

**SENATO DELLA REPUBBLICA**  
————— **VIII LEGISLATURA** —————

**Doc. XXIII**  
**n. 1/XIII**

**DOCUMENTAZIONE ALLEGATA**

**ALLA**

**RELAZIONE CONCLUSIVA**

**DELLA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA**

**(DOC. XXIII N. 2 - VI LEGISLATURA)**

**VOLUME QUARTO**

**TOMO DICIANNOVESIMO**









SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL CONSIGLIERE PARLAMENTARE  
CAPO DELLA SEGRETERIA

Prot. n. 1874/C-4397

Roma, 12 novembre 1981

Onorevole  
Sen. Prof. Amintore FANFANI  
Presidente  
del Senato della Repubblica

SEDE

*Onorevole Presidente,*

*assolvendo all'incarico conferitomi dall'onorevole Presidente Carraro all'atto della conclusione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, e sciogliendo parzialmente la riserva formulata nella mia precedente lettera n. 1869/C-4395 del 6 ottobre 1981, mi onoro di trasmetterLe gli atti classificati, secondo il protocollo interno della suddetta Commissione, come Documento 40, Documento 42, Documento 49, Documento 114, Documento 187, Documento 773, Documento 774, Documento 776, Documento 778, Documento 789, Documento 841, Documento 1063 e Documento 1105, che il Comitato ristretto istituito in seno alla Commissione stessa col compito di individuare gli atti e documenti da pubblicare, alla stregua dei criteri da questa fissati nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, ha deliberato siano pubblicati, nelle forme usuali, nel IV Volume della documentazione allegata alla «Relazione conclusiva» dei lavori della Commissione (Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura).*

*Detti atti saranno compresi nel diciannovesimo tomo della numerosa serie in cui — per i motivi che ebbi l'onore di esporLe nella mia lettera n. 1275/C-4286 del 10 maggio 1978 — si è ritenuto opportuno articolare il suddetto IV Volume.*

*Mi riservo di trasmetterLe gli altri atti che dovranno essere raggruppati nei susseguenti tomi del medesimo IV Volume, nonché di trasmetterLe — man mano che saranno compiute le operazioni per la loro trascrizione e/o fotoriproduzione — gli altri atti di cui il sopra ricordato Comitato ha deliberato la pubblicazione, alla stregua del mandato conferitogli dalla Commissione.*

*Con l'espressione della mia più profonda deferenza.*

(dott. Carlo Giannuzzi)





SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL CONSIGLIERE PARLAMENTARE  
CAPO DELLA SEGRETERIA

Prot. n. 1875/C-4398

Roma, 12 novembre 1981

Onorevole  
Dott. Prof. Leonilde IOTTI  
Presidente  
della Camera dei Deputati

ROMA

*Onorevole Presidente,*

*assolvendo all'incarico conferitomi dall'onorevole Presidente Carraro all'atto della conclusione dei lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, e sciogliendo parzialmente la riserva formulata nella mia precedente lettera n. 1870/C-4396 del 6 ottobre 1981, mi onoro di trasmetterLe gli atti classificati, secondo il protocollo interno della suddetta Commissione, come Documento 40, Documento 42, Documento 49, Documento 114, Documento 187, Documento 773, Documento 774, Documento 776, Documento 778, Documento 789, Documento 841, Documento 1063 e Documento 1105, che il Comitato ristretto istituito in seno alla Commissione stessa col compito di individuare gli atti e documenti da pubblicare, alla stregua dei criteri da questa fissati nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, ha deliberato siano pubblicati, nelle forme usuali, nel IV Volume della documentazione allegata alla «Relazione conclusiva» dei lavori della Commissione (Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura).*

*Detti atti saranno compresi nel diciannovesimo tomo della numerosa serie in cui — per i motivi che ebbi l'onore di esporLe nella mia lettera n. 1767/C-4317 del 2 luglio 1979 — si è ritenuto opportuno articolare il suddetto IV Volume.*

*Mi riservo di trasmetterLe gli altri atti che dovranno essere raggruppati nei susseguenti tomi del medesimo IV Volume, nonché di trasmetterLe — man mano che saranno compiute le operazioni per la loro trascrizione e/o fotoriproduzione — gli altri atti di cui il sopra ricordato Comitato ha deliberato la pubblicazione, alla stregua del mandato conferitogli dalla Commissione.*

*Con l'espressione della mia più profonda deferenza.*

(dott. Carlo Giannuzzi)





## AVVERTENZA

Come è narrato a pag. 68 della Relazione conclusiva dei lavori della Commissione (*Doc. XXIII*, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura) questa ebbe a fissare, nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, una serie di rigorosi criteri intesi alla individuazione, nel copioso materiale documentale depositato nel suo archivio, degli atti da rendere pubblici.

La Commissione, in particolare, dopo aver ribadito la decisione, già adottata in una precedente seduta, di non rendere pubblici gli anonimi, e cioè i documenti, comunque acquisiti dalla Commissione stessa, provenienti da fonte ignota o apocrifa — e preso atto che tutti gli altri documenti potevano suddividersi, in generale, in due categorie, comprendenti l'una i documenti che erano serviti come fonte di notizie o di valutazione per tutte le proposte di relazione sottoposte alla votazione finale, l'altra concernente i documenti che non erano stati in nessun modo utilizzati nelle suddette proposte di relazione — stabili che fossero resi pubblici i documenti compresi nella prima categoria, con le seguenti esclusioni:

a) i documenti formati dalla Segreteria e dall'organismo tecnico della Commissione (non potendosi parlare in questi casi di documenti in senso proprio, ma di documenti interni della Commissione, preparati ai fini dei suoi lavori);

b) le stesure preparatorie delle diverse relazioni, le «scalette», «bozze» o «tracce» inerenti alla preparazione o predisposizione di studi, indagini, documenti della Commissione; gli appunti e resoconti informali stesi a documentazione dell'attività dei vari Comitati;

c) i documenti o le parti di documenti anonimi per il loro contenuto e cioè sostanzialmente anonimi, nel senso che, pur provenendo da persone individuate o da Autorità

pubbliche, contenessero notizie o riferimenti di cui fosse ignota la fonte;

d) i documenti o le parti di documenti che contenessero mere illazioni di coloro che ne erano gli autori.

La Commissione stabili, inoltre, che i documenti formalmente unici, i quali fossero riconducibili alle ipotesi di cui alle lettere c) e d) solo per una parte del loro contenuto, dovessero essere resi pubblici soltanto per le altre parti, come stralci.

La Commissione stabili, altresì, di non rendere pubblici, in via generale, i documenti compresi nella seconda categoria, con le seguenti eccezioni:

a) i processi verbali delle sedute della Commissione; di tutte le sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza nella V Legislatura, nonché delle sedute dello stesso organo nella IV Legislatura che si fossero concretate nello svolgimento di attività istruttorie: con esclusione di quelli in cui si facesse riferimento agli anonimi, intesi nel doppio senso prima precisato (anonimi in senso formale e in senso sostanziale);

b) le dichiarazioni rese da terzi alla Commissione e all'Ufficio (Consiglio) di Presidenza, comprese quelle rese con l'assicurazione che sarebbero rimaste segrete, sempre che i loro autori, preventivamente interpellati, avessero dichiarato per iscritto di consentire alla pubblicazione;

c) la relazione Ferrarotti;

d) la tavola rotonda tenuta il 21 giugno 1965.

La Commissione respinse un emendamento del deputato Vineis, tendente a limitare l'ambito di estensione della locuzione «sostanzialmente anonimi» nel senso che non si sarebbero dovuti espungere dai documenti da rendere pubblici gli accertamenti fondati meramente su voci correnti; respinse un

emendamento presentato dal deputato Nicosia, tendente alla pubblicazione di tutti i resoconti stenografici delle sedute della Commissione; respinse, inoltre, un emendamento subordinato dello stesso deputato Nicosia, tendente alla pubblicazione dei resoconti stenografici delle sedute della Commissione in cui si fossero dibattuti problemi di particolare interesse; respinse, infine, un emendamento del deputato Malagugini, tendente alla conservazione, nei processi verbali delle sedute della Commissione e delle sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza, del riferimento agli anonimi.

La Commissione deliberò, inoltre, di pubblicare i resoconti stenografici delle sedute della Commissione stessa in cui erano state discusse le proposte da formulare al Parlamento per reprimere le manifestazioni del fenomeno mafioso ed eliminarne le cause, nonchè di pubblicare le dichiarazioni di voto che sarebbero state rese in sede di approvazione della relazione. (1)

La Commissione stabilì, poi, che fossero pubblicate le lettere ad essa inviate da privati cittadini che si erano sentiti lesi nella loro onorabilità personale da apprezzamenti contenuti nelle precedenti relazioni da essa licenziate.

La Commissione demandò la verifica concreta della conformità dei documenti da rendere pubblici ai criteri da essa stabiliti ad un Comitato, composto dai deputati La Torre, Nicosia, Terranova e Vineis, dal senatore Follieri e dal Presidente: Comitato che avrebbe dovuto, a sua volta, sottoporre al giudizio della Commissione — la quale, pur concludendo formalmente la sua attività con la comunicazione della relazione conclusiva ai Presidenti delle Camere avrebbe, perciò, potuto in seguito «rivivere» in quella sola eccezionale eventualità — la definizione delle sole questioni di controversa interpretazione circa l'applicazione dei criteri medesimi.

Rimase, poi, stabilito che i documenti che la Commissione aveva deliberato di non rendere pubblici fossero depositati, unitamente a quelli di cui veniva disposta la pubblicazione, nell'Archivio del Senato.

(1) Tali dichiarazioni di voto sono state già pubblicate in appendice alla Relazione conclusiva (Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura). (N.d.r.)

Sull'attività del suddetto Comitato — che concluse i suoi lavori pochi giorni prima della fine della VI Legislatura — e sulle deliberazioni da questo adottate, il Presidente Carraro riferì ad entrambi gli onorevoli Presidenti delle Camere, Spagnoli e Pertini, con la seguente lettera:

«Roma, 10 giugno 1976

*Onorevole Presidente,*

*sciogliendo la riserva formulata nella mia lettera in data 4 febbraio 1976, Le comunico che il 9 giugno 1976 ha concluso i suoi lavori il Comitato ristretto istituito in seno alla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia col compito di verificare concretamente la conformità dei documenti, che la Commissione medesima ha deliberato di rendere pubblici nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, ai criteri dalla Commissione stessa indicati in quella seduta, un estratto del cui processo verbale è stato pubblicato alle pagg. 1287-1288 del Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura.*

*Nel corso di ben 25 sedute (29 gennaio; 4, 11, 12, 17, 24, 25 febbraio; 2, 3, 10 antimeridiana e pomeridiana, 16, 17, 25 e 30 marzo; 6, 7, 27 e 28 aprile; 5, 12, 13, 18 e 19 maggio; 9 giugno 1976) il Comitato ha attentamente vagliato tutti i documenti in questione alla stregua dei criteri sopra ricordati ed ha preso atto della rinuncia da parte dei relatori alla pubblicazione di taluni documenti o di parte di essi, che, genericamente indicati come fonte delle rispettive relazioni, si sono, ad un più maturo giudizio degli stessi relatori, rivelati non specificamente concludenti rispetto al contenuto delle relazioni medesime.*

*Il Comitato ha sempre deliberato col voto unanime dei presenti alle relative sedute. Non sono mai insorte in seno ad esso questioni di controversa interpretazione circa l'applicazione dei criteri fissati dalla Commissione, tali da rendere necessaria l'eccezionale reviviscenza della Commissione medesima per dirimerle. Delle sedute del Comitato sono stati redatti processi verbali, che il Comitato stesso ha deliberato siano versati nell'Archivio del Senato, unitamente ai documenti che la Commissione ha deciso di non rendere pubblici.*

*Il Comitato ha, altresì, stabilito che i documenti da rendere pubblici, dopo l'accurato vaglio da esso compiuto, siano pubblicati secondo il seguente ordine di priorità:*

*Vol. I: Relazione Ferrarotti; tavola rotonda tenuta il 21 giugno 1965; resoconto stenografico delle sedute relative alle indagini conoscitive effettuate dalla Commissione a Milano ed a Parma il 15, 16 e 17 luglio 1974, nonché a Palermo il 16, 17, 18 e 19 dicembre 1974; resoconto stenografico delle sedute antimeridiana e pomeridiana del 13 novembre 1975 e delle sedute del 19 e 20 novembre 1975, in cui si è svolto il dibattito sulle proposte da formulare al Parlamento per reprimere le manifestazioni del fenomeno mafioso ed eliminarne le cause.*

*Vol. II: Processi verbali delle sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza e della Commissione nella IV Legislatura; processi verbali delle sedute dell'Ufficio (Consiglio) di Presidenza e della Commissione durante la V Legislatura; processi verbali delle sedute della Commissione durante la VI Legislatura.*

*Vol. III: Dichiarazioni rese da terzi alla Commissione e all'Ufficio (Consiglio) di Presidenza.*

*Vol. IV: Documenti indicati dai relatori come fonte delle notizie contenute nelle rispettive relazioni.*

*Tali documenti dovranno essere raggruppati in relazione alle materie cui sembrano prevalentemente riferirsi secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato elenco. (2)*

*Vol. V: Lettere, esposti, memorie inviati alla Commissione da privati cittadini che si sono sentiti lesi nella loro onorabilità personale da apprezzamenti contenuti nelle relazioni licenziate alla data del 15 gennaio 1976.*

*Il Comitato, constatando che, con la conclusione dei suoi lavori, la Commissione ha formalmente assolto i compiti affidatili dalla legge istitutiva ed ha, così, esaurito il ciclo della sua attività, ha stabilito che l'esecuzione delle sue deliberazioni sia affidata all'apparato della Segreteria della Commissione, che dovrà così curare l'allestimento materiale dei volumi contenenti i documenti da pubblicare e fornire*

*l'assistenza necessaria per la revisione tipografica dei medesimi, rimanendo, contemporaneamente, responsabile della custodia dei documenti depositati nell'archivio della Commissione fino al loro definitivo versamento nell'Archivio del Senato.*

*Mi corre l'obbligo, signor Presidente, di sottolineare che questo evento non potrà realizzarsi che nell'arco di un periodo di tempo sensibilmente lungo. E ciò sia perché l'allestimento dei volumi contenenti i documenti da pubblicare (volumi molti dei quali si articoleranno sicuramente in più tomi, stante la ponderosa mole di tanti documenti) richiede tempi tecnici assai complessi, sia perché numerosissimi documenti, acquisiti in originale presso pubbliche Autorità, dovranno essere riprodotti fotostaticamente in modo che gli originali stessi possano essere restituiti alle Autorità che li hanno formati.*

*All'atto di licenziare questa mia lettera, che segna il momento formale della definitiva conclusione dei lavori della Commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, mi consenta, signor Presidente, di manifestarLe, con i sensi della mia più alta considerazione, la mia vivissima soddisfazione per l'occasione che mi è stata offerta di suggellare con la mia modesta fatica una tormentata vicenda parlamentare che — pur se è stata oggetto di vivaci critiche, molte volte avventate, non serene ed ingiuste sempre — ha segnato una profonda presa di coscienza della gravità del fenomeno mafioso, ed ha indicato sicure linee direttive per la ripresa economica e morale della nobilissima terra di Sicilia.*

Luigi CARRARO».

\* \* \*

Con la stampa del presente tomo la Segreteria della Commissione prosegue nella pubblicazione del IV Volume della serie indicata dal Presidente Carraro nella sua lettera del 10 giugno 1976 agli onorevoli Presidenti delle Camere, nel quale vengono raggruppati tutti i documenti indicati dai relatori come fonte delle notizie contenute nelle relazioni licenziate a conclusione dei lavori della Commissione stessa (relazioni pubblicate tutte, a loro volta, nel *Doc. XXIII*, n. 2 - Senato della Repubblica - VI Legislatura). Il tomo

(2) L'elenco è pubblicato alle pagg. XV e segg. (N.d.r.)

costituisce il diciannovesimo di una lunghissima serie in cui si è reso necessario articolare il suddetto IV Volume. Come si è fatto presente nell'Avvertenza del primo tomo (V. *Doc. XXIII*, n. 4 - Senato della Repubblica - VII Legislatura, pag. XII), ciò è dipeso dalla ponderosa mole del complesso dei documenti che debbono essere raggruppati nel Volume medesimo, i quali — secondo una rilevazione approssimativa estrapolata dall'esame di un loro «campione» — constano di almeno 90 mila pagine.

Vengono qui pubblicati gli atti raccolti — secondo il sistema di classificazione adottato dalla Commissione per ordinare il materiale da essa acquisito — in una serie di complessi documentali, indicati analiticamente come Documento 40, Documento 42, Documento 49, Documento 114, Documento 187, Documento 773, Documento 774, Documento 776, Documento 778, Documento 789, Documento 841, Documento 1063 e Documento 1105: complessi documentali che hanno come termine di riferimento la riconducibilità degli atti in essi raggruppati ad una serie di indagini della Commissione concernenti Francesco Paolo (detto Frank) Coppola.

Gli atti suddetti sono riprodotti in fotocopia dal testo in possesso della Commissione. È omessa, peraltro, la pubblicazione di taluni di

essi o di talune loro parti, in esecuzione delle deliberazioni adottate dal Comitato ristretto incaricato di verificare la conformità dei documenti da rendere pubblici ai criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976: deliberazioni di cui vengono citati gli estremi in apposite note riferite a ciascuna omissione.

L'incompletezza, la scarsa leggibilità e l'usura di talune parti degli atti medesimi risalgono al testo originariamente trasmesso alla Commissione o al deterioramento che questo ha subito per il fatto di essere stato conservato per molti anni in condizioni di non perfetta aereazione.

I diversi atti sono pubblicati secondo la stessa sequenza con cui risultano pervenuti alla Commissione, desunta dalle relative lettere di trasmissione. Allo scopo di agevolare la consultazione di taluni atti, la loro sequenza è stata scandita con la stampigliatura da parte degli uffici della Commissione di numeri d'ordine progressivi su ciascuno di essi.

Apposite note a piè di pagina facilitano, infine, l'individuazione materiale dei diversi atti, ovviando all'inconveniente dello «sfalsamento» della numerazione originaria delle rispettive pagine, dovuto alla loro trasposizione in una nuova e diversa struttura editoriale.

**Elenco, allegato alla lettera del Presidente Carraro agli onorevoli Presidenti delle Camere del 10 giugno 1976, con l'indicazione dei criteri di classificazione, e dell'ordine di priorità nella pubblicazione, dei documenti indicati dai relatori come fonte delle notizie contenute nelle rispettive relazioni (che vengono compresi nel IV Volume)**



A) *Documentazione concernente il banditismo siciliano* (3):

*Doc. 621.* — Rapporti e relazioni dell'Autorità di Pubblica sicurezza sulla lotta contro il banditismo in Sicilia, trasmessi il 21 settembre 1970 dal Ministero dell'interno.

*Doc. 674.* — Fascicolo relativo al giornalista Michele Stern, trasmesso il 25 febbraio 1971 dal Ministero degli affari esteri.

*Doc. 961.* — Corrispondenza varia intercorsa tra la Commissione e l'onorevole Giuseppe Montalbano su episodi di mafia.

*Doc. 1104.* — Appunto, trasmesso il 23 agosto 1974 dal Ministero degli affari esteri, in ordine alla ricerca di un presunto documento allegato all'articolo 16 del Trattato di armistizio del 1943 tra l'Italia e le potenze alleate.

B) *Documentazione concernente la mafia agricola* (4):

*Doc. 144.* — Documentazione varia riguardante la personalità e l'attività di Giuseppe Genco Russo e, in particolare, la compravendita del feudo «Graziano».

*Doc. 174.* — Documentazione e note informative, trasmesse il 5 febbraio 1964 e il 22 aprile 1964 dal Prefetto di Palermo, in merito ai consorzi di irrigazione della provincia.

*Doc. 178.* — Documentazione relativa a nuovi elementi emersi sul feudo «Polizzello», trasmessa il 14 febbraio 1964 da Michele Pantaleone, vice commissario straordinario dell'ERAS.

*Doc. 183.* — Relazioni, trasmesse il 19 febbraio 1964 dal Presidente della Regione siciliana, della Commissione regionale di inchiesta sull'ERAS.

*Doc. 184.* — Relazione, trasmessa il 19 febbraio 1964 dal Presidente della Regione siciliana, sulla vendita dell'ex feudo «Polizzello».

*Doc. 190.* — Relazioni e documenti, trasmessi il 23 febbraio 1964 dall'Ispettorato agrario regionale, riguardanti l'applicazione della riforma agraria all'ex feudo «Polizzello».

*Doc. 201.* — Documentazione relativa alla personalità e all'attività economica e politica di Giuseppe Genco Russo.

*Doc. 208.* — Documentazione, trasmessa dall'Ente riforma agraria in Sicilia, relativa ai piani di conferimento delle ditte Galvano Lanza e Raimondo Lanza per la parte dell'ex feudo «Polizzello» di loro proprietà.

*Doc. 218.* — Documentazione amministrativa, trasmessa il 24 aprile 1964 dal Presidente della Regione siciliana, relativa all'assunzione ed al servizio prestato da Calogero Castiglione alle dipendenze dell'Assessorato regionale per l'agricoltura e foreste.

*Doc. 232.* — Documentazione, trasmessa il 6 maggio 1964 dal Presidente della Regione siciliana, riguardante l'applicazione della riforma agraria.

*Doc. 541.* — Appunto, trasmesso il 31 luglio 1969 dalla Legione dei Carabinieri di Pa-

(3) I Documenti 621, 674, 961 e 1104 sono raggruppati nel primo tomo del IV Volume (*Doc. XXIII*, n. 4 - Senato della Repubblica - VII Legislatura). (N.d.r.)

(4) I Documenti 144, 174, 178, 183 e 184 sono raggruppati nel secondo tomo del IV Volume (*Doc. XXIII*, n. 4/I - Senato della Repubblica - VII Legislatura); i Documenti 190, 201, 208, 218, 232, 541 e 542 sono raggruppati nel terzo tomo del IV Volume (*Doc. XXIII*, n. 4/II - Senato della Repubblica - VII Legislatura); i Documenti 552, 568, 582, 589 e 612 sono raggruppati nel quarto tomo del IV Volume (*Doc. XXIII*, n. 4/III - Senato della Repubblica - VII Legislatura). (N.d.r.)

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

lermo, relativo alle attività, alle possidenze e alla personalità di Giuseppe Russo, nato a Marineo il 29 settembre 1895.

*Doc. 542.* — Appunto, trasmesso il 19 luglio 1969 dai Carabinieri di Palermo, sulle vicende riguardanti il bosco di Ficuzza.

*Doc. 552.* — Atti del procedimento penale contro Giuseppe Miceli e Antonina Scira, imputati il primo di omicidio aggravato in persona di Carmelo Battaglia e la seconda di favoreggiamento personale.

*Doc. 568.* — Rapporto giudiziario del 30 ottobre 1967 della Compagnia dei Carabinieri di Mistretta redatto a conclusione delle indagini svolte in merito all'omicidio di Carmelo Battaglia, avvenuto in Tusa il 14 marzo 1964.

*Doc. 582.* — Resoconto stenografico delle dichiarazioni rese all'Ufficio (Consiglio) di Presidenza e al Comitato per gli affari giudiziari, nella seduta del 16 luglio 1969, dal Presidente della Corte di Appello di Messina, dottor Pietro Rossi, in merito alla vicenda giudiziaria relativa all'omicidio del sindacalista Carmelo Battaglia.

*Doc. 589.* — Relazione della I Commissione referente del Consiglio superiore della magistratura, trasmessa il 18 febbraio 1970, relativa agli accertamenti eseguiti in merito al procedimento penale per l'omicidio del sindacalista Carmelo Battaglia.

*Doc. 612.* — Rapporto, trasmesso il 12 maggio 1970 dai Carabinieri di Palermo, sui consorzi irrigui «Cannata», «Naso», «Eleuterio» e «Sant'Elia».

*C) Documentazione concernente gli enti regionali siciliani (5):*

*Doc. 594.* — Relazione del liquidatore della So.Fi.S., presentata all'assemblea ordinaria degli azionisti del 21 novembre 1968 e consegnata il 3 aprile 1970 dal deputato Nicosia.

*Doc. 681.* — Rapporto informativo del 26 marzo 1971 sull'avvocato Vito Guarrasi.

*Doc. 858.* — Note informative riguardanti l'avvocato Vito Guarrasi, trasmesse a richiesta della Commissione.

*Doc. 860.* — Note informative riguardanti l'ingegner Domenico La Cavera, trasmesse a richiesta della Commissione.

*Doc. 1120.* — Atti, trasmessi il 9 giugno 1975 dalla Procura della Repubblica di Milano, relativi al procedimento penale contro Graziano Verzotto ed altri.

*D) Documentazione concernente le amministrazioni provinciali siciliane (5):*

*Doc. 124.* — Documenti vari, trasmessi in epoche diverse dal 1963 al 1965 dal dottor Ferdinando Umberto Di Blasi, già Presidente della Commissione provinciale di controllo di Palermo.

*Doc. 476.* — Documentazione varia, trasmessa in epoche diverse dalla Regione siciliana.

*Doc. 940.* — Documentazione varia relativa all'intervento ispettivo disposto dall'Assessorato regionale agli Enti locali nell'ottobre 1969 presso l'Amministrazione provinciale di Agrigento e all'attività della Commissione provinciale di controllo di Agrigento.

(5) I Documenti 594, 681, 858, 860, 1120, 124, 476 e 940 sono raggruppati nel quinto tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 4/IV - Senato della Repubblica - VII Legislatura). (N.d.r.)



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E) *Documentazione concernente il Comune di Palermo (6):*

*Doc. 192.* — Relazione sulle risultanze acquisite nel corso dell'ispezione straordinaria svolta presso il Comune di Palermo dal dottor Tommaso Bevivino, dal dottor Giovanni Santini, dal dottor Gaetano Alestra e dall'architetto Rosario Corriere nei settori dell'edilizia, dell'appalto di opere pubbliche e servizi, delle concessioni e delle licenze di commercio.

*Doc. 214.* — Controdeduzioni dell'Amministrazione comunale di Palermo ai rilievi formulati dalla Commissione regionale, presieduta dal dottor Tommaso Bevivino, trasmesse il 15 aprile 1964 dal Presidente della Regione siciliana.

*Doc. 227.* — Documentazione, trasmessa il 14 maggio 1964 dall'Assessore ai lavori pubblici del Comune di Palermo, relativa a pratiche urbanistico-edilizie.

*Doc. 228.* — Elenco, trasmesso il 21 maggio 1964 dal Ministero dell'interno, dei Sindaci e dei componenti delle Giunte municipali di Palermo per il periodo 10 novembre 1946-3 aprile 1964.

*Doc. 230.* — Nota del 30 maggio 1964 del Comune di Palermo all'Assessore regionale agli Enti locali, contenente chiarimenti sull'*iter* di approvazione del piano regolatore generale e sui criteri di applicazione delle misure di salvaguardia.

*Doc. 233.* — Relazioni, trasmesse dal 1964 al 1966 dalla Guardia di finanza, sull'esito delle indagini disposte dalla Commissione in ordine alle irregolarità riscontrate nel corso dell'ispezione straordinaria al Comune di Palermo.

*Doc. 234.* — Atti, trasmessi il 14 luglio 1964 dalla Regione siciliana e successivamente

aggiornati, relativi al piano di ricostruzione della città di Palermo e al piano regolatore generale nelle varie stesure.

*Doc. 268.* — Parere espresso il 1° agosto 1961 dal Comitato esecutivo della Commissione regionale urbanistica sul piano regolatore generale della città di Palermo, trasmesso il 26 maggio 1965 dal Presidente della Regione siciliana.

*Doc. 454.* — Atti di polizia giudiziaria della Questura di Palermo relativi ad accertamenti per fatti penalmente rilevanti in materia edilizia.

*Doc. 576.* — Prospetto numerico delle licenze edilizie rilasciate dal 1° gennaio 1967 al 20 gennaio 1970 dal Comune di Palermo, con chiarimenti in ordine alle varianti al piano regolatore generale in corso di predisposizione o in istruttoria da parte del Comune.

*Doc. 598.* — Planimetria relativa al piano territoriale di coordinamento di Palermo e Comuni limitrofi, trasmessa il 10 aprile 1970 dal Comune di Palermo.

*Doc. 635.* — Pianta della città di Palermo, consegnata il 4 novembre 1970 dal comandante della Legione dei Carabinieri di Palermo, con l'indicazione delle aree di influenza delle principali famiglie mafiose, o di zone particolarmente significative sotto il profilo dell'attività mafiosa.

*Doc. 665.* — Atti e documenti acquisiti, in epoche diverse, relativi alla vicenda del castello « Utveggio » di Palermo.

*Doc. 666.* — Carte topografiche del territorio del Comune di Palermo e dei Comuni limitrofi, trasmesse il 29 gennaio 1971 dall'Istituto geografico militare.

*Doc. 675.* — Prospetti, trasmessi il 24 febbraio 1971 dalla Soprintendenza ai monu-

(6) I Documenti 192, 214, 227, 228, 230 e 233 sono raggruppati nel sesto tomo del IV Volume (*Doc. XXIII*, n. 1 - Senato della Repubblica - VIII Legislatura); il Documento 234 forma il contenuto del settimo tomo del IV Volume (*Doc. XXIII*, n. 1/I - Senato della Repubblica - VIII Legislatura); i Documenti 268, 454, 576, 598, 635 e 665 sono raggruppati nell'ottavo tomo del IV Volume (*Doc. XXIII*, n. 1/II - Senato della Repubblica - VIII Legislatura); i Documenti 666, 675, 679, 692, 706, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 799, 906, 947, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, il fascicolo personale del signor Vincenzo Nicoletti e il testo degli interventi svolti dal deputato Angelo Nicosia nelle sedute della Commissione del 5 febbraio, del 19 febbraio e del 7 aprile 1970 sono raggruppati nel nono tomo del IV Volume (*Doc. XXIII*, n. 1/III - Senato della Repubblica - VIII Legislatura). (N.d.r.)

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- menti della Sicilia occidentale, relativi ai provvedimenti di nulla-osta a costruire, rilasciati ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per il territorio del Comune di Palermo, dal 1956 al 1970.
- Doc. 679.* — Raccolta di decisioni del Consiglio di giustizia amministrativa della Regione siciliana riguardanti il settore urbanistico-edilizio.
- Doc. 692.* — Relazione della Questura di Palermo, trasmessa il 4 aprile 1971 a richiesta della Commissione, in ordine ad esposti anonimi interessanti il settore urbanistico e personalità politiche ed amministrative di Palermo.
- Doc. 706.* — Atti vari, trasmessi il 4 maggio 1971 dalla Regione siciliana e il 1° ottobre 1971 dal Comune di Palermo, relativi al piano regolatore generale.
- Doc. 714.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «La Favorita Immobiliare».
- Doc. 715.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Co.Vi.Ma. Immobiliare Paternò - F.lli D'Arpa».
- Doc. 716.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Fratelli Gaetano e Vincenzo Randazzo».
- Doc. 717.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia CIELPI e CILVA.
- Doc. 718.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia SICIL-CASA.
- Doc. 719.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Cacace e Catalano».
- Doc. 720.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Vincenzo Marchese».
- Doc. 721.* — Relazione, trasmessa il 22 giugno 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Antonino Semilia e figli».
- Doc. 799.* — Relazione sulle risultanze acquisite da funzionari regionali nel corso di indagini sull'attività del Comune di Monreale nel settore urbanistico-edilizio, trasmessa il 4 dicembre 1971 dal Presidente della Regione siciliana.
- Doc. 906.* — Relazione sugli accertamenti svolti in merito all'acquisto e alla successiva vendita da parte dell'Istituto autonomo case popolari di Palermo di un terreno sito in località Villa Tasca, trasmessa il 25 maggio 1971 dal Ministero dei lavori pubblici.
- Doc. 947.* — Note informative varie trasmesse dalla Regione, dalla Prefettura e dal Comune di Palermo e rapporto del 16 gennaio 1971 dei Carabinieri di Palermo in merito alla utilizzazione da parte di privati del parco «La Favorita» di Palermo.
- Doc. 950.* — Relazioni, trasmesse il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative alle imprese edilizie TAMIC, CORES, e Re.Co.Si.
- Doc. 951.* — Relazioni, trasmesse il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative alle imprese edilizie SICE, «Immobiliare Michelangelo» e «Immobiliare Strasburgo».
- Doc. 952.* — Relazioni, trasmesse il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relative alle imprese edilizie «Moncada Salvatore» e «F.lli Moncada di Salvatore».
- Doc. 953.* — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Immobiliare Lu.Ro.No.».

*Doc. 954.* — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Carini Giuseppe e Gaetano».

*Doc. 955.* — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Di Patti Giuseppe».

*Doc. 956.* — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Sorci Giovanni e Collura Antonino».

*Doc. 957.* — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Guarino Lorenzo».

*Doc. 958.* — Relazione, trasmessa il 18 maggio 1972 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, relativa all'impresa edilizia «Terranova Antonino».

*Fascicolo personale (n. 280)*, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, del signor Vincenzo Nicoletti, trasmesso dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo.

*Testo degli interventi svolti dal deputato Angelo Nicosia nelle sedute della Commissione del 5 febbraio, del 19 febbraio e del 7 aprile 1970.*

*F) Documentazione varia concernente il costruttore Francesco Vassallo (7):*

*Doc. 8.* — Relazioni del direttore della Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele» sull'esposizione debitoria dell'impresa Francesco Vassallo, trasmesse il 26 agosto 1963 e il 19 aprile 1966.

*Doc. 12.* — Fascicolo personale del costruttore Francesco Vassallo, trasmesso il 12

agosto 1963 dal Comando di Zona della Guardia di finanza di Palermo.

*Doc. 200.* — Documentazione relativa ai rapporti fra l'impresa Vassallo e il Comune di Palermo, acquisita, su incarico della Commissione, da ufficiali della Guardia di finanza.

*Doc. 200/III.* — Documentazione relativa ai rapporti del costruttore Francesco Vassallo con istituti di credito.

*Doc. 737.* — Rapporti della Questura e della Legione dei Carabinieri di Palermo riguardanti il costruttore Francesco Vassallo.

*G) Documentazione varia concernente il signor Vito Ciancimino (7):*

*Doc. 628.* — Memoria, trasmessa il 27 ottobre 1970 dall'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, relativa alla vertenza giudiziaria con l'avvocato Lorenzo Pecoraro, titolare dell'impresa «Aversa».

*Doc. 630.* — Atti riguardanti il procedimento penale promosso nei confronti dell'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, imputato di interesse privato in atti di ufficio.

*Doc. 631.* — Documentazione riguardante la concessione del servizio di trasporto dei carrelli stradali per conto terzi al signor Vito Ciancimino, trasmessa il 9 novembre 1970 dalla Divisione commerciale e del traffico del Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Palermo.

*Doc. 639.* — Relazione del 28 novembre 1970 del Ministero dei trasporti sulla concessione al signor Vito Ciancimino del servizio di trasporto dei carrelli stradali per conto terzi.

*Doc. 647.* — Rapporti informativi sul conto dell'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino, redatti dalla Questura di Palermo in epoche diverse.

(7) I Documenti 8, 12, 200, 200/III, 737, 628, 630, 631, 639, 647, 662, 856, 1119 e 1121 sono raggruppati nel decimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/IV - Senato della Repubblica - VIII Legislatura). (N.d.r.)

*Doc. 662.* — Rapporto informativo, trasmesso il 15 gennaio 1971 dai Carabinieri di Palermo, a richiesta della Commissione, sul conto dell'ex sindaco di Palermo, Vito Ciancimino.

*Doc. 856.* — Documentazione amministrativa del rapporto di servizio del dottor Giuseppe Lisotta, assistente interino dell'Istituto antirabbico di Palermo.

*Doc. 1119.* — Copia dei capi di imputazione relativi ai procedimenti penali a carico dell'onorevole Salvatore Lima, trasmessi il 17 maggio 1975 dal Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Palermo.

*Doc. 1121.* — Copia del ricorso prodotto dalla società «Aversa» diretto al Tribunale amministrativo regionale di Palermo e copia dell'ordinanza sindacale n. 3068 del 12 giugno 1975, trasmesse l'8 luglio 1975 dall'avvocato Lorenzo Giuseppe Pecoraro.

H) *Documentazione concernente talune Amministrazioni comunali siciliane* (8):

a) *Amministrazione comunale di Trapani*:

*Doc. 202.* — Relazione, trasmessa il 20 marzo 1964 dal Presidente della Regione siciliana, sulle risultanze acquisite nel corso dell'ispezione straordinaria svolta presso il Comune di Trapani, nel 1964, dal dottor Guglielmo Di Benedetto e dal dottor Giuseppe Foti in ordine alla situazione urbanistico-edilizia, agli appalti di opere pubbliche e servizi, alle concessioni e alle licenze di commercio.

*Doc. 252.* — Controdeduzioni del Comune di Trapani alle contestazioni conseguenti alla ispezione straordinaria del dottor Giuseppe Foti, trasmesse il 18 gennaio 1965 dal Presidente della Regione siciliana.

b) *Amministrazione comunale di Agrigento* (8):

*Doc. 191.* — Relazione del 5 febbraio 1964, trasmessa il 5 marzo 1964 dal Presidente della Regione siciliana, sulle risultanze acquisite nel corso della ispezione straordinaria svolta presso il Comune di Agrigento dal dottor Nicola Di Paola e dal maggiore Rosario Barbagallo in ordine alla situazione urbanistico-edilizia, agli appalti di opere pubbliche e servizi, alle concessioni e alle licenze di commercio.

*Doc. 247.* — Controdeduzioni del Comune di Agrigento ai rilievi formulati nella relazione Di Paola-Barbagallo, trasmesse il 9 ottobre 1964 dal Presidente della Regione siciliana.

*Doc. 453.* — Relazione sulle risultanze acquisite nel corso dell'ispezione svolta dai dottori Mignosi e Di Cara presso il Comune di Agrigento in ordine al settore urbanistico-edilizio, per il periodo agosto-novembre 1966.

*Doc. 464.* — Relazioni sull'attività svolta nel 1965 dalla VI Divisione dell'Assessorato Enti locali della Regione siciliana.

*Doc. 485.* — Controdeduzioni del Comune di Agrigento ai rilievi contestati dall'Assessore regionale agli Enti locali a seguito delle ispezioni Di Cara-Mignosi e della relazione della «Commissione Martuscelli».

c) *Amministrazione comunale di Caltanissetta* (8):

*Doc. 248.* — Relazione, trasmessa il 9 ottobre 1964 dal Presidente della Regione siciliana, sulle risultanze acquisite nel corso dell'ispezione straordinaria svolta presso il Comune di Caltanissetta, il 13 agosto 1964 dai dottori Renato Giabbanelli e Alfonso Rizzoli in ordine alla situazione urbanistico-edilizia, agli appalti di opere pubbliche e servizi, alle concessioni e alle licenze di commercio.

(8) I Documenti 202, 252, 191, 247, 453, 464, 485 e 248 sono raggruppati nell'undicesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 4/V - Senato della Repubblica - VIII Legislatura). (N.d.r.)

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I) *Documentazione concernente l'attività degli Istituti autonomi delle case popolari (9):*

*Doc. 800.* — Relazioni sulle risultanze delle indagini svolte in merito all'attività degli Istituti autonomi per le case popolari di Palermo, Agrigento, Caltanissetta e Trapani, trasmesse il 9 dicembre 1971 dal Ministero dei lavori pubblici.

L) *Documentazione concernente il settore dei mercati (9):*

*Doc. 27.* — Rapporto, trasmesso il 10 settembre 1963 dal Prefetto di Trapani, sul mercato ittico di Mazara del Vallo.

*Doc. 188.* — Relazioni, trasmesse il 26 febbraio 1964 dal Presidente della Regione siciliana, relative all'attività svolta nel 1964 dal Commissario straordinario presso i mercati all'ingrosso ortofrutticolo e ittico di Palermo, dottor Scaramucci.

*Doc. 408.* — Note sull'organizzazione del commercio, trasmesse il 21 gennaio 1966 e il 7 febbraio 1966 dal sindacato regionale grossisti e concessionari ortofrutticoli della Sicilia.

*Doc. 410.* — Note informative, trasmesse il 27 gennaio 1966 e l'8 aprile 1966 dal Comune di Palermo, riguardanti l'organizzazione del mercato all'ingrosso, con particolare riferimento all'assegnazione dei banchi nel mercato, alla concessione di posteggi e a denunce per infrazioni varie.

*Doc. 609.* — Note informative, trasmesse il 13 marzo 1970 dalla Guardia di finanza di Messina e il 12 maggio 1970 dal Comune di Messina, sull'organizzazione e il funzionamento del mercato ittico all'ingrosso.

*Doc. 618.* — Rapporti, trasmessi il 4 luglio e il 1° dicembre 1970 dalla Questura di Palermo e il 31 maggio 1971 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, sul signor Giacomo Aliotta, presidente del

sindacato grossisti e commissionari ortofrutticoli, proposto per il soggiorno obbligato.

M) *Documentazione concernente il settore del credito (9):*

*Doc. 402.* — Documentazione relativa agli accertamenti riguardanti il fallimento del signor Gaetano Miallo di Marsala, acquisita, in epoche diverse, dalla Commissione.

*Doc. 592.* — Documentazione, trasmessa il 7 agosto 1970 dalla Banca d'Italia, in ordine alle concessioni di credito a favore di Gaspare Magaddino e Diego Plaia disposte da vari istituti di credito siciliani.

*Doc. 653.* — Documentazione varia relativa alla gestione delle somme del fondo di solidarietà nazionale (articolo 38 dello Statuto regionale siciliano).

*Doc. 1008.* — Documentazione relativa ai fondi depositati dalla Regione siciliana presso gli istituti di credito, con note dimostrative dei mezzi finanziari erogati agli enti economici regionali dal 1946 al 1973.

N) *Documentazione concernente l'onorevole Salvatore Fagone (9):*

*Doc. 844.* — Carteggio riguardante l'onorevole Salvatore (o Salvino) Fagone, Assessore presso la Regione siciliana.

*Doc. 1134.* — Copia della documentazione relativa ai mutui concessi all'onorevole Salvatore Fagone, trasmessa il 2 dicembre 1975 dalla Cassa di Risparmio «Vittorio Emanuele».

O) *Documentazione concernente il traffico mafioso di tabacchi e stupefacenti nonché i rapporti fra mafia e gangsterismo italo-americano (10):*

*Doc. 38.* — Atti del procedimento penale contro Salvatore Caneba ed altri 42, impu-

(9) I Documenti 800, 27, 188, 408, 410, 609, 618, 402, 592, 653, 1008, 844 e 1134 sono raggruppati nel dodicesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/VI - Senato della Repubblica - VIII Legislatura) (N.d.r.)

(10) Il Documento 414, che è stato pubblicato prima dei Documenti 38 e 165, formando il contenuto di un tomo a sé stante, è stato raggruppati nel tredicesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/VII - Senato della Repubblica - VIII Legislatura).

I Documenti 38, 165, 416, 548, 694, 708, 823, 968, 975, 980, 988, 990, 1016, 1028, 1029, 1032, 1058, 1068 e 1112 sono raggruppati nel quattordicesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/VIII - Senato della Repubblica - VIII Legislatura. (N.d.r.)

- tati di associazione per delinquere e traffico di stupefacenti.
- Doc. 165.* — Rapporti della Guardia di finanza sul contrabbando di tabacchi e di stupefacenti in Sicilia, trasmessi il 10 febbraio 1964 dal Ministero delle finanze e successivamente aggiornati.
- Doc. 414.* — Organized crime and illicit traffic in narcotics — Report of the Committee on Government Operations United States Senate made by its Permanent Subcommittee on Investigations together with additional combined views and individual views (c.d. «Rapporto Mc Clellan»).
- Doc. 416.* — Atti del procedimento penale a carico di Gaspare e Giuseppe Magaddino, Diego Plaia, Giuseppe Genco Russo, Francesco Paolo Coppola ed altri, imputati di associazione per delinquere e traffico illecito di stupefacenti.
- Doc. 548.* — Lettera del 12 maggio 1951 del Capo della polizia al Gabinetto del Ministro dell'interno, relativa ai rapporti tra la mafia siciliana e la delinquenza negli Stati Uniti d'America.
- Doc. 694.* — Relazioni, prospetti ed elenchi riguardanti le indagini svolte, i sequestri operati ed i procedimenti penali promossi per traffico di stupefacenti e contrabbando di tabacco.
- Doc. 708.* — Sentenza, emessa il 25 giugno 1968 dal Tribunale di Palermo, con la quale furono assolti, per insufficienza di prove, tutti gli imputati di associazione per delinquere rinviati a giudizio con la sentenza del Giudice istruttore del Tribunale di Palermo del 31 gennaio 1966.
- Doc. 823.* — Corrispondenza con il dirigente dell'Ufficio narcotici presso l'Ambasciata americana di Parigi, sulla posizione dell'Italia nel traffico internazionale degli stupefacenti dal 1966 al 1970 e negli anni successivi.
- Doc. 968.* — Requisitoria e sentenza istruttoria, trasmesse il 27 aprile 1973 dall'Ufficio istruzione processi penali del Tribunale di Palermo, relative al procedimento penale a carico di Albanese Giuseppe ed altri 113.
- Doc. 975.* — Relazioni, trasmesse il 20 giugno 1973 dal Comando generale della Guardia di finanza, sul contrabbando di tabacchi e sul traffico di stupefacenti.
- Doc. 980.* — Relazione, trasmessa il 26 giugno 1973 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, sulle manifestazioni di carattere mafioso collegate al contrabbando di tabacchi ed al traffico di stupefacenti dal 1970 al 1973.
- Doc. 988.* — Relazione, trasmessa il 18 settembre 1973 dalla Questura di Trapani, sui rapporti fra mafia, contrabbando di tabacchi e traffico di stupefacenti, con allegato elenco delle persone indiziate di appartenere ad organizzazioni mafiose operanti nella provincia di Trapani.
- Doc. 990.* — Notizie e dati raccolti a Milano nei giorni 5, 6 e 7 settembre 1973 dal Comitato per le indagini sui casi di singoli mafiosi, sul contrabbando di tabacchi e stupefacenti e sui rapporti fra mafia e gangsterismo italo-americano.
- Doc. 1016.* — Relazioni ed elenchi vari, trasmessi il 12 dicembre 1973 dal Comando della Legione della Guardia di finanza di Milano, sul contrabbando di tabacchi e sul traffico di stupefacenti.
- Doc. 1028.* — Relazione, trasmessa il 21 dicembre 1973 dalla Questura di Genova, sul contrabbando di tabacchi e sul traffico di stupefacenti collegati ad organizzazioni mafiose.
- Doc. 1029.* — Relazione, trasmessa il 26 dicembre 1973 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Napoli, sui rapporti fra mafia, traffico di stupefacenti e contrabbando di tabacchi.

*Doc. 1032.* — Relazione, trasmessa il 28 dicembre 1973 dal Comando della Legione della Guardia di finanza di Napoli, sui rapporti fra mafia, contrabbando di tabacchi e traffico di stupefacenti.

*Doc. 1058.* — Relazione, trasmessa il 28 gennaio 1974 dal Comando del Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Genova, sul traffico di stupefacenti e sul contrabbando di tabacchi dal 1970 al 1974.

*Doc. 1068.* — Relazione, trasmessa il 13 marzo 1974 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, sui rapporti fra mafia, contrabbando di tabacchi e traffico di stupefacenti.

*Doc. 1112.* — Sentenza, emessa contro Albanese Giuseppe ed altri 74, trasmessa il 28 febbraio 1975 dal Tribunale di Palermo.

P) *Documentazione concernente taluni personaggi mafiosi* (11):

a) *Luciano Leggio*:

*Doc. 259.* — Sentenza, emessa il 23 ottobre 1962 dalla Corte di Assise di Palermo, a carico di Luciano Leggio ed altri, condannati per associazione per delinquere e assolti, per insufficienza di prove, dall'imputazione di omicidio in persona di Michele Navarra e Giovanni Russo.

*Doc. 263.* — Atti del procedimento penale contro Francesco Paolo Marino ed altri, imputati di associazione per delinquere e di favoreggiamento della latitanza di Luciano Leggio.

*Doc. 536.* — Rapporto sulla situazione della mafia di Corleone, trasmesso dal Sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, dottor Cesare Terranova.

*Doc. 543.* — Sentenza di rinvio a giudizio emessa il 14 agosto 1965 dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo, a carico di Luciano Leggio ed altre 115 persone, imputati

di associazione per delinquere, degli omicidi di Francesco Paolo Streva, Biagio Pomilla e Antonino Piraino, avvenuti a Corleone il 10 settembre 1963, e di altri reati consumati in provincia di Palermo sino al 14 maggio 1964.

*Doc. 544.* — Sentenza, emessa il 13 ottobre 1967 dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo, nel procedimento penale contro Luciano Leggio ed altri, imputati di associazione per delinquere, di omicidio e di altri reati, commessi a Corleone fra il 1955 e il 1963.

*Doc. 545.* — Sentenza di assoluzione, per insufficienza di prove, emessa il 30 dicembre 1952 dalla Corte di Assise di Palermo, nei confronti di Luciano Leggio ed altri, imputati dell'omicidio di Placido Rizzotto e di altri reati.

*Doc. 546.* — Sentenza, emessa l'11 luglio 1959 dalla Corte di Assise di Appello di Palermo, con la quale veniva confermata la sentenza con cui Luciano Leggio ed altri erano stati assolti dal reato di omicidio in persona di Placido Rizzotto, avvenuto a Corleone il 10 marzo 1948.

*Doc. 551.* — Atti del procedimento penale a carico di Luciano Leggio e Giovanni Pasqua, imputati dell'omicidio in persona di Calogero Comajanni, avvenuto a Corleone il 27 marzo 1945.

*Doc. 573.* — Sentenza di assoluzione, emessa il 10 giugno 1969 dalla Corte di Assise di Bari, a carico di Luciano Leggio, Salvatore Riina, Calogero Bagarella ed altri, imputati di associazione per delinquere, di omicidio e di altri reati.

*Doc. 586.* — Fascicoli, allegati alla proposta per l'applicazione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno, a carico di Luciano Leggio e Salvatore Riina, trasmessi il 7 febbraio 1970 dal Tribunale di Palermo.

(11) Il Documento 551 è stato pubblicato prima dei Documenti 259, 263, 536, 543, 544, 545 e 546, avendo formato oggetto, per la sua considerevole mole, di un tomo (il quindicesimo) a se stante (Doc. XXIII, n. 1/IX - Senato della Repubblica - VIII Legislatura).

I documenti 259, 263, 536, 543, 544, 545, 546, 573, 586, 624, 676, 683, 689, 840, 1084, 1096, nonché il rapporto del Prefetto di Palermo, in data 1° giugno 1965, sull'arresto di Luciano Leggio, sono raggruppati nel sedicesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/X - Senato della Repubblica - VIII Legislatura). (N.d.r.)

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Doc. 624.* — Atti del procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione a carico di Luciano Leggio.

*Doc. 676.* — Sentenza, emessa il 23 dicembre 1970 dalla Corte di Assise di Appello di Bari, nel procedimento penale contro Luciano Leggio ed altri, con la quale Leggio fu condannato all'ergastolo perchè ritenuto responsabile del duplice omicidio in persona di Michele Navarra e Giovanni Russo.

*Doc. 683.* — Fascicolo riguardante l'applicazione di una misura di prevenzione a carico di Luciano Leggio.

*Doc. 689.* — Atti del procedimento penale per l'accertamento di eventuali responsabilità del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, dottor Pietro Scaglione, e del Presidente di sezione del Tribunale di Palermo, dottor Nicola La Ferlita, in ordine alla custodia precauzionale di Luciano Leggio.

*Doc. 840.* — Atto notarile, redatto il 10 dicembre 1969 in Roma, con il quale Luciano Leggio nomina sua procuratrice generale Maria Antonietta Leggio.

*Doc. 1084.* — Relazione peritale, trasmessa il 20 maggio 1974 dal Presidente della Corte di Appello di Bari, sulle condizioni fisiche di Luciano Leggio.

*Doc. 1096.* — Appunto sulla situazione patrimoniale di Luciano Leggio e note informative sul conto di Luciano Leggio e di Gaspare Centineo, trasmessi il 10 e il 16 luglio 1974 dal Comando generale della Guardia di finanza.

*Rapporto del Prefetto di Palermo in data 1° giugno 1965 sull'arresto di Luciano Leggio.*

b) *Michele Navarra* (12):

*Doc. 710.* — Fascicolo personale contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, del dottor Michele Na-

varra, trasmesso il 9 maggio 1970 dalla Questura di Palermo.

*Doc. 711.* — Fascicolo, trasmesso il 5 giugno 1971 dalla Prefettura di Palermo, relativo alla concessione dell'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica italiana al dottor Michele Navarra.

*Doc. 713.* — Fascicolo, trasmesso il 15 giugno 1971 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, relativo alla concessione della onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica italiana al dottor Michele Navarra.

*Doc. 731.* — Fascicolo personale del dottor Michele Navarra, trasmesso dall'Ispettorato sanitario del Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Palermo, relativo alla nomina del sanitario a medico di fiducia dell'Amministrazione ferroviaria per il reparto di Corleone.

c) *Angelo La Barbera e Pietro Torretta* (12):

*Doc. 236.* — Sentenza di rinvio a giudizio, emessa il 23 giugno 1964 dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo, nel procedimento penale contro Angelo La Barbera ed altri, imputati di numerosi delitti verificatisi negli anni dal 1959 al 1963 nella città di Palermo.

*Doc. 509.* — Sentenza di rinvio a giudizio, emessa l'8 maggio 1965 dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo, nel procedimento penale contro Pietro Torretta ed altri, imputati di numerosi fatti di sangue commessi a Palermo e culminati nella strage di Ciaculli del 30 giugno 1963.

*Doc. 590.* — Sentenza, emessa il 22 dicembre 1968 dalla Corte di Assise di Catanzaro, nei confronti di Angelo La Barbera ed altri, imputati di vari omicidi, sequestri di persone, violenza privata ed altri reati.

(12) I Documenti 710, 711, 713, 731, 236, 509 e 590 sono raggruppati nel diciassettesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/XI - Senato della Repubblica - VIII Legislatura). (N.d.r.)



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

d) *Francesco Paolo (Frank) Coppola* (13) (14):

*Doc. 31.* — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 12 ottobre 1963 dalla Questura di Roma, e successivi aggiornamenti.

*Doc. 32.* — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 15 ottobre 1963 dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Roma.

*Doc. 36.* — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 15 ottobre 1963 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Roma.

*Doc. 40.* — Atti e documenti processuali relativi a Francesco Paolo Coppola, imputato, con altri, di associazione per delinquere e traffico di stupefacenti, trasmessi il 16 ottobre 1963 dal Comando generale della Guardia di finanza.

*Doc. 42.* — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 21 ottobre 1963 dal Comando di Zona della Guardia di finanza di Palermo.

*Doc. 49.* — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 21 ottobre 1963 dalla Questura di Palermo.

*Doc. 114.* — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 2 gennaio 1964 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo, e successivi aggiornamenti.

*Doc. 187.* — Fascicolo amministrativo relativo a Francesco Paolo Coppola, trasmesso il 26 febbraio 1964 dal Ministero del tesoro.

*Doc. 773.* — Relazione riguardante le indagini svolte sulla situazione urbanistico-edilizia del Comune di Pomezia, trasmessa l'11 ottobre 1971 dal Ministero dei lavori pubblici.

*Doc. 774.* — Atti giudiziari relativi all'applicazione della misura di prevenzione a carico di Francesco Paolo Coppola, trasmessi il 22 ottobre 1971 dal Tribunale di Roma.

*Doc. 776.* — Elenco delle trascrizioni a favore o contro Francesco Paolo Coppola ed altri, risultanti presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Roma, acquisito il 25 ottobre 1971 dalla Commissione.

*Doc. 778.* — Documentazione relativa alle lottizzazioni e alle licenze ottenute presso il Comune di Pomezia da Francesco Paolo Coppola, acquisita il 26 ottobre 1971 dalla Commissione.

*Doc. 789.* — Relazione di servizio in data 18 dicembre 1970, redatta da funzionari di Pubblica sicurezza, concernente le speculazioni sulle aree fabbricabili di Francesco Paolo Coppola, trasmessa il 25 novembre 1971 dalla Questura di Roma.

*Doc. 841.* — Elenco delle trascrizioni a favore o contro Francesco Paolo Coppola, risultanti presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Roma, trasmesso il 12 novembre 1971 dal Nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza.

*Doc. 1063.* — Decreti relativi alle misure di prevenzione a carico di Francesco Paolo Coppola, trasmessi il 7 febbraio 1974 dalla Corte di Appello di Roma.

*Doc. 1105.* — Sentenza, emessa il 21 agosto 1974 dal Giudice istruttore del Tribunale

(13) I Documenti 31, 32 e 36 sono raggruppati nel diciottesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/XII - Senato della Repubblica - VIII Legislatura). (N.d.r.)

(14) I Documenti 40, 42, 49, 114, 187, 773, 774, 776, 778, 789, 841, 1063, 1105 sono raggruppati nel presente tomo, che costituisce il diciannovesimo della lunghissima serie in cui si articola il IV Volume. (N.d.r.)

di Firenze, contro Francesco Paolo Coppola, Ugo Bossi, Sergio Boffi, Giovanni Lo Coco, Mario D'Agnolo, Adriano Amoroso e Angelo Plenteda per tentato duplice omicidio nei confronti di Angelo Mangano e di Domenico Casella.

e) *Salvatore Lucania (Lucky Luciano):*

*Doc. 30.* — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Salvatore Lucania, *alias* Lucky Luciano, trasmesso il 7 ottobre 1963 dalla Questura di Napoli.

*Doc. 34.* — Fascicolo personale, contenente note informative, documentazione e corrispondenza varia, di Salvatore Lucania, *alias* Lucky Luciano, trasmesso il 15 ottobre 1963 dal Nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza.

f) *Giuseppe Doto (Joe Adonis):*

*Doc. 813.* — Fascicoli processuali del Tribunale e della Corte di Appello di Milano, relativi ai procedimenti per l'applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale a carico di Giuseppe Doto, *alias* Joe Adonis, acquisiti il 6 dicembre 1971 dall'organismo tecnico della Commissione.

Q) *Documentazione concernente la misura di prevenzione del soggiorno obbligato:*

*Doc. 1061.* — Elenchi, trasmessi il 13 febbraio 1974 dal Ministero dell'interno, delle persone indiziate di appartenere alla mafia e sottoposte alla misura di prevenzione del soggiorno obbligato.

R) *Documentazione concernente le strutture giudiziarie siciliane:*

*Doc. 153.* — Atti del procedimento penale per l'omicidio di Accursio Miraglia, avvenuto a Sciacca il 4 gennaio 1947.

*Doc. 254.* — Sentenza di assoluzione per insufficienza di prove, emessa il 14 marzo 1963 dalla Corte di Assise di Appello di Napoli, nel procedimento penale a carico di Antonino Mangiafridda, Giorgio Panzeca, Giovanni Di Bella e Luigi Tardibuono, imputati di omicidio aggravato in persona di Salvatore Carnevale e condannati all'ergastolo in primo grado.

*Doc. 265.* — Atti del procedimento penale a carico di Antonino Mangiafridda, Giorgio Panzeca, Giovanni Di Bella e Luigi Tardibuono, imputati dell'omicidio di Salvatore Carnevale.

*Doc. 283.* — Atti del procedimento penale a carico di Giuseppe Cucchiara ed altri, imputati di appartenenza a banda armata, di omicidio aggravato in persona del brigadiere di Pubblica sicurezza Giovanni Tasquier, di tentato omicidio aggravato in persona di agenti di Pubblica sicurezza e di altri reati, avvenuti a Partinico il 16 dicembre 1948.

*Doc. 288.* — Atti del procedimento penale a carico di Castrense Madonia ed altri, imputati di tentato omicidio in danno di alcuni Carabinieri e agenti di Pubblica sicurezza e di detenzione e porto abusivo di armi, reati avvenuti a Monreale nel giugno 1949.

*Doc. 293.* — Atti del procedimento penale a carico di Castrense Madonia ed altri, imputati di strage e di detenzione di ordigni esplosivi, reati avvenuti a Villagrazia di Carini nell'agosto 1949.

*Doc. 296.* — Atti del procedimento penale a carico di Giovanni Sacco ed altri, imputati di associazione per delinquere, di strage, dell'omicidio di Pasquale Almerico e di altri omicidi nonché di detenzione e porto abusivo di armi, reati commessi a San Giuseppe Jato e Camporeale tra il 1955 e il 1957.

*Doc. 322.* — Atti del procedimento penale a carico di Michele Zotta e Giovanni Sachelì, imputati di omicidio in persona di Vin-

- cenzo Giudicello, avvenuto a Canicattì il 14 febbraio 1953.
- Doc. 539.* — Atti di polizia giudiziaria relativi a delitti di stampo mafioso.
- Doc. 540.* — Processo verbale dell'interrogatorio reso il 17 febbraio 1966 alla Polizia giudiziaria da Santo Selvaggio, autista della ditta «Valenza Galati».
- Doc. 559.* — Sentenza di condanna, emessa il 23 luglio 1968 dalla Corte di Assise di Lecce, nel procedimento penale a carico di Antonino Bartolomeo, Luigi e Santo Librici, Vincenzo Di Carlo ed altri, imputati dell'omicidio di Cataldo Tandoy, commesso ad Agrigento il 30 marzo 1960, e di altri reati.
- Doc. 682.* — Atti del procedimento penale contro Attilio e Pasquale Ramaccia, imputati di omicidio in persona di Diego Fugarino, commesso a Prizzi il 15 aprile 1958.
- Doc. 732.* — Fascicoli amministrativi relativi alla detenzione di Filippo e Vincenzo Rimi, trasmessi il 27 luglio 1971 dal Ministero di grazia e giustizia.
- Doc. 864.* — Sentenza di archiviazione, emessa il 7 giugno 1971 dal Giudice istruttore del Tribunale di Palermo, nel procedimento penale contro Giorgio Tsekouris ed altri, ritenuti responsabili di tentato omicidio in persona del deputato Angelo Nicosia.
- Doc. 1089.* — Atti del procedimento penale a carico di Salvatore Colli, trasmessi il 4 luglio 1974 dal Presidente del Tribunale di Agrigento.
- Doc. 1101.* — Copia dei verbali dibattimentali e copia della sentenza relativa ai procedimenti penali a carico di Giuliana Saladino e di altri, trasmesse dal Tribunale di Genova.
- Doc. 1132.* — Copia della sentenza, emessa il 1° luglio 1975 dalla Corte di Appello di Genova, contro Giuliana Saladino, Etrio Fidora e Bruno Caruso.
- Doc. 522.* — Rapporto del 6 maggio 1969 del Nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza, con allegati, a carico di Elio Forni ed altri, imputati di associazione per delinquere, di contrabbando di tabacchi lavorati esteri e di altri reati.
- Doc. 735.* — Processi verbali, trasmessi il 10 agosto 1971 dal Giudice istruttore del Tribunale di Roma, relativi alle intercettazioni telefoniche effettuate sull'apparecchio n. 998134, intestato a Francesco Palumbo, e sull'apparecchio n. 998040, intestato a Francesco Paolo Coppola.
- Doc. 791.* — Documentazione relativa alle intercettazioni telefoniche effettuate per il rintraccio di Luciano Leggio, trasmessa il 25 novembre 1971 dalla Questura di Roma.
- Doc. 792.* — Atti processuali, trasmessi dall'Autorità giudiziaria di Roma, relativi alle intercettazioni telefoniche riguardanti Giuseppe Mangiapane, Francesco Paolo Coppola, Giuseppe Corso, Francesco Palumbo, Ernesto Marchese, Giovanni Virgili, Marcello Brocchetti, Ermanno Lizzi e Angelo Cosentino.
- Doc. 810.* — Atti di polizia giudiziaria compiuti dalla Questura di Palermo in merito alla scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, trasmessi il 20 dicembre 1971 dall'Ufficio istruzione del Tribunale di Palermo.
- Doc. 948.* — Atti relativi alla perizia disposta dalla Commissione sui nastri magnetici contenenti la intercettazione di conversazioni telefoniche effettuata dagli organi di Pubblica sicurezza nel corso delle indagini per il rintraccio di Luciano Leggio.

S) *Documentazione sull'evoluzione del fenomeno mafioso:*

*Doc. 927.* — Rapporti della Questura di Trapani del 4 maggio 1971 e della Legione dei Carabinieri di Palermo dell'8 novembre 1971, relativi al sequestro di Antonino Caruso, avvenuto il 24 febbraio 1971, e alle modalità del suo rilascio.

*Doc. 1007.* — Relazione sui rapporti fra mafia e pubblici poteri, consegnata il 29 novembre 1973 dal Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo al senatore Ermenegildo Bertola.

*Doc. 1070.* — Documentazione acquisita nel corso del sopralluogo effettuato il 20 e il 21 marzo 1974 a Palermo dal Comitato incaricato di seguire la dinamica dei fatti di mafia.

*Doc. 1131.* — Fotocopia della requisitoria del Pubblico ministero relativa all'istruttoria a carico di Michele Guzzardi più 42, trasmessa il 17 novembre 1975 dall'Ufficio istruzione del Tribunale di Milano.

*Doc. 1133.* — Fotocopia degli atti notarili riguardanti la costituzione e la cessazione della S.p.a. GE.FI. — Generale Finanziaria.

**INDICE GENERALE**



AVVERTENZA .....	Pag.	IX
I. — <i>DOCUMENTO 40</i> — ATTI E DOCUMENTI PROCESSUALI RELATIVI A FRANCESCO PAOLO COPPOLA, IMPUTATO, CON ALTRI, DI ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE E TRAFFICO DI STUPEFACENTI, TRASMESSI IL 16 OTTOBRE 1963 DAL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA .....	»	3
II. — <i>DOCUMENTO 42</i> — FASCICOLO PERSONALE, CONTENENTE NOTE INFORMATIVE, DOCUMENTAZIONE E CORRISPONDENZA VARIA, DI FRANCESCO PAOLO COPPOLA, TRASMESSO IL 21 OTTOBRE 1963 DAL COMANDO DI ZONA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO .....	»	23
III. — <i>DOCUMENTO 49</i> — FASCICOLO PERSONALE, CONTENENTE NOTE INFORMATIVE, DOCUMENTAZIONE E CORRISPONDENZA VARIA, DI FRANCESCO PAOLO COPPOLA, TRASMESSO IL 21 OTTOBRE 1963 DALLA QUESTURA DI PALERMO .....	»	299
IV. — <i>DOCUMENTO 114</i> — FASCICOLO PERSONALE, CONTENENTE NOTE INFORMATIVE, DOCUMENTAZIONE E CORRISPONDENZA VARIA, DI FRANCESCO PAOLO COPPOLA, TRASMESSO IL 2 GENNAIO 1964 DAL COMANDO DELLA LEGIONE DEI CARABINIERI DI PALERMO, E SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI .....	»	573
V. — <i>DOCUMENTO 187</i> — FASCICOLO AMMINISTRATIVO RELATIVO A FRANCESCO PAOLO COPPOLA, TRASMESSO IL 26 FEBBRAIO 1964 DAL MINISTERO DEL TESORO .....	»	741
VI. — <i>DOCUMENTO 773</i> — RELAZIONE RIGUARDANTE LE INDAGINI SVOLTE SULLA SITUAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA DEL COMUNE DI POMEZIA, TRASMESSA L'11 OTTOBRE 1971 DAL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI .....	»	755
VII. — <i>DOCUMENTO 774</i> — ATTI GIUDIZIARI RELATIVI ALL'APPLICAZIONE DELLA MISURA DI PREVENZIONE A CARICO DI FRANCESCO PAOLO COPPOLA, TRASMESSI IL 22 OTTOBRE 1971 DAL TRIBUNALE DI ROMA .....	»	779
VIII. — <i>DOCUMENTO 776</i> — ELENCO DELLE TRASCRIZIONI A FAVORE O CONTRO FRANCESCO PAOLO COPPOLA ED ALTRI, RISULTANTI PRESSO LA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI ROMA, ACQUISITO IL 25 OTTOBRE 1971 DALLA COMMISSIONE ..	»	1079

IX. — <i>DOCUMENTO 778</i> — DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLE LOT- TIZZAZIONI E ALLE LICENZE OTTENUTE PRESSO IL COMUNE DI POMEZIA DA FRANCESCO PAOLO COPPOLA, ACQUISITA IL 26 OTTOBRE 1971 DALLA COMMISSIONE .....	Pag. 1089
X. — <i>DOCUMENTO 789</i> — RELAZIONE DI SERVIZIO IN DATA 18 DI- CEMBRE 1970, REDATTA DA FUNZIONARI DI PUBBLICA SICU- REZZA, CONCERNENTE LE SPECULAZIONI SULLE AREE FAB- BRICABILI DI FRANCESCO PAOLO COPPOLA, TRASMESSA IL 25 NOVEMBRE 1971 DALLA QUESTURA DI ROMA .....	» 1099
XI. — <i>DOCUMENTO 841</i> — ELENCO DELLE TRASCRIZIONI A FAVORE O CONTRO FRANCESCO PAOLO COPPOLA, RISULTANTI PRESSO LA CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI ROMA, TRASMESSO IL 12 NOVEMBRE 1971 DAL NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA .....	» 1105
XII. — <i>DOCUMENTO 1063</i> — DECRETI RELATIVI ALLE MISURE DI PREVENZIONE A CARICO DI FRANCESCO PAOLO COPPOLA, TRA- SMESSI IL 7 FEBBRAIO 1974 DALLA CORTE DI APPELLO DI ROMA .....	» 1139
XIII. — <i>DOCUMENTO 1105</i> — SENTENZA, EMESSA IL 21 AGOSTO 1974 DAL GIUDICE ISTRUTTORE DEL TRIBUNALE DI FIRENZE, CON- TRO FRANCESCO PAOLO COPPOLA, UGO BOSSI, SERGIO BOFFI, GIOVANNI LO COCO, MARIO D'AGNOLO, ADRIANA AMOROSO E ANGELO PLENTEDA PER TENTATO DUPLICE OMICIDIO NEI CONFRONTI DI ANGELO MANGANO E DI DOMENICO CASELLA ..	» 1179
INDICE DEI NOMI .....	» 1249



# **DOCUMENTI**

**NN. 40, 42, 49, 114, 187, 773, 774, 776, 778,  
789, 841, 1063, 1105**



**DOCUMENTO 40**

**ATTI E DOCUMENTI PROCESSUALI RELATIVI A FRANCESCO PAOLO COPPOLA, IMPUTATO, CON ALTRI, DI ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE E TRAFFICO DI STUPEFACENTI, TRASMESSI IL 16 OTTOBRE 1963 DAL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA (1).**

---

(1) Il documento 40 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 17 marzo 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di rendere pubblica esclusivamente la sentenza emessa il 24 giugno 1955 dal Tribunale di Trapani, avendo solo tale atto, a giudizio dei relatori, Presidente Carraro e senatore Michele Zuccalà, una specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nelle rispettive relazioni. N.d.r.)



SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 8 ottobre 1963

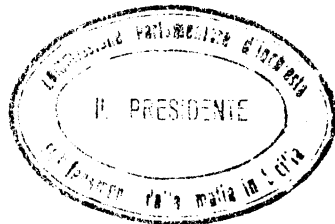
Prot.D/...<sup>42</sup>.....

Signor Comandante Generale,

in adempimento di deliberazioni della Commissione d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, La invito a trasmettere il fascicolo esistente presso Codesto Comando riguardante Franck Coppola, sottoposto a procedimento penale in seguito alla scoperta di un baule contenente eroina e sequestrato dalla Guardia di Finanza alla stazione di Alcamo (1952).

Con tale fascicolo vorrà trasmettere le lettere che risulterebbero sequestrate in occasione della scoperta del baule, lettere al Coppola scritte da uomini politici o dallo stesso inviate.

Con i migliori saluti



(Sen. Donato Pafundi)

Gen. Giuseppe MASSAIOLI  
Comandante Generale  
della Guardia di Finanza

= R O M A =

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



*Ministero delle Finanze*  
COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA  
Ufficio Operazioni

*Divisione* \_\_\_\_\_ *Sen* \_\_\_\_\_  
Prot. N. 9911/R/260 *Allegati* 1 fascicolo

RISERVATA

Roma, 16 OTT 1963 Mod. 11  
196

Data di arrivo 16 OTT 1963	
Prot. D	Tit. _____
N. 24	

*Risposta al Foglio del* 18.10.1963  
*Div.* \_\_\_\_\_ *Sen* \_\_\_\_\_ N. D/72 (2)

OGGETTO: Inchiesta sul fenomeno della mafia. Procedimento penale a carico di Francesco Paolo Coppola.

ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

R O M A

In relazione alla richiesta pervenuta da codesta On. Commissione Parlamentare, trasmetto un fascicolo contenente:

- ✓ - copia del rapporto penale di denuncia n. 5951 del 15.5. 1952 a carico di COPPA Francesco Paolo detto "Frank" ed altri 22 per associazione per delinquere e traffico clandestino di stupefacenti; (3)
- copia della sentenza di condanna n. 723/55 emessa il 24 giugno 1955 dal Tribunale penale di Trapani con annotati, in calce, gli esiti degli appelli e dei ricorsi per Cassazione datati rispettivamente 31.10.1956 e 15.1.1958; (4)
- copia degli allegati nn. 33 - 34 e 35 all'anzidetto rapporto penale di denuncia, dai quali risulta il rinvenimento ed il sequestro di documenti e corrispondenza varia di pertinenza del COPPOLA; (5)

RISERVATA

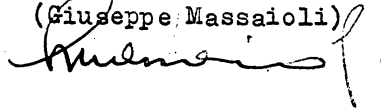
(2) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 5. (N.d.r.)  
(3) Vedi nota (1) a pag. 3. N.d.r.)  
(4) La sentenza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 8-21. (N.d.r.)  
(5) Vedi nota (1) a pag. 3. (N.d.r.)

RISERVATA

- 2 -

- copia di n. 14 lettere scritte da Autorità o da uomini politici.- (6)

GENERALE DI CORPO D'ARMATA  
COMANDANTE GENERALE  
(Giuseppe Massaioli)



RISERVATA

(6) Le lettere citate nel testo sono pubblicate, nel contesto della «Relazione conclusiva» (Doc. XXIII, n. 2 — Senato della Repubblica — VI Legislatura), alle pagg. 263-270. (N.d.r.)

Joe 40

n. 723/55 sent.

ud. 24.6.1955.-

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Penale di Tra pari - Sezione :  
composto dai Signori Magistrati:

1)-DI GIROLAMO avv. Vincenzo - Presidente

2)-DE MARIA Dr. GIUSEPPE Giudice

3)-PERRICONE Dr. Antonino Giudice

con l'intervento del P.M. rappresentato dal S<sub>o</sub>stituto Procuratore  
della Repubblica Sig. Giacomelli Dr. Alberto e con l'assistenza del  
Cancelliere Sig. Lombardo Dr. Silvestro ha emesso la seguente

S E N T E N Z A

nella causa penale

C O N T R O

- ✓ 1)-GALLOTTI Eugenio fu Giuseppe e di Mattei Maddalena, nato a Pavia il 1.1.1908, arrestato il 13.10.1952 escar. 17/2/1953 - contumace-
- ✓ 2)-MONTANARI Matilde fu Luigi e di Donsana Giovanna, nato a Vallate il 28.11.1908, arr. 9.3.1953 escar. 13.4.1953 - contumace-
- ✓ 3)-KOMABLI Antonio di Ignoto e di Komauli Francesca, nato a Brussella Leitha (Australia) il 21.5.1917, arrestato il 4.2.1953 - escar. 16.5.1954 - contumace -
- ✓ 4)-GRECO Salvatore fu Pietro e fu Greco Antonia, nato a Palermo il 12.5.1924, arr. 26.3.1953 escar. 2.7.1953 - presente -
- ✓ 5)-CIMINO Paolo fu Girolamo e fu Biondolillo Mattia, nato a S. Biagio Platani (Agrigento) il 14.9.1889 - arrestato il 25.4.1953 - escar. 2.7.1953 - contumace-
- ✓ 6)-MANCUSO Giuseppe fu Francesco Paolo e di Ferrara Vincenza, nato ad Alcamo il 30.4.1900, lib. contumace -
- ✓ 7)-MANCUSO Serafino fu Francesco Paolo e di Ferrara Vincenza, nato in Alcamo il 5.4.1911, arr. 19/3/1952 escar. 20.9.1952 - presente -
- ✓ 8)-COPPOLA F. Paolo fu Francesco e di Loiacono Pietra, nato a Partinico il 6.10.1889, detenuto per questa altra causa nelle carceri di Palermo dal 1.12.1953 - contumace -
- ✓ 9)-CORSO Giuseppe di Giuseppe e di Nania Maria Antonietta, nato a Partinico il 10.5.1927, arr. 25.12.1952 escar. 25.6.1953 - presente -
- ✓ 10)-DE CESCO Demetrio di Umberto e fu Zanier Adelaide, nato a Monreale Cellina (Udine) il 1.12.1925 arrestato il 28.2.1953 escar. 16.5.1953 contumace-
- ✓ 11)-DI CARLO Angelo fu Vincenzo e fu Castro Maria, ~~ma~~ Grazia, nato a Corleone l'8.2.1891, libero, presente-
- 12)-CAROLLO Silvestro fu Michele e di Bommarito Serafina, nato a Terrasini (Palermo) il 17.6.1896, arres. il 10.7.1952 escar. 10.12.1952 - presente -

././.



- foglio n. 2 -

I m p u t a t i

TUTTI: a) del delitto di cui agli art. 110- 646 p.p.C.P. per avere fatto commercio clandestino di sostanze stupefacenti (eroina) somministrabile a persone dedite all'uso di dette sostanze;

b)-del delitto di cui all'art. I R.D.L. 15.I.1934 n.131 per avere importato e detenuto sostanze stupefacenti(eroina);

c)-di infrazione ai divieti di importazione (art.II R.D.L. 14.II. 1925 n.1923)-

Il 4°- 5°-6°-7°-8°-9°- 10°-11°- 12°- inoltre:del delitto di cui all'art. 416 per essersi associati allo scopo di commettere più delitti.-

Reati accertati in Alcamo il 19.marzo 1952.-

IN FATTO E IN DIRITTO

Con rapporto del 15 maggio 1952 il Comando Nucleo Polizia Tributaria Investigativa di Roma comunicava gli odiermi pervenuti, unitamente ad altri, poi prosciolti in istruttoria, per i reati in rubrica loro rispettivamente ascritti.-

Riferivano i verbalizzanti che il Nucleo della Polizia Tributaria Investigativa di Roma andava da tempo eseguendo indagini dirette allo accertamento del traffico clandestino di sostanze stupefacenti di cui si aveva per altre fonti e per precedenti scoperte sicura notizia.-

(7)

Al fine anzi di rendere più proficue e concludenti le dette indagini, il governo degli Stati Uniti d'America aveva inviato in Italia quale collaboratore con queste forze di Polizia, l'agente Charles Siragusa dell'Ufficio narcotici U.S.A.-

Proseguendo ad unque in tali servizi repressivi, già culminati nel 1951 nei due rapporti giudiziari di denuncia a carico rispettivamente di tal Callace Francesco e altri, e Bonomo Guglielmo e altri, per traffico di stupefacenti, il Nucleo di Polizia Tributaria Investigativa di Roma veniva a conoscenza che il nominato COPPOLA Francesco Paolo residente in località Torre S.Lorenzo di Anzio si dedicava da tempo all'illecito traffico di stupefacenti e rappresentava anzi la figura di primo piano e il Capo di una vasta organizzazione dedita in Italia e fuori d'Italia all'incetta e alla vendita di sostanze stupefacenti.-

Così indagando venivano i verbalizzanti a conoscenza che il COPPOLA si era recato in Sicilia donde aveva inviato a Roma certo MANCUSO verafino anche questo nato trafficante di stupefacenti e incluso nella lista internazionale di tali persone, con il compito di ritirare e trasportare in Sicilia gli stupefacenti che il COPPOLA aveva già detenuti nella zona di Anzio.-

Si accertava così da parte del Tenente OLIVA del Nucleo di Polizia di Roma che dalla Stazione di Roma-Termini era stata spedita con destinazione Alcamo, luogo di residenza del MANCUSO, un bagaglio con contenuto dichiarato di, effetti di vestiario del peso di Kg.48

L'impiegato della ferrovia addetto alle spedizioni, cui veniva mostrata una fotografia del MANCUSO dichiarava che lo speditore del bagaglio sopradetto poteva con lui identificarsi.-

././.

- Foglio n. 3 -

Avveniva così che la Guardia di Finanza di Alcamo telefonicamente interessata dal Comando di Roma, procedeva al fermo e al controllo del bagaglio al momento del suo arrivo in quello scalo ferroviario.

Riferivano i verbalizzanti che sul treno proveniente da Roma e sul quale trovavasi il baule di che si tratta, viaggiava pure lo stesso MANCUSO il quale avendo osservato l'appostamento delle forze di Polizia nell'ambito della Stazione di Alcamo e insospettitosi aveva cercato di allontanarsi senza farsi notare.-

Intanto scaricato il bagaglio e riscontrato che le etichette su esso applicate recavano l'indirizzo "MANCUSO Serafino - Alcamo Diramazione", il MANCUSO veniva senz'altro fermato e la sera stessa si provvedeva, con le chiavi trovategli addosso, all'apertura del bagaglio.-

Si rinvenivano così, ivi nascosti n. 28 stecche rettangolari di carta cellofan contenenti complessivamente Kg. 5,800 di eroina, custodite in intercapedini esistenti tutti intorno alle quattro pareti verticali del baule.-

In seguito a tale scoperta le indagini ricevevano nuovo impulso e perquisizioni venivano effettuate nei domicili del MANCUSO, del COPPOLA e del genero di costui, CORSO Giuseppe.-

La perquisizione in casa del MANCUSO portava alla scoperta di un ~~partic~~ materiale di corrispondenza che permetteva di acclarare e in massima parte identificare la vasta cerchia di implicati nel losco traffico.-

Procedutosi al primo sommario interrogatorio del MANCUSO, costui assumeva un contegno decisamente negativo, nulla ammettendo dei fatti contestatigli e negando ogni precisazione su persone e circostanze emerse dallo esame della corrispondenza che, come si è visto, era stata, rinvenuta e sequestrata nella di lui casa di abitazione.-

Per quanto più specificatamente riguardava la spedizione del baule da Roma ad Alcamo e in cui era stata trovata l'eroina, dichiarava che il giorno della sua partenza da Roma era stato avvicinato in un bar di quella città - da un certo VERONE Pietro da Alcamo che lo aveva incaricato di portargli in questa località - il baule.-

veniva quindi disposta unaperquisizione nel domicilio di tale MILANA Pietro, recapito al quale il COPPOLA si faceva indirizzare la corrispondenza e presso il quale il genero CORSO Giuseppe aveva due stanze a sua disposizione.-

La perquisizione portava alla scoperta di un baule nel cui interno furono ripervenuti documenti, corrispondenza e numerosi indirizzi.- Parte della corrispondenza rifletteva con il suo equivoco e simulato frasario, il delittuoso traffico per il quale veniva poi, unitamente agli altri compartecipi, incriminati.-

I verbalizzanti inoltre, ricostruendo i movimenti di quei pervenuti che materialmente avevano curato la spedizione da Roma del baule contenente l'eroina, potevano appurare che certo Santalamessa dipendente del noleggiatore d'auto Arrighi Ugo, aveva accompagnato il CORSO e il MANCUSO Serafino prima a Torre S. Lorenzo, nella casa del COPPOLA e poscia da là ad Aprilia, in casa di certo MANSINI Paolo appartatore edile alle dipendenze del COPPOLA.-

Dalla casa del MANSINI era stato ritirato un baule verde, quello poi sequestrato ad Alcamo che il MANCUSO aveva fatto scaricare alla Stazione di Roma Termini.-

././.

- Foglio n. 4 -

La moglie del Mnasini, interrogata dai verbalizzanti riferiva che il baule così ritirato la sera del 17 marzo 1952 dal MANCUSO e dal CORSO, si trovava in deposito nella propria casa, per conto del COPPOLA, fin dal mese precedente.-

Su l'Autovettura dell'Azzighi che era servita al trasporto del bagaglio venivano, a riprova del trasporto riscontrate tracce evidenti della vernice verde con cui era esternamente dipinto e il baule sequestrato.-

Dalla corrispondenza sequestrata al MANCUSO Serafino e intercorsa tra costui e il fratello Giuseppe era altresì emerso che un tale, indicato con l'appellativo di "Capitano" doveva ritenersi come uno dei finanziatori del delittuoso traffico.-

Precedenti indagini svolte per analoghi processi dallo stesso Comando di Polizia e nel corso delle quali si era pure avuto motivo di sospettare del DI CARLO Angelo, persona in cui veniva individuato il "Capitano", la Polizia eseguiva una perquisizione nel di costui domicilio in Corleone, pervenendo alla scoperta e al sequestro di alcune lettere, documenti e appunti, nonché al sequestro di n.8 cambiali per l'importo complessive di L. 190.000, a firma debitoria di MANCUSO Giuseppe.-

Il DI CARLO, fermato e interrogato, ammetteva il prestito effettuato dall'ISEP di cui faceva egli parte, al MANCUSO Giuseppe, garantite con le riferite cambiali.- Ammetteva di conoscere alcune delle persone maggiormente compromesse con i delittuosi traffici come il Salvatore SUCANIA e il COLLACE Francesco, confessava infine di effettuare d'accordo con il fratello Selie, residente in America, rimesse mandatine da quelle state in Italia.-

In seguito a nuove contestazioni, riconosceva di avere avuto in passato anche rapporti con il Mancuso Serafino cui aveva nel 1950 effettuato un prestito di circa un milione di lire, somma che, però il Mancuso gli aveva restituito in più riprese e senza interessi.

Indagini venivano condotte anche a Partinico per accertare la parte avuta nel delittuoso traffico da altre persone poi denunciate e prosciolte dall'Istruttore, come il falegname del luogo e che sicuramente aveva costruite per gli spacciatori di droghe, i baui entro cui venivano, in appositi nascondigli quelle custodite nonché contro i fratelli Vitale, ritenuti affiliati alla banda.-

Altra perquisizione domiciliare veniva disposta ed eseguita in danno del computato CAROLLO residente a Cinisi Terrasini, schedato nella lista internazionale dei trafficanti come associato del Ceppola.-

Alla documentazione reperita e sequestrata in detta occasione emerge una volta di più i rapporti tra tutti i componenti della masovita, più volte nominati in questa narrativa come ad es. il Ceppola, il Sucania dia Sutg Suesain, nonché - per il simulato frastuono usato nelle lettere - la criminalità delle attività trattate dalla triste cerchia di persone alla quale i medesimi appartenevano.-

Contestati al Carolle tutti fatti e circostanze desunti dalla corrispondenza trovata in suo potere, egli ammetteva i rapporti che lo avevano legato in passato agli esponenti più tristemente e

././.

(7-bis)

(7-bis) Probabilmente, il nominativo Salvatore Sucania, citato due volte in questa pagina, deve intendersi riferito a Salvatore Lucania, alias Lucky Luciano. (N.d.r.)

= Foglio n. 5 =

universalmente qualificati della maslevita americana, come ad es. Frank Costello, individuo che viene indicato in America come il capo di tutta la maslevita.-

Ammetteva i suoi rapporti anche recenti col Coppola.- Si rifiutava tuttavia di dare spiegazioni sul contenuto di lettere scritte in inglese e si rifiutava infine di firmare il verbale delle sue dichiarazioni.-

Ultimata ogni fase degli accertamenti in Sicilia, mediante la acquisizione degli elementi di accusa che si sono venuti esponendo contro il Coppola, il Corso di lui genere, i fratelli Mancuso, il Carolle e il Di Carlo e altri dei quali si trascura di trattare perché già prosciolti definitivamente in istruttoria, il Comando di Polizia Tributaria decideva di spostare il campo delle indagini in continente ove riteneva che dovessero risiedere le persone che fornivano gli stupefacenti poi trafficati e trasportati in Sicilia donde avrebbero dovuto raggiungere l'America.-

E' poiché dai documenti sequestrati risultava che il Mancuso Giuseppe aveva avuto sicuramente rapporti d'affari attinenti al traffico clandestino delle droghe a Milano e Pavia con certi dett. Candela poi deceduto, e Galletti Eugenio industriale in questa ultima città, veniva eseguita una perquisizione nel recapite del Mancuso a Pavia presso la Sig.ra BOSONI Ved. Ricca.-

Si rinveniva colà un foglio di carta quadrettata su cui era disegnate le schemi per la fabbricazione di un baule avente 26 nascondigli alle pareti.-

Si accertavano altresì i rapporti intercorsi tra il detto Mancuso, il De Cesce e altre persone anche esse prosciolte dalle Istruttorie senza che la sentenza per il capo ad esse relative venisse appellata.-

La Bosoni interrogata dichiarava che il Mancuso si serviva della sua casa come recapite postale e telefonico; asseriva che il Mancuso erasi allontanato precipitosamente dalla sua abitazione alla fine di marzo, subito dopo avere appreso dalla radio il sequestro di un carico di stupefacenti effettuato ad Alcamo.-

Anche il figlio della Bosoni, Ricca Sandro, al cui nome il Mancuso facevasi indirizzare la corrispondenza e che era perciò venuto a conoscenza degli affari conclusi dal Mancuso- dichiarava di sapere che intimi rapporti d'affari erano intercorsi in passato fra il detto Mancuso e il Collace; che nella seconda metà del 1950 il Mancuso tramite la vedova del dott. Candela, Montanari Matilde, aveva acquistate dal Galletti alcuni chilogrammi di eroina.- Merce questa che venne poi protestata dal Mancuso e per cui sia il Galletti che la Montanari dovettero restituire ogni utile che era loro derivato dalla conclusione dell'affare.-

Affermava ancora il Ricca che il Mancuso aveva svolto la principale sua attività nell'estate del 1951, a Trieste, luogo di residenza del De Cesce con il quale infatti, il Mancuso intratteneva rapporti d'affari.-

Confermava infine la circostanza riferita dalla di lui moglie madre e cioè che il Mancuso quando senti dalla radio del sequestro di stupefacenti avvenuto ad Alcamo, aveva distrutte lettere e documenti, abbandonando quindi d'un subito la loro casa.-

././.

= Foglio n. 0 =

In base alle dichiarazioni rese dal Ricca, la Polizia provvedeva ad una verifica in Pavia presso la società di prodotti chimici di recente costituita dal Gallotti. - Nel corso della perquisizione che ne era seguita veniva fra l'altro rinvenuta e sequestrata una lettera e due dichiarazioni relative all'affare dei quattro chilogrammi di eroina concluso con il Mancuso Giuseppe. -

Interrogato sui suoi precedenti ammetteva di avere soltanto eseguite analisi chimiche per conto del dott. Candela, marito della Montanari su gli stupefacenti da questa illecitamente trattati; negava invece ogni e qualsiasi diretto spaccio di tali merci. -

Ammetteva infine, dopo precedenti di cui egli, la vendita eseguita al Mancuso tramite la Montanari, dei quattro Kg. di eroina. - Aggiungeva che il giorno dopo però la Montanari gli faceva noto che il Mancuso non aveva trovato lo stupefacente di buona qualità. -

Sempre nel corso di indagini eseguite nel settentrione, sede ritenuta dalla Polizia di produzione e di rifornimento delle droghe il Nucleo di Polizia Tributaria di Trieste identificava ed interrogava il De Cesco Demetrio dal quale i rapporti con la banda, tramite il Mancuso potevano ben ritenersi accertati e firmatario, oltre tutto, con il nome di Rino (firma con la quale per sua stessa ammissione soleva egli sottoscrivere) dalla lettera sequestrata in Alcamo nella abitazione del Mancuso e contenente, in una bustina un campione di eroina. -

Il De Cesco ammetteva di conoscere il Mancuso e di avere avuto con lui rapporti d'affari. -

Dichiarava d'essere stato anche richiesto dal Mancuso di acquistargli in Jugoslavia oppio grezzo, ma che egli erasi rifiutato. -

Contestagli il contenuto della lettera sopraccennata, sequestrata in Alcamo presso il Mancuso non sapeva fornire alcuna plausibile spiegazione, mantenendosi evasivo e generico. -

Per quanto attiene i suoi rapporti con il Komauli, in compagnia del quale, secondo notizia dei verbalizzanti, avrebbe dovuto e gli effettuare un viaggio in Austria con somme anticipategli dal Mancuso per l'acquisto di stupefacenti, il De Cesco forniva ai verbalizzanti risposte elusive e generiche, pur ammettendo tuttavia in successive dichiarazioni di essersi interessato in Jugoslavia per trattare l'acquisto d'oppio per conto del Mancuso. -

Il Komauli ammetteva d'essersi recato in Austria con il De Cesco per acquistare cocaina per conto del Mancuso che ne aveva loro anticipato i fondi in L. 900.000. -

A conclusione delle indagini la Polizia che, attraverso la corrispondenza sequestrata al Coppola e al Mancuso aveva accertato la partecipazione allo illecito traffico di certo Greco Salvatore inteso nel gergo della su detta corrispondenza come "Totò il lungo" e "l'ingegnere" ne procedeva all'interrogatorio. -

Il Greco ammetteva di mantenere rapporti anche intimi di amicizia con il Coppola e i due Mancuso; assumeva però un contegno reciprocamente negativo su tutte le circostanze contestategli. -

Analoghi accertamenti, sempre su la base di elementi raccolti dallo esame della corrispondenza sequestrata, venivano eseguiti in danno di Cimino Paolo, preteso firmatario di una lettera di assai sospetto contenuta, rinvenuta presso il Coppola. -

././.

= Foglio n.7 =

Il Cimino negava però ogni rapporto con il Coppola; ammetteva d'aver effettuato viaggi in Italia dall'America.

Pervenuto il rapporto Giudiziario di denuncia con alligata la numerosa documentazione sequestrata dalla Polizia, si procedeva con rito formale alla istruzione del processo.-

Giudizialmente tutti gli imputati nei loro interrogatori si protestavano innocenti e, o negavano fatti e circostanze; o questi non sapevano o volevano spiegare; o fornivano, per alcuni degli episodi sicuramente accertati in processo versioni tanto inverosimili quanto insussistenti.-

Il Coppola, ad es., pretendeva nel suo interrogatorio, avanzare l'ipotesi che il bagaglio sequestrato ad Alcamo, non fosse proprio quello che lui teneva presso il Mansini, e nel quale, a suo dire, avrebbe dovuto trovarsi generi di biancheria.-

Il Corso protestavasi anche lui innocente e negava di avere eseguito la sera del 17 marzo 1952 i movimenti controllati dalla Polizia tra le località di Torre S. Lorenzo di Anzio, ove abitava in casa del suocero Coppola, Aprilia e Roma, per rilevare e trasportare fino alla stazione di Roma - Termini il baule che Mancuso Serafino provvedette poi a spedire ad Alcamo.-

Ammetteva solo di avere ricevuto un biglietto dal suocero e che seguendo le istruzioni, provvedette a consegnare ad uno sconosciuto il baule che si trovava depositato nella casa del Mansini, negava pertanto di conoscere il contenuto del bagaglio.-

Mancuso Serafino protestavasi pure lui innocente e offriva allora immaginosa versione dei fatti, dichiarando di avere avuto affidato da uno sconosciuto, qualificatosi per tale Verone Pietro da Alcamo il bagaglio, con l'incarico di eseguire la spedizione in detta località.-

Il De Cesco si protestava innocente e negava di avere inviato al Mancuso la lettera con alligato il campione di eroina.- Negava altresì di avere mai procurato a costui, stupefacenti.- Ammetteva tuttavia di essersi recato in America con il Komauli per tentare lo acquisto di stupefacenti per conto del Mancuso, ma senza alcun esito.-

Il Komauli, in un primo tempo, negava nel suo interrogatorio ogni attività nell'interesse del Mancuso; ammetteva infine alcune circostanze, per altro già accertate attraverso la parola del De Cesco, e cioè il viaggio effettuato in Austria per l'acquisto degli stupefacenti riuscito però infruttuoso.-

Anche il Carollo protestava la propria innocenza, pur ammettendo i rapporti di amicizia con il Coppola e altri affiliati alla banda, quale il Lopez. Come tutti gli altri imputati, quando l'interrogatorio si faceva più analitico e stringente, non sapeva fornire idonee e tranquillizzanti spiegazioni.- Così ad es. rimaneva evasivo e generico sul contenuto di alcune lettere come quelle in cui si parla di Kg. 3- di una merce imprecisata trattata da suoi amici in America, ma di cui egli molto probabilmente doveva essere a conoscenza; nonché su la profferta fattagli di una automobile in relazione agli affari trattati.-

Il Gallotti, pur protestandosi innocente; ammetteva di essere stato lo intermediario del traffico di una partita di eroina che certo Saltari aveva venduto al Mancuso Giuseppe che a lui era stato presentato dalla ved. Montanari.-

Riferiva pedissequamente quanto già dichiarato alla Polizia su le contestazioni della qualità dello stupefacenti e sui suoi tentativi per ritrovare il Saltari, persona residente a Ponte Chiasso, effettivo venditore dell'eroina.-

././.

= Foglio n. 8 =

La Montanari confermava sostanzialmente quanto dichiarato nello interrogatorio giudiziale dal Gallotti; si protestava vittima delle male arti del Mancuso e strumento incosciente nelle di costui espartate mani.-

Il Di Carlo, protestatosi innocente, escludeva recisamente ogni partecipazione ai traffici illeciti degli stupefacenti.- Ammetteva di aver fatto un prestito senza interessi al Mancuso Serafino, per una somma comunque inferiore al milione di lire.- Eccepiva che le cambiali per L. 190.000 erano state trovate non in suo possesso ma presso la sede della SLCEP di cui egli fa parte e che aveva effettuato il prestito.-

Ammetteva di eseguire, tramite il fratello Selio residente in America, rimesse di danaro in Italia a famiglie di emigranti.-

Il Cimino protestava piena e assoluta la propria innocenza e riconosceva la lettera a n.3 del processo.- Ammetteva tuttavia di firmare talvolta con lo pseudonimo di Francesco di Paolo la propria corrispondenza e di farsi questa indirizzare col su detto recapito a Detroit, in America.-

Anche il Greco, infine, protestavasi giudizialmente innocente.-

Ammetteva di avere rapporti d'amicizia con il Coppola e riconosceva come propria la lettera indirizzata al Coppola e di cui al n.225 del processo (fasc.3).- **Et**

(8)

Di tale lettera aveva egli in un primo tempo negata l'esistenza; affermava tuttavia di non sapere fornire alcuna spiegazione del contenuto di tale lettera e di ciò cui essa voleva alludere.-

Nel corso della istruzione veniva disposta ed eseguita una ~~perizia~~ perizia grafica su la lettera inviata al Coppola a firma Francesco Di Paola.-

Il perito concludeva che la stessa era opera grafica dell'imputato Cimino.- Al dibattimento invece, lo stesso perito, in base a nuove scritture di comparizione - e cioè una lettera dal Cimino indirizzata in epoca non sospetta alla propria madre e alligata al processo (f.265, fasc.3), nonché lettera a firma del Gaudino al Greco e che questi poi trasmise al Coppola - perveniva a diverse conclusioni escludendo la responsabilità del Cimino ed affermando invece che la lettera incriminata era opera grafica del Gaudino.-

Nel corso del dibattimento veniva inoltre eseguita dal collegio l'istanza della difesa degli imputati Mancuso tendente alla ammissione di una perizia per accertare la natura della merce sequestrata alla stazione di Alcamo Diramazione dalla Guardia di Finanza.-

#### D I R I T T O

L'esame dalle risultanze processuali convince senz'altro il collegio della colpevolezza di alcuni degli imputati in ordine al reato di traffico di stupefacenti ad essi attribuito e cioè: del Coppola, del Corso e dei fratelli Mancuso.-

Preliminarmente, però, alla indagine del merito della causa, reputa il collegio limitare il campo della discussione con una fugacissima riesame della istanza presentata dalla difesa dei Mancuso per accertamento peritale della natura della merce sequestrata ad Alcamo?-

E, ribadendo le ragioni succintamente esposte nella ordinanza ~~collegiale~~ collegiale, deve si osservare che rettamente è stata rigettata l'istanza della difesa.-

E ciò, e per motivi di forma e, ciò che più vale, per motivi di sostanza.-

Per il rito, in quanto l'istanza di perizia avrebbe dovuto

./.

(8) La lettera, e tutti gli altri atti successivamente citati nel testo, non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

= Foglio n. 9 =

esserè presentata nel termine massimo di cui all'art.415 C.P.P.-

Nel merito, perché nessuna ragione ha ravvisato il Tribunale valida a giustificare il proposto accertamento peritale; perché, è appena il caso d'osservare, che se il Tribunale nel proprio sovrano e libero apprezzamento, avesse ritenuto necessario a fini di giustizia, l'esame peritale della sostanza trovata nel baule spedito dal Mancuso non avrebbe omissis, in omaggio al disposto dell'art.455 C.P.P. di far eseguire il mezzo istruttorio richiesto.-

Nella fattispecie, però, il Coppola e con lui gli altri imputati dei quali si ritiene affermare la responsabilità, ben sapevano, essendo stato ciò loro contestato nei mandati di cattura, l'accusa precisa che veniva loro rivolta - di traffico di stupefacenti (eroina) accertato in Alcamo il 19.3.1953. Così come non è dubitabile che nel corso degli interrogatori giudiziari subiti hanno essi avuto chiara la coscienza delle accuse a loro carico formulate dalla Polizia, con il rapporto incoativo del presente procedimento penale.-

Onde, se nella realtà i predetti giudicabili avessero avuto fondate ragioni per dubitare della effettiva consistenza della droga, prima irraggiungibile che essi e per essi le loro difese, - pur così vigili già nel periodo istruttorio - avrebbero dovuto sollecitare sarebbe stata proprio quella diretta a tale accertamento.-

Se ciò il Coppola non ha fatto, ~~se~~ se analoga richiesta non è stata avanzata da Mancuso Serafino - colui che ricevette ad Aprilia gli stupefacenti, con essi viaggiò da Roma ad Alcamo e che per certo avrebbe dovuto curarne l'ulteriore inoltro alle sedi ultime di destinazione -, segno si è che nei detti prevenuti ben certa era la nozione del contenuto del baule e la coscienza della loro colpevolezza.-

Né più stimasi imorare a dimostrare la correttezza logico-giuridica dell'ordinanza dibattimentale.-

Che anzi, e argomentato a contrario, la mancata tempestiva proposizione dell'istanza è indice chiaramente sintomatico della differenza degli imputati per il mezzo legale di accertamento per il quale ora si insiste e della inutilità per la loro difesa, del suo esperimento.-

E, venendo a trattare delle singole responsabilità - deve si osservare che il Coppola va senza meno ritenuto colpevole del reato di cui all'art.446 C.P.-

E' certo infatti, che è stato lui a depositare nella casa del Mancuso, in Aprilia, il baule contenente l'eroina ed è certo altresì che fu per suo invarico che il Corso, di lui genero, né curò la consegna al Mancuso Serafino.-

La responsabilità di questo imputato, nonché del di lui fratello, è parimenti certa e incontrovertibile: il Mancuso Serafino si è ricevuto dal Corso il baule con l'eroina e ne ha curato la spedizione da Roma-Termini ad Alcamo Diramazione viaggiando nello stesso treno sul quale quello viaggiava.-

La spiegazione che il Mancuso ha preteso di offrire del modo in cui venne in possesso del bagaglio, è talmente inverosimile, che il collegio non reputa spendere alcuna parola per dimostrarne l'assurdo mendacioso.-

Il Mancuso Giuseppe ha partecipato con il fratello del quale si è ora trattato, dalla delittuosa attività.-

Risiedeva egli nel settentrione d'Italia e colà incettava stupefacenti o ricercava persone, già compromesse in sì triste genere di affari, e che avrebbero con lui potuto collaborare e per lui ricercare ad acquistare le droghe.-

././.



- Foglio 10 -

Anche la responsabilità del Corso emerge parimente certa dagli atti del processo.-

E' stato infatti il Corso a consegnare a Mancuso Serafino il baule lacera del 19 marzo 1952, in Aprilia, eseguendo con la massima rapidità e discrezione quei movimenti che all'Istruttore ha egli inutilmente tentato di negare.- Smentito dallo Arrighi (f. 743) noleggiatore di auto residente in Aprilia e al quale il Corso ebbe a richiedere una macchina per il trasporto del bagaglio a Roma, accompagnandovi una persona che egli presentò per Mancuso Serafino.-

Smentito altresì dal Mansini - f. 743 retro - presso il quale era il baule il quale ha dichiarato che il Corso, dopo essersi, una prima volta recato a casa sua per dirgli di tenere pronto il baule, la sera ad ora inoltrata (le 23) andò a ritirarlo.-

Segretezza di movimenti e predisposizione di mezzi che, unitamente all'ora notturna in cui il trasporto ~~avvenne~~ venne effettuato non possono che deporre un decisivo contrario avviso alla tesi sostenuta dalla difesa del detto imputato.-

Ciò senza contare, naturalmente, che gli stretti vincoli di parentela che uniscono il Corso al capobanda Coppola, corroborano definitivamente, il giudizio del Tribunale su la responsabilità del detto prevenuto.-

Vanno perciò i detti imputati riconosciuti colpevoli del reato di trafficanti clandestini di stupefacenti.-

La norma di cui all'art. 446 C.P. punisce infatti chi, in modo clandestino o fraudolento, fa commercio di sostanze stupefacenti.- Ed essendo l'eroina uno stupefacente, l'azione segreta e simulata con la quale "detti imputati fecero commercio e si procurarono la detta droga, integra l'ipotesi delittuosa prevista e punita nella richiamata norma del C.P.-

Il De Cesco varitenuto colpevole di tentativo di commercio di sostanze stupefacenti.-

E' certo infatti, prescindendo da tutta l'attività spiegata dal detto prevenuto a Trieste, in Austria e in Jugoslavia, che è stato lui ad inviare al Mancuso Giuseppe in Sicilia, il campione di eroina al fine di provocarne l'acquisto da parte dello stesso.-

Ciò è da solo sufficiente a ritenere lo stesso prevenuto colpevole quanto meno della minor figura di reato della quale stivasi di fargli carico: trattasi infatti di un cominciamento d'azione univoca e idonea alla perpetrazione del reato di che trattasi.-

Se bene possano equamente comunicarsi come segue: al Coppola e al Mancuso, la reclusione per anni 2 e alla multa in L. 250.000; al Corso la reclusione per anno 1 mesi sei e L. 200.000 di multa; al De Cesco mesi otto e L. 80000.-

La sentenza devesi per estratto pubblicare sui giornali "Giornale di Sicilia" e "Messaggero".-

Per quanto si riferisce agli altri imputati, in ordine pur sempre al reato in discorso reputa il collegio di portare primieramente, la propria attenzione su la posizione processuale del Gallotti, della Montanari e del Komati - e identica essendone, a suo avviso, e come l'incerta base probatoria d'accusa.-

E infatti, se non può dubitarsi che da parte della Montanari e del Gallotti vennero eseguiti atti diretti al procacciamento di sostanze stupefacenti in favore di Mancuso Giuseppe che ne faceva loro inesistente richiesta, non pare certa in processo, fino a che punto essi furono coscienti di tale illecito traffico nonché se da esso, come è utile accertare per un sereno giudizio, trassero vantaggio economico.-

./.

= Foglio n. II =

Orbene può ritenersi provato che la Montanari si affrettò a mettere in comunicazione il Gallotti con il Mancuso Giuseppe senza avere sicura coscienza dell'illecita attività che questi ultimo si riprometteva di compiere.-

E che quando comprese l'anatura delittuosa degli affari che si riprometteva di gerire cercò in ogni modo di trarsene fuori, restituendo anche l'utile che aveva ricevuto per la sua intramissione.-

Ciò vale anche per il Gallotti il quale, cedendo alle vive e pressanti insistenze del Mancuso si indusse infine a mettere costui in contatto con persona che aveva sentito occupata in simili attività illecite.- che

E non pare ciò sia sufficiente anche per ritenere il Gallotti partecipe del delittuoso traffico quando lui assume di essersi estasiato dalla conclusione dell'affare per la vendita dell'eroina da potere di certo Saltari, persona da lui non meglio conosciuta e identificata.-

Perché se non può dubitarsi per le ammissioni del detto imputato e della Montanari che inizialmente essi si prestarono al giuoco loro sollecitato; più o meno consapevolmente, e poi quasi imposto dal Mancuso; l'unico episodio di spaccio di stupefacenti ammesso e confessato da entrambi gli imputati rende dubbioso il Tribunale e incerto l'emittendo giudizio di responsabilità al riguardo.- Specie se il detto unico episodio si pone in relazione alla riserva espressa dai detti imputati sulla conoscenza effettiva della merce trattata come stupefacente e del fatto che la sostanza contrabbandata non risultò lo stupefacente che il Mancuso Giuseppe pretendeva di acquistare.-

Giova a questo punto, invero, ricordare i principi di diritto che regolano l'applicazione della formula di assoluzione per insufficienza di prove.-

Ed è risaputo che va prosciolta con siffatta formula assolutoria l'imputato il quale pur raggiunto da prove di colpevolezza, non siano queste tali, per grado di certezza, da assurgere a base tranquillante di un giudizio di affermazione di responsabilità, perché contestate da elementi processuali di pari forza che depongono in favore dell'imputato.-

Nella fattispecie, se da una parte sussiste la prova di una iniziale attività della Montanari e del Gallotti in favore dei traffici intrapresi dal Mancuso, non sembra d'altro canto ugualmente certa e in revocabile laprova che la loro partecipazione ~~tra~~ intensionale e cosciente abbia in concreto, presieduto alla vendita dell'eroina dal Saltari al Mancuso.-

Nel dubbio pertanto stimasi assolvere, con formula conseguente, i due imputati.-

Pari proscoglimento, a parere del Tribunale, si impone per il Komauli.-

Anche per questo giudicabile può affermarsi quanto è stato osservato per la Montanari e il Gallotti.- E cioè che il Komauli si è reso in certo qual modo partecipe anche lui dei traffici che il Mancuso con la collaborazione del de Cesco si era ripromesso di compiere.-

Ed è certo ~~anche~~ perché da lui stesso confessato che con il De Cesco ebbe egli ad intraprendere un viaggio in Austria per l'acquisto di sostanze stupefacenti.-

./.

= Foglio n. 12 =

Incerto è tuttavia se tale viaggio abbia portato ad alcun proficuo risultato, ed eventualmente fino a che punto siasi spinta l'azione del Komauli a tal fine diretta.-

Stimasi pertanto, anche detto giudicabile assolvere dal reato di traffico di stupefacenti, per insufficienza di prove.-

Per gli altri imputati si impone, a giudizio del Tribunale, una formula di proscoglimento più ampia.-

Invero se si pon mente alle risultanze processuali che si riferiscono al Greco, al Cimino al Te Cesco e al Carollo - devesi rilevare come nessun serio elemento d'accusa possa ricavarsi dal processo e da cui sia possibile, anche con criterio di rigore, farne scaturire una affermazione di responsabilità a carico dei medesimi.

Perché se è vero che nel vigente codice di rito è stato accolta il principio del libero convincimento è pure necessario che il Giudice dimostri una adeguata valutazione di tutto il complesso degli elementi probatori.-

Ed è proprio questo esame di tutti gli elementi effettivamente esistenti che ingenera nel Collegio la libera opinione della incolpevolezza dei soprannominati imputati.-

Il Cimino, infatti, eliminato l'unico elemento d'accusa a suo carico rappresentato dalla prima perizia grafologica eseguita dal Prof. Trasselli, deve essere assolto per non aver commesso il fatto.-

Uguale formula di assoluzione si impone per il Carollo.-

Giova a questo punto ~~osservare~~ che, a parere del Collegio, non può disconoscersi, anche per specifici precedenti penali di taluno di essi, che alcuno degli imputati di cui si sta ora trattando, abbia fatto in America parte del sodalizio criminoso che tiene le vaste file del traffico internazionale delle droghe.-

Devesi però tenere presente che, anche in questo in processo, non può il Giudicante di sancorarsi dai principi più sopra cennati, che regolano nel nostro esuere penale l'accertamento della responsabilità del prevenuto.-

Orbene iusta alligata et probata, il Tribunale non ritiene in modo assoluto che il Carollo come il Te Cesco e il Greco allo stato degli atti, possa ritenersi colpevole del reato di che si tratta.

E' vero che il contenuto della lettera più volte ricordata e in cui si contiene la promessa al Carollo di una automobile è equivoca ed incerto significato.-

Ma che, in mancanza di altri elementi d'accusa quest'unico sospetto o anche indizio possa assurgere a positivo elemento d'accusa, non reputa il Collegio affermare.-

Analogo ragionamento devesi fare per il ~~Dr~~ Carlo. (Dr Carlo).-

Le ammissioni da costui fatte, la corrispondenza sequestrata e le cambiali trovate in suo potere, nulla conferiscono a dar certezza più o meno piena della di lui responsabilità.-

Nessun altro processuale, per vero, lo indica come partecipe del delittuoso traffico, pur se con attività indiretta di finanziatore.-

I due soli episodi che possono essergli addebitati non tranquillizzano la coscienza del Tribunale.-

Si osserva infatti che, e l'entità minima del prestito effettuato dal Mancuso Giuseppe (L. 150.000, o L. 190.000); la circostanza certa in processo, che il Dr Carlo faceva parte della SICEP e che era, secondo il suo assunto, ad eseguire il prestito, il rilascio della cambiali come avviene per qualsiasi lecito rapporto contrattuale di mutuo di somma di denaro; la restituzione, certa per documenti e in

./.

= LOGGIO N. 15 =

varie riprese del prestito fatto dal Mancuso per fino, per una somma comunque inferiore al milione di lire, rappresentano ed integrano, a giudizio del Tribunale, comuni rapporti obbligatori di anticipazioni di somme che non si discostano dalle normali e regolari forme con simili in uso da persone che, come il Di Carlo, deve essere provvisto di notevoli disponibilità finanziarie, (vedi attività di rimesse di denaro combinata con il fratello Selvo residente in America).-

Anche sul Greco non sembra provare alcun concreto elemento di accusa.-

Sono generici indizi scaturiti dalla corrispondenza sequestrata di reciproca conoscenza ed amicizia, con altri riconosciuti criminali trafficanti, il Mancuso e il Coppola, non sufficiente a ritenerlo colpevole di partecipazione al reato.-

Ultima questione da trattare generale e come alla più gran parte degli imputati, attiene il capo d'accusa relativo al reato di associazione per delinquere.-

Devesi in merito osservare che non sembra al Collegio che nelle azioni commesse dagli imputati, dei quali per altro, solo di taluni si è riconosciuta la colpevolezza, sia ravvisabile quel nesso organizzativo permanente di persone e cose che deve ~~provvedere~~ presiedere alla attività degli associati per delinquere.-

Sarebbe stato necessario per la configurabilità del reato degno la prova di un'organizzazione pur se rudimentale, ma stabile ed efficientemente diretta alla perpetrazione ripetuta e continuata del reato di traffico di stupefacenti.-

Che nella fattispecie tali elementi integrativi siansi concretizzati non ritiene minimamente il Collegio.-

Gli imputati di questo reato vanno perciò assolti perché il fatto non sussiste.-

P.....Q.....M.

#### IL TRIBUNALE

dichiara Coppola Francesco Paolo, Mancuso Serafino, Mancuso Giuseppe e Corso Giuseppe colpevoli del delitto di cui all'art. 446 C.P. in relazione alle norme di cui al R.D.L. 15.1.1934 n. 151, così modificando e unificando le imputazioni di cui alle lettere a) b) e c) della rubrica; dichiara De Cesco Demetrio colpevole dello stesso delitto nell'ipotesi di tentativo e visti ~~gli~~ e applicati gli art. di cui sopra 56 C.P., 483, 488 C.C.P. condanna Coppola Francesco Paolo alla reclusione per anni due e alla multa in lire duecentocinquanta mila ciascuno; Corso Giuseppe alla pena della reclusione per anni uno mesi sei e alla multa in lire duecentomila; De Cesco Demetrio alla pena della reclusione per mesi otto e alla multa in lire ottantamila.

Tutti in solido alle spese del procedimento.-

Visto l'art. 448 C.C.P. ordina la pubblicazione della presente sentenza per estratto e per due volte sui giornali "Giornale di Sicilia" e "Messaggero".-

Visto l'art. 479 C.C.P. assolve Gallotti Eugenio, Montanari Matilde e Komauli Antonino dai reati loro ascritti, come sopra unificati e modificati, per insufficienza di prove.-

Assolve Greco Salvatore, Cimino Paolo, Di Carlo Angelo e Carollo Silvestro dagli stessi reati per non aver commesso il fatto.

Assolve Graco Salvatore, Cimino Paolo, Mancuso Giuseppe, Mancuso Serafino, Coppola F/sco Paolo, Corso Giuseppe, De Cesco Demetrio, Di Carlo Angelo e Carollo Silvestro del delitto di associazione per delinquere agli stessi ascritti perché il fatto non sussiste.-

./.

= Foglio n. 14 =

Visti gli art. 2 e seguenti D.P. n. 23.12.1953, n. 922 dichiara interamente condonate le pene come sopra inflitte.-

Visto l'art. 240 C.P. ordina la confisca dell'eroina sequestrata.-

Trapani, li 24 giugno 1955

IL PRESIDENTE  
F/to D. Girolamo

I GIUDICI

F/to De Maria Giuseppe

" A. Perricone

IL CANCELLIERE

F/to Lombardo

V° salvo l'appello del P.M.

Palermo, li 21.7.1955

F/to Illegibile

Addi 31.10.1956 la Corte di Appello di Palermo dichiara inammissibili gli appelli proposti da Gallotti Eugenio e Montanari Matilde avverso la sentenza che dichiara esecutiva nei loro confronti.- Conferma la sentenza appellata pure dal P.M., nonché da Mancuso Giuseppe, Mancuso Serafino, Coppola F/sco Paolo e Corso Giuseppe.-

Condanna i detti Gallotti, Montanari, Mancuso Giuseppe e Serafino, Coppola e Corso al pagamento della maggiori spese processuali.-

Addi 15.1.1958 la Corte di Cassazione dichiara inammissibili i ricorsi del P.M. e di Mancuso Giuseppe e Serafino, rigetta i ricorsi di Coppola Francesco e Corso Giuseppe.-

Condanna i ricorrenti Mancuso Giuseppe e Serafino, Coppola e Corso al pagamento delle spese processuali ed al pagamento della somma di L. 10.000 ciascuno alla Cassa delle ammende.-

Trapani, li 10.3.1958.-

IL CANCELLIERE  
F/to Dott. Giuseppe Orlando

P.....C.....C.



**DOCUMENTO 42**

**FASCICOLO PERSONALE, CONTENENTE NOTE INFORMATIVE, DOCUMENTAZIONE E CORRISPONDENZA VARIA, DI FRANCESCO PAOLO COPPOLA, TRASMESSO IL 21 OTTOBRE 1963 DAL COMANDO DI ZONA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO. (1)**

---

(1) Nel documento 42 sono raggruppati, altresì, taluni atti pervenuti alla Commissione successivamente alla data del 21 ottobre 1963. (N.d.r.)





SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 4 ottobre 1963

Prot. D/54..

Signor Colonnello,

in adempimento di deliberazione approvata dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, La invito a rimettere a questa Commissione, con ogni urgenza, i fascicoli personali riguardanti i nominativi di seguito elencati:

LICARI Mariano

BUA Giuseppe.

Con i migliori saluti

  
(Sen. Donato Pafundi)

\*\*\*\*\*

Colonnello Ernesto ARGENZIANO

Comandante la VII Zona Guardia di Finanza

P A L E R M O

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 4 ottobre 1963

Prot. D/54..

Signor Colonnello,

in adempimento di deliberazione approvata dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, La invito a rimettere a questa Commissione, con ogni urgenza, i fascicoli personali riguardanti i nominativi di seguito elencati:

LICARI Mariano

BUA Giuseppe.

Con i migliori saluti

  
(Sen. Donato Pafundi)

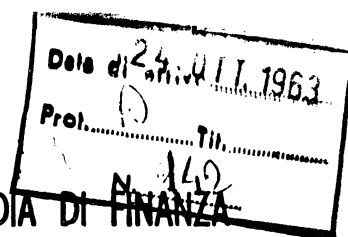
\*\*\*\*\*

Colonnello Ernesto ARGENZIANO

Comandante la VII Zona Guardia di Finanza

P A L E R M O

Doc. 44/48



## COMANDO ZONA SICULA (VII) DELLA GUARDIA DI FINANZA

N. 179 /S.I. di prot.

Palermo, 21 ottobre 1963

Risposta al foglio n. D/52 del 4.10.1963 All. n. 8 fascicoli (2)  
 D/54 del 4.10.1963

OGGETTO: Richiesta fascicoli personali.

RACCOMANDATA  
SEGRETO

A S.E. IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE  
 D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA  
 - SENATO DELLA REPUBBLICA -

R O M A

\*\*\*\*\*

In relazione alla richiesta di cui alle lettere in riferimento, trasmetto i fascicoli personali riguardanti i nominativi sottoelencati: (3)

- |               |           |
|---------------|-----------|
| 1) EUA        | Giuseppe  |
| 2) COPPOLA    | Frank     |
| 3) LA BARBERA | Angelo    |
| 4) LA BARBERA | Salvatore |
| 5) LICARI     | Mariano   |
| 6) LIGGIO     | Luciano   |
| 7) MANCINO    | Rosario   |
| 8) PANZECA    | Giuseppe. |

IL GENERALE DI BRIGATA COMANDANTE  
 - Ernesto Argenziano -

(2) Le note citate nel testo sono pubblicate, rispettivamente, alle pagg. 25 e 26. (N.d.r.)

(3) Dei fascicoli citati nel testo viene pubblicato soltanto il fascicolo relativo a Frank Coppola. (N.d.r.)



DULARIO  
Finanza - 98

~~A~~  
16



Doc. 112

Serie N - Mod. 83-Lis

# GUARDIA DI FINANZA

Date di arrivo	21 VII 1933
Prodi.	10
Tit.	
N.	142

13<sup>a</sup> Legione Guardia di Finanza  
Nucleo Polizia Tributaria di Palermo

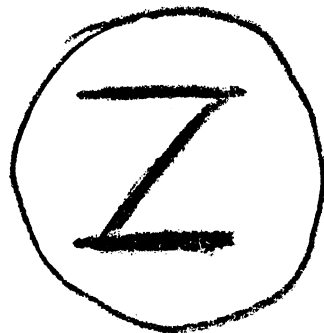
~~A~~  
16

## FASCICOLO

Operativo № 7310

Servizio Informazioni come da elenco di:

- Coppola Francesco Paolo -



Numero della Scheda .....

Indicazione della Legione.  
Indicazione del Reparto.

MODULARIO  
G. Finanza - 91

SERIE N - Mod. 83



# GUARDIA DI FINANZA

(1) .....

COMANDO DEL .....

di .....

Fascicolo di *Coppola Francesco Paolo fu Francesco* .....

Numero della Scheda .....

(1) Indicazione della legione.



13<sup>a</sup> Legione Guardia di Finanza  
NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI PALERMO

E L E N C O : dei fascicoli contenenti documenti relativi a : COPPOLA  
 Francesco Paolo fu Francesco e di Lo Jacono Piera, nato  
 a Partinico il 6/10/1899.-

- FASCICOLO N° 133 :

-nota n. 8/S.I. del 12/12/1957 -Comando Nucleo Pt. di Palermo;

- FASCICOLO N° 55 :

- nota n. 70/S.I. del 12/7/1954 -Comando Nucleo Pt. di Palermo.

- FASCICOLO N° 1098 :

-nota n. 703/S.I. del 22/10/1960 -Comando Nucleo Pt. di Palermo;  
 " " 1810/S.I. " 25/10/1960 -Comando Legione-C."I" -Palermo;  
 -fono " 170/S.I. " ? -Comando Nucleo Pt. di Trapani;  
 - " "10304/S.I. " 26/7/1960 -Comando Generale -C.OP.-Roma.

+ FASCICOLO N° 346 :

-nota n. 322/S.I. del 4/5/1963 - Comando Nucleo Pt. di Palermo;  
 -fono " 243/S.I. " 11/4/1963 -Comando Nucleo Pt. di Catania;  
 - " " 220/S.I. " 4/4/1963 -Comando Nucleo Pt. di Catania;  
 - " " 744/S.I. " 3/7/1962 -Comando Nucleo Pt. di Palermo;  
 - " " 313/S.I. " 13/3/1962 - " " " " "  
 - " " 18/S.I. " 9/1/1962 - " " " " Napoli;  
 - " " 13/S.I. " 8/1/1962 - " " " " Palermo;  
 - " " 1440/S.I. " 17/10/1961 - " " " " "  
 -nota " 2128/S.I. " 15/7/1961 - " Legione-C."I"- "

- FASCICOLO N° 1727 :

-nota n. 470/S.I. del 28/5/1963 -Comando Nucleo Pt. di Palermo;  
 - " " 8764/S.I. " 18/5/1963 -Comando Generale-SMI"-Roma.

- 2 -

- FASCICOLO N° 1100 :

-nota n. 696/S.I. del 21/10/1960 - Comando Nucleo Pt. di Palermo.

- FASCICOLO N° 1420 :

-nota n. 2329/260 del 23/12/1961 -Comando Nucleo Centrale Roma;

- " " 17125/01505 " 9/8/1961 - " " " " "

- FASCICOLO N° 1160 :

-nota n. 2143/S.I. del 7/12/1960 -Comando Legione-Uf.OP.- Palermo;

- " " 2232/S.I. " 20/12/1960 - " " " " "

- " " 3/S.I. " 5/1/1961 - " " " " "

- FASCICOLO N° 1092 :

-nota n. 678/S.I. del 21/10/1960 -Comando Nucleo Pt. di Palermo.

- FASCICOLO N° 48 :

-nota n. 52/S.I. del 22/5/1954 -Comando Nucleo Pt. di Palermo;

- " " 39/S.I. " 27/4/1953 - " " " " "

- " " 86/S.I. " 2/4/1953 - " Legione-Uf."I" "

- P.V. di interrogatorio del 13/7/1961 " Nucleo Pt. di Palermo.

- FASCICOLO N° 1573 :

-nota n. 1392/S.I. del 24/7/1962 -Comando Nucleo Pt. di Roma;

- FASCICOLO N° 1364 :

-nta n. 1671/SI/260 " 25/9/1961 - " " " " "



COLONNELLO COMANDANTE  
Giuseppe Lapis -



Fasc. N° 133

Rec. n. 20287/85

**13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
COMANDO DEL NUCLEO P.T.I. DI PALERMO**

N°8 /S.I. di prot.

R.N.n.77/S.I. del 26.1.1957



(4)

**OGGETTO: Segnalazione -ZGARDELLI Ignat e JETTO Pietro.-****RACCOMANDATA  
SEGRETO-DOPPIA BUSTA****AL COMANDO DELLA LEGIONE GUARDIA DI FINANZA  
-Ufficio Operazioni-  
P A L E R M O**

e, per conoscenza:

**AL COMANDO GENERALE GUARDIA DI FINANZA  
-Ufficio "I" -  
R O M A**

Con riferimento alla nota sopracitata si comunica qui di seguito l'esito delle indagini e delle informazioni sul conto del nominativo "AMODEO Arcangela" via Ciaculli 216 Palermo, rinvenuto, dalle autorità doganali francesi, fra i documenti appartenenti a tale ZGARDELLI Ignat.-

La nominata AMODEO Arcangela è una vecchietta di circa 84 anni, paralitica, e risiede in Palermo, via Ciaculli 216.-

Essa non risulta iscritta all'anagrafe di questa città.-

Non ha alcun precedente penale o finanziario.-

Ha dei parenti in America, ma pare che con essi non abbia rapporti da diverso tempo.-

La AMODEO però, convive con tre pronipoti (figli di un nipote) i quali sono elementi molto interessanti ai fini delle indagini.-

Essi sono:

- ✓ -GRECO Salvatore fu Pietro e fu Greco Antonina nato a Palermo il 12.5.1924 ed ivi residente in via Ciaculli 216;
- ✓ -GRECO Nicola dei suddetti nato a Palermo il 18.7.1929 ed ivi residente in via Ciaculli 216;
- ✓ -GRECO Paolo dei suddetti nato a Palermo il 20.5.1931 ed ivi residente in via Ciaculli 216.-

Il primo dei tre fratelli e precisamente il GRECO Salvatore, detto "l'ingegnere" fu denunciato, con rapporto n. 5951 del 15.5.1952 dal Nucleo P.T.I. di Roma, insieme con altri, per associazione

/.

(4) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento.(N.d.r.)

- 2 -

a delinquere e traffico clandestino di Kg. 5,800 di eroina (procedimento GOPPOLA Francesco Paolo).-

Inoltre, con verbale di denuncia dell'8.4.1955 di questo Nucleo, fu implicato, in concorso con altri stranieri, nel contrabbando di Kg. 12.000 di sigarette estere, in occasione della cattura della nave contrabbandiera "SURESH".-

Il giorno 8 del corrente mese, lo stesso GRECO Salvatore è stato visto a Napoli, in compagnia di certo SPADARO Vincenzo nato a Palermo il 2.1.1925 ed ivi residente in via Torremuzza n. 19.-

Entrambi hanno avuto dei contatti a Napoli con certo MANETTI Giovanni di via Conservatori Mare 3 Genova sul cui conto il Nucleo di Genova sta svolgendo delle indagini di concerto con questo Nucleo e con quelli di Roma e Napoli.-

Infine, il giorno 11 c.m. il GRECO Salvatore è stato arrestato, insieme con lo SPADARO, dal Nucleo P.T.I. di Napoli per concorso in contrabbando di 200 casse di sigarette scoperto ad Afragola.-

A carico del GRECO Salvatore vi è presso il Casellario Giudiziario di questa sede un solo precedente e cioè:

-In data 28.10.1948-Corte d'Appello Palermo condannato a mesi otto di reclusione e £.2500 di multa per detenzione di arma da guerra-Sospesa per anni cinque e non menzione.-

Gli altri due fratelli del GRECO Salvatore, sono figure marginali.-

Il GRECO Paolo ed il fratello Salvatore si assentano spesso da Palermo.-

Non è quindi da escludere che il Paolo aiuti il Salvatore in attività di contrabbando.-

Inoltre, nei confronti del Paolo venne eseguita una perquisizione domiciliare (negativa) il 3.4.1952 perchè sospettato di detenere stupefacenti (processo GOPPOLA).-

Il GRECO Nicola è elemento già casalingo.-

Egli, nel 1952 venne ricoverato in manicomio.-

Risulta che nel 1948 i fratelli Nicola e Salvatore furono coinvolti, insieme con altri, in omicidi vari, tentati omicidi, ed associazione per delinquere.-

Comunque, l'unico precedente penale esistente sul conto dei tre fratelli GRECO, è quello a carico di Salvatore in data 28.10.1948 della Corte d'Appello di Palermo citato prima.-

Tutta la famiglia GRECO è considerata nella zona di Ciaculli come benestante.-

I componenti di essa, si dedicano alla agricoltura ed al commercio degli agrumi.-

IL T. COLONNELLO COMANDANTE  
- Carmelo Brancato -

*in un  
d. d. d.*

Fasc. N° 52	Docum. N° 5
-------------	-------------

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
COMANDO NUCLEO P.T.I. PALERMO

N.70 S.I. di prot.  
 R.a n. 154/S.I. del 25/6/1954

Palermo, li 11. 7. 1954

(5)

OGGETTO: Informazioni sul conto di Calatabianca Giuseppe fu Antonino da Palermo.-

AL COMANDO NUCLEO P.T.I. DELLA  
 Guardia di Finanza

R O M A

\*\*\*\*\*

Faccio seguito alla lettera di questo Nucleo n.62 S.I. del 14 giugno u.s. per comunicare che il nominato Calatabianca Giuseppe fu Antonino e di Foderà Pietra nato il 14 luglio 1889 a Palermo ed ivi domiciliato in via Mario Rapisardi n.2 interno 5 non ha alcun precedente penale al Casellario Giudiziario di Palermo.

(6)

Costui è coniugato con la nominata Foderà Anna di Vincenzo e di Galante Maria nata a Castellammare del Golfo (Trapani) il 12/6/1919.

Il padre del Calatabianca -ora deceduto- era calzolaio; la madre è nativa di Castellammare del Golfo; la moglie del Calatabianca risulta proprietaria di una modesta casa sita in Castellammare del Golfo in via Mannina; la Foderà è proprietaria di ettari 1,67 di terreni in contrada Pilato di Castellammare (Baglio Pilato).

Con atto del 13/9/1950 i coniugi Calatabianca acquistarono un appartamento di nuova costruzione nella via Mario Rapisardi di Palermo.

Il Calatabianca è inoltre proprietario dell'autovettura già segnalata 1900 targata PA 25039 e si comporta da persona agiata.

Non esplica alcuna attività palese, si reca sovente con l'autovettura in territorio di Castellammare, Alcamo ed altri centri della provincia di Trapani; si reca anche di frequente nell'isola di Ustica col pretesto di essere un appassionato di pesca subacquea.

Nel mese di giugno è stato pedinato fino a Ustica ed è stato accertato che in detta isola viene ospitato da certo Giuffria Salvatore che ha la casa di abitazione in via Brancaccio ed un negozio di generi vari nella piazzetta del paese.

Anche a Ustica il Calatabianca è conosciuto come persona molto dannosa e dicono che abbia fatto la sua fortuna con il contrabbando in America. Gli isolani infatti conoscono il Calatabianca e la moglie come americani.

Nel pomeriggio 20 giugno u.s., il Calatabianca, mentre si trovava a Ustica, ebbe un lungo colloquio con il nominato Lo Cicero Francesco fu G. Battista e di Polizzano Rosaria nato a New York il 7/8/1914 ed ora confinato a Ustica perchè gravemente indiziato di concorso in sequestro di persona ed altri delitti attribuiti ai noti Coppola Francesco Paolo e Vincenzo Italiano, in atto detenuti nel carcere di Palermo.

./.

- 2 -

Faccio presente che il citato Frank Lo Cicero fu da noi ricercato, fermato ed interrogato nel maggio del 1951 a Palermo in occasione del traffico degli stupefacenti di Callace Francesco ed altri (vedi foglio n.88 R.S.del 19/5/1951 di questo Nucleo).

(7)

Risulta che il Calatabianca si dovrebbe quanto prima recare a Marsiglia dove tiene rapporti con siciliani ivi residenti e con parenti del Lo Cicero. A questo proposito si fa presente che tra i siciliani di Marsiglia dediti al traffico di stupefacenti vi è quel trapanese Di Giovanni Nicolò di Giuseppe che nell'autunno del 1953 è stato implicato in un traffico di kg.5 di eroina scoperto dalla polizia americana, tra Marsiglia e New York.

I palermitani che coltivano frequenti rapporti con il Calatabianca sono:

- 1)-Alessi Enrico di Benedetto e di Scimone Vincenza nato il 14/9/1921 a Palermo ed ivi domiciliato in via Ruggero Settimo n.58 primo piano scala A) int.1.  
Costui non esplica alcuna palese attività, è coniugato con la nullatenente Alois Carmela di Antonio e di Pascarella Teresa nata a Briano di Caserta il 14/2/1924 e domiciliata con il marito a Palermo.  
Di questi due coniugi solo il marito risulta proprietario di un appartamento di cinque vani ed accessori sito in via Pignatelli Aragona n.84 acquistato con atto Notar Leto di Monreale il 4/5/1946. Questo Notaro è quello stesso che stipulò l'atto di acquisto della casa del Calatabianca nel 1950.
- 2)-Csepauci Giorgio di Emerico e di Paul Fisella nato nel 1922 a Bow (Ungheria) e domiciliato a Palermo in via Ruggero Settimo n.78 -medico chirurgo.
- 3)-Certo Padovani Camillo da Ustica la cui sorella gestisce l'albergo Eden di via Maqueda di Palermo.
- 4)-Quel noto Simoncini Agostino -espulso dagli U.S.A. per traffico di stupefacenti e di cui ci siamo diffusamente occupati nel recente noto carteggio di Scibilia Francesco.

Il Simoncini fa tra l'altro l'autista al Calatabianca e, la mattina del 19 giugno 1954, dopo aver trasportato al porto il Calatabianca in partenza per Ustica, rimase in possesso dell'autovettura 1900 PA 25039 e si recò tra le ore 9 e le 9,30 all'ufficio telegrafico centrale di via Roma per spedire un telegramma di cui non fu possibile prendere cognizione per le difficoltà formali frapposte dal Direttore provinciale delle poste e telegrafi nonostante che la Procura della Repubblica avesse autorizzato il sottoscritto di reperire il documento per rilevarne il contenuto.

Si trattava di un messaggio telegrafico probabilmente importante e su cui mi riservo di compiere i necessari accertamenti a momento più proprio.

Il 26 giugno u.s. è giunto a Palermo dall'America il nominato Santangelo Matteo nato il 15 giugno 1898 a Castelvetro (Trapani) munito di passaporto n.334844 rilasciato il 15/4/1954 a Washington. Costui risiede attualmente presso i suoi parenti di Piazza Matteotti 21 Castelvetro ed è giunto dall'America con autovettura Ford -colore rosso- targata

./.

(7) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

- 3 -

\*19 Michigan 54 A-E 90-87 Watlez Wonderland.

All'arrivo del Santangelo il Calatabianca era ad attenderlo alla banchina del porto e lo ha ospitato in casa fino all'indomani.

Dopo l'arrivo del Santangelo a Palermo, si è saputo che il Calatabianca ~~si~~ dovrebbe recarsi presto in America via Marsiglia-Pari.

Copia della presente comunicazione viene trasmessa a Mr Charles Siragusa ai fini delle indagini da parte del suo ufficio di New York.

Mi riservo di dare ulteriori informazioni a mano a mano che le indagini produrranno nuovi elementi.

IL MAGGIORE COMANDANTE

-Carmelo Brancato-

Fasc. N° <u>4098</u> Docum. N° <u>3</u>
---

22 OTT 1960

701/S.I.

**Intante Tangovino "Francisco" .-**

AL COMANDO GENERALE GUARDIA DI FINANZA - Uff. " I " - ROMA  
 e, per conoscenza;  
 AL COMANDO GENERALE GUARDIA DI FINANZA - Cosp - ROMA  
 AL COMANDO ZONA "SINGOLA" G. FINANZA ( VII " ) - PALESTRO  
 AL COMANDO LEGIONE G. FINANZA - C. Op. - PALESTRO

SEGRETO  
BOCCA CHIUSA

Di seguito al foglio n° 678/S.I. del 21.10.1960 di questo Nucleo Regionale, si comunica che da indagini esperite è stata possibile identificare " Bernardino " da Cinisi. - (8)

Tuttavia del nominato Palazzolo Antonino da Cinisi, soprannominato " Bernardino " .-

Si fa riserva di comunicare, non appena possibile, le complete generalità della persona sopra indicata. -

*Prof. Mezzo*

P. IL TEN. COLONNELLO V. COMANDANTE s.p.s.  
 - Giuseppe Lapis -  
 d'ordine Cap. Sappardino Aldo

(8) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 69-71. (N.d.r.)

Fase, N° 1098 Docum, N° 4



13ª LEGIONE GUARDIA DI FINANZA

Ufficio Oper.ni - Sez. Centro "I"

N. 1810/S.I. di prot.

Palermo, 25 OTT 1960

Risposta al foglio n. del All. n.

OGGETTO: - Attività natante contrabbandiero - "FRANCISCA" - Luglio-agosto 1960 -

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA -Ufficio "I"

= R O M A

e, per conoscenza

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA -Centrale Operativa

= R O M A

AL COMANDO ZONA SICULA (VII) GUARDIA DI FINANZA

= PALERMO

AL COMANDO NUCLEO REGIONALE PT GUARDIA DI FINANZA

= PALERMO

Raccomandata  
S e g r e t o  
Doppia busta



In relazione alle note 13126/S.I. del 26.9.60 e 13858/S.I. del 14.10.60 di codesto Ufficio "I", si comunica che le indagini relative al ciclo operativo del "FRANCISCA", eseguite dal Nucleo Regionale Pt a questa sede in collaborazione con questo Centro "I", hanno dato esito negativo.

(9)

Eventuali positive risultanze, a seguito delle indagini tuttora in corso, saranno comunicate a codesto Ufficio "I".-

IL COLONNELLO COMANDANTE  
F/to (Rosario Patamia)

.... P.....C.....C.....  
L'UFFICIALE ADDETTO  
( Cap. Giuseppe Pappalardo )

*Handwritten signature*

COMANDO NUCLEO P.T.  
PALERMO  
Prot. 720/37  
del 25 OTT 1960

(9) Le note citate nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

*Copia*

MESSAGGIO RADIO

-^-

P  
192200/A  
SS

FM GRUPPOGUARFI TRAPANI - SEZ. "I"  
TO LEGUARFI CENTRO "I" / PALERMO

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

N.170/S.I. ODIERNO ALT DA ACCERTAMENTI ESEGUITI IN LOCO EST RISULTATO CHE CASATO PLAIA IN CASTELLAMMARE DEL GOLFO EST DIFFUSISSIMO ET ANDANDO PER ELIMINAZIONE QUESTA SEZIONE EST VENUTA NELLA DETERMINAZIONE CHE PERSONA CAPACE SIMILE ATTIVITA' POTREBBE ESSERE TALE PLAIA DIEGO DI FRANCESCO E DI FERRANTELLI GIACOMA, NATO A CASTELLAMMARE DEL GOLFO 14/10/1908 IVI RESIDENTE VIA PETROLO 4 CARTA IDENTITA' 8824800 RILASCIATA CASTELLAMMARE DEL GOLFO 4/6/1960 ALT STATURA 1,67 CAPELLI GRIGI OCCHI CASTANI ALT INOLTRE DA NOTIZIE ATTNTE MA NON POTUTE CONTROLLARE EST RISULTATO CHE PREDETTO EST AMICO DI FRATELLI GRECO SALVATORE ET PAOLO PROPRIETARI AUT GABELLOTT DI AGRUMETI IN PALERMO CONTRADA CIACULLI ET DI CERTO COPPOLA FRANCESCO NATO PARTINICO ET RESIDENTE ANZIO NONCHE' DI CERTO BERNARDINO NON MEGLIO IDENTIFICATO DA CINISI ALT INFINE EST RISULTATO CHE RIUNIONI FRA SUDETTI AVVERREBBERO AT ANZIO PRESSO IL COPPOLA ALT

.....  
P .....C.....C...  
IL TENENTE COLONNELLO  
CAPO DELL'UFFICIO OPERAZIONI  
(Vittorio Vienna)

*Lu. Vienna*



*Cefu*  
MESSAGGIO RADIO

^^^

P  
261030/A  
SS

FM COGEGUARFI "I" / ROMA  
TO LEGUARFI CENTRO "I" / PALERMO

Info:

COGEGUARFI/ CENOP ROMA

^^^

N. 10304/S.I. DEL 26/7/1960 ALT FONTE GRADO C.  
SEGNALA NOTIZIE GRADO 3 SECONDO CUI "JOLLYK NAVE"  
DOVREBBE OPERARE PER CONTO NOTI CONTRABBANDIERI  
GRECO SALVATORE, ADELFO SALVATORE ET BORRUSO VITO ALT  
TABACCHI VERREBBERO TRASBORDATI PROBABILMENTE SU MOTO-  
PESCA ET SBARCATI TRA CAPO ZAFFERANO ET CAPO CEFALU' ALT  
ZONA EVENTUALE DI SBARCO TRA CAPO SAN VITO ET CAPO CE-  
FALU' ALT GRECO SALVATORE SI SAREBBE RECATO GIORNI SCOR-  
SI AT CASTELLAMMARE DEL BOLFO ALT INTERESSATO AT TRAFFI-  
CO ANCHE CERTO PLAIÀ ABITANTE AT CASTELLAMMARE ALT  
PREGHIERA VIGILANZA SVILUPPO INFORMATIVA ET NOTIZIE ALT

.....

P.....C.....C....  
L'UFFICIALE ADDETTO  
(Cap. Giuseppe Pappalardo)

*h g m*

Fasc. N° 1/1000 Docum. N° 1/1000  
**SEGRETO**

SEZIONE "1"

3.322/1.1. di prot.

Palermo, 11

4 MAG. 1963

**OGGETTO: COPPOLA Francesco Paolo ed altri.**

PAROLARI  
LEONE  
FORCIA MARA

AL COMANDO GENERALE GUARDIA DI FINANZA  
-Servizio Informazioni-  
AL COMANDO NUCLEO CENTRALE P.F.  
Sezione di Finanza  
AL COMANDO NUCLEO P.F. S. PISANELLO  
e, per conoscenza:  
AL COMANDO REGIONE GUARDIA DI FINANZA  
-Sezione "1"  
AL COMANDO CENTRALE GUARDIA DI FINANZA

Con riferimento al radiomessaggio n. 207/1.1. del 1.4.1963 del Nucleo P.F. di Catania, si comunica che il numero telefonico 09 della rete di Sibona chiamato dal nominato **FALICETTI** Antonio il 2.4.1963 è intestato a certo **COPPOLA** Giuseppe fu Vincenzo, nato il 13.3.1915 a Sibona ed ivi residente al n. 21) del Corso Saugherita, impiegato presso gli uffici anagrafici del predetto comune, risulta essere parente del primo, a carico del quale risultano i seguenti precedenti penali:

- 10.7.1931 - Pretore Palermo, reclusione anni 2 e gg.15 e 2.150 mila lire per truffa e falsità in patenti di abilitazione. Dispensa anni 5. Ammistiata R.D. 5.11.1932;
- 10.8.1933 - Tribunale Appello Torino, arretrato mesi 4 per tentato espatrio clandestino. Ammistiata R.D. 25.9.1934;
- 3.9.1934 - Pretore Ventimiglia, arretrato mesi 2 per espatrio clandestino. Ammistiata R.D. 25.9.1934;
- 12.4.1937 - Pretore Ventimiglia, arretrato mesi 4 e gg.15 per tentato espatrio clandestino e ingresso abusivo in zona militare. Ammistiata D.F. 25.9.1940;
- 21.12.1937 - Corte Appello Palermo, reclusione anni 1 e mesi 10 e gg.20 e 2.2.700 mila lire per falso in atto pubblico e truffa. Pena condonata R.D. 25.9.1934;

**SEGRETO**

(10) Il radiomessaggio citato nel testo è pubblicato alla pag. 46. (N.d.r.)

## S E G R E T O

- foglie 2<sup>a</sup> -

della nota n.309/S.I. del \_\_\_\_\_

- 6.6.1938 - Pretore Ventimiglia arrestate mesi 3 e gg.15 per tentato esportio clandestino. Ammistiata D.P. 22.6.1946;
- 27.6.1950 - Pretore Roma, L.21.000 multa per assegno a vuoto;
- 3.8.1950 - Pretore Roma, L.40.000 multa per assegno a vuoto;
- 1.0.1950 - Pretore Roma, L.40.000 multa per assegno a vuoto;
- 19.10.1950 - Pretore Roma, L.15.000 multa per assegno a vuoto;
- 4.5.1953 - Corteo Appello Genova, reclusione anni 4 e mesi 9 e L.80.000 multa per contraffazione di buoni del tesoro in concorso quest'ultime reato occulte per insufficienza di prove. Condannato la residua pena di anni 2, mesi 1 e giorni 9 e L.80.000 multa D.P. 19.12.1953;
- 1.9.1954 - Pretore Roma, L.5.000 multa per assegno a vuoto;
- 22.11.1959 - Pretore Milano, assolto per insufficienza di prove per assegno a vuoto continuati;
- 7.8.1960 - Pretore Roma, L.15.000 multa per assegno a vuoto continuato;
- 25.3.1960 - Tribunale Sez.5<sup>a</sup> Roma, assoluzione per insufficienza di prove per il reato di truffa.

Nessun precedente in linea di finanza.

Il numero telefonico 781615 della rete di Partinico chiamato il 4.4. 1963 dal suddetto FR. IZZI è intestato a COFFOLA Domenico di Salvatore e di Brigaglia Giuseppa, nato a Partinico l'11.6.1929 ed ivi domiciliato nella via Roma n.96, commerciante di bastione.

A suo carico risultano i seguenti precedenti penali:

- 15.2.1962 - Corteo Appello di Palermo, reclusione mesi 5, multa L.60000, ammenda L.50000 per vicettazione e soppressione marchio comunale impresso in bovino.

Nessun precedente finanziario.

LO MITO Francesco, da Partinico, nato l'8.7.1912 ed ivi domiciliato non ha precedenti di sorta.

Facendo riferimento al verbale 243/S.I. dell'11.4.1963, si comunica, inoltre, che il numero telefonico 781615 della rete di Partinico, chiamato il 10.4.1963 dalla camera n.118 del Grand Hotel Excelsior di Catania è installato dal S.R. s.a. presso la Caserma dei Carabinieri di Borgette.

(11)

IL TEN.COL.COMANDANTE  
-Giuseppe Ippolito-

S E G R E T O

(11) Il radiogramma citato nel testo è pubblicato alle pagg. 44-45. (N.d.r.)

N. 802



Serie N - Mod. 252

**MODULO PER MESSAGGIO**

Per uso del Centro o Stazione di .....

QUALIFICA PER COMP. P	QUALIFICA PER CONOSC. DIFFERITO	GRUPPO DATA-ORARIO 111730/A	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
DA (FM) NUPOGUARFI CATANIA			PREFISSO GR 284
A (TO) COGEGUARFI/I.-NUPOGUARFI PALERMO ET NUPOGUARFI CENTRALE - NUPOGUARFI MESSINA			CLASSIFICA DI SEGRETEZZA R
			NUMERO DEL MITTENTE 243/S.I.

PERCO (INFO) LEGUARFI I. - MESSINA-PALERMO-GRUPPO CATANIA

COMUNICASI CHE POMEREGGIO IERI 10 APRILE 1963 NOMINATO COPPOLA FRANCESCO PAOLO DESCRITTO NUMERO 799 ELENCO SCHEDATI COGEGUARFI 1961 GRAND HOTEL EXCELSIOR CATANIA ALT. PREDETTO EST GIUNTO UNITAMENTE AT COPPOLA DOMENICO NATO PALERMO 11.6.1929 ET DOMICILIATO PARTINICO PATENTE AUTO 9058 DEL 10 GIUGNO 1961 PREFETTURA PALERMO ALLOGGIATO STESSA CAMERA 118 ET LO BAITO EMILIO NATO PARTINICO 8 LUGLIO 12 ET IVI DOMICILIATO CARTA IDENTITA' NR 20284052 DEL 13 NOVEMBRE 1962 COMUNE PARTINICO ALLOGGIANDO CAMERA NUMERO 32 ALT. ARRIVO SUDETTO EST STATO PRECEDUTO DA PELLITTERI ANTONIO NATO 11 LUGLIO 14 AT PARTINICO ET DOMICILIATO ROMA PATENTE AUTO NR 292524 DEL 1° GIUGNO 61 PREFETTURA ROMA GIUNTO ORE 12 CIRCA EST RIPARTITO ORE 20 STESSO GIORNO AT BORDO AUTO MASERATI COLR. GRIGIO. CENERE PRESUMIBILMENTE SUA PROPRIETA' ALT. ANCHE PELLITTERI HABET PRESO ALLOGGIO STANZA NR 118 ALT. AT ORE 19,40 DA CAMERA 118 EST. STATO CHIAMATO TELEFONO 781815 RETE PARTINICO ALT. AT ORE 30 CIRCA DA MESSINA EST STATO CHIAMATO TELEFONICAMENTE LO BAITO EMILIO DA PERSONA NON IDENTIFICATA CONSAPEVOLE NUMERO CAMERA OCCUPATA DA LO BAITO ET COPPOLA ALT.

Pagina..... di..... pagine		Messaggio di riferimento .....		Nome del compilatore		Ufficio	
		Classificato <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no					
Per uso dello operatore	R	Data	Ora	Sistema	Operat.	T	Firma dell'Ufficiale che autorizza la trasmissione
							Grado

N. ....

Serie N - Mod. 252

**MODULO PER MESSAGGIO**

Per uso del Centro o Stazione di .....

QUALIFICA PER COMP.	QUALIFICA PER CONOSC. <i>DIFFERITO</i>	GRUPPO DATA-ORARIO	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
DA (FM)		PREFISSO	<b>GR</b>
A (TO)		CLASSIFICA DI SEGRETEZZA	
PERCO (INFO)		NUMERO DEL MITTENTE	

CONVERSAZIONE NON EST AVVENUTA PERCHE' LO BAITO ET COPPOLA ERANO  
 MOMENTANEAMENTE ASSENTE ALBERGO ALT COPPOLA FRANCESCO ET DOMENICO  
 ET LO BAITO SONO RIPARTITI INSIEME PER PALERMO CON AEREO ORE  
 6,40 ALT

COMANDO NUCLEO P.T. PALERMO Prot. N. <i>324/PP</i> del <b>11 APR 1963</b>	SEZIONE "1" <i>324-03</i> Sez. <i>1</i> P.p.v. <i>Cap. A. V. ...</i>
--	--

Pagina ..... di ..... pagine		Messaggio di riferimento .....	Nome del compilatore				Ufficio				
		Classificato <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no									
Per uso dello operatore	<b>R</b>	Data	Ora	Sistema	Operat.	<b>T</b>	Data	Ora	Sistema	Operat.	Firma dell'Ufficiale che autorizza la trasmissione
											Grado

N. 445/331

Fasc. N° *331* Docum. N° *11/1963*

Serie N - Mod. 252

MODULO PER MESSAGGIO

Per uso del Centro o Stazione di .....

*rice. rd 8,30 parm*

QUALIFICA PER COMP. <i>P</i>	QUALIFICA PER CONOSC. DIFFERITO	GRUPPO DATA-ORARIO <i>032025A</i>	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
DA (FM) <i>Nupoguarfi CATANIA</i>	PREFISSO		GR <i>217</i>
A (TO) <i>Cogeguarfi/Rome et Nupoguarfi/Rome et Palermo et spriggento</i>	CLASSIFICA DI SEGRETEZZA		NUMERO DEL MITTENTE <i>220/S.C.</i>
PERCO (INFO) <i>Leguarfi/Messina et Palermo et gruppo CATANIA</i>			<i>del 3/4/63 alt</i>

COMUNICASI CHE IERI 2.4.1963 NOMINATO COPPOLZA FRANCESCO PAOLO DESCRITTO AT 799 ELENCO SCHEDATI COGEGUARFI "I" HABET PRESO AL= LOGGIO PRESSO GRAND HOTEL EXCELSIOR CATANIA CAMERA 207 ALT SUDDETTO EST GIUNTO ACCOMPAGNATO CON NOMINATI PELLITTERI ANTONIO NATO 11.7.1914 AT PARTINICO ET DOMICILIATO ROMA MUNITO PATENTE AUTO 292524 DELL'I.6.1961 RILASCIATA PREFETTURA ROMA ET LO BAITO FRANCESCO NATO L'8.7.1912 AT PARTINICO ET IVI DOMICILIATO MUNITO CARTA IDENTITA' 20284052 DEL 13.11.1962 RILASCIATA COMUNE PARTINICO ALT PELLITTERI ET LO BAITO HABENT PRESO ALLOGGIO STESSO HOTEL EXCELSIOR ENTRAMBI CAMERA 201 ALT COPPOLA UNITAMENTE AT PELLITTERI ET LO BAITO EST PARTITO OGGI PER IGNOTA DESTINAZIONE ALT ANCHE CONTO COPPOLA ET LO BAITO ET STATO PAGATO DA PELLITTERI ALT SOLTANTO PELLITTERI HABET TELEFONATO ORE 11,30 DEL 2.4. NUMERO 89 RIBERA DUE UNITA', ORE 9,40 ODIERNE NUMERO 781615 PARTINICO UNA UNITA' ALT

Pagina ..... di ..... pagine	Messaggio di riferimento .....	Nome del compilatore	Ufficio
Classificato	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no		
Per uso COMANDO NUCLEO P.T. operatori <i>ALERMO</i>	Operat. <i>H. 451</i> Sez. <i>I</i> P.p.n.	Operat.	Firma dell'Ufficiale che autorizza la trasmissione
Prot. N. <i>209/S.S.</i>	<i>Cap. Pelleri</i>		Grado
del <i>4 APR. 1963</i>			

Fasc. N° 366 Docum. N° 10

N. ....

Serie N - Mod. 252

MODULO PER MESSAGGIO

Per uso del Centro o Stazione di .....

QUALIFICA PER COMP. <b>P</b>	QUALIFICA PER CONOSC. DIFFERITO	GRUPPO DATA-ORARIO <b>030930/A</b>	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
DA (FM) <b>NUPOGUARFI = PALERMO</b>			PREFISSO <b>GR</b>

A (TO) **NUPOGUARFI CENTRALE "I" = ROMA**

CLASSIFICA DI SEGRETEZZA <b>I.O.R./2</b>
NUMERO DEL MITTENTE <b>744/S.I.</b>

DEL 3.7.1962

PERCO (INFO) **COEGUARFI "I" = ROMA**  
**LEGUARFI "I" = PALERMO (a mano)**

NOTO TRAFFICANTE COPPOLA FRANCESCO PAOLO DETTO "FRANK"  
RISULTA PARTITO PER ROMA CON VOLO AZ 113 DEL 2 CORRENTE  
MESE ALT  
ANCHE VALENTI SALVATORE DA SAN VITO LO CAPO PARTIRA PER  
CODESTA SEDE AT ORE 18,45 DI OGGI CON VOLO AZ 117 ALT  
TANTO PER NOTIZIA ET EVENTUALE CONTROLLO MOVIMENTI PREDETTI.

Pagina ..... di ..... pagine		Messaggio di riferimento .....	Nome del compilatore <b>Ten. Giuseppe Di Biasi</b>		Ufficio <b>Sezione "I"</b>
		Classificato <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no			
Per uso dello operatore <b>R</b>	Data	Ora	Sistema	Operat.	Firma dell'Ufficiale che autorizza la trasmissione <b>IL TEN. COL. COMANDANTE</b> Grado <b>Giuseppe Iapis</b>
				<b>T</b>	

Fasc. N° 346 Docum. N° 9

N.

Serie N - Mod. 252

MODULO PER MESSAGGIO

Per uso del Centro o Stazione di .....

QUALIFICA PER COMP. <b>P</b>	QUALIFICA PER CONOSC. <b>R</b> DIFFERITO	GRUPPO DATA-ORARIO <b>131900/A</b>	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO <b>CIFRATO</b>
DA (FM) <b>NUOGUARFI = PALERMO</b>			PREFISSO <b>GR</b>

A (TO) **NUOGUARFI CENTRALE = ROMA**

CLASSIFICA DI SEGRETEZZA
NUMERO DEL MITTENTE <b>313/S.I.</b>

PERCO (INFO) **COGEGUARFI "I" = ROMA**  
**LEGUARFI "I" = PALERMO**

DEL 13.3.1962

**NOTO COPPOLA FRANCESCO NATO IL 6.10.1899 A PARTINICO (PALERMO)**  
**EST PARTITO AT ORE 18,40 DI OGGI CON VOLO AZ 117 DIRETTO**  
**CODESTA SEDE.**  
**TANTO PER NOTIZIA ET EVENTUALE SVILUPPO INDAGINI.**

Pagina..... di..... pagine		Messaggio di riferimento .....		Nome del compilatore				Ufficio			
		Classificato <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no		<b>Ten. Giuseppe Di Baia Sezione "I"</b>							
Per uso dello operatore	<b>R</b>	Data	Ora	Sistema	Operat.	<b>T</b>	Data	Ora	Sistema	Operat.	Firma dell'Ufficiale che autorizza la trasmissione
										<b>IL TEN. COL. COMANDANTE</b> Grado <b>Giuseppe Impe</b>	



Fasc. N° 346 Docum. N° 7

N. 91692

Serie N - Mod. 252

MODULO PER MESSAGGIO

Per uso del Centro o Stazione di .....

QUALIFICA PER COMP. <b>P</b>	QUALIFICA PER CONOSC. <b>DIFFERITO</b>	GRUPPO DATA-ORARIO <b>091415 A</b>	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
DA (FM) <b>NUPOGUARFI NAPOLI</b>		PREFISSO <b>GR</b>	
A (TO) <b>NUPOGUARFI PALERMO</b>		CLASSIFICA DI SEGRETEZZA	
		NUMERO DEL MITTENTE <b>18/S.I.</b>	

DEL 9.1.62

PERCO (INFO) **COGEGUARFI/I ET NUPOGUARFI CENTRALE ROMA  
LEGUARFI CENTRO I PALERMO**

~~RIFERIMENTO RADIO NR 13/S.I. DELL'8 ANDANTE, COMUNICASI CHE  
NONOSTANTE ACCURATE OSSERVAZIONE EFFETTUATE ANCHE COLLI PASSEGGERI,  
NON EST STATO POSSIBILE INDIVIDUARE IL NOMINATO COPPOLA, PARTITO AT  
ORE 0945 DA PALERMO CON ALITALIA, GIUNTO LOCALI AEROPORTO OGGI ORE  
10,50 CON DESTINAZIONE ROMA FIUMICINO ALT~~

(12)

COMANDO NUCLEO P.T.  
PALERMO  
17/58  
Prot N.  
del 9 GEN 1962

R. ORE 1736 DEL 9.1.62 OP. CONTALDI

Pagina ..... di ..... pagine		Messaggio di riferimento .....	Nome del compilatore		Ufficio	
		Classificato <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no				
Per uso dello operatore	R	Data	Ora	Sistema	Operat.	T
						Firma dell'Ufficiale che autorizza la trasmissione Grado

(12) Il radiogramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 51. (N.d.r.)

**NOTE:****1) Qualifiche di precedenza nell'inoltro di messaggi:**

- Z:** Lampo
- Y:** Estrema urgenza
- O:** Operativo urgente
- X:** Urgente (1)
- P:** Priorità
- R:** Ordinario
- M:** Differito

**2) Qualifiche di segretezza nell'inoltro dei messaggi:**

- SS:** Segretissimo
- S:** Segreto
- RR:** Riservatissimo
- R:** Riservato
- Non classificato

---

(1) Qualifica da usare esclusivamente fra stazioni radio del Corpo.

*Handwritten signature:*  
No. 18/8.r.  
M. J. ...

N. ....

Fasc. N° 34, b. m. Docum. N° 6250, I

Serie N - Mod. 252

MODULO PER MESSAGGIO

Per uso del Centro o Stazione di .....

QUALIFICA PER COMP. <b>P</b>	QUALIFICA PER CONOSC. <b>DIFFERITO</b>	GRUPPO DATA-ORARIO <b>081845/A</b>	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO <b>CIFRATO</b>
---------------------------------	---	---------------------------------------	---

DA (FM) <b>NUPOGUARFI-<del>PALEMO</del></b>	PREFISSO <b>GR</b>
---	-----------------------

A (TO) <b>NUPOGUARFI = NAPOLI</b>	CLASSIFICA DI SEGRETEZZA
-----------------------------------	--------------------------

NUMERO DEL MITTENTE <b>13/S.I.</b>
---------------------------------------

PERCO (INFO) **COGEGUARFI UFFICIO "I" = ROMA**  
**LEGUARFI CENTRO "I" = PALERMO ( a mano )**  
**NUPOGUARFI CENTRALE = ROMA**

DELL'8.1.1962

**CERTO COPPOLA NON MEGLIO IDENTIFICATO PARTIRA' DOMANI 9 CORRENTE**  
**MESE CON VOLO AZ 119 DELLE ORE 9,45 DA PALERMO DIRETTO AT NAPOLI**  
**ALT**

Pagina..... di..... pagine	Messaggio di riferimento .....	Nome del compilatore	Ufficio
Classificato <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	<b>M.C. Micciché Giuseppe</b>		<b>Sezione "I"</b>
Per uso dello operatore	R	Data	Ora
		Sistema	Operat.
		T	
		Data	Ora
		Sistema	Operat.
Firma dell'Ufficiale che autorizza la trasmissione <b>IL TEN. COL. COMANDANTE</b>			
Grado <b>Giuseppe Lapis</b>			

*cap d'ordin*  
*cap Lapis*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. \_\_\_\_\_

Fasc. N° 346 Docum. N° 1

Serie N - Mod. 252

**MODULO PER MESSAGGIO**

Per uso del Centro o Stazione di \_\_\_\_\_

QUALIFICA PER COMP. <b>PRORITA'</b>	QUALIFICA PER CONOSC. <b>DIFFERITO</b>	GRUPPO DATA-ORARIO <b>171830/A</b>	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO <b>CIFRATO</b>
DA (FM) <b>NUOGUAREI PALERMO</b>			PREFISSO <b>GR</b>
A (ZO) <b>NUOGUAREI CENTRALE ROMA</b>			CLASSIFICA DI SEGRETEZZA <b>SEGRETO</b>
			NUMERO DEL MITTENTE

PERCO (INFO) COGEGUAREI "I" ROMA  
LEGUAREI "I" Palermo ( a mano )

N.1440/S."I" DEL 17 OTTOBRE 1961 ALT

~~COFFOLA FRANCESCO PAOLO, (SCHEDA SEGNALETICA N.799 ELENCO COGEGUAREI 1961) E' PARTITO QUESTO POMERIGGIO DA PALERMO PER ROMA CON VOLO 111 ALITALIA.~~

~~PREDETTO E' STATO ACCOMPAGNATO DA NOTO LIANNA CALOGERO (SCHEDA SEGNALETICA N.883) ED AL MOMENTO DELLA PARTENZA E' STATO TELEFONICAMENTE AVVERTITO DA PERONA NON IDENTIFICATA DA PARTENICO CHE A ROMA "NON AVEVANO TROVATO L'INDIRIZZO CHE DESIDERAVA E QUINDI NON SI ERA CONCLUSO NIENTE".~~

~~UNICA SUA VALIGIA, PORTATA IN AEROPORTO DA AMICI POCHE ISTANCE PRIMA DELLA PARTENZA DELL'AEREO, E' STATA VISITATA CON RISULTATO NEGATIVO.--~~

Pagina _____ di _____ pagine		Messaggio di riferimento .....				Nome del compilatore				Ufficio					
		Classificato				<b>M.M. Luigi Pomo</b>				<b>Sezione "I"</b>					
		<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no													
Per uso dello operatore	<b>R</b>	Data	Ora	Sistema	Operat.	<b>T</b>	Data	Ora	Sistema	Operat.	Firma dell'Ufficiale che autorizza la trasmissione				
												<b>IL TEN. COLONNELLO, COMANDANTE</b>			
												<b>- Bascia lapis -</b>			



Disc. N° 346 Docum. N° 3

## 13° LEGIONE GUARDIA DI FINANZA

Ufficio Centro "I"

N. 2428/S.I. di prot.

Palermo, 15 LUG 1961

Risposta al foglio n. = del = All. n. =

OGGETTO: Schedato Coppola Francesco detto "Frank".

AL COMANDO NUCLEO PT. GUARDIA DI FINANZA PALERMO  
 AI COMANDI DI GRUPPO DELLA GUARDIA DI FINANZA  
 -PALERMO=TRAPANI=AGRIGENTO=CALTANISSETTA=RAGUSA

SECRET O  
REGCOMANDATA  
DOPIA BUSTA

\*\*\*\*\*

Per gli opportuni orientamenti si trascrive, qui di seguito, quanto comunicato dal Centro "I" della Legione di Roma con sua nota n)638/S.I. del 12/7/1961:

(13)

\*\*\*\*\*

Seguito foglio n° 278/S.I. del 30/11/1960 del Comando del II Gruppo di Roma.-

(14)

Comunico le notizie emerse sul conto del nominato in oggetto.

Il COPPOLA Francesco continua a recarsi frequentemente in Sicilia (Palermo e Partinico).

Nei periodi in cui é presente ad Ardea - località Torre S. Lorenzo - riceve quasi tutti i giorni telefonate e telegrammi; questi ultimi provengono sempre da Palermo e Partinico e contengono frasi convenzionali.

Infatti:

- nel mese di maggio ha ricevuto dalla Sicilia il seguente telegramma: "Parto da Palermo, transito per Terracina, proseguo per Venezia Domenico";
- il 6 giugno u.s. ha ricevuto, da provenienza non nota, il telegramma fono n.041 così concepito: "Invitiamovi nostri uffici giovedì 8 per comunicazioni urgenti - Taina";
- Il 13 giugno u.s. ha ricevuto da certo De Santis di Roma il seguente telegramma fono n.0144: "Oggi ore 19 et 30 arrivano tubi domattina può ritirare pompa".

Il nominato Coppola si mette spesso in comunicazione telefonica con l'Aeroporto di Fiumicino per penetrare posti in aereo.

Durante le sue assenze da Torre S. Lorenzo, i familiari effettuano tutti gli acquisti a credito, ma i fornitori vengono immediatamente saldati quando il Coppola ritorna al proprio domicilio.

Nei periodi in cui si trova a Torre S. Lorenzo la sua casa continua ad essere frequentata da molte persone.

Il Comando del I gruppo di Roma é incaricato di impartire

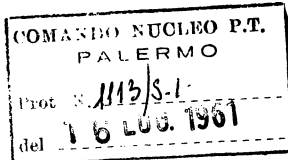
%

- 2 -

opportune disposizioni alla dipendente compagnia aeroportuale di Fiumicino al fine di controllare i movimenti del Coppola nell'ambito dell'aeroporto "LEONARDO DA VINCI".

Per il I gruppo di Roma faccio seguito alla legionale numero 1084/S.I. del 5.12.1960.=

(15)



IL COMANDANTE INTERINALE  
(Ten. Col. Lapis Giuseppe)

(15) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

**SEGRETO**Fasc. N° ~~1394~~ Docum. N° ~~1~~**SEZIONE \* I \***

N°470/S.I. di prot.  
Rif. a nota n. 8764/S.I.  
del 18/5/1963

Palermo, li 28 MAG. 1963

(16)

OGGETTO: Segnalazione di traffici illeciti .-

RACCOMANDATA  
SEGRETO  
DOBBLIA BUSTA

AL COMANDO GENERALE GUARDIA DI FINANZA  
-Servizio Informazioni-  
ROMA

G.P.C.

AL COMANDO DELLA REGIONE GUARDIA FINANZA  
-Centro "I"  
PALERMO

AL COMANDO NUCLEO P.T. GUARDIA DI FINANZA  
-Sezione "I"  
ROMA

Con riferimento alla nota cui si porge riscontro, si comunica quanto segue:

Dalle indagini effettuate a Partinico è risultato che effettivamente sono stati installati in vari esercizi pubblici apparecchi elettrici "Gru" con premi costituiti da sigarette.

In particolare, detti apparecchi sono risultati in parte dei nominati BACCHI Domenico e LO MEDICO Salvatore ed in parte dei nominati GENTILE Gaspare e CALAGNA Antonio.

Traffasi di persone, queste, appartenenti, dalle notizie avute sul loro conto, alla mafia di Partinico e che hanno una certa influenza nel loro ambiente.

Si precisano in proposito le rispettive generalità:

-BACCHI Domenico di Francesco e di Virga Rosa, nato a Partinico il 26/2/1906 ed ivi residente in Via Principe Umberto n° 75-commerciante di alimentari e droghe;

/

**SEGRETO**

**SEGRETO**

2

**-LO MEDICO** Salvatore di Vito e di Lo Medico Maria, nato il 21 maggio 1935 a Partinico ed ivi residente in Via G. Marconi, n.6 - rappresentante;

**-CERVINICO** Gaspare di Vincenzo e di Cannavò Caterina, nato il 20 marzo 1925 a Partinico ed ivi residente in Via Rocce Ha no, n.63 - commissionario di frutta e verdura;

**-CALAGNA** Antonio di Francesco e di Calagna Cristina, nato il 6 ottobre 1922 a New York e residente a Partinico in Via Principe Umberto, n.153 - anagraficamente agricoltore, di fatto dedite alla compra-vendita e gestione di digliardini tipo calcio Belilla e "Gru magnetico".

Sul conto del medesimo risultano i seguenti precedenti:

-Condannato con sentenza del Pretore di Partinico emessa in data 1.3.1944 per omessa denuncia e porte abusive di rivoltella alla pena di mesi 6 di arresto;

-Fornito in data 22.10.1945 dalla Tenenza dei Carabinieri di Partinico per misure di P.S.;

-Riabilitato in data 7.12.1954.

In data 25.7.1962 gli è stato rilasciato lasciapassare per i seguenti stati: Svizzera, Francia, Austria, Belgio, Grecia e Repubblica Federale di Germania.

Non è risultato in possesso di passaporto, tuttavia, pare che sia stato in America, ove si sarebbe fermato un anno, mentre, secondo qualche altra fonte, sarebbe andato, invece, a Roma ove avrebbe alloggiato presso un albergo della capitale.

Nulla di preciso, pertanto, si è potute appurare in merito ai viaggi che il medesimo avrebbe effettuato per conto di Frank Coppola. Tuttavia, essendo quest'ultimo pure di Partinico e residente ad Anzio, non è da escludersi che l'eventuale permanenza nel Lazio del CALAGNA sia da collegarsi ad eventuale contatti avuti fra i suddetti.

IL TEN.COLONNELLO COMANDANTE  
-Giuseppe Lapis-

**SEGRETO**



... *Omissis* ...

(17)

---

(17) Secondo la decisione adottata nella seduta del 18 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omissa la pubblicazione di un atto contenente notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

Fasc. N° 400 Docum. N° 1



## NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

UFFICIO 1^ Sezione

N. 696/S.I. di prot. Palermo, li

Risp. a n. del All. N.

OGGETTO: PLAIA Diego di Francesco.-

SEGRETODOPIA BUSTA

AL NUCLEO CENTRALE DI P.T. DELLA G. DI FINANZA

R O M A

In relazione alle indagini condotte sulla crociera della nave contrabbandiera " Francisca ", effettuata tra il luglio e l'agosto u.s., si è avuto modo di sospettare che tale PLAIA Diego di Francesco e di Ferrandelli Giacomo, nato il 14 ottobre 1908 a Castellammare del Golfo ed ivi residente in Via Petrolo, n°4, in unione al noto GRECO Salvatore, probabilmente associati ad azioni di sbarco, si siano riuniti ad Anzio con tale COPPOLA Francesco Paolo da Partinico. Alle riunioni avrebbe partecipato anche un certo " Bernardino " da Cinisi (Palermo).-

Il COPPOLA è domiciliato ad Anzio in località Torre S. Lorenzo, nella tenuta " Primavera " ( ? ), da lui acquistata da alcuni anni.-

Si prega, pertanto, codesto Nucleo Centrale perchè voglia procedere alle indagini del caso, tenendo presente che il COPPOLA è già noto a codesto Comando, essendo stato denunciato il 15.5.1952 per associazione per delinquere e traffico clandestino di stupefacenti.-

Da parte sua, questo Nucleo fa riserva di segnalare ogni ulteriore notizia e le più complete generalità di " Bernardino " se sarà possibile conoscerle.-

IL TEN. COLONNELLO V. COMANDANTE  
- Giuseppe Lapis -

Fasc. N° 1420 Docum. N° 6

6423



Fasc. N° \_\_\_\_\_ Docum. N° \_\_\_\_\_

**NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA**

IV R. MINISTERO DELLE FINANZE  
 (DIREZIONE GENERALE DELLE TRIBUTAZIONI E LOTTERIE)

Prot. n. 2329/260

Allegati n. \_\_\_\_\_

23 DIC. 1961

Risp. e f. n. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

Roma, li \_\_\_\_\_

**OGGETTO:** Traffico di stupefacenti.- Rapporto penale di denuncia nei confronti di CANEBA Salvatore ed altri 42.-

AL COMANDO DEL NUCLEO pt. DELLA G. DI FINANZA

= PALERMO =

Si richiama la recente trattazione relativa a LITRICO Agatino.-

A pagg. 334-335 del rapporto citato in oggetto sono stati delineati l'attività ed i collegamenti di MANGIAPANE Giuseppe, da Roma, di cui - peraltro - si è trattato anche in varie note, tra cui, la nota n° 014451/01505 del 14.7.1961 inviata a codesto Comando per conoscenza.- (18)

MANGIAPANE è stato interrogato il 13 luglio 1961, una prima volta, e, di nuovo, in questi giorni, in relazione a :

- un viaggio in U.S.A. del predetto, dal 29 marzo al 28 maggio 1961: nel corso della permanenza in U.S.A. sono stati accertati e confermati rapporti di MANGIAPANE con elementi noti quali Onofrio ABATE, Salvatore ed Angiolino VITALE, Vincenzo MARTINEZ, Antonio MINORE detto Totò, Paolo COCELLATO ed altri;
- il ritrovamento - noto a codesto Comando - tra le cose di Agatino LITRICO ( fermato a codesta sede ) di una lettera di Onofrio ABATE che si poneva a disposizione del LITRICO - all'epoca residente a Rochester - su segnalazione di MANGIAPANE;
- quanto risulta da un complesso di notizie secondo le quali persone varie di Catania, Enna e Trapani sono collegate a MANGIAPANE per traffici illeciti ( cfr. citata nota n° 014451/01505 Sch. del 14.7. 1961).- (20)

Si è, anche, nuovamente interrogato Agatino LITRICO per chiarire alcuni punti rimasti in ombra nel precedente interrogatorio, soprattutto riguardanti chi avesse fornito il nome dell'AGUECI, di SORGE, ecc..-

Dal complesso degli elementi che sono risultati dagli atti sud-

./.

(18) Il rapporto citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(19) (20) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

- 2 -

detti, emerge una serie di collegamenti che vanno approfonditi.-

Le persone che sarebbero collegate al MANGIAPANE, citate nella nota n° 014451, sono state individuate come segue:

(21)

- 1)- MINORE Antonio detto Totò, di Antonio e di Bica Francesca, nato ad Erice il 16.11.1927, residente a Trapani, via A.Pepoli 159;
- 2)- TAGLIAVIA Andrea fu Antonino e di Ingoglia Oliva nato ad Erice il 12.8.1901 ed ivi residente;
- 3)- TAGLIAVIA Giuseppe dei suddetti, nato ad Erice il 1.10.1899, ed ivi residente;
- 4)- CALDERONE Giuseppe detto Pippo di Antonio e di Puglisi Marianna, nato a Catania l'11.1.1925 residente a Tortorici (Messina);
- 5)- CALDERONE Antonino dei predetti, nato a Catania il 24.10.1935, residente a Rodi Milici (Messina);
- 6)- SAITTA Luigi di Giuseppe e di Turcuti Maria, nato a Meletto (Catania) e residente a Catania;
- 7)- ORTALE Enrico detto Enrichetto, residente a Catania in via S.Agata 55, oriundo di Calascebetta (Enna);
- 8)- MONGIOVINO Giovanni detto Giovannino, da Enna; elemento " legato alla alta mafia".-

Com'è noto, tra le carte di LITRICO Agatino venne, anche, rinvenuto un biglietto di pugno di Enrichetto ORTALE.-

Dal complesso degli interrogatori è, in sintesi, risultato:

- LITRICO Agatino : conosce ORTALE e conosce MONGIOVINO Giovanni che è compare di ORTALE; conosce Luigi SAITTA e Totò MINORE che ha visto insieme; conosce i fratelli CALDERONE; si mantiene sulla negativa relativamente a chi gli fornì l'indirizzo di AGUECI e di SORGE;
- MANGIAPANE Giuseppe: conosce i fratelli TAGLIAVIA; conosce Totò MINORE ( che il 28 c.m. sposerà, in Trapani, la figlia di Onofrio ABATE, attualmente in Italia, a Trapani : si è interessato quel Nucleo in proposito); ha confermato di aver segnalato il nome di LITRICO ad ABATE, su richiesta del padre e dello zio del LITRICO stesso, titolari della ditta di Catania che è cliente del MANGIAPANE, rappresentante di pezzi di ricambio; ha conosciuto, presso la ditta LITRICO, Luigi SAITTA; conosce Giovannino MONGIOVINO e lo ha visto spesso presso lo albergo Centrale di Palermo; non conosce i CALDERONE e l'ORTALE.-

Questi collegamenti acquistano particolare valore ove li si rapporti al quadro degli accertamenti già svolti: si delinea, in definitiva, la possibilità che i gruppi palermitani e trapanesi abbiano avuto rapporti con le persone di Catania e di Enna.-

Sorge, comunque, la necessità di controllare se, in occasione

./.

(21) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

- 3 -

di presenze in alberghi di Palermo delle persone implicate e già note, vi siano state compilanti presenze delle persone di cui ai numeri da 1 a 8 della presente ( l'accenno del MANGIAPANE agli incontri con MON-GIOVINO presso l'albergo Centrale è significativo).-

Si prega, pertanto, di voler procedere ad un controllo delle presenze in albergo e, rilevando gli estremi di telefonate eventuali.-

Da parte di questo Nucleo Centrale c'è necessità impellente di disporre, al più presto, dei dati relativi, sì che si prega vivamente per un sollecito riscontro.-

Con l'occasione, si prega, anche, di voler fornire ogni utile notizia sul recente (ottobre o novembre) decesso di Vito VITALE ( di Vito e di Ciaravano Giovanna, nato a Castellamare del Golfo il 24.8.1885, già residente a Lido di Ostia, collegato con Frank COPPOLA, Lucky LUCIANO, ecc.) i funerali del quale sono stati svolti a Palermo, con la partecipazione - sembra - di un gran numero di "amici", noti per i loro legami con la mafia.- Interesserebbe, ove fosse possibile, avere una raccolta delle partecipazioni e degli avvisi mortuari comparsi su giornali locali.-

NUCLEO P. T. PALERMO	
008929	29.12.61
CLASSIFICA _____	

- COMANDO -	
Trattazione affidata	
a	Sez. I
II	20.11.61
restituita II	

IL COLONNELLO COMANDANTE  
- Umberto Bertone -

SEZIONE 'I'
10-1-62 Sez. I P.p.v.
Capo Bertone



6493 Bossi  
 Fasc. N° 1420 Docum. N° 3

## NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

IV GRUPPO SEZIONI  
 (IDROCARBURI STUPEFACENTI LOTTO E LOTTERIE)

17125/01505 Sch.

Prof. n. .... Allegati n. ....

Roma, li 9 AGO. 1961

Risp. e f. n. .... del .....

OGGETTO: Traffico di stupefacenti tra la Francia, l'Italia, gli Stati Uniti ed il Canada - TAGLIAVIA Giuseppe e TAGLIAVIA Andrea.

AL NUCLEO PT DELLA GUARDIA DI FINANZA DI  
RACCOMANDATA TRAPANI  
RISERVATA DOPPIA BUSTA e, per conoscenza:

AL NUCLEO PT DELLA GUARDIA DI FINANZA DI  
PALERMO

\*\*\*\*\*

Seguito nota nr. 14451/01505 Sch. del 14 luglio 1961 (22)  
 di questo Nucleo Centrale.

-o-

Con la nota suindicata diretta a codesto Comando ed ai Nuclei pt. di Catania e di Enna, questo Nucleo Centrale comunicava di aver ricevuto una lettera anonima dalla quale risultava che il nominato MANGIAPANE Giuseppe, nato a Erice e domiciliato a Roma, aveva fatto ritorno dagli Stati Uniti, unitamente a tale Totò MINORE residente a Trapani, ove si sarebbero recati per prendere accordi in merito ad un traffico di droga.

In tale lettera risultavano citati, tra l'altro, quelli affiliati del MANGIAPANE, i fratelli TAGLIAVIA di Trapani.

Venivano pertanto richieste, a codesto Comando, riservate indagini nei confronti delle persone citate nella lettera stessa, nonché il rilevamento delle telefonate interurbane effettuate, al fine di accertare i collegamenti col MANGIAPANE e con altre eventuali persone.

Rintracciato e interrogato da militari di questo Nucleo Centrale, il MANGIAPANE Giuseppe ha dichiarato, tra l'altro, di conoscere i fratelli TAGLIAVIA da Trapani. Essi sono: TAGLIAVIA Andrea e TAGLIAVIA Giuseppe, residenti a Trapani - Borgo Annunziata. Sul conto del Totò MINORE, ha dichiarato di conoscerlo dal 1946-47, epoca in cui il MANGIAPANE si recava spesso in Sicilia per affari. Ha precisato che durante il periodo in cui si era recato negli Stati Uniti e, precisamente, dal 29 marzo al 28 maggio c.a., ha avuto più volte occasione di incontrare il Salvatore MINORE che, secondo lui, si era recato in America per il commercio del marmo.

./.

(22) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

- 2 -

A precise domande dei militari verbalizzanti, ha dichiarato di conoscere Salvatore VITALE e Angelino VITALE residenti a Brooklyn, il trafficante Settimo ACCARDI, Frank GOPPOLA residente a Torre S. Lorenzo, Salvatore LUCANIA alias Lucky Luciano, CRIMI Leonardo, FILECCIA Francesco Paolo, PALMERI Giuseppe, ZIZZO Salvatore e numerosi altri, fra i quali, VALENTI Salvatore e DI TRAPANI Vincenzo.

L'Ufficio Narcotici U.S.A. ha fatto ora conoscere, con sua nota nr. 22710 del 2 agosto 1961, che nel corso delle indagini svolte in quel Paese sono emersi i nomi di Andrea e Giuseppe TAGLIAVIA. I predetti sarebbero coinvolti nel traffico di stupefacenti, ed i trafficanti a loro associati avrebbero attualmente intenzione di effettuare il trasporto dall'Italia negli Stati Uniti di una partita di droga. (23)

L'Ufficio Narcotici ha comunicato altresì che, complice dei fratelli TAGLIAVIA, sarebbe certo Dottor LACOMMARE, medico, nipote dei suddetti, non meglio identificato.

Posto quanto sopra, si prega codesto Comando di svolgere riservate indagini nei confronti delle persone già citate nella nota n. 14451/01505 del 14 luglio 1961 di questo Nucleo e di procedere altresì all'identificazione del Dott. LACOMMARE nipote dei TAGLIAVIA, comunicando ogni utile notizia al riguardo. (24)

Si prega nuovamente codesto Nucleo di voler trattare la pratica in argomento con ogni possibile, cortese urgenza, tenuto conto che questo Nucleo Centrale deve redigere rapporto suppletivo di denuncia a carico di numerosi altri responsabili, rapporto peraltro già richiesto dall'Autorità Giudiziaria di Roma.

NUCLEO P. T. PALERMO	
005774	12.8.61
CLASSIFICA	6423

d'ordine  
IL V. COMANDANTE  
Ten. Col. Severino Fontana -

(23) (24) Le note citate nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

Fasc. N° 1160 Docum. N° 1



## 13ª LEGIONE GUARDIA DI FINANZA

Ufficio Op.ni. - Cantro "I"

N. 2143/S.I. di prot.

Palermo, 7 DIC. 1960

Risposta al foglio n. del. All. n. -

OGGETTO:- Schedato COPPOLA Francesco detto "Frank" -

AL COMANDO NUCLEO REG. PT. GUARDIA DI FINANZA = PALERMO

e, per conoscenza:

AL COMANDO GRUPPO DELLA GUARDIA DI FINANZA DI = PALERMO

Raccomandata  
S e g r e t o  
 Doppia busta

-^--^--^--^--^--^--^--^--^--

Per le opportune indagini sui movimenti del nominato di cui all'oggetto si trascrive, qui di seguito, quanto comunicato dalla Sezione "I" del Gruppo di Roma:

"\*\*\*\*\*"

Mi riferisco alla circolare del Comando Generale n. 4300/S.I. del 1°/4/1960 e relativi allegati.

(25)

Il nominato COPPOLA Francesco è domiciliato ad Ardea ( non ad Anzio ), località TORRE SAN LORENZO, dove possiede due aziende agricole, di 40 e 20 ettari rispettivamente, condotte dal genero CORSO Giuseppe detto "Pino".

Il COPPOLA si assenta spesso da Ardea per recarsi normalmente a Palermo ed a Partinico per lunghi periodi di tempo.

A TORRE S.LORENZO di Ardea non coltiva amicizie, ma la sua abitazione è frequentata da diverse persone, compresi professionisti, quando egli è presente sul posto. Risulta, però, in rapporti amichevoli con tale DI GIACOMO Francesco di Alfredo residente a LATINA.

Nel luogo dove hanno il domicilio, il COPPOLA ed i componenti della sua famiglia conducono un tenore di vita normale.

Anni addietro il ripetuto COPPOLA possedeva un'autovettura Fiat 1400 targata PA 18609, che venne confiscata dal Tribunale di Trapani perché adoperata per trasportare generi di contrabbando; ora, quando è presente a TORRE S.LORENZO, circola con una Fiat 600.

Da circa un mese è assente dal suo domicilio e non è stato possibile conoscere dove si sia recato. Il giorno 15 c.m. ha spedito un telegramma da Palermo indirizzato al genero per informarlo del suo arrivo all'aeroporto di Ciampino per le ore 15 dello stesso giorno, ma finora non è giunto a TORRE S.LORENZO.



- 2 -

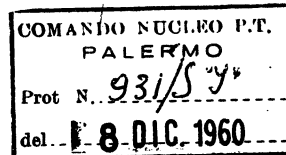
Durante i rari periodi in cui si trova presso il suo domicilio, riceve spesso telegrammi da Palermo e da Partinico contenenti frasi evidentemente convenzionali - uno di tali messaggi era così concepito : "Se vieni porta con te fichi secchi."

Le frequenti assenze dal domicilio ed i telegrammi di cui é cenno sopra, fanno ritenere che il COPPOLA Francesco continui a svolgere attività illecite."\*\*\*\*\*

Il Gruppo di Palermo, nel rispondere a quello di Roma, informi anche questo Centro "I" come disposto dalla circolare n° 4300/S.I. del 1°/4/1960, dell'Ufficio "I" del Comando Generale.

(26)

IL COLONNELLO COMANDANTE  
(Rosario Patania)



*lof.*

Fase, N° 1100 Docum. N° 2



13ª LEGIONE GUARDIA DI FINANZA

Ufficio Operazioni Centro "I"

20 DIC. 1960

N. 2232/S.I. di prot.

Palermo, .....

Risposta al foglio n. = del = All. n. =

OGGETTO: Schedato COPPOLA Francesco detto "Frank".

AL COMANDO NUCLEO REGIONALE PT. GUARDIA DI FINANZA

P A L E R M O

RACCOMANDATA

S E G R E T O

DOPIA BUSTA

\*\*\*\*\*

SEGUITO 2143/S.I. DEL 7 DICEMBRE 1960. *l.p. capitano Bocor* (27)

Per opportuna conoscenza si segnala che la Sezione "I" del Gruppo di Roma, con nota n° 305/S.I. del 15 c.m., ha comunicato che da alcuni giorni il suddetto COPPOLA trovasi a Torre S. Lorenzo (Ardea).= (28)

IL COLONNELLO COMANDANTE

(Rosario Patamia)

COMANDO NUCLEO P.T.  
PALERMO  
Prot. N. 968/S.I.  
del 21 DIC. 1960

(27) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 64-65. (N.d.r.)

(28) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

Fasc. N° 1460 Docum. N° 3

## 13ª LEGIONE GUARDIA DI FINANZA

Ufficio Centro "I"

N. 3/S.I. di prot.

5 GEN. 1961  
Palermo, .....

Risposta al foglio n. .... del ..... All. n. ....

OGGETTO: - Schedato COPPOLA Francesco detto " Frank " -

AL COMANDO NUCLEO REGIONALE PT. GUARDIA DI FINANZA - PALERMO

Segreto  
Doppia busta  
Raccomandata

-----  
 Seguito nota n° 2232/S.I. del 20/12/60 → (29)

Per opportuna conoscenza si segnala che la Sezione "I" del Gruppo di Latina, con nota n° 296/S.I. del 28 dicembre 1960, scrive:

\*\*\*\*\*

Dalle indagini eseguite sul conto di DI GIACOMO Francesco di Alfredo in relazione alla nota n° 278/S.I. del 30/11/1960 del Comando del II Gruppo di Roma, sono emersi i seguenti elementi: (30)

- .. nato a Salerno il 22/10/1925 da DI GIACOMO Alfredo e CASTORI Maria, é domiciliato a Latina, via dello Statuto n. 7;
- .. risiede a Latina dal 9/3/1935;
- .. ha contratto matrimonio a Nettuno l'8/4/1959 con LA SPESA Antonina, di Michelangelo e di Amato Lobrigida, nata a Partinico (Pa) l'11/7/1932;
- .. é proprietario, dal 20/2/1956, di un'autovettura, acquistata nuova, Fiat 1100 familiare, targata LT 9839;
- .. ha coadiuvato, sino all'agosto scorso, i genitori nel commercio di frutta e verdura all'ingrosso;
- .. attualmente non esplica alcuna attività, essendo ancora convalescente per le cause più oltre esposte;
- .. la sera del 4 agosto 1960, mentre era alla guida della sua autovettura, fu vittima, insieme con la moglie ed il genero del nominato in oggetto, CORSO Giuseppe da Torre S. Lorenzo di Ardea, di un incidente, nei pressi di Tor Vaianica, in seguito al quale, egli, la moglie ed il nominato CORSO Giuseppe vennero ricoverati presso l'ospedale civile di Nettuno.

./.

(29) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 66. (N.d.r.)

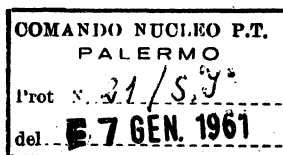

(30) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

- 2 -

Mentre il CORSO vi é rimasto ricoverato per un periodo imprecisato, il DI GIACOMO e la moglie furono trasferiti presso l'ospedale civile di Latina, ove rimasero degenti dal 5 al 22 agosto 1960.

Nulla é risultato a carico del nominato DI GIACOMO Francesco/. "\*\*\*\*\*"

IL COLONNELLO COMANDANTE  
(Rosario Patamia)



Fasc. N° 1092 Docum. N° 2



NUCLEO REGIONALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

UFFICIO 1<sup>a</sup> Sezione

N. 678/S.I. di prot. Palermo, li 21 ottobre 1960

Risp. a n. 13858/S.I. del 14.10.1960 All. N.

(31)

OGGETTO: Natante tangerino " Francisca ".-

AL COMANDO GENERALE GUARDIA DI FINANZA -Uff."I" - R O M A  
 e, per conoscenza;  
 AL COMANDO GENERALE GUARDIA DI FINANZA - Cenop - R O M A  
 AL COMANDO ZONA "SICULA" G.FINANZA ( VII<sup>^</sup>) - PALERMO  
 AL COMANDO LEGIONE G.FINANZA - C.Op. - PALERMO

SEGRETO

DOPPIA BUSTA

In relazione alla precorsa corrispondenza si informa che tutte le fonti interessate, le migliori delle quali da giudicare "B/2", escludono che siano stati operati sbarchi di tabacchi esteri sulle coste meridionali della Sicilia nel periodo di tempo in cui il "Francisca" poteva trovarsi, di transito o in eventuale sosta, in prossimità delle coste dell'isola.

Un solo informatore, "F/6", ha segnalato che un'operazione di lieve entità sarebbe avvenuta in tempo non precisabile e risalente all'incirca al tempo che ci interessa, in prossimità di Taormina ed altra fra Barcellona e Spadafora, mentre nel napoletano sarebbe stata destinata la restante maggiore frazione della stessa partita.-

Considerata la limitata velocità del "Francisca" e le sue caratteristiche, che lo renderebbero riconoscibile facilmente, si stenta a credere che abbia potuto attraversare lo stretto per penetrare nel Tirreno e, pertanto, è ipotizzabile (sempre che si volesse dar credito all'informazione) che gli sbarchi siano avvenuti previo trasbordo dei tabacchi su altri natanti.-

o/o

(31) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

- 2 -

Fonti locali, "B/2", escludono che a Palermo siano affluite partite di tabacchi provenienti da altri settori dell'isola, nè il mercato clandestino, sensibilissimo anche alle piccole forniture, controllato quotidianamente, ha mostrato oscillazioni apprezzabili.-

Infine, ricerche effettuate sul motopeschereccio "LIBERO SECONDO", di cui al marconigramma 10422/S"I" del 28-7-1960, estese in tutta la Sicilia, in Calabria ed a Taranto, si sono concluse negativamente.- (32)

Con il marconigramma n. 10304/S"I" del 26 luglio u.s., fra altri, veniva segnalato certo PLAIA, abitante a Castellammare del Golfo, come interessato al carico del "Francisca".- (33)

Indagini esperite dal Gruppo di Trapani e fatteci conoscere tramite il Centro Operativo di Palermo hanno portato a stabilire come tale cognome, a Castellammare, sia molto diffuso. Procedendosi per eliminazione, si è soffermata l'attenzione su tale PLAIA Diego di Francesco e di Ferrantelli Giacomina, nato il 14-10-1908 a Castellammare del Golfo e ivi residente in Via Petrolo n.4, munito di carta di identità n.8.824.800, rilasciata da quel Comune il 4-6-1960. Da informazioni non controllate, è risultato, infatti, che il predetto è amico del noto GRECO Salvatore, "Totò l'ingegnere", e del fratello Paolo.-

PLAIA Diego, il 26.12.1957, fu denunciato da questo Nucleo per favoreggiamento personale, nell'interesse di tali ASTA Paolo da Alcamo e di TARANTOLA Francesco di Castellammare del Golfo; trattavasi di contrabbando di olii minerali.-

Il PLAIA sarebbe amico anche di certo COPPOLA Francesco nato a Partinico e domiciliato ad Anzio e di tale "Bernardino" da Cinisi, non meglio conosciuto.-

GRECO Salvatore è ben noto a codesto Comando per i suoi molti precedenti di cui alla scheda segnaletica; GRECO Paolo, già ricoverato in ospedale psichiatrico, non ha precedenti a fascicolo.

COPPOLA Francesco si identifica in COPPOLA Francesco Paolo detto "Frank" o "Ciccio", fu Francesco e di LO Iacono Pietra, nato il 6 ottobre 1899 a Partinico; risulta domiciliato ad Anzio, in località Torre S. Lorenzo (Tenuta Primavera ?).-

Il predetto fu denunciato il 15 maggio 1952 per associazione per delinquere e traffico clandestino di stupefacenti. E' persona schedata.-

"Bernardino" forse si potrebbe identificare in un D'Anna o in un Badalamenti; in proposito si conducono accertamenti difficoltosissimi per l'ambiente di alta mafia nel quale si devono svolgere.-

Sempre secondo le informazioni riportate, tutti i sopra nominati si riunirebbero ad Anzio presso il Coppola.

o/o

(32) Il marconigramma citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(33) Il marconigramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 41. (N.d.r.)

- 3 -

Questo Comando completerà le indagini necessarie per stabilire il grado di attendibilità delle informazioni riportate, anche interessandone il Nucleo Centrale, e si fa riserva di comunicarne le conclusioni.-

IL TEN. COLONNELLO V. COMANDANTE  
- Giuseppe Lapis -

*for. cono*

*1310*

Legg. N° *48* Docum. N° *5*

AL COMANDO NUCLEO P.T.I.G. FINANZA - ROMA -  
e per notizia,

AL COMANDO LEGIONE DELLA G. FINANZA - PALERMO -  
( Uff. Operazioni - Centro "I" )

PIÙ SO NOVA  
SULLA SCHEDA

52 S.I.

Italiano Vincenzo fu Vito da Partinico - latitante. -

Per opportuna notizia informo che questa notte si é costituito ai Carabinieri di Partinico il latitante Italiano Vincenzo fu Vito e di Russo Minfa nato a Partinico il 14.2.1911 ed ivi domiciliato.

Il nominato Italiano Vincenzo era colpito da mandato di cattura per delitti vari e la sua latitanza risale al 1952 nel periodo in cui fu conseguito ad Alcamo il noto servizio del baule dell'eroina e furono svolte le indagini nella provincia di Palermo oltre che al Nord.

Il citato Vincenzo Italiano era ricercato insieme con il Coppola Francesco Paolo che - come é noto - fu arrestato nel dicembre scorso a Partinico.

Durante i servizi a carico del Coppola, dei Mancuso e di tutti gli altri, si sospettò che anche il Vincenzo Italiano fosse implicato nel contrabbando dell'eroina ma nessuno elemento fu raccolto nei suoi riguardi.

Segnale il fatto di cui sopra per opportuna conoscenza della sezione stupefacenti del Nucleo di Roma e dei Comandi Superiori.

Riservatamente informo che allorquando fu inflitto il confine di polizia al nominato Lo Cicero Francesco fu C. Battista e di Polizzano Rosaria nato a New York il 7 agosto 1914 e domiciliato a Palermo via Giorgio Arcoles n. 19 (vedi carteggio contrabbando/stupefacenti Callaci Francesco ed altri) si parlò di rapporti tra il Lo Cicero, il Vincenzo Italiano ed il Coppola Francesco Paolo.

Il nominato Italiano trovasi attualmente nelle Carceri Giudiziarie di Palermo. -

IL MAGGIOR COMANDANTE  
- Caricelo -



13° LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA PALERMO  
Comando del Nucleo P.T.I. di Palermo

Fasc. N° 1.8 Docum. N° 4

n.39 S.I. di prot.  
Rif.a.n.86 S.I.  
del 2-4-1953

Palermo, li 27-4-1953

(34)

**OGGETTO:** Sorci Antonino fu Francesco e fu Levantino Maria, nato a Palermo il 21.5.1904.

*La nota in originale  
ha cessato di essere  
del Ministero Riforma*

AL COMANDO DELLA LEGIONE G. DI FINANZA  
Ufficio Servizio -Centro "I"  
P A L E R M O

Si riferisce qui di seguito l'esito delle indagini disposte con il foglio sopracitato:

1°)- Sorci Antonino fu Francesco e fu Levantino Maria, nato a Palermo il 21.5.1904 ed ivi domiciliato in via Quintino Sella n.77 -benestante e commerciante di garumi.-

Si confermano per il Sorci le notizie già fornite da questo Nucleo con il foglio 28 S.I. del 13 Marzo u.s.

(35)

Anche le notizie segnalate dal Comando Generale con foglio n. 1181/I del 27 Marzo scorso, traggono origine da accertamenti compiuti a su tempo da questo Nucleo e dal Nucleo di Roma in occasione dei noti servizi sugli stupefacenti.

(36)

Il 28.4.1951 il Sorci fu fermato ed interrogato dal sottoscritto per chiarire i suoi rapporti con il nominato Lucania Salvatore (Lui ki Luciano) che più volte gli aveva telefonato da Napoli.

In quella occasione fu accertato che il Sorci aveva conosciuto il citato Lucania in seguito a presentazione fattagli dal suo parente Di Bella Vito armatore di Napoli.

Lo stesso Sorci fu per la prima volta gravemente indiziato di partecipazione nel contrabbando di stupefacenti che costituì oggetto di rapporto penale di denuncia compilato in data 8.6.1951 dal Nucleo P.T.I. di Roma e trasmesso al Procuratore della Repubblica di quella sede.-

Nel febbraio 1952 in occasione del noto servizio dell'eroina sequestrata ad Alcamo - il Sorci costituì oggetto di ulteriori indagini per i suoi rapporti finanziari e di affari con il nominato Di Carlo Angelo fu Vincenzo e fu Castro Maria nato a Corleone l'8-2-1891 e domiciliato a Palermo via Pignatelli Aragona n.82, implicato e denunciato con tutti gli altri per concorso nel citato contrabbando.

In occasione di tale servizio fu accertato che fra il Sorci, la moglie Susanna Di Bella, il Di Carlo Angelo, il fratello di quest'ultimo Lelio Di Carlo - residente a New York ed altri, era sta-

./.

(34) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 76. (N.d.r.)

(35) (36) I fogli citati nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

- 2 -

to costituito un istituto di sovvenzioni e prestiti con ufficio in via Generale Magliocco n.19 (regolarmente autorizzato) con l'apparente scopo della concessione a chicchisia di piccoli prestiti ma attraverso cui avvenivano operazioni valutarie clandestine e trasferimenti di notevoli mezzi finanziari a persone dedite al contrabbando degli stupefacenti.

Il Di Carlo Angelo fu appunto implicato e denunziato in concorso nel contrabbando dell'eroina di Alcamo per avere fornito mezzi finanziari ai fratelli Mancuso Serafino e Giuseppe presso cui fu sequestrato il baule con i sei chilogrammi di eroina destinata in America.

La società di cui sopra si interessò perfino della costruzione ed organizzazione dell'ippodromo della Favorita effettuando una sovvenzione di circa settanta milioni.

Fu accertato altresì che il Sorci Antonino ed il Di Carlo Angelo avevano acquistato - per una trentina di milioni - un lotto di terreni di Villa D'Orleans di Palermo insieme con Vito Di Bella di Napoli (zio della moglie del Sorci) con Castro Antonino (cognato del Di Carlo) - con l'ing. Garofolo Gaetano ( della Cassa di Risparmio di Palermo) e con il nominato MARCINO Rosario ( foglio 42 S.I. del 23.C.M. di questo Nucleo.)- (37)

2°)- Nella banda Callace - Pici - indicata nella lettera del Comando Generale vi era - come operatore principale - il nominato Callace Francesco fu Filippo e di De Luca Annamaria nato il 21.1.1900 a Corleone - ed ivi residente ) compaesano e conoscente del citato Di Carlo.

3°)- Franzosi Salvatore fu Giuseppe e di Grillo Marianna , nato a Cefalù il 27.6.1907 e domiciliato a Palermo in Piazza Leoni n.81 con esercizio di farmacia al n.79 della stessa Piazza.

Costui fu fermato ed interrogato il 14.5.1951 dal sottoscritto per essere stato sospettato di partecipazione nel contrabbando di eroina organizzato dal Callace ed altri.

Fu accertato che aveva avuto rapporti con lo stesso Callace, con Lucky Luciano, col il nominato VIRTALE Salvatore italo-americano di Partinico che si trova attualmente in carcere in America e che fu implicato e denunziato per concorso nel contrabbando dell'eroina di Alcamo e con certi Caruso Cristoforo, Citrano Salvatore, Samonini Agostino e Serretta Salvatore da Partinico - medico con studio in via 12 gennaio n.5 presso cui avevano soggiornato elementi della banda Callace -Pici.

4°)- Barbaccia Giacomo fu Marinao nato a Palermo il 9 giugno 1911 ed ivi domiciliato in via Gaspare Palermo n.30 - con negozio di casse da morto nella via Torino.

E' costui un noto contrabbandiere della nostra città che lavora con Marsala Giuseppe fu Francesco - Sciaranna Calcedonio di Giusto ed altri denunziati da questo Nucleo in occasione dei noti servizi sul contrabbando dei tabacchi conseguiti nel luglio e nel settembre 1952 a S. Nicolò L'Arena , a Ventimiglia di Sici-

-/-

(37) Il foglio citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

- 3 -

lia ed a Monreale ( sbarco di Ribera).-

Nel 1951 il Barbaccia fu sospettato di avere partecipato al contrabbando di stupefacenti con tutte le persone indicate più sopra ma finora è stato possibile incriminarlo soltanto nel contrabbando dei tabacchi.

5°)- Coppola Francesco Paolo fu Francesco e di Lo Jacono Pietra nato a Partinico (Palermo) il 6.10.1899 e domiciliato a Torre S. Lorenzo di Anzio (Roma).-

E' costui ancora ricercato perché colpito da mandato di cattura dell'Autorità Giudiziaria di Trapani per aver consegnato al nominato Mancuso Serafino di Alcamo il baule con sei chilogrammi di eroina destinata in America e sequestrata nel febbraio del 1952 alla stazione ferroviaria di Alcamo.

Pertanto, anche se il citato Sorci Antonino non è stato ancora possibile incriminarlo in occasione delle denunce compilate, è un elemento attivamente vigilato per i suoi oscuri rapporti con tutti coloro che sono stati già denunciati, per i suoi precedenti penali e per la sua posizione finanziaria proveniente da affari non sempre chiari.

E/te IL MAGGIORE COMANDANTE  
- Carmelo Brancato -

P.....C.....C.



Fasc. N° 48 Docum. Palermo 3 - 2 APR 1953 195

Al COMANDO NUCLEO P.T.I.  
della Guardia di Finanza

13ª LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA  
PALERMO

P A L E R M O

UFFICIO Servizio

Risposta a nota N. 28/S.I.

(38)

N. 86/S.I. Alleg. N.

del 13.3.1953.

OGGETTO: { SORCI Antonino fu Francesco e fu Levantino Maria, nato a Palermo  
il 21.5.1904.

Il Comando Generale, al quale è stato segnalato il contenuto della nota in riferimento, col foglio n.1181/I del 27 marzo 1953 ha comunicato quanto segue:

"In merito alla persona segnalata si comunica quanto risulta a questo Ufficio.

Il nominato SORCI Antonio fu Francesco, abitante a Palermo, via Quintino Sella n.77, è noto per aver avuto contatti con la nota banda CALLACE-PIGI e con il nominato Salvatore LUCANIA alias Lucky Luciano.

IL SORCI Antonino è gravemente sospetto di traffico di stupefacenti unitamente al dott. FRANZONI Salvatore di Giuseppe da Palermo, a tale BARBACCIA Giacomo fu Marino pure da Palermo ed al proprio fratello SORCI Pietro, residente a Milano in Via Viviani, n.10.

Nel passato il traffico degli stupefacenti venne svolto tra Palermo e Milano - via aerea - e il SORCI Pietro e il BARBACCIA Giacomo furono denunciati per traffico di stupefacenti dalla Questura di Milano.

I due fratelli SORCI sono nipoti di tale DI BELLA Vito, armatore di Napoli ed intimo del LUCANIA Salvatore. IL SORCI Antonino, in passato ha curato gli interessati del LUCANIA a Palermo, ed è in corrispondenza telefonica ed epistolare con lui.

Secondo informazioni molto attendibili, il SORCI Pietro è stato uno dei principali rifornitori del noto trafficante COPPOLA Francesco, recentemente denunciato dal Nucleo P.T.I. di Roma e pare che svolga ancora tale illecita attività.""

Si prega di far eseguire le indagini del caso sul conto delle persone segnalate dal Comando Generale col foglio suddetto e di riferirne l'esito a questo Comando.

IL COLONNELLO COMANDANTE  
(Francesco Scirè)

39 S.I.  
H.H. 1953

*la nota in riferimento 72808 inserita  
nel fascicolo di La Barbera Anselmo*

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

Fasc. N° 1550 Docum. N° A/C

L'anno 1961, addì 13 del mese di luglio, in Roma, presso gli uffici del Nucleo Centrale suddetto, viene compilato il presente atto nei confronti di:

MANGIAPANE Giuseppe fu Tommaso e fu Castelli Francesca, nato a Erice (Trapani) il 7.1.1903 e residente a Roma in via Cremuzio Cordo n.37 - rappresentante di commercio, in possesso di documento di identità - patente di guida d'auto n.105803 rilasciata dalla Prefettura di Roma in data 16 marzo 1961, il quale a domanda risponde:-----

DOMANDA: Ci vuol dire l'attività che svolge?-----

RISPOSTA: Sono rappresentante di commercio senza deposito in società con il mio amico VASSALLO Giovanni, abitante a Roma in via Principe Umberto 37, con ufficio in via Savoia 5.-----

DOMANDA: Ci vuol dire quali merci tratta?-----

RISPOSTA: Svolge la rappresentanza per la vendita di cicli, moto e ricambi.----

DOMANDA: Ci vuole indicare i nomi delle ditte che lei rappresenta?-----

RISPOSTA: Io rappresento: Società Giuseppe BIANCHI di Firenze per le moto; la ditta individuale CHIORDA dei fratelli TRAPILETTI di Bergamo per i cicli; ditta BEDENDO Ettore di Milano, ditta VACCANI Carlo di Vercurago (Bergamo), officina D'ANZI - S.p.a. di Varese, ditta BERRETTA Ernesto di Milano, ditta ALIBRANDI di Milano, S.p.a. AMBROSIO di Torino, ditta CASTELLO Mario e figli di Torino, ditta fratelli FORNI di S. Matteo Decima (Bologna), ditta PIDDOTTI Fausto di Roma, queste ultime sopraddette per i pezzi di ricambio dei ~~motocicli~~ ~~motocicli~~.

DOMANDA: Ci vuol dire con quali ditte tratta per la vendita delle merci?--

RISPOSTA: La mia rappresentanza viene svolta nell'Italia centro-meridionale e insulare.-----

DOMANDA: Ci vuol indicare quali beni immobili possiede?-----

RISPOSTA: Non possiedo beni immobili.-----

DOMANDA: Ci vuole dire se possiede autovetture?-----

RISPOSTA: Sono proprietario di una fiat 1100/103, targata Roma 274558.-

DOMANDA: Ci vuole dire se per la sua attività di rappresentante effettua frequenti viaggi nelle zone a lei assegnate?-----

RISPOSTA: La visita alla nostra clientela é fatta ogni due mesi e delle volte anche ogni quaranta giorni, secondo le zone.-----

DOMANDA: Trae da altre attività finora non menzionate mezzi di sostentamento?-----

RISPOSTA: No.-----

DOMANDA: Ha precedenti penali o in linea di finanza?-----

RISPOSTA: No.----

DOMANDA: Ha precedenti penali o di finanza in corso?-----

RISPOSTA: No.---

DOMANDA: Com'è composta la sua famiglia?-----

RISPOSTA: La mia famiglia é composta da me, da mia moglie CASTAGNA Gaetana, e da mia cognata CASTAGNA Costanza, insegnante a Tivoli.----

DOMANDA: E' munito di passaporto per l'estero?-----

RISPOSTA: Si. Sono munito di passaporto che mi é stato rilasciato lo scorso anno, per tutti gli Stati Europei e per gli Stati Uniti d'America.

./.

segue p.v. di interrogatorio di MANGIAPANE Giuseppe

**DOMANDA:** Negli ultimi due anni ha effettuato viaggi all'estero?----

**RISPOSTA:** Ad esclusione di un recente viaggio effettuato da me negli Stati Uniti, non ho fatto altri viaggi all'estero.-

**DOMANDA:** Qual'è stato il motivo del suo recente viaggio fatto in America?--

**RISPOSTA:** Sono andato in America, partendo il 29 marzo del c.a., al fine di rivedere mia sorella ed altri miei parenti, cioè miei nipoti. Mia sorella abita nel New Jersey e si chiama BARRESE Giuseppa. Preciso che questi è mio cognato, cioè il marito di mia sorella. Altra mia sorella sposata con MASSIMILIANO Gaetano risiede anche a New Jersey nella città di R Paissaic. BARRESI ha un figlio, cioè mio nipote, che si chiama Tommaso, che circa 38 anni. Altro motivo del mio viaggio fatto in America è stato quello di esaminare l'opportunità di concludere affari in materia di cicli e di vini. Ho fatto ritorno dalla America il 28 del mese di maggio del C.a.--

**DOMANDA:** Durante la permanenza negli Stati Uniti è stato ospite di Joseph BARRESI?-----

**RISPOSTA:** Sono sempre stato presso l'abitazione di mio cognato BARRESI Giuseppe.

**DOMANDA:** E' stato anche ospite di suo nipote Tommaso BARRESI?----

**RISPOSTA:** Per la verità sono stato più lungamente ospite di mio nipote Thomas BARRESI.

**A.D.R.:** Mio nipote Thomas BARRESI è proprietario di un negozio di barbiere al quale personalmente accudisce.

**DOMANDA:** Durante la permanenza in America, si è recato a West Orange New York?-----

**RISPOSTA:** Sì.-----

**DOMANDA:** Quando, per quale motivo e chi ha incontrato in questa località?--

**RISPOSTA:** Sì. Sono stato più volte nella località suddetta per incontrare il mio vecchio amico e compare Onofrio ABATE, che non vedevo da moltissimi anni, e che risiede negli Stati Uniti ove ha una fabbrica di abbigliamento diretta dal figliolo Nik (Nicola), ora quarantenne credo.

**A.D.R.:** Durante il periodo di permanenza negli Stati Uniti ha effettuato numerose telefonate in casa ABATE ed ho ricevuto numerose telefonate degli ABATE. Preciso che in questo momento ABATE Onofrio è in Sicilia con la famiglia per una vacanza.-

**A.D.R.:** Ad integrazione di quanto ho precedentemente dichiarato, preciso che in America vive altro mio nipote, MATTEO GERVASI, che abita al 610 di Salem Ave. ad Elisabeth - New Jersey.

**DOMANDA:** Ha effettuato altre telefonate, all'infuori di quelle di cui ci ha parlato, in casa ABATE? Intendiamo chiederle se ha richiesto degli appuntamenti telefonici o comunque se si è collegato telefonicamente con altre persone che finora non ci ha nominato.

**RISPOSTA:** Sì. Ho telefonato a Salvatore VITALE e ad Angelino VITALE che vivono a Brooklyn. Li conosco da molto tempo e so che Salvatore VITALE è cognato di QUASARANO, che conosco personalmente da molto tempo e che so abita a Detroit. Salvatore e Angelino VITALE sono figli di Vito VITALE che abita a Ostia (Roma) via Regina Maria Pia, n°21, con il quale sono in affettuosi rapporti di amicizia e che vedo ogni qualvolta mi è possibile. Ho anche telefonato a certo Giovanni DI BELLA un mio amico da molto tempo, preciso mio conoscente, che vive a New York e che tratta formaggi. Io gli ho parlato e l'ho incontrato per due volte, perché con lui intendevo imbastire

~~xxxxxxxxxxxx~~

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue p.v. di interrogatorio di MANGIAPANE Giuseppe - foglio n°3

un qualche possibile affare. Ho telefonato più volte e più volte mi sono incontrato con il Capitano Vincenzo MARTINEZ che lavora presso il giornale "IL PROGRESSO" organo degli italo-americani in America. Mi sono rivolto a MARTINEZ che mi era stato presentato al mio arrivo in America da Onofrio ABATE, in quanto desideravo che egli, buon conoscitore dei vari ambienti di New York, mi pilotasse nei miei giri per l'esame della possibilità di concludere affari. Preciso che con MARTINEZ mi sono visto più volte, sono stato in casa sua a cenare ed una sera siamo stati a cenare in un ristorante e con lui c'era un certo Dott. CRAPANZANO, molto amico di MARTINEZ.-

DOMANDA: Che attività svolge, da quanto le è dato sapere, questo Dott. CRAPANZANO ?-----

RISPOSTA: Lo ignoro.--

DOMANDA: Chi è il Giovanni Di BELLA che lei ha citato?----

RISPOSTA: Il DI BELLA Giovanni è un produttore di formaggi che mi è stato presentato in Italia diversi anni fa dal signor Vito VITALE. So che è stato in Italia ai primi di quest'anno, ma io non l'ho visto.

DOMANDA: Chi le ha presentato il MARTINEZ in America ? Intendiamo chiederle quali persone le sono state presentate da MARTINEZ in America ?----

RISPOSTA: MARTINEZ mi ha introdotto presso la Ditta BANFI dei fratelli MARIANI, a New York, ove ho ampiamente discusso la possibilità di esportare dall'Italia dei vini. Queste trattative sono tuttora in corso e sono in fase di conclusione. Mi saranno state presentate anche altre persone da MARTINEZ ma in questo momento non posso dare delle precisazioni.

DOMANDA: Conosce una persona che si chiama Settimo ACCARDI e nella affermativa quali rapporti ha avuto ed ha con lui ?---

RISPOSTA: Conosco ACCARDI Settimo perché cognato di ABATE Onofrio. Non ho però con questo ACCARDI Settimo nessun rapporto. L'ho incontrato una volta sola a Tunisi circa 40 anni fa, esattamente forse nel 1932<sup>te</sup> da allora non ho mai avuto occasione di incontrarmi con lui.

DOMANDA: Ha effettuato il viaggio da solo in America o si è accompagnato con altre persone con le quali può essersi poi diviso non appena giunto in America ?-----

RISPOSTA: Ho viaggiato da solo sia all'andata che al ritorno. Preciso che al ritorno ho fatto il viaggio assieme ad un mio conoscente di Trapani, certo COCCCELLANO.

DOMANDA: Conosce il signor Salvatore MINORE di Trapani ? Da quanto tempo lo conosce ? Che rapporti ha avuto ed ha con lui ?

RISPOSTA: Conoscevo il padre del MINORE suddetto, signor Totò MINORE da quando ero studente. Non ho avuto mai rapporti di affari o di natura commerciale in genere con lui. Preciso che la mia amicizia con Totò MINORE risale al 1946-47, allorché mi recavo spesso in Sicilia per trattare qualche affare. Durante il periodo di mia permanenza in America, recentemente, MARTINEZ mi ha un giorno avvertito che era a New York anche Salvatore MINORE ed allora io l'ho incontrato più volte, ci siamo recati insieme a delle cene e così via. Ad una cena, in particolare, era presente, tra gli altri, anche il MINORE e gli altri commensali erano me stesso, il capitano MARTINEZ, Onofrio ABATE e qualche altro.

DOMANDA: Per quanto è a sua conoscenza, qual'era il motivo del viaggio di MINORE IN America e quali persone il MINORE ha avvicinato ?--

./.

segue p.v. di interrogatorio di MANGIAPANE Giuseppe - foglio n.4

-----

**RISPOSTA:** Lo scopo che MINORE mi ha dichiarato era quello di vendere dei marmi in America. Ignoro quali persone egli abbia avvicinato. So che Salvatore MINORE conosce bene il capitano MARTINEZ, probabilmente conosce Giovanni DI BELLA, preciso anzi che lo conosce sen'altro.---

**DOMANDA:** Conosce i fratelli TAGLIAVIA di Trapani ?---

**RISPOSTA:** Si. Li conosco da quando erano ragazzi. Uno si chiama Andrea e l'altro Giuseppe. Mio padre ed il padre dei TAGLIAVIA, ancora nel 1914, erano soci quali mediatori in cereali. Tutte le volte che vado a Trapani, il che accade quattro o cinque volte all'anno, vado a trovare i fratelli TAGLIAVIA che risiedono a Trapani a Borgo Annunziata.--

**DOMANDA:** Noi sappiamo che lei ha vastissime conoscenze tra palermitani e trapanesi, e moltissime persone originarie o residenti in tali zone si appoggiano a lei per richieste di consigli, interventi, favori e così via. Le chiediamo di indicarci quali persone maggiormente mantengono con lei rapporti di amicizia o contatti di natura d'affari?-----

**RISPOSTA:** Sono moltissime le persone che conosco sia a Trapani sia a Palermo e una elencazione mi é oltremodo difficile e sarebbe comunque sempre imprecisa. Dovete tener presente che io sono vissuto a Trapani dove ho fatto le scuole e dove sono stato impiegato alla Camera di Commercio ed alla Banca Sicula, fino al 1929. Sono emigrato in quello anno in Algeria e Tunisia e sono rientrato in Italia nel 1941 stabilendomi a Milano in un primo tempo e poi, nel 1942, a Roma.--

**DOMANDA:** Quando ha iniziato a Roma la sua attività unitamente al VASSALLO?

**RISPOSTA:** Se non erro, mi pare di aver iniziato la mia attività con il VASSALLO nel 1947.

**DOMANDA:** Conosce COPPOLA Francesco ?---

**RISPOSTA:** Conosco COPPOLA molto vagamente e l'ho visto qualche volta nella sua tenuta di Torre S. Lorenzo dove spesso mi reco per incontrare il mio compare Leonardo ADAMO, fratello di Giacomo ADAMO. Non ho mai avuto rapporti col COPPOLA.

**DOMANDA:** Conosce i fratelli Serafino e Giuseppe MANCUSO di Alcamo?

**RISPOSTA:** Mai sentiti nominare.--

**DOMANDA:** Conosce l'italo-americano TODARO Vincenzo ?--

**RISPOSTA:** Non conosco tale persona e non l'ho mai vista. Qualche anno fa mi venne chiesto dalle Autorità di Pubblica Sicurezza di precisare come mai il TODARO Vincenzo possedesse il mio numero di telefono. Io non seppi dare spiegazioni e mi meravigliai perché gli agenti di P.S. mi dissero che questo TODARO era un trafficante di stupefacenti.--

**DOMANDA:** Conosce una persona dal nome CORSO Giuseppe ?--

**RISPOSTA:** Si. Lo conosco però vagamente e so che é genero di Frank COPPOLA. Come quest'ultimo deve essermi stato presentato dal mio compare Leonardo ADAMO o dal fratello di questi, Giacomo ADAMO.----

**DOMANDA:** Conosce Salvatore LUCANIA, altrimenti noto come Lucky Luciano ?

**RISPOSTA:** Lo conosco solo di nome e non mi sono mai incontrato con lui.

**DOMANDA:** Conosce ROBINO Calogero ?---

**RISPOSTA:** Conosco ROBINO Calogero di Salemi da molti anni. So che é un impresario. Non lo vedo molto sovente ma siamo in buoni rapporti di amicizia. Cinque o sei anni fa voleva acquistare a Roma una proprietà e si era rivolto a me.----

**DOMANDA:** Quando va a Palermo, in quale albergo scende ?---

**RISPOSTA:** Vado sempre all'albergo CENTRALE di Palermo.--



Segue p.v. di interrogatorio di MANGIAPANE <sup>Giuseppe</sup> ~~Salvatore~~ - foglio n°5

**DOMANDA:** Ci risulta che nel maggio e nel luglio del 1960, mentre era all'albergo Centrale lei ha chiamato il numero 314 di Salemi, intestato a ROBINO Calogero. Dal momento che lei ha precedentemente dichiarato che le trattative per un eventuale acquisto di una proprietà risalgono a cinque o sei anni fa, qual'era il motivo di questa chiamate telefoniche?

**RISPOSTA:** Non so precisarlo, ma indubbiamente deve essersi trattato di qualche altra richiesta del genere.-----

**DOMANDA:** Conosce CRIMI Leonardo?-----

**RISPOSTA:** Conosco il CRIMI Leonardo da molti anni e posso dire di essergli quasi affezionato perché ha dovuto assistere all'operazione del padre qui a Roma ed anche del Leonardo stesso. So che CRIMI è impresario e che ha delle cave di pietra. L'ho incontrato qualche volta a Palermo, a Trapani ed anche a Roma.---

**DOMANDA:** Conosce LA BARBERA Angelo?-----

**RISPOSTA:** Non lo conosco.

**DOMANDA:** Conosce Salvo Antonino?----

**RISPOSTA:** Conosco il Dott. SALVO Antonio di Salemi, ma non ho con lui rapporti di affari. Egli è direttore dell'Esattoria di Palermo.

**DOMANDA:** Conosce MANCINO Rosario da Palermo?---

**RISPOSTA:** No. Non lo conosco.-----

**DOMANDA:** Conosce FILECCIA Francesco Paolo da Salemi?--

**RISPOSTA:** Sì. Conosco il FILECCIA e la sua signora. So che il medesimo ha una impresa di costruzioni edili. Ho con lui semplici rapporti di conoscenza. Non ho mai avuto col FILECCIA nessun rapporto di affari.--

**DOMANDA:** Conosce PIME- PALMERI Giuseppe da Santa Ninfa?-----

**RISPOSTA:** Sì, lo conosco. So che è impresario. Non ho rapporti di alcun genere col PALMERI. Ho visto qualche volta il PALMERI a Trapani ed anche a Roma ove è venuto nel mio ufficio. Ho fatto anche al PALMERI il cambio di alcuni assegni in quanto aveva bisogno di soldi. Se ben ricordo si trattava di importi di 200 o 300 mila lire. Non ricordo con precisione quando ho visto l'ultima volta il ~~PALMERI~~ PALMERI Giuseppe; forse a dicembre del 1960 o forse a febbraio del 1961 in Sicilia.

**DOMANDA:** Conosce ZIZZO Salvatore?---

**RISPOSTA:** Lo conosco solo di nome. L'ho solo sentito nominare a Salemi, quando io mi sono recato in quella località per questioni politiche. Mi sono recato a Salemi l'ultima volta o ad ottobre del 1960 o a febbraio del 1961, per affari.---

**DOMANDA:** Conosce Valenti Salvatore da S.Vito lo Capo?---

**RISPOSTA:** Sì, lo conosco da molti anni, da quando ero ancora studente. So che è agente della Società di Navigazione "ITALIA" di Palermo. Non ho col VALENTI Salvatore nessun rapporto di affari, ma esclusivamente rapporti politici.--

**DOMANDA:** Conosce Vincanzo DI TRAPANI di Salemi?-----

**RISPOSTA:** Conosco personalmente il signor DI TRAPANI Vincenzo di Salemi e so che lo stesso ha in quella località un mulino. Lo conosco però solo vagamente e non ho con lui alcun rapporto.

**DOMANDA:** Ci risulta che dalla stanza 23 che il DI TRAPANI occupava il giorno 27-4-1960 all'albergo NOR NUOVA ROMA di Roma e dalla stanza n°180 che nello stesso albergo il DI TRAPANI occupava il 6 e il 7 ago- ./.

Segue p.v. di interrogatorio di MANGIAPANE Giuseppe - foglio n°6

sto 1960, é stata chiamata dal DI TRAPANI medesimo la sua abitazione e successivamente é stato chiamato il suo ufficio. Evidentemente i rapporti che lei mantiene con il DI TRAPANI non sono così vaghi come ha precedentemente affermato.-----

RISPOSTA: Non ricordo affatto questa telefonata e, anzi, mi pare che nell'agosto del 1960 non fossi nemmeno a Roma. Non posso dare alcuna spiegazione di queste telefonate.

DOMANDA: Conosce MIRA Giovanni ?---

RISPOSTA: No. Non lo conosco.

DOMANDA: Conosce SORCI Antonino ?---

RISPOSTA: Si lo conosco. E' un palermitano. So che a Palermo ha una banca o Istituto di Prestiti ed é socio con certo Comm. CASTRO di Palermo.

DOMANDA: Conosce Angelo DI CARLO detto " il Capitano" ?---

RISPOSTA: Si lo conosco. Credo che sia socio del SORCI Antonino.

DOMANDA: Conosce i fratelli Ugo e Salvatore CANEBA ?

RISPOSTA: No. Non ne ho mai sentito parlare. Ho letto il loro nome recentemente su qualche giornale, perché credo che siano stati arrestati. Confermo però che non li conosco né di nome né di persona.

DOMANDA: Lei ci ha in precedenza affermato di non conoscere MANCINO Rosario e LA BARBERA Angelo. Forse, citandole il nome di MARCHESE Ernesto, lei può mettere meglio a fuoco i suoi ricordi.

RISPOSTA: Non conosco nemmeno questo MARCHESE Ernesto e confermo di non conoscere nemmeno MANCINO Rosario e LA BARBERA Angelo.

DOMANDA: Tra le ore 16,30 e le 17 circa del giorno 7 gennaio 1961, presso il suo ufficio di via Savoia ,n.5 vi é stata una riunione alla quale hanno partecipato cinque persone e tra di esse vi era un francese. Vuole precisare la natura di questo incontro ed i nomi dei partecipanti?

RISPOSTA: Escludo nel modo più assoluto che né in quel giorno né in altri giorni ci sia stata una riunione di cinque persone nel mio ufficio. Nessun francese é mai venuto nel mio ufficio, nemmeno italiani residenti in Francia.

DOMANDA: Lei ci ha in precedenza dichiarato che i suoi rapporti con PALMERI Giuseppe sono molti vaghi e si sono concretati in qualche incontro e in qualche sporadico cambio di assegni. Le chiediamo se intende rettificare questa sua dichiarazione, per il caso che abbia ora ricordato qualche affare concluso col PALMERI Giuseppe.

RISPOSTA: Escludo di aver comunque trattato affari diversi col PALMERI.

DOMANDA: Conosce un certo BIANCHI ?---

RISPOSTA: Questo nominativo non mi dice niente.

DOMANDA: Le contestiamo che alle ore 21 del giorno 7 gennaio 1961, il suo numero di casa 353002 é stato chiamato da una persona che a lei, che ha risposto, ha dichiarato essere tale BIANCHI e , dopo averla avvertita che le linee telefoniche con la Sicilia erano interrotte, la pregava di indirizzare allo Ufficio TETI un telegramma diretto a PALMERI Giuseppe - via Segesta 5 -Palermo, telegramma che lei ha in effetti dettato alle ore 22 e che aveva il seguente testo: 'PREGOLA VENIRE STIPULARE COM-PROMESSO DANDOMI CONFERMA SAVOIA 5 CORDIALITA' MANGIAPANE'. Evidentemente i suoi rapporti col PALMERI Giuseppe sono di ben altra natura che non quella che lei vuol dichiarare. Vuole confermarci o meno i fatti sopra riportati?-----

./.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue p.v. di interrogatorio di MANGIAPANE Giuseppe -foglio n°7  
 .....

**RISPOSTA:** Non so dire chi sia il BIANCHI e del telegramma, che ricordo vagamente, debbo pensare dovesse riguardare un qualche affare da combinare col PALMERI ma in merito al quale in questo momento non sono in grado di dare spiegazioni.

**DOMANDA:** Le contestiamo che sempre sul telefono sopra citata, alle ore 14,07 del giorno 7 gennaio 1961 c'è stata una conversazione tra lei ed un uomo. Il suo interlocutore le ha chiesto, tra l'altro, di accompagnare presso il suo ufficio in via Savoia 5 un francese. Nel corso della conversazione sono stati citati i seguenti nomi: SERINA, STATTI, MANCINO; Con il suo interlocutore lei è rimasto d'accordo di vedersi verso le ore 5 ( ore 17) nel suo ufficio. A noi risulta, da servizi predisposti, che in effetti verso le ore 17, come le abbiamo già detto, del giorno 7 gennaio 1961, varie persone, giunte alle ore 16,32 e alle 16,35 con dei taxi, sono venute nel suo Ufficio. Le descriviamo queste persone. Alle ore 16,32 sono giunti due uomini, uno sui 55 anni circa e uno giovane sui 35 anni, quest'ultimo dai capelli brizzolati con cappotto sportivo grigio. Successivamente, alle ore 16,35, con altro taxi, sono giunte due persone di cui una alta e grassa sui 50 anni ed una sui 60 anni con cappotto colo cammello e capelli grigi. Alle ore 16,40 sono usciti dal suo ufficio di via Savoia n.5 tre uomini. Uno sui 55 anni alto, grasso, dai capelli brizzolati e largo cappello scuro, un altro su 60 anni, robusto, con largo cappello marrone ed infine un uomo sui 38-40 anni, snello dal cappello e cappotto sportivo, calzoni stretti, viso affilato, che conversava in francese con i suoi accompagnatori. Lei intende continuare a negare l'avvenuto incontro presso il suo ufficio. dei predetti ?---

**RISPOSTA:** Confermo in via assoluta ch l'incontro al quale voi accennate non è mai avvenuto.-

**DOMANDA:** Vuole dirci chi ha incontrato nel po eriggio di martedì scorso, ieri e questa mattina ?---

**RISPOSTA:** Non ricordo di avere incontrato in questi giorni altre persone se non Giacomo ADAMO che è venuto questa mattina a Roma, preso l'Avvocato MESSINA, dove ci siamo incontrati.

**A.D.E.:** Al mio rientro dall'America, Giacomo ADAMO che venne a salutarci mi ha raccontato tutta la storia di un interrogatorio al quale era stato sottoposto per una faccenda di traffici in cui era implicato Giuseppe PALMERI. Per la verità ricordo molto vagamente quello che mi ha detto, che ADAMO Giacomo mi riportava, in definitiva a titolo di cronaca

Il presente atto, iniziato alle ore 17, viene ultimato alle ore 20,10 di oggi e, previa lettura dell'interrogatorio, chiuso e sottoscritto a conferma dei verbalizzanti e dall'interrogato medesimo in data e luogo come sopra.-

## I VERBALIZZANTI

## L'INTERROGATO

F:to Cap. Fulvio Toselli  
 " Brig. Durante Silvestro  
 " " Canuto Fiorenzo  
 " " Andreani Angelo  
 " " Amabile Mario

F/to Giuseppe Mangiapane

P.....E.....C

Il Comandante di Sezione

(Cap. Fulvio Toselli) P.....C.....C



Fasc. N° 1573 Docum. N° 4

## NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

(DIREZIONE CENTRALE DELLE FINANZE E LOTTERIE)

Prot. n. 1392/S.1. Allegati n. ....  
Resp. a f. n. .... del .....

Roma, li 24 LUG. 1962

OGGETTO: - Traffico internazionale di stupefacenti - ACCARDO Settimo  
ed altri. -AL COMANDO NUCLEO pt. DELLA GUARDIA DI FINANZA  
T O R I N OAL COMANDO NUCLEO pt. DELLA GUARDIA DI FINANZA  
P A L E R M ORACCOMANDATA  
SEGRETO-DOPPIA BUSTA  
\*\*\*\*\*

L'Ufficio Narcotici U.S.A. di Roma, con sua nota nr.25529 del 12 luglio 1962, della quale si allega la traduzione non ufficiale, ha reso noto che Settimo ACCARDI, nato a Vita (Trapani) il 23.10.1902 ed attualmente residente in Torino - Corso Unione Sovietica 81 - si interesserebbe tuttora al traffico di stupefacenti tra l'Italia, la Francia, gli Stati Uniti ed il Canada.

(39)

L'ACCARDI, oltre che del noto SAITTA Enrico, pure residente in Torino - Via Rosario Santa Fé 32/5 - e suo socio nel commercio di agrumi, si servirebbe, per lo svolgimento in Italia delle sue illecite attività, di tali Alfredo ed Ernesto SCAFE, residenti in Palermo - Via Perez nr.123 o 173, presso tale signora SATINO o GATINO.

Alfredo ed Ernesto SCAFE potrebbero essere fratelli ovvero identificarsi nella stessa persona; risulterebbe, tuttavia, che uno di costoro rappresenta l'ACCARDI nell'ambiente contrabbandiero palermitano.

Si pregano i Comandi in indirizzo di svolgere, ciascuno per la parte di sua competenza, le opportune indagini e di riferire, con cortese sollecitudine, ogni notizia che possa ritenersi di interesse per la conoscenza di attività comunque collegabili allo anzidetto traffico di stupefacenti.

La presente fa seguito alla precorsa corrispondenza relativa al nominato ACCARDI Settimo.

COMANDO NUCLEO P.T.  
PALERMO  
Prot. N. 828/S.1.  
del 27 LUG. 1962SEZIONE "I"  
828/S.1. - Sez. I P.p.v.  
C. LongobardiIL COLONNELLO COMANDANTE  
- Umberto Bortone

Fasc. N° 1573 Docum. N° 4
---------------------------

DIPARTIMENTO DEL TESORO DEGLI STATI UNITI  
Ufficio Narcotici  
Ambasciata U.S.  
R O M A

25529

Roma, li 12 luglio 1962

OGGETTO: - Settimo ACCARDO alias Settimo ACCARDI alias Settimio ACCARDO alias Sam ACCARDI alias Big Sam, nato a Vita (Trapani) il 23 ottobre 1902.-

Colonnello Umberto Bortone  
Comandante Nucleo pt.  
Guardia di Finanza  
Via dell'Olmata 45  
Roma, Italia

Egregio Col. Bortone:

con la mia lettera nr.25283 informai la S.V. dell'investigazione condotta da parte della R.C.M.P.(Polizia Reale Canadese a Cavallo) in merito all'attività di Giuseppe INDELICATO e, particolarmente, sulla sua sospetta ingerenza nel traffico di stupefacenti per conto di Settimo ACCARDO. (40)

Da indagini svolte recentemente negli Stati Uniti é emerso che Settimo ACCARDO attualmente esporta, su larga scala, eroina dall'Italia nel Canada e negli Stati Uniti. Ciò tende a confermare la prova, fornita dal Vostro ufficio durante il 1961, che ACCARDO é strettamente collegato, nel traffico di stupefacenti, con Giuseppe MANGIAPANÈ e Giuseppe PALMERI, noti violatori, attualmente in attesa di giudizio in relazione alla loro partecipazione al caso VALENTI Salvatore per contrabbando di ingenti quantitativi di eroina negli U. S.A. e nel Canada.

Siamo stati informati che ACCARDO, per lo svolgimento della sua attuale attività, si serve di Giuseppe INDELICATO, in atto residente al 243 Montrose Avenue, Toronto, Canada e del fratello di quest'ultimo, Carl INDELICATO, residente al nr.84 Wilson Avenue, Neptune City, New Jersey. I Vostri fascicoli indicherebbero che Giuseppe INDELICATO venne arrestato nel 1956 perché trovato in possesso, a bordo della M/N SATURNIA, di un chilo e mezzo di eroina che cercava di portare negli Stati Uniti, per consegnarla a Settimo ACCARDO, allora sottrattosi alla Giustizia statunitense e rifugiatosi in Canada.

Notizie sviluppatesi durante questi ultimi sei anni, hanno spesso indicato Giuseppe e Carl INDELICATO come membri dell'organizzazione ACCARDO. Mentre ACCARDO dirige le attività dell'organizzazione da Torino, Giuseppe INDELICATO bada a quelle che si svolgono in Canada

./.

(40) La lettera citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

- 2 -

e Carl INDELICATO fa altrettanto negli Stati Uniti insieme a Onofrio ABATE, cognato di ACCARDO. A Palermo un certo SCAFE rappresenta l'ACCARDO e la di lui organizzazione nel traffico di stupefacenti.

Dai nostri fascicoli emerge che, pril passato, gli INDELICATO sono stati collegati ad un certo Alfredo SCAFE, presso GATINO, Via Perez nr.123 Palermo ed a certo Ernesto SCAFE, presso Signora SATINO, Via Perez nr.173.

Vi é la possibilità che Alfredo ed Ernesto SCAFE siano fratelli oppure la stessa persona. Sembrerebbe, anché, che GATINO e SATINO possano essere la stessa persona e che l'indirizzo sia Via Perez 123 o 173 Palermo e non tutti e due.

Sono certo che la S.V. é al corrente che Settimo ACCARDO risiede attualmente a Torino, con la moglie ed uno o due dei tre figli, al Corso Unione Sovietica nr.81. I suoi apparenti mezzi di sussistenza sono quelli che gli derivano dal commercio di agrumi in cui é ingaggiato con certo Enrico SAITTA. Quest'ultimo é evidentemente identico alla persona, con lo stesso nome, citata nei nostri fascicoli nel 1952, la quale era, all'epoca, ingaggiata nell'esportazione di frutta secca a Torino con Salvatore GRECO, un cugino di Paolo e Salvatore GRECO coinvolti nel sequestro a Francesco Paolo COPPOLA di 6 chilogrammi di eroina avvenuto il 19 marzo 1952.

Allora questo Salvatore GRECO di Torino venne descritto come un fornitore di eroina del COPPOLA. SAITTA sembra anche essere la stessa persona di Torino, con lo stesso nome, che, dalla investigazione condotta nel 1951 da questo ufficio ad Amburgo-Germania- é risultata acquirente di 10 chilogrammi di cocaina.

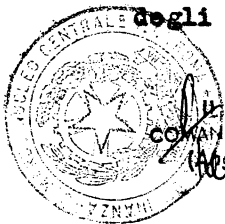
Sarebbe molto apprezzato se la S.V. provocasse un'indagine sulla attuale attività dell'ACCARDO in Italia ed in modo particolare sul suo menzionato traffico di stupefacenti con SCAFE di Palermo e con i fratelli INDELICATO di Toronto (Canada) e di Neptune City (New Jersey) nonché per accertare la natura della sua associazione con Enrico SAITTA di Torino.

E' possibile che Settimo ACCARDO e la sua organizzazione in Italia, nel Canada e negli Stati Uniti sostituiscano i fratelli AGUECI a Toronto, MAURO e CARUSO a New York ~~at New York~~ e VALENTI in Sicilia, nel procurare forti quantitativi di eroina francese da contrabbandare e distribuire negli Stati Uniti e nel Canada.

Per vostra notizia, nel verbale nr.1304, datato 25 giugno 1962, Mr.Byron B.Snyder, Consigliere per gli Affari Consolari dell'Ambasciata Americana, ha sottoposto una richiesta al Ministero degli Esteri italiani per l'extradizione di ACCARDO negli Stati Uniti per la causa per imputazione di smercio di eroina, pendente nel Tribunale degli Stati Uniti - Distretto Meridionale di New York - fin dal 1959.-

Sinceramente vostro

F.to John T. Cusack  
District Supervisor



17.6.62  
M. CAVIANO  
COMANDANTE DI SEZIONE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Fasc. N° 136h Docum. N° 8



# NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

 IV GRUPPO SEZIONI  
 (IDROCARBURI STUPEFACENTI ALLOTTO E LOTTERIE)

Prof. n. 1641 / S.I./260 Allegati n. ....

Roma, li 25 SET. 1961

Risp. e f. n. .... del .....

 OGGETTO: SORGE Santo fu Salvatore, cittadino statunitense: attività e  
movimenti.-
RACCOMANDATA-SEGRETO
DOPIA BUSTA  
FRANC.ESPRESSO

 AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA  
 - Ufficio "I" -

= ROMA =

AL SOLO NUCLEO pt. DELLA GUARDIA DI FINANZA

NAFOLI - PALERMO
 Fa seguito al radio n°1648/S.I./260 del 22 c.m. di questo  
Nucleo Centrale.-

(41)

SORGE Santo fu Salvatore nato a Mussomeli (Caltanissetta) l'11 gennaio 1908, cittadino statunitense, residente a New York, è, da tempo, attendibilmente, sospettato di essere intimamente associato al noto Salvatore LUCANIA, detto Lucky Luciano. SORGE svolge, negli Stati Uniti, attività commerciali che vengono ritenute di copertura per illeciti traffici di stupefacenti. Egli è pregiudicato ed ha subito condanne per falso di atti e per spionaggio.

L'interesse della Polizia Statunitense sulle attività del SORGE si è particolarmente acuito negli ultimi tempi per il confluire di informazioni secondo le quali il predetto avrebbe intensificato i suoi viaggi in Italia ed avrebbe infittito i suoi rapporti sia con LUCANIA, sia con elementi di primo piano della mafia siciliana e dell'ambiente dei trafficanti di stupefacenti.

Tra le altre persone con le quali il SORGE sembra abbia concreti rapporti sono:

- COFFARO Angelo, nato a Palermo il 21.1.1900, residente a New York, in possesso di passaporto n°2874895 del 27.6.1961 rilasciato a New York, sospetto di traffici e di cui si dirà in appresso;
- LO CICERO Francesco, nato a New York il 7.8.1914, residente a Palermo, noto per i suoi rapporti con i trafficanti CALLACE Frank, COPPOLA Frank, ecc.; nei confronti del LO CICERO fu adottato, nel 1952, il provvedimento del confino di polizia. Con nota n°1326/S.I./260 del 25.7.1961, questo Nucleo Centrale ha interessato il Nucleo pt. di Palermo per indagini sul conto del predetto LO CICERO.

(42)

- 2 -

Le notizie relative al probabile intensificarsi della illecita attività del SORGE sono state sottoposte a vaglio da parte della Sezione stupefacenti di questo Nucleo Centrale: attraverso indagini e da materiale informativo fornito da fonti fiduciarie, si è tratta la convinzione che, in effetti, il SORGE sia attualmente elemento importante di una catena di interessi illeciti che possono riguardare anche settori diversi da quelli del traffico di stupefacenti.

Si è, così, provveduto a svolgere una indagine tendente all'osservazione dei movimenti e dei contatti del SORGE, cogliendo occasione di una sua permanenza in Roma, tempestivamente segnalata, e alla ricostruzione - per quanto possibile - di suoi precedenti movimenti e contatti.

E' emerso:

- 1°)- SORGE Santo.....residente a New York al 222 East 57 Street, passaporto n° B-355216 rilasciato a Washington il 15.5.1961 ha alloggiato in Roma, presso l'hotel Regina, via Veneto 72, in numerose occasioni:
- . dal 5 al 10 dicembre 1957 (stanza n° 134)
  - . dal 10 al 12 marzo 1960 (stanza n° 167):  
in questa occasione era con il SORGE la moglie, SORGE Berta, nata in Germania il 14.10.1908 e residente in USA, passaporto n°1821924 del 5.1.1960;
  - . dal 23 al 25 marzo 1960 (stanza n° 134)
  - . dal 30.3 al 2.4.1960 (stanza n° 153)
  - . dal 19 al 23 luglio 1961 (stanza n° 139)
  - . dal 5 al 6 settembre 1961 (stanza n° 284)
  - . dal 19 al 22 settembre 1961 (stanza n° 156 il 19; 107, poi).

Normalmente, immediatamente dopo il suo arrivo in albergo, il SORGE è raggiunto dal nominato RUSSO Salvatore (cfr. post) che sembra essere in particolare amicizia con il cittadino statunitense e con il quale il Russo manifesta molta dimestichezza.

- 2°)- RUSSO SALVATORE..... nato il 5.9.1912 a Palermo ed ivi residente, in possesso di passaporto n°4569851 rilasciato a Palermo il 6.10.1952, ha alloggiato in Roma, presso l'hotel Regina, via Veneto 72, in più occasioni, in corrispondenza di presenza del SORGE e cioè:

- . dal 10 al 12 marzo 1960 (stanza n° 89)
- . dal 23 al 25 marzo 1960 (stanza n°165)
- . dal 30 marzo al 3 aprile 1960 (stanza n°140)
- . dal 5 al 6 settembre 1961 (stanza n°270)
- . dal 19 al 20 settembre 1961 (stanza n°138 divisa con COFFARO Angelo: cfr. post)
- . dal 20 al 22 settembre 1961 (ha alloggiato presso l'albergo Savoia, sito poco distante dal Regina)

Il RUSSO Salvatore è alto 1,72 circa, ha pochi capelli di colore castano, veste elegantemente ed ha portamento signorile.

%



- 3 -

- 3°)- COFFARO Angelo.....è giunto a Roma due volte assieme al SORGE e, precisamente, il 19 luglio e il 19 settembre del c.a., prendendo anch'egli alloggio presso l'hotel Regina, occupando rispettivamente le camere nr.102 e nr.138.  
Durante le sue permanenze a Roma, il COFFARO è stato sempre visto in compagnia del SORGE e del RUSSO con i quali appare essere in rapporti di intima amicizia.  
Il COFFARO è alto 1,70 circa, di corporatura normale; ha capelli neri, aspetto signorile e veste elegantemente.
- 4°)- Insieme al SORGE, in data 5.12.1957, è giunto tale VARIO Giuseppe, nato a Acquaviva il 3.4.1922 e residente a Valledlunga, in possesso della patente d'auto n°6245 del 16.10.1950 rilasciata a Caltanissetta.  
I due si sono trattenuti presso l'hotel Regina fino al giorno 8 dicembre.  
In questa circostanza i due suddetti ricevettero, in albergo, la visita del noto Genco RUSSO.  
Il VARIO non è altrimenti ricordato dal personale dell'albergo.
- 5°)- Durante l'ultima sua permanenza in Roma(19-22.9.1961) SORGE ha prenotato all'hotel Regina due stanze per:
- HILL Mary Mc.Dowell, nato a New York il 1° maggio 1915 e residente in USA, in possesso di passaporto n°1171314 del 23 luglio 1958 rilasciato a Washington;
  - MARPLE John Henry, nato a Deuver il 12.8.1917 e domiciliato in USA, in possesso di passaporto n°114780 del 12.2.1958 rilasciato a Washington.
- I predetti sono giunti a Roma, prendendo alloggio all'hotel Regina, il giorno 21 settembre c.a. ed entrambi, il successivo giorno 22, sono partiti da Fiumicino per Parigi con aereo della Compagnia AIR FRANCE alle ore 9,40, dopo aver trascorso il periodo di permanenza a Roma con il SORGE, COFFARO e RUSSO.
- 6°)- In data 22 settembre, i suddetti SORGE, RUSSO e COFFARO hanno fatto prenotare i posti sull'aereo - volo AZ 118 - in partenza da Napoli per Palermo alle ore 17,35 del 23 c.m., e verso le ore 16,30 hanno lasciato l'albergo per recarsi a Napoli a bordo dell'autovettura "Alfa Giulietta" targata PA 61533 di proprietà, probabilmente, di RUSSO Salvatore.  
Assieme ai predetti c'era anche una signora, riconosciuta quale moglie di RUSSO Salvatore.
- 7°)- Dai registri dell'albergo Regina si sono tratti i seguenti dati relativi a telefonate fatte dalle persone suddette:

Anno 1960SORGE Santo

10.3.1960: telegramma a Berlino e Palermo

31.3.1960: telegramma a Roma

1.4.1960: Tunisi -tel.259043; Palermo -tel.18443; Palermo -tel.50971RUSSO Salvatore

11.3.1960: Palermo -tel.60198; Catania -tel.28928; Tunisi -tel.241088

%

- 4 -

24.3.1960: Palermo -tel. 15520; Napoli -tel. 321563(due volte);  
Palermo -tel. 60198  
25.3.1960: Palermo -tel. 60198

Anno 1961SORGE Santo

19.7.1961: Palermo -tel. 250971  
20.7.1961: Palermo -tel. 215795  
19.9.1961: Torino -tel. 583901  
21.9.1961: Torino -tel. 583901; Viareggio -Hotel Principe  
22.9.1961: Venezia -hotel Europa(N.R.)

RUSSO Salvatore

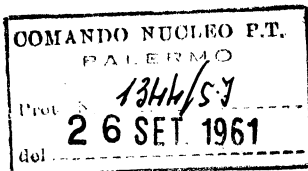
5.9.1961: Lugano -tel. 81286

COFFARO Angelo

21.7.1961: -Giornale di Sicilia  
20.9.1961: Palermo -tel. 240198  
21.9.1961: Palermo -tel. 248644

Si pregano i comandi in indirizzo, per quanto di competenza, di dare ogni possibile conveniente sviluppo agli elementi emersi nel corso dell'indagine svolta a Roma.

Per le utenze telefoniche di Torino, Catania, Viareggio e Venezia ha provveduto questo Nucleo Centrale a chiedere direttamente notizie ai reparti competenti.-



IL COLONNELLO, COMANDANTE  
- Umberto Bertone -

MODULARIO  
G. Finanza - 98

SERIE N - MOD. 83



# LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

di .....

**COMANDO DEL** .....

**di** .....

Fascicolo di Coppola F. Paolo

Numero della Scheda 7310

NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

DOCUMENTI inseriti nel fascicolo n. 7310 intestato a COPPOLA Francesco Paolo, detto Frank e Ciccio, fu Francesco e di Liacone Pietra, nato a Partinico (Palermo) il 6/10/1899 ed ivi residente in Corse dei Mille n.70, con domicilio ad Anzio (Roma), località Torre di S. Lorenzo.-

- - -

## 1°)-RAPPORTI PENALI:

- Rapporto preliminare di denuncia n.1766 del 31/3/1952 a carico di MANCUSO Serafino da Partinico ed altri per associazione per delinquere e traffico illecito di stupefacenti, diretto all'Ill/mo Signor Procuratore della Repubblica di Trapani;
- Rapporto conclusivo sull'esito delle indagini e degli accertamenti compiuti dal Nucleo P.T. di Palermo in merito al contrabbando dell'eroina a carico di MANCUSO Serafino ed altri, diretto al Comando Nucleo P.T. Guardia di Finanza di Roma, nota n.80/RS del 16 aprile 1952;
- Rapporto penale di denuncia n.1801 del 1° aprile 1952 per detenzione di munizioni del tipo di guerra, diretto all'Ill/mo Signor Procuratore della Repubblica di Palermo;
- Rapporto penale di denuncia n.5951 del 15 maggio 1952 per associazione per delinquere e traffico clandestino di stupefacenti a carico di COPPOLA Francesco Paolo - MANCUSO Serafino ed altri 21, diretto all'Ill/mo Signor Procuratore della Repubblica di Trapani.-

## 2°)-CORRISPONDENZA VARIA:

- Nota n.1552 del 22/3/1952 diretta al Signor Pretore di Alcamo con allegata la nota n.768 del 23/3/1952 della Brigata Guardia di Finanza di Alcamo;
- Nota n.1532 del 21/3/1952 diretta al Signor Pretore di Partinico con allegato p.v. di perquisizione domiciliare a carico di COPPOLA Francesco Paolo;
- Nota n.769 del 20/3/1952 della Brigata di Alcamo diretta alla Pretura di Alcamo con allegate: nota n.1550 del 22/3/1952 del Nucleo P.T. di Palermo, telegramma 1549 del 23/3/1952 del Nucleo P.T. di Palermo, telegramma 773 del 21/3/1952 della Brigata di Alcamo, telegramma -senza numero- del 22/3/1952 del Nucleo P.T. di Palermo, p.v. di interrogatorio del 21/3/1952 a carico di D'ANGELO Valentino sospettato di contrabbando di eroina;
- Nota n.1571 del 23/3/1952 diretta all'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità di Roma;
- Nota n.1565 del 22/3/1952 diretta al Signor Pretore di Partinico con allegati: p.v. di perquisizione domiciliare a carico di COPPOLA Francesco Paolo ed elenco delle cartucce sequestrate;

. / .

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2 -

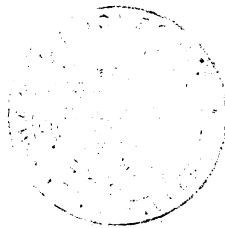
- P.V. di interrogatorio del 22/3/1952 e del 23/3/1952 a carico di DI CARLO Angelo, sospettato di traffico di stupefacenti, con allegato telegramma n. ? dell'II/4/1952 del Nucleo P.T. di Palermo e telegramma n.772 del I2/4/1952 del Nucleo P.T. di Roma;
- P.V. di interrogatorio del 23/3/1952 e del 24/3/1952 a carico di DI BELIA Arcangelo, sospettato di traffico illecito di stupefacenti;
- Nota n.I706 del 27/3/1952 diretta all'Ill/mo Signor Procuratore della Repubblica di Trapani;
- Nota n.I717 del 28/3/1952 diretta all'Ill/mo Signor Procuratore della Repubblica di Palermo con allegati: p.v. di perquisizione domiciliare a carico di MANNINO Giuseppe del 27/3/1952 e p.v. di perquisizione domiciliare del 27/3/1952 a carico di CAROLLO Silvestro e p.v. di interrogatorio del 27/3/1952 a carico di MANNINO Giuseppe, sospettati di traffico illecito di stupefacenti;
- P.V. di interrogatorio del 27/3/1952 a carico di CAROLLO Silvestro con allegati: telegramma n.3642 del 28/6/1952 diretto al Nucleo di Roma, telegramma I079 del 28/6/1952 della Brigata di Terrasini, telegramma n.3589 del 27/6/1952 del Nucleo P.T. di Palermo, nota n.7937 del 23/6/1952 del Nucleo P.T. di Roma;
- P.V. di interrogatorio del 4/4/1952 a carico di GIAMBRONE Salvatore, sospetto di traffico illecito di stupefacenti;
- Nota n.673I del 9/II/1952 diretta al Comando Circolo G. di Finanza di Palermo e Trapani con allegate: nota n.I4I90 del 5/9/1952 del Nucleo P.T. di Roma e nota n.333/I246I5/2^ del 26/IO/1952;
- Nota n.6366 del I3/II/1952 diretta al Tribunale Penale e Civile di Trapani con allegati: nota n.3879 del IO/II/1952 del Nucleo P.T. di Trapani, estratto ordinanza del Giudice Istruttore di Trapani del I°/II/1952 per revoca di mandato di cattura contro VITALE Agostino, nota n.3650 del 2I/IO/1952 del Nucleo P.T. di Trapani, nota n.II2/RS del ? della Sezione Guardia di Finanza di Partinico, con allegato p.v. di vane ricerche di VITALE Agostino;
- Nota n.4334 del 26/3/1953 del Nucleo P.T. di Roma, diretta allo Nucleo Ill/mo Signor Giudice Istruttore del Tribunale di Trapani con i 4 allegati in essa richiamati;
- Nota n.II3 R.S. del I8/4/1953 del Nucleo P.T. di Roma, diretta al Nucleo P.T. di Palermo con allegata copia della lettera inviata, in data I7/4/1953, da Charles SIRACUSA, Agente Federale degli U.S.A. al Sig. Ten. Col. Vittorio Montanari e n.3 telegrammi per scambio notizie tra Nucleo P.T. Roma e Nucleo P.T. di Palermo;
- Nota n.2765 del 25/4/1953 diretta al Sig. PROCURATORE della Repubblica di Palermo con allegato p.v. di perquisizione domiciliare a carico di COPPOLA Francesco;
- Nota n.7269 del 4/I2/1953 diretta al Nucleo P.T. di Roma con allegata nota n.4533 del 2/I2/1953 della Sezione di Partinico e la nota n.I40/RS del 30/6/1952 del Nucleo P.T. di Palermo;

. / .

- 3 -

- Nota n.96I del 19/2/I954 diretta al Nucleo P.T. di Roma con n.2 p.v. di interrogatorio in essa richiamati, nota n.I06 del 2/2/I954 diretta all'Ill/mo Signor Procuratore della Repubblica di Palermo, la nota n.I5I53 dell'8/I/I954 del Nucleo P.T. di Roma diretta a quello di Palermo e copia della nota n.456508/228/9II6 del 30/I0/I953 del Ministero del Tesoro diretta al Nucleo P.T. di Roma;
- Nota n.4476/2 del 13/7/I955 diretta al Nucleo P.T. di Roma con allegate: nota n.I9I9 del 7/7/I955 del Nucleo P.T. di Trapani con allegata copia "Dispositivo di Sentenza", nota n.30347/3 del Comando Legione Guardia di Finanza di Palermo e nota n.436I del 3/7/I955 diretta al Nucleo P.T. di Trapani;
- Nota n.4732/I del 27/7/I956 diretta al Comando Legione G. di Finanza di Palermo con allegata nota n.30900 del 18/7/I956 della predetta Legione;
- Nota n.7I57/I del 18/II/I956 diretta al Comando Legione G. di Finanza di Palermo con allegata nota n.3II37/3 del 6/II/I956 del Comando Legione G. di Finanza di Palermo con allegata copia sentenza n.754/56 della Corte di Appello di Palermo;
- Nota n.79I dell'8/4/I957 del Nucleo P.T. di Trapani diretta al Nucleo P.T. di Palermo con allegata nota n.560442/228/9II6 del 18/3/I957 del Ministero del Tesoro;
- Nota n.282I del 6/5/I958 diretta al Comando Legione G. di Finanza di Palermo con allegata nota n.I8053/3 del Comando Legione G. di Finanza di Palermo;
- Nota n.3II3/I del 23/5/I958 diretta al Tribunale Penale di Palermo con allegata nota n.I9487/3 del 12/5/I958.-

Palermo, li 16/I0/I963



TE  
Grossi

4310

13^ LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA PALERMO  
Comando del Nucleo P.T.I. di Palermo

=====

RAPPORTO PENALE preliminare di denuncia n. 1766

del 31 marzo 1952 a carico di MANCUSO Serafino  
fu Francesco Paolo, da Partinico ed altri per:

- associazione per delinquere;
- traffico illecito di stupefacenti.-

==.==.==.==.==.==.==.==

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
Comando del Nucleo P.T.I. di Palermo

N° 1766 di prot.

Palermo, li 30 MAR. 1952

ALL/ILL/MO SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
Presso il Tribunale Civile e Penale di

T R A P A N I

OGGETTO: Rapporto penale preliminare di denuncia a carico di:

- 1°)- MANCUSO Serafino fu Francesco Paolo e di Ferrara Vincenza, nato ad Alcamo (Trapani) il 5.4.1911 ed ivi domiciliato in Piazza della Repubblica n.54, in stato di arresto;
  - 2°)- COPPOLA Francesco Paolo, detto Franck, fu Francesco e di Lo Iacono Pietra, nato a Partinico (Palermo) il 6.10.1899 ed ivi residente in Corso dei Mille n.70 e con domicilio in località Torre S.Lorenzo di Anzio, latitante;
  - 3°)- CORSO Giuseppe di Giuseppe e di Nania Antonina, nato il 10.5.1927 a Partinico (Palermo) ed ivi residente, con domicilio in Anzio - località Torre S.Lorenzo - presso Coppola Francesco Paolo, latitante;
- ed altri in corso di identificazione:
- per associazione per delinquere (art.416 codice penale);
  - traffico clandestino di sostanze stupefacenti (eroina) art.446 codice penale;
  - violazione all'articolo 1 del R.D.L.15.1.1934 n.151 contenente norme sugli stupefacenti.

Nel mese di febbraio del c.a. il Nucleo Polizia Tributaria Investigativa della Guardia di Finanza di Roma nel corso di indagini per la repressione del traffico di stupefacenti, indagini che avevano già portato alla denuncia di due distinte associazioni di trafficanti di tali prodotti, veniva a conoscenza che il nominato COPPOLA Francesco Paolo, detto Franck, da Partinico e residente in località Torre S.Lorenzo di Anzio, si dedicava da tempo all'illecito commercio degli stupefacenti, attività criminosa questa che aveva già svolta negli Stati Uniti di America.

Venivano pertanto effettuate le necessarie investigazioni e poteva così essere accertato che il COPPOLA aveva prese contatti in Roma con certo GIORDANO Antonio, conducenti di taxi di Detroit (U.S.A.) che

./.



- 2 -

aveva preso alloggio all'albergo Regina di Roma e che era in attesa di partire da un giorno all'altro per gli Stati Uniti.

Sorvegliate le mosse del GIORDANO Antonio, al momento della sua partenza per gli Stati Uniti, avendo serio motivo di ritenere che egli avesse l'incarico di trasportare stupefacenti in America, questi veniva perquisito presso gli uffici doganali dell'Aeroporto di Ciampino ma con esito negativo. Interrogato verbalmente egli giustificava il suo viaggio in Italia ed altri due precedenti, asserendo di aver voluto visitare il nostro Paese. Ritenendo pertanto che il GIORDANO e il COPPOLA allarmati da un sequestro avvenuto in quel giorno all'aeroporto di Ciampino di merci di contrabbando trasportate in valige a doppio fondo e di cui aveva diffusamente parlato la Stampa, avessero rinviata la spedizione della loro merce, veniva eseguita il giorno 25 febbraio u.s. una perquisizione nel domicilio di Coppola, in Anzio, operazione questa che dava esito negativo.

Nell'abitazione del COPPOLA venivano però rinvenuti alcuni indirizzi di noti contrabbandieri italo-americani di stupefacenti.

Confermatasi così l'ipotesi che il COPPOLA fosse ancora dedito allo illecito traffico veniva proseguita la vigilanza ma costui, che dopo la perquisizione si era allontanato da Anzio rimanendo a Roma alcuni giorni, partiva improvvisamente per la Sicilia e non veniva più visto ad Anzio.

Si veniva però a conoscenza che era giunto a Roma e si era recato ad Aprilia certo MANCUSO Serafino di Alcamo, amico del COPPOLA, ed anche egli noto trafficante di stupefacenti per essere stato già condannato in America a molti anni di reclusione per traffico del genere.

Le ricerche del MANCUSO a Roma davano esito negativo e pertanto nel timore che questi provvedesse alla spedizione della merce di contrabbando in Sicilia a mezzo ferrovia onde sottrarla alle indagini in corso, venivano effettuate da militari del Nucleo Polizia Tributaria Investigativa di Roma nei giorni 17 e 18 marzo ricerche presso i depositi bagagli e presso gli uffici di spedizione della stazione di Roma Termini.

Nella notte tra il 18 e 19 c.m. veniva accertato nel corso delle indagini che un baule dichiarato contenere effetti di vestiario era stato spedito nel pomeriggio del 18 ad Alcamo (paese natio del MANCUSO) con il numero 285 di spedizione.

Pertanto nelle prime ore del 19 c.m. il Nucleo P.T.I. di Roma comunicava telefonicamente alla Brigata Guardia di Finanza di Alcamo e al Comando Nucleo P.T.I. di Palermo la spedizione del baule richiedendone il fermo e la verifica per accertarne il contenuto.

Il Comandante la Brigata Guardia di Finanza di Alcamo ricevuta tale comunicazione predisponendo i servizi del caso alla stazione ferroviaria facendosi coadiuvare per fino da alcuni sottufficiali e militari della locale Arma dei Carabinieri.

./.

- 3 -

Alle ore 13,33 dello stesso giorno 19 giunse ad Alcamo Diramazione il treno proveniente da Roma e dal quale il Maresciallo Ruggeri Salvatore della Guardia di Finanza vide scendere - con fare circospetto - il nominato MANCUSO Serafino a lui già noto quale elemento dedito ad affari illeciti e quindi sorvegliato. Lo stesso sottufficiale ebbe anzi il sospetto che il bagaglio segnalato dalla Polizia Tributaria di Roma appartenesse al MANCUSO. Quest'ultimo però sceso dal treno si avviò verso il bagagliaio ma accortosi che vi erano in giro molte guardie di Finanza e Carabinieri, con manovra diversiva si allontanò per andare ad occupare un posto nell'autocorriera. Ad un certo momento fu visto anzi il MANCUSO scambiare alcune parole con un certo D'ANGELO Valentino fu Valentino da Alcamo che si trovava pure alla stazione con un'autovettura 1100 per rilevare un suo parente che arrivava dal continente.

Nel frattempo fu accertato che il bagaglio veniva scaricato dal convoglio e su di esso era riportato il numero 285 nonché due etichette con l'indirizzo di "MANCUSO Serafino - Alcamo Diramazione".

Non essendovi più dubbio al riguardo il MANCUSO venne subito fermato ed accompagnato alla Brigata Guardia di Finanza di Alcamo unitamente al bagaglio ritirato e al relativo bollettino di ricevuta che era stato rinvenuto in possesso del MANCUSO.

Veniva anche fermato il nominato D'ANGELO Valentino fu Valentino che poco prima era stato visto confabulare con il MANCUSO, ritenendosi che costui fosse interessato all'affare del baule e si fosse recato alla ferrovia per aspettare il MANCUSO. Fu poi invece accertato che il D'ANGELO non appariva coinvolto nell'attività del MANCUSO e fu disposto quindi il suo rilascio in data 22.3.1952 dopo gli accertamenti e l'interrogatorio (vedi allegati 1-2 e 3).

(43)

Nella stessa sera del 19 giunsero ad Alcamo il Maggiore Brancato Carmelo ed il Capitano Basile Gioacchino del Nucleo P.T.I. di Palermo che provvidero all'apertura del baule con le chiavi trovate pure in possesso del MANCUSO, accertando che in esso erano state nascoste 28 stecche rettangolari di carta cellofane contenenti complessivamente Kg. 5,800 di eroina custodite in 28 nicchie che erano state appositamente costruite in una intercapedine fra due fogli di compensato tutto intorno alle quattro pareti verticali del baule. (vedi due fotogr. allegate)

(44)

Siccome le pareti erano state poi all'esterno protette con lamierino tinto in verde ed all'interno coperte con carta da parato, fu necessario procedere al completo disfacimento di tutta l'intercapedine per mettere alla luce la merce di contrabbando.

Durante il lavoro alcune stecche rimasero danneggiate e fu necessario ricomporle con carta incollata per non far disperdere il contenuto.

Nel baule erano inoltre contenuti alcuni indumenti usati da lavoro ed una zappa sporca di terra (vedi allegato 4).

(45)

./.

(43) Gli allegati nn. 1, 2 e 3 citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 103-105, 106 e 107-108. (N.d.r.)

(44) Le fotografie citate nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(45) L'allegato n. 4 citato nel testo è pubblicato alla pag. 109. (N.d.r.)

- 4 -

Del fermo del MANCUSO e del sequestro del bagaglio con l'eroina ~~fu~~ fu data tempestiva comunicazione telefonica al Comando Nucleo P. T.I. della Guardia di Finanza di Roma che dispose di procedere altresì al fermo del nominato COPPOLA Francesco Paolo da Partinico che, come è stato detto più sopra, risultava implicato nel traffico in oggetto.

Lo stesso Nucleo P.T.I. di Roma disponeva inoltre il fermo e l'interrogatorio di certo CORSO Giuseppe fu Giuseppe da Partinico, padre di CORSO Giuseppe genero del COPPOLA, pure ritenuto implicato nello stesso traffico.

Le immediate ricerche del COPPOLA e del genero CORSO Giuseppe Junior davano esito negativo perché la casa del COPPOLA in Partinico fu trovata disabitata sin dalla sera del 19 c.m. e fu accertato che il COPPOLA si era improvvisamente allontanato dal paese con un'auto-vettura (probabilmente l'auto Fiat 1400 targata Palermo 18609 di sua proprietà).

Il CORSO Giuseppe junior ricercato contemporaneamente a Partinico e a Roma non veniva rintracciato.

L'abitazione del COPPOLA fu tenuta intanto piantonata ed il giorno 21 marzo - con autorizzazione del Sig. Pretore di Partinico - fu eseguita la perquisizione domiciliare in presenza di alcuni parenti dello stesso COPPOLA. Fu constatato che la porta d'ingresso non era chiusa a chiave, che una lampadina della camera da letto era stata lasciata accesa e in un caminetto vi erano residui di documenti e carte bruciate (vedi allegato 5 e 6). Furono rinvenute e sequestrate 100 (cento) cartucce per fucile da caccia di diverso calibro a palla e pallini; 30 (trenta) cartucce del tipo esplosivo Remington (ritenute da guerra); 12 (dodici) cartucce per pistola automatica calibro 7,65 e un caricatore vuoto per pistola automatica. Vennero altresì ritirate e sequestrate alcune carte, con appunti, indirizzi e movimenti di denaro.

(46)

Per le munizioni sequestrate sarà provveduto con denuncia a parte all'Autorità Giudiziaria di Palermo.

Veniva infine fermato a Partinico il nominato CORSO Giuseppe fu Giuseppe di anni 53, padre di CORSO Giuseppe Junior e genero del COPPOLA implicato nel contrabbando dell'eroina, per accertamenti ed interrogatori.

Siccome il citato CORSO non seppe dare indicazioni del figlio e del COPPOLA e non furono accertati nei suoi riguardi elementi di partecipazione nel delitto, fu disposto il suo rilascio in data 22.3.1952 (allegato n.7).

(47)

Accertata pertanto la irreperibilità del COPPOLA e del CORSO figlio, fu provveduto all'interrogatorio del nominato MANCUSO Serafino per stabilire la sua responsabilità nel contrabbando dell'eroina e per contestargli le numerose corrispondenze e documenti rinvenuti durante la perquisizione domiciliare eseguita nella sua abitazione di Alcamo. Tra i documenti ve ne sono alcuni che fanno esplicito riferimento al contrabbando degli stupefacenti nonché una lettera contenente perfino

./.

(46) Gli allegati nn. 5 e 6 citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 110 e 111. (N.d.r.)

(47) L'allegato n. 7 citato nel testo è pubblicato alla pag. 112. (N.d.r.)

- 5 -

un campione di eroina (vedi allegato n.8 e 9)

(48)

Ben dieci interrogatori fatti al MANCUSO nei giorni dal 20 al 26 marzo c.a. non hanno portato alla confessione diretta dello stesso, ma attraverso le dichiarazioni talvolta reticenti e talvolta contraddittorie si è potuto stabilire ch'egli è pienamente corresponsabile del traffico dell'eroina e che nei giorni 17 - 18 marzo egli si recò a Roma per incarico del COPPOLA per ritirare dalle mani di CORSO Giuseppe junior il baule con l'eroina che era stato custodito nella abitazione del COPPOLA in un primo tempo ed in quella di certo MANZINI Paolo fu Ferdinando di Aprilia (Roma) da dove poi fu ritirate dal MANCUSO Serafino e dal CORSO Giuseppe junior.

Queste ultime circostanze furono accertate dal Tenente Oliva Giuliano del Nucleo di Polizia Tributaria di Roma che dopo aver partecipato in Palermo agli accertamenti ed agli interrogatori del MANCUSO, si recò ad Aprilia e Roma nei giorni 23 e 24 c.m. procedendo all'interrogatorio del citato MANZINI nonché di altri testimoni. Tali testimoni videro il CORSO ed il MANCUSO ritirare il baule e trasportarlo alla stazione ferroviaria di Roma Termini ed hanno sicuramente riconosciuto il MANCUSO (attraverso tre grandi fotografie fatte eseguire a Palermo durante il fermo) ed il CORSO perché ad essi noto già da tempo.

A Roma veniva accertato inoltre che il baule aveva lasciato Aprilia insieme al MANCUSO a bordo di un'autovettura da noleggio identificata, sulla quale sono state rilevate - sul tappeto posteriore e sugli strapuntini - evidenti tracce di pittura verde del baule sequestrato.

L'autista dell'autovettura suddetta, certo CANTALAMESSA Benedetto, ha pure lui sicuramente riconosciuto il MANCUSO Serafino, il CORSO Giuseppe figlio ed il baule che era stato riprodotto in più fotografie.

Il MANCUSO durante tutti i suoi interrogatori ha sempre affermato invece di aver ricevuto il baule da un certo Pietro VERONE di Alcamo (inesistente) con l'incarico di portarglielo al paese, adducendo quindi di non conoscerne il contenuto.

E' da rilevare pure che egli era in possesso delle chiavi del baule.

Contestatogli che in casa sua erano stati rinvenuti insieme a numerosi appunti, indirizzi, corrispondenza ecc. anche tre fogli di carta scritti in francese e che descrivono il procedimento necessario per la lavorazione dell'oppio e la fabbricazione dell'eroina, il MANCUSO non sapeva o non voleva dare spiegazioni.

Contestatogli pure il contenuto della lettera contenente il campione di stupefacenti a lui indirizzata, dichiarava di non sapere cosa fosse il campione e ammetteva soltanto che ~~ammattava~~ nella lettera gli si parlava di affari di legname ch'egli aveva cercato di concludere a Milano e a Trieste. (allegato n.10).-

(49)

Lo stesso atteggiamento negativo manteneva sul contenuto di tutti gli altri documenti contestatigli, documenti che, al pari della lettera

./.

(48) Gli allegati nn. 8 e 9 citati nel testo, sono pubblicati, rispettivamente alle pagg. 113 e 114. (N.d.r.)

(49) L'allegato n. 10 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 115-116. (N.d.r.)

- 6 -

contenente il campione dell'eroina, sono stati trasmessi al Nucleo P.T.I. di Roma per gli accertamenti a quella sede e in altre città.

E' da tenere presente infine che il Nucleo P.T.I. di Roma ha operato una perquisizione presso altro domicilio del CORSO Giuseppe Junior in Roma (via Nicolò Tartaglia n.5) ove sono stati sequestrati numerosi documenti del COPPOLA, alcuni dei quali dimostrano i rapporti illeciti esistenti tra il COPPOLA, il MANCUSO ed altri individui, alcuni dei quali noti trafficanti americani di stupefacenti.

In merito a tutte le circostanze contestategli il MANCUSO si é sempre mantenuto reticente facendo chiaramente intendere di non voler svelare i nomi dei suoi associati, né chiarire i suoi rapporti con costoro, né fornire un qualsiasi elemento utile all'accertamento della verità.

Anzi egli, evidentemente intimorito da eventuali rappresaglie da parte dei suoi associati, ha più volte insistito perché si procedesse senz'altro e soltanto nei suoi confronti senza estendere le indagini.

In conseguenza del comportamento negativo del MANCUSO, tendente a salvaguardare il COPPOLA, il CORSO e tutti gli altri suoi associati, é assolutamente necessario procedere alle ulteriori investigazioni ed accertamenti per far luce sulla criminosa attività e ciò in base a tutti i documenti sequestrati al MANCUSO stesso ed al COPPOLA .

Tali documenti contengono sufficienti ed inoppugnabili elementi di prova da cui risulta che il contrabbando degli stupefacenti risale ad alcuni anni addietro ed é stato organizzato dalle tre persone in rubrica con continuità e con la partecipazione di altri individui residenti in Sicilia ed in altre regioni della Penisola e che sono in corso di identificazione.

Pertanto con il presente rapporto preliminare vengono denunziati alla S.V. ILL/MA :

- MANCUSO Serafino, in stato d'arresto;
- COPPOLA Francesco Paolo, in stato di latitanza;
- CORSO Giuseppe Junior, in stato di latitanza;
- altri in via di identificazione per:
  - - associazione per delinquere ai sensi e per gli effetti dell'art.416 del C.P.;
  - - commercio fraudolento di sostanze stupefacenti ai sensi e per gli effetti dell'art.446 del C.P. e dell'art. 1 del R.D.L. 15.1.1934 contenente norme sul commercio degli stupefacenti.

Il MANCUSO Serafino fermato nel pomeriggio del 19.3.c.a. e trattenuto per sette giorni nella camera di sicurezza del Nucleo di Palermo con autorizzazione del Sig. Pretore di Alcamo, é stato, in data 27.3. c.a. associato alle carceri giudiziarie di Palermo a disposizione della S.V.

./.

- 7 -

L'eroina sequestrata del peso complessivo di Kg.5,800 é stata con lettera 1571 del 23.3.1952 concentrata all'Ufficio stupefacenti delle Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica - Piazza Dalmazia n.2,Roma - che ne ha dato ricevuta.(allegato n.13). (50)

Allo stesso Alto Commissariato é stato altresì consegnato un campione dell'eroina racchiuso in una boccetta di vetro affinché provveda all'analisi del prodotto. (51)

Altri due campioni dello stesso tipo sono stati confezionati: uno per la Procura della Repubblica di Trapani e l'altro da custodirsi presso questo Comando di Nucleo .

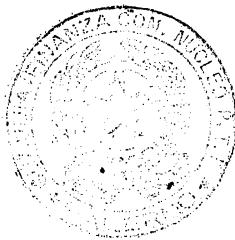
Il baule sequestrato e le relative chiavi e gli indumenti di cui all'elenco allegato n.4,vengono concentrati con lettera a parte alla Cancelleria del Tribunale di Trapani con riferimento al presente rapporto.

Copia del presente rapporto viene trasmessa al Comando del Nucleo P.T.I. della Guardia di Finanza di Roma ai fini della compilazione degli <sup>atti</sup>definitivi di denuncia a carico di tutti i responsabili,dopo che saranno condotte a termine le indagini e gli accertamenti ancora in corso.

Al presente rapporto vengono allegati i documenti in esso descritti e riepilogati nell'allegato n.14. (52)

Agli accertamenti ed alle operazioni di servizio di cui sopra hanno partecipato gli ufficiali ed i militari riportati nell'elenco allegato n.15.- (53)

IL MAGGIORE COMANDANTE  
-Carmelo Brancato-



Per copia Conforme all'originale  
Palermo, li 30 MAR. 1952  
IL MAGGIORE COMANDANTE

- (50) La lettera citata nel testo è pubblicata alla pag. 123. (N.d.r.)  
(51) L'allegato n. 13 citato nel testo è pubblicato alla pag. 123. (N.d.r.)  
(52) L'allegato n. 14 citato nel testo è pubblicato alla pag. 124. (N.d.r.)  
(53) L'allegato n. 15 citato nel testo è pubblicato alla pag. 125. (N.d.r.)

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMOCOMANDO DELLA BRIGATA VOLANTE DI ALCAMOPROCESSO VERBALE DELLE OPERAZIONI COMPIUTE

L'anno 1952, addì 19 del mese di marzo, in Alcamo, presso il Comando della Brigata suddetta, viene compilato il presente atto.

V E R B A L I Z Z A N T I

Maresciallo Capo	Ruggeri	Salvatore	Tutti appartenenti alla Brigata suddetta.
Brigadiere	Covato	Rosario	
Appuntato	Lo Re	Lorenzo	
"	Torregrossa	Angelo	
"	Puleo	Calogero	Tutti appartenenti alla Stazione Carabinieri di Alcamo.
Mar. Magg. a cavallo dei Carabinieri	Longo	Bartolomeo	
V. Brig. dei Carabinieri	Carrone	Vito	
Carabiniere	Di Paola	Nicola	
"	Cannone	Nunzio	
"	Di Giov. Batt. Maric		
"	Lucchese	Giacomo	

NARRAZIONE DEL FATTO

Noi sottoscritti militari verbalizzanti in data 19 marzo 1952, alle ore undici, in seguito a comunicazione telefonica avuta dal Sig. Tenente Oliva del Comando Nucleo P.T.I. Guardia di Finanza di Roma, diretta al Comando Compagnia Carabinieri di Alcamo, con l'autofurgone di detto Comando di Compagnia, in borghese, ci siamo recati immediatamente alla Stazione Ferroviaria di Alcamo Direzione per assistere all'arrivo del treno proveniente dal continente e provvedere al sequestro di una cassa verde, proveniente da Roma e da lì spedita a bagaglio presso, contenente stupefacenti.

Sono stati predisposti i luoghi dove fare appostare tutti i militari per la buona riuscita del servizio.

Alle ore 13,33 è giunto il treno proveniente da Roma e subito il brigadiere Covato, dalla parte opposta alla stazione ferroviaria è salito sul bagagliaio per l'individuazione del bagaglio, mentre il maresciallo Ruggeri con alcuni verbalizzanti, si sono messi sullo spiazzale antistante alla stazione predetta per assistere alla discesa dei passeggeri, allo scopo di individuare l'eventuale proprietario del bagaglio. Qualche istante dopo, il maresciallo Ruggeri ha visto scendere da un vagone viaggiatori, certo Mancuso Serafino, già da lui conosciuto, e subito sospettò essere lui il proprietario del bagaglio, e ne diede conoscenza agli altri militari.

Difatti, poco dopo il Mancuso si avvicinò al bagagliaio, ma subdando la presenza degli agenti, si allontanò per andare ad occupare un posto nell'autocorriera. In quel mentre incontrò certo D'Angelo Valentino che trovavasi colà con un'autovettura, col quale scambiò poche parole, e assieme a lui si recarono all'uscita della stazione. Nel

./.

2

frattempo, individuato il bagaglio e accertato che su di esso era applicato un pezzo di carta con scritto il nome del Mancuso, il predetto maresciallo Ruggeri ordinò subito agli uomini che si trovavano all'uscita della stazione e vicino alle macchine (autocorriera e autovettura) di fermare il Mancuso, cosa che il maresciallo dei Carabinieri aveva già fatto, data la segnalazione fattagli dal predetto maresciallo Ruggeri.

Subito è stato provveduto allo svincolo del bagaglio che nel frattempo, scortato a vista da due dei militari verbalizzanti, era stato portato al magazzino bagagli. Lo scontrino di detto bagaglio è stato trovato addosso al Mancuso. Il Mancuso, il D'Angelo e la cassa in questione sono stati situati sul furgoncino dei Carabinieri assieme ad alcuni militari verbalizzanti, mentre altri militari si sono situati nell'autovettura che aveva condotto il D'Angelo, e si è fatto ritorno in città.

Giunti all'ufficio del Comando della Brigata Guardia di Finanza di Alcamo, alla presenza del Mancuso Serafino, è stato provveduto ad accertare il contenuto della cassa aprendola con le chiavi consegnateci dal Mancuso stesso. Detta cassa conteneva indumenti usati ed una zappa di ferro. Con un coltellaccio, abbiamo provveduto a scalfire, dall'interno, una parete della cassa ed è stato accertato, come segnalato dal predetto Sig. Tenente OLIVA, che questa, fra due fogli di compensato, conteneva lo stupefacente che si cercava.

Interrogato superficialmente il Mancuso Serafino, ha dichiarato che la cassa contenente indumenti usati gli era stata consegnata a Roma da un certo VERONA Pietro e che doveva consegnarla in Alcamo ad una persona che si sarebbe presentata a ritirarla. Aggiunse che sconosceva questi nascondigli ed il loro contenuto.

I due fermati rispondono alle seguenti generalità:

- 1°) - MANCUSO Serafino fu Francesco e di Ferrara Vincenza, nato il 4/4/1911 in Alcamo (Trapani) ed ivi residente in piazza della Repubblica n. 54, possidente;
- 2°) - D'ANGELO Valentino fu Valentino e di Mauriello Giulia, nato in Alcamo (Trapani) il 14/3/1916 ed ivi residente in via Dante 14, commerciante apparecchi radioriceventi.

E' stato provveduto a rinchiudere il Mancuso Serafino nella camera di sicurezza della Guardia di Finanza, mentre il D'Angelo Valentino è stato rinchiuso in una camera di sicurezza dei Carabinieri locali, al fine di impedire loro qualsiasi comunicazione.

Alle ore 15 è stato telefonato urgentemente al Comando Nucleo P.T.I. Guardia di Finanza di Roma, comunicazione che si è avuta alle ore 16. - Si è parlato col sottufficiale di servizio a quel Comando e si è comunicato l'avvenuto sequestro della cassa e fermo dei responsabili per darne comunicazione al surripetuto Sig. Tenente Oliva, e incaricando altresì di far cercare subito il predetto ufficiale onde avere ulteriori ordini.

/./././.



3

Alle ore 19 giunse la chiamata telefonica ed il surripetuto Ufficiale ordinò al maresciallo Ruggeri di sospendere ogni qualsiasi indagine od interrogatorie fino al suo arrivo in Alcamo, ordinando altresì di dare comunicazione dell'operato al Comando Legione Guardia Finanza di Palermo ed al Sig. Maggiore Brancato, comandante del Nucleo P.T.I. Guardia di Finanza di Palermo, incaricandolo ancora di comunicare a quest'ultimo Ufficiale di arrestare certi Frank Coppola e Corso Giuseppe, da Partinico (Palermo). Dette comunicazioni sono state fatte subito dopo l'ordine ricevuto.

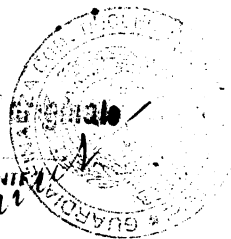
Alle ore 23,30 circa si è presentato presso questo Comando di Brigata il surripetuto Sig. Maggiore Brancato, il quale avuto riferito il tutto ha assunto la direzione del servizio.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene sottoscritto.

## I VERBALIZZANTI

F/to	M.C.T.	Ruggeri	Salvatore
"	V. Brig.	Carrone	Vito
"			
"	M.M.	Longo	Bartolomeo
"	B.T.	Covato	Rosario
"	A.T.	Puleo	Calogero
"	" "	Lo Re	Lorenzo
"	" "	Torregrossa	Angelo
"	" "		
"	Carab.	Di Paola	Nicola
"	"	Cannone	Nunzio

Per copia in data e luogo  
 Palermo, il 17 maggio 1954



13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
COMANDO DELLA BRIGATA VOLANTE DI ALCAMO

PROCESSO VERBALE RITIRO DOCUMENTI

L'anno 1952, addì 21 del mese di marzo, in Alcamo Diramazione, presso la stazione omonima, giusta ordini del Sig. Maggiore Brancato Comandante del Nucleo della P.T.I. Guardia di Finanza di Palermo, noi sottoscritti militari verbalizzanti ci siamo recati presso l'ufficio del Capo gestione merci e abbiamo proceduto al ritiro e conseguente sequestro dello scontrino del bagaglio presso, n.285, spedito da Roma da certo Mancuso Serafino e pervenuto in Alcamo il giorno 19 marzo 1952, alle ore 13,30.-

Detto bagaglio è stato sequestrato nella data predetta dai militari di questo reparto ed il succennato scontrino viene ritirato per essere allegato alle pratiche di denuncia che verranno redatte dai Comandi competenti.

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene sottoscritto dai militari verbalizzanti e dal Capo Gestione, al quale viene consegnata copia del presente atto.

**I VERBALIZZANTI**

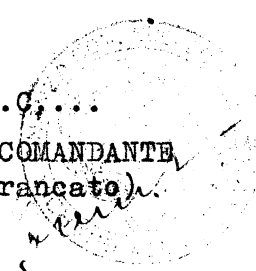
F/to M.C.T. Ruggeri Salvatore  
B.T. Covato Rosaric

**IL CAPO GESTIONE**

F/to Giuseppe Papagni

P...C....C,...

IL MAGGIORE COMANDANTE  
(Carmelo Brancato)



13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
Comando ~~Nella~~ Brigata Volante di Alcamo

=====

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1952, addì 21 del mese di marzo, in Alcamo, presso l'Ufficio del Comando della Brigata suddetta viene redatto il presente atto nei confronti del sig. D'Angelo Valentino fu Valentino e di Mauriello Giulia nato ad Alcamo il 14.3.1913 ed ivi residente via Dante 14, commerciante.

Noi sottoscritti militari verbalizzanti in seguito al fermo del predetto sig. D'Angelo Valentino, perché sospetto di complicità col Signor Mancuso Serafino da Alcamo arrestato per detenzione illecita di stupefacenti, sottoponiamo ad interrogatorio il nominato D'Angelo Valentino il quale ad analoghe domande risponde:

"" Il giorno 19 marzo in seguito ad incarico avuto da mio cugino D'Angelo Valentino fu Giacomo, verso le ore 13,15, con la macchina di sua proprietà mi recai alla stazione ferroviaria di Alcamo Diramazione per prelevare, all'arrivo col treno proveniente dal continente, il fratello del proprio cognato Paolo, residente a Pieve Maiano (Arezzo), venuto in Alcamo in seguito al lutto verificatosi nella famiglia del proprio fratello.

La macchina mi è stata consegnata dal sig. Buccellato Giacomo che era in possesso della chiave del garage del sig. Valentino D'Angelo fu Giacomo sito nella via Dante stessa.

Giunsi ad Alcamo diramazione alle ore 13,25 circa ed aspettai sotto la pensilina l'arrivo del treno.

Alle ore 13,33 giunse il treno che doveva portare il predetto D'Angelo Paolo e mentre guardavo la discesa dei viaggiatori dagli sportelli del ~~gagone~~, mi si avvicinò il sig. Mancuso Serafino chiedendomi se avevo meco l'autovettura e se nell'eventualità avessi avuto un posto disponibile per condurlo in città. Risposi che avrei avuto il posto disponibile qualora non fosse ~~arrivato~~ giunto il predetto D'Angelo Paolo con qualche eventuale familiare. Per maggiore sicurezza, non avendoli visti scendere dal treno, mi recai presso l'autobus che fa servizio pubblico da Alcamo Diramazione in città per vedere se eventualmente il D'Angelo Paolo e familiari, a mia svista fossero saliti sull'autocorriera predetta.

Accertatomi che ciò non era successo, nel voltarmi, il predetto Mancuso mi chiese se salivo sulla macchina per andarmene o meno. Alla mia risposta affermativa mi disse di attendere un momento dovendo ritirare un bagaglio che teneva nel bagagliaio.

In quell'istante sopraggiunse un maresciallo dei Carabinieri in borghese e mi ordinò di salire sul loro autofurgoncino, ordine che io subito ho eseguito.

Conosco il predetto Mancuso Serafino perché Alcamese e anche perché una volta gli diedi in affitto, per pascolo, un appezzamento di terreno di mia proprietà sito in località "Giardinello", territorio di Camporeale

- 2 )

Non ho avuto mai relazione di affari e né sospettavo che il predetto Mancuso si dedicasse al contrabbando di stupefacenti.

Preciso ancora che questo mio incarico ne erano a conoscenza i sigg. Enzo Filippi di Giovanni, Francesco D'Angelo fu Stefano, Valentino D'Angelo fu Stefano e l'avvocato Mario Pecoraro alquale ultimo era pervenuto un telegramma da parte del D'Angelo Paolo sopradetto che preannunziava il suo arrivo per il giorno 19 marzo 1952.

Non ho altro da aggiungere.""

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene sottoscritto dai verbalizzanti e dall'interrogato.-

## I VERBALIZZANTI

F/to M.c.t. Ruggeri Salvatore  
" Brig. Covato Rosario

## L'INTERROGATO

F/to Valentino D'Angelo

Per copia Conforme all'originale

Palermo, li

IL MAGGIORE COMANDANTE





22.3.1952

Sig. Pretore  
di

PARTINICO

*M.º 1565*

*uff. 1*

Sequestro di munizioni nell'abitazione di COPPOLA F. Paolo - Corso dei Mille 70 - Partinico -

\*\*\*\*\*

Di seguito al foglio di questo Comando n. 1532 del 21 c.n.,  
trasmetto alla S.V. il processo verbale di perquisizione domicilia-  
re eseguita dal Capitano Basile Gioacchino nell'abitazione del no-  
minato COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco - Corso dei Mille 70 Par-  
tinico. (54)

Durante l'operazione sono state rinvenute e sequestrate nel  
citato domicilio, le seguenti munizioni:

- 1º) - N° 30 cartucce esplosive per fucile "Remington" di fabbricazio-  
ne straniera -
- 2º) - N° 12 cartucce calibro 7,65 ed un caricatore vuoto per pistola  
automatica -
- 3º) - N° 100 cartucce da caccia a palla e pallini di fabbricazione  
straniera.

La porta dell'abitazione non era chiusa a chiave, una lampa-  
dina della stanza da letto era stata lasciata accesa ed in un ca-  
minetto vi erano i resti di documenti completamente bruciati. Da  
ciò si rileva che la casa fu all'improvviso abbandonata dal COPPOLA -  
ora latitante - sin dalla sera del 19 c.m., allorchè egli apprese  
probabilmente del sequestro dell'eroina avvenuto ad Alcamo alcune  
ore prima.

Trasmetterò alla Procura della Repubblica di Palermo gli atti  
di denuncia relativi alla detenzione delle munizioni con riserva di  
formulare a suo tempo quelli per il contrabbando di eroina.

Le munizioni sono state repertate e saranno concentrate alla  
Cancelleria del Tribunale di Palermo.

*cc*

Il Maggiore Comandante  
(Carmelo Brancato)

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
Comando del Nucleo P.T.I. di Palermo

=====

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE

L'anno 1952, addì 21 del mese di marzo, in Partinico i sottoscritti militari verbalizzanti, in seguito ad ordine ricevuto dal Comandante del Nucleo di P.T.I. suddetto, si sono recati nel domicilio del nominato Coppola Francesco fu Francesco e di Lo Jacono Pietra nato a Partinico il 6.10.1899 e per fondati sospetti che in esso si detenessero generi di contrabbando soggetti a tributi doganali, vi hanno eseguito una perquisizione ai sensi dello art. 33 della legge 7 gennaio 1929, n. 4.

Prima di iniziare l'operazione di servizio i militari si sono fatti riconoscere esibendo la loro tessera di riconoscimento alla nominata Coppola Gioacchina fu Francesca e di Lo Jacono Pietra nata a Partinico il 6 gennaio 1912, sorella di Coppola Francesco, assente.

Durante la perquisizione eseguita alla presenza della signorina Coppola Gioacchina sono stati rinvenuti e sequestrati i seguenti generi:

N° 100 (cento) cartucce per fucile da caccia di fabbricazione straniera, di diverso calibro;

N° 12 cartucce per pistola calibro 7,65;

N° 1 caricatore vuoto per pistola automatica Beretta cal. 9;

- appunti vari ed una grossa chiave da magazzino.

La perquisizione ha avuto inizio alle ore 11 e termine alle ore 12,30.

Durante l'esecuzione di essa non si è proceduto a scasso o rottura di cose e dai locali non sono stati asportati effetti di sorta oltre quelli sopra descritti.

La parte dichiara di non aver nulla da eccepire in merito all'operato dei verbalizzanti.

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI

F/to Capitano Basile Gioacchino  
" M.C.T. Sabbatino Antonio Testi

LA PARTE

F/to Coppola Gioacchina  
" Nania Antonina  
" Corso Margherita

Seduta stante si riapre il presente atto per far constare che a causa dell'assenza del proprietario la porta d'ingresso dell'abitazione è stata forzata senza arrecare danni alla serratura né alla porta stessa.

L'abitazione viene affidata in custodia alla nominata Coppola Gioacchina che ha assistito i militari durante la perquisizione insieme con le nominate: Signora Nania Antonina fu Giuseppe e Corso Margherita di Giuseppe entrambi parenti del citato Coppola Francesco.

Si fa constare che è stata trovata una lampadina della camera da letto accesa e segni evidenti che la casa stessa era stata abbandonata con molta premura.

Fatto, letto e confermato viene sottoscritto.

I VERBALIZZANTI

F/to Capitano Basile Gioacchino  
" M.C.T. Sabbatino Antonio Testi

LA PARTE

F/to Coppola Gioacchina  
" Nania Antonina  
" Corso Margherita

Palermo, li

IL MAGGIORE COMANDANTE

## PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1952, il giorno 21 del mese di Marzo, in Palermo, negli uffici sede del Comando del Nucleo Polizia Tributaria Investigativa di Palermo, si procede all'interrogatorio di Corso Giuseppe fu Giuseppe e di Torto Ricci Margherita nato a Partinico (Palermo) il 10.4.1889 ed ivi domiciliato in via Colombo n.9 il quale ad analoghe domande dichiara:

"" Sono agricoltore e lavoro in terreni di mia proprietà, circa sei ettari, siti nel comune di Partinico.

Mio figlio Giuseppe nel 1949 ha sposato la figlia di Francesco Coppola di Partinico il quale ha proprietà terriera nei pressi di Anzio (Roma).

In conseguenza di ciò nel mese di luglio 1951 e nel febbraio del c.a. sono stato due volte a Roma - tenuta S.Lorenzo di Aprilia - ospite di mio figlio e di mio compare Coppola Francesco.

Il mio soggiorno presso di loro é stato della durata di circa 7 - 8 giorni per volta. Trovandomi a Roma sono stato pure in casa del Comm. Milana in quanto mi sembra che mio compare Coppola abbia in affitto due camere dell'appartamento di Milana. Infatti prima che mio figlio Giuseppe si trasferisse definitivamente con la famiglia alla tenuta S.Lorenzo, io gli indirizzavo la posta presso il Comm/ Milana.

A.D.A.R. Sono ritornato da Roma alcuni giorni prima di Carnevale ed allora non mi sono più mosso da Partinico.

A.D.R. Circa dieci giorni dopo il mio arrivo a Partinico ho visto mio compare Coppola Francesco il quale é venuto da solo cioè senza la sua famiglia. Ha preso alloggio nella casa che egli ha a Partinico. Non sempre andavo a trovarlo perché quando tornavo dalla campagna ero stanco, tuttavia l'avrò visto in questi ultimi giorni tre o 4 volte: l'ultima volta é stata la mattina del 19 giorno di S.Giuseppe. Egli non mi disse in tale occasione di una sua prossima partenza ed ignoro quindi se si trovi o meno ancora a Partinico.

A.D.R. Non conosco nessuna persona che si chiami Mancuso e tanto meno quella di cui mi fate il nome e cioè Mancuso Serafino da Alcamo.

A.D.R. Non so per quale ragione il suocero di mio figlio Giuseppe é stato espulso dagli Stati Uniti d'America come sconosco quale altra attività egli esplichi oltre quella della direzione dei lavori agricoli di sua proprietà.

A.D.R. Mio figlio attende ai lavori alla sorveglianza dell'azienda del proprio suocero, non so quale altra attività egli potrebbe svolgere. Conosco i fratelli Vitale: Giuseppe e Leonardo gestori e proprietari di un esercizio di bar e caffè di Partinico e Totò (Salvatore) che da circa sei o sette mesi é emigrato da Partinico ma non so per dove.

A.D.R. Non so nulla del Baule che avete sequestrato al nominato Mancuso e della merce contenuta nello stesso Baule. Soltanto ora, da voi, ho appreso e del Mancuso e del baule che voi dite avergli sequestrato.

Fatto, letto e confermato, viene sottoscritto.

I VERBALIZZANTI  
 M. M. M. M.  
 T. O. V.

IL MAGGIORE COMANDANTE  
 IL INTERROGATO

Corso Giuseppe



13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMOCOMANDO DELLA BRIGATA VOLANTE DI PALERMO

8

## PROVERSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE.-

=====

L'anno 1952, addì 20 del mese di marzo, noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Tributaria, avvalendo ci delle facoltà concesse dall'art. 33 della Legge 7 gennaio 1929, n. 4, ci siamo recati presso il domicilio del Sig. MANUSO Sarafino fu Francesco Paolo e di Ferrara Vincenzo, nato il 4.4.1911 ad Alcamo ed ivi domiciliato in Piazza della Repubblica n. 54, per eseguirvi una perquisizione domiciliare, avendo avuto notizia che nello stesso domicilio si deteneva sei generi di contrabbando.-

Quivi abbiamo trovato la Sig.ra PENNINO Girolama fu Salvatore, moglie del Manuso dalla quale ci siamo fatti riconoscere mediante l'esibizione delle nostre tessere e dopo aver spiegato lo scopo della nostra visita, con la continua assistenza della stessa, alle ore 7 abbiamo iniziato la perquisizione che è stata portata a termine alle ore 8,30 con il seguente risultato:

- Sono state rinvenute e ritirate n. 64 lettere firmate e fogli vari con appunti e dati scritti in lingue estera e italiana, diratte al predetto Sig. Manuso; due biglietti con indirizzo all'estero; tre ricevute ed una cartolina illustrata; un biglietto di appunti; n. 14 tronconi blocchetti di disegni della Banca Sicula; due bustine contenenti rispettivamente n. 10 e n. 15 compresse bianche di cui si sconosce la qualità.-

Interrogata in merito alla provenienza e alla destinazione della merce suddetta, la Sig.ra Pennino Girolama ha dichiarato:

""Tutto il materiale di cui sopra che avete prelevato sono carte e documenti xxx di cui sconosco la proprietà. Non ho altro da aggiungere.""

La perquisizione è stata condotta senza arrecare danno alcuno alle persone, alle cose e allo stabile del quale i militari operanti non hanno apportato alcun danno, come la stessa Sig.ra Pennino Girolama personalmente constatata.

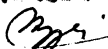
Fatto, letto e confermato dagli intervenuti viene chiuso e sottoscritto in data e luogo come sopra.-

## I VERBALIZZANTI

## LA PARTE

F.to M <sup>o</sup> t.	Ruggieri	Salvatore	F.to Girolama Pennino in Manuso
"	Bt.	Govato	Rosario
"	St.	Torregrossa	Abgelo
"	"	Lo Re	Lorenzo.

P.  
IL MARESSIALE CAPO COMANDANTE  
(Salvatore Ruggieri)



13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
 Comando del Nucleo P.T.I. di Palermo

PROCESSO VERBALE di rinvenimento di un campione di prodotto stupefacente  
 e di documenti riferibili al commercio di stupefacenti,

L'anno 1952, addì 20 del mese di marzo, in Alcamo, noi sottoscritti ufficiali di Polizia Tributaria: Maggiore Brancato Carmelo, Capitano Basile Gioacchino e Tenente OLIVA Giuliano procediamo alla compilazione del presente atto per far constare a tutti gli effetti di legge che in occasione di una perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione di Mancuso Serafino fu Francesco abitante in Piazza della Repubblica 54 in Alcamo, abbiamo rinvenuto tra la corrispondenza sequestrata i seguenti documenti e campioni di stupefacenti qui appresso descritti:

- 1<sup>o</sup>) - una busta indirizzata al sig. Serafino Mancuso in Alcamo recante il timbro postale di Milano del 19.11.1951 contenente una lettera di pari data che si riferisce a mal celato traffico di stupefacenti nonché un campione di eroina avvolta in carta cellofan;
- 2<sup>o</sup>) - altra lettera, contenuta nella stessa busta ed indirizzata a "PEPI" scritta da Trieste il 17 dello stesso mese di novembre e riferibile pure al traffico degli stupefacenti.

Le citate corrispondenze nonché tutte le altre trovate nel domicilio del Mancuso e riflettenti il contrabbando dell'eroina vengono trasmesse a mezzo del Tenente Oliva Giuliano al Comando del Nucleo P.T.I. della Guardia di Finanza di Roma per le indagini da svolgere a quella sede e nelle altre città citate nella corrispondenza.

Fatto, letto e chiuso, viene confermato e sottoscritto in data e luogo come sopra.-

GLI UFFICIALI VERBALIZZANTI

*M. Brancato*  
 \_\_\_\_\_  
*C. Basile*  
 \_\_\_\_\_  
*T. Oliva*  
 \_\_\_\_\_

Per copia Conforme all'originale

Palermo, li \_\_\_\_\_

IL MAGGIORE COMANDANTE



Allegato N. 10

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

80%

L'anno 1952, il giorno 20 del mese di marzo, in Palermo, negli uffici sede del Comando dell'Ufficio Tributaria di Palermo si procede all'interrogatorio di MANCUSO SERAFINO fu Francesco Paolo e di Ferrara Vincenzo, nato ad Alcamo (Trapani) il 5/4/1911 ed ivi domiciliato in Via Piazza della Repubblica n.54, il quale ad analoghe domande dichiara: "Il baule che mi è stato oggi sequestrato non è mio: io l'ho portato da Roma da dove sono partito martedì scorso alle ore 16,35 perché mi è stato affidato da un certo Pietro Verone che ho incontrato vicino la Stazione di Roma Termini, in un bar. Egli mi ha pregato di portare il baule in Sicilia ed avendo io accettato mi ha recapitato il baule alla stazione con una macchina.

L'indirizzo sul baule l'ho scritto io di mio pugno su un pezzo di carta che ho trovato sul tavolo dell'ufficio di spedizione. Quindi io personalmente ho fatto la spedizione. Ho pagato per la spedizione circa L.2.400—Al momento della spedizione il Verone non era presente però lui al momento che mi aveva incaricato per la spedizione del baule mi aveva dato L.5.000; egli non mi aveva promesso alcun compenso per questo servizio che gli rendevo.

A.D.R.: Io non avevo mai visto prima il Verone al quale ho dato il mio indirizzo di Alcamo perché egli potesse venire a ritirare il baule dato che egli mi aveva detto che doveva venire in Sicilia.

A.D.R.: Sono partito da Alcamo per Roma il 15 marzo corr.anno e sono arrivato la mattina del successivo giorno 16. A Roma sono andato a trovar mio cugino ing. Giuseppe Ferrara in Via Parioli n.41. Appena arrivato a Roma sono andato subito a trovare mio cugino e sono rimasto a pranzo da lui. La sua famiglia è composta da tre persone: da lui, dalla moglie e da suo figlio. Sono rimasto da mio cugino sino alle ore 15,30 dello stesso giorno, quindi avendo intenzione a trovare il fratello di lui che si chiama Nicolò Stellino e che è figlio della stessa madre e diverse padre che abita nel Comune di Aprilia -Casale Rosatelli- che sta in pianura, mi sono recato all'Acquario dove ho preso una corriera che va ad Aprilia ed Anzio e sono arrivato a casa di mio cugino, dopo circa un'ora.

A.D.R.: Conosco il Comm. Milana Pietro da molti anni, sin da quando eravamo piccoli e che ho visto diverse volte ad Alcamo. So che è tenore.

A.D.R.: Sono rimasto a casa di mio cugino sino a lunedì sera. Con lui abbiamo parlato di un affare di cordame e di disa. Avevo intenzione di combinare con lui qualche affare di terreni che io intendevo acquistare, ma poi capite nel corso della conversazione che i prezzi erano aumentati, abbiamo cambiato discorso e quindi parlato di altro. Tornato a Roma nel pomeriggio del giorno 17 marzo, avendo intenzione di partire per Alcamo, ho preso invece alloggio in un albergo vicino la Stazione di Roma Termini perché ormai era troppo tardi per partire.

A.D.R.: Mi sono svegliato la mattina verso le ore 8-8,30 e sono subito uscito dall'albergo e verso le ore 9 ho preso la corriera e sono ritornato nuovamente da mio cugino ad Aprilia, avendo deciso di partire il pomeriggio dello stesso giorno con il diretto delle 16,30. Ho mangiato a casa di mio cugino ed a tavola eravamo in sette, mio cugino compreso. Sono ripartite dalla casa di mio cugino prendendo ad Aprilia la cor-

Allegato N. 10

(segue p.v.interrogatorio di Mancuso Serafino in data 20/3/1952)

corriera delle ore 13,30. Sono giunto a Roma verso le ore 15 e non sono tornato più in albergo, dato che avevo saldato il conto la mattina e portavo con me la borsetta che portavo da Alcamo e che mi avete ritirato al mio ritorno ad Alcamo.

A.D.R.: Sono disceso dalla corriera di Aprilia nei pressi dell'Acqua di Roma e sono andato in uno o due caffè dove ho comprato della cioccolata. Quindi sono andato alla biglietteria ed ho comprato il biglietto.

A.D.R.: Il biglietto l'ho acquistato alle ore 15,15.

A.B.R.: Dopo l'acquisto del biglietto sono andato a spedire il baule.

A.D.R.: Effettivamente prima di acquistare il biglietto in uno dei caffè ove mi sono recato, mi si è avvicinato un individuo di cui non posso fare l'esatta descrizione, ma che è su per giù della mia altezza e vestito di grigio. Questa persona mi disse queste testuali parole: "Sig. Mancuso va in paese?" Io risposi sì. Allora egli mi disse: "Avrei un bagaglio da scendere giù e siccome io debbo perdere un po' tempo nei dintorni e poi prender l'aereo, se mi farebbe il piacere se interessassi di portarmi un bagaglio ad Alcamo che lo ritirerò alla stazione se arrivo prima, diversamente lo ritiro a casa vostra." Io accettai e gli dissi se venite a casa abito in Piazza della Repubblica. Quindi egli se ne è andato fissandomi l'appuntamento per 'subito' avanti il deposito bagagli della Stazione di Roma Termini. Io sono andato al bagagliaio di Via Giolitti e subito dopo è venuto il Veroni con una macchina sulla quale vi stava il bagaglio. Credo che si trattasse di un baule di colore scuro. Il bagaglio è stato scaricato dal Veroni ed io a mia volta l'ho fatto trasportare da un facchino all'ufficio spedizioni. Prima di entrare in Ufficio il Veroni mi ha dato le L.5.000- per le spese. Dopo la spedizione sono partito con lo stesso treno e il quale è partito il baule.

A.D.R. Conosco Frank Coppola da circa due o tre anni. L'ho conosciuto ad Alcamo. So che ha una proprietà nei pressi di Roma. Non so di precise ove ha la sua proprietà. Non sono mai andato a trovarlo.

A questo punto i verbalizzanti ritengono opportuno interrompere il presente atto.

Fatto, letto e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI

*Gi. M. Brancati*  
*Ren. Oliv.*

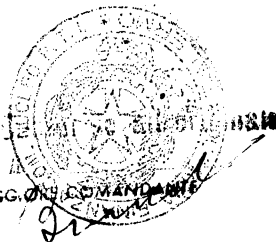
L'INTERROGATO

*Mancuso Serafino*

Per copia in via di deposito

Palermo, il

IL MAGG. GEN. COMANDANTE



11

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1952, addì 21 del mese di marzo, negli uffici sede del Comando di Nucleo Polizia Tributaria di Palermo, viene interrogato il nominato MANCUSO Serafino fu Francesco Paolo in altri atti meglio generalizzato il quale a domanda risponde quanto segue:

"" Come risulta da un biglietto di cui sono stato trovato in possesso io a Roma ho alloggiato all'albergo Folignate. Nello stesso biglietto di dietro di mio pugno é scritto "CASALE ROSATELLI" che é l'indirizzo di mio cugino Stellino Nicolò.

Ho scritto tale indirizzo quando sono andato a visitare mio cugino perché intendevo scrivergli una lettera una volta tornato ad Alcamo.

DOMANDA- Ma allora voi non sapevate l'indirizzo preciso di vostro cugino? Come avete fatto a trovare la sua tenuta nel comune di Aprilia quando ci siete andato ?

RISPOSTA-Quando sono andato ad Aprilia ho chiesto di lui e poiché egli é conosciuto mi hanno indicato la sua tenuta. La tenuta di mio cugino é a circa tre chilometri da Aprilia e ci sono andato con una macchina da noleggio che ho trovato ad Aprilia. Ho pagato la macchina £.500. Quindi arrivato a casa di mio cugino ho rimandato via la macchina, si trattava di una 1100 scura.

DOMANDA- Anche le altre volte preciso anche l'altra volta che siete andato ad Aprilia a trovare vostro cugino avete preso la macchina per andare da lui ?

RISPOSTA-Si anche la seconda volta e con la stessa macchina.

DOMANDA -E per andare dalla casa di vostro cugino ad Aprilia le due volte che siete ripartito per Roma come avete fatto ?

RISPOSTA-Mio cugino mi ha accompagnato con la sua macchina 1100 tutte due le volte fino ad Aprilia dove ho preso l'autobus. Lunedì 17 però nella mattinata verso le ore 8 mio cugino mi ha accompagnato a Roma con la sua macchina perché lui doveva sbrigare degli affari a Roma. A Roma siamo andati io, mio cugino e il figlio Mariano. Arrivati a Roma siamo andati a trovare suo fratello Ingegnere Ferrara al suo ufficio in via Parioli 41. Io non ho partecipato alla conversazione. Tra di loro hanno parlato di vendita di proprietà. Verso le 10 siamo usciti dalla casa di mio cugino e con la macchina siamo andati al Banco di Sicilia vicino al Palazzo di Giustizia dove mio cugino aveva da fare qualche cosa. Quindi siamo andati a messa sempre vicino al Palazzo di Giustizia davanti al fiume. Quindi abbiamo riaccompagnato l'Ingegnere Ferrara che stava con noi a casa sua verso le ore 12,30 e quindi siamo ripartiti per Aprilia dove abbiamo mangiato.

./.

- 2 -

Sono rimasto ad Aprilia fino alle ore 20 circa e dopo sono rientrato a Roma presso l'albergo Folignate dove ho pernottato.

La mattina dopo sono tornato ad Aprilia avendo deciso di non partire più per Alcamo.

DOMANDA - Come ho già detto conosco ~~FRANCK~~ Coppola da circa due anni. Lo incontrai per la prima volta alla fiera di Alcamo. Gli fui presentato e l'avvicinai perché stavamo in un cerchio di conoscenti. Dal suo modo di vestire capii che era stato in America. Parlando con lui seppi che aveva una proprietà nei pressi di Roma. So che egli ha una casa a Partinico e che è di Partinico. Sempre parlando con lui gli disse che ero stato anch'io in America. Non mi ricordo se l'ho visto altre volte ad Alcamo o a Partinico.

DOMANDA - A.D.R. - Conosco Salvatore Vitale da qualche anno. Egli è di Partinico. Lo conosco ~~MEKE~~ perché è cugino di mio cugino Io Monaco Francesco che abita ad Alcamo ed anche perché egli ha altri parenti ad Alcamo dove veniva spesso e dove ci siamo visti qualche volta. Da suoi parenti ho saputo qualche tempo fa che egli era partito non so bene se per l'America o per qualche altro paese.

DOMANDA - Ma Salvatore Vitale di Alcamo è amico intimo di ~~FRANCK~~ Coppola e certamente voi ne siete a conoscenza?

RISPOSTA - Non lo so.

A.D.R. - Ho due fratelli uno che si chiama Salvatore che sta in America ma non so di preciso in quale città e un altro a nome Giuseppe che sta in Italia non so di preciso perché egli viaggia spesso. Infatti mio fratello Giuseppe è partito da Alcamo <sup>da</sup> alcuni mesi e mi ha scritto qualche volta da Bologna. So anche che egli è stato a Milano. Giuseppe fa il commerciante e si è occupato a volte di vino, a volte di legname. La casa dove io abito ad Alcamo è di proprietà mia, di mia madre e di mia sorella Antonia ma ci abita anche mio fratello Giuseppe quando viene ad Alcamo. Tanto io che mio fratello Giuseppe siamo stati espulsi dagli Stati Uniti. Io nel 1947, mio fratello prima della guerra. Io sono stato espulso perché in America ero stato condannato a 40 anni di prigione per detenzione di stupefacenti di cui ne ho scontato soltanto 10. Mio fratello invece era stato espulso perché era entrato in America illegalmente. Mio fratello Salvatore in America è stato condannato per sequestro di persona cioè per Kidnapping.

A.D.R. - Non so se mio cugino Nicolò conosca Coppola.

A.D.R. - Non so se conosca Corso Giuseppe di Partinico può darsi che io lo conosca ma non di nome. Non conosco l'altro Corso Giuseppe che voi mi dite e che starebbe a Roma a casa di Milano.

./.

- 3 -

A.D.R. - Non ricordo quando ho visto per l'ultima volta Coppola.

A.D.R. - Conosco un certo La Fata falegname di Partinico dal quale mi sono fatto fare una camera da letto nel 1950. Egli ~~venne~~ nel 1951 mi ha fatto anche il mobile della radio e alla fine dell'anno scorso non mi ricordo di preciso la data gli ho dato un assegno di centomila lire. Quando gli ho dato l'assegno erano passati diversi mesi da quando egli mi aveva fatto la radio. Può darsi che egli sia parente di Salvatore Vitale. La Fata si chiama Pietro o Salvatore non mi ricordo. Gli ho dato l'assegno di 100.000 lire in pagamento della radio. Il La Fata si è interessato anche di procurarmi l'apparecchio radio da mettere nel mobile che mi ha fabbricato. Il La Fata ha la bottega avanti un giardino di Partinico.

A.D.R. - Nulla posso rispondere in merito al campione di stupefacenti alla contabilità e corrispondenza che riguarda stupefacenti che voi dite di aver trovate a casa mia.

A questo punto i verbalizzanti ritengono opportuno sospendere il presente atto.-

Fatto, letto e confermato viene sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

*Rob. Muz. Amucchi*  
*Tull. Alina*

L'INTERROGATO

*Al. Muz. Amucchi*

Per copia conforme all'originale  
Palermo, il  
IL MAGGIORE COMANDANTE



12

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1952, addì 26 del mese di marzo, negli uffici sede del Comando di Nucleo della Polizia Tributaria Investigativa di Palermo, viene interrogato il nominato Mancuso Serafino fu Francesco Paolo meglio in altri atti generalizzato, il quale ad analoghe domande rivoltegli risponde:

A.D.R. - Non ricordo se ho detto a mio cugino Ing. Ferrara Giuseppe che dovevo recarmi a Torre S. Lorenzo presso Anzio da un mio amico. Io dissi a mio cugino che dovevo recarmi ad Aprilia. Questo avvenne il giorno 16 c.m. -

A.D.R. - Non è vero quanto mi contestate. Preciso non ricordo se sono stato a Torre S. Lorenzo il giorno 16 o 17 c.m. -

A.D.R. - Con mio cugino Nicolò Stellino<sup>ecc</sup> il figlio di lui, Mario, ho girato in macchina le campagne intorno ad Aprilia. Siamo stati lontano dalla casa di Stellino con la loro macchina una mezzoretta.

A.D.R. - Lunedì sera 17 c.m. chiesi a mio cugino Stellino Nicolò~~ecc~~ di essere accompagnato da suo figlio Mario con la macchina ad Aprilia. Allora egli mi disse che sarebbe venuto pure lui ed infatti venne con noi. Di lì ho preso l'autobus per tornare a Roma, solo.

DOMANDA: Quanto affermate non è vero perché alle ore 20,15 di lunedì 17 corrente voi insieme al nominato Giuseppe Corso genero del Coppola avete avvicinato il sig. Arrighi Ugo noleggiatore di macchine di Aprilia. Il Corso domandò all'Arrighi se poteva accompagnare con la propria macchina voi e lui sino a Torre S. Lorenzo e di lì accompagnare voi sino a Roma. Avendo l'Arrighi accettato questi fece guidare la propria macchina da certo Cantalamessa Benedetto che accompagnò voi e il Corso sino alla casa di Coppola a Torre S. Lorenzo dove voi rimaneste circa 5 minuti. Cosa avete da dire?

RISPOSTA: Non ricordo tali eventi.

DOMANDA: Dalla casa del Coppola voi e il Corso Giuseppe tornaste ad Aprilia sempre con la stessa autovettura. Giunti ad Aprilia il Giuseppe Corso disse al Cantalamessa di entrare nella casa di un certo Paolo Manzini. Infatti la macchina del Cantalamessa entrando dal cancello d'ingresso che dà in un cortile strisciò contro il pilastro a sinistra entrando tanto da perdere un pò di vernice. Avanti alla porta di casa del Paolo si trovava il baule verde che voi poi avete spedito ad Alcamo che voi e il Corso avreste mettendosi dentro alcuni vestiti e una zappa che avevate preso dalla casa del Coppola e caricaste il baule sulla macchina. Cosa avete da dire?

./.



- 2 -

12

**RISPOSTA:** Quanto voi affermate non é vero.

**DOMANDA :** Dopo aver caricato il baule sulla macchina il Corso ritornò a casa sua con la lambretta che aveva lasciato nel cortile della casa del Manzini e voi partiste con la macchina per Roma. Giunti a Roma faceste fermare la macchina avanti al deposito bagagli e faceste scaricare il baule ma al deposito bagagli non vollero accettare il baule perché era troppo grosso. Pertanto ricaricaste il baule sulla macchina e ve lo faceste portare dal Cantalamessa sino all'albergo diurno che si trova nella stessa via ove lo depositaste. Quindi offeriste un caffè in un vicino bar al Cantalamessa al quale regalaste pure 100 lire oltre a pagare il prezzo del trasporto in L. 5.000 quindi congedaste il Cantalamessa. Non potete negare queste circostanze di fatto che ci sono state riferite da esatti testimoni. Cosa avete da dire ?

**RISPOSTA:** Non é vero perché io non ho fatto quanto voi mi contestate.

**DOMANDA :** Durante il viaggio da Aprilia a Roma voi sedevate accanto all'autista cioè al Cantalamessa e avete parlato del più e del meno tanto che questi vi ha immediatamente riconosciuto nelle tre grandi fotografie vostre che vi abbiamo mostrato.

**RISPOSTA:** Non sono stato con questa persona.

**DOMANDA :** Quanto voi affermate é falso. Sulla macchina dell'Arrighi che venne guidata dal Cantalamessa noi abbiamo trovato le tracce della tintura verde del baule. Non potete negare di conoscere Giuseppe Corso perché più persone vi hanno visto insieme a lui.

**RISPOSTA:** Non ricordo se io mi sono mai incontrato con questo Corso Giuseppe.

**DOMANDA :** Conoscete le due persone raffigurate in una fotografia che vi mostriamo o che sono state fotografate vicino alla cupola di S. Pietro ?

**RISPOSTA:** Delle due quello che si vede nella parte destra e che ha pochi capelli mi sembra di averlo visto già altre volte ma non ricordo il nome. Può darsi che abbia fatto degli affari con lui ma non ricordo che tipo di affari ho fatto con lui.

**DOMANDA :** La persona che voi credete di conoscere ma di cui non ricordate il nome é la Fata Pietro di Partinico persona di cui ci avete parlato nei vostri interrogatori e che a vostro dire vi ha fatto la camera da letto e la Radio.

**RISPOSTA :** Ora mi ricordo si é proprio la Fata.

**A.D.R. -** Riconosco nella fotografia che mi esibite Totò Vitale di Partinico.

**A.D.R. -** Non conosco Paolo Cinino.

**DOMANDA:** Sulla vostra rubrica di indirizzi abbiamo trovato il numero telefonico di Ostia corrispondete a quello Vito Vitale. Voi avete dichiarato di conoscere il figlio di Vito Vitale che attualmente sta a New York. Conoscete il genero di Vito Vitale che si chiama Quasarano Raffaele detto Vincenzo e detto pure é Jimmy Quasarano e che abita a Detroit e che é venuto in Italia nel 1950 e nel 1951 e che é stato pure a Partinico in questi due anni.

./.

- 3 -

12

RISPOSTA: Non credo di conoscerlo.

DOMANDA : Chi é allora il genero di don Vito <sup>dal</sup> quale ~~si~~ vostre fratelli Giuseppe farsi dare una forte somma in deposito per acquistare " La merce " ogni qualvolta ce ne fosse stata sul mercato .

RISPOSTA: Dato il tempo trascorso non ricordo chi sia questo genero di Don Vito che risulta nella lettera scrittami da mio fratello.

DOMANDA : Vostro fratello in altra sua lettera in data 26.4.1950 vi ha scritto però e chiaramente di aver ricevuto una lettera di Jimmy Quasarano. Pertanto non potete affermare di non aver mai sentito parlare e di non conoscere questo individuo.

RISPOSTA: Affermo di non avere avuto mai a che fare con questo individuo. Non so per quale ragione mio fratello mi parlasse di Jimmy Quasarano.

DOMANDA : Ma voi dovrete conoscere almeno il padre di Jimmy che si chiama Vincenzo ed abita a Martinico e che é una persona molto anziana.

RISPOSTA: Non lo conosco.

DOMANDA : Come spiegate allora che vostro fratello sempre nella lettera del 26.4.1950 e in altre lettere vi domanda " Cosa ha detto Vincenzo ? Ha scritto al genero di Don Vito ? " .

RISPOSTA: Non ricordo chi sia questo Vincenzo.

DOMANDA : Come spiegate che in una cassa di proprietà di Coppola é stata trovata a Roma una lettera a lui indirizzata e proveniente da Alcamo a firma 'Vincenzo' e nella quale si parla di Seragino e Peppino e del loro fratello Totò cioè Salvatore ? Tali circostanze che vi abbiamo sinora elencate sommarariamente provano che tanto voi che i vostri fratelli e il Coppola Francesco siete in rapporti con questo 'Vincenzo' il quale così come vi ha scritto vostro fratello é colui che forniva il danaro a voi e Coppola.

RISPOSTA: Non so spiegarvi il contenuto di questa lettera che mi contestate.

~~xxxxx~~ : A questo punto i verbalizzanti ritengono opportuno sospendere il presente interrogatorio.-

I VERBALIZZANTI

*[Signature]*  
*[Signature]*

L' Interrogato

*[Signature]*



*[Signature]*

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
 Comando del Nucleo P.T.I. di Palermo

13

N° 1571 di prot.

Palermo, li 23 marzo 1952

OGGETTO: Contrabbando di eroina - Reperto contenente Kg.5,800 di eroina sequestrata il 19.3.1952 ad Alcamo (Trapani).-

ALL'ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITA'  
 Uffici Stupefacenti

R O M A  
 Piazza Dalmazia n.2

.....  
 A mezzo del Ten.Oliva Giuliano del Nucleo P.T.I. Guardia di Finanza di Roma, viene concentrato a codesto Alto Commissariato il reperto contenente 28 stecche con Kg.5,800 di eroina di contrabbando sequestrata il 19 c.m. alla stazione ferroviaria di Alcamo-Diramazione (Trapani) al nominato MANCUSO Serafino fu Francesco Paolo e di Ferrara Vincenza, nato il 4.4.1911 ad Alcamo (Trapani) ed ivi domiciliato in Piazza della Repubblica n.54.

Le 28 stecche di eroina sequestrata sono state rinvenute in altrettanti alloggiamenti appositamente costruiti fra l'intercapedine ottenuta tra due fogli di compensato costituenti le pareti di un baule pure sequestrato.

Durante lo sfasciamento del baule alcune stecche di eroina sono rimaste perforate e un po' di prodotto é andato disperso.

Si concentra altresì a codesto Alto Commissariato un campione ufficiale dell'eroina sequestrata contenuto in un flacone di vetro debitamente repertato.

Altri due campioni dello stesso tipo sono stati confezionati uno per l'Autorità Giudiziaria, e l'altro da custodire presso questo Comando.

Si prega di voler dare cenno di ricevuta con annotazione sul duplo della presente lettera.

IL MAGGIORE COMANDANTE  
 (F/to Carmelo Brancato)

Per ricevuta di un pacco confezionato con carta imballo color avana, assicurato con spago e un sigillo di piombo della Guardia di Finanza di Palermo, contenente, come dichiarato, Kg.5,800 (cinque e ottocento) di eroina, sequestrata il 19.3.1952 al nominato MANCUSO Serafino fu Francesco Paolo.

Roma, 25 marzo 1952

IL CAPO UFFICIO STUPEFACENTI  
 (F/to Dott. Gabriele Tancredi)

- Ricevo altresì un campione dell'eroina sequestrata, contenuto in una boccetta di vetro, sigillata con piombo della Guardia di Finanza di Palermo.-

Roma, li 25.3.1952

F/to Dott. G. Tancredi

Per copia conforme all'originale

Palermo, li .....

IL MAGGIORE COMANDANTE

delegato N. 14

**13° LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO**  
**Comando del Nucleo Polizia T.I. Palermo**

**ELENCO degli allegati al rapporto penale preliminare di denuncia a carico di MANCUSO Serafino ed altri, per traffico illecito di stupefacenti.**

- 1) P.V. in data 19/3/1952 delle operazioni compiute ad Alcamo; (55)
- 2) P.V. del ritiro scontrino bagaglio n.285; (56)
- 3) P.V. 21/3/1952 di interrogatorio di D'Angelo Valentino fu Valentino; (57)
- 4) Elenco degli indumenti e di una zappa rinvenuti nel baule, oltre l'eroina; (58)
- 5) Copia della lettera n.1565 del 22/3/1952 del Nucleo P.T.I. di Palermo diretta al Pretore di Partinico, sull'esito della perquisizione eseguita nella casa del Coppola; (59)
- 6) Copia del P.V. di perquisizione eseguita nel domicilio di Coppola F. Paolo a Partinico; (60)
- 7) P.V. interrogatorio in data 21/3/1952 nei confronti di Corso Giuseppe padre; (61)
- 8) Copia P.V. di perquisizione domiciliare di Mancuso Serafino; (62)
- 9) P.V. del 20/3/1952 circa il rinvenimento in casa di Mancuso Serafino di una lettera a lui diretta con un campione di eroina; (63)
- 10) P.V. interrogatorio di Mancuso Serafino in data 20/3/1952; (64)
- 11) " " " " " " " " 21/3/1952; (65)
- 12) " " " " " " " " 26/3/1952; (66)
- 13) Copia della lettera 1571 del 23/3/1952 del Nucleo P.T.I. di Palermo circa il concentramento dell'eroina a Roma; (67)
- 14) Elenco riepilogativo dei documenti allegati al presente rapporto; (68)
- 15) Elenco dei militari operanti a Palermo, Partinico ed Alcamo. (68)
- 16) Due fotografie del baule.- (69)  
Palermo, 31/3/1952

IL MAGGIORE COMANDANTE  
 (Carmelo Brancato)

- (55) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alle pagg. 103-105. (N.d.r.)
- (56) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alla pag. 106. (N.d.r.)
- (57) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alle pagg. 107-108. (N.d.r.)
- (58) L'elenco citato nel testo è pubblicato alla pag. 109. (N.d.r.)
- (59) La lettera citata nel testo è pubblicata alla pag. 110. (N.d.r.)
- (60) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alla pag. 111. (N.d.r.)
- (61) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alla pag. 112. (N.d.r.)
- (62) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alla pag. 113. (N.d.r.)
- (63) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alla pag. 114. (N.d.r.)
- (64) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alle pagg. 115-116. (N.d.r.)
- (65) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alle pagg. 117-119. (N.d.r.)
- (66) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alle pagg. 120-122. (N.d.r.)
- (67) La lettera citata nel testo è pubblicata alla pag. 123. (N.d.r.)
- (68) L'elenco citato nel testo è pubblicato alla pag. 125. (N.d.r.)
- (69) Le fotografie citate nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

*Allegato N. 15*

**13° LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO**  
**Comando Nucleo P.T.I. di Palermo**

**ELENCO dei militari che hanno effettuato le indagini e partecipato ad atti di polizia in relazione al rapporto preliminare di denuncia a carico di MANGUSO Serafino ed altri.**

Maggiore	BRANCATO	Carmelo	-Comandante del Nucleo P.T.I. di Palermo;
Capitano	BASILE	Gioacchino	del Nucleo P.T.I. di Palermo;
M.M.	DILETTI	Alfredo	" " " " " "
Brig.T.	MICCICHE'	Giuseppe	" " " " " "
App.T.	PONZO	Luigi	" " " " " "
F.T.	GUARINIELLO	Vincenzo	" " " " " "
F.T.	NAPOLITANO	Gaetano	" " " " " "
F.T.	Stallone	Vito	" " " " " "
-----			
Tenente	OLIVA	Giuliano	- del Nucleo Polizia T.I. di Roma
M/llo C.	SABBATINO	Antonio	" " " " " "
-----			
Capitano	BIFULCO	Saverio	del Nucleo P.T.I. di Trapani
M/llo M.	ACURSIO	Cosimo	" " " " " "
" "	CAPATEI	Giuseppe	" " " " " "
" "	C. PASSERO	Salvatore	" " " " " "
Brig. t.	GRECO	Giuseppe	" " " " " "
" "	SCIMONE	Armando	" " " " " "
-----			
M/llo c.	RUGGERI	Salvatore	della Brig. G. Finanza di Alcamo
Brig. t.	COVATO	Rosario	" " " " " "
App.to	LO RE	Lorenzo	" " " " " "
" "	TORREGROSSA	Angelo	" " " " " "
" "	FULEO	Calogero	" " " " " "
-----			
M/llo m.	LONGO	Bartolomeo	della Stazione Carabinieri Alcamo
a Cavallo			
V. Brig.	CARRONE	Vito	" " " " " "
Carab/re	DI PAOLA	Nicola	" " " " " "
" "	CANNONE	Runzio	" " " " " "
" "	DI GIOV. BATTISTA	Mario	" " " " " "
" "	LUCCHESI	Giacomo	" " " " " "
-----			
M/llo m.	LAMPIASI	Gioacchino	della Brig. G. Finanza di Partinico
" c.	SPATA	Giovanni	" " " " " "
Brig. t.	SERRA	Francesco	" " " " " "

Palermo, li 31 marzo 1952  
 IL MAGGIORE COMANDANTE  
 -Carmelo Brancato-



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



13<sup>a</sup> Legione Territoriale della Guardia di Finanza

Comando Nucleo di Polizia Tributaria Investigativa

PALERMO

PIAZZA SS. QUARANTA MARTIRI - TELEF. 14026

N. 1531 Allegato N.

Palermo, li 23 marzo 1952

All'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità

-Ufficio Stupefacenti-

Piazza Dalmazia 2

ROMA

Risposta e nota N.

del

OGGETTO: Contrabbando di eroina-Reperto contenente kg.5,800 di eroina sequestrata il 19.3.1952 ad Alcamo (Trapani)

A mezzo del Ten.Oliva Giuliano del Nucleo P.T.I. Guardia di Finanza di Roma, viene concentrato a codesto Alto Commissariato il reperto contenente 28 stecche con kg.5,800 di eroina di contrabbando sequestrata il 19 e.p., alla stazione ferroviaria di Alcamo-Diramazione (Trapani) al nominato MANCUSO Serafino fu Francesco Paolo e di Ferrara Vincenza, nato il 4.4.1911 ad Alcamo (Trapani) ed ivi domiciliato in Piazza della Repubblica n.54.

Le 28 stecche di eroina sequestrata sono state rinvenute in altrettanti alloggiamenti appositamente costruiti fra l'intercapedine ottenuta tra due fogli di compensato costuenti le pareti di un baule pure sequestrato.

Durante lo sfasciamento del baule alcune stecche di eroina sono rimaste perforate e un po di prodotto è andato disperso.

Si concentra altresì a codesto Alto Commissariato un campione ufficiale dell'eroina sequestrata contenuto in un flacone di vetro debitamente repertato.

Altre due campioni dello stesso tipo sono stati confezionati uno per l'Autorità Giudiziaria, l'altro da custodire presso questo Comando.

Si prega di voler dare cenno di ricevuta con annotazione sul duplo delle presente lettera.

Per ricevuta di un pacco confezionato con carta imballo color avana, assicurato con spago e un sigillo di piombo della Guardia di Finanza di Palermo, contenente, come dichiarato, Kg. 5,800 (cinque e ottocento) di eroina, sequestrata il 19.3.1952 al nominato Mancuso Serafino fu Francesco Paolo.

Il Maggiore Comandante (Carmelo Banato)

Ricevo altresì un campione dell'eroina sequestrata, contenuto in una boccetta di vetro, sigillata con piombo Guardia di Finanza di Palermo -

Roma, 25.3.1952

J. P. Mancuso



25 marzo 1952

Il Capo Ufficio Stupefacenti



13ª Legione Territoriale della Guardia di Finanza

Comando Nucleo di Polizia Tributaria Investigativa

PALESMO

N. 1769 Allegato N

Palermo, li 31 Marzo 1952

Al la Procura della Repubblica del Tribunale Civile e Penale di

TRAPANI

Risposta a nota N. del

OGGETTO: Concentramento di denuncia e reperti

\*\*\*\*\*

A mezzo del Maresciallo Maggiore Diletti Alfredo di questo Nucleo, si provvede al recapito presso codesta Procura del rapporto penale di denuncia n.1766 del 30.3.1952 a carico di MANCUSO Serafino da Alcamo (Trapani) ed altri. (70)

401/52

Si concentra altresì un campione ufficiale di eroina.

Si prega di accusare ricevuta.

Handwritten notes and signatures in the bottom left area.

Il Maggiore Comandante (Carmelo Brancato)

Handwritten signature of Carmelo Brancato.

(70) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 96-102. (N.d.r.)

31 Marzo

52

la Procura della Repubblica  
del Tribunale Civile e Penale di

TRAPANI

1769  
31.3.1952

\*\*\*\*\*

## Concentramento di denuncia e reperti

\*\*\*\*\*

A mezzo del Maresciallo Maggiore Diletti Alfredo di questo Nucleo, si provvede al recapito presso codesta Procura del rapporto penale di denuncia n.1766 del 30.3.1952 a carico di MANCUSO Serafino da Alcamo (Trapani) ed altri. (71)

Si concentra altresì un campione ufficiale di eroina.

Si prega di accusare ricevuta.

01701/52 v. m.

Il Maggiore Comandante  
(Carmelo Brancato)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



13<sup>a</sup> Legione Territoriale della Guardia di Finanza

Comando Nucleo di Polizia Tributaria Investigativa

PALESMO

N. 1770 Allegato N

Palermo, li 31 marzo 19 52

At la Cancelleria del Tribunale Penale di

Trapani

Risposta a nota N. del

OGGETTO: Concentramento reperti

A mezzo del Maresciallo Maggiore Diletti Alfredo di questo Nucleo, vengono concentrati un baule e relative chiavi, il tutto sequestrato al nominato MANCUSO Serafino fu Francesco da Alcamo (Trapani) di cui al rapporto di denuncia n.1766 del 30.3.1952.

(72)

Nel baule è contenuto un pacco con i seguenti indumenti:

- 1)-Pantaloni di panno.....n.2
2)-Camicie di tela....." 5
3)-Giacche di panno....." 2
4)-Pantaloni di tela....." 6
5)-Maglie di lana....." 2
6)-Mutande di lana....." 2
7)-Asciugamani a spugna....." 2
8)-Pullover di lana....." 1
9)-Giubetto di panno....." 1
10)-Cappotto....." 1
11)-Berretto....." 1
12)-Scarpe basse marron.....paia.." 1
13)-Zappa di ferro....." 1
14)-Coperte di lana....." 2

Si prega di accusare ricevuta.

Il Maggiore Comandante (Carmelo Brancato)

Handwritten signatures and notes including 'Per il nucleo', 'Coppioni 31/3/52', and 'Di Guardia del Tribunale'.

(72) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 96-102. (N.d.r.)

Doc. 42

Palermo Nucleo 421

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
Comando del Nucleo P.T.I. di Palermo

N<sup>o</sup> 80 P.P. di prot.

Palermo, li 16 FEB 1952

OGGETTO: Rapporto conclusivo sull'esito delle indagini e degli accertamenti compiuti dal Nucleo P.T.I. di Palermo in merito al contrabbando dell'eroina a carico MANCUSO Serafino ed altri.-

AL COMANDO NUCLEO P.T.I. GUARDIA DI FINANZA

R O M A

Riassumo qui di seguito l'esito delle indagini e degli accertamenti compiuti a Palermo in merito ai fatti denunciati con rapporto preliminare n. 1766 del 30.3.u.s. inviato alla Procura della Repubblica di Trapani. (73)

Oltre al citato rapporto penale, faccio anche riferimento ai fatti segnalati a codesto Comando con rapporto di servizio n. 1902 del 5 c.m. contenente alcune circostanze di particolare rilievo a carico delle persone che risultano coinvolte nell'illecito traffico dell'eroina e che furono segnalate nel rapporto penale preliminare come individui in corso di identificazione: (74)

"" Le ricerche di COPPOLA Francesco Paolo e di CORSO Giuseppe di Giuseppe - entrambi da Partinico - hanno dato esito negativo. Come fu già segnalato nei due rapporti indicati sopra, tanto il COPPOLA quanto il CORSO si resero latitanti sin dal pomeriggio del 19 marzo u.s., allorché appresero la notizia del sequestro del baule con l'eroina avvenuto ad Alcamo. Richiamo in proposito l'attenzione su quanto fu detto a pagina 4 del rapporto preliminare di denuncia circa lo stato di abbandono in cui il COPPOLA lasciò la sua abitazione di Partinico nel darsi alla latitanza. E' molto probabile che anche il CORSO Giuseppe "suo genero" lo abbia seguito e si trovi ora rifugiato con il COPPOLA presso amici nella campagna tra Alcamo e Partinico. (75)

Anche le ricerche di MANCUSO Giuseppe - fratello dell'arrestato MANCUSO Serafino - hanno dato esito negative. Fu segnalato al Nucleo P.T.I. di Trapani il radiogramma n. 9001 di codesto Comando per le ricerche di MANCUSO Giuseppe presso la sorella, badessa Maria Mancuso del monastero S. Michele di Mazara del Valle, dove è risultato che solo per qualche giorno - circa un mese fa - il MANCUSO Giuseppe fu ospitato in una stanzetta riservata al sacrista della chiesa del citato monastero. Attualmente non sappiamo dove il MANCUSO Giuseppe si trovi. Risulta però che anche costui si sarebbe rifugiato nelle campagne tra Partinico ed Alcamo con il COPPOLA, il CORSO ed altri. (76)

(73) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 96-102. (N.d.r.)

(74) Il rapporto citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(75) Cfr. pag. 99. (N.d.r.)

(76) Il radiogramma citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

- 2 -

E' stato inoltre accertato - su richiesta di codesto Comando - che l'apparecchio telefonico n.84 di Alcamo al quale il MANCUSO Giuseppe telefonava da Milano, appartiene al fratello MANCUSO Serafino, arrestato perché in possesso del baule con l'eroina sequestrata.

Durante le indagini e gli accertamenti per i fatti in questione, questo Comando ha dato particolare sviluppo ad alcune notizie acquisite in precedenza sul conto di altre persone di Partinico, che risultavano dedite al traffico dell'eroina e che - nel frattempo - alcune di esse, erano state anche oggetto di fermo, di arresto e di denuncia per fabbricazione clandestina di spiriti e per contrabbando di tabacchi.

Queste persone sono:

- 1°)- LA FATA Pietro fu Marco e di Maria Teresa Anania, nato a Partinico il 10.1.1913, ed ivi domiciliato via Principe Amedeo, n. 13 falegname (latitante);
- 2°)- VITALE Agostino di Francesco Paolo e di La Fata Felicia, nato a Partinico il 4.9.1903, ed ivi domiciliato via Francesco Crispi n. 114, falegname (latitante);
- 3°)- VITALE Salvatore di Francesco Paolo e di Arcoleo Rosa, nato a Partinico il 10.12.1902, ed ivi domiciliato Corso dei Mille 177, commerciante di bestiame - attualmente detenuto negli Stati Uniti per traffico di stupefacenti ed emigrazione clandestina.

Tanto il LA FATA quanto i due VITALE erano da qualche tempo attentamente vigilati da questo Comando quali elementi dediti al contrabbando. Difatti il LA FATA Pietro fu arrestato nel novembre 1950 perché trovato in possesso di una importante ed attiva fabbrica clandestina di spiriti; il VITALE Agostino (cugino del LA FATA) fu fermato per alcuni giorni nella stessa circostanza perché indiziato di aver preso parte alla citata illecita attività; il VITALE Salvatore fu denunciato nel 1947 da questo Nucleo per aver partecipato ad un notevole contrabbando di tabacchi americani nascosti in bauli provenienti dall'America e per esportazione clandestina di generi contingentati. Lo stesso VITALE - infine - essendo stato espulso a suo tempo dagli Stati Uniti per condanna subita per traffico di stupefacenti, era continuamente vigilato anche perché sospettato di continuare a svolgere il contrabbando degli stupefacenti, e nello aprile del 1951 - come è noto - fu indiziato di aver partecipato al contrabbando dell'eroina relative ai nominati CALLACE Francesco, PICI Giuseppe ed altri.

Il LA FATA ed i due predetti VITALE - cugini - hanno sempre lavorato a Partinico, Palermo, Roma e Milano, l'un per l'altro, tanto che il LA FATA ed il VITALE Agostino, modesti falegnami, avevano cessato di esercitare il loro artigianato per dedicarsi ad affari più lucrativi.

./.

Nel dicembre dello scorso anno 1951 il VITALE Salvatore ottenne un passaporto per il Messico e Venezuela, con cui espatriò poi clandestinamente negli Stati Uniti, dove già si trovava la sua famiglia, e nei primi mesi del c.a. fu arrestato e detenuto per espiare una condanna a suo tempo inflittagli per traffico di stupefacenti svolto in America.

In occasione del contrabbando dell'eroina scoperta ora ad Alcamo, questo Comando, in considerazione che due dei principali responsabili e cioè COPPOLA Francesco Paolo e CORSO Giuseppe di Giuseppe sono da Partinico e ritenendo altresì che tanto il VITALE Salvatore quanto il LA FATA ed il VITALE Agostino non fossero estranei all'illecito traffico degli stupefacenti, operava accertamenti tempestivi anche nei riguardi di questi ultimi.

Da una perquisizione domiciliare eseguita nell'abitazione del nominato VITALE Salvatore (ora detenuto in America) fu rinvenuto e sequestrato il quaderno allegato n.1 riferibile ad un commercio di pesce salato svolto dal VITALE nel 1950. In detto quaderno risultano inoltre delle annotazioni che - come si dirà in seguito - devono certamente riferirsi anche a traffico di stupefacenti. Il citato quaderno fu ritirato e sequestrato in presenza del fratello VITALE Giuseppe che assistette alla perquisizione domiciliare (allegato n.2). (77)

Il citato VITALE Giuseppe, interrogato in merito agli appunti risultanti nel quaderno, dichiarò di non essere in grado di dare alcun ragguaglio (vedi allegato n.3). (78)

Migliori informazioni al riguardo venivano invece fornite dal nominato Orlando Giovanni fu Carlo, un salatore di pesce di Trappeto (Palermo) al quale il nominato VITALE Salvatore aveva affidato l'acquisto delle alici nonché la salagione e la confezione del prodotto in scatole di latta da 10 Kg. portanti la dicitura "ALICI SALATE - DITTA SALVATORE VITALE DA PARTINICO". (79)

Come risulta dalla dichiarazione e dai verbali di interrogatorio allegati 4 - 5 - 6, il VITALE spese complessivamente una somma di circa £.300.000 per il lavoro fatto con il citato Orlando Giovanni, che faceva scrivere alla moglie, Simpatico Maria Soccorso, le annotazioni sul quaderno. Veniva così stabilito che soltanto il citato Orlando poteva dare delucidazioni su alcune strane indicazioni scritte sul quaderno, dalla moglie, sotto dettatura. (80)

Le annotazioni che certamente si riferiscono a traffico degli stupefacenti sono tre e cioè:

- un conteggio di acquisti e vendite per il valore di 14-15 milioni di lire scritto di pugno di persona non identificata, nonché il riferimento a due nomi di persone sconosciute: "PEPPINO" (che potrebbe essere MANCUSO Giuseppe) ed altro nominativo scritto in modo poco chiaro;
- l'annotazione (sempre sullo stesso quaderno) riferibile a sedici constatazioni di grammi di peso mancanti per complessivi Kg.3,600. E' evvio che in un commercio di alcuni quintali di alici salate, non ap-

(77) L'allegato n. 1 citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(78) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alla pag. 138. (N.d.r.)

(79) L'allegato n. 3 citato nel testo è pubblicato alla pag. 139. (N.d.r.)

(80) Gli allegati nn. 4, 5 e 6 citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 140, 141 e 142-143. (N.d.r.)

- 4 -

pare giustificabile l'accertamento di grammi mancanti.

Anche questa annotazione fu fatta di pugno di persona sconosciuta;

- infine, la seguente annotazione che fu fatta dalla moglie del nominato Orlando Giovanni, che dice testualmente: " LA CASSA CHE PORTA NUMERO 52 E TRE LATTE DI MUZZUNA E PESCE PICCOLO E PER SEGNO PORTA UNA STRISCIA DI STAGNO LA LATTA DI TERZA PORTA UN PUNTINO SUL COPERCHIO."

Sul significato di questa frase il nominato Orlando Giovanni non ha saputo dare spiegazioni plausibili e si è limitato a dichiarare che trattavasi di indicazione convenzionale da servire per identificare scatole di prodotto di bassa qualità.

Tutto invece lascia pensare che si trattava di segnali convenzionali apposti su recipienti contenenti merce più pregiata delle alici.

Infatti nella pagina successiva a tali annotazioni trovasi una discriminazione fatta a matita copiativa (questa volta pare si tratti di calligrafia di Salvatore VITALE) circa il peso complessivo dei prodotti lavorati, e cioè:

Casse marca A	Kg.	895,700
Casse marca B	Kg.	813,800
Casse marca C	Kg.	794,000

Quest'ultima partita di marca C è stata suddivisa in C.760 e subito dopo M 34 come se 760 si riferisse ai chilogrammi di alici salate ed M.34 si riferisse a merce (cioè stupefacenti) Kg.34.

In tal modo, 34 KG di eroina sarebbero stati nascosti nelle scatole di alici salate portanti i segni convenzionali di cui si è parlato sopra, cosicché è lecito affermare che il peso mancante in grammi si riferisce a traffico di stupefacenti.

Come più sopra è detto, non è stato possibile accertare se il nominato Orlando fosse consapevole di tale traffico, ma dal momento che egli ha dichiarato di non essere in grado di indicare il nome dello stagnino che chiuse le scatole e dal momento che egli fece applicare, in definitiva, i segni convenzionali in alcune delle scatole, deve ritenersi che costui, seppure ignaro che si trattava di eroina, deve tuttavia sapere che qualcosa di losco possa essere stato svolto dal suo ex principale.

Durante questi accertamenti fatti a Partinico, furono altresì ricercati i due cugini del VITALE e cioè i falegnami La Fata Pietro e Vitale Agostino, i quali risultavano implicati nel traffico degli stupefacenti perché si erano interessati alla costruzione dei bauli del tipo di quello sequestrato ad Alcamo con l'eroina, ed avevano effettuato, nel 1950 e nel 1951, alcuni viaggi in aereo da Palermo a Roma ed a Milano, alternativamente con il loro cugino VITALE Salvatore.

./.

- 5 -

Questa importante informazione sulla costruzione dei bauli fu acquisita attraverso una indiscrezione fatta da un garzone falegname di Vitale Agostino al finanziere Marranca Nicolò della Brigata Guardia di Finanza di Partinico.

Come risulta dalla dichiarazione allegata n.7, nei primi mesi dell'autunno 1951, il citato garzone MEGNA Filippo, che lavorava nella falegnameria di Vitale Agostino, disse al finanziere Marranca Nicolò che nella bottega del suo principale venivano costruiti bauli con ripostigli segreti e lo stesso MEGNA chiedeva al finanziere quale merce si potesse nascondere in bauli così fatti. (81)

Il finanziere Marranca Nicolò riferì la cosa ai suoi Superiori del posto i quali fecero qualche indagine orientativa, in attesa di approfondirla al momento opportuno.

Verificatosi il contrabbando dell'eroina di Alcamo e ricevuta da codesto Comando la segnalazione secondo cui un VITALE da Partinico risultava costruttore del baule sequestrato, fu agevole, attraverso la notizia avuta dal finanziere Marranca, stabilire che questo Vitale corrispondeva esattamente al VITALE Agostino - cugino di VITALE Salvatore -.

Pertanto furono tempestivamente orientate le indagini sul citato VITALE Agostino e sull'altro falegname LA FATA Pietro, così stretti nei rapporti e negli affari con il loro parente Salvatore VITALE.

Fu accertato che il LA FATA Pietro si era reso irreperibile sin dal 21 marzo u.s. e cioè due giorni dopo il sequestro del baule con l'eroina ad Alcamo. Dal processo verbale di irreperibilità allegato n.8 risulta che di solito, il LA FATA, prima di allontanarsi da Partinico, metteva la moglie al corrente dei suoi programmi. Questa volta invece egli si è allontanato senza lasciare ad alcuno, notizie di sé. (82)

Il LA FATA è stato anche ricercato con esito negativo il due c.m. (allegato 9) e l'11 c.m.- (83)

L'esito delle ricerche fatte l'11 c.m. è stato alquanto equivoco perché il Comandante della Sezione di Partinico (maresciallo maggiore Lampiasi Giacchino) con sua lettera n.1053 dell'11 c.m. mi ha comunicato di non aver proceduto ad ulteriore verbale di irreperibilità nei confronti del LA FATA Pietro perché costui si era già costituito a questo Comando di Nucleo. Il sottoscritto ha invece risposto telegraficamente che tale affermazione non corrisponde a vero ed ha chiesto precisazioni e raggugli. (84)

A seguito delle indagini e degli accertamenti per la fabbricazione dei bauli, anche il VITALE Agostino si è reso irreperibile, tanto che si allegano una dichiarazione della moglie (n.10) ed un verbale di irreperibilità compilato in data 10 c.m. (n.11). (85)

\*/

(81) L'allegato n. 7 citato nel testo è pubblicato alla pag. 144. (N.d.r.)

(82) L'allegato n. 8 citato nel testo è pubblicato alla pag. 145. (N.d.r.)

(83) L'allegato n. 9 citato nel testo è pubblicato alla pag. 146. (N.d.r.)

(84) La lettera citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(85) L'allegato n. 10 citato nel testo è pubblicato alla pag. 147. (N.d.r.)

(86) L'allegato n. 11 citato nel testo è pubblicato alla pag. 148. (N.d.r.)

- 6 -

Veniva invece fermato ed interrogato il garzone MEGNA Filippo (vedi allegati 12-13-14-15 e 16) per accertare la circostanza dei bauli che lui aveva visto costruire nel laboratorio di falegnameria del suo principale VITALE Agostino e di cui aveva parlato al finanziere Marranca. (87)

Il MEGNA, reticente ed impaurito per la grave indiscrezione lasciata sfuggire, negava in un primo tempo di aver riferito cose del genere al finanziere Marranca, ma poi ammetteva di aver visto soltanto un baule chiuso, rivestito di lamiera, senza quindi potere affermare se dentro vi fossero segreti ripostigli.

Durante il contraddittorio con il militare vi fu un tentativo per far credere che potesse trattarsi di bauli a doppio fondo, costruiti dal VITALE e dal LA FATA al tempo della fabbricazione clandestina degli spiriti, per nascondervi recipienti con tale prodotto di contrabbando, ma la citata fabbricazione clandestina fu repressa da questo Comando nel novembre del 1950, mentre i bauli cui il MEGNA si riferiva, nel palesare i suoi sospetti, erano stati fabbricati nel 1951 e la indiscrezione fu fatta dal principio dell'autunno 1951.

Ciò è confermato nei verbali di interrogatorio del MEGNA oltre che nella dichiarazione fatta dal finanziere Marranca.

Soprattutto negli interrogatori allegati 15 e 16, vi è una quasi esplicita confessione del MEGNA sui bauli sospetti fabbricati dal VITALE Agostino. Notisi, che il baule sequestrato ad Alcamo, era rivestito di lamiera, al pari di quello osservato dal MEGNA. (88)

Da quanto fin qui detto risulta chiaramente che l'eroina trafficata dal COPPOLA, dal VITALE Salvatore, dai fratelli Giuseppe e Serafino MANCUSO ed altri, e destinata in America, veniva nascosta sia nei recipienti di alici salate, sia nei bauli del tipo di quello sequestrato ad Alcamo, bauli che il VITALE Salvatore imbarcava a Palermo a seguito viaggiatori diretti in America, col pretesto di inviare vestiario ed effetti casalinghi ai suoi familiari residenti negli Stati Uniti. A questo proposito si ritiene opportuno precisare che due giorni dopo il sequestro del baule con l'eroina ad Alcamo, e cioè il 21 marzo u.s., era in partenza da Palermo la Motonave VULCANIA diretta a New York.

Nell'abitazione di <sup>VITALE AGOSTINO</sup> LA FATA Pietro è stato rinvenuto un libretto di appunti (allegato 17) da cui questo Comando ha tratto e segnalato gli indirizzi (gran parte di Milano) indicati a pagina 2 del rapporto di servizio trasmesso a codesto Comando con foglio n. 1902 del 5 c.m.- (89)

Circa le indagini che ho fatto svolgere dal Nucleo P.T.I. di Trapani, sul conto delle altre persone di Alcamo, di Trapani e di Castellammare del Golfo, indicate a pagina 3 del citato rapporto di servizio n. 1902, trasmetto copia della lettera n. 2.S. del 7 c.m. del Nucleo di Trapani (allegato 18) nella quale sono indicate le generalità complete delle stesse persone e l'esito delle indagini, da cui risulta che trattasi (91)

./.

(87) Gli allegati nn. 12, 13, 14, 15 e 16 citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 149, 150, 151, 152-153 e 154. (N.d.r.)

(88) Gli allegati nn. 15 e 16 citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 152-153 e 154. (N.d.r.)

(89) L'allegato n. 17 citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(90) Il foglio citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(91) L'allegato n. 18 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 155-156. (N.d.r.)

- 7 -

effettivamente di pregiudicati, senza però che sia stato possibile accertare qui elementi di responsabilità nel traffico della'eroina.

E' stato inoltre interrogato, su richiesta di codesto Comando, il nominato GRECO Salvatore fu Pietro e fu Greco Antonia, nato a Palermo il 12.5.1924, ed ivi domiciliato via Ciaculli 16, conosciute sotto il nome di " Totò il lungo l'ingegnere ". Costui ha dichiarato (vedi allegati 19 - 20) di conoscere il COPPOLA Francesco Paolo da Partinico, perché presentatogli dall'On/le Palazzolo, ma di non avere svolto con costui affari di alcun genere. (92)

Ha dichiarato altresì di essere molto amico dei fratelli Giuseppe e Serafino MANCUSO da Alcamo, di conoscere STELLINO Giovanni nonché i nominati RIMI Vincenzo, RIMI Filippo e VITALE Leonardo, di cui alle indagini svolte dal Nucleo P.T.I. di Trapani sul conto delle persone indicate nell'allegato 18. (93)

Il GRECO Salvatore ha dichiarato di avere sentito parlare di un certo Don Vito VITALE e di conoscere infine quel SORCI Antonino del quale ci interessammo in occasione del servizio CALLACE, PICI ed altri. Il GRECO è stato anzi trovato in possesso di una cambiale di £.200.000 (allegata all'interrogatorio 19) rilasciata al SORCI Antonino per una passività subita nel commercio degli agrumi. (94)

A proposito di una busta di Paolo GRECO, di Ciaculli, rinvenuta nell'abitazione del COPPOLA a Partinico, il GRECO Salvatore ha dichiarato che trattavasi di una raccomandazione affidata al COPPOLA per fare ottenere al cugino Paolo GRECO, l'apertura di una pizzeria nei recinti della stazione ferroviaria di Torino.

Come risulta dal processo verbale d'interrogatorio allegato 20, lo scrivente ha contestato al citato GRECO Salvatore, la corrispondenza da lui indirizzata a COPPOLA Francesco con dentro una lettera di Pietro GAUDINO di Detroit, nella quale si parla di un affare COPPOLA-CAROLLO. Il GRECO, pur ammettendo di avere scritto qualche lettera al COPPOLA, ha dichiarato di non poter dare ragguagli in merito e di ritenere che la corrispondenza di cui sopra possa essere stata scritta da altro GRECO Salvatore. (95)

Tuttavia, per il caso che ciò possa servire ai fini delle indagini di codesto Comando, viene allegato il foglio n.21 con un saggio calligrafico, letterale e numerico scritto di pugno del citato " TOTO' IL LUNGO L'INGEGNERE" e cioè di GRECO Salvatore. (96)

E' stato infine anche interrogato, su richiesta di codesto Comando, il nominato GALLOTTI Mahlio del quale si allega il relativo p.v. di interrogatorio n.22 . (97)

Dalle dichiarazioni fatte da costui risulta che nel 1950, il MANCUSO Giuseppe, gli si presentò per chiedergli un preparato ormonico da servire per la fabbricazione di una crema depilatoria. Il MANCUSO disse nell'occasione di avere studiato in Francia e di essere pratico di co-

./.

(92) Gli allegati nn. 19 e 20 sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 157-158 e 159.

(93) L'allegato n. 18 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 155-156. (N.d.r.)

(94) L'allegato n. 19 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 157-158. (N.d.r.)

(95) L'allegato n. 20 citato nel testo è pubblicato alla pag. 159. (N.d.r.)

(96) L'allegato n. 21 citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(97) L'allegato n. 22 è, probabilmente, l'atto contrassegnato con il n. 21, pubblicato alle pagg. 160-161. (N.d.r.)



- 8 -

se del genere. Il Gallotti rispose che non aveva il prodotte richiestogli; successivamente il Gallotti avrebbe incontrato altre volte il MANCUSO ad Alcamo, senza però avere avuto rapporti di nessun genere.

Dagli accertamenti compiuti non é stato possibile rilevare altri elementi di maggior rilievo.

Sul conto dei QUASARANO di Partinico, ho accertato che: QUASARANO Vincenzo fu Diego e fu Provenzano Marianna da Partinico, risulta deceduto in America nel settembre del 1911 mentre il figlio QUASARANO Raffaele fu Vincenzo e di Barranca Francesca, nato il 20.12.1910 a Partinico ed emigrato in America nel 1930, risulta domiciliato ancora negli Stati Uniti e precisamente a Coeldaly-New York. Quest'ultimo é stato a Palermo nel 1951 prendendo alloggio all'Albergo Centrale nei giorni 21 e 22 marzo 1951, e all'Albergo Excelsier il giorno 20 dello stesso mese.

Premesso quanto sopra, codesto Comando, potrà coordinare i fatti qui accertati con l'esito delle indagini svolte a Roma, Milano, ed altre sedi, procedendo alla definitiva denuncia di tutte le persone che risultano coinvolte nel traffico dell'eroina scoperta ad Alcamo.

Il sottoscritto é stato già interrogato dal Giudice Istruttore di Trapani al quale ha fatto cenno degli ulteriori sviluppi del servizio e della presente relazione conclusiva che trasmetto a codesto Comando.

IL MAGGIORE COMANDANTE  
-Carmelo Brancato-



13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
COMANDO SEZIONE DI PARTINICO

PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO DOCUMENTI :

L'anno 1952, addì 31 del mese di marzo, nell'ufficio del Comando della Sezione suddetta viene compilato il presente p.v. di sequestro documenti redatte nei confronti del Sig. VITALE Giuseppe di Francesco Paolo e di Puccio Vincenzo, nato a Partinico il 18/6/1903 ed ivi domiciliato nella *via* Grata n. 48 - commerciante - persona conosciuta.

\*\*\*\*\*

Il giorno 24/3/1952, precisamente alle ore 15, in occasione di una perquisizione domiciliare eseguita, dai militari verbalizzanti, nell'abitazione del Sig. VITALE Salvatore di Francesco Paolo e di Puccio Vincenzo, nato a Partinico il 1°/9/1902, in atto domiciliato in America, sita in Partinico nel Corso dei Mille n. 26, in presenza del fratello Vitale Giuseppe, sopra meglio generalizzato, è stato proceduto al sequestro di un quaderno composto di N. 15 pagine doppie con intercalare con fondo nero, contenente appunti vari riferibili a spedizioni di prodotti vari appartenenti al Vitale Salvatore.

Le n. 15 pagine del quaderno di cui sopra, sono state siglate dal Vitale Giuseppe, il quale non è stato in grado di fornire utili spiegazioni circa il contenuto del quaderno, in quanto la contabilità era tenuta dallo stesso Vitale Salvatore.

Il presente verbale viene letto personalmente da tutti gli intervenuti i quali senza osservazione lo sottoscrivono.

I MILITARI VERBALIZZANTI

Cap. Baile Giambino  
M. M. ...  
B. ? ...

LA PARTE

Giuseppe Vitale

3

**13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO**  
**COMANDO SEZIONE DI PARTINICO**

**PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO**

L'anno 1952, addì 31 del mese di marzo, nell'Ufficio del Comando della Sezione suddetta viene compilato il presente p.v. di interrogatorio, redatto nei confronti del Sig. VITALE Giuseppe di Francesco Paolo e di Puccio Vincenza, nato a Partinico il 18.6.1903 ed ivi domiciliato nella Via Grata n.48 - commerciante - persona conosciuta, - il quale ad analoghe domande risponde: .....

Domanda - Sapete a chi appartiene il quaderno che vi mostriamo e che abbiamo rinvenute in vostra presenza nel domicilio di Vitale Salvatore, nella perquisizione eseguita il giorno 24/3/1952? ;

Risposta--Poiche é state rinvenute nel domicilio di mio fratello Vitale Salvatore, crede che sia suo.

Domanda- Di chi é la calligrafia con cui sono state scritte sul quaderno tutte le annotazioni di spedizione di pesce? ;

Risposta- Sconosce la calligrafia di colui che ha scritto sul quaderno le annotazioni di cui sopra.

Domanda - Di chi é la calligrafia riferibile all'annotazione del peso mancante riscontrato in grammi in calce alla pagina dove si parla delle "casse marca B"??

Risposta- Sconosco la calligrafia riferibile all'annotazione del peso mancante riscontrato in grammi in calce alla pagina dove si parla delle "casse marca B".

Domanda- Sapete a chi appartiene ~~la~~ la calligrafia (dice meglio di chi é la calligrafia) dell'annotazione a matita copiativa dove si parla di Kg.2.503,5 corrispondenti alle partite A.B. G.M. ?

Risposta- Confermo quanto ho dichiarato in precedenza che sconosce completamente chi ha scritto nel quaderno.

Domanda - Di chi é la calligrafia riferibile ai valori degli acquisti e delle vendite riportati sullo stesso quaderno ?

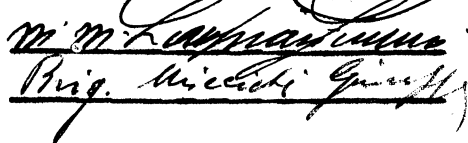
Risposta -La sconosco.

Domanda - Chi sono Peppino e Merlo ?

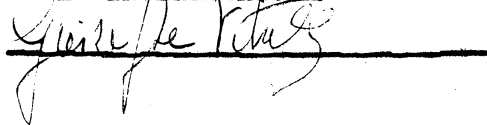
Risposta- Non lo so.

Il presente verbale viene letto personalmente dal Sig. Vitale Giuseppe il quale lo trova conforme alle proprie dichiarazioni ed alla verità e, pertanto, senza osservazioni lo sottoscrive in data e luogo come sopra.

I VERBALIZZANTI

  
Brig. Michele Giuffrè

L' INTERROGATO

  
Giuseppe Vitale

D I C H I A R A Z I O N E

Io sottoscritto ORLANDO Giovanni fu Carlo e fu Bommarito Ninfa, nato a Trappeto (Palermo) il 1 febbraio 1907 ed ivi domiciliato via Trento n.9 - salatore di pesce - a domande del Comandante del Nucleo Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Palermo, dichiaro quanto segue:

"" Nel 1950 nei mesi di maggio e giugno, fui ingaggiato dal sig. Vitale Salvatore da Partinico per salare a Balestrate il pesce che io compravo sul posto in seguito a sue ordinazioni.

Il pesce che veniva da me salato era preferibilmente costituito da alici. Tutto il prodotto veniva poi da me collocato in apposite scatole di latta della capacità di Kg. 10 che il sig. Vitale si faceva spedire da Palermo dove le latte venivano preparate presso la Ditta Salerno.

In tutto confezionai una cinquantina di casse contenente ciascuna 4 latte e tutto il materiale ricordo fu spedito dal sig. Vitale a Roma presso una ditta di cui non ricordo il nome.

Nel 1951 io non ho svolto poi alcun lavoro per il sig. Vitale e dato che costui mi sostituì con un altro di Balestrate di cui sconosco il nome.

Per il lavoro fatto nel 1950 fu istituito un quaderno sul quale mia moglie annotava le somme che il sig. Vitale ci forniva per l'acquisto delle alici.

Non so di chi sia la calligrafia di alcuni appunti scritti sullo stesso quaderno in merito a grammi di peso mancante nei barattoli né so chi abbia potuto scrivere sullo stesso quaderno gli appunti riferibili agli acquisti ed alle vendite per circa 15 milioni di lire.

Anzi sono in grado di affermare che per il lavoro fatto nel 1950 la spesa complessiva si aggirò intorno alle L. 300.000.

In fede di quanto sopra mi sottoscrivo.-

Palermo, li 3 aprile 1952

*G. Orlando Bommarito*

*Dichiaro ed è stato constatato che le scatole venivano poi spedite a mano a Balestrate da occorrenza.*

*G. Orlando Bommarito*



Per copia Conferme all'originale

Palermo, li \_\_\_\_\_  
IL MAGGIORE COMANDANTE

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
COMANDO NUCLEO P.T.I. PALERMO

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1952 addì 3 del mese di aprile, in Trappeto (Palermo), viene redatto il presente processo verbale di interrogatorio nei confronti della nominata Simpatico Maria Soccorso di Giov. Battista e di Scibilia Giuseppa, nata il 7/6/1917 a Castellammare del Golfo (Trapani) e residente in Trappeto in via Balestrate n.9 -casalinga- sposata con Orlando Giovanni.

La nominata Simpatico Maria Soccorso ad analoghe domande dichiara quanto appresso:

""Nel 1950, mio marito Orlando Giovanni prestò la sua opera di salatore per conto di un certo Salvatore Vitale di Partinico.

In tale occasione io tenni la contabilità circa il movimento del pesce acquistato, di quello salato e delle spese occorrenti per la lavorazione ed il trasporto del prodotto.

Tale contabilità io l'annotai in un quaderno che poi mio marito consegnò, alla fine della lavorazione al sig. Vitale Salvatore.

Preciso che tutto quanto risulta scritto di mio pugno sul quaderno di cui ho detto sopra mi fu a suo tempo dettato da mio marito e quindi nulla posso dirvi circa il significato delle cifre e degli appunti annotatevi.

Non ho altro da dire. "" "" ""

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI

F/to Cap. Basile Gioacchino  
" M.M. Lampiasi Gioacchino  
" B.T. Miccichè Giuseppe  
" " Serra Francesco

LA PARTE

F/to Simpatico Maria Soccorso  
in Orlando



Per copia Conforme all'originale  
Palermo, li .....  
IL MAGGIORE COMANDANTE

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
Comando del Nucleo .T.I di Palermo

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1952, addì 11 del mese di aprile, in Palermo, nell'Ufficio del Comando suddetto, viene redatto il presente atto nei confronti di ORLANDO Giovanni fu Carlo e fu Bommarito Ninfa nato a Trappeto (Palermo) il 1.2.1907 ed ivi domiciliato via Trento n.9 - salatore di pesce - il quale ad analoghe domande dichiara quanto segue:

- DOMANDA : Riferendomi al quaderno di appunti sul commercio del pesce salato che vostra moglie teneva per conto di Salvatore Vitale da Partinico, la stessa vostra moglie ha dichiarato che tutte le annotazioni scritte in detto quaderno, venivano fatte sotto vostra dettatura; in sostanza vostra moglie scriveva sul quaderno ciò che voi le dettavate. E' esatto tutto ciò ?
- RISPOSTA : Tutto ciò che fu scritto da mia moglie nel quaderno in questione, fu effettivamente da me suggerito. Mi riferisco alle annotazioni scritte di pugno di mia moglie perché delle altre scritte con diversa calligrafia io non ne so niente perché il quaderno fu poi, dopo il lavoro, restituito al sig. Vitale Salvatore e non so quindi cosa egli abbia potuto scrivere o fare scrivere da altri per suo conto.
- DOMANDA : Vi ricordate quale fu la spesa approssimativa per l'acquisto del pesce e per le lavorazioni ?
- RISPOSTA : Le spese complessive ammontarono intorno alle L. 250.000.
- DOMANDA : Dal momento che vostra moglie scriveva sotto vostra dettatura, ci volete spiegare che cosa significa la seguente frase scritta da vostra moglie in una pagina del citato quaderno: " LA CASSA CHE PORTA N.52 E TRE LATTE DI MUZZUNA E PESCE PICCOLO E PER S'IGNO PORTA UNA STRISCIA DI STAGNO. LA LATTA DI TERZA PORTA UN PUNCIÑO SUL COPERCHIO."
- RISPOSTA : "Una striscia di stagno ed un puntino sul coperchio" significavano due segnali che io stesso ho fatto apporre sui recipienti per distinguere un prodotto dall'altro.
- DOMANDA : Le scatole, cioè le latte erano tutte dello stesso tipo ?
- RISPOSTA : Le latte erano tutte da 10 Kg. e portavano l'etichetta di " Alici salate - Ditta Salvatore Vitale da Partinico "
- DOMANDA : Dal momento che commerciavate in alici salate e tutte le scatole o latte erano di tipo uniforme, che necessità avevate di apporre segnali convenzionali su alcune di esse ?
- RISPOSTA : I segnali convenzionali di cui sopra li abbiamo messi su alcune scatole di alici più piccole.
- DOMANDA : Quali ordini vi aveva dato Salvatore Vitale circa questi segnali convenzionali ?
- RISPOSTA : Fui io, di mia iniziativa a contrassegnare, come sopra é detto, le latte con prodotto più piccolo.

./.

Orlando Giovanni

- 2 -

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra viene confermato  
e sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

*M. Juncos*  
*Capo Basilio Gioachino*

L'INTERROGATO

*Orlando Giovanni*

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
Comando del Nucleo P.T.I. di Palermo

D I C H I A R A Z I O N E

Il sottoscritto Finanziere scelto MARRANCA Nicolò "3321/60" della Brigata di Partinico, a richiesta del Maggiore BRANCATO Carmelo - Comandante del Nucleo suddetto - dichiara quanto segue:

" " " Nello scorso anno 1951 (credo nei primi mesi dell'autunno) fui avvicinato da un garzone del laboratorio di falegnameria del nominato VITALE Agostino da Partinico, il quale disse che doveva ~~richiedermi~~ chiedermi alcune notizie in merito ad una originale e misteriosa costruzione di bauli nella citata falegnameria.

Il garzone si chiama Filippo, lo conosco personalmente ed é il giovane che oggi i sottufficiali del Nucleo hanno condotto a Palermo.

Egli mi disse che nel laboratorio del Vitale si erano fabbricati bauli ( in numero imprecisato ) costruiti con segreti ripostigli verticali e mi chiedeva quale merce potesse esservi nascosta e spedita.

Il citato lavorante mi disse inoltre che quando i bauli venivano così approntati, scomparivano misteriosamente dalla bottega nel tempo compreso tra la sera e l'indomani mattina senza che alcuno sapesse della loro destinazione.

Io riferii riservatamente il colloquio al mio Comandante di Brigata e poi a quello di Sezione (Brigadiere SERRA e Maresciallo Maggiore Lampiasi).

Ebbi l'incarico dal Comandante della Sezione di svolgere qualche indagine in abito civile ma non riuscii ad accertare nulla di concreto anche perché, iniziato tale servizio, la falegnameria cessò di lavorare ed il Vitale Agostino si recava continuamente a Palermo con un'autovettura Balilla di sua proprietà.

Nei giorni scorsi, di seguito al servizio dell'eroina e alle ricerche del Vitale da parte del Brigadiere Micciché del Nucleo di Palermo, ho riferito a quest'ultimo sottufficiale i fatti di cui sopra per stabilire che il Vitale costruttore dei bauli incriminati non può essere che il Vitale Agostino chiamato erroneamente Salvatore.

Palermo, li 4 aprile 1952

I N F E D E

N. Marranca Nicolò



13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
COMANDO NUCLEO P.T.I. PALERMO

PROCESSO VERBALE DI IRREPERIBILITA'

L'anno 1952, addì 24 del mese di marzo, in Partinico viene redatto il presente atto.

I sottoscritti militari verbalizzanti si sono oggi recati nel domicilio del nominato La Fata Pietro fu Marco e di Anania Maria Teresa, nato a Partinico il 10/1/1913- ebanista- ed avendo ritrovata la di lui moglie, Isabella Ferrara fu Gaspare e di Giacosegli Margherita, nata l'11/4/1918 a Partinico, le hanno chiesto ove si trovasse suo marito.

La Ferrara ha così risposto:

""Mio marito La Fata Pietro è assente da Partinico da venerdì 21 c.m. egli uscendo di casa la mattina mi aveva detto che si recava a Palermo per eseguire acquisti inerenti alla sua attività.

Egli nel concedersi mi disse che sarebbe rientrato in giornata.

Però la sera di venerdì non l'ho visto ritornare e fino ad oggi non ho avuto nessuna notizia.

Non posso precisare quādi dove egli attualmente si trova.

Di solito mio marito prima di allontanarsi mi informa circa del suo programma. "" "" ""

Datto, letto e chiuso in data e luogo come sopra viene sottoscritto.

I VERBALIZZANTI

F/to Cap; Basile Gioacchino  
" M.M. Lampiasi Gioacchino

LA PARTE

F/to Ferrara Isabella



Per copia Conforme all'originale  
Palermo, li .....  
IL MAGGIORE COMANDANTE

Io qui sottoscritta Ferrara Isabella fu Gaspare dichiaro  
che mio marito La Fata Pietro fu Marco, partito da circa quin  
dici giorni, trovasi tuttavia fuori Partinico per affari.

Partinico, li 2/4/1952

F/to Ferrara Isabella



Per copia Conforme all'originale  
Palermo, li \_\_\_\_\_  
IL MAGGIORE COMANDANTE

D I C H I A R A Z I O N E

La sottoscritta EMMOLO Giuseppa fu Ignazio e fu EMMOLO Teresa, di anni 38 nata a Partinico (Palermo) in Via F. Crispin. 114, moglie del VITALE Agostino di Francesco Paolo, a richiesta degli Ufficiali della Polizia Tributaria Investigativa della Guardia di Finanza di Palermo, dichiara che suo marito VITALE Agostino è partito in data odierna per Napoli per ragioni di commercio.-

In fede di quanto sopra.-

Partinico, li 4-4-1952

F/to. EMMOLO Giuseppa in Vitale

V° Maresciallo Maggiore  
F/to Alfredo Diletti

for [unclear]  
[unclear]  
IL MAGGIORE COMANDANTE

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
COMANDO SEZIONE DI PARTINICO

PROCESSO VERBALE DI IRREPERIBILITA' redatto nei confronti della  
 moglie di Vitale Agostino, signora Emmolo Giuseppa fu  
 Ignazio e fu La Fata Teresa, nata a Partinico il \_\_\_\_\_  
 ed ivi domiciliata in via F.Crispi n.112.-

L'anno 1952 addì 10 del mese di aprile, i sottoscritti militari  
 della Guardia di Finanza, in seguito ad ordine ricevuto dal Coman-  
 dante del Nucleo di P.T.I. di Palermo, si sono recati presso l'abi-  
 tazione della nominata Emmolo Giuseppa per conoscere se suo marito,  
 in atto dove si trova, per essere interrogato dal Comandante del Nu-  
 cleo P.T.I. di Palermo.

La signora Emmolo Giuseppa, in merito interrogata ha dichiarato;  
 quanto segue:

""A richiesta del Comandante della Sezione Guardia di Finanza di  
 Partinico confermo che mio marito Vitale Agostino fin dal giorno 4  
 del c.m.di aprile si è assentato da Partinico per recarsi a Napoli.

Dalla suddetta non ha fatto più ritorno in famiglia. Non appena  
 ritornerà sarà mio dovere informarlo di recarsi presso il Comando  
 del Nucleo P.T.I.di Palermo.

Non ho altro da dire.""""""

Il presente p.v.di irreperibilità viene personalmente letto dal-  
 la signora Emmolo Giuseppa, la quale lo trova conforme alla propria  
 dichiarazione ed alla verità, e, pertanto, in data e luogo come so-  
 pra lo sottoscrive.

I MILITARI DI FINANZA

F/to M.M. Lampiasi Gioacchino  
 " H.C. Serra Francesco

IN F E D E

F/to Emmolo Giuseppa



Per copia Conforme all'originale  
 Palermo, li \_\_\_\_\_  
 IL MAGGIORE COMANDANTE

13 LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
Comando del Nucleo P.T.I. di Palermo

=====

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1952, addì 4 del mese di aprile, nell'Ufficio del Comando suddetto viene compilato il presente processo verbale di interrogatorio nei confronti di MEGNA Filippo di Salvatore e di Evola Rosalia, nato a Palermo il 14.11.1926 e domiciliato a Partinico, via Garifo n.26 - falegname il quale ad analoghe domande dichiara quanto segue:

- \*\*\*  
**DOMANDA** : Quanto tempo ed in quale periodo siete stato lavorante nella bottega di falegnameria di Vitale Agostino in Partinico ?
- RISPOSTA** : A periodi alterni ho lavorato nella citata bottega di Vitale Agostino per circa tre anni; nel mese di febbraio del c.a. sono stato licenziato perché il sig. Vitale ha chiuso l'esercizio per mancanza di lavoro. Dal mese di febbraio ad oggi ho lavorato insieme con certo Giambrone Salvatore anche lui, al tempo, lavorante di Vitale. Quest'ultimo é stato con me, nella bottega di Vitale per circa 4 mesi.
- DOMANDA** : Dove si trova attualmente il vostro ex principale Vitale Agostino ?
- RISPOSTA** : Non lo so; circa una quindicina di giorni fa l'ho visto a Partinico.
- DOMANDA** : Abbiamo accertato che nello scorso autunno voi avete costruito nel negozio di falegnameria di Vitale Agostino, un numero imprecisato di bauli con ripostigli verticali ed avete chiesto a qualcuno quale merce si poteva nascondere e spedire in tali bauli così misteriosamente preparati. Avete anzi aggiunto che i bauli, approntati entro la sera, l'indomani mattina non si trovavano più nella bottega e non vi sapevate dare ragione di tale misterioso traffico. Cosa avete da dire al riguardo ?
- RISPOSTA** : Non so nulla di quello che state raccontando e non ho mai costruito né visto costruire bauli del tipo indicati e mostrati in fotografia.

Fatto, letto e chiuso e confermato in data e luogo come sopra viene sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

L'INTERROGATO

*M. M. Zuccherini*  
*Capo Basile Gioachino*  
*M. M. Alfio Siletti*

*Megna Filippo*

- 2 -

13

Riapertura del processo verbale di interrogatorio di Megna Filippo.

Seduta stante viene riaperto il processo verbale di interrogatorio del suddetto Megna Filippo il quale ad analoghe domande dichiara quanto segue :

DOMANDA : Quando e dove avete visto in possesso di Vitale Agostino un baule che <sup>ha</sup> destato in voi qualche curiosità ?

RISPOSTA : Una sola volta, verso il mese di settembre del 1951 io vidi un baule custodito nel deposito di vino di Vitale Agostino, mio principale, dove lo stesso teneva custodito materiale di falegnameria (chiodi, serrature, colla, maniglie ecc.). Io mi ero recato in detto locale per chiedere un attrezzo di lavoro. Il baule era chiuso ed era rivestito di lamiera non ancora pitturata; aveva le maniglie a conchiglia ed un lucchetto al centro. L'altezza del baule era all'incirca 50 centimetri e la larghezza di circa 40 centimetri. La lunghezza era di circa 80 centimetri.

DOMANDA : Quali sono stati i motivi che vi hanno spinto a chiedere quale merce si potesse nascondere nei ripostigli del baule. ? Dal momento che voi avete visto il baule chiuso, a quale ripostigli vi riferivate ?

RISPOSTA : Io non ho visto il baule aperto e non so se fosse munito di segreti ripostigli. Non ho nemmeno palesato ad alcuno la curiosità che mi attribuite.

DOMANDA : Chi ha costruito il baule da voi indicato ?

RISPOSTA : Non lo so. Siccome il baule era terminato suppongo che sia stato costruito dallo stesso Agostino Vitale oppure da suo fratello Francesco che lavorava nello stesso laboratorio ovvero da altra persona da lui incaricata.

DOMANDA : Sapete se il Vitale soleva eseguire lavori personalmente senza incaricare voi ed il vostro amico Giambrone ?

RISPOSTA : Mi risulta che egli talvolta lavorava da solo alcuni materiali senza darci la confidenza di dirci quello che faceva.

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

L'INTERROGATO

*M. Juncet*  
*Cap. Basil Giacobino*

*Megna Filippo*

14

## Riapertura del processo verbale di interrogatorio di MEGNA Filippo

Oggi 5 aprile 1951 viene riaperto il processo verbale di interrogatorio iniziato ieri sul conto di Megna Filippo per inserirvi le seguenti ulteriori dichiarazioni che il Megna fa a domande dei sottoscritti verbalizzanti:

DOMANDA : Diteci esattamente in quali periodi di tempo avete lavorato per Vitale Agostino.

RISPOSTA: Nel 1950 vi lavorai per circa tre mesi del periodo estivo. Nel 1951 vi lavorai per circa un mese durante la primavera e per circa 4 mesi dal settembre al dicembre. Nel 1952 vi ho lavorato per tutto il mese di gennaio essendo stato in febbraio licenziato.

DOMANDA : Quando avete visto il baule di cui avete parlato ieri ?

RISPOSTA: Non ricordo esattamente il mese ma posso con precisione affermare che io vidi quel baule rivestito di lamiera nei mesi di agosto o settembre del 1951. Preciso ora che in detto anno incominciai a lavorare per il Vitale, probabilmente, nel mese di agosto.

DOMANDA : Vi ricordate se avete visto bauli rivestiti in lamiera nel 1950 ?

RISPOSTA: Nel 1950 non ricordo di aver visto alcun baule.

DOMANDA : Quando avete conosciuto il finanziere Marranca Nicolò della Brigata di Partinico ?

RISPOSTA: E' stato circa tre anni fa e cioè nel 1949, prima ancora che io andassi a lavorare con il Vitale. Ricordo che ero lavorante nel laboratorio di falegnameria di Mimi Speciale dove fu costruito il mobilio per il finanziere Marranca.

DOMANDA : Quando avete riferito al finanziere Marranca Nicolò - che voi conoscete - la circostanza dei bauli con i segreti ripostigli ?

RISPOSTA: Mai. Con il finanziere Marranca abbiamo sempre parlato di mobilio per casa sua ed egli mi veniva qualche volta a trovare anche nel laboratorio del Vitale. Non gli ho mai palesato alcun sospetto per bauli fabbricati dal Vitale con ripostigli segreti. Fatto, letto e chiuso, viene confermato e sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

L'INTERROGATO

*Ing. Innocenzo  
Corp. Barile Gioachino*

*Megna Filippo*

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
COMANDO DELLA SEZIONE DI PARTINICO

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1952 addì 7 del mese di aprile, nell'ufficio del Comando della Sezione suddetta, viene compilato il presente verbale di interrogatorio nei confronti di MEGNA Filippo di Salvatore e di Evola Rosalia nato a Palermo il 14/11/1926 e domiciliato a Partinico in via Gradiffo n.26, carta d'identità n.18.979.945 rilasciata dal Comune di Partinico, in data 4/6/1949, il quale ad analoghe domande risponde: -sono entrato come operaio nel laboratorio di falegnameria del sig. Vitale Agostino, sito in questa via Baida, nel mese di maggio del 1950.

Pochi giorni dopo, il mio principale mi ordinò, assieme ad un mio compagno di lavoro, di costruire un baule ad armadio delle dimensioni di circa m.0,75 x 40 x 110, e delle seguenti caratteristiche:

- a sinistra uno scompartimento per abiti con relativi porta abiti;
- a destra una fila di cassetti scompartiti a doppio fondo, ed infine sotto un cassettone lungo quanto tutta la larghezza del mobile con diversi scompartimenti. Si chiudeva con uno sportello unico, funzionante pure da coperchio. Anche questo sportello era provvisto di uno scompartimento. La chiusura del baule anzidetto era posta al centro. Tinto marrò chiaro.

Il baule in questione era stato costruito per conto del cognato del mio datore di lavoro, signor Casarubbia Antonino il quale doveva emigrare per il Venezuela.

Dal mese di maggio 1950 fino al maggio del 1951, epoca in cui lasciai il laboratorio, non si costruirono bauli di sorta, nè ebbi occasione di vederne costruire al mio principale.

Soltanto, non ricordo bene, tra il mese di agosto e primi di settembre del 1951, ritornando di nuovo in qualità di operai dal Vitale, un giorno necessitandomi un arnese di lavoro, che il mio principale teneva nel suo magazzino di vino, quest'ultimo sito ad una distanza di circa quindici metri dal laboratorio mi ci sono recato ed ebbi occasione di vedere un baule rivestito di lamiera di colore naturale, del formato di circa metri 0,40 x 50 x 80 con chiusura centrale a lucchetto maniglie a conchiglia laterali. Preso l'arnese di lavoro che mi necessitava sono tornato al laboratorio. So conosco qual~~e~~ siano stati le caratteristiche interne del baule anzidetto e a chi appartenesse. Non sono in grado di precisare se il baule fosse o meno costruito da recente.

Non mi risulta che il mio principale lavorasse nelle ore notturne, come pure non ricordo di averlo visto trattare con dei clienti in mia presenza.

Posso affermare che il sig. Vitale in laboratorio non ci stava quasi mai dato che svolgeva la sua attività a Palermo.

Dichiaro altresì di non avere mai costruito bauli, anche in altri laboratori, all'infuori di quello sopra detto.

Il presente verbale viene letto personalmente dal sig. Megna Filippo fu Salvatore, il quale lo trova conforme alle proprie dichiarazioni ed

./././././.



2

alla verità e, pertanto, senza osservazioni lo sottoscrive in data e luogo come sopra.

I MILITARI DI FINANZA

IN F E D E

F/to M.M. Lampiasi    Gioacchino  
"    M.C. Spata        Giovanni  
"    B.T. Serra         Francesco

F/to Megna Filippo



**Per copia Conforme all'originale**  
Palermo, li  
IL MAGGIORE COMANDANTE

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
COMANDO DELLA SEZIONE PARTINICO

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1952, addì 7 del mese di aprile nell'ufficio del Comando della Sezione suddetta i sottoscritti militari della Guardia di Finanza procedono al confronto del Sig. MEGNA Filippo di Salvatore e di Evola Rosalia nato a Palermo il 14/11/1926 e residente a Partinico in via Grediffo n.26, falegname:

- a) Signor Megna Salvatore, conoscete il finanziere Marranca Nicolò ?
- R) Conosco il finanziere Marranca dall'epoca in cui lavoravo in qualità di operaio presso il laboratorio di falegnameria del signor Speciale Domenico da Partinico, perchè ebbe ad ordinare del mobilio per l'arredamento della sua casa perchè prossimo a sposarsi.
- D) Avete mai parlato col Marranca Nicolò circa costruzioni o meno di bauli col doppio fondo nel laboratorio del signor Vitale Agostino?
- R) Ricordo vagamente che nel mese di settembre ottobre del 1951, parlando dei prezzi che si praticano in Partinico per la costruzione di un mobile bar, ho chiesto al Marranca il perchè gli americani oppure gli italiani che si recano all'estero usano bauli muniti di vari cassetti con complicati scompartimenti, in quanto mesi orsono nel laboratorio, precisamente lo scorso anno, del signor Vitale abbiamo costruito un baule all'americana, tipo armadio, con scompartimenti di cassetti coperti con doppio fondo di compensato a circa metà del cassetto centrale.
- D) Perchè questo tipo di baule americano con doppio fondo ha spinto la vostra attenzione tanto da chiedere schiarimenti al Marranca ?
- R) Perchè durante i miei anni di lavoro di falegnameria non ho mai visto costruire bauli della specie così complicati.
- D) Avete avuto altri abbonamenti col Marranca oltre quello sopra descritto ?
- R) Sì, però non abbiamo più parlato di bauli.

Il presente verbale viene letto personalmente dal signor Megna Filippo il quale lo trova conforme alle dichiarazioni sopra scritte e pertanto senza osservazioni lo sottoscrive in data e luogo come sopra.

I MILITARI DI FINANZA  
 F/to M.M. Lampiasi Gioacchino  
 " M.C. Spata Giovanni  
 " B.T. Serra Francesco

IN F E D E  
 F/to Megna Filippo



Per copia Conforme all'originale  
 Palermo, li  
 IL MAGGIORE COMANDANTE



13° Legione Territoriale Guardia di Finanza

**Comando Nucleo di Polizia Tributaria Investigativa**  
**TRAPANI**

N. 2 S/..... di Prot. - Allegati N.....  
Risp. a foglio N..... del.....

~~Trapani, li 7-4-1952~~  
Trapani, li 7-4-1952  
AL COMANDO DEL CIRCOLO  
GUARDIA DI FINANZA TRAPANI  
(Rif. 22 S. del 3/4/1952) (98)  
AL COMANDO DEL NUCLEO DI P.T.I.  
GUARDIA DI FINANZA PALERMO  
(Rif. 73 R.S. del 3/4/1952) (99)

OGGETTO: Contrabbando eroina.

RISERVATA PERSONALE - DOPPIA BUSTA

Le persone segnalate dall'anonimo sono state identificate per i nominati :

- 1) Minore Giovanni di Antonio e di Bica Francesca, nato a Erice (Trapani) il 1/9/1917 e domiciliato a Trapani in Via Conte Agostino Pepoli n. 159, possidente.
- 2) Minore Antonio di Antonio e di Bica Francesca, nato a Erice (Trapani) il 16/11/1927 e domiciliato a Trapani in Via Conte Agostino Pepoli n. 159 possidente, fratello del precedente.
- 3) Rini Vincenzo di Filippo e di Cusumano Anna, nato ad Alcamo il 6/3/1902 ed ivi domiciliato al Piano Eremita n. 8, proprietario.
- 4) Rini Filippo di Vincenzo e di Abate Francesca, nato ad Alcamo il 9/3/1923 ed ivi domiciliato in Via Crispi n. 31, possidente, figlio del precedente e genero del n. 5.
- 5) Vitale Leonardo fu Antonino e fu Ciaravino Giovanna, nato a Castellammare del Golfo il 13/12/1894 ed ivi domiciliato in Via Bonventre n. 107, agricoltore.
- 6) Vitale Antonino di Leonardo e di Pizzo Camilla, nato a Castellammare del Golfo il 3/10/1922 ed ivi domiciliato in Via Garibaldi n. 201, possidente, figlio del precedente.
- 7) Di Maggio Andrea fu Procopio e di Crociata Domenica, nato a Castellammare del Golfo il 2/2/1993 ed ivi domiciliato in Via Bonventre n. 82, agricoltore, cognato del n. 5.

a/bst

Le ultime due persone segnalate dall'anonimo "Vito Vitale, e figlio dottore Antonino" non risultano presso gli uffici anagrafe di Trapani, Alcamo e Castellammare del Golfo e quindi saranno i due segnalati come residenti a Roma.

Le perquisizioni domiciliari eseguite a carico dei nominati dal n°1 al n°7 hanno dato esito negativo.

Non si è ritenuto opportuno interrogarli, perchè non è stato rac-

. / .

(98) (99) Le note citate nel testo, non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

colto nessun elemento od indizio di sorta circa rapporti intercorrenti con Mancuso Serafino, Mancuso Giuseppe, Coppola Francesco Paolo, Corso Giuseppe e Greco Salvatore nè circa affari di stupefacenti o contrabbandi in genere.

I predetti sono tutti possidenti e commerciano in prodotti suole, bestiame e formaggi.

Sono quasi tutti pregiudicati o figli di pregiudicati per reati comuni. Per voce pubblica appartengono tutti alla mafia, di cui uno (Rimi Vincenzo) con un alto posto di comando.--

*coll.*  
IL CAPITANO COMANDANTE  
(Saverio Bifulco)



13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
Comando del Nucleo P.T.I. di Palermo

=====

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1952, addì 4 del mese di aprile, in Palermo, nell'Ufficio del Comando del Nucleo P.T.I. suddetto, viene redatto il presente atto nei confronti del nominato GRECO Salvatore fu Pietro e fu Greco Antonia, nato a Palermo il 12 maggio 1924 ed ivi domiciliato via Ciaculli n. 216 - possidente - il quale ad analoghe domande dichiara quanto segue:

\*\*\*  
DOMANDA : Quando, dove e da quanto tempo conoscete il sig. Coppola Francesco Paolo da Partinico ?

RISPOSTA : Conobbi il Coppola per la prima volta all'albergo delle Palme a Palermo nel mese di giugno del 1951 in occasione del periodo elettorale; mi fu presentato dall'On/le Palazzolo che io a mia volta conoscevo da tempo. La presentazione ebbe per oggetto lo sviluppo della campagna elettorale.

Successivamente é occorso più volte di essermi incontrato, dico meglio, mi sono incontrato casualmente con il Coppola più di una volta a Palermo, a Partinico (una sola volta mentre ritornavo da Alcamo) a Ciaculli allorché egli mi veniva a trovare per la campagna dei manderini. L'ultima volta ci siamo visti nel mese di febbraio u.s. a Ciaculli.

Mai mi sono recato nella sua abitazione nei pressi di Anzio né ho avuto mai occasione di incontrarlo a Roma o in altre città del Nord.

DOMANDA : Quali rapporti di affari avete svolto con il Coppola ?

RISPOSTA : Con il Coppola non ho mai svolto alcun affare. Fui da lui soltanto pregato qualche volta di spedire omaggi di manderini ad alcuni suoi amici di Roma tra cui ricordo anche l'On/le Palazzolo.

DOMANDA : Avete qualche volta affidato al Coppola qualche pratica da sbrigare nel vostro interesse - a chi appartiene una busta del Greco di Ciaculli da noi rinvenuta recentemente nella casa del Coppola a Partinico ?

RISPOSTA : Io personalmente non ho mai dato al Coppola incarichi del genere; so però che mio cugino Paolo, abitante a Ciaculli, lo aveva interessato ad una pratica per aprire a Torino una pizzeria ed occorreva la relativa licenza. Ora che ricordo meglio, siccome la pizzeria doveva aprirsi nei recinti della stazione ferroviaria di Torino, occorreva l'autorizzazione dell'Amministrazione Ferroviaria.

DOMANDA : Più sopra avete accennato ad un viaggio fatto ad Alcamo. Chi sono i vostri conoscenti di Alcamo ?

RISPOSTA : Di Alcamo conosco i fratelli Serafino e Giuseppe Mancuso; li conosco sin dal dopoguerra e non mi ricordo da chi mi furono presentati. Posso soltanto dire che conobbi per primo

*Giuseppe Serfati*

- 2 -

a Palermo Giuseppe Mancuso e successivamente anche il Serafino.

DOMANDA :Volete dirci quali rapporti avete avuto con costoro ?

RISPOSTA:Soltanto relazioni amichevoli con scambio di qualche cartolina di saluto.

Fui a Corleone al matrimonio di Serafino Mancuso e tanto con il Serafino quanto con il Giuseppe mi sono sempre incontrato a Palermo, ad Alcamo ed anche a Ciaculli in compagnia dei loro familiari. Mai mi sono incontrato con essi a Roma, a Milano o in altre città del Nord.

DOMANDA :Quali altre persone di Alcamo avete conosciuto ?

RISPOSTA:Conosco Stellino Giovanni, commerciante di vini; conosco i fratelli Rimi Vincenzo e Leonardo nonché Rimi Filippo figlio del Vincenzo.

I miei rapporti sono però più familiari con i Rimi Vincenzo.

DOMANDA :Quali rapporti avete con costoro?

RISPOSTA: Soltanto rapporti familiari e di amicizia.

DOMANDA :Conoscete Don Vito Vitale ?

RISPOSTA:Ne ho sentito parlare più di una volta forse dal Coppola ma non ne sono sicuro; io personalmente non lo conosco.

DOMANDA :Quando avete fatto l'ultimo viaggio al Nord ?

RISPOSTA:Nello scorso mese di ottobre mi recai a Torino passando per Milano dove presi alloggio all'albergo Mentana fermandomi quattro-cinque giorni. A Torino mi recai in Pullman fermandomi appena un giorno per scambiare una visita con mio cugino Greco Salvatore della ditta Saitta e Greco che lavora con gli agrumi.

DOMANDA :A Milano avete cercato del vostro amico Giuseppe Mancuso ?

RISPOSTA:No. Al mio ritorno a Palermo incontrai Serafino Mancuso al quale chiesi notizie del fratello Giuseppe ed il Serafino mi rispose che suo fratello non si trovava a Milano nei giorni in cui vi ero stato io perché si era recato tra Udine e Trieste.

DOMANDA :Quanti altri viaggi fate al Nord ?

RISPOSTA: Quasi ogni anno, dopo la campagna agrumaria o prima di essa, mi reco a Genova, Milano, Torino ed in altri luoghi per affari agrumari e per diporto.

DOMANDA: Tra le vostre carte rinvenute nell'abitazione abbiamo trovato una cambiale da voi rilasciata al sig. Sorci Antonino il 6 ottobre 1950 per la somma di £.200.000. Che rapporti avete con il Sig. Sorci Antonino ?

RISPOSTA:Il Sorci Antonino è un commerciante di agrumi vecchio amico di mio padre e con lui abbiamo trattato una partita di limoni sulla quale subimmo una forte perdita di circa £.1.300.000. Avendo io preso parte a tale affare dovetti rimborsargli una quota perdita di £.300.000 che salda con £.100.000 in contanti e £.200.000 in cambiale.

Fatto, letto e chiuso e sottoscritto, in data e luogo come sopra viene confermato.-

I VERBALIZZANTI

*M. Mancuso*  
*Carlo Basile Gisambino*

L'INTERROGATO

*Luigi Sturzo*

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
Comando del Nucleo P.T.I. di Palermo

=====

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1952, addì 11 del mese di aprile, in Palermo, nell'Ufficio del Comando suddetto, viene redatto il presente atto nei confronti di GRECO Salvatore fu Pietro e fu Greco Antonia, nato a Palermo il 12.5.1924 ed ivi domiciliato via Ciaculli n.216 - possidente - il quale ad analoghe domande dichiara quanto segue:

DOMANDA: E' stata rinvenuta dal Comando Nucleo P.T.I. della Guardia di Finanza di Roma una lettera del 9 giugno 1951 da voi indirizzata a Coppola Francesco Paolo e con dentro altra lettera di Pietro Gaudino di Detroit nella quale si parla di un affare Coppola - Carollo. Volete darci qualche chiarimento al riguardo ?

RISPOSTA : Può darsi, e con ogni probabilità, che io abbia scritto qualche lettera a Coppola Francesco Paolo ma non sono in grado di ricordare in quale occasione, in quale data e per quali motivi. Escludo però in modo assoluto che in tale corrispondenza io abbia potuto inserire una lettera di Pietro Gaudino (che non ho mai conosciuto) lettera nella quale, come voi dite si parla di un affare Coppola - Carollo .

DOMANDA : Conoscete qualche Gaudino ?

RISPOSTA : Non conosco alcun Gaudino.

DOMANDA : Conoscete qualcuno che si chiama Carollo ; Coppola vi ha mai parlato di certo Carollo Silvestro da Terrasini ?

RISPOSTA : Non conosco alcun Carollo e non ricordo che il Coppola mi abbia qualche volta parlato di un Silvestro Carollo di Terrasini.

DOMANDA : Come spiegate allora la corrispondenza rinvenuta dalla Polizia Tributaria di Roma ?

RISPOSTA : Può darsi che si tratti di un altro Salvatore Greco che scrisse al Coppola e può darsi pure che egli abbia per suo conto inserito in una mia corrispondenza la lettera di Pietro Gaudino che parla di un affare Coppola - Carollo.

Fatto, letto chiuso e confermato in data e luogo come sopra viene sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

*Cap. Basilio Gioachino*

L'INTERROGATO

*Greco Salvatore*

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
Comando del Nucleo P.T.I. di Palermo

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1952, addì 11 del mese di aprile, in Palermo, nell'ufficio del Comando suddetto, viene redatto il presente atto nei confronti di GALLOTTI Manlio fu Giuseppe e di Mattei Maddalena, nato il 30.3.1900 a Prato Vecchio (Arezzo) e domiciliato a Palermo via Ragusa 6 - rappresentante in medicinali dell'Istituto De Angeli di Milano, il quale ad analoghe domande dichiara quanto segue:

DOMANDA : Da quanto tempo vi trovate a Palermo ?

RISPOSTA : Venni a Palermo nel 1931 in qualità di viaggiatore di commercio della ditta Lepetit di Milano. Nel 1934 lasciai la Lepetit e con il gennaio 1935 passai in qualità di rappresentante alla ditta Schiapparelli di Torino. Nel 1940 passai, quale collaboratore propagandista, all'Istituto De Angeli di Milano.

DOMANDA : Quali sono i vostri rapporti attuali con vostro fratello Eugenio ?

RISPOSTA : Mio fratello Eugenio si trova a Pavia dove svolge una industria di Benzoiati e stearati ed oli medicinali, sotto la ragione sociale di "Farmaolifera" Viale XII febbraio n.2. Mi incontro con mio fratello Eugenio quasi ogni anno allorché mi reco da mia madre a Pavia. Non ho alcun rapporto commerciale con questo mio fratello né vi è tra noi alcuna corrispondenza salvo qualche cartolina di auguri convenevole familiare

DOMANDA : Avete avuto rapporti con la ditta Candela di Milano ?

RISPOSTA : Non ho mai conosciuto la ditta Candela di Milano né altra persona che porti questo nome all'infuori di un mio dipendente palermitano che si chiama Candela e di alcuni medici di Palermo che si chiamano Candela presso i quali mi reco per ragione del mio lavoro e cioè propaganda dei prodotti De Angeli.

DOMANDA : Vi siete mai interessato di analisi chimiche di prodotti farmaceutici ?

RISPOSTA : Mai. non ho mai posseduto un laboratorio e non sono nemmeno abilitato a fare analisi chimiche.

DOMANDA : Vostro fratello Eugenio ha lavorato a Palermo ?

RISPOSTA : Nel 1933 e 1934 mio fratello Eugenio fu a Palermo per circa 7 mesi alle dipendenze della ditta Lepetit in qualità di impiegato di magazzino. Successivamente la ditta Lepetit tolse il deposito di Palermo e mio fratello Eugenio si trasferì a Pavia svolgendo per suo conto il commercio dei medicinali. Durante i 7 mesi di cui sopra il deposito della ditta Lepetit si trovava ubicato in via Ingam - nei pressi dell'Albergo delle Palme.

DOMANDA : Quali rapporti avete avuto con i fratelli Serafino e Giuseppe Mancuso di Alcamo e con i Vitale di Partinico ?

*Manlio GalloTTi*

./.



- 2 -

**RISPOSTA:** Nel 1950 mi si presentò a Palermo - nel mio ufficio - di via Villafranca 20 - il nominato Mancuso Giuseppe di Alcamo proponendomi - dico meglio - chiedendomi se io potevo fornirgli un preparato ormonico che gli doveva servire per fabbricare una crema depilatoria. Egli aggiunse di essere stato in Francia per studi universitari e di essere pratico di queste cose. Io gli risposi che non avevo il prodotto da lui richiesto e ci lasciammo .

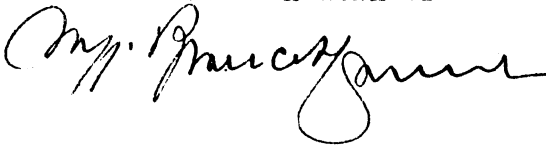
Successivamente mi sono incontrato con il Mancuso cinque o sei volte ad Alcamo, occasionalmente, quando cioè io mi recavo in detto paese per ragioni del mio lavoro. Il Mancuso fu sempre premuroso offrendosi di mettersi a disposizione per quello che io avrei potuto avere di bisogno ad Alcamo e dintorni. Io gli ho sempre risposto ringraziandolo e dicendo che non avevo bisogno di essere presentato.

Non ho mai conosciuto Serafino Mancuso fratello del Giuseppe.

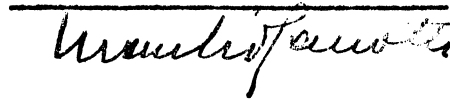
Non ho mai conosciuto alcun Vitale di Partinico. L'unico Vitale che ho conosciuto nella mia vita era circa 20 anni fa un maresciallo della Polizia Tributaria.

Fatto, letto chiuso e confermato in data e luogo come sopra viene sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI



L'INTERROGATO



7310

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
Comando del Nucleo P.T.I. di Palermo

=====

Palermo, li 1<sup>a</sup> App. 1952

ALL/ILL/MO SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
Presso il Tribunale Civile e Penale

P A L E R M O

=====

\*\*\*\*\*

RAPPORTO penale di denuncia a carico di:

- COPPOLA Francesco Paolo, (detto Franck) fu Francesco e di Lo Jacono Pietra, nato a Partinico il 6.10.1899 ed ivi residente in Corso dei Mille n.70 e con domicilio in località Torre S.Lorenzo di Anzio LATITANTE.

per:

- Violazione alle disposizioni sulle armi di cui al D.P.R. 19.8.1948 n.1184 ed alle leggi 29.7.1949, n.450 e 23.12.1950 n.1004.

F A T T O

Come risulta dall'unita copia di lettera n.1532 del 21 marzo 1952 (100) diretta da questo Comando al Pretore di Partinico e dalla copia del processo verbale di perquisizione domiciliare, il 21 marzo u.s., il Capitano Basile Gioacchino di questo Nucleo ed il Maresciallo capo terra Sabbatino Antonio del Nucleo P.T.I. di Roma eseguirono una perquisizione nell'abitazione del nominato COPPOLA Francesco da Partinico Corso dei Mille 70. (101)

L'abitazione era chiusa perché il COPPOLA, coinvolto nel contrabbando dei Kg.6 di eroina sequestrata il 19 marzo u.s. ad Alcamo e di cui alla comunicazione fatta per notizia alla S.V. con il foglio n.1706 del 27 stesso mese di marzo, si era sollecitamente allontanato appena venne a conoscenza del sequestro del baule con gli stupefacenti. (102)

Pertanto, la perquisizione nel suo domicilio di Partinico fu eseguita in presenza della sorella COPPOLA Gioacchina e delle altre parenti, Nania Antonina e Corso Margherita, firmatarie del verbale.

./.

(100) La lettera citata nel testo è pubblicata alla pag. 164. (N.d.r.)

(101) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alle pagg. 165-166. (N.d.r.)

(102) Il foglio citato nel testo è pubblicato alle pagg. 194-195. (N.d.r.)

1801

- 2 -

Nella citata abitazione furono rinvenute le seguenti munizioni:

- N° 100 cartucce per fucile da caccia a palla ed a pallini di calibro vario e di fabbricazione straniera;
- N° 30 cartucce esplosive per fucile tipo guerra Remington;
- N° 12 cartucce per pistola automatica calibro 7,65;
- N° 1 caricatore per pistola automatica.

Le tre parenti del COPPOLA non furono in grado di fornire alcun chiarimento al riguardo né fino ad oggi é stato possibile interrogare il COPPOLA stesso perché ancora irreperibile.

Ritenendo che il più volte ripetuto COPPOLA Francesco debba rispondere di detenzione di munizioni del tipo da guerra e quindi di violazione alle disposizioni di legge citate sopra, viene compilato il presente rapporto penale di denuncia e trasmesso alla S.V. I. per gli atti di sua competenza.

Il pacco delle munizioni debitamente repertate é stato affidato in custodia alla Direzione della Sezione Staccata di Artiglieria di Palermo che ne ha dato ricevuta.-

IL MAGGIORE COMANDANTE  
- Carmelo Brancato -

4

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARNIA DI FINANZA DI PALERMO  
Comando del Nucleo P.T.I. di Palermo

N° 1532 di prot.

Palermo, li 21 marzo 1952

OGGETTO: Contrabbando di eroina.-

AL SIGNOR PRETORE DI

ALCAMO

Informo la S.V. che il nominato Coppola F. Paolo fu Francesco e di Lo Jacono Pietra residente a Partinico Corso dei Mille n. 70, é coinvolto in un contrabbando di Kg. 6 di eroina sequestrata da questo Comando ad Alcamo il 19 c.m.

Il Coppola si é reso irreperibile abbandonando la sua abitazione, la sera dello stesso giorno 19.

E' assolutamente necessario, ai fini della Giustizia di sottoporre ad urgente perquisizione il predetto domicilio dove, probabilmente, si trovano cose e documenti, di estrema importanza per l'accertamento delle responsabilità essendo il Coppola uno dei componenti di una vasta associazione per delinquere che ha per oggetto il contrabbando degli stupefacenti tra l'Italia e l'America.

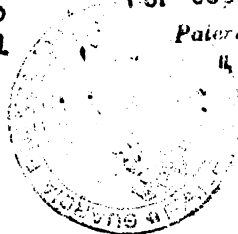
Prego la S.V.I. di volere autorizzare il Capitano Basile Gioacchino di questo Comando a Compiere la predetta perquisizione in presenza di qualcuno dei familiari del nominato Corso Giuseppe fu Giuseppe e fu Torricci Margherita, nato a Partinico (Palermo) il 10.4.1899 ed ivi domiciliato in via Colombo n. 9 . I Corso sono parenti del Coppola.

Chiedo infine l'autorizzazione a trattenere presso questo Comando per il tempo strettamente necessario per le indagini il citato Corso Giuseppe fermato ieri a Partinico perché risulta implicato nell'illecito traffico degli stupefacenti..

IL MAGGIORE COMANDANTE  
(F/to Carmelo Brancato)

V° si autorizza quanto  
richiesto autorizzando il  
fermo per giorni sette.  
Partinico 21.3.1952.

IL PRETORE  
(F/to Illegibile )



Per copia consegnata al signorato  
Palermo, li 21/03/1952  
IL MAGGIORE COMANDANTE

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
Comando del Nucleo P.T.I. di Palermo

=====

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE

L'anno 1952, addì 21 del mese di marzo in Partinico i sottoscritti militari verbalizzanti, in seguito ad ordine ricevuto dal Comandante del Nucleo di P.T.I. suddetto, si sono recati nel domicilio del nominato Coppola Francesco fu Francesco e di Lo Jacono Pietra nato a Partinico il 6.10.1899, abitante in Corso del Mille n.70 e per fondati sospetti che in esso si detenessero generi di contrabbando soggetti a tributi doganali, vi hanno eseguito una perquisizione ai sensi dell'articolo 33 della legge 7 gennaio 1929, n.4.

Prima di iniziare l'operazione di servizio, i militari si sono fatti riconoscere esibendo la loro tessera di riconoscimento alla nominata Coppola Gioacchina fu Francesco e di Lo Jacono Pietra nata a Partinico il 6 gennaio 1912, sorella di Coppola Francesco assente.

Durante la perquisizione eseguita alla presenza della signorina Coppola Gioacchina sono stati rinvenuti e sequestrati i seguenti generi:  
N° 100 (cento) cartucce per fucile da caccia di fabbricazione straniera;  
di diverso calibro;

N° 30 (trenta) cartucce per fucile da guerra tipo Remington pure di fabbricazione straniera;

N° 12 (dodici) cartucce per pistola cal. 7,65;

N° 1 (uno) caricatore vuoto per pistola automatica beretta cal.9;

- appunti vari ed una grossa chiave da magazzino.

La perquisizione ha avuto inizio alle ore 11 e termine alle ore 12,30.

Durante l'esecuzione di essa non si è proceduto a scasso o rottura di cose e dai locali non sono stati asportati effetti di sorta oltre quelli sopra descritti.

La parte dichiara di non aver nulla da eccepire in merito all'operato dei verbalizzanti.

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI  
F/to Cap. Basile Gioacchino  
" M.e. Sabbatino Antonio

LA PARTE  
F/to Coppola Gioacchina  
" Nania Antonina  
" Corso Margherita

Seduta stante si riapre il presente atto per far constare che a causa dell'assenza del proprietario la porta d'ingresso dell'abitazione è stata forzata senza arrecare danni alla serratura né alla porta stessa.

L'abitazione viene affidata in custodia alla nominata Coppola Gioacchina che ha assistito i militari durante la perquisizione insieme con le nominate: signora Nania Antonina fu Giuseppe e Corso Margherita di Giuseppe entrambi parenti del citato Coppola Francesco.

./.

- 2 -

Si fa constare che é stata trovata una lampadina della camera da letto accesa e segni evidenti che la casa stessa era stata abbandonata con molta premura.

Fatto, letto e confermato viene sottoscritto.

I VERBALIZZANTI  
F/to Cap. Basile Gioacchino  
" M)c. Sabbatino Antonio

L A P A R T E  
F/to Coppola Gioacchina  
" Nania Antonina  
" Corso Margherita

Per copia conforme all'originale

Palermo, li

- 1 ADD 1952

IL MAGGIORE COMANDANTE



3

- 1 APR. 1952

COMANDO DI ARTIGLIERIA  
Direz. ne Sezione Staccata

PALERMO

1802

Sequestro munizioni da guerra al nominato COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e di Lo Jacone Pietra, nato a Partinico il 6.10.1899 ed ivi residente in Corso dei Mille n.70 e con domicilio in località Torre S. Lorenzo Anzio - LATTIANTE. -

Per essere custodite a disposizione dell'Autorità Giudiziaria di Palermo si consegnano a codesta Sezione Staccata di Artiglieria le seguenti munizioni da <sup>caccia e</sup> guerra rinvenute e sequestrate nel domicilio di Partinico del nominato in oggetto:

- N° 100 (cento) cartucce per fucile da caccia a palla ed a pallini di calibro vario e di fabbricazione straniera;
- N° 30 (trenta) cartucce esplosive per fucile tipo guerra Remington;
- N° 12 (dodici) cartucce per pistola automatica calibro 7,65;
- N° 1 (uno) caricatore per pistola automatica Beretta Cal.9.


Si prega di restituire il duplo della presente con un cenno di ricevuta. -

da presentarsi per riferimento al rapporto N° 1801 del 1-4-1952 trasmesso agli atti del Procuratore della Repubblica del Tribunale di Palermo.

IL MAGGIORE COMANDANTE  
- Carmelo Brunate -

Comando Militare Territoriale - Palermo  
- COMANDO ARTIGLIERIA -

Maggiore Capo Ufficio R./P.  
(Calisto Parlavecchio)



13<sup>a</sup> Legione Guardia di Finanza  
Nucleo Polizia Tributaria di Palermo

R A P P O R T O P E N A L E D I D E N U N Z I A N°595I

per associazione per delinquere e traffico clandestino  
di Kg.43,800 di stupefacenti, di cui Kg.5,800 sequestrati  
ad Alcamo, a carico di:

(103)

COPPOLA Francesco Paolo - MANCUSO Serafino ed altri 2I.-

-----

Redatto in data 15/5/1952 dal Comando Nucleo P.T. di  
Roma.-

Detto rapporto penale può essere richiesto al Comando  
Nucleo P.T. di Roma.-

(103) Il rapporto citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 32, nel diciottesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/XII - Senato della Repubblica - VIII Legislatura), alle pagg. 574-631. (N.d.r.)



22 MAR. 1952

Nucleo Polizia Tribunale di Palermo  
13<sup>a</sup> Regione Guardia di Finanza

SIG. PRETORE DI

*N. 1552*

*Art. 54  
c.c. della*

*1552* **ALCAMO**

Verbale di perquisizione eseguita nel domicilio di MANCUSO  
Serafino fu Francesco Paolo abitante in Piazza della Repubblica  
n. 54 - Alcamo.-

Con riferimento alla comunicazione fatta alla S.V. dal Coman-  
dante della Brigata Guardia di Finanza di Alcamo con il foglio  
n. 768 del 20 c.m., trasmetto alla S.V. l'unito processo verbale  
della perquisizione domiciliare eseguita lo stesso giorno 20  
c.m. nell'abitazione del nominato MANCUSO Serafino di cui al-  
l'oggetto in seguito al sequestro del baule con l'eroina tro-  
vato in possesso del MANCUSO -

Sono ancora in corso *le indagini* e gli interrogatori a  
Palermo e fuori Palermo per l'accertamento delle responsabilità  
penali e la identificazione di tutti i componenti della vasta  
organizzazione alla quale risulta appartenere il MANCUSO.-

A suo tempo saranno trasmessi gli atti alla competente Autorità  
Giudiziaria e ne sarà data comunicazione alla S.V.-

IL MAGGIORE COMANDANTE  
(Carmelo Brancato)

*Intitoli esecutori:  
M.C. Ruggieri  
A.L. Corvato Rosini  
A.L. ~~Torresani~~ Puglisi*

*[Signature]*

*di R. ~~...~~*  
OSSERVAZIONI

8  
Conservatore delle Ipoteche  
del  
ANNONZI

7  
DISTRETTO IPOTECARIO  
in cui sono situati i beni  
e descrizione dei medesimi  
con le indicazioni prescritte dall'articolo 1929  
del Codice civile

Ord. 510 - 23248 - c. 3000 - A. Roma - 4063

Stamp. Mod. 93 - Tasse (interc.)

(104) Il foglio citato nel testo è pubblicato alla pag. 170. (N.d.r.)  
(105) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alla pag. 113. (N.d.r.)



N. 2910 (208-bis) del Catal.  
(R. 1946)

Alcamo, li 20/3/ 1952

COMANDO DELLA BRIGATA VOL.  
della GUARDIA DI FINANZA

AI LA PRETURA

A L C A M O

A L C A M O

Prof. N. 468 Risposta al foglio del .....  
Allegati ..... Div. .... Sez. .... N. ....

OGGETTO Fermo di persona. = Mancuso proprio -

Fermo il 19-3-1952

Si comunica che ieri alle ore 14, in se-  
ad ordine telefonico del Comando del Nucleo  
P.T.I. delle Guardie di Finanza di Roma, lo scri-  
vente ha proceduto al fermo del Nominato MANCU-  
SO SERAFINO da Alcamo.

Da una sommaria visita eseguita al bagaglio  
che il medesimo recava appresso proveniente da  
Roma, è stato rinvenuto una partita di stupefa-  
centi. =

In attesa dello svolgimento delle indagini già  
iniziate dal Nucleo di P.T.I. di Roma-Palermo e  
Trapani, necessita che l'individuo di cui sopra  
rimanga trattenuto ancora per qualche giorno a  
disposizione.

Si prega, pertanto, di convalidare il fermo  
di protrarlo fino ai limiti consentiti dalla  
Legge ( sette giorni). =

MANCUSO SERAFINO in Francesco e di Ferrara Via  
Senza nato il 4/4/1911 in Alcamo ed ivi residen-  
te in Piazza della Repubblica N.54. =

*Si convalida il fermo  
fino al 23 marzo  
al corso*

20 MAR. 1952

IL MARESCIALLO  
Comandante della Brigata

IL PREFETTO *(Salvatore)*

*Antonio Cannizzaro*

GAETA - TIR. SCAGL. MILITARI DI PENNA

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



13° Legione Territoriale della Guardia di Finanza

Comando Nucleo di Polizia Tributaria Investigativa

PALERMO

PIAZZA SS. QUARANTA MARTIRI - TELEF. 14026

N. 1532 Allegato N. ....

Palermo, li 21 marzo 1952

Al SIGNOR PRETORE DI

PARTINICO

Risposta a nota N. ....  
del .....

OGGETTO: } Contrabbando di eroina.  
.....  
.....

\*\*\*\*\*

Informo la S.V. che il nominato COPPOLA F. Paolo fu Francesco e di Lioiacono Pietra residente a Partinico Corso dei Mille 70, è coinvolto in un contrabbando di Kg.6 di eroina sequestrata da questo Comando ad Alcamo il 19 c.m.-

Il COPPOLA si è reso irreperibile abbandonando la sua abitazione, la sera dello stesso giorno 19.

E' assolutamente necessario, ai fini della Giustizia di sottoporre ad urgente perquisizione il predetto domicilio dove, probabilmente, si trovano cose e documenti, di estrema importanza per l'accertamento delle responsabilità essendo il COPPOLA uno dei componenti di una vasta associazione per delinquere che ha per oggetto il contrabbando degli stupefacenti tra l'Italia e l'America.

Prego la S.V. di volere autorizzare il Capitano BASILE Giacchino di questo Comando a compiere la predetta perquisizione in presenza di qualcuno dei familiari del nominato CORSO Giuseppe fu Giuseppe e fu Tortorici Margherita, nato a Partinico (Palermo) il 10/4/1899 ed ivi domiciliato in Via Colombo n.9. Il CORSO sono parenti del COPPOLA.

Chiedo infine l'autorizzazione a trattenere presso questo Comando per il tempo strettamente necessario per le indagini il citato CORSO Giuseppe fermato ieri a Partinico perché risulta implicato nell'illecito traffico degli stupefacenti.-

*V. n. perquisizione questo richiedi i familiari di giorno Partinico 21-3-1952*

IL MAGGIORE COMANDANTE  
-Carmelo Brancato-

*[Handwritten signature]*



13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
Comando del Nucleo P.T. .I. di Palermo

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE

L'anno 1952, addì 21 del mese di marzo in Partinico i sottoscritti militari verbalizzanti, in seguito ad ordine ricevuto dal Comandante del Nucleo di P.T.I. suddetto, si sono recati nel domicilio del nominato COPPOLA Francesco fu Francesco e di Lo Jacono Pietra nato a Partinico il 6.10.1899 e per fondati sospetti che in esso si detenessero generi di contrabbando soggetti a tributi doganali, vi hanno eseguito una perquisizione ai sensi dell'articolo 33 della legge 7 gennaio 1929, n.4.

Prima di iniziare l'operazione di servizio, i militari si sono fatti riconoscere esibendo la loro tessera di riconoscimento alla nominata Coppola Gioacchina fu Francesco e di Lo Jacono Pietra nata a Partinico il 6 gennaio 1912, sorella di Coppola Francesco assente.

Durante la perquisizione eseguita alla presenza della signorina Coppola Gioacchina sono stati rinvenuti e sequestrati i seguenti generi:  
N° 100 (cento) cartucce per fucile da caccia di fabbricazione straniera di diverso calibro;

N° 30 cartucce per fucile da guerra tipo Remington pure di fabbricazione straniera;

N° 12 cartucce per pistola cal.7,65;

N° 1 caricatore vuoto per pistola automatica beretta cal.9;

- appunti vari ed una grossa chiave da magazzino.

La perquisizione ha avuto inizio alle ore 11 e termine alle ore 12,30.

Durante l'esecuzione di essa non si è proceduto a scasso o rottura di cose e dai locali non sono stati asportati effetti di sorta oltre quelli sopra descritti.

La parte dichiara di non aver nulla da eccepire in merito all'operato dei verbalizzanti.

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI		L A P A R T E	
F/to Capitano Basile Gioacchino		F/to Coppola Gioacchina	
" m.m.t. Sabbatino Antonio		" Nania Antonina	
		" Corso Margherita	

Seduta stante si riapre il presente atto per far constare che a causa dell'assenza del proprietario la porta d'ingresso dell'abitazione è stata forzata senza arrecare danni alla serratura né alla porta stessa.

L'abitazione viene affidata in custodia alla nominata Coppola Gioacchina che ha assistito i militari durante la perquisizione insieme con le nominate: Signora Nania Antonina fu Giuseppe e Corso Margherita di Giuseppe entrambi parenti del citato Coppola Francesco.

Si fa constare che è stata trovata una lampadina della camera da letto accesa e segni evidenti che la casa stessa era stata abbandonata con molta premura.

Fatto, letto e confermato viene sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI		L A P A R T E	
F/to Capitano Basile Gioacchino		F/to Coppola Gioacchina	
" M.c.t. Sabbatino Antonio		" Nania Antonina	
		" Corso Margherita	

*M. 2010*



N. 2010 (208-bis) del Catal.  
(R. 1946)

Alcamo, li 20/3/ 1952

COMANDO BRIGATA VOLANTE  
DELLA GUARDIA DI FINANZA

AL LA PRETURA

ALCAMO

ALCAMO

Risposta al foglio del .....

Prof. N. *469* Allegati ..... Div. .... Sez. .... N. ....

OGGETTO Fermo di persona. = *S. Angelo Valentino*

*Fermato il 19-3-1952*

Si comunica che nel alle ore 14, lo scrivente ha proceduto al fermo del Nominato D'ANGELO VALENTINO da Alcamo perche trovato assieme al Mancuso Seraino, responsabile di detenzione di una partita di stupefacenti di cui al foglio esterno N *468*

(106)

Perche sembra che il predetto Valentino D'Angelo possa essere uno dei complici del Mancuso, ed in attesa dell'esito delle indagini che al riguardo si stanno svolgendo, si prega di convalidare il fermo e di protrarlo fino ai limiti consentiti dalla legge (Sette giorni). =

GAEIA - TIP STABIL. MILITARI DI PENA

**N** D'ANGELO Valentino di Valentino e di Maurizio Giuliano nato in Alcamo il 14/3/1910 ed ivi residente in Via Dante 14. =

IL MARESCIALLO COMANDANTE  
(Ruggieri Salvatore)

*Si convalida il  
fermo sino al 7° giorno  
Al caso 20 MAR. 1952*

IL PRETORE  
Dr. *Giuseppe Pizzuto*

*Scelto  
per caso  
C.M.*

13<sup>a</sup> Legione Guardia di Finanza  
Nucleo Polizia Tributaria di Palermo  
22 MAR 1952  
SIG. PRETORE DI

1550  
A L C A M O

DANGELO Valentino fu Valentino di via  
Dante n.14 - Alcamo.

\*\*\*\*\*


Con riferimento al foglio 769 del 20  
c.m. della Brigata Guardia di Finanza di Alcamo  
per il noto sequestro dell'eroina a codesta  
sede, trasmetto alla S.V. l'unito processo  
verbale di perquisizione eseguita il 20 c.m.,  
con esito negativo, nel domicilio di DANGELO  
Valentino di cui all'oggetto.-

(107)

Si come dagli accertamenti finora compiuti  
non risulta che il DANGELO era interessato al-  
l'arrivo del Mancuso Serafino con il baule del-  
l'eroina, oggi stesso ho disposto telegrafica-  
mente alla Brigata di Alcamo di rimettere in  
libertà il citato DANGELO Valentino.-

IL MAGGIORE COMANDANTE  
(Carmelo Brancato)

Mod. 25 (ed. 1950)

MODULARIO C. - Tel. - 46		SPAZIO per cartellini di urgenza				Trasmesso il ..... ore ..... Trasmittente .....		Circuito di trasmissione .....	
Tassa principale ..... Tassa accessorie ..... TOTALE ..... L.		Bollo a data		<b>TELEGRAMMA</b>					
Qualificaz.	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE	Via e altre indicazioni di servizio		
		<b>PALERMO</b>							
NOTA. - Indirizzo completo (via, piazza ..... e numero ..... dell'abitazione). Se il destinatario ha il telefono la consegna del telegramma può essere accelerata, apponendo prima dell'indirizzo la formula: =TF... (numero telefonico) =.									
INDIRIZZO (in caratteri maiuscoli)		<b>PRETORE</b> <b>ALCAMO</b>							
TESTO ed eventualmente firma scritti con chiarezza		<b>1549 ALT RIFERIMENTO RICHIESTA 769 DEL VENTI CORRENTE DA</b> <b>BRIGATA FINANZA ALCAMO HO DISPOSTO RILASCIO DANIELO</b> <b>VALENTINO FERMATO COSTI DICIANNOVE CORRENTE PER ACCERTA-</b> <b>MENTI NOTO SEQUESTRO HEROINA</b> <b>MAGGIORE FINANZA BRANCATO NUOGUARFI PALERMO</b>							
Nome e domicilio del mittente (in us. abbrev.) <b>13 Legione Territoriale Guardia Finanza Palermo</b> <b>Comando Nucleo P. T. I. Palermo</b>		<i>13-3-56</i> 				L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.			

7102650 - Roma, 1950 - Ist. Poligr. Stato - © C. (c. 50 000.000)

(108)

(108) La richiesta citata nel testo è pubblicata alla pag. 173. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mod. 39 (Ed. 1950)

MODULARIO C. - Tel. 63		Ricevuto il <u>21/3</u> 195 <u>2</u> ore <u>17</u> RICEVENTE		Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell' Europa Centrale. Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello della data, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.		Bollo d'Ufficio  PALERMO Via e indicazione eventuali d'ufficio 1630
INDICAZIONI D'URGENZA <u>St.</u>		Pel circuito N. <u>380</u>				
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	
<u>UFF. DAL FRMC</u>	<u>Alcamo</u>	<u>Alcamo</u>	<u>7</u>	<u>28</u>	Giorno e mese	Ore e minuti
					<u>7</u>	<u>28</u>

773 alt indagini esperite  
nei confronti del fermato  
Dangelo Valentino hanno  
dato esito negativo alt alibi  
da lui rappresentato accertati  
veritieri alt - G. Finanza  
1548  
22.3.952  
Ruggieri



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mod. 25 (ed. 1950)

MODULARIO C. - Tel. - 46		SPAZIO per cartellini di urgenza		Trasmesso il ..... ore ..... Trasmittente .....		Circuito di trasmissione	
Tassa principale ..... Tasse accessorie { ..... TOTALE... L.		Bollo a data		<b>TELEGRAMMA</b>			
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE	Via e altre indicazioni di servizio
		<b>PALESTRA</b>					
NOTA - Indirizzo completo (via, piazza ..... e numero ..... dell'abitazione). Se il destinatario ha il telefono la consegna del telegramma può essere accelerata, apponendo prima dell'indirizzo la formula: = TF.. (numero telefonico) =.							
INDIRIZZO (in caratteri maiuscoli)		BRIGUARFI ALCANO					
TESTO ed eventualmen- te firma scritti con chiarezza		1548 ait 773 DISPONGO RILASCIO DANGELO VALENTINO PUNTO TRAS ETTEETE MEZZO MILITARE ESPRESSO CIRCOSTANZIATO RAP- PORTO SERVIZIO GIARDI... ESTERO BAULE ET FERIO MANCUSO ... GIUGIORE BRANCATO					
Nome e domicilio del mittente (ad uso d'ufficio)		13 Legione Territoriale Guardia Finanza Palermo Comando Nucleo P. I. I. Palermo				22-3-1958 L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.	

7102660 Roma 1950 Int. Fogli. Stato - G. C. c. 50 000.000

(109)

(109) Il telegramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 176. (N.d.r.)

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
Comando ~~Nablas~~ Brigata Volante di Alcamo

3

=====

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1952, addì 21 del mese di marzo, in Alcamo, presso l'Ufficio del Comando della Brigata suddetta viene redatto il presente atto nei confronti del sig. D'Angelo Valentino fu Valentino e di Mauriello Giulia nato ad Alcamo il 14.3.1913 ed ivi residente via Dante 14, commerciante.

Noi sottoscritti militari verbalizzanti in seguito al fermo del predetto sig. D'Angelo Valentino, perché sospetto di complicità col Signor Mancuso Serafino da Alcamo arrestato per detenzione illecita di stupefacenti, sottoponiamo ad interrogatorio il nominato D'Angelo Valentino il quale ad analoghe domande risponde:

"" Il giorno 19 marzo in seguito ad incarico avuto da mio cugino D'Angelo Valentino fu Giacomo, verso le ore 13,15, con la macchina di sua proprietà mi recai alla stazione ferroviaria di Alcamo Diramazione per prelevare, all'arrivo col treno proveniente dal continente, il fratello del proprio cognato Paolo, residente a Pieve Maiano (Arezzo), venuto in Alcamo in seguito al lutto verificatosi nella famiglia del proprio fratello.

La macchina mi è stata consegnata dal sig. Buccellato Giacomo che era in possesso della chiave del garage del sig. Valentino D'Angelo fu Giacomo sito nella via Dante stessa.

Cinsei ad Alcamo diramazione alle ore 13,25 circa ed aspettai sotto la pensilina l'arrivo del treno.

Alle ore 13,33 giunse il treno che doveva portare il predetto D'Angelo Paolo e mentre guardavo la discesa dei viaggiatori dagli sportelli del gagone, mi si avvicinò il sig. Mancuso Serafino chiedendomi se avevo meco l'autovettura e se nell'eventualità avessi avuto un posto disponibile per condurlo in città. Risposi che avrei avuto il posto disponibile qualora non fosse ~~arrivato~~ ~~arrivato~~ il predetto D'Angelo Paolo con qualche eventuale familiare. Per maggiore sicurezza, non avendoli visti scendere dal treno, mi recai presso l'autobus che fa servizio pubblico da Alcamo Diramazione in città per vedere se eventualmente il D'Angelo Paolo e familiari, a mia svista fossero saliti sull'autocorriera predetta.

Accertatomi che ciò non era successo, nel voltarmi, il predetto Mancuso mi chiese se salivo sulla macchina per andarmene o meno. Alla mia risposta affermativa mi disse di attendere un momento dovendo ritirare un bagaglio che teneva nel bagagliaio.

In quell'istante sopraggiunse un maresciallo dei Carabinieri in borghese e mi ordinò di salire sul loro autofurgoncino, ordine che io subito ho eseguito.

Conosco il predetto Mancuso Serafino perché Alcamese e anche perché una volta gli diedi in affitto, per pascolo, una appezzamento di terreno di mia proprietà sito in località "Giardinello", territorio di Camporeale.

- 2 )

Non ho avuto mai relazione di affari e né sospettavo che il predetto Mancuso si dedicasse al contrabbando di stupefacenti.

Preciso ancora che questo mio incarico ne erano a conoscenza i sigg. Enzo Filippi di Giovanni, Francesco D'Angelo fu Stefano, Valentino D'Angelo fu Stefano e l'avvocato Mario Pecoraro al quale ultimo era pervenuto un telegramma da parte del D'Angelo Paolo sopradetto che preannunziava il suo arrivo per il giorno 19 marzo 1952.

Non ho altro da aggiungere."""

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene sottoscritto dai verbalizzanti e dall'interrogato.-

I VERBALIZZANTI

F/to M.c.t. Ruggeri Salvatore

" Brig. Covato Rosario

L'INTERROGATO

F/to Valentino D'Angelo

13° LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
Comando del Nucleo P.T.I. di Palermo

13

N° 1571 di prot.

Palermo, li 23 marzo 1952

OGGETTO: Contrabbando di eroina - Reperto contenente Kg. 5,800 di eroina sequestrata il 19.3.1952 ad Alcamo (Trapani).-

ALL'ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITA'  
Ufficià Stupefacenti

R O M A  
Piazza Dalmazia n.2

A mezzo del Ten. Oliva Giuliano del Nucleo P.T.I. Guardia di Finanza di Roma, viene concentrato a codesto Alto Commissariato il reperto contenente 28 stecche con Kg. 5,800 di eroina di contrabbando sequestrata il 19 c.m. alla stazione ferroviaria di Alcamo-Diramazione (Trapani) al nominato MANCUSO Serafino fu Francesco Paolo e di Ferrara Vincenza, nato il 4.4.1911 ad Alcamo (Trapani) ed ivi domiciliato in Piazza della Repubblica n.54.

Le 28 stecche di eroina sequestrata sono state rinvenute in altrettanti alloggiamenti appositamente costruiti fra l'intercapedine ottenuta tra due fogli di compensato costituenti le pareti di un baule pure sequestrato.

Durante lo sfasciamento del baule alcune stecche di eroina sono rimaste perforate e un pò di prodotto è andato disperso.

Si concentra altresì a codesto Alto Commissariato un campione ufficiale dell'eroina sequestrata contenuto in un flacone di vetro debitamente reperato.

Altri due campioni dello stesso tipo sono stati confezionati uno per l'Autorità Giudiziaria, e l'altro da custodire presso questo Comando.

Si prega di voler dare cenno di ricevuta con annotazione sul duplo della presente lettera.

IL MAGGIORE COMANDANTE  
(F/to Carmelo Brancato)

Per ricevuta di un pacco confezionato con carta imballo color avana, assicurato con spago e un sigillo di piombo della Guardia di Finanza di Palermo, contenente, come dichiarato, Kg. 5,800 (cinque e ottocento) di eroina, sequestrata il 19.3.1952 al nominato MANCUSO Serafino fu Francesco Paolo.

Roma, 25 marzo 1952

IL CAPO UFFICIO STUPEFACENTI  
(F/to Dott. Gabriele Tancredi)

- Ricevo altresì un campione dell'eroina sequestrata, contenute in una boccetta di vetro, sigillata con piombo della Guardia di Finanza di Palermo.-

Roma, li 25.3.1952

F/to Dott. G. Tancredi

5  
13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
Comando del Nucleo P.T.I. di Palermo

N° 1565 di prot.

Palermo, li 22.3.1952

OGGETTO: Sequestro di munizioni nell'abitazione di COPPOLA F. Paolo  
Corso dei Mille 70 - Partinico.--

AL SIGNOR PREFETTO DI

PARTINICO

000000000000000000

Di seguito al foglio di questo Comando n. 1532 del 21 c.m., tra-  
metto alla S.V. il processo verbale di perquisizione domiciliare  
eseguita dal Capitano Basile Cicacchino nell'abitazione del nomina-  
to Coppola Francesco Paolo di Francesco - Corso dei Mille 70 - Parti-  
nico. (110)

Durante l'operazione sono state rinvenute e sequestrate nel citato  
domicilio, le seguenti munizioni:

- 1°)- n. 30 cartucce esplosive per fucile "Remington" di fabbricazione  
straniera;
- 2°)- n. 12 cartucce calibro 7,65 ed un caricatore vuoto per pistola  
automatica;
- 3°)- n. 100 cartucce da caccia a palle e palline di fabbricazione  
straniera.

La porta dell'abitazione non era chiusa a chiave, una lampadina  
della stanza da letto era stata lasciata accesa ed in un caminetto  
vi erano i resti di documenti completamente bruciati. Da ciò si rileva  
che la casa fu all'improvviso abbandonata dal Coppola - ora lati-  
tante - sin dalla sera del 19 c.m. allorché egli apprese probabilmente  
del sequestro dell'eroina avvenuto ad Alcamo alcune ore prima.

Trasmetterò alla Procura della Repubblica di Palermo gli atti di  
denuncia relativi alla detenzione delle munizioni con riserva di  
formulare a suo tempo quelli per il contrabbando di eroina.

Le munizioni sono state reperite e saranno concentrate alla  
Cancelloria del Tribunale di Palermo.--

IL MAGGIOR COMANDANTE  
(F/to Carmelo Brancato--)

**13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO**  
**Comando del Nucleo P.T.I. di Palermo**

PROCESSO VERBALE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE

L'anno 1952, addì 21 del mese di marzo, in Partinico i sottoscritti militari verbalizzanti, in seguito ad ordine ricevuto dal Comandante del Nucleo di P.T.I. suddetto, si sono recati nel domicilio del nominato Coppola Francesco fu Francesco e di Lo Jacono Pietra nato a Partinico il 6.10.1899 e per fondati sospetti che in esso si detenessero generi di contrabbando soggetti a tributi doganali, vi hanno eseguito una perquisizione ai sensi delle art. 33 della legge 7 gennaio 1929, n. 4.

Prima di iniziare l'operazione di servizio i militari si sono fatti riconoscere esibendo la loro tessera di riconoscimento alla nominata Coppola Gioacchina fu Francesco e di Lo Jacono Pietra nata a Partinico il 6 gennaio 1912, sorella di Coppola Francesco, assente.

Durante la perquisizione eseguita alla presenza della signorina Coppola Gioacchina sono stati rinvenuti e sequestrati i seguenti generi:

N° 100 (cento) cartucce per fucile da caccia di fabbricazione straniera, di diverso calibro;

N° 12 cartucce per pistola calibro 7,65;

N° 1 caricatore vuoto per pistola automatica Beretta cal. 9;

- appunti vari ed una grossa chiave da magazzino.

La perquisizione ha avuto inizio alle ore 11 e termine alle ore 12,30.

Durante l'esecuzione di essa non si è proceduto a scasso o rottura di cose e dai locali non sono stati asportati effetti di sorta oltre quelli sopra descritti.

La parte dichiara di non aver nulla da eccepire in merito all'operato dei verbalizzanti.

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.

**I VERBALIZZANTI**

F/to Capitano Basile Gioacchino  
 " M.C.T. Sabbatino Antonio Testi

**LA PARTE**

F/to Coppola Gioacchina  
 " Nania Antonina  
 " Corso Margherita

Seduta stante si riapre il presente atto per far constare che a causa dell'assenza del proprietario la porta d'ingresso dell'abitazione è stata forzata senza arrecare danni alla serratura né alla porta stessa.

L'abitazione viene affidata in custodia alla nominata Coppola Gioacchina che ha assistito i militari durante la perquisizione insieme con le nominate: Signora Nania Antonina fu Giuseppe e Corso Margherita di Giuseppe entrambi parenti del citato Coppola Francesco.

Si fa constare che è stata trovata una lampadina della camera da letto accesa e segni evidenti che la casa stessa era stata abbandonata con molta premura.

Fatto, letto e confermato viene sottoscritto.

**I VERBALIZZANTI**

F/to Capitano Basile Gioacchino  
 " M.C.T. Sabbatino Antonio testi

**LA PARTE**

F/to Coppola Gioacchi  
 " Nania Antonina  
 " Corso Margherita

XIII<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
COMANDO NUCLEO P.T.I. DI PALERMO

E L E N C O delle cartucce sequestrate in seguito a perquisizione domiciliare nell'abitazione del nominato COPPOLA F. Paolo fu Francesco e di Leiacone Pietra residente a Partinice Corse dei Mille n.70 - latitante -

- 
- 1°) - N° 30 ( trenta ) cartucce esplosive per fucile "Remington Mod.81"
  - 2°) - " 12 ( dodici ) cartucce per pistola automatica calibre 7,65
  - 3°) - " 2 ( due ) cartucce marca " Leon Beaux & C Milano " a palla per fucile da caccia calibre 12
  - 4°) - " 9 ( nove ) cartucce marca " Leon Beaux & C. Milano " a pallettini per fucile da caccia calibre 12-
  - 5°) - " 52 ( cinquantadue ) cartucce marca " Remington Express " a pallini per fucile da caccia calibre 20 -
  - 6°) - " 2 ( due ) cartucce marca " Remington Express " a pallini per fucile da caccia calibre 20 -
  - 7°) - " 25 ( venticinque ) cartucce marca " Winchester " a pallini per fucile da caccia calibre 20 -
  - 8°) - " 4 ( quattro ) cartucce marca " Giulio Fieocchi - Lecce " a palla per fucile da caccia calibre 24 -
  - 9°) - " 5 ( cinque ) cartucce marca " Leon Beaux & C. Milano " a pallettini per fucile da caccia calibre 24 -
  - 10°) - " 2 ( due ) cartucce marca " Leon Beaux & C. Milano " a pallini per fucile da caccia calibre 24 -
  - 11°) - " 1 ( una ) caricatore vuoto per pistola automatica calibre 7,65/

*M. M. Repubb. Siciliana*

13<sup>a</sup> Legione Guardia di Finanza  
Nucleo P.T.I. Polizia Tributaria Investigativa di Palermo

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1952, addì 22 del mese di marzo, negli uffici del Comando di Nucleo P.T.I. Polizia Tributaria Investigativa di Palermo, viene interrogato il Nominato DI CARIO Angelo, fu Vincenzo, meglio in altri atti generalizzato, il quale ad analoghe domande rivoltegli risponde:  
"Conosco il nominato Giovanni Balsamo di New York che nel 1946 lavorava presso l'Ambasciata americana a Roma.

**A.D.R.:** Conosco da moltissimi anni LO MANTO Antonino di S<sup>c</sup> Cipirello che credo che sia impiegato all'Assessorato della Regione Siciliana.

**A.D.R.:** Non conosco personalmente Petrella Domenico.-

**A.D.R.:** Conosco da molti anni don Vito Vitale che attualmente risiede a Roma.

**A.D.R.:** Con il Sig. Vito Di Bella di Napoli, nel 1948 e 1949 ho fatto degli affari. Preciso nel 1946-1947, i conteggi sono avvenuti dopo. Si trattava di affari di terreni in Sicilia che abbiamo comprato e venduto insieme, per un ammontare complessivo di 50-60 milioni e importazioni di pacchi dono dalla America. Circa i pacchi dono non c'era bisogno di permessi. Complessivamente abbiamo importato pacchi per circa ventimila dollari. L'utile ricavato per me di tremilioni di lire qui in Italia. Preciso i pacchi li ho spedito io dall'America. Anche Vito Di Bella ha avuto un utile netto di lire tremilioni. I pacchi sono stati inviati dall'America all'indirizzo del Di Bella. Parte delle spedizioni sono state fatte per posta all'Arangia Armando e parte con Piroscafi. La parte dell'Arangia era solo quella di ricevere i pacchi per nostro conto.

**A.D.R.** Il Sorci Antonino è stato mio socio in una società ippica che è stata creata nel 1947 e che è durata sino al 1950 quando abbiamo vendute tutte le azioni al barone Stefano La Motta.

Nella società ippica che doveva costruire un ippodromo erano soci oltre a me e al Sorci, Fontana, Matranga Antonino commerciante di agrumi di Palermo, Umberto Brucato che ha una agenzia di navigazione a Palermo e Maria-  
no Troia che è pure agrumaio. La società è stata ceduta al Barone La Motta che era pure socio per 30 milioni di lire.

**A.D.R.** Sono stato in America per 25 anni sono andato in America nel 1926. Sono stato in America sino al 1946 quindi sono ritornato in Italia.

Nel 1947 sono tornato in America e nel 1949 e nel 1950 e sono tornato definitivamente in Italia nel 1951 ho ancora il permesso di soggiorno in America. Attualmente si trovano in America mio fratello Lelio e mio fratello Salvatore detto Totò. Dispongo del passaporto n. 5950462 N; del reg. 2136 filastiatomi dal consolato Italiano di New York il 23 ottobre 1947.

**A.D.R.** Conosco da molti anni Pasquale Ania che è morto nel dicembre dello scorso anno. Conosco da quando ero in America Joe Profaci titolare della Mamma Mia Oil Company. Conosco sin dalla mia permanenza in America Paul Gambine e il fratello Carlo Gambine.

*Angelo D. Carlo*



(segue p.v. di interrogatorie di Di Carlo Angelo)

- 2 -

DOMANDA - Voi avete dichiarato di non avere avuto rapporti di affari con Serafino Mancuso e di non avere ricavato denaro da questi come spiegate allora che in data 16.11.1950 il Serafino Mancuso ha emesso un assegno di 200 mila lire a vostro nome.

RISPOSTA- Può darsi che io abbia prestato questi soldi al Serafino Mancuso e che questi me li abbia restituiti. Può darsi che io gliel'abbia prestati due o tre mesi prima o di più. Ora che mi mostrate la matrice dell'assegno ricordo che io ho prestato del denaro a Serafino Mancuso senza alcun interesse trattandosi del marito di una mia compaesana che conosco molto bene. Ricordo che ho prestato dell'altro denaro nel 1949 al Mancuso Serafino per altre 150 o 200 mila lire che mi ha restituito dopo qualche mese ritengo sempre nello stesso anno 1949. Nel 1950 ho prestato al Mancuso solo le 200 mila lire di cui alla matrice che mi esibite. Il Mancuso mi ha restituito i soldi che io gli ho prestati parte con assegni e parte in contanti. Su per giù egli mi ha restituito circa la metà in assegni e il resto in contanti. Ho ricevuto dal Mancuso due o tre assegni tra la fine del 1949 e i primi del 1950.

DOMANDA - Ci risulta e ve lo esibiamo che il Mancuso Serafino ha emesso a vostro nome un altro assegno di 200 mila lire in data 7.7.1950 anche questo riguarda la restituzione di un prestito. Quando glielo avevate dato il denaro.

RISPOSTA- Si si tratta anche questa volta di un altro prestito. Io gli prestai il denaro due o tre mesi prima del 7.7.1950 quando egli mi restituì la somma con l'assegno di cui mi esibite la matrice. Anche questa volta non richiesi gli interessi al Mancuso.

Il Mancuso nel chiedermi i prestiti non mi fece mai il nome del fratello Giuseppe.

DOMANDA - Ci risulta inoltre che il Mancuso vi ha consegnato un altro assegno in data 20.12.1950 per l'importo di £.50.000 di che cosa si tratta?

RISPOSTA- A questo punto debbo precisare che contrariamente a quanto ho affermato finora io nei primi mesi del 1950 ho fatto un unico e grosso prestito al Mancuso Serafino per l'importo di 900 mila lire o di un milione di lire prestito che egli mi ha poi restituito in più riprese parte in assegni e parte in contanti. Non so la ragione per cui egli mi chiese questo prestito.

DOMANDA - Per quali ragioni lei non ci ha dichiarato prima questa circostanza?

RISPOSTA - perché io avevo paura di comprometterlo.

DOMANDA - Cosa vuol dire questa risposta?

RISPOSTA- Non lo so perché io non l'ho detto con intenzione.

A.D.R. Non mi sono preoccupato di lui perché se lui ha fatto male ne risponde lui.

DOMANDA - E voi cosa ne sapete del male che ha fatto Mancuso?

RISPOSTA Io non so quello che ha fatto.-

./.

*Angelo Di Carlo*

(segue p.v. di interrogatorie di Di Carlo Angelo)

- 3 -

A.D.R. - Il Mancuso Serafino venne a chiedermi in prestito a casa mia verso l'aprile - maggio del 1950 . Io non feci difficoltà ad accordargli il prestito e gli diedi tutta la somma in contante immediatamente. Questa è stata la prima e l'unica volta che mi ha chiesto un prestito.

DOMANDA: Ci risulta invece che il denaro fu consegnato a Serafino Mancuso perché destinato al fratello Giuseppe e che Serafino venne a nome del fratello.

RISPOSTA: Per me questo non è vero.

A.D.R. Non conosco Lo Monaco Francesco detto Ciccu Aluzie .

DOMANDA : Come risulta da lettere scritte da Giuseppe Mancuso a Serafino e che noi vi leggiamo voi siete stato interessato più volte per fornire del denaro . Da tali lettere risulta pure che voi eravate tentennante circa la partecipazione nell'affare propostovi cosa avete da dire ?

RISPOSTA: In quel periodo aprile 1950 il Serafino Mancuso è venuto due o tre volte a sollecitarmi il prestito ma non mi ha detto niente altro in relazione alla somma di denaro che mi chiedeva. Pertanto nei miei riguardi i fratelli Mancuso nelle loro lettere non possono parlare altro che del prestito che io dovevo fare al Serafino perché io nulla sapevo dei loro affari né me ne sono mai interessato.

DOMANDA: Ma se si trattava solo di un prestito da fare a persone di cui voi conoscevate la famiglia perché tentennavate ? Forse perché non vi davano sufficienti garanzie di restituzione ?

RISPOSTA Effettivamente tentennavo perché avevo il dubbio che non me lo restituissero.

DOMANDA : Ma allora se avevate questi dubbi come vi siete garantito ?

RISPOSTA: Non ho chiesto nessuna garanzia pure avendo i dubbi.

DOMANDA : Ma allora il Mancuso vi ha offerto una compartecipazione nello affare che avrebbe fatto con la somma a voi richiesta ?

RISPOSTA: No. Chiesi però al Mancuso a che cosa gli servisse la somma . Precise io non chiesi a che cosa servisse tale somma egli mi disse che me l'avrebbe restituita con la vendita del vino che lui aveva.

DOMANDA: Come è possibile che voi che fate parte di una società che fa prestiti ad interessi abbiate prestato del denaro senza interesse ad una persona che conoscevate da poco tempo e senza alcuna garanzia da parte sua.

RISPOSTA: Io non partecipo a nessun affare dei fratelli Mancuso e non ho chiesto alcun interesse.

DOMANDA : Ma allora voi sapete che i fratelli Mancuso fanno degli affari in comune.

RISPOSTA: Io non so quello che fanno .

DOMANDA : Perché allora temevate di compromettere Serafino Mancuso rivelando a noi che gli avevate fatto un prestito di un milione ?

RISPOSTA : Io non posso compromettere nessuno. Precise non volevo dire quelle che avete scritto volevo intendere che io non so niente degli affari dei fratelli Mancuso.

1. *Angelo Di Carlo*

( segue p.v. di interrogatorio di Di Carlo Angelo )

- 4 -

**DOMANDA** - Per quale ragione allora non ci avete dette subito di aver prestato un milione in una sola volta al Serafino Mancuso anzi lo avete in un primo tempo negato quindi parzialmente ammesso e poi di fronte alla esibizione delle prove lo avete dichiarato ?

**RISPOSTA** - Per stupidità.

**DOMANDA** - Come spiegate di aver prestato proprio voi che fate parte di una società di prestiti all'interesse del danaro a due persone quali Callace Francesco e Serafino Mancuso che erano e sono note trafficanti di stupefacenti. Si noti bene prestiti senza alcun interesse.

**RISPOSTA** - Io non sapevo che erano trafficanti di stupefacenti.

**A. D. R.** - Durante la mia permanenza in America nel 1926 io sono stato giudicato in Italia come latitante per associazione per delinquere, concorso in omicidio e per fabbricazione di dollari falsi ma sono stato assolto per insufficienza di prove perché ero assente dall'Italia.

A questo punto i verbalizzanti ritengono opportuno sospendere il presente atto.

Fatto, letto e chiuso viene sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

*Ten. On. G. Quilino*

L'INTERROGATO

*Angelo Di Carlo*

13<sup>a</sup> Legione Guardia di finanza  
Nucleo Polizia Tributaria di Palermo

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1952, il giorno 23 del mese di marzo, in <sup>Palermo</sup> Roma, negli uffici sede del Comando Nucleo Polizia Tributaria Investigativa di Palermo, si procede all'interrogatorio di DI CARLO ANGELO fu Vincenzo, meglio in altri atti generalizzato, il quale ad analoghe domande dichiara:

**DOMANDA:** Nella lettera di Arangia Armando questi nel parlare della rimessa di £. 140.000 che lei doveva fargli precisa che si tratta del conto di febbraio. Nei mesi precedenti quali conti e per quali ammontari lei ha rimesso all'Arangia da parte di suo fratello ?

**RISPOSTA:** Ho versato all'Arangia, per incarico di mio fratello non so se nel mese di gennaio del c.a. o in quello di dicembre 1951 la somma di £. 112.000 con assegno bancario circolare che gli ho spedito a mezzo lettera raccomandata. Non ho spedito altre ~~altre~~ somme all'Arangia. Mio fratello mi scrisse di pagare tale somma all'Arangia cosa che io ho fatto, perché egli aveva incasso dei dollari in America.

**A. D. R. :** Per conto ed ordine di mio fratello residente negli Stati Uniti ho pagato qui in Palermo nel 1950-1951 e 1952 circa 12 milioni di lire per dollari ~~ma~~ equivalenti meno una differenza di cambio a nostro favore che mio fratello ha incassato in America. Non ho conservato corrispondenza o conti relativi alla attività mia e di mio fratello. Sono rimasto in possesso solo di alcune buste perché le lettere le ho strappate.

**A. D. R. :** Non so l'ammontare delle rimesse fatte dagli agenti di mio fratello che stanno a Roma e a Milano perché loro corrispondono direttamente con mio fratello ed hanno conteggi separati. Non conosco i nomi di questi agenti. La parte di mio guadagno di questa attività che è uguale a quella di mio fratello rimane in America e mio fratello la deposita in banca.-

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

Teo Oliva Giulian

L'INTERROGATO

Carlo Angelo

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mod. 25 (Ediz. 1951)

MODULARIO - C.º Tel. - 46		SPAZIO per cartellini di urgenza				Trasmesso il ..... ore .....		Circuito di trasmissione	
Tassa principale ..... Tasse accessorie { ..... TOTALE ... L. ....		Bollo a data		<b>TELEGRAMMA</b>				Trasmittente	
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE	Via e altre indicazioni di servizio		
		<b>PALERMO</b>							
NOTA. - Indirizzo completo (via, piazza ..... e numero ..... dell'abitazione). Se il destinatario ha il telefono la consegna del telegramma può essere accelerata, apponendo prima dell'indirizzo la formula: = TF... (numero telefonico) =.									
INDIRIZZO (in caratteri maiuscoli)									
<b>NUOGUARFI</b>									
<b>R O M A</b>									
TESTO ed eventualmente firma scritti con chiarezza									
<b>Prego telegrafare se tenente Oliva est possesso carte et corrispondenze varie appartenenti Angelo Di Carlo.</b>									
<b>MAGGIORE BRANCATO</b>									
Nome e cognome del mittente (ad uso d'ufficio)					11-6-59.		L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.		

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allegato N. I  
Istruz. imp. e funz. centri collegamenti. N. 1853 del Catol. (1917)

Indice di collegamento	Numero	Ind. d'urg.	Indicazioni eventuali di servizio	Timbro del centro collegamenti
	772	P	C	
Da (Mittente)	Ufficio PTI Roma			Orario - Data compilazione 121145 A
A (per competenza)	Ufficio PTI Torino			
A (per conoscenza)				N. Gruppi o parole
N. di prot. <i>Referimento Telegramma communi ed questo comando ha per</i> <i>trattamento tre notti, quattro buste, nove cartoline, due scritture private,</i> <i>cinquè fogli complete, cinque lettere. Rimane corrispondenza di Porto est</i> <i>rimasta presso codesto comando. Pregari accertare data detesto di intendo</i> <i>Quattorzo di Torino padre di Raffaele et comunicare guastata complete</i> <i>tutte responsabili</i> <i>E/te R. Cobuccio Mentavoni Torino</i>				
Questo messaggio deve essere trasmesso in chiaro } eccetto per radio			Questo messaggio deve essere trasmesso cifrato.	Grado di urgenza del messaggio.
Firma (1)			Firma (1)	Orario - Data accettazione 12-4-1917 Mezzo <i>R</i> Ora acct. <i>1240</i> Ora di tr. Operatore <i>H. Qu...</i>

(111)

(111) Il telegramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 189. (N.d.r.)

13<sup>a</sup> Sezione Guardia di Finanza  
Nucleo Polizia Tributaria di Palermo

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1952, addì 23 del mese di marzo, negli uffici sede del Comando del Nucleo della Polizia Tributaria investigativa di Palermo, viene redatto il presente processo verbale di interrogatorio del nominato DI BELLA Arcangelo fu Francesco meglio in altri atti generalizzato, il quale ad analoghe domande rivoltegli risponde:

“” Ho saputo che mio cognato Serafino Mancuso era stato fermato per detenzione di stupefacenti il giorno 19 perché la voce si è vociferata in paese anche in seguito al fermo di certo D'Angelo che poi è stato rilasciato. Non sapevo che i miei cognati Serafino e Giuseppe Mancuso si dedicassero al traffico illecito degli stupefacenti. Sapevo soltanto che Serafino nel periodo in cui si trovava emigrato negli Stati Uniti era stato arrestato appunto per tale traffico .

A.D.R. Ignoro per quale ragione sia stato espulso dagli Stati Uniti l'altro mio cognato Salvatore Mancuso so semplicemente che è stato riampatriato a seguito di condanna riportata. Egli dal 1948 secondo semestre del 1951 ha abbandonato Alcamo e non so dove si trovi.

A.D.R. Sin dalla prima volta che mio cognato Giuseppe Mancuso ha lasciato Alcamo per recarsi in Alta Italia, credo a Milano, e città è avvenuto nell'anno 1948 egli mi ha sempre scritto sia direttamente sia tramite mio cognato Serafino proponendomi degli affari ed in particolare di trasferirmi io a Milano o in altra città per mettere su un deposito di vino all'ingrosso o uno spaccio di vino. Il Mancuso Giuseppe mi faceva questa proposta anche perché sapeva che io mi trovavo in dissesti finanziari e quindi avevo bisogno di realizzare qualche cosa. Tali proposte mi sono state anche confermate personalmente dal Giuseppe Mancuso allorché egli si recava ad Alcamo. In proposito si è discusso molto e una delle ragioni principali per cui io non acconsentivo che non avevo la possibilità finanziaria di poter disporre di una ingente somma per potere rilevare un esercizio, nell'assenza né la convenienza di allontanarmi dal paese sia per accudire personalmente alla mia azienda agricola e sia per gli impegni finanziari che avevo sul posto.

Il Mancuso Giuseppe mi ha anche proposto altri affari di compra vendita di miele, legname, sacchi e qualche serbatoio di vino. Affari tutti che ho scartato o per incompetenza tecnica o per impossibilità finanziaria.

A.D.R. Mio cognato Serafino Mancuso è di carattere piuttosto chiuso e quindi con lui non ci siamo mai scambiati confidenze di qualsiasi natura. Infatti lui in questi ultimi giorni ha lasciato Alcamo senza dirmi nulla; avevo bisogno di parlargli e sua moglie mi disse che si era recato a Palermo e che sarebbe tornato tra alcuni giorni mentre invece si era recato a Roma come ufficialmente è noto in seguito al suo fermo.-

*Arcangelo Di Bella*

- 2 -

A.D.R: Mio cognato Giuseppe Mancuso é invece di carattere più espansivo infatti tutte le sue iniziative che egli aveva nel campo commerciale e tecnico ne ha sempre confidate, tra queste sue iniziative o meglio aspirazioni egli mi ha detto che avrebbe avuto l'intenzione di dedicarsi al traffico degli stupefacenti, però non mi ha fatto nessuna proposta concreta anche perché sapevo che io ero nell'impossibilità di potere accettare né finanziariamente né con la mia partecipazione personale e ciò per i motivi che più sopra esposti. Non so se egli abbia messo o meno in pratica la suddetta sua aspirazione.

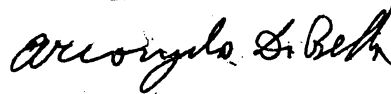
A questo punto i verbalizzanti ritengono opportuno sospendere il presente interrogatorio.

~~Il~~ Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra viene sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI



L'INTERROGATO





17<sup>a</sup> Lezione Giustizia di Finanza  
 17<sup>a</sup> Lezione Giustizia di Finanza

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1952, addì 24 del mese di marzo, negli Uffici sede del Comando del Nucleo Polizia Tributaria Investigativa di Palermo, viene interrogato il nominato DI BELLA Arcangelo fu Francesco, meglio in altri atti generalizzante, il quale ad analoghe domande rivoltegli risponde:

"" Domanda: Volete chiarire la circostanza del colloquio da voi avuto un paio d'anni fa ad Alcamo con vostro cognato Giuseppe Mancuso circa una possibilità di far quattrini con traffico degli stupefacenti ?

RISPOSTA: Non é stata una specifica discussione sull'argomento ma, mentre si parlava di tante cose, mio cognato Giuseppe Mancuso mi disse che diverse genti si é arricchita con il traffico degli stupefacenti, facendo capire che sarebbe stata sua aspirazione dedicarsi a tale genere di lavoro.

Io però non ebbi mai alcuna proposta del genere da lui, ne so se poi egli, ritornato nel Nord Italia, abbia attuato questa sua aspirazione. Gli affari che ho trattato con Giuseppe Mancuso hanno avuto sempre per oggetto vino e la eventualità di aprire un deposito di tale prodotto a Milano o in altra città del Nord. Siccome però i miei mezzi finanziari erano insufficienti a questo lavoro del vino l'apertura del deposito non fu mai concretata .

A.D.R. : Gli assegni bancari in conto corrente rilasciati da me al Mancuso Giuseppe ed anche a Serafino riflettono tutti acconti e pagamenti relativi a partite di mosto che io acquistato da loro o preso in consegna per venderlo. Altri assegni emessi dai fratelli Mancuso a mio favore o da me emessi a loro favore si riferiscono a momentanei prestiti di somme di denaro scambiate per sopprimere ad urgenti necessità finanziarie ( pagamenti di effetti) rimborsabili a distanza di pochi giorni.

A.D.R. : Normalmente non conservo le matrici degli assegni emessi ed in genere nemmeno la corrispondenza. Preciso la corrispondenza commerciale di solito la conservo, quella privata può darsi che la conservo e può darsi che la distruggo a seconda della importanza della stessa.

A.D.R. : No so rispondere con precisione se a casa mia c'è corrispondenza intercorsa tra me ed i miei cognati Mancuso e quante lettere ci possono essere.

A.D.R. : Fino al 1950 ho avuto il conto corrente presso ~~la Banca di~~ il Banco di Sicilia di Alcamo. Attualmente tengo aperto il conto corrente presso la Banca Sicula di Alcamo.

Fatto, letto e confermato in data e luogo come sopra viene sottoscritto

I VERBALIZZANTI

L'INTERROGATO

*M. Mancuso*

*Arcangelo Di Bella*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Palermo, li 27 MAR 1952 19

13° Legione Territoriale della Guardia di Finanza

Comando Nucleo di Polizia Tributaria Investigativa

PALERMO

Via Villaermosa, 7

ALL' ILL/mo SIG. <sup>Al</sup> PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
DEL TRIBUNALE CIVILE E PENALETRAPANI

N. 1706 Allegato N

Risposta a nota N. ....  
del .....

OGGETTO:

Contrabbando di eroina.-

e per notizia

ALL'ILL/mo SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
DEL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DIP A L E R M O

AL SIG.PRETORE DI

A L C A M O

\*\*\*\*\*

Alle ore 10 di oggi ho fatto consegnare in stato di arresto, alle Carceri Giudiziarie di Palermo il nominato MANCUSO Serafino fu Francesco e di Ferrara Vincenza nato il 4-4-1911 ad Alcamo ed ivi domiciliato in Piazza della Repubblica n.54.

Il MANCUSO deve rispondere - insieme con altri su cui sono ancora in corso accertamenti ed interrogatori - di illecito traffico di stupefacenti nonché di associazione per delinquere di cui agli art.446 e 416 del c.p.c. -

Il MANCUSO era stato fermato il 19 c.m. alla Stazione Ferroviaria di Alcamo mentre scendeva da un treno proveniente da Roma con un baule contenente Kg.6 di eroina confezionata in 28 pacchetti rettangolari collocati in apposite nicchie costruite fra una intercapedine di compensato tutta intorno alle pareti del baule.

Con autorizzazione del Sig.Pretore di Alcamo n.768 del 20 c.m., il MANCUSO é stato trattenuto sette giorni presso questo Comando di Nucleo per essere interrogato in merito alla attività di cui sopra svolta in combutta con altri persone che sono state identificate attraverso documenti sequestrati a Roma a Partinico e ad Alcamo a seguito di perquisizioni domiciliari operate nelle abitazioni dei responsabili. (112)

Dagli accertamenti fin qui svolti é risultato che il MANCUSO si recò a Roma nei giorni 17 e 18 c.m. ed a seguito di preordinati accordi per ritirare il baule dell'eroina e trasportarlo ad Alcamo in attesa di ulteriore destinazione.

Il baule fu dallo stesso MANCUSO spedito a bagaglio presso, viaggiò sullo stesso treno ed il MANCUSO era in possesso dello apposito bollettino di svincolo.

All'atto del fermo alla stazione di Alcamo il MANCUSO, messo in allarme dalla presenza di numerosi agenti che attendevano il suo arrivo, tentò di allontanarsi senza ritirare il baule ma siccome fu accertato seduta stante che il baule recava il suo indirizzo e corrispondeva esattamente al collo segnalatoci telefonicamente da Roma,

./.

egli fu invitato ad esibire il bollettino di consegna di cui era in possesso.

Finora risultano implicati con il MANCUSO certi FRANK COPPOLA, Giuseppe CORSO e LA FATA Pietro da Partinico, i quali si sono resi irreperibili sin dalla sera del 19 c.m. allorché appresero il fermo del MANCUSO ed il sequestro del baule.

Le ventotto stecche di eroina sequestrate del peso complessivo di Kg. 5,800 sono state debitamente repertate e consegnate, unitamente ad un campione, all'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità di Roma, che ne ha rilasciata ricevuta.

Il baule e gli indumenti che in esso erano contenuti saranno invece concentrati alla Cancelleria del Tribunale di Trapani.

Appena saranno completati gli accertamenti in corso, trasmetterò gli atti di denuncia relativi alla Procura della Repubblica di Trapani.

Siccome è probabile che si renda necessaria interrogare ulteriormente il MANCUSO durante i citati accertamenti, prego il Sig. Procuratore della Repubblica di Trapani di volermi autorizzare a recarmi, qualora fosse necessario, nelle Carceri Giudiziarie di Palermo per procedere in tal senso. —

IL MAGGIORE COMANDANTE  
-Sarnelo Brancato-

*no 1717*  
*Legione Gu...*  
*allegati d*

REG. 1352  
X ILL/MO SIG. PROCURATORE DELLA  
REPUBBLICA DEL TRIBUNALE CIVILE E  
PENALE DI

P A L E R M O

**Contrabbando di eroina.-**

\*\*\*\*\*

trasmetto alla S.V.Ill/ma i verbali di perquisizione domiciliare eseguita nelle abitazioni dei seguenti individui per i fatti segnalati con il foglio di questo Comando n.1706 del 27 c.m.; (113) (114)

- 1°)- CAROLLO Silvestro fu Michele e di Serafina Mommarito nato il 17-6-1896 a Terrasini ( Palermo ) ed ivi domiciliato in Via Collegio n.9 -
- 2°)- MANNINO Giuseppe fu Antonino e di Cucci Vita, nato a Carini ( Palermo ) il 28-1-1907 ed ivi domiciliato in Via Monastero n.3 -

Nelle due citate abitazioni sono state rinvenute varie corrispondenze che si riferiscono al traffico degli stupefacenti e che saranno pertanto citate negli atti di denuncia in corso di compilazione.-

*con*  
IL MAGGIORE COMANDANTE  
-Carmelo Brancato-

*liberare e mettere al processo*  
*Capp. P. P. P.*  
*h*

(113) I verbali citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 197 e 198. (N.d.r.)  
(114) Il foglio citato nel testo è pubblicato alle pagg. 194-195.

13<sup>a</sup> Legione Territoriale della Guardia di Finanza di Palermo  
Comando del Nucleo di P.T.I. di Palermo

**Processo verbale di perquisizione domiciliare**

L'anno 1952, addì 27 del mese di marzo, in ~~Palermo~~ <sup>Carini</sup>, i sottoscritti militari verbalizzanti, in seguito ad ordine ricevuto dal Comandante del Nucleo di P. T. I. suddetto, si sono recati nel domicilio del nominato **MANNINO Giuseppe fu Antonino e di Cucci Vita** nato a Carini il 28-1-1907 e qui domiciliato in Via Monastero n.3

e per fondati sospetti che in esso si detenessero generi di contrabbando soggetti a tributi doganali, vi hanno eseguito una perquisizione ai sensi dell'art. 33 della legge 7 gennaio 1929 n. 4.

Prima di iniziare l'operazione di servizio, i militari si sono fatti riconoscere esibendo la loro tessera di riconoscimento al nominato **MANNINO Giuseppe fu Antonino**

Durante la perquisizione eseguita alla presenza del..... su nominato **MANNINO Giuseppe** sono stati rinvenuti e sequestrati i seguenti generi:

**NEGATIVO**

Sono stati ritirati appunti e corrispondenza varia.

La perquisizione ha avuto inizio alle ore 7,40 e termine alle ore 8,10.

Durante l'esecuzione di essa non si è proceduto a scasso o rottura di cose e dai locali non sono stati asportati effetti di sorta oltre quelli sopra descritti.

La parte dichiara di non aver nulla da eccepire in merito all'operato dei verbalizzanti.

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.

**I VERBALIZZANTI**

F/to.Cap.Gioacchino BASILE  
Ten.Giuliano OLIVA  
MC. SABBATINO Antonio

**LA PARTE**

F/to.MANNINO Giuseppe



copia Carini  
IL MAGGIORE COMANDANTE

*[Handwritten signature]*

**13<sup>a</sup> Legione Territoriale della Guardia di Finanza di Palermo**  
**Comando del Nucleo di P.T.I. di Palermo**

**Processo verbale di perquisizione domiciliare**

**Terrasini**

L'anno 195<sup>2</sup> addì 27 del mese di marzo, in ~~Palermo~~ Terrasini, i sottoscritti militari verbalizzanti, in seguito ad ordine ricevuto dal Comandante del Nucleo di P. T. I. suddetto, si sono recati nel domicilio del nominato CAROLLO Silvestro fu Michele e di Serafina Bommarito, nato il 17-6-1896 a Terrasini (Palermo) ed ivi domiciliato in Via Collegio n.9

e per fondati sospetti che in esso si detenessero generi di contrabbando soggetti a tributi doganali, vi hanno eseguito una perquisizione ai sensi dell'art. 33 della legge 7 gennaio 1929 n. 4.

Prima di iniziare l'operazione di servizio, i militari si sono fatti riconoscere esibendo la loro tessera di riconoscimento al nominato CAROLLO Silvestro fu Michele

Durante la perquisizione eseguita alla presenza del ..... su nominato CAROLLO Silvestro ..... sono stati rinvenuti e sequestrati i seguenti generi:

NEGATIVO

Sono stati ritirati appunti e corrispondenza varia.

La perquisizione ha avuto inizio alle ore 9 e termine alle ore 9,30.

Durante l'esecuzione di essa non si è proceduto a scasso o rottura di cose e dai locali non sono stati asportati effetti di sorta oltre quelli sopra descritti.

La parte dichiara di non aver nulla da eccepire in merito all'operato dei verbalizzanti.

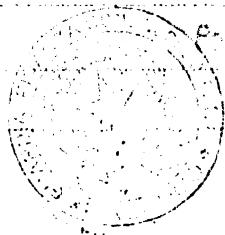
Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.

**I VERBALIZZANTI**

F/to.Cap.BASILE Gioacchino  
 " Ten.OLIVA Giuliano  
 " M.C.SABBATINO Antonio

**LA PARTE**

F/to.CAROLLO Silvestro



13<sup>a</sup> Legione Guardia di Finanze  
Nucleo Polizia Tributaria di Palermo

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1952, addì 27 del mese di marzo, in Carini (Palermo) viene interrogato Mannino Giuseppe fu Antonino e di Cucci Vita, nato a Carini il 28.1. 1907 e quivi domiciliato in via Monastero n.3, commerciante di agrumi, il quale dichiara quanto segue:

"" Sono commerciante di agrumi che ho esportato in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Negli Stati Uniti ho esportato nel 1949 circa 860 casse e nel 1948 circa 800 casse. A New York appoggiai gli agrumi a Filippo Bellia 47-49 Harrison Street - New York 13 N.Y.

Inoltre sono stato negli Stati Uniti a New York dal febbraio 1950 sino al 1 marzo 1951, vi sono andato in visita temporanea e laggiù sono stato impiegato presso la compagnia Andrews Coffe Company - 413 - West 394 Street - New York 18 in qualità di contabile. Conobbi il sig. Andren qui in Sicilia nel 1945-1946 quando egli venne a portare della farina. Lo conobbi tramite il Sig. Pietro Randazzo di Carini.

Da New York non mi sono mai messo.

Sono stato in Inghilterra e in Francia nel 1926-1928.

Da circa 30 anni conosco il sig. Colurafici Antonino nato a Carini e residente a Detroit, 1583 Heljer. - Detroit 14 Mich. Conosco l'indirizzo in quanto lo rilevavo da una busta che avete voi rinvenuto in casa mia e che è indirizzata a mio nipote Cicala Francesco - Piazzale Leonardo da Vinci - Carini.

Questa lettera era destinata a me il sig. Colurafici l'ha indirizzata a mio nipote perché io non ero a Carini. Il Colurafici sapeva che io nell'ottobre 1951 non ero a Carini perché glielo avevo scritto io in una lettera precedente.

Non feci indirizzare tali lettere a casa mia ove si trovava mia moglie perché mio nipote poteva farmela avere direttamente. D'altra parte in quel tempo stavo per essere dichiarato fallito e pertanto mi facevo indirizzare la posta presso mio nipote.

Andai appunto in America per lavorare perché ero rimasto senza danaro ed ero pieno di debiti. Ritornando in Italia riportai con me circa 800 dollari che avevo guadagnato oltre ai dollari che avevo mandato a mia moglie dentro le lettere che gli scrivevo e che da un pezzo di carta che avete rinvenuto ammontano a 357 dollari.

I quattro indirizzi americani riportati su di un pezzo di carta e cioè Arba V. Croot al Rosnes Cail Martin e Jon Serena sono ufficiali americani che ho conosciuto in Sicilia durante l'occupazione alleata.

A New York conosco pure Joseph Buffa che ha una "Factory" per la fabbricazione di vestiti da donna.

A.D.R. - Non conosco Paolo Cimino di Detroit e che voi dite essere venuto più volte in Sicilia.

A.D.R. - Conosco il sig. Francesco Paolo Coppola di Partinico da circa otto mesi quando mi venne presentato dal Giuseppe Corso di Parti-

- 2 -

nico che è il padre del genero di Coppola. Corso lo nonosco da molti anni. Ho incontrato diverse volte il Coppola a Palermo casualmente e qui a Carini dove è venuto con la sua macchina due o tre volte. Una sola volta sono andato dal Coppola per chiedergli in prestito lire 150.000 che mi ha dato.

Mi prestò il denaro prima di Natale del 1951. Egli mi diede un assegno. Il prestito è senza interesse ed io non gliel'ho ancora restituito. Ho rivisto il Coppola circa 20 giorni fa a Palermo a Piazza Castello con la sua macchina Fiat 1400, ma non mi ha chiesto in restituzione il denaro.

A.D.R. - Sono andato a Milano più di una volta per cercare di commerciare in Agrumi.

A.D.R. - Non conosco Francesco Piricò che mi dite stare a Milano.

A.D.R. - A Milano quest'anno sono andato all'albergo Nazionale. Con me all'albergo c'era Francesco Butera di Torino con cui commercio in Agrumi. Egli venne da Torino con me a Milano. A Milano sono stato altre volte l'anno scorso all'albergo Cavalieri.

A.D.R. - Non è vero che a Milano mi sono incontrato con un italo americano e con il Francesco Piricò.

A.D.R. - Conosco da molti anni i fratelli Vitale da Partinico, a nome Salvatore Vitale ha un caffè a Partinico. Non ho avuto rapporti di affari con Totò Vitale. Preciso Totò Vitale l'ho conosciuto l'anno scorso.

A.D.R. - Non conosco i fratelli Giuseppe e Salvatore e Serafino Mancuso di Alcamo.

A.D.R. - L'indirizzo di Giuseppe Buffa a New York, è 1260 - 85 Street Brooklyn N.Y.

A.D.R. - Il sig. Caspase M. Cusumano è un avvocato di New York al quale mi sono rivolto perché cercasse di farmi restare in America ma non ci riuscì.

A.D.R. - Non conosco Vincenzo Quasarano e Jimmy Quasarano.

A.D.R. - Non conosco Silvestro Carollo di Terrasini.

A.D.R. - Il 20 settembre 1951 sono andato in Francia a Marsiglia ove sono rimasto un giorno solo in quanto sono tornato in Italia il 21 settembre. Andai al mercato per vedere l'andamento del mercato degli agrumi.

A.D.R. - Anche l'avvocato Uorman Kalisti 67 West 44 Street - New York si interessò per farmi rimanere in America ma non ci riuscì.

A.D.R. - L'ultima operazione di compra vendita di limoni la feci due giorni prima di partire per l'America nel 1950. Partendo per l'America lasciai un debito di oltre 7 milioni. Attualmente non so a quanto ammontano esattamente i miei debiti, saranno circa 3 milioni.

A.D.R. - Da quando sono tornato dagli Stati Uniti non ho fatto alcuna operazione di commercio.

Ho potuto sanare parte dei miei debiti grazie all'aiuto dei miei fratelli. Il denaro che mi ha dato Coppola è servito a me personalmente e non per pagare debiti. Attualmente non ho proprietà. La proprietà mia la vendetti prima di partire per l'America. Mia moglie dopo il mio ritorno dall'America ha venduto una sua unica proprietà per 290.000 lire.

./.



- 3 -

A.D.R. - Il mio passaporto porta il n.1455476 P numero del Reg.221 in data 28 gennaio 1949.

A.D.R. Non so chi sia la persona raffigurata nella fotografia ove io scendo dall'aereo della L.A.I. e che scende la scala dopo di me.  
Non ho altro da dire.\*\*\*\*\*

I verbalizzanti danno atto di procedere al ritiro di alcune lettere, indirizzi e appunti e fotografie.

Fatto letto e sottoscritto.-

## I VERBALIZZANTI

F/to Cap. Basile Gioacchino  
" Ten. Oliva Giuliano  
" M.c. Sabatino Antonizo

## L'INTERROGATO

F/to Giuseppe Mannino

131  
132  
133  
134  
135  
136  
137  
138  
139  
140  
141  
142  
143  
144  
145  
146  
147  
148  
149  
150  
151  
152  
153  
154  
155  
156  
157  
158  
159  
160  
161  
162  
163  
164  
165  
166  
167  
168  
169  
170  
171  
172  
173  
174  
175  
176  
177  
178  
179  
180  
181  
182  
183  
184  
185  
186  
187  
188  
189  
190  
191  
192  
193  
194  
195  
196  
197  
198  
199  
200  
201  
202  
203  
204  
205  
206  
207  
208  
209  
210  
211  
212  
213  
214  
215  
216  
217  
218  
219  
220  
221  
222  
223  
224  
225  
226  
227  
228  
229  
230  
231  
232  
233  
234  
235  
236  
237  
238  
239  
240  
241  
242  
243  
244  
245  
246  
247  
248  
249  
250  
251  
252  
253  
254  
255  
256  
257  
258  
259  
260  
261  
262  
263  
264  
265  
266  
267  
268  
269  
270  
271  
272  
273  
274  
275  
276  
277  
278  
279  
280  
281  
282  
283  
284  
285  
286  
287  
288  
289  
290  
291  
292  
293  
294  
295  
296  
297  
298  
299  
300  
301  
302  
303  
304  
305  
306  
307  
308  
309  
310  
311  
312  
313  
314  
315  
316  
317  
318  
319  
320  
321  
322  
323  
324  
325  
326  
327  
328  
329  
330  
331  
332  
333  
334  
335  
336  
337  
338  
339  
340  
341  
342  
343  
344  
345  
346  
347  
348  
349  
350  
351  
352  
353  
354  
355  
356  
357  
358  
359  
360  
361  
362  
363  
364  
365  
366  
367  
368  
369  
370  
371  
372  
373  
374  
375  
376  
377  
378  
379  
380  
381  
382  
383  
384  
385  
386  
387  
388  
389  
390  
391  
392  
393  
394  
395  
396  
397  
398  
399  
400  
401  
402  
403  
404  
405  
406  
407  
408  
409  
410  
411  
412  
413  
414  
415  
416  
417  
418  
419  
420  
421  
422  
423  
424  
425  
426  
427  
428  
429  
430  
431  
432  
433  
434  
435  
436  
437  
438  
439  
440  
441  
442  
443  
444  
445  
446  
447  
448  
449  
450  
451  
452  
453  
454  
455  
456  
457  
458  
459  
460  
461  
462  
463  
464  
465  
466  
467  
468  
469  
470  
471  
472  
473  
474  
475  
476  
477  
478  
479  
480  
481  
482  
483  
484  
485  
486  
487  
488  
489  
490  
491  
492  
493  
494  
495  
496  
497  
498  
499  
500  
501  
502  
503  
504  
505  
506  
507  
508  
509  
510  
511  
512  
513  
514  
515  
516  
517  
518  
519  
520  
521  
522  
523  
524  
525  
526  
527  
528  
529  
530  
531  
532  
533  
534  
535  
536  
537  
538  
539  
540  
541  
542  
543  
544  
545  
546  
547  
548  
549  
550  
551  
552  
553  
554  
555  
556  
557  
558  
559  
560  
561  
562  
563  
564  
565  
566  
567  
568  
569  
570  
571  
572  
573  
574  
575  
576  
577  
578  
579  
580  
581  
582  
583  
584  
585  
586  
587  
588  
589  
590  
591  
592  
593  
594  
595  
596  
597  
598  
599  
600  
601  
602  
603  
604  
605  
606  
607  
608  
609  
610  
611  
612  
613  
614  
615  
616  
617  
618  
619  
620  
621  
622  
623  
624  
625  
626  
627  
628  
629  
630  
631  
632  
633  
634  
635  
636  
637  
638  
639  
640  
641  
642  
643  
644  
645  
646  
647  
648  
649  
650  
651  
652  
653  
654  
655  
656  
657  
658  
659  
660  
661  
662  
663  
664  
665  
666  
667  
668  
669  
670  
671  
672  
673  
674  
675  
676  
677  
678  
679  
680  
681  
682  
683  
684  
685  
686  
687  
688  
689  
690  
691  
692  
693  
694  
695  
696  
697  
698  
699  
700  
701  
702  
703  
704  
705  
706  
707  
708  
709  
710  
711  
712  
713  
714  
715  
716  
717  
718  
719  
720  
721  
722  
723  
724  
725  
726  
727  
728  
729  
730  
731  
732  
733  
734  
735  
736  
737  
738  
739  
740  
741  
742  
743  
744  
745  
746  
747  
748  
749  
750  
751  
752  
753  
754  
755  
756  
757  
758  
759  
760  
761  
762  
763  
764  
765  
766  
767  
768  
769  
770  
771  
772  
773  
774  
775  
776  
777  
778  
779  
780  
781  
782  
783  
784  
785  
786  
787  
788  
789  
790  
791  
792  
793  
794  
795  
796  
797  
798  
799  
800  
801  
802  
803  
804  
805  
806  
807  
808  
809  
810  
811  
812  
813  
814  
815  
816  
817  
818  
819  
820  
821  
822  
823  
824  
825  
826  
827  
828  
829  
830  
831  
832  
833  
834  
835  
836  
837  
838  
839  
840  
841  
842  
843  
844  
845  
846  
847  
848  
849  
850  
851  
852  
853  
854  
855  
856  
857  
858  
859  
860  
861  
862  
863  
864  
865  
866  
867  
868  
869  
870  
871  
872  
873  
874  
875  
876  
877  
878  
879  
880  
881  
882  
883  
884  
885  
886  
887  
888  
889  
890  
891  
892  
893  
894  
895  
896  
897  
898  
899  
900  
901  
902  
903  
904  
905  
906  
907  
908  
909  
910  
911  
912  
913  
914  
915  
916  
917  
918  
919  
920  
921  
922  
923  
924  
925  
926  
927  
928  
929  
930  
931  
932  
933  
934  
935  
936  
937  
938  
939  
940  
941  
942  
943  
944  
945  
946  
947  
948  
949  
950  
951  
952  
953  
954  
955  
956  
957  
958  
959  
960  
961  
962  
963  
964  
965  
966  
967  
968  
969  
970  
971  
972  
973  
974  
975  
976  
977  
978  
979  
980  
981  
982  
983  
984  
985  
986  
987  
988  
989  
990  
991  
992  
993  
994  
995  
996  
997  
998  
999  
1000

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1952 addì 27 del mese di marzo, negli uffici sede del Comando del Nucleo Polizia Tributaria Investigativa di Palermo, viene compilato il presente processo verbale di interrogatorio nei confronti del nominato CAROLLO Silvestro fu Michele e di Serafina Bommarito, nato il 17. Giugno 1896 a Terrasini ed ivi domiciliato in via Collegio n.9 - il quale ad analoghe domande rivoltegli risponde quanto segue:

"" Sono stato rimpatriato la prima volta dagli Stati Uniti nel 1947 in seguito a condanna per onesso pagamento di imposte e tasse.

Dopo circa 6 mesi di permanenza in Italia e precisamente a Terrasini (Palermo) sono espatriato clandestinamente con il piroscafo Luciano Manara preciso con un piroscafo americano in partenza da Napoli diretto a New York. Da qui sono andato nel Messico e dopo circa due mesi sono tornato a New Orleans. Dopo circa tre anni di permanenza in quest'ultima città sono stato nuovamente rimpatriato in Italia.

Negli Stati Uniti oltre che alla condanna per onesso pagamento di imposte e tasse ho riportato altre due condanne per spaccio di narcotici riportando rispettivamente una condanna ad anni 3 di reclusione ed altra ad anni 5 che ho interamente scontato.

A.D.R. - Conosco da circa 10 anni il nominato Franck Coppola. Lo conobbi New Orleans ove egli aveva una trattoria. In America ci siamo visti spesso. Dopo il mio ritorno in Italia l'ho visto qualche volta ed io l'ho incontrato una volta pure a Terrasini dove si trovava di passaggio. Sono alcuni mesi che non lo vedo. Preciso io da quando sono tornato in Italia l'ho incontrato sempre a Terrasini.

A.D.R. - Conosco Salvatore, Totò Vitale da molti anni credo dal 1935. Lo conobbi a New Orleans. Quando sono tornato in Italia l'ho rivisto a Terrasini dove veniva a fare i bagni.

A.D.R. - Non conosco Vincenzo Quasarano di Grosse Point, Detroit. L'indirizzo di questo individuo che voi avete rinvenuto in mio possesso può darsi che me l'abbia dato qualcuno che gli scrivesse una lettera in inglese.

A.D.R. - James Emery di Chicago con il quale sono in corrispondenza è un mio conoscente che si interessa di corse di cavalli negli Stati Uniti. Emery ha molti cavalli da corsa e qualche volta mi ha dato delle informazioni sulle corse di cui io mi sono servito per fare delle scommesse. Emery è italiano. La lettera che egli mi ha scritto nel mese di dicembre 1951 dove tra l'altro è detto: " qui tutto procede male con questi libri che hanno chiuso" vuole spiegare che negli Stati Uniti hanno chiuso le case da gioco ove si fanno le scommesse<sup>esse</sup> per le corse dei cavalli.

./.

- 2 -

- DOMANDA : In questa lettera di Emery si parla di Coppola e di Carlo .  
Mentre é evidente che Coppola é Franck Coppola chi é Carlo ?
- RISPOSTA : Si tratta di Carlo Marcello . Mio figlio Antonio che abita  
a New Orleans ha sposato una cugina di primo grado di Carlo  
Marcello. Circa i conti che intercorrono tra Carlo Marcello  
Franck Coppola ed Emery non posso dire nulla può <sup>darsi</sup> che si tratta  
di conti di giuoco cioè di scommesse sui cavalli fatti tra di  
loro.
- A.D.R. - Conosco Carlo Marcello da moltissimi anni. Egli é proprietario  
in America di negozi e motopescherecci ed é stato proprietario  
di case da giuoco per cui ha subito delle invettigazioni da  
parte del Governo.
- A.D.R. - Non so quali rapporti d'affari ci siano tra Franck Coppola e  
Carlos Marcello.
- A.D.R. - Ho conosciuto a Palermo nel mese di marzo 1951 la cittadina  
Americana André J. Marj la quale rimase a Palermo all'albergo  
delle Palme nei mesi di febbraio e marzo e alla quale pagai  
i conti dell'albergo qui in Palermo. In quel periodo anch'io  
abitavo all'albergo delle Palme a Palermo e per tale ragione  
sono rimasto in possesso dei conti degli alberghi della André  
Marj . Prima che ella ripartisse per l'America io gli diede  
l'incarico di incontrarsi con Carlos Marcello per dirgli che  
mi inviasse del denaro. Questa donna mi scrisse poi dagli Sta-  
ti Uniti che aveva parlato con Carlo.
- A.D.R. - Carlo Marcello nelle sue lettere mi mandava i saluti anche per  
l'André soprannominata Jackie perché io gli avevo scritto che  
stavo con questa donna .
- A.D.R. - Non so per quale ragione la Marj André doveva farsi dare del  
denaro da Carlos Marcello.
- A.D.R. - La mia famiglia in tutte le sue lettere mi ha scritto dandomi  
continue notizie sulle indagini fatte dal Senatore Kefauver  
negli Stati Uniti contano Marcello Carlo e Costello sia perché  
Marcello io lo conosco bene perché é cugino di mio figlio e  
forse perché le indagini riguardavano contemporaneamente sia  
Marcello che Costello.
- A.D.R. - Conosco Antonio Gambino da molti anni di New Orleans.
- DOMANDA : Nelle lettere inviatevi della vostra famiglia e di quelle  
inviatevi da certo Lopez si parla di un certo don Totò al quale  
fra l'altro vostro figlio Antonino diede nell'aprile 1951  
250 dollari. Chi é questo don Totò ?
- RISPOSTA : Si tratta di Salvatore Flora di New Orleans che io conosco da  
25 o 30 anni che ha a New Orleans una salumeria. Nelle lettere  
della mia famiglia si parla pure di un amico di don Totò che  
sarebbe una persona di Palermo che io non conosco al quale es-  
si scrissero quando io venni arrestato al mio arrivo in Italia,  
per sapere mie notizie.

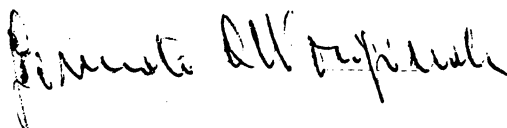
./.

- 3 -

- A.D.R. - Non so chi sia il nominato Sam citato nelle lettere di Julian Lopez. Non so cosa egli voglia dire con la frase: Sam é venuto a New Orleans con 3 Kgg ( senza specificare di che cosa ) e che non ha avuto fortuna. Il tempo era cattivo e ritornerà fra 8 settimane. Così io stesso ho tradotto la frase.
- DOMANDA : Precisiamo però che la frase non si intende come voi la dite. Infatti la frase é "il mio amico Sam era qui ed essi portarono 3 chili ma noi abbiamo un lotto di cattiva fortuna." Quindi il senso é differente . Chi sono quelli che portarono i 3 chili ?
- RISPOSTA: Non lo so .
- DOMANDA : Di che merce si trattava?
- RISPOSTA: Non lo so .
- DOMANDA : Quali rapporti vi sono tra Carlos Marcello e il Lopez ?
- RISPOSTA: Non so quali rapporti intercorrono tra loro.
- A.D.R. : Non so chi sia il nominato Williams Tocco di Crossepoint, Detroit. Non ricordo perché mi trovo il suo indirizzo.
- A.D.R. : Io conosco Giuseppe e Pietro Tocco fratelli uno dei quali sta nel Canada e un altro sta a Terrasini. Sono miei cugini.
- A.D.R. : Conosco il nominato Joé Pecoraro di New Orleans.
- A.D.R. : Non so perché mi trovo scritto su un pezzo di carta l'indirizzo dell'albergo turistico di Napoli.
- A.D.R. : Conosco da moltissimi anni Donenick Tamburo che viene chiamato Big Boy .
- A.D.R. Eddie Cross che mi scrive delle lettere da New Orleans non so cosa faccia. Ihon Saia, Big Eye, Jony "Liger" Cangiamella , Donny Young, Y Yoe Russo, Danny Daley, Henry Muller , Pete Valenti sono tutti amici miei di New Orleans e conoscenti di Cross.
- A.D.R. Non ho fatto alcun affare qui in Italia e sono vissuto soltanto con i soldi che i miei parenti e miei amici mandano dall'America. I miei parenti mi inviano il denaro dentro le lettere sia in banconote che in cheque. Complessivamente i miei parenti mi hanno così inviato circa duemila dollari. Io al mio ultimo ritorno dall'America ho portato meco circa diecimila dollari. Quando arrivai per la prima volta in Italia portai meco circa ottomila dollari. Non ho denunciato tali somme all'Ufficio Italiano dei cambi né ricordo dove li ho cambiate.
- A.D.R. Conosco da molti anni Adam Smith e il fratello Charlie Smith di New Orleans.
- A.D.R. Avevo parlato a Frank Coppola della mia necessità di avere un passaporto ed egli mi aveva detto che mi avrebbe fatto parlare con l'Onorevole Palazzolo e perciò mi lasciò il biglietto che mi mostrate in casa mia durante la mia assenza. Non so spiegare il significato delle ultime righe della lettera del Coppola. Forse egli voleva che io andassi a vivere con lui.
- A.D.R. C.A. Pecora é Jhoe Pecoraro di Orleans .  
Fatto, letto e chiuso , in data e luogo come sopra viene sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

L'INTERROGATO



Mod. 25 (Ediz. 1951)

MODULABRO - C. - Tel. - 46		SPAZIO per cartellini di urgenza <b>TELEGRAMMA</b>			Trasmesso il ..... ore ..... Trasmittente .....		Circuito di trasmissione		
Tassa principale ..... Tasse accessorie ..... TOTALE ..... L.		Bollo a data							
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE	Via e altre indicazioni di servizio		
		<b>PALERMO</b>							
NOTA. - Indirizzo completo (via, piazza ..... e numero ..... dell'abitazione). Se il destinatario ha il telefono la consegna del telegramma può essere accelerata, apponendo prima dell'indirizzo la formula: = TF... (numero telefonico) =.									
INDIRIZZO (in caratteri maiuscoli)									
NUPOGUARFI ROMA									
TESTO ed eventualmente firma scritti con chiarezza									
3642 AT 07937 NOMINATO CAROLLO Silvestro risiede ancora Terrasini via Collegio 9 Maggiore Brancato									
Nome e domicilio del mittente (ad uso d'ufficio) <b>13 Legione Territoriale Guardia Finanza Palermo</b> <b>Comando Nucleo P. T. I. Palermo</b>						21.6.52 L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.			

(115)

(8201039) Ord. 17 - Roma, 24-7-1951 - Ist. Polig. Stato P. V. (c. 45.000.000)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARIO  
C. - Tel. 63

Mod. 30 (Ediz. 1950)

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevuto <i>28/6</i> 195... RICEVUTO	L'ora si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.			
	Pel circuito <i>50</i>				
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE
<i>III</i>	<b>PALERMO</b>	<i>Terrasini</i>	<i>33</i>	<i>3</i>	<i>28/6 1952</i>



Roma, 1950 - Istituto Poligrafico - P. V.

*1079 a 3589 confermati  
residenza Terrasini nominati  
Carollo Silvestro - Marsocchia  
Conciani*

*3642  
28 GIU. 1952*

(116)

(116) Il telegramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 207. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mod. 25 (Ediz. 1951)

MODULARIO		SPAZIO per cartellini di urgenza			Trasmesso il .....		Circuito di trasmissione
Tassa di spedizione Tassa di ricezione Tassa di accensione		Bollo a data	<b>TELEGRAMMA</b>		ore .....		
Qualifica					Trasmittente		
PROVENIENZA		NUMERO	PAROLE	DATA	ORE	Via e altre indicazioni di servizio	

NOTA. - Indirizzo completo (via, piazza ..... e numero ..... dell'abitazione). Se il destinatario ha il telefono la consegna del telegramma può essere accelerata, apponendo prima dell'indirizzo la formula: = TF... (numero telefonico) =.

INDIRIZZO (in caratteri maiuscoli)

TESTO ed eventualmente firma scritti con chiarezza

BRIGUARFI  
TERRASINI  
3589 TELEGRAFATEMI SE NOMINATO CAROLLO SILVESTRO  
FU MICHELE ITALO AMERICANO RISIEDE ANCORA IN  
TERRASINI VIA COLLEGIO NOVE PUNTO CASO NEGATIVO  
INDICATE NUOVO RECAPITO  
MAGGIORE BRANCATO

Nome e domicilio del mittente (ad uso d'ufficio)  
13 Legione Territoriale Guardia Finanza Palermo 27.6.52  
Comando Nucleo P. I. I. Palermo

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

GUARDIA DI FINANZA  
COMANDO NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA INVESTIGATIVA - ROMA  
VIA DELL'OLMATA, 45

07937

\*

23 GIU. 1952

Prot. n. \_\_\_\_\_ Allegati \_\_\_\_\_

Roma, li \_\_\_\_\_

Telef. 42.023 - 43.184 - 485.259 - 487.139 - 485.297

Risp. a f. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO: Rapporto penale di denuncia a carico di COPPOLA Francesco  
ed altri per associazione per delinquere e traffico clan-  
destino di stupefacenti.-

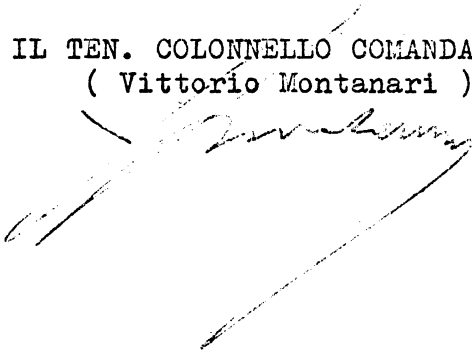
AL COMANDO DEL NUCLEO DI P.T.I.  
della Guardia di Finanza di

P A L E R M O

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

Con riferimento al rapporto penale di denun-  
zia di cui all'oggetto, si prega far conoscere, con ogni possi-  
bile urgenza, se il nominato CAROLLO Silvestro, risiede ancora  
in Terrasini (Palermo) o si sia trasferito in altra località.-

IL TEN. COLONNELLO COMANDANTE  
( Vittorio Montanari )



*Amu*  
3589  
26 GIU. 1952



13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
Comando del Nucleo P.T.I. di Palermo

=====

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1952, addì 4 del mese di aprile, nell'Ufficio del Comando di Nucleo P.T.I. suddetto, viene compilato il presente processo verbale di interrogatorio nei confronti del nominato GIAMBRONE Salvatore fu Francesco e di Cannavò Rosa, nato a Palermo il 14.3.1927 e domiciliato a Partinico via Roma n. 140 - falegname - il quale, ad analoghe domande dichiara quanto segue:

- ""  
DOMANDA : Da quanto tempo e fino a quale data avete lavorato alle dipendenze di Vitale Agostino, nella sua bottega di falegnameria in Partinico ?
- RISPOSTA : Ho lavorato alle dipendenze di Vitale Agostino da Partinico dal mese di settembre 1951 fino allo scorso mese di febbraio. Nel predetto mese di febbraio il sig. Vitale ci disse che doveva chiudere la bottega per cessazione dell'esercizio di falegnameria. Nella stessa bottega era con me lavorante il mio amico MEGNA Filippo con il quale, dopo il licenziamento con il Vitale, ci siamo messi a lavorare insieme per nostro conto .
- DOMANDA : Abbiamo accertato che nel periodo di tempo in cui voi ed il Megna lavoravate nella bottega di Vitale, furono costruiti un numero imprecisato di bauli con ripostigli verticali da servire per nascondere qualche cosa. Diteci quanti bauli di questo tipo furono costruiti e quale destinazione veniva ad essi data.
- RISPOSTA : Non tutti i lavori della falegnameria venivano affidati a noi lavoranti, cioè a me ed al Megna perché vi erano lavori che venivano fatti direttamente dal Vitale Agostino, dal Vitale Francesco fratello di Agostino e talvolta anche dal loro cugino La Fata Pietro ; preciso che quest'ultimo, cioè il La Fata, veniva spesso nella bottega senza però lavorarvi, dato che aveva anche lui una falegnameria per suo conto.

Nella bottega del Vitale Agostino vi erano altri due locali annessi nei quali i due fratelli Vitale avevano ogni possibilità di costruire mobili senza farli vedere a noi. Specialmente Agostino Vitale era quello che lavorava più assiduamente nel retro-bottega. Può darsi che i bauli di cui mi parlate, dato che erano così predisposti, se li costruiva personalmente il Vitale Agostino. Io non ebbi mai modo e occasione di vedere questi bauli perché, per riguardo al mio principale, non volli mai ficcare il naso nelle cose che costruiva lui.

Aggiungo inoltre che il Vitale Agostino è un tipo piuttosto burbero al quale non si poteva chiedere nulla e tanto meno fargli vedere che noi volevamo interessarci di sapere le sue cose.

./.

*Giambone Roberto*

- 2 -

DOMANDA : Avete visto qualche volta uscire dalla falegnameria bauli che non era<sup>no</sup> stati da voi costruiti né dal Megna ?

RISPOSTA : Io non<sup>no</sup> mai visto uscire bauli perché tanto io quanto il Megna finivamo di lavorare verso le sei di sera cosicché il Vitale aveva tutto il tempo di costruirsi e portarsi vi di notte dalla falegnameria tutti i bauli che voleva. Aggiungo<sup>F</sup> che negli stessi locali egli custodiva la sua autovettura Balilla.

DOMANDA : Mi risulta che i fratelli Agostino e Francesco Vitale lavoravano durante la notte, quando voi e il Megna non vi eravate ?

RISPOSTA : Non lo so. Posso dire che nei locali in cui lavoravamo io e il Megna non vi erano tracce di lavoro notturno; non so se essi però lavorassero nei retro-bottega.

DOMANDA : Avete mai notato, qualche mattina, che l'autovettura lasciata la sera non si trovava più nel locale l'indomani mattina ?

RISPOSTA : Spesso capitava che la sera la macchina era dentro la bottega e l'indomani mattina non c'era più .

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra viene confermato e sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

Mp. *Princicci*  
Cof. *Bardi Gioachino*

L'INTERROGATO

*Giambone Schiavoni*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

13<sup>a</sup> LEGIONE DELLA SOVRANA GUARDIA DI FINANZA PALERMO  
 Comando del Nucleo P.T.I. Palermo

N° 5731 di prot.

Palermo, li 9 novembre 1952

**OGGETTO: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco**  
**CORSO Giuseppe di Giuseppe**  
**Entrambi catturandi.-**

ALLE TRE SEZIONI DEL NUCLEO P.T.I. = S E D E =  
 AL COMANDO CIRCOLO GUARDIA FINANZA = PALERMO =  
 AL COMANDO CIRCOLO GUARDIA FINANZA = TRAPANI =

e, per notizia;

AL COMANDO LEGIONE G. FINANZA-Off. Serv = PALERMO =RACCOMANDATA = URGENTE

Trasmetto a codesto Comando l'unita copia di circolare diramata dalla Questura di Roma per le ricerche e l'arresto dei nominati di cui all'oggetto. (117)

Il Cop ola Francesco ed il CORSO Giuseppe sono nativi di Partinico ma domiciliati in territorio di S. Lorenzo di Annio.

Non é improbabile che costoro, avendo i parenti in Sicilia e molti complici a Palermo, Partinico, Alcamo e Castellammare si facciano vedere anche nei territori di nostra competenza.

Come é noto, le due persone di cui sopra furono denunziate da questo Nucleo e dal Nucleo di Roma insieme con altri, all'Autorità Giudiziaria di Trapani per associazione per delinquere e contrabbando di 40 chilogrammi di eroina di cui Kg. 6 sequestrati dalla brigata di Alcamo nello scorso mese di maggio.

Il COPPOLA ed il CORSO - che sono suocero e genere - sono colpiti da mandato di cattura n. 308/52 emesso il 2 maggio u.s. dal Giudice Istruttore del Tribunale di Trapani con facoltà di esecuzione anche in tempo di notte ed in domicili privati. (118)

Per agevolare le ricerche si trasmettono cinque fotografie del COPPOLA a ciascun Comando di Circolo con riserva di far pervenire quelle del CORSO. (119)

Si fa presente che il COPPOLA é mutilato di alcune dita della mano destra ed é elemento pericoloso contro cui bisogna agire con la massima prudenza e decisione.

In caso di arresto i due citati individui devono essere associati alle carceri giudiziari del luogo, a disposizione del Procuratore della Repubblica di Trapani; sempre in caso positive questo Comando gradirebbe esserne tempestivamente informato.-

IL MAGGIORE COMANDANTE  
 - Carmelo Biondo -

(117) La circolare citata nel testo é pubblicata alla pag. 213. (N.d.r.)

(118) Il mandato di cattura citato nel testo é pubblicato, nel contesto del documento 49, alle pagg. 468-469. (N.d.r.)

(119) Le fotografie citate nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

**GUARDIA DI FINANZA**  
**COMANDO NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA INVESTIGATIVA - ROMA**

VIA DELL'OLMATA, 45

14190

5 NOV. 1952

Prot. n. \_\_\_\_\_ Allegati \_\_\_\_\_

Roma, li \_\_\_\_\_  
Telef. 42.023 - 43.184 - 485.259 - 487.139 - 485.297

Resp. a. f. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

OGGETTO: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e CORSO Giuseppe di  
Giuseppe - catturandi.-

AL COMANDO DEL NUCLEO DI P.T.I.  
della Guardia di Finanza di  
P A L E R M O

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

La Questura di Roma con nota n.333/124615 del 26 ottobre 1952 scrive: (120)

" "" " I nominati in oggetto, già noti a codesto Comando per aver formato oggetto del rapporto giudiziario del 15 maggio u.s., colpiti da mandato di cattura n.308/52 emesso il 9/5/u.s. dal Giudice Istruttore del Tribunale di Trapani, sono attivamente ricercati da tutti gli Organi di Polizia.- (121)

Allo scopo di facilitare l'arresto dei predetti malviventi, si allegano copie del roneo di ricerche trasmesso a tutti gli Uffici di P.S. ed Arma nonchè 40 fotografie del COPPOLA. " "" " - (122)

Pertanto si trasmette a codesto Comando, copia del roneo suddetto. Inoltre si allegano n.10 fotografie del COPPOLA affinchè codesto Comando ne curi la distribuzione ai reparti maggiormente interessati delle provincie di Palermo e Trapani.-

IL TEN. COLONNELLO COMANDANTE  
( Vittorio Montanari )

*am*  
*6731*  
*18 NOV. 1952*

(120) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 213. (N.d.r.)

(121) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 49, alle pagg. 468-469. (N.d.r.)

(122) Le fotografie citate nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)



# Questura di Roma

DIVISIONE POLICIA CABINETTORIA

Circolare di ufficio N.°

Pagina N.° 25 ottobre 1952.-

N.333/124615/2\*

QUESTORI ITALIA  
UFFICI P.S. CAPITALE E PROVINCIA  
COMP. CARAB. CAPITALE E PROVINCIA  
SQUADRA MOBILE

Pregasi intensificare ricerche scopo rintraccio arresto pregiudicati COPPOLA Francesco-Paolo fu Francesco e di Loiacono Pietra nato a Partinico (Palermo) il 6/10/1899 et CORSO Giuseppe di Giuseppe e di Nania Antonino nato a Partinico il 10/5/1927 colpiti entrambi da mandati di cattura n.308/52 emesso il 9/5/1952 dal Giudice Istruttore del Tribunale di Trapani per associazione per delinquere, detenzione, commercio et somministrazione di sostanze stupefacenti. (123)

Il Coppola, noto e pericoloso contrabbandiere, già segnalato dall'ufficio Narcotici U.S.A. da alcuni anni si era stabilito in località Tor San Lorenzo- Comune di Pomezia, ove abitano tuttora e di lui familiari in una attrezzata fattoria, sita su vasto podere di proprietà, frutto dei noti illeciti traffici.

Molto probabilmente il Coppola e il Corso, genero del primo, si nascondono a Roma e farebbero uso di una auto Fiat 1400 colla quale si sposterebbero per traffici illeciti nelle varie città d'Italia.

Trattasi di due individui scaltri, audaci e che dispongono di ampi mezzi finanziari. -

Occorre pertanto procedere con massima sagacia e prudenza.

Aggiungo che il Superiore Ministero dell'Interno annette massima importanza alla cattura dei predetti. -

Allo scopo di facilitare l'identificazione del Coppola, si trasmette la di lui fotografia, riservandomi di trasmettere anche quella del Corso non appena questo ufficio ne sarà in possesso. (124)

IL QUESTORE

= Severio Polito =

(123) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 49, alle pagg. 468-469. (N.d.r.)

(124) La fotografia citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMANDO NUCLEO P.T.I. GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
=====

N° 6366 di prot.  
Risp. a nota n. 308/52 G.I.  
dell'8. 10. 1952

Palermo, li

13/10/1952

(125)

OGGETTO: Processo penale contro MANCUSO Serafino ed altri imputati.

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE ..... = TRAPANI =  
e, per notizia;  
AL COMANDO NUCLEO P.T.I.G. DI FINANZA .. = TRAPANI =  
AL COMANDO NUCLEO P.T.I.G. DI FINANZA .. = ROMA =

\*\*\*\*\*

Con riferimento alla lettera sopr. citata inviata da codesto Tribunale al Nucleo P.T.I. di Trapani si trasmettono gli uniti verbali d'irreperibilità redatti dal Commissariato di P.S. di Partinice e del Comando della Sezione Guardia di Finanza della stessa sede sul conto, rispettivamente, dei nominati COFFOLA Francesco Paolo fu Francesco e CORSO Giuseppe di Giuseppe entrambi da Partinice.

(126)

Sono state sospese le ricerche dei nominati: DI CARLO Angelo fu Vincenzo e VITALE Agostino di Francesco Paolo per effetto dell'ordinanza di revoca del mandato di cattura a suo tempo emesso dall'Autorità Giudiziaria di Trapani.

I mandati di cattura finora eseguiti sono quelli dei nominati:

- LA PATA Pietro fu Marco;
- ORLANDO Giovanni fu Carlo;
- CAROLLO Silvestro fu Michele;

che sono stati posti già a disposizione del Giudice Istruttore competente.

Sono tuttora latitanti e quindi ricercati i nominati:

- COFFOLA Francesco Paolo fu Francesco
- CORSO Giuseppe di Giuseppe
- GRECO Salvatore fu Pietro
- MANCUSO Giuseppe fu Francesco Paolo

Per tutti gli altri e cioè:

- GALLOTTI Eugenio di Giuseppe - abitante a Pavia;
- DE GESCO Demetrio - abitante a Trieste;
- ROMANZI Antonio - abitante a Trieste;
- MONTANARI Matilde - abitante a Milano;
- RICCA Santo - abitante a Milano;
- Kofler Giuseppe - abitante a Bolzano;

siccome risiedono fuori del territorio di questo Nucleo, i relativi mandati di cattura furono inviati, per il tramite del Nucleo P.T.I. di Roma ai rispettivi reparti competenti per territorio.

L'esito delle ricerche del nominato MANCUSO Giuseppe, che risiede ad Alcamo può essere richiesto al Comando Sezione Guardia Finanza di quella sede. -

IL NOME COMANDANTE  
-Carmelo Brancato-

(125) La nota citata nel testo è trascritta a pag. 217. (N.d.r.)

(126) I verbali citati nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)



13<sup>a</sup> Legione Territoriale Guardia di Finanza

Comando Nucleo di Polizia Tributaria Investigativa  
TRAPANI

N. 3879 di Prot. - Allegati N.

Risp. a foglio N. del

Trapani, li 10-11-1952

AL COMANDO DEL NUCLEO PTI  
DELLA GUARDIA DI FINANZA

P A L E R M O

OGGETTO: Mandato di cattura contro VITALE Agostino  
(Revoca).-

Il Tribunale Civile e Penale di Trapani con  
nota n° 308/52 G.T. del 3 andante scrive:

""Si trasmette, per l'esecuzione, l'allegato estremo di ordinanza emessa da questo Giudice Istruttore il 1° novembre 1952, relativo alla revoca del mandato di cattura emesso il 27 giugno c.a. contro la Persona in oggetto.""

(127)

Quanto sopra per le pratiche di competenza di codesto Comando.-

La nota n° 3650 del 21 ottobre u.s. richiama i precedenti.=

(128)

IL CAPITANO COMANDANTE  
(Saverio Rifulco)

*[Handwritten signature]*

6794  
11 NOV. 1952

(127) L'allegato citato nel testo è pubblicato alla pag. 216. (N.d.r.)

(128) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 217. (N.d.r.)

N. Reg. Sent.  
N.308/52 R. G. G.I.  
N.701/52 P. M.

REPUBBLICA ITALIANA

# TRIBUNALE DI TRAPANI

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ **ESTRATTO** ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ DI ORDINANZA  
IL GIUDICE ISTRUTTORE

ANNOTAZIONI

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ di Trapani -- Sezione ~~XXXXXXXXXXXX~~  
IL  
~~XXX~~ del giorno ~~XXX~~ UNO del mese di novembre anno 1952

ha emesso la seguente **ORDINANZA**

~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~  
Nel procedimento penale  
~~Nel processo penale~~ — Contro:

VITALE AGOSTINO di Francesco Paolo di e di LaFata  
Felicia nato a Partinico il 4/9/1903, ivi domiciliato  
liato in Via Francesco Crispi n° 144

Imputato

- a) del delitto di cui all'art.416 C.P.
- b) del delitto di cui all'art.110, 446 pp. a cap.C.P.
- c) del delitto di cui all'art.1 R.D.L.15/1/1934 n°151
- d) del reato di cui all'art.11 R.D.L. 14/11/1923

OMISSIS

(129)

~~XXXXXXXXXXXX~~ Il Giudice Istruttore

Visto l'art.260 C.P.P.

**ORDINA**

la revoca del mandato di cattura spedito il giorno  
27 giugno 1952 contro Vitale Agostino . =

Trapani li 1° novembre 1952

Notificata la sentenza

a contumac il

Esecutiva il

Estratto conforme

Trapani, 2 novembre

1952

Il Cancelliere

IL CANCELLIERE





## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA  
COMANDO NUCLEO P.T.I. DI TRAPANI

N°3650 di prot.

Trapani, li

21 OTT. 1952

OGGETTO: Processo penale contro MANCUSO Giuseppe e altri imputati  
 di somministrazione di stupefacenti ed altro.=

> AL COMANDO NUCLEO P.T.I. GUARDIA DI FINANZA DI P A L E R M O

e, p. c.

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE; ..... DI T R A P A N I  
 (R.n. N°308/52 G.I. dell'8/10/952)

\*\*\*\*\*

Il Tribunale Civile e Penale di Trapani con nota n°308/52  
 G.I. dell'8/10/1952 scrive:

""""""Prego codesto Comando di voler dare sollecita esecuzione al  
 mandato di cattura emesso in data 27 giugno 1952 da questo Ufficio (130)  
 contro Mancuso Giuseppe ed altri tredici persone imputate dei delitti  
 di cui in oggetto.-

Ove le ricerche dei nominati abbiano dato esito negativo  
 prego voler trasmettere al presto i verbali di vane ricerche.-"""""

Quanto sopra per le pratiche di competenza di codesto  
 Comando, e con riferimento al foglio n°36 R.S. del 28/6/1952, (131)  
 con il quale furono trasmessi i mandati di cattura di cui trattasi.-

IL CAPITANO COMANDANTE  
 (Saverio Bifulco)

*[Handwritten signature]*

*6366*  
*23 OTT. 1952*

*[Handwritten notes and initials]*

(130) Il mandato di cattura citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(131) Il foglio citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA FINANZA PALERMOComando Sezione PartinicoN. 112 R.S.

Partinico li

OGGETTO: Mandati di cattura a carivo di Mancuso Giuseppe ed altri  
13 per contrabbando di stupefacenti.-All. n.3AL COMANDO DEL NUCLO P.T.I.  
G. FINANZA DI PALERMO

Seguito telegramma IIO R.S. del 18/7/952 di questa Sezione, (132)  
comunicasi che eseguite ricerche per addivenire rintraccio ed  
arresto nominati Coppola Francesco-Vitale Agostino-Corso Giuseppe  
da Partinico di cui ai mandati di cattura qui in possesso, hanno  
dato esito negativo.

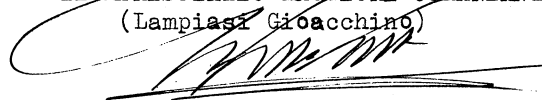
Si trasmette:

- 1°- Processo verbale di vane ricerche compilato in collaborazione (133)  
col commissariato di P.S. di Partinico sul conto di Coppola  
Francesco Paolo da Partinico.
- 2°- Processo verbale di vane ricerche compilato a cura del Comando (134)  
di Sezione sul conto di Vitale Agostino di Francesco, da Parti-  
nico.
- 3°- Processo verbale di vane ricerche compilato a cura del Comando (135)  
di Sezione sul conto di Corso Giuseppe di Giuseppe con residen-  
za a Partinico e domicilio ad Anzio-località di Torre S. Loren-  
zo.-

Oltre ai propri domicili le ricerche si sono estese nella prop-  
rietà dei nominati Coppola Francesco e Corso Giuseppe da Partinico.

Si omette la compilazione del verbale di vane ricerche per  
quanto riguarda il nominato Vitale Salvatore, detto "Tottò il piccolo"  
perchè risulta arrestato in America.-

IL MARESCIALLO MAGGIORE COMANDANTE  
(Lampiasi Giacchino)



*am*  
160 R.S.  
22. F. 952

(132) Il telegramma citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(133) Il processo verbale citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(134) Il processo verbale citato nel testo è pubblicato alla pag. 219. (N.d.r.)

(135) Il processo verbale citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

Comando della Sezione di Partinico

OGGETTO: PROCESSO VERBALE DI VANE RICERCHE DEL NOMINATO Vitale Agostino di Francesco Paolo e di La Fata Felicia, nato a Partinico il 18/9/1903 ed ivi domiciliato in Via Francesco Gridipi N.14.=

\*\*\*\*\*

L'anno millenovecentocinquatadue, addì venti del mese di luglio, nell'Ufficio del suddetto comando

Noi sottoscritti ufficiale ed agenti di P.G. appartenenti al suddetto Comando, riferiamo che le ricerche da noi effettuate onde addivenire al rintraccio ed arresto del nominato Vitale Agostino di Francesco Paolo - - meglio in oggetto generalizzato; colpito da mandato di ~~carcere~~ cattura n.308/52 G.I. del Tribunale di Trapani emesso in data 9 maggio 1952, imputato del delitto di cui all'art.416 C.P. per essersi associato con altri per commettere più delitti, del delitto di cui all'art.110-416 P.P.C.PV.C.P. per aver fatto commercio clandestino di sostanze stupefacenti (eroina) somministrandole a persone dedite all'uso di dete sostanze; del delitto di cui all'art.I del R.D.L.15/I/1934 n.151 per aver importato e detenuto sostanze stupefacenti (eroina) hanno dato esito negativo-----

Il predetto Vitale Agostino di Francesco Paolo risulta assente da questo Comune dal quale si è allontanato per ignota destinazione.-----

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale che, tramite il Comando superiore rimettiamo all'autorità giudiziaria mandante.-----

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

MILITARI OPERANTI

m.m. [firma]  
B. [firma]  
A. [firma]

(136) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 49, alle pagg. 468-469. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**GUARDIA DI FINANZA**  
**COMANDO NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA INVESTIGATIVA - ROMA**  
 VIA DELL'OLMATA, 45

Prot. n. 04334 - Allegati \_\_\_\_\_ Roma, li 26 MAR. 1953  
 Risp. a. f. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
 Telef. 42.023 - 43.184 - 485.259 - 487.139 - 485.297

**OGGETTO: Esecuzione mandato d'arresto a carico di GRECO Salvatore.**

ALL'ILL/MO SIG. GIUDICE ISTRUTTORE DEL TRIBUNALE DI TRAPANI  
 (alla cortese attenzione del dott. N. Pipitone)  
 e, per conoscenza:  
 ALL'ILL/MO SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
 presso il Tribunale Penale di . . . . . R O M A  
 AL COMANDO NUCLEO P.T.I. DELLA GUARDIA DI FINANZA  
 = PALERMO

2220  
 5-4-913

Si fa seguito al telegramma n.4306 di oggi.

(137)

Questo Comando era a conoscenza che il latitante GRECO Salvatore di Pietro e fu Greco Antonia, colpito da mandato di cattura emesso dalla S.V. Ill/ma in data 27.6.1952, per associazione per delinquere e traffico di stupefacenti, sarebbe dovuto giungere in questi giorni a Roma, prendendo alloggio presso tale MILANA Pietro abitante in via Nicolò Tartaglia n.5.

Effettuata stamane una sorpresa nel suddetto domicilio, vi è stato trovato il GRECO Salvatore che è stato subito dichiarato in arresto (allegato n.1).

(138)

Al momento dell'arresto il GRECO ha tentato di lacerare una lettera a lui indirizzata a Tangeri da certo Juan GORNES. Egli è stato pure trovato in possesso di biglietti da visita e indirizzi di persone residenti a Tangeri, tra cui quello di certo SALOMON A. Gozal, di fotografie fatte in quella città e della somma di lire italiane 175.000 e di 140 pesetas, spagnole (allegato n.2).

(139)

Sottoposto a sommario interrogatorio ha ammesso di conoscere i nominati COPPOLA Francesco, MANCUSO Giuseppe e Serafino nonché altre persone sospette di dedicarsi al traffico di stupefacenti.-

Ha dichiarato inoltre di essere a conoscenza delle ricerche fatte dagli organi di polizia nei suoi confronti e di essersi nascosto per evitare l'arresto (allegato n°3).-

(140)

Il MILANA Pietro, presso il quale, vennero sequestrati lo scorso anno numerosi e importanti documenti appartenenti al COPPOLA Francesco, a sua volta interrogato, ha dichiarato di non essere a conoscenza che il GRECO era ricercato e colpito da mandato di cattura (allegato n°4).

(141)

Premesso quanto sopra è evidente che il GRECO per sottrarsi alle ricerche degli organi di polizia è espatriato clandestinamente rifugiandosi a Tangeri ove ha certamente soggiornato nei

(137) Il telegramma citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(138) L'allegato n. 1 citato nel testo è pubblicato alla pag. 222. (N.d.r.)

(139) L'allegato n. 2 citato nel testo è pubblicato alla pag. 223. (N.d.r.)

(140) L'allegato n. 3 citato nel testo è pubblicato alle pagg. 224-225. (N.d.r.)

(141) L'allegato n. 4 citato nel testo è pubblicato alla pag. 226. (N.d.r.)

mesi di novembre e dicembre 1952.-

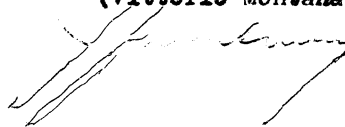
Evidentemente sia per l'espatrio che per il rimpatrio il GRECO si è avvalso delle navi contrabbandiere che frequentemente fanno la spola tra Tangeri e le coste della Sicilia.

Infatti il nominato SALOMON A. GORAL, secondo informazioni in possesso di questo Comando, sarebbe uno dei principali organizzatori del contrabbando di tabacchi esteri da Tangeri.

L'arrestato è stato associato in data odierna al carcere giudiziario di questa città a disposizione della S.V. Ill/ma.

I documenti e le somme sequestrate al GRECO Salvatore vengono rimessi alla S.V. unitamente alla presente a mezzo del militare latore.-

IL TEN. COLONNELLO COMANDANTE  
(Vittorio Montanari)



**Guardia di Finanza**  
**COMANDO NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA INVESTIGATIVA ROMA**  
**via dell'Olmata 45**  
**--oOo--**

**PROCESSO VERBALE DI ARRESTO**

L'anno 1953, addì 26 del mese di marzo, presso gli uffici del Nucleo suddetto, viene compilato il presente atto per far constatare quanto segue:

Oggi i sottoscritti verbalizzanti alle ore 10.30 circa avendo avuto notizia che il nominato GRECO Salvatore fu Pietro e fu Greco Antonio, nato a Palermo il 12.5.1924 ed ivi domiciliato in via Ciaculli 216, si trovava in Roma presso il domicilio del nominato MILANA Pietro in via N. Tartaglia 5 di questa città, si sono recati presso il domicilio suddetto e vi hanno trovato il nominato GRECO Salvatore al quale hanno notificato consegnandogliene copia, il mandato di cattura n.308/G.I. emesso dal Giudice Istruttore del Tribunale di Trapani in data 27.6.1952. Al momento dell'arresto il nominato GRECO Salvatore è stato trovato in possesso della somma di Lit. 175.000 e della somma di 140 pesetas spagnole in cinque banconote, oltre a numerosi appunti.

(142)

Al momento dell'arresto il nominato GRECO Salvatore ha tentato di lacerare una lettera intestata "La linea 8 de novembre de 1952" indirizzata a S.R. Tito Tanger a firma Jan Gornès.

Dei documenti rinvenuti e che vengono sequestrati viene fatto apposito elenco a parte.

Il nominato GRECO Salvatore in data odierna viene associato alle locali carceri di Regina Coeli di Roma a disposizione dell'Ill/mo Sig. Giudice Istruttore. - Dott. N. Pipitone del Tribunale di Trapani.

Fatto, letto e confermato, viene sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI     X

L'ARRESTATO

Cap. Oliva Giuliano  
P. T. Barborello

Tito all'originale

P. C. C.  
 IL CAPO DELLA 1<sup>a</sup> SEZIONE  
 (Cap. Giuliano Oliva)

*Oliva*

(142) Il mandato di cattura citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

**Guardia di Finanza**  
**COMANDO NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA INVESTIGATIVA ROMA**  
**via dell'Olmata 45**  
**--oOo--**

**PROCESSO VERBALE DI SEQUESTRO DOCUMENTI**

L'anno 1953, addì 26 del mese di marzo, in Roma, negli uffici del Nucleo suddetto, vi ne compilato il presente atto nei confronti del Nominato GRACO Salvatore fu Pietro e fu Greco Antonia, nato a Palermo il 12.5.1924 ed ivi residente in via Cianculli 216, possidente, per far constatare quanto segue:

Oggi i sottoscritti verbalizzanti hanno proceduto all'arresto del nominato GRECO Salvatore fu Pietro sopra meglio generalizzato e nel corso di una perquisizione personale eseguita sulla sua persona, hanno rinvenuto e sequestrato i seguenti documenti e somme di danaro:

- L. 175.000 in 17 banconote da L.10.000 e una banconota da L.5.000;
- 140 pesetas spagnole costituite da una banconota di 100 pesetas, una da 25 e tre da 5 da cinque ciascuna;
- una lettera in parte lacerata indirizzata a "S.R.TITO TANGER" a firma Juan Gornes i n data 8.11.1952;
- un libretto di assegni della banca del Ssd filiale di Palermo, recante le matrici da 9202 a 9205 ed assegni in bianco dal 9206 al n.9200;
- un foglio di carta recante conteggi vari per la somma totale di L.3.764.053 e vari nomi scritto a matita;
- il biglietto da visita "Salomon A. Gozal - Administrateur de Societés....."(Tangeri), altro biglietto da visita di "MANUEL RAMOS DEL CASTILLO - Practicante en medicina Y Cirugia (Tangeri);
- tre pezzi di carta recanti nomi e indirizzi ed appunti in lingua spagnola ed indirizzi in lingua italiana, il biglietto da visita dr. Franco Ribaud - Palermo, con sopra scritti degli indirizzi spagnoli;
- un foglio di carta con l'indirizzo di Angelo via Chiattamona 63;
- uno stampato giallo con sopra scritti conteggi vari, una ricevuta di vaglia telegrafico di L.10.000 spedito da Napoli a Pace Salvatore Favagnano;
- una ricevuta della ditta Mondello S.A. con nel retro conteggi vari;
- quattro fotografie una delle quali con la firma di "Perla" e la scritta "Tanger" 24.12.1953", altra fotografia che reca l'effigie del Greco Salvatore con una donna e nel retro la scritta "Ester Mobily Guitta e in stampatello "Casa Ros"985K";
- un francobollo del Marosso spagnolo e due francobolli della Spagna usati.

Tutti i documenti e le somme sopacitati vengono messi a disposizione dell'autorità giudiziaria di Trapani.

Fatto, letto e confermato, viene sottoscritto.--

I VERBALIZZANTI

Cap. S. M. S. M. S.  
S. S. S. S. S.

LA PARTE

Dei del'ufficio

P. C. C.

SEZIONE  
 (C. S. S. S. S.)  
 (C. S. S. S. S.)

Guardia di Finanza  
COMANDO NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA INVESTIGATIVA ROMA  
via dell'Olmata 45

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1953, addì 26 del mese di marzo, in Roma, negli uffici del Nucleo suddetto viene interrogato il nominato GRECO Salvatore di Pietro e fu Antonia, nato a Palermo il 12.5.1924 ed ivi domiciliato in via Giaculli 216 il quale ad analoghe domande risponde:

\*\*\*\*Sono arrivato a Roma nel pomeriggio di ieri sia p r salutare il comm. Milana sia per passare una giornata a Roma dato che oggi è il mio compleanno, perchè in effetti io sono nato il 26 marzo nonostante che sui miei documenti risulti altra data. Non è vero che ho dormito a casa di Milana.

Conosco il comm. Milana da molti anni. Successivamente gli venni ripresentato dal sig. Francesco Coppola. Conosco il Coppola da circa due anni. Non ricordo dove e quando lo conobbi.

Conosco i fratelli Serafino e Giuseppe Mancuso e tutta la loro famiglia. Non conosco Vitale Salvatore.

Il nome di Pietro Gaudino non mi è nuovo ma non ricordo chi sia. Sono stato a Milano molte volte per ragioni del commercio degli agrumi. Non vedo Francesco Coppola da più di un anno.

Ero al corrente di essere ricercato dalla polizia. Infatti nel mese di giugno dello s.a. quando la Polizia Tributaria mi venne a cercare a casa io mi trovavo colà e riuscii ad uscire da un'altra porta.

Dal mese di giugno dello s.a. ad oggi sono stato nelle campagne mie a Giaculli; ho fatto però dei viaggi a Roma, Napoli, Milano e a tutte le città d'Italia per non rimanere a Palermo.

A.D.R. Nego di essere stato a Tangeri durante questo periodo.

Non sono in possesso del passaporto.

DOMANDA: Perchè avete tentato di strappare la lettera a Firma Juan Gornes.

RISPOSTA: Si tratta di una lettera che il sig. Gornes mi ha scritto. Egli usa il nome Tito al posto di Totò che è uno dei miei soprannomi.

Mi ero rivolta a questa persona per pregarla di spedire in Italia delle cartoline che io gli avrei inviato. Ciò allo scopo di far vedere ai miei conoscenti che io mi trovavo in Spagna.

A.D.R. Conosco il sig. Gornes che abita a la Linea da circa due anni fa, ma non mi ricordo dove lo conobbi. Il sig. Salomon che è citato nella lettera di Gornes l'ho incontrato sulla spiaggia di Mondello circa anz tre anni fa p r villeggiare. Non so cosa faccia il sig. Salomon.

DOMANDA: Quanto voi affermate non è vero perchè la lettera del Gornes che voi avete tentato di lacerare è indirizzata al sig. Tito Tangeri e non a Palermo.

RISPOSTA: Era lui che la spediva da Tangeri.

DOMANDA: Ma sulla lettera c'è l'indirizzo del Gornes a la Linea e non quello di Tangeri che è dall'altra parte dello stretto.

RISPOSTA: Quando lui ha scritto può darsi che si trovava a Tangeri.

DOMANDA: Ma vi abbiamo trovato in possesso di alcune fotografie nelle quali siete raffigurato pure voi e sotto scritto Tangeri e la data del 24.12.1952. D'altra parte siete stato trovato pure in possesso di moneta spagnola e di indirizzi spagnoli come vi siete trovato in possesso di ciò?



- 2 -

**RISPOSTA:** Due fotografie sono state fatte in Italia e due sono state fatte a Tangeri dove io non sono raffigurato.

**A.D.R.** I conteggi scritti a matita per l'importo di oltre 13milioni, riguardano l'acquisto di una proprietà dal sig. Zanconi Bianco, sita in fondo Dracotto (Palermo).

**A.D.R.** Conosco i fratelli Antonino e Pietro Sores, uno che sta a Palermo e l'altro a Milano, so che fanno i commercianti di agrumi. In questi ultimi 12 mesi quando sono stato a Milano sono stato ad alloggiare presso ~~Pa~~ Salvatore Sores cugino di Pietro che è grandissimo amico amico.

**A.D.R.** Conosco di vista il nominato Salvatore Lucania detto Luciani, perchè l'ho visto a Napoli da Zi Teresa.

**A.D.R.** Conosco Saro Mancini di Palermo. Insieme al Saro Mancini venni fermato dalla Squadra di Palermo nel febbraio del 51, per accertamenti. Sempre dalla Squadra Mobile di Palermo sono stato denunciato nel 1948 per porto d'arme abusivo. Sono stato condannato a 5 mesi con la condizionale.

**A.D.R.** Sono soprannominato l'ingegnere perchè ho studiato per 4 anni ingegneria.

Fatto, letto e confermato viene sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

L'INTERROGATO

Cap. C. C. C.It. all. C. C. C.It. C. C. C.

1951  
1952  
1953

GUARDIA DI FINANZA

COMANDO NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA INVESTIGATIVA DI ROMA  
- via dell'Olmata n°45 -

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1953, addì 26 del mese di marzo, in Roma, negli uffici del Comando del Nucleo suddetto, si procede all'interrogatorio del nominato MILANA Pietro fu Giuseppe e fu Cristina Sucameli, nato il 23 giugno 1908 a Tunisi e residente a Roma in via Nicolò Tartaglia n°5, artista lirico, il quale dichiara quanto segue:

""""Conosco GRECO Salvatore da circa tre anni. Lo conobbi a Palermo durante una mia recita. Quindi due anni fa credo nel 1950 mi venne presentato dal mio conoscente Francesco COPPOLA. In tutto io l'ho visto tre o quattro volte. Una volta venne anche a Roma uno e due anni fa venne a salutarmi.

Ieri pomeriggio mentre io mi trovavo fuori casa il Salvatore GRECO venne a trovarmi e si trattenne fino al mio ritorno verso le ore 20,30. Il GRECO mi disse che si trovava di passaggio a Roma ed io lo invitai a dormire una notte a casa mia. Fu così ch'egli si trattenne. Non aveva seco valige o borse.

A.D.R.: Non sapevo che il GRECO era ricercato dalla Polizia ed ho appreso soltanto questa mattina quando siete venuti a casa mia che il GRECO era col-pito da mandato di cattura. Non ricordo se il GRECO mi abbia mandato in passato una cartolina dalla Spagna. Durante la permanenza a casa mia il GRECO non ha fatto telefonate e non si è incontrato con nessuno.-

Non ho più visto Francesco COPPOLA e non ho più avuto notizie di lui. Non ho altro da dire.""""

Fatto, letto e confermato, in data e luogo come sopra, viene sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

L'INTERROGATO

~~F/to. Cap. Giuliano OLIVA~~~~F/to. MILANA Pietro~~~~" B.T. CARBONE Cesare~~

P....C....C...  
L'UFFICIALE ADDETTO  
(Cap. Giuliano Oliva)



**GUARDIA DI FINANZA**  
**COMANDO NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA INVESTIGATIVA - ROMA**  
 VIA DELL'OLMATA 45

Prot. n. II3 R.S. Allegati 1

Roma, li 18 aprile 1953

Risp. e f. n. .... del .....

Tel. 485259 - 487139 - 485297 - 42023 - 43184

OGGETTO: Esecuzione mandato di cattura Francesco Paolo COPPOLA.-

*Mazzanti*  
*Lupina Ruffa*  
*Francesco Esposito*

AL COMANDO DEL NUCLEO P.T.I. GUARDIA DI FINANZA

P A L E R M O

Di seguito alle comunicazioni telegrafiche IIO R.S.e (143)  
 II2 R.S. rispettivamente del I7 e I8 corrente di questo Comando,  
 si trasmette copia della nota inviata a questo Nucleo dall'Agente  
 Federale dell'Ufficio Narcotici degli Stati Uniti Charles (144)  
 SIRAGUSA.-

La predetta comunicazione è pervenuta solo oggi a questo  
 Comando.-

IL TEN. COLONNELLO COMANDANTE  
 (Vittorio Montanari)

*V. Montanari*

*86. R.S.*  
*21. A. 953.*

(143) I telegrammi citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 230 e 231. (N.d.r.)

(144) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 228. (N.d.r.)

C O P I ATHE FOREIGN SERVICE  
OF THE  
UNITED STATES OF AMERICA

Ambasciata degli Stati Uniti d'America

Roma, 17 aprile 1953

Al Ten.Col. Vittorio Montanari  
Comandante Nucleo P.T.I.  
Guardia di Finanza  
R o m a

Egregio Colonnello,

OGGETTO: Francesco Paolo COPPOLA

La presente per confermarLe il nostro colloquio telefonico di stamane in merito al luogo dove Francesco Paolo COPPOLA si tiene nascosto a Partinico, durante il quale Lei m'ha informato che avrebbe telegrafato l'informazione dataLe al maggiore Brancato a Palermo.

Come dettoLe al telefono, ho saputo da fonte attendibile che Francesco Paolo COPPOLA è stato visto tre giorni fa nella casa di Francesco MAZZANOBILO, sita in via Valloni n.40 a Partinico. COPPOLA avrebbe vissuto a questo indirizzo da quando circa un anno fa sparì. Il MAZZANOBILO è un mercante di vini. La sua casa ed il suo ufficio si trovano nelle vicinanze di piazza Duomo, vicino alla stazione ferroviaria di Partinico. All'indirizzo suddetto vi sono parecchie case. La facciata della proprietà è chiusa entro una cancellata ed un cancello di ferro. Il MAZZANOBILO occupa un appartamento sul davanti dello stabile, dal quale può benissimo vedere il cancello. Questo cancello, poi, può essere aperto soltanto premendo un bottone elettrico nell'interno dell'appartamento del MAZZANOBILO.

Dietro lo stabile si trova un campo aperto. Lo stabile ha anche una porta di dietro che viene di solito adoperata dai complici di COPPOLA, che lo vengono spesso a trovare da Palermo. Quando COPPOLA viene insospettito da un estraneo fermo davanti all'ingresso principale, egli fugge per la porta di dietro.

Il mio informatore dichiara che la Questura di Partinico sa dove si nasconde COPPOLA, ma per ragioni che s'ignorano non fa alcuno sforzo per arrestarlo.

COPPOLA ha fatto capire che è esasperato e che non esiterebbe a sparare su chiunque tentasse di arrestarlo. Si suggerisce che si agisca con estrema cautela e che lo stabile sito in via Valloni n.40 venga completamente circondato dalla polizia prima di tentare di penetrarvi.

Grato per la Sua collaborazione, voglia gradire i più cordiali saluti.

F.to Charles Siragusa  
U.S.Narcotic AgentPer copia conforme  
L'AIUTANTE MAGGIORE  
(Cap. Pietro Zucchetti)

Mod. 25 (Ediz. 1952)

Mobilario C. Tel. 46

Tassa principale  
Tassa accessoria  
Totale L.

Bollo e data

SPAZIO per cartellini di urgenza

**TELEGRAMMA**

Trasmesso il .....  
ore .....  
Trasmittente .....

Circuito di trasmissione

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE	Via e altre indicazioni di servizio
	<b>PALERMO</b>						

NOTA. - Indirizzo completo (via, piazza..... e numero..... dell'abitazione). Se il destinatario ha il telefono la consegna del telegramma può essere accelerata, apponendo prima dell'indirizzo la formula: = TF... (numero telefonico) =.

INDIRIZZO (in caratteri maiuscoli) } **NUPOGUAREI**

R O M A

TESTO ed eventualmente firma scritti con chiarezza } **85 R S at 110 R S Minuziose ricerche effettuate ieri sul conto nota persona Partinico hanno dato esito negativo Punto Segnalazione codesto Comando est risultata attendibile sono pertanto in corso ulteriori ricerche con riserva comunicarne esito**

**Maggiore Brancato**

Nome e domicilio del mittente (ad uso d'ufficio)  
**13 Legione Carabinieri Comando Paleramo** 19.4.953  
**Comando Nucleo P.E.L. Paleramo**

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

(145)

(145) Il telegramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 230. (N.d.r.)

DA COMANDO NUCLEO P.T.I.ROMA  
AL COMANDO NUCLEO P.T.I.PALERMO

17 APRILE 1953 ore 18,55.

=====

NOTA FONTE ASSICURA FORMALMENTE CHE RICERCATO FRANCESCO PAOLO COPPOLA EST NASCOSTO IN PARTINICO PRESSO TALE FRANCESCO MAZZANOBILE DOVE VENDESI ANCHE VINO=PUNTO ABITAZIONE EST UBICATA PIAZZA DUOMO ANGOLO VIA VALLONI 40 PUNTO LA CASA HA CANCELLO CHE VIENE APERTO DAL DI DENTRO CON PUZSANTE ELETTRICO PUNTO LA CASA CHE EST CIRCONDATA DA GIARDINO HA USCITA POSTERIORE DA CUI RICERCATO POTREBBE FUGGIRE PUNTO PREGASI INFORMARE ESISTO PUNTO

TENENTE COLONNELLO MONTANARI

*85. 4. 5*  

---

*18-4-953*

*Cassa dei Filippi n. 70*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mod. 30 (1948)

<b>MODULARIO</b> C-Telegr.-63		Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.		Bollo d'Ufficio
Indicazioni di urgenza		Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nei telegrammi impressi a caratteri stampati, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.		
Ricevuto il ..... 19 ..... ore ..... Ricevente ..... Pel circuito N. ....		083		
Qualifica	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	Visa e indicazioni eventuali d'ufficio

Ord. 105-21-3-49-Tip. V. Bellotti & Figlio-Palermo - c. 3.000.000

1021 + PLRM ROMA 220021 23 18 1110 (146)

112RS SEGUITO 11ORS 17 CORRENTE NOTA FONTE RACCOMANDA

MASSIMA PRECAUZIONE ESSENDO RICERCATO DECISO FARE

USO ARMI STOP SEQUE LETTERA = TENCOL MONTANARI

= CT 112RS 11ORS 17 =

*84.4.5*  
*18.4.53*

**Fatevi correntisti postali.** Pagamenti e riscossioni in tutte le località della Repubblica. — Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni mediante postagiro sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione di qualsiasi tassa.

h37 *[Signature]*  
 TELEGRAMMA  
 N. di recapito ..... Rimesso al fattorino alle ore .....  
 NUPIGUARFI PALERMO  
*[Signature]*

PALESTRA  
 PALERMO CENTRO  
 18.4.53  
 CAPITOLINO

(146) Il telegramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 230. (N.d.r.)

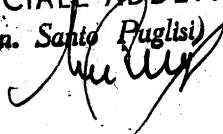
13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO

COMANDO DEL NUCLEO P.T.I. DI PALERMO

N° 9465 di prot.F. R. 73/0 Palermo, li 24 APR. 1953OGGETTO: P.V. di perquisizione domiciliare a carico della nominato  
COPPOLA Francesco fu Francesco da Palermo.-AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
PRINCO IL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI  
PALERMO

\*\*\*\*\*

In ottemperanza al disposto degli art. 227 e 336 del C.C.P., si trasmette l'accluso p.v. di perquisizione domiciliare operata nel (147) domicilio del nominato COPPOLA Francesco fu Francesco con esito negativo.-

IL LEGGIERE COMANDANTE  
-Caraglio Brancato-  
L'UFFICIALE ADDETTO  
(Ten. Santo Puglisi)



# 13<sup>a</sup> Legione Territoriale della Guardia di Finanza di Palermo

## Comando del Nucleo di P. T. I. di Palermo

### Processo verbale di perquisizione domiciliare

L'anno 1953, addì 18 del mese di Aprile, in Partinico ~~Palermo~~, i sottoscritti

militari verbalizzanti, in seguito ad ordine ricevuto dal Comandante del Nucleo di P. T. I. suddetto, si sono recati nel domicilio del nominato COPPOLA Francesco fu Francesco e di Lo Iacono Pietra, nato a Partinico (Palermo), di anni 53 ed ivi domiciliato in Corso dei Mille n°70- commerciante -.

e per fondati sospetti che in esso si detenessero generi di contrabbando soggetti a tributi doganali, vi hanno eseguito una perquisizione ai sensi dell'art. 33 della legge 7 gennaio 1929 n. 4.

Prima di iniziare l'operazione di servizio, i militari si sono fatti riconoscere esibendo la loro tessera di riconoscimento al nominato Chimenti Leonarda fu Francesco, moglie di Coppola Francesco

Durante la perquisizione eseguita alla presenza della su nominata Chimenti Leonarda fu Francesco sono stati rinvenuti e sequestrati i seguenti generi:

N U L L A

La perquisizione ha avuto inizio alle ore 15,30 e termine alle ore 16-.

Durante l'esecuzione di essa non si è proceduto a scasso o rottura di cose e dai locali non sono stati asportati effetti di sorta oltre quelli sopra descritti.

La parte dichiara di non aver nulla da eccepire in merito all'operato dei verbalizzanti.

Fatto, letto e chiuso, in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.

#### I VERBALIZZANTI

F.to Ten. PUGLISI Santo  
" MMT. DILETTI Alfredo  
" M.O. SERRA Francesco

#### LA PARTE

F.to CHIMENTI Leonarda

Per copia conforme all'originale  
L'UFFICIALE ADDETTO  
(Ten. Santo Puglisi)

22 Legione Guardia di Finanza  
Palermo

4 DIC 1953

COMANDO DEL NUCLEO P.T.I.  
GUARDIA DI FINANZA

R O M A

7269

Mandati di cattura a carico di COPPOLA Francesco Paolo fu  
Francesco da Partinico.-

\*\*\*\*\*

Con riferimento alla intercorsa corrispondenza si comunica che nel pomeriggio del 1° c.m. il Commissariato di P.S. di Partinico ha proceduto alla cattura del nominato COPPOLA Francesco Paolo, mentre si trovava nell'abitazione di certo La Spisa Michelangelo fu Michele di via Cavour n. 32 pure da Partinico.

Il Coppola oltre ad essere ricercato per il noto traffico degli stupefacenti era anche colpito da mandato di cattura del 26.10.1953 per associazione a delinquere, omicidio più volte aggravato, sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina aggravata e porto abusivo di armi. (148)

Il Coppola si trova ora nelle Carceri Giudiziarie di Palermo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

La nostra Brigata Volante di Partinico, dopo l'operazione compiuta dalla P.S. ha eseguito, con esito negativo, una perquisizione nel domicilio del La Spisa per accertare se vi fossero generi di contrabbando o altri elementi sul traffico degli stupefacenti.-

IL MAGGIORE COMANDANTE  
-Carmelo Brancato-

(148) Il mandato di cattura citato nel testo è, probabilmente, quello pubblicato, nel contesto del documento 49, alla pag. 428. (N.d.r.)

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA FINANZA DI PALERMO

COMANDO DELLA SEZIONE DI PARTINICO

N.4533 di prot.

Partinico, li 2 dicembre 1953.

OGGETTO: Mandati di cattura a carico di COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco da Partinico.

AL COMANDO DEL NUCLEO P.T.I.G.FINANZA -PALERMO -  
(R.a nota I40 R.S.del 30.6.1952)

(149)

QL COMANDO 2<sup>a</sup>COMPAGNIA G.FINANZA ....-PALERMO -  
(R. a nota n.19721 del 14.11.1952)

(150)

Raccomandata -

\*\*\*\*\*

Si comunica che alle ore 15 del 1<sup>o</sup> corr.mese, il personale del locale Commissariato di P.S. e del locale Reparto Mobile di P.S., previo accerchiamento del quartiere delimitato da Via Castiglia, Via Barone del Grano, Via S.Gioacchino e Via Cavour di questo Comune, dentro la casa di tale La Spisa Michelangelo fu Michele e fu Amato Brigida, nato il 17/II/1927, sita in questa Via Cavour n.32, é stata eseguita la cattura del latitante COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e di Lo Iacono Pietra, nato a Partinico il 6.IO.1899 ed ivi domiciliato, colpito da mandato di cattura N.308/52 emesso in data 9/5/1952 dal Tribunale di Trapani per associazione a delinquere, commercio clandestino stupefacenti ed importazione sostanze stupefacenti, nonché da mandato di cattura n.152/53 del 26/IO/1953 per associazione a delinquere, omicidio più volte aggravato, sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina aggravata e detenzione e porta abusivo armi. Quest'ultimo mandato di cattura é pervenuto soltanto al locale Commissariato di P.S.=

(151)

(152)

Il COPPOLA Francesco Paolo é stato tradotto al carcere Giudiziario di "Ucciardone" di Palermo.

Lo scrivente stamane, appena avuto conoscenza dell'arresto del predetto Coppola Francesco Paolo, e precisamente alle ore 10,30, insieme con alcuni militari della locale Brigata Volante, ha eseguito una perquisizione domiciliare nell'abitazione del sopra nominato La Spisa Michelangelo - amico del Coppola - per sospetto di detenzione di generi di contrabbando. La perquisizione ha avuto esito negativo.

IL MARESCIALLO MAGGIORE COMANDANTE  
(Antonino Milana)

*(Milana)*

*a ny*  
*7269*  
*1953*

(149) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 236. (N.d.r.)

(150) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(151) (152) I mandati di cattura citati nel testo sono pubblicati, nel contesto del documento 49, rispettivamente, alle pagg. 468-469 e 428. (N.d.r.)

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA PALERMO  
Comando Nucleo P.T.I. di Palermo

N° 1405 / di prot.

Palermo, li 30 GIU. 1952

OGGETTO: Mandati di cattura a carico di MANCUSO Giuseppe ed  
altri 13 per contrabbando di stupefacenti. -

AL COMANDO DELLA SEZIONE GUARDIA DI FINANZA

P A R T I N I C O

\*\*\*\*\*

Trasmetto a codesto Comando le unite otto copie del mandato  
di cattura spiccato dall'Autorità Giudiziaria di Trapani a carico  
delle persone implicate nel noto contrabbando dell'eroina. (153)

Codesto Comando resta incaricato di concorrere alla esecuzione  
dei mandati nei riguardi delle persone di cui ai numeri 2-5-6-  
12 e 14 le quali risiedono nel territorio di codesto Comando.

Si trasmette altresì copia in doppio del mandato di cattura  
spiccato per gli stessi motivi di cui sopra a carico dei nominati  
COPPOLA Francesco Paolo e CORSO Giuseppe di Giuseppe da Partinico. (154)

Sarebbe opportuno che si proceda in concorso con i locali Co-  
mandi dell'Arma dei Carabinieri. -

IL MAGGIORE COMANDANTE  
-Carmelo Brancato-



Nucleo P.T.I. Tribunale di Palermo  
13. Guardia di Finanza

N. 108 di prot.

Palermo, li

Risp. a n. I5I53  
dell'8/I/I954

AL COMANDO DEL NUCLEO P.T.I.  
DELLA GUARDIA DI FINANZA

(155)

R O M A

=====

OGGETTO: Verbale di accertamento a carico di Coppola Francesco Paolo fu Francesco.-

=====

Con riferimento alla nota sopracitata, si trasmettono gli allegati processi verbale di interrogatorio redatti da questo Comando nei confronti del nominato Coppola Francesco Paolo fu Francesco e della di ~~lui~~ moglie Chimenti Leonarda fu Francesco.

(156)

M.M. Bachini

*Bachini*

*Brancato*  
IL MAGGIORE COMANDANTE  
- Brancato Carmelo -

*Brancato*

(155) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 243. (N.d.r.)

(156) I processi verbali citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 238-239 e 240-241. (N.d.r.)

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA PALERMO  
Comando del Nucleo P.T.I. di Palermo

=====

PROCESSO VERBALE DI INTERROGATORIO

L'anno 1954, addì 4 del mese di febbraio, in apposito locale delle carceri giudiziarie di Palermo, noi sottoscritti verbalizzanti: maggiore BRANCATO Carmelo e Capitano NATALE Renato, procediamo all'interrogatorio del nominato COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e di Loiacono Pietra, nato a Partinico (Palermo) il 6 ottobre 1899, ed ivi domiciliato con residenza a Pomeria in Torre S. Lorenzo.

Il presente interrogatorio ha lo scopo di chiedere al Coppola alcune spiegazioni circa infrazioni valutarie accertate nei suoi confronti dal Nucleo P.T.I. della Guardia di Finanza di Roma per dollari U.S.A. per un controvalore di £.40.000.000 (quarantamilion) indicato nel verbale di accertamento n. 13738 del 7 maggio 1952 dal citato Comando di Nucleo ed ora in istruttoria presso l'Ufficio Italiano dei Cambi. (157)

Il Coppola Francesco Paolo ad analoghe domande, dichiara quanto segue:

"" L'accertamento di cui mi parlate fu fatto dalla Polizia Tributaria di Roma sulla base di alcuni documenti ed estratti di conto della mia banca, documenti questi che furono trovati in casa mia e da cui la Finanza trasse lo spunto per formulare il verbale a mio carico ritenendo che le somme in lire indicate nei documenti stessi provenissero da cambio di dollari U.S.A.

Fu detto in sostanza che si trattava di dollari da me portati in Italia ed illecitamente trafficati. Si tratta invece di un normale movimento di conto corrente che io avevo con il Banco di S. Spirito di Anzio, il quale mi rendeva conto della situazione di entrata ed uscita del mio denaro. Erano quindi rapporti di conto corrente che io avevo con questa mia banca e non so come abbia fatto la Finanza di Roma a dire e sostenere che quelle somme provenivano da illecito traffico di dollari.

Io sono stato ventiquattro anni in America e durante tutti questi anni ho spedito alla mia famiglia delle rimesse che poi mia moglie mi ha fatto trovare e da cui abbiamo tratto il danaro per comprare la tenuta di Torre S. Lorenzo.

Queste rimesse dall'America io le facevo regolarmente attraverso le banche delle quali mi servivo e mia moglie riceveva in Italia il controvalore in lire.

Inoltre nel conto corrente di cui ho parlato sopra vi sono anche compresi i proventi dei nostri affari in Italia per acquisto e vendita di prodotti del suolo e per altre economie familiari.

Nel 1950 per esempio io produssi a Roma circa 80 quintali di cotone e 400 o 500 quintali di frumento.

./.

- 2 -

Non sono in grado di dirvi presso quali banche di Palermo o di Partinico mia moglie riscuoteva le lire delle mie rimesse fatte dall'America; questo potete chiederlo a lei stessa.

All'infuori di tutto quello che ho detto sopra non ho altre spiegazioni da dare.""

Fatto, letto, chiuso e confermato viene sottoscritto.-

GLI UFFICIALI VERBALIZZANTI

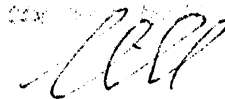
LA P A R T E

F/to Magg. Brancato Carmelo  
" Cap. Natale Renato

F/to Franch P. Coppola

P.....C.....C.

UFFICIO



13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA-PALERMOCOMANDO DEL NUCLEO P. T. I. DI PALERMOP R O C E S S O VERBALE D'INTERROGATORIO

L'anno 1954, addì 15 del mese di febbraio, in Partinico (Palermo) presso il Comando della Brigata della Guardia di Finanza, nei sottoscritti verbalizzanti: Marescialle Maggiore Bachini Rolando e Brigadiere Muccio Salvatore, procediamo all'interrogatorio della Signora CHIMENTI Leonarda in Coppola fu Francesco e di Lo Iaceno Paola, nata a Partinico (Palermo) il 20 febbraio 1909 e domiciliata a Pomezia (Roma) - tenuta in Torre S. Lorenzo. -

Il presente interrogatorio ha lo scopo di chiedere alla Signora Chimenti Leonarda alcune spiegazioni circa infrazioni valutarie accertate nei confronti del di lei marito COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco dal Nucleo Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Roma per dollari USA per un controvalore di Lit. 40.000.000 (quarantamiliardi), indicati nel verbale di accertamento n. 13738 del 7 maggio 1952 del citato Comando di Nucleo ed ora in istruttoria presso l'Ufficio Italiano dei Cambi in Roma. - (158)

La su nominata Chimenti Leonarda ad analoghe domande, dichiara quanto segue:

"""" Mio marito - Coppola Francesco Paolo fu Francesco - per ragioni di lavoro, ha soggiornato in America per circa ventiquattro anni. -

Durante la sua permanenza in America, detto mio marito mi inviava mensilmente delle somme in lire italiane che io ricevevo sempre e presso l'Ufficio Postale di Partinico o presso la Filiale del Banco di Sicilia pure di Partinico.

Non ho mai ricevuto dall'America somme in dollari USA nè da mio marito, nè da altre persone. -

Tutte le somme in lire italiane da me riscosse come sopra ho detto presso l'Ufficio Postale e il Banco di Sicilia di Partinico, le conservai sempre presso di me e mai pensai di custodierle presso qualsiasi istituto di credito. -

..//..

(158) Il verbale citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)



- 2 -

Non ho mai avute fatte dall'America rimesse tramite Banche di Palermo.-

Nel 1950, allorquando mio marito fece ritorno definitivamente in Italia, io gli consegnai tutte le somme che mi aveva mensilmente inviate (che ammontavano a 20 e 22 milioni di lire italiane) e da quel momento non se dirvi più nulla.-

Io, avendo proprietà, non impiegai mai nemmeno un centesimo di quanto mi mandava mensilmente mio marito.

Non sono in grado di dirvi quanto ricevi mio marito dalla vendita dei prodotti del suolo che si raccolgono annualmente nella tenuta di Torre S. Lorenzo.-

Non so altro da dirvi.\*\*\*\*\*

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene confermato e sottoscritto.

I VERBALIZZANTI

Fllo. M. M. Brodino Polacco

Fllo. S. G. Mucchi

LA PARTE

Fllo. Chiusi Suarda

P. G. C.

1950  
1950  
1950

13<sup>a</sup> Direzione Generale di Finanze  
Ricevuto dalla Direzione di P.  
P. ILL/MA SIGNOR PROCURATORE  
DELLA REPUBBLICA

PALERMO

Accertamenti valutari a carico di COPPOLA Francesco Paolo  
da Partinico attualmente detenuto nelle Carceri Giudiziari  
di Palermo.-

\*\*\*\*\*

Questo Comando è stato incaricato dall'Ufficio Contenzioso Valutario della Direzione Generale del Tesoro, di contestare alcune situazioni valutarie al nominato COPPOLA Francesco Paolo da Partinico, in ordine ad un illecito traffico in Italia di dollari per un controvalore di L.40.000.000.

Siccome il nominato Coppola Francesco Paolo ( a suo tempo incriminato da questo Nucleo in un contrabbando di Kg.6 di ercina) trovasi nelle Carceri Giudiziarie di Palermo, prego la S.V. Ill/ma di volermi autorizzare ad eseguire l'incarico di cui sopra, assumendo a verbale, nei locali del carcere, lo stesso Coppola in ordine alle sopracitate irregolarità valutarie.

Il servizio verrebbe compiuto dal sottoscritto e dal Capitano Natale Renato.-

IL MAGGIORE COMANDANTE  
-Carmelo Brancato-



**GUARDIA DI FINANZA**  
**COMANDO NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA INVESTIGATIVA - ROMA**  
 VIA DELL'OLMATA 45

Prof. n. 15153 Allegati .....  
 Resp. a f. n. .... del .....

Roma, li 8 GEN. 1954  
 Tel. 485259 - 487139 - 485297 - 42023 - 43184

OGGETTO: Verbale di accertamento a carico di COPPOLA Francesco Paolo.

*CP. Masala*  
*Confessione*  
*z*

AL COMANDO NUCLEO P.T.I.  
 della Guardia di Finanza

P A L E R M O

Con p.v. di accertamento n.13738 del 7.5.1952 questo Comando (159)  
 denunciava all'Ufficio Italiano dei Cambi di Roma il nominato  
 COPPOLA Francesco Paolo per traffico di dollari U.S.A. per un con-  
 trovalore di Lt. 40.000.000 (quarantamiloni) che servirono per  
 l'acquisto di una vasta tenuta in Torre S. Lorenzo, presso Anzio.

Il 24.X.1952, ai sensi dell'art. 4 del R.D.L. 12.5.1938, n.794,  
 il suddetto verbale venne notificato alla signora CHIMENTI Leonar-  
 da, moglie del COPPOLA, la quale, per la latitanza del marito, pro-  
 dusse reclamo al competente Ministero asserendo che la tenuta fu  
 acquistata con le rimesse effettuate per 22 anni dallo stesso dal-  
 l'America.

Il Ministero del Tesoro - Contenzioso Valutario - con sua no- (160)  
 ta n.456508/228/9116 del 30.X.1953 ha chiesto a questo Comando di  
 interrogare la signora CHIMENTI Leonarda al fine di stabilire se  
 essa sia in grado di dimostrare la cessione dei dollari ricevuti  
 dall'estero *durante i citati 22 anni.*

Una pattuglia inviata presso l'abitazione del COPPOLA, in TOR-  
 RE S. Lorenzo, vi ha trovato soltanto il nominato CORSO Giuseppe  
 fu Giuseppe, padre del noto CORSO Giuseppe, genero del COPPOLA,  
 già denunciato con il COPPOLA stesso per traffico di stupefacenti.

Il CORSO Giuseppe senior, opportunamente interrogato, ha dichia-  
 rato che la CHIMENTI Leonarda trovasi a Partinico da oltre un me-  
 se insieme con la propria figlia Pietrina e col marito di que-  
 sta, CORSO Giuseppe junior. Ha aggiunto che i famigliari del COP-  
 POLA si tratterranno a Partinico sino alla fine del periodo inver-  
 nale.

Ciò premesso, si prega codesto Comando di volere interrogare  
 la ripetuta CHIMENTI Leonarda in merito alla cessione dei dollari  
 in questione e di rimettere, a questo Comando, con cortese urgenza,  
 gli atti che all'uopo saranno compilati.

Si allega, in copia, la richiesta del Ministero del Tesoro -  
 Contenzioso Valutario.

IL TEN. COLONNELLO COMANDANTE  
 (Vittorio Montanari).

*V. Montanari*

(159) Il verbale citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(160) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 244. (N.d.r.)

*106*  
*11 GEN. 1954*

MINISTERO DEL TESORO  
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - CONTENZIOSO VALUTARIO

\*\*\*\*\*=====

Prot. N° 456508/228/9116

Roma, lì 30 ott. 1953.-

AL COMANDO DEL NUCLEO P.T.I.

R O M A

OGGETTO: Verbale di accertamento a carico di COPPOLA Francesco Paolo.-

\*\*\*\*\*

Con verbale del 7.5.1952 codesto Comando ha denunciato il nominato in oggetto per avere trafficato dollari per un controvalore di circa Lit. 40.000.000 che sarebbero state spese per la tenuta di cui il COPPOLA é proprietario.-

Al riguardo, poiché la moglie dell'incolpato asserisce che l'immobile é stato acquistato con le rimesse pervenute dal marito che era stato in America per 22 anni e poiché il COPPOLA risulta denunciato alla A.G. per traffico di stupefacenti, si prega di interpellare la moglie del denunciato per conoscere se sia in grado di dimostrare la cessione dei dollari avuti dall'estero e di voler far inoltre conoscere se il procedimento penale instaurato a carico del COPPOLA, sia stato celebrato, rimettendo nel caso copia del dispositivo della sentenza.-

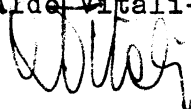
Si resta pertanto in attesa di comunicazioni per procedere alla definizione del contesto.-

per IL MINISTRO

F.to illegibile

AG/lg

P.C.C.  
L'UFFICIALE ADDETTO  
-Ten. Alde Vitali-



4310

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI PALERMO  
Comando del Nucleo P.T.I. di Palermo

N° 4476/2 di prbt.

Palermo, li 17/11/55

OGGETTO: Procedimento penale a carico di Frank Coppola ed altri.

AL COMANDO DEL NUCLEO P.T.I.G. DI FINANZA DI

R O M A

Si comunica qui di seguito il dispositivo della sentenza emessa dal Tribunale di Trapani nei confronti del nominato Frank Coppola ed altri, facendo presente che la stessa è stata appellata oltre che dallo stesso Coppola, da Gallotti Eugenio, Corso Giuseppe, Mancuso Serafino e Mancuso Giuseppe tramite i rispettivi difensori.

Inoltre la stessa è stata appellata anche dal P.M. per quanto riguarda Frank Coppola, i fratelli Mancuso, Corso Giuseppe e De Cesco Demetrio.

Il Tribunale di Trapani dichiara Coppola Francesco Paolo, Mancuso Serafino, Mancuso Giuseppe e Corso Giuseppe colpevoli del delitto di cui all'art. 446 C.P. in relazione alle norme di cui al R.D.L. 15. 1.1934, n. 151, così modificando ed unificando le imputazioni di cui alle lettere a) - b) e c) della rubrica: dichiara De Cesco Demetrio colpevole dello stesso delitto nella ipotesi del tentativo e vinti ed applicati gli articoli di cui sopra, 56 C.P. 483, 488 C.P.P. e condanna con sentenza 24.6.1955: Coppola Francesco Paolo, Mancuso Serafino e Mancuso Giuseppe alla pena della reclusione per anni due e della multa in L. 250.000 ciascuno; Corso Giuseppe alla pena di anni uno e mesi sei di reclusione e L. 200.000 di multa; De Cesco Demetrio alla pena della reclusione di mesi otto e di L. 80.000 di multa.

Tutti in solido alle spese processuali.

Ordina la pubblicazione per estratto e per una volta, sui giornali "Il giornale di Sicilia" e "Il Messaggero".-

Assolve Gallotti Eugenio, Montanari Matilde, Komali Antonio, per insufficienza di prove.


Assolve Greco Salvatore, Cimino Paolo, Di Carlo Angelo e Carollo Silvestro, per non aver commesso il fatto.

Assolve Greco Salvatore, Cimino Paolo, Mancuso Giuseppe, Mancuso Serafino, Coppola Francesco Paolo, Corso Giuseppe, De Cesco Demetrio, Di Carlo Angelo e Carollo Silvestro dal delitto di associazione per delinquere, perché il fatto non sussiste.

Dichiara interamente condonate tutte le pene come sopra inflitte. Ordina la confisca dell'ercina sequestrata. """"

IL TEN. COLONNELLO COMANDANTE

- Carmelo Brancato -





13<sup>a</sup> Legione Territoriale Guardia di Finanza

Comando Nucleo di Polizia Tributaria Investigativa  
TRAPANI

N. 1919 di Prot. - Allegati N.

Risposta a foglio N. del

Trapani, li 7-7-1955

AL COMANDO DELLA LEGIONE DELLA  
GUARDIA DI FINANZA

-Uff. Operazioni-

Rsa N°30347/3 del PALERMO

(161)

AL COMANDO NUCLEO P.T.I.G. FINANZA

Rsa N°4361 del PALERMO

(162)

C.P.C. AL COMANDO DEL CIRCOLO

GUARDIA FINANZA TRAPANI

OGGETTO: Procedimento penale a carico di Frank Coppola ed altri.

*cf. comunicazione di legge del 1/7/55*  
(*Trasmette copia del*) dispositivo della sentenza emessa dal Tribunale di Trapani nei confronti del nominato Frank Coppola ed altri, facendo presente che la stessa è stata appellata oltre che dallo stesso Coppola, da Gallotti Eugenio, Corso Giuseppe, Mancuso Serafino e Mancuso Giuseppe tramite i rispettivi difensori.

(163)

Inoltre la stessa è stata appellata anche dal P.M. per quante riguarda Frank Coppola, i fratelli Mancuso, Corso Giuseppe e De Gesce Demetrio.

IL TENENTE COMANDANTE

(Aldo Zappardino)

*Scrivere subito  
al Nucleo P.T.I.  
di Fin. n. Roma*

*[Handwritten signature]*

*19/7/55*

9 1955

*più fascicolo Coppe [?] [?] [?] [?]  
annullato le condanne sulle scorte  
di permittenti e 2 Trapani*

(161) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 248. (N.d.r.)

(162) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 249. (N.d.r.)

(163) Il dispositivo citato nel testo è pubblicato alla pag. 247. (N.d.r.)

C O P I ADISPOSITIVO

Il Tribunale di Trapani dichiara Coppola Francesco Paolo, Mancuso Serafino, Mancuso Giuseppe e Corso Giuseppe colpevoli del delitto di cui all'art. 446 C.P. in relazione alle norme di cui al R. D. L. 15. I. 1934, N° 151, così modificando ed unificando le imputazioni di cui alle lettere a)-b) e e) della rubrica; dichiara De Cesco Demetrio colpevole dello stesso delitto nella ipotesi del tentativo e visti ed applicati gli articoli di cui sopra, 56 C.P. 483, 488 C.P.P. e condanna con sentenza 24.6.1955: COPPOLA Francesco Paolo, Mancuso Serafino e Mancuso Giuseppe alla pena della reclusione per anni due e della multa in L. 250.000 ciascuno; Corso Giuseppe alla pena di anni uno e mesi sei di reclusione e L. 200.000 di multa; De Cesco Demetrio alla pena della reclusione di mesi otto e di L. 80.000 di multa.-

Tutti in solido alle spese processuali.-

Ordina la pubblicazione, per estratto e per una volta, sui giornali "Il giornale di Sicilia" e "Il Messaggero" .-

Assolve Gallotti Eugenio, Montanari Matilde, Komauli Antonio, per insufficienza di prove.-

Assolve Greco Salvatore, Cimino Paolo, Di Carlo Angelo e Carollo Silvestro, per non aver commesso il fatto.-

Assolve Greco Salvatore, Cimino Paolo, Mancuso Giuseppe, Mancuso Serafino, Coppola Francesco Paolo, Corso Giuseppe, De Cesco Demetrio, Di Carlo Angelo e Carollo Silvestro dal delitto di associazione per delinquere, perchè il fatto non sussiste.-

Dichiara interamente condonate tutte le pene come sopra inflitte.

Ordina la confisca dell'eroina sequestrata.=

Per copia e ritorno all'originale



COMANDANTE

(Firma)



13ª LEGIONE TERRITORIALE GUARDIA DI FINANZA  
PALERMO

Palermo, li 21/06/1953

Al COMANDO DEL NUCLEO P.T.I.G. FINANZA

~~TRAPANI~~

e.p.c. AL COMANDO DEL CIRCOLO G. DI FINANZA

~~TRAPANI~~

AL COMANDO NUCLEO P.T.I.G.F. PALERMO

UFFICIO **Operazioni**

Risposta a nota N.....

30347/3 Allegati N.....

del.....

OGGETTO: **Processo penale a carico di COPPOLA Francesco-Paolo da Partinico ed altri per contrabbando di stupefacenti.**

La stampa e la radio giorni addietro hanno dato notizia che è stato celebrato il processo di cui all'oggetto.

Poichè risulta che è stata incaricata la S.V. di seguire l'andamento del processo stesso, si prega di volerne comunicare l'esito con urgenza, inviando copia del dispositivo della sentenza e precisando se quest'ultima, sia stata eventualmente appellata.

(164)

IL COLONNELLO COMANDANTE  
P...G....C. F/te (Francesco Scirè)  
IL TEN. COLONNELLO  
CAPO DELL'UFFICIO OPERAZIONI  
(Antonino Scipline)

*[Handwritten signature]*

# 4404

*Evidenza*  
*tr*  
*Francesco Paolo*  
*Coppola*

(164) Il dispositivo citato nel testo è pubblicato alla pag. 247. (N.d.r.)



- 3 LUG. 1955

4361

COMANDO DEL NUCLEO DI  
P.T.I. G. DI FINANZA  
T R A P A N I

Procedimento penale a carico di FRANK COP-  
POLA ed altri.-

\*\*\*\*\*

Prego codesto Comando di volermi fare avere  
una copia del solo dispositivo di sentenza emes- (165)  
so del Tribunale di codesta sede a conclusione  
del noto recente procedimento sul traffico di  
stupofacenti (Frank Coppola ed altri).-

IL TEN. COLONNELLO COMANDANTE  
- Carmelo Brancato -

Fascicolo  
Coppola

F. Brancato

**IN NOME DELLA LEGGE**

Io sottoscritto Aiutante Uff. Giudiziari del Tribunale ho citato il Signor  
*Procecco Carmelo*  
 domiciliato in Palermo *Maggiore Giuseppe Pol. C. B.*  
 a comparire all'udienza di questo Tribunale *Sez. I. C. Capreoli*  
 sita dentro il Palazzo dei Tribunali in *Palermo* il giorno *Venturo*  
*giugno 9.15* alle ore *9.*  
 per essere inteso come teste nella causa contro *Sello G.*  
*Sejani + 1*

Mancando o alligando scuse non vere sarà soggetto alle pene stabilite  
 all'art. 144 Proc. Pen.

Palermo li *27 - 5.15* 195

COMANDO DELLA LEGIONE G. FINANZA

- Ufficio Operazioni -

PALERMO

30900

(166)

4732/1

18/7/1956

Reperti di manufatti accantonati a disposizione dell'A.G. e Rapporto penale 1/4/1952 a carico di COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco da Partinico (Palermo).=

Con riferimento alla nota in riscontro, si comunica quanto segue:

- Il rapporto penale di denuncia redatto da questo Comando in data 1 aprile 1952 a carico di Coppola Francesco Paolo fu Francesco da Partinico, per detenzione di munizioni del tipo da guerra, venne inviato al Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale Civile e Penale di Palermo con nota N.1801 del 1/4/1952. = (167)
- Detto rapporto in data 3/4/1952 dalla Procura di Palermo venne inviato per competenza al Pretore di Partinico. = (168)
- Il Pretore di Partinico, con sentenza del 9/5/1953 condannò il Coppola Francesco Paolo a giorni 30 di reclusione ed a L.5000 di multa. =
- A tale sentenza venne proposto appello dall'imputato dal Pubblico Ministero. =
- In data 17 ottobre 1953 gli atti vennero trasmessi dal Pretore di Partinico al Tribunale di Palermo. =
- Il Tribunale di Palermo - 2<sup>a</sup> Sez. penale - con sentenza N.2651 dell'1/12/1955 rigetta l'appello proposto da Coppola Francesco avverso la sentenza del Pretore di Partinico del 9/5/1953. = In accoglimento dell'appello proposto dal Pubblico Ministero eleva la pena inflitta al Coppola a mesi otto di reclusione ed a L.20.000 di multa. =  
Condanna lo stesso altresì al pagamento delle maggiori spese. =  
Conferma nel resto l'appellata sentenza. =
- A quest'ultima sentenza del Tribunale di Palermo, il Coppola, a mezzo dell'Avv. Barretta da Partinico, ha proposto nuovo appello e pertanto gli atti sono tuttora giacenti presso la Cancelleria del Tribunale di questa sede in attesa di essere inviati alla Suprema Corte di Cassazione per il giudizio di merito circa il rigettato appello proposto dal Coppola, da parte del Tribunale. =

IL TEN. COLONNELLO COMANDANTE  
(Carmelo Brancato)

*M. Raffilli*

(166) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 253. (N.d.r.)

(167) (168) Il rapporto e la nota citati nel testo sono pubblicati alle pagg. 162-163. (N.d.r.)



13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE GUARDIA di FINANZA  
**PALERMO**

UFFICIO Operazioni

30900

Alleg. N. ....

18 LUG. 1956

Palermo, li..... 195.....

Al..... **COMANDO NUCLEO P.T.I.**  
**DELLA GUARDIA DI FINANZA**

**PALERMO**

Risposta a nota N. ....

del .....

**OGGETTO:** { Reperti di manufatti accantonati a disposi-  
zione dell'A.G. - Rapporto penale 1.4.1952  
a carico di COPPOLA Francesco Paolo fu Fran-  
cESCO da Partinico (Palermo).

Si prega di far conoscere se il conte-  
sto a carico del nominato COPPOLA Francesco  
Paolo da Partinico ed altri, tuttora pendente  
alla Corte di Appello di Palermo, sia stato  
definito e con quale esito.

IL COLONNELLO COMANDANTE

-Francesco Scirè-

*Handwritten notes:*  
morte  
Bide  
12/12  
19 LUG. 1956

*Handwritten notes:*  
del 31.3.  
2. a carico di Scirè  
Stell. nel solo processo.

*fascicolo**90 NOV. 1956*

COMANDO DELLA LEGIONE

D. FINANZA-Ufficio Operazioni-

P A L E R M O

7157/1

*7310*

31137/3 6.11.1956

(169)

Procedimento penale a carico di COPPOLA Fran-  
cesco Paolo -Stupefacenti.-

\*\*\*\*\*

Con riferimento al foglio sopracitato, si  
comunica che il giorno 31 ottobre c.a., la 1<sup>a</sup> Se-  
zione della Corte di Appello di questa sede, ha  
dichiarato inammissibile l'appello proposto dai  
ricorrenti condannandoli al pagamento delle mag-  
giori spese processuali.-

Si trasmettono n.3 copie del dispositivo  
della sentenza.-

(170)

*mi  
fascicolo*

IL T. COLONNELLO COMANDANTE  
- Carmelo Brancato -

*Brancato*

(169) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 254. (N.d.r.)

(170) Il dispositivo citato nel testo è pubblicato alla pag. 255. (N.d.r.)



Palermo, li ..... 195.....

Al COMANDO NUCLEO P.T.I.  
della Guardia di Finanza

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE GUARDIA di FINANZA

**PALERMO**

**P A L E R M O**

ufficio Operazioni

Risposta a nota N. 4724

(171)

N. 31137/3 Alleg. N. ....

del 19.7.1956.

**OGGETTO:** { Procedimento penale a carico di COPPOLA  
Francesco Paolo. Stupefacenti.

Si prega di comunicare se la causa  
in oggetto sia stata discussa presso la  
locale Corte d'Appello.

In caso affermativo, si rimane in  
attesa di tre copie del dispositivo della  
sentenza.

IL COLONNELLO COMANDANTE  
(Francesco Scirè)

I

F. 4157  
-7 NOV. 1956

*[Handwritten signature]*

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N°754/56 sent.

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte di Appello di Palermo Sez.1<sup>a</sup> all'udienza del 31.10.1956 ha profferito la seguente

S E N T E N Z A

nella causa contro-

- 1)-GALLOTTI Eugenio di Giuseppe e di Mattei Maddalena, nato 1 gennaio 1908 a Pavia, ivi res. via degli Albani
- 2)-MONTANARI Matilde fu Luigi e di Domsana Giovanna nata a Pallate il 28.11.1908 e res. in Milano via Privata Chiari 3, elettivamente dom. presso lo studio dell'Avv. Bino Napoli
- 3)-MANCUSO Giuseppe fu F. Paolo e di Ferrara Vincenza nato 30 aprile 1900 in Alcamo ivi dom. Piazza della Repubblica 54
- 4)-MANCUSO Serafino fu Francesco e di Ferrara Vincenza nato 5 aprile 1911 in Alcamo ivi res. Piazza della Repubblica 54
- 5)-COPPOLA F. Paolo fu Francesco e di Lo Iacone Pietra nato 6 Ottobre 1899 a Partinico ivi res. escarcerato
- 6)-CORSO Giuseppe di Giuseppe e di Mania Maria Antonietta nato 10 maggio 1927 in Partinico ivi res. Corso dei Mille 70
- 7)-DE CESCO Demetrio di Umberto e di Zanier Adelaide nato a Morreale Cellina (Udine) il 1.12.1925 dom. a Trieste via Scussa 3

il 7 irreperibile, gli altri contumaci appellanti della sentenza del Tribunale Penale di Trapani resa addì 14 giugno 1955 colla quale COPPOLA, i due MANCUSO e CORSO furono dichiarati colpevoli di commercio clandestino di stupefacenti (art. 446 C.P. in relazione norme R.D. 15.1.1934 n. 151), DE CESCO colpevole dello stesso delitto nell'ipotesi di tentativo e condannati: COPPOLA e i due MANCUSO ad anni due di reclusione e L. 250.000 di multa ciascuno; CORSO ad anno uno, mesi sei di reclusione e L. 200.000 di multa ciascuno; DE CESCO a mesi otto di reclusione e L. 80.000 di multa.-

Pubblicazione della sentenza per estratto e per due volte sui giornali di Sicilia e Messaggero.-

Assolti IL GALLOTTI, MONTANARI per insufficienza di prove dall'imputazione di commercio clandestino di stupefacenti.- Assolti MANCUSO Giuseppe, MANCUSO Serafino, COPPOLA F. Paolo, CORSO Giuseppe, DE CESCO Demetrio, dall'imputazione per associazione per delinquere perchè il fatto non sussiste. Pene condonate

- o m i s s i s -

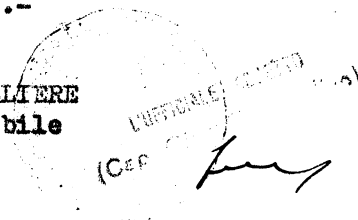
(171-bis)

Visti gli artt. 523 213 201 207 209 C.P.P. dichiara inammissibili gli appelli proposti da GALLOTTI Eugenio e MONTANARI Matilde avverso la sentenza del Tribunale di Trapani in data 24.6.1955 che dichiara esecutiva nei confronti degli appellati medesimi.- Conferma la detta sentenza pure appellata dal P.M. nonché da MANCUSO Giuseppe, MANCUSO Serafino, COPPOLA F. Paolo e CORSO Giuseppe e condanna i detti GALLOTTI MONTANARI, MANCUSO Giuseppe e Serafino, COPPOLA e Corso al pagamento in solido delle maggiori spese processuali.-

Estratto per notifica.

Palermo 5.11.1956

IL CANCELLIERE  
F/to Illegibile





13° LEGIONE TERRITORIALE GUARDIA DI FINANZA

Comando Nucleo di Polizia Tributaria Investigativa  
TRAPANI

N. 79I di Prot. - Allegati N  
N. 560442/228/916 del 18.3.957  
Risposta a foglio N. del Ministero del Tesoro Roma-

Trapani, li 8 APR 1957

AL COMANDO DEL NUCLEO P.T.I.

GUARDIA DI FINANZA

P A L E R M O

e, p. c. AL MINISTERO DEL TESORO

-DIREZIONE GENERALE DEL TESORO -

-Contenzioso Valutario-

R O M A

(172)

OGGETTO: Verbale di accertamento per trasgressioni Valutarie a carico di  
COPPOLA Francesco.-

\*\*\*\*\*

L'incarto relativo al processo a carico del nominato in oggetto, in data 18.10.1955 del Tribunale di Trapani é stato inviato alla Corte di Appello di Palermo per la definizione del giudizio di secondo grado.-

Poiché il Tribunale di Trapani non ha ancora avuto restituiti i relativi atti, si prega accertare se il giudizio di appello sia stato celebrato e poscia riferire l'esito al Ministero del Tesoro del quale si trasmette la richiesta di notizie.-

IL MARESCIALLO MAGG. COMANDANTE INT.  
(Passaro Salvatore)

*2315*

8 APR 1957

*[Handwritten signatures and stamps]*





Ministero del Tesoro  
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO  
Contenzioso Valutario

Divisione \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_  
Prot. N. 560442/228/9116 Allegati \_\_\_\_\_  
Risposta al Foglio del \_\_\_\_\_  
Div. \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_ N.° \_\_\_\_\_

754/56 C. & S. - *giudicata sentenza*  
Tesoro-Economato-Mod. 5

Roma \_\_\_\_\_ 195

Al COMANDO DEL NUCLEO  
DI P.T.I.

TRAPANI

OGGETTO Verbale di accertamento per trasgressioni  
valutarie a carico di COPPOLA FRANCESCO

Da notizie pervenute dal Comando del Nucleo di P.T.I. di Roma risulta che il Procuratore Generale presso codesto Tribunale ha appellato la sentenza con la quale era stata chiusa l'istruttoria a carico di Coppola Francesco, denunciato per contrabbando di stupefacenti.

Al riguardo pregasi voler informare lo scrivente se il giudizio di appello sia stato celebrato e, nel caso, quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti del ripetuto Coppola.

PER IL MINISTRO

AG-ag

781  
20 MAR 1957

C.N.

1016/55

17.1.52 innanzi alla Cassazione

Sentenza Corte d'Appello Palermo 31-10-1956

"Inammmissibile per Gallotti e Montanari -  
Conferma nel resto"

Ricorso in Cassazione:

- ff 3-11-56 da parte del P.M. contro Mancuso giudice fu P. Paolo
- idem " " " " Mancuso giudice fu Promero
- 31-10-56 " " " " Mancuso giudice fu Promero
- 3-11-56 " " " " P.M. contro " " " "
- idem " " " " Corso giudice di prima
- idem " " " " Difensore per " " " "
- 3-11-56 " " " " P.M. contro Di Cese benemerito di Sicilia

Sentenza Tribunale Siracusa 24-6-1955:

- Cosulich e i due difensori ad anni 2, recl. e £ 150.000 multa;
  - Corso: anni 1, mesi 6, recl. e £ 200.000 multa;
  - Di Cese: mesi 8, recl. e £ 80.000 multa;
- assolti Gallotti e Montanari per insufficienza di prova - con turbato stupefacenti; assolti i due difensori; Cosulich; Corso e Di Cese. Sulla associazione fecero il fatto non sussiste.

*Luci. Paolo 7310*

29 APR 1958

COMANDO DELLA LEGIONE  
G. FINANZA-Uff. Op.-Sez. Serv. Ist.-  
P A L E R M O

2821/1

18053/3

29.4.1958

(173)

Reperti manufatti accantonati a disposizione  
dell'A.G.-Rapporto penale 1.4.1952 a carico  
di COPPOLA Francesco Paolo da Partinico.-

Con riferimento alla nota in riscontro, si  
comunica che la Suprema Corte di Cassazione  
con sentenza del 3 marzo 1958 ha rigettato il  
ricorso avanzato dall'imputato COPPOLA Francesco  
Paolo.-

Rimane pertanto confermata e definitiva la  
sentenza emessa dal Tribunale di Palermo, comuni-  
cata con nota n.4732/1 del 27.7.1956.-

(174)

IL T. COLONNELLO COMANDANTE  
- Giuseppe Lapis -

(173) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 260. (N.d.r.)

(174) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 251. (N.d.r.)

7310



13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE GUARDIA DI FINANZA  
PALERMO

Palermo, li 29 APR 1957 195

Al COMANDO NUCLEO P.T.I.  
della Guardia di Finanza  
di  
=PALERMO=

UFFICIO Operazioni  
Sez. Serv. Ist.

Risposta a nota N. 1897/I

(175)

N. 180533 Alleg. N.

del 30/3/1957.-

OGGETTO: { Reperti manufatti accantonati a disposi-  
zione dell'A.G.-Rapporto penale 1/4/1952  
a carico di COPPOLA Francesco Paolo da  
Partinico.-

\*\*\*\*\*

Con riferimento alla nota sopraci-  
tata, prego fornire notizie in merito  
al processo in oggetto.-

COMANDO NUCLEO P.T.I.  
PALERMO  
2891/1  
1957

Il COLONNELLO COMANDANTE  
(Rosario Patania)

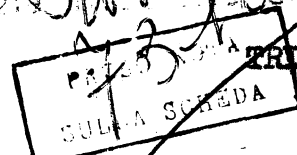
332  
30-4-57 Caffee

(175) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

- Sentenza Tribunale P.A.  
1-12-1955
- Appellato in Cassazione il 14-5-56  
Avvocato Barretta
- Cassazione 3-3-58 rig. 173
- Ricorso -

N. 3113/1

*13*  
 Direzione Generale di Finanza  
 Nucleo Poliziario di Palermo



**TRIBUNALE PENALE**  
**PALERMO**  
 e per conoscenza ALL'XI DIREZIONE  
 ARTIGLIERIA-DEPOSITO MUNIZIONI DI  
VILLAGRAZIA-PAERMO

Reperti manufatti accantonati a disposizione  
 dell'A.G.—Rapporto penale 1/4/1952 a carico di  
 Coppola Francesco Paolo da Partinico.

Poichè la Suprema Corte di Cassazione con  
 sentenza del 3 marzo 1958 ha rigettato il ricorso  
 dell'imputato di cui all'oggetto, essendo rimasta  
 quindi confermata e definitiva la sentenza emessa  
 il 1/12/1955 dalla 2<sup>a</sup> Sezione di codesto Tribunale,  
 si prega di volere disporre la destinazione da  
 darsi al relativo reperto delle munizioni seque-  
 strate, in atto in custodia dell'XI<sup>a</sup> Direzione Ar-  
 tiglieria-Deposito di Villagrazia di Palermo.

IL T.COLONNELLO COMANDANTE  
 —Giuseppe Lapis—

*no Raffello*

*Fasc. n. 7310*



13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE GUARDIA DI FINANZA  
PALERMO

UFFICIO Operazioni

SEZIONE Serv. Ist.

*N. 19487/3* *Alleg. N.*

Palermo, li **12 MAG. 1958** 195

~~N. COMANDO NUCLEO P.T.I. = PALERMO~~

e, p. c.: ALL'XI<sup>a</sup> DIREZIONE ARTIGLIERIA

Deposito Munizioni

(Risp. a nota n. 135/1/12 del 17.1.1956) (176)

VILLAGRAZIA (PALERMO)

*Risposta a nota N. 2821/1* (177)

*del 6.5.1958*

OGGETTO: Reperti manufatti accantonati a disposizione dell'A.G. - Rapporto penale 1.4.1952 a carico di COPPOLA Francesco Paolo da Partinico.

Poichè il contesto in oggetto è stato definito, si prega di interessare la competente Autorità Giudiziaria affinchè disponga la distruzione del reperto contenente le munizioni a suo tempo sequestrate e concentrate, per la custodia, presso il Deposito Munizioni dell'XI<sup>a</sup> Direzione di Artiglieria di Villagrazia (Palermo).-

COMANDO NUCLEO P.T.I.  
PALERMO  
Prot. N. **3113**  
del **13 MAG. 1958**

IL COLONNELLO COMANDANTE  
-Rosario Pannia-

I - COMANDO -  
Trattazione affidata  
a *10/13*  
II *12/5*  
restituita II *28 MAG. 1958*

*551*  
*13.5.58*

*Appello*  
*Colonne P.I.*

*B*

(176) (177) Le note citate nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)





3

IN DOE 42

SENATO DELLA REPUBBLICA

CAMERA DEI DEPUTATI

Data di arrivo	5-5-1970		
Prot.	17	Tit.	
N.	2605		

## Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della "Mafia" in Sicilia

FASCICOLO PERSONALE di

COPPOLA FRANCESCO PAOLO

- Periodo successivo al 21-10-1963 -



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA  
IL PRESIDENTEESPRESSO

Prot.D/ 2564

Roma, 18 Aprile 1963

Al Comando della VII<sup>a</sup> Zona  
della Guardia di FinanzaPalermo

Il 21 ottobre 1963, con nota n.479/S.I., venne (178)  
trasmeso a questa Commissione il fascicolo personale di  
COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Loiacono Pietra,  
nato a Partinico (Palermo) il 6.10.1899, residente ad An-  
zio (Roma).

In ottemperanza a deliberazione della Commis-  
sione, prego voler inviare, con cortese urgenza, tutti gli  
atti, anche recentissimi, compilati sul conto del Coppola  
nel periodo successivo alla trasmissione del fascicolo.

(Avv. Francesco Cattanei)

IN D. G. 42  
**RISERVATISSIMO**

N
Prof. Tit.
Data di arrivo

## COMANDO ZONA SICULA (VII) DELLA GUARDIA DI FINANZA

N. 123/S.I. di prot.

Palermo, 30 APR. 1970

Risposta al foglio n. 2564 del 16.4.1970 All. n. 11

(179)

OGGETTO: Trasmissione atti - COPPOLA Francesco Paolo da Partinico (Palermo).

Data di arrivo 25-5-1970

ALL'ILL./MO SIGNOR PRESIDENTE  
 DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
 SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Prot. D. Tit.  
 N. 2605

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

= R O M A =

.....

In ottemperanza alla richiesta formulata dalla S.V. col foglio in riferimento, si trasmettono, in originale, i seguenti atti relativi a COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Loiacono Pietrangato a Partinico il 6.10.1889 e residente ad Anzio (Roma) riferibili al periodo successivo al 21 ottobre 1963, data in cui è stato trasmesso il fascicolo personale dello stesso:

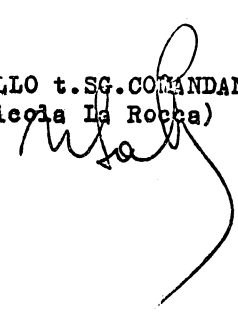
- radiomessaggio n.3135/S.I. del 24.12.1963 e foglio n.3154/S.I. del 27.12.1963 della Legione Guardia di Finanza di Palermo diretti al Nucleo pt Guardia di Finanza di Palermo, con allegato foglio n.1545/S.I. del 5.1.1964 del Nucleo pt di Palermo diretto alla Legione alla stessa sede, in riscontro ai fogli sopradetti. I messaggi radio 220/S.I. del 3.4.1963 del Nucleo pt di Catania; n.198/S.I. dell'8.4.1963 del Nucleo pt di Agrigento; n.243/S.I. dell'11/4/1963 del Nucleo pt di Catania e foglio n.322/S.I. del 4.5.1963 del Nucleo pt di Palermo, richiamati nel foglio 1545/S.I. summenzionato, sono stati trasmessi a codesta Commissione con foglio n.479/S.I. del 21.10.1963 di questo Comando di Zona.
- foglio n.71/S.I. del 16.1.1964 con allegato promemoria del 15.1.1964 del Nucleo Regionale pt di Palermo, diretto al Tribunale di Palermo.
- foglio n.772/S.I. del 21.3.1964 del Comando Legione di Palermo, diretto al Comando Generale G.di Finanza di Roma, al Nucleo Centrale pt Roma ed al Nucleo pt di Palermo.
- foglio n.873/S.I. del 26.5.1964 del Nucleo Regionale pt di Palermo, diretto al Tribunale Civile e Penale di Palermo.
- radiomessaggio n.973/S.I. del 17.6.1964 del Nucleo Regionale pt di Palermo, diretto al Comando Generale G.di Finanza Roma, al Nucleo Centrale pt Roma ed alla Legione di Palermo.

**RISERVATISSIMO**

RISERVATISSIMO

- foglio n.12740/10/R.P.P. del 10.6.1965 del Comando Gruppo int. Carabinieri di Palermo, diretto al Nucleo pt di Palermo con allegata nota n.3475/12/R/P dell'8.6.1965 del Comando Compagnia Carabinieri di Monreale (PA).
- radiomessaggio nr.23444/S.I. del 24/12/1963 del Comando Generale Servizio "I", diretto alla Legione di Palermo con allegato radiomessaggio n.3134/S.I. del 24.12.1963 della Legione di Palermo, diretto alla brigata G.di Finanza di Partinico.
- radiomessaggio n.3145/S.I. del 27.12.1963 della Legione di Palermo, diretto al Comando Generale G.di Finanza Roma.
- foglio n.22/S.I. del 9.1.1964 dalla Legione di Palermo, diretto al Comando Generale Guardia di Finanza Roma. I fogli 322/S.I. del 4.5.1963 del Nucleo pt di Palermo; il radiomessaggio n.243/S.I. dell'11/4/1963 del Nucleo pt di Catania; il radiomessaggio n.220/S.I. del 3/4/1963 del Nucleo pt di Catania; il foglio n.496/S.I. del 18.6.1963 del Nucleo pt di Palermo e la nota n.470/S.I. del 28.5.1963 del Nucleo pt di Palermo, richiamati a pagina 2 del predetto foglio n.22/S.I. sono stati tutti trasmessi da questo Comando di Zona a codesta Commissione Parlamentare d'Inchiesta con foglio n.479/S del 21/10/1963.
- radiomessaggio n.1945/S.I. del 23.8.1963 della Legione di Palermo in risposta al foglio n.12611/S.I. del 16.7.1963, allegato, del Comando Generale.
- foglio n.356/S.I. del 27.3.1969 dalla Legione di Palermo, diretto al Comando Generale G.di Finanza Roma, e per conoscenza, al Nucleo Centrale pt Roma e al Nucleo Regionale pt di Palermo, in risposta al suddetto foglio n.12611/S.I..

IL COLONNELLO t.SG.COMANDANTE INT.  
(Nicola La Rocca)



RISERVATISSIMO

APP 2

N. ....

SERIE N - MOD. 252

**MODULO PER MESSAGGIO**

Per uso del Centro o Stazione di .....

QUALIFICA PER COMP. P	QUALIFICA PER CONOSC. DIFFERITO	GRUPPO DATA-ORARIO 241215/A	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
DA (FM) LEGUARFI/I = PALERMO			PREFISSO GR
A (TO) NUPOGUARFI/I = PALERMO ( a mano ) NUPOGUARFI TRAPANI			CLASSIFICA DI SEGRETEZZA CIFRATO
			NUMERO DEL MITTENTE 3135/S.I.

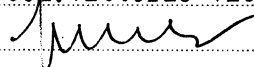
PERCO (INFO)

DEL 24/12/1963

PER OTTEMPERARE RICHIESTA URGENTE COGEGUARFI/I PRE=  
GASI PROVVEDERE AT COMUNICARE SUBITO NOMINATIVI ET  
POSSIBILMENTE GENERALITA' PERSONE COLLEGATE AT COP=  
POLA FRANCESCO PAOLO DETTO "FRANK" NATO 6/10/1-899  
AT PARTINICO ALT fine

IL CAPO UFFICIO OPERAZIONI

- Ten. Col. Vittorio Vienna -



SEZIONE 'I'

Sez. *[Signature]* P. *[Signature]*

COMANDO NUOVO P.T.  
PALERMO  
Prot. N. 1525/S.I.  
del 25 DIC. 1963

Pagina ..... di ..... pagine		Messaggio di riferimento .....		Nome del compilatore		Ufficio	
		Classificato <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no					
Per uso dello operatore	R	Data	Ora	Sistema	Operat.	T	Firma dell'Ufficiale che autorizza la trasmissione
							Grado



A 112

## 13° LEGIONE GUARDIA DI FINANZA

Ufficio     C e n t r o "I"    N. 8154/S.I. di prot.

PALERMO

27. 12. 63

RISPOSTA AL FOGLIO N. \_\_\_\_\_

del \_\_\_\_\_

All. N. \_\_\_\_\_

OGGETTO: Richiesta di notizie.=

RACCOMANDATA  
SEGRETO=DOPPIA BUSTA

AL COMANDO NUCLEO P.T. DELLA GUARDIA DI FINANZA

= P A L E R M O =

\*\*\*\*\*

Seguito nostro radiomessaggio n. 3135/S.I. del 24/  
12/1963.=

(180)

Per orientamento degli accertamenti in corso da parte di Codesto Nucleo, si trascrive quanto comunicato dalla Tenenza di Partinico in merito al noto COPPOLA Francesco Paolo detto "Frank", con incarico di provvedere a rilevare presso l'anagrafe di Partinico lo stato di famiglia del suddetto alla data del 14.11.1952, prima cioè del suo trasferimento ad Ardea di Pomezia ( Roma ).

""""""Il nominato COPPOLA Francesco Paolo (detto Frank) fu Francesco e fu Loiacono Pietra, nato il 6.10.1899 a Partinico, risulta iscritto presso il locale Ufficio Anagrafe il 10.1.1948 proveniente dagli U.S.A. con residenza in via Mario n.7.

Egli, il 14.2.1952 é stato eliminato dai registri della popolazione di Partinico per emigrazione nel Comune di Ardea di Pomezia (Roma) ove tuttora risiede.

Da partinico si é allontanato definitivamente nell'anno 1956.

Il 10.10.1948 ha sposato la figlia COPPOLA Pietra con CORSO Giuseppe di Giuseppe e di Nania Maria nato il 10.5.1927 a Partinico il quale in data 14.11.1952 é emigrato nel Comune di Ardea di Pomezia (Roma).

Il COPPOLA Francesco Paolo detto "Frank" di tanto in tanto fa una rapida apparizione in Partinico ed in atto risulta collegato con le seguenti persone:

= S E G R E T O =

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

= S E G R E T O =

Pag. n.2 del fo-  
glio n. 3154 /S.I.  
del 27.12.63

- ✓ 1°)- MARCHESE Salvatore Francesco (inteso Vincenzo) di Antonino e di Ruggero Annunziata, nato il 26.9.1928 a Palermo e residente a Partinico nel Viale della Regione n.60 - laureato in legge - si occupa di appalti per costruzioni edilizie in Roma, Aeroporto Militare di Augusta e Palermo - Il COPPOLA Francesco Paolo, pare prenda parte attiva all'attività del Marchese Salvatore;
- ✓ 2°)- GERACI Antonino fu Gregorio e di Cannavò Caterina, nato il 2.7.1917 a Partinico ed ivi residente in via Ecce Homo n.78 - anagraficamente bracciante agricolo - coniugato con Timo Rosa;
- ✓ 3°)- LO MEDICO Francesco di Giuseppe e di Orlando Antonina, nato il 14.1.1935 a Partinico ed ivi residente in Piazza Giuseppe Verdi n.36;
- ✓ 4°)- LO BAIDO Emilio fu Diego e fu Di Maria Francesca, nato l'8.7.1912 a Partinico ed ivi residente in Piazza Duomo n.7 - anagraficamente bracciante agricolo - emigrato a Roma il 7.10.1963;
- ✓ 5°)- PELLITTERI Antonino di Giuseppe e di Origlio Elvira nato a Partinico l'11.7.1914 - emigrato a Roma da molti anni - muratore -;
- ✓ 6°)- GALVANO Giovanni di Salvatore e di Polizzi Maria, nato a Palermo l'1.11.1928 e residente a Partinico in via Tenente Bonura n.18- in atto soggiornante obbligato nel Comune di Plataci (Cosenza) per 3 anni;
- ✓ 7°)- LA FATA Pietro fu Marco e di Anania Teresa, nato a Partinico il 10.1.1913 ed ivi residente; in atto soggiornante obbligato. =

Durante la sua breve permanenza in Partinico lo avvicinano molte persone e pare che con alcune persone soprasegnate abbia disposto l'acquisto di autocarri da impiegare nel trasporto di materiali presso la Soc.per Azioni "VIANINI SICILIA" via Ferranteilla n.26 Roma - con cantiere costruzione Diga Fiume Jato in Partinico.

Il Coppola Frank, in Pomezia, risulta proprietario di una grossa azienda agricola frutto dei noti illeciti traffici di stupefacenti per la conduzione della quale pare sia affiancato da molti Partinicesi.

Il Coppola Francesco Paolo inteso Frank, in tutte le sue azioni é collaborato dal genero CORSO Giuseppe anch'egli residente ad Ardea di Pomezia. =

COMANDO NUCLEO P.T. PALERMO
Prot. N. 1550/SS
del 27 DIC. 1963

SEZIONE "I" p.
Sez. P.p.v.

IL COLONNELLO COMANDANTE a.p.l.

- Luigi Pagliaro -  
Ten. Col. Giuseppe Lapis )


Spett.le tele. ricevuta il 26/11/1964 del cap. Lapis  
Ten. Col. Lapis

Fasc. N° 346 Docum. N° 16

5 GEN 1964

Sezione "I"

1545/S.I.

3135/S.I. 24.12.1963

- COPPOLA Francesco Paolo, nato il 6.10.1899 a Partinico.-

RACCOMANDATA A MANO  
SEGRETO  
DOPPIA BUSTAAL COMANDO DELLA LEGIONE G. DI FINANZA  
- C e n t r o "I" -P A L E R M O

Con riferimento al radiomessaggio a margine segnato ed alla (181)  
nota n/rò 3154/S.I. del 27.12.1963, si comunica quanto appresso. (182)

Il nominato in oggetto risulta emigrato da Partinico a Pomezia, nel Lazio, il 14.11.1952, data alla quale si riferisce lo stato di famiglia, rilevato presso gli uffici anagrafici di Partinico, che qui di seguito si riporta:

- ✓ - COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu LO IACONO Pietra, nato il 6.10.1899 a Partinico;
- ✓ - CHIMENTI Leonarda di Francesco e di LO IACONO Paola, nata il 20.2.1902 a Partinico, moglie del predetto;
- ✓ - COPPOLA Pietra, nata il 22.6.1926 a Partinico, figlia, conigata con CORNO Giuseppe in data 20.10.1948.
- ✓ Il CORSO, figlio di Giuseppe e di NANIA Maria Antonia, nato il 10.5.1927 a Partinico ed emigrato anch'egli a Pomezia il

. / .

(181) Il radiomessaggio citato nel testo è pubblicato alla pag. 269. (N.d.r.)

(182) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 270-271. (N.d.r.)



2 della nota  
1545/S.I. del 5 GEN. 1964

14.2.1952, fu denunciato con rapporto penale n/ro 5951 del 15.6.1952, (183)  
dal Nucleo Centrale P.T. redatto a carico di COPPOLA Francesco Paolo  
più altri 22, per contrabbando di stupefacenti.

Nel succitato rapporto penale di denuncia ed in quello n.12231/ (184)  
01505 del 6.7.1961 redatto dal Nucleo Centrale di P.T. a carico di  
CANEBA Salvatore ed altri 42, sono indicati i nominativi di tutte le  
persone collegate al COPPOLA nel settore del traffico della droga.

Attualmente collegate al COPPOLA, sarebbero:

- ✓ - PELLITTERI Antonio di Giuseppe e di ORIGLIO Elvira, nato a Partinico l'11.7.1914, anagraficamente muratore, emigrato a Roma da vari anni;
- ✓ - LO BAITO Emilio fu Diego e fu DI MARIA Francesca, nato l'8.7.1912 a Partinico, anagraficamente bracciante agricolo ed emigrato a Roma il 7.10.1963.

Per i suddetti si richiama la precorsa corrispondenza e particolarmente:

- radio n. 220/S.I. del 3.4.1963 del Nucleo P.T. di Catania; (185)
- radio n. 198/S.I. dell'8.4.1963 del Nucleo P.T. di Agrigento; (186)
- radio n. 243/S.I. dell'11.4.1963 del Nucleo P.T. di Catania; (187)
- foglio n. 322/S.I. del 4.5.1963 di questo nucleo, (188)  
tutti pervenuti a codesto Comando per conoscenza.

Da indagini esperite a Partinico, il COPPOLA pare collegato con le persone già segnalate dal Comando di Tenenza a quella sede e di cui al su richiamato foglio n. 3154/S.I. del 27.12.1963. (189)

Egli è ritenuto, nell'ambiente, persona molto " influente " e di ampie possibilità economiche: forti somme sarebbero da lui investite in attività disparate, soprattutto attraverso collaboratori scelti e fidati, preposti alla cura dei suoi interessi.

. / .

(183) Il rapporto citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 32, nel diciottesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/XII - Senato della Repubblica - VIII Legislatura), alle pagg. 574-631. (N.d.r.)

(184) Il rapporto citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(185) Il radiogramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 46. (N.d.r.)

(186) Il radiogramma citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(187) Il radiogramma citato nel testo è pubblicato alle pagg. 44-45. (N.d.r.)

(188) Il foglio citato nel testo è pubblicato alle pagg. 42-43. (N.d.r.)

(189) Il foglio citato nel testo è pubblicato alle pagg. 270-271. (N.d.r.)

3 della nota  
1545/S.I. del 5 GEN 1964

Proprio a ciò sarebbero dovute le sue rapide apparizioni nel paese d'origine, da cui si allontanò definitivamente nel 1956, dopo aver venduto vari appezzamenti di terreno ed allevamenti di bestiame.

La tradizionale ritrosità dell'ambiente non ha permesso di raccogliere notizie più dettagliate circa i rapporti che collegano il COPOLA Francesco Paolo alle suindicate persone, nè, tanto meno, di poter appurare se attività all'apparenza lecite possano nascondere interessi legati a traffici clandestini.

Infine, si richiama come elemento sospetto, di agire per conto del predetto in attività legate al traffico degli stupefacenti, il nominato CALAGNA Antonio, da Partinico, di cui alle note N.8764/S.I. (190) del 18.5.1963 del Comando Generale e n. 470/S.I. del 28.5.1963 di (191) questo nucleo, trasmesse a codesto Comando per conoscenza.-

IL MAGGIORE COMENDANTE INT/LE  
- Edoardo Borgato -

(190) Vedi nota (17) a pag. 57. (N.d.r.)

(191) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 55-56. (N.d.r.)

*copie del pro-memoria  
presenti rinvenute in fase.  
11/17 e 14/24*

*Fare copia -*

*All. 2*

Fasc. N° 1732 Docum. N° 75

*11/17.*

16 GEN. 1964

SEZIONE "I"

uno

**COPPOLA Francesco Paolo, detto "Frank".-**

RACCOMANDATA A MANO  
SEGRETO  
DOPPIA BUSTA

AL TRIBUNALE PENALE DI PALERMO  
V<sup>a</sup> Sezione Istruttoria  
(all'attenzione del Sig. Giudice TERRANOVA)

In esito alla richiesta verbale fatta dalla S.V. al Tenente Carlo Accettura, trasmetto allegato alla presente, un pro-memoria riguardante la persona in oggetto indicata.

(192)

IL MAGG.COMANDANTE INT/LE  
-Eduardo Bergato-

*Car. Accettura*

*[Handwritten signature]*

## SEZIONE "I"

PRO-MEMORIA PER IL SIG. GIUDICE TERRANOVA.

**COPPOLA Francesco Paolo, detto Franck, fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, nato il 6.10.1899 a Partinico, risulta iscritto presso l'Ufficio anagrafe di quel Comune il 10.1.1948, proveniente dagli U.S.A., con residenza in via Mario n.7.**

Il predetto è stato eliminato dai registri della popolazione di Partinico il 14.2.1952, per emigrazione nel Comune di Ardea di Pomezia, ove tuttora risiede.

Alla data succitata si riferisce lo stato di famiglia, che qui di seguito si riporta:

- **COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, nato il 6.10.1899 a Partinico;**
- **CHIMENTI Leonarda di Francesco e di Lo Iacono Paola, nata il 20.2.1902 a Partinico, moglie del predetto;**
- **COPPOLA Pietra, nata il 22.6.1926 a Partinico, figlia, coniugata con Corso Giuseppe in data 20.10.1948.**

Il CORSO, figlio di Giuseppe e di Nania Maria Antonia, nato il 10.5.1927 a Partinico ed emigrato anch'egli a Pomezia il 14.11.1952, fu denunciato, unitamente al COPPOLA e ad altri 22, per contrabbando di stupefacenti, con rapporto penale n.5951 del 15.6.1952 del Nucleo Centrale P.T.di Roma.

(193)

COPPOLA Francesco Paolo è ritenuto, in Partinico, persona molto "influyente" e di ampie possibilità economiche: forti somme sarebbero state da lui investite in attività disperse, soprattutto attraverso collaboratori scelti e fidati, preposti alla cura dei suoi interessi.

Proprio a ciò sarebbero dovute sue rapide apparizioni nel paese di origine, da cui, pare, sia allontanò definitivamente nel 1956, dopo aver vendute vari appezzamenti di terreno ed allevamenti di bestiame.

/4.

(193) Il rapporto citato nel testo — del 15 maggio, anziché del 15 giugno 1952 — è pubblicato, nel contesto del documento 32, nel diciottesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/XII Senato della Repubblica - VIII Legislatura), alle pagg. 574-631. (N.d.r.)

- 2<sup>a</sup> foglio -

Egli, in atto, risulta collegato con le seguenti persone:

- 1°) MARCHESE Salvatore Francesco (inteso Vincense) di Antonino e di Suggere Annunziata, nato il 26.9.1928 a Palermo e residente a Partinico nel Viale della Regione n.60 -laureato in legge-. Si occupa di appalti per costruzioni edilizie in Roma, Aeroporto Militare di Augusta e Palermo.  
Pare che COPPOLA Francesco Paolo, prenda parte all'attività del Marchese Salvatore;
- 2°) GERACI Antonino fu Gregorio e di Cannavò Caterina, nato il 2.7.1917 a Partinico ed ivi residente in via Ecce-Homo n.78-anagraficamente bracciante agricoltore - coniugato con Tine Rosa;
- 3°) LO MEDICO Francesco di Giuseppe e di Orlando Antonina, nato il 14.1.1935 a Partinico ed ivi residente in Piazza Giuseppe Verdi n.36;
- 4°) LO BAIDO Emilio fu Diego e fu Di Maria Francesca, nato l'8.7.1912 a Partinico ed ivi residente in Piazza Duomo n.7 - anagraficamente bracciante agricoltore - emigrato a Roma il 7.10.1963;
- 5°) PELLITTERI Antonino di Giuseppe e di Origgio Elvira, nato a Partinico l'11.7.1914 - emigrato a Roma da molti anni - muratore;
- 6°) CALVANO Giovanni di Salvatore e di Polizzi Maria, nato l'1.11.1928 e residente a Partinico in via Tenente Bonura n.18 - in atto in soggiorno obbligato nel Comune di Plataci (Cosenza) per 3 anni;
- 7°) LA PATA Pietro du Marco e di Anania Teresa, nato a Partinico il 10.1.1913 ed ivi residente; in atto in soggiorno obbligato.

Pare che il COPPOLA con alcune persone soprastanziate abbia disposto l'acquisto di autotreni da impiegare nel trasporto di materiali presso la Soc.per Azioni "VIANINI SICILIA" via Ferrantella n.26 Roma con cantiere di costruzione presso La Diga Fiume Jato, in Partinico.

Il COPPOLA, in tutte le sue azioni, si avvarrebbe della collaborazione del genere CORSO Giuseppe.

Da segnalare infine che nel mese di luglio dello scorso anno, fonte anonima comunicò che tale CALAGNA Antonio, da Partinico, dedito a traffici illeciti, sarebbe stato in contatto con il COPPOLA, anzi, si sarebbe recato due volte in America per suo conto, per trasportarvi eroina.

Il CALAGNA fu così generalizzato:

CALAGNA Antonio di Francesco e di Calagna Cristina, nato il 6.10.1922 a New-York e residente a Partinico in via Principe Umberto n.153.

- 3° foglio -

Collegati al suddetto sarebbero tali:

- BACCHI Domenico di Francesco, nato il 26.2.1906 a Partinico ed ivi residente in via Principe Umberto n.75 - commerciante in generi alimentari-;
- LO MEDICO Salvatore di Vito, nato il 21.5.1935 a Partinico e qui residente in via Marconi n.6, rappresentante;
- CENTINEO Gaspare di Vincenzo, nato il 20.3.1925 a Partinico ed ivi residente in via Eccellenza n.163, commissionario di frutta e verdura.

Tutti i predetti sono ritenuti, in Partinico, appartenenti alla mafia del luogo e persone molto influenti.

Per quanto riguarda il CALAGNA, nulla si è potuto appurare in merito al viaggio che egli avrebbe effettuato per conto del COP OLI.

Palermo, il 15 Gennaio 1964

IL NACC. CO. AFFIDATO INE/LE  
-Edoardo Bongato-

*for. [unclear]*



Fasc. N° 346 Docum. N° 20

**13ª LEGIONE GUARDIA DI FINANZA**Ufficio **C e n t r o "I"**

A113

N. **772/S.I.** di prot.

Palermo, .....

Risposta al foglio n. .... del ..... All. n. ....

OGGETTO: COPPOLA Francesco Paolo ed altri. =

RACCOMANDATA/  
SEGRETO=DOPPIA BUSTA/AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA  
- Servizio Informazioni -= R O M A =

e, p. c. :

AL COMANDO NUCLEO CENTRALE PT. GUARDIA DI FINANZA  
- Sezione "I" -= R O M AAL COMANDO NUCLEO PT. DELLA GUARDIA DI FINANZA  
- Sezione "I" -= PALERMO

^--^--^--^--^--^--^--^--^--

Mi riferisco al radiomessaggio n. 3014/S.I. del 27 febbraio 1964 di Codesto Comando Generale - Servizio Informazioni -.

(194)

Dagli accertamenti eseguiti presso pubblici uffici della circoscrizione di questa Legione é risultato che le persone segnalate con il radio in riferimento, possiedono i seguenti beni immobili:

- 1)- COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco, nato il 6-10-1899 a Partinico e residente a Pomezia (Roma)  
Articolo catastale 36178
  - foglio 12 - particella 301 - orto irriguo sito in contrada "Bisaccia" o "Pollastra" territorio del Comune di Partinico della estensione di are 3,78 - imponibile £. 151;
  - foglio n. 12 - particella - n.299- orto irriguo, sito in contrada "Bisaccia" o "Pollastra" territorio del Comune di Partinico della estensione di are 8,77 - imponibile lire 351;
  - foglio n.21 -particella - n.72 -terreno coltivato a vigneto di 2^ sito in contrada "Giambruno" territorio del Comune di Partinico della estensione di are 15,88 - imponibile £. 214;

- S E G R E T O - ..../..

(194) Il radiomessaggio citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

- S E G R E T O -

Pag.n° 2 del fo-  
glio n° 772/S.I.  
del 24 MAR 1962

- foglio n.21 -particella n.265-terreno coltivato a vigneto di 2° sito in contrada "Giambruno" territorio del Comune di Partinico della estensione di are 3,26 - imponibile lire 44.
- 2)- CHIMENTI Leonarda fu Francesco e di Lo Jacono Paola nata a Partinico il 20-2-1902 e residente a Pomezia (Roma)moglie di COPPOLA Francesco Paolo;  
Articolo catastale n.11612
  - foglio n° 12 particella n° 392 terreno coltivato ad oliveto sito in contrada "Bisaccia" p "Pollastra" territorio del Comune di Partinico della estensione di are 7,30 - imponibile £. 66;Articolo catastale n.9551
  - foglio n° 15 particella n.171 terreno coltivato a canneto sito in contrada S.Giuseppe Jato o Sirignano territorio del Comune di Partinico - della estensione di are 4,84 - imponibile £.121;
  - foglio n.15 particella n.172 terreno coltivato a vigneto sito in contrada S.Giuseppe o Sirignano della estensione di are 22,80 - imponibile £. 308;Articolo catastale n.22111
  - foglio n° 83 particella n.46 terreno coltivato a vigneto sito in contrada Cannizzaro territorio del Comune di Partinico della estensione di are 10,06 - imponibile £. 27;
  - foglio n.83 particella n.47 terreno coltivato a vigneto sito in contrada Cannizzaro - territorio del Comune di Partinico della estensione di are 46,45 - imponibile £. 84;Articolo catastale n.22112
  - foglio n.8 particella n.170 terreno coltivato a vigneto sito in contrada Piano del Re - territorio del Comune di Partinico della estensione di are 4,41 - imponibile £.8;
  - foglio n.8 particella n.172 terreno coltivato a vigneto sito in contrada Piano del Re - territorio del Comune di Partinico della estensione di are 14,30 - imponibile £.39;
- 3)- COPPOLA Pietra di Francesca Paolo,nata a Partinico il 22.6.26 e residente a Pomezia (Roma) figlia del predetto COPPOLA.  
Articolo catastale n.3970
  - foglio n° 15 particella n.165 terreno coltivato a vigneto sito in contrada Sirignano - territorio del Comune di Partinico,della estensione di are 23,98 - imponibile £. 210;
  - foglio n.15 particella n.533 terreno coltivato a vigneto sito in contrada Siriganano territorio del Comune di Partinico della estensione di are 3,96 - imponibile £. 53;
  - foglio n.15 particella n.380 terreno incolto produttivo sito in contrada Sirignano territorio del Comune di Partinico della estensione di are 2,35 -imponibile £. 0,75;

- S E G R E T O - ..//..



- S E G R E T O -

Pag.n° 3 del fo-  
glio n° 772/S.I.  
del 24 MAR 1964Articolo catastale n.6569

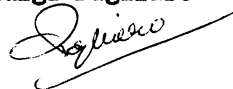
- foglio n.12 particella n.295 terreno adibito ad orto ir-  
riguo sito in contrada Pollastra o Bisaccia - territorio  
del Comune di Partinico - della estensione di are 4,22 -  
imponibile £. 169;
- foglio n.12 particella n.308 terreno adibito ad orto ir-  
riguo sito in Pollastra o Bisaccia - territorio del Comu-  
ne di Partinico - della estensione di are 1,11 - imponi-  
bile £. 44.

4)- CORSO Giuseppe nato a Partinico il 10-5-1927 e residente a  
Pomezia (Roma) genero predetto COPPOLA.

Non risultano a suo carico proprietà immobiliari. =

IL COLONNELLO COMANDANTE

- Luigi Pagliaro -



COMANDO NUCLEO P.T. PALERMO
Prot N. 483/14
del 21 MAR 1964

SEZIONE '1'
Sez. .... P.p.v.

- S E G R E T O -

Fasc. N° 346 Docum. N° 18

13<sup>a</sup> Legione Guardia di Finanza  
 NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA DI PALERMO  
 - Sezione "I"

AP. 4

n. 873/S.I. di prot.

Palermo, li 26.5.1964

**OGGETTO:** CALAGNA Antonio di Francesco da Partinico ed altri.  
 Collegamenti tra GENTILENO Gaspare di Vincenzo da Partinico  
 e MARINO Francesco Paolo di Antonino, da Palermo.-

RACCOMANDATA A MANO  
 RISERVATA

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE  
 - V<sup>a</sup> Sezione Istruttoria -

(all'attenzione del Dr. Cesare Terranova)

P A L E R M O

Si fa seguito al pro-memoria del 15.1.1964 trasmesso alla S.V.  
con la nota n.71/S.I. del 16.1.1964 a questo Nucleo.

(195)

(196)

A completamento di quanto segnalato nell'ultima parte del pro-memoria in questione, si comunica quanto appreso, riassumendo la situazione informativa riguardante i nominati CALAGNA Antonio, BACCHI Domenico, LO MEDICO Salvatore e GENTILENO Gaspare, tutti da Partinico.

Il Servizio di Informazioni del Comando Generale del Corpo, nel maggio dello scorso anno, trasmise a questo Nucleo copia di una lettera anonima proveniente da Partinico, con l'ordine di svolgere opportune indagini.

L'anonima segnalava, in breve, che gruppi di mafiosi, guidati da tali BACCHI, LO MEDICO, GENTILENO e CALAGNA erano interessati alla gestione, negli esercizi pubblici di quel paese, di numerosi apparecchi elettronici denominati "Sera magnetiche", con premi costituiti da sigarette, rivendute a lauti guadagni.

Secondo l'anonimo, il CALAGNA sarebbe stato anche in contatto con il noto COPPOLA Francesco Paolo e si sarebbe, fra l'altro, recato due volte in America per suo conto, per trasportarvi eroina.

./.

(195) Il promemoria citato nel testo è pubblicato alle pagg. 276-278. (N.d.r.)

(196) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 275. (N.d.r.)

- 2 -

Questo Nucleo, sulla base di quanto segnalato, effettuò le indagini relative e da esse risultò che effettivamente in Partinico erano state installate, in vari esercizi pubblici, "giri magnetiche", risultate di proprietà in parte dei nominati RACCHI Domenico di Francesco e LO MEDICO Salvatore di Vito e in parte di CENTINEO Gaspare di Vincenzo e CALAGNA Antonio di Francesco.

I predetti, secondo indiscrezioni all'epoca trapelate, avrebbero posseduto di una certa "influenza" nell'ambiente di Partinico, anzi, secondo fonti, la cui attendibilità non si è in grado di giudicare, appartenenti alla mafia di quel paese.

Le indagini, esperite, particolarmente sul conto del CALAGNA, non poterono appurare nulla di concreto circa suoi collegamenti con Frank COLIOLA e sui viaggi che avrebbe per suo conto fatto negli U.S.A....

Sulla scorta degli accertamenti di questo Nucleo, il Comando Generale del Corpo, Servizio Informazioni, segnalò, nel luglio del 1963, a tutti i comandi periferici, i nominativi dei suddetti, allo scopo di poter acquisire ogni utile elemento informativo sul loro conto.

A tale proposito, la Sezione di Firenze, della Guardia di Finanza, segnalò nell'agosto 1963 che, dalle indagini esperite sul conto delle persone segnalate era risultato un soggiorno del CALAGNA Antonino presso l'albergo "Face" di Pisa, dal 18 al 19.9.1963 ed un soggiorno del nominato CENTINEO Gaspare di Vincenzo presso l'albergo "Negozianti" di Montecatini Terme (Pistoia) dal 5 al 16 luglio 1962.

Durante questo periodo, il CENTINEO era stato in compagnia delle seguenti persone:

- .MARINO Pasquale, nato a Palermo il 12.9.1941 e qui domiciliato;
- .CHIARINI Licia, nata a Firenze il 2.8.1919, domiciliata a Palermo, madre del MARINO, e
- .CORSIANI Rosa, nata a Palermo il 6.7.1938, fidanzata del suddetto.

✓

- 3 -

Durante la permanenza in albergo, il CENSUREO aveva chiamato i seguenti numeri telefonici di questa città, i cui intestatari risultavano:

- Tel.n.211753 - (chiamato il 5,7 e 9/7/1962-, intestato a MARINO Francesco Paolo di Antonino e di D'Amico Marianna, nato il 12.8.1909 a Palermo e qui domiciliato in via Indica n.4 esercitante la vendita di mobili in questa Piazza Monte di Pietà n.4, sie del già citato Marino Pasquale figlio di Cesare e di Chiavini Licia.

IL MARINO recentemente tratto in arresto perché colpito da mandato di cattura per associazione per delinquere e favoreggiamento nelle persona di LIGGIO Luciano, non ha precedenti finanziari agli atti di questo Comando. Il 7.7.1937 egli fu rimpatriato dagli Stati Uniti con foglio di via rilasciato dal Vice-Console d'Italia di Detroit (Michigan) per immigrazione clandestina.

A suo carico esistono i seguenti precedenti penali:

- 27.2.1954 - Pretore di Palermo, ammenda L.500 per apertura esercizio pubblico in ora di divieto;
- 21.1.1955 - Corte Appello Palermo, reclusione mesi 4 per resistenza a pubblico ufficiale;
- 31.12.1956 - Pretore Palermo, ammenda L.2.500 per installazione di insegna luminosa senza certificato prevenzione incendi;
- 15.1.1960 - Tribunale Palermo, assolve per insufficienza di prove per omesso pagamento imposta consumo art.35 E.U. finanza locale.

- Tel. N.234902 - (chiamato il 6 e 8.7.1962); intestato a CORBINI Biagio di Andrea e di Ingrassia Domenico, nato il 12.1.1910 a Misilmeri (PA) e domiciliato a Palermo, in via Arco n.9, gestore di un esercizio di rivendita di vini in questa via Divisi n.2.

d.

- 1 -

Nessun precedente in linea di finanza.

Precedenti penali:

- 22.7.1955 - Tribunale Appello Palermo, multa L.30000  
per frode in commercio.

IL CORSINI é il padre di CORSINI Rosa, fidanzata di MARINO  
Pasquale, come già sopra accennato.

Agli atti di questo Nucleo non esistono altri elementi informativi utili sul conto di tutte le persone sopra segnalate.-

IL MAGGIORE COMANDANTE INT.

- Giulio Baglione -

N. ....

Finac. N° 346 Docum. N° 19

Serie N - Mod. 252

**MODULO PER MESSAGGIO**

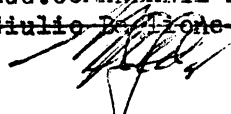
*All 5*

Per uso del Centro o Stazione di .....

QUALIFICA PER COMP. <b>P</b>	QUALIFICA PER CONOSC. <b>DIFFERITO</b>	GRUPPO DATA-ORARIO <b>17/180/A</b>	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO <b>CIFRATO</b>
DA (FM) <b>NUPOGUARFI PALERMO</b>	PREFISSO <b>GR</b>		CLASSIFICA DI SEGRETEZZA <b>I.O.R./3</b>
A (TO) <b>COGEGUARFI/I ROMA</b> <b>NUPOGUARFI CENTRALE/I ROMA</b> <b>LEGUARFI/I PALERMO ( a mano )</b>	NUMERO DEL MITTENTE <b>973/S.I.</b>		
PERCO (INFO)	del 17.6.1964		

COFFOLA FRANCESCO PAOLO - N/RO 1258 ELENCO PERSONE SCHEDATE COGEGUARFI/I- EST GIUNTO GIORNO 13 U.S. AT AEROPORTO PUNTA RAISI, PROVENIENTE DA ROMA ET HABET ALLOGGIATO AT PARTINICO, VIA TENENTE BERRETTA, PRESSO ABITAZIONE SORELLA MARGHERITA ALT SUA VENUTA SAREBBE DOVUTA AT DECESSO SUO FRATELLO PIETRO ALT PREDETTO SAREBBE RIPARTITO GIORNO 15, NON SI SA CON QUALE MEZZO ET PER QUALE DESTINAZIONE ALT

Pagina ..... di ..... pagine	Messaggio di riferimento .....	Nome del compilatore	Ufficio
Classificato <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no	<b>Ten. Carlo Accettura</b>		<b>Sezibne "I"</b>
Per uso dello operatore	R	Data	Ora
	Sistema	Operat.	T
	Data	Ora	Sistema
	Operat.	Firma dell'Ufficiale che autorizza la trasmissione	
		<b>IL MAGG. COMANDANTE INT.</b>	
		Credo <b>Giulio P. Leone</b>	



(197)

---

(197) Viene qui omessa la pubblicazione di un atto che risulta essere identico a quello pubblicato, nel contesto del documento 114, alle pagg. 642-643. (N.d.r.)

TB

ALLORA QRU QRU QUELOO VE LO DARO DOPO K K K K K  
DE IER. 20 RRRRRRRRRR 3803 3803 ZUJ SEGUE SEGUE

ARR 7

Fasc. *27* Documento *11*

RIFET DE RIFEM NR 3237

P 241000A

FM COGEGUARFI/1

TO LEGUARFI CENTRO I PALERMO

GR 36

BT

IOR/2 ALT NR 23444/S.I. DEL 24 DIC 63 ALT

*81*

PREGASI TRASMETTERE CON CORTESE URGENZA STATO FAMIGLIA  
NOTO COPPOLA FRANCASCO -PAOLO DETTO FRANK NATO 6/1 0/1899  
AT PARTINICO PUNTO PREGASI ANCHE COMUNICARE NOMINATIVI PER=  
SONE A LUI COLLEGATE ALT fine

Dec. ore 1200

*2134/S.I.*  

---

*24-12-63*



*Rel. F*

N. ....

SERIE N - MOD. 252

### MODULO PER MESSAGGIO

Per uso del Centro o Stazione di .....

*Messaggio*

QUALIFICA PER COMP.	QUALIFICA PER CONOSC. <i>DIFFERITO</i>	GRUPPO DATA-ORARIO <i>24 1250</i>	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO <i>CIFRATO</i>
DA (FM)	LEGUARFI/I = PALERMO		PREFISSO <b>GR</b>
A (TO)	BRIGUARFI = PARTINICO		CLASSIFICA DI SEGRETEZZA
			NUMERO DEL MITTENTE <b>3134/S.I/</b>

PERCO (INFO)

DEL 24/12/1963 ALT

PER OTTEMPERARE RICHIESTA URGENTE COGEGUARFI/I PROV=  
VEDA ~~MI~~ TRASMETTERE SUBITO STATO FAMIGLIA COPPOLA  
FRANCESCO PAOLO DETTO "FRANK" NATO 6/10/1899 AT PAR=  
CON  
TINICO ALT COMUNICARE ANCHE/LETTERA ESPRESSA NOMINA=  
TIVI PERSONE A LUI COLLEGATE ACQUISITI PER INFORMA=  
ZIONI CHE RACCOGLIERETE SUBITO ALT fine

IL CAPO UFFICIO OPERAZIONI

- Ten. Col. *Vittorio Vienna*

Pagina..... di ..... pagine		Messaggio di riferimento .....	Nome del compilatore				Ufficio				
		Classificato <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no									
Per uso dello operatore	<b>R</b>	Data	Ora	Sistema	Operat.	<b>T</b>	Data	Ora	Sistema	Operat.	Firma dell'Ufficiale che autorizza la trasmissione
											Grado

R.L. J

RADIOGRAMMA

P  
271730/A  
Cifrato

Fasc. *27* Documento *13*

DA LEGUARFI/I = PALERMO  
AT COGEGUARFI/I R O M A

NUMERO 3145/S.I. DEL 27 /12/ 1963 ALT  
NOMINATO COPPOLA FRANCESCO PAOLO DETTO "FRANK" FU FRANCESCO ET  
FU LOIACONO PIETRA , NA O IL 6/10/1899 AT PARTINICO ISCRITTO  
PRESSO ANAGRAFE PARTINICO IL 10.1.1948 PROVENIENTE U.S.A. EST  
STATO ELIMINATO REGISTRI POPOLAZIONE IL 14.2.1952 PER EMIGRA=  
ZIONE NEL COMUNE DI ARDEA POMEZIA (ROMA) OVE RISIEDE ALT RUSER=  
VA COMUNICARE NOMINATIVI PERSONE A LUI COLLEGATE ET STATO FAMI=  
GLIA ATTUALE GIA' RICHIESTO AT GRUPPOGUARFI LATINA alt fine

*1° mandato*

p. IL COLONNELLO COMANDANTE a.p.l.  
- Luigi Pagliaro -  
(Ten.Col.Giuseppe Lapis)

Fasc. <u>37</u>	Documento <u>15</u>
-----------------	---------------------

Rel. 9

C e n t r o " I "

22/S.I.

COPPOLA Francesco Paolo detto "Frank" nato il 6.10.1899 a Partinico.=

RACCOMANDATA  
SEGRETO=DOPIA BUSTA

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA  
- Servizio Informazioni -

= R O M A =

^--^--^--^--^--^--^--^--^--

Si fa riferimento al radiomessaggio n.23444/S.I. del 24 dicembre 1963 di Questo Comando Generale - Servizio Informazioni - e si fa seguito al nostro radio n° 3145/S.I. del 27-12-1963.=

(198)

(199)

Dal carteggio e dagli accertamenti eseguiti a data corrente risulta che il COPPOLA è stato denunciato con i rapporti n° 5951 del 15.6.1952 e n° 12231/01505 del 6.7.1961 del Nucleo Centrale, redatti rispettivamente a carico del COPPOLA più altri 22 e del CANEBA Salvatore più altri 42.- Nei suddetti rapporti sono indicati i nominativi di tutte le persone collegate al COPPOLA nel settore del traffico degli stupefacenti. Attualmente collegate al predetto sarebbero:

(200)

- 1°)-MARCHESE Salvatore Francesco (inteso Vincenzo) di Antonino e di Ruggero Annunziata, nato il 26.9.1928 a Palermo e residente a Partinico nel Viale della Regione n° 60 - laureato in legge - si occupa di appalti per costruzioni edilizie in Roma e presso gli Aeroporti Militari di Augusta e di Palermo - Il COPPOLA Francesco Paolo, pare cointeressato all'attività del MARCHESE Salvatore;
- 2°)-GERACI Antonino fu Gregorio e di Cannavò Caterina, nato il 2.7.1917 a Partinico ed ivi residente in via Ecce Homo n° 78 - anagraficamente bracciante agricolo- coniugato con TIMO Rosa;
- 3°)-LO MEDICO Francesco di Giuseppe e di Orlando Antonina,

= S E G R E T O = ./.

(198) Il radiomessaggio citato nel testo è pubblicato alla pag. 288. (N.d.r.)

(199) Il radiomessaggio citato nel testo è pubblicato alla pag. 290. (N.d.r.)

(200) Il rapporto n. 5951 — del 15 maggio, anziché del 15 giugno 1952 — è pubblicato, nel contesto del documento 32, nel diciottesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/XII - Senato della Repubblica - VIII Legislatura), alle pagg. 574-631. Il rapporto n. 12231/0 1505 del 6 luglio 1961 non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

= S E G R E T O =

Pag. n. 2 del fo-  
glio n° 22/S.I.  
del \_\_\_\_\_

nato il 14.1.1935 a Partinico ed ivi residente in Piazza  
Giuseppe Verdi n.36;

- 4°)-~~LO BALDO~~ Emilio fu diego e fu Di Maria Francesca, nato l'8.  
7.1912 a Partinico ed ivi residente in Piazza Duomo n° 7 -  
anagraficamente bracciante agricolo - emigrato a Roma il 7.  
10.1963;
- 5°)-~~PELLITIERI~~ Antonino di Giuseppe e di Origlio Elvira, nato a  
Partinico l'11.7.1914 - emigrato da molti anni a Roma - mu-  
ratore;
- 6°)-GALVANO Giovanni di Salvatore e di Polizzi Maria, nato a Pa-  
lermo l'1.11.1928 e residente a Partinico in via Tenente Bo-  
nura n.18 - in atto soggiornante obbligato nel Comune di  
Plataci (Cosenza) per 3 anni;
- 7°)-LA FATA Pietro fu Marco e di Anania Teresa, nato a Partinico  
il 10.1.1913 ed ivi residente; in atto soggiornante obbliga-  
to;
- 8°)-CALAGNA Antonio di Francesco e di Calagna Cristina, nato il  
6.10.1922 a New York e residente a Partinico in via Principe  
Umberto n.153;
- 9°)-BACCHI Domenico di Francesco e di Virga Rosa, nato a Partini-  
co il 26.2.1906 ed ivi residente in via Principe Umberto n°  
75 - commerciante di alimentari e droghe;
- 10°)-LO MEDICO Salvatore di Vito e di Lo Medico Maria, nato il 21.  
5.1935 a Partinico ed ivi residente in via G.Marconi n° 6 -  
rappresentante;
- 11°)-CENTINEO Gaspare di Vincenzo e di Cannavò Caterina, nato il  
20.3.1925 a Partinico ed ivi residente in via Mece Homo n°  
63 - commissionario di frutta e verdura.=

Per i suddetti si richiamano particolarmente i seguenti pre-  
cedenti diretti anche a Codesto Servizio Informazioni:

- radio n. 1945/S.I. del 26/8/1963 di questo Centro "I"; (201)
- nota n. 322/S.I. del 4.5.1963 dal Nucleo pt. di Palermo; (202)
- radio n. 243/S.I. dell'11.4/1963 del Nucleo pt. di Catania; (203)
- radio n. 220/S.I. del 3/4/1963 del Nucleo pt. di Catania; (204)
- nota n. 496/S.I. del 18/6/1963 del Nucleo pt. di Palermo; (205)
- nota n. 470/S.I. del 28/5/1963 del Nucleo pt. di Palermo. (206)

L'ultima apparizione del COPPOLA a Partinico risale al 16.  
12.1963; egli il giorno 18 dello stesso mese é stato sottoposto  
a procedimento penale per contravvenzione a legge di P.S. e con-  
dannato a £. 10.000 di ammenda. Il 19 dicembre ha lasciato Par-  
tinico.-

Durante la sua breve permanenza in Partinico lo avvicinaro-  
no molte persone e pare che con alcune sopra segnalate abbia di-

= S E G R E T O = ./.

(201) Il radiomessaggio citato nel testo è pubblicato alla pag. 294. (N.d.r.)

(202) La nota citata nel testo è pubblicata alla pagg. 42-43. (N.d.r.)

(203) Il radiomessaggio citato nel testo è pubblicato alle pagg. 44-45. (N.d.r.)

(204) Il radiomessaggio citato nel testo è pubblicato alla pag. 46. (N.d.r.)

(205) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(206) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 55-56. (N.d.r.)

= S E G R E T O =Pag. n. 7 del fo-  
glio n. 22/S.I.  
del \_\_\_\_\_

sposto l'acquisto di autocarri da impiegare nel trasporto di materiali presso la Soc. per Az. VIANINI SICILIA VIA FERRANTELLA N. 26 ROMA - con cantiere di costruzione "Diga Fiume Jato" in Partinico.

Lo stato di famiglia del COPPOLA, rilevato presso l'anagrafe di Partinico e riferibile a data anteriore al suo definitivo trasferimento ad Ardea di Pomezia (Roma), era il seguente:

- COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu LO IACONO Pietra, nato il 6.10.1899 a Partinico;
- CHIMENTI Leonarda di Francesco e di LO IACONO Paola, nata il 20.2.1902 a Partinico, moglie del predetto;
- COPPOLA Pietra, nata il 22.6.1926 a Partinico, figlia, coniugata con CORSO Giuseppe in data 20.10.1948.

Il CORSO figlio di Giuseppe e di Nania Maria Antonia, nato il 10.5.1927 a Partinico ed emigrato anch'egli a Pomezia il 14.2.1952, fu denunciato con rapporto penale n. 5951 del 15.6.52, dal Nucleo Centrale P.T. innanzi citato. (207)

Si trasmette lo stato di famiglia del COPPOLA Francesco Paolo rilasciato dal Comune di Pomezia in data 30.12.1963. = (208)

- In unione agli atti*
- ( CORSO Francesco nato a Partinico il 13.8.1949 (nipote)
  - ( CORSO Maria Antonietta nata a Partinico il 3.4.1955, nipote)
  - ( CORSO Francesco Paolo nato a Roma il 3.8.1963, nipote). =

p. IL COLONNELLO COMANDANTE a.p.l.  
- Luigi Pagliaro -  
(Ten. Col. Giuseppe Lapis) 1 + 1

Minutata	<i>M. M. P. P.</i>
Copiata	<i>M. M. P. P.</i>
Collazionata	<i>M. M. P. P.</i>

IL CAPOCENTRO di  
Cap. Francesco Leccese

*Leccese*

(207) Il rapporto citato nel testo — del 15 maggio, anziché del 15 giugno 1952 — è pubblicato, nel contesto del documento 32, nel diciottesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/XII - Senato della Repubblica - VIII Legislatura), alle pagg. 574-631. (N.d.r.)

(208) Lo stato di famiglia citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

N. 30

RADIOGRAMMA

P  
261230/A  
Cifrato

Fasc. 237 Da univo 6

DA LEGUARFI/I PALERMO  
AT COEGUARFI/I ROMA  
PERCO/

LEGUARFI/I TUTTE = NUPOGUARFI CENTRALE ET REGIONALE  
GENOVA ET MILANO  
NUPOGUARFI PALERMO ( a mano)

NUMERO 1945/S.I. DEL 26 AGOSTO 1963 ALT  
RIFERIMENTO NOTA 12611/S.I. DEL 16 LUGLIO 1963 ALT  
COMUNICASI CHE CALAGNA ANTONIO ET ELEMENTI COLLEGATI NON RI=  
SULTANO ABBIANO SOGGIORNATO PRESSO ALBERGHI AUT PENSIONI  
COMPRESSE NELLA CIRCOSCRIZIONE QUESTA LEGUARFI ALT

(209)

IL CAPO CENTRO "I"  
- Cap. Piergiacomo Baldassarre -

Palermo

Fasc. 237 Documento 9

SEGRETO

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
- Servizio Informazioni -

N. 12611/S."I" di prot. Roma, li 16.7.1963
OGGETTO: Segnalazione di traffici illeciti.-

AI COMANDI DI LEGIONE GUARDIA DI FINANZA
- Centri "I" -

= LORO SEDI

AL COMANDO NUCLEO CENTRALE PT GUARDIA DI FINANZA
- Sezione "I"-

= R O M A

AL COMANDO NUCLEO REGIONALE PT GUARDIA DI FINANZA
- Sezione "I"-

= G E N O V A

AL COMANDO NUCLEO REGIONALE PT GUARDIA DI FINANZA
- Sezione "I"-

= M I L A N O

e, per conoscenza:

AL COMANDO NUCLEO PT GUARDIA DI FINANZA
- Sezione "I"-

= P A L E R M O

Fonte anonima ha segnalato che tale CALAGNA Antonio da Partinico (Palermo) si dedicherebbe a traffici illeciti di varia natura.-

Fra l'altro si sarebbe recato due volte in America per conto del noto trafficante di stupefacenti COPPOLA Francesco Paolo detto "Frank" (di cui al n° 799 dell'elenco delle persone schedate) per trasportarvi eroina.-

Il CALAGNA è stato così generalizzato:

- CALAGNA Antonio di Francesco e di Calagna Cristina, nato il 6 ottobre 1922 a New York e residente a Partinico in via Principe Umberto n° 153.-

Si prega di far conoscere le permanenze in alberghi o pensioni delle rispettive circoscrizioni del predetto CALAGNA ed ogni altro elemento informativo che possa riuscire utile per lo sviluppo del servizio.-

Saranno inoltre rilevate e comunicate le telefonate eventualmente effettuate dagli alberghi.-

0/1

tra Cal. V. e importante

19.7.63

SEGRETO

1743/81

20-7-63

in app. con foto prof. ec.

Vertical handwritten note on the right side of the page, partially legible as 'M... PT PT con riferimento al 16/11/63...'

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

S E G R E T O

- 2 -

Collegati al CALAGNA sarebbero tali:

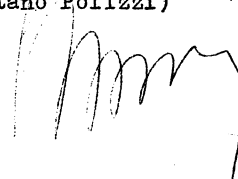
- BACCHI Domenico di Francesco e di VIRGA Rosa, nato a Partinico il 26.2.1906 ed ivi residente in via Principe Umberto n° 75 - commerciante di alimentari e droghe ;
- LO MEDICO Salvatore di Vito e di LO MEDICO Maria, nato il 21.5.1935 a Partinico ed ivi residente in via G. Marconi , 6 - rappresentante;
- CENTINEO Gaspare di Vincenzo e di CANNAVO' Caterina, nato il 20.3.1925 a Partinico ed ivi residente in via Hece Homo, 63 - commissionario di frutta e verdura. -

Per uso di ciascun Comando in indirizzo si trasmette una fotografia del CALAGNA. -

(210)

Tutte le risposte dovranno essere indirizzate, per conoscenza, al Nucleo Centrale PT di Roma ed al Nucleo PT di Palermo. -

IL GENERALE DI DIVISIONE  
COMANDANTE IN 2°  
(Gaetano Polizzi)



S E G R E T O



nr. 11

Fasc. 237 Documento 7

- Ufficio Operazioni - Centro "I" -

356/S.I.

27 MAR. 1969

Segnalazione di traffici illeciti.-

RA. COMANDATA/  
DOZZIA-BUSTA/

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA  
- Servizio Informazioni -

= R O M A =

e, per conoscenza:

AL COMANDO NUCLEO CENTRALE PT GUARDIA DI FINANZA  
- Sezione "I" -

= R O M A =

AL COMANDO NUCLEO REGIONALE PT GUARDIA DI FINANZA  
- Sezione "I" -

= P A L E R M O =

\*\*\*\*\*

Riferimento nota nr. 12611/S.I. del 16.7.1963.-

(211)

Per notizia, si comunica che il giorno 17 c.m. hanno preso alloggio presso l'Hotel Di Frina di Caltanissetta, le sotto indicate persone:

- CALAGNA Antonio, nato il 6.10.1922 a New York (USA) e residente a Partinico (PA) in via P. Umberto nr. 155, indicato al nr. 1315 dell'elenco delle persone schedate;
- CENTINEO Gaspare, nato il 20.3.1925 a Partinico (PA) ed ivi residente in via Ecce Homo nr. 63, indicato al nr. 1795 dell'elenco delle persone schedate.-

Le medesime hanno occupato la stanza nr. 513 e verso le ore 21,30 hanno chiamato l'utenza telefonica 781722 di Partinico, risultata intestata allo stesso CENTINEO Gaspare.

./.

- 2° foglio -

Il successivo giorno 18.3.1969, alle ore 09,00 circa, a bordo dell'autovettura fiat/124, targata PA 183301, condotta dal CALAGNA, hanno lasciato Caltanissetta, immettendosi sulla SS.122 bis prima e sulla SS.121 poi, dirigendosi verso Palermo.

L'anzidetta autovettura risulta intestata a CALAGNA Antonio.

Durante la permanenza in Caltanissetta non risulta abbiano avuto contatti con elementi sospetti.-

L'UFFICIALE ADDETTO  
ALL'UFFICIO OPERAZIONI  
- Ten. Antonio Jovane -

IL COLONNELLO t.S.G.CO ANDANTE  
- Nicola La Rocca -

**DOCUMENTO 49**

**FASCICOLO PERSONALE, CONTENENTE NOTE INFORMATIVE, DOCUMENTAZIONE E CORRISPONDENZA VARIA, DI FRANCESCO PAOLO COPPOLA, TRASMESSO DALLA QUESTURA DI PALERMO IL 21 OTTOBRE 1963 (1).**

---

(1) Gli atti raggruppati nel documento 49 sono pubblicati nel testo in cui risultano pervenuti alla Commissione. Molti atti risultano essere copia fotostatica di documenti originali: la incompletezza e la scarsa leggibilità di talune pagine, nonché la mancata riproduzione di taluni allegati cui il testo rinvia, sono da addebitarsi, pertanto, all'imperfetta riproduzione all'origine degli atti medesimi.

Il documento non viene pubblicato nel suo testo integrale, essendo stati espunti dallo stesso — secondo la decisione adottata nella seduta del 18 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — tutti i ritagli stampa in esso contenuti nonché taluni atti [cfr. note (34) di pag. 362, (59) di pag. 397, (61) di pag. 399, (72) di pag. 414 e (127) di pag. 485] che, a giudizio del relatore, Presidente Carraro, non hanno specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella Relazione conclusiva. (N.d.r.)



SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 4 ottobre 1963

Prot. D/...<sup>51</sup>...

Signor Questore,

in adempimento di una deliberazione approvata dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, La invito a rimettere a questa Commissione, con ogni urgenza, i fascicoli personali riguardanti i nominativi di seguito elencati:

LA BARBERA Angelo  
LA BARBERA Salvatore  
LIGGIO Luciano  
MANCINO Rosario  
COPPOLA Frank  
PANZECA Giuseppe

Con i migliori saluti

(Sen. Donato Pafundi)

.....  
Dott. Rosario MELFI

Questore

P A L E R M O

# QUESTURA DI PALERMO

Div. Gab. N.º 0 9278

Resp. a nota N.º D/5I del 4 corrente

PALERMO li 21 ottobre 1963 (2)

OGGETTO : Trasmissione fascicoli.-

Data di arrivo <b>24 OTT. 1963</b>	
P. of. <b>0</b>	Tit.
N. <b>146</b>	

On.le Presidente della Commissione  
Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno  
della Mafia in Sicilia.-

R O M A

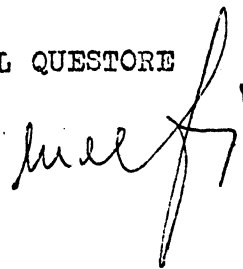
\*\*\*\*\*

In relazione alla richiesta sopradistinta, prego di trasmettere le copie fotostatiche dei fascicoli personali riguardanti i nominativi di seguito elencati: (3)

- LA BARBERA Angelo
- LA BARBERA Salvatore
- LEGGIO Luciano
- MANCIANO Rosario
- COPPOLA Frank → *doc. 49*
- PANZEGA Giuseppe.-

Distinti ossequi.-

IL QUESTORE



(2) La richiesta citata nel testo è pubblicata alla pag. 301. (N.d.r.)

(3) Dei fascicoli citati nel testo viene pubblicato soltanto quello relativo a Frank Coppola. (N.d.r.)



# QUESTURA DI PALERMO

(1) CIPPOLA FRAN. PAOLO. FU. FRANCESCO  
E FU

Lo IACONO PIETRA n. Partinico 6/10/1899

DIVISIONE 2

CATEGORIA 2

## CASELLARIO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

	(2)
--	-----

CARTI E DOCUMENTI COMPONENTI IL FASCICOLO						Indicare qui sotto con un no o un sì se esiste fascicolo nello schedario di Gabinetto, e ciò per le immediate comunicazioni al detto ufficio. Obbligatorio per le divisioni 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> caso di imputazioni o condanne.
Numero	Data	Data	Data	Numero		
1920	1-31	20/10/33				

(1) Cognome, nome, paternità e soprannome della persona, cui si riferisce il fascicolo (ved. tabella B).  
 (2) Indicare il numero progressivo della casella in cui è riposto il fascicolo.

258

Lic/

90/10538

21/3/1970

COPOLATA

COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, nato Partinico (PA) 6/10/1899, residente ad Ardea di Pomezia-Frazione Tor S. Lorenzo-Viale Marini-agricoltore.

ALLA QUESTURA DI ROMA  
(2<sup>a</sup> Divisione)

In relazione alla richiesta telefonica da parte del Dirigente codesta 2<sup>a</sup> Divisione, si trasmette un pro-memoria, redatto da un funzionario di questa Squadra Mobile, relativo al nominato in oggetto, che lusinga la sua pericolosità.

(4)

IL QUESTORE  
(Dr. F. Li Donni)

Dr. 70/6/70  
Vede retro  
di 1<sup>o</sup> giugno 1970  
conferme davanti a 12  
della Corte di Appello  
di appoggiare a delinquere

(4) Il promemoria citato nel testo è pubblicato alle pagg. 306-307. (N.d.r.)



dr. Ferraro - Roma256

10/2/70 - Cuffola Frank - =  
 se avete qualcosa da aggiungere -

In Memoria del Dr. Zindani -

N. 90/10538

di 21/3/70 257

Oggetto: Cuffola Francesco Paolo fu Francesco e fu  
 Lo Jacopo Pietra, nato a Partinico (PA)  
 il 6-10-1899, res. ad Ardea di Pomezia  
 Regione Bor. I. Lazio - Viale Marconi -  
 n. 10000

COPIATO  
 21-3  
 W

Alla Questura  
 2.ª Divisione

Roma

In relazione alla richiesta telefonica  
 di parte dirigente cadente 2.ª divisione,  
 si trasmette con promemoria, voluto da  
 un funzionario di questa Squadra Mobile,  
 relativo al movimento in oggetto, di cui segue  
 la sua fedeltà.

Il Questore *[firma]*

(5)

*Appunto**255*

## QUESTURA DI PALERMO

### SQUADRA MOBILE

N. 301/I Sen.

Risp. a nota N. ....

90134 PALERMO, 21 marzo 1970

Piazza della Vittoria, 15

**OGGETTO: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco**  
**e fu Lo Iacono Pietra, nato a Partinico ( Palermo ) il 6.10.1899,**  
**residente ad Ardea di Pomezia - Frazione Tor S. Lorenzo - Viale**  
**Marini - agricoltore,-**

#### PRO - MEMORIA

\*\*\*\*\*

Il nominato in oggetto, meglio noto come COPPOLA Frank, è uno dei maggiori esponenti della malavita organizzata internazionale. A suo carico risultano sin dal 1919 denunce per omicidio plurimo, associazione per delinquere ed altri gravi reati. Nel maggio del 1952 assieme ad altri esponenti della malavita organizzata, veniva colpito da mandato di cattura, siccome responsabile di associazione per delinquere e traffico di stupefacenti. Per ultimo veniva denunciato da questa Squadra Mobile per associazione per delinquere aggravata unitamente ad altri mafiosi con rapporto n.81000 del 27.7.1965. Assolto per insufficienza di prove in primo grado da tale imputazione si è in attesa del processo di appello a seguito di impugnativa del P.M.--

(6)

Il COPPOLA sebbene dopo il suo ritorno dagli Stati Uniti nel gennaio del 1948 abbia fissato la sua residenza ad Ardea di Pomezia, ha sempre fatto pesare la sua grande influenza negli ambienti mafiosi di questa Provincia.-

Negli Stati Uniti era considerato uno dei maggiori esponenti della malavita organizzata, strettamente associato alla mafia di Detroit - luogo di emigrazione di oriundi di Partinico - e da quella della Luisiana, dove si sarebbe associato ai repubblicani mobilitati statunitensi.

Dopo il suo ritorno in territorio Italiano continuò a dirigere e a finanziare il traffico clandestino di narcotici verso gli Stati Uniti attraverso i canali della mafia. Da qui la sua incriminazione del 1952 per associazione per delinquere e traffico illecito di narcotici.-

./.

(6) La correzione apportata a penna, e tutte le altre correzioni successivamente apportate al testo, risalgono al documento originario. (N.d.r.)



254

**QUESTURA DI PALERMO**  
**SQUADRA MOBILE**

N. ....

Risp. a nota N. ....

90134 PALERMO, .....  
Piazza della Vittoria, 15OGGETTO:

- 2° foglio -

Successivamente a tale data il COPPOLA ha spiegato una continua, penetrante attività nel campo criminale mantenendo strettissimi contatti con i maggiori esponenti della mafia Siculo - Americana.-

Il COPPOLA venne rappresentato nelle riunioni dell'Albergo delle Palme di Palermo ( 10 - 14 ottobre 1957 ), dall'amico e parente VITALE Vito fu Antonino, nato a Castellammare del Golfo il 24.8.1885, deceduto nel 1962. Come è noto tale riunione, cui parteciparono i più grossi nomi della mafia ( Genco Russo, Joe Bananas, Camillo Galante, Gaspare Magaddino, Sorge Santo ecc.), precedette di solo un mese la nota riunione di Apalachin.-

L'attività mafiosa del COPPOLA sia in campo lecito sia nel campo illecito sia estrinsecata attraverso molteplici aspetti, comunque lucri che gli hanno consentito di raggiungere una rilevantissima posizione economica.-

Sono stati accertati e documentati legami certamente di natura non lecita con mafiosi quali Greco Paolo, Mangiapane Giuseppe, Greco Salvatore fu Pietro, Quarasano Raffaele, Rimi Vincenzo di Filippo, Bertolino Giuseppe ed altri.-

Il COPPOLA Frank deve ancora essere considerato elemento di primo piano della malavita organizzata internazionale e finanziatore di traffici illeciti su vasta scala.-

IL COMMISSARIO DI P.S.

*Giuseppe...*

CANCELLERIA DELLA CORTE DI APPELLO  
DI  
P A L E R M O

258

OGGETTO : Comparizione soggiornanti obbligati - Udienza I° Giugno 1970-  
Sezione I^.-

Prot. n. 78/70 R.G.

Palermo, li 11 MARZO 1970

ALLA QUESTURA DI

P A L E R M O

Per opportuna conoscenza e per i provvedimenti di competenza, si comunica che i seguenti soggiornanti obbligati sono stati citati a comparire avanti alla Prima Sezione Penale di questa Corte, all'udienza del I° Giugno 1970, ore 9, quali imputati appellanti avverso la sentenza del locale Tribunale 25 giugno 1968, che assolveva tutti dal reato di associazione per delinquere aggravata. - I detti imputati, ove lo vogliano, hanno il diritto di presenziare alla trattazione del giudizio :

(7)

- 1)- GIOE' IMPERIALE Filippo fu Gaetano - Soggiornante obbligato Alessano (Lecce)
- 2)- COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco, residente in Pomezia Fraz. S. Lorenzo ( Roma ).

Si gradirà un cortese cenno di assicurazione.-

IL CANCELLIERE CAPO

F/to illeggibile

PER COPIA CONFORME

Palermo, li 20/3/1970

Per l'originale vedasi il fascicolo di Gioè Imperiale Filippo.

*20/3  
Per effetto  
dell'art. 107  
del c.p.p. il  
giudice di  
appello è  
competente  
per la  
sentenza  
di primo  
grado.*

(7) La sentenza citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 708, nel quattordicesimo tomo del IV volume (Doc. XXIII, n. 1/VIII Senato della Repubblica - VIII Legislatura), alle pagg. 1075-1140. (N.d.r.)

FONOGRAMMA

PALERMO, LI' 4 MARZO 1970.-

CORTE APPELLO -CANCELLERIA PENALE

= PALERMO =

N°90/7532 AT N°78/70 R.G. DEL 3 CORRENTE PUNTO RIFERIMENTO FONO<sup>di ricerca</sup>RACCOMAN= (8)  
DATA N°988 EFFETTUATA DA PALERMO 17.2.1970, QUI' NON PERVENUTA INFORMASI  
CHE GIOE' IMPERIALE FILIPPO FU GAETANO NATO PALERMO 2.I.1914 EST SOGGIOR=  
NANTE OBBLIGATO COMUNE ALESSANO (LECCE) ET COPPOLA FRANCESCO PAOLO (NOTO  
MEGLIO COL NOME DI FRANK) FU GIUSEPPE NATO PARTINICO 6.IO.1899 (ET NON  
6.6.1899) ATTI QUESTO UFFICIO RISULTA DOMICILIATO AT NARDEA DI POMEZIA  
(ROMA) <sup>quest</sup> ~~PER~~ QUESTORE DE FRANCESCO

IL DIRIGENTE LA <sup>2</sup> DIVISIONE

att. 1

(8) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 310. (N.d.r.)

252Marconigramma

li 3.3.1970

CORTE APPELLO CANCELLERIA PENALE

ALLA QUESTURA - 2<sup>^</sup> DIVISIONE

Nr.78/70 R.G. Corte Appello

Con riferimento raccomandata n.988 effettuata da Palermo in data 17.2.970 rimasta inevasa pregasi massima cortese urgenza notiziare in ordine attuale domicilio GIOE' Imperiale Filippo fu Gaetano nato 2.I.1914 e COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco nato 6.6.1899, imputati appellanti così detto processo droga.

Cancelliere Capo

Dott.Bonanno

Copia Conforme

Il Funzionario di P.S.



Dir. Gen. P.S.  
NUCLEO CRIMINALISTICO  
PALERMO

251

**TELESTATO**

**Palermo, 19/2/1970**

**QUESTURA**

**R O M A**

**Nr. 90/10538 at nr. 888/90159/2 del 13 corrente punto**

(9)

Informazioni et precedenti sul conto di COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco et Iacono Pietra, nato Partinico (Palermo) 6/10/1899, domiciliato Pomezia (Roma) sono state comunicate con nota nr. 90/2938 del 23 Aprile 1969 et per ultime con nota pari numero del 10 corrente punto Questore Zamparelli

(10)



*brist*

*AMS*



(9) Il telegramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 313. (N.d.r.)

(10) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 320-321. (N.d.r.)

MINISTERO DELL'INTERNO  
Dir. Gen. P.S. - Centro Pol. Crim.  
NUCLEO CRIMINALI SICILIA  
PALERMO

250

**TELESTATO**

Palermo, 19/2/1970

**QUESTURA**

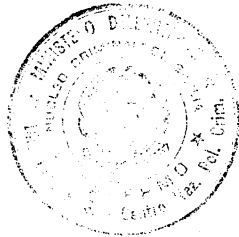
**R O M A**

Nr. 90/10338 at nr. 888/90159/2 del 13 corrente punto

(11)

Informazioni et precedenti sul conto di COPPOLA Francesco Paolo fu  
Francesco et Iacono Pietra, nato Partinico (Palermo) 6/10/1899, domiciliato  
Pomezia (Roma) sono state comunicate con nota nr. 90/2938 del  
23 Aprile 1969 et per ultimo con nota pari numero del 10 corrente punto  
Questore Zanparelli

(12)



(11) Il telegramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 313. (N.d.r.)

(12) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 320-321. (N.d.r.)



249

90/10538  
14-2-70

Urge  
Al dott. Arcuri con  
le fascicole

UFFICIO	14
ESPEDIRE	
IN	
DEL	
13/2	1430-
FIRMA	

URG STATO PALERMO FR ROMAQ 90406

+++URGENTE+++ QUESTURA PALERMO -

NR 888/90159/2 PREGASI FORNIRE CORTESE URGENZA DETTAGLIATE ET  
 ESAURIENTI INFORMAZIONI IN GENERE NONCHE PRECEDENTI ET PENDENZE  
 PENALI ESISTENTI AT CARICO COPPOLA FRANCESCO PAOLO FU FRANCESCO  
 NATO PARTINICO (PALERMO) 6.10.1899 DOMICILIATO POMEZIA (ROMA)  
 SCOPO METTERE IN GRADO QUESTO UFFICIO DI FORMULARE PROPOSTA AT  
 LOCALE TRIBUNALE PER APPLICAZIONE MISURA PREVENZIONE SENSI NOTA  
 LEGGE PUNTO -

QUESTORE PARLATO

CT COPPOLA FRANCESCO PAOLO



-----3-----

*MS*

10 febbraio 1970

90/I0538

- COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Iacono Pietra, nato a Partinico, il 6.10.1899, residente a Ostia Lido (Roma) Tor San Lorenzo - Viale Marino, pregiudicato, mafioso

ALLA QUESTURA di ROMA  
e, per conoscenza:

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Centro Nazionale di Coordinamento  
delle Operazioni di Polizia Criminale

E.U.R. ROMA

\*\*\*\*\*

Di seguito alla nota n°90/2938 del 23.4.1969, comunicasi che fonte (13)  
confidenziale benè attendibile, ha fatto presente che il soprascritto  
COPPOLA Francesco Paolo continua ad incontrarsi, sempre in luoghi diver-  
si, con elementi della malavita siciliana, per discutere questioni ine-  
renti l'andamento della mafia in Sicilia ed all'acquisto di terreni  
nella zona di Pomezia e Lido di Ostia.

Tenuto conto della pericolosità del soggetto, desumibile anche dai  
precedenti annotati nella richiamata lettera, si prega codesto Ufficio  
di volere esaminare l'opportunità onde sottoporlo ad una grave misura  
di prevenzione, ai sensi dell'art.2 della Legge 31.5.1965, 575.

Di ogni decisione si prega di volere dare comunicazione a questo  
Ufficio, al fine dell'aggiornamento degli atti.

p. IL QUESTORE  
IL VICE QUESTORE COORDINATORE  
(Dr. Aldo Arcuri)

*90*  
*2*

*Arcuri*

(13) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 320-321. (N.d.r.)

MINISTERO DELL'INTERNO  
 Dir. Gen. P.S. - Centro Naz. Pol. Crim.  
 NUCLEO CRIMINALPOL SICILIA  
PALERMO

244  
 9 febbraio 1970

90/10432

- CORSO Giuseppe fu Giuseppe e fu Tortorici Margherita, nato a Partinico il 10.4.1899 e residente nel Comune di Pomezia.

ALLA QUESTURA di R C M A

e, per conoscenza:

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
 Direzione Generale della P.S.  
 Centro Nazionale di Coordinamento  
 delle Operazioni di Polizia Criminale

E.U.R. R C M A

\*\*\*\*\*  
 Il soprascritto CORSO Giuseppe, in data 12.10.1959, si è trasferito nel Comune di Pomezia.

Allorché risiedeva nel comune di origine, era ritenuto un abile organizzatore di cosche mafiose e un fervente fautore della malavita organizzata, ma giammai si espose pubblicamente per non incorrere nei rigori della legge.

Per dare maggiore autorità al suo potere di "Capo" strinse rapporti di parentela con il noto mafioso COPPOLA Frank fu Paolo, nato a Partinico, il 6.10.1899; infatti una figlia di quest'ultimo sposò Giuseppe, figlio dell'altro.

Il CORSO abiterebbe con il figlio in un appartamento del Coppola nel comune di Pomezia, oppure al Lido di Ostia, in Torre San Lorenzo Viale Marino e accudirebbe all'amministrazione di alcune proprietà del Coppola stesso.

Il prevenuto, come si è già detto, sino al 1959, epoca in cui si allontanò da Partinico, era gravemente indiziato di appartenere ad organizzazioni di tipo mafioso e, in atto, non si esclude possa favorire il noto mafioso Luciano Leggio.

A suo carico, agli atti di quest'ufficio e in quelli dei locali uffici giudiziari, figurano i seguenti precedenti:

- 2.12.1918 - Tribunale Militare di Palermo, lo condanna a mesi 4 di reclusione per diserzione. Amnistiata;
- 26.9.1939 - Pretore Palermo, proscioglimento per conciliazione amministrativa, per contravvenzione.

./...

146

- 2 -

Degno rappresentante del padre e del suocero è CORSO Giuseppe di Giuseppe e di Nania Maria Antonia, nato a Partinico, il 10.5.1927, residente come sopra.

Anche lui risulta attivo esponente della mafia siciliana. A suo carico risultano i seguenti precedenti:

- 5.9.1952 - Giudice Istruttore di Trapani, mandato di cattura per associazione per delinquere e commercio clandestino di stupefacenti (eroina) in concorso con il suocero dello stesso, Coppola Frank;
- 25.12.1952 - Tratto in arresto in esecuzione detto mandato cattura;
- 25.6.1953 - Escarcerato per decorrenza termine;
- 31.10.1956 - Corte Appello Palermo, reclusione anni uno e mesi sei, multa Lire 200.000, per commercio clandestino sostanze stupefacenti e confisca eroina sequestrata e pubblicazione della sentenza. Pene condonate D.P.19.12.1953;
- 5.2.1957 - Pretore Anzio, multa Lire 25.000 per emissione assegno a vuoto, Pena sospesa per anni 5 e la non menzione;
- 27.5.1963 - Pretore Roma, ammenda Lire 15.000, perché adoperava i proiettori abbaglianti incrociando con altro veicolo.

Pure quest'ultimo, come il padre, è ritenuto favoreggiatore di Lucia no Leggio, nei cui spostamenti si servirebbe dell'autovettura Mercedes 220, targata ROMA E 83717, colore bleu, condotta dallo stesso Corso.

Ciò premesso si prega codesto Ufficio di volere esaminare l'attualità condotta di vita dei Corso e, qualora vi ricorrano gli estremi, sottoporli ad una misura di prevenzione, in virtù della nota legge, non trascurando il dato di fatto che costoro risultano i fidi del Coppola Frank.

Per l'aggiornamento di questi atti si prega di far conoscere se in atto i suddetti Corso siano sottoposti a misura di prevenzione.

Si richiama precorsa corrispondenza e in ultimo per:

- 1) - COPPOLA Francesco Paolo (detto Frank) fu francesco, nato a Partinico, il 6.10.1899
  - nota n°90/2938 del 23.4.1969 di questo Centro Criminalpol;
- 2) - CORSO Giuseppe fu Giuseppe, nato a Partinico, il 10.4.1899,
  - nota n°90/I24064 del 7.4.1965; della locale Questura;
- 3) - CORSO Giuseppe di Giuseppe, nato a Partinico, il 10.5.1927,
  - nota n°I69372 del 17.6.1963 della locale Questura diretta al Commissariato di P.S. Lido di Roma.

p. IL QUESTORE  
IL VICE QUESTORE COORDINATORE  
(Dr. Aldo Arcuri)

146

AMS 7.1.69 *[Signature]*

OGGETTO: Relazione di servizio.-

Palermo, li 28.1.1970.-

ATTI

AL SIGNOR DIRIGENTE NUCLEO CRIMINALPOL SICILIA

SEDE

\*\*\*\*\*

14/01/1970  
4/01/1970 538

Pregiomi informare la S.V.ill.ma che giusti ordini ricevuti dal Sigr.Vice Questore Vicario - Dr.De Francesco - alle ore 13 circa di oggi, unitamente al Mar.lio Salamone Calogero ed al V.Brig.Risicato Giuseppe, a mezzo di autovettura, ci siamo portati all'aeroporto di Punta Raisi per ivi identificare un individuo proveniente con l'aereo in arrivo alle ore 14,15, da Roma, il quale doveva essere prelevato da persone provenienti con auto, da Partinico.

Con la collaborazione anche di dipendenti agenti di quel Commissariato, prima dell'arrivo dell'aereo, abbiamo visto arrivare a bordo dell'Alfa Romeo Giulia targata PA 117270, una donna bionda, con tre bambini, nota agli agenti di Partinico, quale moglie di tale Coppola Francesco, del luogog-

Costui, poco dopo, giungeva con l'aereo del volo suindicato e si univa ai suoi familiari.

Da noi avvicinato veniva invitato negli uffici di quel posto fisso di polizia, ove veniva identificato per Coppola Francesco di Salvatore e di Leggio Caterina, nato a Partinico il 30.9.1931, ivi residente in via Trento, n.36.

Il predetto, nel corso di un breve colloquio, ci dichiarava che domenica 25 corrente era partito alla volta di Roma, come suole fare spesso, per motivi inerenti la sua attività di commerciante all'ingrosso di vini.

Aggiungeva che il giorno precedente era stato ospite del suo zio paterno, il noto Frank Coppola, residente a Pomezia,

*Al fine di*

\_\_\_\_\_

244

= 2° foglio =

dove peraltro aveva anche pernottato ed infine accompagna-  
to all'aeroporto di Fiumicino, per rientrare a Palermo.

Nessun'altra novità da segnalare.-

IL VARESCIALE DI P.S.

*M. Paludani*

MODULARIO  
I. P. S. 391



# Questura di Roma

L/G Divisione Polizia Giudiziaria

*Handwritten signature*  
MOD. A bis.  
(Serv. Anagrafico)

N. 355/90I59/2^

Roma, 21 14/7/1969

rif. n. 90/2938 del 23.4.u.s.-

(14)

OGGETTO/:- COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu  
Lo Iacono Pietra, nato a Partinico (Palermo)  
il 6.IO.I899. Pregiudicato mafioso - domici-  
liato a Ostia Lido (Roma) Tor San Lorenzo -  
Viale Marino - telefono 998040.-

*1969 LUG 2  
90/2938*

U R G E N T E

→ AL NUCLEO CRIMINALPOL SICILIA

P A L E R M O

e p.c.

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Centro Nazionale Criminalpol  
Sezione Terza

ROMA-EUR

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Centro Nazionale Criminalpol  
Ufficio Interpol

ROMA-EUR

\*\*\*\*\*  
Il nominato in oggetto ha eletto il proprio domici-  
lio in Tor San Lorenzo, Viale Marino, telefono 998040, ove  
possiede immobili e appezzamenti di terreno.-

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

*Handwritten signature*

IL Q U E S T O R E  
(G. Parlato)

*Handwritten signature*

(14) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 320-321. (N.d.r.)

242

23 Aprile 1969.

90/1938

*M. L. L.*

*C 30*  
*M 6*

**COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Le Iacono Pietra, nato a Partinico (Palermo) il 6/10/1899, già ivi residente - pregiudicato - mafioso.**

ALLA Q U E S T U R A D I

= R O M A =

e, per conoscenza:

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Centro Nazionale Criminalpol  
Sezione Terza

= EUR - R O M A =

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Centro Nazionale Criminalpol  
Ufficio Interpol

= EUR - R O M A =

\*\*\*\*\*

Di seguito a precorsa corrispondenza, si comunica che il nominato in oggetto, che in data 24/12/1968 dalla Corte di Assise di Bari che lo giudicava per associazione per delinquere, è stato assolto perchè il fatto non sussiste, risulta essere ritornato a risiedere in Ardea di Pomezia, Tor San Lorenzo - Viale Marino, 8 - Roma.

(15)

Il Coppola Francesco Paolo fa parte di individui appartenenti ad organizzazioni mafiose di questa Provincia.

Sul conto del suddetto figurano in atti i seguenti precedenti:

- 5/8/1919 - Dall'Arma di Partinico - denunciato quale autore di mancato omicidio -
- 28/7/1920 - Pretore Partinico - condannato a 2.50 multa con il beneficio della sospensione per anni 5 e la non iscrizione sul cartellino penale -
- 10/2/1926 - Arrestato per il reato di mancato omicidio ed in data 23/6/ stesso anno - assolto dalla Corte di Assise di Palermo -
- 28/5/1926 - Colpito da mandato di cattura emesso dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Palermo, siccome imputato di omicidio ed associazione per delinquere -

/..



- 2° foglio -

241

- 4/4/1927 - Colpito da mandato di cattura emesso dal G.I. del Tribunale di Palermo, siccome imputato di correttezza nel quadruplice omicidio di La Carta Vincenzo ed altri -
- 12/8/1929 - Dall'Arma di Partinico - arrestato, per lesioni -
- 17/II/1930 - Colpito da Mandato di cattura emesso dal Procuratore del Re di Palermo, siccome condannato ad anni 3 e mesi cinque di reclusione, per associazione per delinquere -
- 7/5/1933 - Il predetto mandato di cattura è stato restituito al Procuratore del Re di Palermo, perchè revocato per amnistia -
- 9/5/1952 - Colpito da mandato di cattura emesso dal G.I. del Tribunale di Palermo, siccome imputato di associazione per delinquere - commercio - detenzione - importazione e somministrazione di sostanze stupefacenti (Eroina) assieme al genero Corso Giuseppe -
- 27/11/1953 - Denunciato in stato di latitanza, per concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione ai danni dell'Avv. D'ALI' Antonio di Trapani, favoreggiamento del latitante De Lisi Gaspare e concorso in omicidio premeditato e rapina in danno dello stesso De Lisi, successivamente colpito da mandato di cattura del G.I. della 7ª Sezione del Tribunale di Palermo per i reati suddetti -
- 1/12/1953 - Arrestato in esecuzione del mandato di cattura di cui sopra -
- Giugno 1956 - Escarcerato siccome assolto dalla Corte di Assise di Palermo, per insufficienza di prove dai reati di cui sopra -
- 18/12/1963 - Pretura di Partinico - lo condanna all'ammenda di £.10.000 per infrazione prevista dall'art. 35 T.U. Legge di P.S. -
- 2/8/1965 - Dalla Squadra Mobile di Roma - tratto in arresto, in esecuzione del mandato di cattura, emesso dalla Procura della Repubblica di Palermo in data 30/7/65 -
- 14/3/1966 - Dalla Squadra Mobile di Palermo - denunciato alla Procura della Repubblica, perchè resosi responsabile assieme ad altre 18 persone, di associazione per delinquere aggravata.-
- 8/II/1967 - Dalla locali carceri giudiziarie viene internato presso il Manicomio Giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina).

Tanto si segnala per opportuna notizia e con preghiera di procedere possibilmente al di lui rintraccio, notiziando questo Ufficio.-

Si allega la fotosegnalica.

IL QUESTORE  
(Dr. P. Zamparelli)

(16)

28/4/67  
fmg

(16) La fotosegnalica citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

APPUNTO PER LA 2<sup>a</sup> DIVISIONE

*240*  
*99/2438*  
*H. J. 69*  
Coppola Francesco Paolo

nato a Partinico  
il 6/10/1889 residente a Ardea di Roma - Viabonina - 8

risulta essere stato implicato nel Associazione per delinquere

avvenuto il 11/1/1952 a Via RUSA e P. Stefano / Pa  
- delitto ritenuto di tipica natura mafiosa.

Pertanto é stato \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_  
sotto l'imputazione di \_\_\_\_\_

DECISIONE DELL'A.G. Arresto insuff. Prove nel Giugno 1968

Vegg. fascicolo N.30010 anno 1969 cat. Q 2/2 oggetto : Criminosità di mafia tra gli anni 1945 - 1968.

NOTE DELLA 2<sup>a</sup> DIVISIONE:

v° \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

IL QUESTORE

339 / 29.1.69

Durata	Alla Criminologia
Specie	
NIZIONI O DELL'INIZIATIVA (1) 29.1.1969	Forma e Materie  Bismonte Emilio Pierluigi

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SSS 2 DEST BARI Q 1043 624 TF 26/12

1430 - 6.10.89

OTA -

CENTRO CRIMINALPOL QUESTURA

PALERMO

ET CONOSCENZA:

NUCLEO CRIMINALPOL SUD QUESTURA

NAPOLI

*9/2/88*  
938  
9/2/88  
9 GEN. 1969

\*\*\*\*\*

N.2055353 /COORD. PUNTO RIFERIMENTO RICHIESTA TELEFONICA ET SEGUITO TELE P.N. 23 CORRENTE COMUNICO DISPOSITIVO SENTENZA EMESSE CORTE ASSISE BARI RELATIVO NOTO PROCESSO MAFIA CARICO CASCIO GIOACCHINO ET ALTRI:

(17)

"CORTE ASSISE BARI UDIENZA 24 DICEMBRE 1968. DISPOSITIVO. LA CORTE VISTI GLI ARTICOLI 473 473 C.P.P. 575 577 N.3- 56 110, 610 62 BIS 69 133 29 32 36 99 73 CP - DICHIARA - ALDUINO MICHELE FU SALVATORE, RECIDIVO COLPEVOLE DELL'OMICIDIO IN DANNO DI ANCONA FRANCESCO E DEL TENTATO OMICIDIO IN DANNO DI ANCONA DOMENICO A LUI CONTESTATI E LO CONDANNA ALLA PENA DELLO ERGASTOLO CON ISOLAMENTO DIURNO PER LA DURATA DI MESI DUE, ALLA INTERDIZIONE PERPETUA DAI PUBBLICI UFFICI, ALLA INTERDIZIONE LEGALE ALLA PERDITA DELLA PATRIA POTESTA' MARITALE DELLA CAPACITA' DI TESTARE, NONCHE' AL PAGAMENTO DELLE SPESE PROCESSUALI; DISPONE CHE TALE CAPO DELLA PRESENTE SENTENZA SIA PUBBLICATO MEDIANTE AFFISSIONE NEI COMUNI DI BARI, ROCCAMENA E PARTINICO, NONCHE' NEL QUOTIDIANO L'ORA DI PALERMO: = DICHIARA = COPPOLA GIACOMO, VALENZA CARMINE, VALENZA SALVATORE, COPPOLA DOMENICO RECIDIVO, GRECO PAOLO RECIDIVO, SALOMONE ANTONINO RECIDIVO E FILIPPONE GAETANO COLPEVOLI DI DELITTO DI VIOLENZA PRIVATA AGG. E CONTINUATA LORO ASCRITTA, ED, IN CONCORSO DI ATTENUANTI GERICHE, RITENUTE EQUIVALENTI ALL'AGGRAVANTE NEI CONFRONTI DI COPPOLA GIACOMO, VALENZA ERASMO E SALVATORE CONDANNA COPPOLA GIACOMO, VALENZA ERASMO e VALENZA SALVATORE A MESI SETTE DI RECLUSIONE; COPPOLA DOMENICO, GRECO PAOLO E SALOMONE ANTONINO A MESI 9 DI RECLUSIONE; FILIPPONE GAETANO A MESI 8 DI RECLUSIONE; TUTTI IN SOLIDO AL PAGAMENTO DELLE SPESE PROCESSUALI; ORDINA CHE LA ESECUZIONE DELLA PENA INFLITTA AL FILIPPONE RESTI SOSPESA PER ANNI 5 ALLE CONDIZIONI DI LEGGE DICHIARA INTERAMENTE CONDONATE, IN VIRTU' DEL D.P. 4 GIUGNO 1966 N.332. LE PENE INFLITTE A VALENZA ERASMO, GRECO PAOLO E SALOMONE ANTONINO; VISTO L'ART.168 C.P.REVOCA IL BENEFICIO DELLA SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA DI 1 MESE DI ARRESTO E LIRE 20.000 DI AMMENDA COMBINATI A GRECO PAOLO CON SENTENZA 27 APRILE 1964 DEL TRIBUNALE DI PALERMO, REVOCA IL BENEFICIO DELLA SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLE PENE DI MESI 5 DI RECLUSIONE, LIRE 6.000 DI MULTA E LIRE 5.000 DI AMMENDA CONCESSO A COPPOLA DOMENICO CON SENTENZA DEL 15 FEBBRAIO 1962 DELLA CORTE DI APPELLO DI PALERMO. VISTO L'ART.479 C.P.P. - ASSOLVE - CASCIO GIOACCHINO E GIAMBALVO VINCENZO DALLE IMPUTAZIONI DI OMICIDIO IN DANNO DI ANCONA FRANCESCO TENTATO OMICIDIO IN DANNO DI ANCONA LORENZO, IL 1° PER INSUFFICIENZA DI PROVE ED IL 2° PER NON AVER COMMESSO IL FATTO. ASSOLVE ALDUINO MICHELE FU SALVATORE, VALENZA ERASMO E VALENZA SALVATORE DEL DELITTO DI OMICIDIO IN DANNO DI LUNETTI FILIPPO IL 1° PER INSUFFICIENZA DI PROVE GLI ALTRI DUE PER NON AVER COMMESSO IL FATTO. ASSOLVE LAMBERTI SALVATORE,

•/•••••

(17) Il telegramma citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

234

- 2 -

VALENZA ERASMO, VALENZA SALVATORE DAL DELITTO DI OMICIDIO IN DANNO DI SALOMONE FRANCESCO PER NON AVER COMMESSO IL FATTO, ASSOLVE DI GIORGIO VINCENZO DEL DELITTO DI ESTORSIONE ASCRITTA GLI PERCHE' IL FATTO NON SUSSISTE. ASSOLVE CASCIO GIOACCHINO, LAMBERTI SALVATORE, ALDUINO MICHELE FU GIOVANNI, LAMANNA GIUSEPPE, ARTALE GIUSEPPE FU MICHELE, FILINGIERI SALVATORE, COPPOLA GIACOMO, ALDUINO MICHELE FU SALVATORE, LEGGIO LUCIANO, COPPOLA FRANCESCO PAOLO, GIAMPAOLO VINCENZO, VALENZA ERASMO, VALENZA SALVATORE, COPPOLA DOMENICO, GRECO PAOLO, GRECO NICOLA, SALOMONE ANTONINO E ARTALE GIUSEPPE DI FRANCESCO. DALLA IMPUTAZIONE DI ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE PERCHE' IL FATTO NON SUSSISTE, ORDINA LA IMMEDIATA SCARCELAZIONE, SE NON DETENUTI PER ALTRA CAUSA, DI - CASCIO GIOACCHINO, LAMBERTI SALVATORE, COPPOLA GIACOMO, GIAMBALVO VINCENZO, VALENZA ERASMO, VALENZA SALVATORE ALDUINO MICHELE FU GIOVANNI, LAMANNA GIUSEPPE, ARTALE GIUSEPPE FU MICHELE, FILINGIERI SALVATORE, - LEGGIO LUCIANO, COPPOLA FRANCESCO PAOLO E ARTALE GIUSEPPE DI FRANCESCO. REVOCA IL MANDATO DI CATTURA EMESSO DAL G.I. PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO NEI CONFRONTI DI GRECO PAOLO, SALOMONE ANTONINO E GRECO NICOLA PER I REATI DI CUI SONO STATI IMPUTATI IN QUESTO PROCESSO.  
BARI 23 DICEMBRE 1968 FIRMATO IL PRESIDENTE STEA PUNTO  
VICE QUESTORE COORDINATORE BERTERO

QUESTURA DI PALERMO

236

N°90/58146

Palermo li 29 ottobre 1968

OGGETTO: COPPOLA F. Paolo fu Francesco e di Lo Iacono Pietra nato a Partinico 6.IO.1899. Detenuto.

ALLA DIREZIONE CASA DI CURA E CUSTODIA

BARCELLONA (Messina)

\*\*\*\*

Si prega trasmettere copia della posizione giuridica relativa al nominato in oggetto.

p. IL QUESTORE

*Cey* *Dr 20/11/68* *[Signature]*

235

REPUBBLICA ITALIANA

\*\*\*\*\*

DIREZIONE  
del

**MANICOMIO GIUDIZIARIO**  
**"Vittorio Madia"**  
**BARCELLONA (Messina)**

Barcellona, li 6/11/1968

ALLA

QUESTURA DI

90100 PALERMO

N° 15171 Tit.3 Fasc.1 Lett. C

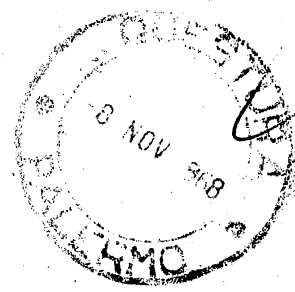
Risposta alla lettera

N° 90/58146

del 29.10.1968 Uff. \_\_\_\_\_

Allegati N° 1

1 NOV 1968  
90/58146



(18)

OGGETTO: Detenuto COPPOLA Francesco Paolo.

Con riferimento alla nota suddistinta,  
si trasmette il chiesto estratto della cartella  
biografica relativa al detenuto in oggetto.

(19)

IL DIRETTORE CAPO SANITARIO  
(Prof. Dr. Aldo Madia)

*Handwritten initials and marks*

(18) La lettera citata nel testo è pubblicata alla pag. 326. (N.d.r.)

(19) L'estratto della cartella biografica citato nel testo è pubblicato alle pagg. 328-331. (N.d.r.)

MODULARIO  
N. 16 Amm. Carc.

Mod. 12 Nuovo <sup>934</sup>  
(Art. 90 del Regolamento)  
Prov. accertamenti e cure

MANICELLO MODULARIO  
" Direzione Provinciale " BARCELONA (Pessino)  
di

## Estratto della Cartella Biografica

del (1) Detenuto

cognome COPPOLA nome Francesco  
figlio di fu Francesco e fu Lo. Iacopo Pietra  
nato a Partinico (provincia di Palermo) il 6.10.1899  
domiciliato in Ardea di Pomezia, San Lorenzo  
Viale Marino, 8 - ROMA (provincia di Roma)  
di professione o mestiere coltivatore diretto  
di istruzione 2^ elementare  
cognome, nome, età, domicilio della moglie Crimente Leonarda  
numero 1 età dei figli

(1) detenuto o internato





Ricevuto il 1'8/11/1967 proveniente dalle Carceri Giud. di Palermo  
arrestato il 2/8/1965 a Pomezia



**POSIZIONE GIURIDICA DEL DETENUTO COPPOLA FRANCESCO PAOLO NATO IL  
6.10.1899 A PARTINICO (PALERMO) - ARRESTATO IL 2.8.1965.-**

- 1°) - Imputato di associazione per delinquere aggravata ed altro - mandato di cattura n.6460/65 P.M. emesso dalla Procura della Repubblica di Palermo il 30.7.1965 e notificato il 2.8.1965.-  
N.B. Con sentenza 25.6.1968 del Tribunale di Palermo Sez. 1° assolv il Coppola per insufficienza di prove e revoca il mandato di cattura. Lo stesso rimane in carcere per i mandati di cui ai nn. 2 e 3.-
- 2°) - Imputato di associazione per delinquere aggravata ed altro - mandato di cattura n.62/66 RMC e n. 1814/66 P.M. e n. 364/66 G.I. emesso dal Giudice Istruttore Tribunale Palermo in data 31.3.1966 e notificato il 4.4.1966.-
- 3°) - Imputato di associazione per delinquere, violenza privata aggravata ed altro - mandato di cattura n. 14/67 RMC e n. 364/66 G.I. e n. 1814/66 P.M. emesso dal Giudice Istruttore Tribunale Palermo in data 23.1.1967 e notificato il 3.2.1967.-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MISURE DI SICUREZZA

Sottoposto con decisione pronunciata da .....  
 alle misure di sicurezza .....  
 da seguirsi in un ..... sezione speciale.....  
 la durata minima della misura di sicurezza è di .....  
 e cessa il ..... nuovo termine per esame ulteriore .....  
 la misura è stata revocata da ..... il .....

E

D A T A		SOSPENSIONE DELLA PENA			AMNISTIE-IMDULTI-GRAZIE		Scadenza della pena	Isolamento continuo
tenza	carcerazione	Principio	Termine	Durata	D e c r e t i Q.tà pene accumulate			

MANCANZE DISCIPLINARI E PUNIZIONI

D A T A	AUTORITA' che infligge le punizioni	S P E C I E DELL'INFRAZIONE	S P E C I E delle punizioni	D U R A T A

PROVVEDIMENTI EMESSI DAL GIUDICE DI SORVEGLIANZA

.....  
 .....  
 .....

TRASFERIMENTI

DATA	STABILIMENTI		MOTIVI
	DA	A	

LICENZE CONCESSE ALL'INTERNATO

DATA della licenza	Autorità che l'ha concessa	Località ove fu goduta	Motivo della concessione

Giudizio complessivo del Direttore sul comportamento del detenuto o dell'internato.

.....

.....

.....

**BARCELONA**

**-6 NOV. 1968**



IL DIRETTORE CAPO SANITARIO  
(Prof. Dr. Aldo Madia)



QUESTURA DI ROMA

COMMISSARIATO DI P. S. "LIDO DI ROMA"

Via dei Fabbri Navali, 21 - Telef. 60.25.755 - 60.25.633

N. 10201/2.-

Risp. a nota N.

del

Allegati N.

Lido di Roma, 12/10/1968

OGGETTO: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco, nato a Partinico (Palermo) il 6/10/1889, residente in Ardea di Pomezia—località Tor San Lorenzo.—

e p.c. ALLA QUESTURA  
ALLA QUESTURA DIV.2

P A L E R M O  
R O M A

In relazione alla nota 90/58146/P.G. del 13/7/c.a., pervenuta per trascrizione dalla Questura di Roma, con foglio n. 355/64013/2 del 14/9/u.sc., si comunica che il COPPOLA Francesco, indicato in oggetto, non ha in questi atti altri precedenti, oltre quelli noti a codesta Questura.— (20)  
(21)

Il COPPOLA il 2/8/1965 da personale della Squadra Mobile di codesta Questura in concorso con quella di Roma venne arrestato in esecuzione ad ordine di cattura n. 49/65 emesso il 30/7/1965 dalla Procura della Repubblica di Palermo, perchè imputato, in concorso con altri, di associazione a delinquere ed altro.—

Da tale epoca il COPPOLA non ha più fatto qui ritorno e si vuole sia tuttora detenuto, probabilmente nella casa di cura e custodia di Barcellona (Messina).—

IL VICE QUESTORE  
- Dr. R. GIOBBI -

(20) La nota citata nel testo — del 12, anziché del 13 luglio 1968 — è pubblicata alla pag. 334. (N.d.r.)

(21) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 333. (N.d.r.)

MODULARIO  
I. P. S. 196

932  
MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

Divisione Polizia Giudiziaria



Nr. 355/64013/2\*

Roma, li 14.9.1968

OGGETTO: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo  
Iacone Pietra, nato a Partinico (Palermo) il 6.  
IO.1889, residente ad Ardea di Pomezia - Tor S.  
Lorenzo - Viale Marino. -

19 SET 1968  
94/58146

AL COMMISSARIATO DI P.S. LIDO DI ROMA  
e, p. c. ALLA QUESTURA DI P A L E R M O

\*\*\*\*\*

Per quanto richiesto, con preghiera di diretto riferimento, notiziando quest'Ufficio per conoscenza, si trascrive la nota nr.90/58146/P.G. del 13.7. u.sc. della Questura in indirizzo:

""""""""La persona generalizzata in oggetto è stata denunciata per traffici illeciti, unitamente ad altre 90, la maggior parte di questa Provincia, con rapporto n.300/R.G. G.V. 1967 del Nucleo di P.G. Carabinieri di Roma in data 25.2.1967.

L'incarto processuale, ancora senza una particolare rubrica, trovasi all'esame del IV Ufficio istruttorio del locale Tribunale (Giudice Dott. VIGNERI).

Se ne informa, per corredo di codesti atti e si prega far pervenire aggiornate informazioni sul conto del denunciato. """"""

Il Coppola, in questi, attinon ha altri precedenti oltre quelli comunicati da codesto Ufficio con radiogramma (22)

n.90/47252 del 13.5.1965 e quelli contenute nella nota nr. 52562 del 26.6.u.sc.. - (23)

STAMPATO POLIGRAFICO DELLO STATO

*[Handwritten signatures and notes]*

p. IL QUESTORE  
*[Signature]*

(22) Il radiogramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 384. (N.d.r.)

(23) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 339-340. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO

231

Pr. 40/58146 P.G.

Palermo, 12/12/68

OGGETTO: Coppole Francesco Paolo, Sin Francesco e Sin  
Lorenzo Pietra - aut. e Prof. - io. 6/10/788 residente  
ad Arcade di Pomizia Tor San Lorenzo.

Alle Questura di Roma

La persona generalizzata in oggetto é stata denunciata per  
traffici illeciti, unitamente ad altre 90, la maggior parte di que  
sta Provincia, con rapporto n°300/R.G. G.V. 1967 del Nucleo di  
P.G. Carabinieri di Roma in data 25.2.1967.

cop. 13-3-68  
gvt

L'incarto processuale, ancora senza una particolare rubrica,  
trovasi all'esame del IV Ufficio istruttorio del locale Tribunale  
(Giudice dott.VIGNERI).

Se ne informa, per corredo di codesti atti e si prega far  
pervenire aggiornate informazioni sul conto del denunciato.

IL QUESTORE

W. S. G.

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*234*

Palermo, 25.6.1968

APPUNTO PER L'AGGIORNAMENTO DEI FASCICOLI PERSONALI

Con rapporto n°300/R.G. G.V.1967 del NUCLEO DI P.G. CARABINIERI di Roma in data 25.2.1967, i sottototati individui sono stati denunziati all'A.G. per traffici illeciti. Il relativo incarto processuale trovasi all'esame del 4° UFFICIO ISTRUTTORIO del Tribunale di PALERMO (Giudice Dott.Aldo VIGNERI), per ora senza una particolare rubrica.

*98/58146  
3°/6/68*

- 1°) DAVI' Pietro fu Federico e di Ia Barbera Natalina, nato a Palermo il 24.10.1907, ivi residente, irreperibile;
- 2°) ARTALE Salvatore fu Giacomo, nato a Palermo il 3.8.1896;
- 3°) BADALAMENTI Gaetano fu Vito e di Spitaleri Giuseppa, nato a Cinisi il 14.9.1923, ivi residente in Via Umberto n.183-185;
- 4°) BONVENTRE Giovanni fu Martino, nato a Castellammare del Golfo il 18.4.1901, ivi residente;
- 5°) BUTERA Calogero fu Gerlando, nato a Porto Empedocle l'1.9.1916;
- 6°) CANCELLIERE Leopoldo fu Mariano, nato a Palermo il 15.7.1904;
- 7°) CANEBA Salvatore fu Giuseppe e di Ania Marianna, nato a Palermo il 24.10.1901, residente a Roma - Via Prisciano n.75;
- 8°) COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lojacono Pietra, nato a Partinico il 6.10.1889, residente ad Ardea di POMEZIA - Tor San Lorenzo;
- 9°) DI CARLO Angelo di Vincenzo e di Castro Maria, nato a Corleone il 8.2.1891;
- 10) GAROFALO Francesco fu Vincenzo nato a Castellammare del Golfo il 10.9.1891, residente a Palermo;
- 11) GENCO RUSSO Giuseppe fu Vincenzo, nato a Mussomeli il 16.1.1893, ivi residente in Via Madonna di Fatima n.23;
- 12) GRECO Salvatore fu Giuseppe, nato a Palermo il 13-1-1923 detto "U Ciaschiteddu";
- 13°) MAGADDINO Gaspare fu Giuseppe nato a Castellammare del Golfo il 14.8.1908, ivi residente;
- 14°) MAGADDINO Giuseppe di Gaspare e fu Basiricò Maria, nato a Castellammare del Golfo il 16.7.1935, ivi residente Via XX Settembre n.19;
- 15) MANGIAPANE Giuseppe fu Tommaso e fu Castelli Francesca, nato a Custonaci il 7.1.1903, residente a Roma, Via Cremuzio Cordo n.37, ragioniere;
- 16) MARTINEZ Vincenzo fu Felice, nato a Marsala il 25.12.1896, ivi residente;
- 17) MATRANGA Antonino e fu Pandolfo Angela, nato a Palermo il 25.3.1905;
- 18) PLAIA Diego, nato a Castellammare del Golfo il 14.10.1908;
- 19) RUSSO Gaetano fu Cosimo, nato a Palermo il 21.4.1891, già residente a Palermo, ora a New York;
- 20) TROIA Mariano fu Mariano e di Riccobono Angela, nato a Palermo il 26.5.1905, residente a Milano, Via Marrocchetti n.9;
- 21) SORCI Antonino fu Francesco e fu Levantino Maria, nato a Palermo il 21.5.1904;

./.....

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 229  
2.-
- 22) STANCAMPIANO Salvatore nato a Palermo l'1.1.1913, ivi residente in Via Calderai n.59;
  - 23) VITALITI Rosario, nato a Giardini (Messina) il 25.5.1897, residente a Taormina;
  - 24) BARBACCIA Giacomo fu Mariano e fu Melarangio Antonia, nato a Palermo il 9.6.1911;
  - 25) BUSCETTA Tommaso di Benedetto e di Bauccio Felicia, nato a Palermo il 13.7.1928, ivi residente, Via Finocchiaro Aprile n.98/A;
  - 26) COSENTINO Angelo fu Francesco e di D'Amico Rosalia, nato a Palermo il 24.8.1902, residente a Roma, Via Conte di Carmagnola n.24;
  - 27) D'ADELFIO Nicola di Gaetano e di La Barbera Rosalia, nato a Palermo il 6.3.1914;
  - 28) D'AVENIA Antonio fu Giuseppe nato a Messina il 14.2.1916;
  - 29) DI MAGGIO Calogero fu Santo e di Mignone Rosa, nato a Torretta il 25.8.1924;
  - 30) IA BAREERA Angelo di Luigi e di Corazza Angela, nato a Palermo il 3.7.1924;
  - 31) MANCINO Vincenzo fu Gaetano e fu Castelli Nunzia, nato a Palermo il 13.12.1918, residente a Napoli, Via Girolamo S.Croce n.23;
  - 32) MANCINO Rosario fu Gaetano e fu Castelli Nunzia, nato a Palermo il 18.1.1915, residente a Roma, Largo Forano n.5, irreperibile;
  - 33) MAZZARA Girolamo di Giuseppe, nato a Palermo l'1-1-1925;
  - 34) MAZZARA Giacinto di Giuseppe, nato a Palermo il 22.10.1910;
  - 35) PARISI Salvatore di Edoardo e di Pugliesi Vincenza, nato a Palermo il 5.3.1916;
  - 36) PENNINO Gioacchino fu Gioacchino e fu Geraci Anna, nato a Palermo l'1-2-1908;
  - 37) RIZZUTO Francesco di Giovanni e di Rosalia Giuseppa, nato a Palermo il 7.12.1919;
  - 38) SORCI Francesco fu Francesco e fu Levantino Maria, nato a Palermo il 9.9.1917;
  - 39) SORCI Pietro fu Francesco e di Levantino Maria, nato a Palermo;
  - 40) TESTA Gioacchino fu Girolamo nato a Palermo il 4.7.1910, ivi residente;
  - 41) GRECO Salvatore fu Pietro e di Greco Antonia, nato a Palermo il 12.5.1924;
  - 42) GRECO Paolo fu Pietro nato a Palermo il 20.5.1931;
  - 43) DI MAGGIO Rosario fu Santo, nato a Torretta il 4.2.1912;
  - 44) D'ANNA Girolamo di Giuseppe e fu Trupiano Maddalena, nato a Palermo il 6.5.1930, abitante a Terrasini;
  - 45) BADALAMENTI Cesare di Salvatore e di Badalamenti Angela nato a Cinisi il 14.4.1925, ivi residente, Via Messina n.9, emigrato clandestinamente in USA;
  - 46) BADALAMENTI Emanuele fu Vito e fu Spitaleri Giuseppa, nato a Cinisi il 28.2.1902, residente a Detroit USA;
  - 47) RIMI Filippo, nato ad Alcamo il 9.3.1923;
  - 48) PICONE Giusto di Giusto e di Pisa Angela, nato a Palermo il 2.4.1928, ivi residente in Via Lancia di Brolo ,98;
  - 49) VITALE Antonino fu Leonardo e di Pizzo Camilla, nato a Castellammare del Golfo il 3.10.1922, ivi residente in Via XX settembre n.60;
  - 50) ANDREOLI Aurelio fu Vincenzo e di Lippi Bruni Ermelinda, nato a Imola il 5.1.1908, perito elettronico, residente a Genova Piazza G.Alimonti n.3;

./.....



3.- 228

- 51) ANSEIMO Rosario fu Francesco Paolo e di Casamento Isabella nato a Palermo il 19.4.1935, ivi residente in Via Lancia di Brolo n.96;
- 52) ARCIDIACONO Vito fu Sebastiano e fu Polissano Sebastiana, nato a Giarre (Catania) l'1.3.1907, ivi residente in frazione Macchia, Via Principe di Piemonte n.27;
- 53) BERTOLLINO Giuseppe fu Gaspare e fu Di Paola Antonina, nato a Partinivo il 4.2.1902, residente a Palermo, Via Quintino Sella n.7;
- 54) BIONDO Emilio di Pietro e fu Orlando Grazia, nato a Palermo l'11-6-1908;
- 55) CAMPO Stanislao fu Vito e di Piazza Anna, nato ad Alcamo il 6.1.1920, residente a Palermo;
- 56) CAMPOREALE Antonino fu Antonino e di Antronico Maria, nato a Palermo il 6.8.1920, ivi residente, Largo Alessandro il Grande n.2;
- 57) CERRITO Joseph di Stefano, nato a Villabate il 5.2.1911, residente in USA;
- 58) COPPOLA Domenico di Salvatore e di Briguglio Giuseppina, nato a Partinico l'11.6.1929, ivi residente, Via Emma n.96;
- 59) D'AGOSTINO Carmelo di Antonino e di De Luca Giuseppa, nato a Bagheria il 25.12.1914, residente a Palermo Via della Fata n°9;
- 60) D'ANNA Calogero di Giuseppe e fu Tropiano Maddalena, nato a Terrasini il 20.2.1925, ivi residente;
- 61) D'ASDIA Pietro di Rodolfo e di Fava Attilia, nato a Palermo il 23.8.1915, irreperibile;
- 62) DI CARLO Lelio di Vincenzo e di Castro Maria, nato a Corleone residente in USA;
- 63) GENOVA Giovanni Battista fu Gaspare e fu Chiovaro Francesca, nato a Palermo il 14.3.1913, ivi residente in Via Carella 8;
- 64) GERACI Antonio, nato a Partinico l'11.9.1929, ivi residente in Via Ecce Homo n.82;
- 65) GIACONIA Stefano fu Antonio, nato a Palermo il 4.1.1934;
- 66) GNOFFO Salvatore di Nicola e di Lo Nigro Rosa nato a Palermo il 15.6.1923, ivi residente in Via Perpignano n.39, "Killer";
- 67) IMPASTATO Giacomo fu Luigi e di Evola Francesca, nato a Cinisi il 26.4.1915, ivi residente in Via Regina Elena n.9;
- 68) LA SCALA Pietro fu Antonino e di Orlando Conti Antonina, nato a Misilmeri il 2-11-1920, residente a Palermo, Via D'Ondes n.18;
- 69) LO CICERO Salvatore nato a Villabate il 25.8.1929;
- 70) LO NIGRO Salvatore fu Giuseppe, nato a Palermo il 23.2.1907, residente a Milano;
- 71) MARTELLANI Francesco fu Francesco e fu Ursio Maria, nato a Trieste l'11-5-1915, ivi residente, Strada del Friuli, 184;
- 72) MOLINELLI Pascal Joseph "detto Bruno" nato a Bastia (Corsica) il 26.10.1915, residente a Nizza;
- 73) NAPOLI Antonino di Gaetano e di Mannino Rosalia, nato a Villabate l'11.10.1926, residente a Brooklyn;
- 74) ORLANDO Calogero fu Nicolò, nato a Terrasini il 12.4.1906, ivi residente;
- 75) PASSALACQUA Calogero di Giuseppe e di Mannino Margherita, nato a Carini il 7.5.1931, ivi residente in Via Manganelli n.71;
- 76) PIRA Camillo di Giuseppe e di Tilocca Carmela, nato a Licata il 15.8.1931, residente a Brooklyn 518 Hery Street;

./.....

224

4.-

- 77) PIRA Giacinto di Giuseppe e di Tilocca Carmela, nato a Licata il 31.10.1940, residente a Genova;
- 78) PLATA Vincenzo nato a Castellammare del Golfo il 24.1.1897;
- 79) PROFACE Frank - alias Frankie - nato a Villabate il 15.4.1907, residente a Brooklyn, cittadino USA (deceduto);
- 80) RICCOBONO Rosario, nato a Palermo il 10.2.1929;
- 81) RIMI Vincenzo, nato ad Alcamo il 6.3.1902;
- 82) SAITTA Enrico di Serafino e di Antioco Maria, nato a Palermo il 16.11.1921, residente a Torino, Via La Grange n.47;
- 83) SAITTA Giuseppe, nato a Palermo il 7.3.1915;
- 84) SAVONA Salvatore di Stefano e di Proface Francesca, nato a Villabate il 3.1.1933, cittadino USA;
- 85) SORCE Vincenzo di Biagio e di Manno Francesca, nato a Palermo il 10.4.1928, ivi residente in Via Paolo Emiliani Giudici n.94;
- 86) TAGLIAVIA Antonio, nato a Palermo il 16.7.1947;
- 87) TAGLIAVIA Michele, nato a Palermo il 22.4.1914;
- 88) TIPA Giuseppe di Giuseppe e di Profaci Joseph, nato a Villabate l'11-11-1911, residente in USA;
- 89) TORTORICI Alfonso di Domenico e di Alfano Francesca, nato a Ribera il 12.6.1921, ivi residente in Via Guglielmo Marconi n.188;
- 90) VITALE Salvatore fu Pietro e di Comercio Maria Concetta, - nato a Cinisi il 10.4.1903, ivi residente in Via Generale Artale n.201.-

"-\_-"-\_-"-\_-"-\_-"

226

N°52562

Palermo, li 26 giugno 1968

**OGGETTO: Processo a carico noti mafiosi GENCO RUSCO e altri per associazione per delinquere ed altro- Traffico droga.-**

ALLA QUESTURA DI .....= ROMA =  
 ALLA QUESTURA DI.....= TRAPANI=  
 ALLA QUESTURA DI.....= CALTANISSETTA=  
 ALLA QUESTURA DI.....= MESSINA =

**e per conoscenza**

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
 DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
 CENERO NAZIONALE DI COORDINAMENTO  
 DELLE OPERAZIONI DI POLIZIA CRIMINALE

EUR ROMA

\*\*\*\*\*

Ieri 25 corrente la I<sup>a</sup> Sezione Penale del Tribunale di Palermo ha emesso sentenza assolutoria, per insufficienza di prove, nei confronti di tutti gli imputati al processo di cui all'oggetto.

(24)

Trattasi di:

- 1°- FLAIA Diego fu Francesco, di anni 60, residente a Castellammare del Golfo;
- 2°- MAGADDINO Giuseppe fu Gaspare, di anni 33, nato a Castellammare del Golfo;
- 3°- SCANDARIATO Giuseppe di Vito di anni 39, nato a Castellammare del Golfo;
- 4°- COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco, di anni 79, nato a Partinico residente a Roma;
- 5°- GENCO RUSCO Giuseppe, <sup>fu Vincenzo</sup> nato a Mussomeli di anni 75;
- 6°- BONVENTRE Giovanni fu Martino, nato a Castellammare del golfo di anni 67;
- 7°- MARTINEZ Vincenzo fu Felice, nato a Marsala di anni 72;
- 8°- VITALIZZI Rosario fu Carmelo, nato a Giardini (Messina) di anni 71, residente Messina;
- 9°- SORGE Santo fu Salvatore, nato a Mussomeli di anni 60;
- 10°- MAGGADINO Gaspare fu Giuseppe, nato a Castellammare del Golfo, di anni 60;
- 11°- SCIMONE Francesco fu Giovanni, nato a Boston (USA) di anni 75;
- 12°- BONANNO Giuseppe fu Salvatore, nato a Castellammare del Golfo di anni 63;

./.

(24) La sentenza citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 708, nel quattordicesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/VIII — Senato della Repubblica — VIII Legislatura), alle pagg. 1075-1140. (N.d.r.)

- 2 -

13°- GALANTE Camillo, di anni 58, nato a New Jork;

14°- QUARASANO Raffaele di Vincenzo nato a Detroit (USA) di anni 58.

Gli stessi in pari data sono stati posti in libertà, fatta eccezione per COPPOLA Francesco Paolo, detenuto essendo ancora pendente a suo carico mandato di cattura per associazione per delinquere e per violenza privata, resto per il quale dovrà essere ancora giudicato. Lo stesso in atto trovasi presso il Manicomio Giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto, in quanto, sin dall'8.II.1967, è sottoposto a cure.

Inoltre GENCO RUSSO e SCANDARIATO Giuseppe, a seguito di richiesta sono stati fatti accompagnare in questo Ufficio per essere muniti di f.v.o. onde raggiungere la sede di soggiorno, rispettivamente di Lovere (Bergamo) e di Caneto dell'Oglio (Mantova), essendo pendente nei loro confronti il decreto di sottoposizione a misura di prevenzione. A questi infatti è stato fatto obbligo di presentarsi alle sedi di soggiorno entro il 27 p.v.-

Per tutti gli imputati citati, trattandosi di individui particolarmente pericolosi per la sicurezza pubblica, si fa dovere segnalare a codeste Questure competenti per giurisdizione allo scopo di disporre una assidua vigilanza nei loro confronti e per l'adozione di una misura di prevenzione di cui agli Artt. 3 e 4 della Legge 27.12.1956 n°1423, ovvero della legge 31.5.1965 n°575.-

IL QUESTORE  
(Dr. P. Zamparelli)

22/6

TELEGIATO

Palermo, li 25.6.1968

MINISTERO INTERNO SICUREZZA CRIMINALPOL

EUR ROMAet conoscenza QUESTURE = ROMA = TRAPANI = CATANISSETTA =

N°52562 punto Seguito segnalazione p.n. del 10.6.1968 comunicasi  
che data odierna 1° Sezione locale Tribunale habet emesso  
sentenza assoluzione insufficienza prove confronti:

(25)

- 1°- GAROFALO Francesco fu Vincenzo anni 77 nato Castell/re del Golfo;
- 2°- FLAIA Diego fu Francesco anni 60 nato Castellammare del Golfo;
- 3°- MAGADDINO Giuseppe di Vito anni 39 nato Castellammare del Golfo;
- 4°- SCANDARIATO Giuseppe di Vito anni 39 nato Castellammare del Golfo;
- 5°- COPPOLA F. Paolo fu Francesco nato Partinico anni 79;
- 6°- GENCO RUSSO Giuseppe fu Vincenzo nato Mussomeli anni 75;
- 7°- BONVENTRE Giovanni fu Martino nato Castellammare del Golfo anni 67  
tutti detenuti et:
- 8°- MARTINEZ Vincenzo fu Felice nato Marsala anni 72;
- 9°- GIOE' Imperiale Filippo ~~di Salvatore~~ nato Palermo anni 54
- 10°- VITALIZZI Rosario fu Carmelo nato Giardini anni 71, in  
libertà provvisoria;
- 11°- SORCE Santo fu Salvatore nato Mussomeli anni 60;
- 12°- MAGADDINO Gaspare fu Giuseppe nato Castella/re del Golfo anni 60;
- 13°- SCIMONE Francesco fu Giovanni nato Boston (Usa) anni 57;
- 14°- BONANNO Giuseppe fu Salvatore nato Castell/re del Golfo anni 63;
- 15°- GALANTE Camillo nato New Jerk anni 58;
- 16°- PREZZOLA Jhon di Giuseppe nato Partinico anni 76;
- 17°- QUARASANO Raffaele di Vincenzo nato Detroit USA anni 58  
latitanti punto

Tutti imputati di associazione a delinquere aggravata ed altre  
implicati noto processo droga punto GENCO RUSSO et SCANDARIATO  
Giuseppe accompagnati questo Ufficio sono stati muniti F.V.O. scopo  
raggiungere sede soggiorno in esecuzione decreti sottoposizione misure  
prevenzione pendenti loro confronti punto Questore Zamparelli

Il Dirigente la 2° Divisione

COPOLIA

223

TELESTATO

Palermo, li 10 Giugno 1968.-

MINISTERO INTERNO - CRIMINALPOL

EUR - ROMA

e, per conoscenza:

QUESTURE:

ROMA - TRAPANI - CALTANISSETTA

- N. 52562-Criminalpol punto Seguito precome corrispondenza et ultimo telera- (26)  
 radio pari numero 8 giugno decorse comunicasi che da accertamenti disposti  
 presso ufficio matricola queste Carceri Giudiziarie risulta due punti
- 1°)- GENCO RUSSO Giuseppe fu Vincenzo nato Mussemeli (Caltanissetta)  
 21.1.1900, ivi domiciliato via Madonna Patina 23;
  - 2°)- GAROFALO Francesco di Vincenzo e fu Coco Caterina, nato Castellam-  
 mare del Golfo (Trapani) 10.9.1891, qui abitante via dell'Artiglie-  
 re n. 22;
  - 3°)- COFFOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacone Pietra nato a  
 Partinico 6.10.1899 domiciliato Ardea di Pomezia (Roma), località  
 San Lorenzo, viale Marine 8;
  - 4°)- FLAJA Diego fu Francesco e fu Ferrantelli Giacomo nato Castellammare  
 del Golfo (Trapani) 14.10.1908, ivi domiciliato via Petrale 4;
  - 5°)- MAGADDINO Giuseppe di Gaspare e di Basiricò Maria nato Castellammare  
 del Golfo (Trapani) 6.7.1935, ivi domiciliato via Petrale n. 4;
  - 6°)- BONVENTRE Giovanni fu Martino e fu Magaddine Carmela, nato Castellam-  
 mare del Golfo (Trapani) 18.4.1901, ivi domiciliato via Giuseppe  
 Verdi 55;
  - 7°)- SCARDARIATO Giuseppe fu Vito e fu Alonzo Anna nato Castellammare del  
 Golfo (Trapani) 9.3.1909, ivi domiciliato via Pallo 3;

Tutti colpiti dai mandati di cattura n. 262/65 e n. 822/65 emessi 18.12.  
 1965 Giudice Istruttore Sezione 4° questo Tribunale per associazione per  
 delinquere ed altro et relativo procedimento si sta celebrando come est  
 note davanti questo Tribunale punto Inoltre SCARDARIATO Giuseppe fu Vito  
 et soddisfatta giustizia dovrà essere presentato questo ufficio per esse-  
 re avviate sede soggiorno obbligate Carnete sull'Oglie; COFFOLA Francesco  
 Paolo fu Francesco est colpito anche dai mandati di cattura n. 62/66 e  
 14/67 emessi 31.3.1966 e 23.1.1967 emessi Giudice Istruttore quinta sezio-  
 ne questo Tribunale per associazione per delinquere et violenza privata  
 aggravata et relativo procedimento penale est tuttora in fase istruttoria  
 punto Tenute conto che di una eventuale escarcerazione aut assoluzione  
 andranno a beneficiare: 1°)- GENCO Russo Giuseppe; 2°)- GAROFALO France-  
 sco; 3°)- FLAJA Diego; 4°)- MAGADDINO Giuseppe et 5°)- BONVENTRE Giovanni  
 la Questure di Trapani e Caltanissetta cui richiamasi per ultimo nota  
 n. 52562 del 24.5.68 di questo ufficio sono pregate comunicare massima  
 urgenza at locali Carceri Giudiziarie et conoscenza quest'ufficio quali  
 provvedimenti adottare confronti predetti et soddisfatta giustizia punto  
 Dei xxx prevenuti soltanto Garofalo Francesco di Vincenzo risiede in que-  
 sta Città et at sua escarcerazione verrà inoltrata preposta at locale Tri-  
 bunale per misura preventiva punto Questore Zamparelli

L. 10/6/68

Posizione giuridica delle settenotate sette persone, tutte detenute presso le Carceri Giudiziarie di Palermo, tranne COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco, il quale; l'8.11.1967 è stato trasferito alle Carceri di Barcellona Pozzo di Gotto.

Gli accertamenti di cui sopra sono stati ricavati, oggi 10 giugno 1967 dai registri dell'Ufficio matricola delle Carceri di Palermo. - - -

- 1°)- GENCO Russe Giuseppe fu Vincenze;  
 2°)- GAROGALO Francesco di Vincenze;  
 → 3°)- COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco;  
 4°)- PLATA Diego fu Francesco;  
 5°)- MAGGALINO Giuseppe fu *Giuseppe*  
 6°)- BONVENTRE Giovanni fu Martino;  
 7°)- SCANDARIATO Giuseppe fu Vito.-

Tutti e sette imputati di associazione per delinquere (mandato cattura n. 242/65 R.M.C. -n. 822/65-R.G. -n. 6460/65 P.M., emesse il 18.12.1965 dal G.I., sez.IV<sup>a</sup> Tribunale di Palermo.-

INOLTRE

Sul conto delle settenotate persone, oltre il mandato di cattura sopradescritto figura:

- 1°)- SCANDARIATO Giuseppe fu Vito - Con nota Questura Palermo, n. 90/7292-2<sup>a</sup> del 6.4.67 e n. 90/33924 del 15.10.1967, assegnate al soggiorno obbligato nel Comune di Canneto sull'Aglio; (27)
- 2°)- COPPOLA Francesco Paolo - oltre al citato mandato di cattura per ass. per delinquere, risulta annotato a matricola:  
 Mandato cattura n. 62/66 R.M.C. emesso il 31.3.1966 e mandato cattura n. 14/67 R.M.C. emesso il ~~14~~ 23.1.67, emessi dal G.I. Sez.V<sup>a</sup> - Dr. Cesare Terranova - imputato per associazione per delinquere e violenza privata aggravata.  
 ( si tratta dell'associazione fatta dal Nucleo Criminali per Sicilia a Bergette a carico di Cascio, Valenza ed altri).  
 (Inoltre il Coppola sarebbe imputato nel processo che in atto si celebra a Catanzaro):



IL BRIGADIERE DI P.S.  
 -Gaetano Capizzi-

(27) Le note citate nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

TRIBUNALE DI PALERMOUfficio Istruzione Processi Penali

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo - Sez. IV

Dr. Aldo Vigneri

ha emesso la seguente

## SENTENZA

nel procedimento penale


## C O N T R O

- 1°) GAROFALO Francesco fu Vincenzo e fu Coco Caterina nato a Castellammare del Golfo il 10.9.1891 - domiciliato a Palermo via Dell'Artigliere 22;
- 2°) SORGE Santo fu Salvatore e fu Gangi Rosalia nato a Miscomeli l'11.1.1908 - domiciliato in New York;
- 3°) ORLANDO Calogero fu Nicolò e fu Bommarito Francesca nato a Terrasini il 12.4.1906 - domiciliato in Terrasini presso la sorella Orlando Elisabetta in Passalacqua, piazza Del Duomo;
- 4°) MARTINEZ Vincenzo fu Felice e fu Angileri Caterina nato a Marsala il 25.12.1896 - domiciliato in Marsala Via Massimo D'Azeglio 35;
- 5°) MACADDINO Gaspare di Giuseppe e di Cruciata Marianna nato



D.D.

- 2 -

- a Castellammare del Golfo l'1.8.1908 - domiciliato in Castellammare del Golfo via Roma 93;
- 6°) **PIAIA** Diego fu Francesco e fu Ferrantelli Giacomo nato a Castellammare del Golfo il 14.10.1908 - domiciliato in Castellammare del Golfo via Petruolo 4;
- 7°) **MAGALINO** Giuseppe di Costanzo e di Spirited Maria, nato a Castellammare del Golfo il 19.7.1935 - domiciliato in Castellammare del Golfo via XI Settembre 19;
- 8°) **GERRITO** Giuseppe di Stefano e di Ferrito Paolo nato a Villabate il 5.2.1911 - domiciliato in 428 San José Avenue - Los Gatos - California. USA;
- 9°) **SCANDAMIAZO** Giuseppe fu Vito e fu Alessio Maria nato a Castellammare del Golfo il 2.3.1909 - domiciliato in Castellammare del Golfo via F. Leo 3;
- 10°) **GICCI** Eupremio fu Costanzo e fu Rizzuto Rosaria nato a Palermo il 2.1.1934 - domiciliato in Palermo via Ariosto 23;
- 11°) **COFFOLA** Francesco Paolo fu Francesco e fu la Teresa Maria nato a Martinsicuro il 6.10.1909 - domiciliato in Ardea di Formello, località San Lorenzo, viale Marino 8;
- 

219

3 -

- 12°) RUSSO Gaetano fu Cosimo e fu Riferrosi Antonina nato a Palermo il 21.4.1891 - domiciliato in New York;
- 13°) VITALITI Rosario fu Carmelo e fu Fallone Maria nato a Giardini il 25.9.1897 - domiciliato in Taormina, scuderie Giesari;
- 14°) SCIVONE Francesco di Giovanni e di Benfante Giuseppina nato a Boston ( USA ) il 17.11.1911 - domiciliato in Taormina via Ragnoli Croci 57;
- 15°) COPPANO Angelo fu Vittorio e fu Pirrona Giovanna nato a Palermo il 21.1.1900 - domiciliato in Palermo via Maria 7;
- 16°) GENCO Giuseppe fu Vincenzo e fu Soldato Rosalia nato a Mussone il 26.1.1893 - domiciliato in Mussone via Madonna di Fatima 23;
- 17°) BONAIRO Giuseppe fu Salvatore e fu Bonventre Esterina nato a Castellammare del Golfo il 21.1.1905 - domiciliato in USA;
- 18°) BONVENTRE Giovanni fu Martino e fu Ragnolino Carmela nato a Castellammare del Golfo il 18.4.1901 - domiciliato a Castellammare del Golfo via Giuseppe Verdi 55;
- 19°) PRIZIOLA Giovanni ( John ) di Giuseppe e di Scacchitano

- 4 -

218

Antonino nato a Partinico il 4.2.1893 - domiciliato in 1349 Devonshire Street Grosse Pointe Michigan - USA;

20°) GALANTE Camillo fu Vincenzo e di Russo Vincenza nato a New York il 21.2.1910 - domiciliato in USA;

21°) QUARASANI Raffaele di Vincenzo e fu Barbara Francesca nato a French Creek (Detroit) il 10.12.1910 - domiciliato in 10143 Doyle Court - Grosse Pointe - Michigan. USA.

il 1°, 3°, 4°, 6°, 7°, 9°, 10°, 11°, 16° arrestati il 2 agosto 1969;

il 13° arrestato il 1° agosto 1969;

il 16° arrestato il 16 dicembre 1969;

il 2°, 5°, 8°, 12°, 14°, 15°, 17°, 19°, 20°, ... latitanti.

#### IMPUTATI

del delitto di cui agli artt. 110, 416 commi 1°, 2° e 5° C.P. per essersi associati tra loro, in numero di oltre dieci persone, allo scopo di commettere più delitti; con l'aggravante per il 1°

214

- 511 -

cattura emesse nei confronti dei nominati **GIANNINO**, **MAURO** e **CANTARO** dal Procuratore della Repubblica di Palermo il 29 luglio 1963 per il reato in epigrafe.

Nei confronti dello **GIANNINO** Cologrosso, che si trovava detenuto, si è già disposta la scarcerazione nelle mura del carcere della sentenza.

In considerazione dei menzionati elementi di cui alle parti 133 C.P.P., ed in particolare della spiccata pericolosità sociale e della elevata capacità a delinquere dimostrata dal **MARINELLI** che ha tentato di suicidarsi anche nell'ultimo corso mediante spoglie di cittadino onorario, la sua personalità di delinquente internazionale, va rigettata nei suoi confronti l'istituzione di libertà provvisoria (art. 277 C.P.P.).

A. G. S.

Richiede quindi la formale istruzione ed in conformità delle istanze del P.M.:

Visti gli artt. 374 e 384 C.P.P. ordina il rinvio a giudizio davanti al Tribunale di Palermo, competente per materia e per territorio, degli imputati **CAROFALO** Francesco, **SCORNI** Santo, **MARINELLI** Vincenzo, **MARLANDINO** Giuseppe, **FRATA** Diego, **MAGALINO** Giuseppe, **SCANDARIZZO** Giuseppa, **GIORGIO** Imperiale, **GIFFOLA** Francesco Paolo, **VIGORITA** Emidio, **SCORNI** Francesco, **GIUNGO** Giuseppe

916

- 343 -

pe, BONANNO Giuseppe, BONVENTURE Giovanni, FRIZIOLA Giovanni, GALANTE Camillo e QUARASANO Raffaele per risponsese del delitto di associazione per delinquere ad essi ascritto in epigrafe, con le aggravanti contestate.

Mantiene fermo lo stato di custodia preventiva degli imputati GARCIALO Francesco, MARTINEZ Vincenzo, FLAIA Diego, MAGALINDO Giuseppe, SCANDARIATO Giuseppe, GICE' Imperiale, COPPOLA Francesco Paolo, VITALINI Rosario, GERGO Giuseppe e BONVENTURE Giovanni, nonché l'ordine di cattura emesso dal Procuratore della Repubblica di Palermo il 30 luglio 1965 ed il mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore il 10 dicembre 1965 nei confronti degli imputati latitanti SCORCE Santo, MAGALINDO Gaspare, SCIPIONE Francesco, BONANNO Giuseppe, FRIZIOLA Giovanni, GALANTE Camillo e QUARASANO Raffaele;

Visto l'art.378 C.P.P. dichiara non doversi procedere nei confronti degli imputati ORLANDO Calogero, GERMINO Giuseppe, RUSSO Gaetano e COPPARO Angelo in ordine allo stesso delitto di associazione per delinquere aggravata, agli stessi ascritto come in rubrica, per insufficienza di prove;

Conferma il provvedimento di scarcerazione dello ORLANDO Calogero adottate il 27 gennaio 1966 e revoca nei con-

215

- 343 -

fronti degli imputati prosciolti l'ordine di cattura emanato dal Procuratore della Repubblica di Palermo il 30 luglio 1965.

Visto l'art. 277 C.P.P. nega all'imputato MARTINES Vincenzo la libertà provvisoria.

Uscì deciso in Palermo il 31 gennaio 1966.

IL GIUDICE ISTANTANEO  
(dott. Aldo Viganò)

IL CANCELLIERE  
(Sansoni Carmelo)

depositata in Cancelleria il 31 gennaio 1966

IL CANCELLIERE

9/14

- 1) GENCO RUSSO Giuseppe fu Vincenzo, nato a Mussomeli il 26/I/1893, ivi domiciliato Via Madonna di Fatima
- 2) GAROFALO Francesco fu Vincenzo, nato a Castellammare del Golfo il 10/9/1891, domiciliato a Palermo Via del l'Artigliere n.22;
- 3) COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco, nato a Partinico il 6/10/1899, domiciliato a Nardea di Pomezia (Roma) località S.Lorenzo - Viale Marina n.6
- 4) ELAJA Diego fu Francesco, nato a Castellammare del Golfo il 14/10/1908, ivi domiciliato Via Petrole n.4;
- 5) MAGADDINO Giuseppe di Gaspare, nato a Castellammare del Golfo il 16/7/1935, ivi domiciliato Via 11b settembre n.1901;
- 6) BONVENTRE Giovanni fu Martino, nato a Castellammare del Golfo il 18/4/1901, ivi domiciliato via G. Verdi n.55.
- 7) SCANDARIATO Giuseppe fu Vito, nato a Castellammare del Golfo il 9/3/1909, ivi domiciliato Via Pallo n.3.

10 GIU. 1968  
90/584/110

213

N°90/9518-

Palermo, li 1. Aprile 1967-

Rif. n°123/4282/ST/64 -Uff. Interpol del 19.1.1967-

(28)

**OGGETTO: COPPOLA** Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Jacono Pietra, nato a Partinico il 6.10.1899 -residente ad Ardea di Pomezia località San Lorenzo )Viale Marine n°8-in atto detenuto.-

Raccomandata-

All.n°3.-

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
DIVISIONE POLIZIA CRIMINALE POL. SEZ. Uff. Interpol

- R O M A -

In relazione allà Ministeriale sopradistinta, si comunica che a carico del nominato in oggetto, in questi atti ed in quelli del Tribunale Casellario Giudiziale, figurano i seguenti precedenti penali:

- 5.8. 1919 - Arma Partinico -denunciato quale autore di mancato omicidio;  
28.7.1920 - Pretore Partinico;condannato a £.50 multa con il beneficio della sospensione per anni 5 e la non iscrizione sul cartellino penale;  
10.2.1925 - Arrestato per il reato di mancato omicidio ed il 23.6. stesso anno, assolto dalla Corte di Assise di Palermo;  
28.5.1926 - colpito mandato di cattura emesso dal Consigliere istruttore del Tribunale di Palermo siccome imputato di omicidio ed associazione per delinquere;  
4 .4.1927 - colpito da mandato di cattura emesso dal G.I. del Tribunale di Palermo siccome imputato di correatità nel quadruplice omicidio di La Carta Vincenzo ed altri;  
12.8.1929 - arrestato dall'Arma di Partinico, per lesioni;  
17.11.930 - colpito da mandato di cattura dal Procuratore del Re di Palermo siccome condannato ad anni 3 e mesi 5 di reclusione per associazione per delinquere;  
7 .5.1933 - Il predetto mandato restituito alla Procura del Re di Palermo perché revocato per amnistia;  
9 .5.1952 - colpito da mandato di cattura emesso dal G.I. tribunale Palermo siccome imputato di associazione per delinquere-commercio, detenzione, importazione e somministrazione di sostanze stupefacenti (Eroina) assieme al genero Corso Giuseppe;  
27.11.953 - denunciato in istato di latitanza per concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione ai danni dell'Avv. D'Alì Antonio da Trapani, favoreggiamento del latitante De Lisi Gaspare e concorso in omicidio premeditato e rapina in danno dello stesso De Lisi, successivamente colpito da mandato di cattura del G.I. della 7<sup>a</sup> Sezione del Tribunale di Palermo per i reati suddetti;  
1 .12.953 - arrestato per esecuzione del mandato di cattura di cui sopra;  
giugno 1956- escarcerato siccome assolto dalla Corte di Assise di Palermo per insufficienza di prove dai reati di cui sopra;

\* \*



- 2 -

212/212

- 18.12.1963 -Pretura Partinico-condannato all'ammenda di £.10.000 per infrazione prevista dall'art.35 T.U. Leggi di P.S.;
2. 8. 1965 -Squadra mobile di Roma -tratto in arresto, siccome colpito da mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Palermo in data 30.7.1965-
- 14.3.1966 -Squadra Mobile Palermo-denunziato-in atto - - detenuto per altra causa-alla Procura della Repubblica di Palermo, perché resosi responsabile;assieme ad altri 18 persone di associazione per delinquere aggravata;

Inoltre, presso il locale Casellario Giudiziale, risulta a suo carico procedimento penale ,perché imputato per associazione per delinquere, in cui processo in data 4.1.1963, è stato trasmesso al locale Tribunale per il relativo giudizio.-

Il Coppola trovasi detenuto presso codesti Carceri ed il suo domicilio é in Ardea di Pomezia località San Lorenzo-Viale Marine n°8 (Roma).

Si invia in triplice copia, in cartellino fotosegnalatico del Coppola F.sco Pabbo.-

(29)

IL QUESTORE  
(Inturrici)

(29) Il cartellino fotosegnalatico citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

QUESTURA DI PALERMO

6460/65  
Palermo, li 6.3.1967 <sup>21/11</sup>

N° 90/9518/2\*-

OGGETTO: COPPOLA F/scd Paolo du Francesco e fu Lo Jacono Pietra, nato a Partinico il 6.10.1899, detenuto-

ALLA PROCURA della REPUBBLICA di P A L E R M O

Prego comunicare, con cortese urgenza, in calce alla presente richiesta, se a carico della persona in oggetto figurano procedimenti penali in corso e se abbia pene da espiare.-

IL QUESTORE  
*[Signature]*

-----

li \_\_\_\_\_

ALLA QUESTURA di - P A L E R M O -

A carico della persona in oggetto generalizzata risulta;

*Al N° 6460/65: provvedimento penale  
e carico di Coppola, Paolo ~~...~~*

*Paolo Francesco nato a Partinico  
il 6 10 1889 e non 1899, autore  
di ~~...~~ per delinquere, al  
cui processo n. 2075 di 1967  
è stato trasmesso al Tribunale  
per il proprio*



*[Signature]*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

QUESTURA DI PALERMO

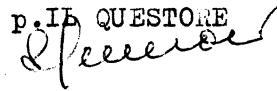
N° 90/9518/2^-

Palermo, li 6.3.1967-

OGGETTO: COPPOLA F/scd Paolo du Francesco e fu Lo Jacono Pietra, nato a Partinico il 6.10.1899, detenuto-ALLA PRETURA della REPUBBLICA di P A L E R M O

Prego comunicare, con cortese urgenza, in calce alla presente richiesta, se a carico della persona in oggetto figurano procedimenti penali in corso e se abbia pene da espiare.-

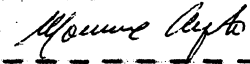
p. IB QUESTORE

~~6.6~~

li \_\_\_\_\_

ALLA QUESTURA di - P A L E R M O -

A carico della persona in oggetto generalizzata risulta;

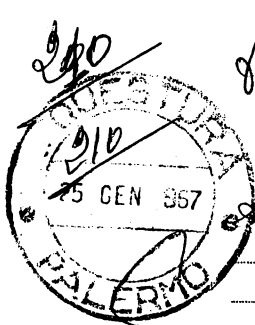


LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARIO  
INTERNO 1379



Ministero dell'Interno  
DIREZIONE GENERALE  
DELLA PUBBLICA SICUREZZA



*Att. Guetras*  
Roma, 19 gennaio 1967

MOD. 872

LA QUESTURA di  
PALERMO

Divisione Pol. Crim. Sez. Off. Interpol  
Prot. N. 23/4262/ST/Allegati

Risposta al Foglio del  
Div. Sez. N.º

OGGETTO: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco, nato il 6/10/1891  
a Partinico.

*h 298/9518*

*-2 FEB. 1967*

Si prega di voler fornire informazioni sul conto del nominato in oggetto, dettagliando eventuali precedenti penali a suo carico esistenti anche presso codesto Casellario Giudiziale.

Si prega altresì far conoscere la sua attuale reperibilità e trasmettere triplice copia del cartellino fotosegnaleatico e una fotografia del medesimo qualora esistano.

p. IL CAPO DELLA POLIZIA  
(de Nardis)

*Piscopo*

*[Signature]*

*[Signature]*

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

*Edh/F*

*MINUTTI***RADIOGRAMMA***[Handwritten signature]*

Palermo, li 24 Febbraio 1967

MINISTERO INTERNO  
 CRIMINALPOL - INTERPOL  
 EUR.

**R O M A**N.501/Mob. I<sup>a</sup> Sez. punto

(30)

Riferimento nota codesto Ministero N.123/4282/Stupe ~~WEE~~ 3 CORRENTE  
 RELATIVO AT COPPOLA FRANCESCO PAOLO FU FRANCESCO COMUNICASI CHE SU  
 N-OMINATO TROVASI ATTUALMENTE DETENUTO PRESSO CARCERI GIUDIZIARIE  
 ROMA IN ATTESA RICOVERO PRESSO CLINICA CODESTO CENTRO PUNTO  
 SOPRADETTO COPPOLA EST GIUNTO ROMA IN DATA 28 GENNAIO CORRENTE ANNO  
 PROVENIENTE MANICOMIO GIUDIZIARIO BARCELLONA (MESSINA) DOVE TROVA=  
 VASI RICOVERATO SIN DAL 2 MAGGIO 966 PUNTO  
 QUESTORE INTURRISI



IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
 Dirigente la Squadra Mobile

*[Handwritten signature]*

*[Large handwritten signature]*  
 1830  
*[Handwritten signature]*

RADIOGRAMMA

Palermo, lì 24 Febbraio 1957

MINISTERO INTERNO  
CRIMINALPOL - INTERPOL  
EUR.

R O M AN°501/Mob. 1<sup>a</sup> Sez. punto

Riferimento nota codesto Ministero N.123/4282/ Stape 3 CORRENTE (31)  
RELATIVO AT COPPOLA FRANCESCO PAOLO FU FRANCESCO COMUNICASI CHE  
SUNNOMINATO TROVASI ATTUALMENTE DETENUTO PRESSO CARCERI GIUDIZIA-  
RIE ROMA IN ATTESA RICOVERO PRESSO CLINICA CODESTO CENTRO PUNTO  
SOPRADETTO COPPOLA EST GIUNTO ROMA IN DATA 28 GENNAIO CORRENTE  
ANNO PROVENIENTE MANICOMIO GIUDIZIARIO BARCELLONA (MESSINA) DOVE  
TROVAVASI RICOVERATO SIN DAL 2 MAGGIO 966 PUNTO  
QUESTORE INTURRISI

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dirigente la Squadra Mobile

(31) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 359. (N.d.r.)

MODULARIO  
INTERNO 1379



Ministero dell'Interno  
DIREZIONE GENERALE  
DELLA PUBBLICA SICUREZZA

*Handwritten signature*  
18 FEB 1967  
PALERMO

Mod. 872

Roma, 3 febbraio 1967

LA QUESTURA di

PALERMO

Divisione Pol. Crim. Sez. Uff. Interpol

Prot. N. 123/4282/STP

Risposta al Foglio del

Div. Sez. N.°

OGGETTO COPPOLA Paolo Francesco fu Francesco nato il 6/10/1899  
Partinico - detenuto nelle carceri di Palermo.

**URGENTISSIMA**

*Handwritten:* 190/518  
28/2/67

La polizia americana ha comunicato che il nominato in oggetto, durante la sua permanenza negli USA, si sarebbe associato ai seguenti malfattori statunitensi:

- Carlos Marcello di New Orleans - Louisiana;
- John Priziola di Detroit - Michigan;
- Raffaele Quasarano di Detroit - Michigan;
- Joseph Zerilli di Detroit - Michigan;
- Frank Bompensiero di San Diego - California;
- Anthony Lopiparo di St. Louis - Missouri;
- Charles Binaggio (deceduto) di Kansas City - Missouri.

La stessa polizia chiede se sia possibile al funzionario del F.B.I., Mr. Joseph S. LEO, interrogare il Coppola, con l'assistenza di un funzionario di polizia italiano, sui seguenti punti:

- 1) sulla sua associazione con i predetti malfattori;
- 2) su quanto è a sua conoscenza circa l'attività dei medesimi.

Si prega pertanto interpellare la competente Autorità Giudiziaria e far conoscere, in caso affermativo, il giorno, l'ora e il luogo ove potrà avvenire l'interrogatorio.

Attendesi risposta per telegrafo.

p. IL CAPO DELLA POLIZIA  
(de Nardis)

*Handwritten signature*

Ros/F

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*0.112* *204*

MODULARIO  
L. - P. S. - 93 MOD. Z

(1) Cappola  
(2) Francesco Paolo di Francesco  
(3) Foto a Tortino il 6-10-1899  
(4) Circolar Locale II Divisione  
(5) Vigilezza Signolignone  
(6)  
(7)

Vedi Fascicolo: Cat. *2a* N. Prot. *90/30282*  
Anno *17/1964* Voce

MODELLO Z  
Circolari ministeriali 1° giugno 1908, n. 9043-1; 13 aprile 1916, n. 9599; 8 marzo 1931, n. 411-04365; 1° dicembre 1931, n. 10083 D.  
*(Vedi retro le avvertenze)*

*0.112* *205*

MODULARIO  
L. - P. S. - 93 MOD. Z

(1) Cappola  
(2) Francesco Paolo di Francesco  
(3) Foto a Tortino il  
(4) 6-10-1948 - Cir 193/031091  
(5) Lettera Roma  
(6) Vigilezza Signolignone  
(7)

Vedi Fascicolo: Cat. *2a* N. Prot. *09778*  
Anno *25-7-53* Voce *Commercio*

MODELLO Z  
Circolari ministeriali 1° giugno 1908, n. 9043-1; 13 aprile 1916, n. 9599; 8 marzo 1931, n. 411-04365; 1° dicembre 1931, n. 10083 D.  
*(Vedi retro le avvertenze)*

*Copia esatta dell'originale*

*906 N° 19647-1964*

MODULARIO  
L. - P. S. - 93

(1) Cappola Francesco Paolo  
(2) Foto 10-10-1899  
(3) Tortino (Abruzzo) accidente  
(4) all'ordine Commercianti  
(5) ha concordato per traffico  
(6) di stoffe, e sospetto  
(7) di malaffare, e per questo  
con ele menti sospetti

Vedi Fascicolo: Cat. N. Prot.  
Anno Voce

MODELLO Z  
Circolari ministeriali 1° giugno 1908, n. 9043-1; 13 aprile 1916, n. 9599; 8 marzo 1931, n. 411-04365; 1° dicembre 1931, n. 10083 D.  
*(Vedi retro le avvertenze)*

*Lettera Roma*



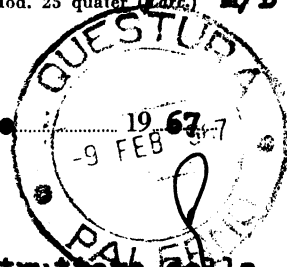
MODULARIO  
N. 75 Amm. Carc.



Mod. 25 quater (Carc.) M/D

DIREZIONE  
DEL

Roma 5 Febbraio 1967



Al  
Sig. Giudice Istruttore della  
Sezione 5° Penale - Dott. Terranova  
di

N. 4750

Tit. 3

Fasc. 1

Let. 3

risposta alla lettera

PALEMO

e.p.c.

N. ....

Alla

del .....

Uff.

QUESTURA

di

PALEMO

Allegati N. I

Rif. n. 01000 del 25.1.1967

(32)

OGGETTO: ~~Detenute COPPOLA Francesco Paolo.-~~  
Mandato di cattura n. 14/67 R.M.C.  
del 23.1.1967.-

Si rende l'unita mandate di cattura  
relative al detenute indicate in oggetto, con  
la prova della notifica, previa registrazione  
in matricola e consegna di copia all'interessa  
te.-

(33)

IL DIRETTORE CAPO  
( Dr.C. di Luise )

h 90/9518  
3/3/967.

(32) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(33) Il mandato di cattura citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

... *Omissis* ...

(34)

---

(34) Secondo la decisione adottata nella seduta del 18 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di un atto che, a giudizio del relatore, Presidente Carraro, non ha specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella Relazione conclusiva. (N.d.r.)

*Precedenti*  
*Squadra Stranieri*

*201*

*1. 2. 67 min.*

**Squadra Stranieri**

**Palermo li 30.3.1968**

Oggi, alla ore 9 presso la I<sup>o</sup> Sezione del Tribunale di Palermo è stato ripreso il processo dei trafficanti della droga e associazione a delinquere, tra i quali vi sono imputati e sottoposti cittadini americani:

1<sup>o</sup> COPPOLA Frank

2<sup>o</sup> MARTINEZ Vincenzo

3<sup>o</sup> GAROFALO Frank

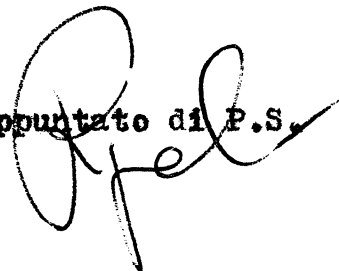
4<sup>o</sup> SORGE Santo.

*penale e let 2<sup>o</sup>*

Come si è verificato nella precedente udienza non erano presenti Coppola Frank e Garofalo Frank perchè indisposti e come tali rimasti al Carcere di Palermo, mentre Sorge Santo è latitante.

Il dibattito è stato sospeso alle ore 14 ed è stato rimandato al 26 Aprile 1968.

L'Appuntato di P.S.



N° 10

FOGLIO DI RICHIAMO

1-2-67  
mf  
200  
16 FEB 1967

C O P P O L A F. Paolo (detto Frank) e fu Le Iacopo Pietra nate a Partinico il 6.10.1899, residente ad Ardea di Pomezia, località San Lorenzo - Viale Marine n.8

Con rapporto giudiziario n.1140 del 14 marzo 1966 della Squadra Mobile della Questura di Palermo, denunciati in istato di detenute per altra causa alla Procura della Repubblica di Palermo, perchè resesi responsabile, assieme ad altridiciette persone, di:

associazione per delinquere aggravata.

1298/9518  
20/2/1967

Vedi fascicolo n. 28068 E 1966

Voce: CASCIO GIOACCHINO DI BARTOLOMEO ED ALTRI 18

Modulario  
F.- Prom. - 96

**RACCOMANDATA**

Barcelona, 29.1. 1967

Mod. H (Serv. Promiscuo)

194

**MINUTA**



2 FEB 367

MANICOMIO GIUDIZIARIO  
"Vittorio Kadio"  
BARCELLONA (Messina)

Alla  
DIREZIONE DELLE CARCERI  
GIUDIZIARIE DI

R O M A

e, p. c.

ALLA QUESTURA DI  
P A L E R M O

(rif. f. n. 01000 del 25.1.1967)

(35)

AL SIG. G. I. 5<sup>a</sup> SEZ. PENALE

PALERMO

per competenza e con pre-  
ghiera di diretto riscontro con  
l'Autorità mandante cui la presen-  
ta è diretta per conoscenza  
si trasmette l'unito mandata di  
cattura n. 364/66 G. I. Reg. Gen.  
e n. 1814/66 P. M. Reg. Istruz. o  
Sez. relativo al detenuto in  
oggetto costà trasferito il 28  
u. s. -

(36)

OGGETTO

Detenuto COPPOLA F. SCO  
Paolo fu Francesco. -

Roma, 1965 - Istit. Poligr. Stato V. G.

129/95/18  
20/2/67

Minutata il  
Copiata il  
Collazionata il  
Caricata il  
Riprodursi il

IL DIRETTORE CAPO SANITARIO  
(Prof. Dr. Aldo Madia)

(35) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)  
(36) Il mandato di cattura citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

198

N. 72/37 reg. con.

n. 185 del reg. sentenza

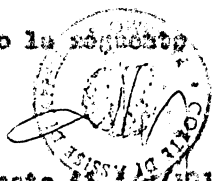
LA CORTE DI APPELLO DI PALERMO - Sez. II -

all'udienza del 19 dicembre 1964 ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa

C O N T R O



70183868  
14.11.66

- 1) ITALIANO Vincenzo fu Vito e di Russo Minfa nato il 1/2/1911 a Partinico già detenuto per altro ad Ancona - Ascutto;
- 2) SALVA Domenico fu Salvatore e fu Salvia Raffaele nato il 10.1.1909 a Partinico, detenuto dal 31.9.1953 al 12.5.1956, d.to via Cutera 12 - Trapani;
- 3) MARCATONE Francesco di Nigro Ruggolo e di Ionabella Inghiliori nato il 10.2.1903 in Partinico, ivi residente via Avolone 49 - Contratto;
- 4) ORMA Giuseppe La Iona. nato a Vita il 27.1.1931, detenuto dal 27.11.1953 al 12/5/1956 - residente al soggiorno obbligato di (A. ... ) Trapani;
- 5) XIRI Salvatore di Biagio e fu Pizzuto ... nato in ... Partinico il 12.7.1912, già residente a Salemi via Joli ... n. 15 ... di San Giuliano del ... - ...;
- 6) ANTONI Antonina di ... La Antonina nata ... il 6/11/1902 - ... residente in localita ... ( ... ) ...;
- 7) CATTOLA Francesco ... Jacopo Pietro nato il 6.7.1902 ... il 1.12.1953 al 12.5.1956, domiciliato in via ... localita S. Lorenzo Ardea (Trapani) - Contratto;
- 8) SALVA Angelo fu Salvatore e fu Salvia Raffaele nato il 1.4.1912 a Partinico - detenuto dal 31.9.1953 al 12.5.1956, ivi residente via ... - Contratto;
- 9) XIRI Vincenzo di Biagio e di ... Anna nato il 6.8.902 in ... detenuto dal ... al 12.5.1956, ivi residente via Palermo n. ... altro a Palermo - presente

APPELLANTI PRESENTI E ...

avverso la sentenza della Corte di Appello di Palermo del 12.5.1956, con la quale furono giudicati come autori di un attentato colpevole di tentata estorsione e condannato ad anni due e mesi sei di reclusione e l. 12.5.1956; Antonina Francesco colpevole di detenzione e condanna al rinvio, condannato a l. 12.5.56 di ammenda sostituita alle spese processuali relative ai reati ascritti e all'opposizione a quelle del proprio mantenimento in carcere durante la custodia preventiva. Emilia la confessa delle rinvii spedito. Condannata l'intera pena pecuniaria inflitta alle Armi. Assolti per non aver commesso il fatto: Anna Luciana dall'omicidio aggravato in persona di Pe Lici Fogliaro (a Partinico il 27.11.1953), dalla rapina in danno del pretetto Pe Lici (a Partinico il 27.11.1953), del sequestro di persona a scopo estorsivo di pregiudizio di ... di Antoinette (a Partinico il 10.5.1953), del sequestro di persona in danno di Vito Tommaso dal sequestro di persona in pregiudizio di Ca-

194

- 2 -

stellì Carmelo, dal sequestro di persona in danno di Gallo Ester (in Trapani il 14.10.1948); dall'omicidio aggravato in persona del dr. Tricolo Tommaso (in luogo e date imprecisate, successivamente al 5.7.1948); dal reato di soppressione di cadavere (stesse circostanze di tempo e di luogo); Rizzo Salvatore dalla tentata estorsione in danno di Tricolo Giuseppe (in Trapani negli anni 1946 no 1947); Italiano Vincenzo dai delitti di omicidio e di rapina in danno di De Lisi Gaspare; Salvia Domenico dal delitto di sequestro in danno di D'Alli Antonino e dal delitto di rapina in danno di De Lisi Gaspare; Giuseppe Francesco, Salvia Angelo, Rizzi Vincenzo e Gianni Simeone dall'omicidio aggravato in persona di De Lisi Gastano, dalla rapina aggravata in pregiudizio dello stesso, dal sequestro di persona in danno di D'Alli Antonino; il D.lli Inalini e Genna dal sequestro di persona a scopo estorsivo in danno di Tricolo Tommaso, dal sequestro di persona in danno di Castellì Carmelo, dal sequestro di persona in danno di Gallo Ester, dalla tentata estorsione in danno di Tricolo Giuseppe, dall'omicidio aggravato in danno di Tricolo Tommaso, dalla soppressione del cadavere di Tricolo Tommaso.

Incolpi per insufficienza di prova: Italiano Vincenzo dal delitto di sequestro in danno di D'Alli Antonino; Salvia Domenico dal delitto di omicidio in danno di De Lisi Gaspare; Rizzo Salvatore dai delitti di sequestro in danno di Tricolo Tommaso, Castellì Carmelo e Gallo Ester e dal delitto di omicidio e soppressione del cadavere in danno di Tricolo Tommaso.

Ordinata la revoca dei mandati di cattura emessi contro Rizzo Salvatore dalla sezione istruttoria di Palermo rispettivamente il 5.12.1952, il 20.3.1953, il 1° e il 29 agosto 1953.

O M I S S I S

L. Q. N.

(37)

In Corte, visti gli artt. 207, 209, 479, 523 e 213 C.P.F.; 151 C.P.F.; l. e reg. C.P.F. 19 dicembre 1953, n. 922;  
 dichiara inammissibile l'appello proposto da Genna Giuseppe avverso la sentenza 12 maggio 1953 della Corte di Assise di Palermo e, in parziale riforma della sentenza stessa - appellata anche dal Pubblico Ministero e dagli imputati Italiano Vincenzo, Salvia Domenico, Mazzanobile Francesco, Rizzo Salvatore ed Agnelli Luciano - dichiara non doverci procedere contro il Mazzanobile, in ordine alla contravvenzione accreditagli perchè estinta per amnistia; assolve Rizzo Salvatore dalle imputazioni di sequestro in danno di Tricolo Tommaso, Castellì Carmelo e Gallo Ester Maria, nonché di omicidio e di soppressione di cadavere in danno di Tricolo Tommaso, per non avere commesso i fatti.  
 Conferma nel resto la sentenza appellata e condanna in solido Genna Giuseppe, Agnelli Luciano, Salvia Domenico ed Italiano Vincenzo al pagamento delle spese processuali di questo grado di giudizio. Condanna, inoltre, Agnelli Luciano al pagamento delle spese dell'attuale grado del giudizio, in favore della parte civile Tricolo Maria, e liquida dette spese in L.175.500.

- 3 -

in esse comprese L. 150.000 di onorario di difesa.

Palermo, 19 dicembre 1964

seguono le firme

A 21/12/1964 gravata di ricorso dal P.U. nei riguardi di tutti gli imputati ad eccezione di Mazzanobile Francesco.

A 21/12/1964 gravata di ricorso dall'avv. P. Gentile difensore di Agnoli Luciano.

A 22/12/64 gravata di ricorso da Fini Vincenzo -

idem \* \* \* dall'avv. A. Varvaro per Salvia

Demotico.

Il Coppola Francesco e il Mazzanobile Francesco, non hanno proposto gravame.

Il cancelliere f/to Vitale

LA CASSAZIONE con sentenza 24.11.1965 rigettò tutti i ricorsi.

Il cancelliere f/to Nicotia

Per estratto conforme.

Palermo, 30 dicembre 1965

IL CANCELLIERE LAIO







**Commissariato di P  
PARTINICO**

*1968*

N. 5221

Partinico, li 15/10/1966

Rif. a nota n.206 del 2/5/1966

OGGETTO: COPPOLA Francesco fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra,  
nato a Partinico il 6/10/1899.-

All: n. I \ ALLA DIREZIONE DEL MANICOMIO GIUDIZIARIO DI BARCELLONA (ME)  
e.p.c. \ ALLA QUESTURA DI PALERMO  
(Rif. a nota n.90/83868 del 5/10/66)

(38)

*27/10/66*

Con riferimento alla nota sopradistinta, debitamente compl=  
lato in ogni sua parte delle notizie richieste, si restituisce  
l'unito questionario relativo alla persona in oggetto indicata.-

(39)



IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dr. Eugenio Cimino -

(38) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(39) Il questionario citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

MODULARIO  
I. P. S. 196



f./

195/18-2  
QUESTURA di Roma  
MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

Divisione Polizia Giudiziaria

N.355/227763/2^ -

Roma, lì 27 maggio 1966

OGGETTO/: - COPPOLA Francesco fu Francesco e di Lo Iacono Pie  
tra, nato a Partinico (Palermo) il 6 ottobre 1889.

ALLA QUESTURA di PALERMO

e, per conoscenza

ALLA DIREZIONE  
del Manicomio Giudiziario "V. Madia"

BARCELLONA

- Messina -

Allegati n.1  
Raccomandata  
\*\*\*\*\*

Per competenza si trasmette l'unito questionario Mod.429 (car  
ceri) n.206 del 2 corr. mese del Manicomio Giudiziario "Vittorio  
Madia" di Barcellona (Messina). - (40)

p. IL QUESTORE

1990/93868  
16 SET. 1966

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

(40) Il questionario citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

QUESTURA DI PALERMO  
Squadra Mobile

6/4/1966

19/4

n. 501

Palermo, li 5/4/1966

OGGETTO: RESTITUZIONE MANDATO DI CATT. DEBITAMENTE NOTIFICATO AI SOTTONOTATI  
DETENUTI:

- 1) ALDUINO Michele fu Salvatore e di Pecoraro Rosalia, nato Partinico 11/4/1931;
- 2) COPPOLA F. sco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacene Piatra, n. Partinico 6/10/1899.

All. 1.  
*M. M. M.*

ILL. NO SIG. GIUDICE ISTRUTTORE DELLA 5<sup>a</sup> SEZIONE  
PRESSO IL TRIBUNALE DI

P A L E R M O

AL SIG. DIRIGENTE SQUADRA POLIZIA GIUDIZIARIA DELLA P.S.  
PRESSO LA PROCURA GENERALE DISTrettuale DI

P A L E R M O

Debitamente notificato ai nominati in oggetto, detenuti nelle locali Carceri Giudiziarie per altra causa, si restituisce l'unito mandato di cattura n. 62/66 emesso dalla S.V. Ill. ma in data 31.3.1966, siccome imputati di associazione per delinquere ed altro. -

(41)

*Alla D. S. D. U.*

IL DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE

(41) Il mandato di cattura citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento.  
(N.d.r.)

UFFICIO DI POLIZIA  
Squadra Mobile

193

n. 501

Palermo, li 4/4/1966

OGGETTO: NOTIFICA MANDATO DI CATTURA AI SOTTOELCANTI DETENUTI,

- 1) ALDUINO Michele ~~di~~ Salvatore e di Pecoraro Rosalia, nato Partinico XI/4/1931;
- ~~2) BUNIC Luciano di Francesco Paolo e di Pecoraro Maria, nato Partinico 3/7/1925;~~
- 3) COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, n. Partinico 6/10/1899.-

All. 7.

*Micunta*

ALLA DIREZIONE DELLE CARCERI GIUDIZIARIE  
( Ufficio Matricola )

P A L E R M O

Per la notifica ai nominati in oggetto, detenuti in codeste Carceri Giudiziari per altra causa, si trasmettono n. 7 copie del mandato di cattura n. 62/66 R. Mand. di Catt. emesso dal Sig. Giudice Istruttore della 5<sup>a</sup> Sezione presso il Tribunale di Palermo, siccome imputati di associazione per delinquere ed altro. (42)

Prego restituire una copia con l'avvenuta presa nota in matricola, dovendo questo Ufficio riferire all'Autorità Giudiziaria mandante.-

IL DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE

*Micunta*

(42) Il mandato di cattura citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

25/9/1986

M. 90/83882

192

Cappala Francesco de Francesco e

Riccardo Pirelli, via Volturno

5-10-1889

al l. n. 20

Fontana

con legge n. 20 del 28/10/1986  
in materia di allegato prelettorio  
per governo del Ministero  
Finanze di Bracciano 20/10/86  
Pelle.

(43)

Off. 5/10

Off.

(43) Il questionario citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

1672

li 15/9/1965

N° 168/65 Sez. 5° del 26 Maggio c.a.--

(44)

Procedimento penale contro BERTOLINO Giuseppe, imputato di associazione per delinquere. »

-----  
 ILL./MO SIGNOR GIUDICE ISTRUTTORE  
 V° Sezione Tribunale di

P A L E R M O

Il presente rapporto fa seguito a quello p.n. di questo Ufficio, datato 1° Giugno c.a., concernente l'oggetto, con cui furono fornite notizie sul conto di COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, nato a Partinico il 6/10/1889, attualmente detenuto, inteso meglio come " FRANK COPPOLA ".

(45)

Nel precedente rapporto summenzionato, sulla scorta di elementi emersi negli atti di questo Ufficio, furono, tra l'altro, messi in evidenza alcuni legami esistenti tra il Frank Coppola con la mafia Italo-americana. Per quanto potrà rendersi utile ai fini della inchiesta giudiziaria che la S.V. sta conducendo in merito all'oggetto, si ritiene opportuno segnalare che altre indicazioni sui legami esistenti tra il Frank Coppola ed il gangsterismo italo-americano sono emerse attraverso la consultazione del fascicolo personale esistente in questi atti sul conto di LO MEDICO Salvatore di Salvatore e di Daidone Margherita, nato a Partinico il 12/10/1911, il quale, fin dalla sua giovane età, risiede negli Stati Uniti di America. Infatti - si rileva da questi atti - il Ministero dell'Interno Divisione Polizia Criminale, con nota n° 123/32244/10000 del 5 Marzo 1964, scriveva: " E' stato segnalato che il nominato in oggetto (cioè il LO MEDICO Salvatore), attualmente residente in U.S.A., ha ricevuto la somma di 6.000 dollari dal fratello Vito, con domicilio a Partinico, via Salvia N° 9, quale ricavato dalla vendita in Partinico e Palermo di beni derivanti di eredità. In U.S.A. risiedono altresì un fratello, a nome Francesco, sospettato di essere capo della mafia di Detroit, dedito al contrabbando di narcotici ed un terzo fratello, Gaspare, che avrebbe lasciato la Sicilia verso l'ottobre del 1963, insieme al suindicato Lo Medico Vito. Inoltre, secondo la fonte di tali notizie, Vito e Gaspare Lo Medico si sarebbero decisi a lasciare l'Italia, per sfuggire agli accertamenti in corso sul conto di persone ritenute come appartenenti alla mafia. Il detto Gaspare Lo Medico sarebbe

(46)

(44) (45) (46) Le note citate nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

--- 2° ---

stato anche in relazione di affari con il noto Frank Coppola e, con i suoi fratelli, avrebbe contatti con certo FECAROTTA Giovanni nato a Partinico l'8/11/1935, domiciliato a Detroit, che, a quanto pare, sarebbe stato sospettato in passato di omicidio, commesso in Italia...".

I fratelli del suindicato Lo Medico Salvatore si identificano come segue:

- 1°) LO MEDICO Vito fu Salvatore e fu Daidone Margherita, nato a Partinico il 30/5/1909, qui domiciliato in via Salvia N°29, commerciante all'ingrosso di frutta fresca e conservata;
- 2°) LO MEDICO Gaspare, nato a Partinico l'11/7/1906, qui residente al Viale della Regione n° 28, commerciante in bestiame;
- 3°) LO MEDICO Francesco, nato a Partinico il 20/7/1890, qui domiciliato al Corso del Mille N° 136, benestante;
- 4°) LO MEDICO Giuseppe, nato a Partinico il 3/2/1894, già residente in questa Piazza Giuseppe Verdi n° 36, commerciante di frutta e verdura, deceduto.

Il Lo Medico Giuseppe, deceduto, non ha mai dato luogo a rilievi con la sua condotta in genere.

Gli altri fratelli summenzionati Vito, Gaspare e Francesco, invece, risultano notoriamente legati alla mafia. Il Vito, il quale in passato si occupava anche dell'amministrazione dei beni del fratello Francesco, quando questi si trovava in America, risulta socio in un distributore di benzina SHELL con BACCHI Domenico di Francesco e di Virga Rosa, nato a Partinico il 25/1/1906, qui abitante in via Principe Umberto n° 81, anch'egli elemento notoriamente mafioso. Il predetto Lo Medico Vito, nell'ottobre del 1963, si sarebbe recato negli Stati Uniti d'America, ufficialmente per far visita ad un suo figliolo colà residente e dal fratello Salvatore, rientrando poi in questo centro i primi di aprile del decorso anno. Lo stesso Lo Medico Vito attualmente sarebbe socio, almeno di fatto, della ditta VALENZA Francesco e Salvatore, da Borgetto, nei servizi di autolinea Partinico Palermo e viceversa. Il Valenza Salvatore è attualmente sorvegliato

..//..

139

--- 4° ---

secondo notizie confidenziali, il Lo Medico Vito nell'Ottobre del 1963 si sarebbe recato negli U.S.A., ove, ritenuto a Detroit, avrebbe aperto un esercizio di salsamentaria per lo scambio di prodotti alimentari scaturati, e ciò per mascherare il commercio illecito di stupefacenti. In realtà risulta che il Lo Medico Vito è stato rappresentante ( si ignora se lo sia tuttora ) della Ditta F/lli RASPANTI - conserve alimentari - con sede a Palermo in via Perez N° 12, occupandosi anche della esportazione dei prodotti alimentari confezionati dalla ditta predetta. =

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dott. Eugenio Cimino)

E.C.



21.9.1965

Coppola Francesco Paolo . 188

Fascicolo richiesto dal

~~1/90/9518~~  
~~20/2/67.~~

di Giuliano  
Sq. mobile

# 17/1/967. Fascicolo Originale Archiviato oggi  
da parte del dott. Lo Presti

99/11/252

18/9 3 SET. 1965

Cappola

FOGLIO DI RIVELAZIONE

Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Jacomo Ficta, nato  
a Partinico il 6.10.1889 residente ad Ardea di  
Pomelia località S. Andrea Viale Marino 8

CON RAPPORTO DELLA SQUADRA MOBILE DELLA QUESTURA DI PALERMO N° 81000 DI  
PROF. DEL 28 LUGLIO 1965 DENUNZIATI IN ISTATO DI 666 arretrato  
ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PALERMO, PERCHE' RESISI RESPONSABILE DI  
A S S O C I A Z I O N E P E R D E L I N Q U E R E AGGRAVATA, (INDIVIDUI AP-  
PARTENENTI ALLA MALAVITA AMERICANA ED ALLA MAFIA SICILIANA). *insieme ad altri*

15 persone -  
VEDI FASCICOLO N. 81.000 E 1965

VOCE: G A R O F A L O FRANCESCO, ALIAS FRANK, FU VINCENZO

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Commissariato di P. S.  
PARTINICO

186

N° 2186 di Prot.

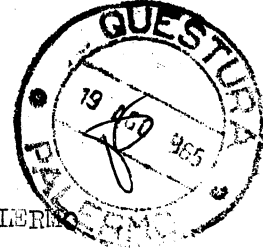
Partinico, li 16 Agosto 1965.-

Rif. N° 2542 del 7.8.1965.-

(47)

OGGETTO: Rimpatriati a seguito di espulsione dal U.S.A. per attività  
criminosa svolta.-

\*\*\*\*\*



90/h 2252  
30-8-65  
18 AGO 1965

ALLA QUESTURA DI.....PALERMO

\*\*\*\*\*

Con riferimento alla nota sopradistinta, si comunica che  
gli espulsi dagli U.S.A. nativi di questo centro sono:

- 1°) COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Jacono Pietra, neo  
a Partinico il 6.10.1889, già domiciliato in questo Corso dei il  
le N° 70.- Il Coppola, dal 14.2.1952, emigrò da questo centro per  
Pomezia (Roma) dove in atto risiede unitamente alla sua famiglia.  
Il predetto, come risaputo, si trova rinchiuso presso codeste  
Carceri Giudiziarie.-
- 2°) CANNIARO Raffaele fu Salvatore e di Zagari Antonina, nato a Partinico  
il 25.1.1912. Dopo brevissimo tempo di soggiorno in questo  
centro, nel 1952 ripartì per ignota destinazione. Non si ha alcun  
notizia circa la sua attuale residenza.-

30 AGO 1965

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S. *efc*  
(Dott. Eugenio Cimino)  
*efc*

(47) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

185

**QUESTURA DI PALERMO**  
**Squadra Mobile**

*Indef. con  
Pres. 107  
e 100  
Alti*

N. 81000

Palermo, li 3 agosto 1965

**OGGETTO: Arresti in esecuzione ad ordine di cattura.-**

*Miunte*

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

*al fasc. a 2°*

All. 13

PALERMO

11 688 1965

Si restituisce l'unito ordine di cattura n° 49/65 emesso (48)  
il 30 luglio u.s. da codesta Procura, debitamente notificato  
ai seguenti arrestati, la cui presa in matricola risulta in  
cinque copie dello stesso ordine, imputati di associazione per  
delinquere aggravata:

- 1°) **CAROFALO** Francesco fu Vincenzo e fu Geco Caterina, nato a  
Castellammare del Golfo il 10.9.1891;
- 2°) **ORLANDO** Calogero fu Nicolò e fu Bonarite Francesca, nato  
a Terrasini il 12.4.1906;
- 3°) **VITALINI** Rosario fu Carmelo e fu Pallone Maria, nato a  
Giardini il 25.5.1897;
- 4°) **IMPERIALE GIOE'** Filippo di Gaetano e di Rinzuto Rosaria,  
nato a Palermo il 9.1.1914;
- 5°) **COPPOLA** Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra  
nato a Partinico il 6.10.1889;
- 6°) **MARTINEZ** Vincenzo fu Felice e fu Angileri Caterina, nato  
a Marsala il 25.12.1896;
- 7°) **MAGGADINO** Giuseppe di Gaspare e di Pasiricò Maria, nato a  
Castellammare del Golfo il 16.7.1935;
- 8°) **SCANBARIATO** Giuseppe di Vito e di Alonzo Anna, nato a Casto  
llammare del Golfo il 9.3.1929.

Tutti i predetti sono stati associati nelle locali Carceri Giu-  
diziarie a disposizione di codesta Giustizia.

Si informa che **GENCO RUSSO** Giuseppe fu Vincenzo, colpito dal 42  
desimo ordine di cattura, trovasi in istato di arresto e pianto

(48) Il mandato di cattura citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento.  
(N.d.r.)

184

perchè intrasportabile, presso il Policlinico S.Orsola in Bologna a disposizione di codesta Giustizia.

Parimenti il nominato PLATA Diego fu Francesco, soggiornante obbligato nel comune di Fresagrandinaria in provincia di Chieti, dove è stato tratto in arresto in esecuzione del suddetto ordine di cattura, è stato inviato in traduzione ordinaria a Palermo per essere posto anch'egli a disposizione di codesta Procura della Repubblica.

Si fa riserva di trasmettere i verbali di perquisizione redatti in esecuzione dell'ordinanza di codesta Procura emessa il 30 luglio u.s.— Nello stesso tempo saranno depositati presso codesta Cancelleria penale gli oggetti e le documentazioni rinvenuti nel corso di dette perquisizioni e che attualmente vengono selezionati per individualizzare tutto ciò che possa interessare le investigazioni.

Si allegano i verbali di arresto in numero di otto.

(49)

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
Dirigente la Squadra Mobile

h. m. s. s.

(49) Degli otto verbali di arresto citati nel testo, soltanto quello relativo alla cattura di Francesco Paolo Coppola risulta allegato al presente atto (cfr. pag. 382). (N.d.r.)

MODULARIO  
I. P. S. 196

183  
MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

- SQUADRA MOBILE -

L'anno 1965 addì 2 del mese di Agosto alle ore 9,20 nei locali del Commissariato di P.S. in

- OSTIA -

Noi, sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. Commissario Capo di P.S. BENDOLIA Dr. Nino della Squadra Mobile di alermo; Commissario Capo di P.S. SAN GIORGIO Dr. Renato della Squadra Mobile di Roma; Commissario COSTA Dr. Giuseppe della Squadra Mobile di Roma; Commissario di P.S. RAINONE Dr. Angelo della Squadra Mobile di Roma; Capitano della Guardia di Finanza BERNARD Lucio del Nucleo Polizia Tributaria di Roma; Maresciallo dei Carabinieri VENETILLI Pasquale, Comandante la Stazione dei Carabinieri di Ardea; Maresciallo di P.S. IACONA Ignazio della Squadra Mobile di Palermo; Brigadiere di P.S. CERRAI Enzo della Squadra Mobile di Roma; Vice Brigadiere di P.S. MASCIA Giuseppe della Squadra Mobile di Roma; Guardia Scelta di P.S. TINPANI Aurelio della Squadra Mobile di Palermo; Guardia TAGLIALATELA Giovanni della Squadra Mobile di Roma; Guardia GENTILI Armando della Squadra Mobile di Roma.

Col presente verbale riferiamo a chi di dovere che stamane, alle ore 7 in Pomezia (Roma) in Via Roma 67, nella abitazione di DI GIACOMO Francesco fu Alfredo nato a Salerno il 20.10.1925, abbiamo proceduto all'arresto di COMPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lojacone Pietra, nato a Martinese (Palermo) il 6.10.1899 residente in località Tor San Lorenzo di Ardea del Comune di Pomezia (Roma) Viale Marino 6, agricoltore, colpito da Ordine di Cattura n.49/65 emesso il 30.7.1965 dall'Ill.mo Signor Procuratore della Repubblica di Palermo siccome imputato con altri di associazione per delinquere.

Di quanto sopra, perché consti, si è redatto il presente verbale che previa lettura e conferma viene sottoscritto da noi verbalizzanti.

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

*Handwritten signatures and notes:*  
Gentili Armando Cap. P.S.  
Tagliatale Giovanni Cap. P.S.  
Tinpani Aurelio; Cap. P.S.  
Costa Giuseppe Cap. P.S.  
Cerrai Enzo Cap. P.S.  
Mascia Giuseppe Cap. P.S.  
Bernard Lucio Cap. P.S.  
Iacona Ignazio Cap. P.S.  
Venetilli Pasquale Cap. P.S.  
Bendolia Nino Cap. P.S.  
San Giorgio Renato Cap. P.S.  
Rainone Angelo Cap. P.S.  
Compola Francesco Paolo Cap. P.S.  
Lojacone Pietra Cap. P.S.  
Di Giacomo Francesco Cap. P.S.

182

# QUESTURA DI PALERMO

## UFFICIO SQUADRA MOBILE

L'anno 1965 addi 2 del mese Agosto  
 nell'Ufficio della Squadra Mobile, in Palermo

Noi sottoscritti Agenti di Polizia Giudiziaria appartenenti al suddetto Ufficio col presente verbale riferiamo a chi di dovere che alle ore 4,30 del predetto giorno, in ~~questo~~ *Roma (Roma)* abbiamo proceduto al fermo per *Ordi. Lett.* del nominato *COPPOLA G. Paolo* fu *Francesco* e di *Luca Giacomo Pietra* nato a *Partinico* addi *5-10-1889* abitante in *Roma (Roma) Viali Marzio 8*  
 Assieme a

Del che abbiamo redatto il presente verbale che in uno al fermato rimettiamo ai nostri Sigg. Superiori pel di più a praticarsi.

Letto, confermato e sottoscritto.

Gli Agenti di P. S.

*G. H. Meurlo*

181

RADIOGRAMMA

Palermo, 13.5.1965

et conoscenza QUESURA PAVIA =  
QUESURA = ROMA =

N° 90/~~47~~ 47252 At 23351/Mob.punte COPPOLA Francesco Paolo ~~Et~~ Francesco (50)  
et Lo Iacono Pietra, nato Partinico 6.10.1899, abitante Ardea pregiudicate  
tentato omicidio, associazione delinquere et già imputato quadruplice omi-  
cidio punto Est iscritto elenco espulsi U.S.A. per illeciti penali colà  
commessi quali commercio illecito stupefacenti ~~segnalato Polizia Tribu-~~  
taria Italiana per contrabbando tabacchi et iscritto Bollettino Ricerca  
schedina 12647 anno 1964 at richiesta Criminalpol punto Pregasi precisa- (51)  
re dettagliatamente elementi sospetto cui habet dato luogo punto Questore  
Inturrisi

Tratta affari di P.G.  
IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.

*[Handwritten signatures and notes]*  
9 GIU. 1965  
adesso  
con pubblica  
cultura

(50) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 385. (N.d.r.)

(51) La schedina citata nel testo è pubblicata alla pag. 396. (N.d.r.)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*16 8 64 univ. 190*

QUESTURA DI PAVIA

*90/47952*

*19-5-65*

*190*

7 MAG 1965

Pavia, li 1/5/1965

N° 23351 /2/Sq.Mb.=

OGGETTO: COPPOLA Francesco fu Francesco e fu Loiacono Pietra, nato a  
Partinico (Palermo) il 6/10/1899, domiciliato ad Ardea (Roma).=

ALLA QUESTURA DI P A L E R M O

Si prega comunicare, con cortese sollecitudine, dettagliate informazioni e gli eventuali precedenti penali della persona indicata in oggetto, sospettata di svolgere attività pericolose di contrabbando o di altri reati tributari.



IL QUESTORE  
 ( Testa )

*[Handwritten signature]*

10 APR. 1965



**Commissariato di P. S.  
PARTINICO**

140  
28

Partinico, li 10 Aprile 1965.-

(52)

*99/47252  
19.4.65*

N° 619 di Prot.  
Rif. N° 90/64060 del 31.3.1965.-

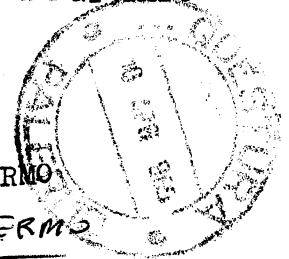
OGGETTO: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco, nato a Partinico  
il 6.10.1889.-

\*\*\*\*\*

*Agenda Mob. 4*

ALLA QUESTURA DI.....PALERMO

*Il Nucleo di Polizia Tributaria PALERMO*



\*\*\*\*\*

Con riferimento alla nota sopradistinta, si comunica che  
il nominato in oggetto, nei primi giorni del corrente mese è riparti-  
to per Roma (Roma).

Lo stesso, per quanto si è potute accertare, dovrebbe ri-  
tornare in Partinico per affari.-

200

*cm*



*Il Questore*  
IL COMMISSARIO DI P.S.  
(Dott. Eugenio Cimino)

(52) La nota citata nel testo — del 29, anziché del 31 marzo 1965 — è pubblicata alla pag. 388. (N.d.r.)

*27-4-65* *fatto capo per*  
*Cannavo - n. 148 18. 5. 64 mob*  
**QUESTURA DI PALERMO**

N° 90/50580

Palermo, li 29.4.1965

*27-4-65* *mobile*  
**OGGETTO:** 1°) - ~~COPPOLA Francesco Paolo~~ fu Francesco e Lo Jacono Pietra,  
nato Partinico 6.10.1889 - residente Pomezia (Roma);  
2°) - **CANNAVO** Raffaele fu Salvatore e Zagari Antonina, nato  
Partinico 15.1.1912 -  
Pericolosi pregiudicati espulsi U.S.A.-

AL COMMISSARIATO DI P.S.

= PARTINICO =

\*\*\*\*\*  
Pregasi disporre che i nominati in oggetto qualora siano rintracciati  
in codesto Comune vengano attivamente vigilati e segnalati a questo  
Ufficio, precisando l'attività svolta dagli stessi, nonchè i nominativi  
di coloro con i quali abbiano condatti.-

IL QUESTORE

n. 90/64060

144  
29-3-1965

Rip. n. 519 del 24-3-65.

(53)

Oggetto: Coppola Francesco Paolo fu Francesco nato Palermo  
6-10-1889.

RISERVATA - PERSONALE

Sig. Donfrancesco  
Commissario di P.S.

FARTINICO

Con riferimento alla segnalazione sopradichiarata pregare disporre <sup>riservata</sup> ~~affidare~~  
<sup>attaché</sup> ~~v~~ <sup>vi</sup> ~~plauso~~ nel corso del servizio in oggetto, riguardando a quest'  
ufficio ogni suo movimento, ed eventuali cariche em elementi  
rispetti ~~con~~ <sup>adeguata</sup> ~~relazione~~ ogni altro utile notizia

cop  
31

A. Luontoro  
In

(53) Il fonogramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 389. (N.d.r.)

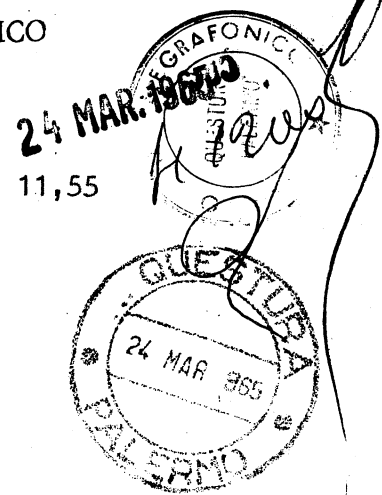
*MM* *146*

CENTRO RADIO TELEGRAFICO  
QUESTURA PALERMO

SS. PALERMO DA PARTINICO NR.118 79 24/3 11,55

*25/3 Portelefono  
Info. n. 211. G. G. G. G.  
ed. 2. M. G. G. G. G.  
Lurolo - Imi*

*99/66060  
25 3 65*



UREGENTE QUESTURA PALERMO

NR.619 PUNTO COPPOLA FRANCESCO PAOLO FU FRANCESCO ET FU LO JACONO  
PIETRA, NATO PARTINICO 6/10/1889 IN ATTO RESIDENTE POMEZIA ( ROMA )  
ISCRITTO B. R. SCHEDINA NR. 12647 ANNO 1964 EST STATO NOTATO  
QUESTO CENTRO SERA 21 CORRENTE PUNTO EGLI HABET ALLOGGIATO RISSO  
SORELLA MARGHERITA ABITANTE QUESTA VIA TEN. SERRETTA 26 VIRGOLA  
ANGOLO VIA TRENTO PUNTO COPPOLA PREDETTO SEREBBE VENUTO IN PARTINICO  
PER CONTRATTARE CESSIONE APPEZZAMENTO TERRENO SUA PROPRIETA' PUNTO

(54)

COMM. SIC. CIMINO

*Questi documenti  
sono stati  
presentati al  
Comitato di  
Pubblica  
sicurezza*

(54) La schedina citata nel testo è pubblicata alla pag. 396. (N.d.r.)

Squadra Mobile

Palermo li, 23.3.965

COPPOLA F.sco Paolo fu Francesco e fu  
Lo Iacono Pietra, nato Partinico 6.10.1889,  
non è stato rintracciato in questa Città.

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE

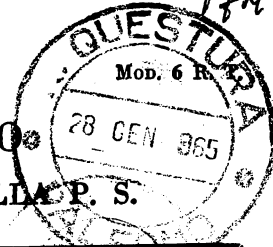
145

MODULARIO  
I. - P. S. - 267



MINISTERO DELL'INTERNO

SERVIZIO RADIOTELEGRAFONICO DELLA P. S.



INDICAZIONE D'URGENZA

MARCONIGRAMMA

Bolle  
d'affitto

Ricevuto dalla S. R. T. di PARTINICO  
il 28.1.1965 alle ore 12.05  
IL RICEVENTE  
LAZZARA

Trasmesso alla S. R. T. di \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ alle ore \_\_\_\_\_  
IL TRASMITTENTE

Qualifica	Destinazione	Provenienza	Numero	Parole	DATA DELLA PRESENTAZIONE	
					Giorno e mese	Orari
SS	PALERMO	PARTINICO	134	65	28.1	1200

QUESTURA PALERMO

INDIRIZZO : NR. 619 PUNTO COPPOLA FRANCESCO PAOLO FU FRANCESCO (55)

TESTO : ET FU LO IACONO PIETRA NATO PARTINICO 6.10.1889 IN ATT

RESIDENTE OSTIA ISCRITTO B.R. SCHEDINA N. 12647 ANNO 1964 (56)

EST STATO NOTATO QUESTO CENTRO SERA 25 CORRENTE PUNTO

ATTUALMENTE TROVEREBBESI PALERMO PRESUMIBILMENTE PER

TRATTARE CESSIONE SERVIZI AUTOLINEE PALERMO SAN. GIUSEPPE

JATO SAN; CIPIRRELLO ROCCAMENA CAMPOREALE GESTITI DA

BENEDETTO VALENZA ET C. PUNTO

COMM. SIC. CIMINO

*28/1/65  
al f. f. Dupont per annull*

(Segue retro)

(55) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 392. (N.d.r.)

(56) La schedina citata nel testo è pubblicata alla pag. 396. (N.d.r.)

RADIOGRAMMA

*16 P 04 al fascicolo n. 20*  
*28/1/1965*  
*183*

Dal Commissariato di P.S. Partinico alla

QUESTURA PALERMO

28 GEN. 1965

N°619 punto COPPOLA F/sco Paolo fu Francesco et fu LO ISCONO Pietra, nato Partinico 6.IO.I889 in atto residente Ostia iscritto B.R.schedina n. (57)  
12647 anno 1964 est stato notato questo centro sera 25 corrente punto  
Attualmente troverebbesi Palermo presumibilmente per trattare cessione servizi autolinee Palermo-S.Giuseppe Jato-San Cipirrello Roccamena Campo-reale gestiti da Benedetto Valenza punto

P?.....C.....C.  
Il Segretario di Polizia

Commissario Sicurezza  
F/to Cimino

*[Signature]*  
*28/1/65*  
*Qiz...*  
*ha...*  
*Segretario*

*[Handwritten notes]*  
*Ver...*  
*edit...*  
*al...*  
*Al...*

(57) La schedina citata nel testo è pubblicata alla pag. 396. (N.d.r.)



142 L. 11/2

Contrabbando Tabacchi.

Regolazione Polizia Tribu-  
tarie

264 - 5 - 22 = n. 67672

141 17/6/69

Redigendum

17  
 L. n. 118. di C. e D. (D. 11/10/68)  
 Disposizioni relative  
 alla disciplina dell'attività  
 di C. e D. (D. 11/10/68)

90/00202 = Progetto di legge per  
 la disciplina dell'attività  
 di C. e D. (D. 11/10/68)  
 in favore di Luciano Pietrangeli, nato  
 a Bolzano il 6.10.1899 ex parte Andrea  
 Pietrangeli e della linea esule U. S. D.  
 per i motivi giuridici sopra esposti, del tutto  
 e affatto difformi pregiudiziali amici,  
 anziché distinguere ed altro.

Il presente progetto  
 per la disciplina  
 e l'attività di C. e D.

*[Signature]*  
 17-6-69

Stampato in  
 Roma il 17/6/69

*186 Oh Cato*  
*1/20*

**LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO  
COMPAGNIA DI MONREALE**

N.3475/6-A di prot.R.P.P. Monreale, li 25 luglio 1964.-

Rif.f.n(90/50282 del 17.6.u/s.

(58)

OGGETTO:- Pregiudicato Frank COPPOLA.-

*90/64060*  
*31/7/64-*

ALLA QUESTURA DI  
P A L E R M O

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Jacono  
Pietra, nato a Partinico il 6.10.1889, risiede ad Ardeza -  
Tor S.Lorenzo dal 14.2.1952.-

Pur essendo da tempo emigrato, il medesimo è qui ancora  
considerato l'esponente più autorevole della delinquenza or-  
ganizzata del "partinicese", che capeggia a distanza, dalla  
sua dimorata del Lazio.-

Durante le sue brevi, e poco frequenti, visite nel pa-  
se di nascita, i mafiosi minori gli fanno atto di sottomissio-  
ne.-

Questo comando ha, interessato l'Arma competente per  
territorio, affinché il Coppola sia proposto per provvedimen-  
to di polizia.-

**QUESTURA DI PALERMO**

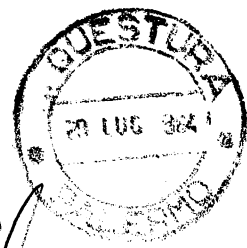
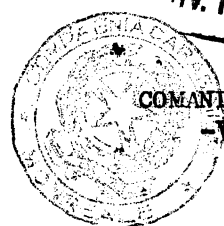
- 1 AGO 1964

**DIV. POLIZIA GIUDIZIARIA**

IL TENENTE

COMANDANTE INT.DELLA COMPAGNIA

- Vincenzo Calderaro -



*[Handwritten signature]*

u/

(58) Il radiogramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 394. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<p>90/64060 23 GIU. 1964</p>	<p>DP h 6A. Cop. del</p>	<p>18/6/64 169 Francesco</p>	
<p>12647 COPPOLA Francesco fu Paolo, nato 16. 10. 1899 a Partinico (Palermo), residente ad Ardea, commerciante. Già condannato per traffico di stupefacenti, è sospettato di mantenere contatti con elementi mafiosi colpiti da mandato di cattura. Rintraccio, vigilanza segnalazione al Ministero Divisione Polizia Criminale e Questura di Roma. Ministero Int. - Div. Pol. Crim. - Sez. 3<sup>a</sup></p>			
<p>10</p>	<p>9</p>	<p>QUESTURA DI PALERMO 24 GIU. 1964 POLIZIA GIUDIZIARIA</p>	
<p>VOCE con cui è intestato il fascicolo relativo</p>	<p>NUMERO sussequente</p>	<p>TENORE</p>	<p>DATA giorno mese</p>
<p>PROVVEDIMENTO ADOTTATO</p>			

MODULARIO  
L. P. S. - 84

... *Omissis* ...

(59)

---

(59) Secondo la decisione adottata nella seduta del 9 giugno 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di alcuni atti che, a giudizio del relatore, Presidente Carraro, non hanno specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella Relazione conclusiva. (N.d.r.)

90/50.282  
at 6000 dell'11.0.

18/12/63  
164

(60)

« Cuffola Fuo Carlo fu Fuo  
Alla Questura  
Vicenza

La nota di cui alla nota  
sopra citata, concernente  
il nominato in oggetto non è  
più ricercato da questo ufficio.

La circoscrizione n. 20/29226 dell'8.7.1952  
veniva a suo tempo revocata.

*[Handwritten signature]*  
23/12/63  
*[Handwritten signature]*

(60) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 400. (N.d.r.)

... *Omissis* ...

(61)

---

(61) Secondo la decisione adottata nella seduta del 18 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di un atto che, a giudizio del relatore, Presidente Carraro, non ha specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella Relazione conclusiva. (N.d.r.)

Mod. 26

QUESTURA DI VICENZA

R 162

N. 6000 Schedario

Vicenza, li 11 DIC. 1963

*Veda Foglio  
L. 11/12/63*

OGGETTO: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco

**Alla QUESTURA di**

PALERMO

Per aggiornamento dello schedario forestieri, pregasi voler comunicare in calce alla presente, se il nominato in oggetto sia tuttora da ricercare per arresto come da circolare n. 90/29296 del 8-2-1952 di codesto Ufficio.

(62)

IL QUESTORE

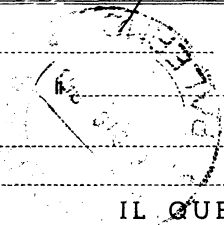
*Post*

QUESTURA di

N. ....

La persona soprascritta

**QUESTURA DI PALERMO**  
19 DIC. 1963  
**DIV. POLIZIA GIUDIZIARIA**



90/50282  
16 DIC. 1963

IL QUESTORE

(62) La circolare citata nel testo è pubblicata alla pag. 548. (N.d.r.)



Radio Roma

n. 14.10.63 161

Principio  
14/10/63

Giustiz. Roma 161

90/90282 ad esposto di Maria  
 punto: Coppola Fu Reato fu Flo  
 risulta questi atti preparati omicidi,  
 tentato omicidio, estorsione per Phygen  
Carson person, estorsione, rapina, sequestro  
person, commercio contorno stupro  
cent et agulo Say U.S.A. fu commer  
co clandestino contorno stupro cent fu  
 non ricercato questi uffici punto  
Mario Rosario fu Galtano rim lla  
 questi atti preparati notabile pi  
fervente anno 1963 Sella Polizia America  
una a New York et la Polizia Canada  
di Montreal ricerca gravemente colpiti  
 di traffico stupro facenti et person fu  
 in atto est colpito la ordinazione di fu  
sent art. 1 legge 27.12.1966 n 1423 anche la  
incendio cultura n 147/63 esposto 15.6.1963  
Giuseppe Trubiani come imputato il processo  
fu Phygen

*[Signature]*  
 111





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 16 APR. 1965

ESPRESSO

Prot.D/ 2560

Alla Questura di

PALERMO

Il 21 ottobre 1963, con nota 09278 Gab., venne trasmessa a questa Commissione copia fotostatica del fascicolo personale di COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Loiacono Pietra, nato a Partinico (Palermo) il 6.10. 1889, residente ad Anzio (Roma).

(63)

In ottemperanza a deliberazione della Commissione, prego voler inviare, con cortese urgenza, tutti gli atti, anche recentissimi, compilati sul conto del Coppola nel periodo successivo alla trasmissione del fascicolo, ad eccezione del rapporto giudiziario di codesta Questura N.81000 del 28 luglio 1965, già in possesso della Commissione.

(Avv. Francesco CATTANEI)

(63) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 302. (N.d.r.)



*Im. Doc. 49*

Lic/

## QUESTURA DI PALERMO

N. 2934

li 21 aprile 1970

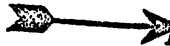
Rif. N. 2560 del 16/4/1970

(64)

OGGETTO: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, nato a Partinico il 6/10/1899, residente ad Ardea di Pomezia, frazione Tor San Lorenzo, Viale Marino n°8 - agricoltore.

Raccomandata

Data di arrivo	<i>22-4-1970</i>
P. ol.	<i>D</i> Tit.
N. 2584	



ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE  
D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA  
MAFIA IN SICILIA

R O M A  
(Palazzo Chigi)

e, per conoscenza:

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
DIREZIONE GENERALE DELLA P.S.  
CENTRO NAZIONALE CRIMINALPOL E.U.R.

R O M A

In relazione alla richiesta sopraemarginata si trasmette il fascicolo personale del pregiudicato in oggetto, comprendente gli allegati successivi al 21 ottobre 1963, che vanno dal 161 al 260, in conformità alla richiesta di codesta Commissione.

IL QUESTORE

(Dr. F. Li Donni)

Fotocopia

Coppola Jr. Paolo fu Francesco

e fu lo Jacono Pietra  
nato a Portinico 6/10/1899

Data	24	ott	1963
Pr. ol.	D	Tit.	
N.	146		

Div. II<sup>a</sup>Cat. 2<sup>a</sup>

1957 - 9 - 23 - N° 90/112050

#a fasc. a cat. D<sub>II</sub>/2 - N° 409/44  
1963

1958 - 5 - 9 - N° 90/55516

1960 - 12 - 7 - N° 90/139634

1963 - 4 - 20 - N° 90/50282

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(9103261) Rich. 62 del 1961 - 1<sup>o</sup> Cir. Poligraf. Stato - G. C. (700.000)

Coppola Fr. Paolo fu Francesco  
e fu Lo Jacomo Pietra

nato a Portici 6/10/1899

Div II

Cat. 2<sup>a</sup>

1957-9-23- N 90/112050

Ha fasc. a car. P 1/2 - N. 70944  
1963

1958-5-9- N 90/55516

1960-12-7- N 90/139634

1963-4-20 N 90/50282

QUESTURA DI PALERMO  
(Divisione Polizia Giudiziaria)

N°70944/Q.-2/2

Palermo, li 19/6/1963

Rif. a n°3699 del 6 c.m.

OGGETTO: 1°) ~~COPPOLA F. Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra,~~  
nato a Partinico il 6/10/1899;  
2°) CHIMENTI Leonarda, nata a Partinico il 20/2/1902;  
3°) COPPOLA Pietra di F. Paolo e di Chimenti Leonarda,  
nata a Partinico il 20/6/1926.-

AL COMMISSARIATO DI P.S. "LIDO "

R O M A

In relazione alla nota sopracitata si comunica che i nominati in oggetto risultano in questi atti:

- 1°) Coppola F. Paolo - pregiudicato per omicidi, mancato omicidio, associazione per delinquere, lesioni personali, estorsione, rapina, sequestro di persona, commercio di sostanze stupefacenti ed espulso dagli U.S.A. per commercio clandestino di sostanze stupefacenti;
- 2°) CHIMENTI Leonarda e
- 3°) COPPOLA Pietra - immuni da precedenti penali.-

IL QUESTORE

*Vedani fasci dello stesso  
n. 70944 - cont. 22/2  
1963*

(65) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

MODULARIO  
P. S. 196



B/a

DIVISIONE POLIZIA GIUDIZIARIA

N° 355/07857/2°

Roma, li 15.6.1963

OGGETTO: Rimpatriati a seguito di espulsione dagli S.U.A..

*70944/2/2  
1963*

RACCOMANDATA A MANO  
URGENTISSIMA

26 GIU. 1963  
DIV. POLIZIA GIUDIZIARIA

Alleg. 1

AL MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della P.S.  
Divisione Polizia Criminale  
- Interpol -



R O M A

e p. c. ... ALLA QUESTURA DI P A L E R M O

Di seguito alla nota p.n. del 9 maggio u.s. (66)  
responsiva alla Ministeriale n° 123/337051/Interpol, si (67)  
comunica che COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco, nato a  
Partinico il 6.10.1899, risiede ad Ardea di Pomezia - loc.  
lità S. Lorenzo - viale Marini - ove possiede un appezza-  
mento di terreno di 40 ettari, coltivato a vigneto e ortag-  
gi che coltiva in proprio. Recentemente ha venduto dieci  
ettari dell'appezzamento ricavandone, sembra, 250 milioni.

Il Coppola inizierebbe prossimamente la costru-  
zione di alcuni edifici per abitazioni in Pomezia.

Vive con la moglie CHIMENTI Leonarda, nata a  
Partinico il 20.2.1902, e con la figlia Pietre, nata nel 1926  
a Partinico, coniugata con Corso Giuseppe di Giuseppe, nato  
a Partinico il 10.5.1927.

Il Coppola spesso si assenta dal luogo di resi-  
denza, vuole per recarsi in Sicilia.

Si trasmette il modulo di cui alla circolare (68)  
in riferimento.

*[Handwritten signature]*  
p. ... QUESTUORE

(66) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)  
(67) La «ministeriale» citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)  
(68) Il modulo citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)



158

QUESTURA DI PALERMO  
 TELEGRAMMA 16610.1963  
 DIV. POLICIA

*questura*

*Prof. Carne*

SS PALERMO ROMAQ 386406 37 15 2100 -

QUESTURA PALERMO -

NR 355/17857/2 RIFERIMENTO TELE NR 90/50282 DEL VENTIDUE MAGGIO  
 SCORSO COMUNICASI CHE COPPOLA FRANCESCO PAOLO FU FRANCESCO  
 RESIDENTE POMEZIA SARA SEGNALATO AL MINISTERO INTERNO QUALE  
 ESPULSO U. S. A. DA QUESTO UFFICIO PUNTO

(69)

*Distefano*



QUESTORE DISTEFANO

16610.1963 *Ram a*  
*Blas*  
*griff*

(69) Il telegramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 410. (N.d.r.)

22-5-63

*Andriano*

157

22/5 *Questura*

90/50282 *355/123144 - Roma*

*Paesani comunicare al Cefpale*

*governo eudo in francese via*

*Atto per seguito al ultimo*

*Non l'ultimo quale spazio*

*U.S.A.*

(70)

COPIATO

QUESTURA DI PALERMO

15 GIU. 1963

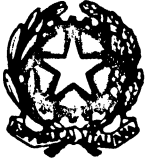
POLIZIA GIUDIZIARIA - GIU. 1963

*[Handwritten signatures and scribbles over the stamp]*

(70) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 411. (N.d.r.)

MODULARIO  
P. S. 196

MOD. 20  
15 Serie Anagrafe



81386-12 1960

Via: Quasarenna Raffaello

Questura di Roma

B/d DIVISIONE POLIZIA GIUDIZIARIA

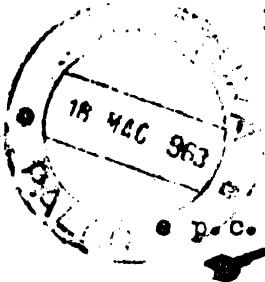
N° 355/I23I44/2°

Roma, li 1.5.63

156

OGGETTO: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu  
Lolaccono Pietra, nato a Partinico il 6.10.  
1899.

90/50282  
27.5.63



AL COMMISSARIATO DI P.S. LIDO DI ROMA

• p.c. → ALLA QUESTURA DI PALERMO

\*\*\*\*\*

In riferimento alla nota n° 3699/2° del (71)  
23.4.u.s., si comunica che la persona in oggetto indi-  
cata, in questi atti ha precedenti per commercio clan-  
destino di sostanze stupefacenti.

p. IL QUESTORE  
*[Signature]*

(71) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 412. (N.d.r.)

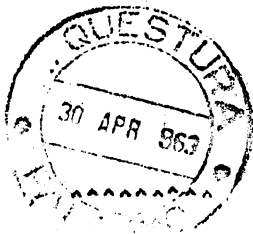
90/50982  
2-5-63

N.3699/2\*

Lido di Roma, il 23 aprile 1963.-

155

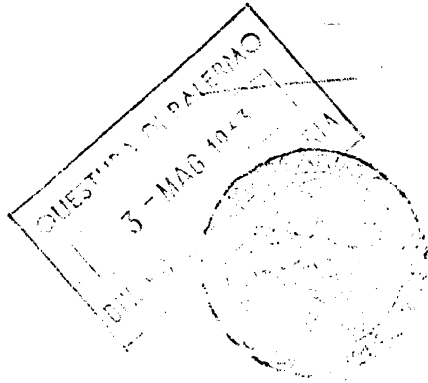
OGGETTO: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo-Iacono Pietra,  
nato a Partinico il 6.10.1899, domiciliato in località Tor  
San Lorenzo del Comune di Pomezia (Roma)



ALLA QUESTURA - DIV.2° -  
ALLA QUESTURA - DIV.2° -

R O M A  
P A L E R M O

Per l'aggiornamento degli atti di P.G. di questo Commissar'  
si prega compiacersi comunicare le rituali informazioni ed i prec'  
esistenti in atti, sul conto del pregiudicato in oggetto.-



IL COMMISSARIO CAPO  
(Dr. E. Praticò)

*[Handwritten signature]*

QUESTURA DI PALERMO  
(Divisione Polizia Giudiziaria)

N°90/50282

Palermo, 11.4.1963

Oggetto: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e lo zio Agostino Pietra, nato Partinico 6.10.1889-residente Pomezia

ALLA QUESTURA DI  
R O M A

Pregasi fornire notizie circa l'attuale condotta dell'individuo in oggetto.

A suo carico da questi atti risulta quanto segue:

- 28.7.1920 - Pretore Partinico lo condannò a L.50 di multe;
- 10.2.1924 - dopo due anni di latitanza arrestato per il delitto di mancato omicidio;
- 23.6.1923 - Corte Assise Palermo lo assolve per il delitto di mancato omicidio;
- 26.5.1926 - colpito da mandato di cattura Consigliere Istruttore Tribunale Palermo, perché imputato di associazione per delinquere, omicidio in persona di DI MARCO Giuseppe ed altri, avvenuto in Borgetto;
- 4.4.1927 - Colpito mandato cattura Tribunale Palermo perché imputato quale corrao di quadruplice omicidio in persona di Corte Vincenzo ed altri;
- 12.8.1929 - arrestato dall'Arma di Partinico per il reato di lesioni in persona di Termini Francesca;
- 17.II.1930- colpito mandato cattura Procura Repubblica Palermo perché condannato anni 3 e mesi 4 di reclusione per associazione a delinquere;
- 7.5.1933 - revocato il mandato di cattura di cui sopra per amnistia. Posteriormente alla data del suo rimpatrio a suo carico si rileva:
- 1.12.1953 - Arrestato in esecuzione ai mandati di cattura emessi dal G.I. di Palermo per commercio di sostanze stupefacenti, associazione per delinquere, omicidio estorsione e rapina in data 1954;
- 12.5.56 - ~~1956~~ escarcerato in seguito ad assoluzione per insufficienza di prove.-

Il Coppola nel 1948 venne espulso dagli U.S.A. per commercio clandestino di sostanze stupefacenti e in data 14/2/1952 si trasferì a Pomezia, dove in tale periodo mantenne la famiglia.

IL QUESTORE

G A

... *Omissis* ...

(72)

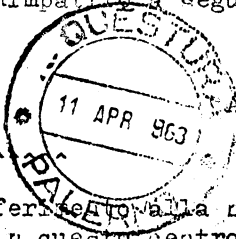
---

(72) Secondo la decisione adottata nella seduta del 18 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di un atto che, a giudizio del relatore, Presidente Carraro, non ha specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella Relazione conclusiva. (N.d.r.)

N°0645 di Prot.  
Rif.n°03778 del 30/3/1963  
Oggetto: Rimpatria a seguito di espulsione dagli S.U.A.

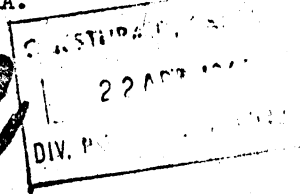
(73)

RISERVATA



ALLA QUESTURA DI

152



Con riferimento alla nota sopradistinta, relativa all'oggetto, si comunica che in questo centro, in atto, non risiedono persone espulse dagli U.S.A., perchè indesiderabili.

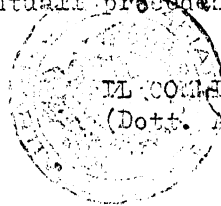
Da questi atti si rileva che nel 1948, in seguito ad espulsione dagli U.S.A. giunse in questo centro Coppola F. Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, nato a Partinico il 6/10/1889, già domiciliato in questo Corso dei Mille n°70.

Questi in data 14/2/1952, emigrò da questo centro per quello di Pomezia (Roma) dove in atto risiede unitamente alla moglie e l'unica figlia già sposata. Il predetto, grosso proprietario di terreni, abita nel predetto comune, saltuariamente si reca in questo centro presso parenti.

Il Coppola anteriormente all'espatrio ha riportato i seguenti pregiudizi:

- A
- 28/7/1920 - Pretore Partinico lo condannò a L. 50 di multa;
  - 10/2/1924 - Dopo due anni di latitanza arrestato per il delitto di mancato omicidio;
  - 23/6/1923 - Corte Assisi Palermo lo assolve per il delitto di mancato omicidio;
  - 28/5/1926 - Colpito da mandato di cattura Consigliere Istruttore Tribunale Palermo, perchè imputato di associazione per delinquere, omicidio in persona di Di Marco Giuseppe ed altri, avvenuto in Borgetto;
  - 4/4/1927 - Colpito mandato cattura Tribunale Palermo perchè imputato quale correo di quadruplice omicidio in persona di Corte Vincenzo ed altri;
  - 12/8/1929 - Arrestato dall'Arma di Partinico per il reato di lesioni in persona di Termini Francesca;
  - 17/II/1930 - Colpito mandato cattura Procura Repubblica Palermo perchè condannato anni 3 e mesi 4 di reclusione per associazione a delinquere;
  - 7/5/1933 - Revocato il mandato di cattura di cui sopra per amnistia.
- Posteriormente alla data del suo rimpatrio a suo carico si rileva:
- 1/12/1953 - Arrestato in esecuzione ai mandati di cattura emessi dal G.I. di Palermo per commercio di sostanze stupefacenti, associazione a delinquere, omicidio estorsione e rapina in data 12/5/1956. escarcerato, in seguito ad assoluzione per insufficienza di Prove. - B B =

Trattandosi di persona che non risiede in questo centro, questo Ufficio sconosce se abbia eventuali precedenti in corso.



IL COMMISSARIO DI P.S. W  
(Dott. Angelo Pecora)

(73) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

9 - 12 - 1960

*F. Monti*

Tutto lo scritto in latino, anche lo scritto in latino ed altro scritto in latino, debbono portare n

				Guido Polizza Giulio
			Salerno	

*N. 90/109634 et 3358*

*Leopolda Francesca Paola Francesco  
prejudicata a nunciarsi in un  
stato imperfetto, assalto insufficiente  
che associazioni delinquenti, si pubblica  
persona, omicidio et altri  
viceré quest' ufficio*

157

(74)

(74) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 417. (N.d.r.)



Fonogramma  
Nucleo P.G.

*90/139634*  
*4-12-60*  
11. 7/12/1960 Ore II.30

*150*  
T. ~~Alfano~~ Scafidi

R. Simoncini

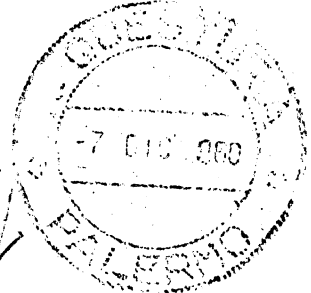
Questura ✓

n.3388 /I

Pregasi comunicare stesso mezzo precedenti aut pendenze penali esistenti codesti atti at carico sottonotata persona non omettendo comunicare se medesima est ricercata: Coppola Francesco Paolo fu Francesco et Lo Iacono Pietra, nato Partinico, 6/10/1899, residente Pomezia (Roma).

Panato

*manifesto - lat. 4*  
*2 per al S. Guardia*



QUESTURA DI PALERMO

n. 9/55516/2°

Palermo, li 10-5-1958

Risp. a nota n. 52138 P.V. P. V. 25-4-58-

(75)

Oggetto: Coppola G. Paolo fu Francesco

ALLA QUESTURA DI

*[Handwritten signature]*

Con riferimento alla nota soprastante, si comunica che l'individuo  
di cui all'oggetto non è più ricercato.

IL QUESTORE

(75) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 419. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

278

- 8 MAG 1958



90/55516-  
9-5-58-  
h8

QUESTERIA CARABINIERI PALERMO

N° 624381 - Sub. 90/29206 - Anno 9° 2° - 28-6-1958 -  
Rif. al n. 2

OGGETTO:

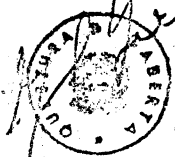
*Cappola* *raucoso* *Foto di raucoso* *net*

6-10-79 al *Partinico*

*Palermo Palermo*

Ad fini dell'... di questa scheda pregasi co-  
municare il calcolo dell'... se la suddetta persona sia

*Palermo*  
*Palermo*  
MAG-1958  
CABINETTO



QUESTERIA CARABINIERI PALERMO

*Palermo*



COMMISSARIATO DI P. S. - PARTINICO



Partinico, li 3/II/1957

Prof. n. 0350 del 1957  
R. a. f. n. 012041 del 5/1/1957

OGGETTO: Rimpatrio a seguito di espulsione dall' S.U.A. -

ALLA PRESTURA DI

147

del Parlamento, alla nota sopradistinta, relativa all'arresto, ed espulsione in questo Comune, in atto, del signor, persona espulsa dall' S.U.A. perché indisciplinabile. -

La medesima risulta essere Carlo S. T. S. COPPOLA, P. Paolo, fu. Francesco, nato a Partinico il 6/10/1899, già rimpatriato in seguito al Decreto N. 1111 del 1950. -

Il 1940, a seguito di espulsione dall' S.U.A. giunse in Italia ed in data 10/7/1941 si recò a trovare i suoi familiari in questa località. In data 14/2/1952 venne rimpatriato perché espulso a Pomezia (Roma) dove in atto si trova a carico del Comandante in questa città con le seguenti precedenti:

- 29/7/1940 - Pretore di Partinico lo condanna a L. 30 di multa;
- 10/2/1943 - Dopo due anni di latitanza arrestato per il delitto di malversazione;
- 23/5/1923 - Corte di Cassazione di Palermo lo assolve per il delitto di malversazione;
- 24/5/1926 - Colpito dal reato di cattura per omicidio, istruttoria Tribunale di Palermo, perché associato ad associazione per delinquere, omicidio in persona di Di Marco Giuseppe - ed altri, avvocato in Bonetto;
- 4/1/1927 - Consiglio municipale di Partinico espulso dal Comune perché ingiuriato, omicidio in persona di Di Marco Giuseppe ed altri;
- 2/1/1929 - Arrestato dalla Polizia locale per reato di lesione in persona di Di Marco Giuseppe;
- 17/11/1930 - Consiglio municipale cattura Procura del Re di Palermo, perché per omicidio in persona di Di Marco Giuseppe ed altri, per omicidio in persona di Di Marco Giuseppe ed altri;
- 7/5/1933 - Revocato il mandato di cattura di cui sopra per amnistia;
- 1/12/1953 - Arrestato in esecuzione ai mandati di cattura emanati dal G.I. di Palermo e di Trapani per commercio di sostanze stupefacenti, associazione a delinquere, omicidio, e torsione (rapina) ed in data 12/5/1955 è carcerato in seguito ad assoluzione per insufficienza di prova. -

Trattandosi di elemento che non risiede in questo Comune, si prega di inviare il prescritto modulo a carico del Coppola. -

IL COMMISSARIO DI P. S.  
Dr. E. [Signature]

MODULARIO  
I. - P. S. - 153

90/112050-  
23 SET. 1957  
MOD. 84 - P. S.

MINISTERO DELL'INTERNO

QUESTURA DI CATANZARO

Biglietto urgente di servizio

12 SET. 1957

N. 291 di Protocollo - Risposta a nota del

Oggetto: Circola Francesco Paolo  
Francisco



Questura di Salerno

Pregasi accertare per atterraggio se la persona in  
cercato, ORIENTO con circo-  
lare N. 29/24/291 in data 8/7/52  
sia tenuta in carcere.

Il Questore

Al

(76)

(76) La circolare citata nel testo è pubblicata alla pag. 548. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

n. 90/41326

115

Offetto: a. del F. Paolo la Camera, no. 518  
 6/10/1929 Partito e domicilio a  
~~Paolo~~ Venezia (Roma), via Torre S. S.  
 Padova.

Questura di Roma

Spic. Comm. n. 10 F. S. Partito

Parlamento in Commissione di Popolazione  
 Paolo in data 12/5/20. nr. e' stato chiamato  
 alle Commissioni in merito ad espressioni  
 di insulti. Si parla della scelta di Paolo  
 detenuto al centro di concorso in merito  
 di lavoro e insulti ad altro.

10/10/29  
 10/10/29

debbono portare un nuovo numero di protocollo.

*[Handwritten signature]*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MODULARIO  
G. G. a. c. 409

Mod. N. 28 (nuovo)



90/21346-  
14-5-56

2

addi 12-5-1956

Direzione  
UFFICIO MATRISOLA

Alla Questura di \_\_\_\_\_

N. 16241 Tit. 3 Fasc. 1 Lett. C.

14h

OGGETTO - Liberazione di Goffola G. Paolo fu Francesco

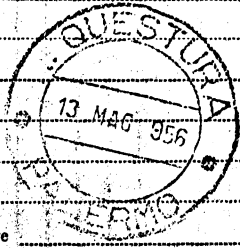
Partecipo a codesto On. Ufficio che nel giorno 12-5-1956 sarà disposta la scarcerazione da questo stabilimento per inutilità di pena del detenuto sopraindicato del quale si comunicano le seguenti informazioni.

Avverto pure che il predetto individuo \_\_\_\_\_ i mezzi per recarsi \_\_\_\_\_ luogo di domicilio cui vorrebbe dirigersi e che il medesimo \_\_\_\_\_ ha bisogno di assistenza per le sue necessità immediate e per trovar presto lavoro.

Liberazione di Goffola G. Paolo figlio di Fu Francesco  
nato il 6-10-1909 a Castelluccio domiciliato a Rossini / Roma  
di stato civile Utile condannato dal C. di Roma  
del 10-5-1956 con sentenza del 10-5-1956 alla pena di Anno per  
ed alle pene accessorie per il reato di Commercio in sequenti  
ed al quale fu concessa pena di 15 altri con \_\_\_\_\_

Statura m. r. \_\_\_\_\_ capelli \_\_\_\_\_ viso \_\_\_\_\_ fronte \_\_\_\_\_  
sopracciglia \_\_\_\_\_ occhi \_\_\_\_\_ naso \_\_\_\_\_ bocca \_\_\_\_\_ mento \_\_\_\_\_  
barba \_\_\_\_\_ segni particolari \_\_\_\_\_  
stato fisico \_\_\_\_\_  
suo stato psichico \_\_\_\_\_

Se possiede fondi al momento della liberazione e quali \_\_\_\_\_  
Se ha famiglia o parenti in grado di assisterlo \_\_\_\_\_  
Se ha possibilità di trovare presto lavoro \_\_\_\_\_  
Occupazioni che aveva prima dell'arresto \_\_\_\_\_  
Mestieri cui è stato addetto durante la detenzione e sue attitudini lavorative \_\_\_\_\_  
Se ha frequentato la scuola e con quale profitto. Sua cultura attuale \_\_\_\_\_  
Condotta tenuta durante la detenzione Buona



CAPO UFFICIO MATRISOLA  
*[Signature]*

**QUESTURA DI GORIZIA**

N. 555/31738/1956 2° - Rev. Sched.

11 APR 1956

3 4 APR 1956

OGGETTO: *Cospola Francesco Paolo*

12 APR 1956

14.3.56  
16.4.56

ALLA QUESTURA DI *Attilio Romano*

Ai fini della revisione di questo schedario, pregasi comunicare se la persona in oggetto, argomento della circolare di codesto Ufficio n.° 902/935 in data 8.7.1953 (77) e della sched. Ministeriale n. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ sia tuttora in vigore.

IL QUESTORE

QUESTURA GORIZIA  
Schedario forestieri

19 APR 1956

(77) La circolare citata nel testo è pubblicata alla pag. 548. (N.d.r.)



90.28070-  
15-11-55

Fonogramma

11,27/II/1955

Ufficio Servizi del P. S. Gruppo  
Comando Sezione O.P. S. E. S. E.

N° I7013/Notte. - Per opportuna conoscenza comunico che detenuto Coppola Francesco Paolo fu Francesco ricoverato Ospedale Felice Luzza, Clinica Medica Università, domani 28 corrente ore 9 deve essere tradotto in causa in Corte Assisi, Sezione 2° per essere giudicato.

Il Funzionario di servizio

(\*) Tutte le carte in arrivo, anche se relative ad affare trattato nell'anno stesso, del

00/25010  
19/55



Procura Generale presso la Corte di Appello di Palermo

N. VII di Sezione N. 4455 di Protocollo N. di Posizione

Risposta a nota del

Seguito a nota del

OGGETTO: Coppola Francesco Paolo fu Francesco = detenuto  
ricoverato alla Clinica Medica Universitaria. =

Allegati N. Palermo, 3 settembre 1955



Al Sig. Questore

Palermo

Indicare nella risposta la sezione ed il numero di protocollo.

In seguito a richiesta di questa Procura Generale alla locale Clinica Medica Universitaria per conoscere le condizioni di salute del Coppola onde esaminare la possibilità di ritrasferirlo alle locali carceri, il Direttore della Clinica ha comunicato che il Coppola necessita ancora di cure diligenti, continue e particolarmente delicate, da eseguirsi nel predetto Sanatorio.

Per quanto sopra, non si ritiene possibile per il momento ritrasferire il Coppola al carcere locale. =

IL PROCURATORE GENERALE

*G. Emanuele*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Trepani, 11 3 luglio 1955

*cc/175010  
10-7-55*  
Questura di Trepani

Divisione III N. di prot. 2196  
Risposta a nota 26787.12806 del 27.12.1953  
Alligati

140

(78)

OGGETTO: COPPOLA Francesco Paolo / MANCUSO Serafino / MANCUSO Giuseppe e  
altri. =

Al Ministro delle Giustizie  
Ministero Generale della P.S.  
e, per conoscenza,  
Alla Questura di  
(Miss. n. n. 333/126615/2 del 10.7.953)  
Alla Questura di  
(Miss. n. n. 90/50574 del 16.3.1952)

ROMA

ROMA

PAJERIO

(79)

(80)

Richiedendo processo corrispondenza, informarsi che il locale Tribunale, con sentenza del 24 giugno decorso, ha condannato, per commercio clandestino di sostanze stupefacenti, Coppola Francesco Paolo, Manusso Serafino e Manusso Giuseppe ad anni due di reclusione e 2.250.000 di multa, Corso Giuseppe ad anni uno, mesi 6 reclusione e 2.200.000 di multa, De Cesco Demetrio a mesi 8 di reclusione e 2.80.000 multa, ed ha assolto Callocci Eugenio, Montanari Ubaldo, Marulli Antonio per insufficienza di prove e Greco Salvatore, Grano Paolo, Di Carlo Angelo e Carollo Silvestro per non aver commesso il fatto.

Ha assolto tutti dal delitto di associazione per delinquere perchè il fatto non sussiste.

La sentenza non è ancora passata in giudicato.

IL QUESTORE  
(M. Polimeni)

(78) (79) (80) Le note citate nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

M A N D A T O D I C A S T E R O

F. 104/53 Reg. Mand. Catt.  
N. 1064/53 Reg. Gen.  
N. 6444/53 R. I.

Not. Cav. Dott. Macaluso - *Giudice Istruttore della Sezione IV Tribunale di Palermo*  
Tutti gli atti del procedimento penale

C O N T R O

- 1°) IRALIANO Vincenzo fu Vito e di Russo Ninfa, nato il 14.2.1911 a Partinico, ivi residente Via Cammarata n.22 - I
- 2°) SALVIA Domenico fu Salvatore e fu Salvia R. nato il 10.1.1902, ivi domiciliato Via Proto n.1
- 3°) COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Partinico il 6.10.1908, ivi domiciliato Co
- 4°) DI GIUSEPPE Giuseppe fu Vincenzo e di Spec. Partinico il 28.3.1908, ivi domiciliato Via
- 5°) SALVIA Vincenzo fu Salvatore e fu Salvia R. nato il 1.1.1911, ivi domiciliato via Bella n.3 -
- 6°) RINA Vincenzo di Salvo e di Cusumano Ann. 1902, ivi domiciliato Via Riano Tramita n.8
- 7°) MARZANO Vito fu Michelangelo e di Ingh. Partinico il 12.3.1906, ivi domiciliato in

*Caffalà*

ato il 14.2.1911 a Pa.  
 ATIRANTE;  
 afaela, nato a Partinico,  
 1 - DETERMUTO;  
 to Iacopo Pietra, nato a  
 di mille n.70 LATITAN  
 le Giocochina, nato a  
 Amedeo n.256 - DE-  
 aela, nato a Partinico  
 DETERMUTO;  
 nato ad Alcamo il 6.  
 DETERMUTO IN GRA  
 Illeri Isabella, na  
 Piazza Duomo n.8 -

I N F R A T T I

- a) del delitto di cui all'art. 416 C.P. per esse
- di commettere più delitti concorrendo in
- Partinico e territori vicini dal giug
- b) dei delitti di cui agli art. 110-575 - 576. n
- 61 n.2 e 577 n.3 C.P. per concorso, in concorso
- porta in De Iasi Gaspare fu Andrea mediante co
- per conseguire l'impunità del reato di segue
- con premeditazione;
- la contrada "Manca" di Partinico il 26.II.I
- c) del delitto di cui agli art. 110-528 C.P. p.
- supponessati, nelle anzidette circostanze d
- procacciare a se un ingiusto profitto, di un
- condola a De Iasi Gaspare mediante viol.
- di detenzione abusiva di anni (art. 697 C.P.
- di parte abusivo di anni (art. 4 R.U. 19.8.1

associati a  
 no in camp  
 1 in camp  
 tra loro  
 spi

2°, 3°, 5°, 6°, 7° INDETER:

- d) delitto di cui agli art. 110-530 C.P. per
- De Iasi Gaspare, con Cataldo Andrea e
- no di Giacomo alle scorse di consegn
- e prezzo della li
- urda "K"

conoscere come parte

# 90/25010

7-4-1955

Prop. al # 92335 del 1-4-1955

Oggetto: Coppola Geo Paolo fu  
Giacca - 138

Alla Camera

Cesari

Si restituisce la nota sopra  
indicata significando che  
la persona in oggetto non  
è più ricorata.

G. (2516) Ren. 2 d. 1. 1955 - 1st. Igr. Stat. - G. C. S. C.

*[Handwritten signature]*  
L. P. Deserti

*[Handwritten signature]*

Telegramma urgentissimo

Palermo li, 24.2.1955

*Amministrato a Palermo  
de-9.25/24*

= Sig. Presidente I. (seconda) Sezione T  
Penale

**137**

PALERMO

Detenuto Coppola Francesco Paolo di Francesco, in atto ricoverato presso  
Clinica medica Università, ha dichiarato di non potersi presentare per  
codesta Sezione per motivi di salute, et di rinunciare alla sua presenza.

Il Questore

*[Signature]*

*[Signature]*

*20/250/10  
25 e 55*

Questura di Palermo  
Ufficio di Notturno

136

11 24 Febbraio 1955

Dichiaro di non potermi presentare alla udienza della 2<sup>a</sup> Sezione  
del locale Tribunale Penale perché impedito da motivi di salute.

Ferdinando P. Lopez

\_\_\_\_\_

23-10-55

Carcere: Tribunale di Pinerolo

giorno 1955

D. Gio. [unclear] [unclear]  
 [unclear] [unclear] Tribunale  
 [unclear] [unclear] [unclear]  
 [unclear] [unclear] Paolo di Francesco,  
 [unclear] [unclear] [unclear], [unclear] [unclear]  
 [unclear] [unclear] [unclear] [unclear] [unclear]  
 [unclear] [unclear] [unclear] [unclear] [unclear]  
 [unclear] [unclear] [unclear] [unclear] [unclear]

[unclear]  
[unclear] di Pinerolo

[unclear]  
[unclear]  
[unclear]



# 90/2986

7.5.1954

Resp. al # 77777 del 30/4/54

(81)

Oggetto: Coppola, Francesco

134  
Oggetto: Francesco

alla Camera

10/3

Camera

Si sottintende la nota sopra  
indicata, significando che

il nominato in oggetto

non è più nominato

per il momento -

Esclusa revocata

alla Camera

(81) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

*Eliminata*  
*2/4*

RADIOGRAFIA

Palermo *133* 11 aprile 1952

MINISTERO INTERNO SICUREZZA INTERNO

R O M A

n.90/2986 punto at seguito richiesta telefonica <sup>ordinaria</sup> Votasto Minista, comunico che Coppola Francesco Paolo fu Francesco et Lo Iacòno Pietra nato Partinico 6-IO-1889 in atto trovasi detenuto locali carceri punto Predetto risulta colpito mandato cattura n.308/52 (82) emesso in data 9-5-1952 dal Giudice Istruttore Trapani per associazione at delinquere importazione et commercio clandestino stupefichenti nonché da mandato cattura n.152/53 del 26-IO-1953 <sup>sequestrato</sup> dal Giudice Istruttore Palermo per associazione at delinquere virgola omicidio più volte aggravato virgola sequestro persona at scopo estorsione rapina aggravata virgola detenzione et porto abusivo armi punto Questore Ripandelli (83)

Tratta affari P.G.

Il Commissario di P.S.

*[Signature]*

(82) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alle pagg. 468-469. (N.d.r.)

(83) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alla pag. 428. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

# 90/2986 16-3-1954  
 Rich. al # 896 del 9-3-1954  
 Oggetto: Coppola Francesco -  
 Francesco -  
 All'Ufficio s. M. Proctiera  
 Periparto della Malgara  
 (Varese)  
 Con riferimento alla nota  
 sopra indicata comunico che  
 il nominato in oggetto non è  
 iscritto nell'elenco -  
 S. Proctiera

N. del libretto relativo alla licenza rilasciata			
della persona cui venne rilasciata la licenza			
COGNOME	NOME	PATERNITA'	residenza di COMUNE

(84)

MODULARIO I - P. S. - 23

(84) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 436. (N.d.r.)



3174 . . . 2°

li, 16 febbraio 1954

Oggetto: Coppola F. Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, nato a Partinico il 6.10.1899.-

Alla Questura di

PALERMO

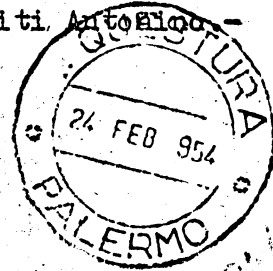
130

19956  
26-2-54

Per le annotazioni in codesti atti, si comunica che il nominato in oggetto, con rapporto n°433 del 27.9.1953, dalla Tenenza CC. di Partinico, è stato denunciato, in stato di arresto, alla Autorità Giudiziaria, per omicidio in persona di De Lisi Gaspare, sequestro di persona in danno di D'Alì Staiti Antonio.

(86)

IL QUESTORE  
(G. Mundo)



*[Handwritten signature]*

(86) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)



Questura di Trapani

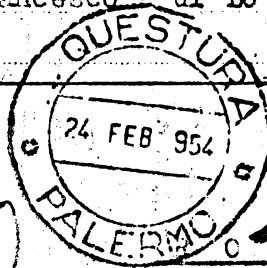
Volume 2° N. di prot. 2196

posta e nota circolare n° 333/124615/2 del 26.10.1952

Alligati

(87)

OGGETTO: Coppola Francesco Paolo fu Francesco e di Lo Iacono Fie  
Partinico il 6.10.1899.-



129

Alla Questura di  
e, p.c. Alla Questura di

PALERMO

A seguito di una notizia di cronaca, pubblicata sul  
"L'Unità" di Palermo n° 332 del 22.12. scorso, la Questura  
mo, opportunamente interessata, confermava con foglio n° 90  
dell'11 gennaio successivo che il soprascritto Coppola Fran-  
scato denunciato, nel settembre del 1953 dall'Arma di Pa-  
l'omicidio di De Lisi Gaspare e per il sequestro di pere-  
di D'Alì Staiti Antonio.

Il Coppola ha formato oggetto della circolare so-  
per tanto se ne informa per le disposizioni di revoca.-

IL QUESTORE

(G. Mundo)

(87) La circolare citata nel testo è pubblicata alle pagg. 520-521. (N.d.r.)

*Zanaghi*  
*T. B...*  
*11-45*  
 Palermo 14.2.1954  
 Comminuciet. **128**  
 N. 80/2980 et 9049 del 15 ottobre  
 Comunicazioni di giur. e istruttoria  
 Tribunale con suo ordinamento 14  
 gennaio 1954; cui esecuzione ed  
 demandata uffici giudiziari  
 Tribunale Palermo et Pretura  
 Polonica, peret nominato  
 custode marchese Diot 1400  
 PR 18609, appartenente Pappalardo  
 Giuseppe Paolo, Suriano  
 Giovanni padre di ore domiciliato  
 in Polonica via Pappalardo 15.  
~~per l'ordine di...~~  
 Al prefetto, Giovanni Maria  
 Trovati, con la delegazione  
 della marcia di cui.  
*Di...*

(88)

(88) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 441. (N.d.r.)

Fattori; tutti gli obblighi

(\*) Tutte le carte in arrivo, anche se relative ad affare trattato nell'anno stesso, debbono

che per legge sono carico di  
custodi giudiziali - per

pub - R. P. ...

*[Handwritten signature]*



*Presente a  
com. per. fasc. 10  
Coppola*

*1953*

*1954*

*190/2486  
16-2-54*

**QUESTURA**  
15 FEB 9 54  
**PALESTERNO**

*Relazione*

*Propri nome assunto uno solo P. N.*

*del 20-8-53 sollecitato in data* (89)

*28-11-53 relativo autorettera list* (90)

*1400 foggiato 18609 aff. data in*

*custodia al Corso Giuseppe*

*Giuseppe da continuo lasciato*

*all'ufficio da fine di aprile U. S.*

*nell'ufficio di ufficio Giuseppe in*

*Giuseppe abitato via S. Rosa 478.*

*12.6*

*1953*

Cognome	Nome	Patronimico

INDICAZIONE DELL'OGGETTO

MODULARIO I - P. S. - 49

(89) Il fonogramma citato nel testo — del 21, anziché del 20 agosto 1953 — è pubblicato alle pagg. 482-483. (N.d.r.)

(90) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 474. (N.d.r.)

N. 308/52 G.1.

## IL GIUDICE ISTRUTTORE

Vista la ordinanza in data 23 settembre 1953 n. 195 di questo Ufficio, con la quale veniva disposta la surrogazione del custode della autovettura Fiat 1400 targata PA 18609, appartenente all'imputato COPPOLA Francesco Paolo, che veniva nominato in persona del titolare dell'Autovettura Cuccia Giuseppe in Palermo;

vista l'istanza, in data 16 dicembre 1953, dell'imputato;  
visto il parere favorevole del P.M.;  
visti gli artt. 66 e segg. 617 c.p.c.

surroga il custode della macchina Fiat 1400 PA 18609 di cui sopra, già nominato in persona di Cuccia Giuseppe di Gioacchino, con autorizzazione sita in Palermo Via Abela 18, il Sig. SURIANO Giovanni fu Salvatore domiciliato in Partinico Via Rappa n. 5, al quale dovranno essere trasferiti, con la detenzione della macchina di cui trattasi, tutti gli obblighi che per legge fanno carico ai custodi giudiziari;

MANDA COPIA della presente agli Ufficiali giudiziari presso il Tribunale di Palermo e presso la Pretura di Partinico perchè curino la esecuzione della presente ordinanza, con la quale la ordinanza summenzionata deve intendersi a tutti gli effetti revocata, procedendo alle opportune notifiche ai sopra nominati CUCCIA Giuseppe di Gioacchino e SURIANO Giovanni fu Salvatore.

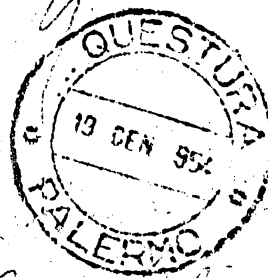
Trapani, 13 gennaio 1954

Il Giudice Istruttore S. to Pipitone  
Il Cancelliere S. to Predopi

Copia conforme all'originale per la ~~notifica~~ esecuzione.-

Trapani, 14 gennaio 1954

IL CANCELLIERE



*alla Questura di Palermo per consegna*

*Trapani*

QUESTURA DI PALERMO

n.90/24382 di prot.

Palermo, li 30-12-1953

Oggetto: Custodia autovettura di proprietà Coppola Francesco Paolo  
Francesco.-

All.I.

Ill/mo Sig. Giudice Istruttore presso  
il Tribunale (Dott. Pipitone)Trapani

Nel restituire l'unita istanza di Corso Giuseppe con la quale (91)  
quest'ultimo chiede che Suriano Giovanni fu Salvatore meccanico  
da Partinico venga nominato custode giudiziario della autovettura  
Fiat I400 di proprietà del proprio suocero Coppola Francesco Paolo  
fu Francesco, comunicasi che il sudetto Suriano è immune da pre-  
tendenti o pendenze penali, ed è ritenuto elemento di buona condot-  
morale, civile e politica.-

Salvo diverso avviso della S.V. ILL/ma questo Ufficio sarebbe  
parere di affidare detta macchina a persona estranea all'ambien-  
di Partinico.-

IL QUESTORE

Ev. 20  
1.54  
D. 1953

(91) L'istanza citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

*11/1/53*  
*12/12*  
COMMISSARIO DI P.S. DI PARTINICO

n. 880 di prot. Partinico, li 23 Dicembre 1953  
Rif. r.n. 90/2452 del 21 corrente. -

(92)

OGGETTO: Custodia autovettura di proprietà COPPOLA Francesco  
lo di Francesco. -

Alleg. n. 1. -

ALLA QUESTURA DI PALERMO =

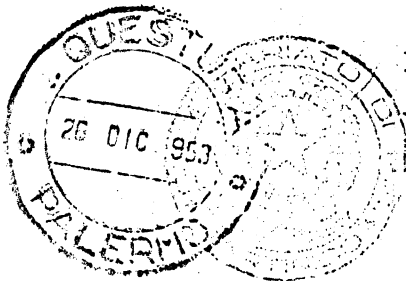
*124*

Nel restituire l'unita istanza di CORSO Giuseppe, si fa presente che il meccanico SURIANO Giovanni fu Salvatore da Partinico è immune da precedenti o pendenze penali in questi atti ed è ritenuto elemento di buona condotta morale e civile e pratica. Lo stesso gestisce localmente una officina di riparazioni di automobili. -

(93)

Tenuto presente che codesto Superiore Ufficio ha espresso giudizio contrario accché il predetto Suriano venga nominato custode giudiziario dell'autovettura del Coppola, questo Ufficio non può che condividere tale Superiore avviso. -

*90/12/53*



IL COMMISSARIO DI P.S.

dr. Michele Gambino -

*Michele*

(92) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 445. (N.d.r.)

(93) L'istanza citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

MODELLO  
L. P. S. 163

Mod. 84 - P. S.



MINISTERO DELL'INTERNO

QUESTURA DI PALERMO

123

Biglietto urgente di servizio Palermo 21/12/1953

N. 90/24392 di Protocollo - Risposta a nota del

OGGETTO: Custodia autovettura di proprietà  
COPPOLA Francesco Paolo di Francesco.

ALL. P. I

AL COMMISSARIATO DI P. S.

PARTINICO

Con preghiera volere fornire le opportune  
informazioni, si trasmette, in visione, l'unita  
istanza di Corso Giuseppe diretta al Signor  
Giudice Istruttore di Trapani con la quale  
chiedo che certo Suriano Giovanni fu Salvatore  
meccanico di Partinico venga nominato custode  
Giudiziario dell'autovettura Fiat 1400 di pro-  
prietà del proprio suocero Coppola F. Paolo  
in atto affidata a tale Cuccia Francesco.

(94)

Questo ufficio, per il caso di  
affidare detta vettura a persona di Partinico,  
basta a persona estranea e quelle ambiente che  
deve fornire migliori garanzie.-

EL QUESTORE

Al

*Handwritten signature and date: 21/12/53*

(94) L'istanza citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

QUESTURA DI TRAPANI

N. 9846

Div. 2<sup>a</sup>

11. 3.1.1954

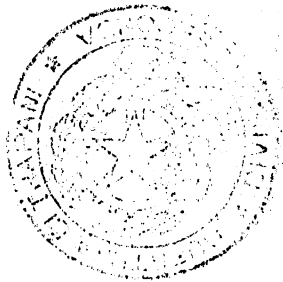
Oggetto: Coppola Francesco Paolo fu Francesco nato a Partinico il 6.10.1899.-

Alla Questura di

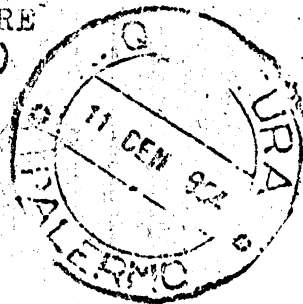
112

PALERMO

Prego compiacersi porgere evasione alla mia lettera p.n. del 7 dicembre decorso, relativa al nominato in oggetto.- (95)



IL QUESTORE  
(G.Mundo)



(95) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 450. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



CT 71473 10.41878 024382 1 COPPOLA FRANCESCO PAULO

INDICAZIONI D'URGENZA		Ricevuto il <u>10/4/78</u>	<i>Le ore si sommano sui telegrammi corrispondenti al tempo medio dell'Europa Centrale. Nei telegrammi impressi con il cronometro, il primo numero dopo il nome del luogo di origine, ed esente quello del telegramma, il secondo quello delle parole, ed altri la data l'ora e i minuti della presentazione.</i>			
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Via e Indicazioni eventuali d'ufficio
	STATO PALERMO O DA ROMA MI		453071	38 7	12.30	

--- PREFETTO PALERMO ---

71473 10.41878 RIFERIMENTO TELEGRAMMA NR 024382 (96)

S. DEL 1 CORRENTE PREGASI TRASMETTERE URGENZA COPIA  
 TRIBALE ARRESTO ET COPIA RAPPORTO TRASMESSO AUTORITA  
 IZIARIA PER ARRESTO NOTO LATITANTE COPPOLA FRANCESCO  
 AULO ASSICURANDO TELEGRAFO STOP

--- PEL MINISTRO PAVONE ---  
**calcolatori scriventi**  
**telescrittori**  
**shedari e classificatori**

(96) Il telegramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 472. (N.d.r.)

QUESTURA DI TRAFANI

*1/12/53*

n. 2196 Div. 2<sup>a</sup>

li, 2.1.1954

in nota del

Oggetto: Coppola Francesco Paolo fu Francesco, nato Partinico il 16.10.1899.-

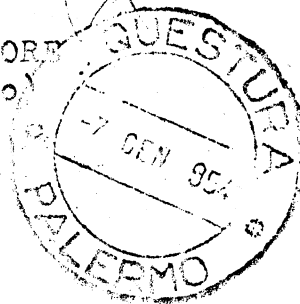
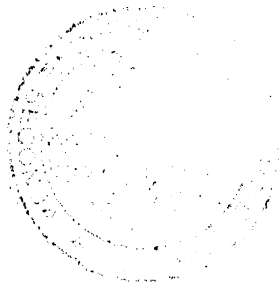
Alle Questura di

PALESMO

Prego disporre sia data evasione alla mia lettera pari numero del 7 dicembre 1953, relativa all'argomento in oggetto.-

(97)

IL QUESTORE  
(G. Mundo)



(97) La nota citata nel testo — n. 9846, anziché n. 2196 — è pubblicata alla pag. 450. (N.d.r.)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

# 90/21382-2      12/12-1953  
 Resp. al # 9846 del 7-12-1953

Oggetto: Cefale Franc. M. G. G.  
 fu Francesco

M. G. G.  
 Cerapan

Con riferimento alla nota  
 sopra indicata comunico  
 che il nominato in oggetto  
 fu denunciato il 7-9-1953  
 dalla Guardia di Finanza -  
 P. S. di Cerapan

Indicare sulla sua	Motivo dell'arresto	COGNOME E NOME del funzionario e degli agenti che hanno consegnato l'arrestato	Ore	DATA DELL'ENTRATA nella camera di sicurezza		
				Giorno	Mese	Anno


M. G. G.  
11/12/53

(98)

NOTAIO  
L. M. S. - 17

(98) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 450. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



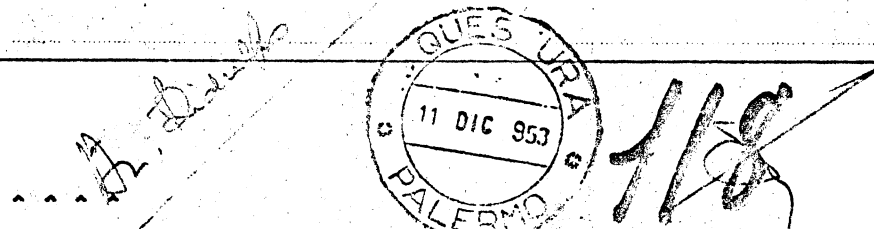
*Questura di Trapani*

Divisione 2<sup>a</sup> N. di prot. 9846 Alla Questura di \_\_\_\_\_

Risposta a nota \_\_\_\_\_ **PALERMO**

Alligati \_\_\_\_\_ Di Conti e Roma - Ministero

OGGETTO: Coppola Francesco Paolo fu Francesco, nato a Partinico il 6.10.189



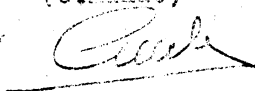
Il quotidiano "l'Unità" n°332 del 2 corrente, in prima, riporta la cronaca dell'avvenuta cattura del pericoloso la Coppola Francesco Paolo, inteso Frank, e riferisce fra l'altro, di costui sarebbe implicato in concorso con il malvivente Vincenzo Itano nel noto sequestro patito da D'Alì Antonio, avvenuto il 18 giugno 1952 in contrada Gaggera sulla nazionale Alcamo - Trapani.

A suo tempo questo ufficio ebbe a denunciare quali partecipi a tale delitto Cataldo Bernardo fu Andrea, i figli di costui Andcolò, Pietro e Antonino, tutti in stato di arresto, nonché in s<sup>u</sup> reperibilità De Lisi Gaspare di Andrea e Passatempo Salvatore cenzo.

Ciò premesso prego comunicare se la notizia pubblicata da detto quotidiano abbia comunque riferimento con indagini o sospetti delle Autorità di Polizia di codesta Provincia, comunicando, in caso positivo, ogni utile elemento circa la responsabilità del Coppola e dell'Itano in merito al sequestro del D'Alì.

Il Coppola, dagli atti di questo Ufficio, risulta colpito da mandato di cattura emesso dal locale Giudice Istruttore il 27.6.52, come responsabile di associazione per delinquere, detenzione, commercio e somministrazione di sostanze stupefacenti ed è iscritto al B.R. di Palermo n°10771 anno 1952 a cura dell'Interpol per arresto. =

IL QUESTORE  
(G. Mundo)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Telegramma

8.12.53

Ministero delle Finanze Roma

N. 90/4382 N. V. 10473 - 10.41878 di cui punto Annesso in via fondata:

~~con~~ verbale ~~relativo~~ al rapporto ~~tra~~ ~~l'Amministrazione~~ ~~Finanze~~ ~~relativa~~ (99)

oppo ~~la~~ ~~parte~~ ~~del~~ ~~verbale~~ ~~relativo~~ ~~al~~ ~~rapporto~~ ~~tra~~ ~~l'Amministrazione~~ ~~Finanze~~ ~~relativa~~

Luigi Steno

(99) Il verbale e il rapporto citati nel testo sono pubblicati rispettivamente, all pagg. 466 e 458-459.(N.d.r.)

116  
7/12/1953

Radiogramma  
precedenza su tutte le precedenzae

Commissariato Partinico

N°500/2^ punto Au richiesta at vista Ministero Interni prego far pervenire  
questa 2^Divisione stanza N°7 entro ore 9 domattina tre copie verbali ar-  
resto noto Coppola Francesco Paolo di Francesco punto Questore Ripandelli

Visto  
Il Commissario Agg/to di P.S.

## QUESTURA DI PALERMO

Dir. Gab. N.º 71

Ris. e note N.º

OGGETTO: Elogio.-

PALERMO,

6-12-1953

\*\*\*\*\*

Sig. Dirigente Com. /to di P.S. - Partinico  
e, p. c. Sig. Comandante Raggr. /to GG. di P.S. - Palermo

-----

In relazione alla brillante operazione di servizio che ha condotto alla cattura del latitante Coppola Francesco Paolo fu Francesco pericolosissimo pregiudicato per reati contro la persona ed il patrimonio, esprimo un vivo elogio al personale di questo Ufficio che molto diligentemente ha svolto le laboriose indagini e partecipato alla operazione di Polizia.-

IL QUESTORE

(P. Ripandelli)

XXXXXXX

6-12-1954

Elogio.-

\*\*\*\*\*

Al Commissario ~~Adi~~ di P.S. Dr. Gambino  
Dirigente Commissariato P.S.

Partinico

La cattura del latitante Coppola Francesco Paolo fu Francesco pericolosissimo pregiudica= te per reati contro la persona ed il patrimonio, ha coronato le paziente e diligente opera con= dotta dalla S.V.-

Al plauso della cittadinanza di Partinico, unisco il mio vivo elogio e l'augurio di pote= re conseguire ulteriori lusinghieri risultati.-

IL QUESTORE  
(A. Ripandelli)

96/24332

RACCOMANDATA

5/12/953

:Coppola Francesco Paolo fu Francesco e di  
Lo Iacono Pietra, nato Partinico (Palermo)  
il 6/10/1899, agricoltore.-

ALL/5

~~ONOREVOLI~~ MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Gen. della P.S.  
-Interpol-

R O M A

\*\*\*\*\*

In relazione a richiesta telefonica di  
codesto Superiore Ministero, si trasmettono  
tre cartellini segnaletici nonche' tre foto  
grafie del pregiudicato Coppola F. Paolo, in  
oggetto indicato.

(100)

IL CUSTODE  
(A. Ripandelli)

QUESTURA DI PALERMO

~~XXXXXX~~ n.90/24382

112

Risp. a note N.° .....

PALERMO, 4-12-1953

OGGETTO: Cattura di Coppola Francesco Paolo fu Francesco-

\*\*\*\*\*  
↓  
Sig. Comandante Reparto Mobile GG. di P.S.

Palermo

e, p. c. Ispettorato Guardie di P.S.

Palermo

Esprimo il mio vivo elogio al Tenente di P.S. Schirò Francesco ed agli elementi di codesto Reparto Mobile che il 1 corrente in Partinico hanno ~~volentieri~~ <sup>volentieri</sup> collaborato con personale di quel Commissariato per la cattura del pericoloso latitante Coppola Francesco.--

*M. C. ...*

IL QUESTORE

(A. Ripandelli)

*[Handwritten signature]*



N. 70/24382

8-12-53

Raccomandata

Oggetto: Coppia Francese (col. Le Francine e di Le Jacono) ~~col. Le Francine~~  
1889, 6-10-1889, agricoltori.

On. Ministro dell'Interno e Dir. Gen. della P. S.

~~Ministero~~ - Roma -

In relazione alla richiesta <sup>di cui</sup> telegrafica di coduto superiore Ufficio Ministro,  
si transcrive copia del verbale di arresto e copia del rapporto n. 889 (101)  
del Com. di L. di Portico a quella letta in data 1/11/53, relativi  
all'arresto del magistrato Coppola 7<sup>mo</sup> col. in oggetto formalizzato.

*[Handwritten signature and stamp]*  
M. Berretto

(101) Il verbale ed il rapporto citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 466 e 458-459. (N.d.r.)

COMMISSARIATO DI P.S. PARTINICO

n.880 di prot.

Partinico il 2 dicembre 1953

x

Oggetto: Relazione Giudiziaria circa la cattura del latitante Coppola  
 Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, nat. in  
 Partinico il 6-10-1889, ivi domiciliato, avvenuta il 1° dicembre  
 1953 in Partinico. -

Alla Pretura di Partinico  
 e, p. c.  
 Alla Questura di Palermo

Il 1° dicembre 1953, così come comunicato con la segnalazione p.n. di tale giorno, in questo abitato forze di Polizia costituite da persone di questo Commissariato e del Reparto Mobile, qui temporaneamente dislocate, sotto la direzione dello scrivente, hanno portato a termine il servizio tendente all'arresto del latitante Coppola Francesco Paolo, colpito da mandati di cattura per importazione e commercio di sostanze stupefiche, associazione per delinquere, concorso in sequestro di persona, omicidio aggravato, rapina aggravata e porto abusivo e detenzione di armi da fuoco. Il Coppola era ricercato da oltre un anno e mezzo ed alla di lui persona era annessa particolare importanza da parte del Ministero dello Interno e della Direzione dell'Interpol. -

Da molto tempo questo Ufficio eseguiva i movimenti del Coppola allo scopo di acquisire ogni elemento utile per predisporre a colpo sicuro un servizio per la sua cattura. Nella mattinata dell'1° dicembre, in complemento di altre notizie precedentemente giunte, fonte fiduciosa informava lo scrivente che il Coppola sarebbe andato verso le 10 ore dello stesso giorno per farsi scrivere una lettera da tale M. La Spesa, domiciliato nella Via Cavour di questo Comune. In relazione a tale notizia, lo scrivente predisponendo un servizio di accerchiamento del quartiere delimitato dalla Via Cavour, dalla Via Castiglia, dalla Via del Grano e dalla Via San Giocchino, dando disposizioni al personale dipendente che, contemporaneamente all'accerchiamento, una squadra di polizia quasi allo stesso tempo irruzione nell'abitato del La Spesa, dalla Via Cavour e, pur nello stesso momento una altra squadra di polizia giungesse ai tetti degli stabili delimitati dalle vie sopra indicate al fine di bloccare sui tetti stessi qualunque possibilità di fuga del Coppola. -

Il servizio si svolse così come era nelle previsioni e senza incidenti di fiducia pervenuta. Infatti, mentre l'accerchiamento era in fase di effettuazione, una squadra al comando del Maresciallo di Polizia Giuseppe si portava nell'interno dell'abitazione indicata, e quindi per le scale il Coppola che cercava di sfuggire attraverso un balcone dove veniva invece bloccato dagli Agenti che ivi erano stati posti.

Al momento della irruzione delle forze di Polizia, dentro l'abitazione al n.32 della Via Cavour si trovavano le sorelle La Spesa Giuseppina, Caterina e Antonina, tutte in atti generadizzate, le quali, seppur sotto il più alto grado di eccitazione, hanno concordemente dichiarato che il Coppola era venuto a trovarle verso le ore 14 del 1° Dicembre, cercando del loro fratello, di cui non avevano più notizie da molto tempo. -

- 2 -

aveva bisogno che lo stesso gli scrivesse una lettera. Esse si offerte, conoscendo da quando il loro padre era in vita, come un dello stesso, ma accortesi che in casa non c'era della carta da avevano atteso che certa Patti Giovanna, pure in atti generaliz nipote del Coppola, con la quale quest'ultima si era accompagnat nasse con il necessario, essendosi la stessa offerta di andarla acquistare.-

Dalla perquisizione effettuata nella casa della La Spesa, null stato rinvenuto che facesse supporre che il Coppola fosse ospit dentro la stessa casa, per cui è da ritenere, che per gli elementi fiduciari in possesso dello scrivente, che la versione fornita dalle sorelle La Spesa sia rispondente al vero e che il fatto che il Coppola sia stato sorpreso dentro la loro casa sia da attribuirsi al motiv occasionale da esse specificato.-

Da accertamenti fatti è risultato che, il Coppola era amico delle sorelle La Spesa le quali, mentre dal loro padre stesso in vita, avevano avuto modo di conoscere il suddetto Coppola.-

Per i motivi suddetti, questo Ufficio esprime parere che le sorelle La Spesa non si siano rese responsabili del reato di favoreggiamento, cui non ha ritenuto di procedere al loro arresto ed alla loro detenzione per tale reato.-

Ritiene di escludere, inoltre, che possa essere indiziata dallo reato il La Spesa Michelangelo, pure in atti generalizzato, che al momento della sorpresa che portò alla cattura del Coppola, era a casa da Partinico.-

Nel riferire i fatti sopra esposti a codesta On.le Autorità si aggiunge che le sorelle La Spesa risultano di ottima condotta senza precedenti o pendenze penali in questi atti.-

Le medesime sono orfane di entrambi i genitori defunti il 7 mese di Luglio.-

Si allegano gli atti assunti in numero di cinque.-

(102)

IL COMMISSARIO DI P.S.  
Dr.  
F/to Michele Gambino

P.C.C.

Palermo, li 7-12-1953

Impiegato di P.S.



COMMISSARIATO D  
PARTINICO

N° 830 di prot.

Rif. foglio N°

del

Partinico, li 2 Dicembre

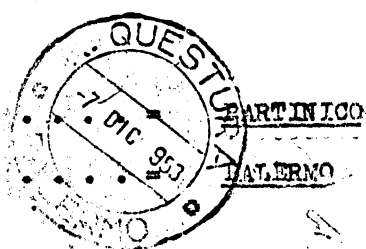
Allegati n. 5

OGGETTO: RELAZIONE GIUDIZIARIA circa la cattura del latitante COPPOLA

Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, nato a Partinico il 6. 10. 1889. ivi domiciliato, avvenuta il 1° Dicembre in Partinico. -

*7/12*  
*M. De Rosa*  
*Aut.*

ALLA PRETURA DI . . .  
e, per conoscenza:  
ALLA QUESTURA DI . . .



Il 1° Dicembre 1953, così come comunicato con la segnalazione pzn. di tale giorno, in questo abitato forze di Polizia costituite dal personale di questo Commissariato e del Reparto Mobile, qui temporaneamente dislocato, sotto la direzione dello scrivente, hanno portato a termine il servizio tendente all'arresto del latitante COPPOLA Francesco Paolo, colpito da mandati di cattura per importazione e commercio di sostanze stupefacenti, associazione per delinquere, concorso in sequestro di persona, omicidio aggravato, rapina aggravata e porto d'armi e detenzione di armi da guerra. -

Il COPPOLA era ricercato da oltre un anno e mezzo ed alla sua cattura era annessa particolare importanza da parte del Ministero Interno e della Direzione dell'INTERPOL. -

Da molto tempo questo Ufficio seguiva i movimenti del COPPOLA allo scopo di acquisire ogni elemento utile per predisporre a compiere un servizio per la sua cattura. Nella mattinata dell'1 corrente, in complemento di altre notizie precedentemente giunte, fonte fiduciosa informava lo scrivente che il COPPOLA sarebbe andato verso le ore 10 dello stesso giorno per farsi scrivere una lettera da tale MARIO LA SPESA, domiciliato nella via Cavour di questo Comune. In seguito a tale notizia, lo scrivente predisponendo un servizio di accerchiamento del quartiere delimitato dalla Via Cavour, dalla Via Castiglia, Via Barone del Grano e dalla Via San Giocchino, dando disposizione al personale dipendente che, contemporaneamente all'accerchiamento, una squadra facesse quasi allo stesso tempo irruzione nell'abitazione della SPESA, sita al n. 32 della via Cavour e, pure nello stesso momento, un'altra squadra, per mezzo di una scala aerea di quella in uso per l'illuminazione pubblica, raggiungesse i tetti degli stabili delimitati dalle vie sopra indicate al fine di bloccare sui tetti stessi qualsiasi possibilità di fuga del COPPOLA. -

Il servizio si svolse così come era nelle previsioni della notizia fiduciosa pervenuta. Infatti, mentre l'accerchiamento era in corso di effettuazione, una squadra al comando del Maresciallo Piazza Giuseppe si portava nell'interno dell'abitazione del COPPOLA, guendo quindi per le scale il COPPOLA, che cercava di scendere sui tetti dove veniva invece bloccato dagli Agenti e inviati. -

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al momento della irruzione delle forze di polizia al n. 32 della Via Davour si trovavano le sorelle, Caterina e Antonina, tutte in atti generalizzati e ratanamente hanno concordemente dichiarato che il COPPOLA a casa loro verso le ore 14 del 1° Dicembre, cercando tello, dicendo che aveva bisogno che lo stesso gli scrivesse. Esse si erano offerte, conoscendo da tempo il loro vita come un amico dello stesso, ma accortesi che in casa della carta da lettere, avevano atteso che certa PATEI Giovanna, in atti generalizzate, nipote del COPPOLA, con la quale quest'ultimo si era accompagnato, ritornasse con il necessario, essendosi offerta di andarla ad acquistare.-

Dalla perquisizione effettuata nella casa delle LA SPESA è stato rilevato che facesse supporre che il COPPOLA fosse dentro la stessa casa, per cui è da ritenere, che per gli e fiduciari in possesso dello scrivente, che la versione fornita dalle sorelle LA SPESA sia rispondente al vero e che il fatto che LA SPESA sia stato sorpreso dentro la loro casa sia da attribuirsi occasionalmente da esse specificato.-

Da accertamenti fatti è risultato vero che il COPPOLA era figlio del padre delle sorelle LA SPESA le quali, mentre il loro padre era in vita, avevano avuto modo di conoscere il suddetto COPPOLA.

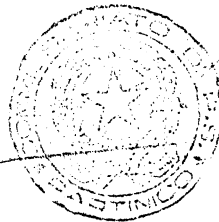
Per i motivi suddetti, questo Ufficio esprime il parere che le sorelle LA SPESA non si siano rese responsabili del reato di falso giuramento, per cui non ha ritenuto di procedere al loro arresto e alla loro denuncia per tale reato.-

Ritiene che escludere, inoltre, che possa essere indiziato lo stesso reato al LA SPESA Michelangelo, pure in atti generalizzati che al momento della sorpresa che portò alla cattura del COPPOLA, assente da Martindale.-

Nel riferire i fatti sopra esposti a codesta On.le Autorità Giudiziarie, si aggiunge che le sorelle LA SPESA risultano di condotta normale, senza precedenti o pendenze penali in questa e nelle medesime sono orfane di entrambi i genitori defunti nel dicembre di luglio.-

Si allegano gli atti assunti in numero di cinque.-

(103)



IL COMMISSARIO DI P.S.  
-dr. Michele Gambino-

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Tenenza di Partinico

N. 101/55-1 di prot./dir.

Partinico, li 2 dicembre 1953.

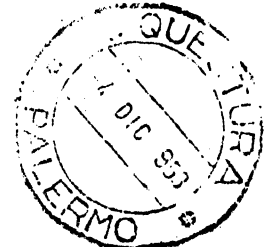
OGGETTO: =Revoca ricerche catturando Coppola F. Paolo.=

AREA QUERTELLA DI  
 AL COMANDO COMPAGNIA DEI CARABINIERI DI  
 AL COMANDO COMPAGNIA DEI CARABINIERI DI  
 AL COMANDO COMPAGNIA DEI CARABINIERI DI  
 AL COMANDO COMPAGNIA DEI CARABINIERI DI  
 AL COMANDO COMPAGNIA DEI CARABINIERI DI  
 AL COMANDO SEZIONE DEI CARABINIERI DI  
 e, per con conoscenza:  
 AL COMANDO GRUPPO INTERNO CARABINIERI DI

PALERMO  
ROSNONE  
COMITONE  
PALERMO SUB/1  
PALERMO ENNA  
A. D. C. A. P. O.  
C. A. B. I. N.  
PALERMO

\*\*\*\*\*

Pregasi revocare le ricerche del catturando Coppola F. Paolo fu Francesco, di anni 54, da Partinico di cui al foglio di questa Tenenza n° 101/55 del 27/10/1952, essendo stato egli catturato a Partinico il giorno 27/10/1952. (104)  
 correvate.=



IL RESPONSABILE COMANDANTE DELLA TENENZA

= Alfredo Salecitra =

*[Handwritten signature and notes]*

(104) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 475.

Radiogramma

*eliminata*  
 Palermo, li 2-12-1953  
 Questura  
 Roma

435

n.90/24382 at 366/69497/2 punto On. 15 ~~Commissario~~ Dirigente (105)  
 Ufficio P.S. Partinico collaborazione personale dipendente, agenti  
 Reparto Mobile et Militari Arma at seguito predisposti servizi  
 accerchiamento, catturava in predetto Comune noto latitante Coppola  
 Francesco Paolo fu Francesco rifugiatosi su tetto casa La Spesa  
 Michelangelo sita Via Cavour 32 quartiere San Gineacchino punto  
 Predetto risulta colpito mandato cattura n.308/52 emesso in data (106)  
 9-5-1952 dal Giudice Istruttore di Trapani per associazione  
 delinquere, importazione et commercio clandestino stupefacenti  
 nonché mandato cattura n.152/53 del 26-10-1953 dal Giudice (107)  
 Istruttore di Palermo per associazione at delinquere, ~~omicidio~~  
 omicidio più volte aggravato, sequestro di persona at scopo  
 estorsione, rapina aggravata, detenzione et porto abusive armi  
 punto Questore Ripandelli

Il Commissario Agg. di P.S.

*[Signature]*

(105) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 470. (N.d.r.)

(106) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alle pagg. 468-469. (N.d.r.)

(107) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alla pag. 428. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



# COMMISSARIAT DI P. PARTINICO

N° 0718 di prot.

Partinico, li 2 Dicembre

Rif. foglio N°

del

OGGETTO, cattura di COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e di Io. In  
Metra, nato a Partinico, li 6. IO. 1889, ivi domiciliato. -

Proposta di ricompensa in favore del personale operar

RISERVATA PERSONALE

ILL/MO SIGNOR QUESTORE DI

P A

INCHIESTA N. 880 DEL 1° C

Come comunicato con la segnalazione n. 880 del 1° c  
ore 15 di tale giorno, in questo abitato, previo accerchiament  
intiero quartiere delimitato dalla Via Castiglia, Via Barone  
Via San Giocchino e Via Cavour, è stato condotto a termine i  
zio relativo alla cattura del noto latitante Frank Coppola, co.  
due mandati di cattura per importazione e commercio di sostanz  
pefacenti, associazione per delinquere, sequestro di persona a sc  
estorsione, concorso in omicidio e rapina aggravata e ricercato  
si due anni dagli organi di Polizia locali ai quali finora era ri  
to a sfuggire. L'operazione della cattura è avvenuta in seguito ad  
lungo servizio investigativo ed alla esecuzione di un dispositivo di  
accerchiamento tale da non consentire alcuna possibilità di fuga al  
Coppola. -

(108)

La cattura dello stesso ha riscosso oltre che l'autorevole ric  
noscimento della S.V. Ill/ma anche il plauso di questo ambiente, in  
zione anche alla notorietà del campo delinquenziale del Coppola, al  
arresto è noto quale importanza vi annettesse il Superiore Ministero  
la Direzione dell'Interpol. -

Ritengo, pertanto, mio preciso dovere segnalare, alla S.V. Ill/ma  
nominativi del personale che ha contribuito efficacemente alla con  
sione dell'importante servizio di Polizia Giudiziaria, proponendol  
un encomio: -

- 1°) Tenente di P.S. SCHIRO' Francesco -
- 2°) Maresciallo di P.S. PIAZZA Giuseppe -
- 3°) V. Brigadiere di P.S. SERRA Domenico -
- 4°) Guardia Sc. di P.S. SAVOCA Vincenzo -
- 5°) Guardia di P.S. CARLOTTA Vito -
- 6°) " " " " ESPOSITO Francesco -
- 7°) " " " " DE LUCA Antonio -
- 8°) " " " " PERRONE Carlo -
- 9°) " " " " SESSA Conrad -
- 10°) " " " " SIMPANI Aurelio -
- 11°) " " " " TERROLE Francesco. -

IL COMMISSARIO DI P.  
-dr. Michele Schiro



COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA  
PARTINICO

RADIOGRAMMA

Partinico, Dic 11 1953

OGGETTO: Segnalazione.-

103

ALLA PRETURA DI

PARTINICO

ALLA QUESTURA DI

PALERMO

N. 850 Punto. Seguito predisposto servizio diretto da scrivente e  
 tuato da personale questo Commissariato et da locale Reparto Mob  
 I° Dicembre alle ore 15 previo accerchiamento quartiere delimitato  
 Castiglia virgola via Barone del Grano virgola via S. Gioacchino  
 Cavour di questo Comune virgola dentro la casa di tale LA SPESA  
 gelo fu Michele et fu Amato Brigida nato Partinico 17.II.1927 ad  
 questa via Cavour 32 virgola est stata eseguita cattura latitante  
 Francesco Paolo fu Francesco et di Lo Iacono Pietra nato Partinico  
 1889,ivi domiciliato, colpito mandato cattura n.308/52 emesso in d (109)  
 1952 dal Tribunale di Trapani per associazione delinquere virgola  
 cio clandestino stupefacenti et importazione sostanze stupefacent  
 che da mandato di cattura n.152/53 del 26.IO.1953 per associazione (110)  
 linquere virgola omicidio più volte aggravato virgola sequestro di  
 sona a scopo di estorsione virgola rapina aggravata et detenzione  
 to abusivo armi punto Commissario Sicurezza Gambino.

IL COMMISSARIO DI P.S.  
(F/to Michele Gambino)

PALERMO, 11 8/12/1953

L'Impiegato Poliziotto

(109) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alle pagg. 468-469. (N.d.r.)

(110) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alla pag. 428. (N.d.r.)

COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA  
PARTINICO

OGGETTO: Verbale di arresto a carico di COPPOLA Francesco Paolo  
e di Lo Iacono Pietra, nato a Partinico il 6.10.1889, iva

L'anno 1953, addì uno del mese di dicembre, nell'Ufficio di P.S. di Partinico, Noi Ufficiali ed Agenti di P.G. sottoscritti rendiamo noto a chi di quanto appresso :

In esecuzione dei mandati di cattura n. 508/52 emesso in data 6.5.1953 del Tribunale di Trapani e n. 152/53 del 26.10.1953 emesso dal Tribunale di Palermo, in questo abitato, nell'abitazione di certo LA SPESA fu Michele e fu Amato Brigida, nato a Partinico il 17/11.1927, sita n. 32, abbiamo proceduto all'arresto del latitante COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e di Lo Iacono Pietra, nato a Partinico il 6.10.1889, iva domiciliato responsabile di associazione per delinquere, commercio clandestino di stupefacenti, importazione di sostanze stupefacenti, omicidio più volte aggravato, sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina aggravata e detenzione a porto abusivo di armi.

Partinico  
dal Tribunale di Palermo, via Consolazione

(111)  
(112)

Pertanto, il COPPOLA in data odierna viene ristretto nelle carceri Giudiziarie di Palermo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria sopradetta.

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale di arresto di cui rimettiamo una copia al Tribunale di Trapani, una copia al Tribunale di Palermo, una copia alle Carceri Giudiziarie di Palermo, ed altra per gli atti di questo Ufficio.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto, da Noi Verbalizzanti, in data e luogo cui sopra.

- Carlotta Vito Guardia di P.S.
- DE Luca Antonino Guardia di P.S.
- Tricoli Francesco Guardia di P.S.
- Perrone Carlo Guardia di P.S.
- Tranfrancescallo Guardia di P.S.
- Brig. di P.S. Razza Salvatore
- Brig. di P.S. DI Stefano Biagio

- Esposito Francesco Guardia di P.S.
- Savona Vincenzo Guardia di P.S.
- Terranova Domenico Brig. di P.S.
- Piazza Giuseppe M/llo di P.S.
- Tenente di P.S. Scialà Francesco
- Michele Gambino Commissario di P.S.

P. A. C.  
Partinico, li 8/12/1953  
Impiegato di P.S.  
*[Signature]*

(111) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alle pagg. 468-469. (N.d.r.)  
(112) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alla pag. 428. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COMISSARIATO DI PUBBLICA S. I. C. - Partinico -

OGGETTO : Verbale di arresto a carico di COPPOLA Francesco in Francesco e di Lo Taccono Pietra, nato a Partinico il 6.10.1889, ivi domiciliato.-

L'anno millesessantocinquantequattro, addi uno di dicembre nell'Ufficio di P. S. di Partinico.

NOI Ufficiali, componenti di P. S. sottoscritti rendiamo noto a chi dovere quanto espresso :

In esecuzione dei mandati di cattura nr. 308/52 emesso in data 6.5. 1952 dal Tribunale di Trapani e nr. 152/53 del 26.10.1953 emesso (113) dal Tribunale di Palermo, alle ore 15 odierne, in questo abitato, (114)

nell'abitazione di parte LA SPESA Michele Angelo fu Michele e fu Amato Bri Ida, nato a Partinico il 17.11.1927, sita in via Cavour nr. 32, abbiamo proceduto all'arresto del latitante COPPOLA Francesco Paolo in Francesco e di Lo Taccono Pietra, nato a Partinico il 6.10.1889, ivi domiciliato, responsabile di associazione per delinquere, commercio clandestino di stupefacenti, importazione di sostanze stupefacenti, omicidio aggravato e gravato, sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina aggravata e detenzione e porto abusivo di armi. Pertanto, il Coppola in data odierna viene ristretto nelle carceri

Giudiziarie di Palermo a disposizione dell'Autorità Giudiziarie sopradetta.

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale di arresto di cui rinviamo una copia al Tribunale di Trapani, una copia al Tribunale di Palermo, una copia alle Carceri Giudiziarie di Palermo ed altra per gli atti di questo Ufficio.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto, da Noi verbalizzanti, in data e luogo di cui sopra.

*[Handwritten signatures and names on the left side of the document, including names like 'Carlo...', 'Francesco...', 'Pierro...', 'Luigi...']*

*[Handwritten signatures and names on the right side of the document, including names like 'Esposito...', 'D. Barabon...', 'Vincenzo...', 'Vice...']*

(113) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alle pagg. 468-469. (N.d.r.)  
(114) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alla pag. 428. (N.d.r.)

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

M A N D A T O   D I   C A T T U R A

Ai sensi dell'art. 251 e seguenti del codice di procedura penale  
 Noi dott. Pipitone Nicolò

Giudice Istruttore del Tribunale di Trapani

Visti gli atti del procedimento penale a carico di:

- 1°) COPPOLA Francesco Paolo fu Francesca e di Lo Iacono  
 a Partinico (Palermo) il 6.10.1889 ed ivi residente  
 Mille n. 50;
- 2°) CORSO Giuseppe di Giuseppe e di Nania Antonina, nato  
 a Partinico (Palermo) ed ivi residente con domicilio  
 Balata Torre San Lorenzo;

## I M P U T A T I

- a) del delitto di cui all'art. 416 C.P. per essersi  
 po di commettere più delitti;
- b) del delitto di cui agli artt. 110-416 pp cpv. C.P.  
 commercio clandestino di sostanze stupefacenti (cio.  
 stranda a persone dedite all'uso di detta sostanza.
- c) del delitto di cui all'art. 1 R.D. Legge 15.1.1934 n. 1,  
 importato e detenuto sostanze stupefacenti (eroina).

Ritenuto che trattasi di delitti per i quali la legge  
 il rilascio del mandato di cattura ai sensi degli art. 253  
 ritenuto che concorrono sufficienti indizi di reità a carico  
 detti imputati.

ORDINIAMO la cattura dei medesimi ed a tale effetto richiedo  
 Ufficiali ed Agenti di P.G. e della Forza Pubblica di condurre  
 locale Carcere Giudiziario a nostra disposizione. -

Copia del presente mandato di cattura sarà consegnata agli  
 all'atto della sua esecuzione che si autorizza anche in temp  
 te ed in luoghi abitati. -

Dato a Trapani il 9 Maggio 1952. -

Il Cancelliere  
 F/to: De Matteis

Il Giudice Istruttore  
 F/to: Pipitone

Trapani 9 Maggio 1952.

P. .... C. ....  
 Partinico, li 19 Dicembre 1953. -

L'anno mille-novecentocinquantequattro addì uno del mese di Dicembre  
 Ufficio di P.S. di Partinico, alle ore 18. -----  
 Innanzi a noi Ufficiali ed Agenti di P.G. sottoscritti, appartenenti  
 predetto Ufficio, è presente COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco  
 Iacono detto, nato a Partinico il 6.10.1889, ivi domiciliato, a  
 viene notificato il mandato di cattura di cui sopra. -----  
 Il COPPOLA Francesco, si dichiara adotto del contenuto del m  
 e si sottoscrive. -----  
 detto, letto, confermato e sottoscritto. -----

notte tempo ed in luoghi abitati. -

Si rimanda ai Ufficiali e Agenti di P.G. e della forza pubblica che provvedano alla esecuzione del mandato stesso uniformi disposizioni di legge.

Palermo li 16.10.1953

IL CANCELLIERE  
F.to: Viviano

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
F.to: Macalus

Palermo, li 6.10.1953

P.....C.....C.....  
Il Cancelliere  
F.to: Viviano

99

P.....C.....C.....  
Partinico, li 19 Dicembre 1953. -

*Luigi...*

Il giorno millenovecentocinquantequattro addì uno del mese di Dicembre, nello Ufficio di P.S. di Partinico alle ore 19. Invenni e nei Ufficiali ed Agenti di P.G. sottoscritti, appartenenti al predetto Ufficio, è presente COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e d. To Romeo Pietro, nato a Partinico il 6.10.1869 ivi domiciliato, al quale viene notificato il mandato di cattura di cui sopra. Copola Francesco si dichiara edotto del contenuto del mandato stesso e lo sottoscrive. Tutto, letto, confermato e sottoscritto.

*Luigi...*  
*...famiglia...*

MODULARIO  
L. - Pubbl. Sic. - 199

Mod. 8 R. T.



MINISTERO DELL'INTERNO  
SERVIZIO RADIOTELEGRAFONICO DELLA P. S.

INDICAZIONE D'URGENZA		<b>MARCONIGRAMMA</b>					
Ricevuto dalla S. R. T. di UH 31			Trasmesso alla S. R. T. di				
Il 2/12/95 alle ore 1140			Il alle ore				
IL RICEVENTE SALAMONE			IL TRASMITTENTE				
Qualifica	Destinazione	Provenienza	Numero	Parole	DATA DELLA PRESENTAZIONE		
SS	PALERMO	ROMA 13/02		32	Giorno e mese 2	Ore e minuti 10 40	
INDIRIZZO : QUESTURA PALERMO							
TESTO : N. 355/69497/2 A. STAMPA QUESTA CIFRA' RECA NOTI-							
ZIA AVVENUTO ARRESTO IN PARTINICO NOTO PREGIUDICATO							
COPIOLA FRANCESCO PAOLO FU FRANCESCO PREGO FORNIRE							
URGENTI NOTIZIE IN MERITO PUNTO							
QUESTORE MUSCO							
(Segue retro)							

024382


2/12/953 

Illustrissimo Signor Procuratore  
della Repubblica

P A L E R M O

\*\*\*\*\*  
Per aderire ad analoga richiesta del Ministero dell'Interno, prego la S.V. Ill./ma voler autorizzare agenti tecnici di questo Gabinetto di Polizia Scientifica ad accedere nelle locali Carceri Giudiziarie per procedere ai rilievi fotodactiloscopici del detenuto COPPOLA F. PAOLO di Francesco e di Lo Iacomo Pietra, nato a Martinico il 6/10/1889, arrestato ieri a Martinico e tradotto in queste carceri giudiziarie, a disposizione dell' 'Autorita' Giudiziarie perche' colpito mandato cattura per associazione a delinquere, commercio clandestino di stupefacenti, sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina aggravata ed altro.

IL QUESTORE  
(As. Ripandelli)



RADIOGRAMMA

Palermo, 11 I Dicembre 1953

*sicurezza*  
 MINISTERO INTERNO ~~CARABINIERI~~ ~~DI SICUREZZA~~ R O M A

*Sp. c. Stato P. S. Regione (a firma P. S.)*

N° 024382 P.S. punto Riferimento precorsa corrispondenza  
 comunico che oggi ore 15 Commissario Dirigente Ufficio P.S. Parta  
 nico collaborazione personale dipendente, agenti Reparto Mobile et  
 Militari Arma et seguito predisposti servizi accerchiamento, cattura  
 va in predetto Comune noto latitante COPPOLA Francesco Paolo fu Franco  
 rifugiatosi su tetto stabile quartiere San Gioacchino punto. Predetto  
 risulta colpito mandato cattura per associazione et delinquere, p  
 importazione et commercio clandestino stupefacenti nonchè omicid  
 più volte aggravato, sequestro persona a scopo estorsione, rapina  
 gravata et porto abusivo armi punto PEL PREFETTO MADALA'

IL COMMISSARIO AGG/TO DI P.S.

*B*



A. 95/24382

Opuscolo - visto acutamente

7-12-9

95

Soc. Ed. e Grafica Nuova - Cremona Ord. 28 del 16-9-52 (co. 207)

Comune  
Palicame

Con riferimento al foglio N. 9079  
del 21-8 e a. Transunto, fu gi.  
att. d'ufficio, copia dell'ordinanza

(115)

emessa il 21-9-1953 dal giudice  
Direttore presso il Tribunale di Trapani,  
relativa alla surroga del custode della  
macchina PA 18609-

(116)

*[Handwritten scribbles and signatures]*

*[Handwritten signature]*

(115) Il fonogramma citato nel testo è pubblicato alle pagg. 482-483. (N.d.r.)

(116) L'ordinanza citata nel testo è pubblicata alla pag. 478. (N.d.r.)

90/21382  
 1.12.52  
 ESTURA  
 28/10/53  
 Pal. Teatr  
 9079 - Trapani dagli riservato  
miò frase pubb. del 20.8.11.53.  
relativo autovettura Fiat  
1400 Tagata 18609 aff. Abela  
in custodia Corpo Giurelli  
fu Giurelli da Partenico  
lasciato alla disposizione di Aprile  
11.53. vedi aff. n. 1 Puccio  
Giurelli francesco abitante  
11. Abela del 18.  
 P. G. Francini  
 11/53

(117)

(117) Il fonogramma citato nel testo — del 21, anziché del 20 agosto 1953 — è pubblicato alle pagg. 482-483. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIVISIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO  
TENENZA DI PARTINICO

n. 101/53 di prot. Div. III<sup>a</sup> Partinico, il 27 ottobre 1953

OCCETTO: Ricerche dei latitanti ITALIANO Vincenzo e COPPOLA Francesco.

ALLA Q U E S T U R A . . . . . P A L E R M O  
 CARABINIERI COMPAGNIA . . . . . M O N R E A L I  
 CARABINIERI COMPAGNIA . . . . . A L C A M O  
 CARABINIERI COMPAGNIA . . . . . C O R L E O N E  
 CARABINIERI COMPAGNIA . . . . . P A L E R M O S U P / M A  
 CARABINIERI COMPAGNIA . . . . . P A L E R M O E S T E R N A  
 CARABINIERI SEZIONE . . . . . P A R I N I  
 e, per conoscenza:  
 CARABINIERI GRUPPO INCERNO . . . . . P A L E R M O

11-5-11-53  
 11-5-11-53  
 11-5-11-53

93  
 11-5-11-53  
 11-5-11-53  
 11-5-11-53

Pregasi rinnovare le ricerche dei latitanti ITALIANO Vincenzo fu Vito e di Russo Minfa, nato il 14-2-1911 a Partinico, ivi residente in via Cammarata n. 22 e COPPOLA Francesco fu Francesco Paolo e Lo Iacone Pietra, nato a Partinico il 6-10-1899, ivi residente a Corso del Mille n. 70, colpiti da altro mandato di cattura n. 152 G.M.C.-n. 1064/53 P.G.-n. 6474/53 P.M. emesso in data 6-10-1953 dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo perché entrambi tati di associazione per delinquere, di concorso in omicidie preaditate in persona di DE LISI Gaspare, di rapina di una rivoltella, pistola, di detenzione e porto abusivo di armi e concorse nel sequestro dell'avv. D'ALDI Antonino da Trapani.

(118)

Caso rintracciato pregasi farne dare notizia alla locale stazione.

CONNOTATI:

- 1°)-ITALIANO Vincenzo- Statura m.1,67 - corporatura regolare - collante bruno - capelli castano-scuro - occhi castani - naso regolare - retto - mento rotondo - orecchie regolari - con lba - inserazione capelli a punta. Segni particolari n.r.;
- 2°)-COPPOLA Francesco- Statura m.1,55 - corporatura robusta - colorito bruno - capelli castani-scuro - occhi castani - naso piuttosto grande - mento rotondo - orecchie grandi - sfilzate. Segni particolari orecchie

IL CAPO DELLA DIVISIONE TERRITORIALE  
 - Alfredo Balestra -

(118) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alla pag. 428. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Collezione No. 119-2*

are le generalità della persona che ha presentato la dichiarazione stessa.  
de la personne qui a présenté la déclaration.  
de person who presented the declaration.  
Personen welche die Erklärung abgegeben haben, angeben.

<i>Coppola Francesco Paolo figlio</i>		
<i>La Camera C.C. d. Portici con nota del 27-10-953 et 101/58</i>		
<i>chiede l'adempimento di cui al senato</i>		
<i>del tanto cap. 10 mandata art. 152/53 P. c. c. et 1066/53 P. c. c. in data 5-10-1953 del pref. di Portici</i>		
<i>per il libretto di Portici di cui a allegare, concerno in omicidio premeditato in fatto di omicidio premeditato</i>		
<i>commesso dalla epistola di detenzione e posto obbligo di essere concesso nel momento del ser. dal. Portici</i>		
<i>Italiano Vincenzo di V. A.</i>		
Eventuali annotazioni (1)	Nazione di provenienza	Nationalität

(119)

(120)

ai 16 anni, che accompagnano il dichiarante  
ties of relatives, whose age is inferior to 16 years, accompanying the declarer.  
, die den Erklären begleiten

(119) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 475. (N.d.r.)  
(120) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alla pag. 428. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

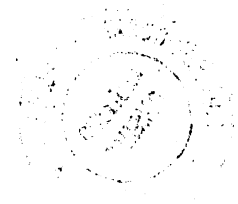


*N. 90.76372-2  
26.10.53*

S. CCCC ROMA 650 181 22 1410 = Q/RI REP. = 366/65-97/2 PUNTO RELAZIONE CIRCOLARE  
 RONEO 333/124615/2 IN DATA 26/10/952 VIRGOLA RELATIVA RINTRACCIO ARRESTO PREGIA (121)  
 DICATO COPPOLA FRANCESCO PAOLO FU FRANCESCO ET LOLACONO PIETRA VIRGOLANATO PARE  
 NICO = PALERMO = 6/10/1899 ET CORSO GIUSEPPE DI GIUSEPPE ET NANIA ANTONINA VIR  
 GOLA NATO PARTINICO 10/5/1927 VIRGOLA COLPITI ENTRAMBI DA MANDATI DI CATTURA 306  
 /52 EMESSO 9/5/1952 DA GIUDICE ISTRUTTORE TRIBUNALE TRAPANI VIRGOLA PER ASSOCIA  
 ZIONE DELINQUERE VIRGOLA DETENZIONE COMMERCIO ET SOMMINISTRAZIONE SOSTANZE STU  
 PERACENTI VIRGOLA COMUNICO CHE COPPOLA STESSO FAREBBE ANCORA CAPO LOCALITA ARCA  
 = FOMEZZA = ET SI AGGERIREBBE CAPITALE VIRGOLA FREQUENTANDO ANCHE CIRCOLI POLI  
 TICI PUNTO PREDETTO SAREBBE ANCHE ASSIEME AT ITALIANO VINCENZO FU VITO ET RUSSO  
 NANIA NATO PARTINICO 14/2/1911 VIRGOLA COLPITO MANDATO CATTURA SEZIONE ISTRUTTO  
 RIA CORTE APPELLO PALERMO NR.46/53 EMESSO 8/7/1953 VIRGOLA PER SEQUESTRO PERSON  
 NA SCOPO ~~ROBBERIA~~ ESTORSIONE RAPINA AGGRAVATA ET ALTRO VIRGOLA OGGETTO CIRCOLARE  
 30/84910 DAT. 12 LUGLIO 1953 C/A. VIRGOLA QUESTURA PALERMO DIRETTA QUESTURE  
 REPUBBLICA ET MIS.333/2 DEL 18/7/1953 DIRETTA UFFICI PS. ET COMANDI ARMA CARAB  
 ONI ET PROVINCIA PUNTO PRIGO VIRGOLA PERTANTO VIRGOLA INTENSIFICARE RICERCHE  
 RINTRACCIO PREDETTO PUNTO =

*.../RE RUSSO. =*

*[Handwritten signatures and notes]*



(121) La circolare citata nel testo è pubblicata alla pag. 522. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

N. 308/52 U.I. - 1<sup>a</sup> Sez  
TRIBUNALE DI TRAPANI - UFFICIO ISTRUZIONE

*N 90 2430  
14-10-53*

Vista la nota in data 7 sett. 1953 n. 90/34382 della Questura di Palermo con la quale si comunica che nell' autorimessa di CUCCIA Giuseppe di Gioacchino nella Via Abele 18 di Palermo venne portata per riparazioni l' autovettura Fiat 1400 targata PA 18609, appartenente a Coppola Francesco Paolo, già oggetto di sequestro conservativo, disposto da questo Ufficio con ordinanza del 22 agosto 1952 pari numero;

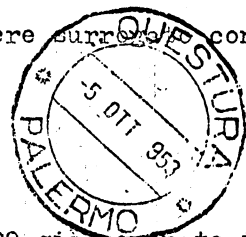
(122)

Ritenuto che il Corso Giuseppe, nominato custode con ordinanza 3 marzo 1953, ha violato gli obblighi incumbenti, dando in prestito la macchina al pericoloso pregiudicato Italiano Vincenzo;

Che deve pertanto il Corso Giuseppe essere surrogato con altro custode;

Vista la conforme richiesta del P.M.

Visti gli art. 66 e segg. 617 C.P.C.



S U R R O G A

il custode della macchina Fiat 1400 PA 18609 già nominato in persona di CORSO Giuseppe con il titolare dell' autorimessa CUCCIA, ove in atto la macchina stessa si trova; perchè la detenga con l' osservanza degli obblighi che fanno carico ai custodi giudiziari;

manda copia della presente agli ufficiali giudiziari presso il Tribunale Civile di Palermo e la Pretura di Partinico perchè procedano alle opportune notifiche agli anzidetti CUCCIA Giuseppe di Gioacchino e CORSO Giuseppe di Giuseppe;

manda copia della presente per conoscenza alla Questura di Palermo.

Trapani, 24 settembre 1953

Il Giudice Istruttore f:to Pipitone

Il Cancelliere f:to Precopi

Copia conforme all' originale per l' esecuzione. -

Trapani, 3 ottobre 1953

IL CANCELLIERE

*Precopi*

*Ala Questura di Palermo  
a seguito dell' ordinanza che precede e  
in conformità al n. 90/34382 del  
7.9.1953 -  
Trapani*

(122) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 479. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I N T E R V E N T O

PROVVEDIMENTI

21/9/52

12/10/52

21/9/52

89

OGGETTO: provvedimento penale contro Coppola M. Paolo annullo del 9/10/52. Istruzione di stituercenti ed altro.-

*Coppola*

UFFICIO DEL PROSECUTORE  
DOTT. PIETRO CASALDI  
PRESSO IL TRIBUNALE CIVILE E PENALE  
DI NAPOLI

Per opportuna conoscenza e per i provvedimenti che V.S. rita del caso pr. fieri comunicare che in data 21 agosto v.s. Cuccia G. di Giacobino ha informato questo ufficio che, alla fine dello scorso mese di aprile, dell'officina meccanica da lui gestita in via S. Paolo 14 aveva depositata, per riparazioni, da un individuo sconosciuto l'autovettura Fiat 1400 targata BA 74609 e appartenente a Coppola M. Paolo detto e se ne sono conservati.

Il detto provvedimento che detto provvedimento non è stato chiesto.

È altresì accertato, per via di risultato che la macchina in questione prelevata dal concessionario Carlo Giuseppe di Giuseppe alla ore indicata dal signor Vincenzo de Santis, in atto ancora in corso della sua gestione, quale correo nel sequestro del Cav. P. M. P. di via S. Paolo 14, autovettura presso la officina per essere riparata, e successivamente senza più ritirarlo.

*M. P.*  
*3*

IL PROSECUTORE

MODULARIO  
L. - Pubbl. Stc. - 193

Mod. 6 R. T.



MINISTERO DELL'INTERNO  
SERVIZIO RADIOTELEGRAFONICO DELLA P. S.

88

INDICAZIONE D'URGENZA //

**MARCONIGRAMMA**

Bollo d'ufficio

Ricevuto dalla S. R. T. di *Portofino* Trasmesso alla S. R. T. di .....

Il ..... alle ore ..... Il ..... alle ore .....

*IL RICEVENTE* *IL TRASMITTENTE*

Qualifica	Destinazione	Provenienza	Numero	Parole	DATA DELLA PRESENTAZIONE	
					Giorno e mese	Ore e minuti
SS	PORTOFINO	PORTOFINO	57	56	23	1000

INDIRIZZO : .....

TESTO : *9* ... (123) ...

*A. Calchi Novati*

Stamp: PORTOFINO 23 1000 953

(Segue retro)

(123) Il radiogramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 481. (N.d.r.)



~~Telegramma~~

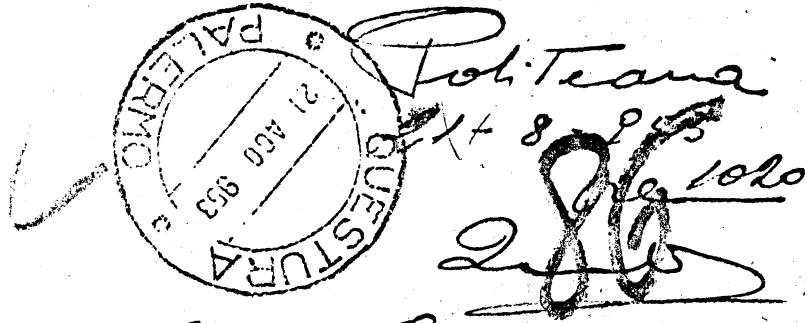
Palermo, li 21-8-1953

Comandoariato Sicurezza

Terminico

n.90/34382 punto Cuccia Giuseppe di Gioacchino habet informato oggi che fine scorso mese Aprile un individuo habet presentata per riparazione officina meccanica da lui gestita in questa Via Abela, 18 autovettura Fiat 1400 targata PA 18609 senza più dare notizie di se punto Reiché libretto circolazione predetto automezzo est intestato moto entrande Coppola F. Paolo et stesso automezzo risulta affidato in sequestro conservativo at Corso Giuseppe fu Giuseppe costà domiciliato virgola pregasi esperire urgentissimi indagini in merito riferendo entro domani stesso mezzo punto Questore Ripandelli

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.



N.º 9079 - Cuccia Giuseppe ab. in Bele 18  
 abet dichiarato in presente  
ufficio che alla fine del mese  
 di Aprile e. r. si est presentato  
 nella una officina meccanica  
per individuo per aver riparetto  
l'autovettura fiat 1400 Target  
P.A. 18509. Poichè predetto fino  
ad oggi non si est più  
presentato per ritiro modellato  
macchina, mediante nel giudizio  
il libretto di circolazione abet  
comprovato che la macchina  
risultò intertato et Cappala  
francese manca in paglio  
posto nella intorno del libretto  
risultò che l'autovettura est  
oggetto et sequestro conservativo  
da parte dell'autorità giudiziaria  
di Trapani et affidato in  
custodia et Corso Linette  
S.

85

fu Livio don. Partinico  
Prego intronare urgentemente  
com. P. Partinico, per  
le indagini del caso,  
comunicandomi esito. Con  
l'occasione richiamo miei  
fiori N. 10186/11 del 20.10.  
1952 in relazione al N. 90/29296  
del 24.8.52 di esultato  
ufficio al N. 7402/2 del  
19 luglio s. s.

(124)

L

Cilia  
O.P.

La Parola

COMMISSARIATO DI P.S. POLITEAMA

\*\*\*\*\*

84

Oggetto: fonogramma in copia.=

Palermo, 12/7/53

ALLA QUESTURA

SEDE

N.7402/2.-

Seguito nota questo Commissariato n. IOI86/II in data (125)  
 20/IO/1952 in relazione al n. 90/29296 del 24/8/52 di co=  
 desto Ufficio, infirno che con ordinanza in data 3/3 c.a. (126)  
 del Giudice Istruttore di Trapani, il titolare della auto=  
 rimessa Carramusa sita in Via Onorato n.36, è stato surro=  
 gato, nella custodia della autovettura FIAT I400 targata  
 PA. I8609 sequestrata a Coppola Francesco, da certo Corso  
 Giuseppe fu Giuseppe.

L'autovettura stessa sarebbe in atto parchata in una au=  
torimessa di Partinico. 2

Tanto per opportuna conoscenza.=

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.



(125) Le note citate nel testo sono pubblicate, rispettivamente, alle pagg. 523 e 530. (N.d.r.)

(126) L'ordinanza citata è pubblicata alle pagg. 489-490. (N.d.r.)

... *Omissis* ...

(127)

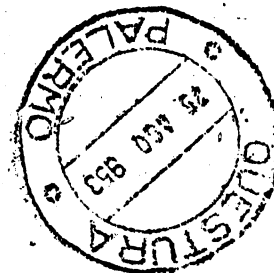
---

(127) Secondo la decisione adottata nella seduta del 18 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di alcuni atti, che, a giudizio del relatore, Presidente Carraro, non hanno specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella Relazione conclusiva. (N.d.r.)

79/1

Dal registro dell'autorimessa, a pag.3, risulta che in data I Maggio 1952 è entrata una macchina automobile FIAT. 1400. color verde, targata I8609 PA intestata a Coppola Francesco Paolo di Francesco da Partinico. Detta macchina è uscita dall'autorimessa in data II Marzo 1953, alle ore 16.

\*\*\*\*\*



F=2  
78

VERBALE DI SEQUESTRO CONSERVATIVO

L'anno 1952, il giorno 26 di Agosto in Palermo, alle  
ore 18, nell'automessa del sig. Carramusa A., Via Ono-  
rato 36.

A richiesta dell'ill.mo sig. Giudice Istruttore D;r  
M. Pipitone, dell'Ufficio Istruzione presso il Tribuna-  
le di Trapani.

Premesso che il sig. Giudice Istruttore stesso, con  
sua ordinanza del 22 Agosto 1952, ordina il sequestro  
conservativo dell'automobile Fiat I400 targata PA.  
18609 di proprietà di Coppola P. Paolo fu Francesco,  
in atto depositata presso l'automessa A. Carramusa  
di Via Onorato n. 36 o in qualsiasi altro luogo sia  
stata trasportata.

(128)

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario del Tribunale  
di Palermo, munito del sopracitata provvedimento, mi  
sono recato qui, ove ho avuto il personale incontro  
col sig. Amedeo Carramusa, proprietario dell'autori-  
messa, che saputo lo scopo della mia venuta, previa  
lettura dell'ordinanza per cui si procede, mi esibisce  
la macchina I400 targata PA. 18609 color verde pisello,  
con una ruota di ricambio con come li sce in discreto

di procedersi

Carramusa di Giovanni, di anni 40, qui domiciliato,  
il quale accetta l'incarico rendendosi a conoscenza  
di tutte le responsabilità inerenti.

Chiede conto ed indennità che gli viene riconosciuta  
dalla Uff. Giud. =

Per l'assenza del proprietario della macchina sig.

Coppola F. Paolo ho affidato avviso alla macchina stessa  
contenente l'ingiunzione di cui all'art. 492 c.p.c.

Del che il presente verbale che, previa lettura, e con-  
ferma viene sottoscritto come segue;

F.to Anedeo Carramusa custode

F.to Abbadessa Giuseppe Uff. Giud.



Segreto d. Jure

UFFICIO ISTRUZIONE PRESSO IL TRIBUNALE DI TRAPANI

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Vista la istanza del difensore dell'imputato latitan- (129)

te COPPOLA FRANCESCO PAOLO di Francesco, tendente ad

ottenere la surroga del custode dell'autovettura in

sequestro N. 1400 targata 1869 PA.

Vista la ordinanza in data 22.8.1952 emessa da questo (130)

Giudice, con la quale fu disposto, a garanzia dei cre-

diti di giustizia, il sequestro conservativo della

detta macchina e fu nominato custode il titolare della

Ditta A. Carrarusa:

ritenuto che appare attendibile quanto è esposto in

detta istanza, che cioè l'autovettura dianzi menzionata

trovasi in stato di abbandono e corre rischio di un

totale deperimento, si può pertanto accogliere l'istanza

di cui in premessa:

Visto il parere favorevole del P.M.

Visti gli art. 65 e segg. 617 C.P.C.

Surroga il custode di detta macchina, già nominato

in pervenire del titolare della Ditta A. Carrarusa, nella

persona di Sergio Giuseppe fu Giuseppe, domiciliato in

Martinico, al quale dovrà detenersi detta macchina a

disposizione del giudice di giustizia.

Luogo e data dell'ordinanza

(129) L'istanza citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(130) L'ordinanza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 531-532. (N.d.r.)

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Partinico per la notifica al titolare della autorimessa  
A. Caramusa, sito in Palermo Via Onorato n.36 e a Corso  
Giuseppe fu Giuseppe, al quale dovrà essere trasferito  
il possesso della macchina Fiat I400 targata I859 PA.,  
intestata a Coppola Francesco Paolo di Francesco con  
l'acconimento di cui si è detto.

Trapani 3.3.1953

Il Giudice Istruttore, G. to PIPITONE /

Il Cancelliere G. to Maiorana.

Copia conforme all'originale.

Trapani 4.3.1953

Il Cancelliere (illegibile)

Notificato il 5.3.1953 a ministero dello

Ufficiale Giudiziario del Tribunale di Palermo.



MINISTERO DELL'INTERNO  
SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO DELLA P. S.

46

INDICAZIONE D'URGENZA: **MARCONIGRAMMA**

Ricevuto dalla S. R. T. di *Genova* alle ore *19.20* IL RICEVENTE

Trasmesso alla S. R. T. di *Genova* alle ore *19.20* IL TRASMITTENTE

Qualifica	Destinazione	Provenienza	Numero	Paese	DATA DELLA PRESENTAZIONE	
					Giorno e mese	Ore e minuti
<i>45</i>	<i>Genova</i>	<i>Genova</i>	<i>195</i>	<i>20</i>	<i>19</i>	<i>20</i>

INDIRIZZO: *Genova, Valeriano*


TESTO:  
*19.20 et 19.20 34382 Sierus*  
*miti eschiera che questo*  
*diplis indusficheri inagari*  
*illementi la cattura del*  
*unfe popolare franco*  
*pario in ginevra*  
*COMM. de Franco*

*(Segue retro)*

(131)

(131) Il radiogramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 492. (N.d.r.)

Radiogramma



27/2/1953

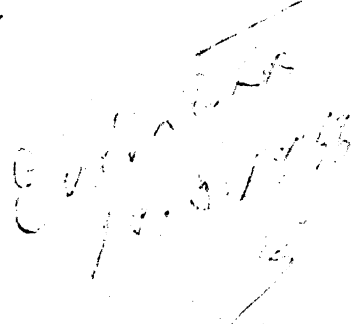
75

Commissario P.S. PARTINICO

N°90/34382 punto Ministero Interni telegrafa virgolette Rinnovasi preghiera intensificare indagini per arresto nominato CORPOLA Francesco Paolo di Francesco colpito mandato cattura 9/5/1952 Giudice Istruttore Trapani stop (132) Notizia confidenziale confermano che predetto potrebbe trovarsi Partinico aut in località nota nominato CORSO Giuseppe padre omonimo Corso Giuseppe già arrestato stop Chiusura virgolette punto Richiamando precorsa corrispondenza interessata perché indagini accertamenti et ricerche siano condotte ogni impegno punto Assicurati punto Questore Ripandelli

Visto

Il Commissario Capo di P.S.



MONETARIO  
Pubbl. Sic. - 190

Mod. 6 R. T.



MINISTERO DELL'INTERNO

SERVIZIO RADIOTELEGRAFONICO DELLA P. S.

INDICAZIONE D'URGENZA

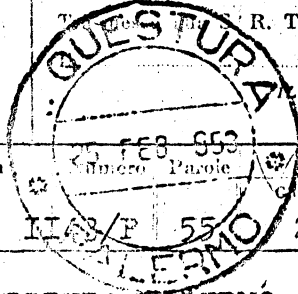
MARCONIGRAMMA



Ricevuto dalla S. R. T. di ROMA

T. R. T. di

Il giorno 25/2/1953 alle ore 14.55  
IL RICEVENTE  
RUCCHIERI



IL TRASMITTENTE

Qualifica	Destinazione	Provenienza	Numero Parole	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Ure e m.
SS	PALERMO	ROMA	1148/P 55	25	14.30

INDIRIZZO: URGENTISSIMO QUESTURA PALERMO

TESTO. 8562 1288/ INTERPOL AT 90/78270 STOP RINNOVASI (133)

PRECHIERA INTENSIFICARE INDAGINI PER ARRESTO NOMINATO  
CORFOLA FRANCESCO PAOLO DI FRANCESCO COLPITO MANDATO  
CATTURA 9/5/1952 GIUDICE ISTRUTTORE TRAPANI STOP (134)

NOTIZIA CONFIDENZIALE CONFERMANO CHE PREDETTO POTREBBE  
TROVARSI PARTINICO AUT IN LOCALITA' NOTA NOMINATO  
CORSO GIUSEPPE PADRE OMONIMO CORSO GIUSEPPE GIA' ARRESTATO  
STOP

CAPO POLIZIA PAVONE

(Segue retro)

(133) Il radiogramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 496. (N.d.r.)

(134) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alle pagg. 468-469. (N.d.r.)

RADIOGRAMMA

PALERMO 23/12/95

73

COMMISSARIATO P.S.

PARANICO

N. 90/94900 AT 1008 DEL 21 CORRENTE PREGO DISPORRE ACCURATISSIMI SERVIZI (135)  
VIGILANZA PER EVENTUALE CATTURA RICERCATO CORSO GIUSEPPE DI GIUSEPPE  
CUI POTREBBE ANCHE ACCOMPAGNARSI SUOCERO COPPOLA FRANCESCO <sup>FRANC</sup>  
PUNTO QUESTORE RIPARDELLI

IL COMMISSARIO A. DI P.S.

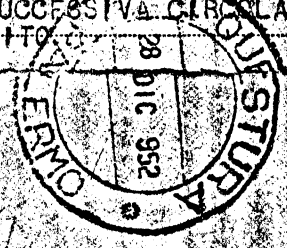
*Handwritten signatures and notes:*  
23-12-95  
[Signature]  
[Signature]  
[Signature]  
EVI  
10.11.95

(135) Il marconigramma citato nel testo è pubblicato alle pagg. 498-499. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SS/CC DA ROMA 1171 119 27 1145 - U/R I 11, LI -  
 506/124615/2 AT CIRCOLARE RONEO DEL 26 OTTOBRE U.S. PUNTO NUMERO (136)  
 RELATIVA AT RICERCHE ARRESTO PREGIUDICATI COPPOLA FRANCESCO PAOLO  
 DI FRANCESCO ET DI LOJACONO PIETRA NATO PARTINICO PIERRO 6/10  
 890 ET DI LUI GENERO CORSO GIUSEPPE DI GIUSEPPE ET DI NANIA ANTO  
 NINA NATO PARTINICO IC-927 VIRGOLA COLPITO ENTRAMBI DA MANDATI  
 DI CATTURA EMESSI GIUDICE ISTRUTTORE TRIBUNALE (M.P.N.) PER ASSOCIA  
 ZIONE PER DELINQUERE VIRGOLA DETENZIONE VIRGOLA COMMERCIO ET SOMMI  
 NISTRAZIONE SOSTANZE STUPEFACENTI VIRGOLA PREGASI REVOCARE RICERCHE  
 DEL NOMINATO CORSO GIUSEPPE DI GIUSEPPE PERCHE ARRESTATO ARM. PARTI  
 NICO PUNTO PREGASI ALTRESTI INTENSIFICARE RICERCHE ARRESTO NOMINA  
 TO COPPOLA FRANCESCO PAOLO FU FRANCESCO ET ALTRI TRALVIVENTI COMPLT  
 CI PREDTTO SEGNALATI CON SUCCESSIVA CIRCOLARE RONEO P.N. DEL 27 OT (137)  
 TOBRE U.S. PUNTO U/R POLITO

*Handwritten notes:*  
 11/14/45  
 Circola  
 11/14/45  
 Circola  
 11/14/45  
 Circola  
 11/14/45  
 Circola



(136) La circolare citata nel testo è pubblicata alla pag. 522. (N.d.r.)  
 (137) La circolare citata nel testo è pubblicata alle pagg. 520-521. (N.d.r.)

Radiogramma

Palermo, li 26-12-1952

Ministero Interno Sicurezza Interpol

Roma

n.90/78270 Riferimento radiogramma questo Ufficio n.90/3074 del (138)  
 5 aprile c.a. responsiva at ministeriale 366/75623/2^ 3 stesso mes (139)  
 comunicasi che Corso Giuseppe di Giuseppe da Partinico est stat  
 tratto arresto da Arma quel Comune in esecuzione mandato cattura  
 Giudice Istruttore Trapani n.308/52 del 9 maggio decorso perche (140)  
 imputato associazione delinquere, detenzione, commercio et somministra-  
 zione sostanze stupefacenti punto Predetto Corso est genero Copol  
 Francesco di Francesco Paolo colpito stesso mandato tuttora irrimedi-  
 bile et per cui arresto proseguono ricerche <sup>attive</sup> ~~con ogni interessamento~~  
 punto Questore Ripandelli

*Copia  
 del radiogramma  
 n. 90/78270  
 del 26-12-1952  
 Ministero  
 Interno  
 Sicurezza  
 Interpol*

Il Commissario Agg. di P.S.

*[Signature]*

(138) Il radiogramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 544. (N.d.r.)

(139) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(140) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alle pagg. 468-469. (N.d.r.)



Radiogramma

Palermo, li 26-12-1952

70

Questura

Roma

n. 30/78270. Riferimento precorsa corrispondenza et per ultimo nota p.n. questo Ufficio 21 ottobre deforso comunicasi che noto catturando Corso Giuseppe di Giuseppe est stato tratto arresto. Arma Partinico punto Questore Ripandelli.

*Copia  
Ufficio  
Cappola  
Commissario  
S. P. S.*

Il Commissario Agg. di P.S.

*[Signature]*

**MINISTERO DELL'INTERNO**  
**SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO**

INDICAZIONE D'URGENZA  
*Q*

**MARCONIGRAMMA** 21 DIC 1938

**QUESTURA PALERMO**

Ricevuto dalla S. R. T. di *Palermo* Transmesso alla S. R. T. di *Palermo*

Il *21* - *12* - 1938 alle ore *19.30* Il *21* - *12* - 1938 alle ore *19.30*

IL RICEVENTE *AN* IL TRASMITTENTE *AN*

Qualifica	Destinazione	Provenienza	Numero	Parole	DATA DELLA PRESENTAZIONE	
					Giorno e mese	Ore e minuti
SS	PALERMO	PARTIMICO	66	260	21	2115

INDIRIZZO: *Q/PA PALERMO =*

TESTO: *N° 1008 punto PER OPPORTUNA CONOSCENZA*

*TRASCRIVESI CUI DI SEGUITO RADIOGRAMMA TRASMESSO*

*CON PRECEDENZA ASSOLUTA IERI 20 CORRENTE DALLA*

*QUESTURA TRAPANI AI COMMISSARIATI PARTIMICO CASTEL*

*PELICANO ET CASTELLAMARE GOLFO DUE PUNTI VIRGOLETTE*

*N° 5510 PUNTO QUESTURA RANA SU segnalazione*

*MINISTERO INTERNO HABET COMUNICATO CHE NAUSIC*

*MARIO MAURIZIATE COPPOLA FRANCESCO PAOLO*

*ET TU FRANCESCO ET TU LOIACONO PIETRA MATA*

*PARTIMICO 6/10/1899 RICERCATO PERCHE' COLPITO*

*MANDATO CATTURA PER ASSOCIAZIONE DELINQUERE VIRGINIA*

*COMMERCIO SOMMINISTRAZIONE SOSTANZE STUPEFACENTI*

*LA SCEREBBE ABITUALE RESIDENZA DI TOR SAN*

*LORENZO IN ARCEA UNITAMENTE AI FIGLIA GIUSEP*

*PINA CONIUGATA AD ALI, CATTURANDO CORSO GIUSEPPE*

*DI GIUSEPPE ET MARYA ANTONINA NATA PARTIMICO*

*10/01/1887 COLPITO STESSO MANDATO CATTURA PER*

(Segue retro)

(141)

(141) Il radiogramma citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

RECASI AI TRASCORRERE RICORRENZE NATALIZIE UNITAMENTE  
AI PREDETTI CATTORANDI PRESSO ATO RECAPITO DEL  
COPOLA IN PARTINICO AVI ALCAMO AVI  
TRAPANI AVI CASTELLAMARE STOP PRESASI DISPORRE  
OPPORTUNO SERVIZIO ASSISTAMENTO ET PEDINAMENTO  
DIRITTO CONSEGUIMENTO CATTURA PREDETTI CITERENDO  
SUBITO OGNI EMERGENZA STOP PER UFFICI DIPENDENTI  
RICHIAMO CIRCOLARE RICERCHE 1h/7h DEL 18/11/1952  
AVVERTENDO - CHE SUPERIORE MINISTERO AMMETTE  
PARTICOLARE - IMPORTANZA CATTURA TARI  
PERICOLOSI CONTIABBANDIERI STOP FIRMATO 2/RE  
MUNDO CHIUSURE VIRGOLETTE PUNTO ASSICURASI  
CHE PERI DURANTE RIGUARDA GIURISDIZIONE L'VESTO  
UFFICIO SONO STATI GIA' DISPOSTI OPPORTUNI SERVIZI  
DISSEGNANDOMI COMUNICARE ESITO PUNTO =

COMM. sic. GAMBINO =

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIREZIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO  
Stazione di Partinico

68

N. 37/101 di prot.lla Partinico, li 16 dicembre 1952

OGGETTO: - Iscrizione sul bollettino delle ricerche di catturandi. -

ALLA QUESURA DI PALERMO

20 DIC 1952

Fregasi voler curare l'iscrizione sul bollettino delle ricerche dei sottoelencati, colpiti da mandato di cattura n. 300/52 G.I. emesso dal Sig. Giudice Istruttore del Tribunale di Trapani in data 9 maggio imputati:

(142)

- a) - del delitto di cui all'art. 416 C.P., per essersi associati a di commettere più delitti;
- b) - del delitto di cui agli artt. 110-416 p.p. cpv. C.P., per commercio clandestino di sostanze stupefacenti (eroina) o persone dedite all'uso di dette sostanze;
- c) - del delitto di cui all'art. 1 R.D.L. 15/1/1934 n. 151 per aver tenuto e detenuto sostanze stupefacenti (eroina). -

- 1°) - SOPPOLA FRANCESCO PAOLO fu Francesco e di Lo Iacono Pietro, Partinico (Palermo) il 6.10.1899, ivi residente, Corso dei
- 2°) - CORSO GIUSEPPE di Giuseppe e di Maria Antonina, nato il 11 Partinico (Palermo) ivi residente con domicilio in Anzio, Torre S. Lorenzo - (Roma). -

Si sconoscono i connotati. -

*Mandato 20/12/52*



IL RESPONSABILE MARCIARE CON/TE LA STAZIONE  
E. Milio Calceda -

*Handwritten signatures and notes:*  
M. Calceda  
M. Calceda  
M. Calceda

(142) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alle pagg. 468-469. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Non è obbligatoria la presentazione personale della dichiarazione, ma in caso di presentazione personale, il dichiarante, o un familiare di grado non superiore al primo, deve essere presente in persona o per procura. In caso di presentazione personale, il dichiarante deve essere presente in persona o per procura. In caso di presentazione personale, il dichiarante deve essere presente in persona o per procura.

COGNOME E NOME	Parentela	Età	Luogo di nascita	Sexo	Age	Place of Birth	State
Coppola Francesco fu Paolo							
e Ladacomo Pietro, nato Partinico							
6-10-1899, agricoltore - manca d'età							
addi 27-9-53 con rapp. N. 469/10							
Carab. Partinico, denunciato (stato							
Procure R. P. P. Assoc. delinquen,							
concorso guerra persona capo estorvio							
av. S. P. P. om. in p. med. S. P. P.							
et robina danno de Lin. Gaspari							
Vedi parte de Lisi Gaspare							
Andrea							
N. 1234/10							

(143)

Generalità dei congiunti, di età non superiore

(143) Il rapporto citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RADIOGRAMMA DA ZISA N°53 P.38 LI 16 ORE 1155

QUESTURA SEDE

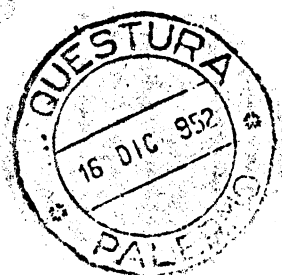
TELEGRAMMA 66

N°2223 AT N°90/94500 DEL 30/10 U.S. PUNTO INDAGINI PRATICATE QUESTA (144)  
GIURISDIZIONE PER ADDIVENIRE ARRESTO COPPOLA F. PAOLO FU FRANCESCO  
MAI DATO ESITO NEGATIVO PUNTO?

COMM/RIO P.S. CALARESE

R. ZISA ORE 1210

16/12/1952 LICATA



(144) Il radiogramma citato nel testo — del 29, anziché del 30 ottobre 1952 — è pubblicato alla pag. 519. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<p>16/</p> <p>17 DIC 1952</p> <p>...</p>	<p>N. d'ordine</p> <p>COGNOMI E NOMI del viaggio</p>
<p>...</p>	<p>Qualità delle persone che viaggiano</p>
<p>...</p>	<p>N. d'ordine</p> <p>COGNOMI E NOMI del viaggio</p>
<p>...</p>	<p>Qualità delle persone che viaggiano</p>
<p>...</p>	<p>N. d'ordine</p> <p>COGNOMI E NOMI del viaggio</p>
<p>...</p>	<p>Qualità delle persone che viaggiano</p>

(145)

(145) Il radiogramma citato nel testo — del 29 anziché del 30 ottobre 1952 — è pubblicato alla pag. 519. (N.d.r.)

16 DIC 1952

GH

COMMISSARIATO DI P.S. DI CEFALÙ

N°2568

Cefalù, li 12/12/1952.

(146)

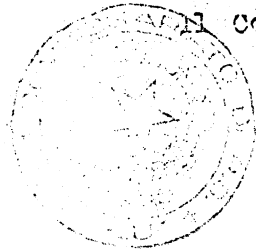
Rif. a nota n°90/84500 del 30/10/952.

OGGETTO: Monogramma in copia.-

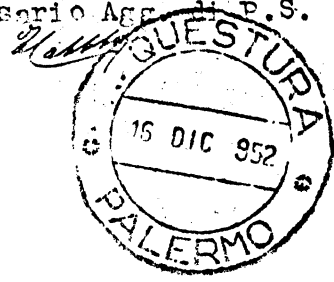
ALLA QUESTURA DI.....P A L E R M O.

\*\*\*\*\*

Con riferimento al radiogramma a margine si comunica che le indagini operate da questo Ufficio per addivenire al rintraccio ed arresto del nominato Conkola Francesco Paolo fu Francesco, hanno dato esito negativo.-



Commissario Aggi. di P.S.



(146) Il radiogramma citato nel testo — n. 90/94500 e non 90/84500 del 29, anziché del 30 ottobre 1952 — è pubblicato alla pag. 519. (N.d.r.)



COMMISSARIATO DI P.S. " VESPRI " 63  
\*\*\*\*\*

N°. 3663

Palermo, 20 Novembre 1952.-

OGGETTO: COPPOLA F. Paolo fu Francesco e di Lo Iacono  
Pietra, nato a Partinico il 6/10/1889 - Ricer\_  
che .-

ALLA Q U E S T U R A

PALERMO

\*\*\*\*\* Con riferimento alla circolare N°. 90/94500 del  
30/10 u.s., si comunica che le ricerche effettuate  
per addivinire al rintraccio ed arresto del nominato  
in oggetto, hanno dato esito negativo .-

(147)



IL COMMISSARIO AGG. DI P.S.

Dr. E. Valenza

QUESTURA DI PALERMO  
COMANDO DI PUBBLICA SICUREZZA  
PETRALIA SOTTANA

N°1696 Div.2^

Petralia Sottana li 15/II/1952.

Rif. a radiogramma N°90/94500 del 29 s.m.

OGGETTO: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco di Lo Iacono  
Pietra nato a Partinico il 6/IO/1899.-

(148)

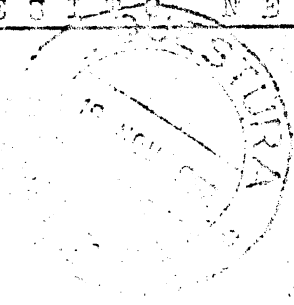
62

19 NOV 1952

PACC/RA

ALLA QUESTURA DI.....PALERMO

ESITO NEGATIVO


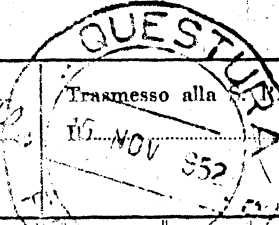


FUNZIONARIO di P.S.  
Dirigente Ufficio  
(Dr. Nico Martella)

(148) Il radiogramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 519. (N.d.r.)



MINISTERO DELL'INTERNO  
SERVIZIO RADIOTELEGRAFONICO DELLA P. S.

INDICAZIONE D'URGENZA		<b>MARCONIGRAMMA</b>			
Ricevuto dalla S. R. T. di <i>PARTINICO</i>		Trasmesso alla T. di _____		_____	
P. <i>10-11-52</i>		alle ore <i>01:20</i>		alle ore _____	
IL RICEVENTE				IL TRASMITTENTE	
Qualifica	Destinazione	Provenienza	Numero	Parole	DATA DELLA PRESENTAZIONE
<i>SS</i>	<i>PALEMA</i>	<i>PARTINICO</i>	<i>60</i>	<i>75</i>	Giorno e mese: <i>11</i> Ore e minuti: <i>28</i>

INDIRIZZO: *LU/PA PALEMA 2*

TESTO: *N° 1000 AT 90/9h500 DEL 20/10/1952*  
*UNO COMUNICASI CHE RICERCHE TENDENTI ARRESTO*  
*COPPOLA FRANCESCO PAOLO FU FRANCESCO ET LO*  
*IACONO PIETRA MAIO PARTINICO 6/10/1899, HABET*  
*DATA SIMILA ESTO NEGATIVO PUNTO =*

*COMM. SIC. GAMBINO*

(149)

(Segue retro)

(149) Il radiogramma citato nel testo — del 29, anziché del 30 ottobre 1952 — è pubblicato alla pag. 519. (N.d.r.)

12.11.952

---

MISSISSIPPI el. n. 30/29296 Cell. e  
 Commissioni che la ricerca effettuata  
 in questo quartiere per intrasacco et  
 a tutto Porto Franco Porto L. Francesco  
 et Domenico Pietro int. Vaccino,  
 colpito mandato lettera n. 308/92 emessa  
 g. 5. l. d. quare istruzione Tribunale  
 Trapani hanno solo esito negativo.

---

Allo  
 carbo

*M. Scudato*  
*M. Scudato*

QUESTURA  
 12 NOV 952  
 PALERMO

(150)

(151)

(150) Il radiogramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 548. (N.d.r.)

(151) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alle pagg. 468-469. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

16-11-52  
R

59

n°4432/2^

termina l'iterese li, I2/II/1952.

Esip. al marconigramma 1130/44500 del 29/10.c.a.

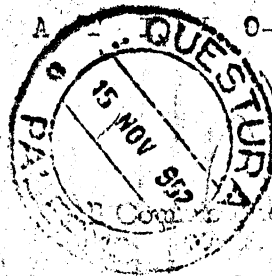
(152)

OGGETTO: - Coppola Francesco Paolo fu Francesco e di Lo Iacono Pietra,  
nato a Partinico il 6/10/1899 - Ricerche arresto. -

15 NOV. 1952

ALLA QUESTURA DI ..... P A L E R M O

ESITO NEGATIVO



di P.S.

(152) Il marconigramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 519. (N.d.r.)

14 NOV. 1952

COMMISSARIATO DE P.S. DI LERCARA FRIDDI

Lercara li 10/11/52

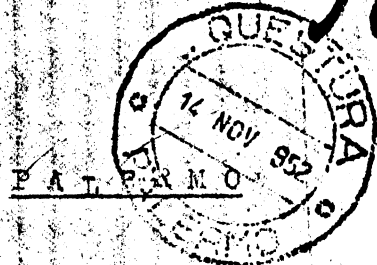
58

(153)

oggetto: Radiogramma in copia.

(Mif. red. n° 90/4500 del 29/10/u.sc.)

*[Handwritten signature]*  
QUESTURA



RICERCA. Ricerche arretrate Coppola Francesco Paolo fu Francesco, hanno dato esito negativo.



IL DIRIGENTE L'UFFICIO

*[Handwritten signature]* S.P.I.

(153) Il radiogramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 519. (N.d.r.)

RADIOGRAMMA DAMOLO N°6 P.40 EL. IO ORE 1830

QUESTURA SEDE

57

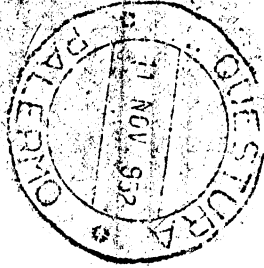
N°5296 AT N°90/29296 DEL 30/6/C.A. PUNTO RIFERIMENTO RADIOGRAMMA SOPRADISTIN (154)  
 COMUNICASI VIRGOLA CHE LE RICERCHE PRATICAUTE DA QUESTO UFFICIO PER ADDIVENIRE  
 ALL'ARRESTO DI COPPOLA FRANCESCO PAOLO FU FRANCESCO ET LO IACONO PIETRA VIRGOLA  
 NATO A PARTINICO IL 6/10/1899 VIRGOLA COLPITO MANDATO DI CATTURA ELESSO DAL (155)  
 TRIBUNALE TRAPANI 9/5/C.A. VIRGOLA HANNO AVUTO ESITO NEGATIVO PUNTO

RIC. ORE 1840

10/11/952 LICATA

COM/RIO P.S.

LA PAROLA



(154) Il radiogramma citato nel testo — del 27, anziché del 30 giugno 1952 — è pubblicato alla pag. 549. (N.d.r.)

(155) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alle pagg. 468-469. (N.d.r.)

COMMISSARIATO DI P.S. CORLEONE

N°2210/2.-

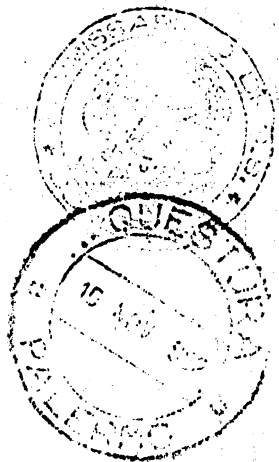
Corleone, li 7/11/1952.-

Oggetto: COFFOLA Francesco Paolo fu Francesco e di Loiacono Piatra, nato a Partinico il 6/10/1899, ricercato.-

56

ALLA QUESTURA DI .....PALERMO

In esito al radiogramma n°90/84500 del 30/10/1952, comunicato a codesto (156) superiore Ufficio che le ricerche eseguite per addivenire all'arresto dell'individuo in oggetto, hanno dato esito negativo.-



IL FUNZIONARIO DI P.S.  
Dirigente l'Ufficio  
(Dr. A. Ceremia)

*[Handwritten signature]*

(156) Il radiogramma citato nel testo — n. 90/94500 e non 90/84500 del 29, anziché del 30 ottobre 1952 — è pubblicato alla pag. 519. (N.d.r.)



RADIOGRAMMA DA CASERTA N.32 P.40 LIT. 8 ORE 1100

55

QUESTURA SEDE

N.6760 AT N.90/94500 DEL 30/10/U.S. PUNTO INTENSIFICAZIONE RICERCHE ARMEE (157)  
COPPOLA FRANCESCO PAOLO ET LO IACONO PIETRA NATO PARTINICO 6/10/1899  
ARGOMENTO CIRCOLARE 90/29296 DEL 30/6/1952 HANNO DATO ESITO NEGATIVO  
PUNTO

COMMISSARIO CAPO SICUREZZA  
DI GIORGI

CASTELL. ORE 1112  
10/11/52 CREAMONE





MINISTERO DELL'INTERNO  
SERVIZIO RADIOTELEGRAFONICO DELLA P.

INDICAZIONE D'URGENZA

**MARCONIGRAMMA**

Bollo d'ufficio **56**

---

Ricevuto dalla S. R. T. di ..... Trasmesso alla S. R. T. di .....

Il ..... alle ore ..... Il **10 NOV 952** alle ore .....

*IL RICEVENTE* *IL TRASMITTENTE*

Qualifica	Destinazione	Provenienza	Numero	Parole	DATA DELLA PRESENTAZIONE	
					Giorno e mese	Ore e minuti
M. M.	Palermo	Palermo	13	38	9	11,00

INDIRIZZO: *Ministero Interno*

TESTO: *10.510 l. g. at go 24500  
 unito comunicarsi che ricerche  
 in merito - da questo ufficio  
 risultano che il suddetto  
 capofila Francesco Paolo fu  
 arrestato dal laicologo Pietro  
 Motta baronico 6-10-1899. Ven  
 nuto con delegato l. g. l. g.  
 M. M. 10.510 l. g. at go 24500*

(Segue retro)

(158)

(158) Il radiogramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 519. (N.d.r.)

Peruttana

6-11-952



53

1938 at 90/94500 del 30.10. u.s.  
Comunicazione che i disegni  
aspettate avete già rinvio  
per addivenire avete leppola  
transunto fu Francesco et  
B. Giacomo Pietro nato  
Portofino 6.10.89/8. anno dato  
esito negativo

(159)

ge  
Vivoni

Mario  
Argenti

(159) Il radiogramma citato nel testo — del 29, anziché del 30 ottobre 1952 — è pubblicato alla pag. 519. (N.d.r.)

MINISTERO DELL'INTERNO  
SERVIZIO RADIOTELEGRAFONICO DELLA P. S.

59

CAZIONE D'URGENZA

MARCONIGRAMMA

Bollo d'ufficio

Ricevuto dalla S. R. T. di _____	Trasmesso alla S. R. T. di _____
Il _____ alle ore _____	Il _____ alle ore _____
IL RICEVENTE	IL TRASMITTENTE

QUESTURA  
NOV 952

Qualifica	Destinazione	Provenienza	Numero	Chiamata	ORA DELLA PRESENTAZIONE
09	Palermo	Palermo	5	35	19,30

INDIRIZZO:

Ministero Palermo

TESTO:

1521 90/91,50 o sul  
 30 stesso punto ricerche  
 praticate per addizione  
 amento coppia francese Paolo  
 fu Francesco et lo Giacomo  
 pietra nato partimico  
 6-10-89? hanno dato into  
 ripetito punto =

Com. no app. Sc.  
 Tommaso

(Segue retro)

(160) Il radiogramma citato nel testo — del 29, anziché del 30 ottobre 1952 — è pubblicato alla pag. 519. (N.d.r.)

## QUESTURA DI PALERMO

=====

N°90/94500.2°

Palermo, li 1/11/1952

Oggetto: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco ed altri.

-----  
Alla Questura diR O M A

In relazione alle circolari n.º 333/124615 div.2ª del 26 e del 30 (161)  
 Ottobre u.s. comunico che:

- 1ª)- COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco formò oggetto della circolare (162)  
 dell'Ufficio alle Questure della Repubblica N°90/29296  
 data 2 Luglio 1952;
- 2ª)- CORSO Giuseppe di Giuseppe formò oggetto della circolare di questura (163)  
 all'Ufficio alle Questure della Repubblica N°90/78270 in data  
 5 Luglio 1952;
- 3ª)- VITALE Salvatore di Francesco Paolo risulta arrestato in S. Paolo  
 (Salsomaggiore) il 1/2/1952;
- 4ª)- GRECO Salvatore fu Pietro formò oggetto della circolare di questura (164)  
 all'Ufficio alle Questure della Repubblica N°90/51574 del 30  
 Agosto 1952;
- 5ª)- LA FATA Pietro di Marco formò oggetto della circolare di questura (165)  
 alle Questure della Repubblica N°90/49928 del 16/Agosto 1952;
- 6ª)- CAROCCIO Silvestro fu Michele, fu arrestato l'11/7/1952 in Terracina  
 in esecuzione del mandato di cattura del Giudice Istruttore  
 di Terracina in data 27/6/1952 N°308/52. (166)

Con l'occasione informo che l'auto "Fiat" 1400 targata P.A. 18609 di  
 proprietà del catturando di cui al numero 1º, rintracciata da questo Ufficio  
 in atto sottoposta a sequestro in esecuzione di ordine del Giudice Istruttore  
 di Terracina.

IL QUESTORE  
 (A. Ripandelli)

(161) Le circolari citate nel testo sono pubblicate, rispettivamente, alle pagg. 522 e 520-521. (N.d.r.)

(162) La circolare citata nel testo è pubblicata alla pag. 548. (N.d.r.)

(163) (164) (165) Le circolari citate nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(166) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alle pagg. 468-469. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

90/94500.2\*

Palermo, li 1/11/1952

50

Oggetto: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco, e D. n. n. n.

Alla Questura di

R. O. L. A.

In relazione alle circolari romane N°333/124615/2\* del 25 e del 27 ottobre 1952 (167)

la Direzione provinciale di Palermo comunica che:

(168) - COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco, formò oggetto della circolare di questo Ufficio alle Questure della Repubblica N°90/29200 in data 8 luglio 1952;

(169) - CORSO Giuseppe di Giuseppe, formò oggetto della circolare di questo Ufficio alle Questure della Repubblica N°90/78270 in data 8 luglio 1952;

(170) - VITALE Salvatore di Francesco Paolo, risulta arrestato in S. Pedro (California) il 1/2/1952;

(170) - VITALE Salvatore di Pietro, formò oggetto della circolare di questo Ufficio alle Questure della Repubblica N°90/51574 del 16 agosto 1952;

(171) - VITALE Pietro di Marco, formò oggetto della circolare di questo Ufficio alle Questure della Repubblica N°90/49922 del 16 agosto 1952;

(172) - VITALE Michele di Michele, fu arrestato l'11/7/1952 in Terrasini in esecuzione del mandato di cattura del Giudice Istruttore di Terrasini data 27/6/1952 N°301/52.

*Il Procuratore*  
*(P. G. P. P. P. P.)*

*La Corte d'Appello di Palermo e il Tribunale di Palermo, in data 18/11/52, hanno respinto la domanda di proprietà del costume di cui si tratta, presentando in questi atti, e in altri atti, prova a disfavore della stessa domanda. Il Giudice Istruttore di Terrasini.*

*Il Procuratore*  
*(P. G. P. P. P.)*

(167) Le circolari citate nel testo sono pubblicate rispettivamente, alle pagg. 522 e 520-521.  
 (168) La circolare citata nel testo è pubblicata alla pag. 548. (N.d.r.)  
 (169) (170) (171) Le circolari citate nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)  
 (172) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alle pagg. 468-469. (N.d.r.)

29. 10. 1952

Barigianina 49

Comunità di Città  
e Pagine

A 90/91500 Prop. istituzionale  
in materia di Città Grasse  
Polo programmatico di lavoro  
del 20. 6. 1952 punto 6. 10. 1952  
documenti circolari 90/29998  
del 20. 6. 1952 punto 6. 10. 1952  
documenti. Altri 2. 11. 1952  
questione Ripaudelli

(173)

(173) La circolare citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)



# Questura di Roma

DIVISIONE POLIZIA GABINETTO  
GIUDIZIARIA

Circolare n. 1000/2

Roma li 21 Ottobre 1952.

N. 333/124615/2^

QUESTORI ITALIA  
UFFICI P.S. CAPITALE E PROVINCIA  
COMP. CARAB. CAPITALE E PROVINCIA  
QUADRA MOBILE  
COM. DO NEBULO TRIBUTARIO = ROMA =

Alleg. 4 foto

A seguito della circolare roneo p.n. del 26 andante, relativa alle ricerche dei catturandi CORRERA Francesco Paolo fu Francesco e di lui genero CORSO Giuseppe di Giuseppe, si comunicano i nominativi degli altri complici del citati malviventi, tutti colpiti da successivo mandato di cattura n. 308/52 emesso il 27/6 u.s. dal Giudice Istruttore del Tribunale di Trapani, perchè responsabili anch'essi di associazione per delinquere, detenzione, commercio ed somministrazione di sostanze stupefacenti:

- (174)
- (175)
- MANFUSO Giuseppe fu Francesco Paolo e di Ferrara Vincenza nato Alcamo (Trapani) - senza fissa dimora,
  - VIALE Salvatore, detto "Totò il piccolo" di Francesco Paolo e di Arcurello Rosa, nato a Partinico (Palermo) il 1/10/902, ed ivi domiciliato; in Corso dei Mille n. 117 - attualmente emigrato negli Stati Uniti d'America (Detroit);
  - GRECO Salvatore, detto "Totò il lungo o l'ingegnere" fu Pietro e fu Eresca Antonia, nato a Palermo il 12/5/1924, ed ivi domic. in via Cicculi n. 215;
  - LA PATA Pietro di Marco e di Anania Maria Teresa nato a Partinico il 10/1/913 ed ivi domic. in via Principe Amedeo n. 13;
  - VIALE Agostino di Francesco Paolo e di "La Pata" Felicia nato a Partinico il 4/9/1903 ed ivi domiciliato, in via Francesco Crispi 144;
  - GALLOTTI Eugenio fu Giuseppe e di Mattei Maddalena nato a Pavia il 1/1/908, ed ivi resid. in via Beniamino Chiesa n. 6;
  - DE CESSO Demetrio detto "Rino" di Umberto e fu Zenier Adelaide nato a Montecassale Collina (Udine) il 1/12/1925 res. Trieste in via Scussa n. 3;
  - KOHAULI Antonio di padre ignoto e di Komauli Francesca, nato il 21/5/917 a Bruck sulle Leitka (Austria) e res. a Trieste, in via Crispi n. 73 presso Angelini;
  - MONTANARI Matilde, vedova Candela fu Luigi e di Donesana Giovanna nata a Galliate (Cremona) il 23/11/1908, e domic. Milano, in via Privata Chiesa n. 4;
  - BUCCA Sandro fu Narciso e di Rosone Rosa, nato a Milano il 14/8/1930 ed ivi resid. in Piazza S. Stefano n. 3;
  - FRANCO Giovanni fu Carlo e di Tommarito Ninfa nato a Trappeto (Palermo) il 1/2/907 ed ivi domic. in via Trento n. 9;
  - FRANCO Giuseppe fu Luigi e di Marler Crescenza n. il 13/9/1889, a Bracciano (Palermo) ed ivi domic. in via Anziani n. 7;

(174) La circolare citata nel testo è pubblicata alla pag. 522. (N.d.r.)

(175) Il mandato di cattura citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)



- 2 =

BOLLO Silvestro fu Michele e ~~Donato~~ Serafina nato a Terrasini il 7/5/896 ivi domicilio Colleggio n.9.

Allo scopo di facilitare l'identificazione si trasmettono le rispettive foto dei seguenti catturandi:

(176)

- CURCO Salvatore fu Pietro detto "Tatò il lungo o l'ingegnere";
- LA FARA Pietro di Marco;
- VITALE Salvatore detto "Tatò il piccolo", di Francesco Paolo;
- LANGOSO Giuseppe fu Frai Busco.-

Richiamando precedente nota si comunica che ilcatturando CORSO Giuseppe di Giuseppe risponde ai seguenti connotati: età 23-25 anni; capelli neri e molto folti, fronte bassa, colorito olivastro, altezza m.1,65, apparenza snella, naso sottile regolare, labbrae grosse e carnose, mani poco curate, parla con accento spiccatamente siciliano.-

Si precisa inoltre che l'auto Fiat 1400 targata PA 18609 color verde scuro, di cui disponeva il Coppola per le sue malefatte, non dicesi ora appartenere più al predetto al quale molto probabilmente si servirà di altro automezzo.-

Le Questure interessate alla residenza dei vari catturandi et in particolare quella di Trapani, sono pregate di segnalare tempestivamente eventuali arresti già operati nei confronti dei predetti.-

Si petesi che il Superiore Ministero dell'Interno annette particolare importanza alla cattura di tali pericolosi contrabbandieri.-

Per il Comando Nucleo Tributario si richiama la nota p.n. di ieri.-

I L Q U E S T O R E  
= Severio Pòlito =

(176) Le fotografie citate nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)



# Questura di Roma

DIVISIONE POLIZIA PUBLICA GABINETTO

56

Caricatura urgente

Reg. N. 1126 ottobre 1952

N. 333/124615/2\*

QUESTORI ITALIA  
UFFICIO P.S. CAPITALE E PROVINCIA  
COMP. CARAB. CAPITALE E PROVINCIA  
SQUADRA MOBILE

Pregasi intensificare ricerche scopo rintraccio arresto pregiudicati COPPOLA Francesco-Paolo fu Francesco e di Loiacono Pietra nato a Partinico (Palermo) il 6/10/1899 et CORSO Giuseppe di Giuseppe e di Nania Antonina nato a Partinico il 10/5/1927 colpiti entrambi da mandati di cattura n. 308/52 emesso il 9/5/1952 dal Giudice Istruttore del Tribunale di Trapani per associazione per delinquere, detenzione, commercio et somministrazione di sostanze stupefacenti.-

(177)

Il Coppola, noto e pericoloso contrabbandiere, già segnalato dall'ufficio Narcotici U.S.A. da alcuni anni si era stabilito in località Tor San Lorenzo - Comune di Pomezia, ove abitano tuttora e di lui familiari in una attrezzata fattoria, sita su vasto podere di proprietà, frutto dei noti illeciti traffici.

Molto probabilmente il Coppola e il Corso, genero del primo, si nascondono a Roma e farebbero uso di una auto Fiat 1400 colla quale si sposterebbero per traffici illeciti nelle varie città d'Italia.

Traffici di due individui scaltri, audaci e che dispongono di ampie mezzi finanziari.-

Occorre pertanto procedere con massima sagacia e prudenza.

Allego che al Superiore Ministero dell'Interno annette massima importanza alla cattura dei predetti.-

Allo scopo di facilitare l'identificazione del Coppola; si trasmette la di lui fotografia, riservandomi di trasmettere anche quella del Corso non appena questo ufficio ne sarà in possesso.-

(178)

IL QUESTORE  
= Saverio Pòlito =

*Handwritten notes and stamps:*  
QUESTURA ROMA  
Stamp: 10 OTT 1952  
Handwritten: "Si sono inviati ai vari uffici e procuratori..."

(177) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alle pagg. 468-469. (N.d.r.)

(178) La fotografia citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

Commissariato di P.S. POLITEAMA. 45

Nº IOI86.

Palermo 20/IO/I952.

Risp. nº 90/29296 del 24/8/c.a.

(179)

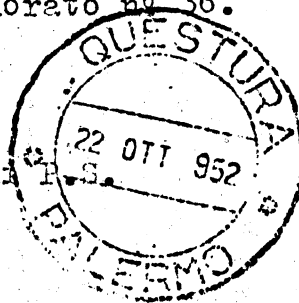
Oggetto=Coppola Francesco Paolo fu Francesco.

Alla QUESTURA. Sede.

Con riferimento alla nota sopradistinta di codesto ufficio ed al fonogramma di questo Commissariato di p.n. in data 25 Agosto c.a., informo che a richiesta del Giudice Istruttore di Trapani, la autovettura Fiat. I400 targata PA.I8609, di proprietà del ricercato in oggetto, è stata sottoposta a sequestro ed è attualmente affidata alla custodia Giudiziarria del titolare dell'autorinesea Carramusa sita in via Onorato nº 36.

(180)

Il Commissario Capo di P.S.



(179) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 530. (N.d.r.)

(180) Il fonogramma citato nel testo è pubblicato alle pagg. 528-529. (N.d.r.)

1190/15500  
 18 ottobre 1952  
 Ministero di Grazia e Giustizia  
 Direzione Generale  
 Ufficio di Roma  
 Roma, 1952 - Ist. Poligr. dello Stat. - G. C. (c. 200.000)

Oggetto:  
 Imposta di successione  
 per i beni di cui alla  
 legge n. 10 del 28/2/52

Nota:  
 Ministero dell'Interno  
 Direzione Generale  
 Ufficio di Roma

In relazione alla nota numero  
 10/11.886 del 10/10/52  
 corredata relativa all'oggetto

(181)

(181) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 526. (N.d.r.)

di fotografie  
 del catturamento  
 essere posto in  
 di documenti  
 me questa relazione  
 di Pietro e  
 di Pietro e  
 di Pietro e

(182)

(182) Le fotografie citate nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



Ministero dell'Interno  
DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Mod. 873

Roma, 10 ottobre 1952

Al LE QUESTURATO di  
TRAPANI  
PALERMO

Direzione Polizia Sic. Insurg. e  
Aut. di P.S. e Allegati

Rispostato al  
Dir. Sic. N.º

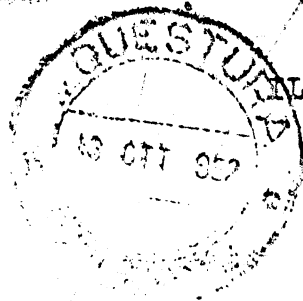
Oggetto: MANCUSO Giuseppe fu Francesco ed altri.

P. 11111

10/10/52

In riferimento alla precorsa corrispondenza di poterlo far pubblicare nel giornale delle notizie, si prega di tenere le fotografie sottoelencate:

- 1) MANCUSO Francesco Paolo, nato a Partinico il 6/10/1898.
- 2) MANCUSO Giuseppe, fu Francesco Paolo nato ad Alessio il 30/4/1900.
- 3) MANCUSO Salvatore fu Pietro, nato a Palermo il 12/5/1924;
- 4) MANCUSO Agostino di Francesco Paolo, nato a Partinico il 4/9/1903.



IL CAPO DELLA POLIZIA

QUESTURA DI PALERMO

42

N°90/29296.2

Palermo, li 29/8/1952

Oggetto: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco.

=====  
Al Sig. Giudice Istruttore -Dr. Pipitone  
presso il Tribunale diTRAPANI

In risposta alla nota N°308/52 G.I. del 22 corrente, si assicura che (183)  
l'automobile Fiat 1400 targata 1869 P.A. è di proprietà di Coppola Fran-  
cesco Paolo fu Francesco, oggetto di precorsa corrispondenza.-

Il predetto automezzo trovasi tuttora depositato presso l'autorimessa  
A. Carramusa in Via Onorato N°36 il cui titolare è stato diffidato a prov-  
vedere che l'automezzo stesso non sia rimosso fino a nuova disposizione.

Quale persona idonea ad essere nominata sequestrataria del ripetuto  
automezzo si segnala MAGGIORE Vittorio fu Francesco e fu Barbera Maria  
nato ad Ali Marina il 7/2/1892 abitante in Via Agrigento N°51 titolare  
dell'autorimessa sita al N°49 della stessa via.-

IL QUESTORE

Polisama  
 26.8.952  
 1952  
 27 AGO 952  
 PALERMO  
 10186  
 Ripetizione nota n. 90/19296  
 del 21.11.1869. comunicazione  
 che l'andatura fca  
 1869. Fagnola 18609.  
 R. f. in atto deponi:  
 F. f. presso l'andri:  
 m. A. Carrara  
 Ho dovuto il rim.  
 di proprietà di Cop.  
 Paolo per  
 Francesco e di Bo. Diano  
 nota a Pastini:  
 6.11.1899.  
 di caso di sequenza

(184)

(184) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 530. (N.d.r.)



60

concordato potrebbe  
 essere nominata  
 segretario della  
 Dem. Maggiore  
 Vittorio fu Francesco  
 a Torino andremmo  
 via in questa via  
 Agrigento 69. —

M. P. Biancoroni  
 6/7/71

## QUESTURA DI PALERMO

N°90/29296.2\*

Palermo, li 24/8/1952

Oggetto: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco -

URGENTE

Al Commissariato di P.S. Politeama

Palermo

Con riferimento a precorse intese verbali trascrivo per gli adempimenti di competenza la nota N°308/52 G.I. in data 22 corrente del Giudice Istruttore presso il Tribunale di Trapani: (185)

\*\*\* In riscontro alla nota emarginata, si comunica che questo Ufficio, su conforme richiesta del P.M., è pervenuto nella determinazione di procedere a sequestro conservativo dell'automobile Fiat 1400 targata 18609 PA, appartenente all'imputato in oggetto segnato, in atto depositata presso l'autorimessa A. Carranza in Via Onorato N°36 di codesta città. Il sequestro dovrà essere eseguito dall'Ufficiale Giudiziario presso codesto Tribunale con le forme di cui al Codice di procedura civile, giusta provvedimento in corso a cura dello scrivente.

Per intanto si prega codesto Ufficio di provvedere affinché la macchina in questione non venga rimossa dalla autorimessa fino a quando non sia stato trasmesso presso codesto P.R.A. l'ordine di sequestro di questo Ufficio di assicurarsi presso lo stesso P.R.A. che la proprietà della autovettura è del Coppola Francesco Paolo; di segnalare il nominativo di persona idonea a essere nominata sequestrataria della stessa.\*\*\*

IL QUESTORE

(185) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 531-532. (N.d.r.)

# TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRAPANI

UFFICIO D'ISTRUZIONE DEI PROCESSI PENALI

URGENTE.

N. 308/52 G.I. prot.

Risposta a nota del 21 - 11 - 8 - 1952 N. 90/29296-2°.

(186)

OGGETTO: Procedimento penale contro Coppola Francesco  
Paolo - imputato di somministrazione di stu-

Allegati Mafacerti ed altro.

Trapani, 22 agosto 1952

ALLA CUSTODIA di

P A T E R M O

In riscontro alla nota emarginata, si comunica che questo Ufficio, su conforme richiesta del P.M., è pervenuto nella determinazione di procedere a sequestro conservativo dell'automobile Fiat 1400 targata 18609 PA appartenente al l'imputato in oggetto segnato, in atto depositata presso l'autorimessa A. Carrausa in via Onorato 36 di codesta città. Il sequestro dovrà essere eseguito dall'Ufficiale Giudiziario presso codesto Tribunale con le forme di cui al Codice di procedure civile, giusta provvedimento in corso e a cura dello scrivente.

Per intento si prega codesto Ufficio di provvedere affinché la macchina in questione non venga rimossa dalla autorimessa fino a quando non sia stato trascritto presso codesto P.R.A. l'ordine di sequestro di questo Ufficio; di assicurarsi presso lo stesso P.R.A. che la proprietà della autovettura è del Coppola Francesco Paolo; di segnalare il nominativo di persona idonea a essere nominata sequestrata=

ria della stessa.

IL GIUDICE ISTRUTTORE:

*ngir*

## QUESTURA DI PALERMO

N° 30/29296.2°

Palermo, li 11/8/1952

Oggetto: COFFOLA Francesco Paolo fu Francesco -

Riservata

Al Sig. Giudice Istruttore

Dott. Ripitone - presso il Tribunale di

T R A P A N I

Prego compiacersi rispondere alla nota pari numero del 19 Luglio (187) scorso mese che, ad ogni buon fine, ripeto:

"" Presso l'autorimessa A. Carranusa sita nella Via Onorato N°36 di questa città, trovata depositata l'automobile Fiat 1400 targata 18609 P. di proprietà dell'individuo in oggetto, tuttora latitante, colpito da mandato di cattura N°308/52 in data 9 Maggio a.c. emesso dalla S.V. (188) sociatione per delinquere, detenzione, commercio e somministrazione, stanze stupefacenti.

Informone la S.V. Ill/ma per quelle determinazioni che ritenesse opportuno di adottare in merito all'automezzo in questione.

Mi sarà gradito un cenno di sollecito riscontro.""

IL QUESTORE

(187) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 537. (N.d.r.)

(188) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alle pagg. 468-469. (N.d.r.)

COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA

= PARTINICO =

35

1008/2^ Prot.

Partinico, 23.7.1952

tif. radiog. n° 99/29296 del 17 corrente

(189)

OGGETTO:- COFFOLA Francesco Paolo fu Francesco e di Lo Iacono Pietra,  
nato a Partinico il 6.10.1899, ivi domiciliato Corso dei  
Mille 70.-

All. n° 2

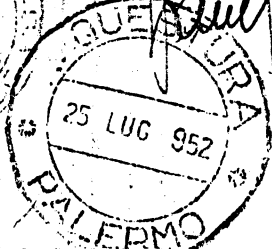
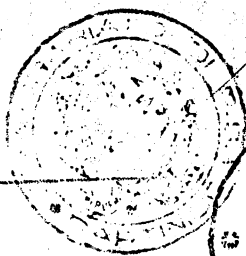
ALLA QUESTURA DI ..... = PALERMO =

In riferimento al necronigramma sopradistinto, si trasmette  
in duplice copia l'unito verbale di vane ricerche compilato nei  
confronti della persona in oggetto indicata. =

(190)

IL COMMISSARIO DI P.S.

Dr. Michele Gambino



(189) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 538-539. (N.d.r.)

(190) Il verbale citato nel testo è pubblicato alla pag. 535. (N.d.r.)

COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA  
PARTINICO

35

Oggetto: Pprocesso verbale di vane ricerche del nominato COPPOLA  
Francesco Paolo fu Francesco e di Lo Iacono Pietra, na-  
to a Partinico (Palermo) il 6.10.1899, ivi domiciliato  
in Corso dei Mille n.70.-----

L'anno millenovecentocinquantadue, addì venti del mese di luglio,  
nell'Ufficio di P.S. di Partinico.-----

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. appartenenti al sud-  
detto Commissariato ed al locale Comando di Brigata Guardia di  
Finanza, riferiamo che le ricerché da noi effettuate onde addi-  
venire al rintraccio ed arresto del nominato COPPOLA Francesco  
Paolo fu Francesco, meglio in oggetto generalizzato, colpito da  
mandato di cattura n.308/52 G.I. del Tribunale di Trapani emes-  
so in data 9 maggio 1952, imputato del delitto di cui all'art.  
416 C.P. per essersi associato con altri per commettere più delit-  
ti; del delitto di cui all'art.110 - 416 p.p. cpv.C.P. per aver  
fatto commercio clandestino di sostanze stupefacenti (eroina) som-  
ministrandole a persone dedite all'uso di dette sostanze; del de-  
litto di cui all'art.I.R.D.L. 15.I.1934 n.151 per avere importa-  
to e detenute sostanze stupefacenti (eroina), hanno dato esito  
negativo.-----

(191)

Il predetto COPPOLA Francesco Paolo risulta assente da que-  
st'ufficio, dal quale si è allontanato per ignota destinazione.  
Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbal-  
le tramite il ~~Sto. Dirigente~~ l'Ufficio di P.S. di Partinico, ri-  
feriamo all'Autorità Giudiziarla mandante.-----  
Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. -

*Amorino Antonino Zodi G. Di*  
*Mario Episcopo*  
*A. S. Giudice*  
*Antonio S. ...*  
*P. S. ...*

(191) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alle pagg. 468-469. (N.d.r.)

COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA  
PARTINICO

34

Oggetto: Processo verbale di vane ricerche del nominato COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e di Lo Iacono Pietra, nato a Partinico (Palermo) il 6.10.1899, ivi domiciliato in Corso dei Mille n.70. - - - - -

L'anno millenovecentocinquanta due, addì venti del mese di luglio, nell'Ufficio di P.S. di Partinico. - - - - -

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. appartenenti al suddetto Commissariato ed al locale Comando di Brigata Guardia di Finanza, riferiamo che le ricerche da noi effettuate onde addivenire al rintraccio ed arresto del nominato COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco, meglio, in oggetto generalizzato, colpito da mandato di cattura n.308/52 G.I. del Tribunale di Trapani emesso in data 2 maggio 1952, imputato del delitto di cui all'art. 416 C.P. per essere associato con altri per commettere più delitti, del delitto di cui all'art.110 - 416 n.p. cpv.C.P. per aver fatto commercio clandestino di sostanze stupefacenti (eroina) somministrabile a persone dedite all'uso di dette sostanze, del delitto di cui all'art.I.R.D.L. 15.I.1934 n.151 per avere importato e detenuto sostanze stupefacenti (eroina), hanno dato esito negativo. - - - - -

(192)

Il predetto COPPOLA Francesco Paolo risulta assente da questo comune, dal quale si è allontanato per ignota destinazione. - - -

Di quanto sopra abbiamo redatto il presente processo verbale e tramite il Sig. Dirigente l'Ufficio di P.S. di Partinico, rimettiamo all'Autorità Giudiziaria mandante. - - - - -

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra. - - -

*Massimo Antonino*  
*Massimo Esposito*  
*G. F. Spiccioli*  
*Antonio Gualdi*  
*Sera Frattoni*

(192) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alle pagg. 468-469. (N.d.r.)



QUESTURA DI PALERMO

33

N°90/29296.2\*

Palermo, li 19/Luglio/1952

Oggetto: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e di Lo Iacono Pietra, nato a Partinico il 6/10/1899.-

RISERVATA

Al Sig. Giudice Istruttore Dr. Pipitone  
presso il Tribunale di

T R A P A N I

Presso l'autorimessa A. Carramusa sita nella Via Onorato N°36 di questa città, trovasi depositata l'automobile Fiat 1400 targata 18609 P.A. di proprietà dell'individuo in oggetto, tuttora latitante, colpito da mandato di cattura N°308/52 in data 9 Maggio anno corrente emesso dalla S.V. (193) per associazione per delinquere, detenzione, commercio e somministrazione di sostanze stupefacenti.

Informo la S.V. Ill./ra per quelle determinazioni che ritenesse opportuno di adottare in merito all'autorimessa in questione.

Vi sarà gradito un cenno di sollecito riscontro.-

IL QUESTORE

*17. 7. 1952*

*Commissione di Partecipazione*

*90/29295 punto -*

*Ove in ogni caso si è*

*individuata quella nota*

*è stata trovata*

*La ricerca numero 90/29295*

*siano tutte negative*

*prezzi transattive*

(6:04344) Roma 09-11-1949 - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C. (c. 50.000)

(194)

(195)

(194) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 558. (N.d.r.)  
 (195) Il radiogramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 549. (N.d.r.)

subito verbale viene

rilasciata in duplice

copia provata avvisando  
Stato un'ora provata.

Giustore  
Riponelli

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

130/29296.2\*

13/7/1952

OGGETTO: COPPOLA Francesco Paolo di Francesco e di Lo Iacono Pietra, nato a Partinico il 6/10/1899.-

On.le Ministero dell'Interno  
Direzione Generale del P. S. - Interpol -

R O M A

In risposta al radiogramma n°28150 del 10 corrente, trasmetto la fotografia (196)  
dell'individuo in oggetto del quale trascrivo anche i connotati ed i contras- (197)  
segni salienti:

occhi verdastri, colorito roseo, capelli castani, statura bassa, testa lun-  
ga, viso rettangolare, fronte alta stretta rettilinea, naso corto rettili-  
neo, zigomi sporgenti, mento stretto a punta, collo corto, mancante del-  
l'articolazione e del mignolo della mano sinistra.

Tali contrassegni e connotati sono stati rilevati dal cartel-  
lino segnalatico redatto il 17/7/1923, per mancato omicidio, mentre la fotogra-  
fia è di data recente.

Allego l'estratto del casellario giudiziario negativo, <sup>quadrato</sup> ~~quadrato~~, però, che  
sugli atti di questo Ufficio si rileva quanto appresso:

- 1°) 5/8/1919 denunciato dall'Arma di Partinico quale autore di mancato omicidio in persona di LUPO Antonino;
- 2°) 28/7/1920 condannato dal Pretore di Partinico a L.50 di multa con il beneficio della sospensione per anni 5 e la non iscrizione sul cartellino penale;
- 3°) 10/2/1923 arrestato per il mancato omicidio di cui al n°1 ed in data 23/6 stesso anno, assolto dalla Corte di Assise di Palermo;
- 4°) 28/5/1926 colpito da mandato di cattura del Consigliere Istruttore presso il Tribunale di Palermo, perché imputato di associazione per delinquere e di omicidio in persona di DI MARCO Giuseppe, D'ISEO Giuseppe, DI MARCO Antonino e di DI MARCO Benedetto; delitti avvenuti in Borgetto in epoche diverse;
- 5°) 4/4/1927 colpito da mandato di cattura perché imputato di correttezza in omicidio in persona di La Corte Vincenzo ed altri tre;
- 6°) 12/3/1929 arrestato dall'Arma di Partinico, per lesioni in persona di Termini Francesca;
- 7°) 17/11/1930 colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Palermo, perché condannato ad anni 3 e mesi 4 di reclusione per associazione per delinquere. Il predetto mandato non venne eseguito perché revocato per amnistia. (7-5-1933) B)

Il Coppola il quale è rientrato a Partinico nell'anno 1948 munito di passaporto n°595238 -P- del Consolato Generale d'Italia di New York, è in

=/=

(196) Il radiogramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 543. (N.d.r.)

(197) La fotografia citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

= 2 =

30

ricercato ~~perché~~ <sup>perché</sup> colpito da mandato di cattura N°308/52 in data (198)  
9/5/1952 del Giudice Istruttore del Tribunale di Trapani, perché imputato  
associazione per delinquere, detenzione, commercio e somministrazione di  
sostanze stupefacenti.

IL QUESTORE

*C. P. Ripanduzzi*

Palermo, 29.7.1952

Coppola Francesco Paolo di Francesco  
e di Lo Iacono Pietra, nato a Partinico  
il 6.10.1899.

A nome del suddetto esiste cartellino  
segnaletico senza fotografia redatto il  
17 luglio 1923 per mancato omicidio.

I connotati salienti dello stesso risul-  
tanti sul cartellino sono i seguenti:  
occhi verdastri; colorito roseo; capelli  
castani; baffi biondi; statura bassa; testa  
lunga; viso rettangolare; fronte alta stret-  
ta rettilinea; naso corto rettilineo; zigo-  
mi sporgenti; mento stretto a punta; collo  
corto.-

Contrassegni salienti:

dita anulare e mignolo della mano sinistra  
mancanti.-

La Guardia di P.S.

*Fupellizzi Franco*

19.6.52 *Dei*

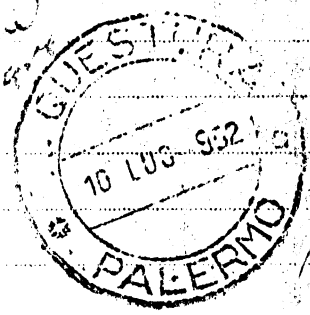
28



MINISTERO DELL'INTERNO  
SERVIZIO RADIOTELEGRAFONICO DELLA P.S.

INDICAZIONE D'URGENZA		<b>MARCONIGRAMMA</b>				Bollo d'ufficio	
Ricevuto dalla S. R. T. di <u>PREFETTURA</u> Il <u>10/7/952</u> alle ore <u>18.45</u>				Trasmesso alla S. R. T. di _____ Il _____ alle ore _____			
<i>RICEVENTE</i> L. ICATA				<i>TRASMITTENTE</i>			
Qualifica	Destinazione	Provenienza	Numero	Parole	DATA DELLA PRESENTAZIONE		
SS	DU E DEST	ROMA	62/738/P	38	Giorno e mese	Ore e minuti	
INDIRIZZO: <u>URGENTISSIMO QUESTORI TRAPANI ET PA/LERMO</u>							
<u>TESTI N. 28150 N. 12886 INTERPOL RELAZIONE PRECORSA</u>							
<u>CORRISPONDENZA PREGATI TRASMETTERE POSSIBILMENTE</u>							
<u>TOGOGRAFIE NOTI MANGUCCO GERARDO SU T. PAOLO ET COPPOLA</u>							
<u>T. PAOLO DI FRANCESCO UNITAMENTE ESTRATTI CASILLARIO GIU-</u>							
<u>LIZIAGA DEI MEDESINI ALT</u>							
CAPO POLIZIA D'ANTONI							

*Per il Capitano  
17.6.52  
10.52*



*per il Canc. Serapino  
12.6.52 di P. P. P. P.*

(Segue retro)

Radiogramma Palermo, li 5 aprile 1952

Questura - Roma  
 et Ministero Interno Sicurezza  
 Roma

n. 90/3074 at 366/75623/2 del 3 andante punto Comunico che sequestro  
 " Eroina " at opera Guardia Finanza est avvenuto Alcamo Provincia  
 Trapani con conseguente arresto di tale Mancuso Serafino del luogo  
 mentre Cappola Francesco et Corso Giuseppe da Partinico si sono  
 resi irreperibili punto Non risulta che noto Lucania Salvatore sia  
 implicato subornato traffico stupefacenti punto Autore esplosione  
 colpi arma fuoco avvenuta 23 marzo decorso questa città est stato  
 identificato in persona di Balamonte Calogero da Palermo virgola cambia  
 valute clandestino virgola che at seguito <sup>riva</sup> ~~violenta~~ colluttazione  
~~xxxxxxx~~ motivi interessi con altri individui già identificati ~~allun-~~  
 tanato ~~di~~ luogo ~~risca~~ et salite propria autovettura ~~esplosiva~~ ~~peso~~  
 dopo colpi arma fuoco contro predetti ~~feneno~~ ~~stale~~ Davi Pietro  
 mentre uno di questi reagiva sparando altri colpi punto Predetto  
 episodio non habet relazione alcuna con traffico stupefacenti punto  
 Questore Ripandelli

Il Commissario di P.S.



N. 124  
264  
24

RADIOGRAMMA

Palermo, 2 Aprile 19

MINISTERO INTERNO SICUREZZA

ROMA

N. 90/30974 Punto Relazione richiesta telefonica comunicasi o  
 pubblicato odierno "Paese sera" circa noto sequestro eroin  
 (Trapani) non risulta trasmesso da locale corrispondente D  
 Speciale Punto Sigla C.V. est ignorata ambienti giornali.  
 presumesi che articolo sia stato elaborato Roma probabilm.  
 odierna corrispondenza edizione Siciliana "L'Unità" at firma  
 Punto Tranne note operazioni condotte guardia finanza riman  
 diffuse risultano infondate Punto Non est fin qui preannunc  
 autorità portuali et società Navigazione arrivo piroscafi o  
 espulsi America et per transatlantici "Biancamano et Vulcani  
 visto normale scalo questo Porto rispettivamente 14 Giugno  
 Punto Note Lucania Salvatore come già riferito radiogramma pa  
 25 decorso mese giunse aereo questa Città pomeriggio 24 ~~hacca~~  
 ripartì ore 7,30 giorno successivo con aereo diretto Napoli-Ro  
 Medesimo durante breve permanenza pernottò albergo Pale avvi  
 tanto persone cui radiogramma pari numero 28 decorso mese Pu  
 stampa relativa riunione stesso albergo con elementi mafiosi  
 data Punto Episodio relativo colpi pistola esplosi vicolo Pte  
 simità Via Vittoria Emanuele oggetto segnalazione 1232/2<sup>a</sup> sl  
 mese avvenne giorno 23 detto et non habet relazione viaggi  
 Lucania Salvatore che qui giunse giorno successivo Punto po  
 esplosione colpi arma fuoco est stato inoltre identificat  
 Baismonte Carmelo fu Gaetano cambia-valute clandestin  
 aveva ~~collegato~~ con tale Davi Pietro et altri i ~~colle~~  
 arrestati ~~per~~ Non risulta che durante ult ~~ari~~

ni ~~colle~~ per tradi

Alli già noti

1970

(199) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)



Casellario Giudiziale

25

**CERTIFICATO GENERALE**

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PALERMO

Al nome di *Cappola Francesco Paolo*  
(di o fu) *Francesco* e (di o fu) *De Giacomo Pietro*  
nato il *16-10-1899* in *Pastirico*

Provincia di Palermo.

Rilasciato in carta libera per uso *ufficio*  
in seguito a richiesta del *Quartiere Palermo*

Si accetta che in questo Casellario Giudiziale risulta:



1110 1052

IL SEG. MARO D.

*Francesco*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Questura di Palermo

24

N° 90/25296/2\*

Palermo, li 12/7/1952.

Oggetto: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, nato  
in Partinico il 5/10/1899 - ✓

Al Sig. Procuratore della Repubblica di

Palermo

Pregasi farmi tenere con cortese urgenza, in duplice copia il certificato penale generale, a nome della persona in oggetto generalizzata.



QUESTORE

*[Handwritten signature]*

8-4-1952

23

Piantoni Felice

et 90/09896 Pignonecchi eccetto  
 della famiglia Poda fu frumento  
 et la donna Pita nato Portino  
 6-10-1899 collito mandato cattura  
 n. 302/52 del 9-5-1952 Giudice Estraneo  
 Tribunale Ciproli imputato assassinio  
 delinquente detenzione occorrenza  
 con minuziosa postume stupore  
 to punto direttore Bipandell

non mto  
 Carlo Pederob  
 12-2-52  
 Pederob

Istituto Poligrafico dello Stato - Roma, 12-11-49, 6104355

(200)

(200) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alle pagg. 468-469. (N.d.r.)

LEGIONE DEI CARABINIERI DI PALERMO  
Tenenza di Partinico

N. 27/25 di prot. 110  
Oggetto: "Ricerche."

Partinico, li 21 giugno 1952.

*Radio...*

*129296-  
26-6-52*

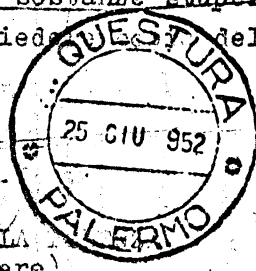
ALLE QUESTURA	PALERMO
AL COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI DI	MONREALE
AL COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI DI	ALCAMO
AL COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI DI	CORLEONE
AL COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI DI	PALERMO URBANA
AL COMANDO DELLA SEZIONE CARABINIERI	CARINI
s.p.c.	
AL COMANDO DEL GRUPPO INTERNO CC.	PALERMO

*Comandante di Città...*

Prego ricerche arresto (catturando) CEPOLA Francesco Paolo fu Francesco / (1) Lo Jacono Pietra, nato a Partinico (Palermo) (1) 6-10-1899, (21) residente Corso del Mille n. 70 colpito da mandato (di) cattura n. 308/52, emesso in data 9 maggio 1952 dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Trapani, siccome responsabile di associazione per delinquere, di deturiazione, commercio e somministrazione di sostanze stupefacenti.

(201)

In caso di arresto pregasi chiedere del mandato di cattura a questa Questura capoluogo.

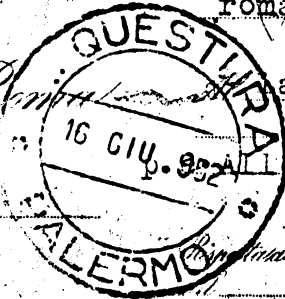


... M. COLONNATE INT. LA  
(Giuseppe Cavaliere)

(201) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alle pagg. 468-469. (N.d.r.)

Mod. P (Serv. Anagrafico)

roma, addi 13-6-1952



Quartiere di Penitentiaria a Quarta di PALERMO  
UFF. S. AZIO-RETT.

920.29295  
17-6-52

N. 6177/124515/2

Oggetto: Denuncia a carico di Coppola Francesco fu Francesco e Lo Iacono Pietra, n. Partinico 6/10/889 lvi res. con domic. provv. in Anzio-località Torre S. Lorenzo -

A corredo di codesti atti si comunica che la persona in oggetto con rapporto n. 5951 del 15/5/952 redatto dal Com. Nucleo Pol. Trib. GG. PP. di Roma è stata denunciata in stato di latitanza a questa Procura quale responsabile di associazione a delinquere e traffico clandestino di stupefacenti. Pre detto è colpito mandato catt. emesso Trib. Trapani n. 308 et 52.P.M. del 9/5/952 essendo imputato altra associazione a delinquere et spaccio stupefacenti.

(202)

(203)

IL QUESTORE  
(Saverio Polito)

(202) Il rapporto citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 32, nel diciottesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/XII - Senato della Repubblica - VIII Legislatura) alle pagg. 574-631. (N.d.r.)

(203) Il mandato di cattura citato nel testo è pubblicato alle pagg. 468-469. (N.d.r.)

13<sup>a</sup> LEGIONE TERRITORIALE GUARDIA DI FINANZA  
 COMANDO REGIONALE DI POLIZIA TRIBUTARIA INVEST.  
 PALERMO-VIA DELL'AEOLIOSA 7

N. 2535

Palermo 14 MAGGIO 1952

Disp. a nota 90/13380 del 9 maggio 1952

(204)

OGGETTO: Corso Giuseppe ed altri da Partinico.

\*\*\*\*\*

AL SIG. QUESTORE DI  
P A L E R M O

Con riferimento alla richiesta sopracitata informo che il rapporto penale definitivo di denuncia è stato recentemente compilato e trasmesso all'Autorità Giudiziarie di Trapani, dal Nucleo P.T.I. di Roma dopo la conclusione delle indagini e degli accertamenti compiuti ad Alcamo, Partinico, Palermo, Marsa, Polzano ed altri centri interessati.

Questo Comando ebbe a compilare soltanto un rapporto penale preliminare di denuncia che fu trasmesso con foglio n. 1766 del 30 Marzo u.s. all'Autorità Giudiziarie di Trapani a carico dei seguenti individui: (205)

- MARINO S. raffaele di Francesco Paolo e di Ferrara Vincenza, nato ad Alcamo il 6/1/1911 ed ivi domiciliato Piazza della Repubblica, arrestato perché trovato in possesso del noto baule con 6 c. grandi di eroina;

- CORPOLA Francesco P. (chiamato Frank) fu Francesco e di Lo Iacono, nato il 6/10/1899 ed ivi residente Corso di S. Lorenzo di Anzio, in località Torre S. Lorenzo di Anzio, arrestato al Maresco di accomy

Antonina, nato il 10/5/1911  
 S. Lorenzo di Anzio-generale  
 Roma alle operazioni per  
 Maresco.

(204) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(205) Il rapporto citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 42, alle pagg. 96-125. (N.d.r.)

= 2 =

IO/I/1913 ed ivi domiciliato via Principe 13-falegname-indiziato di aver preso parte al traffico degli stupefacenti ed alla fabbricazione di bauli predisposti con segreti nascondigli per la spedizione in America degli stessi stupefacenti.

42)-VITALE Agostino di Francesco Paolo e di La Fata Felicia, nato a Partinico il 4/9/1903 ed ivi domiciliato in via Francesco Crispi, falegname-indiziato per aver costruito, su ordinazione del Vitale Salvatore e del Coppola Francesco Paolo, bauli del tipo di quello sequestrato ad Alcamo e cioè con ripostigli segreti per nascondervi e spedire gli stupefacenti.

Altre persone fermate ed interrogate perché indiziate di aver preso parte con il Coppola al traffico degli stupefacenti sono:

-GRECO Salvatore fu Pietro e fu Greco Antonia, nato a Palermo il 12/5/1924 ed ivi domiciliato via Ciaculli 16, noto sotto il nome di "Totò il lungo l'ingegnere".

Sono invece rimaste allo stato di persone sospette e per ora soltanto vigilate, i seguenti:

-MANCINO Rosario fu Gaetano e fu Castelli Nunzia, nato il 14/1/1915 a Palermo ed ivi domiciliato via Principe/Scalea di Mondello n.66-impresario della ditta Imbarchi e sbarchi di Via Ammiraglio Gravina 24 Palermo.

Giuseppe fu Giuseppe e fu Tortorici Margherita, nato a Partinico il 9/8/1899 ed ivi domiciliato in via padre del Corso Giuseppe genero di Coppola.

fu Pietro e fu Greco Antonia, nat. ivi domiciliato via Ciaculli 21a. Giuseppe Manlio fu Giuseppe e di Pattav. rmo il 3/2/19... d ivi domiciliato dal Tuals... I. di Roma all'4... bre 1951...

...a car... il 20...

...il 20...

19



90/29296  
29-h

**POLIZIA DI FRONTIERA**  
**SETTORE DI DOMODOSSOLA**

18

№ I487 Domodossola 23/4/1952

Disp. Rag. n. 90/29296 del 23/3/52

OGGETTO: COPPOLA Francesco Paolo di Francesco  
nato Partinico 6/10/1899.

Posti di controllo Carabinieri: VALARA  
FORTE BELLARCA  
TAGLIANO  
PALERMO


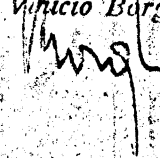
C.P.C. AREA... DI...

Si rammenta che le vigenti disposizioni vincono  
sulle precedenti emanate dalla Polizia di Frontiera  
(n. 90/29296) il radiogramma di cui all'og...

Per la funzione, si comunica che la persona  
di cui sopra ha il nome trascritto nei valichi  
dipendenti da questo settore. -

MOB

IL COMMISSARIO DI P. S.  
DIRIGENTE IL SETTORE  
(Dr. Vihicio Borghini)

(206)

(206) Il radiogramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 558. (N.d.r.)

Richardson A 112

Coppola Francesco Paolo fu Francesco  
e di Lucia Maria nata Pastore  
5-10-1923

La Direzione di Roma con manoscritto  
ma del 3-5-1952 n. 266/75623  
comunica che il suddetto si è reso  
di parte passiva in traffico di  
cambio in Alcamo.

Videri fasc. a cart. 24

Lucania Salvatore d'Antonio

A 90-30974

1952

come: Corso Luigi d. Luigi da Pachino  
Manrico Ferraro da Pachino  
d'Angelo Valentino fu Valentino  
da Alcamo

Stampato in Tip. Arzuffi - Ori 86-16-8-940

COMMISSARIATO di P. S.

Scalo Marittimo

NAPOLI

Napoli, 11 18 aprile 1952

N° 3133



16  
90/29296  
24-4-52

**O G G E T T O** : COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco, nato il 6-10-1899 a Partinico (Palermo). -

AL MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della P.S. ROMA

e per conoscenza:

ALLA QUESTURA di PALERMO

(Rif. n. 90/29296 del 23-3-1952) (207)

ALLA QUESTURA - Div. II<sup>a</sup> - NAPOLI

(Rif. n. 0245137 del 22-3-1952) (208)

Il soprascritto COPPOLA Francesco Paolo, oggetto del marconigramma n. 10601-12886 Interpol del 21-3-1952, non risulta a tutt'oggi di qui transitato e la relativa richiesta non verrà più tenuta in evidenza, perchè decaduta ai sensi della circolare Ministeriale n. 300/74982.7 del 28-12-1949. - (209)

IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(MATTARESE Dr. Francesco)

(207) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 558. (N.d.r.)

(208) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(209) Il marconigramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 565. (N.d.r.)

radiogramma precedenza su tutte  
~~radio~~ le precedenze

Falerno, li 10 aprile 1952

Questura

Roma

n.90/29296 at 333/78796/2 punto Marconigramma pari numero del 23 (210)  
marzo decorso relativo Coppola Francesco Paolo fu Francesco riferiscesi  
et radiogramma n.I060I- 12886 Interpol del 21 decorso diretto Questori (211)  
Repubblica Polterra Polmare Polaria per rintraccio et arresto predetto  
Coppola punto Questore Ripandelli

Il Commissario di P.S.

(210) Il marconigramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 557. (N.d.r.)

(211) Il radiogramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 565. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(Stampa) Roma, 1952 - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C. (copie 1.000.000)

14

37 PALERMO DA ROMA N° 205 /3343 P. 26 LL 31 ORE 1330

QUESTURA PALERMO

NR 322/78706 /2 AT 90/29206 PUNTO PREGASI COMUNICARE QUALE PROVVEDIMENTO (212)

DEVERI ADOTTARE CONTRO COPPOLA FRANCESCO BOLO FU FRANCESCO VIRGOLA  
NON ESISTE SPECIFICATO NEL TELEGRAMMA COEOSTO UFFICIO CUI SI RISPONDE PUNTO

QUESTORE POLITO

R. ORE 1645

31/3/1952 LAZZARA

*[Handwritten scribbles and signatures]*



(212) Il radiogramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 558. (N.d.r.)

Radiogramma

Palermo, li 23 marzo 1953

Ministero Interno- Interpol Roma

et conoscenza

Questori Repubblica

Polterra-Polmare - Polaria

13

n.90/29296 at IO60I-12886 Interpol punto Coppola Francesco Paolo fu (213)  
Francesco et Lo Iacono Pietra nato Partinico 6-10-1899 pregiudicate  
varie volte denunciato associazione, omicidi, tentato omicidio, lesioni es  
in atto irreperibile punto Medesimo est proprietario auto berlina I400  
targa PA I8609 qui immatricolata 28-12-1950 et già targata Roma I37441  
punto Proseguono indagini punto Questore Ripandelli

Il Commissario di P.S.



Radiogramma

Palermo 23-3-52

12

Ministero Interno

Interpol

et compagnia  
Palermo - Palermo

Questori  
Palermo

Repubblica

Roma

90-29296 at 10601-12886 Interpol

(214)

punto Copola Francesco Paolo fu

Francesco e lo Giacomo Pietra nato

Partinico 6-10-1899 pregiudicato

estato vari volte denunciato per  
associazione, omicidi, tentato omicidio,

refisus est in atto irreperibile

punto Medefisus est proprietario

auto <sup>bilivara</sup> ~~targeta~~ 1400 Targa PA 1609  
qui immatricolata 28-12-1950  
~~professionista~~ et già targata Roma  
137441 punto ~~Legione~~ Profession  
indagare punto.



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SS CC ROMA 43/F 72 21 1230 --- PRECEDENZA ASSOLUTA QUESTORI REPUBBLICA  
 POLTERRA POLARE POLARIA ---- 10601 12886 INTERPOL PREGO IMMEDIATE ACCU-  
 RATE RICERCHE ARRESTO COPPOLA FRANCESCO PAOLO FU FRANCESCO DI LOJACONO  
 PIETRA NATO PALERMO 6 OTTOBRE 899 RESIDENTE ANZIO RITIENESI TITOL-  
 RE AUTOMOBILE 1400 TARGATA PALERMO NR. 18609 PROPRIETARIO SEI KGERO INA  
 SEQUESTRATA IERI IN SICILIA CON ARRESTO CORREO STOP COPPOLA HABET LASCI-  
 ATO CON DETTA AUTO SICILIA IERI DIRETTO FRONTIERA PER ESPATRIARE STOP  
 RACCOMANDO MASSIMO IMPEGNO TALE IMPORTANTE SERVIZIO STOP --  
 CAPO POLIZIA D'ANTONI

BENE ALERMO RITIENESI NR 18609 --- BENE. DI LOJACONO

10

*Handwritten notes:*  
 CC 43/F 72 21 1230  
 3-52  
 31/3/952  
 P. Polino  
 23 9



*Handwritten signatures and notes:*  
 Camp...  
 [Signature]

*Handwritten note at bottom left:*  
 al... 23

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Radiogramma

Palermo, li 23 marzo 1952

Commissariati P.S. Città e Provincia  
Squadra Mobile  
Compagnie Carabinieri-Città e Provincia

9

n. 9/29296 punto Prego immediate accurate ricerche/arresto Coppola  
Francesco Paolo fu Francesco di Lo Iacono Pietra nato Partinico  
6 ottobre 1899 residente Anzio rietiensi titolare automobile I400  
tata Palermo nr. I8609 proprietario SEL KEROINA sequestrata  
in Sicilia con arresto correo stop Coppola habet lasciato  
detta auto Sicilia ieri diretto frontiera per espatriare punto  
Imando massimo impegno tale importanza servizio punto Questore  
delli

*San di ...*  
*... ...*  
*... - ...*  
*... - ...*  
*... - ...*

Il Commissario di P.S.

*Boletti*  
*... ..*  
*... ..*

QUESTURA DI PALERMO

N° 90/29296

Palermo, 23 marzo 1952

Oggetto : Coppola Francesco Paolo fu Francesco e di Lo Iacono Pietra, nato a Partinico il 6.10.1899.

R I S E R V A T A

AL COMMISSARIO DI P.S.

PARTINICO

Con radiogramma del 21 corrente il Ministero dell'Interno, Interpol, ha ordinato le ricerche e l'arresto dell'individuo in oggetto indicato, precisando:

(215)

"Prego immediate accurate ricerche et arresto Coppola Francesco Paolo fu Francesco e di Lo Iacono Pietra, nato Partinico 6.10.1899 residente Anzio ritenuto titolare automobile 1400 targata Palermo 18609 proprietario 6 chilogrammo eroina sequestrata ieri in Sicilia con arresto correo punto Coppola abet lasciato con detta auto Sicilia ieri diretto frontiera per espatriare punto Raccomando massimo impegno tale importante servizio punto "

In pari data questo Ufficio ha comunicato all'Interpol che il Coppola- effettivo proprietario della vettura berlina 1400, targa 18609, qui immatricolata il 28.12.1950, proveniente da Roma con targa 137441 - in atto è qui irreperibile.

Poiché lo stesso ha domicilio anche in Partinico, corso del le n° 70, prego estendere le ricerche in codesta regione e

Radiogramma

Palermo, li 23 marzo 1942

Commissariati P.S. Città e Provincia  
"quadra Mobile- Polizia Stradale-  
Compagnie Carabinieri Città e Provincia

n.90/29296 punto Prego immediate accurate ricerche arresto Coppola  
Francesco Paolo fu Francesco di Lo Iacono Pietra nato Partinico 6  
ottobre 1899 residente Anzio ritiensi titolare automobile I400  
targata Palermo nr.I8609 proprietario SEI Kg. EROINA sequestrata  
ieri in Sicilia con arresto correo punto Coppola habet lasciato  
con detta auto Sicilia ieri diretto frontiera per espatriare punto  
Raccomando massimo impegno tale importanza servizio punto Questore  
Ripandelli

Il Commissario di P.S.

C o p i a

6

SS CC ROMA 218/43/F 72 2I I230

PRECEDENZA ASSOLUTA QUESTORI REPUBBLICA  
POLTERRA POLMARE POLARIA

I060I I2886 Interpol Prege immediate accurate ricerche arrestate  
COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco et Lo Iacono Pietra nato  
Partinico 6 ottobre 1899 residente Anzio ritenersi titolare auto-  
mobile 1400 targata Palermo Nr.18609 proprietario sei kg. eroina  
sequestrata ieri in Sicilia con arresto correo stop COPPOLA habet  
lasciato con detta auto Sicilia ieri diretto frontiera per espa-  
triare stop Raccomando massimo impegno tale importante servizio  
stop Capo Polizia D'Antoni

*[Handwritten signature]*

COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA  
PARTINICO

5371 di prot.

Partinico, 11 I.I.2.1950

OGGETTO: Precedenti a carico di COPPOLA Franc. Paolo fu Francesco e di Lo Iacono Pietra, nato a Partinico il 6 ottobre 1893 qui residente in Corso dei Mille n°70. =

RISERVATA

ILL/mo. Sig. QUESTORE.....PALERMO

In questo Ufficio non esistono precedenti a carico. I seguenti sono stati rilevati presso la locale Stazione CC:

- 1°)-5.8.1919 -denunciato dall'Arma locale perchè autore di mancato omicidio in persona di LUPO Antonino;
- 2°)-28.7.1920-Pretore Partinico condannato a L.50 di multa sospesa per anni 5 e non iscrizione sul cartellino penale;
- 3°)-10.2.1923-Arrestato dopo tre anni di latitanza per il delitto di cui sopra. Per il reato di mancato omicidio la Corte di Assise di Palermo lo assolve in data 23.6.1923;
- 4°)-Colpito da mandato di cattura dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Palermo in data 28 maggio 1926 perchè imputato di associazione per delinquere e di omicidio di Di Marco Giuseppe, D'ISEO Giuseppe, DI MARCO ANTONINO e di DI MARCO BENEDETTO avvenuti in Borgetto in epoche diverse;
- 5°)-In data 4 aprile 1927 colpito di mandato di cattura dal Tribunale di Palermo perchè imputato di correatà del quadruplice omicidio in persona di LA CORTE Vincenzo e compagni;
- 12.8.1929-Arrestato dall'Arma locale pel reato di lesioni in persona di TERMINI Francesca;
- 17.II.1930-Colpito di mandato di cattura dal Procuratore del RE di Palermo perchè condannato ad anni 3 e mesi 4 di reclusione per associazione a delinquere;
- 7.5.1933- Il precedente mandato di cattura veniva restituito al Procuratore di Palermo perchè revocato per amnistia. =

COMMISSARIATO DI P.S.  
(Gambino)



MOD. A

CASELLARIO GIUDIZIARIO

PROCURA DEL RE

DI Valenza

CERTIFICATO GENERALE

Al nome di Coppola

di o fu Francesco

e di o fu Luigi Pietro

nato il 6-10-1899 in Castellina

Circondario o stato di Valenza

sulla richiesta di Alle Anonime

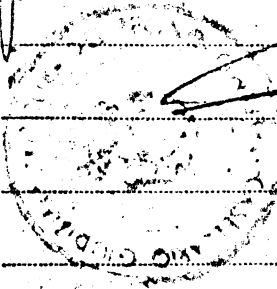
per motivo di ufficio

SI ATTESTA

che in questo Casellario Giudiziarlo

RISULTA

13 FEB 1948



II

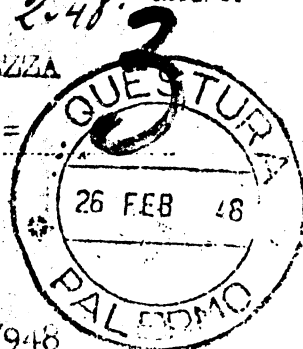
194



MODULARIO  
I - P. S. - 177

10828  
26.2.48. Mod. 84

COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA  
PARTINICO  
MINISTERO DI



**Biglietto urgente di servizio**

N. 2000 G. al N. 14839 del 16/2/948  
di Protocollo / Risposta a nota del

(216)

OGGETTO: ~~SERRA F. Paolo fu Francesco - porto pic-~~  
12.

ALLA QUESTURA DI PALERMO

In esito alla nota sopradistinta si comunica che  
l'individuo in oggetto non ha in questi atti prece-  
denti nè pendenze penali, come risulta anche dalla  
acclusa dichiarazione del casellario. -



IL COMMISSARIO CAPO DI P.S.  
(Dott. Pietro Agnello)

*[Handwritten signature]*

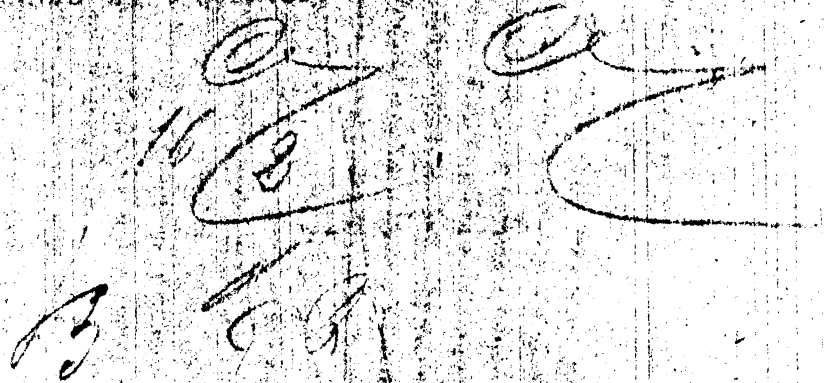
Al

(216) La nota citata nel testo — del 13, anziché del 16 febbraio 1948 — è pubblicata alla pag. 570. (N.d.r.)

14839

12. 2. 0  
Cefalù (C. M. C.)  
P. M. C.

Partenza



Ufficio Richiedente **R. COMMISSARIATO DI P. S. PARTINICO**

Divisione *IV* N. *1484*

**RICHIESTA DI CERTIFICATO PENALE**

Contenente tutte le iscrizioni esistenti nel casellario ai sensi dell'art. 606 Cod. P. P.

Al nome di *Coppola F. Paolo*  
(di *francesco* fu) e (di *età* *La Sacous Pietra*)

nato il *6-10-1899* in *Partinico*

Provincia di *Palermo* si richiede il certificato a

norma dell'art. 606 di Cod. Proc. Pen., per *uso posto d'armi*

Addi *21-2-1948*

Ill.mo Signor  
**Procuratore della Repubblica**  
di *Palermo*

Il Commissario  
*[Stampa illeggibile]*

IL SEGRETARIO DELLA PROCURAZIONE

ATTESTA che al nome del suindicat risulta:

**NULLA**

**24 FEB 1948**

*[Firma illeggibile]*  
IL SF



**DOCUMENTO 114**

**FASCICOLO PERSONALE, CONTENENTE NOTE INFORMATIVE, DOCUMENTAZIONE E CORRISPONDENZA VARIA, DI FRANCESCO PAOLO COPPOLA, TRASMESSO IL 2 GENNAIO 1964 DAL COMANDO DELLA LEGIONE DEI CARABINIERI DI PALERMO, E SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI (1)**

---

(1) Gli atti raggruppati nel documento 114 sono pubblicati nel testo in cui risultano pervenuti alla Commissione. Gli atti risultano essere copia fotostatica di documenti originali: la incompletezza e la scarsa leggibilità di talune pagine, nonché la mancata riproduzione di taluni allegati cui il testo rinvia, sono da addebitarsi, pertanto, all'imperfetta riproduzione all'origine degli atti medesimi. (N.d.r.)



SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Roma, 4 ottobre 1963

IL PRESIDENTE

Prot. D/ .50..

Signor Colonnello,

in adempimento di una deliberazione approvata dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, La invito a rimettere a questa Commissione, con ogni urgenza, i fascicoli personali riguardanti i nominativi di seguito elencati:

LA BARBERA Angelo  
LA BARBERA Salvatore  
LIGGIO Luciano  
MANCINO Rosario  
COPPOLA Frank  
PANZECA Giuseppe

Con i migliori saluti



(Sen. Donato Pafundi)

\*\*\*\*\*  
Colonnello Pietro FAZIO  
Comandante la Legione Carabinieri  
P A L E R M O

z/g 119-111



Legione Territoriale Carabinieri di Palermo  
UFFICIO OPERAZIONI E ADDESTRAMENTO

N.23/39-15-1962 di prot.R.P. Palermo, li 2 gennaio 1964

Data	7 GEN 1964
Proi.	P
Tit.	
N.	300

Signor Presidente,

in relazione alla richiesta  
n.D/50 del 4 ottobre u.s. della Commissione (2)  
Parlamentare d'Inchiesta da Ella presieduta,  
Le rimetto copia dei fascicoli personali ri (3)  
guardanti le sottototate persone:

- LA BARBERA Angelo;
- LA BARBERA Salvatore;
- LEGGIO Luciano;
- MANCINO Rosario;
- COPPOLA Francesco Paolo;
- PANZECA Francesco.

*Devoti on qui*

(Col. Pietro Fazio)

*P. Fazio*

O/le Senatore

Donato P A F U N D I  
Presidente Commissione  
Parlamentare d'Inchiesta  
sul Fenomeno della Mafia  
in Sicilia

ROMA

(2) La richiesta citata nel testo è pubblicata alla pag. 575. (N.d.r.)

(3) Dei fascicoli citati nel testo viene pubblicato soltanto quello relativo a Francesco Paolo Coppola. (N.d.r.)



Mod. 3  
(N. 19 dell'Istruzione sul carteggio)

LEGIONE TERZA ... DI PALERMO. 1234 del Catal.  
- Ufficio Operazioni e Addestramento - (1957)

N. 1422 di protocollo **R.P.P.**

# COPERTINA

## PER GLI ATTI DEL CARTEGGIO

Categoria .....  
Specialità .....  
Pratica .....

**R.P.P.**

**114**  
Anno 1963

### OGGETTO

Copia del fascicolo di

COPPOLA Francesco Paolo (Frank) di Francesco

**LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DE PALERMO**  
**STAZIONE DI PARTINICO**

28  
R.P.P.  
 N. 830/62-RPP. di prot. Partinico, li 16 ottobre 1963  
 Rif. f. n. 9.3605/L-RPP. del 25 settembre u.s.  
 OGGETTO: COPPOLA Francesco. Informazioni;

(4)

AL COMANDO DELLA STAZIONE CARABINIERI DI

POMEZIA (Roma)

\*\*\*\*\*  
 COPPOLA F/ce Paolo fu Francesco e fu Lo Iacomo Pietra, nato a Partinico il 6.10.1899, già ivi residente in queste Corse del Mille n. 70 e admerbiante agricoltore, coniugato, è emigrato per Pomezia (Roma) in data 14.2.1952.—

... Omissis ...

(5)

Ha vissuto parecchi anni in America dedicandosi all'attività di contrabbandieri di stupefacenti per cui nel 1948 è stata espulsa quale elemento indesiderato. A suo carico figurano i seguenti precedenti penali:

- 8.8.1919 denunciato in stato di latitanza per mancato omicidio;
- 10.2.1923 Arrestato dopo due anni di latitanza per il delitto di cui sopra;
- 23.7.1923 Corte Assise di Palermo lo assolve per il reato di mancato omicidio;
- 23.5.1926 Colpito da mandato di cattura emesso dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Palermo, siccome imputato di associazione per delinquere;
- 4.4.1927 Colpito da mandato di cattura emesso dal G.I. del Tribunale di Palermo siccome imputato di correattù nel quadruplice omicidio di Lo Corte Vincenzo ed altri;
- 17.II.1930 Colpito da mandato di Cattura dal Procuratore del R<sup>o</sup> di Palermo siccome condannato ad anni TRE e mesi CINQUE di reclusione per associazione per delinquere;
- 7.5.1933 Il predette mandate restituite alla Procura del Re di Palermo perché revocate per amnistia;
- 9.5.1952 Colpito da mandato di cattura dal G.I. Tribunale di Trapani siccome imputato di associazione per delinquere, commercio, detenzione, importazione e somministrazione di sostanze di stupefacenti (eroina) assieme al Genere Corso Giuseppe;
- 27.II.1953 Denunciato in stato di latitanza per concorso in sequestro di persone a scopo di estorsione ai danni dell'avv. D'Alì Antonio da Trapani, favoreggiamento del latitante Di Lisi Gaspare e concorso in omicidio premeditato e rapina in danno dello stesso De Lisi. Successivamente colpito da mandato di cattura del G.I. della 7<sup>a</sup> Sezione del Tribunale di Palermo per i reati suddetti;

(4) Il foglio citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(5) Secondo la decisione adottata nella seduta del 18 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- 2 -

I.12.1953 arrestato per esecuzione del mandato di cattura di cui  
segue;

Giugno 1966. Rincarcerato siccome assolto dalla Corte di Assisi di  
Palermo per insufficienza di prove del reato di cui segue.

Politicamente è opportunisto. Vanta aderenze presso alte perso-  
nalità politiche governative in Roma.

In Partinico non ha più interessi di sorta. Ha dei parenti ove  
si reca poche volte all'anno.-

Dalla stampa nazionale ed internazionale è stato ritenuto il  
successore del noto contrabbandiere internazionale Lucky Luciano.-

In sua residenza di Pomezia è ritenuto in Partinico un  
di elementi pregiudicati e ricercati siciliani, che il Coppola  
favorisce.-

IL N.º. COMANDANTE DELLA STAZIONE  
-Filippo Calce-

24/9/63  
2

N. 3388/4 di prot. R.P.P.

Palermo, 11 14 settembre 1963

Rit. n. 947725/L-7 R.P.P. del 6.9.1963.

(6)

OGGETTO : COPPOLA Francesco Paolo.

AL COMANDO DEL NUCLEO DI P.C. CARABINIERI DI

R O M A

\*\*\*\*\*

Sul conto di COPPOLA Francesco Paolo in fianco e fu lo Jacopo  
e Pietro, nato a Partinico il 6.10.1899, residente ad Ardea di Pozzallo,  
presso il locale Casellario Giudiziario, risultano i seguenti procedimen-  
ti penali:

- 1.12. 1955 = Tribunale Appello Palermo, reclusione mesi OTTO  
e multa L. 20.000, per tentazioni minuzioni da  
grasso;
- 31/10.1958 = Corte Appello Palermo, reclusione mesi DUE, multa  
L. 200.000, per commercio clandestino stupefican-  
ti. Pena condonata.

Esame in merito del D. 139 e 139 bis di Partinico, di Ardea,  
Lecorite, che il COPPOLA è pregiudicato per commercio clandestino di stu-  
peficanzi, sorvolte per insubordinazione di prova da specializzati per delin-  
quere, concorso in sequestri di persone e morte di estorsione e conosci-  
tà in omicidio.

Non risulta abbia pendenze penali.

IL CAPITANO  
COMANDANTE INT. DEL NUCLEO  
- Vladimir Ricci -

26  
R.P.P.

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO  
STAZIONE DI PARTINICO

N° 810/60-RPP di prot./110 Partinico, li 13 settembre 1960  
Rif. l. n° 947725/I-7 del 6 corrente. (7)

OGGETTO: - COPPIA Francesco Paolo di Francesco e Pa. Le Iacone  
Pietro, nato a Partinico il 6.10.1899, residente a Fenicia  
(Rama), agricoltore coniugato. -

AL COMANDO DEL NUCLEO DI POLIZIA  
GIUDIZIARIA CARABINIERI - VIA ELISABETH 24 -

ROMA

Espresso

Presso il Carabinieri di P.S. di Partinico risulta  
che il nominato in oggetto ha denunciato le sottoposte armi  
nelle date e fisco di ciascuna di esse indicate:

- pistola a tamburo "Smith & Wesson" calibro 32 matricola  
E 30250, in data 16 marzo 1948;
- pistola "brevetta" calibro 7,65 matricola 812011, in data 15  
marzo 1948;
- fucile da caccia calibro 12 a due canne marca "W. Lajoie & Co.  
Fusil et Liège", matricola P.JK 498, in data 16-3-1948;
- fucile da caccia automatico calibro 16 marca "Derringer" r  
cod. X-73707, in data 20 novembre 1956. -

Il V. BRIGADIERE  
Comandante di Stazione  
Michele...

(7) Il foglio citato nel testo è pubblicato alla pag. 702. (N.d.r.)

REGIONE SICILIANA LE CARABINIERI DI L. 1.100

SEMPREMI 1.11.100

N° 1033/2-R.P.P. di prot. Partenza, 14 settembre 1963.  
 OGGETTO: A p.p. n. 1033/2-R.P.P. di prot. Partenza.

AL COMANDO DEL NUCLEO DI P.C. CARABINIERI DI

PAERNO

COCCO Giuseppe di Giuseppe e di Maria Maria, nato a Trapani il 10-1-1927, agricoltore, coniugato, edicolante a Palermo (S. S.) il 14 novembre 1952, non art. ricercato - a suo carico non risultano precedenti penali. E' genitore del noto capo mafia di Trapani, GIUSEPPE FRANCESCO LAURO (inteso in art. 30, comma 1) e di quello che risulta convivente in una guarda tenuta di Palermo (S. S.).

Figli Antonio da Vincenzo e da Rosa Rosalia, nato a Trapani il 6 settembre 1907, art. ricercato - via Trapani n. 32, a suo carico non risulta ricercato. A suo carico quasi atti figura: 1° comando del noto capo mafia Coppola Francesco Paolo per avere esecuto la consegna di costui a nome Anna.

- 18-2-1909 Corte Appello Palermo detenzione mesi 4 e gr. 20 per fatto, pena sospesa per anni 5;
- 4-3-1923 - denunciato da quest'Arma per associazione per delinquere e fatto di tabacchi in Casale dell'Amministrazione ferroviaria - successivamente assolto per insufficienza di prova.
- 11-5-1931 - denunciato dall'Arma di Trapani in stato di arresto per truffa e successivamente assolto per insufficienza di prova.

IL V. BRIGATIERE  
 QUARTIERE INT. DELLA STAZIONE  
 -Nicola De Pasquale-

## LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO

STAZIONE DI PARTINICO

24/8/63  
R.P.P.

N° 4826/17-RPP di prot/11a Partinico, li 29 agosto 1963. (8)  
 Rif. S.n° 27/14-1960-R.P. del 20 corrente.  
 OGGETTO: - Situazione della sicurezza pubblica in Sicilia "Mafia". -

AL COMANDO DELLA TERZA CARABINIERI DI

PARTINICO

\*\_\*\_\*\_\*\_\*

Si comunicano qui di seguito i nominativi dei natieri  
 residenti in altri legioni:

- 1°) - CORPORA Francesco Paolo fu Francesco e fu LO LIACCIO Pietro, nato a Partinico il 6-10-1899, emigrato a Ponchia (Roma) il 14 luglio 1952;
- 2°) - CERBO Giuseppe fu Giuseppe e fu Terenzi Margherita, nato a Partinico il 10-4-1899, emigrato a Ponchia (Roma) il 12-10-1953;
- 3°) - DAMICO Gaspare fu Santo e fu Bona Francesca, nato a Partinico il 1°-2-1889, coniugato, commerciante, emigrato ad Asciano (Siena) il 23-10-1955.-

IL V. BRIGADIERE  
 COMANDANTE INT. DELLA STAZIONE  
 -Nicola De Pasquale-

(8) Il foglio citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

23  
R.P.P.

LEGIONE TERZIOURALE URBANA DI PORTINICO  
TELEFONO N.° 1.100

Portinico, li 11 agosto 1963

**SCHEDEA INFORMATIVA**

sul conto di COPPOLA F/co Paolo fu Francesco e fu Le Jacone Pietra, nato a Portinico il 6.10.1899, residente a Pozzina (Arna), agricoltore coniugato.

1°) FAMIGLIA COPPOLA FU JACONE PIETRA:

- padre-CHIARENTI Leonardo fu Francesco e fu Le Jacone Paolo, nato a Portinico il 23.11.1892, casalingo, coniugato;
- madre-COPPOLA Pietra, nata a Portinico il 1.11.1893, coniugata con CHIARENTI Giuseppe di Giuseppe, agricoltore, residente in Pozzina, ove risultano tutti emigrati sin dal 14.11.1952.

2°) DESCENDENZA DELLA FAMIGLIA COPPOLA:

- padre-PIETRA Francesco, nato a Portinico il 26.11.1890, casalingo;
- madre-CHIARENTI Pietra, nata a Portinico il 12.11.1897, casalinga;
- F/ilo-COPPOLA Antonino, nato a Portinico il 4.5.1902, ivi residente via Mario n.7, agricoltore;
- M/ila-COPPOLA Anna, nata a Portinico il 20.9.1904, ivi residente, via Trento n.33, casalinga;
- F/ilo-CHIARENTI Silvestro, nato a Portinico il 11.11.1907, ivi residente via San. Bartolomeo n.2, agricoltore;
- M/ila-CHIARENTI Margherita, nata a Portinico il 18.7.1908, ivi residente, via San. Bartolomeo n.23 - 25, casalinga;
- F/ila-COPPOLA Pietra, nata a Portinico l'8.11.1909, emigrata a Pozzina il 14.11.1952, casalinga;
- " - COPPOLA Giuseppina, nata a Portinico il 11.11.1912, ivi residente, via Trento n.12 - 14, casalinga;

3°) DESCENDENZA DELLA FAMIGLIA CHIARENTI DAL 1870 AL 1915:

- padre-CHIARENTI Francesco, nato a Portinico il 21.10.1870, deceduto;
- madre-LA JACOPO Paola, nata a Portinico il 16.3.1871, deceduta;
- F/ilo-CHIARENTI Francesco, nato a Portinico il 1.9.1891;
- M/ila-CHIARENTI Rosaria, nata a Portinico il 26.3.1879, morta;
- F/ilo-CHIARENTI Giuseppe, nato a Portinico il 2.6.1882, deceduto il 2.6.1934;
- F/ila-CHIARENTI Pietro, nato a Portinico l'11.11.1884, ivi deceduto il 4.11.1934;



- 2 -

- S/11a-CHIMENTI Rosaria, nata a Partinico il 13.3.1896, casalinga;
- " -CHIMENTI Pietra, nata a Partinico il 2.5.1899, casalinga;
- " -CHIMENTI Leonarda, nata a Partinico il 2.2.1902, emigra a Pomezia il 14.2.1952.-

4°)-MEMBRATI CON I QUALI IL SOGGETTO HA RELAZIONI INTERESSANTI AI FINI DELLA PRESENTE SCHEMA:

- RIMI Vincenzo - capo mafia di Alcamo;
- FRANCESCO Vito - mafioso da Partinico;
- SALVO Angelo, mafioso da Partinico, con i quali ha subito procedimento penale per concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione dell'avv. D'Alì Antonio da Trapani, concorso in omicidio premeditato, rapina, associazione per delinquere e favoreggiamento. La Corte di Assise di Palermo nel giugno 1950 li assolve per insufficienza di prove.

Inoltre mantiene contatti con tutti gli esponenti mafiosi della Sicilia.-

5°)-PRECEDENTI PENALI:

- 2.8.1930 Denunciato in stato di latitanza per concorso omicidio;
- 10.2.1931 Arrestato dopo quarant'anni di latitanza per il delitto di cui sopra;
- 22.7.1933 Corte di Assise di Palermo lo assolve per il reato di concorso omicidio;
- 22.2.1936 colpito mandato cattura emanato dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Palermo siccome imputato di omicidio ed associazione per delinquere;
- 4.4.1937 Colpito da mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo siccome imputato di correttezza nel quadruplice omicidio di LA CORTE Vincenzo ed altri;
- 17.11.1939 Colpito da mandato di cattura dal Procuratore del Re di Palermosiccome condannato ad anni tre e mesi cinque di reclusione per associazione per delinquere;
- 7.5.1939 il predetto mandato restituito alla Procura del Re di Palermo perché revocato per amnistia;
- 9.5.1952 Colpito da mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore del Tribunale di Trapani siccome imputato di associazione per delinquere, detenzione, importazione, commercio e somministrazione di sostanze stupefacenti (eroina) assieme al genere CORSO Giuseppe;
- 27.11.1950 Denunciato in stato di latitanza per concorso in sequestro di persona a scopo di estorsioni ai danni dell'avv. D'Alì Antonio da Trapani, favoreggiamento del latitante De Lisi Gaetano e concorso in omicidio e rapina in danno dello stesso De Lisi;-

Successivamente colpito da mandato di cattura del Giudice Istruttore della 7° sezione del Tribunale di Palermo per i reati suddetti;

1.12.1953 Arrestato per esecuzione del mandato di cattura di cui sopra;  
Giugno 1963 Escarcerato siccome assolto dalla Corte di Assise di Palermo per insufficienza di prove dei reati di cui sopra. =

**6°)-PRECEDENTI PSICOPATOLOGICI:**

Nulla. =

**7°)-TENDENZA A DELINQUENZE SPECIFICHE IN ALCUNO SETTORE DELL'ATTIVITA' CRIMINOSA E' MOLTO EVIDENTE:**

... Omissis ...

(9)

**8°)-QUALI ATTIVITA' LAVORATIVE HA SVOLTO ATTUALMENTE. ASSIDUITA' E SCORRE AL LAVORO:**

Non ha mai svolto specifiche attività lavorativa. Scarsa assiduità e scarso amore al lavoro. =

**9°)-SE SI E' DEDICATO AL CONTRABBANDO ED ALTRUI. CON QUALE ESITO:**

Si è sempre dedicato al contrabbando su vasta scala, specialmente di stupefacenti. E' stato diffusamente indicato dalla stampa nazionale ed internazionale e dalla tendenza contrabbandiere internazionale ed indicato quale successore del noto Lello Luciano. Per tale sua attività è stato anche espulso dagli Stati Uniti d'America nel 1948. Da tale attività ha ricavato laudi guadagni consistenti una solida posizione economica. =

**10°)-SE HA SVOLTO E SVOLGE ATTIVITA' POLITICA. PER QUALE PARTITO. SE E' STATO ATTIVISTA CARICHE RICEVUTE:**

Non risulta. =

**11°)-QUALI CONTATTI MANTIENE CON ESPONENTI POLITICI E DI QUALE NATURA PRECISAZIONE I MOTIVI:**

Miliana amicizie ed adherenze con alte personalità politiche Nazionali e Regionali.

**12°)-SE SVOLGE ATTIVITA' ECONOMICA E COMMERCIALE E QUALI CONTATTI MANTIENE CON ESPONENTI ECONOMICI, INDUSTRIALI E AGRICOLI:**

In Partinico, in passato ha svolto attività di commerciante di bovini. Nel 1956 ha venduto tutti i suoi beni in Partinico e si è trasferito con tutta la famiglia definitivamente a Pomezia (Roma), ove risulta possedere una vasta tenuta agricola che è meta spesso

(9) Secondo la decisione adottata nella seduta del 18 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

di latitanti e mafiosi della Sicilia.-

In luogo non ha contatti con esponenti economici. Viene in Partinico saltuariamente e specialmente durante la campagne elettorali.-

13°) COSE POSSEDEVA NEL 1939 E COSA POSSIETE OGGI. CHIARIMENTO LE PARTI DI QUANTO TEMPO VI SIA STANTE ED ECESSIVO CONTINUIAMO PER LE SUE DATE:

Nel 1939 le sue condizioni economiche erano molto modeste. Oggi, come sopra detto, possiede una vasta e modernamente attrezzata tenuta agricola in Pomezia ed Ardea (Roma). Si è formato una solida posizione economica principalmente delle sue attività di contrabbandiere di stupefacenti.-

14°) SE IL TENORE DI VITA ATTUALE E' IN ARMONIA CON LE CONDIZIONI ECONOMICHE, PRECISANDO LA SUE ATTIVITA' ECONOMICHE:

Il suo tenore di vita attuale è in armonia con le sue apparenti condizioni economiche. Trae i mezzi dai suoi possedimenti, e dalla sua attività di contrabbandiere.-

15°) PRECEDENTI MILITARI E PARTISANI:

N u l l a.-

16°) QUALI CONSIDERAZIONI COSE DELL'ASSISTENTE LOCALE. OÙ LEGGUTO HA IL TITOLARE:

Nell'ambiente locale è considerato il più potente e pericoloso mafioso di Partinico. Ha molto seguito ed estantata reverenza per il timore che incute.-

17°) QUALI ELEMENTI SIA IN POSSESSO DELL'OGGETTO PER IL CASO DI POMA DOMENICO. PRECISANDO LA SUE ATTIVITA' ECONOMICHE:

Dall'opinione pubblica è concordemente considerato il più influente mafioso di Partinico. Ha sempre vissuto in dispregio della legge. E' zio del noto mafioso attualmente latitante COPPOLA Domenico.-

18°) SE E' DA RITENERE CHE UN ALLONTANAMENTO DAL CASO DI POMA DOMENICO SIA APPORTARE CERTIFICAZIONI RIGUARDANTI PER LA SOSTANZA DELL'OGGETTO:

Come sopra detto egli sin dal 1956 si è allontanato da Partinico trasferendosi a Lamezia (Roma) però ritorna in questo centro saltuariamente. Per la serietà dell'obbiettivo sarebbe opportuno l'isolamento del soggetto in un centro dell'altitudine.

- 8 -

19°) - NOTIZIE ACQUISITE DALLA CORVEGLIANZA CUI IL SOGGETTO VIENE  
SOTTOPOSTO:

19.4.1963 Giunto in Partinico per prendere contatti con mafiosi della zona ripartendo dopo alcuni giorni. =

9.4.1963 Giunto in Partinico ed allontanatosi dopo qualche giorno. =

In periodi di campagna elettorale si è portato saltuariamente in Partinico prendendo contatti con tutti i mafiosi locali e dei paesi circoscrivibili, specialmente col nipote CORRADO TORNICCI. =

20°) - ATTIVITÀ DELLA POLIZIA O FISCHE DI SICUREZZA CUI È STATO  
SOTTOPOSTO.

Nel 1948 espulso dagli U.S.A. =

22  
R.P.P.

**LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALEOMO**  
**STAZIONE DI PARTINICO**

N. 128/9-RPP. di prot. Partinico, li 8 agosto 1963  
Rif. f. n. 47/14-5 del 2 corrente. —

OGGETTO: Rispettati a seguito di espulsione dagli U.S.A. per  
attività criminosa colà svolta. — (10)

**AL COMANDO DELLA TENENZA CARABINIERI DI**  
**PARTINICO**

\*\*\*\*\*

Durante il quadrimestre maggio - giugno, luglio ed agosto 1963 i due espulsi U.S.A. pertinenti di questa giurisdizione non hanno svolto nel territorio di questo comando alcuna attività perché non vi hanno affatto risieduto:

1°) - COPPOLA P/ce Paolo fu Francesco e fu Lo Iacomo Piana, nato a Partinico il 6.10.1899, - residente in Fomezia (Roma) ove è emigrato il 14.2.1952,

2°) - CANTAVO' Raffaele fu Salvatore e fu Zagari Antonio, nato a Partinico il 6.1.1912, irreperibile ed iscritto sul bollettino delle ricerche schedina n. III173 del bollettino n. 121 del 29 maggio 1963 per rintraccio e vigilanza, segnalazione accertamento residenza. —

IL M.M. COMENDANTE DELLA STAZIONE  
-Filippo Caleca-

(10) Il foglio citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

... *Omissis* ...

(11)

---

(11) Secondo la decisione adottata nella seduta del 18 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di un atto che, a giudizio del relatore, Presidente Carraro, non ha specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella Relazione conclusiva. (N.d.r.)

## LEZIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO

TENENZA DI PARTINICO

N°47/I4-I di prot/llo.- Partinico, li 5/5/1963.-

Risp. al P. N°30/26 del 24/4/u.s.-

(12)

OGGETTO:-Rimpatrio a seguito di espulsioni dagli Stati Uniti d'America.-

-0-

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI

MONREALE

\*\*\*\*\*

COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Piana, nato a Partinico il 6/10/1899, nel 1948 venne rimpatriato, perché espulso dagli U.S.A., in quanto elemento indesiderabile.-

Lo stesso però il 14/2/1952 emigrò per Pomeria (Roma) con tutta la sua famiglia. In detto comune ha una azienda agricola bene avviata.- Il Coppola saltuarimente si porta a Partinico.-

A suo carico figurano i seguenti precedenti penali:-

- 9/8/1919-denunciato dall'Arma di Partinico in istato di latitanza per mancato omicidio;
- 10/12/1923-arrestato;
- 23/6/1923-Corte Assise Palermo assolve dal reato di mancato omicidio;
- 28/5/1926-Colpito da mandato di cattura dal giudice Istruttore del Tribunale di Palermo perché imputato di associazione per delinquere e omicidio;
- 4/4/1927- Colpito da mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore di Palermo siccome imputato di correttezza nel quadruplici omicidio da persona di La Corte Vincenzo ed altri;
- 17/II/1930-Colpito da mandato di cattura emesso dal Procuratore del Re di Palermo perché condannato ad anni 3 e mesi 5 di reclusione per associazione per delinquere;
- 7/5/1933- Il suddetto mandato di cattura veniva restituito alla Procura del Re di Palermo perché revocato per amnistia;
- 9/5/1952- Colpito da mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Trapani siccome imputato di associazione per delinquere, commercio, detenzione, importazione, e somministrazione di sostanze stupefacenti (ercina);
- 27/II/1956-Denunciato in istato di latitanza dall'Arma di Partinico per concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione in danno dell'Avv. D'Alli Antonio da Trapani, Favoreggiamento del latitante De Iasi Gaspare, concorso in omicidio premeditato e rapina in danno dello stesso De Iasi nonché associazione per delinquere;

(12) Il foglio citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(2)

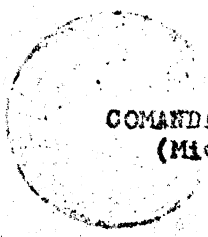
-I/2/1953-Arrestato dal locale Commissariato di P.S. in esecuzione del suddetto mandato;

-Giugno 1956-Escarcerato siccome assolto per insufficienza di prove del resto di cui sopra;

Il Coppola in Partinico esercitava l'attività di agricoltore.-

Egli é coniugato con Chimenti Leonarda, fu Francesco e fu Lo Iace no Paola, nata a Partinico il 20/2/1902, casalinga, ed ha una figlia a nome Pietra nata a Partinico il 22/6/1926, coniugata con Corso Giuseppe, nato a Partinico il 10/5/1927, convivente con i genitori.-

Il predetto Coppola venne espulso dagli U.S.A. nel 1948 perché elemento indesiderabile appartenente ad associazioni per delinquere e trafficante in sostanze stupefacenti.-



IL TENENTE  
COMANDANTE DELLA TENENZA  
(Michele Lancieri)



1922  
R.P.P.

Appunti 204

**MISSIONE CARABINIERI PALERMO**  
**SEZIONE DI PARTINICO**

Partinico, li 11 agosto 1962

**SCHEDA ANAGRAFICA**

Sul conto di C.A. C.A. F/co Paolo fu Francesco e fu Lo Iacuno Pietra, nato a Partinico il 6.10.1899, residente a Pozzina (Moa), agricoltore coniugato. -

**1°) - COMPOSIZIONE DELLA FAMIGLIA ACQUISITA:**

- madre - **CHIMENTI** Leonardia fu Francesco e fu Lo Iacuno Paolo, nata a Partinico il 20.2.1872, casalinga, convivente;
- figlia - **CHIMENTI** Pietra, nata a Partinico il 27.6.1926, coniugata con Gerardo Musogno di Giuseppe, agricoltore, residente in Pozzina, ove risultano tutti emigrati sin dal 14.2.1952. -

**2°) - COMPOSIZIONE DELLA FAMIGLIA ORIGINARIA:**

- padre - **CHIMENTI** Francesco, nato a Partinico il 26.3.1884, deceduto;
- madre - **LO IACONO** Pietra, nata a Partinico il 22.4.1877, deceduta;
- figlio - **CHIMENTI** Antonino, nato a Partinico il 4.5.1902, ivi residente, via Mario n.7, agricoltore;
- figlia - **CHIMENTI** Anna, nata a Partinico il 20.8.1894, ivi residente, via Trento n.28, casalinga;
- figlio - **CHIMENTI** Salvatore, nato a Partinico il 9.9.1907, ivi residente, via Ten. Serretta n.2, agricoltore;
- figlia - **CHIMENTI** Margherita, nata a Partinico il 18.7.1907, ivi residente, via Ten. Serretta n.30-38, casalinga;
- figlia - **CHIMENTI** Pietra, nata a Partinico il 2.4.1906, emigrata a Pozzina il 14.11.1952, casalinga;
- " - **CHIMENTI** Giuseppina, nata a Partinico il 18.1.1912, ivi residente, via Trento n.12-14, casalinga. -

**3°) - COMPOSIZIONE DELLA FAMIGLIA ORIGINARIA DELLA MADRE:**

- padre - **CHIMENTI** Francesco, nato a Partinico il 31.10.1846, deceduto;
- madre - **LO IACONO** Lucia, nata a Partinico il 16.6.1858, deceduta;
- figlio - **CHIMENTI** Francesco, nato a Partinico il 22.3.1871;
- figlia - **CHIMENTI** Rosaria, nata a Partinico il 26.3.1879, morta;
- figlio - **CHIMENTI** Giuseppe, nato a Partinico il 27.6.1882, morto il 4.5.1954;
- " - **CHIMENTI** Pietro, nato a Partinico il giorno 11.2.1884, deceduto il 12.12.1904.

SECONDO FOGLIO

- S/11a-CHIMENTI Rosaria, nata a Partinico il 13.3.1896, casalinga;  
 - " -CHIMENTI Pietra, nata a Partinico il 2.5.1891, casalinga;  
 - " -CHIMENTI Leonarda, nata a Partinico il 2.2.1882, emigrata a Nocera il 14.2.1952.

4°)-REINTEGRATIVI CON I QUALI IL GOVERNO HA RELAZIONI INTERESSANTI AI  
FINI DELLA PRESENTE LEGGE:

- D'Alì Vincenzo- capo mafia di Alcamo;  
 -MAGGIORILE Vito-maffioso da Partinico;  
 -Il Vero Vincenzo- detenuto perché non riuscito ad anni 10 di reclusione per sequestro ed altro;  
 -MAGGIORILE Angelo, maffioso da Partinico, con i quali è subito proceduto penale per concorso in sequestro a scopo di estorsione dell'Avv. D'Alì Antonio da Trapani, concorso in omicidio premeditato rapine, associazione per delinquere e favoreggiamento. La Corte di assise di Palermo nel giugno 1956 lo assolve per insufficienza di prove.

Inoltre mantiene contatti con tutti gli esponenti mafiosi della Sicilia.

5°)-REINTEGRATIVI CON I QUALI

- 3.3.1939 denunciato in stato di latitanza per mancato omicidio,  
 2-12-1939 arrestato dopo tre anni di latitanza per il delitto di cui sopra;  
 23.7.1939 Corte Assise di Palermo lo assolve per il reato di mancato omicidio;  
 23.9.1939 Colpito da mandato di cattura emesso dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Palermo siccome imputato di omicidio ed associazione per delinquere;  
 4.4.1947 Colpito da mandato di cattura emesso dal G.I. del Tribunale di Palermo siccome imputato di correttezza nel quadruplice omicidio di LA JONCHI Vincenzo ed altri;  
 17.11.1939 Colpito da mandato di cattura dal Procuratore del Re di Palermo siccome condannato ad anni tre e mesi cinque di reclusione per associazione per delinquere;  
 7.5.1939 Il mandato di cattura restituito alla Procura del Re di Palermo perché revocato per amnistia;  
 9/5/1952 Colpito da mandato di cattura emesso dal G.I. Tribunale di Trapani siccome imputato di associazione per delinquere, concorso, estorsione, favoreggiamento e favoreggiamento di sostanze stupefacenti (eroina) relative al reato

TERZO FOGLIO**1953 Giuseppe**

**27.11.1953** Annunciato in stato di latitanza per concorso in sequestro di persona scopo di estorsione ed omicidio dell'avv. D'Alì Antonio da Trapani, favoreggiamento del delinquente De Masi Gaspare e concorso in omicidio premeditato e rapina in danno della piazza De Masi. Successivamente colpito da mandato di cattura dal C.I. della 7° sezione del Tribunale di Palermo per i reati suddetti;

**1.12.1953** Arrestato per esecuzione del mandato di cattura di cui sopra;

**Giugno 1956** escarcerato siccome assolto dalla Corte di Assise di Palermo siccome assolto per insufficienza di prove del reato di cui sopra. =

**6°) - PRECEDENTI PSICOLOGICI:**

N u l l a. =

**7°) - INDIRIZZO A DARE UNO SPECIFICANDO A QUALE SETTORE DELL'ATTIVITA' ECONOMICA' SONO INCARICATO:**

... Omissis ...

(13)

**8°) - QUALE ATTIVITA' LAVORATIVA HA SVOLTO O SVOLGE ATTUALMENTE, ASSI-  
MUTA' ED ALRE' INDIRIZZO:**

-Non ha mai svolto specifica attività lavorativa. Scarso assiduità e scorso ancora al lavoro. =

**9°) - SE SI E' DEDICATO AL CONTRABBANDO ED A QUALE, CON QUALE RISULTATO:**

-Si è sempre dedicato al contrabbando su vasta scala, specialmente di stupefacenti. E' stato diffusamente indicato dalla stampa nazionale ed internazionale quale temibile contrabbandiere internazionale ed indicato quale suo essere del noto Luki Luciano. Per tale sua attività è stato anche espulso dagli Stati Uniti D'America nel 1948. Da tale attività ha ricavato lauti guadagni creandosi una solida posizione economica. =

**10°) - SE HA SVOLTO E SVOLGE ATTIVITA' POLITICA, PER QUALE PARTITO, SE E' STATO ATTIVISTA, CARTELLISTA, ETC.**

-Nelle varie campagne elettorali ha sempre svolto attività poli-

(13) Secondo la decisione adottata nella seduta del 18 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.).

QUARTO FOGLIO

tida per la Democrazia. Non può considerarsi un attivista ma "grande lettero". Non ha ricoperto cariche.-

11°)-QUALI CONTATTI MANTIENE CON ESPONENTI POLITICI E DI QUALE NATURA, PRECISANDONE I NOMINATIVI:

Vanta amicizie ed aderenze con alte personalità politiche nazionali e regionali. localmente è ritenuto un potente, capace di ottenere qualsiasi favore. Quando non riesce ad ottenere i chiesti favori assume atteggiamento minaccioso e ricattatore.-

12°)-SE SVOLGE ATTIVITA' ECONOMICA E COMMERCIALE E QUALI CONTATTI MANTIENE CON ESPONENTI ECONOMICI, PRECISANDONE I NOMINATIVI:

In Partinico, in passato ha svolto attività di commerciante di bovini. Nel 1956 ha venduto tutti i suoi beni in Partinico e si è trasferito con tutta la famiglia definitivamente a Frosinone (Roma), ove risulta possedere una vasta tenuta agricola che è nota spesso di latitanti e mafiosi della Sicilia. -

In luogo non ha contatti con esponenti economici. Viene in Partinico saltuariamente e specialmente durante le campagne elettorali.-

13°)-COSSA POSSEDEVA NEL 1939 COSA POSSIETE OGGI, CHIARENDO LE FONTI DI GUADAGNO QUANTO VI SIA STRIDENTE ED ECCESSIVO CONTRASTO TRA LE DUE DATE:

Nel 1939 le sue condizioni economiche erano molto modeste. Oggi, come supra detto possiede una vasta e modernamente attrezzata tenuta agricola in Frosinone (Roma). Si è formata una solita posizione economica principalmente dalla sua attività di contrabbandiere di stupefacenti.-

14°)-SE IL TENORE DI VITA ATTUALE E' IN ARMONIA CON LE APPARENTI CONDIZIONI ECONOMICHE, PRECISANDO DA DOVE TRAR I BENI:

Il suo tenore di vita attuale è in armonia con le sue apparenti condizioni economiche. Trae i mezzi dai suoi possedimenti e dalla sua attività di contrabbandiere.

15°)- PRECEDENTI MILITARI E PARTIGIANI:

Nulla.-

.../....

**GIULIO ROSSI**

**16°) -**

16°) - SULLA LEGGE PENALE IN MATERIA DI ASSASSINIO POLITICO

-Nell'ambiente locale è considerato il più potente e pericoloso mafioso di Partinico. Ha molte seguito ed ostentata reverenza per il terrore che incute.-

17°) - SULLI CRIMINI CHE IN MATERIA DELL'AMMA FURONO IL SOGGETTO

-Nell'opinione pubblica è concordemente considerato il più influente mafioso di Partinico. Ha sempre vissuto in disprezzo della legge, in onore la sua volontà al di sopra e al di fuori della legge. È uno dei più notevoli attualmente militante CUP. di Partinico.-

18°) - SULLI CRIMINI CHE IN MATERIA DELL'AMMA FURONO IL SOGGETTO

-Come sopra detto egli sin dal 1956 si è trasferito da Partinico, trasferendosi a Teramo (Roma) per sfuggire in questo centro e attualmente per la serenità dell'ambiente sarebbe opportuno l'obbligo del soggiorno in un comune dell'altitudine lontana dalla sua residenza e col diritto di venire in Sicilia.-

19°) - SULLI CRIMINI CHE IN MATERIA DELL'AMMA FURONO IL SOGGETTO

- 19.4.1963 Giunto in Partinico a svolgere propaganda politica a favore del Sen. Giuliano Messere, alpartendo dopo alcuni giorni;
- 4.1963 Giunto in Partinico ed allontanatosi dopo qualche giorno.

In periodi di campagne elettorali si è portato saltuarimente in Partinico prendendo contatti con tutti i mafiosi locali del circondario, specialmente col nipote Coppola

**E. M. MACCIONE**  
Comandante della Divisione  
di Polizia

Alto dagli L.S.A.

7  
 LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO  
TENENZA DI PARTINICO

18-7  
 R.P.P.  
 N° 1084/2-R.P.P. di prot.

Partinico, il 18 aprile 1962

OGGETTO:--COPPOLA Francesco Paolo - Inteso Frank Coppola - Informazioni.--

--0--

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA DEI CARABINIERI DI  
 (rif.f.n.8977/1-REP del 9 corr.)

A L C A M O

(14)

COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, nato a Partinico il 6/10/1899, possidente, già residente a Partinico, Corso dei Mille n.70, in data 14/2/1952 si è trasferito definitivamente a Pomezia (Roma) con tutta la famiglia.--In detta località egli possiede una bene avviata azienda agricola.--

E' sposato con CHEBENI Leonarda fu Francesco e fu Lo Iacono Paola, nata a Partinico il 20/2/1902, casalinga ed ha una figlia a nome COPPOLA Pietra, nata a Partinico il 22/6/1926, coniugata con CORSO Giuseppe di Giuseppe e di Maria M. Antonia, nato a Partinico il 10/5/1927, proprietario, pure residente a Pomezia.--

Il Coppola F/co Paolo, espulso dagli U.S.A. nell'immediato dopo guerra è venuto a stabilirsi in Partinico ove è stato anagraficamente iscritto, a domanda, tra la popolazione residente in data 10/1/1948.--

Colpito da mandato di cattura dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Trapani in data 9/5/1952, siccome imputato di associazione per delinquere, commercio clandestino di sostanze stupefacenti "eroina", contrabbando, importazione e detenzione di sostanze stupefacenti, si è reso latitante ed è stato arrestato in data 1/12/1953, venendo incarcerato nel 1956.--

Il Coppola F/co Paolo da quando si trasferito a Pomezia si reca a Partinico saltuariamente soffermandosi solo pochi giorni presso parenti ed amici qui residenti.--Durante tale sua apparizione in Partinico prende contatto con vari elementi mafiosi della zona.--

Qui è ritenuto elemento molto pericoloso ed è considerato il principale esponente della mafia locale.--Individuo sanguinario, senza scrupoli, capace di qualsiasi azione delittuosa.--Elemento intelligente, astuto e volitivo.--Ha vissuto molti anni in America e parla anche l'inglese.--

Recentemente è stato additato dalla stampa italiana come il probabile successore di Lucky Luciano perchè elemento molto noto nel mondo dei trafficanti di stupefacenti.--

Si trova in ottime condizioni economiche-finanziarie, possiede un

(2° foglio)

Pomazia una azienda agricola del valore di circa trecento milioni di lire.-

Vanta amicizie ed aderenze presso alte personalità politiche nazionali e regionale, nonché presso la Direzione Nazionale della Democrazia Cristiana.-

A suo carico figurano i seguenti pregiudizi penali:-

- 9/8/1919 - Denunciato dall'Arma di Partinico, in stato di latitanza, per mancato omicidio;
- 10/2/1923- Arrestato, dopo tre anni di latitanza, per il delitto di cui sopra;
- 23/6/1923- Corte Assise Palermo, lo assolve dal delitto di cui sopra;
- 28/5/1926- Colpito da mandato di cattura emesso dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Palermo, siccome imputato di associazione per delinquere ed omicidio;
- 4/4/1927 - Colpito da mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo, siccome imputato di correttezza nel quadruplice omicidio in persona di LA CORTE Vincenzo ed altri;
- 17/11/1930- Colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re del Tribunale di Palermo, perchè condannato a tre anni e mesi 5 di reclusione, per associazione per delinquere;
- 7/5/1933 - il predetto mandato restituito al Procuratore del Re di Palermo, perchè revocato per amnistia;
- 9/3/1952 - Colpito da mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore del Tribunale di Trapani, siccome imputato di associazione per delinquere, commercio, detenzione, importazione e somministrazione di sostanze stupefacenti (eroina);
- 27/11/1953- Denunciato dall'Arma di Partinico per concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione ai danni dell'avvocato ALL' Antonio de Trapani, favoreggiamento del latitante DE LISI Salvatore, concorso in omicidio premeditato e rapina in danno dello stesso De Iasi;
- 1°/12/1953- Arrestato dal Commissariato di P.S. di Partinico per esecuzione di due mandati di cattura per i reati di cui sopra;
- Giugno 1956- Escarcerato, siccome assolto per insufficienza di prove.-

BT/sp.

IL TENENTE  
COMANDANTE DELLA TENENZA  
(Michela Lancieri)

17  
R.P.P.

**SEZIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO  
NUCLEO DI POLIZIA GIBRISIANA**

**NUMERO 4 di prot. N.P. — Pal. orno, 11 17 dicembre 1960. —**  
**REG. di foglio n° 77/12 del 23. II. u. n. —**  
**OGGETTO: — Espressione traffico clandestino di stupefacenti. —**

(15)

**AL COMANDO DEL NUCLEO DI F. G. CARABINIERI DI**

**REGIA**

**AGENZIA**

**RACCOMANDA N° 192.**

A scioglimento della riserva espressa con il foglio n° 2362/4.7 N.P. del 13 dicembre c.a. si comunica che **INGRASSIA** Angelo (non Giuseppe) di Salvatore e di Ingrassia Maria, nato a Palermo il 3 febbraio 1909, coniugato a **SORCI** Francesca, emigrò per Milano il 12 agosto 1955, facendo qui rientro il 20 agosto 1959.

È ritenuto benestante ed in atto gestisce una rivendita di pane sita in via Ernesto Basile n° 190.

Lo stesso abita al numero civico 192 di detta via.

A suo carico non figurano pregiudizi penali.

... Omissis ...

(16)

**IL TEN. COLONNELLO COMANDANTE DEL NUCLEO  
P/fo Lazzaro Panaro**

(15) Il foglio citato nel testo è pubblicato alle pagg. 606-608. (N.d.r.)

(16) Secondo la decisione adottata nella seduta del 18 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)



**LEZIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO  
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA**

16  
17  
18  
N°2362/4-7 RPP. di prot. - Palermo, li 13 dicembre 1960.  
Rif. f. n°77/12 del 23 novembre u/s. - (17)  
OGGETTO: - Repressione del traffico clandestino di stupef. centi. -

AL COMANDO DEL NUCLEO DI P. G. CARABINIERI DI

**ROMA**

**RACCOMANDATA N°1274.**

\*\*\*\*\*

Si fa seguito al foglio di questo ufficio n°2362/p-6 RPP. del 9 (18)  
corrente.

\*\*\*\*\*

..... GREGO Salvatore di Pietro e di Greco Antonia, nato a Palermo il 15.5.1924, celibe, ivi residente Piazzetta Di Franco n°1, è elemento dal tenore di vita equivoco.

Possiede consistenti proprietà immobiliari terriere.

A suo carico figura:

- 12.8.1948 - Corte appello Palermo, reclusione mesi otto e L. 2500 di multa per porto abusivo di arma;

- Testè diffidato; nel lontano 1947 venne denunciato - ma poi assolto - per più omicidi ed associazione a delinquere nonché per contraffazione plurigravata di tabacchi e commercio clandestino di stupefacenti.

La sua presenza in Palermo, è raramente notata.

Vive prevalentemente nel settentrione d'Italia.

È additato, quale soggetto al traffico illecito di stupefacenti.

Il suo tenore di vita è elevato.

..... PIRIO' Francesco fu Giovanni e fu Pirio' A, gela, nato a Palermo il 2.5.1901, emigrò per Milano il 21.12.1941.

Qui risiedeva in via Noggia 151.

A suo carico presso il locale casellario Giudiziario figura:

- 10.5.1950 - Corte appello Milano, Reclusione anni uno e mesi sei, multa L. 10.000 per commercio clandestino di stupefacenti.

Non si è in grado di fornire altre notizie sul suo conto.

..... PIRIO' Giovanni di Francesco e di Loschi Assunta, nato a Palermo il 8.10.1930, si trasferì in Milano, unitamente ai suoi familiari, in data 21.12.1941.

Qui era scolaro.

\*\*\*\*\*

(17) Il foglio citato nel testo è pubblicato alle pagg.606-608. (N.d.r.)

(18) Il foglio citato nel testo è pubblicato alle pagg. 603-605. (N.d.r.)

- 2 -

.....MANCINO Rosario fu Gastano e fu Castelli Minzia, nato a Palermo il 14/1/1915, ivi residente, via Gregorio Ugdalena n. 10, è elemento che esplica le più svariate attività. —

È, infatti, imprenditore edile, commerciante, e si occupa anche di trasporto merci via mare. —

Possiede alcuni appartamenti lussuosi, nonché terreni ideati all'edificazione di nuovi edifici.

A suo carico figura:

21/3/1932 - Pretore Palermo, reclusione mesi due e giorni 20 per falsità materiale commessa da privato.

29/11/1933 - Corte Assise Palermo, reclusione anni UNO e mesi 821, giorni 20, multa L. 838 per furto.

15/4/1938 - Corte Appello Palermo, reclusione mesi DIECI e lire 1500 di multa per ricettazione.

Condace un tenore di vita agiato.

I suoi trascorsi giudiziari, la sua attuale posizione economica, lasciano presumere che egli si dedichi all'attività di commercio illecito di stupefacenti.

.....GALLOTTI Manlio di Giuseppe e di Di Matteo Maddalena, nato a Prato Vecchio (Arezzo) il 30/3/1900, qui residente in via Libertà n. 102, gestisce effettivamente un deposito di prodotti farmaceutici sito in via Giuseppe Sintoni n. 135.

Durante il periodo di sua permanenza in questa città non conata abbia dato adito a rilievi.

Presso i vari uffici della sede risulta incensurato.

In pubblico gode buona estimazione.

Si fa riserva di riferire sul conto di INGRASSIA Giuseppe.

IL TENENTE COLONNELLO COMANDANTE DEL NUCLEO  
E/te Lazzaro Panato

15  
R.P.P.

1009  
10/12/1960

RACCOMANDATA R. 1252

**LESIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO  
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA**

R. 2362/4-6 di prot. R.P.P. Palermo, li 9/12/1960  
Rif. f. n. 77/12 del 23 Novembre u/s.  
**OGGETTO: -**Repressione traffico clandestino di stupefacenti.

(19)

AL COMANDO DEL NUCLEO DI P.G. CARABINIERI DI  
**ROMA**

A parziale esito degli accertamenti richiesti con il foglio in riferimento, si comunicano le notizie, fin qui raccolte, sul conto delle sottoelencate persone:

..... **DEPPOLA** Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Jacopo Pietro, nato a Partinico il 6/8/1899, residente ad Ardea di Venezia, occupa una posizione preminente tra la nobiltà del suo paese di origine.

Di umilissimi natali, è riuscito a crearsi una posizione economica particolarmente solida.

Già residente negli Stati Uniti d'America, da dove si vuole sia stato rimpatriato, è in grado di esprimersi correttamente in lingua inglese.

Dotato di particolari doti di scaltrezza vanta aderenze ed amicizie in tutti i ceti sociali.

A suo carico presso il locale Casellario Giudiziale figura:

1/12/1955 - Tribunale Appello Palermo reclusione mesi 8 e L. 20.000 di multa per detenzione armazioni in guerra;

31/X/1956 - Corte Appello Palermo reclusione anni 2 multa L. 25.000 per concorso clandestino di stupefacenti.

Presso gli atti dell'Arma, inoltre, nei suoi riguardi, si rilevano imputazioni per associazione a delinquere, correttezza in omicidio, concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione, importazione e somministrazione di stupefacenti; procedimenti, però, risolti in favore dell'indagato sebbene con formula dubitativa.

Conduce un tenore di vita elevato.

Possiede in località S. Lorenzo di Ardea una vasta azienda agricola.

È vedovo ed ha una sola figlia a nome Pietro, classe 1928, coniugata a **OLIVIERO** Giuseppe di Giuseppe e di Maria Carla, nato a Partinico il 10/5/1927, emigrato per Venezia il 14/11/1952.

..... **VITALE** Salvatore fu Francesco Paolo e fu Arcangelo Rosa, nato a Partinico il 10/11/1902, emigrò per gli U.S.A. un ventennio addietro circa.

... *Omissis* ...

(20)

Nel lontano 1950 raggiunse i suoi familiari in Partinico ove dimorò per alcuni mesi.

(19) Il foglio citato nel testo è pubblicato alle pagg. 606-608. (N.d.r.)

(20) Vedi nota (21) a pag. 604. (N.d.r.)

- 2 -

Durante tale periodo di tempo ostentò un tenore di vita brillante.

... Omissis ...

(21)

In pubblico gode cattiva reputazione.

Presso i competenti uffici della locale Procura a suo carico non figurano pregiudizi penali, mentre dagli atti della Questura della sede si rilevano, nei suoi confronti, precedenti per associazione a delinquere, traffico illecito di stupefacenti e sottrazione di generi alimentari al normale consumo.

..... **LA FATA** Pietro fu Marco e di Anania Maria Teresa, nato a Partinico il 10/1/1911, ivi residente in via Cappuccini n. 2, è elemento dal tenore di vita avventuroso.

Emigrato clandestinamente, si vuole, negli U. S. A. nel 1952, fece ritorno presso il paese di origine nel gennaio scorso, prendendo dimora in detta via.

A suo carico figura:

7/5/1953 - Corte Appello Palermo reclusione mesi TRE e multa L. 4.139,520 per fabbricazione clandestina di spirito;

22/7/1954 - Giudice Istruttore Palermo non doversi procedere per insufficienza di prove per associazione a delinquere, commercio clandestino di stupefacenti ed altro.

1) Già ebanista, in atto non svolge alcuna apparente attività.

Conduce un tenore di vita elevato.

È legato al Vitale Spontino da vincoli di sentita amicizia.

I suoi trascorsi giudiziari, i suoi legami con elementi malfamati, lasciano adito alla supposizione che egli effettivamente contrabbandi stupefacenti.

..... **VITALE** Agostino fu Francesco Paolo e fu La Fata Felicia, nato a Partinico il 4/9/1903, ivi residente in via Francesco Crispi n. 114, coniugato.

Già tappezziere, attualmente commercio in vini.

Il suo tenore di vita è considerato elevato.

Mantiene rapporti di amicizia con il La Fata.

Presso i competenti uffici della Procura a suo carico non figurano precedenti o pendenze penali.

Agli atti della locale Questura invece figura pregiudicato per associazione a delinquere, contrabbando stupefacenti e detenzione abusiva di rivoltella.

I suoi trascorsi, il suo tenore di vita che contrasta con le sue apparente modeste condizioni economiche, l'attuale sua attività, lasciano presumere che egli effettivamente sia affiliato a contrabbandieri.

... **SORCI** Pietro fu Francesco e fu Levantino Maria, nato a Villagrazia (Palermo) il 23/7/1911, manca praticamente dal paese di origine da circa un ventennio.

Già bracciante, sembra sia riuscito a crearsi una solida posizione economica.

È in irrisolti continui contatti con il proprio fratello Sorci Antonino.

(21) Secondo la decisione adottata nella seduta del 18 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte della pagina precedente e di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

- 2 -

A suo carico presso il locale Casallario figura:

24/II/1935 - Pretura Vicenza 2.500 di multa per.....  
(manca il titolo del reato).

Presso gli atti dell'Arma, nei suoi confronti, si rilevano imputazioni per corraità in rapina, furto, più volte proposto per provvedimenti di polizia e per associazione a delinquenti; procedimenti però risolti in suo favore con formula caritativa.

In pubblico è ricordato quale elemento senza scrupoli, dal tenore di vita equivoco.

Il T. COLONNELLO COMANDANTE DEL NUCLEO  
P/te Lazzaro Parato

**LEZIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI ROMA  
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA**

N°77/12 di prot.

Roma, 11-23 novembre 1960.

**OGGETTO:--Espressione traffico clandestino di stupefacenti.--**

(22)

.....OMISSIS.....

A seguito del foglio n°77/10 del 15 ottobre scorso, si reputa opportuno fornire ulteriori notizie sulla organizzazione contrabbandiera di DAVI PIETRO, detto "Jimmy".

(23)

Da informazioni assunte presso il "Bureau of Narcotics" degli U.S.A. si è appreso che Davi Pietro, al fine di stringere diretti accordi con elementi della malavita americana, si è recato negli Stati Uniti nella primavera del corrente anno. Sorpreso, però, dagli agenti dell'Ufficio Federale di Immigrazione egli venne immediatamente espulso e rispedito in patria.

Perché ora di capitale importanza per l'organizzazione considerata gli accordi, il Davi inviò negli Stati Uniti due elementi fidati: uno, SALVATORE GIUVANNI Di Paolo ed il noto contrabbandiera siciliano ANGELO DI PIETRO, residente a Palermo. Anche costoro vennero, però, fermati a New York e fatti ripartire il 1° ottobre scorso per l'Italia con il volo n° 682 della linea aerea CLAUDINE K.L.M. (via Amsterdam). Interrogati dalle Nuclei di P.T.I. della Guardia di Finanza di Palermo hanno fornito dichiarazioni prive di senso logico. Entrambi si sono sforzati e dimostrarono di non avere compiuto il viaggio insieme, contrariamente a quanto accertato dai Finanziari inquirenti e dalla Polizia Federale Americana.

I viaggi accennati sopra ed il sequestro di un baule a David Ford a New York, qualche settimana dopo il rientro in Italia del MIRA e del MANDINO, stanno a dimostrare in modo chiaro che una nuova e più vasta attività è stata iniziata in Sicilia per l'invio di forti quantità di eroina negli Stati Uniti. L'ultima partita, infatti, ha superato i 10 chili logrammi.

Le indagini condotte dalla Guardia di Finanza, dopo il sequestro del baule a New York, hanno accertato le responsabilità di noti "mediatori" di Palermo, quali MURINO Calogero, AUCURCI Vito e MIZZO Salvatore, persona quest'ultima conosciuta come sospetta dalla Squadra di P.G. di Tropea in rapporto al foglio sopra citato.

Si hanno fondati motivi di ritenere che l'attuale indagine che la Guardia di Finanza sta svolgendo nel triangolo PALERMO - MESSINA - CATANIA, abbia spinto i membri della organizzazione contrabbandiera a spostare le scorte di stupefacenti, che dovevano essere inviate in America, in altri luoghi sicuri dell'Italia centrale (Roma - Napoli) e settentrionale (Trieste - Milano - Genova).

Pertanto, si rende necessario intensificare la vigilanza su tutte le persone sospette e collegate con i membri dell'organizzazione del Davi, riferendo a questo Nucleo qualsiasi notizia utile per lo sviluppo delle indagini.

Prendendo in esame il "modus operandi" degli spedizionieri del baule a doppio fondo sequestrato a New York, si deve presumere che la falegnameria, incaricata di costruire questi tipi di baule, debba trovarsi nella zona di Partinico, dove dovrebbe risiedere uno specialista di questo genere di carce, tale LA PALA Pietro, fu Marco e di Anania Maria Teresa, nato a Partinico il 10 gennaio 1913, ivi domiciliato in via Principe Amedeo

(22) Così nell'originale. (N.d.r.)

(23) Il foglio citato nel testo è pubblicato alle pagg. 711-715. (N.d.r.)

n°11. Costui, infatti, unitamente al falegname VITALI Agostino di Francesco Paolo, nato a Partinico il 4.9.1903, ivi domiciliato in via Francesco Crispi 144, fabbricò un baule a doppio fondo, assai simile a quello che è stato sequestrato a New York, per conto di COPOLA Francesco Paolo di Francesco, nato a Partinico il 6.10.1899, residente a Tor S. Lorenzo (Foncia).

Se tale ipotesi trova conferma, si può senz'altro ritenere che a curare la spedizione dei baule in corso, oltre al COPOLA Francesco Paolo, anche i noti trafficanti MANCUSO Salvatore di Francesco Paolo e di Salvatore Vizzaro, nato ad Alcamo (Trapani) il 5.4.1901, ivi domiciliato, il fratello di costui MANCUSO Giuseppe, c.m. agli di Alcamo, VITALI Salvatore di Francesco Paolo e di Angiolo, nato a Partinico il 31.1.1902 ed ivi domiciliato, MUSCO Salvatore fu Pietro e fu Greco Antonio, nato a Palermo il 1.5.1921, ivi domiciliato, ed i fratelli DI GIACOMO Angelo e Lelio (già segnalati da questo Nucleo).

Si deve, inoltre, aggiungere che l'eroina sequestrata a New York dovrebbe quindi sicuramente essere stata prodotta in un laboratorio clandestino esistente in Italia.

... Omissis ...

(24)

(24) Secondo la decisione adottata nella seduta del 9 giugno 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

**PALERMO:** Non si esclude che un laboratorio clandestino possa essere stato impiantato anche nella città di Palermo, dato che qui risiede un fratello del CALDOTTI Eugenio, a nome Manlio, titolare di un deposito di prodotti farmaceutici.

Si pregano, pertanto, i Comandi in indirizzo di voler svolgere riservate ed approfondite indagini sul conto delle predette persone, non escluso se necessaria - l'intercezione telefonica e ciò al fine di localizzare i laboratori clandestini, individuare gli eventuali complici e conoscere i mezzi di trasporto ed i collegamenti usati.

Poichè le notizie, finora raccolte da questo Nucleo, si sono dimostrate assai precise, con possibilità di effettuare confische di grosse partite di stupefacenti, si prega di volere riferire qualsiasi notizia, anche confidenziale, con l'urgenza che il caso richiede.

IL MAGGIORE COMANDANTE INT. DEL NUCLEO  
F/to Antonino Ippolito



13  
R.P.P.

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO  
STAZIONE DI PARTINICO

N.630/55-R.P.P. di prot. Partinico, li 5 ottobre 1960

Rif.f.n.35/60 R.P.G. del 18/6/u.s.

(25)

OGGETTO: Restituzione dell'autovettura Fiat 1400 al legittimo  
Proprietario COPPOLA F/co Paolo.\*

AL TRIBUNALE DI

TRAPANI

\*\*\*\*\*

Si comunica che il giorno 4 ottobre 1960 questo comando ha provveduto alla restituzione dell'autovettura in oggetto al legittimo proprietario Coppola F/co Paolo fu Francesco e fu Le Lucone Pietro, nato a Partinico il 6/10/1899, residente a Pozzina, località S.Lorenzo, affidata alla custodia di SUICANO Giovanni fu Salvatore, abitante a Partinico Via Mappa n.5.-

L'autovettura in argomento è stata consegnata a LA SPISA Michelangelo, nato a Partinico il 1/12/1927, ivi residente, via Cavour n.38 perché lo stesso è stato delegato dal Coppola.-

Si unisce il relativo verbale di consegna e la delega rilasciata dal Coppola al La Spisa.\*

(26)

IL BRIG. COLONNANTE INT. LA STAZIONE  
-Giovanni COPPOLA-

(25) Il foglio citato nel testo è pubblicato alla pag. 611. (N.d.r.)

(26) Il verbale e la delega citati nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

LEZIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO  
STAZIONE DI PARTINICO

N. 4/59 di prot. Ris. Pers. = Partinico, li 14 Sett. 1960. =

Risp. al fog. n. 21/22212-Pers. del 25/8/1960. =

(27)

OGGETTO: Riunioni regionali indette dal Ministro dell'Interno. =

AL COMANDO DELLA TRUPPA CARABINIERI DI

PARTINICO

SENZA NECESSITÀ dei capi mafia e componenti la mafia locale:

- 1°) RACCHI Domenico di Francesco e di Virginia Rosa nato a Partinico il 25.1.1900, ivi domiciliato in Via S. Maria Maddalena n. 28, coltivatore, industriale, commerciante all'ingrosso di generi alimentari. (Passo. 1957/57)
- 2°) COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietro nato a Partinico il 6.10.1899, emigrato a Roma - Italia il 14.2.1952, trafficante in sostanze stupefacenti e merci di contrabbando. (Passo. 1957/57)
- 3°) COPPOLA Giuseppe fu Giuseppe e fu Terrosi Antonietta nato a Partinico il 10.4.1899, ivi residente in Via Colombo n. 9, agricoltore. (Passo. 1955/anno 1958)
- 4°) D'AMICO Gaspare fu Santo e fu Tomà Francesco nato a Partinico il 1/2/1899, commerciante, già domiciliato in Partinico, Via del Giglio n. 1, emigrato il 20 Ott. 1955 ad ASCIANA (Siena). = (Passo. 1957/ anno 1957)
- 5°) MAZZANONILE Vito fu Michelangelo e fu Inghilterri Isabella nato a Partinico il 15.2.1906, ivi residente in Via Piazza Duomo n. 8, commerciante, proprietario di due fabbricati rustici e due frantoi. = (Passo. n. 1957/anno 1957).
- 6°) SALVIA Felice fu Salvatore e fu Salvia Mariola nato a Partinico, il 7/1/1912, ivi domiciliato in Via Butera, 27, maniscalco. (Passo. 1957/ anno 1957)
- 7°) VITALE Agostino fu Nunzio e fu Piccarotta Maria nato a Partinico il 14/1/1904 ivi residente in Via S. Maria Maddalena n. 43, contadino. = (Passo. 979 / N. 2.1. anno 1957). =

In Partinico, non esiste, una vera e propria organizzazione mafiosa.

Vi sono però i suddetti elementi e particolarmente il RACCHI, il COPPOLA ed il D'AMICO, i quali per il loro atteggiamento sono ritenuti "mafiosi" e questi ultimi i maggiori esponenti della mafia locale.

IL N. C. COMANDANTE DELLA STAZIONE  
NAPOLEANO GIOVANNI

11  
R.P.P.



# TRIBUNALE DI TRAPANI

N. 35/60 Prot. P.P. 62a.

Risposta a nota del N. 1/60  
oggetto: Restituzione di A. Teracino

Allegati N.

Trapani, li 14 giugno 1960.

STAZIONE CARABINIERI DI

PARTINICO

Si trasmette la copia della ordinanza scesa da (28)  
questo Tribunale in data 1°/6/1960 con preghiera di  
voler restituire a DON. LA S. Paolo res. in Partinico  
Corso del Mille n. 70, la vettura fiat targata BA n.  
18009 in atto affidata alla custodia di SURLANO Gio-  
vanni fu Salvatore domic. in Partinico Via Rappa n. 5.

Pregasi redigere processo verbale di restituzione  
da trasmettere a questa Cancelleria.

IL CANCELLIERE

(28) L'ordinanza citata nel testo è pubblicata alla pag. 612. (N.d.r.)

## IL TRIBUNALE DI TRAPANI

Composto dai Magistrati sottoscritti e riunito in Camera  
di Consiglio :

Letta l'istanza dell'Avv. Barretta Benedetto, con la quale (29)  
nell'interesse di Coppola Francesco Paolo - si chiede la  
restituzione dell'autoveicolo Fiat 1400 targata PA.18608,  
in atto sottoposta a giudiziale sequestro ed affidata all  
custodia di Suriano Giovanni :

Visto il parere del P.M. e udito il Giudice relatore;

Ritenuto che non più occorre ai fini di Giustizia mantene-  
re il sequestro dell'autoveicolo di cui trattasi ;

Visto l'art. 624 C.P.P.

## O R D I N A

la restituzione al legittimo proprietario Coppola Fran-  
cesco Paolo dell'autoveicolo Fiat 1400 targata PA.18608.-

Trapani, li 1/6/1960 -

Seguono le firme -

Per copia conforme - Trapani, li 18/6 giugno 1960 -

IL CANCELLIERE

(29) L'istanza citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

LEZIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO  
RELAZIONE DI PARTINICO

N. 17/33-2-1956 di prot. Partinico, 21 25 gennaio 1957  
 Rif. n. 264/7 del 16/12/1956.  
 OGGETTO: Capi mafia della giurisdizione.

AL COMANDO DELLA TERZA BRIGATA DEI CARABINIERI DI

PALERMO

COFFOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Le Jassone Pietro, nato a Partinico il 16 ottobre 1899, residente ad Ardea di Posse-  
 sia ( Roma ), possidente, è uno degli esponenti più in vista della  
 mafia locale, influente anche presso le associazioni mafiose  
 dei comuni vicini, quali Alcamo, Castellana Grotte.

A suo carico, agli atti di questa stazione, figurano i sum-  
 guenti precedenti penali, mentre " NULLA " risulta al Tribunale  
 Giudiziale di Palermo:

- 9/8/1919 - denunciato dall'Arma di Partinico, in istato di latitanza, per mancato omicidio;
- 10/12/1921 - arrestato;
- 21/8/1923 - Corte Assise Palermo, assolto;
- 28/5/1925 - Colpito da mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo, ancora imputato di associazione per delinquere in omicidio;
- 4/4/1927 - Colpito da mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo, ancora imputato di omicidio in persona di Lu Corte Vincenzo ed altri;
- 17/11/1930 - Colpito da mandato di cattura emesso dal Procuratore del Re presso il Tribunale di Palermo, per omicidio in persona di un certo...
- 7/5/1933 - Il prodotto assunto è costituito al procuratore per un certo...
- 9/5/1932 - colpito da mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore presso il Tribunale di Trapani, ancora imputato di associazione per delinquere, commercio, detenzione, imballaggio e somministrazione sostanze stupefacenti ( eroina );
- 27/11/1953 - denunciato in istato di latitanza dall'Arma di Partinico per concorso in sequestro di persona a scopo di

./.

- 2 -

estorsione ai danni dell'avv. D'Alì Antonio da Trapani;  
favoreggiamento del latitante De Lisi Giuseppe; concorso  
in omicidio premeditato a rapina in danno dello stesso  
De Lisi, associazione a delinquere;

- 1/2/1933 - arrestate dal locale Com. issariato di P.S. in esecuzione  
del prefetto mandato;

- giugno 1936 - scarcerato, siccome assolto per insufficienza di prove.

**NOTA BIOGRAFICA:**

3° elemento esaltato, intelligente, di discreta cultura. Parla  
correntemente la lingua inglese, avendo vissuto vari anni negli Stati  
Uniti d'America; da dove risulta espulso perché elemento insubordinato  
pericoloso e dedotto al traffico illecito degli stupefacenti.-

Si dimostra essequiente verso le Autorità, allo scopo di accecare  
l'opinione e la fiducia, per meglio sfuggire alla sorveglianza  
degli organi di polizia.-

Durante il tempo, nella sua residenza in Partinico è stato  
prelatitante e detenuto e verso l'Arma si è sempre mostrato indifferente.  
Mantiene buoni rapporti con le persone più in vista di  
Partinico e vanta anche aderenze in Roma con il Senatore GIULIO  
VERDI, originario di Partinico ed altre personalità presso al Go-  
verno.-

In Partinico è molto temuto da tutti, perché molto facoltoso  
e ritenuto capace di qualsiasi azione criminosa. Ha molte amicizie  
dentro ed fuori del paese e dei paesi vicini della provincia.

È vedovo. Ha una unica figlia e nome COSTA Antonina, sposata  
con Carlo Giuseppe, proprietario e suo figlio dell'azienda.

Condurre tenore di vita molto elevato, possedendo auto e terreni  
si per il valore di diversi milioni in Partinico, Comiso ed A-  
lcamo. Possiede anche una autovettura FIAT 600.-

Egli in seguito alla morte della madre, avvenuta nel mese di  
novembre 1936, si è trasferito definitivamente in Arnes di Formica  
(Rosa).-

Si trascette una fotografia.-

IL VICEINCARICARIO  
COMANDANTE INT./RE DI STABILE  
\* Fulvio Festa \*

(30)

R/P  
 LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PARTINICO  
 TIRRENIA DI PARTINICO

N. 264/5-3 di prot.

Partinico, il 16/10/1956

Rif. f. n. 278/6 del 6/9/1956

OGGETTO: Capi mafia della giurisdizione.

-----

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA DEI CARABINIERI DI

M O N T E A L E

Seguito foglio quest'Ufficio 264/4-3 del 30/5/1956 che mi  
 incontrava la nota di questa Compagnia 278/3 dell'11/9/1956, si com- (31)  
 municano, qui di seguito, suddivisi per comune di residenza, le persone  
 ritenute capi mafia ed esseri nel foglio qui ad fa seguir:

PARTINICO:

- COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Jacone Pietro, nato  
 a Partinico il 16/10/1889, ivi residente in via Grata n. 8, possie-  
 dente. -

Ha una solida posizione economico-finanziaria ed in alto svolge  
 attività di commerciante di bovini. - È proprietario di un vasto  
 possedimento site in S. Lorenzo di Ardea (Roma) e di cui si ignora  
 il valore commerciale ed il reddito derivante. -

La Coppola è di cattiva condotta morale e civile ed a suo carico  
 presso l'Arma di Arma i seguenti precedenti penali: -

- 5/3/1919 - denunciato da quest'Arma per mancato omicidio premedita-  
 to;

- 10/2/1923 - arrestato dopo tre anni di latitanza per il delitto di  
 cui sopra;

- 21/6/1923 - Corte Assise Palermo - assolto per il reato di cui sopra. -

- 28/5/1926 - colpito mandato di cattura emesso dal Consigliere Esten-  
 tore del Tribunale di Palermo, siccome imputato di asso-  
 ciazione per delinquere ed omicidio;

- 4/4/1927 - Colpito mandato cattura emesso C.I. Tribunale di Palermo,  
 siccome imputato di corrette nel quadruplice omicidio in  
 persona di LA CORTE Vincenzo e C.;

- 17/11/1930 - colpito mandato cattura dal Procuratore del Re di Palermo,  
 perché condannato ad anni 3 e mesi 5 di reclusione,  
 per associazione per delinquere;

o/o

- 7/ 5/1951- Il predetto mandato restituito al Procuratore del Re di Palermo, perchè revocato per amnistia;
- 9/ 5/1952- Colpito mandato di cattura eseceso S.I. Tribunale di Trapani, siccome imputato di associazione per delinquere, commercio, detenzione, importazione e somministrazione sostanze stupefacenti(eroina);
- 27/11/1953- denunciato da quest'Arma per concorso di sequestro di persona a scopo di estorsione ai danni dell'Avvocato Dali Antonio, da Trapani; favoreggiamento del latitante REISI Gaspare; concorso in omicidio premeditato e rapina in danno dello stesso De Lisi; associazione per delinquere;
- 1/12/1953- Arrestato dal Commissariato P.S. Partinico, per esecuzione dei due mandati di cattura per i reati di cui sopra. Scarcerato da circa tre mesi siccome assolto dall'istruzione stessa.-

È sposato. Ha una figlia pure coniugata con altro elemento mafioso e pregiudicato a nome COSSO Giuseppe.-

Il Coppola è individuo molto intelligente. Ha vissuto parecchi anni in America, parla l'inglese, quantunque non abbia cultura elevata.-

È elemento senza scrupoli e capace di organizzare, commettere qualsiasi specie di delitto. Non gode di florida salute in quanto affetto da angina pectoris, comunque la sua attività continua ad essere molto intensa.-Non occupa cariche politico-amministrative.-Politica mente fa intendere di essere orientato verso la D.C.-

#### BORGETTO:-

- D'ARRIGO Giuseppe fu Vito e di Trifido Antonina, nato a Borgetto il 13/7/1906, ivi residente, via Roma n.121, possidente.-
- Possiede una bene avviata azienda agricola in contrada "Cannavera" agro di Monreale e circa 25 bovini; possiede inoltre una casa di abitazione.-Il d'Arrigo è di ottima condotta morale e civile ed a suo carico figurano i seguenti precedenti penali:-
- 30/5/1927- denunciato dall'Arma di S. Cipirello per favoreggiamento personale;
- 19/9/1931- Pretore Fiana degli Abissi, condannato a L. 420 di ammenda e L. 600 di multa per esercizio abusivo di caccia e porto fucile senza licenza; confisca dell'arma;
- 29/7/1936- Tribunale Palermo, assolto per insufficienza di prove per favoreggiamento;



-25/6/1933- Arrestato per conversione della pena pecuniaria inflittagli con sentenza del 19/9/1931;

-7/3/1933- Arrestato a richiesta della Questura di Palermo, perchè sospetto autore di furto di bovini;

-29/6/1933- Sottoposto ai vincoli dell'ammonizione per anni due.-

E' coniugato.-Il D'Arrigo è elemento molto sveglio, di facile conversazione molto persuasivo. Pur di conseguire un successo personale, non bada alla personalità altrui.-Sulla popolazione del luogo ed in particolare sui pregiudicati, ha molto ascendente ed è spesso chiamato a far da paciere nelle vertenze di carattere privato.- Non ricopre cariche politico-amministrative. Politicamente è orientato verso i partiti di centro.-

S. OLPIRELLI.-

-CAMESSI Salvatore fu Pietro e fu Geruso Antonio, nato a S. Cipirello il 19/3/1902, ivi residente in via Garibaldi n. 96, agricoltore.-

Ha una solida posizione economico-finanziaria, consistente:-

Attari 11 di terreno coltivato a vigneto del valore commerciale approssimativo di L. 5.000.000 sito in contrada "CUMASIA" di S. Cipirello;

Una casa di abitazione, sita in S. Cipirello, del valore di L. 3.000.000 (tre milioni) circa, una casa di abitazione pure in S. Cipirello, del valore di 200.000 lire;

SEI mucche del valore approssimativo di L. 650.000.-

Il Celeste è di cattiva condotta morale e civile e a suo carico figurano i seguenti precedenti e pendenze penali:-

-25/10/1927- Corte Assise Palermo- reclusione anni 3, anni 3 libertà vigilata ed interdizione perpetua dai pubblici uffici e legale durante la pena, per omicidio volontario. Condonati anni 3. Riabilitato il 27/11/1947;

-24/11/1928- Corte Assise Palermo, reclusione anni 3, anni 4, anni 1 tempo interdizione dai pubblici uffici e libertà vigilata anni 3, per associazione per delinquere. Ammistiato

-30/ 4/1930- Corte Appello, Palermo- reclusione anni 1, anni 6 e libertà vigilata anni 2, per associazione per delinquere. Ammistiato e riabilitato il 27.11.1947.-

Il suo passato criminale lo ha reso temuto e rispettato dalla popolazione malsana di S. Cipirello che circoscrittamente gli ubbidiscono

per tema di rapinaggio.-

E' coniugato senza figli.-

Prima del 1942 era vaccaro e la sua posizione economica era discreta. Da allora, in virtù delle sue locali attività, ha accumulato un sostanzioso patrimonio che gli consente di vivere agiatamente e di accrescergli il potere discrezionale sulle varie branche della popolazione.-

Da qualche anno è affetto da grave forma di "encefalite letargica" che lo ha fisicamente leggermente menomato.-

Mansioni esecutive contattati con i mafiosi dei paesi vicini.-

Non ricopre cariche politico-amministrative. Politicamente è iscritto al P.L.I.-

Il M.M. COLONNARDO INT. LA RIVIERA  
(Filippo Caloca)

R. I. P. P.

REGIONE EMERITARIA DEI CARABINIERI DI PALERMO  
 Stazione di Partinico

N° 17/ 63 di prot. Partinico, li 24-9-1956.-  
 Resp. L.n. 264/6 dell'8 corrente.-

OGGETTO: Capi Mafia della giurisdizione della Legione.

AL COMANDO DELLA LEGIONE DEI CARABINIERI DI  
 PALERMO

Per l'aggiornamento dell'elenco dei capi mafia della  
 giurisdizione della Legione di Palermo si comunica il seguente  
 esecutivo con le relative informazioni:

-OGNOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacopo Pietro, nato  
 a Partinico il 16-10-1889, ivi residente via frate n. 3 e  
 Corso del Mille n. 70 possidente. Sull' ha una ditta poliva-  
 ria economica finanziaria ed in atto svolge ed è ditta di  
 commerciante di bovini. E' proprietario di una vasta tenuta  
 sita in località S. Giovanni di Ardea (Rosa) confinante con  
 la ditta di S. Giovanni di Ardea (Rosa) confinante con  
 la ditta di S. Giovanni di Ardea. Ha a suo carico i seguenti pre-  
 cedenti penali:

5-3-1919 denunciato da quest'arma per reato di omicidio  
 premeditato;

10-2-1923 arrestato dopo tre anni di latitanza per il de-  
 litto di cui sopra;

23-6-1923-Corte Assise Palermo assolto per il reato di cui  
 sopra;

29-9-1925 colpito mandato di cattura emanato dal Giudice I-  
 struttore del Tribunale di Palermo siccome imputato di  
 associazione per delinquere ed omicidio;

4-4-1927 colpito mandato di cattura emanato dal Giudice I-  
 struttore del Tribunale di Palermo siccome imputato di omi-  
 cidio nel quadruplice omicidio in persona di LA TORRE  
 Vincenzo e C.;

17-11-1930 colpito mandato cattura dal Procuratore del RE  
 di Palermo perchè condannato ad anni 3 e mesi 5 di reclusi-  
 one per associazione per delinquere;

7-5-1933 il predetto mandato sostituito al Procuratore  
 del RE di Palermo perchè revocato per amnistia;

9-5-1952 colpito mandato di cattura emanato dal Giudice  
 Istruttore Tribunale Trapani siccome imputato di associa-  
 zione per delinquere, commercio, detenzione, importazione ed  
 somministrazione sostanze stupefacenti (Erdina);

27-11-1953 denunciato da quest'arma per concorso di sequen-  
 tra di persona a scopo di estorsione ad danni dell'Avvocato  
 DALL' Antonio, da Trapani; favoreggiamento del latitante RE  
 LISI Gaspare; concorso in omicidio premeditato e rapina in  
 danno dello stesso RE LISI; associazione per delinquere;

(33)

1-12-1953 arrestato dal locale Commissariato di P.S. per esecuzione dei due mandati di cattura per i reati di cui sopra.

Il GOPPOLA da circa tre mesi è stato scarcerato siccome assolto dall'imputazione di cui sopra dalla Corte Assise di Palermo e in atto vive in Partinico, ove ha case e terreni e svolge attività di commerciante di bovini.-

IL V. PRICAVLENTE  
COMANDANTE INT. LA STAZIONE  
(Rinaldo Festa)

REPUBBLICA ITALIANA  
 LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI MESSINA  
STAZIONE DI ACQUEDOLCI

di prot.- Acquedolci, li II settembre 1953.  
 Risp. f. n. 36/28-2 del 4 andante.- (34)

OGGETTO: -Catturando COPPOLA Francesco di Francesco Paolo e di Io Iacono pietra, nato a Partinico il 6.10.1889, già emigrato in America e poi tornato in Patria perché ricercato dalla polizia americana.-

AL COMANDO DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI DI PARTINICO  
 AL COMANDO DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI DI CARONIA  
 e, per conoscenza:-  
 AL COMANDO DELLA SEZIONE DEI CARABINIERI DI S. STEFANO CAMAGERA

Da riservate indagini esperite, è risultato che la signora PATTI Antonina di Antonino e fu Quasarano Maria, nata a Partinico il 1 agosto 1909 e residente in Acquedolci in via Vittorio Veneto n. 3, casalinga, vive sola con due di lei bambini e nessuna altra persona coabitata con lei, né che vi abbia coabitato prima, magari temporaneamente.- Il catturando in oggetto, in Acquedolci, è completamente sconosciuto e non risulta che, magari di transito, sia stata notata persona corrispondente ai connotati indicati nel foglio in riscontro.-

La nominata DI LAPI Maria di Alfio e di Carrabotta Marianna, nata a S. Fratello il 28.12.1923, già residente in America, circa due mesi or sono rimpatriò effettivamente e, dopo di aver contratto matrimonio, non si sa se a S. Fratello od a Caronia, con certo PATTI Antonio, si trasferì presso di questi al casello ferroviario n. 109, in tenere di Caronia, dove pare si trovi tuttora in attesa di riespatriare per l'America.-

Nessuna notizia invece è stato possibile raccogliere in merito ai due americani che avrebbero assistito al matrimonio della Di Lapi.- Comunque, questo comando continuerà a svolgere indagini, ai fini del rintraccio del catturando Coppola e, non appena avrà concreti elementi da segnalare, farà seguito al presente foglio.-

IL BRIGADIERE COMANDANTE LA STAZIONE  
 -Emanuele Pirrè-



PREFETTURA DI ROMA  
UFFICIO AUTOMOBILI

Roma, 11 Settembre 1953

Divisione Auto N. di prot. 1319

Risposta a nota

OGGETTO: Coppola Francesco fu Francesco Iacis

Allogui

alla Legione Territoriale CC. Palermo  
Stazione di PARTINICO

In relazione al foglio 36/111 del 9.9.1953, si comunica che da questi atti non risulta risultata alcuna patente automobilistica a nome di Coppola Francesco fu Francesco Iacis; non si può comunicare se il medesimo sia intestatario di automobili e motocicli poichè questo Ufficio non ha lo schedario nominativo dei possessori di autovetture.

IL PREFETTO

(35) Il foglio citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento (N.d.r.)

LEZIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO  
STAZIONE DI PARTINICO

5  
 R.P.P.

N. 314/33-2 di prot.

Partinico, li 4.9.1953.-

**OGGETTO:** catturando COFFOLA Francesco di Francesco Paolo e di Lo Jacono Pietra, nato a Partinico il 6.10.1889, già emigrato in America e poi tornato in Patria perchè ricercato dalla polizia americana.-

AL COMANDO DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI DI  
 AL COMANDO DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI DI  
 e p.c.

ACQUEDOLCI (MESSINA)  
C A R C H I A

AL COMANDO DELLA SEZIONE DEI CARABINIERI DI

S. STEFANO DI CAMASTRA

Da indagini esperite risulta che il catturando in oggetto si aggira e si recando ad Acquedolci ove abita una sua nipote a nome PATTI Antonino, vedova Sciarro e Saronia, ove abita una sua sorella a nome Cogliola Anna, nata con Patti Antonino, usufruttrice del casello ferroviario n. 133, e nei pressi circoscrivendi ove si trovano vari amici suoi e dei suddetti parenti.-

Egli vuole nascondersi sotto varie forme. A volte pare che indossi una tuta da motociclista e guidi un camioncino forza 34 rosso che trasporta carbone di cui sono a Palermo (borgata Palermo).- Altre volte si spaccia per fidanzato della figlia della Cogliola Anna a nome Patti Francesca.- Svalentatamente per essersi e farsi convincere con altri ha sparso una notizia secondo cui alcuni anni addietro la Patti Francesca si sarebbe fidanzata con un americano di bassa statura e dell'età apparente di anni 52 il quale, venuto in Italia per sposa, sarebbe stato colpito da menegite per cui, essendo stato rifiutato dalla promessa sposa, sarebbe tornato in America.-

Circa due mesi addietro venne dall'America ad Acquedolci e Saronia la signora Anna Di LAPI Maria accompagnata da altro americano di bassa statura e dell'età apparente di anni 52.-

La Di Lapi si è quasi subito sposata con Patti Antonino, nipote del catturando, e figlio della Cogliola Anna, mentre il di lei compagno di viaggio americano si sarebbe fidanzato con la Patti Francesca.-

È risaputo per certo che quest'ultimo americano ha partecipato alla cerimonia per il matrimonio della Di Lapi-Patti Antonino e poi si è allontanato non si sa se per Acquedolci o paese vicino.-

Si ritiene, come già accennato, che sia il primo che il secondo americano sia il catturando Cogliola Francesco e che i primi due non siano mai esistiti.

Ciò stante, si prega di esperire le opportune indagini e ricerche onde addivenire al più presto alla cattura del COFFOLA Francesco, di cui all'oggetto.-

I suoi connotati sono:

Statura m. 1,50 circa  
 Corporatura robusta.  
 Colorito bruno  
 Capelli castani lisci, non folti.-

! Calvizio fronto-parietale  
 ! Conosce la lingua americana.  
 ! Veste normalmente elegante perchè ricco.  
 ! Spesso viaggia in macchina e volta IECO  
 ! altre volte Topolino a giardiniera.-

Qualora esistessero davvero i due americani, si prega di comunicare le loro generalità e la rispettiva posizione giuridica in Italia, onchè l'attuale preciso recapito.-

La Sezione di S. Stefano di Camastra è pregata di voler diramare le ricerche del Cogliola nella rispettiva giurisdizione fandone comunicazione alla Compagnia affinché possa estenderle.-

Il M.O. COMANDANTE INT. LA STAZIONE

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO  
STAZIONE DI PARTINICO

N.22 del fascicolo Partinico, li 30.8.1953.-  
 R.F.N. 35/4 del 24 corrente.-  
 OGGETTO: catturando COPPOLA Francesco fu Francesco Paolo.-

(36)

AL COMANDO DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI DI NOVELLARA (EMILIA)

I parenti di Palazzolo Bendette hanno riferito che questi si fa scrivere a Novellara e che non ha dato loro altro indirizzo.- Hanno saputo tuttavia che, per consiglio medico, si è assentato da Novellara per far cambiare aria ai figli.- E' stato a Bolzano-Trento e Lago di Garda.- Egli averebbe in Novellara compagni e mezzadri in condizione di indicare il suo attuale recapito fuori paese.-

Pregasi, pertanto, seguirlo il più possibile allo scopo di rintracciare ed arrestare il Coppola Francesco che suole accompagnarsi a lui.-

Intanto sia comunicata la specie e la targa della macchina usata dal Palazzolo.-

IL M.C. COMANDANTE INT. LA STAZIONE  
 -Vito Anonicelli-



N. 2313 del Cont.  
di conti

**REGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO**  
**STAZIONE DI PARTINICO**

N. 36/III di prot. Partinico, n. 28.9.1951.<sup>195</sup>

**OGGETTO:** COPPOLA Francesco di Francesco "solo" e di Lo Iacono Pietra, nato a Partinico il 6.10.1899, già  
Allegati N. esig. Rocco in America e poi tornato in Patria.-

AL COMANDO DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI DI  
ACQUEDOLCI (Mazara)

-----

In quest'ufficio pende un mandato di cattura per traffico di stupefacenti, emanato per delinquere ed altro, a carico del nominato in oggetto che è basso e robusto, bruno, con calvizie fronte-parietale, senza baffi, ricco.-

Da indagini esperite risulta che egli si rifugia spesso presso la sorella Anna, assistente del ospedale S. Pietro vicino porto al Km. 109 (stazione G.C. S. Maria di Idruntata) e presso la figliastra di questa e nome LILIA Rosalia di Anonino e fu Quasarolo Maria, nata a Partinico il 1.3.1909, casalinga, vedova Scolaro Giuseppe di Francesco, abitante in Acquedolci, pensionata.-

Sembra pure che il Coppola non si stori, per meglio celarsi con la pacifica gente di costà, guidi un autocarro targato P.A. 7 rosso, adibito al trasporto di carbone per conto terzi, e principalmente al trasporto del carbone (torre da codeste montagne a Palermo), tipo ritenuto 34.-

Ciò stante, pregasi esperire riservatissime ed accuratissime indagini onde addiventare allo arresto del Coppola che dovrà essere tradotto a questa stazione per interrogatorio su altri delitti.-

Sia tenuto presente che non si dovrà procedere a perquisizioni domiciliari se non sicuri di arrestarlo altrimenti egli si allontanerà e se ne perderà ogni traccia.- Costui ha moglie: CHIMENTI Maria che forse lo segue.-

Di ogni minima notizia codesto Comando ne dia immediata comunicazione a questo perché possa orientare le ricerche con militari in borghese nelle zone in cui si può trovare il catturando.-

IL M. C. COMANDANTE INT. LA STAZIONE  
-Fide Antonicelli-

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PARMA  
Stazione di Novellara

N° 35/A di Prot.

Novellara li 24 Agosto 1953

Ris. al foglio n° 22 fascic. - del 22 and.

(37)

OGGETTO: Catturando COFFOLA Francesco fu Francesco Paolo e di Lo Jacomo  
 Pietra, nato a Partinico il 6/10/1889, residente a Pomezia. =

AL COMANDO DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI DI PARTINICO

Palazzolo Benedetto di Giuseppe, è assente dalla Cascina "Sirona di Novellara" dai primi del mese di Luglio. Lo stesso, dopo essersi recato in questo comune per la morte di un suo bambino, ripartì con tutta la famiglia per Bolzano e dintorni, per villeggiatura. Non è stato possibile conoscere la località precisa ove in atto risiede, in quanto non mantiene corrispondenza con alcuno. Solo saltuariamente, si reca alla "Sirona" a bordo della macchina grigia di sua proprietà per rifornirsi di viveri e nella stessa giornata ritorna nel Trentino. Tale fatto, si è verificato due o tre volte; l'ultima apparizione l'ha fatta circa 10 giorni or sono.

Nel viaggio di andata, non risulta sia passato da qui con la famiglia. Da accertamenti personalmente eseguiti dal sottoscritto, la casa da lui abitata alla predetta cascina, è completamente vuota e deserta.

Non è improbabile che anche la famiglia del Coppola, si trovi pure nel Trentino. Lo scrivente, per queste informazioni abbia potuto assumere in linea del tutto riservata, non ha potuto conoscere la località precisa; comunque, non è improbabile che la moglie o lo stesso Coppola, mantengano corrispondenza coi parenti residenti a Partinico, per cui non sarà difficile a questo comando poterli rilevare. Lo scrivente, da parte sua, non mancherà ancora di interessarsi, ed al caso farà un seguito alla presente.

Il Coppola, non è stato mai notato in questa giurisdizione. Tempo fa, il Palazzolo, venne notato in compagnia di un siciliano, di statura alta, magro, abbronzato, con la faccia rugosa, però non dell'età del Coppola ma di una quarantina di anni. Si è intrattenuto con lui per una sola giornata.

Si fa presente, infine, che i rapporti fra il ripetuto Palazzolo e il Gallone, non sono cordiali, ma al contrario alquanto tesi, per motivi d'interessi affiorati all'atto della vendita del terreno. Comunque, si

- 2 -

ndano qui di seguito le sue complete generalità e l'indirizzo, richiama  
a mezzo telefono all'Arma di Reggio Emilia, per brevità di tempo.

Poiché il Palazzolo, non ha reso noto il suo recapito neanche ad un suo  
curatore di interessi residenti alla Sirona, non è improbabile che anche  
la famiglia del Coppola si trovi assieme alla sua in Trentino e, pertanto,  
lo scrivente, ha interessato persona di fiducia, perché nel caso il suddet-  
to dovesse fare qualche altra apparizione, possa—sia pure indirettamente—  
conocerlo. In tal caso, sarà comunicato a codesto Comando con ogni ur-  
genza.

Comunque, quest'Arma non mancherà di esercitare la possibile vigilanza e  
di porre tutto l'interessamento per procedere all'arresto del Coppola, nel  
caso dovesse spostarsi in questa zona.

GALLONI Gaetano fu Odoardo e fu Marchio Irene nato a Reggio Emilia il  
3/4/1878, ivi residente Viale 4 Novembre n°7, commerciante.

Il Maresciallo comandante la stazione  
(Norato Angelo)

REGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO  
STAZIONE DI PARTINICO

N. 21 del fascicolo Partinico N. 21.8.1951. 195

OGGETTO: COPPOLA Francesco di Francesco Paolo e di Le Iacopo Pietra nato a Partinico il 6.10.1889, già emigrato America, e residente a Partinico.

Allegati N. Risposta di N. Lei

Ord. 178 - (L. 12/11/1948) - (L. 12/11/1948) - (L. 12/11/1948)

AL COMANDO DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI DI CARONIA

A esec. del nominato in oggetto in quest'ufficio esiste un mandato di cattura per traffico di stupefacenti dell'America, emanazione per delinquere ed altri più gravi delitti.

Da riferimenti assunte risulta che molto sovente e per lunghi periodi si è rifugiato presso la famiglia COPPOLA Anna, nata a Partinico il 20.9.1894, sposata con Patti Antonio, che abita nel casale ferroviario posto al km. 109 di codesto Comune.

E con lui pare che spazza ogni tanto si trattengono in Caronia i suoi amici sequestrati, anch'essi colpiti da mandato di cattura emanato in quest'ufficio.

Ciò stato preso in considerazione e riservato indagine onde accertare la presenza del Coppola Francesco ed eventualmente delle sequestrate persone in Caronia e quindi procedere al loro sequestro dandone subito comunicazione a questo Comando.

Al momento di non procedere a perquisizioni domiciliari se non prima di trovare almeno il Coppola Francesco, perché per lui solo si può procedere alla perquisizione domiciliare. L'unico modo di sapere se si trova, se non vi è ora, sarà opportuno che codesto Comando lo segnali subito a questo con lettera o telegramma ripetuto di modo che lo scrivente possa inviare qualche militare che lo conduca dove si trova (viaggio in macchina).

1°) - PATTI Gaetano fu Salvatore e di Di Maggio Gaetano, nato a Partinico il 6.1.1901, agricoltore, (organizzatore)

2°) - ITALIANO Vincenzo fu Vito e di Russo Nino, nato a Partinico il 14.9.1911, commerciante, alto, snello, bruno, capelli punta nera

3°) - PALAZZOLO Agostino di Andrea e di Glardi Concetta, nato a Partinico il 22.8.1913.

4°) - BOLA Giuseppe fu Michele e di Indovino Giovanna, nato a Partinico il 10.9.1911, agricoltore.

5°) - GAMBARANO Raffaele di Vincenzo e di Barranca Francesco, nato a America (trafficante di stupefacenti).

6°) - BARRACIDA Domenico di Giuseppe e di Pettinato Francesca, nato a Partinico il 13.2.1924, falegname.

7°) - SPERINO Domenico di Saverio e di Le Giudice Maria, nato a Partinico il 5.11.1905, agricoltore.

8°) - SCHILLIZZI Salvatore di Giuseppina e di Guastella Giuseppe, nato a Partinico il 7.5.1901, commerciante di agrumi.

IL M.C. COMANDANTE INT. LA STAZIONE  
Vito Giuseppelli

LEZIONE CARABINIERI DEL LAZIO  
STAZIONE DI ARDEA

361/23 di prot.

Ardea li 4 ottobre 1952-

Risposta al foglio N° 37/73 del I corrente.

(38)

OGETTO: Catturandi COPPOLA Francesco Paolo e CORSO Giuseppe.

AL COMANDO DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI DI .....

PARTINIESE

COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e di Le Iacoso Pietra soprannominato nato a Partinico il 6 ottobre 1899, è proprietario di una vasta tenuta sita in località S. Lorenzo di Ardea, confinante con la litoranea Ostia-Anzio dove effettivamente veniva sbarcato e svolto, dai due suddetti, in oggetto, il commercio clandestino di sostanze stupefacenti e sigarette estere.

Questo comando è già in possesso di copia di mandati di cattura pervenutaci rispettivamente, una da questa stazione, con foglio N° 37/365 del 19 giugno 1952 e una dal Nucleo polizia Tributaria Investigativa di Roma.

(39)

Questo comando ha svolto, fino ad oggi, tutte le possibili ricerche ma il Copola e il suo genitore Corso Giuseppe, non sono più venuti, nella sua proprietà fin dal marzo 1952. La tenuta è attualmente amministrata dal padre del Corso Giuseppe.

L'architetto Botta abitava a Pomezia ed attualmente si ignora la sua residenza.

Questo comando continuerà, con interessamento, a svolgere le possibili ricerche.

IL BRIGADIERE COMANDANTE LA STAZIONE  
(Muccì Ugo)



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

ESPRESSO

Prot.D/ 2585

Roma, 16 APR. 1970

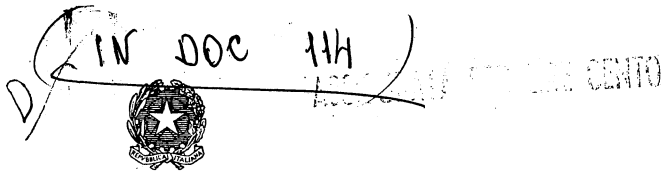
Al Comando della Legione Carabinieri  
- Ufficio O.A.I.O. -Palermo

Il 2 gennaio 1964, con nota n.23/39-15-1962 RP, (40) venne trasmessa a questa Commissione copia del fascicolo personale di COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Loia cono Pietra, nato a Partinico (Palermo) il 6.10.1889, residente ad Anzio (Roma).

In ottemperanza a deliberazione della Commissione, prego voler inviare, con cortese urgenza, tutti gli atti, anche recentissimi, compilati sul conto del Coppola nel periodo successivo alla trasmissione del fascicolo.

(Avv. Francesco Cattanei)

(40) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 576. (N.d.r.)



m/g.

## LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO

UFFICIO O. A. I. O.

N. 23/284-3(RP)-1962 di prot. Palermo, 13 giugno 1970  
 Rif. f. n. D/2565 del 16 aprile 1970

(41)

OGGETTO: COPPOLA F. Paolo - Richiesta di notizie.

ALL'ON/LE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE  
 D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

R O M A

\*\*\*

In esito al foglio in riferimento si trasmettono  
 le fotocopie dei sottotatati atti riguardanti il no-  
 minato in oggetto.

Legione Palermo - allegato n. 1

- Atto n. 1422/43"P"	composto di fogli n. 1	✓
- " " 1422/44"P"	" " " " 1	✓
- " " 1422/46"P"	" " " " 2	✓
- " " 1422/49"P"	" " " " 3	✓
- " " 1422/50"P"	" " " " 3	✓

Gruppo Palermo - allegato n. 2

- Atto n. 12740/65"P"	" " " " 2	✓
- " " 12740/66"P"	" " " " 1	✓
- " " 12740/67"P"	" " " " 3	✓
- " " 12740/75"P"	" " " " 10	
- " " 12740/76"P"	" " " " 28	
- " " 12740/78"P"	" " " " 27	
- " " 12740/79"P"	" " " " 1	
- " " 12740/80"P"	" " " " 2	

./.

(41) Il foglio citato nel testo è pubblicato alla pag. 630. (N.d.r.)

- 2 -

Compagnia (già Tenenza) di Partinico - allegato n. 3

- Atto n. 1484/4-5-RPP	composto di fogli n.	1
- " " 1484/4-6-RPP	" " " "	1
- " " 1484/7-2-RPP	" " " "	2
- " " 1484/8 -RPP	" " " "	2
- " " 1484/10-5-RPP	" " " "	4
- " " 1484/12- RPP	" " " "	2
- " " 1484/11- RPP	" " " "	1
- " " 1484/14- P	" " " "	1
- " " 1484/15-1-P	" " " "	2

Stazione di Partinico - allegato n. 4

- Atto n. 8729/75-RPP	" " " "	1
- " " 8729/77-RPP	" " " "	1
- " " 8729/78-RPP	" " " "	1.

IL COLONNELLO  
COMANDANTE DELLA LEGIONE  
(Carlo Alberto dalla Chiesa)

*Carlo Alberto dalla Chiesa*





IN DOC. 114

Legione Territoriale Carabinieri di Palermo

UFFICIO O. A. I. O.

( IN DOC. 114 )

N. \_\_\_\_\_ di protocollo

ANNO \_\_\_\_\_

**C O P E R T A**  
**PER GLI ATTI DEL CARTEGGIO**

Data di arrivo <b>19 GIU. 1970</b>	
P. ot. <b>D</b>	Tit. _____
N. <b>2754</b>	

Categoria \_\_\_\_\_

Specialità \_\_\_\_\_

Pratica \_\_\_\_\_

**O G G E T T O**

FOTOCOPIA DEI DOCUMENTI DI CUI ALL'ACCLUSO ELENCO RIGUARDANTI (42)  
 COPPOLA FRANCESCO PAOLO, TRASMESSI DALLA LEGIONE TERRITORIALE  
 DEI CARABINIERI DI PALERMO

(42) L'elenco citato nel testo è pubblicato alle pagg. 631-632. (N.d.r.)



Allegato N.1

**LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO**

Fotocopie di n.5 atti riguardanti  
COPPOLA Francesco Paolo, estratte dal  
fascicolo personale esistente presso  
la Legione Carabinieri di Palermo.

50  
P.P.P.

A 1422/50 P.P.P.



LEZIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO  
UFFICIO O. A. I. O.

N.1422/50 di prot.R.P.P.

Palermo, 22 giugno 1966

OGGETTO:-COPPOLA Francesco Paolo.

AL COMANDO LEGIONE CARABINIERI  
-Ufficio O.A.I.O.-  
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI

R O M APALERMO

Per corredo di codesti atti ed ai fini della vigilanza  
e della p.g., si trasmette l'acclusa nota informativa in-  
teressante il nominato in oggetto.-

(43)

IL TEN.COLONNELLO  
COMANDANTE INT.DELLA LEGIONE  
-Roberto Giallombardo-

IL T. COLONNELLO CAPO UFFICIO  
(Salvatore Bovello)



NOTA INFORMATIVA SUL CONTO DI:

**C O P P O L A** Francesco Paolo, alias Frank La Monde, fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, nato a Partinico (Palermo), il 16 ottobre 1889, residente a Ponozia ( Roma), località Tor S. Lorenzo;

- 1)- Con rapporto n.81000 del 28.7.1965 della Squadra Mobile di Palermo denunciato per associazione per delinquere tra appartenenti alla malavita americana ed alla mafia siciliana;
- 2)- E' di agiatissime condizioni economiche; mantiene una posizione di primo piano nel campo dei trafficanti internazionali;
- 3)- E' in relazioni per lo smercio delle droghe, valuta falsa e tabacchi esteri con:

.FAROFALO Francesco, alias Frank, fu Vincenzo e fu Coco Caterina, nato a Castellammare del Golfo il 10.9.1891, cittadino U.S.A., residente a Palermo in via dell'Artigliere n.22; (44)

.SORCE Sante fu Salvatore e fu Ganci Rosina, nato a Mussomeli il 11.1.1906, cittadino U.S.A., residente a New York;

.ORLANDO Calogero fu Nicolò, nato a Terrasini il 12.4.1906, cittadino U.S.A., residente a New York;

.MARTINEZ Vincenzo fu Felice, nato a Marsala il 25.12.1896, cittadino U.S.A., residente a Marsala in contrada Dammasol-  
lo, villa Floriana;

.MAGADDINO Gaspare fu Giuseppe, nato a Castellammare del Golfo il 1.8.1908, ivi residente in via Roma n.83;

.PIAIA Diego fu Francesco, nato a Castellammare del Golfo il 14.8.ottobre 1908, ivi residente in via Petula n.4;

.MAGADDINO Giuseppe di Gaspare, nato a Castellammare del Golfo il 16.7.1935, ivi residente in via XX settembre n.19;

o/o

(44) Si tratta, evidentemente, di Garofalo e non Farofalo Francesco. (N.d.r.)

- 2 -

- CERRITO Joseph, nato a Villabate (Palermo) il 25.1.1911, cittadino U.S.A., residente a 421 San José Avenue Los Catos California;
  - SCANDARIATO Giuseppe di Vito, nato a Castellammare del Golfo il 9.3.1929, ivi residente in via Segesta n.121;
  - IMPERIALE GIOE' Filippo di Gaetano, nato a Palermo il 9 gennaio 1914, ivi residente in via Ariosto n.23;
  - RUSSO Gaetano di Cosimo, nato a Palermo il 12.5.1891, cittadino U.S.A., residente a New York;
  - VITALITI Rosario fu Carmelo, nato a Giardini (Messina) il 25.5.1897, residente a Taormina Corso Umberto n.54;
  - SCIMONE Francesco fu Giovanni, nato a Boston (Mass) il 17.11.1911, residente a Taormina in via Bagnoli Croci n.57;
  - COMPARO Angelo di Vittorio, nato a Palermo il 21.1.1900, ivi residente in via Manin n.7;
  - GENCO RUSSO Giuseppe fu Vincenzo, nato a Mussomeli il 26.1.1893, ivi residente in via Madonna di Fatina n.23;
- 4) - Il 2 agosto 1965 tratto in arresto a Pomezia perchè colpito da mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Palermo per il delitto di cui al n.1 ( vedi segnalazione completa n.209/126-1963 in data 2 agosto 1965 del locale Nucleo di P.G. - pratica legione n.612/54-1963 all'oggetto: Palermo - Seceperta associazione per delinquere). (45)

\*\*\*\*\*

(45) La segnalazione citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## CORTE DI ASSISE DI PALERMO — SEZIONE PRIMA

1422/49-P

In Nome del Popolo Italiano

La Corte di Assise di Palermo, Sezione I<sup>a</sup>, all'udienza del giorno 12 maggio 1956,  
ha emesso la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale

CONTRO

- 3913° 1°)-ITALIANO Vincenzo fu Vito e di Russo Ninfa, nato il 14-2-1911 in Partinico - Det. 21-5-1954 - presente;
- 3912° 2°)-SALVIA Domenico fu Salvatore e fu Salvia Raffaella, nato il 10-11-1902 in Partinico - Det. dal 24-9-1953 - presente;
- 14223°) \*CORPORA Francesco fu Francesco Paolo e di Lo Iacono Pietra, nato il 5-10-1899 in Partinico, det. dal 1-12-1953 - assente;
- 14214°)-SALVIA Angelo fu Salvatore e fu Salvia Raffella, nato il 1-4-1914 in Partinico, det. dal 24-9-1953 presente;
- 13615°)-RIMI Vincenzo di Filippo e di Gusmano Anna, nato il 6-3-1902 in Alcamo - det. - presente;
- 39146°)-MAZZANOBILE Francesco di Michelangelo e di Inghilleri Isabella nato il 18-8-1903 a Partinico - libero, contumace;
- 39407°)-GENNA Giuseppe fu Leonardo e fu Pizzolato Lucia, nato a Vita il 27 gennaio 1891 - det. dall'11-12-1952 - presente;
- 24848°)-ZIZZO Salvatore fu Biagio e fu Daidone Lucia, nato il 18-1-1910 a Partanna - latitante;
- 22319°)-AGINCI Luciano di Marco e di Internicola Antonina, nato il 6-1-1903 a Vita - det. dal 9-12-1952 - presente,

RELATI

- a)- del delitto di cui agli artt. 110-112 n. I - 575 - 576 n. I in relazione agli artt. 61 n. 2 e 577 n. 3 C.p., per avere, in concorso tra loro, cagionato la morte di De Lisi Gaspare fu Andrea, mediante colpi di arma da fuoco per conseguire la impunità; del reato di sequestro di D'Alì Antonino di Giacomo e con premeditazione; In contrada "Manca" di Partinico il 27-11-1952;
- b)- del delitto di cui agli artt. 110 e 112 n. I - 628 opv. 2° n. I C.P. per essersi impossessati, nelle anzidette circostanza di tempo e di luogo, per procurare a sé un ingiusto profitto, di una rivoltella o pistola sottraendola a De Lisi Gaspare, mediante violenza con le armi;
- c)- del delitto di cui agli artt. 110-112 n. I, 630 C.P. per avere, in concorso tra loro e con l'omicida De Lisi Gaspare, con Cataldo Andrea ed altri, sequestrato D'Alì Antonino di Giacomo allo scopo di conseguire per sé un ingiusto profitto come prezzo della libera-

/.

- 2 -

ziona.

In contrada Raggera di Calatafimi il 18-6-1952.

\*Il RIMI Vincenzo inoltre:

- del delitto di cui agli artt. II0, II2 n.I, 830 p.I° e opv. C.P. per avere in concorso col Pasciotta Caspare ed altri, in numero maggiore di 4, sequestrato Cardella Giuseppe, costringendolo a consegnare loro, come prezzo della liberazione, la somma di lire 2 milioni.

In Custonaci la sera del 17 febbraio 1943.

Il 6° (MAZZANOBILE Francesco)

della contravvenzione di cui al 'art. 697 C.P. per detenzione abusiva di un caricatore e nove cartucce per pistola cal. 9.

In Partinico fino al 9-10-1953.

Il 5°, 7°, 8° e 9° (RIMI, Genna, Zizzo e Agueci)):

- a)- del delitto di cui agli artt. II2 n.I e 630 I) e 2° comma C.P. per avere, in concorso tra loro, sequestrato il Dr. Triolo Tommaso allo scopo di conseguire un ingiusto profitto come prezzo della liberazione, conseguendo l'intento con la percezione della somma di L. 4 milioni da parte del Dr. Triolo Giuseppe, padre del sequestrato;
- b)- del delitto di cui agli artt. II2 n.I e 605 C.P. per avere, in concorso tra loro, privato della libertà personale Castelli Cagnolo, lungo il tratto di strada Trapani-Paceco il 5-7-1948.
- c)- del delitto di cui agli artt. II2 n.I - 32 - 630 C.P. per avere, in concorso tra loro, sequestrato, a scopo di estorsione, Galle Ester Maria che arrendimento avevano scambiate per una figlia del Dr. Giuseppe Triolo contro la quale era diretta l'azione. In Trapani il 14-10-1948.
- d)- del delitto di cui agli artt. 56-61 n.7 - 629 p.II° e opv. in relazione all'art. 628 ultimo opv. n.I C.P., per avere, in unione tra loro, mediante lettere anonime, compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco ad estorcere al Dr. Triolo Giuseppe la somma di L. I. 250.000 senza che l'evento si fosse verificato; In Trapani negli anni 1946 e 1947.
- e)- del delitto di cui agli artt. II2 - n.I, 575 e 577 n.3 C.p. per avere, in concorso tra loro con mezzo insidioso, cagionato la morte del Dr. Triolo Tommaso; In luogo e data imprecisata, successivamente al 5-7-1948;
- f)- del delitto di cui agli artt. II2 n.I e 411 C.P., per avere in concorso tra loro, soppresso il cadavere del Dr. Triolo Tommaso. Nelle circostanze di tempo e di luogo di cui al capo precedente.

....., Omisio.....

(45/bis)



- 3 -

LA C O R T E

P.Q.M.

Visti gli artt. 56, 629 D.P. GI n. 7, 697, 240 P.P. 843, 848 C.P.P.  
Dichiara Agueci Luciano colpevole del delitto di tentata estorsione  
a lui ascritto in rubrica, esclusa l'aggravante di cui al opv. 629 CP;  
e MAZZANOBILE Francesco, colpevole della contravvenzione contestatagli  
e condanna: il primo alla pena di anni due e mesi sei di reclusione  
e lire 40 mila di multa; il secondo alla pena di L. 10 mila di ammenda;  
entrambi alle spese processuali relative ai reati anzidetti e l'Agueci  
a quella del proprio mantenimento durante la custodia preventiva.

Ordina la confisca delle munizioni sequestrate.

V. il D.P.R. 19-12-1953 p. 922 - art. 2 :

Dichiara condonata l'intera pena pecuniaria inflitta allo Agueci.

V. l'art. 479 C.P.P.

Assolve Agueci Luciano dagli altri reati contestatigli; Zizzo Salvatore  
del delitto di tentata estorsione aggravata in danno di Triolo Giu-  
seppe; Italiano Vincenzo dai delitti di omicidio e di rapina in danno  
di De Lisi Gaspare; Salvia Domenico dal delitto di sequestro in danno  
di D'Ali Antonino e dal delitto di rapina in danno di De Lisi Gaspare;  
Coppola Francesco, Salvia Angelo, Rimi Vincenzo e Genna Giuseppe da  
tutti i reati loro ascritti in rubrica "per non aver commesso i fatti".

Assolve Italiano Vincenzo dal delitto di sequestro in danno di D'Ali  
Antonino, Salvia Domenico, dal delitto di omicidio in danno di De Lisi  
Gaspare; Zizzo Salvatore dai delitti di sequestro in danno di De Lisi  
Gaspare; Zizzo Salvatore dai delitti di sequestro in danno di Triolo  
Tommaso, Castelli Carmelo e Gallo Ester Maria e dal delitto di omicidio  
e di soppressione di cadavere in danno di Triolo Tommaso "per insuffi-  
cienza di prove".

Ordina la revoca dei mandati di cattura emessi contro Zizzo Salvatore  
dalla Sezione Istruttoria di Palermo, rispettivamente il 5-12-1952,  
il 20 marzo 1953, il I) ed il 29 agosto 1953 e la scarcerazione di  
tutti gli imputati in stato di detenzione se non detenuti per altra  
causa.

Seguono le firme

Estratte conforme all'originale per uso d'ufficio.

Palermo il 7-II-1963

Il Cancelliere Capo

*46*  
*RRP*

*ASSICURA*

*1122/46-RRP*

- 2 -



LEZIONE TERR.LE CARABINIERI DI PALERMO  
GRUPPO INT. PALERMO

N° 12740/IO R.P.P. di P/110 Palermo, li 10/6/1965

AL SIG. COMANDANTE DEL NUCLEO DI POLIZIA BRIBUTARIA  
CASERMA CINCIGLIOSI

P A L E R M O

AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI DSGI.

R O M A

C. DEL CONOSCENZA

AL COMANDO DELLA LEGIONE TERR.LE CARABINIERI  
-Ufficio O.A.I.O.-

P A L E R M O

..... per gli accertamenti di competenza.~



IL T. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL GRUPPO  
(Giuseppe Mancuso)

*Mancuso*

*AKi*

*M*

**LEGIONE TERR.LE CARABINIERI DI PALERMO**  
**COMPAGNIA DI MONREALE**

N° 3475/I2 R.P.P.

Monreale, li 8/6/1965

OGGETTO:— COPPOLA Francesco, gangster, da Partinico.—

AL COMANDO DEL GRUPPO INTERNO CARABINIERI

**P A L E R M O**

Come è noto, nel mese di marzo u.s., nelle località sotto indicate sono stati sequestrati ingenti quantitativi di sigarette di nazionalità estera, contrabbandate:

—16.3.1965— non lungi dalla costa di Isola delle Femmine, da una nave greca, ad opera della Guardia di Finanza;

—24.3.1965— nel territorio del comune di Montelepre, ad opera della Arma locale.—

“ello stesso periodo, è stata notata (vedasi segnalazioni nn. 3475/IO RPP e 3475/II RPP, datate rispettivamente 24 marzo e 7 aprile 1965), in Partinico e suoi limitrofi, la presenza del noto COPPOLA Francesco, residente in Ardea di Pomezia, da tempo indiziato di traffico illecito di tabacchi lavorati e di stupefacenti.

Non è possibile raccogliere, a suo carico, elementi concreti di responsabilità in ordine degli eventi sopra menzionati.

... Omissis ...

(46)

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
F/to (Aurelio Caridino)

(46) Secondo la decisione adottata nella seduta del 18 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Handwritten initials and scribbles*



*1422/44-9*

REPUBBLICA ITALIANA  
LEONIZI TERRITONALE COMANDANTE DI PALERMO  
GRUPPO INTERNO

Prot. N. 12740/9-R.P.P. Alleg.

Palermo, li 22 aprile 1965

Al COMANDO DELLA LEGIONE

- Ufficio O.A.I.O.



Risposta al foglio del 7.7.1964

Div. Sez. N. 1422/I2-RPP

PALESMO

(47)

OGGETTO: COPPOLA Francesco, da Partinico.=

Trattare per ogni lettera un solo argomento ed indicare nella risposta il numero di protocollo e l'ufficio cui si risponde.  
Indirizzo telegrafico :  
: c/o postale n.

\*\*\*\*\*

Fa seguito al foglio numero 12740/8-R.P.P. del 30.3.1965.-

(48)

COPPOLA Francesco Paolo è ripartito da Partinico presumibilmente alla volta di Pomezia.-

Non si esclude che possa tornare, quanto prima, poichè non è stato possibile, nell'attuale circostanza, di vendere, vantaggiosamente, l'appruzzamento di terreno di cui è proprietario in Partinico.=

*Handwritten initials: A.G.*

IL COLONNELLO t.S.G.  
Comandante della Legione  
(*Dino Ricciuti*)

IL T. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL GRUPPO  
(Giuseppe Siracusano)

*Handwritten signature*

(47) Il foglio citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)  
(48) Il foglio citato nel testo è pubblicato alla pag. 645. (N.d.r.)

*1422 RPP*  
*1422/43-P*

LEGIONE TERR.LE CARABINIERI PALERMO  
GRUPPO INT.PALERMO

N° I2740/8 di P/110 R.P.P. Palermo, li 30.3.1965

Rif.f.n. I422/I2 RPP del 7.7.1965

(49)

OGGETTO:- COPPOLA Francesco Paolo da Partinico.-

AL COMANDO DELLA LEGIONE CARABINIERI  
-Uff.O.A.I.O.-

P A L E R M O

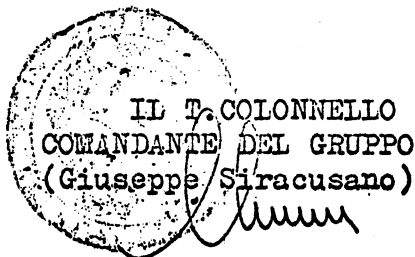
Si informa che nel pomeriggio del 21 marzo u.s.

COPPOLA Francesco Paolo é giunto nel comune di Partinico, proveniente da Pomezia(Roma)(.) Ha preso alloggio presso la di lui sorella COPPOLA Margherita, 61 enne vedova, ivi domiciliata via Ten.Serretta n°38.-

Il medesimo é stato notato in compagnia del nipote COPPOLA Giacomo.-

Lo scopo della sua visita dovrebbe essere quello di provvedere alla vendita di un piccolo appezzamento di terreno.

Si assicura di avere provveduto a disporre, nei suoi confronti, la dovuta vigilanza, d'intesa con il locale commissariato di P.S.-



*AB.*

IL COLONNELLO T.S.R.  
Comandante della Legione  
(no. 212201)

Allegato n.2

**LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO**

Fotocopie di N.8 atti riguardanti  
COPPOLA Francesco Paolo, estratte  
dal fascicolo personale esistente  
presso il Gruppo Carabinieri di  
Palermo.

65  
P

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI PALERMO

12/40/65-P  
COMPAGNIA DI MONREALE

N° 3475/2 diprot/110 R.P.P.

Monreale, li 3 marzo 1964

OGGETTO:- COPPOLA Francesco Paolo da Partinico.-

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI  
o, per conoscenza:-

AL COMANDO DEL GRUPPO INTERNO CARABINIERI

VELLETRI

P A L E R M O

C O P P O L A Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Jacomo Pietra, nato a Partinico il 6-10-1889, residente ad Ardea - Tor di S. Lorenzo del Comune di Pomezia (Roma) dal 14-2-1952, non risulta proposto per alcun provvedimento di polizia.-

In data 16-11-1963, il Comando della Tenenza di Partinico interessò la Tenenza di Anzio per conoscere se fossero state avanzate proposte per misure di polizia e per chiedere notizie sui beni patrimoniali posseduti, attività svolta ed eventuali rapporti del nominato con elementi socialmente pericolosi.-

La tenenza di Anzio e quella di Roma, interessata, per la parte di competenza dalla prima hanno fatto conoscere che sul conto di Frank Coppola non sono emersi elementi di sorta per procedere a proposta di provvedimento di polizia a suo carico in quanto il medesimo conduce vita ritirata, dedicandosi esclusivamente al lavoro ed alla famiglia e non dando adito al benché minimo sospetto in merito ad attività illecita eventualmente svolta.-

Poiché, invece, risulta a questo Comando che il noto pregiudicato, espulso, nel 1948, dagli Stati Uniti d'America, ove si era dedicato, su vasta scala e con ingenti profitti, al contrabbando di sostanze stupefacenti, capeggia, dalla sua residenza del Lazio, la delinquenza organizzata del "Partinicese", impartendo direttive ai mafiosi minori e dando rifugio ed aiuti economici ai latitanti della Sicilia occidentale,

12/40/65-P

= 2 =

si segnala a codesta compagnia il Coppola Francesco Paolo per eventuale proposta, nei di lui confronti, per l'applicazione di misura di <sup>di PREVENZIONE</sup> applicazione della P.S..-

A carico del suddetté figurano i seguenti precedenti penali:-

- 3-8-1919 - denunziato in stato di latitanza per mancato omicidio;
- 10-2-1923 - arrestato dopo due anni di latitanza per il delitto di cui sopra;
- 23-7-1923 - Corte Assise di Palermo lo assolve per il reato di mancato omicidio;
- 23-5-1926- Colpito da mandato di cattura emesso dal Consigliere istruttore del Tribunale di Palermo, siccome imputato di omicidio ed associazione per delinquere;
- 4-4- 1927- Colpito da mandato di cattura emesso dal G.I. del Trib. di Palermo, siccome imputato di corseità nel quadruplice omicidio di LA CORTE Vincenzo ed altri;
- 17-II-1930- Colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Palermo, siccome condannato ad anni tre e mesi 5 di reclusione per associazione per delinquere;
- 7-5-1933 - Il predetto mandato restituito alla Procura del Re di Palermo perché revocato per amnistia;
- 9-5-1952 - Colpito da mandato di cattura emesso dal G.P.I. del Tribunale di Trapani, siccome imputato di associazione per delinquere, detenzione, importazione, commercio e somministrazione di sostanze stupefacenti (eroina) assieme al genero Corso Giuseppe;
- 27-II-1953 - Denunziato un stato di latitanza per concorso in sequestro di persona a scopo estorsivo ai danni dell'avvocato D'ALI Antonio da Trapani, favoreggiamento del latitante De Lisi Gaspare e concorso in omicidio per rapina in danno dello stesso De Lisi.-  
Successivamente, colpito da mandato di cattura del G.I. della 7<sup>a</sup> sezione del Tribunale di Palermo per il reato suddetto;
- 1<sup>o</sup>-12-1953- Arrestato per esecuzione del mandato di cattura di cui sopra;
- Giugno 1963- scarcerato siccome assolto dalla Locale Corte di Assise di Palermo, per insufficienza di prove, dal reato di cui sopra.-



IL CAPITANO

COMENDANTE DELLA COMPAGNIA

- Amelio Monacci-*Monacci*



LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DEL LAZIO

12740/60-7 COMPAGNIA DI VELLETRI

N° 9.15718/4 di prot.RPP.

Velletri, li 26 marzo 1964

Rif.f.n° 3475/2 RPP.del 3 corrente

(50)

OGGETTO: COPPOLA Francesco da Partinico.=

AL COMANDO COMPAGNIA CARABINIERI DI

MONREALE

e, per conoscenza:

AL COMANDO GRUPPO INTERNO CARABINIERI DI

PALERMO

Da accertamenti praticati in luogo dal sottoscritto sul conto del pregiudicato in oggetto, è risultato che lo stesso dal 1952, periodo in cui emigrò in Ardea di Pomezia, proveniente dal suo paese di origine, fino ad oggi ha tenuto buona condotta in genere senza dar luogo a motivi che abbiano potuto far sorgere sospetti di svolgere attività illecite.=

L'attività del predetto, da allora, viene attentamente seguita dall'attuale comandante della compagnia, Capitano Vincenzo ARCIERI, all'epoca comandante della Tenenza di Anzio.=

Il COPPOLA, che possiede circa 50 ettari di terreno interamente coltivato, conduce tenore di vita regolare, almeno per quanto consta fino ad oggi, dedicandosi esclusivamente alla famiglia ed al lavoro, vivendo comodamente con il reddito del prodotto dei propri campi.=

Poiché a codesto comando consta che il COPPOLA, capeggia, dalla sua residenza del Lazio, la delinquenza organizzata del "Partinicese" impartendo direttive ai mafiosi minori e dando rifugio ed aiuti economici ai latitanti della Sicilia occidentale; si prega volerne comunicare gli elementi di fatto perché questo comando possa svolgere una serie di indagini atte ad accertarne la responsabilità ed avanzare eventuale proposta per l'applicazione delle misure di P.S.=



IL TENENTE COMANDANTE INT. DELLA COMPAGNIA  
-Salvatore Seppa-

IL CAPITANO  
Comandante Int. del Gruppo

12740  
12740

ASSICURATA

LEGIONE TERRELE CARABINIERI DI PALERMO  
GRUPPO INTERNO PALERMO

12740/67-P.

N° 12740/4 di P/110 R.P.P.

Palermo, li 10.7.1964

OGGETTO:— COPIOLA Francesco.

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI

MONREALE

s. per conoscenza

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI

PALESMO SUP.

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI

PALESMO INT.

s. per quanto di competenza

AL COMANDO DEL GRUPPO CARABINIERI LAZIALE I°

ROMA

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI

VELLETRI

Rif. f. n. 9.15718/4 HPP del 26.3.1964-

(51)

..... con preghiera di disporre adeguati servizi di vigilanza nei confronti del segnalato, da attuarsi previa intese con l'Autorità di P. S. -

IL T. COJONNELLO  
COMANDANTE DEL GRUPPO  
(Giuseppe Siracusano)

MINISTERO DELL'INTERNO  
Direzione Generale della Pubblica Sicurezza  
Div. Pol. Crim. — Sez. III

Prot. n. I23. I3000. A. B. 3/5 Roma, 14 8 giugno 1954

OGGETTO:— COPPOLA Francesco fu Paolo e fu Leonardo Pietra, nato a Partinico, il 16.10.1899, residente in Ardea (Comune di Pomezia), località Tor. S. Lorenzo, viale Marino n°8

AL SIGNOR QUESTORE DI ROMA  
S. PER CONOSCENZA  
AL SIGNOR QUESTORE DI PALERMO

Come è noto a codesto Ufficio, nel maggio del 1952, il nominato in oggetto, assieme ad altre 23 persone, fu denunciato dalla Guardia di Finanza per i reati di associazione per delinquere e traffico clandestino di stupefacenti, in quanto ritenuto capo dell'Organizzazione di trafficanti di droga, responsabile della immissione illecita negli U. S. A., in più occasioni, di ingenti quantitativi di detto alcaloide.

Nel corso delle indagini eseguite in occasione della detta operazione, da parte della Guardia di Finanza, il Coppola risultò essere, fra l'altro, in stretti contatti con il mafioso capo-contrabbandiere GRACO Salvatore, detto "Totò l'ingegnere" fu Pietro e fu Greco Antonia, nato a Palermo il 12.5.1924, attualmente ricercato per associazione per delinquere e strage, cugino dell'omonimo Greco Salvatore fu Giuseppe, nato a Palermo il 13.1.1923, capo mafia del palermitano, soprannominato "Ciaschiteddu", anch'egli latitante e ricercato per associazione per delinquere e strage, dopo i noti fatti di Ciaculli del giugno 1963:-

Anche successivamente, per quanto nessuno specifico elemento sia stato raccolto a suo carico, il Coppola ha fatto sempre sorgere il sospetto di poter comunque dedicarsi ad azioni illecite, dietro l'apparenza di una condotta di vita normale ed irrepreensibile.-

Tutto ciò premesso, poiché non è da escludere che lo stesso Coppola possa continuare a mantenere rapporti con alcuni dei suoi vecchi accoliti e, tenuto conto che anche recentemente lo stesso ha formato oggetto di alcune corrispondenze di stampa che lo indicano tuttora un elemento di primo piano nel

= 2 =

campo dei traffici illeciti e del contrabbando, si richiama l'attenzione particolare di codesto Ufficio del caso in questione e si raccomanda di voler disporre che le misure di vigilanza nei confronti del summenzionato siano intensificate, sia a mezzo dei competenti organi dei carabinieri e della Guardia di Finanza, previa intesa con i rispettivi Comandi, sia da parte della Squadra Mobile di codesta Questura, al fine di controllarne l'attività e di perseguirlo, al caso, a termine di legge.

Si informa che il COPPOLA è iscritto nel Bollettino delle Ricerche per rintraccio, vigilanza e segnalazione.—

Si prega di fornire un cortese cenno di assicurazione e, a suo tempo, notizie di eventuali emergenze.—

IL CARO DELLA POLIZIA

E/to A. Vicari

45  
12740  
12740/75-10

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO  
 NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA  
 N° 8/6 di prot. div. III<sup>a</sup> Palermo 16 luglio 1965.-  
OGGETTO: Esposto anonimo a carico di RIMI Vincenzo ed altri.

ALLA PROCURA GENERALE PRESSO CORTE D'APPELLO di  
P A L E R M O

\*\*\*\*\*

In relazione al conten to dell'anonimo trasmesso da codesta Procura Generale, si comunica quanto segue:

1°) MANZELLA Cesare

Fu ucciso il 27 aprile 1963 nella villa di sua proprietà, sita sulla-nazionale Palermo-Trapani, a circa 200 metri dall'abitato di Cinisi, mediante l'esplosione di una carica di tritolo posta nello interno di una autovettura "Giulietta", ivi collocata dal gruppo mafioso facente capo a LA BARBERA Angelo.

Nell'occorso decedeva anche VITALE Filippo da Cinisi, campiere alle dipendenze del MANZELLA.

Il MANZELLA, che per molto anni era vissuto negli U.S.A., ove aveva accumulato una discreta fortuna, rimpatriato in Italia si univa alla malavita organizzata, assumendo alto prestigio sia per il suo spirito organizzativo, sia per le sue vaste conoscenze con persone mafiose della Sicilia Occidentale e con "gangster" americani, con i quali era in contatto epistolare, sia, soprattutto per il "rispetto" incondizionato che godeva, tanto che successivamente veniva eletto "capo mafia" (rappresentante) di Cinisi.

Come tutti i mafiosi di alto rango, non disdegnava di contrabbandare stupefacenti ed in sigarette estere, costituendo in tale campo una "maglia" molto importante dell'organizzazione contrabbandiera per il canale di Sicilia, appunto per le sue vaste conoscenze in campo internazionale, e per l'opera altremodo fattiva di "Doruccio DI PISA" da Palermo, ucciso il 26 dicembre 1962 in questa Piazza Principe Camporeale, di BADALAMENTI Gaetano, da Cinisi, di RIMI Vincenzo e Filippo, da Alcamo, e di altri mafiosi della provincia di Palermo e del Trapanese.

Il MANZELLA, in vita, appoggiava incondizionatamente il gruppo mafioso GRECO-LEGGIO, in lotta con quello di Angelo LA BARBERA.

Si vuole ch'egli, per molto tempo, abbia protetto ed ospitato in Cinisi il famigerato bandito LEGGIO Luciano, maggiore esponente mafioso di Corleone.

Era anche in stretti legami con i mafiosi DI MAGGIO Rosario e Calogero da Torretta, COPPOLA Francesco e BERTOLINO da Partinico.

Del MANZELLA tratta il rapporto giudiziario n. 172/1 del 28 maggio 1963 di questo Nucleo di P.G., cosidetto dei "37".

- 2 -

2°)-IMPASTATO Tommaso fu Pietro e fu Vitale Rosalia, nato a Cinisi il 17.2.1894, ivi abitante via Regina Margherita n. 45, possidente.

E' uno dei più pericolosi e vendicativi mafiosi di Cinisi, secondo solo a MANZELLA Cesare; è intimo dei mafiosi BADALAMENTI Gaetano-inteso "Tanino Battaglia", DI MAGGIO Precopio, PALAZZOLO Antonino, ucciso in Cinisi il 4.9.1961, PALAZZOLO Gaetano, PALAZZOLO Girolamo e STRADA Antonino, tutti da Cinisi, ritenuti come lui- capaci di organizzare e portare a termine qualsiasi azione criminosa.

L'IMPASTATO è individuo scaltro, con spiccata capacità organizzativa, per cui gode un ascendente indiscusso tra i pregiudicati di Cinisi e paesi vicini.

Le sue malefatte non sono state mai denunciate dalle sue vittime all'Autorità costituita; per timore di maggiore rappresaglia, onde è riuscito sempre a sfuggire ai rigori della legge.

In Cinisi corre voce che egli -in unione con le persone sopra menzionate- abbia sentenziato l'uccisione di VITALE Damiano e ALFANO Vincenzo, avvenuta nel 1958, solo perchè questi si interessavano di furti di bovini, allora monopolio incontrastato della "cricca" mafiosa della quale faceva parte.

Come il MANZELLA, si interessava anche di contrabbando di stupefacenti e di sigarette estere.

Ha una discreta posizione economica costituita in terreni, case di abitazione e da animali bovini, valutata oltre 20 milioni di lire.

Dal 1963, epoca in cui sono stati compilati i rapporti dei "37" e dei "54", l'IMPASTATO si occupa solo della sua azienda ed ha abbandonato le imprese criminose, anche perchè è attentamente sorvegliato siccome sottoposto alla diffida, ai sensi dell'art. I della legge 27 dicembre 1956 n. 1423.

E' pregiudicato per sequestro di persona e già soggiornante obbligato per la durata di anni 5.

3°)-R I M I Vincenzo fu Filippo e fu Cucumano Anna, nato ad Alcamo il 6 maggio 1902, ivi residente -Piazza Ungheria 8- possidente.

Il RIMI, unitamente al figlio Filippo, è stato denunciato con rapporto suppletivo n. 172/33, datato 22 gennaio 1964, come facente parte dell'organizzazione mafiosa di GUSCO-LEGGIO.

Il 3 febbraio successivo, colpiti da mandato di cattura n. 16/64 R.M.C., emesso dalla 5ª Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo, siccome imputati di associazione per delinquere aggravata, venivano arrestati da militari di questo Nucleo di P.C. -nascosti in una botola ben dissimulata, ricavata in una piccola dispensa accanto alla cucina, sita al secondo piano della loro abitazione in Alcamo.

- 3 -

Il RIMI Vincenzio viene indicato quale partecipante a numerose azioni criminose, tanto che a suo carico più volte è stato emesso mandato di cattura per sequestro di persone, estorsioni, omicidi ed altro, in concorso con i pericolosi pregiudicati RIZZO Salvatore, ZIZZO Benedetto, CULLO Vito e PIZZITOLA Nicola; tutti mafiosi del trapanese, riuscendo però a farla franca per insufficienze di prove specifiche ed inconfutabili.

Figlio di pastori, esercitava lui stesso tale mestiere nella fanciullezza e nei primi anni della gioventù, è riuscito, grazie alle costanti affermazioni nel campo delinquenziale, a costituirsi un patrimonio che, attualmente, viene valutato ad oltre mezzo miliardo di lire.

Le sue proprietà, tutte acquistate nel dopoguerra, sono il frutto di azioni illecite e in modo particolare del contrabbando di tabacchi e di stupefacenti al quale si è sempre dedicato in campo internazionale.

In merito a tale attività è certo che egli agiva in combutta con i più noti contrabbandieri di stupefacenti, tra i quali:

- MANZELLA Cesare da Cinisi;
- BADALAMENTI Gaetano, BADALAMENTI Cesare, PALAZZOLO Girolamo e Vito
- DI PISA Calcedonio;
- GRECO Salvatore -inteso "Ciaschiteddu";
- GRECO Salvatore -inteso "L'Ingegnere";
- DI MAGGIO Rosario e Calogero;
- SORCI Antonino;
- ZIZZO Salvatore e Benedetto;
- DI CARLO Angelo;
- GUARNIERI Salvatore;
- PENNINO Gioacchino;
- COPPOLA Francesco -inteso "Frank" e COPPOLA Domenico;
- MANCINO Rosario;
- PALMERI Giuseppe.

Il RIMI Vincenzo è uno dei maggiori esponenti della mafia trapanese.

E' imparentato con i VITALI di Castellamare del Golfo, temuti mafiosi di quel centro abitato; nonchè con i BUCCELLATO, altri noti mafiosi di Castellamare.

E' pregiudicato per omicidi, rapine, sequestro di persona, ed associazione per delinquere.

%

- 4 -

4°)-BADALAMENTI Gaetano -inteso "Tanino Battaglia" fu Vito-e di Spitaleri Giuseppa, nato a Cinisi il 14 settembre 1923, ivi residente, Corso Umberto n°.185, possidente.

-E' uno degli elementi più pericolosi della malavita organizzata di Cinisi.

Di carattere violento, è molto temuto dagli onesti cittadini i quali, per timore di maggiori rappresaglie, subiscono in silenzio le sue malefatte.

E' additato di aver partecipato a numerosi abigeati consumati nei territori di Carini e Montelepre, e di aver esercitato il contrabbando di droghe e sigarette, in unione a Calcedonio DI PISA, ed alle dirette dipendenze del capo mafia Cesare MANZELLA.

E' legato alla cosca mafiosa GIUSECO-LIGGIO, per cui a suo tempo fu denunciato, in stato di irreperibilità, con il rapporto del "37".

Attualmente viene attivamente ricercato, perchè colpito da mandato di cattura, siccome imputato di associazione per delinquere aggravata, ma è riuscito sinora a sottrarsi all'arresto grazie alle sue protezioni nel campo delinquenziale.

Gli ultimi servizi per la ricerca del BADALAMENTI, in relazione anche all'indicazione dell'esposto, sono stati effettuati il 20 giugno 1965 in Cinisi, Castellammare del Golfo, Alcamo, Terrasini Lo Zucco e Palermo, ma con esito infruttuoso.

E' cognato del mafioso RIMI Filippo da Alcamo ed imparentato con i VITALI da Castellammare del Golfo.

E' pregiudicato per furto, omicidio, associazione per delinquere, tentato omicidio, detenzione e porto abusivo di armi, contrabbando di sigarette estere e resistenza a pubblico ufficiale.

5°)-BADALAMENTI Cesare di Salvatore e di Badalamenti-Angela, nato a Cinisi il 14.4.1925, ivi residente -via Anime Sante n°.47 -allevatore di bovini.

Faceva parte della cricca mafiosa capeggiata da Cesare MANZELLA. E' cugino del latitante BADALAMENTI Gaetano, con il quale corrono buoni rapporti di parentela e di attività delinquenziale.

E' dedito a commettere delitti contro la persona e contro il patrimonio con particolare tendenza al contrabbando di sigarette estere.

Dopo la morte del MANZELLA e la denuncia del cugino BADALAMENTI Gaetano, è stato sottoposto ad anni tre di sorveglianza speciale. Attualmente si è dato a stabile lavoro non dando luogo a rilievi di sorta.

In Cinisi possiede una casa di abitazione e numerosi capibovini.

La patente di guida gli è stata ritirata e non risulta che conduce automezzi. E' proprietario di un camioncino Fiat 615.

%



- 5 -

6°)-BADALAMENTI Antonio di Salvatore e di Badalamenti Angela, nato a Cinisi il 4.10.1931, ivi domiciliato - via Tenente Anania n.9'.

Faceva parte del gruppo mafioso capeggiato da Cesare MANZELLA ed era in combutta con il fratello Cesare e con il cugino BADALAMENTI Gaetano, inteso "Tanino Battaglia".

E' allevatore di bovini ed ha una discreta posizione economica.

E' pregiudicato per delitti contro il patrimonio.

Si vocifera ch'egli, unitamente al fratello Cesare ed al cugino BADALAMENTI Gaetano, abbia commesso molti anni fa, su mandato del gruppo mafioso del quale faceva parte, l'omicidio in persona del campiere Salvatore CHIANELLO.

E' sottoposto alla sorveglianza speciale della P.S. per la durata di anni 3 con decorrenza dal 25.2.1965, cui fu sottoposto con decreto del Tribunale di Palermo in data 4.3.1965.

E' in possesso di una patente di guida cat."B" n.65, rilasciata dalla Prefettura di Palermo in data 28.9.1964. L'Arma di Cinisi ha avanzato proposta per il ritiro, della stessa, ma sinora non è stato emesso il decreto di sospensione o revoca.

7°)-R I M I Filippo di Vincenzo e di Abbate Francesca, nato ad Alcamo il 9.3.1923, ivi residente - Via F. Crispi n.31 possidente.

Unitamente al padre è stato denunciato col rapporto suppletivo n.172/33, datato 22 gennaio 1964, come facente parte dell'organizzazione mafiosa di GRECO-LEGGIO, a loro volta denunciati col rapporto dei "37".

Fu arrestato nella stessa circostanza del padre.

E' dotato di non comune furbizia tanto da rendere estremamente difficile agli organi di polizia incomprovare la sua attività delinquenziale.

Era il primo luogotenente e cervello del padre.

Trattasi di soggetto proclive a delinquere e pericoloso per l'ordine e la sicurezza pubblica.

E' coniugato con una VITALE di Castellammare, ed è cognato di un BUCCELLATO, pure da Castellammare, appartenente ad altra famiglia mafiosa, nonché cognato di BADALAMENTI Gaetano, inteso "Tanino Battaglia".

E' pregiudicato per delitti contro il patrimonio, associazione per delinquere, delitti contro la persona, e sospettato di essere il mandante, unitamente al padre, dell'omicidio in persona di GIAN GRECO Giovanni.

%

- 6 -

8°)-D'ANNA Girolamo di Giuseppe e fu Trupinao Maddalena, nato a Palermo il 6.5.1931, residente a Terrasini - via Valenti n.216.

Risulta essere un fedele seguace del defunto MANZELLA Cesare, di Tommaso IMPASTATO e di BADALAMENTI Gaetano, inteso "Tanino Battaglia".

E' persona molto temuta nel comune di Terrasini.

Pur essendo nullatenente, conduce un tenore di vita abbastanza agiato, ricavando i mezzi per vivere dal contrabbando di sigarette estere e dalle impazzioni e vessazioni verso benestanti di Terrasini e paesi vicini.

Proposto per la sorveglianza speciale della P.S. il 22.10.1964

Il Tribunale di Palermo con suo decreto del 14.1.1965, dichiarava non farsi luogo ad alcuna misura di prevenzione.

E' in possesso di patente di guida cat. "C" n.2900, rilasciata dalla Prefettura di Palermo il 9.9.1960.

9°)-D'ANNA Calogero di Giuseppe e fu Trupiano Maddalena, nato a Terrasini il 20.2.1924, ivi abitante via Vittorio Emanuele n.264, allevatore di bestiame.

Come il fratello Girolamo, era un seguace di Cesare MANZELLA, di Tommaso IMPASTATO e di BADALAMENTI Gaetano.

In passato fu uno dei principali artefici degli abigeati consumati in Terrasini e contrade limitrofe e del contrabbando di sigarette estere.

Il 23.10.1963, la Commissione Speciale del Tribunale di Palermo, gli applicava il provvedimento del soggiorno obbligato in Bettona (Perugia), per la durata di anni 4. Il 30 gennaio 1963, la locale Corte d'Appello, per ricorso, gli commutava il soggiorno obbligato in anni 3 di sorveglianza speciale di P.S.

E' pregiudicato per detenzioni di armi da guerra, truffa, diserzione, associazione per delinquere, contrabbando di tabacchi ed altro.

Era in possesso di patente di guida, che gli fu ritirata dalla Questura di Palermo.

10°)-PALAZZOLO Vito fu Vito e di Vitale Rosalia, nato a Cinisi il 29.9.1917, ivi residente via Archimede n.149, allevatore di bovini.

IL PALAZZOLO Vito, inteso "Varvazzo", è una delle più losche figure della malavita di Cinisi. E' d'indole malvagia e vendicativa; è associato alla mafia di quel comune e dei paesi limitrofi.

Costituisce con il fratello Girolamo, con BADALAMENTI Cesare, con BADALAMENTI Gaetano, latitante, e con DI MAGGIO Procopio una "cosca" di pericolosi pregiudicati, capaci di qualsiasi azione delittuosa.

- 7 -

E' pregiudicato per abigeati, rapina, omicidi, associazione per delinquere ed altro'.

Diffidato l.8.I.1964, è in possesso di patente di guida cat.B.

11°)-PALAZZOLO Girolamo fu Vito e di Vitale Rosalia, nato a Cinisi il 15.5.1910, ivi residente -Via Archimede n.124, commerciante.

Ha particolare tendenza ai delitti contro la persona, contro la libertà individuale e contro il patrimonio.

E' influente esponente della malavita organizzata ed è molto legato con il fratello Vito, con PALAZZOLO Antonino, con DI MACGIO Procopio e BADALAMENTI Gaetano.

Ha sempre ed apertamente parteggiato per la fazione mafiosa GRECO-LEGGIO'.

Elemento poco amante del lavoro, per effetto della sua appartenenza a cosche mafiose è riuscito a crearsi una buona posizione economica'.

In atto gestisce una fabbrica di mattoni, con altri, soci, nella borgata di Pallavicino'.

In pubblico gode pessima reputazione'.

Il 9 ottobre 1963 il Tribunale di Palermo gli irrogava la misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. per la durata di anni 3.

Più volte condannato ed assegnato al confino di polizia non ha mai dato prova di ravvedimento'.

E' pregiudicato per delitti di rapina, omicidio, porto abusivo di armi ed altro'.

La patente gli è stata ritirata e non risulta guida autoveicoli'.

12°)-PALAZZOLO Vincenzo di Giuseppe e di Abbate Caterina, nato a Cinisi il 23.II.1929, ivi residente -Via Umberto n.165, allevatore di bovini.

E' di carattere violento, proponente e vendicativo. Conduce vita irregolare e spesso si accompagna a pregiudicati e mafiosi della zona di Cinisi'.

Fa parte della cricca "mafiosa" composta dai fratelli Cesare Antonino BADALAMENTI, nonché dai fratelli PALAZZOLO Girolamo e Vito'.

E' pregiudicato per minaccia, passeo abusivo ed altri minori' reati, in quanto è sempre sfuggito ai maggiori rigori della legge, grazie all'omertà che regna sovrana nella zona di Cinisi'. E' diffidato ai sensi dell'art.I della legge 27.12.1956 n.1423'.

E' in possesso di patente di guida cat."C".

- 8 -

13°)-COPPOLA Francesco Paolo sopra nominato "Frank" fu-Francesco e fu Jacono Pietra, nato a Partinico il 6.IO.1889, residente a Pomezia (Roma), agri coltore.

E' uno dei massimi esponenti della mafia internazionale per i contatti che ancora mantiene con i più noti "gangster" di America.

Dotato di particolari doti di scaltrezza, vanta amicizie in tutti i ceti sociali.

Si è sempre dedicato al contrabbando su vasta scala, specialmente di stupefacenti. E' stato con insistenza indicato dalla stampa nazionale ed estera quale temibile contrabbandiere internazionale e successore del noto LUCANIA Salvatore Alias "Luky Luciano", deceduto.

Per tale sua attività venne espulso nel 1948 dagli U.S.A.

Nel paese natio svolgeva l'attività di commerciante di animali. Nel 1956 si trasferì con tutta la famiglia a Pomezia, dove risulta possedere una vasta azienda agricola del valore di lire 300.000.00 circa.

E' zio del mafioso COPPOLA Domenico, tuttora latitante, denunciato col noto rapporto dei "37".

E' elemento sanguinario e senza scrupoli, capace di qualsiasi azione delittuosa. La voce pubblica gli attribuisce una spaventosa serie di omicidi e di sequestri di persona a scopo estorsivo.

Assieme al capo mafia di Alcamo RIMI Vincenzo ed ai mafiosi di Partinico MAZZANOBILE Vito e SALVIA Angelo subì un procedimento penale per concorso in sequestro di persona in pregiudizio dello avv. DALI' Antonio di Trapani, concorso in omicidio premeditato, rapina, associazione per delinquere e favoreggiamento. La Corte di Assise di Palermo nel giugno del 1956 li assolse per insufficienze di prove.

Nel maggio del 1952 il COPPOLA, assieme ad altri 23 persone, fu denunciato dalla Polizia Tributaria per associazione per delinquere e traffico di stupefacenti.

Nel corso di tale operazione risultò essere, fra l'altro, in contatto con i noti mafiosi GHECO Salvatore, inteso l' "Ingegnere" e GHECO Salvatore, inteso "Cicchitedda", entrambi denunciati con il rapporto dei "37" e tuttora latitanti.

E' pregiudicato, oltre per i delitti sopra-emarginati, anche per detenzione di munizioni da guerra, commercio clandestino di stupefacenti, tentato omicidio, omicidi ed altro.

15°)-COPPOLA Domenico di Salvatore e di Briguglio Giuseppa, nato a Palermo l'11.6.1929, residente a Partinico Via Emma n.92.

Assieme al fratello Giacomo è nipote di COPPOLA Francesco Paolo

- 9 -

ed è stato uno dei principali favoreggiatori della latitanza del bandito LEGGIO Luciano, catturato nel decorso anno in Corleone.

E' socio dell'autolinea "S. Giuseppe Jato-Palermo", unitamente a VALENZA Salvatore, esponente della mafia di Borgetto, ed a SALAMONE Antonino, quest'ultimo cognato di GRECO Salvatore "l'ingegnere", pure denunciato con il rapporto dei "37" ed ancora latitante.

Tipo violento e prepotente, capace di commettere qualsiasi azione delittuosa pur di raggiungere i suoi loschi scopi.

E' stato denunciato con il rapporto dei "37" ed è tuttora latitante.

16°)-IMPASTATO Giacomo fu Luigi e di Ievola-Francesca, nato a Cinisi il 26.4.1924, ivi residente via Regina Elena n.12, commerciante.

E' elemento prepotente, violento e vendicativo ed è ritenuto capace di commettere qualsiasi azione delittuosa.

Faceva parte della cosca mafiosa composta da BADALAMENTI Gaetano, PALAZZOLO Girolamo, PALAZZOLO Gaetano, DI MAGGIO Precopio e BADALAMENTI Cesare, con i quali organizzava e portava a compimento delitti contro la persona e contro il patrimonio.

E' tuttora uno dei maggiori esponenti della mafia di Cinisi.

Come i suoi amici, si è dedicato nel dopoguerra al contrabbando di sigarette estere, traendone cospicui guadagni.

Possiede diverse case di abitazione, terreni, numerosi capi di bestiame, quattro autovetture, compreso un camioncino, due forni nonché un negozio di generi alimentari discretamente avviato.

E' pregiudicato per delitti contro il patrimonio. E' attualmente sottoposto al soggiorno obbligato in Castello Arquato (Piacenza) per la durata di anni 4.

Era munito di patente di guida n.813, rilasciata dalla Prefettura di Palermo in data 16.3.1961, che gli è stata ritirata con ordinanza n.52452 del 28.12.1963.

Non risulta che guidi autovetture; la macchina viene condotta da un suo figlio.

^ ^ ^ ^ ^

Da quanto è stato possibile accertare il BADALAMENTI Antonino effettivamente possiede l'autovettura Fiat 1100/D, targata PA 96143. Attualmente l'automezzo è intestato al fratello, anome Francesco, nato a Cinisi il 1.1.1937, ivi residente Via Messina n.9, geometra. Dal controllo della carta di circolazione è risultato che la tassa per tale autovettura era scaduta il mese di dicembre 1964, per cui si è proceduto in conseguenza.

%

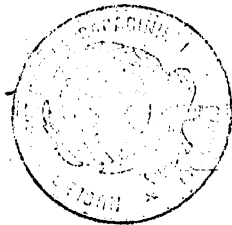
- IO -

Il 6 luglio 1965 egli è stato chiarito in contravvenzione perchè alle ore 19,45 non era ancora rientrato nel proprio domicilio.

Per quanto attiene al MARCIONE Santo, è stato accertato che ha un fratello agente di P.S., ma non si è potuto stabilire se sia confidente della P.S. -E' stato licenziato il 20.7.1964 con decisione segreta da parte del Consiglio di Amm/ne del Consorzio di Polizia Rurale di Cinisi, per motivi che si sconoscono.

L'Arma del posto vigila per reprimere altre eventuali infrazioni che potrebbero commettere i sopra cennati.

IL T. COLONNELLO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
F/to Aldo Favalli



76  
12740

LEZIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO  
-Gruppo di Palermo-Nucleo Investigativo-

12740/76-P

Nel processo tenutosi presso la Corte d'Assise di Bari, con sentenza datata 23.12.1968 il COPPOLA Francesco Paolo è stato assolto perchè il fatto non sussiste.

Non sembra che il P.M. abbia proposto appello nei suoi confronti.

Corte Assise Appello Bari - processo previsto per 13.3.1970.-

IL CAPITANO  
COMANDANTE DEL NUCLEO INVESTIGATIVO

- G. M. -

A P P U N T O

La sentenza del Tribunale di Palermo, di cui all'accluse estratto, è stata appellata sia dalla Procura Generale (52) in data 24.7.1968 per tutti gli imputati, sia da questi ultimi.--

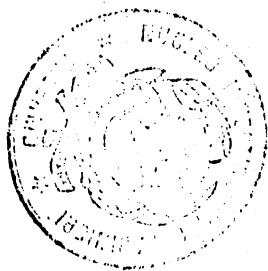
In seguito all'appello, il processo è stato inviato alla Corte di Appello, in data 9.2.1970.--

Il relativo dibattimento è stato fissato davanti alla I<sup>a</sup> Sezione della Corte di Appello, per l'udienza del 1<sup>o</sup> giugno 1970 e seguenti.--

Tutti gli imputati sono stati regolarmente citati.--

Palermo, li 25 maggio 1970

M/ilo Bellantonio



SINTESI

comunicazione scritta di  
osservazioni (fotografia con  
ritorno)

*[Handwritten signature]*

(52) L'estratto citato nel testo è pubblicato alle pagg.665-666. (N.d.r.)



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESTRATTO DI SENTENZA PENALEN.967/68 s.  
N.45/68 R.G.

L'anno millenovecentosessantotto il giorno venticinque  
del mese di Giugno.

Il Tribunale Civile e penale di Palermo, Sezione Prima, compo-  
sta dai Signori:

- 1) Dott. Nicola La Ferlita Presidente di Sezione
- 2) " Salvatore Agnello Giudice
- 3) " Vincenzo Palmegiano Giudice

Con l'intervento del P.M. Sig. Dott. Pietro Giannanco  
Sostituto Procuratore della Repubblica e con l'assistenza del  
Cancelliere sottoscritto, ha pronunciato la seguente

## S E N T E N Z A

nel procedimento promosso dal Pubblico Ministero

## C O N T R O

- 1°)-GAROFALO Francesco fu Vincenzo e fu Coco Caterina, nato a  
Castellammare del Golfo il 10.9.1891, com.to Palermo via  
dell'Artigliere, 22;  
detenuto a Palermo;
- 2°)-SORGE Anto fu Salvatore e fu Gangi Rosalia, nato a Mussomeli  
l'11.1.908, com.to in New York;
- 3°)-MARTINEZ Vincenzo fu Angileri Caterina, nato a Marsala 25.12.  
1896, com.to Marsala via Massimo D'Azeglio, 35;
- 4°)-MAGALINO Gaspare di Giuseppe e di Cruciana Marianna, nato a  
Castellammare del Golfo l'1.8.908, com.to in Castellammare del  
Golfo via Roma n.93;
- 5°)-PLAIA Diego fu Francesco e fu Ferrantelli Giacomina, nato a Castel-  
lammare del Golfo il 14.10.1908, com.to in Castellammare del Gol-  
fo via Petrolo, 4; detenuto a Palermo;
- 6°)-MAGALINO Giuseppe di Gaspare e di Basiricò Maria, nato a Castel-  
lammare del Golfo il 16.7.1935, com.to in Castellammare del Gol-  
fo, via XX settembre, 19; detenuto a Palermo;
- 7°)-SCANDARIATO Giuseppe fu Vito e fu Alonzo Anna, nato a Castellan-  
mare del Golfo il 9.3.929, com.to in Castellammare del Golfo via  
Falco, 3; detenuto a Palermo;
- 8°)-GIOMI Imperiale fu Gaetano e fu Rizzuto Rosaria, nato a Palermo  
il 2.1.1914, com.to in Palermo via Ariosto, 23;
- 9°)-COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Le Iacono Pietra, nato  
a Palermo Partinico 6.10.1899, com.to in Anàrca di Pomezia, loca-  
lità S. Lorenzo, viale Marino; detenuto Barcellona Pozzo di Gotto;
- 10)-VITALITI Rosario fu Carmelo e fu Fallone Maria n.a Giardini il  
25.5.1897, com.to Taormina, salita Giafari;
- 11)-SCIMONE Francesco di Giovanni e di Benfante Giuseppina n.a Buste  
Buston (USA) il 17.11.1911, com.to in Taormina via Bagnoli Croci,  
57;
- 12)-GUNCO Giuseppe fu Vincenzo e fu Scaruto Rosalia n.a Mussomeli  
il 26.1.1893, com.to in Mussomeli via Madonna di Fatima, 23; dete-  
nuto a Palermo;
- 13)-BONANNO Giuseppe fu Salvatore e fu Bonventre Caterina, nato a  
Castellammare del Golfo il 21.1.1905, com.to in USA;

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2° foglio -

- I4)-BONVENTRE Giovanni fu Martino e fu Magaddino Carmela, nato a Castellammare del Golfo il 18.4.1901, dom.to a Castellammare del Golfo via Giuseppe Verdi, 55; detenuto a Palermo;
- I5)-PRIZICIA Giovanni (John) di Giuseppe e di Schiavichitano Antonina, nato a Partinico il 3.2.1903, dom.to in 1349 Devonshire Street Grosse Pointe Michigan, USA;
- I6)-GALANTE Camillo fu Vincenzo e di Russo Vincenza nato a New York il 21.2.1910, dom.to in USA;
- I7)-QUARASANO Raffaele di Vincenzo e fu Barranca Francesca, nato a Mauck Chunk (Detroit) il 10.12.1910, dom.to in 20143 Doyle Court - Grosse Point, Michigan, USA;

Il 1°-3°-5°-6°-7°-8°-9°-12°- arrestati il 2.8.1965

IL 10°-arrestato il 1.8.1965 ed in libertà provvisoria il 24.10.1966.

IL 14°-arrestato il 18.12.1965

IL 2°-4°-11°-13°-15°-16°- e 17°- latitanti

IL 3° in lib. provvisoria 9.7.1966

PRESENTI: il 3°-5°-6°-7°-8°-10° e 14°

IL 1°-9° e 12°- hanno rinunciato alla presenza

CONTUMACI: gli altri

## I M P U T A T I

del delitto di cui agli artt. 110-416 comma 1°, 2° e 5° C.P. per esser si associati tra loro, in numero di oltre dieci persone, allo scopo di commettere più delitti; con l'aggravante per il 1° di aver organizzato l'associazione e di esserne il capo e, per il 13°, di averla promossa e costituita,

-Fatti accertati in Palermo sino al luglio 1965.

## O M I S S I S

P.Q.M.

(53)

Il Tribunale

Visto l'art. 479 c.p.p.

A S S O L V E

GAROFALO Francesco, SORGE Santo, MARTINEZ Vincenzo, MAGADDINO Gaspare, PLAIA Diego, MAGADDINO Giuseppe, GIOE' Imperiale, COPPOLA Fr. Paolo, VITALITI Rosario, SCIMONE Francesco, GENCO Giuseppe, BONANNO Giuseppe, BONVENTRE Giovanni, PRIZIOLA Giovanni, GALANTE Camillo e QUARASANO Raffaele della imputazione loro ascritta, per insufficienze di prova.

R E V O C A

il mandato di cattura emesso nei confronti di SORGE Santo, MAGADDINO Gaspare, SCIMONE Francesco, BONANNO Giuseppe, PRIZIOLA Giovanni, GALANTE Camillo e QUARASANO Raffaele.

## O R D I N A

la scarcerazione di GAROFALO Francesco, PLAIA Diego, MAGADDINO Giuseppe, SCANDARIATO Giuseppe, COPPOLA Francesco Paolo, GENCO Giuseppe e BONVENTRE Giovanni se non detenuti per altra causa.

## R E V O C A

gli obblighi di mora imposti a MARTINEZ Vincenzo, GIOE' Imperiale e VITALITI Rosario, con le ordinanze di libertà provvisoria.

## O R D I N A

la restituzione agli aventi diritto delle cose sequestrate.  
Palermo, li 25/6/1968.

F.to Nicola La Ferlita; F.to Salvatore Agnello; F.to Vincenzo Palmegiano.

Per estratto conforme per uso d'ufficio  
Palermo, li 26.6.1968

IL CANCELLIERE

-f/ta illegibile

P...C...C. li 25-6-1970

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI PALERMO  
GRUPPO PALERMO  
NUCLEO INVESTIGATIVO

Da sentenza istruttoria-Sez. IV° Tribunale Palermo datata 31-1-1966  
a carico di CAROTPAOLO Francesco fu Vincenzo + 20.

Sul conto di COPPOLA Francesco Paolo "Frank" fu Francesco nato Partinico il 6-10-1899:

...Nel domicilio di COPPOLA Francesco Paolo venivano rinvenuti  
e sequestrati:

- matrice di assegno della Cassa di Risparmio di Roma tra cui una relativa all'assegno n.° 6829149 emesso il 26 giugno 1963 per L.1.000.000 in favore di GIUSCO Paolo;
- un foglietto con diversi numeri telefonici di alberghi romani;

...COPPOLA Francesco Paolo (Da interrogatorio reso al G.I.)

dichiarava di essersi trasferito clandestinamente nel 1926 a Cuba e, quindi, negli Stati Uniti, con appena 40 dollari per sfuggire ad un provvedimento di polizia e di essersi stabilito prima in Detroit, poi in Los Angeles e S. Francisco ed, infine nuovamente in Detroit, vivendo sotto il falso nome di Jimmy Barbera e quindi Frank La Monde, e, dopo essere stato scoperto dal servizio di emigrazione e diffidato di espulsione, di essere rientrato volontariamente in Italia nel gennaio dell'anno 1948 stabilendosi in Partinico.

Dichiarava, altresì, di avere lavorato in principio, per meno di un anno come inserviente della Ford e successivamente, per tutti gli anni trascorsi negli Stati Uniti sino all'anno 1948, come venditore ambulante di frutta nella città di Detroit, Los Angeles e S. Francisco, vivendo sempre stentatamente.

Aggiungeva di essere rientrato negli Stati Uniti via Messico, nell'agosto dello stesso anno 1948 su invito di certa Maria Frich, attivista del partito democratico, per sostenere il candidato di tale partito nelle elezioni del Governatore del Missouri, di essersi fermato a tal fine per circa sei mesi in Kansas City, vivendo a spese della FRICH e svolgendo con successo intensa attività elettorale e di essersi, quindi, trasferito nel Messico, rimanendovi sino al gennaio dell'anno 1950, epoca in cui era stato costretto da quelle Autorità a rientrare in Italia.

Precisava che, giunto in Italia, si era stabilito prima in Partinico e poi in Tor S. Lorenzo, agro di Pomezia, località in cui, già nel 1948, prima di partire per la missione elettorale negli Stati Uniti, aveva acquistato tramite il suo Procuratore VITALE Vito, circa 50 ettari di terreno mediante pagamento in contanti di L.12.000.000, frutto di risparmi.

Aggiungeva ancora di avere sempre svolto di sua iniziativa intensa attività elettorale in Italia, sostenendo con successo in diverse occasioni determinate candidature tra i suoi numerosi simpatizzanti del Collegio di Palermo, Partinico e Monreale. Per dimostrare la sua effettiva influenza sugli elettori precisava

- 2 -

che, allorquando non aveva potuto rinnovare il suo appoggio ad uno di tali candidati perchè altrimenti impegnato, costui non era stato eletto.

Interrogato circa la sua situazione patrimoniale, dichiarava di avere depositato nell'anno 1950, dopo il suo rientro dagli Stati Uniti la somma di L.5.000.000 nella Cassa di Risparmio di Partinico, e di essere proprietario in Tor S. Lorenzo e Pomezia, oltre che della menzionata tenuta, anche di un'area edificabile estesa circa 3 ettari, di un fabbricato a due piani di nove stanze, servizi e garage, adibito a civile abitazione, di altro fabbricato adibito a magazzino, di altro fabbricato di 4 vani adibito a civile abitazione, di altro fabbricato adibito in parte a magazzino e in parte a civile abitazione di 4 vani, di altro fabbricato adibito in parte a stalla e fienile ed in parte a civile abitazione di 6 vani e di uno stabile di 7 piani per civile abitazione in corso di costruzione, nonchè di cavalli e pecore per circa L.6.000.000 in territorio di Borgetto.

Aggiungeva di essere interessato per L.3.000.000 nella cooperativa murifabbrici di Partinico, costituita per la costruzione di appartamenti appaltati dall'INA Casa, e di avere altresì amministrato sin dal lontano 1926 dei terreni di proprietà della moglie siti in territorio di Partinico (1/5 indiviso di tre salme).

Richiesto se avesse o meno intrattenuto rapporti con gli imputati ammetteva di avere conosciuto il GENCO RUSSO per averlo incontrato nei comizi elettorali, il QUARASANO ed il PRIZIOLA per averli incontrati in Detroit in pubblici locali di divertimento e per essere altresì il QUARASANO genero del suo procuratore e compare MITALE Vito, ed il BERTOLINO perchè amico d'infanzia e per averlo rivisto negli Stati Uniti ed in Italia.

Negava di conoscere gli altri.

Ammetteva, infine, di avere subito negli anni 1952/1953

%

- 3° -

un procedimento penale per traffico di droga conclusosi con la sua condanna ed altri procedimenti penali per il sequestro del possidente D'ALIA Antonino e per l'omicidio DE LISI Gaspare.

...La situazione economica degli imputati

Attraverso i rapporti della Polizia Tributaria:

COPPOLA Francesco Paolo

era possidente e non aveva svolto alcuna attività industriale o commerciale.

Era proprietario in località Tor S.Lorenzo del Comune di Pomezia per acquisto fattone il 2-9-1949 di una azienda agricola dell'estensione di ettari 49,41,30, con autorimessa, stalla, casa colonica e vari magazzini e di una villa di 8 vani, nonché in Pomezia, per acquisto fattone il 5-6-1962, per il valore dichiarato di L.16.540.000, di mq 5507 di area edificabile. Era intestatario, in Pomezia, di licenza di costruzione per 15 fabbricati complessivi 705 appartamenti e 45 negozi di cui aveva iniziato i lavori.

Aveva venduto il 18 novembre 1962 ed il 25 febbraio 1963 alla S.r.l. Secop per il prezzo dichiarato di L.18.000.000 due aree edificabile site in Pomezia ed estese rispettivamente mq.2992 e mq.2600 da destinarsi alla costruzione di 4 fabbricati di 9 piani ciascuno.

Aveva inoltre venduto successivamente al 7-10-1961 a diversi acquirenti complessivamente mq.28.578,57 delle terre di contrada S.Lorenzo per l'importo dichiarato di L.72.873.900.

Era inoltre proprietario in Partinico di due orti irrigui site nelle contrade "Bisaccia" e "Pollestra" dell'estensione complessiva di are 12,55 e di terreni coltivati a vigneto in contrada Giabruno dell'estensione complessiva di are 19,14.

La moglie, CHIMENTI Leonarda e la figlia COPPOLA Pietra dal 25-1-1940 al 15 settembre 1962 avevano acquistato in territorio di Partinico, in contrada Bisaccia, Pollestra, Sirignano, Cannizzaro, Piano del Re, terreni e case in Partinico e precisamente:

1/2

- 4° -

- Il 25-1-1940- la Chimenti, un fabbricato di due elevazioni composto da 8 vani e accessori ed una casa di un vano;
- Il 2-12-1949- La Chimenti, are 7,30 di terreno in Partinico;
- Il 7-6-1951 - La Chimenti, are 28 di terreno in Partinico;
- Il 2-9-1952 - La Chimenti, ettari 17,84,88 di terreno;
- Il 18-3-1954- La COPPOLA, are 30,29 di terreno;
- Il 26-9-1956- La Coppola, are 5,33 di terreno;
- Il 15-9-1962- La Coppola, due lotti di terreno estesi ettari 17,6177 e pertinenze.

La CHIMENTI aveva venduto: il 13 gennaio 1959 le case acquistate il 25-1-1940, ed il 14 marzo 1957 i terreni acquistati il 2-12-1949.

...Le indagini della Guardia di Finanza (a richiesta G.I.)  
Il Servizio Informazioni del Comando Generale della Guardia di Finanza trasmetteva a questo G.I. un rapporto informativo del 25-8-1965 sul conto di PRIZIOLA John, COPPOLA Francesco Paolo, ORLANDO Charles, QUARASANO Jim e RIZZUTO Nicolas, quest'ultimo estraneo a questo processo.

Da tale rapporto risultava che il COPPOLA Francesco Paolo era schedato dal Federal Bureau of Investigation al n.549933 come contrabbandiere internazionale di narcotici e presunto sicario e che unitamente a VITALE Salvatore e certo Salvatore MANCUSO era associato nel traffico della droga a John PRIZIOLA alias "Papa John", residente a Grosse Pointe-Detroit-, pregiudicato per omicidi, corruzione e commercio clandestino di alcool e schedato dal Federal Narcotic Bureau degli Stati Uniti della lista internazionale dei trafficanti di droga al n.269 ed altresì schedato dal F.B.I. degli Stati Uniti al n.783659-C-Detroit P.D. n.10171, e che lo stesso COPPOLA era stato denunciato assieme al PRIZIOLA, al VITALE, al MANCUSO, ad Angelo Di CARLO ed a QUARASANO Raffaele ed altre persone per traffico clandestino di sostanze stupefacenti con rapporto n.5951 del 15 maggio 1952 del Nucleo Polizia Tributaria Investigativa di Roma.

...Notizie riferite dalla Guardia di Finanza sugli imputati:  
COPPOLA Francesco Paolo -

2/16

- 5° -

Come già risultava dal rapporto I85/48/6 del 17 settembre 1965 del servizio informazioni del Comando Generale della Guardia di Finanza (vol. VIII), era stato schedato come pericoloso trafficante di stupefacenti affiliato ad associazioni internazionali per delinquere e dedito all'incetta di forti quantitativi di narcotici da destinare agli Stati Uniti (f. 3/31 vol. VIII). (54)

Veniva indicato come collegato a PLATA Diego, GRECO Salvatore, CORSO Giuseppe ed ai fratelli MANCUSO Serafino e Giuseppe (f. 61/62 vol. IX - f. 17 vol. XI).

Il 15 maggio 1952 era stato denunziato dal Nucleo Centrale di Polizia Tributaria di Roma al Tribunale di Trapani con rapp. n. 5951 (f. 1/61 vol. XII) per traffico clandestino di droga ed associazione per delinquere unitamente a PRIZIOLA John, QUARASANO Raffele, GRECO Salvatore, CORSO Giuseppe, MANCUSO Serafino Giuseppe ed altri ed il 31 ottobre 1956 era stato condannato dal Tribunale di Trapani (f. 62/75 vol. XII).

Nel marzo 1953 era stato segnalato come collegato ai fratelli Pietro ed Antonino SORCI per il traffico della eroina (f. 61 vol. VIII - f. 63 vol. IX).

Il 28 luglio 1958 era stato incluso dalla Guardia di Finanza nell'elenco delle persone dedite al contrabbando degli stupefacenti (f. 57 vol. XI).

Il 14 aprile 1959 aveva partecipato in Alcamo ad una riunione di mafiosi tra i quali VITALE Vito, RIMI Vince, zo, BERTOLINO Giuseppe, MANGIAPANE Giuseppe, CORSO Giuseppe ed i fratelli Giuseppe e Serafino MANCUSO (f. 61 vol. VIII - f. 109/110 vol. IX).

Nell'ottobre 1960 erano stati nuovamente segnalati i suoi stretti legami col PLATA Diego e con i fratelli GRECO Salvatore e Paolo. Erano state altresì segnalate frequenti riunioni di mafiosi nella sua villa di Ponsia (f. 62 vol. VIII, f. 80/82 vol. IX).

Il 17 ottobre 1961, il 2-7-1962 ed il 9 ottobre 1962 aveva effettuato viaggi aerei da Palermo a Roma ed in particolare il 17 ottobre 1961 era partito in compagnia del contrabbandiere D'ANNA Calogero da Terrasini (f. 62 vol. VIII - f. 101 vol. IX).-

%

(54) Il rapporto, e tutti gli altri atti successivamente citati nel testo, non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

- 6° -

Dal 2 al 3 aprile 1963 aveva soggiornato in Catania presso l'Albergo Exelsior ( f.62 vol.VIII - f.105 vol. IX -).

Nel luglio 1963 si era incontrato con CALAGNA Antonio, interessato alla gestione delle macchine elettriche dette "gru magnetiche" nella zona di Partinico assieme a BACCHI Domenico, LO MEDICO Salvatore e CENTINEO Gaspare associato a delinquere e favoreggiatore del bandito Luciano LEGGIO ( f.63/64 vol.VIII - f.107 vol.IX ).-

Il 4 settembre 1963 durante un perquisizione seguita nella sua abitazione in Tor S.Lorenzo, era stata rinvenuta, tra l'altro, una agenda con l'indirizzo del Francese ALBERTINI Dominique, trafficante di stupefacenti ( f.63 vol.VIII - f.108 vol.IX ).

... LE SINGOLE RESPONSABILITÀ

COPPOLA Francesco Paolo - alias Jim BARBERO - Frank LO IACONO - Angelo VOTA - Frank LA MONDE.

E' un altro esponente della mafia, "molto inteso", e da anche ordini di restituzioni ed anche di punizioni (Mc.Clellan f. 37 vol.VI.).

Dal rapporto Mc.CLELLAN risultano a suo carico i seguenti fatti ( f. 37 vol. VI ):

- Pericoloso criminale e Killer. Da molti anni importante collegamento nel traffico internazionale della droga;

- Associato a Salvatore LUCANIA, alias Lucky LUCIANO, esponente della famiglia di Vito GENOVESE ( f. 24 pag. 45 vol.VI ), a MANGIAPANE Giuseppe, l'appartenenza del quale alla malavita è dimostrata a pag.222 della sentenza, a Carlos MARCELLO, alias Carlo MINACORA, noto gangster (pag 53 vol. II);

- Sin dal 1931 più volte arrestato negli Stati Uniti per omicidi e distillazione clandestina di alcool e condannato negli Stati Uniti ed in Italia per traffico di narcotico.

Degna di rilievo è la circostanza che il MANGIAPANE risulta anche collegato al GAROFALO ( f.121 e 167 vol. II ), al MAGGADINO ( f.136 vol.II ), al BONVENTRE ( f.167 vol.II ) e al MATHEZ Vincenzo ( f.131 vol.II ).

L'appartenenza del COPPOLA all'associazione di "Cosa Nostra" è confermata dal teste SALEMNO (f.373 vol.XVIII), il quale ha

5/50



- 7° -

dichiarato di esserne venuto a conoscenza soltanto nel corso dello svolgimento dell'inchiesta Mc.CLELLAN.

Altro elemento di prova dell'appartenenza del COPPOLA alla malavita Americana è fornito dalla sua ammissione (f.8 fasc.Coppola vol.XIX) di essere entrato clandestinamente negli Stati Uniti attraverso l'isola di Cuba per sfuggire ad un provvedimento di polizia e di avere vissuto in Detroit, Los Angeles e S.Francisisco per lunghi anni sotto i falsi nomi di Jim BARBARA e Frank LA MONDE.

Il rapporto Mc.CLELLAN nel trattare la posizione in seno all'associazione di "Cosa Nostra" di QUARASANO Raffele e di PRIZIO LA John (f.40/41 vol.VI) descrive il COPPOLA Francesco Paolo come associato ai predetti ed al VITALE Vito.

Invero i legami esistenti tra il COPPOLA, il PRIZIOLA ed il QUARASANO sono emersi anche nel corso delle indagini svolte dal Nucleo Centrale di P.T. in relazione ad un traffico di eroina dall'Italia agli Stati Uniti denunciato alla Magistratura Trapanese con rapporto del 15 maggio 1952. ( f.61/62 vol.IX ).

Per tali fatti si è proceduto contro i predetti ed altri componenti ed il COPPOLA è stato condannato per il traffico di stupefacenti con sentenza del Tribunale di Trapani del 24-6-1955 (f.64/77 vol.IX) mentre il QUARASANO ed il PRIZIOLA erano stati prosciolti in istruttoria per insufficienze di prove (f.7 e 22 vol.VIII).

Nel quadro dell'appartenenza del COPPOLA all'associazione a delinquere di "Cosa Nostra" deve certamente inserirsi il viaggio da lui effettuato in circostanze misteriose negli Stati Uniti attraverso il MESSICO dall'agosto 1948 al gennaio 1950, i cui scopi furono certamente illeciti, tanto che, come lo stesso COPPOLA ha ammesso nel suo interrogatorio (vol.XIX) egli dovette abbandonare il territorio degli Stati Uniti e rifugiarsi nel Messico e successivamente dovette lasciare anche quel territorio per ordine delle Autorità, perchè indesiderabile.

L'attività comunque illecita svolta dal COPPOLA negli Stati Uniti, anche se essa, come egli stesso sostiene, si estrinseca nel fare valere il suo peso di noto mafioso in Kansas City,

1/1/6

- 8° -

nelle elezioni del Governatore del Missouri a favore del candidato di un determinato partito, fu molto redditizio, tanto che egli poco prima di partire per gli Stati Uniti potè consegnare al suo procuratore VITALE Vito la somma di L.12.000.000 per l'acquisto di una proprietà in Tor S. Lorenzo di Pomezia ed al suo rientro potè versare L.5.000.000 nel suo conto presso la Cassa di Risparmio di Partinico (f. II/14 fasc. Coppola vol. XIX all. B).

Il possesso della somma di L.17.000.000 nel breve periodo di un biennio non può non porsi in relazione all'attività svolta proprio in quel biennio dal COPPOLA negli Stati Uniti ove si consideri che egli, come ha dichiarato nel suo interrogatorio (vol. XIX all. B) era rimpatriato in Italia nel gennaio del 1948 dopo avere miseramente vissuto negli Stati Uniti come semplice operaio e come venditore ambulante di frutta e verdura.

Tale attività interessa in parte anche il nostro territorio perchè risulta dall'interrogatorio del COPPOLA che egli venne ingaggiato in Italia e quivi ricevette la somma di L.12.000.000 all'atto della sua partenza, somma che, è lecito presumere ha costituito l'anticipo versatogli dai compartecipi americani per quanto eraxx stato incaricato di compiere.

Anche dopo la sua condanna per traffico di droga il COPPOLA ha continuato a svolgere attività associata nel quadro dei programmi delittuosi di "Cosa Nostra".

Egli appena liberato dal carcere ad espiata pena, si fa rappresentare nella riunione dell'albergo Delle Palme dal suo procuratore VITALE Vito, portatore in tale riunione anche degli interessi della banda di Detroit cui appartengono il di lui genero QUARASANO Raffele ed il "Boss" John PRIZIOLA.

La prova del fatto che il VITALE Vito ha partecipato a detto convegno nel preminente interesse del COPPOLA e della mafia di Detroit, a lui collegata, si evince chiaramente dalla posizione di uomo di fiducia del COPPOLA che il VITALE Vito ha sempre avuto.

9/76

- 9° -

La dimostrazione dei rapporti fiduciari tra il COPPOLA ed il VITALE Vito sta nel fatto che il COPPOLA, per sua stessa ammissione (vol. XIX all. B), nell'anno 1948, prima di partire per gli Stati Uniti gli consegnò, senza alcuna garanzia, la somma di L. 12.000.000 e gli rilasciò un'ap<sup>ta</sup> procura notarile lasciandolo arbitro di impiegare tale denaro come meglio lo ritenesse opportuno.

Va inoltre considerata che la stretta vigilanza a cui il COPPOLA era sottoposto dalla Guardia di Finanza e dalla Polizia dopo la sua liberazione, quale risulta dalle ampie dettagliate informative svolte sul suo conto (f. 39/40 vol. VII - f. 59/71 vol. VIII), non gli consentiva una sua personale partecipazione ad un convegno di mafiosi.

La vigilanza cui è stato sottoposto il COPPOLA in questi ultimi anni ha permesso di accertare i suoi legami con PLATA Diego (f. 61/62 vol. IX) e SORCI Antonino (f. 61 vol. VIII e f. 63 vol. IX), la cui appartenenza alla malavita è già stata dimostrata a pag. 222 della sentenza.

Particolare rilevanza, ai fini della dimostrazione dei collegamenti del COPPOLA con i gruppi di "Cosa Nostra" assume il fatto che il SORCI risulta collegato al GAROFALO, come è stato dimostrato a pag. 235 della sentenza.

Dall'informativa del servizio "I" della Guardia di Finanza del 12-11-1965 risulta che il COPPOLA, in occasione delle nozze di un nipote, ha partecipato in Alcamo ad una riunione con i mafiosi RIMI Vincenzo, MANGIAPANE Giuseppe, BERTOLINO Giuseppe, già menzionati al foglio 222 della sentenza alla quale è stato presente pure il suo procuratore ed uomo di fiducia VITALE Vito (f. 61 vol. VIII).

Durante una perquisizione operata il 4-9-1963 nel domicilio del COPPOLA in Tor S. Lorenzo è stata rinvenuta una agenda nella quale figura annotata il nome e l'indirizzo del trafficante internazionale di stupefacenti Dominique ALBERTINI, menzionato dal rapporto Mc. CLELLAN come associato all'organizzazione di "Cosa Nostra" (f. 35 bis vol. VI) - (f. 108 vol. IX).

%

- 10° -

L'attività mafiosa del COPPOLA si è estrinsecata anche in fatti che, apparentemente, non hanno carattere illecito operando egli in modo da inserirsi, con il peso delle sue relazioni mafiose, in diverse competizioni elettorali in Partinico nel tentativo di ricavarne un immeritato prestigio presso personalità politiche, onde millantare il credito.

Tale atteggiamento è caratteristico dell'esponente dell'associazione mafiosa. Infatti proprio nell'agire dei capi sotto la maschera della rispettabilità e nel loro modo particolare di concepire i rapporti sociali come una rete di complicità per il conseguimento di ingiuste posizioni di privilegio in campo economico, amministrativo e politico, attraverso le quali garantire all'organizzazione l'impunità dei delitti da essa commessi, risiede la differenza tra la comune associazione per delinquere e l'associazione per delinquere di tipo mafioso.

Il movimento degli assegni dei conti correnti intrattenuti dal COPPOLA Francesco Paolo presso la Cassa di Risparmio di Roma e la Cassa di Risparmio di Palermo (vol. XIX all. A), rivela una comunanza di interessi con i mafiosi GRECO Paolo e COPPOLA Domenico, la cui appartenenza alla malavita è stata documentata dalla Squadra Mobile con informativa del 3 gennaio 1966 (f. 289/296 vol. IV), in favore dei quali il COPPOLA Francesco Paolo ha rilasciato assegni per un ammontare di diversi milioni.

Dall'informazioni fornite dal Nucleo Centrale P.T. (f. 17°/21° vol. XI) e dal Nucleo P.T. di Palermo, il COPPOLA Francesco Paolo risulta proprietario per acquisto fattone il 2 settembre 1949 di una azienda agricola estesa ettari 49,41,30 con autorimessa, stalla, casa colonica, diversi magazzini ed una villa di 8 vani e servizi, nonché per acquisto fattone il 5-6-1962, di mq. 5507 di area edificabile in Pomizia, ed inoltre titolare di licenze di costruzione per 15 fabbricati di complessivi 705 appartamenti e 45 magazzini per i quali sono in corso i lavori.

Dalla vendita di terreni in Pomizia effettuata il 18-11-1962 ed il 25-2-1963 ha ricavato il prezzo dichiarato di L. 18.000.000.

8/8

- 11° -

Lire 72.873.900 ha ricavato il 7-10-1961 dalla vendita di mq. 28.578.57 delle terre in contrada S. Lorenzo.

Egli inoltre dall'immediato dopoguerra al 15 settembre 1962 ha acquistato sotto il nome della moglie CHIMENTI Leonarda e della figlia COPPOLA Pietra complessivamente ettari 36.17.57 in territorio di Partinico. (Pag. 84/86 sentenza).

Ne discende per logica conseguenza, in relazione all'attività che il COPPOLA ha dichiarato di avere svolto negli Stati Uniti (operato e venditore ambulante) e dal fatto che in Italia egli non ha esercitato alcuna attività produttiva di reddito, se non quella, per altro non ancora condotta a termine di imprenditore edilizio, che l'ingente capitale accumulato dal COPPOLA è frutto di illecite transazioni svolte dall'imputato nel quadro dei programmi delittuosi dell'organizzazione di "Cosa Nostra" della quale egli è rimasto fino ad epoca recente un associato.

Pertanto nei confronti del COPPOLA Francesco Paolo può ritenersi raggiunta con assoluta certezza la prova che egli è un mafioso associato per delinquere.-

Con la detta sentenza istruttoria COPPOLA è stato rinviato a giudizio per Associazione per delinquere.-



IL CAPITANO  
COMANDO DEL RUCOLO INVESTIGATIVO  
- Giuseppe Russo -

## LEZIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO

-Gruppo Palermo-

N.I2740/I6 R.P.P.prot.

Palermo, li 1° luglio 1966

OGGETTO: COFFOLA Francesco Paolo.

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CC.  
AL COMANDO DELLA TENENZA CC.DI  
AL COMANDO DELLA TENENZA CC.DI

URBANA II° PALERMO  
PARRINICO  
MISILMERI

---

Per corredo di codesti ed ai fini della  
vigilanza e della p.g., si trasmette l'acclusa nota infor-  
mativa interessante il nominato in oggetto.-

(55)

IL MAGGIORE  
V.COMANDANTE DEL GRUPPO  
-Sergio Bianchetti-

*12760/15*



LEGIONE TERR. CARABINIERI  
PALERMO  
GRUPPO PALERMO

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO

*12760/15 R.11.*

UFFICIO O.A.I.O.

N.1422/50 di prot.R.P.P.

Palermo, 22 giugno 1966

OGGETTO: -COPPOLA Francesco Paolo-

AL COMANDO LEGIONE CARABINIERI  
-Ufficio O.A.I.O.-  
AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI

ROMA

PALERMO

*Com. Pounel*

Per corredo di codesti atti ed ai fini della vigilanza e della p.g., si trasmette l'acclusa nota informativa interessante il nominato in oggetto.-

(56)

*La nota  
ativa e p.g.  
ita in tutti i punti  
+ presso ii. di  
per l'unita*

IL TEN.COLONNELLO  
COMANDANTE INT. DELLA LEGIONE  
-Roberto Giallombardo-

*[Large signature]*

*[Signature]*

(56) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg.637-638. (N.d.r.)

(57)

---

(57) Viene omessa la pubblicazione di un atto che risulta essere identico a quello pubblicato alle pagg. 637-638.  
(N.d.r.)



PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PALERMO  
ORDINI DI CATTURA

N° 6460/65 P.M.

Noi Dr. Francesco FERROTTI- Procuratore della Repubblica

Visti gli atti del procedimento penale

- 1°)-GAROFALO Francesco-fu Vincenzo e fu Coco Caterina, nato a Castellammare del Golfo il 10.9.1891, res. in Palermo Via dell'Artigliere n.22;
- 2°)-SORGE Santo fu Salvatore e fu Ganci Rosina, nato a Mussomeli l'11.I.1908, res. in New York,
- 3°)-ORLANDO Calogero fu Nicolo e fu Bonmarito Francesca, nato a Terrasini il 12.4.1906 e res. in New York
- 4°)-MARTINEZ Vincenzo fu Felice, nato il 25.12.1896, in Marsala ivi res. contrada Dammusello villa Florina;
- 5°)-MAGADDINO Gaspare fu Giuseppe e di Crocitta Marianna, nato a Castellammare del Golfo l'1.8.1908, res. ivi. Roma n.83;
- 6°)-PLAIA Diego fu Francesco e fu Perentelli Giacomina, nato a Castellammare del Golfo il 14.10.1908, ivi res. Via Petula n.4;
- 7°)-MAGADDINO Giuseppe di Gaspare e di Basiriò Maria, nato a Castellammare del Golfo il 16.7.1935, ivi res. Via XX settembre 19;
- 8°)-CERRITO Joseph, nato a Villabate il 25.I.1911, res. a 421 San Losè Avenue Los Gatos California;
- 9°)-SCANDARIATO Giuseppe di Vito e di Alonzo Anna, nato a Castellammare del Golfo il 9.5.1929, ivi res. via Segesta n.121;
- 10°)-IMPERIALE Cioè Filippo di Gaetano e di Rizzuto Rosaria, nato a Palermo il 9.I.1914, ivi res. Via Ariosto n.23;
- 11°)-COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Jacono Pietra, nato a Partinico il 6.10.1889 e res. Ardea di Pomezia -località San Lorenzo -viale Marino n.8;
- 12°)-RUSSO Gaetano di Cosimo e di Pitarresi Antonina, nato a Palermo il 12.5.1891, e res. New York;
- 13°)-VITALI TI Rosario fu Carmelo e fu Pallone Maria, nato a Giardini il 25.5.1897 e res. a Taormina Corso Umberto n.54;
- 14°)-SCIMONE Francesco fu Giovanni e di Benfante Giuseppina, nato a Boston (Mas.) il 17.III.1971 e res. a Taormina via Ragnoli Croce 57;
- 15°)-COFFARO Angelo di Vittorio e di Pirrone Giovanna, nato a Palermo il 21.I.1900 ivi res. via Manin n.7;
- 16°)-GENCO RUSSO Vincenzo fu Giuseppe e fu Scaduto Rosaria, nato a Mussomeli il 26.I.1893, ivi res. Via Madonna di Fatima n.22.  
In Palermo nel luglio 1965 e precedentemente

I M P U T A T I

di associazione per delinquere-aggravata (art.416 comma I-II-III e V u.c.)-per essersi associati in numero di oltre 10 persone; allo scopo di commettere più delitti, con l'aggravante-per il primo (GAROFALO Francesco) di avere organizzato l'associazione e di esserne il capo.

Poichè concorrono sufficienti indizi di colpevolezza desunti dalle indagini compiute dalla P.S. contro i suddetti per il reato come sopra imputato ai medesimi;

%

- 2 -

Poichè può essere spedito ordine di cattura.

Ordiniamo la cattura dei sunnominati imputati e che i medesimi siano condotti in carcere a nostra disposizione.

Richiediamo agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria e della forza pubblica, perchè procedano alla escussione del mandato stesso uniformandosi alle disposizioni di legge, eseguibile anche in tempo di notte ed in luoghi abitati.

Palermo, li 30.7.1969.

Il Segretario  
F/to Tedesco

Il Procuratore della Repubblica  
F.to Dr. F. sco Ferretti

Copia conforme all'originale per uso esecuzione.  
Palermo 30.7.1969.

Il Segretario F/to Illegibile

N;B. Per il 2°-3°-8° e 12°-saltuariamente in Palermo presso l'Hotel della Palme ed altri luoghi.

Palermo 30.7.1965

Il Segretario  
F/to Tedeschi

Il presente ordine di cattura è stato emesso in seguito all'inoltro del rapporto informativo n.81000 del 28.7.1965 della locale Squadra Mobile (ved.atto 172/44-1963. Museo P.G. cc PA.)



... *Omissis* ...

(58)

---

(58) Secondo la decisione adottata nella seduta del 18 maggio 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di un atto che, a giudizio del relatore, Presidente Carraro, non ha specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella Relazione conclusiva. (N.d.r.)

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 1)-CASCIO Gioacchino fu Bartolomeo e di Accurso Francesca, nato a Roccamena il 9.3.1910 -DETENUTO-;
- 2)-LAMBERTI Salvatore di Biagio e di Amato Grazia, nato a Borgetto il 10.7.1931 -DETENUTO-;
- 3)-ALDUINO Michele di Giovanni e di Rizzuto Anna, nato a Roccamena il 13.10.1938 -DETENUTO-;
- 4)-LA MANNO Giuseppe di Antonino e fu Adrignola Vincenza, nato a Roccamena l'8.4.1907 -DETENUTO-;
- 5)-ARTALE Giuseppe di Michele e di Sacco Maria, nato a Roccamena il 13.1.1933 -DETENUTO-;
- 6)-FILANGERI Salvatore di Giacomo e di Fasullo Maria, nato a S. Cipirello il 6.6.1931 -DETENUTO-;
- 7)-COPPOLA Giacomo di Salvatore e di Briguglio Giuseppa, nato a Partinico il 5.8.1932 -DETENUTO-;
- 8)-ALDUINO Michele fu Salvatore e di Pecoraro Rosalia, nato a Partinico l'11.4.1931 -DETENUTO-;
- 9)-LEGGIO Luciano di F/sco Paolo e di Palazzo Maria Rosa, nato a Corleone il 6.1.1925 -DETENUTO-;
- 10)-COPPOLA F/sco Paolo di Francesco e fu Lo Iacopo Pietra, nato a Partinico il 6.10.1899 -DETENUTO-;
- 11)-GLAMBALVO Vincenzo di Vincenzo e di Rizzuto Maria, nato a Roccamena il 18.8.1928 -DETENUTO-;
- 12)-VALENZA Erasmo di Benedetto e di Simonetta Rosa, nato a Borgetto il 4.1.1924 -DETENUTO-;
- 13)-VALENZA Salvatore, dei predetti, nato a Borgetto il 6.2.1926 -DETENUTO-;
- 14)-COPPOLA Domenico di Salvatore e di Briguglio Giuseppa, nato a Partinico il 1°/6/1929 -LATITANTE-;
- 15)-GRECO Paolo di Pietro e di Greco Antonia, nato a Palermo il 21.5.1931 -LATITANTE-;
- 16)-GRECO Nicola, dei predetti, nato a Palermo il 26.7.1927 ;
- 17)-SALAMONE Antonino di Francesco e di Barbera Lucrea, nato a S. Giuseppe Jato il 12.2.1918 -LATITANTE-;
- 18)-ARTALE Giuseppe di Francesco e di Lena Gaetana, nato a Roccamena il 15.6.1929 -DETENUTO-;
- 19)-GIORDANO Leonardo di Ignazio e di Accurso Paola, nato a Roccamena l'1.12.1901, res. Palermo, corso Calatafimi n.525;
- 20)-DI GIORGIO Vincenzo di Giuseppe e di Bruscia Rosa, nato a Roccamena il 28.10.1902, res. a Palermo via Ponticelli n.21.-

*fuice n. c. cc. DA.*

Vedi fasc.n.10435/ R.P.P. relativo a COPPOLA Domenico di Salvatore cl.1929 da Partinico.-

(MANDATO CATTURA N.264/66 G.I. del 23.1.1967).-

Palermo, li 1/4/1967

App. Di Benedetto



12740/12 RQ  
TELESTATO

C O P I A

MINISTERO INTERNO SICUREZZA CRIMINALPOL

R O M A

NR. 28068/P.S. punto At coronamento ripresa difficili complesse et laboriose indagini riguardanti alcuni gravi delitti non scoperti di carattere mafioso, nel periodo 1955-1963, questa provincia nel triangolo Roccamena-Borgetto et Partinico, Nucleo coordinamento Polizia Criminale collaborazione Commissariati "Tribunali, Partinico et Corleone" su direttive Questore habet acquisito concreti elementi colpevolezza at carico 18 persone responsabili delitti due punti

- 1°)-omicidio in persona di CASCIÓ Salvatore, consumato Roccamena il 20 febbraio 1955, at opera ALDUINO Michele fu Salvatore anni 35, da Partinico;
- 2°)-tentato omicidio in persona di ANCONA Lorenzo commesso Roccamena I°-6-1960 at opera ALDUINO Michele fu Salvatore, anni 35 da Partinico, GIAMBALVO Vincenzo fu Vincenzo, anni 38 da Roccamena in correità con CASCIÓ Gioacchino di Bartolomeo, anni 56 da Roccamena, ALDUINO Michele fu Giovanni, anni 27 da Roccamena, VALENZA Salvatore et VALENZA Erasmo di Benedetto, da Borgetto, rispettivamente di anni 40 et 42;
- 3°)-omicidio in persona di ANCONA Francesco commesso stesse circostanze et luogo et tempo at opera predetti;
- 4°)-omicidio in persona di LUNETTO Filippo di Francesco, commesso in Partinico II-6-1960 at opera LAMBERTI Salvatore fu Biagio, anni 35, da Borgetto et ALDUINO Michele fu Salvatore anni 35, da Partinico, in correità con VALENZA Erasmo et VALENZA Salvatore;
- 5°)-tentato omicidio in persona di ANCONA Carlo, commesso in Roccamena I5-10-1960, at opera LAMBERTI Salvatore, da Borgetto, ALDUINO Michele fu Salvatore, in correità con CASCIÓ Gioacchino, VALENZA Erasmo et VALENZA Salvatore;
- 6°)-omicidio in persona di SALAMONE Francesco, commesso in Borgetto il 12-2-1961 at opera LAMBERTI Salvatore, in correità VALENZA Erasmo et VALENZA Salvatore;
- 7°)-tentato omicidio in persona di ANCONA Carlo et ANCONA Lorenzo commesso in Roccamena dal 9 at 11-9-1963 at opera ALDUINO Michele fu Salvatore, in correità con CASCIÓ Gioacchino, LA MANNO Giuseppe fu Antonino, anni 59, da Roccamena, ARTALE Giuseppe fu Michele anni 33, da Roccamena, VALENZA Erasmo et VALENZA Salvatore et ARTALE Giuseppe di Francesco, anni 38, da Roccamena punto

Procura Repubblica Palermo seguito rapporto denuncia, stamane habet emesso per suddetti delitti et per associazione per delinquere ordine cattura pertutti i responsabili punto Pertanto sono stati tratto arresto due punti

= 2 =

- CASCIO Gioacchino di Bartolomeo,anni 56 da Roccamena;
- LAMBERTI Salvatore fu Biagio,anni 35,da Borgetto;
- ALDUINO Michele fu Giovanni,anni 28,da Roccamena;
- LA MANNO Giuseppe fu Antonino,anni 59 da Roccamena;
- ARTALE Giuseppe fu Michele,anni 33 da Roccamena;
- FILINGERI Salvatore fu Girolamo,anni 35,da S.Cipirello;
- COPPOLA Giacomo fu Salvatore,anni 34,da Partinico;
- GIAMBALVO Vincenzo fu Vincenzo,anni 38,da Roccamena;in atto soggiornante obbligato comune Tavoleto (Pesaro);
- VALENZA Salvatore di Benedetto,anni 38,da Borgetto punto Est stato inoltre notificato ordine at LIGGIO Luciano di F.Paolo, anni 51,da Corleone;
- ALDUINO Michele fu Salvatore,anni 35 da Partinico;
- COPPOLA F.Paolo,detto Frank,di anni 67,da Partinico,detenuto per altra causa.Ordine cattura est stato emesso anche confronti sottonotati latitanti due punti
- COPPOLA Domenico di Salvatore,anni 37,da Partinico;
- GRECO Paolo di Pietro,anni 35,da Palermo;
- GRECO Nicola di Pietro,anni 37,da Palermo;
- SALAMONE Antonino di Francesco,da S.Giuseppe Jato punto Sono stati infine denunziati in stato irreperibilità due punti
- VALENZA Erasmo di Benedetto,anni 42,industriale,Sindaco di Borgetto;
- ARTALE Giuseppe di Francesco,anni 38,da Roccamena punto Sono tutt'ora in corso indagini per accertamento altre responsabilità punto Riservomi punto Prefetto Ravalli

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 1°)-CASCIO Gioacchino di Bartolomeo e di Accurso Francesca, nato a Roccamena il 9.3.1910; DE TENUTO
- 2°)-LAMBERTI Salvatore fu Biagio e fu Amato Grazia, nato a Borgetto il 10.7.1931; DE TENUTO
- 3°)-ALDULNO Michele fu Giovanni e di Rizzuto Anna, nato a Roccamena il 13.10.1938; DE TENUTO
- 4°)-LO MANNO Giuseppe fu Antonio e fu Adrignola Vincenza, nato a Roccamena il 18.1.1907; DE TENUTO
- 5°)-ARCALE Giuseppe fu Michele e fu Sacco Maria, nato a Roccamena il 13.1.1933; DE TENUTO
- 6°)-PILINGERI Salvatore fu Girolamo e di Fasullo Maria, nato a S. Cipirrello il 6.6.1931; DE TENUTO
- 7°)-COPPOLA Giacomo di Salvatore e di Briguglio Giuseppa, nato a Partinico il 5.8.1932; DE TENUTO
- 8°)-ALDULNO Michele fu Salvatore e di Pecoraro Rosalia, nato a Partinico il 11.3.1931; DE TENUTO
- 9°)-LEGGIO Luciano di F. Paolo e di Palazzo Maria Rosa, nato a Corleone il 6.1.1925; DE TENUTO
- 10°)-COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e di Lo Jacono Pietra, nato a Partinico il 6.10.1899; DE TENUTO
- 11°)-CIAMBALVO Vincenzo fu Vincenzo e di Rizzuto Maria, nato a Roccamena il 18.8.1928; DE TENUTO
- 12°)-VALENZA Erasmo di Benedetto e di Simonetta Rosa, nato a Borgetto il 4.1.1924; DE TENUTO
- 13°)-VALENZA Salvatore dei predetti, nato a Borgetto il 6.2.1926; DE TENUTO
- 14°)-COPPOLA Domenico di Salvatore e di Briguglio Giuseppa, nato a Palermo il 1.6.1929, res. a Partinico Via Emma n.92;
- 15°)-GRECO Paolo di Pietro e di Greco Antonia, nato a Palermo il 21.5.1931, ivi res. via Giaculli, piazzetta Di Franco 1;
- 16°)-GRECO Nicola dei predetti, nato a Palermo il 26.7.1929 ivi res. come il 15°;
- 17°)-SALAMONE Antonino di Francesco e di Barbaro Lucrezia, nato a San Giuseppe Jato il 12.2.1918, ivi res.
- 18°)-ARCALE Giuseppe di Francesco e di Lena Gaetana nato a Roccamena il 15.6.1929 DE TENUTO
- 19°)-GIORDANO Leonardo di Ignazio e di Accurso Paola, nato a Roccamena il 1.12.1901 res. Palermo Corso Calatafimi 525;
- 20°)-DI GIORGIO Vincenzo di Giuseppe e di Bruscia Rosa nato a Roccamena il 28.10.1902, res. Palermo via Panticello 21.

I N P U T A T I

TUTTI: di associazione per delinquere aggravata (art. 416, p. I<sup>a</sup>, 4° e 5° comma C.P.) per essersi associati tra loro e con BULGARELLI Ottavio, ILMI Filippo, PILLIPPONE Gaetano e VALENZA Benedetto, e in più di 10 per

- 2 -

sono, allo scopo di commettere più delitti, scorrendo in armi la campagna e diversi centri abitati. Accertato il 14.3.1966.

COPPOLA Giacomo, VALENZA Erasmo, VALENZA Salvatore, COPPOLA Domenico  
GRECO Paolo, GRECO Nicola, SALAMONE Antonino:

di violenza privata aggravata e continuata -art.110,81,610 cpv in relazione all'art.339 p.p. C.P.- per avere, agendo in concorso tra loro e con VALENZA Benedetto, essendosi riuniti in più di cinque persone e avvalendosi della forza intimidatrice derivante dall'appartenere alla mafia, con più azioni esecutive del medesimo disegno ~~di~~ ~~crimine~~ criminoso, costretto, mediante violenza e minacce, commesse anche con arma, PIAZZA Giovanna, CAMLANO Ereditato, BORNUSO Leonardo, BORNUSO Francesco, BONO Mariano, BORNUSO Nunzio e altri autisti non identificati a non sostare con le proprie automobili in piazza Indipendenza in attesa di eventuali passeggeri e a non trasportare passeggeri nel tratto Palermo-S. Giuseppe Jato e viceversa e nei tratti vicini.

Dal 1963 al 1965.-

D. C. C.  
IL COMITATO  
COMANDO REGIONALE INVESTIGATIVO  
-Giuseppe Jato-



**TRIBUNALE  
DI PALERMO**

**UFFICIO ISTRUZIONE  
DEI  
PROCESSI PENALI**

N. 364/66 G. I. Reg. Gen.  
N. 1814/66 P. I. Reg. Istr. o Sez.  
Istrutt. o proc. della Repubblica  
o Proc. Gen.

(1) Generalità dell'imputato e quant'altro valga a identificarlo e se possibile anche i connotati e il luogo dove probabilmente si trova.

Cenno sommario del fatto con la indicazione degli articoli di legge che lo prevedono.

(2) Art. 253, 254, 375 a seconda dei casi compreso la conversione del mandato di comparizione. Da rimettere in duplice copia. All'autorità che deve provvedere per l'esecuzione (art. 14 disposizione attuale cit.)

**CONNOTATI**

Età anni .....  
Statura metri .....  
Fronte .....  
Occhi .....  
Naso .....  
Bocca .....  
Mento .....  
Capelli .....  
Sopracigli .....  
Ciglia .....  
Barba .....  
Faccia .....  
Colorito .....  
Corporatura .....  
Segni particolari .....

n. 14/67 R. MAND. CATTURA

**MANDATO DI CATTURA**

(Art. 251, 260, 264, 268, 375 C. p. art. 14 Disposiz. attas. C. p. 28-5-1931 n. 602)

Noi Dr. **Cosare TERRANOVA**

Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo Sez. **V<sup>a</sup>**

Visti gli atti del procedimento penale

**C O N T R O (1)**

**CASCIO Gioacchino + 19**

(vedi fogli alligati)

Ritenuto che il mand. di cattura è obbligatorio; che sussistono a carico degli imputati sufficienti elementi di colpevolezza come risulta dagli accertamenti compiuti e dalle deposizioni raccolte, sulle quali non appare il caso di dare ulteriori precisazioni.

Poichè concorrono sufficienti indizi di colpevolezza contro i nominat per i reat come sopra imputat a medesim

Poichè tenuto conto della gravità dei fatti e di tutte le circostanze obiettive e subbiettive <sup>pub</sup>/<sub>dev</sub> essere spedito mandato di cattura a termine dell'articolo (2) ..... del codice procedura penale.

Sentito il Pubblico Ministero .....

**Ordiniamo la cattura** de sunnominat imputat e che i medesim sia condott in carcere a nostra disposizione.

*78-P  
T. 740*

NUCLEO DI P.G. CC. PALESMO

CPIA ATTI VARI DA FASCICOLO "P" DEL NUCLEO DI P.G. CC. PALESMO

*72740/78-P*

VEDASI COPIA R.G. N. 300R.G.P.V./1967 DATATO 25.2.1967 e N. 171/8/III/A  
DATATO 9.3.1968 DEL NUCLEO P.G. CC. DI ROMA A CARICO DI:

DAVI' PIETRO + 90

ISTRUTTORIA IN CORSO PRESSO SEZ. 4 TRIBUNALE PALESMO

*ISTRUTTORIA ANCHE IN CORSO SEZ. 4 e 2ª*

*DA. SP. P. 970*  
IL COMITARIO  
COMANDO DI POLIZIA DI PIAZZA  
*- G. L. -*  
*[Signature]*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

070	1880	Pavoni Pietro fu Felice	1880	Mil. D. N. 25 2. 67		18.6.68
1		Artale Salvatore fu Ignazio	Pol.			
2		Bidalamenti Francesco fu Vito				
3		Bokibente Francesco fu Mariano				
4		Bufera Calogero fu Felice				
5		Cancellieri Leopoldo fu Massimo				
6		Camba Salvatore fu Giuseppe				
7		Coffola Truc. Paolo fu Francesco				
8		Di Carlo Augusto d. Vincenzo				
9		Fariolo Francesco d. Vincenzo				
10		Filico Rocco fu Felice				
11		Fico Salvatore fu Giuseppe				
12		Maggiolino Francesco fu Giuseppe				
13		Maggiolino Francesco d. Giuseppe				
14		Mangiapane Francesco fu Domenico				
15		Martino Vincenzo fu Felice				
16		Mitropa Antonio fu Agostino				
17		Prati Giuseppe				

al Cap. 21  
 1880/68  
 18.6.68  
 595

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

19	Russo Felice fu Antonio								
20	Trora Mariano fu Mariano								
21	Sorci Antonio fu Francesco								
22	Stancampiano Sal Vatore								
23	Vitaliti Rosario								
24	Barbaccia Paolo no fu Mariano								
25	Ruscetta Domenico di Benedetto								
26	Cosentino Angelo fu Francesco								
27	D'Adelfio Nicola di Felice								
28	D'Alcina Anto nio fu Giuseppe								
29	Di Maggio Cal gera fu Santo								
30	La Barbera Dupe lo di Luigi								
31	Mancino Vito camp fu Felice								
32	Mancino Pasqua fu Felice								
33	Mancino Pasqua no fu Felice								
34	Mancino Pasqua no fu Felice								
35	Mancino Pasqua no fu Felice								
36	Mancino Pasqua no fu Felice								
37	Mancino Pasqua no fu Felice								
38	Mancino Pasqua no fu Felice								
39	Mancino Pasqua no fu Felice								
40	Mancino Pasqua no fu Felice								
41	Mancino Pasqua no fu Felice								
42	Mancino Pasqua no fu Felice								
43	Mancino Pasqua no fu Felice								
44	Mancino Pasqua no fu Felice								
45	Mancino Pasqua no fu Felice								
46	Mancino Pasqua no fu Felice								
47	Mancino Pasqua no fu Felice								
48	Mancino Pasqua no fu Felice								
49	Mancino Pasqua no fu Felice								
50	Mancino Pasqua no fu Felice								
51	Mancino Pasqua no fu Felice								
52	Mancino Pasqua no fu Felice								
53	Mancino Pasqua no fu Felice								
54	Mancino Pasqua no fu Felice								
55	Mancino Pasqua no fu Felice								
56	Mancino Pasqua no fu Felice								
57	Mancino Pasqua no fu Felice								
58	Mancino Pasqua no fu Felice								
59	Mancino Pasqua no fu Felice								
60	Mancino Pasqua no fu Felice								
61	Mancino Pasqua no fu Felice								
62	Mancino Pasqua no fu Felice								
63	Mancino Pasqua no fu Felice								
64	Mancino Pasqua no fu Felice								
65	Mancino Pasqua no fu Felice								
66	Mancino Pasqua no fu Felice								
67	Mancino Pasqua no fu Felice								
68	Mancino Pasqua no fu Felice								
69	Mancino Pasqua no fu Felice								
70	Mancino Pasqua no fu Felice								
71	Mancino Pasqua no fu Felice								
72	Mancino Pasqua no fu Felice								
73	Mancino Pasqua no fu Felice								
74	Mancino Pasqua no fu Felice								
75	Mancino Pasqua no fu Felice								
76	Mancino Pasqua no fu Felice								
77	Mancino Pasqua no fu Felice								
78	Mancino Pasqua no fu Felice								
79	Mancino Pasqua no fu Felice								
80	Mancino Pasqua no fu Felice								
81	Mancino Pasqua no fu Felice								
82	Mancino Pasqua no fu Felice								
83	Mancino Pasqua no fu Felice								
84	Mancino Pasqua no fu Felice								
85	Mancino Pasqua no fu Felice								
86	Mancino Pasqua no fu Felice								
87	Mancino Pasqua no fu Felice								
88	Mancino Pasqua no fu Felice								
89	Mancino Pasqua no fu Felice								
90	Mancino Pasqua no fu Felice								
91	Mancino Pasqua no fu Felice								
92	Mancino Pasqua no fu Felice								
93	Mancino Pasqua no fu Felice								
94	Mancino Pasqua no fu Felice								
95	Mancino Pasqua no fu Felice								
96	Mancino Pasqua no fu Felice								
97	Mancino Pasqua no fu Felice								
98	Mancino Pasqua no fu Felice								
99	Mancino Pasqua no fu Felice								
100	Mancino Pasqua no fu Felice								

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

66	La Scala Pietro da Putignano				
67	Lo Ciccio Salvatore (25.8.24)				
68	Lo Nigro Salvatore da S. Giuseppe				
69	Martellucci Francesco da Putignano				
70	Molinelli Fiscal Joseph (10.10.91)				
71	Nappoli Putignano di Putignano				
72	Orlando Calogero da Putignano				
73	Panola Calogero da S. Giuseppe				
74	Piza Camillo da S. Giuseppe				
75	Piza Jacinto da S. Giuseppe				
76	Quarta Vincenzo (26.1.91)				
77	Rapace Frank (15.4.92)				
78	Rapace Joseph di Napoli				
79	Riccobono Romeo (10.9.29)				
80	Rini Vincenzo (10.3.91)				
81	Sarita Bruno di S. Giuseppe				
82	Sarita Giuseppe (7.3.91)				
83	Savona Salvatore di Putignano				
84	Sorce Vincenzo di Putignano				
85	Togliani Antonio (10.7.17)				
86	Togliani Michele (20.4.91)				
87	Torre Giuseppe di S. Giuseppe				
88	Tortorelli Alfonso da Putignano				
89	Vitale Salvatore da Putignano				

APPUNTO

COPPOLA Francesco Paolo, soprannominato "Frank", fu Francesco e fu Lo Jacono Pietra, nato a Partinico il 6.10.1889, residente a Pomazia (Roma) agricoltore, coniugato, è uno dei massimi esponenti della mafia internazionale per i contatti che ancora mantiene con i più noti "gangster" d'America.

A suo carico risulta:

Casellario Giudiziario:

- 1.12.1955 - Tribunale Appello Palermo, reclusione mesi 8 e multa lire 20.000 per detenzione munizioni da guerra;  
31.10.1956 - Corte Appello Palermo, reclusione anni 2 multa lire 250.000 per commercio clandestino stupefacenti. Pena condonata.

Agli atti dell'Arma:

- 8.8.1919 - Denunziato in stato di latitanza per mancato omicidio;  
10.2.1923 - Arrestato dopo 2 anni di latitanza per delitto di cui sopra;  
23.7.1923 - Corte Assise Palermo - assolto per il reato di mancato omicidio.  
23.5.1926 - Colpito da mandato di cattura emesso dal Consigliere Istruttore del Tribunale di Palermo siccome imputato di omicidio ed associazione per delinquere;  
4.4.1927 - Colpito da mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo, siccome imputato di correatità nel quadruplice omicidio di LA CORTE Vincenzo ed altri;  
17.II.1930 - Colpito da mandato di cattura emesso dal Procuratore del Re di Palermo, siccome condannato ad anni 3 e mesi 5 di reclusione per associazione per delinquere;  
5.7.1933 - Detto mandato di cattura restituito alla Procura del Re di Palermo perchè revocato per amnistia.  
9.5.1952 - Colpito da mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore del Tribunale di Trapani, siccome imputato per associazione per delinquere, detenzione, importazione, commercio e somministrazione di sostanze stupefacenti (eroina), assieme al genere COPPOLA Giuseppe;  
27.II.1953 - Denunziato in stato di latitanza per concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione ai danni dell'avv. DALI Antonio da Trapani, favoreggiamento del latitante DE LISI Gaspare e concorso in omicidio e rapina in danno dello stesso DE LISI, Successivamente colpito da mandato di cattura emesso dal G.I. della VII Sezione Penale di Palermo per i delitti suddetti.  
1.12.1953 - Arrestato per esecuzione del mandato di cattura cui sopra.  
6.6.1954 - Escarcerato siccome assolto dalla Corte di Assise di Palermo per insufficienza di prove dal reato cui sopra.

- 2 -

Notizie risultanti dalla scheda informativa compilata dalla Tenenza di Partinico in data 11.8.1963:

(59)

Dotato di particolare dote di scaltrezza, vanta amicizie in tutti i ceti sociali e particolarmente con alte personalità politiche.

Si è sempre dedicato al contrabbando su vasta scala, specialmente di stupefacenti. E' stato con insistenza indicato dalla stampa nazionale ed estera quale temibile contrabbandiere internazionale e successore del noto LUCANIO Salvatore alias "Luchj LUCIANO" deceduto.

Per tale sua attività venne espulso nel 1948 dagli Stati Uniti d'America.

Nel paese nativo svolgeva la attività di commerciante di animali

Nel 1956 si trasferì con tutta la famiglia a Pomezia, dove risulta possedere una vasta azienda agricola, del valore di lire 300.000.000 circa.

E' vedovo ed ha una figlia a nome Pietra coniugata con CORSO Giuseppe.

E' zio del mafioso COPPOLA Domenico, tuttora latitante, denunziato con il noto rapporto dei "37".

E' elemento sanguinario e senza scrupoli, capace di qualsiasi azione delittuosa. La voce pubblica gli attribuisce una spaventosa serie di omicidi e sequestri di persone a scopo estorsivo.

Assieme al capo mafia di Alcamo RIMI Vincenzo ed ai mafiosi di Partinico MAZZANOBILE Vito e SALVIA Angelo subì procedimento penale per concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione in pregiudizio dell'avv. DALLI Antonio da Trapani concorso in omicidio premeditato, associazione per delinquere e favoreggiamento.

La Corte di Assise di Palermo nel giugno del 1956 li assolse per insufficienze di prove.

Notizie risultanti agli atti del Nucleo di P.G. di Roma come da nota n.947.725/1 R.P.P. del 14.8.1963:

(60)

Nel corso di accurate indagini svolte durante l'anno decorso in collaborazione col Nucleo di P.G. di Roma, per tentare la cattura di esponenti della mafia tuttora latitanti, venne segnalato da fonte confidenziale che numerosi ricercati erano affluiti a Roma, allo scopo di trovare asilo nella tenuta del COPPOLA, ma nonostante ogni impegno posto non emersero elementi di riscontro. Tuttavia, durante perquisizione domiciliare in seno all'azienda agricola del COPPOLA sita in Pomezia, vennero rinvenuti e sequestrati al COPPOLA, nel mese di settembre 1963, due fucili da caccia di cui uno automatico e due pistole, siccome illegalmente detenute sebbene denunciate presso il Commissariato P.S. di Partinico.

Notizie risultante dalla nota informativa n.123.13.000.A.B. 3/5 dell'8.6.1964 della Divisione di Polizia Criminale del Ministero dell'Interno, pervenuta tramite l'ufficio O.A.I.O. della Legione di Palermo con f.n. 1422/12 R.P.P. del 7 luglio successivo.

(61)

(59) La scheda citata nel testo è pubblicata alle pagg.584-588. (N.d.r.)

(60) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg.708-709. (N.d.r.)

(61) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 651-652. (N.d.r.)

- 3 -

Nel maggio 1952, il COPPOLA, assieme ad altre 23 persone fra cui il genero COASO Giuseppe, venne denunciato dalla Polizia Tributaria per associazione per delinquere e traffico di stupefacenti.

Nel corso di tale operazione il COPPOLA risultò essere; fra l'altro, in contatto con i noti mafiosi GRECO Salvatore, inteso "Totò l'Ingegnere" e GRECO Salvatore inteso "Cicchiteda", entrambi denunciati con il rapporto dei "37" e tuttora latitanti.

Anche successivamente, sebbene nessun specifico elemento sia stato raccolto a suo carico, il COPPOLA ha sempre fatto sorgere il sospetto di dedicarsi comunque ad azioni illecite, dietro l'apparenza di una condotta di vita normale ed irreprensibile.

Il COPPOLA è tuttora iscritto nel bollettino delle ricerche per il provvedimento di "inseguimento, vigilanza e segnalazione".

Notizie risultanti dal Nucleo P.G. di Palermo:

E' in stretti rapporti con gli esponenti della mafia palermitana e Trapanese tra cui GRECO di Ciaculli e RIMI di Alcamo.

I fratelli COPPOLA Domenico e Giacomo, nipote del COPPOLA Francesco Paolo, sono stati i principali favoreggiatori della latitanza del bandito LEGGIO Luciano, di recente catturato in Corleone.

Il fatto è certo perchè confidato da tale MARINO Pasquale, denunciato poi a sua volta per favoreggiamento, il quale, nel corso delle indagini che portarono alla cattura del bandito, aveva tra l'altro dichiarato che il piano per il trasporto del LEGGIO all'Ospizio Marino (dove era stato ricoverato sotto il falso nome di CENTINEO Gaspare) al suo nascondiglio era stato curato ed organizzato dai COPPOLA.

Va notato che il vero CENTINEO Gaspare, delle cui generalità il LEGGIO si era servito, è uno degli esponenti della cosca mafiosa di Partinico facente capo ai COPPOLA.

Tutti: il LEGGIO, i COPPOLA, il CENTINEO ed altri elementi del gruppo esercitavano il controllo della macchinette "gru magnetiche" installate nei locali pubblici di Palermo e Provincia.

Palermo, li 30 luglio 1964.-



(62)

---

(62) Viene omessa la pubblicazione di un atto che risulta essere identico a quello pubblicato alle pagg. 651-652.  
(N.d.r.)

947725/1-17 R.P.P.

Roma 7 ottobre 1963

Pregiudicato COPPOLA Francesco Paolo, detto "Frank".

ALL'ILL/NO SIGNOR PREFETTO DI

R O M A

\*\*\*\*\*

Nel corso delle indagini per la repressione di attività criminosa svolte da elementi affiliati alla "mafia", questo Nucleo ha accertato -in sede di perquisizione domiciliare- che il pregiudicato COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Jacono Pietra, nato a Partinico il 6.IO.1899, residente in Pomezia, località Tor S.Lorenzo (frazione di Ardea), possiede le seguenti armi da fuoco:

- a) pistola a tamburo "Smith & Wesson" cl.32;
- b) pistola "Beretta" cl.7,65;
- c) fucile da caccia cl.12 a due canne;
- d) fucile da caccia automatico ad una canna cl.16 "Browning".

Le armi di cui sopra, pur essendo stati dal COPPOLA denunziati -a suo tempo- all'Ufficio di P.S. di Partinico, erano state trasferite da Partinico a Pomezia senza che l'interessato avesse osservato le disposizioni di cui agli artt.34 e 38 del T.U. Legge di P.S. e art.58 del relativo Regolamento, per cui egli sarà denunziato alla locale Pretura.

Indipendentemente da tale denuncia, questo Nucleo -data la pericolosità del COPPOLA, per essere stato lo stesso condannato per detenzioni di munizioni da guerra nonchè per commercio clandestino di stupefacenti ed assolto con formula dubitativa per associazione a delinquere, concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione e correatà in omicidio- propone all'E.V. di applicare nei confronti del COPPOLA il disposto dell'art.39 del citato T.U. Leggi di P.S.

Gent.

IL CAPITANO  
COMANDANTE DEL NUCLEO  
F.to Illegibile

(63)

---

(63) Viene omessa la pubblicazione di un atto che risulta essere identico a quello pubblicato, nel contesto del documento 36, nel diciottesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/XII - Senato della Repubblica - VIII Legislatura), alla pag. 740. (N.d.r.)

947725/1-16 R.P.P.

26 settembre 1963

Esito perquisizioni domiciliari.=

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI  
-Dr.Romolo Pietroni-R O M A

Fa seguito alla segnalazione nr.947725/1-5 RPP. del  
4 corrente.=

In esito alle richieste nr.947725/1 e 947725/1-1 RPP. rispettivamente datate 14 e 28 agosto 1963, relative alle perquisizioni domiciliari a carico di persone sospettate di traffico di stupefacenti e di appartenenza alla "mafia", si trasmettono i sottototati processi verbali, nonché i processi verbali di interrogatorio di COPPOLA Francesco Paolo, COSENTINO Angelo e BERTOLINO Sebastiano. Una copia di detti verbali è stata -per opportuna conoscenza- inviata al Comando Nucleo di P.G. Carabinieri di Palermo:

- processo verbale di perquisizione domiciliare eseguita a carico di DI GIACOMO Francesco di Alfredo;
- processo verbale di perquisizione domiciliare eseguita a carico di CORSO Giuseppe di Giuseppe (abitazione - di COPPOLA Francesco);
- processo verbale di perquisizione domiciliare eseguita a carico di NARACCI Michele, dipendente della tenuta di COPPOLA Francesco Paolo;
- processo verbale di perquisizione domiciliare eseguita a carico di ADAMO Leonardo fu Gaspare;
- processo verbale di perquisizione domiciliare eseguita a carico di MILANA Pietro fu Giuseppe;
- processo verbale di perquisizione domiciliare eseguita a carico di VITALE Vito;
- processo verbale di perquisizione domiciliare eseguita a carico di COSENTINO Angelo fu Francesco;
- processo verbale di perquisizione domiciliare eseguita a carico di AGUCCI Luciano.=

Si restituisce l'autorizzazione a perquisizione a carico di ADAMO Giacomo in quanto, l'interessato non è stato trovato nella sua abitazione di via S.Maria Ausiliatrice nr.111. La

./.

- 2 -

richiesta in parola, qualora in avvenire dovesse rendersi necessaria, sarà rinnovata da parte di questo Nucleo.

Poichè nel corso delle perquisizioni eseguite a carico di COPPOLA Francesco Paolo sono state reperite armi che non risultavano regolarmente denunciate alle Autorità di polizia egli -con separato rapporto- sarà denunciato alla locale Pretura ai sensi degli artt. 34 e 38 Legge di P.S. Inoltre, nei confronti del COPPOLA Francesco Paolo sarà anche avanzata proposta alla Prefettura di Roma perchè gli sia inibito detenere armi essendo egli un pericoloso pregiudicato.=

IL TEN COLONNELLO COMANDANTE DEL NUCLEO  
- Luigi Margiotta -

Gent.-

947725/1-7 R.P.P.

6 settembre 1963

COPPOLA Francesco Paolo-

AL COMANDO NUCLEO P.G. CARABINIERI

P A L E R M O

AL COMANDO SQUADRA P.G. CARABINIERI

P A R T I N I C O

Pregasi comunicare con cortese urgenza se COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco, nato a Partinico il 6.IO.1899 ha denunciato al Commissariato P.S. di Partinico le sottostate armi nelle date a fianco di ciascuna di esse indicate:

- pistola a tamburo "Smith & Wesson" calibro 32 matricola B. 309250, in data 16 marzo 1948;
- pistola "Beretta" calibro 7,65 matricola 8I29II, in data 16 marzo 1948;
- fucile da caccia calibro 12 a due canne marca "N. Lajot & I. Jonlet Liege", matricola P.JK 498.5, in data 16.3.1948;
- fucile da caccia automatico calibro 16 marca "Browning" matricola X-73721, in data 20.11.1956.-

Il Comando Nucleo P.G. di Palermo è pregato di comunicare i precedenti e le pendenze penali esistenti a carico del COPPOLA Francesco Paolo, in quanto questo Nucleo, in considerazione della sua pericolosa personalità, intende avanzare proposta al Prefetto, ai sensi dell'art. 39 del T.U. Legge di P.S.; per il provvedimento di divieto di detenzione di armi.-

IL TEN. COLONNELLO COMANDANTE DEL NUCLEO  
-Silvio Piccinni Leopardi-

Gent.-

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI ROMA  
- Nucleo di Polizia Giudiziaria-

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di: - - - - -  
COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco (in altri  
atti meglio generalizzato).- - - - -

=====  
L'anno 1963 addì 4 del mese di settembre, in Roma, uffici del Nucleo di P.G. Carabinieri, alle ore 17,45.- - - - -  
Avanti a noi sottoscritti Brigadiere Cesare Luigi e C/re Mastroianni Giovanni, entrambi del predetto Nucleo, e presente COPPOLA Francesco Paolo, in atti meglio generalizzato, il quale opportunamente interrogato dichiara quanto appresso: - - - - -

""L'ultima volta che ebbi modo di vedere mio nipote COPPOLA Domenico fu nel mese di maggio del corrente anno. Egli si trattenne nella mia abitazione a Tor S.Lorenzo soltanto un paio di giorni per poi ripartire per Partinico. Egli venne a trovarmi, a quel che ricordo, perchè mi fossi interessato in qualche modo per togliere la diffida comminata tagli recentemente dalla Questura di Palermo. Gli dissi soltanto di rivolgersi ad un avvocato e tutto finì lì. Appresi che mio nipote era coinvolto nell'inchiesta sulla "mafia", leggendo i giornali. Escludo comunque che egli sia stato in questi giorni a casa mia.""-  
A.D.R.: Conobbi GRECO Salvatore meglio conosciuto come "Totò l'ingegnere" nel 1948, almeno così credo, quando lo incontrai per caso per questioni elettorali, in Sicilia. Non ho avuto più modo di vederlo in seguito ed escludo categoricamente che egli sia venuto di recente a trovarmi. Non conosco i di lui fratelli ed il cugino GRECO Salvatore.- - - - -

A.D.R.: Non sono in grado di riferirvi sulle assunzioni di operai presso il mio cantiere di Pomezia, in quanto di ciò se ne interessa il mio socio, Dr.MARCHESE Salvatore residente a Partinico; mio nipote DI GIACOMO Francesco, si interessa invece, della gestione e contabilità del cantiere. Io mi sono interessato soltanto per fare assumere due operai di Pomezia. La nostra Società è denominata "RIINA, MARCHESE & C." e si interessa di costruzioni e lavori agricoli.- - - - -

A.D.R.: Abito a Tor S.Lorenzo e possiedo una tenuta agricola nel detto Agro di 41 ettari. Ho acquistato dei lotti di terreno a Pomezia ma non è ancora intervenuto il trapasso della proprietà. La superficie dei lotti è di circa 3 ettari. Attualmente ho in corso di costruzione un fabbricato su uno dei suddetti lotti. Detto fabbricato è eseguito a nome della ditta RIINA MARCHESE & C.. Ho acquistato recentemente un appartamento in Pomezia, via Roma, ma non ho ancora provveduto a perfezionare l'atto essendo in corso pratiche con la banca. Non possiedo beni a Partinico, tranne un piccolo lotto proveniente dall'eredità materna.- - - - -

Fatto, letto, confermato e sottoscritto, in data e luogo di cui sopra.-

F.to Francesco P. COPPOLA

**LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI ROMA**  
Nucleo di Polizia Giudiziaria

PROCESSO VERBALE di interrogatorio di: - - - - -  
COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Loia-  
cojo Pietra, nato a Partinico il 6.IO.I899, resi-  
dente a Pomezia, via Marino, località "Tor S.Lo-  
renzo", benestante. - - - - -

=====  
L'anno millenovecentosessantatre addì 4 del mese di settembre, nei locali della stazione Carabinieri di Pomezia, alle ore 9. - - - - -  
Davanti a noi brigadieri GENTILI Benito e pari grado GIULIANI Nino, entrambi, del Nucleo di P.G. Carabinieri di Roma, e presente COPPOLA Francesco, in rubrica generalizzato, il quale, interrogato, dichiara quanto segue: - - - - -

"Ho subito due procedimenti penali: uno per traffico di stupefacenti e per il quale venni condannato ed altro per omicidio. - Per quest'ultima imputazione sono stato assolto dalla Corte di Assise di Palermo, la il Pubblico Ministero si è appellato alla sentenza di assoluzione. Negli Stati Uniti, ove io ho avuto la residenza per molti anni, ho subito solo una condanna per avere bevuto alcoolici, durante il periodo del proibizionismo. Preciso che dagli Stati Uniti non sono stato mai espulso, ma bensì sono rientrato in Italia volontariamente, non essendo stato possibile legittimare in quella Nazione, la mia posizione giuridica sulla residenza. - - - - -w-

A.D.R.: - Al mio rientro in Italia, avvenuto nell'anno 1950, ho eletto il mio domicilio in Partinico, ma, dopo breve tempo mi sono trasferito qui a Pomezia ove, nel 1948, avevo acquistato una proprietà terriera. - - - - -

Nel periodo di mia breve permanenza a Partinico, acquistai alcune armi e cioè: - - - - -

- fucile automatico cal.16 marca "Browning", matricola X 73721; - - -
- fucile a due canne retrocarica, cal.12 marca "Lajot & Jonlet", matricola nr.7330; - - - - -
- pistola automatica "Beretta" cal.7,65, matricola 8129II; - - - - -
- rivoltella "Smith Wesson" cal.32, matricola 309250. - - - - -

Tutte le suddette armi furono denunciate alle Autorità di P.S. di Partinico, in quanto le due pistole ed il fucile a retrocarica vennero acquistate in epoca che non so precisare, mentre ricordo che il fucile automatico venne spedito a me dagli Stati Uniti per posta. - - - - -

Come voi mi contestate, ammetto di non avere denunciato alle Autorità di polizia di Pomezia e di Tor S.Lorenzo, località ove sono state reperite le armi, le armi stesse, perchè non le ritenevo necessario. Vi preciso, inoltre, che il revolver che voi avete reperito nell'abitazione di mia nipote qui in Pomezia, è stata da me portata nell'abitazione in parola, in quanto, in Pomezia ho la mia attività lavorativa di costruttore edile e spesso dispongo di rilevanti somme di denaro. - Sempre in proposito, vi preciso che il revolver non è stato da me tenuto indosso, ma soltanto lasciato nell'abitazione di cui sopra, ove io portavo il denaro per effettuare il pagamento agli operai del cantiere. - - - - -

Prendo atto della comunicazione datami circa il prelievo nella mia abitazione di Tor S.Lorenzo a Pomezia, di documenti ed appunti vari di mia proprietà. - Mi impegno di presentarmi alle ore 16,30 di oggi, al Nucleo di Polizia Giudiziaria Carabinieri di Roma, via Palestro



- 2 -

nr.24; per prendere visione di tutti i documenti che in questo momento ed in mia presenza vengono raccolti in apposito pacco e debitamente sigillati.-----  
A.D.R.:-Non ho altro da aggiungere o da modificare ed in fede di quanto detto, mi sottoscrivo.-----  
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

Fv&vQ&vR&vI&vW&vRw

F.to Francesco P. COPPOLA  
F.to Gentile Benito

Fonogramma

Da Carabinieri Nucleo P.G.

R O M A

At

Prefettura

R O M A

Legione Terr/le Carabinieri -Uff.O.e.A.-

R O M A

-Lazio

Questura

R O M A

Legione Terr/le Carabinieri

L A ZIO

et, per conoscenza:

Comando Generale Arma CC. -Uff.Oper/ni-

R O M A

Comando Seconda Divisione CC.

R O M AComando IV<sup>a</sup> Brigata CC.R O M A

N.947725/1-4 RPP.

li, 4 settembre 1963.-

Questo Nucleo data odierna, in collaborazione Nucleo Radiomobile ed Comandi Arma interessati, habet eseguito agro Pomezia et Ardea alcune perquisizioni domiciliari at scopo rintracciare persone colpiti ordini cattura emessi Autorità Giudiziaria Palermo.-

Identificate circa 50 persone provenienti dalla Sicilia.

Non rintracciato alcun catturando.=

Sequestrate presso abitazione COPPOLA Francesco da Tor S.Lorenzo due fucili da caccia et due pistole che sarebbero state denunciate Commissariato P.S. Partinico, per cui sono in corso accertamenti intesi stabilire attuale legittimo possesso. Fine

IL TEN.COLONNELLO COMANDANTE DEL NUCLEO  
-Silvio Piccinni Leopardi-

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI ROMA  
Nucleo di Polizia Giudiziaria  
(via Palestro n.24)

947725/1-1 RPP.

28 agosto 1963

Richiesta di autorizzazione a perquisizione domiciliare.-

AL SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Fa seguito alla richiesta di autorizzazione a perquisi-  
re pari numero del 14 corrente.=

Negli ulteriori accertamenti esperiti per procedere nella azione simultanea nei confronti di elementi della "mafia" siciliana trasferitisi nei dintorni di Roma, si è venuti a conoscenza che oltre ai nomi già segnalati alla S.V. e per i quali è stata già concessa autorizzazione a perquisire, DI GIACOMO Francesco, nipote del temuto pregiudicato COPPOLA Francesco, detto "Frank", ha preso alloggio in Pomezia, via Roma, palazzina "Adamo".-

Poichè si ha fondato <sup>di ritenere</sup> motivo che in casa del DI GIACOMO siano tenuti nascosti elementi della malavita organizzata siciliana colpiti da ordini di cattura e vi siano detenute sostanze stupefacenti, si prega la S.V. di volere autorizzare la perquisizione del domicilio del DI GIACOMO, delegando per l'esecuzione ufficiali di P.G. di questo Nucleo.-

28 AGO.1963

IO CAPITANO COMANDANTE INT.DEL NUCLEO

-Pio Alferano-

Il Sost.Procuratore della Repubblica  
(Dr. Romolo Pietroni)

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI ROMA  
Nucleo di Polizia Giudiziaria  
(via Palestro n.24)

N.947725/1 di prot. RPF.

Roma, li 14 agosto 1963

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione a perquisizioni domiciliari.-

ALL'ILL/MO SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI

R O M A

Nel corso delle indagini che questo Comando sta conducendo in collaborazione con il Nucleo di Palermo e con l'Arma di Trapani in merito alla cattura di noti esponenti della "mafia", tutto ra latitanti, si è appreso, in via strettamente confidenziale, che numerosi siciliani sono affluiti nella capitale, allo scopo di trovare asilo nella tenuta del noto pregiudicato e trafficante di stupefacenti COPPOLA Francesco Paolo detto "Frank", fu Francesco nato a Partinico (Palermo) il 6.IO.I899, residente in Pomezia, località Tor S.Lorenzo, via Marino nr.6, considerato uno dei massimi esponenti della "mafia" internazionale, per i contatti che egli ancora mantiene con i più noti "gangster" degli USA.

Il COPPOLA si avvale per i suoi illeciti traffici e per facilitare l'emigrazione clandestina negli Stati Uniti, nel Messico e nel Canada, di persone di sua assoluta fiducia, anche loro da tempo affiliate alla "mafia" e precisamente:-

- CORSO Giuseppe di Giuseppe, nato a Partinico (Palermo) il 10 maggio 1927, residente in Pomezia, Tor S.Lorenzo, via Marino nr.6, genero del COPPOLA Francesco Paolo, da tempo sospettato di traffico di stupefacenti;
- ADAMO Giacomo, pericoloso pregiudicato e fortemente indiziato di traffico di stupefacenti, amico intimo di COPPOLA Francesco e ZIZZO Salvatore, capo della "mafia" di Salemi, attualmente ricercato per essere sottoposto a sorveglianza speciale, con obbligo di soggiorno nel comune di S.Giuliano Del Sannio per la durata di anni 4, giusto decreto del Tribunale di Trapani in data 11 marzo 1963. L'ADAMO Giacomo risiede in Roma, via S.Maria Ausiliatrice nr.111, ma è anche domiciliato presso il fratello ADAMO Leonardo, in via Marino nr.2, Pomezia, località Tor S.Lorenzo;
- MILANA Pietro, da Alcamo (Trapani), residente in Roma, via

*9/8/63*

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2 -

Endertà nr.19. Il MILANA, persona di fiducia del COPPOLA, secondo una segnalazione del Nucleo P.G. di Palermo, ospiterebbe il noto pregiudicato latitante GRECO Salvatore fu Pietro, nato a Palermo il 12.5.1928, detto "Totò l'ingegnere";

- VITALE Vito, abitante al lido di Roma, via Principessa Maria Pia nr.21, secondo notizie confidenziali, risulterebbe essere l'affittacamere di "mafiosi" ricercati;
- COSENTINO Angelo, titolare del negozio di tessuti sito in via A.Cappellini e la persona di fiducia dei noti trafficanti di stupefacenti DAVI' Pietro, MAZZARA Giuginto e del latitante MANCINO Rosario. Costui ha il compito di mantenere i collegamenti con gli ambienti della malavita siciliana ed il suo negozio viene usato per deposito bagagli e per cabina telefonica;
- AGUECI Leonardo o Luciano, da Vita (Trapani), domiciliato in Pomezia -località Tor S.Lorenzo, via Laurentina. L'AGUECI è parente di AGUECI Vito e Alberto, quest'ultimo ucciso dalla "mafia" americana perchè non potesse testimoniare a carico di noti trafficanti americani e canadesi arrestati nel 1960 per un traffico di kg.281 di "eroina".

Premesso quanto sopra, si prega la S.V.Ill.ma di volere autorizzare la perquisizione nella tenuta del COPPOLA e nelle abitazioni del genero CORSO Giuseppe, di ADAMO Giacomo e Leonardo, di MILANA Pietro, di VITALE Vito, di AGUECI Leonardo<sup>o</sup> Luciano e del negozio e dell'abitazione di COSENTINO Angelo, delegando per l'esecuzione gli ufficiali di polizia giudiziaria di questo Nucleo.-

IL CAPITANO COMANDANTE INT.DEL NUCLEO

-Pio Alferano -

16 AGO.1963

V.si autorizza

Il Sost. Procuratore della Repubblica

-Dott. Romolo Pietroni-

(64)

---

(64) Viene omessa la pubblicazione di un atto che risulta essere identico a quello pubblicato alle pagg.606-608.  
(N.d.r.).

## LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI ROMA

-NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA-

N° 77/IO di prot.

Roma, li 15 ottobre 1960.

OGGETTO: Repressione del commercio clandestino di stupefacenti.

(65)

.....INDIRIZZI OMESSI.....

Sulla scorta dei vari rapporti giudiziari, redatti dagli organi di polizia giudiziaria delle maggiori città d'Italia, e dalle informazioni raccolte da questo Nucleo, si è avuto modo di accertare che il traffico di stupefacenti su scala internazionale viene svolto esclusivamente da unapotente organizzazione contrabbandiera, la quale opera nei maggiori centri commerciali italiani, con ramificazioni in Europa, Medio Oriente, Sud America, e Stati Uniti d'America.

Il compito di tale organizzazione è quello di convogliare le droghe attraverso "canali sicuri", senza incorrere negli errori commessi nel passato di "rendere" ad elementi estranei alla banda, anche se "raccomandati" da qualche affiliato.

Ciò per impedire l'infiltrazione di agenti e confidenti, che, con pseudo acquisti, potrebbero danneggiare qualche settore della perfetta macchina contrabbandiera.

Questo Nucleo, dopo un lungo e paziente lavoro di raccolta di informazioni, è riuscito ad individuare i centri nevralgici della organizzazione ed a identificare i componenti della varie bande, tutti pericolosi contrabbandieri, apparentemente dediti al commercio od attività legali (grossisti di ortofrutticoli, autotrasportatori, commercianti, amministratori di società finanziarie, ecc.).

Al fine di raccogliere ulteriori elementi di prova e di predisporre quindi, un piano organico di repressione, si pregano i Comandi in indirizzo di voler, nell'ambito della propria giurisdizione, fornire su ciascuna delle persone appresso indicate, oltre alle informazioni di rito, anche le seguenti notizie;

- Attività di lavoro;
- Estratto delle telefonate interurbane e interstatali, relative al periodo gennaio-agosto 1960, riferendosi agli apparecchi telefonici installati nella abitazioni e negli uffici commerciali;
- Rapporti con elementi della malavita;
- Informazioni varie, anche a carattere confidenziale.

1°)-

CANALE DELLA JUGOSLAVIA

Trattasi di una "canale" che gode di una certa autonomia, pur essendo strettamente legato all'organizzazione.

Paese di produzione dell'oppio: TURCHIA.

Laboratori clandestini: TURCHIA JUGOSLAVIA.

Centro di raccolta e distribuzione del prodotto: lavorato ("morfina base ed "eroina"): FIUME

La droga viene ceduta, in cambio di notizie di carattere militare o dietro pagamento di valuta pregiata, dagli esponenti della Legazione Jugoslavia di Trieste e da loro emissari.

Gli appartenenti alla organizzazione contrabbandiera di questo "canale" sono:

%

- 2 -

- 1°)-ALCIDO Pietro (con il fratello RODOLFO) fu Giuseppe e di Savonitti Teresa, nato a Cattaro (Jugoslavia) il 14.5.1921, residente a Trieste Via Virgilio n.27.
- 2°)-UMEK Giulio di Milan e di Jerich Mercede, nato a Trieste il 25 gennaio 1918, ivi residente via Franca n.16.
- 3°)-D'ASDIA Pietro detto "Zanzara" fu Rodolfo e di Fava Attilia, nato a Palermo il 23 agosto 1915 e residente a Trieste Piazzale Rosmini 7, che mantiene il collegamento con i membri della organizzazione Siciliana.
- 4°)-NEGRINI Giovanni di Giuseppe di Zucca Carla, nato a Pola il 19 novembre 1936, residente a Trieste via F.Seyero 83.
- 5°)-MARCKUS Angelo fu Maurizio e fu Pinkus Giulia, nato a La Spezia il 13 novembre 1882, residente a Trieste via Giulia 55.
- 6°)-MARRA Rolando di Renato e di Cardoso Natalina, nato a La Spezia il 19 gennaio 1915, domiciliato a Gorizia via Luzzato 4.
- 7°)-ZUCCA ODENSE IN MARRA di Rodolfo e di Butticchioni Natalina, nata a Pola il 10.10.1915 e domiciliato a Gorizia via Luzzato 4.
- 8°)-GEREMIA Giuseppe di Davide, nato a S.Michele del Tagliamento (Venezia) il 2.3.1915, residente a Trieste via Segantini 4 (?) presso GRILLO Cesare.
- 9°)-BELLI O Alberto fu Napoleone e fu Marsali Angela, nato a Trieste il 26 luglio 1915, ivi residente via Sonnino 5, ma in atto domiciliato a Milano via Negrolì 49 (?)

La droga da Trieste prosegue per Milano, per essere venduta al gruppo facente capo a PICI JOE, noto trafficante di stupefacenti arrestato il 25 settembre 1959 dal Nucleo di P.G. di Genova, in collaborazione con elementi di questo Nucleo.

Dopo l'arresto del PICI, l'organizzazione ha ritenuto più opportuno sospendere l'attività del "canale" Trieste-Milano, collegando i membri della banda triestina direttamente con quella di Genova.

Comunque a Milano gli affiliati alla banda PICI sono:

- 1°)-CERRAMI Michele fu Giuseppe e di Lisciardelli Margherita, nato a Palermo l'11.1.1902, residente a Milano via Dei Giaggioli 11.
- 2°)-PARIS Luigi fu Giuseppe e fu Consolini Giovanna, nato a Paderò d'Adda (Como) il 27.10.1900, residente a Milano Via Alzaia Navigli Grande n.40.
- 3°)-REVIANI Perugia nato il 25 agosto 1913 a Isola Rizza (Verona) e residente a Milano via Giovanni da Carmenete 30.
- 4°)-ORZI Dante di Enrico e di Borgoni Irene, nato il 18 febbraio 191 a Milano ed ivi residente via Solferino 8.
- 5°)-GALATI Filippo, detto "Emilio" di Francesco e di Ribaudo Rosa, nato il 25.3.1922 a Palermo, residente a Trieste e domiciliato a Milano via A.Binda 24; che mantiene il collegamento con Trieste con i contrabbandieri JURISSEVICH Tommaso e con D'ASDIA Pietro.



= 3 -

A Genova i trafficanti triestini sono collegati con i noti contrabbandieri:

GUIDARINI Angelo-Via Caprera-24/A-7

PEDIMONTE Silvio e Stefano, via Airolì 33/13 So. S.

VARALDO Aldo -Via Stefano Dondero 4/8 GE-Sampierdarena

Le istruzioni per l'acquisto di "eroina" vengono date da Palermo a D'ASDIA Pietro per il tramite emissari incaricati da DAVI' Pietro capo del gruppo del "Canale Siciliano".

2°)- CANALE DEL GRUPPO SICILIANO

Trattasi di un canale particolarmente complesso, che attraversa quasi tutte le maggiori città d'Italia, al quale fanno capo tutti i più rappresentanti della mafia.

Tale canale serve a rifornire di "eroina" le organizzazioni contrabbandieri del Nord America, via Canada o via Messico.

ZONA DI PALERMO

Capo del gruppo: DAVI'-Pietro; detto "Jimmy" fu Federico nato a Palermo il 24.10.1907, ivi domiciliato via Nicolò Turrisi 38.

Altri membri:

- 1°)-DI CARLO Angelo fu Vincenzo e fu Castro Maria Grazia, nato l'8 febbraio 1891 a Corleone (Palermo), unitamente al fratello Lelio.
  - 2°)-ROBINO-Calogero di Sante e di Caruso Caterina, nato a Salemi (Trapani) il 15.I.1917.
  - 3°)-LO CICERO Francesco Paolo fu G. Battista, nato a New York il 7.8.1914 residente a Palermo Via S. Arcoleo 19.
  - 4°)-MIRA Giovanni fu Paolo e di Piro Nicolina, nato a Siculiana (Agrigento) il 13.I.1916, residente a Palermo, Via Filippo Palgrave 2.
  - 5°)-MIRA Francesco (fratello di Giovanni) nato a Siculiana (Agrigento) il 13.II.1909, residente a Palermo via Raffaele Pellegrino 4.
  - 6°)-SORCI Antonino fu Francesco e fu Levandino Maria, nato a Palermo il 21 maggio 1904, ivi domiciliato via Quintino Sella 77.
  - 7°)-MEZZUTO Francesco detto "Don Franchino" di Giovanni nato a Palermo il 7.12.1919, ivi domiciliato via Brasca 1.
  - 8°)-BARBACCIA Giacomo detto "Jacuzzo" fu Mariano nato a Palermo il 9 novembre 1911, ivi domiciliato via Gaspare Palermo 30.
  - 9°)-EUSCETTA Tommaso detto "Masino" di Benedetto, nato a Palermo il 13 luglio 1928, ivi residente via S. Pellico 34.
  - 10°)-PENNINO Giovacchino fu Giovacchino, nato a Palermo l'11.12.1908, ivi domiciliato via Sperlinga 30.
  - 11°)-BLONDO Emilio di Pietro e fu Orlando Cassia, nato a Palermo l'11 giugno 1908 ed ivi domiciliato via Generale Cascino 12.
- Tutte le persone predette sono pregiudicati per contrabbando e traffico di stupefacenti e fanno parte della malavita siciliana.

%

- 4 -

La mente direttiva è il notissimo pregiudicato siciliano GENTILE Nicola il cui figlio ha sposato una figlia di DAVI' Pietro.

Il GENTILE, infatti, viene indicato come l'anello di unione tra i trafficanti siciliano ed il noto LUCANIA Salvatore detto "Lucky" Luciano, in atto domiciliato a Napoli.

Recenti indagini, svolte dalla Guardia di Finanza per repressione del contrabbando di sigarette, hanno accertato che le droghe giungono a Palermo, Alcamo (Trapani), Cinisi (Palermo), Partinico (Palermo) e Trapani per mezzo di pescherecci e mercatelli collegati con l'organizzazione contrabbandiera del noto trafficante internazionale MOLINELLI-Pascal Joseph, detto "Bruno" o "Richard" di Toussaint e di Planet Claire, nato a Bastia (Corsica) il 26 ottobre 1915 e residente a Nizza.

Si presume che il predetto MOLINELLI abbia un laboratorio clandestino in una sua tenuta nel Marocco (Lookalenden), dove possiede una stazione di sport invernale.

Ma come socio tale BURNUS Albert, detto "AL", nato a Francoforte sul Meno (Germania) il 3.9.1902 e residente a Nizza (cittadino americano).

Il coordinatore del traffico è il figlio del MOLINELLI, a nome Anthony, nato a Bastia il 20.12.1935.

Costui dovrebbe ricevere le ordinazioni da FORSTENI Onofrio, cognome di DAVI' Pietro, che fa la spola dalla Sicilia a Tangeri.

La banda del MOLINELLI ha come spedizionieri i seguenti contrabbandieri:

ITALIA: GIEMA Salvo

LIRANO: RHOUMY Antonine

SPAGNA: FALCIAI Marcello Alias CONTINI FORREST Elliot

MESSICO: HANYEK NAYER José

STATI UNITI: DI RAFFABLE Rudolf

CATABLANCA Giuseppe, alias CASTELLO José

ALBANO Giuseppe

FRANCIA: CASANOVA JEAN MICHEL

REPELLIN Louis

Si hanno fondati motivi di ritenere che tra il DAVI' Pietro ed il MOLINELLI Pascal sia stato concluso un accordo per il rifornimento di sigarette, sia per il rifornimento dell'eroina.

Entrambi hanno, infatti, uomini di fiducia in comune come:

ROMA .... AMENTA Giuseppe, detto "Pino" - fu Filippo e fu Lentini Giovanna, nato a Palermo il 15.9.1906 e residente a Roma, via Manlio Torquato 30 (telef. 78.59.89).

.... CANEBBA Salvatore fu Giuseppe e fu Ania Marianna, nato a Palermo il 24.10.1901, residente a Roma, via Prisciano 69 unitamente al fratello Ugo.

SAVONA ... DE PAU Aldo, alias MATASSINI Armando, detto "Baveur" di Antonino e di Bottino Anna, nato a Savona il 20.6.1931 ivi residente via Niolla 4/9 (in atto detenuto).

%

- 5 -

SAVONA. DE RAFFAELE Vincenzo di Domenico e fu Zaffiro Immacolata, nato a New York il 6.I.1914, residente ad Albisola (Savona) via P. Grosso 10.

GENOVA. MANETTI Giovanni, detto "Nino" o Jean" alias PIERRE Rolando fu Oddo e di Tnani Luigi, nato a Roma il 17.7.1917 residente a Genova via Angelo Ceppi n.3/int.6.

Costui ex sottufficiale della guardia di finanza è incaricato di mantenere i contatti con emissari di Tangeri, Barcellona, Madrid, Montecarlo e con la maggior parte degli agenti marittimi o titolari di Ditte di importazione ed esportazione.

MILANO. SANGIORGI Bruno fu Cesare e fu Urgos Adelina, nato a Trieste il 9.9.1889, residente a Milano via Morgagni 36.

Trattasi di un elemento di primissimo piano dell'organizzazione, poichè gode di una certa autonomia. Egli, infatti, può collegarsi direttamente con i seguenti posti:

A PARIGI: con il trafficante NATAF Paul

A TUNISI: con SALSEDO Ettore, nato a Tunisi il 25.I.1915 a mezzo di FORESILLERI Onofrio (cognato di DAVI' Pietro) che ha preso il posto di PONENTE Gaspare di Saverio, nato a Palermo il 16.6.1908 assassinato -a quanto sembra- per impedire che facesse rivelazioni sull'organizzazione contrabbandiera del DAVI'.

A NIZZA: con PAOLI Paul di Pancrazio nato a Bisinchi (Corsica) il 26.6.1894, domiciliato a Nizza, Boulevard Gambetta n.47 oppure al Boulevard V. Hugo n.55

A BASELEA con BUZZI Aleardo di Guido e con Buzzi Carlo di Raffaele, alias LUCICH C. nato a Trieste il 14.8.1919 ed ivi residente Salita di Gretta n.4

A COMO PIZZIRANI Umberto fu Cleto e fu Malagoli Rosalia, nato a Curnardo (Varese) il 23.I.1914 domiciliato a Como, via Salita Monti 9.

Costui è ritenuto il maggiore ricettatore di "Cocaina" del Nord-Italia, che viene poi smistata a Milano, Torino, Genova, Roma, Napoli e Palermo.

E' molto legato agli uomini della banda PICI Joe'.

^ ^

Le operazioni, condotte fino ad oggi dagli organi di polizia; hanno soltanto in parte incrinata l'organizzazione contrabbandiera per mancanza di sufficienti notizie sugli elementi che ne fanno parte.

Di qui la necessità di raccogliere tutte le informazioni possibili sulla persona sopra indicata e su altre ad esse legate, al fine di coordinare un piano di repressione simultaneo in tutte le città d'Italia ed all'Estero.

Per tale motivo questo Nucleo ha preso contatto con l'ufficio centrale stupefacenti del Ministero della Sanità e con il Bureau of Narcotics del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti che hanno messo a disposizione di questo comando i loro schedari.

Data la particolare riservatezza dell'indagine, si prega di indirizzare la corrispondenza direttamente allo scrivente in "doppia busta"

IL TEN. COLONN. COMANDANTE DEL NUCLEO E/to S. Piccini Leopardi.



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

80  
12744

18740/80-P

QUESTURA DI ROMA

Divisione Polizia Giudiziaria

N.888/90159/2

Roma, li 6 febbraio 1970

OGGETTO: - COFFOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu LO Iacono Pietra, nato a Partinico il 6/10/1929, residente a Pomezia, via Metastasio, palazzina A int.10, presso DI GIACOMO.-

AL COMMISSARIATO DI P.S.

LIDO ROMA

e, per conoscenza,

AL SIGNOR COMANDANTE LA TENENZA CC.

ANZIO

Il 6 corrente, negli Uffici della Questura è stato diffidato ai sensi dell'art.1 della legge 27/12/1956 n.1423 il pregiudicato in oggetto, il quale in questi atti ha precedenti per omicidi, lesioni, associazione per delinquere, commercio-detenzione importazione-somministrazione di sostanze stupefacenti, sequestro di persona, favoreggiamento personale, già internato in manicomio giudiziale.

Lo stesso, come da rapporto locale S.M., è al centro di un vasto traffico di intere ressi illeciti ed è in collusione con agenti mafiosi siciliani; per cui, è pericoloso per la sicurezza pubblica.-

Nella circostanza è stato fatto presente al COFFOLA Francesco che se non cambierà condotta, si farà luogo nei suoi confronti a più severe misure di prevenzione prevista dall'art.3 e 4 della legge sopracitata.-

Prego, pertanto, la S.V. voler disporre nei confronti del sopracitato, particolare vigilanza per poter stabilire se dal giorno della diffida, abbia cambiato il tenore di vita ovvero continui a mantenere un comportamento contrario all'ordine costituito.-

Attendo conoscere in caso di rilievi i risultati della particolare vigilanza. Qualora il predetto non ottempererà alla diffida, sarà necessario con dettagliato rapporto, presentare proposta motivata per un'altra misura di prevenzione.-

Richiamo in proposito le precedenti circolari romane n.OI041 Gab.MASS. Z 2 del 10 e 16 gennaio 1956.-

Si gradirà assicurazione.-

p. IL QUESTORE

F.to illeggibile

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI ROMA

Tenenza di Anzio

N.8226/14 P."3 di Prot.

Anzio, li 16 febbraio 1970

AL COMANDO STAZIONE CC.

POMEZIA

AL COMANDO STAZIONE CC.

ARDEA

\*\*\*\*\*

...per ottemperanza.

Dispongo che entrambi i comandanti di stazione personalmente esercitino una continua vigilanza sull'interessato al fine di stabilire eventuali trasgressioni del COFFOLA e quindi eventuali proposte del caso.-

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA TENENZA  
F.to Pasquale Maiorana

NR. sotto la stessa data diffidato anche il genero CORSO Giuseppe di Giuseppe e di Nania Antonietta nato a Partinico 10.3.1927 res.Tor S.Lorenzo di Pomezia viale Marino n.6.

Da accertamenti esperiti dal Mar.CC. POZZECCO (inviato a Roma a seguito della fuga ed irreperibilità di LEGGIO Luciano), per "fonte di sicura attendibilità", il CORSO Giuseppe predetto sarebbe il "Pino" che lo accompagnò a Villa Marghe e vi si recava quasi giornalmente a far visita.

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA TENENZA  
- Giuseppe Russo -

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO  
GRUPPO DI PALERMO

N° I2740/18 di prot.P

Palermo, li 24/2/1970

OGGETTO: COPPOLA F. Paolo, alias Frank La Monde, fu Francesco e  
fu Lo Iacene Pietra, nato a Partinico il 16/10/1889,  
residente a Pomezia ( Roma) località S.Lorenzo.

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CC. DI

PARTINICO

\*\*\*\*\*

Prege far conoscere se il nominato in oggetto, in atto residente  
in Pomezia, sia sottoposto a misura di sicurezza e quale.

Al Case, di concerto con l'Arma di Pomezia, prendere in attento esame  
la sua condotta, per altro già nota, e proporre per adeguata misura  
di prevenzione.

IL MAGGIORE ADDETTO  
- Giovanni Petralito -



Allegato n. 3

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO

Fotocopie di N.9 atti riguardanti  
COPPOLA Francesco Paolo, estratte dal  
fascicolo personale esistente presso  
la Compagnia di Partinico.





*h*  
*66*  
*110*

N. 2915 del Catal.  
(R. 1961)

  
**LEGIONE CARABINIERI PALESTRA**

~~TENENZA PARTINICO~~

N. 1484/4-6 RPR prot.

Partinico... 25 maggio 1964

OGGETTO: COPPOLA Francesco da Partinico.-

Allegati N. .... Risposta al foglio N. 3475/3 RPR del 15/4/u.s. ....

(67)

A. Chicca, Tivoli - ord. 10658 del 31-8-62 (8.000.000)

\*\*\*\*\*

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI

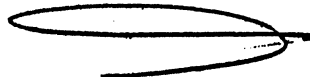
MONTEALE

\*\*\*\*\*

Questo Comando non è in possesso degli elementi di fatto, a carico del noto COPPOLA Frank, richiesti dalla Compagnia di Velletri..

Infatti, nella diversa circostanza, avrebbe senz'altro <sup>fruibilitato</sup> trasmettere, all'A.G., concrete denunce, senza dover ricorrere a proposte di misure di polizia..

IL COMENDANTE  
COMANDANTE DELLA TENENZA  
-Vincenzo Calderaro -



(67) Il foglio citato nel testo è pubblicato alla pag. 720. (N.d.r.).

*M*  
*RPP*

LEGIONE TERRITORIALE-CARABINIERI DI PALERMO  
TENENZA DI PARTINICO

N°1484/7-2-RPP. di prot.

Partinico, li 15 luglio 1964

Rif.f. n°8/244 del 26/6/us.-

(68)

OGGETTO:-Pregiudicato Frank COPPOLA.-

--0--

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI .....

M O N R E A L E

\*\*\*\*\*

COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Jacomo Pietra, noto a Partinico il 6/10/1889, risiede ad Ardea - Tor S.Lorenzo dal 14/2/1952.-

Pur essendo da tempo emigrato, il medesimo è qui ancora considerato l'esponente più autorevole della delinquenza organizzata del "partinicese", che capeggia a distanza, dalla sua dimora del Lazio.-

Durante le sue brevi, e poco frequenti, visite nel paese di nascita, i mafiosi minori gli fanno atto di sottomissione.-

Questo Comando ha, ripetutamente, interessato l'Arma competente per territorio, affinché il Coppola sia proposto per provvedimento di polizia, ma, finora, senza esito alcuno.-

IL TENENTE  
COMANDANTE DELLA TENENZA  
(Vincenzo Calderaro)

~~\_\_\_\_\_~~

*12/10/64*

*26/8/64 - RAP*

EDIZIONI TRIMESTRIALI CARABINIERI TALIANO

GG. BASINIA DI MONTICATE

*27*

N° 3/244 di prot/110

Montecle, li 26-6-1964

OGGETTO: - Ricerche -

AI COMANDI SUPERIORI

regasi rinvio vigila, *a quest'ufficio e* cognome SOFOLA Franco con  
Paolo fu Francesco et Lo Jacono Pietra, nato a Martinese il 16-10-  
1899 residente Ardea Pomezia iscritto elenco espulsi U.S.A. per ille-  
citi penali colla compesi, dedito traffico stufofacenti, pregiudicato  
omicidi, associazione delinquere et altro punto



IL COMANDO  
COMANDANTE DELLA  
- Montecle -

IL M. MAG.  
COM. IN. D.  
TENENZA  
*(F. Basinia)*

7/8

*1184/8-PP*

REGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO  
COMPAGNIA DI MONTEALE

*Ph*

N. 3475/5 R. P. di prot.

Monteale, li 21 luglio 1964.-

OGGETTO:- COPPOLA Francesco

*Ph*

AL COMANDO DELLA TERZA CARABINIERI DI

PARTINICO

\*\*\*\*\*

.....con preghiera di disporre adeguati servizi di vigilanza nei confronti del segnalato, da attuarsi previa intese con l'Autorità di P.S.---



IL CARABINIERO  
PLANTE (Della COMPAGNIA,  
Amelisa Monacchi)

*[Handwritten signature]*

IL M. MAGGIORE  
COM. INT. DELLA TENENZA  
(*[Handwritten signature]*)

u/

## MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Pubblica Sicurezza-  
-Div:Pol.Crim.-Ser.,III-

Prot.n.125.15000.A.B.3/5 Roma, li 8 giugno 1964.-

OGGETTO:--COPPOLA Francesco fu Paolo e fu Loiacono Pietra, nato a Partinico il 16.10.1899, residente in Ardea (Comune di Pomezia), Località Tor.S.Lorenzo, viale Marino n.8.

AL SIGNOR QUESTORE DI ROMA

e, per conoscenza:-

AL SIGNOR QUESTORE DI PALERMO

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

Come è noto a codesto Ufficio, nel maggio del 1952, il nominato in oggetto, assieme ad altre 23 persone, fu denunciato dalla Guardia di Finanza per i reati di associazione per delinquere e traffico clandestino di stupefacenti, in quanto ritenuto capo dell'Organizzazione di trafficanti di droga, responsabile della immissione illecita negli USA, in più occasioni, di ingenti quantitativi di detto alcaloide.-

Nel corso delle indagini eseguite in occasione della detta operazione, da parte della Guardia di Finanza, il Coppola risultò essere, fra l'altro, in stretti contatti con il mafioso capo - contrabbandiere GRECO Salvatore, detto "Totò l'ingegnere" fu Pietro e fu Greco Antonio nato a Palermo il 12.5.1924, attualmente ricercato per associazione per delinquere e strage, cugino dell'omonimo Greco Salvatore fu Giuseppe, nato a Palermo il 13.1.1923, capo mafia del palermitano, soprannominato "u ciaschiteddu", anch'egli latitante e ricercato per associazione per delinquere e strage, dopo i noti fatti di Ciaculli del giugno 1963:- Anche successivamente, per quanto nessuno specifico elemento sia stato raccolto a suo carico, il Coppola ha fatto sempre sorgere il sospetto di poter comunque dedicarsi ad azioni illecite, dietro l'apparenza di una condotta di vita normale ed inoperabile.-

Tutto ciò premesso, poichè non è da escludersi che lo stesso Coppola possa continuare a mantenere rapporti con alcuni dei suoi vecchi accoliti e, tenuto conto che anche recentemente lo stesso ha formato oggetto di alcune corrispondenze di stampa che lo indicano tuttora un elemento di primo piano nel campo dei traffici illeciti e del contrabbando, si richiama l'attenzione particolare di codesto Ufficio sul caso in questione e si raccomanda di poter disporre che le misure di vigilanza nei confronti del suddominato siano intensificate, sia a mezzo dei componenti organi dei carabinieri e della Guardia di Finanza, previ intese con i rispettivi comandi, sia da parte della Squadra Mobile di codesta Questura, al fine di controllarne l'attività e di perseguirlo, al caso, a termine di legge.-

Si informa che il COPPOLA è iscritto nel Bollettino delle Ricerche per rintraccio, vigilanza e segnalazione.-

Si prega di fornire un cortese cenno di assicurazione e, a suo tempo, notizie di eventuali emergenze.-

IL CAPO DELL'POLIZIA

F/to A.Vicari-

10  
RPP



COMPAGNIA CARABINIERI DI ENNA  
TENENZA PARTINICO

N. 2309 del Catal. (R. 1961)

Prot. N. 484/10-5 RPP. Allegati .....

Partinico, li 6/4/..... 19 65.=

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI

DI

Risposta al foglio del .....

Div. .... Sez. .... N. ....

MONREALE

OGGETTO: COPPOLA Francesco Paolo, da Partinico.=

--0--

Traitare per ogni officio un solo argomento ed indicare nella risposta il numero di protocollo e l'ufficio cui si risponde.  
Indirizzo telegrafico: .....

.....  
Fa seguito al foglio pari numero datato 24/3/  
1965.=

(69)

COPPOLA Francesco Paolo é ripartito, nei decorsi  
giorni, da Partinico presumibilmente alla volta di Pome-  
zia.=

Non si esclude che possa tornare, quanto prima,  
poiché non gli é stato possibile, nell'attuale circostan-  
za, di vendere, vantaggiosamente, l'appezzamento di terreno  
di cui é qui proprietario.=

IL TENENTE  
COMANDANTE DELLA TENENZA  
(Vincenzo Calderaro)

(69) Il foglio citato nel testo è pubblicato alla pag. 727. (N.d.r.).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*RNR*  
 Partinico

N. 2399 del Catal. (R. 1961)

Prot. N. 1484/10-4 RPP Allegati .....

Partinico, li 24/3/..... 19.65.=

Al COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI  
DI

Risposta al foglio del .....

Div. .... Sez. .... N. ....

MONREALE

OGGETTO: ...COPPOLA F/sco Paolo da Partinico.=

Trattare per ogni lettera un solo argomento ed indicare nella risposta il numero di protocollo e l'ufficio cui si risponde.  
 Indirizzo telegrafico: ..... ; c/c postale n. ....

\*\*\*\*\*

COPPOLA F/sco Paolo é testé nuovamente giunto nel pomeriggio del 21 marzo 1965 ed ha preso alloggio presso la di lui sorella COPPOLA Margherita, 61enne vedova, domiciliata in Partinico via Ten. Serretta n. 38.=

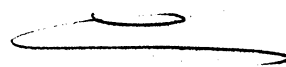
Il medesimo é stato notato in compagnia del nipote COPPOLA Giacomo.=

Lo scopo della sua visita dovrebbe essere quello di provvedere alla vendita di un piccolo appezzamento di terre no.=

Riserva di comunicare altre eventuali notizie.=

Si assicura di avere provveduto a disporre nei suoi confronti, la dovuta vigilanza, d'intesa con il locale Commissariato di P.S.=

IL TENENTE  
 COMANDANTE DELLA GENENZA  
 (Vincenzo Calderaro)



**LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO**  
**TELENZA DI PARTINICO**

N.I484/10-2-R.P.P. di prot. Partinico, li 28 gennaio 1965  
OGGETTO: Gangster italo-americano COPPOLA Francesco Paolo fu Paolo e fu Lo Iacono Pietra, nato a Partinico il 16.10.1899, residente ad Ardea (comune di Pomezia), in località Tor S.Lorenzo, viale Marino n.8. =

AL SIG.COMANDANTE DEL GRUPPO INTERNO CC.

PALERMO

AL SIG.COMANDANTE DELLA COMPAGNIA CC.

MONREALE

(Rif.f.n.3475/5-RPP. del 21.7.1965)

(70)

Fa seguito ad altra comunicazione. =

COPPOLA F/co Paolo é giunto in Partinico, nel pomeriggio del 25 corrente, prendendo alloggio presso la di lui germana Margherita, 61/anno, vedova, domiciliata in via Ten.Serretta n.38. =

L'indomani alle ore 10 circa, é stato visto salire a bordo di una Fiat 500 colore avorio, targata PA....., in compagnia di due sconosciuti, sicuramente forestieri, dell'apparente età di 30 - 40 anni.

(71)

In Partinico non risulta avere preso contatti con chicchessia. =

Da fonte strettamente confidenziali, ma attendibile, si é appreso che il Coppola é venuto in Sicilia, proveniente dal comune di Pomezia (Roma), allo scopo di liquidare la sua quota-parte, nella società di autolinee "VALENZA Benedetto e C" (Percorso: Palermo - S.Giuseppe Iato - S.Cipirrello - Camporeale e Roccamena) di cui risulta essere azionista.

La mattina del 26 detto, si sarebbe recato in Palermo, presso il socio VALENZA Benedetto, ivi residente, via Villa Caputo n.18, allo scopo di trattare sull'argomento. =

Tale notizia collima con altra, già a conoscenza di questo comando, secondo cui il Coppola versa, in atto, in critica situazione economico-finanziaria, a seguito di speculazioni in aree fabbricabili ed edifici di nuova costruzione effettuate nel basso Lazio, con deludenti risultati.

In Partinico non ha fatto, finora rientro.

Riserva di eventuali notizie. =

A. TROIANI  
COMANDANTE DELLA LEGIONE  
di Partinico (C.A. 1965)

(70) Il foglio citato nel testo è pubblicato alle pagg. 724-725. (N.d.r.).

(71) Così nell'originale. (N.d.r.).



**MODULO PER MESSAGGIO**

Per uso del Centro/Staz. di Telec. ....

QUALIFICA PER COMP.	QUALIFICA PER CONOSC. DIFFERITO	GRUPPO DATA-ORARIO 262000/A	ISTRUZIONI PER IL MESSAGGIO
DA (FM) R. CC.TENENZA	PARTINICO	PREFISSO GR	CLASSIFICA DI SEGRETEZZA 40 NUMERO DEL MITTENTE
A (TO) CC.GRUPPO INTERNO CC.COMPAGNIA	PALERMO MONREALE		

PERCO (INFO)

Partinico, li 26 gennaio 1965.=

N.1484/IO-R.P.P.punto Fa riferimento foglio n.3475/5-R.P.P.datato 21.7.964, (72)

Codesto Comando punto 26 gennaio 1965 in Partinico, est stata rilevata presenza noto COPPOLA Francesco Paolo punto Come disposto foglio riferimento, questo Comando habet già attuato suoi confronti adeguati servizi vigilanza, intesa Autorità Locale P.S.punto Tenente Calderaro

STAZIONE RADIO  
CALDERARO - PARTINICO  
26-1-65 ore 21,00

*[Handwritten signature]*

IL TENENTE  
COMANDANTE DELLA STAZIONE  
Vincenzo Calderaro

Pagina .....	di .....	pagine	Messaggio di riferimento Classificato <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no		Nome del compilatore	Ufficio	N. telef.					
Per uso dello operatore	R	Data	Ora	Sistema	Operat.	T	Data	Ora	Sistema	Operat.	Firma dell'Ufficiale che autorizza la trasmissione	Grado

(72) Il foglio citato nel testo è pubblicato alle pagg. 724-725. (N.d.r.).

16  
RPP

1484/12 - RPP

LEGIONE TERR/LE CARABINIERI PALERMO  
=STAZIONE DI S. GIUSEPPE JATO=

N° 2422/5-I RPP. di prot. S. Giuseppe Jato, li 12/8/1965.  
Rif.f.n. I484/12 RPP. del 2/7/1965. (73)

OGGETTO: S;P; v. nr. II49/A del 10/3/1963, elevata a carico di COPPOLA  
Francesco e Paolo, proprietario dell'autovettura Fiat. I400  
Targata PA. I8609. Accertamenti. -

AL COMANDO DELLA TENENZA CARABINIERI DI PARTINICO

\*\*\*\*\*

Fa seguito alla documentazione inviata a suo tempo con foglio (74)  
pari numero datato 13/7/1965, significando che il La Spisa Michelangelo  
fu Michelangelo, nipote del Coppola Francesco Paolo, in data odierna ha  
presentato in quest'ufficio, certificato di passaggio di proprietà del= (75)  
la Fiat I400 di cui sopra tra il Coppola stesso ed e Scalicò Francesco  
attualmente residente a Pioppo di Monreale, rilasciato dal Notaio Stela  
la Salvatore con studio Notarile in Piazza Castelnuovo di Palermo, che  
si trasmette, per l'eventuale incirco all'ente competente. =



IL VICEBRIGADIERE  
ANTE INT. DELLA STAZIONE  
Aurelio Lagrotteria-

(73) Il foglio citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.).

(74) Il foglio citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.).

(75) Il certificato citato nel testo è pubblicato alla pag. 731. (N.d.r.).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Certifico che il sottoscritto ha comprato regolarmente nell'ora vna. in

data 31-7-1965 il sig. Raffaele Francesco Bolo

nato a Perfumes il 6-10-1899

e residente a Tone S. Donato ha venduto per

la somma di 100.000 al sig. Seclino Francesco nato a

Pioppo il 25-11-1919 e residente a Giuffrè Sarò

via Primo degli Mares l'autovettura Fiat 1400 targata

18509 PB e tutti i relativi documenti trovansi

presso di me per la registrazione e trascrizione.

Fatto dal notaio sottoscritto il presente per gli usi consentiti

il giorno 24-7-1965



11  
DWD

1 h.

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO  
TENENZA DI PARTINICO

N° I 484/II di prot. RPP. =

Partinico, li 27/5/1965. =

OGGETTO: - COPPOLA Frank, gangster, da Partinico. =

--C--

AL COMANDO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI

MONREALE

\*\*\*\*\*

Questo Comando é venuto a conoscenza che, nel mese di marzo u/s. sono stati effettuati i sottoelocati sequestri di ingenti quantitativi di sigarette di nazionalità estera contrabbandante. =

-16/3/1965, non lungi dalla costa di Isola delle Femmine, da una nave

Creca, ad opera della Guardia di Finanza;

-24/3/1965, nel territorio del comune di Montelepre, ad opera dell'Arma locale. =

Nello stesso periodo, veniva notato (vedasi segnalazioni nn. I 484/IO-4-RPP. e I 484/IO-5 RPP., datate rispettivamente 24/3 e 6/4/1965), in Partinico e zone limitrofe, la presenza del noto COPPOLA Frank, ora residente in Ardea di Pomezia, boss del traffico illecito dei tabacchi lavorati e degli stupefacenti. =

Non é stato possibile raccogliere, a suo carico, elementi concreti di responsabilità penale, in entrambi gli eventi menzionati. =

... Omissis ...

(76)

IL TENENTE  
COMANDANTE DELLA TENENZA  
(Vincenzo Calderaro)

(76) Secondo la decisione adottata nella seduta del 18 marzo 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.).

14  
P

2

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO  
COMPAGNIA DI PARTINICO

N. I484/I4"P" di prot. 90047 Partinico, li 5.3.1970.

OGGETTO: COPPOLA Francesco Paolo, Alias Frank la Monde fu Francesco  
e fu Lo Iacono Pietra nato a Partinico il 16.10.1889 residente  
a Pomezia (Roma) località S. Lorenzo.

AL COMANDO TENENZA CARABINIERI DI  
00042 ANZIO ROMA

"\_"\_"\_"

Per aderire ad analoga richiesta del Comando Gruppo di Palermo e per prendere in esame l'attuale sua posizione in seno alla malavita organizzata, al fine di proporlo per una misura di prevenzione, si prega voler comunicare dettagliato rapporto sulla condotta, sull'attività, sui rapporti e relazioni tenuti da COPPOLA F. Paolo, in oggetto generalizzato.

Com'è noto, il COPPOLA è elemento pericoloso socialmente e dedito al contrabbando di tabacchi esteri ed al traffico della droga.

Già capo mafia del partinicese, in data 2.8.1965, veniva tratto in arresto con altri "boss" italo-americani della droga e successivamente assolto.

Dal 14.2.1952 risiede a Pomezia, località Tor San Lorenzo dove ha acquistato una vasta tenuta agricola che conduce direttamente, coltivata a vigneti pregiati ed altro.

Si segnala l'urgenza.-

P/ap

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Barbaro Zappalà)

Zappalà

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI PALERMO  
COMPAGNIA DI PARTINICO

N. I484/I5-I di prot. "P" 90047 Partinico, li 24.3.1970.

OGGETTO: Esito informazioni.-

AL COMANDO GRUPPO CARABINIERI DI

PALERMO

" \_ " \_ "

Con foglio n.8226/6-I del 19.3.1970 la Tenenza di Anzio (77)  
ha comunicato:

"COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra,  
nato a Partinico il 6.10.1889, residente in Ardea di Pomezia, lo-  
calità "Tor S. Lorenzo" viale Marino n.6, coniugato, agricoltore.

Lo stesso risiede nella citata località dal 14.2.1952 prove-  
niente dal luogo di origine.

In questa giurisdizione nell'anno 1956 ha comprato circa 50  
ettari di terreno per una modica somma di L.12.000.000 e nel 1963  
ha venduto 10 ettari di tale proprietà per la somma di L.250.000.000

Investendo detta somma per la compra di un suolo edificato-  
rio in Pomezia centro e successivamente erigendovi un palazzo di  
circa 40 appartamenti.-

Per la realizzazione di detti appartamenti nel 1967 si trovò  
in difficoltà economiche non potendo portare a compimento l'opera.

Dalla sua residenza, secondo l'opinione pubblica, si recava  
al paese di origine e più frequentemente nella Capitale, ma nulla  
si è in grado di riferire circa gli eventuali contatti con mafiosi,  
pregiudicati o altre persone della malavita organizzata.

Sul suo conto figurano i sottonotati precedenti penali:  
A suo carico, agli atti dell'Arma figurano i sottonotati pregiudi-  
zi penali:

- 8.8.1919 +denunziato in stato di latitanza per mancato omicidio;
- 10.2.1923 -arrestato per delitto di cui sopra;
- 23.5.1926 -Colpito da mandato di cattura emesso dal Consigliere  
Istruttore del Tribunale di Palermo, siccome imputato  
di omicidio ed associazione per delinquere;

./.

segue

(77) Il foglio citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 36, nel diciottesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/XII - Senato della Repubblica - VIII Legislatura), alle pagg. 811-812. (N.d.r.)

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(2)

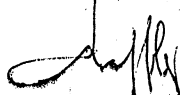
- 4.4.1927 -Colpito da mandato di cattura, emesso Giudice Istruttore Tribunale Palermo, siccome imputato di correttezza nel quadruplice omicidio in persona di La Corte Vincenzo ed altri;
- 17.II.1930 -colpito da mandato di cattura emesso dal Procuratore Repubblica di Palermo, siccome condannata ad anni TRE e mesi 5 reclusione, per associazione per delinquere;
- 7.5.1933 -il predetto mandato é restituito perché revocato per amnistia;
- 9.5.1952 -Colpito da mandato di cattura emesso dal G.I. Trapani siccome imputato di associazione per delinquere, detenzione, importazione commercio e somministrazione di sostanze stupefacenti (eroina) assieme al genero Corso Giuseppe;
- 27.II.1953 -condannato in stato latitanza per concorso in sequestro di persona a scopo estorsione ai danni dell'avvocato D'Alia, favoreggiamento del latitante De Lisi e concorso in omicidio per rapina in danno dello stesso De Lisi. Successivamente colpito da mandato di cattura dal G.I. del Tribunale di Palermo per il reato suddetto;
- 1.II.1953 -arrestato per esecuzione del mandato di cattura di cui sopra.  
Giugno 1953 escarcerato siccome assolto per insufficienza di prove del reato di cui sopra della Corte di Assise di Palermo;
- 2.8.1965 -Tratto in arresto in Ardea di Pomezia perché colpito da mandato di cattura n.49/65 emesso il 30.7.1963 dal Procuratore della Repubblica di Palermo siccome imputato di associazione per delinquere.

Il data 6 febbraio 1970, il Questore di Roma lo ha diffidato."

In relazione a quanto comunicato all'Arma di Anzio ed al fatto che in questi ultimi anni il COPPOLA Francesco non é stato notato in Partinico, il sottoscritto non é in grado di valutare la sua condotta per proporlo per una più grave misura di prevenzione della diffida.-

Z/ap

IL CAPITANO  
COMANDANTE DELLA COMPAGNIA  
(Barbaro Zappalà)



Allegato n. 4

**REGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO**

Fotocopie di n. 3 atti riguardanti  
COPPOLA Francesco Paolo, estratte dal  
fascicolo personale esistente presso  
la Stazione Carabinieri di Partinico.



75

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO  
STAZIONE DI PARTINICO

E.8729/75-RFP. di prot. Partinico, li 9.3.1965  
Rif.f.n.255/1 del 9 corrente.-  
OGGETTO: Espulsi per illecito penale colà commessi. =

(78)

AL COMANDO DELLA TENENZA CARABINIERI DI

PARTINICO

\*\*\*\*\*

Durante il quadrimestro gennaio - febbraio - marzo e  
aprile 1965, i sottotenenti espulsi dagli U.S.A., pertinenti  
di questa giurisdizione, non hanno svolto alcuna attività in  
questo territorio e non vi hanno affatto risieduto, tranne il  
Coppola, il quale si è portato in Partinico durante il suddetto  
periodo e precisamente dal 25 al 26 I.1965 e dal 22 al 26 marzo  
stesso anno per provvedere alla vendita di un appezzamento di  
terreno e per la liquidazione della sua quota-parte nella società  
di autolinee "Valenza Benedetto e C" (come comunicato con foglio  
n.830/59 e 830/72 rispettivamente del 21.I e 23.3.1965):=

(79)

- 1°)-COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra,  
nato a Partinico il 6.IO.1899, emigrato a Pomezia  
(Roma ) in data 14.2.1952;
- 2°)-CANNAVO' Raffaele fu Salvatore e fu Zagari Antonia, nato a  
Partinico il 6.I.1912, irreperibile.=

IL M.M.COMANDANTE DELLA STAZIONE  
-Giovanni Di Miceli-

79

(78) (79) I fogli citati nel testo non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.).

74

8729/77-P

ELINCO- dei contrabbandieri della provincia di Palermo

- 1)- ALFRANO Salvatore di Procopio nato a Cinisi il 21.6.1935;
- 2)- BADALAMENTI Antonino di Salvatore nato a Cinisi il 10.10.1931;
- 3)- BADALAMENTI Gaetano fu Vito, nato a Cinisi il 14.9.1928;
- 4)- BADALAMENTI Giuseppe fu Vito, nato a Cinisi il 17.7.1900;
- 5)- BADALAMENTI Vito fu Vito, nato a Cinisi il 14.9.1915;
- 6)- BEL IA Giuseppe di Giuseppe, nato a Carini il 20.6.1927;
- 7)- CANTINEO Caspare di Vincenzo, nato a Partinico il 20.3.1925;
- 8)- COPPOLA Francesco fu Francesco nato a Partinico il 6.10.1909;
- 9)- CORSO Giuseppe, nato a Partinico il 10.5.1927;
- 10)- D'ANNA Calogero di Giuseppe, nato a Terrasini il 20.2.1934
- 11)- DI MAGGIO Giuseppe di Vincenzo, nato a Cinisi il 20.1.1922
- 12)- DI MAGGIO Rosario fu Santo, nato a Torretta il 4.12.1912;
- 13)- LA MATA Vito di Filippo, nato a Cinisi il 1.7.1936;
- 14)- ESCHE Antonino di Giuseppe, nato a Partinico il 2.2.1924
- 15)- IUTO Antonino di Vincenzo, nato a Trappeto il 3.2.1923;
- 16)- LICARI Giuseppe di Salvatore, nato a Carini il 19.7.1922;
- 17)- LO MEDICO Salvatore di Vito, nato a Partinico il 21.5.1905;
- 18)- MESSINA Francesco di Salvatore, nato a Terrasini il 13.9.1934
- 19)- PALAZZOLO Gaetano di Vito, nato a Cinisi il 6.7.1907;
- 20)- SERNETTA Salvatore di Salvatore, nato a Partinico il 4.4.1920;
- 21)- VERDIGLIO Francesco di Giuseppe, nato a Balestrate il 8.6.1913.-

8729

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO  
TENENZA DI PARTINICO

N.24505/I "P" di prot. Partinico, 23 maggio 1969.  
OGGETTO:- Contrabbandieri della provincia di Palermo.-

AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI	<u>C I N I S I</u>
AL COMANDO DELLA STAZIONE CARABINIERI DI	<u>C A R I N I</u>
AL COMANDO DELLA STAZIONE CARABINIERI DI	<u>P A R T I N I C O</u>
AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI	<u>T E R R A S I N I</u>
AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI	<u>T R A P P E T O</u>
AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI	<u>T R A P P E T O</u>
AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI	<u>B A L E S T R A T E</u>
o, per conoscenza;	
ALTERE STAZIONI CARABINIERI DIPENDENTI	<u>L O R O S E D E</u>

Trasmetto l'elenco nominativo dei sopraelencati contrabbandieri della provincia di Palermo perchè siano impiantati od aggiornati i fascicoli personali, tenendo presente che presso la Legione Guardia di Finanza di Palermo per ogni nominativo esiste fascicolo.-

IL TENENTE  
COMANDANTE DELLA TENENZA  
F/to Barbaro Zappalà

P.....C.....C.....  
Partinico, 16 giugno 1969.-

78  
7.  
P

47

**LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO**  
**STAZIONE DI PARTINICO**

n.8729/78" P" di P/110 Partinico, li 20 settembre 1969

Rif.f.n.303/262-76 del 21/7.u.s.

(80)

OGGETTO/: Contrabbandieri della prov. di Palermo e Trapani.-

-o-

AL COMANDO NUCLEO INVESTIGATIVO PRESSO  
GRUPPO CARABINIERI DI

PALERMO

\*\*\*\*\*

COEPOA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, nato a Partinico (PA) il 6/10/1899, ivi residente, Via Mare, n/ro 7, coniugato, agricoltore, è di cattiva condotta morale.-

Figurano a suo carico i seguenti precedenti penali:

- 1/12/1955 - Trib. App. PALERMO - mesi 8 di recl. e £.20.000 di multa per detenzione munizioni da guerra, pena condonata D.P. 19/12/1953;
- 31/10/1956 - C. App. PALERMO - reclusione anni DUE, multa £.250.000, per commercio clandestino stupefacenti, confisca eroina sequestrata;
- 10/12/1963 - Pret. Partinico - ammenda £.5.000, per trasporto armi senza avviso all'Autorità di P.S.;
- 18/12/1963 - Pret. Partinico - ammenda £.10.000 per denuncia armi e munizioni;
- 1/2/1964 - Prot. Roma, ammenda £.20.000, per omessa denuncia di armi detenute.-

Non è stato possibile reperire la sua fotografia.-

IL MARESCIALLO MAGGIORE  
COMANDANTE DELLA STAZIONE  
( Filippo BUCCA )



**DOCUMENTO 187**

**FASCICOLO AMMINISTRATIVO RELATIVO A FRANCESCO PAOLO  
COPPOLA, TRASMESSO IL 26 FEBBRAIO 1964 DAL MINISTERO DEL  
TESORO (1)**

---

(1) Il documento 187 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 17 marzo 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di rendere pubblici esclusivamente gli atti in esso raggruppati che, a giudizio dei relatori, Presidente Carraro e senatore Michele Zuccalà, hanno specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella Relazione conclusiva.

Degli atti raggruppati nel suddetto documento vengono, perciò, pubblicati soltanto:

- il processo verbale del Comando Nucleo Polizia Tributaria Investigativa della Guardia di Finanza in data 7 maggio 1952 di accertamento per infrazioni in materia valutaria;
- il parere della Commissione consultiva del Ministero del Tesoro per le infrazioni valutarie in data 9 maggio 1957;
- la decisione adottata in data 15 maggio 1957 dal Ministero del Tesoro. (N.d.r.).



SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA  
IL PRESIDENTE

Roma, 19 dicembre 1963

Prot.D/282

Onorevole Ministro,

per deliberazione di questa Commissione,  
La prego di trasmettere l'intera pratica concernente  
il Decreto Ministeriale 15.5.1957 n.10359/5620  
relativo a Francesco Paolo COPPOLA.

La ringrazio e Le invio i miei migliori  
saluti

(Sen. Donato Pafundi)

-----  
Onorevole

Dott. Emilio COLOMBO

Ministro del Tesoro

= R O M A =

*Il Ministro del Tesoro*

E.C.2327

Roma,

17 GEN. 1964

Data di arrivo	28 GEN. 1964
Prot. D	Tit.
N. 308	

Onorevole Presidente,

in relazione alla Sua nota n.D/287 del (2)  
19 dicembre u.s. con la quale mi ha chiesto l'in-  
tera pratica concernente il D.M.15.5.1957 numero  
10359/5620 relativo a Francesco Paolo COPPOLA, Le  
faccio presente che per la individuazione del prov-  
vedimento é necessario conoscere l'oggetto del me-  
desimo.

Resto, pertanto, in attesa di maggiori  
elementi in proposito.

Con i migliori saluti.

Onorevole  
Sen. Donato PAFUNDI  
Presidente della Commissione Parlamentare  
d'inchiesta sul fenomeno della mafia in  
Sicilia - Senato della Repubblica

R O M A

(2) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 743. (N.d.r.).



SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA  
IL PRESIDENTE

Roma, 23 gennaio 1964

Prot. 349

Onorevole Ministro,

in risposta alla Sua nota E.C.2327 del (3)  
17 gennaio 1964, Le preciso che la pratica concernente il Decreto Ministeriale 15.5.1957, numero 10359/5620 relativo a Francesco COPPOLA riguarda un provvedimento di contenzioso valutario per la violazione dell'art.9 del Decreto Ministeriale 8.12.1934 per traffico di dollari per un importo non inferiore a lire italiane 23.500.000, violazione ascritta a tale COPPOLA Francesco Paolo che tale somma avrebbe utilizzato in Italia, dopo aver dimorato per 22 anni in America.

Con detto Decreto Ministeriale si determinò che nessun provvedimento doveva emettersi a carico del COPPOLA.

Interessa a questa Commissione avere gli elementi che determinarono il provvedimento stesso e soprattutto conoscere le modalità e i termini della denuncia riguardante detta violazione.

Le sarò assai grato, Signor Ministro, se vorrà quindi disporre che tutta la pratica relativa sia trasmessa a questa Commissione.

(Sen. Donato Pafundi)

Allegato copia del Decreto

---

Onorevole  
Emilio COLOMBO  
Ministro del Tesoro  
= R O M A =

(3) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 744. (N.d.r.).

RISERVATA

Tesoro - Economato - MOD. 2

*Ministero del Tesoro*  
DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI  
SPECIALI E DEL CONTENZIOSO

Roma, 11

23 FEB 1957

Data di arrivo \_\_\_\_\_  
Prot. D. III  
N. 165

Contenzioso Valutario

Prot.n. 800373/228/9116

ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA  
Ufficio di Presidenza

R O M A

OGGETTO: contesto valutario a carico di COPPOLA FRAN=  
CESCO - D.M. n. 10359 del 15/5/1957

In esito alla richiesta di cui alla nota n. 349 (4) del 23 gennaio u.s., si trasmette in visione l'intera pratica concernente il contesto valutario in oggetto, costituita dai documenti di cui all'elenco allegato. (5)

Si rimane in attesa della restituzione del fascicolo, appena possibile.

IL MINISTRO 4

PV/f

Allegati vari

~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~  
~~\_\_\_\_\_~~

(4) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 745. (N.d.r.).

(5) Vedi nota (1) a pag. 741. (N.d.r.).

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Guardia di Finanza  
COMANDO NUCLEO POLIZIA TRIBUTARIA INVESTIGATIVA - ROMA  
Via dell'Olmata 45

--o<sub>o</sub>--

2  
e allegati

PROCESSO VERBALE DI ACCERTAMENTO per infrazioni in materia valutaria.

L'anno 1952, addì 7 del mese di maggio, in Roma, presso il Comando del Nucleo suddetto, viene compilato il presente atto.

VERBALIZZANTI

Ten. Colonnello	MONTANARI	Vittorio	- Com/te Nucleo P.T.I. di Roma.
Maggiore	BRANCATO	Carmelo	- Com/te Nucleo p.T.I. Palermo.
Capitano	BASILE	Gioacchino	- Addetto al Nucleo di Palermo.
Tenente	OLIVA	Giuliano	- Addetto al Nucleo di Roma.
Maresciallo C.	SABBATINO	Antonio	- App/te al Nucleo di Roma.
Brigadiere T.	CARBONE	Cesare	- App/te al Nucleo di Roma.

TRASGRESSORE

COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e di Lo Jacono Pietra, nato a Partinico il 6.10.1899 e residente ad Anzio (Roma) località Torre San Lorenzo.

FATTO

Nel corso di un servizio svolto da questo Nucleo per la repressione del traffico degli stupefacenti e conclusosi con la denuncia del nominato COPPOLA Francesco Paolo, in rubrica generalizzato, in stato di latitanza, sono state accertate infrazioni in materia valutaria commesse dallo stesso COPPOLA.

Questi, che è di professione agricoltore, è rientrato dagli Stati Uniti d'America una prima volta nel 1948 e dopo esservi ritornato è rientrato definitivamente in Italia nel 1950 avendo appreso che erano in corso, da parte delle autorità americane, le pratiche per la sua espulsione da quel Paese, in quanto compromesso per illecite attività.

Rientrato in Italia, egli nel 1950 ha acquistato una proprietà terriera di 50 ettari nei pressi di Anzio, sulla quale ha iniziato e quasi portato a termine lavori edilizi (casa di abitazione, vaccheria e annessi) per circa dieci milioni di lire. Egli inoltre ha acquistato un'auto Fiat 1400 e conduce un tenore di vita assai elevato.

Nel corso di una prima perquisizione in casa sua ad Anzio venne rilevato da suoi documenti bancari, libretti di conto corrente ecc., un movimento di circa trenta milioni di lire.

Interrogato in merito, il COPPOLA dichiarava che i ventiduemilioni di lire che aveva depositato dal gennaio all'ottobre del 1951 presso una banca di Anzio costituivano i suoi risparmi di lavoro in America che egli aveva inviato alla propria moglie sia per posta che tramite qualche amico venuto in Italia dagli Stati Uniti.

./.

- 2 -

Poichè d'altra parte egli era stato trovato in possesso di una ricevuta per lire 1.500.000 egli dichiarava di aver effettuato una rimes-  
sa per tale importo ad una persona residente in Sicilia, per ordine di un  
siciliano residente negli Stati Uniti. (allegato n.1) (6)

Successivamente, una volta acquisite le prove che il COPPOLA era  
stato partecipe e ideatore del traffico di stupefacenti scoperto da questo  
Nucleo nel corso di altra perquisizione effettuata presso un suo recapito  
in Roma, venivano sequestrati altri numerosi documenti costituenti prova  
dell'illecita attività del COPPOLA.

Tra i documenti alcuni riflettono inoltre l'illecita attività  
del COPPOLA nel campo valutario.

Tali documenti sono:

- un conteggio per l'ammontare complessivo di 65.000 dollari dal quale si  
rileva che il COPPOLA ha ricevuto non meno di 6000 dollari quale sua  
parte; (vedi allegato n.2 in copia); (7)
- una lettera del 7.10.1950 a firma John PRIZIOLA, dalla quale risulta  
che questi ha inviato al COPPOLA 5.000 dollari a mezzo di certo Joe Ma-  
rino (vedi allegato n.3 in copia). (8)

A seguito di altra perquisizione effettuata presso certo CAROLLO  
Silvestro, individuo già condannato in America per traffico di stupefacenti  
ed espulso da quel Paese ove era stato associato del COPPOLA, è stata  
sequestrata una lettera di certo Emery James che parla di conti che un cer-  
to Carlos Marcello (noto criminale americano) doveva inviare al COPPOLA.

Da tutte le indagini svolte e che hanno portato alla denuncia del  
COPPOLA assieme ad altre 21 persone per il traffico accertato di circa 44  
chili di stupefacenti è stato possibile stabilire che il COPPOLA è il ca-  
po italiano di una vasta organizzazione criminale che si dedica all'in-  
cetta in Italia di stupefacenti che vengono inviati negli Stati Uniti.

Il denaro necessario per l'acquisto degli stupefacenti veniva in-  
viato in Italia al COPPOLA e ad altre persone in dollari dagli associati  
americani i quali corrispondevano ingenti compensi ai fornitori italiani.

Pertanto il COPPOLA, che attualmente è latitante, ha dovuto riceve-  
re ingenti somme dagli Stati Uniti per il compimento del traffico i cui  
lucri gli hanno permesso un elevato tenore di vita e l'acquisto della va-  
sta proprietà in Anzio.

D'altra parte la sua attività di agricoltore è stata sin ora pas-  
siva. La sua proprietà di Anzio gli è costata oltre 30.000.000 di lire.

Come d'altra parte dimostrano i documenti sequestrati egli rice-  
veva dollari dai propri soci americani, valuta estera, che non risulta cam-  
biata regolarmente in quanto proveniente da attività illecite era destina-  
ta al traffico degli stupefacenti.

Non potendosi ricostruire però, anche per la latitanza del COPPOLA,  
l'esatto ammontare delle valute trafficate i verbalizzanti ritengono co-  
munque che egli debba rispondere di illecite operazioni valutarie per un

./.

- 3 -

ammontare non inferiore ai 40.000.000 di lire quanto cioè egli ha impiegato in Italia per l'acquisto e la lavorazione delle sue proprietà.

Premesso quanto sopra appare evidente che il COPPOLA si è reso responsabile delle violazioni valutarie previste dall'art. 9 del D.M. 8.12.1934 incorrendo nelle penalità previste dall'art. 2 del R.D.L. 5.12.1938, n.1928, da calcolarsi sull'ammontare non inferiore ai 23.500.000 di lire ammesso dallo stesso COPPOLA.

Vedrà comunque la Commissione Consultiva per il Contenzioso Valutario se sia il caso di addebitare al COPPOLA un traffico maggiore di quello dallo stesso ammesso tenendo presente che:

- il terreno di Anzio di ettari cinquanta per il quale è stato denunziato un valore di L. 500.000 ai fini dell'applicazione della imposta di registro è stato accertato dall'Ufficio del Registro - Atti Pubblici di Roma, in L. 20.000.000 (ventimilioni)(allegato n. 4 - 5); (9)
- l'appaltatore dei lavori sul fondo del COPPOLA ha dichiarato che essi ammontano a circa 10 milioni di lire (allegato 6); (10)
- il COPPOLA al suo rientro in Italia dagli Stati Uniti, il 2.8.1950, dichiarò alla Dogana Italiana di frontiera soltanto dollari U.S.A. 550 (vedi allegato 7). (11)

Il presente p.v. di accertamento, in originale e copia, viene trasmesso all'Ufficio Italiano dei Cambi - Servizio Ispezioni - per l'ulteriore corso di legge.

Copia, per notizia, viene trasmessa alla Direzione Generale del Tesoro - Contenzioso Valutario - e alla Intendenza di Finanza di Roma.

Altra copia, essendo il COPPOLA Francesco latitante, viene rilasciata ai sensi dell'art. 139 del codice di procedura penale, alla copie di lui Olivetti Recuando in Coppola la quale è stata resa edotta della facoltà del COPPOLA di presentare allo Ufficio Italiano dei Cambi - via dell'Umiltà n.43 - Roma - le proprie deduzioni entro il termine di giorni 15 dalla data di notifica del presente atto, a mente dell'art. 4 del R.D.L. 12.5.1938, n.749. (vedi allegato 8) (12)

Fatto, letto e chiuso in data e luogo come sopra, viene sottoscritto.-

I VERBALIZZANTI

Luigi  
Teodoro  
M. P. Sabbatino

228/9116



Mod.211

16

PARERE N. 10626

*Ministero del Tesoro*  
COMMISSIONE CONSULTIVA PER LE INFRAZIONI VALUTARIE

La Commissione Consultiva per le infrazioni valutarie,

Visto il verbale di accertamento redatto il 7/5/1952 dalla P.T.I. (13)  
di Roma a carico di

COPPOLA FRANCESCO PAOLO fu Francesco, residente ad Anzio in località Torre S.Lorenzo,

incolpato

di violazione dell'art. 9 del D.M. 8/12/1934 per avere trafficato dollari per un controvalore non inferiore a Lit. 23.500.000,=;

Esaminati gli atti e i documenti del contesto;

Letti gli esposti difensivi presentati dalla parte;

Considerato:

In occasione di accertamenti svolti nei confronti di Coppola Francesco Paolo, denunciato poi per traffico di stupefacenti, la P.T.I. veniva a conoscenza che il Coppola medesimo, dopo il suo rientro in Patria, aveva acquistato una tenuta nei pressi di Anzio che, a parere della P.T.I. stessa, aveva un valore di 40 milioni.

La P.T.I. accertava poi da un libretto che il Coppola aveva staccato degli assegni per Lit. 22.000.000 e che lo stesso aveva rimesso in Sicilia la somma di Lit. 1.500.000,=.

Il Coppola asseriva che la somma spesa per l'acquisto della tenuta la aveva rimessa, in Italia, alla moglie, nel corso dei ventidue anni durante i quali aveva dimorato in America e la moglie confermava tale circostanza ma la P.T.I. non riteneva attendibili tali dichiarazioni e presumendo che la somma spesa in Italia rappresentasse provento di traffico di dollari rimessi al Coppola dall'America per l'acquisto degli stupefacenti denunciava il Coppola medesimo in ordine alla violazione dell'art.9 del D.M.8/12/34 per traffico di dollari per un importo non inferiore a Lit. 23.500.000, somma questa che risultava essere stata utilizzata in Italia dal Coppola.

Osserva:

Sia il Coppola quanto la moglie, successivamente alla contestazione hanno ribadito che la somma utilizzata in Italia era stata spedita dal Coppola alla moglie, in Italia, nel corso di oltre venti anni e tale tesi non può essere contraddetta perchè dagli atti non risulta comunque che il

./.

(13) Il verbale citato nel testo è pubblicato alle pagg. 747-749. (N.d.r.).

Coppola abbia esercitato alcun illecito traffico valutario.

Così stando le cose, la Commissione non ravvisa elementi per confermare il presunto illecito commercio attribuito dai verbalizzanti all'inculpato.

P. Q. M.

La Commissione propone che nei confronti di COPPOLA FRANCESCO PAOLO non venga adottato alcun provvedimento.

Roma, li 9 MAG. 1957.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

AG/f

D.S.T. - N. 10941/228/9116



DECRETI N. 10279

*Il Ministro del Tesoro*

Visto il R.D.L. 12/5/1938, n. 794, concernente le norme per l'accertamento delle trasgressioni in materia valutaria e di scambi con l'estero convertito nella legge 9 gennaio 1939, n. 380;

Visto il D.L.L. 5/10/1944, n. 310, sulla ripartizione dei servizi e del personale del soppresso Ministero per gli scambi e le valute;

Visto l'art. 2 del D.M. 2/9/1946 in base al quale restano nella competenza del Ministero del Tesoro i servizi relativi al Contenzioso Valutario ed alla Commissione Consultiva per le infrazioni in materia valutaria;

Visto il verbale di accertamento redatto il 7/5/1953 dalla P.S.I. di Roma a carico di (14)

GIUSEPPE FRANCESCO PAOLO fu Francesco, residente ad Anzio in località Torre S. Lorenzo,

incolpato

di violazione dell'art. 9 del D.M. 8/12/1934 per avere trafficato dollari per un controvalore non inferiore a Lit. 23.500.000,-;

Esaminati gli atti e i documenti del contenuto;

Letti gli esposti difensivi presentati dal Coppola e della moglie;

Considerato che in occasione di accertamenti svolti nei confronti di Coppola Francesco Paolo, denunciato poi per traffico di stupefacenti, la P.S.I. veniva a conoscenza che il Coppola medesimo, dopo il suo rientro in patria, aveva acquistato una tenuta nei pressi di Anzio che, a parere della P.S.I. stessa, aveva un valore di 40 milioni;

Visto che la P.S.I. accertava poi da un libretto che il Coppola aveva staccato degli assegni per Lit. 23.000.000 e che lo stesso aveva rimesso in Sicilia la somma di Lit. 1.500.000,-;

Tenute presente che il Coppola asseriva che la somma spesa per l'acquisto della tenuta la aveva riscossa, in Italia, alla moglie, nel corso dei 20 anni durante i quali aveva dimorato in America e che quest'ultima confermava tale assunto precisando che la somma stessa era stata riscossa, mensilmente, presso l'Ufficio postale ed il Banco di Sicilia di Partinico;

Visto che la P.S.I. non riteneva attendibili tali dichiarazioni e presumendo che la somma spesa in Italia rappresentasse provento di traffico di dollari riscossi al Coppola dall'America per l'acquisto di gli stupefacenti denunciava il Coppola medesimo in ordine alla violazione dell'art. 9 del D.M. 8/12/34 per traffico di dollari per un importo non inferiore a Lit. 23.500.000, somma questa che risultava essere stata utilizzata in Italia dal Coppola;



Considerato che dagli elementi in atti non sono comunque emerse prove dell'attribuito illecito commercio in argomento;

Ritenuto, in base alle risultanze dell'istruttoria, di non dover affermare la responsabilità dell'incolpato in ordine al fatto ascritto;

Sentito il parere dell'apposita Commissione Consultiva istituita  
a mente dell'art. 6 del R.D.L. 12/5/1938, n.794 e riconfermata nelle sue  
funzioni dall'art. 2 del D.L.L. 5/10/1944, n.310; (15)

**D E T E R M I N A**

Nessun provvedimento è adottato a carico di **COPIOLA FRANCESCO**  
PACIA.

L'Intendenza di Finanza di Roma è incaricata di notificare il  
presente provvedimento.

Roma, li 11 MAG. 1957.

IL MINISTRO  
*F.to Medici*

AO/S

(15) Il parere citato nel testo è pubblicato alle pagg. 750-751. (N.d.r.).



**DOCUMENTO 773****RELAZIONE RIGUARDANTE LE INDAGINI SVOLTE SULLA SITUAZIONE URBANISTICO-EDILIZIA DEL COMUNE DI POMEZIA, TRASMESSA L'11 OTTOBRE 1971 DAL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.**

---

(1) Il documento 773 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 27 aprile 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di rendere pubblica esclusivamente la relazione tecnica relativa alla indagine condotta dall'apposita Commissione istituita dal Ministero dei lavori pubblici sulla situazione dei Comuni di Pomezia - Ardea, avendo solo tale atto, a giudizio del relatore, Presidente Carraro, una specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella Relazione conclusiva. (N.d.r.).





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Prot. D/3604 **1**  
ESPRESSO

Doe 773

Rcna, 23 SET. 1971

Onorevole Ministro,

ai fini dei lavori di questa Commissione, con particolare riguardo alle recenti vicende connesse al "caso Rimi", La prego di voler trasmettere, con cortese sollecitudine, la relazione sulla situazione urbanistico-edilizia di Pomezia che l'apposita Commissione di indagine ha recentemente rimesso al Dicastero da Lei retto.

Con i sensi della mia viva considerazione

(Avv. Francesco Cattanei)

---

Onorevole  
Avv. Salvatore LAURICELLA  
Ministro dei LL.PP.

R O M A

MODULARIO  
L. P. C. - 123



*Ministero dei Lavori Pubblici*  
Direzione Generale Urbanistica

*Divisione 23 ter*  
*Prot. N.º 3294 Allegati 1.*

*Doc. 773*

11 OTT. 1971

Mod. 47

*Pomezia*

*Al Sig. Presidente della*  
*Commissione Parlamentare d'inchiesta*  
*sul fenomeno della Mafia in Sicilia*

R O M A

*Risposta al Foglio N.º*  
*del*

OGGETTO : Comune di Pomezia - commissione di indagine  
sulla situazione urbanistico-edilizia -

Date di arrivo	15 OTT. 1971
Prot. <u>D</u>	Tit. _____
N. 3680	

In relazione alla richiesta avanzata dalla  
S.V. con nota n. 3604 del 23 settembre u.s., trasmetto (2)  
la relazione presentata dalla Commissione indicata in  
oggetto sulle indagini effettuate in merito alla situa-  
zione urbanistico-edilizia del Comune di Pomezia.

IL MINISTRO

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

(2) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 757. (N.d.r.).

INDAGINE SULLA SITUAZIONE  
DEI COMUNI DI CERVETERI -  
POMEZIA-TERRACINA

PARTE II

POMEZIA - ARDEA

POMEZIA- ARDEA

Ai cenni generali di inquadramento esposti nelle premesse occorre aggiungere, per chiarire a sufficienza la situazione determinatasi nel comune di Pomezia, alcuni elementi specifici di quel territorio.

E' da tenere presente, infatti, che i benefici della Cassa per il Mezzogiorno a favore delle industrie si estendono, in provincia di Roma, al territorio comunale di Pomezia che confina con l'Agro Romano. Tale circostanza ha indotto molte industrie a insediarsi in quel Comune, per riunire i benefici dei contributi Cassa alla comodità della vicinanza a Roma.

Pertanto nel territorio di Pomezia lo sviluppo degli insediamenti industriali si è sommato a quello degli insediamenti residenziali turistici. A proposito di questi ultimi conviene rilevare che la progressiva riapertura al traffico della via Severiana - strada costiera da Ostia ad Anzio - ha facilitato gli insediamenti costieri, che hanno seguito il dilagare dell'attività balneare da Ostia a Castelfusano e, oltre la tenuta di Castel Porziano, da Campo Ascolano a Torvaianica e poi a Tor San Lorenzo, tendendo a ricongiungersi col Lido di Lavinio, che è in territorio di Anzio.

Lo sviluppo di tale attività insediativa ha avuto luogo mediante lottizzazioni convenzionate, le più remote delle quali risalgono al 1955. Per le industrie, invece, si è proceduto per licenze singole.

- . -

Prima di esporre le situazioni venutesi a costituire è opportuno riferire sulla disciplina urbanistica nel territorio di Pomezia.

Come Latina, Aprilia, e tutti i centri abitati dell'Agro Pontino, il Comune di Pomezia venne costituito con decreto reale



nel 1938 e l'Opera Nazionale Combattenti procedette mediante concorso nazionale alla formazione del piano regolatore, sulla base del quale è stato realizzato il capoluogo.

Trattandosi di un centro di servizio in zona di bonifica, non venne effettuata la procedura per l'approvazione formale.

Tra il 1957 e il 1966 vennero adottati tre programmi di fabbricazione e tre piani regolatori, che però non giunsero alla formale approvazione o perchè trascurati dalle Amministrazioni protempore o perchè giudicati non meritevoli di approvazione dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Mentre era in corso l'istruttoria del terzo programma di fabbricazione adottato, col regolamento edilizio, dal Consiglio Comunale in data 28.7.1966 venne emanata la legge 6.8.1967 n° 765 e col marconigramma n° 3589 diretto dal Ministero dei LL.PP. ai Provveditorati alle Opere Pubbliche in data 5.12.1967, venne esclusa la possibilità di formazione e adozione dei programmi di fabbricazione da parte dei Comuni obbligati al P.R.G. Il Comune di Pomezia era stato assoggettato a tale obbligo fin dal 1.3.1956, essendo stato incluso nel secondo elenco redatto ai sensi dell'art. 8 della legge 17.8.1942 n° 1150.

Poichè nel frattempo era stato redatto un nuovo Piano Regolatore Generale dagli architetti Bongiorno e Michelato, il Consiglio Comunale con del. n° 233 del 29.12.1967 approvò il nuovo elaborato, che sta ora compiendo la sua istruttoria presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Da quanto sopra si è riferito si può dedurre agevolmente che l'edilizia nel territorio comunale di Pomezia fino alla data di entrata in vigore della legge 765 non era soggetta ad altri obblighi che a quelli del Codice Civile, se si toglie la facoltà del Sindaco di applicare fra il 7.10.1964 e il 6.10.1967- le misure di salvaguardia del piano adottato con delibera commissariale.

però

Tale piano/venne restituito con osservazione del Ministero LL.PP. al Comune fin dal 25.6.1965 e pertanto sussistevano dubbi sulla applicabilità di dette misure.

Peraltro l'osservanza delle convenzioni relative alle numerose lottizzazioni approvate dal Consiglio Comunale fra il 1955 il 1967 costituiva una parvenza di disciplina che aveva una sua validità fino all'entrata in vigore della legge ponte.

E' da rilevare che l'attività edilizia non venne limitata alle zone convenzionate ma dilagò anche in costruzioni singole e in lottizzazioni non autorizzate.

Il Comune di Pomezia ha adempiuto all'obbligo - disposto dall'art. 17/1° comma della legge 765 - di procedere alla perimetrazione dei centri abitati.

E' opportuno chiarire che le lottizzazioni ubicate ad Est del Rio Torto (tav. 11 - 13), sono ora andate a far parte del territorio di Ardea.

Si ritiene utile riportare qui di seguito l'elenco delle lottizzazioni nei vari gradi dell'istruttoria di approvazione, secondo la classificazione esposta dal Comune negli elaborati "L" del P.R.G., con riserva di commentare l'effettivo stato degli atti.

Lottizzazioni convenzionate regolarmente, secondo il Comune.

<u>N° Elenco</u>	<u>Ditta</u>	<u>Del. convenz.</u>	<u>Visto Pref.</u>
<u>IN TERRITORIO DI POMEZIA</u>			
1 (parte)	Marsicola Azelio	N° 15; 3/2/55	N° 73130; 22/1/58
		" 124; 27/11/58	" 72272; 15/12/58
		" 27; 26/2/59	" 50102; 10/4/59
4	Monroy Maria	" 65; 19/7/55	" 43471; 11/12/56
5	Bonanni Marcella	" 32; 6/5/57	" 61934; 24/7/57

6	Nardi Emidio	N° 70; 3/9/57	N° 70526; 29/10/57
7	Toso Carlo	" 35; 11/4/56	" 57981; 10/7/56

IN TERRITORIO DI ARDEA

( <sup>1</sup> parte)	C.S.	C.S.	C.S.
2	Soc. Immobiliare Mercantile SIM	N° 44; 14/7/55	N° 48431; 28/3/56
3	Zamboni Rossana	" 64; 19/7/55	" 64455; 12/11/56

Lottizzazioni approvate dal Comune ma tuttora in istruttoria presso la Prefettura.

N° elenco      Ditta      Del. approvazione      Invio alla Pref.

IN TERRITORIO DI POMEZIA

8	Giovannelli Alessandro	N° 42; 20/5/57	31/5/57
10	Locatelli Antonio e Mario	" 26; 6/2/58 " 40; 13/2/58	14/2/58 24/2/58
		" 16; 14/1/63 " 75; 18/5/63	1/2/63 4/6/63
11	Caprasecca Cesare	" 38; 13/2/58	24/2/58
20	R. Piga	" 149; 5/9/61	18/9/61
22	Soc. Martin Pescatore  Soc. La Pinerola  Soc. Giovanna Nannini	" 191; 15/12/61	28/12/61
24	<del>Coppola Francesco</del>	" 15; 14/1/63	1/2/63
25	Schiano Giuseppe	" 64; 18/5/63	4/6/63

26	Manzarella Eligio	N° 66; 18/5/63	4/6/63
S.N.	Ungarelli -De Angelis	" 65; 18/5/63	1/2/63 (?)

IN TERRITORIO DI ARDEA

9	Consorzio Lido dei Pini Lupetta	N° 25; 6/2/58	21/2/58
12	Landati Alberto	" 56; 25/3/58	8/4/58
13	"Nuova Florida" (Soc. iniziative immobiliari Tor Vaianica- Soc. Immobiliare Tor Vaianica) Rio Ver- de immobiliare- Gentile Gregorio,	" 129; 2/8/60 " 147; 5/9/61 " 148; 5/9/61 " 67; 18/5/63 " 68; 18/5/63 " 70; 18/5/63	17/8/60 18/9/61 18/9/61 4/6/63 4/6/63 4/6/63
14	"Nuova California" (Ciurlini, Squillaci, Tomassini, Saler- no, Evandri, Occhi- pinti -Soc. iniziati- ve Immobiliari. La Bella - Gian- stefani- De Santis)	34; 4/3/61 " 45; 5/9/61 " 71; 18/5/63 " 72; 18/5/63 " 73; 18/5/63 " 203; 20/7/67	4/3/61 18/9/61 4/6/63 4/6/63 4/6/63 27/7/67
15	Bonanni Marcella	N° 35; 4/3/61	11/3/61
16	Squillaci Ludovico	" 36; 4/3/61	11/3/61
17	Bonanni Marcella	" 37; 4/3/61 " 74; 18/5/63	11/3/61 4/6/68 (?)
18	Perosino e Vergano	" 193; 15/12/61	28/12/61
19	Squillaci Ludovico	" 39; 4/3/61	11/3/61
21	Occhipinti Silvestro	" 150; 5/9/61	18/9/61
23	Squillaci Ludovico	" 192; 15/12/61	28/12/61

27	Mancini Romolo	N° 76; 18/5/63	4/6/63
28	Matricardi F. F.lli	77; 18/5/63	4/6/63
29	"La Salzare"	" 162; 22/3/67	30/3/67
30	S.p.a. "Mari- na di Tor S. Lorenzo"	" 163; 22/3/67 " 201; 20/7/67	30/3/67 27/7/67

Lo stesso Comune pose in evidenza che le lottizzazioni di cui ai numeri 14, 29 e 30 sono state deliberate dopo il 2/12/1966.

Le planimetrie "L" allegate al PRG 1967 pongono anche in evidenza la vastità delle lottizzazioni di fatto per le quali non è stata inoltrata alcuna domanda al Comune di Pomezia. Dai sopralluoghi effettuati la situazione risultante al 1967 appare superata.

E' sembrato opportuno alla Commissione valutare l'entità della situazione di compromissione del territorio sintetizzando nello specchio che segue vari dati relativi all'estensione delle lottizzazioni deliberate, a quella delle lottizzazioni di fatto e al confronto coi perimetri dei centri abitati. I dati sono ricavati da planimetrazioni degli elaborati e quindi sono approssimativi.

<u>Lottizzazioni</u>	<u>Pomezia, Ha</u>	<u>Ardea, Ha</u>	<u>Totale, Ha</u>
1) <u>deliberate nel capoluogo, N°</u>			
<u>Pomezia = 68, 10,</u>			
11, 20, 24, 25, 26	40,4		40,4
s.n.			
<u>Ardea = 27</u>		20	<u>2,0</u>
			42,4
			=====
2) <u>deliberate nella Zona costiera, N°</u>			
<u>Pomezia = 1 (parte)</u>			
4, 5, 7, 22	294,00		294,0
<u>Ardea = 1 (parte)</u>			

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

			6 bis
<u>Lottizzazioni</u>	<u>Pomezia, Ha</u>	<u>Ardea, Ha</u>	<u>Totale, Ha</u>
2,3,9,12,13,14, 15,16,17,18,19,21, 23,27,28,29,30,		632,0	204,0 632,0 <u>926,0</u> =====
3) <u>esistenti di fatto</u> <u>al 1967 nella zona</u> <u>costiera</u>			
<u>Pomezia</u>	120,50		120,50
<u>Ardea</u>		117,4	117,40 <u>237,90</u> =====
Totale generale aree lottizzate = Ha			Ha 1.206,30 =====

Perimetrazione centri abitati

<u>Superficie</u> <u>delimitata</u>	<u>Pomezia</u>	<u>Ardea</u>	<u>Totale</u>
- Capoluogo	40,4	2,0	<u>42,4</u> =====
- Zona costiera	120,5	117,4	<u>237,9</u> =====

Totale generale centri abitati Ha

Per quanto concerne gli insediamenti industriali, essi sono tutti localizzati nella parte interna del territorio dei due comuni, in prevalenza lungo le strade più importanti: Pontina, Ardeatina, Prov.le Albano-Torvaianica. Lo sviluppo dei detti insediamenti produttivi risulta dal seguente specchio:

<u>Anno</u>	<u>Pomezia, Ha</u>	<u>Ardea, Ha</u>
1967		275
1971	591	

Fer un compiuto esame della situazione, ai fini dell'applicazione della legge 765, occorre prendere in esame anche la dotazione

di opere d'urbanizzazione primaria delle varie zone in cui si sono estesi gli insediamenti.

La Cassa per il Mezzogiorno ha redatto fin dal 1966 i progetti generali della rete di alimentazione idrica e di quella delle fognature non solo per il Capoluogo, per Ardea e per le zone di insediamento costiere, ma anche per le lottizzazioni principali - Campo la Selva, Nuova California, Nuova Florida, Colle Romito. Peraltro nel progetto gli impianti di depurazione sono previsti soltanto per il Capoluogo.

Di detti progetti si stanno realizzando alcuni stralci e in principal modo i serbatoi di carico dell'acquedotto, la rete di adduzione e le fognature lungo la strada litoranea.

Peraltro molte abitazioni non sono ancora allacciate e si provvede allo smaltimento delle acque nere immettendole, previa chiarificazione, nel sottosuolo oppure convogliandole a fossi vicini, (v. licenza 284/66 del 21/8/68) da cui le acque non depurate raggiungono il mare.

Nessuna previsione è stata fatta per le fognature delle industrie, e solo un parziale approvvigionamento idrico. Risulta che nelle licenze di costruzione viene imposto l'obbligo della depurazione preventiva delle acque di rifiuto, ma comunque non esistono collettori per le industrie, nè un idoneo recapito finale. Risulta pure che il Comune, ove manchino le opere di urbanizzazione primaria, riscuote dai licenziatari un contributo per la formazione a sua cura di dette opere.

Quanto sopra si è esposto con riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 10 della legge 765, all'osservanza della quale vanno riferite le situazioni di illegittimità delle numerose licenze rilasciate; poichè, come si è in precedenza verificato, prima dell'entrata in vigore di detta legge non esisteva nel territorio di Pomezia una precisa normativa urbanistico-edilizia da rispettare.

E' opportuno, a questo punto, fissare in sintesi quali parti della ridetta legge 765 comportino direttamente l'osservanza di determinate norme nel campo dell'attività edilizia, a partire dal 1/9/1967, nel Comune di Pomezia, che è soltanto dotato del P.R.G. adottato con del. C.C.N. 233 del 29/12/1967 ma non ancora formalmente approvato, nonchè della perimetrazione dei centri abitati effettuata ai sensi dell'art. 17/1° comma della legge ponte suddetta.

A) dal 1/9/1967 è prescritta l'osservanza degli articoli:

- 8, relativo all'obbligo delle lottizzazioni convenzionate;
- 10, relativo alla disciplina delle licenze edilizie subordinate alla dotazione dei lotti di opere d'urbanizzazione primaria;
- 18, relativo ai parcheggi privati;
- 19, relativo alla distanza dei fabbricati dalle strade fuori dei centri abitati;

B) dal 29/12/1967 Si aggiunge l'osservanza dell'art. 3 ultimo comma: applicazione obbligatoria delle misure di salvaguardia del P.R.G. adottato;

C) dal 1/9/1968 Si aggiunge l'osservanza dell'intero art.17 e in particolare:

- 17/1°C - densità edilizia dei nuovi fabbricati non superiori a mc/mq 1,5 nei centri abitati e mc/mq 0,1 fuori dei centri abitati, con tre piani al massimo;
- 17/3°C - superfici coperte dei complessi produttivi non superiori a un terzo della proprietà;
- 17/6°C - Subordinazione delle costruzioni a densità edilizia superiore ai mc/mq 3 all'approvazione di piani particolareggiati o di lottizzazioni convenzionate estese all'intera zona disciplinata da tale tipologia edilizia.



L'esame del comportamento del Comune nei confronti della normativa sopra specificata si è basato, da parte della Commissione, sui seguenti documenti:

- Tavola "I" del P.R.G. adottato nel 1967 - concernenti la consistenza e ubicazione delle industrie - integrate da elenchi e planimetrie aggiornati al Settembre 1970;
- planimetrie con la delimitazione dei centri abitati ai sensi dell'art. 17/1° comma;
- elenco delle licenze rilasciate dal Settembre 1967 al giugno 1970. Tale elenco comprende 1622 licenze, di cui molte risultano volture o rinnovi.

Dall'esame comparato dei sopra elencati documenti risulta quanto segue (le licenze si indicano per brevità coi numeri distintivi dell'elenco).

- 1) Le licenze riguardano edifici singoli e non sono plurime come molte di quelle riscontrate a Cerveteri.
- 2) La maggior parte delle licenze per abitazioni è stata rilasciata per l'utilizzazione di aree ubicate dentro lottizzazioni che sono state perimetrare come centri abitati.

Tuttavia risultano ubicate fuori dei predetti perimetri le seguenti costruzioni, autorizzate a partire dal 1/9/1968 sia nel territorio rimasto a Pomezia che in quello passato al Comune di Ardea.

Licenze rilasciate dopo il 1/9/1968 in aree non comprese nei perimetri dei centri abitati (comprensive anche delle industrie)

<u>1968</u>	674	890
	678	892
	679	903 (I)
	692	904 (I)
	701	910 (I)
	727	914 (I)
	736	927 (I)

	739	928 (I)
<u>1969</u>	758	930
	759	931 (I)
	766 (I)= <b>Industria</b>	935 (I)
	768 (I)	938 (I)
	781 (I)	940 (I)
	783	942
	785 (I)	966 (I)
	808	973
	812	975
	824	978
	829 (I)	987 (I)
	858 (I)	990 (I)
	860	1006 (I)
	862 (I)	1039
	878	1051 (I)
	879	1052
	886	1053
	1060 (I)	1333 (I)
	1061 (I)	1332 (I)
	1062 (I)	1334 (I)
	1107 (I)	1336
	1128 (I)	1341 (I)
	1129 (I)	1344 (I)
	1137	1350 (I)
	1138	1352 (I)
	1156	1366 (I)
	1166 (I)	1367 (I)
	1173	1369 (I)
	1189 (I)	1370 (I)
	1189 (I)	1384 (I)
	1194	1391 (I)
	1199 (I)	1400 (I)
	1210 (I)	1425 (I)
	1227 (I)	1426 (I)

	1244 (I)	1427 (I)
	1275 (I)	1428 (I)
	1278 (I)	1429 (I)
	1282 (I)	1430 (I)
	1293	1431 (I)
	1296 (I)	1433 (I)
<u>1970</u>	1299 (I)	1440
	1304	1441
	1305	1450 (I)
	1306 (I)	1476 (I)
	1307	1478 (I)
	1318	1481 (I)
	1326 (I)	1487 (I)
		1501 (I)
		1502 (I)

- 3) Nel rilascio delle licenze (che sono definite dal Comune come nulla-osta) non è stata fatta alcuna discriminazione fra quelle concernenti abitazioni da realizzare nelle lottizzazioni, che il Comune considera come regolarmente convenzionate, e quelle relative a lottizzazioni, delle quali il Comune stesso attesta il non completamento dell'istruttoria iniziata.
- 4) Tutte le lottizzazioni di cui al precedente elenco ed anche quelle di fatto, per le quali non è stata espletata la procedura d'approvazione, sono state considerate operanti; e da ciò è conseguito il rilascio di numerosi gruppi di licenze, fra cui i più appariscenti sono quelli appresso elencati.

Elenco dei gruppi di licenze di uguale data comprovante lottizzazioni di fatto rilasciati dopo il 1/9/1967

<u>N° di elenco</u>	<u>Ditta</u>	<u>N° licenze</u>	<u>Località</u>
<u>1968</u>			
18-19	Soc. Edil-Tritone	2	Lott.ne ex-SIM
22-23	" " "	2	"
1612-1617	DE Angelis Evandro	6	Nannini
32-39	Soc. Ed. Maratea	8	Lido di Zollia
47-48	Soc. AFAS	2	Torvaianica
233-234	" "	3	"
110-112	Soc. Le Sabbie d'oro	3	Marina Le Salzare
166+167	Soc. Edilflex	2	Lott.ne Puccini
202-207, 8, 9	Soc. Nuova Costa Smeralda	4	contras-Torvaianica to col P.R.G.
203-204	Soc. LEPAM	2	"
261+262-299	Soc. AFAS	3	"
321-322	Ciufo Eugenio	2	"
332-337	Soc. MA.DI.	6	"
349-350	Carotti Fausto	2	"
353-358	Soc. MA.DI.	6	"
505-506	Piscari Pianaldo	2 (31/8/68)	"
534-536	Soc. SIRA	3 (31/8/68)	Lido dei Pini
540-569	Bonanni Marcella v. Triolo	30(31/8/68)	Campo Ascolano
580-582	Soc. SIRT	3 (31/8/68)	Torvaianica
583-588, 9	Soc. INIM	7 (31/8/68)	Nuova California
607-611	Soc. Grido Primo	5 (31/8/68)	Lido di Zollia
646-650	" " "	5 (31/8/68)	" " "
742-743	Soc. Edil-Tritone	2	Lott.ne ex-SIM
756-757	Soc. INIM	2	California

<u>1969</u>			
801-802	Ravaioli Ant.	2	Torvaianica
820-821	Soc. CEIMA	2	Puccini
825-826	Coop. Deposito Locomotive Roma	2	"
836-844	Soc. Imm. degli Eucaliptus	9	California
856-857	Soc. Edil Felix	2	Puccini
864-872	De Seta Vittorio	9	Nuova Florida
950-995-996	Soc. AFAS concentraz, volumi	8	Torvaianica
971-972	De Angelis e Bartoloni	2	Nannini
1014-1017	Soc. IN-IM	4	Nuova California
1021	Soc. AFAS lic. di Urbani zazione		Torvaianica
1022-1023	Soc. Imm. Poggio degli Eucaliptus	2	Nuova California
1146-1148	Soc. Cesarea	3	Tor S. Lorenzo
1250-1251	Quadrozzi Fausto	2	lott.ne SIM
<u>1970</u>			
1314-15-17	De Angelis Gastone ed Evandro	3	Nannini
1456-1457	Coop. Viserma Techni ca	2	lott.ne SIM
1459	Soc. Sagecp Sud lic. d'ur- banizzazione		Pomezia centro

Fra le licenze sopra elencate hanno particolare rilievo:

- il gruppo delle licenze 202-207, 208, 209 rilasciato in data 20/7/1968 alla Soc. Nuova Costa Smeralda in contrasto con il P.R.G. in precedenza adottato, e quindi con l'art. 3 della legge 765;
- il gruppo di licenze N° 950-995-996 rilasciate in data 18/7/69 e 7/8/69 alla Soc. AFAS in voltura di 8 precedenti licenze, concentrando i rispettivi volumi in 3 fabbricati senza esperire la procedura di deroga, la quale del resto

non sarebbe stata legittimata, essendo in contrasto con l'Art.16 della legge 765;

- la licenza N° 1021 - rilasciata alla Soc. AFAS il 9/9/69 - e N° 1459 rilasciata alla Soc. SAGECO Sud il 6/5/70 - con le quali si autorizzano opere di urbanizzazione e quindi implicitamente si autorizza la realizzazione di lottizzazioni non convenzionate, in contrasto con l'art. 8 della legge 765.

5) Le licenze per le costruzioni ad uso industriale sono state rilasciate indiscriminatamente in tutto il territorio del Comune (fatta eccezione per le zone riservate alle residenze dalle lottizzazioni). Senza accertare che il territorio sia tutelato dagli inquinamenti, come si prefigge l'art. 10 della legge 765 e che sia salvaguardato l'equilibrio ecologico, che può venir gravemente alterato dal non coordinato attingimento d'acqua dalle falde sotterranee.

Non è stato tenuto conto delle misure di salvaguardia nel consentire l'insediamento in zone agricole, anzichè in zone industriali, degli stabilimenti autorizzati con le seguenti licenze;

Industrie autorizzate in zone agricole dopo l'adozione del PRG.

Numero d'elenco degli stabilimenti industriali	Ditta	Data
63	Belli Italia	1/4/70
89	Eticon	?
104	VIS	?
107	Carpinetti	?
121	Guercini e M.	?
125	Siona	10/11/67
126	Marini Londra	15/9/68
130	AIP	?
133	S. Carlo Farmaceutici	21/3/68 8/3/70
155	Polivar	14/9/68

14 bis

181	Soragin	?
182	Compagnie Miniere Roma	?
190	Frangisole	1/5/70
191	Colella Norma	
235	Laterizi Tacconi	12/8/68
241	Motocultura	?
262	Romana Lamiere	?

La numerazione è quella dell'apposito elenco degli stabilimenti industriali aggiornato al settembre 1970. Essa non risponde alla numerazione dell'elenco generale, nè si ritrovano in quest'ultimo tutte le ditte industriali elencate nell'apposito suddetto elenco, sicchè soltanto per alcune è stato possibile rilevare le date di rilascio delle licenze.

6) Numerose costruzioni - soprattutto nel capoluogo - sono state realizzate dopo il 31/8/1968 senza tener conto dei limiti di edificabilità posti dall'art. 17/1° comma della legge 765 nei comuni privi di strumento urbanistico approvato. E' stato invece considerato operante il P.R.G. adottato il 29/12/1967.

- . . -

Per poter accertare in che cosa consistono le irregolarità commesse nel rilascio delle licenze occorre anzitutto esaminare la situazione legale delle lottizzazioni sopra elencate, al lume della circolare N° 2375 (richiamata a pag. 3 della 1^ parte della presente relazione) che la Direzione Generale dell'urbanistica, - ispirandosi al parere espresso dalla Seconda Sezione del Consiglio di Stato in data 11/11/1969 col N° 474 - ha emanato per chiarire l'inquadramento giuridico delle lottizzazioni.

Vale, a questo proposito la constatazione che nessuna delle lottizzazioni anteriori al 2/12/1966 e comprese nell'elenco di quelle regolarmente convenzionate secondo il Comune, è stata autorizzata dal Sindaco dopo essere stata deliberata e approvata nei modi e forme di legge, così come chiarisce il punto 1, A della circolare suddetta.

Tutte le altre lottizzazioni, sono da lungo tempo in istruttoria presso la Prefettura di Roma e pertanto mancono della prescritta approvazione della G.P.A., senza la quale la procedura d'approvazione delle convenzioni non può essere ultimata.

Per conseguenza, nessuna delle lottizzazioni in atto a Pomezia è fatta salva ai sensi dell'art. 8/8° comma della legge 765.

Se le anzidette lottizzazioni fossero state fatte salve, ai sensi del par. 5 terzo capoverso della Circ. 2375 sarebbe stato possibile il rilascio delle licenze nei limiti di edificabilità fissati dall'art. 17 della legge 765 per i Comuni sprovvisti di strumento urbanistico approvato; ma mancando la suddetta condizione fondamentale, il rilascio delle licenze singole non era possibile, perchè l'attività edilizia avrebbe dovuto essere preceduta dalla divisione dei terreni in lotti e dall'accertamento della esistenza o contemporanea esecuzione delle opere d'urbanizzazione primaria, che invece mancano per alcune strade. Della mancanza, fino a poco tempo fa assoluta, d'una rete di distribuzione idrica e di fognature efficienti si è riferito in precedenza e questa deficienza assume un'importanza fondamentale quando l'attività edilizia autorizzata porta alla formazione di agglomerati così estesi come quelli che caratterizzano Pomezia.

Ciò facendo, come in effetti si è fatto, sono stati violati il 1° comma dell'art. 8 e il 5° comma dell'art. 10 della legge 765.



Al lume delle sopra esposte considerazioni si può concludere che tutte le licenze contenute nell'elenco fornito dal Comune sono illegittime, per uno o più dei motivi in precedenza specificati; gli elenchi contenuti nella presente relazione si riferiscono soltanto ai casi più appariscenti.

Ovviamente, per poter fare contestazioni più precise e specifiche sulle singole licenze e per controllare le eventuali inosservanze da parte dei privati occorrerebbe un approfondimento dell'indagine basato sull'esame dei singoli fascicoli, ma una siffatta mole di lavoro è superiore alle possibilità della scrivente commissione.

Una conclusione di carattere generale, che può trarsi dall'indagine sopra esposta, è che l'applicazione di fatto del PRG adottato, senza attenderne l'approvazione, è risultata tanto più dannosa in quanto il suddetto piano urbanistico, quando è stato sottoposto all'esame del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (voto N° 4520 espresso dalla 6<sup>a</sup> Sezione il 12.1.1970) è risultato sovradimensionato (insediamenti per 270.000 abitanti e industrie per 1600 ettari) e non organizzato urbanisticamente con attrezzature e servizi proporzionati a una così ingente popolazione.

Pertanto si sono realizzati, insediamenti residenziali e produttivi che in parte non potranno essere serviti dall'armatura urbana compatibile con la forma e la situazione del territorio.

Da questa constatazione deriva una esigenza di chiarificazione nei confronti della recentissima legge N° 291 del 3 giugno 1971, la quale è stata intesa spesso come una completa abrogazione delle limitazioni poste dalla legge ponte, mentre invece solleva i comuni, nei quali si instaura la disciplina urbanistica, dall'obbligo di contenere l'edificazione nei limiti delle perimetrazioni e con le cubature imposte dal 1°, 2° e 3° comma dell'art. 17 della legge 765.

Restano peraltro pienamente validi i rimanenti commi dell'art. 17, fra cui il 6° relativo all'obbligo dei piani particolareggiati per le zone a forte densità fondiaria, nonché gli art. 8 e 10 della legge sulle lottizzazioni e sulle licenze con obbligo di assicurare le opere di urbanizzazione primaria.

Dall'esempio negativo di Pomezia si deduce l'opportunità e l'urgenza di chiarire, quindi, con un'apposita circolare, i limiti della richiamata legge 291.

*Aut. Guido Carera*

*Aut. Mario Orzi*

*Aut. Paolo Riccardi*

**DOCUMENTO 774**

**ATTI GIUDIZIARI RELATIVI ALL'APPLICAZIONE DELLA MISURA DI  
PREVENZIONE A CARICO DI FRANCESCO PAOLO COPPOLA, TRA-  
SMESSI IL 22 OTTOBRE 1971 DAL TRIBUNALE DI ROMA (1).**

---

(1) Gli atti raggruppati nel documento 774 sono pubblicati nel testo in cui risultano pervenuti alla Commissione. Gli atti risultano essere copia fotostatica di documenti originali: la incompletezza e la scarsa leggibilità di talune pagine, la disordinata successione di taluni atti, nonché la mancata riproduzione di taluni allegati cui il testo rinvia sono da addebitarsi, pertanto, all'imperfetta riproduzione all'origine degli atti medesimi. (N.d.r.).



165



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

Roma, 21 OTT. 1971

IL PRESIDENTE

Prot.D/3699

AL SIGNOR PRESIDENTE DEL TRIBUNALE  
Ufficio applicazione misure prevenzione  
per la sicurezza e la moralità pubblica

R O M A

Per esigenze di indagine di questa Commissione Par-  
lamentare d'inchiesta, prego voler trasmettere in visione  
o in copia fotostatica il fascicolo relativo all'applicazio-  
ne della misura di prevenzione irrogata l'11 aprile 1970 a  
COPPOLA Francesco Paolo, nato a Partinico il 6 ottobre 1899,  
residente a Pomezia.

( Avv. Francesco Cattanei)

TRIBUNALE DI ROMA  
UFF. INCHIESTA  
22 OTT. 1971  
Prot. N°

*from Cattanei*

*Ho fatto il fascicolo e lo ho  
in copia fotostatica  
Roma, 22.10.71 IL PRESIDENTE  
(Avv. S. Galantino)*



ALLA CORTE DI APPELLO

R. O. M. A

Il sottoscritto COPPOLA Francesco-Paolo, nato a Partinico -Palermo, sorvegliato speciale, abitante a Pomezia, via Metastasio, pal. A, con istanze del 20/6 e 4 corrente chiedevà alla Sezione Misure di Prevenzioni del TRIBUNALE CIVILE e PENALE di Roma la autorizzazione per recarsi in Sicilia, Partinico-Palermo, per visitare i propri fratelli, colà residenti, quasi tutti orfani ottantenni e non in grado, per le loro pessime condizioni fisiche, di affrontare un così lungo viaggio.- Infatti, lo scrivente da molti anni non ha la gioia di abbracciare i propri congiunti e lo desidera ardentemente anche perché uno di essi versa in gravi condizioni.- E' sottoposto alla suddetta misura di prevenzione da circa un anno e mezzo e in questo periodo non ha dato luogo a rilievi con il proprio comportamento, rispettando sempre le leggi ed i vincoli a cui è sottoposto.-

La Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale con provvedimenti del 3 e del 7 corrente rigettava le istanze dello scrivente per esigenza di sicurezza pubblica. (ordinanze n. 30/70.M.P./sp. del 3 e del 7 corrente).-

Lo scrivente impugna i suddetti provvedimenti

*Coppola Francesco*

*via*

*8/11/71*

*in cancelleria*

*P. Buccellari*

*[Signature]*

(2)

(3)

(2) L'istanza del 4 luglio 1971 citata nel testo è pubblicata alle pagg.791-793. (N.d.r.).

(3) I provvedimenti citati nel testo — del 2 e del 6, anziché del 3 e del 7 luglio 1974 — sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 790 e 795-796. (N.d.r.).

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

della Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Roma ed insiste cortesemente nella anzidetta autorizzazione per ragioni umane e sentimentali.— Lo scrivente non ha la gioia di visitare i propri fratelli da circa cinque anni e lo desidera farlo adesso, tenuto conto delle loro gravi condizioni fisiche in conseguenza della loro tarda età.— Lo scrivente si sottopone, come del resto ha fatto finora, a tutte quelle misure che cotesta On.le Ed. Eccellentissima CORTE di APPELLO riterrà opportune di imporgli.— Si impegna, inoltre, fin da ora a tenere un comportamento di assoluto rispetto delle Leggi ed evitare, in ogni forma, ogni pregiudizio alla sicurezza pubblica.— Ha superato ormai la settantina e desidera essere ossequiente alle leggi per potersi godere gli ultimi giorni di questa vita terrena senza più patema di animo e nella massima tranquillità, essendo anch'egli sofferente ed in pessime condizioni fisiche.—

Fiducioso che cotesta Onorevole ed Eccellentissima Corte di Appello <sup>vorrà</sup> esaminare la presente impugnativa con umana benevolenza, ringrazia sentitamente e porge deferenti ossequi.—

Pomezia, 7 luglio 1971

*Carlo Francesco*

## TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

UFFICIO MISURE DI PREVENZIONE

N. 30/70 di Prot.

Roma, 13 luglio 1971 196

Risposta a nota del N. Alleg.

STAMPERIA REALE DI ROMA (162-s)

OGGETTO: Sorvegliato Speciale COPPOLA Francesco Paolo: istanze  
permessi.

ALLA CANCELLERIA CENTRALE PENALE  
presso la Corte d'Appello

S E D E

\*\*\*\*\*

Come da richiesta n. 32/71 del 12 luglio 1971, si trasmettono (4) copie delle domande con relativi decreti emessi il 2 luglio 1971 e (5) 6 luglio 1971 per quanto all'oggetto.

Si fa presente che il fascicolo riguardante il sorvegliato speciale suindicato trovasi presso codesta Corte sin dal 22/4/1970.

*all. in Camera*

Il Cancelliere Capo di Sezione  
(Nestore Mastropietro)

(4) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 964. (N.d.r.).

(5) I decreti citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 790 e 795-796. (N.d.r.).



DOCUMENTO  
N. S. 391

MDD. A bis  
(Serr. Anagrafico)



# Questura di Roma

L/G

Divisione Polizia Giudiziaria

N. 888/16964/2^

Roma, li 25/6/1971

OGGETTO /:- Sorvegliato speciale della P.S. con divieto di soggiorno in Sicilia, Calabria, Campania e Comuni di Roma: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, nato a Partinico (Palermo) il 6.IO.1899, residente a Pomezia, via Metastasio pal. A. n.31, presso Di Giacomo Francesco.-

U R G E N T EALLEGATI N. 1

AL TRIBUNALE PENALE  
Ufficio applicazione Misure Prevenzione  
per la sicurezza e la pubblica moralità

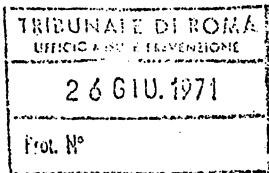
= R O M A =

\*\*\*\*\*

Il Comando Stazione CC. di Pomezia, con nota n.3606/33"P" (6)  
del 12.6.1971, ha trasmesso, per debito d'ufficio, l'unita istan- (7)  
za con la quale il Coppola in oggetto chiede l'autorizzazione  
a trascorrere giorni 30 (trenta) presso i propri parenti resi-  
denti a Palermo e Partinico.

La Questura di Palermo, opportunamente interessata, con (8)  
teledispaccio n. 90/16794/M.P. del 24 andante ha fatto conosce-  
re che nulla osta alla concessione della licenza.

Si trasmette l'istanza del Coppola e si resta in attesa  
di determinazioni di codesta A.G.-



IL Q U E S T O R E  
(G. Parlato)

(6) La nota citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 31, nel diciottesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/XIII - Senato della Repubblica - VIII Legislatura) alla pag. 416. (N.d.r.).

(7) L'istanza citata nel testo è pubblicata alle pagg.787-788. (N.d.r.).

(8) Il teledispaccio citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 31, nel diciottesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/XII - Senato della Repubblica - VIII Legislatura), alla pag. 414. (N.d.r.).

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA  
Sezione I  
per la Sicurezza e la Pubblica Morale

U. ...

U. ...

Parigi, 26.6.1971  
IL PRESIDENTE  
(Dr. S. ...)

*[Handwritten signature]*

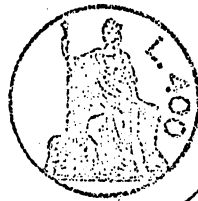
Segr. Presidente del Tribunale  
Sezione I  
fede

con parere favorevole

Roma 2/7/71

*[Handwritten signature]*

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA  
Sezione I  
26.6.1971



On.le

Questura di R O M A

Il sottoscritto Francesco-Paolo COPPOLA, residente a Pomezia, via Metastasio pal. A n. 31, presso Di Giacomo Francesco, sottoposto, da circa un anno e mezzo, alla sorveglianza speciale, prega cotesta On.le Questura di volerlo autorizzare a trascorre giorni trenta a PALERMO e PARTINICO. — Qui, infatti, risiedono due fratelli e tre sorelle, tutti di età avanzata, e due particolarmente quasi ottantenni, e tutti in uno stato di salute molto cagionevole.

Il sottoscritto non ha la gioia di vederli da alcuni anni, in quanto prima detenuto e, poi, sottoposto alla misura di prevenzione, per cui è viva la sua ansia di abbracciarli, tenuto conto del loro particolare stato.

Lo scrivente dal giorno in cui è stato sottoposto alla misura di prevenzione ha sempre osservato scrupolosamente le leggi ed ogni altra imposizione senza mai dar luogo a rilievi sia da parte delle Autorità di Polizia e da chiunque altro.

Lo scrivente desidera trascorrere il periodo indicato a datare dal giorno 15 corrente.

Sicuro di un benevolo accoglimento della presente istanza, ringrazia sentitamente e porge molti di

8

stinti ossequi.-

Pomezia, 5 giugno 1971

*Caffarelli Francesco Paolo*

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA  
UFFICIO MISURE DI PREVENZIONE

N. 30/70 di Prot. Roma, 3 luglio 1971 196

Risposta a nota del N. Alleg.

STAMPERIA REALE DI ROMA (1625)

OGGETTO: - COPPOLA Francesco Paolo -  
rigetto istanza.-

ALLA QUESTURA  
UFFICIO MISURE DI PREVENZIONE

R O M A

\*\*\*\*\*

Si trasmette in duplice copia il provvedimento emesso (9)  
da questo Tribunale nei confronti di COPPOLA Francesco Paolo, con  
preghiera di darne comunicazione all'interessato.-

Il Cancelliere Capo di Sezione  
(Nestore Mastropietro)

(9) Il provvedimento citato nel testo è pubblicato alla pag. 790. (N.d.r.).

N. 30/70.M.P./sp.

Il Tribunale di Roma - Sezione Misure di Prevenzione  
riunito in camera di consiglio e composto dai Sigg. Magistrati

- 1) QUATTRINO Dr. Silvio - Presidente
- 2) CARNEVALI " Alfredo - Giudice
- 3) RUBINI " Luciano - "

Vista l'istanza del sorvegliato speciale della P.S. COPPOLA Francesco Paolo, che chiede di essere autorizzato a trascorrere trenta giorni a Palermo e Partinico presso i suoi fratelli che non vede da tanto tempo.

(10)

Viste le informazioni della Questura ed il parere del P.M.

Osserva quanto segue:

Con il provvedimento di applicazione della sorveglianza speciale della P.S., adottato ai sensi della legge 27.12.1956 n.1423 e 31 maggio 1965 n. 575, è stato imposto al COPPOLA, fra l'altro, il divieto di soggiorno in Sicilia, per la sussistenza di gravi e precisi indizi della sua appartenenza ad associazioni mafiose, che hanno i loro centri principalmente in detta regione.

Ciò stante, sarebbe massimamente imprudente, perché potrebbero derivarne pericoli per la sicurezza pubblica consentire al COPPOLA di rientrare in Sicilia, anche se per breve tempo. Tanto più che le sue giuste esigenze di rivedere i familiari nessuno ugualmente essere soddisfatte con la venuta dei familiari medesimi a Palermo, dove lui risiede.

P.C.M.

rigetta l'istanza de cui sopra.

Roma, il 2 luglio 1971.

Il Cancelliere Capo di Sezione  
f/to N. Mastropietro  
depositato in Cancelleria

Roma, il 3 luglio 1971

Il Cancelliere Capo di Sezione  
f/to N. Mastropietro

Copia conforme all'originale  
Roma, il 3 luglio 1971

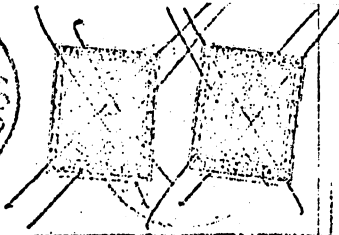
f/to QUATTRINO Silvio

" CARNEVALI Alfredo

" RUBINI Luciano

Il Cancelliere Capo di Sezione  
(Nestore Mastropietro)

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI



7\*

On.le

TRIBUNALE CIVILE e PENALE

Ufficio Misure Prevenzionali

R O M A

TRIBUNALE DI ROMA

5 LUG. 1971

Prot. N°

Il sottoscritto Francesco-Paolo COPPOLA, preso atto del contenuto del provvedimento emesso il 2 corrente con il quale veniva rigettata la istanza tendente ad ottenere la autorizzazione a recarsi in Sicilia per visitare i propri congiunti, si permette pregare cotesto On.le Tribunale affinché voglia riesaminare con umana benevolenza la richiesta dello scrivente. —

(11)

Il sottoscritto, infatti, fa presente che i propri fratelli, che non ha la gioia di vedere da molti anni, versano in gravissime condizioni fisiche in conseguenza della loro tarda età e non sono in grado di affrontare assolutamente un viaggio, sia pure fatto con qualsiasi mezzo di trasporto. — Particolarmente uno di essi avrebbe soltanto pochi giorni di vita e sarebbe particolarmente profondo il dolore se non avesse la possibilità di rivederlo e di abbracciarlo per l'ultima volta.

Con profonda fiducia che cotesto On.le Tribunale vorrà generosamente esaudire la presente calorosa, umana preghiera, porge molti ringraziamenti e defo-

(11) Il provvedimento citato nel testo è pubblicato alla pag. 790. (N.d.r.).

renti ossequi.-

Pomezia, 4 luglio 1971.

*Coppola Francesco J*

Roma, 5 luglio 1971.

AL SIGNOR PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CIVILE e  
PENALE- SEZIONE MISURE PREVENZIONI  
R O M A

Di seguito alla nota di questo Ufficio

(12)

p.n. del 25 giugno u/s. e con riferimento alla ordi-  
nanza di cotesto Tribunale n. 30/70 del 3 corrente,  
si trasmette la presente istanza con la quale il  
COPPOLA chiede a cotesta Autorità Giudiziarica di  
riesaminare benevolmente la sua domanda intesa ad  
ottenere il permesso da trascorrere in Sicilia pres-  
so i propri parenti.-

(13)

Si esprime parere favorevole al suo accoglimen-  
to, significando che nei confronti del COPPOLA, in  
Sicilia, da parte della Questura di Palermo, sarà  
disposta la adeguata opportuna vigilanza.-

IL QUESTORE

*Benigno*

(12) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 785. (N.d.r.).

(13) L'ordinanza citata nel testo — del 2, anziché del 3 luglio 1971 — è pubblicata alla pag. 790. (N.d.r.).



V<sup>o</sup> al P.M.

in r.d.c.

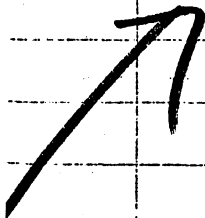
per il parere

Roma - 5 LUG. 1971

IL PRESIDENTE  
(Dr. S. ...)

Seg. Presidente sul tribunale  
Seppia Giuseppe Peduzini  
side

con parere favorevole  
Roma 5/7/71



Forcino

10  
TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

## UFFICIO MISURE DI PREVENZIONE

N. 30/70 di Prot.

Roma, 7 luglio 1971 196

Risposta a nota del

N. Alleg.

STAMPERIA REALE DI ROMA (162-3)

OGGETTO: COPPOLA Francesco Paolo sorvegliato speciale della P.S.  
rigetto istanze.-

ALLA QUESTURA

UFFICIO MISURE DI PREVENZIONE

R O M A

\*\*\*\*\*

Si trasmette in duplice copia il provvedimento emesso (14)  
da questo Tribunale nei confronti di COPPOLA Francesco Paolo, con  
preghiera di darne comunicazione all'interessato.-

Il Cancelliere Capo di Sezione  
(<sup>11</sup>estore Mastropietro)

(14) Il provvedimento citato nel testo è pubblicato alle pagg. 795-796. (N.d.r.)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Sezione Appellativa di Circolazione  
per la Sicurezza e la Pubblica Moralità

N° 48/72

R.G. //

N° 113

R.P.

Il Tribunale di Roma - Sezione Civile di Circolazione -

reunite in Camera di Consiglio, nelle forme del rito

Magistrale:

Quintino Di. Sisto, Presidente,

Camerale: " Alfano, giudice -

Luciani " Luciani, giudice -

Letta l'istanza del beneficiario speciale della P.S. Coppola Francesco

(15)

Paolo, che chiede di essere autorizzato, in deroga al divieto

di soggiorno in Sicilia, a recarsi a Palermo ed a Catania

per vedere i fratelli e le sorelle in residenza;

visti i pareri del Quirinale e del P.M., entrambi favorevoli;

ritenuti che una precedente analogo istanza è stata

rigettata per il motivo che, essendo il Coppola giuridicamente

vincolato di appartenere alla P.S., sarebbe stato altrettanto

impossibile, prima non averlo di persona per le numerose

passate, una sua visita in Sicilia, mentre la sua

unica esigenza di vedere i congiunti avrebbe potuto

essere soddisfatta con la visita di essi a Palermo,

ritenuti che con la istanza in esame il Coppola limitò

nella richiesta precedente facendo presente che i propri

fratelli e sorelle sono tutti in età molto avanzata

e non in grado, per le loro cattive condizioni fisiche, di

affrontare un viaggio, e che uno di essi si trovava

in condizioni di salute molto gravi;

ritenuti che dette cattive condizioni di salute dei

(15) L'istanza citata nel testo è pubblicata alle pagg.791-793. (N.d.r.)

2

primo tentativo il Colloca non ha potuto per allora  
 e che, in ogni caso, le argomentazioni fatte e l'andamento  
 della relazione della precedente istanza devono  
 prestare, per esigenze di sicurezza pubblica, sulla  
 proposta ritenuta di farsi;

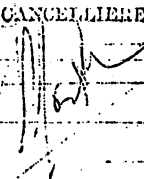
p. g. m.  
 L'istanza è con la p. g. m.  
 Roma, 5 luglio 1974.

(16)

G. Carlo...  
~~Alfredo...~~  
 Luciano...

Maestri, P...

DEPOSITATO IN CANCELLERIA  
 Roma, il 7 LUG. 1974  
 IL CANCELLIERE



(16) L'istanza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 791-793. (N.d.r.)

Sezione Feriele Penale

32/71 M.S.

22 VII 1971Sorvegliato Speciale COPPOLA FRANCESCO  
PAOLO-

Alla Questura di

Roma

Si trasmette per l'esecuzione copia  
dell'ordinanza emessa da questa Corte <sup>di</sup>  
21.7.971, con la quale sono state concesse  
al sorvegliato speciale Coppola Francesco  
Paolo giorni 30 di licenza.

(17)

Il Cancelliere



(18)

---

(18) Viene omessa la pubblicazione di un atto che risulta essere identico a quello pubblicato alla pag. 797.(N.d.r.)

32/714.S.

# CORTE D'APPELLO DI ROMA

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte d'Appello di Roma ..... *penale* Sezione Penale, riunita in Camera di Consiglio

e composta dei seguenti :

- |                           |       |             |
|---------------------------|-------|-------------|
| 1. Mucchiarelli dr. Luigi | ..... | Presidente  |
| 2. Calzavara dr. Antonio  | ..... | Consigliere |
| 3. Benedetti dr. Claudio  | ..... | »           |
| 4. Di Iulio dr. Dante     | ..... | »           |
| 5. Motta dr. Giovanni     | ..... | »           |

ha emesso la seguente

**ORDINANZA**

**NEL PROCEDIMENTO ~~CIVILE~~**

**CONTRO**

*Coppola Francesco Paolo*  
*fu Francesco e fu ho Irene Pietro*  
*M. a Partinico il 6 ottobre 1969*

*residente in Pomeria, v. Metastasio pl. II.*  
*n. 31, presso di Giacomo*  
*JANUZZI*  
*serviziato speciale*

*con decreto del Tribunale di Pomeria in forza*  
*della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 e 31 maggio*  
*1965, n. 575*

Vista la domanda presentata dal Coppola in data 7 luglio 1971 ..... (19)  
 con la quale chiede la revoca del decreto 2 luglio 1971 con ..... (20)  
 il quale veniva ingiunto la restituzione di un'arma di nome in  
 possesso di Francesco Motta a Palermo e a Partinico  
 Vista la requisitoria del Pubblico Ministero in base a detta domanda con la quale  
 chiede l'accoglimento della domanda;

Visto il processo relativo ;

Ritenuto che il Coppola ha oltre un anno e mezzo di detenzione

Stamperia Reale di Roma (267-a)

(19) La domanda citata nel testo è pubblicata alle pagg. 791-793. (N.d.r.)  
 (20) Il decreto citato nel testo è pubblicato alla pag. 790.(N.d.r.)

a convocazione generale:  
 che da vari anni stando essendo presente del tutto per  
 convocazione generale non è lontano dai propri termi-  
 liani;  
 che i membri del Cappolo sono ultratrentenni;  
 che durante la convocazione generale il Cappolo  
 ha tenuto sempre buona condotta;  
 che la Questura di Palermo ha espresso parere  
 favorevole;  
 che è dato anche la brevità della durata, in quanto  
 può occuparsi la seduta del Cappolo, così in-  
 forma il decreto impugnato;

p. 2. m.

Vista la legge 27 dicembre 1956, n. 21425 e 31  
 maggio 1955 n. 571 in riforma del decreto  
 impugnato «

autorizza

il Cappolo Francesco Paolo fu Francesco a  
 trascurare prima tenuto dalla commissione  
 del presente decreto a Palermo e a Partecipare  
 Ordine all'autorità di P. S. di Roma e Palermo  
 ed eseguire, durante l'annodato periodo, le  
 necessarie convocazioni.

li commissioni

Antonio Longo  
 Luigi...

Il Presidente,  
 Michele...

Dario...

1886  
 11-21-731



(21)

---

(21) Viene omessa la pubblicazione di un atto che risulta essere identico a quello pubblicato alle pagg. 799-800.  
(N.d.r.)

CORTE DI APPELLO DI ROMA

Prot. N. 32/21 Roma li .....

Risposta a nota del ..... N. .... Alleg. ....

OGGETTO: *Cappella Francesco Paolo* STAMPERIA REALE DI ROMA

CORTE DI APPELLO DI ROMA  
1<sup>a</sup> Sezione Penale

V° al P.M. per le sue richieste  
quasi al Sig. ...

Per esecutore di ...  
richiede.

17 LUG. 1971

*coll. Conias*  
*19/7*

*Alleanza ...*

R.R.

presa visione, si restituisc  
con riserva di concludere ~~stato~~  
all'insistenza di trattazione del  
ricorso presentato per il d.c.u.

Roma 20.7.71

Flaminio Cost

N. .... Reg. Appelli

**CORTE DI APPELLO di**

*Roma - Sezione Penale feriale*

**PROCESSO VERBALE DI ~~DECRETAMENTO~~**

(Artt. 518, 521 Cod. proc. pen.)

*Misura di  
previdenza*

L'anno millenovecento *71* il giorno *21*  
del mese di *luglio* ad ore *9,30*

La Corte d'Appello di ..... Sezione *feriale Penale* Appelli penali,  
composta dai signori:

- 1. dott. *Luaccibardelli* ..... Presidente
- 2. » *Benedetti* ..... } Consiglieri
- 3. » *Calzoua* ..... }
- 4. » *Muffa* ..... }
- 5. » *De Julio* ..... }

Coll'intervento del Pubblico Ministero rappresentato dal Sostituto Procuratore Generale

dott. *Antonio Corrias* ..... e coll'assistenza del

Cancelliere *Arco Agudo - riunite in Camera di Consiglio*

~~Si è radunata nella sala delle pubbliche udienze aperta al pubblico per procedere alla~~  
discussione della causa

A CARICO DI

*Coppola Francesco Paolo*

**SULL'APPELLO**

~~Proposto da~~ *il decreto del Tribunale di Roma del* ..... (22)  
~~contro la sentenza pronunciata dal Tribunale di~~ *2 luglio 1971, relativi*  
~~nel giorno~~ ..... ~~con la quale~~  
*rinviata ad una licenza di licenza formale,*  
*negata dal Tribunale di Roma*

(1) Imputato responsabile civile, persona civilmente obbligata per l'amenda, P. M., parte civile, (art. 511, 514 C. p. p.).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per ordine del Presidente, l'Ufficiale giudiziario di servizio

dichiara aperta l'udienza.

Chiamata la causa si present. l'imputat. che prend. posto al banco dei giudicabili, assistit. da difensor. di avv. (1)

pure present. (2)

Il Presidente da se riferisce - Il P. G. chiede l'accoglimento dell'istanza limitatamente a trenta giorni

(3)

La Corte si riserva di decidere

(4)

Il cancelliere Il Presidente

Interrogat. l'imputat. sulle generalità, le declina come appresso:

Quindi il (5)

fa la relazione del procedimento e dei fatti che lo hanno determinato.

Interrogat. l'imputat. in merito all'oggetto dell'imputazione.

Risponde:

(1) Anche nel caso di contumacia.

(2) Imputato non appellante - responsabile civile - persona civilmente obbligata per l'ammenda - parte civile.

(3) Ove nel caso, ordinanza di contumacia, o rinnovazione delle notificazioni nulle e rinvio del dibattimento (art. 498 C. p. p.).

(4) Se il dibattimento si svolge a porte chiuse si riporti la ordinanza che lo dispone.

(5) Presidente o consigliere da lui delegato.

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Presidente (1) .....  
ordina al Cancelliere di dar lettura degli atti (2) .....

Dopo di che il Presidente dà per primo la parola (3) .....  
qual..... chied..... che .....

Il Pubblico Ministero pronuncia la sua requisitoria, con la quale conclude che .....

(1) Di ufficio o a richiesta dei Consiglieri, o del P. M. o delle parti (art. 518 1° capov., C. p. p.).  
(2) Quelli soltanto per i quali ne sia riconosciuta la necessità (art. 518, 1° capov. C. p. p.).  
(3) Nella discussione parla per primo il difensore della parte civile; indi il Pubblico Ministero e successivamente i difensori del responsabile civile, del civilemente obbligato per l'ammenda e dell'imputato espongono le loro difese (art. 518. 3° capov., C. p. p.).

Successivamente i..... difensor..... (1) .....

(2) .....

Il Presidente dichiara infine chiuso il dibattimento e la Corte si ritira nella Camera di Consiglio per deliberare, esclusi il Pubblico Ministero, il Cancelliere ed ogni altra persona.

Ritornato nella sala di udienza, il Presidente alla presenza del Pubblico Ministero (3).....

legge la sentenza con la quale .....

Di quanto sopra è redatto il presente processo verbale che viene chiuso ad ore.....  
e sottoscritto dal Presidente e dal Cancelliere.

**IL PRESIDENTE**

**IL CANCELLIERE**

(1) I difensori del responsabile civile, del civilmente obbligato per l'ammenda espongono le loro difese (art. 513, 4° comma, C. p. p.).

(2) Il Pubblico ministero, il difensore della parte civile, della persona civilmente responsabile per l'ammenda, del responsabile civile e dell'imputato possono replicare; la replica è ammessa una sola volta e deve essere contenuta nei limiti di ciò che è strettamente necessario per la confutazione degli argomenti avversari che non sono già stati precedentemente discussi.

In ogni caso l'imputato e il difensore, a pena di nullità, devono avere per ultimi la parola se la domandano (art. 468, 2° e 3° comma, C. p. p.).

(3) Si indicano le parti presenti e ove si sia proceduto a porte chiuse, si fa menzione che la sala è stata riaperta al pubblico, meno nei casi di cui al 2° capov. dell'art. 423 ed alla prima parte dell'art. 425 C. p. p.





MODULARIO  
I. P. S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



DT.

*Il. C. S. 111*  
*Questura di Roma*  
Divisione Polizia Giudiziaria

N° 888/90759/2-

Roma, 20 marzo 1970

OGGETTO: Proposta per l'applicazione della sorveglianza speciale della P.S. con obbligo di soggiorno in un determinato Comune, ai sensi dell'art.2 della legge 31.5.1965 (disposizioni contro la mafia),

a carico di:

COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, nato a Partinico (Palermo) il 6.10.1899, residente a Pomezia, via Matastasio, palazzina A, int.20.-

*Vr si delega il Sostituto*  
*Dr. [Signature]*  
*Il Procuratore della Repubblica*

*[Signature]*

ALL'ILL/EO SIG. PROCURATORE DELLA  
REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE

R O M A

\*\*\*\*\*

La seguente proposta fa seguito al rapporto numero 888/37767/2<sup>a</sup> del 18 marzo c.a., con il quale questo Ufficio ha proposto, per l'applicazione del provvedimento della sorveglianza speciale della P.S. con obbligo di soggiorno in un determinato Comune, ai sensi dell'art. 2 della legge 31 maggio 1965, CORSO Giuseppe fu Giuseppe ed il figlio Giuseppe.

(23)

Si richiama, pertanto, quanto comunicato nel cen-  
nato rapporto.

In esso si richiama l'attenzione sul fenomeno della " Mafia " , che, di recente, ha interessato anche la Capitale, come, ripetesi, già si è accennato,

./.:

(23) Il rapporto citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

STAMPATO IN ITALIA

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- pagina n. 2 -

con il trasferimento di numerosi gruppi di pregiudicati mafiosi, che hanno eletto la loro residenza in Roma o in Comuni della Provincia. Si è potuto appurare che detti trasferimenti non sono, per lo più, isolati, ma avvengono in gruppi (per usare una terminologia "mafiosa" avvengono "per famiglie"), rappresentati da un "capo" o "boss" e da un gruppo, più o meno numeroso, di amici o di accoliti.

Quest'ultimo fenomeno porta alla creazione di vere e proprie "centrali operative" della mafia, in cui vengono organizzate le azioni per i vari fini, siano essi leciti, siano essi illeciti, siano essi diretti allo svolgimento di una determinata attività, siano essi diretti alla "mutua assistenza" di affiliati alla mafia, che, per una qualsiasi ragione, si trovino in difficoltà, soprattutto di fronte alla legge.-

Come è il caso clamoroso e recente di Loggio Luciano, attualmente irreperibile, il quale è stato, senza alcun dubbio, aiutato e favorito dalla "famiglia" che fa capo a COPPOLA Francesco Paolo, a carico del quale viene inoltrata la presente proposta per l'applicazione del provvedimento del soggiorno obbligato.

Come si è accennato una delle "famiglie" della "mafia", trasferitasi nella Provincia di Roma, è proprio quella, della quale è "capo" il COPPOLA, che ha come aiutanti più vicini, anche dal punto di vista dei rapporti di affinità, e più pericolosi, CORSO Giuseppe fu Giuseppe ed il figlio Giuseppe, genero del "capo".

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma<sup>3</sup>

- pagina 3° -

Il Coppola, praticamente illetterato ed appartenente a famiglia di contadini di misere condizioni economiche, si é dimostrato uomo di carattere energico ed intraprendente, anche se volto, fin da giovanissimo, alla strada del crimine.-

Sul conto del suddetto figurano, in questi atti, i seguenti precedenti, che meglio possono lumeggiare la sua figura di "boss" della mafia e di esponente della malavita internazionale:

- 5.8.1919 - denunciato dai Carabinieri di Partinico per mancato omicidio in persona di Lupo Antonio;
- 28.7.1920 - Condannato dal Pretore di Partinico a L.50 di multa, con il beneficio della sospensione per anni 5 e la iscrizione sul cartellino penale;
- 10.2.1923 - Arrestato, dopo due anni di latitanza, per il mancato omicidio di cui sopra, ma assolto, in data 23.6.1923, dalla Corte di Assise di Palermo;
- 28.5.1926 - Colpito da mandato di cattura, emesso dal Consigliere istruttore del Tribunale di Palermo, perché imputato di associazione per delinquere e di quattro omicidi, in persona di Di Marco Giuseppe, D'Isco Giuseppe, Di Marco Antonio, Di Marco Benedetto, omicidi tutti avvenuti in Borghetto (Palermo);
- 4.4.1927 - Colpito da mandato di cattura, emesso dal Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo, perchè imputato, in correatà con altri, di quadruplice omicidio in persona di La Carta Vincenzo ed altri;
- 12.8.1928 - Arrestato dai Carabinieri di Partinico per lesioni in danno di Termini Francesca;

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- pagina 4<sup>o</sup> )-

17.11.1930. - Colpito da mandato di cattura, emesso dal Procuratore del Re Palermo, siccome condannato ad anni tre e mesi 5 di reclusione per associazione per delinquere;

7.5.1933 . - Il mandato di cui sopra viene revocato per amnistia.-

Il Coppola, dopo il 1933, espatriò clandestinamente in America, rimpatriando nel 1948 a seguito di espulsione.-

Notoriamente il Coppola negli U.S.A. si dedicò, insieme a mafiosi e a gangsters italo-americani, ad attività delinquenti varie, ed, in particolare, allo smercio, su vasta scala, di stupefacenti.

Questa sua attività lo portò presto ad emergere nel mondo della malavita italo-americana, divenendo il braccio destro del notissimo "boss" mafioso Lucky Luciano, incontrastato dominatore nel campo dello spaccio di stupefacenti.

Il Coppola rientrato a Partinico, vi si trattenne fino al 14.2.1952, data in cui si trasferì a Pomezia (Roma), ove tuttora ha la residenza anagrafica.

Dopo il suo rientro in Italia, il Coppola non desistette dalla sua attività criminosa. Infatti:

22.3.1952 sequestrata una sua autovettura Fiat 1400 con sei Kg. di eroina, venne denunciato, in stato di irreperibilità, in concorso col genero Corso Giuseppe.

7/9/57

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma* <sup>5</sup>

- pagina 5 -

- 9.5.1952. - Per il fatto di cui sopra venne colpito da mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore di Trapani, siccome imputato di associazione per delinquere, commercio, detenzione, importazione e somministrazione di sostanze stupefacenti;
- 27.11.1953. - Denunciato dai Carabinieri di Partinico, in correttezza con altri, in stato di irreperibilità, per concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione ai danni dello Avv. d'Alì Antonio da Trapani, favoreggiamento personale del latitante De Lisi Gaspare e concorso in omicidio premeditato e rapina in persona dello stesso De Lisi. Per questi reati venne colpito da mandato di cattura del Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo;
- 1.12.1953. - Arrestato in esecuzione del mandato di cattura di cui sopra;
- 12.5.1954. - Assolto dalla Corte di Assise di Palermo dai reati di cui sopra, per insufficienza di prove;
- 18.12.1963. - Condannato dalla Pretura di Partinico all'amenda di £.10.000 per l'infrazione prevista dall'art.35 T.U. Leggi di P.S.;

./.

MODULARIO  
I. P. S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

- pagina 6<sup>o</sup> -

- 17.1.1964. - Il Prefetto di Roma con la sua ordinanza gli vietò la detenzione di due pistole e due fucili rinvenuti nella sua abitazione durante una perquisizione effettuata dai CO. del Nucleo di P.G. di Roma;
- 30.7.1965. - Colpito dall'ordine di cattura n.49/65 emesso dal Procuratore della Repubblica di Palermo, come imputato, in correttezza con altri, per associazione per delinquere;
- 2.8.1965. - Tratto in arresto dalla Squadra Mobile di Roma in esecuzione del mandato di cui sopra;
- 14.3.1966. - Denunciato dalla Squadra Mobile di Palermo perchè responsabile, in concorso di altre 18 persone, di associazione per delinquere aggravata;
- 8.11.1965. - Dalle carceri giudiziarie di Palermo viene internato nel manicomio-giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina);
- 25.6.1968. - Assolto, dalla 1<sup>a</sup> Sezione Penale del Tribunale di Palermo, unitamente ad altri 13 imputati, fra cui il noto capo-mafia Genco Russo Giuseppe, per insufficienza di prove, dal reato di associazione a delinquere, -
- 24.12.1968 - <sup>Arg. Ch. Della</sup> ~~La~~ Corte d'Assise di Bari perchè il fatto non sussiste, dall'accusa di associazione per delinquere. -

MODULARIO  
I. P. S. 391

# Questura di Roma

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

- pagina 7°)-

Quest'Ufficio, tenuto conto di tali precedenti, in data 6.2.1970., lo ha sottoposto al provvedimento di diffida di cui all'art.1 della Legge 27.12.1956, numero 1423.-

---+====oooOooo====+---

Ad illuminare l'attività criminosa del Coppola, a questo punto, si indicano i maggiori collaboratori ed amici dello stesso, nel corso della sua lunga attività, tutti noti e pericolosi "mafiosi",:

- MANCUSO Serafino da Alcamo;
- CORSO Giuseppe di Giuseppe, genero di Coppola;
- MANCUSO Giuseppe fù Francesco da Alcamo;
- VITALE Salvatore di Francesco Paolo da Partinico, emigrato clandestinamente in America;
- La Fata Pitro fù Mario, da Partinico;
- VITALE Agostino di Francesco Paolo da Partinico;
- Greco Salvatore fù Pietro da Palermo (detto Totò l'Ingegnere) notissimo boss mafioso, ricercato per associazione per delinquere e strage;
- CORSO Giuseppe, da Partinico;
- GRECO Paolo fù Petro da Palermo;
- GRECO Giuseppe Manlio fù Giuseppe da Palermo;
- GRECO Salvatore fù Giuseppe da Palermo, (detto U' Ciaschiteddu), ricercato per associazione per delinquere e strage, dopo i fatti notissimi del giugno 1963 della "Giulietta" al tritolo di Ciaculli:

9999

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- pagina 8°)-

- ed ancora alcuni dei suoi imputati in alcuni processi, come
- PLATA Diego da Castellammare del Golfo,
  - MAGADDINO Giuseppe da Castellammare del Golfo,
  - SCANDARIATO Giuseppe da Castellammare del Golfo;
  - GENCO Russo Giuseppe da Mussomeli ,
  - BONVENTRE Giovanni da Castellammare del Golfo,
  - MARTINEZ Vincencio da Marsala,
  - VITALIZZI Rosario, da Giarini (Messina),
  - .SORGE Sahto da Mussomeli ,
  - MAGADDINO Gaspare da Castellammare del Golfo,
  - SCIMONE Francesco (detto Chico) da Boston (U.S.A.),
  - BONANNO Giuseppe da Castellammare del Golfo,
  - GALANTE Camillo da New York,
  - QUARASANO Raffaele da Detroit (U.S.A.).-

-----ooOoo-----

Il Coppola, stabilitosi in Pomezia, ha iniziato, con la stretta collaborazione del genero Corso Giuseppe un vasto traffico di speculazioni nel campo della compravendita di immobili, con l'impiego di notevoli mezzi finanziari di dubbia provenienza.-

Infatti, dall'epoca del suo stabilirsi in Pomezia, nell'anno 1952, egli ha accumulato una fortuna valutabile, secondo ~~le~~ calcoli molto approssimativi per difetto, ad oltre un miliardo e mezzo.

Esemplificative al riguardo sono alcune sue speculazioni, che qui di seguito, si riportano:

11/11/54



MODULARIO  
I. P. S. 391



MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- pagina n. 9<sup>o</sup> -

"" Intorno al 1952 acquistò per la somma di 12 milioni di lire, circa 50 ettari di terreno, in prevalenza boscoso, in località Tor S. Lorenzo di Ardea (Pomezia).-

Negli anni successivi, dopo vasti lavori di bonifica, adibì buona parte del terreno a vigneto.-

Verso il 1963 - rivendette una decina di ettari della citata tenuta (parte lato mare) per la somma di L.280 Milioni circa.

Dopo qualche anno - 1964 - 65 - in Pomezia acquistò circa 6 ettari di terreno per L.180. milioni.-

A seguito del rapidissimo sviluppo della cittadina, il terreno in parola é diventato quasi tutto edificabile, aumentando enormemente di prezzo - (secondo calcoli di competenti il valore attuale si aggirerebbe intorno al miliardo ).-

Il valore del terreno residuo di Tor S. Lorenzo, circa 40 ettari, si aggirerebbe sui 300-400 milioni di lire.-

====ooOoo====

A porre in miglior luce la personalità del prevenuto, si reputa opportuno trascrivere le notizie fornite sul suo conto sia dalla locale Squadra Mobile, sia dal Centro Criminalpol Sud, i cui funzionari, senza alcun dubbio, sono profondi conoscitori dell'ambiente mafioso:

\*\*\*\*\*

Nucleo Criminalpol Sicilia - nota n.90/10538- del 10 febbraio 1970:- fonte confidenziale bene attendibile ha fatto presente che il soprascritto Coppola Francesco Paolo continua ad incontrarsi, sempre in luoghi diversi, con elementi della malavita siciliana, per discutere questioni inerenti l'andamento

(24)

(24) La nota citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 31, nel diciottesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/XII Senato della Repubblica - VIII Legislatura), alla pag. 284. (N.d.r.)

MODULARIO  
I. P. S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



*Questura di Roma*

- pagina n. 10° -

della mafia in Sicilia e l'acquisto di terreni zona di Pomezia e di Lido di Ostia.-

Tenuto conto della pericolosità del soggetto, si prega codesto Ufficio di volerne esaminare l'opportunità onde sottoporlo ad una grave misura di prevenzione, ai sensi dello art.3 della Legge 31.5.1965,575. "\*\*\*\*\*"

"\*\*\*\*\*"

Questura di Roma - Squadra Mobile - nota n.500/6^Sq.Mob. (25) del 5.2.970 - Il nominato in oggetto (leggi Coppola Frank) da questi atti figura aver precedenti per omicidi, lesioni, associazione per delinquere, commercio detenzione importazione e somministrazione di sostanze stupefacenti, sequestro di persona, favoreggiamento personale ed altro.-

In considerazione di quanto sopra, questa Squadra Mobile ha disposto nei confronti del Coppola opportuni accertamenti dai quali è risultato che, nonostante sembra non svolga alcuna attività illecita, in effetti egli si trova al centro di un vasto traffico di interessi illeciti e di speculazioni nel campo della compravendita di beni, che comportano l'impiego di notevoli mezzi finanziari di dubbia provenienza.-

Si ha fondato motivo di ritenere, infatti, che egli si assicuri detti mezzi e viva, almeno in parte, con i proventi o il favoreggiamento di azioni delittuose.-

In particolare il Coppola è sospettato di collusione con gli ambienti mafiosi siciliani e di proteggerne gli esponenti. "\*\*\*\*\*"

(25) La nota citata nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

MODULARIO  
I. P. S. 39 FMOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- pagina n.11.-

Premesso quanto sopra, questo Ufficio, allo scopo di stroncare le attività speculative del prevenuto ed, altresì allo scopo di evitare che pregiudicati mafiosi, facendo perno nella tenuta del COPOLA, possano, non solo dare rifugio ai latitanti, ma, ciò che più preoccupa, possano ricreare in Roma quel regime di sopraffazione e di timore tipico della mafia, questo Ufficio, ripetesì, propone COPPOLA Francesco Paolo per la sorveglianza speciale della P.S. con obbligo di soggiorno in un determinato Comune, ai sensi dell'art.2 legge 31 maggio 1965, n.575, recante disposizioni contro la mafia, per il periodo di tempo che codesto Tribunale riterrà opportuno.-

Considerata, inoltre, la particolare pericolosità per la Pubblica Sicurezza, del prevenuto, si propone che, a carico dello stesso, sia emesso un ordine di custodia precauzionale ai sensi dell'art.6 della legge 27.12.1956 n.1423.-

Si fa riserva di fornire, a richiesta, ogni ulteriore notizie.-

IL QUESTORE  
(G. Parlato)



# PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

N. 1398/700 di Prot.Roma, li 24 marzo 1970. =

Risposta a nota del ..... N. .... Allegati N. ....

STAMPERIA REALE DI ROMA

OGGETTO: -Applicazione delle disposizioni contro la mafia.=

AL TRIBUNALE DI ROMA = SEZIONE PER L'APPLICAZIONE  
DELLE MISURE DI PREVENZIONE =

S E D E

\*\*\*\*\*

Trasmetto a Codesto Tribunale, cui doveva essere originariamente indirizzata, la proposta formulata dal Questore di Roma, ai sensi della Legge 31.5.1965 n° 575, nei confronti di (COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, nato a Partinico (Palermo) il 6.10.1899) - osservando:

(26)

- il prevenuto risulta denunciato numerosissime volte per reati di gravità eccezionale;
- l'Autorità di polizia ha accertato che egli, abitualmente, intrattiene rapporti con persone notoriamente dedite ad imprese delittuose e con affine, indiziato di appartenenza ad associazione mafiosa;
- il Nucleo Criminalpol - Sicilia ha appreso e riferito che il COPPOLA continua ad incontrarsi con elementi della malavita locale per questioni inerenti l'organizzazione di attività criminose;
- nessuna conosciuta ed onesta attività lavorativa giustifica le cospicue ricchezze da lui possedute;
- le progresse esperienze giudiziarie e la presunta, attuale, vita criminosa depongono, in una con i cennati elementi indizianti di squisita sintomaticità, per l'appartenenza - ed in ruolo di assoluta preminenza.- del COPPOLA ad associazione mafiosa.

Se ne impone, pertanto, l'assoggettamento a congrue misure di prevenzione.-

Quest'Ufficio, pertanto, esprime sin d'ora parere favorevole all'accoglimento della proposta per la sottoposizione del COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco, alla sorveglianza speciale della P.S., con obbligo di soggiorno in un determinato Comune, per la durata di anni cinque.=

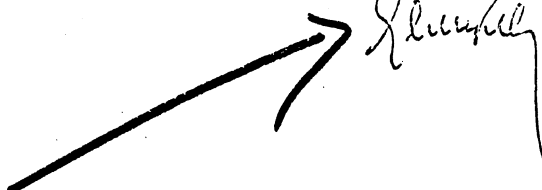
o/o

- 2 -

13

La natura dei delitti per i quali il COPPOLA ha rivelato disponibilità e attitudine e l'esigenza di prevenire, con carattere di immediatezza, le pericolosissime manifestazioni della sua ~~asociale~~ personalità identificano ragioni di particolare gravità per l'adozione, ai sensi dell'art.6 della Legge 27.12.1956, n° 1423 del provvedimento cautelare della custodia in carcere giudiziario, fino a quando non sia divenuta esecutiva l'irroganda misura di prevenzione.=

IL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
- Dr. Claudio Vitalone -



(27)

---

(27) Viene omessa la pubblicazione di un atto che risulta essere identico a quello pubblicato alle pagg. 820-821.  
(N.d.r.)

## TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Ufficio Applicazione Misure Prevenzione  
per la Sicurezza e la Pubblica Moralità

N. 30/70.M.P./sp.

## IL PRESIDENTE

Premesso che il Questore di Roma, con proposta 20 marzo 1970, (28)  
trasmessa al Procuratore della Repubblica presso questo Tribu-  
nale, chiedeva che COPPOLA Francesco Paolo, nato a Partinico il  
6/10/1899, fosse assoggettato a sorveglianza speciale della P.S.,  
con obbligo di soggiorno in un determinato Comune, ai sensi dello  
art.2 legge 31 maggio 1965 n.575;

che, correlativamente, chiedeva l'emissione dell'ordinanza di cu-  
stodia preventiva, ai sensi dell'art.6 legge 27/12/1956 n.1423;  
Osserva che, nella specie, quest'ultima richiesta può essere ac-  
colta, potendosi desumere dai precedenti penali e giudiziari del  
COPPOLA, dalle indagini esperite e dalle informazioni assunte,  
(rapporti di collaborazione con elementi mafiosi, ingiustificata  
ricchezza)consigliano l'applicazione, in via provvisoria della  
custodia preventiva in un carcere giudiziario;

P.Q.M.

Visto il parere del P.M.;

Dispone che COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco, nato a Partinico  
il 6/10/1899, residente a Pomezia Via Metastasio, Palazzina A int.20,  
sia tenuto sotto custodia presso il Carcere Giudiziario di "Regina  
Coeli", fino a quando non sia divenuta esecutiva la misura di pre-  
venzione.-

Roma, li 26 marzo 1970.

Il Cancelliere Capo di Sezione  
f/to (N. Mastropietro)

IL PRESIDENTE

f/to (Dr Alfredo BUCCIANTE)

Depositato in Cancelleria

Roma, li 26 marzo 1970

Il Cancelliere Capo di Sezione  
f/to N. Mastropietro

E' copia conforme all'originale

Roma, li 26 marzo 1970

Il Cancelliere Capo di Sezione  
(Nestore Mastropietro)



**INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI**

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

**PROCEDIMENTO PENALE CONTRO**

Imputato di Coffa Francesco Paolo

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Atto di citazione in giudizio	17		
	Atto di comparizione e comparizione	1/3		
	Atto di comparizione	4		
	Atto di comparizione di polizia (ind. 14)	5		
	Atto di comparizione e comparizione	6/9		
	Atto di comparizione e notifica	10/11		
	Atto di comparizione	12/13		
	Atto di comparizione	14/15		
	Atto di comparizione - Atto di comparizione d'uff.	16/20		
	Atto di comparizione e comparizione	21/22		
	Atto di comparizione e comparizione	23/24		
	Atto di comparizione	25/26		
	Atto di comparizione	27/30		
	Atto di comparizione	31/34		
	Atto di comparizione e comparizione	35/37		
	Atto di comparizione e comparizione	38/41		
	Atto di comparizione e comparizione	42/43		

Stampato nella tipografia di Roma (519)



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Ministero	44-46		
	Intesa Bilancio	47-48		
	Foro	49-50		
	Ministero con nota decreto	51-55		
	Foro	56		
	Intesa Bilancio	57		
	Foro	58		
	Ministero	59-60		
	Intesa e Senato	61-62		
	Ministero con nota decreto	63-64		
	Foro	65-67		
	Ministero	68-71		
	Intesa Bilancio	72-74		
	Foro	75-76		
	Foro	77-78		
	Ministero	79		
	Bilancio	80-81		
	Ministero con nota	82-83		
	Ministero	84-85		
	Bilancio decreto	87-86		
	Ministero in alleg.	87-105		
	Ministero	106-107		
	Ministero con intesa Bilancio	108-109		
	Ministero con nota decreto	110-111		

**INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI**

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

**PROCEDIMENTO PENALE CONTRO**

Imputato di .....

Data degli atti	NATURA DEGLI ATTI	Indicazione del foglio	Spese anticipate dall'Erario	Diritti dovuti alle Cancellerie
	Decreto di Proibizione	112-113		
	Decreto	114-116		
	Decreto con istruttoria	117-118		
	Decreto con ufficio istruttoria	119-120		
	Foglio	121-122		
	Decreto	123		
	Foglio	124-125		
	Decreto con ufficio istruttoria	127-128		
	Decreto	129		
	Decreto di Proibizione s.c.	130-135		
	Decreto	136-137		
	Decreto	138-141		
	Decreto di Proibizione s.c.	142		
	Decreto con ufficio istruttoria	143		
	Decreto	144-145		

Stamparia Reale di Roma (646)

30/70

26 marzo 1970.-

- COPPOLA Francesco Paolo.

ALLA QUESTURA

UFFICIO MISURE DI PREVENZIONE

R O M A

\*\*\*\*\*

Si trasmette per l'esecuzione l'ordinanza (29)  
emessa in data 26 marzo corrente, dal Presidente del-  
l'Ufficio Misure di Prevenzione di questo Tribunale.-

Il Cancelliere Capo di Sezione  
(Nestore Mastropietro)

(29) L'ordinanza citata nel testo è pubblicata alla pag. 823. (N.d.r.)

## TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Ufficio Applicazione Misure Prevenzione  
per la Sicurezza e la Pubblica Moralità

N. 30/70. M.P.

DECRETO DI FISSAZIONE DI GIORNO PER SEDUTA IN CAMERA DI CONSIGLIO

Il Presidente della Sesta Sezione Penale - Tribunale di Roma;

Letta la proposta - presentata dalla Questura di Roma, con la quale (30)  
si chiede l'applicazione di una misura di prevenzione nei confronti  
di: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, nato a Par-  
tinico (Palermo) il 6/10/1899, residente Pomezia, Via Metastasio, Pal. A int. 20.

Vista la legge 31 maggio 1965 n. 575 e

~~XXXXX~~ gli artt. 4 legge 27/12/1956 n. 1423, - 636 e 637 C.P.P.;

MESSA il giorno 9/4/1970 ore 17. per la deliberazione in Camera  
di Consiglio in merito alla proposta di cui sopra ed ordina che  
se ne dia avviso al P.M. ed all'interessato.

Vista la sentenza n. 53 del 2 aprile - 29 maggio della Corte Costi-  
tuzionale, che ha dichiarato la illegittimità costituzionale degli  
artt. 636 e 637 C.P.P., per la parte relativa alla tutela del dirit-  
to di difesa;

Poichè la decisione della Corte Costituzionale si riflette anche  
sull'applicazione delle art. 4, 2° comma, Legge 27/12/1956 n. 1423 -  
nella parte in cui è fatto richiamo agli indicati art. 636 e 637  
C.P.P.;

Poichè si rende necessario provvedere alla nomina di un difensore  
di Ufficio, analogamente a quanto previsto nell'istruzione sommaria  
(art. 390 C.P.P.), per la ipotesi che l'interessato non abbia o non  
intenda nominare un difensore di fiducia;

Per tali motivi-

Nomina difensore l'avv. Renzo DE ANGELIS - Via G. Baglivi n. 7.-Roma, 26/3/1970.IL CANCELLIERE  
N. MastropietroIL PRESIDENTE  
Dr. Alfredo BUCCIANTE

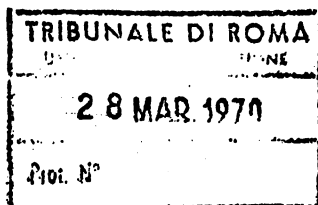
(31)

---

(31) Viene omessa la pubblicazione di un atto che risulta essere identico a quello pubblicato alla pag. 823.  
(N.d.r.)

30/70

LOC. 118



62

DALLA QUESTURA

AL SIG PRESIDENTE SESTA SEZIONE PENALE TRIBUNALE  
UFFICIO APPLICAZIONE MISURE PREVENZIONE PER SICUREZZA  
ET PUBBLICA MORALITA'. -

NUMERO 888/2 OGGI 27 CORRENTE DIPENDENTE PERSONALE HABET PROCEDUTO  
ARRESTO COPPOLA FRANCESCO PAOLO FU FRANCESCO E FU LO IACOPO PIETRA  
NATO PARTINICO (PALERMO) 5/11/1899 RESIDENTE POMEZIA VIA METASTASIO  
VIRGOLA PALAZZINA A. INT. 20 IN ESECUZIONE ORDINANZA NUMERO 36/70 (32)  
M.P. SP. EMESA IL 25 CORRENTE DA S.V. CON CUI EST STATA DISPOSTA  
CUSTODIA PRECAUZIONALE IN CARCERE DI ESSO COPPOLA FINO A QUANDO NON  
SIA DIVENUTA ESECUTIVA MISURA PREVENZIONE DEL SOGGIORNO OBBLIGATO  
IN DETERMINATO COMUNE. PRECITATO COPPOLA FRANCESCO IN PARI  
DATA EST STATO ASSOCIATO LOCALE CARCERI REGINA COELI AT DISPOSIZIONE  
S.V. AT MEDESIMO EST STATO NOTIFICATO ANCHE DECRETO CON CUI (33)  
EST STATA FISSATA SEDUTA IN CAMERA CONSIGLIO PER ORE 17 DEL 9/4/1970  
PUNTO SEGUE COPIA ATTI AT MEZZO LETTERA. -

QUESTORE PARLATO

CT. COPPOLA FRANCESCO

TRS MILETI ORE 23 DEL 27/3/1970

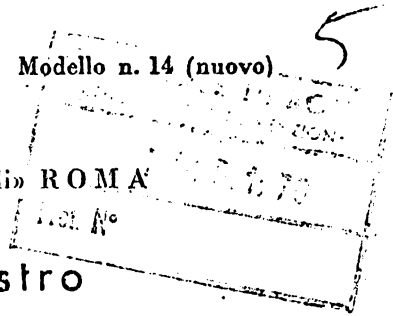
RIC

(32) L'ordinanza citata nel testo è pubblicata alla pag. 823. (N.d.r.)

(33) Il decreto citato nel testo è pubblicato alla pag. 828. (N.d.r.)

MODULARIO  
N. 18 Amm. Carc.

Modello n. 14 (nuovo)



CARCERE GIUDIZIARIO «Regina Coeli» ROMA

### Estratto del Registro

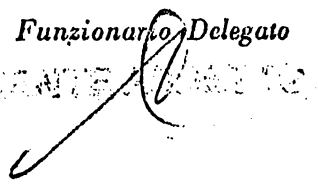
Nelle dichiarazioni fatte dai detenuti il 28/3/1970  
 ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene  
 ALLA 6° SEZIONE PENALE DEL TRIBUNALE DI ROMA.  
 N. d'ordine del registro: 49  
 Generalità del detenuto: COPPOLA FRANCESCO FU FRANCESCO  
 Posizione giuridica: Arr. 27/3/70 per sogg.obb.  
 Udienza fissata 9/4/1970

Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico:  
 Nomino mio difensore l'avv. LUZIO FORTE del foro  
di Latina.  
 F/to il detenuto  
Coppola Francesco

Richieste o dichiarazioni diverse:

Attestazioni:

Roma, addì 28/3/1970

Il Funzionario Delegato  


Il Direttore  


MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

DIVISIONE POLIZIA GIUDIZIARIA

N° 888/90I59/2<sup>^</sup> Prot.

Roma, li 28 Marzo 1970

Rif. n. 30/70 M.P. del 26.3.1970

(34)

OGGETTO:- COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra nato a Partinico (Palermo) il 6.10.1899 residente in Pomezia (Roma) via Metastasio palazzina A. int. 20.-

\*\*\*\*\*

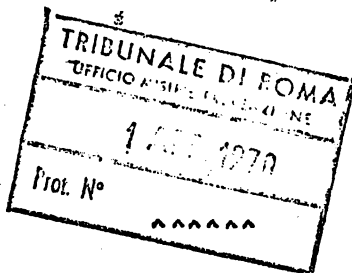
All. n. 3

AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE  
Ufficio applicazione misure prevenzione  
per la sicurezza e la pubblica moralità

R O M A

per conoscenza,

AL SIG. DIRIGENTE IL COMMISSARIATO P.S.

LIDO DI ROMA

In esito alla nota sopra indicata, si restituisce, corredata dal verbale di notifica all'interessato, l'unita ordinanza di custodia preventiva nel locale carcere giudiziario di Regina Coeli fino a quando non sia divenuta esecutiva la misura di prevenzione del soggiorno obbligato in un determinato Comune, per la quale è stato proposto, emessa da codesto Tribunale, in data 26 corrente, nei confronti del nominato in oggetto.

(35)

Si acclude, inoltre, il verbale di arresto redatto da Funzionario ed Agente di P.S. dipendenti ai sensi delle art. 6 della Legge 27.12.1956 n. 1423, significando che il soprascritto COPPOLA, arrestato alle ore 12 del 27 andante, è stato associato nelle locali carceri giudiziarie di Regina Coeli a disposizione della S.V.-

(36)

p. IL QUESTORE

(34) (35) L'ordinanza citata nel testo è pubblicata alla pag. 823. (N.d.r.)

(36) Il verbale citato nel testo è pubblicato alla pag. 833. (N.d.r.)



**QUESTURA DI ROMA**

DIVISIONE POL. GIUD.

OGGETTO:

Verbale di arresto ai  
 sensi art. 6 Legge  
 27.12.1956 n. 1423  
 a carico di COPPOLA  
Francesco Paolo fu  
Francesco e fu Lo  
Jacopo Pietra nato  
Partinico (PA) il  
6/10/1899, res. Po-  
mezia (Roma) via  
Metastasio Pal. A.  
int. 20.

L'anno millenovecento settanta  
 addì 27 Marzo alle ore 12  
 in via Metastasio in Pomezia (Roma).

Noi sottoscritti Funzionaria ed  
A-genti di P.S.

addeiti alla Divisione Polizia  
Giudiziaria - Questura Roma

facciamo noto che nel giorno, ora e luogo

su indicati, abbiamo ~~dichiarato~~ proce-  
duto all'arresto della

~~la~~ controscritta persona per essere tenu-  
ta sotto custodia precauziona-  
le nel locale carcere di Regi-  
na Coeli fino a quando non sia  
divenuta esecutiva la misura  
di prevenzione del soggiorno  
obbligato per la quale è stato  
proposto, giusta ordinanza emes-  
sa in data 26/3/1970 dal Tribu-  
nale di Roma - 6<sup>a</sup> Sezione Pena-  
le - Misure di Prevenzione.

(37)

Letto, fatto e sottoscritto.



*Rocco Altomella Dir. P.S.*  
*[Signature]*

(37) L'ordinanza citata nel testo è pubblicata alla pag. 823. (N.d.r.)

(38)

---

(38) Viene omessa la pubblicazione di un atto che risulta essere identico a quello pubblicato alla pag. 823.  
(N.d.r.)


MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma<sup>9</sup>

## DIVISIONE POLIZIA GIUDIZIARIA

L'anno 1970, addì 27 del mese di Marzo negli Uffici della Divisione Polizia Giudiziaria della Questura di Roma. - - - - -  
 Avanti a Noi sottoscritto Ufficiale di P.G. è presente COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra nato a Partinico (Palermo) il 6/10/1899, residente a Pomezia (Roma) via Metastasio, Palazzina A interno 20, al quale viene notificata la ordinanza di custodia precauzionale nel carcere giudiziario fi (39) no a quando non sia divenuta esecutiva la misura di prevenzione del soggiorno obbligato in un determinato Comune, emessa dal locale Tribunale - Sesta Sezione Penale in data 26 corrente. -  
 Copia di detta ordinanza viene consegnata al soprascritto Coppola Francesco Paolo. - - - - -  
 Fatto, letto e sottoscritto. -

Il Coppolo Francesco accetta  
 la copia del presente verbale  
 e del decreto notificatogli  
 ma si rifiuta di firmare  
 come richiesto dalla P.S.



(39) L'ordinanza citata nel testo è pubblicata alla pag. 823. (N.d.r.)

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma <sup>10</sup>

DIVISIONE POLIZIA GIUDIZIARIA

N. 888/90159/2<sup>a</sup> Prot.

Roma, li 28 Marzo 1970

Rif.n.30/70 M.P. del 26.3.1970

(40)

OGGETTO:- COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Ya  
cono Pietra nato a Partinico (Palermo) il 6/10/7  
1899 residente in Pomezia (Roma) via Metastasio  
Palazzina A. int.20.- Decreto di fissazione di  
sedute in Camera di Consiglio.-

\*\*\*\*\*

All.n.1

AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE  
Ufficio Applicazione misure prevenzione  
per la sicurezza e la pubblica moralità

R O M A

per conoscenza,

AL SIG.DIRIGENTE IL COMMISSARIATO P.S.

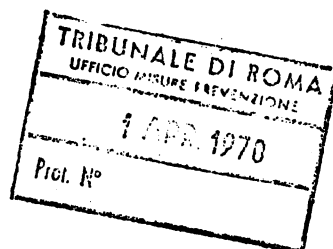
LINO DI ROMA

\*\*\*\*\*

In esito alla nota sopra indicata, si resti-  
tuisce, completato della relata di notifica all'inte-  
ressato, l'unito decreto di fissazione dell'udienza  
in Camera di Consiglio per il giorno 9 aprile p.v.,  
alle ore 17, emesso da codesto Tribunale, in data 26  
corrente, nei confronti del nominato in oggetto.

(41)

p. IL QUESTORE



(40) L'ordinanza citata nel testo è pubblicata alla pag. 823. (N.d.r.)

(41) Il decreto citato nel testo è pubblicato alla pag. 828. (N.d.r.)

(42)

---

(42) Viene omessa la pubblicazione di due atti che risultano essere identici a quelli pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 828 e 835. (N.d.r.)

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

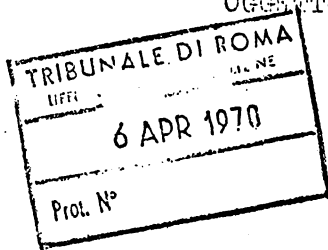
# Questura di Roma

Divisione Polizia Giudiziaria

N° 888/90159/2<sup>a</sup> Prot.

Roma, li 4 Aprile 1970

OGGETTO:- COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra nato a Partinico (Palermo) il 6/10/1899 residente in Pomezia (Roma) via Metastasio palazzina A interno 20, in atto ristretto nel locale carcere giudiziario di Regina Coeli in custodia preventiva.-

All.n.1

AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE  
Ufficio applicazione misure prevenzione  
per la sicurezza e la pubblica moralità

R O M A

\*\*\*\*\*

Di seguito al rapporto di questo Ufficio, (43) di numero del 20 marzo decorso, relativo alla proposta per l'applicazione della misura di prevenzione di cui all'art.3 della Legge 31.5.1965 n.575 (disposizioni contro la mafia) a carico della persona in oggetto, si trasmette l'unito pro memoria redatto dalla Questura di Palermo - Squadra Mobile, riguardante il soprascritto Coppola Francesco Paolo. (44)

p. IL QUESTURANTE  
*Luoli*

(43) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-819. (N.d.r.)

(44) Il promemoria citato nel testo è pubblicato alle pagg. 839-840. (N.d.r.)



QUESTURA DI PALERMO  
SQUADRA MOBILE

N. n.501/I<sup>a</sup> Sez.

Risp. a nota N. ....

90134 PALERMO, 21 marzo 1970  
Piazza della Vittoria, 15

OGGETTO: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco  
e fu Lo Iacono Pietra, nato a Partinico ( Palermo ) il 6.10.1899,  
residente ad Ardea di Pomezia - Frazione Tor S.Lorenzo - Viale  
Marini - agricoltore.-

PRO - MEMORIA

\*\*\*\*\*

Il nominato in oggetto, meglio noto come COPPOLA Frank, è uno dei maggiori esponenti della malavita organizzata internazionale. A suo carico risultano sin dal 1919 denunce per omicidio plurimo, associazione per delinquere ed altri gravi reati. Nel maggio del 1952 assieme ad altri esponenti della malavita organizzata, veniva colpito da mandato di cattura, siccome responsabile di associazione per delinquere e traffico di stupefacenti. Per ultimo veniva denunciato da questa Squadra Mobile per associazione per delinquere aggravata unitamente ad altri mafiosi con rapporto n.81000 del 27.7.1965. Assolto per insufficienza di prove in primo grado da tale imputazione si è in attesa del processo di appello a seguito di impugnativa del P.M..-

Il COPPOLA sebbene dove il suo ritorno dagli Stati Uniti nel gennaio del 1948 abbia fissato la sua residenza ad Ardea di Pomezia, ha sempre fatto pesare la sua grande influenza negli ambienti mafiosi di questa Provincia.-

Negli Stati Uniti era considerato uno dei maggiori esponenti della malavita organizzata, strettamente associato alla mafia di Detroit - luogo di emigrazione di oriundi di Partinico - e da quella della Luisiana.-

Dopo il suo ritorno in territorio Italiano continuò a dirigere e a finanziare il traffico clandestino di narcotici verso gli Stati Uniti attraverso i canali della mafia. Da qui la sua incriminazione del 1952 per associazione per delinquere e traffico illecito di narcotici.-

./.



15

## QUESTURA DI PALERMO

### SQUADRA MOBILE

N. ....

Risp. a nota N. ....

90134 PALERMO, .....  
Piazza della Vittoria, 15OGGETTO:- 2° foglio -

Successivamente a tale data il COPPOLA ha spiegato una continua, penetrante attività nel campo criminale mantenendo strettissimi contatti con i maggiori esponenti della mafia Siculo - Americana.-

Il COPPOLA venne rappresentato nelle riunioni dell'Albergo delle Palme di Palermo ( 10 - 14 ottobre 1957 ), dall'amico e parente VITALE Vito fu Antonino, nato a Castellammare del Golfo il 24.8.1885, deceduto nel 1962. Come è noto tale riunione, cui parteciparono i più grossi nomi della mafia ( Genco Russo, Joe Bananas, Camillo Galante, Gaspare Magaddino, Sorge Santo ecc.), precedette di solo un mese la nota riunione di Apalachin.-

L'attività mafiosa del COPPOLA sia in campo lecito sia nel campo illecito sia estrinsecata attraverso molteplici aspetti, comunque le croci che gli hanno consentito di raggiungere una rilevantissima posizione economica.-

Sono stati accertati e documentati legami certamente di natura non lecita con mafiosi quali Greco Paolo, Mangiapane Giuseppe, Greco Salvatore fu Pietro, Quarasano Raffaele, Rimi Vincenzo di Filippo, Bertolino Giuseppe ed altri.-

Il COPPOLA Frank deve ancora essere considerato elemento di primo piano della malavita organizzata internazionale e finanziatore di traffici illeciti su vasta scala.-

IL COMMISSARIO DI P.S.



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Ufficio Applicazione Misure Prevenzione  
per la Sicurezza e la Pubblica Moralità

16

FONOGRAMMA

X. QUESTURA  
UFFICIO MISURE PREVENZIONE - ROMA -

e, per conoscenza

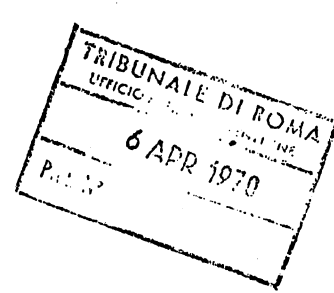
DIREZIONE CARCERI GIUDIZIARIE  
REGINA COELI - ROMA

N. 30/70.M.P. - PREGO PROVVEDERE PER LE ORE 17 DEL GIORNO 9 APRILE 1970, AT MEZZO PERSONALE CORPO GUARDIE P.S., ALLA TRADUZIONE PREVENUTO COPPOLA FRANCESCO PAOLO, RISTRETTO PRESSO CARCERE GIUDIZIARIO "REGINA COELI", NEI CUI CONFRONTI TRIBUNALE ROMA SESTA SEZIONE PENALE ESAMINERA' CAMERA CONSIGLIO EVENTUALE APPLICAZIONE MISURA PREVENZIONE PROPOSTA QUESTURA ROMA. PRESIDENTE DOTT.; ALFREDO BUCCIANTE.

*T. D.  
R. Ferrigno  
R. Sanna 4/4*



*OK*



12

30/70



**AVVISO PER INCIDENTE D'ESECUZIONE (\*)**

(Art. 630 Cod. proc. pen.)

Il Cancelliere del **TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA**  
 Ufficio Applicazione Misure Prevenzione  
 per la Sicurezza e la Pubblica Moralità

DI

Avvisa V.Ill.mo Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale  
 di **R O M A** ed il Signor Avv. Renzo DE ANGELIS  
 Via G. Baglivi n.7 nominato difensore di ufficio con  
 provvedimento in data odierna;  
 che il Sig. Presidente della VI<sup>a</sup> Sez. Pen. Tribunale di Roma  
 Dr. A. BUCCIANTE con decreto in data             
 ha fissato per il giorno **9 aprile 1970** ore 17.-  
 la deliberazione in Camera di Consiglio sull'incidente d'esecuzione  
 proposta per l'applicazione di misura di prevenzione nei  
 confronti di **COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco** e fu  
**Lo Iacono Pietra**, nato a Partinico il 6/10/1899, residen-  
 te a Pomezia, Via Metastasio, Palazzina A int.20.-

26 marzo 1970. 196



IL CANCELLIERE  
 N. Mastropietro

(\*) Da comunicare al P. M. e notificare all'interessato non meno di cinque giorni prima di quello fissato per la deliberazione (art. 630, C. p. c.).

Comunicato il soprascritto avviso all'Ill.mo Signor Procuratore della  
 Repubblica di **R O M A** mediante consegna di copia dello stesso  
 al Segretario Signor           

26 marzo 1970. 196



IL CANCELLIERE  
 N. Mastropietro

# NOTIFICAZIONE

L'anno millenovecentosessant ..... - 3 APR 1970

Rep. N. .... il giorno ..... del mese di .....

V.º Il Cancelliere

Io sottoscritto ufficiale giudiziario addetto al .....

di ..... ho notificato il retroscritto avviso a ..... *D.M.*

mediante consegna di copia dello stesso a mani ..... *questo Tribunale*

### DIRITTI

Repertorio .....	L.	
Diritto notifica ... »		
Accesso .....	»	
Copia .....	»	
Trasf. (Km.....) .. »		
Totale L.		
Riduzione 5% ... »		
»		
Soprat. 10% q.za L.		
TOTALE L.		

*Seg. Dr. Enrico Tosi*

(Lire .....

L'Ufficiale Giudiziario

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO



30/70



DI

# AVVISO PER INCIDENTE D'ESECUZIONE (\*)

(Art. 630 Cod. proc. pen.)

## TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Il Cancelliere del Ufficio Applicazione Misure di Prevenzione per la Sicurezza e la Pubblica Moralità

Avvisa l'Ill.mo Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di ROMA ed il Signor Avv. Renzo DE ANGELIS Via G. Baglivi n.7 nominato difensore di ufficio con provvedimento in data odierna; che il Sig. Presidente della VI<sup>a</sup> Sez. Pen. Tribunale di Roma Dr. A. BUCCIANTE con decreto in data 26 marzo 1970 ha fissato per il giorno 9 aprile 1970 ore 17.- la deliberazione in Camera di Consiglio sull'incidente d'esecuzione ~~proposta~~ proposta per l'applicazione di misura di prevenzione nei confronti di COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, nato a Partinico il 6/10/1899, residente a Pomezia, Via Metastasio, Palazzina A int.20.-

26 marzo 1970. 196

IL CANCELLIERE

N. Mastropietro



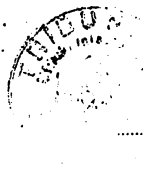
(\*) Da comunicare al P. M. e notificare all'interessato non meno di cinque giorni prima di quello fissato per la deliberazione (art. 630, C. p. c.).

Comunicato il soprascritto avviso all'Ill.mo Signor Procuratore della Repubblica di ROMA mediante consegna di copia dello stesso al Segretario Signor 26 marzo 1970

26 marzo 1970. 196

IL CANCELLIERE

N. Mastropietro



# NOTIFICAZIONE

L'anno millenovecentosessant.....

Rep. N. .... il giorno ..... del mese di .....

Io sottoscritto ufficiale giudiziario addetto al .....

di ..... ho notificato il retroscritto avviso a .....

mediante consegna di copia dello stesso a mani .....

### DIRITTI

Repertorio .....	L.
Diritto notifica...	»
Accesso .....	»
Copia .....	»
Trasf. (Km.....)	»
<b>Totale L.</b>	
Riduzione 5% ...	»
»	»
Soprat. 10% q.za L.	
<b>TOTALE L.</b>	

(Lire .....)

L'Ufficiale Giudiziario

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

5265

Cron. n. ....

Dir. arca. e esp.	2
» Notif.	160
Ind. trasf. Km.	140
<b>Totale L.</b>	<b>320</b>
11% arca. e quit.	32
<b>Totale L.</b>	<b>352</b>

Ufficio Unico  
Corte Appello - Roma

(45)

in Italia, anche perché mia figlia è ancora in Italia  
 nata di nuovo sopra la protezione per l'America, e c'è  
 ormai un certo numero di anni che non la conosco.  
 Mi è venuto in mente che si dice che si vuole affermare  
 nei miei riguardi, e che anche ai miei rapporti  
 con il governo americano non si può  
 ambiguità o che sono fatti non altri che  
 giudiziari. In America, il numero di una

I difensori chiedono quindi conferma a 3 e 4 per le cose  
 per combatterle e il proibirle, e che  
 rigetto: si è deciso nel 1932. E' a  
 proposito di un figlio che non ha avuto  
 alcuna relazione con la famiglia, e che  
 magari è stato un altro figlio, che non ha

Il P. M. a sua volta conclude (1) non tenendo conto  
 difficoltà a dire se l'arresto potrebbe essere  
 parlato con lui.

Non è stato ammesso a tre anni, pena che ha scontato,  
 in base ai fatti, ma in realtà è ammesso  
 e la sua nuova pena è stata di un anno e mezzo.

Dopo di che, ritiratesi le parti, il Cancelliere ed ogni altra persona estranea, il

(2) durante le mie a deliberare, e successivamente in America  
 e poi in Italia.

A.D.R. - La mia sorella è ucraina ma sono stata più  
 in Italia e in altre parti di far mia sorella.

A.D.R. - La parte delle mie ricchezze non è affatto

Del che si è redatto il presente verbale che viene firmato come appresso.

Il Cancelliere

IL

(1) Quando si tratti d'incidenti d'esecuzione il Pubblico Ministero presenta requisitoria scritta (art. 630 C. p. p.).  
 (2) Passa a deliberare o si riserva di deliberare l'ordinanza o la sentenza.

(45) Come si è fatto presente nella nota (1) a pag. 779, l'incompletezza del presente atto risale al testo originario.  
 (N.d.r.)

27

illecite. Infatti io fui avvicinato nel 1948 da un  
 certo Vito Vitale il quale mi fece avere, senza  
 indugi e equitativa, una bella estensione di terreno  
 in beninamente in via S. Lorenzo e la suddivisione  
 di dette terreni e la spiegazione del reddito.  
 Per altra parte io non ho mai voluto praticare progetti  
 e ripre, mettere animali ed altre.

A.D. Per quanto riguarda l'incarico circa i rapporti  
 con Leggio ho visto che io l'ho conosciuto soltanto  
 in carcere, poiché egli fu portato a Barchessa, ora  
 non è detentato. Io e il Leggio eravamo in un luogo  
chiamato "le cattedre" quello minuto e confuso  
non c'è lui qualche gesto di umanità, come ad  
esempio anche gli altri, erede lui soffocante. Successivamente  
giunsi a Bari rinvenendo nella stessa camera  
per una un mese e mezzo.

A.D. Per quanto riguarda il mio colloquio con il Leggio  
 e della conversazione con lui soltanto per riferimento a  
 conoscenza di elementi relativi la parte di mio  
 genere e tutto questo ed il Leggio, ho visto che  
 io ero a conoscenza che ad Aschilli si erano due  
 tre persone che, secondo quanto mi venne detto, mi  
 erano, erano stati indicati quali "confessati", ma  
 allora non pensai di meglio che raccomandare  
 un giorno di non avvicinarmi bene con mio

ambasciatore ad Aquasparta la mia  
famiglia partecipa ad un livello ungherese  
e fratello e loro con gli studi dei miei  
nipoti. Un giorno, in estate, mi sparse  
che non le scriveva o niente.

A.D.R. Quest'anno aveva  
avuto un anno fa, eppure i mesi  
del carcere. I suoi con altri  
cambiati nella mia famiglia  
sono stati generati proprio padre e  
dei miei nipoti Francesco Giuseppe,  
condusse una vita buona e non è  
capitale "quale egli era. In generale  
il comportamento dei miei familiari  
non poteva essere certamente di mia  
soddisfazione. Feci la buona e mia  
figlia perché era dettante, un effetto  
della carenza di ciò è stato mio marito  
per una perdita della proprietà. Le cose  
arrivano a tal punto: i rapporti erano  
talmente tesi che io pensai opportuno  
referarmi. Mi sistemai bene amici e  
7-8 Km da di Polungo.

A.D.R. = Un giorno non mi disse mai  
di essere stato invitato al Leggio a figli.



in testimonianza per una procura. Sentirò parlare per la prima volta del legge sul funzionario che mi interessate.

A.D.R. Mancuso riferisce che era in partenza in questo momento e conosciuto da me pochi anni prima comparso nel processo degli stupefatti nel 1952. In quel momento non l'ho più visto.

Mancuso Giuseppe, fratello di Serafino e che era stato rimpatriato, finì in carcere nel carcere di Bari nel noto processo del 1965. Da circa venti anni non vedo più il fratello Serafino. Ha un cognome che non conosco. È di tale origine. Della famiglia Greco conosce solo "Totò l'ingegner", ma che non vedo più da molti anni.

A.D.R. Quaresima ha lavorato nel carcere di Bari vicino alla porta di Tricomi e parlò con legge fu allora che mi parlò con il legge. In quel tempo, al di là che in un carcere ci fosse un elemento mafioso e parlò con legge, mi meraviglia perché in stesso e non si spiegarmi il perché di legge alla quale sono in possesso di una copia di testimonianza dell'altro in merito al processo di altre parti non ho mai più parlato con me giurista e quindi mi è parso all'oblio.

A.D.P. Grande contratto dell'America  
 in firma nel 1948 e in la ricorrenza 1955  
 una nuova via a tre parti a misura di  
 sicurezza e provvedimento di polizia che  
 siano.

A.D.P. dove e conoscenza che una persona  
 è stato operato alle tre celle per il  
 tempo per un anno intero. Iffermi  
 facile in stato.

Il P.M. a sua volta con lettera arbitaria  
 alle redenti già consegnate con il  
 parere scritto.

Il difensore con forte legge di  
 il rigetto delle proposte e la successione  
 annunciata.

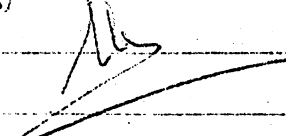
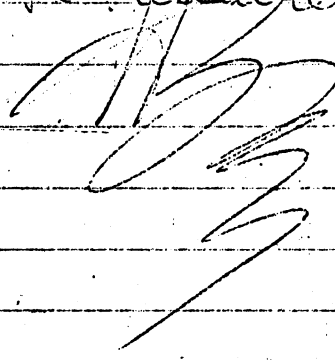
Il difensore prof. G. Bologna chiede il  
 rigetto delle proposte delle Commissioni.

Il Tribunale

si riserva

Il Presidente

Il Procuratore

TRIBUNALE DI ROMA

29

SEZIONE VI° PENALE

UFFICIO PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

M E M O R I A

I N D I F E S A D I

COPPOLA FRANCESCO PAOLO, NATO A PARTINICO IL 6 OTTOBRE 1899

RESIDENTE A POMEZIA, VIA METASTASIO Pal. A

-----

Roma, li 7 aprile 1970

In data 20 marzo 1970 il Questore di Roma proponeva nei confronti di Coppola Francesco Paolo, residente a Pomezia, la sorveglianza speciale di P.S. con l'obbligo di soggiorno in un determinato Comune, e chiedeva a suo carico la misura restrittiva della libertà personale prevista dall'art.6 della Legge 27 dicembre 1956 n.1423.

Il Presidente del Tribunale, Ufficio per l'applicazione delle misure di prevenzione, accoglieva la richiesta dell'ordinanza di custodia precauzionale, in seguito a che il Coppola veniva associato alle carceri di Regina Coeli, e fissava per il 9 aprile corrente la discussione della proposta. (46)

Il Questore di Roma poneva alla base delle sue gravi richieste, e quindi della pericolosità del Coppola, i seguenti presupposti:

- 1) i precedenti giudiziari del soggetto;
- 2) i suoi trascorsi e la sua stessa personalità di capo di una "famiglia" mafiosa trapiantata dalla Sicilia in Pomezia;
- 3) "un vasto traffico di speculazioni nel campo della compravendita di immobili, con l'impiego di notevoli mezzi finanziari di dubbia provenienza";
- 4) i rapporti che egli avrebbe mantenuto, e gli incontri che egli avrebbe avuto, con elementi della malavita siciliana.

(46) L'ordinanza citata nel testo è pubblicata alla pag. 823. (N.d.r.)

2)

Prima di vagliare il fondamento di talè accuse è opportuno far conoscere la persona del Coppola. Nato a Partinico nel 1899, egli conta oggi ben 71 anni e si presenta in cagionevoli condizioni di salute. Ebbe pùtroppo in gioventù, nel piccolo centro natio, inevitabili contatti anche con pregiudicati mafiosi, che lo portarono, nel lontano 1919, per quanto innocente, ad essere denunciato per tentato omicidio, e pochi anni dopo, nel 1926, a venire ancora denunciato per associazione a delinquere e quadruplice omicidio (!). Da tutte le imputazioni di omicidio egli venne però assolto, mentre fu condannato per associazione a delinquere, reato che nel 1933 fu poi amnistiato.

Nello stesso 1933 il Coppola emigrò negli U.S.A.; e poichè dalle gravi imputazioni, forse troppo avventatamente elevategli, era stato sempre assolto, all'atto dell'espatrio presentava, come unico precedente penale, una multa di L.50 (cinquanta) inflittagli dal Pretore di Partinico.

Dal 1933 al 1948 fu negli Stati Uniti. Conobbe qui molti conterranei, alcuni dei quali dediti anche a traffici illeciti. Egli stesso vi si trovò a un certo punto coinvolto, ma si ravvide ben presto e riuscì a liberarsi da ogni legame con gli elementi sospetti. Quando nel 1948 le Autorità Statunitensi decisero di rinviare in Italia molti oriundi siciliani sol perchè ritenuti affiliati a gruppi mafiosi e lo compresero fra questi, egli non si oppose e accettò di buon grado il ritorno in patria, contando di rifarsi ~~qui~~ una nuova vita e di reinserirsi nella società troncando definitivamente col passato.

Ciò infatti avvenne: dopo una breve parentesi trascorsa a Partinico, che lo vide ancora inispiegabilmente denunciato per delitti dai quali doveva poi venire assolto, si trasferì nel 1952 a Pomezia, e mettendo a frutto i risparmi portati dagli Stati Uniti acquistò nella zona alcuni ettari

3)

di terra boscosa e incolta. Con entusiasmo e sacrificio personale si dette a dissodarla e a bonificarla; e trasformò quei terreni in fertilissimi e redditizi vigneti. Altri terreni da lui acquistati per orti e culture varie si trasformarono in breve, per il rapidissimo sviluppo della cittadina, in suoli edificatori, permettendogli onesti guadagni che impiegò ad incrementare e a migliorare l'azienda agraria che intanto aveva creato.

Assicurati così la tranquillità e il benessere economico a sé e alla famiglia, il Coppola si guardò bene dall'immischiarsi in attività delittuose, tanto che per lunghi anni nessuno organo di polizia ebbe a muovergli appunto alcuno. Soltanto nel 1965, per il richiamo forse malauguratamente prestigioso del nome che ricordava, agli ignari, legami da lui avuti in passato con alcuni discussi esponenti siculo-americani, egli venne denunciato ed arrestato per una ipotetica associazione a delinquere creata in Sicilia nel campo del traffico degli stupefacenti e alla quale egli avrebbe partecipato...da Pomezia, a centinaia di chilometri di distanza, non si sa bene con quali modalità e per quali fini, una volta che gli onesti guadagni che gli derivavano dalla floridissima azienda pontina e dalla compravendita di terreni nella zona gli erano più che sufficienti per una vita serena ed agiata, e, comunque, si rivelavano certamente più facili, sicuri e consistenti di quelli alcatatori e pericolosi del traffico della droga. Il Tribunale di Palermo lo assolse infatti nel giugno 1968, sia pure per insufficienza di prova, ed altra assoluzione dall'imputazione di associazione per delinquere egli ha riportata pochi mesi dopo (dicembre 1968) dalla Corte d'Assise di Bari, con la formula liberatoria più ampia (perchè il fatto non sussiste).

(47)

Pertanto, alla data odierna, il Coppola presenta come precedenti penali esclusivamente:

---

(47) Così nell'originale. (N.d.r.)

4)

- 1) Una condanna a 50 lire di multa del Pretore di Partinico nel 1920;
- 2) Una condanna ad anni tre di reclusione per associazione a delinquere, del Tribunale di Palermo, nel 1930, ammistiata;
- 3) Una condanna a L.10.000 di ammenda del Pretore di Partinico, nel 1963.

L'unica ed ultima seria condanna rimonta ~~al 1930~~ al 1930. Da tutti gli altri reati per i quali è stato denunciato egli è stato sempre assolto con formula piena o dubitativa. (48)

Questo è l'uomo a cui carico il Questore di Roma chiede una così severa misura di prevenzione in considerazione dell'asserita gravità dei precedenti giudiziari, accanto ai quali pone apodittiche affermazioni di colpa e opinabili apprezzamenti soggettivi, non sorretti da alcun valido e concreto elemento, se non addirittura smentiti dalla realtà dei fatti.

Ora, il sistema delle misure di prevenzione, quali previste dalla legge 27 dicembre 1956 n.1423, integrata per gli "indiziati di appartenere ad associazioni mafiose" dalla Legge 31 maggio 1965 n.575, è volto non a reprimere o a perseguire o a punire passate attività delittuose, ma bensì a prevenire i futuri danni che alla società potrebbero arrecare le "persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità". Unica condizione, quindi, che giustifichi l'applicazione di siffatte misure è la pericolosità sociale del soggetto, che deve essere desunta dalla sua personalità (criterio soggettivo) e dalle manifestazioni concrete della sua condotta (criterio obiettivo).

(48) Così nell'originale. (N.d.r.)

5)

E' vero che non si applicano al processo di prevenzione i rigorosi concetti della prova penale previsti per gli indiziati di reato (pur costituzionalmente presunti innocenti fino a sentenza definitiva), per condannare i quali occorrono sicuri e certi elementi probatori; ma è pur vero che gli elementi costitutivi della pericolosità, la quale è l'oggetto dello speciale procedimento di prevenzione, possono essere desunti da situazioni che giustifichino sospetti e presunzioni soltanto se le ragioni di sospetto e le presunzioni appaiano fondate sulla base di elementi obiettivi e di fatti specifici e accertati (Cass., I, 24/5/1966 in Rep. Giur. It. 1967, 3398, 55; Cass. I, 20/1/1967 in proc. Mammeliti).

Non sembra proprio, al riguardo, che la proposta del Questore presenti un solo elemento obiettivo o un solo fatto accertato in relazione alla condotta attuale del soggetto, dal quale fatto possa evincersi che il vecchio Coppola sia pericoloso per la società, e anzi "particolarmente pericoloso" secondo la dizione della legge (art. 3 legge n. 1423), se si invoca per lui il soggiorno obbligato.

#### PRECEDENTI

Ed invero, quanto ai precedenti giudiziari del Coppola, si è già visto quali essi siano: varie assoluzioni con formula piena o dubitativa e una sola condanna per un delitto di associazione a delinquere, al quale è stata poi applicata l'amnistia. Sarebbe sufficiente osservare che, per quel che concerne la condanna, lo stesso decorso del tempo e l'applicazione dell'amnistia, pur se impropria, non ne fanno certo indice di pericolosità a 40 anni di distanza; e per quel che concerne le assoluzioni, esse non possono certo riguardarsi come "precedenti" da considerare elementi costitutivi di pe-



6)

ricolosità ai fini della prevenzione.

In primo luogo, i fatti cui esse si riferiscono sono avvenuti tutti anni addietro e in zone ben diverse (Sicilia) da quella in cui oggi il soggetto vive ed opera (Pomezia). In secondo luogo, quei fatti sono stati già vagliati dal magistrato che o non ha trovato elementi per condannare o ne ha addirittura trovato tali da prosciogliere lo imputato da ogni addebito. E anche se nel processo di prevenzione si voglia negare autorità di cosa giudicata alle precedenti sentenze assolutorie, non può certo, a distanza di anni, farsi derivare da esse la pericolosità del soggetto, rimettendo inaspettatamente in vita situazioni comunque definite, senza che vi sia stato un fatto nuovo e malgrado un lungo periodo di acquiescenza, nel quale nè l'indiziato ha dato manifestazioni di pericolosità nè l'autorità di P.S. è mai intervenuta nei suoi confronti.

#### PERSONALITA' DEL SOGGETTO

Afferma poi il rapporto del Questore che il Coppola rivelerebbe una pericolosità sociale per i trascorsi e per la stessa sua personalità, e "ad illuminare la di lui attività criminosa" indica un lungo elenco di asseriti "noti e pericolosi mafiosi", che sarebbero stati i di lui "collaboratori ed amici" nel corso della sua lunga attività. (49)

Poche osservazioni al riguardo bastano a togliere ogni rilievo ad elementi di accusa siffatti.

Prima di tutto, qualsiasi giudizio di pericolosità va desunto, sì, dalla personalità del soggetto, ma sempre in funzione e in relazione a concrete manifestazioni delittuose o di pericolo a cui essa stia dando luogo o a cui abbia di recente dato luogo. Irriderebbe ad ogni etico e morale concetto di emenda il voler desumere tale pericolosità dagli eventuali t

(49) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-819. (N.d.r.)

7)

tuali trascorsi dei verdi anni, dai quali poi il soggetto si sia riscattato, o comunque da manifestazioni remote nel tempo e superate dagli eventi successivi. Ciò che conta, ai fini della pericolosità attuale, non sono gli episodi o i rapporti eventualmente illeciti di molti e molti anni addietro, dai quali il soggetto ha abbondantemente dimostrato di redimersi, ma gli episodi coevi e i rapporti di carattere illecito che si continui a mantenere al presente.

In secondo luogo, non si vede come possa parlarsi di "attività criminosa", e cioè di fatti delittuosi, quando non soltanto nessuno di tali fatti è stato mai denunciato nel corso degli ultimi anni, ma nessuno di essi viene neppure accennato nel rapporto.

A parte, infine, ogni considerazione sulla validità degli elementi per i quali i nominativi indicati debbano tutti ritenersi "noti e pericolosi mafiosi", sta di fatto che molti di essi sono i coimputati del Coppola nel procedimento per l'associazione a delinquere che sarebbe stata creata in Sicilia negli anni anteriori al 1965, nel corso del quale procedimento il Coppola stesso venne assolto per insufficienza di prove dal Tribunale di Palermo. Indipendentemente dall'avvenuta assoluzione, non si vede come la pericolosità del soggetto a Pomezia, nel 1970, debba essere dimostrata da rapporti che egli avrebbe avuto in tutt'altra regione d'Italia, oltre 5 anni addietro, con individui anch'essi tutti assolti con formula piena o dubitativa da quel medesimo reato, e qualcuno dei quali oggi è anche deceduto.

Si afferma poi, senza portare il più semplice indizio a conforto dell'affermazione, che il Coppola sarebbe il capo di una "famiglia" mafiosa trapiantata dalla Sicilia a Pomezia.

8)

Ora, posto che non si può rimproverare al Coppola di aver voluto, quasi 20 anni orsono, abbandonare la zona mafiosa di Partinico e trasferirsi a Pomezia per troncare ogni rapporto col passato, e tanto meno gli si può addebitare di aver portato con sé i propri famigliari, la terminologia usata non può evidentemente riferirsi che al gruppo di coloro che lavorano nella sua azienda (operai, braccianti, coloni, autisti). Ebbene, nessuno di essi è siciliano o proveniente dalla Sicilia; nessuno di essi ha mai avuto a che fare con la giustizia; nessuno di essi sa che cosa è la mafia! Non un nome, fra tale personale, possono indicare le autorità di P.S. come di individuo siciliano o pregiudicato o comunque mai denunciato per qualsiasi reato. Come è possibile, allora, parlare di "famiglia" mafiosa, sul solco di quanto avviene in America, per creare accostamenti e simiglianze fantasiosi?

La verità è che l'improvviso rivelarsi dell'autorità di P.S. - di cui si cercherà in appresso di rendersi conto - fa correre il rischio agli stessi verbalizzanti di negare l'evidenza e di trarre motivo di accusa proprio dall'opera più meritoria del Coppola: l'essere cioè riuscito a troncare i fili che lo legavano al passato, abbandonando la Sicilia e le amicizie di un tempo, e creandosi col proprio lavoro una vita nuova, per sé, per la famiglia e per coloro che, assunti tutti sul posto e non trasferiti dall'isola, vivono oggi nella serenità del decoroso lavoro loro offerto.

Un'unica nube esiste in seno alla patriarcale famiglia (e sia usato il termine nella comune accezione e non in quella che vorrebbe darvi il rapporto del Questore): il comportamento del genero Corso Giuseppe, il quale, forse soltanto per ragioni sentimentali, ha continuato a mantenere amicizia con conterranei pregiudicati o sospetti.

(50)

(50) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-819. (N.d.r.)

9)

Più volte, e purtroppo senza successo, il vecchio Coppola ha invitato il Corso a lasciare amicizie del genere. Alla fine, di fronte all'irremovibilità del genere, egli non ha potuto fare altro che scacciarlo, allontanarsi da lui, troncando ogni rapporto, per evitare una convivenza insostenibile e non dare motivo a possibili censure.

Ma il comportamento del solo Corso, anche se ipoteticamente mafioso o delittuoso, non potrebbe mai qualificare l'attività del Coppola o di tutto il suo nucleo familiare, sì da elevarlo al rango di "famiglia" mafiosa. Chè in tal caso questa da altri non sarebbe composta che da quella unità, la quale può e deve pagare di persona se sbaglia, senza nascondersi nel gruppo degli onesti e senza che gli onesti possano da essa venire scalfiti o compromessi.

#### TRAFFICO DI SPECULAZIONI CON IMPIEGO DI MEZZI FINANZIARI DI DUBBIA PROVENIENZA

Si sostiene poi da parte del Questore che il Coppola avrebbe iniziato "un vasto traffico di speculazioni nel campo della compravendita di immobili con l'impiego di notevoli mezzi finanziari di dubbia provenienza".

A parte la considerazione sull'assoluta mancanza di ogni elemento a sostegno della "dubbia provenienza" di quel danaro, stà di fatto che il Coppola iniziò la sua attività in Pomezia, nel lontano 1952, mettendo a frutto i risparmi portati dall'America. Le sue fatiche, il sacrificio personale, il suo intuito, gli permisero di acquistare per poco prezzo terreni incolti e boscosi e di trasformarli in uber-tosi vigneti; di esercitare la compravendita di immobili secondo le richieste del mercato in favorevole evoluzione, realizzando onesti guadagni; di investire il ricavo in terreni da

10)

cultura che per il rapido espandersi della cittadina e per il suo straordinario sviluppo industriale divennero in breve suoli edificatori, moltiplicando ovviamente il loro valore.

Tutto questo altro non è che l'esercizio di una legittima attività imprenditoriale e commerciale, che non diventa certo illecita e disonesta solo perchè permette di realizzare buoni guadagni. Il termine "speculazione" non può essere inteso, come comunemente lo è nel volgo, in senso spregiativo: speculazione è il lecito investimento, che comporta anche notevoli rischi, da parte di persone che, guardando al futuro, intuiscono e prevedono situazioni e sviluppi favorevoli in determinati settori. In sé e per sé la speculazione non è un illecito penale né può essere, sotto un profilo etico, moralmente condannabile: essa diviene immorale o illecita soltanto quando per le operazioni commerciali si pongano in essere attività penalmente perseguibili o comunque illegittime o moralmente censurabili.

Sotto questo riflesso, il fatto che il Coppola abbia operato delle "speculazioni nella compravendita di immobili", ossia abbia acquistato, capitalizzato, ed alla distanza di anni rivenduto, terreni che ebbero ad aumentare di prezzo, non può essere considerato, in maniera assoluta, un elemento rivelatore di pericolosità sociale, altrimenti l'attività di qualsiasi operatore o imprenditore o di qualsiasi commerciante diverrebbe indizio essa stessa di illecita speculazione e quindi di sociale pericolosità!

Del resto, è sintomatico che lo stesso rapporto del Questore riconosce che gli incolti terreni acquistati nel 1952 si trasformarono negli anni successivi in fertili vigneti, non per spoliamenti o grassazioni mafiose ma "dopo vasti lavori di bonifica" e che "a seguito del rapidissimo sviluppo della cittadina il terreno diventò quasi tutto edi-

(51)

(51) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-819. N.d.r.)

11)

ficabile, aumentando enormemente di prezzo". Dove dunque i dubbi guadagni e i loschi traffici?

Ma la prevenzione del rapporto, contro il Coppola, (52) è tale che a un certo punto, contraddicendo sè stesso, esso arriva ad affermare con frase lenidaria che: "E' risultato che il Coppola nonostante sembra non svolga alcuna attività illecita, in effetti si trova al centro di un vasto traffico di interessi illeciti e di speculazioni nel campo della compravendita di beni". Si afferma cioè che dalle manifestazioni concrete esterne, capaci di rivelare fatti e situazioni, è risultato che il Coppola non svolge alcuna attività illecita, ma, ciò nonostante, si sentenzia che ad onta di quelle risultanze egli invece si trova al centro di un vasto traffico di illeciti interessi speculativi! Perchè, allora, se si è riusciti ad accertare le apparenze (nessuna attività illecita) non si sarebbe riusciti ad accertare la realtà (illeciti interessi)? E perchè si conclude per un giudizio negativo, senza validi elementi, quando si dice che gli elementi raccolti indurrebbero a un giudizio positivo?

Simili considerazioni sono in effetti negazione della realtà, confusione di concetti giuridici, attentati gravissimi ai diritti del cittadino, al fine di derivare a tutti i costi per il Coppola una pericolosità che, secondo la proposta del Questore, dovrebbe essere pericolosità mafiosa. La quale pericolosità mafiosa, comunque, non avrebbe niente a che fare con le "speculazioni" immobiliari pontine, anche se intese nel senso spregiativo che al termine dimostrano dare gli organi di P.S., perchè Francesco Paolo Coppola conduce la sua azienda agricola alle porte di Roma e non fra le trazzere assolate dell'entroterra siciliano. Altro è la mafia, altro la compravendita di terre e immobili a Pomezia!

(52) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-819. (N.d.r.)

COLLUSIONE CON AMBIENTI MAFIOSI

Il rapporto del Questore pone alla base di simili "sospetti", da una parte, le notizie fornite dal Nucleo Criminal-Pol della Sicilia e, dall'altra, la circostanza di presunti rapporti che di recente sarebbero intercorsi fra il noto mafioso Luciano Leggio e la "famiglia che fa capo a Coppola Francesco". (53)

Secondo le prime, che provengono da "fonte confidenziale bene attendibile", il Coppola continuerebbe ad incontrarsi con "elementi della malavita siciliana" per discutere "questioni inerenti l'andamento della mafia in Sicilia" e lo "acquisto di terreni in zona di Pomezia e del Lido di Ostia".

Ora, la semplice fonte confidenziale, per quanto "bene attendibile", altro non può costituire che l'informazione da accertare e vagliare successivamente con tutte le necessarie indagini, ma non certo l'indizio sufficiente di per se ad esprimere un giudizio di probabilità o di certezza, tanto meno quando da questo giudizio può poi derivare l'affermazione di pericolosità di un soggetto. Il cittadino in tal caso sarebbe alla mercè dell'ultimo dei confidenti della Polizia o del proprio personale nemico che, per danneggiarlo, si inducesse a diventarlo. La fonte confidenziale, cioè, può essere considerato indizio soltanto se è corroborato da altri elementi concomitanti; in mancanza dei quali essa resta nel limbo delle voci più labili.

Senza alcuna indagine, senza alcun dato concreto o obiettivo, anche a voler tralasciare lo strano accostamento tra l'acquisto di terreni a Pomezia e le questioni inerenti l'andamento della mafia in Sicilia, come può mai ritenersi seria o semplicemente verosimile la sola ipotesi di tali questioni sull'andamento (sic) della mafia discusse a Pomezia dal Francesco Coppola - ormai vecchio pregiudicato in que-

(53) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-819. (N.d.r.)

13)

scienza, se pregiudicato è mai stato - con non identificati "elementi della malavita siciliana", di cui non uno la Polizia è riuscita a identificare? E se non vengono precisati i luoghi, i tempi, le persone degli incontri, come può difendersi il cittadino da simili generiche accuse e portare elementi concreti per contrastarle? La frustrazione dei diritti della difesa sarebbe palese; ma ancor più palese è nella specie l'assurdità di una semplice ipotesi di incontri e rapporti del genere.

Quanto poi all'asserita circostanza che "senza alcun dubbio" il noto mafioso Luciano Leggio sarebbe stato di recente "aiutato e favorito" dalla "famiglia che fa capo a Coppola Francesco", nessun elemento è esposto dall'Ufficio proponente a conforto e a sostegno di tale affermazione, che resta perciò mera opinione personale di chi la ha espressa.-

Giova però al riguardo, per scagionare vieppiù il Coppola da ogni sospetto di favoreggiamento, ricordare brevemente lo strano episodio della cosiddetta fuga del Leggio; la quale certamente da tutti ha potuto essere favorita tranne che dal Coppola. Come è stato ampiamente divulgato da tutta la stampa nazionale, il Leggio venne assolto dalla Corte di Assise di Bari e scarcerato il 10 giugno 1969. Pochi giorni dopo, il 18 giugno, venne emessa contro di lui ordinanza di custodia precauzionale dal Presidente del Tribunale di Palermo. Egli inespiegabilmente non fu arrestato e anzi il Questore di Taranto, una settimana dopo l'emissione dell'ordinanza di carcerazione, lo muniva di foglio di via obbligatorio per il rientro in Sicilia entro 3 giorni dalla data della dimissione dall'Ospedale o dalla Clinica in cui si trovasse ricoverato. Il Leggio veniva a Roma e qui si ricoverava nella Clinica Villa Margherita, dove, senza che neanche gli organi di P.S. di Roma dessero esecuzione alla pur pendente ordinanza di carcerazione, restava fino al 19 novembre, per allontanarsi [ ]

(54)

(54) L'ordinanza citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 586, nel sedicesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/X - Senato della Repubblica - VIII Legislatura), alle pagg. 806-808. (N.d.r.)



14)

in tale data indisturbato e ritornare in clinica a dicembre per un riscontro diagnostico; dopo di che se ne allontanava ancora tranquillamente e definitivamente.

Ora, Francesco Coppola non ha mai avuto rapporti con il Leggio, nè prima, nè durante nè dopo il periodo in cui questi si trattenne nella clinica Villa Margherita. Ha però sentito dire che la pecora nera della famiglia, il genero Corso Giuseppe - di cui ha già fatto presente innanzi che non convive con lui e con il quale egli Coppola non ha ormai più niente da spartire - si sia recato una volta a far visita al Leggio a Villa Margherita. Ma se neppure gli organi di P.S. di Roma sapevano che pendeva contro costui l'ordinanza di carcerazione del 18 giugno, come poteva saperlo un qualsiasi cittadino, il quale non vedeva nel Leggio che il conterraneo assolto e scarcerato, legittimato a stare in clinica persino da un'ordinanza del Questore? Sarebbe veramente da farsa che le Autorità di P.S. rimproverassero oggi a un cittadino di aver avuto contatti col Leggio e di averlo aiutato e favorito nella fuga, mentre era sottoposto a ordinanza di carcerazione, quando il cittadino ignorava l'esistenza di ogni provvedimento restrittivo della libertà personale, come la ignoravano del resto le stesse Autorità di Polizia romana, che per mesi e mesi si astennero dall'arrestarlo.

(55)

Ciò, ovviamente, il Coppola afferma non per difendere il Corso, se effettivamente questi è stato a far visita al Leggio, perchè la di lui situazione gli è del tutto estranea ed indifferente; ma per dimostrare come talora lo stesso eccesso di zelo può portare a una visione unilaterale e inesatta della realtà di fatto e di diritto, quale quella di un Luciano Leggio irreperibile, aiutato e favorito dalla "famiglia che fa capo al Coppola".

(55) L'ordinanza citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 586, nel sedicesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/X - Senato della Repubblica - VIII Legislatura), alle pagg. 806-808. (N.d.r.)

15)

Va per ultimo rilevato che il rapporto non indica neppure chi personalmente della presumibilmente numerosa "famiglia che fa capo al Coppola" sia sceso in campo ad aiutare e a favorire il Leggio, facendo quindi risalire a tutti l'ipotetica responsabilità del fatto, in spreto al principio della responsabilità personale che deve presiedere al processo penale e anche al processo di prevenzione, e in spreto altresì ai diritti della difesa, stante l'evidente impossibilità per il Coppola di difendersi da una accusa rivolta non a lui ma all'intera "famiglia" che a lui farebbe capo. (56)

Chè se poi si volesse ipotizzare la responsabilità del Coppola per il comportamento eventualmente illecito del Corso, si darebbe vita a un nuovo caso di responsabilità obiettiva, ove gli elementi denotanti la pericolosità del Coppola dovessero mai desumersi dalla condotta del di lui genero!

Dopo tali premesse non sembra che possa più dubitarsi che la conclamata pericolosità sociale del Coppola altro non è che il frutto di personali opinioni e di affrettate indagini.

Ma è bene, per un completo giudizio sui fatti, tener presenti anche tre circostanze della massima importanza:

1) che dal 1952 in poi, e per lunghissimi anni, mai le Autorità di P.S. della Capitale, e in particolare il competente Commissariato di Ostia e il locale Comando dei Carabinieri, ebbero a notare alcunchè di illecito nella vita del Coppola. Per quasi 20 anni, nessuna denuncia, nessun provvedimento è stato mai adottato da tali organi nei suoi confronti. Chè anzi i funzionari che hanno retto quegli uffici (e basterebbe sentire al riguardo il Commissario Capo dott. Federico Praticò, che fu per lunghi anni dirigente del Commissariato di Ostia ed ebbe agio di osservare e seguire le di lui attività) hanno sempre

(56) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-819. (N.d.r.)

16)

espresso positivi giudizi sulla figura e sull'opera del Coppola;

2) che la proposta di tanto gravi provvedimenti è stata avanzata di improvviso soltanto dopo la scomparsa del Luciano Leggio, che, come si è detto, per più di 5 mesi se n'è stato ricoverato in clinica senza che le Autorità di P.S. lo arrestassero pur pendendo contro di lui ordinanza di carcerazione. Onde essa rileva uno zelo degno di miglior causa e quasi una ritorsione contro quei siciliani che, per essersi trasferiti a Roma abbandonando per sempre località ed ambienti mafiosi, sono stati ritenuti per ciò stesso sospetti di aver avuto rapporti con il Leggio predetto e di averne favorito "la fuga"; (57)

3) che, comunque - a quanto è dato di conoscere - la iniziativa non è partita dagli organi di polizia locali, e cioè dal Commissariato di P.S. di Ostia o dalla Stazione Carabinieri di Pomezia, bensì ha preso corpo dopo che le indagini per la scomparsa del Leggio sono state affidate al Vice Questore di Firenze dott. Angelo Mangano, richiamato all'uopo dalla sua sede, e che nei giorni scorsi ebbe rigorosamente ad inquisire il Coppola e i di lui familiari.

Ora, senza stare a sindacare i metodi e i criteri di giudizio del dott. Mangano (il cui non sempre ortodosso operato, come è notorio dalle notizie di stampa, è stato più volte oggetto di critiche dell'Autorità Giudiziaria in Sicilia e in Sardegna), stà di fatto che egli ovviamente era ignaro della reale situazione del Coppola a Pomezia, per non essere adde-  
ad Uffici di P.S. del posto o della Capitale; onde il fatto che tutte le accuse provengano in sostanza dalle indagini svolte da un funzionario di altra sede (per di più senza neppure la qualifica di ufficiale di Polizia Giudiziaria) non depone certo per la serietà e la fondatezza di talę accuse, tanto più quando si consideri che a carico dell'inquisito i funzionari di P.S. del luogo, bene a conoscenza della situazione esatta, non hanno mai

(57) L'ordinanza citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 586, nel sedicesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/X - Senato della Repubblica - VIII Legislatura), alle pagg. 806-808. (N.d.r.)

17)

raccolto o esposto lagnanza alcuna.

Il peggio è, purtroppo, che nella specie il P.M. ha fatto sue le opinioni dell'Autorità di P.S., che pure egli aveva il potere-dovere di controllare, e ha inoltrato il rapporto al Tribunale, con delle osservazioni di gravità eccezionale, non soltanto non controllate ma addirittura contrastanti con la realtà.

Ha osservato infatti il P.M. nella sua nota di trasmissione del 24 marzo avente a oggetto: "Applicazione delle disposizioni contro la mafia": (58)

1) che il prevenuto risulta denunciato numerosissime volte per reati gravissimi.

E' di facile e immediato accertamento che il Coppola è stato denunciato per siffatti reati soltanto nel 1919, nel 1926, nel 1930, nel 1952, nel 1953 e nel 1965.

Le numerosissime volte si riducono dunque di molto e rimontano ad epoche lontane nel tempo. Ma ciò che conta non è la denuncia bensì la condanna; onde meglio avrebbe fatto il P.M. a prendere a base dei propri giudizi le condanne riportate dal Coppola e non le denunce a suo carico.

2) Ha osservato poi che l'Autorità di P.S. avrebbe accertato che il prevenuto intrattiene rapporti con persone notoriamente dedite ad imprese delittuose e indiziate di appartenere ad associazioni mafiose.

Ora, l'Autorità di P.S. non ha assolutamente accertato tutto questo: lo ha semplicemente affermato senza, come si è detto fare un solo nome, e senza dare un volto a una soltanto delle "persone notoriamente dedite ad imprese delittuose" con cui il Coppola manterrebbe rapporti.

(58) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 820-821. (N.d.r.)

18)

3) Ha aggiunto ancora il P.M. che il Nucleo CriminalPol della Sicilia avrebbe appreso e riferito di incontri del Coppola con elementi della malavita locale per questioni inerenti l'organizzazione di attività criminose.

Accetta quindi per veri i presunti incontri anche se non viene indicato neppure uno degli individui che ad essi avrebbero partecipato, e ritiene di conoscere l'argomento preciso degli stessi anche se ignora dove, quando e con chi essi siano avvenuti.

L'intervento del magistrato ha e deve avere la finalità di esercitare un controllo, quasi un filtro, sulle notizie e sui giudizi esposti dagli organi di Polizia. Occorre quindi motivare i giudizi che si fanno propri, anche se l'Autorità di P.S. non lo abbia fatto. La mancata motivazione toglie ogni fondamento di credibilità alle affermazioni esposte.

4) Ancora più amaro è che il P.M. abbia scritto che nessuna conosciuta ed onesta attività lavorativa giustifica le cospicue ricchezze possedute dal Coppola!

Non si rende neppure necessarie, al riguardo, computare l'argomento. Può solo pensarsi che il P.M., lungi dal disporre doverose ed opportune indagini, non abbia neppure letto gli atti, poichè lo stesso rapporto della P.S., come si è già fatto notare, riconosce che il Coppola iniziò a Pomezia "un vasto traffico di speculazioni nel campo della compravendita di immobili" (speculazioni che non sono mai staté e non sono nè mafiose nè illecite); effettuò vasti lavori di bonifica a terreni acquistati incolti e boscosi trasformandoli in redditizi vigneti; si vide "aumentare enormemente di prezzo" (e si precisa persino la cifra di un miliardo!) 6 ettari di terreni acquistati come terreni agricoli

19)

e divenuti poi suoli edificatori per il rapidissimo sviluppo della cittadina. Non è certo possibile, di fronte a tali elementi, affermare, come fa il P.M., che nessuna conosciuta ed onesta attività lavorativa giustifica "le cospicue ricchezze" del Coppola.

5) Osserva infine il P.M. che le pregresse esperienze giudiziarie e la presunta attuale vita criminosa depongono, in una con i cennati elementi indizianti di squisita sintomaticità, per l'appartenenza del Coppola ad associazione mafiosa.

Senza soffermarsi sugli "elementi indizianti di squisita sintomaticità", che non si comprende bene quali siano ove non si voglia ravvisarli negli asseriti incontri con fantomatici elementi della malavita siciliana - non uno dei quali è stato indicato per nome - sta di fatto che le pregresse esperienze giudiziarie si sono concluse con assoluzioni (sembra che per il P.M. debba aversi la presunzione della colpevolezza anche dopo la sentenza di assoluzione) e che comunque esse rimontano a lunghi anni addietro e non possono assolutamente <sup>motivare</sup> ~~giustificare~~ un giudizio di pericolosità (59)  
attuale.

Quanto, poi, alla "presente vita criminosa", di persona cioè che commette delitti al presente, non si sa da quali elementi il P.M. la desuma, una volta che dal 1965 in poi non è stata avanzata alcuna denuncia di delitto a carico del Coppola.

Lo stesso P.M. pertanto, è caduto nel medesimo errore di valutazione commesso dalle autorità di P.S., nel creare su ombre e illazioni soggettive, non corroborate dal minimo indizio concreto, delle "pericolosissime manifestazioni di asociale personalità" (quali?) a cui avrebbe dato luogo il Coppola.

L'Ecc.mo Tribunale farà giustizia di ogni infondata e immotivata accusa.

L'unica garanzia del cittadino risiede nell'organo giurisdizionale, solo capace di assicurare la tutela dei diritti delle libertà umane costituzionalmente sanciti e che reste-

(59) Così nell'originale. (N.d.r.)

20)

rebbe vana e teorica affermazione se quei diritti venissero calpestatì secondo le interpretazioni soggettive dei singoli, il tornaconto del momento, l'utilità anche politica di contingenti atteggiamenti di rigore.

Il sistema delle misure di prevenzione, quale previsto dalla legge del 1956 e da quella del 1965, ha proprio presupposto là pericolosità sociale dei soggetti e mira, con una esclusiva finalità preventiva, ad impedire che essi possano nuocere alla collettività.

L'applicazione dell'invocata misura di prevenzione al vecchio Francesco Coppola contrasterebbe non soltanto con ogni criterio di equità e di umanità, trattandosi di un vecchio ultrasettantenne, che non può ormai costituire pericolo alcuno per la società, ma snaturerebbe il carattere e le finalità stesse della prevenzione, apparendo tale misura non il mezzo necessario e indispensabile per conseguire la sicurezza pubblica e impedire possibili aggressioni alla collettività (chè in questo risiede il concetto della pericolosità), ma una anomala e ingiustificata sanzione per una attività trascorsa e già a suo tempo considerata e valutata dal giudice.

Si continuerebbe poi a infierire senza motivo su chi, pur avendo errato in passato, ha dimostrato di volersi redimere e ha felicemente conseguito di reinserirsi nella società; contrastando così, se non annullando, quanto egli di buono, di onesto e di utile ha fatto nel decorso degli anni e impedendogli di proseguire l'intrapreso cammino sulla via dell'onesto lavoro, in violazione anche del prefetto costituzionale che prevede l'emenda persino del condannato.

Al di là di ogni simile considerazione stà, inoltre, di fatto che nessun valido elemento hanno acquisito le Autorità di P.S. (nè potevano evidentemente acquisirlo) per far ritenere la pericolosità attuale del Coppola, non bastando ovviamente al ri-

21)

guardo nè i trascorsi giudiziari, pur positivamente conclusi, nè gli errori giovanili, nè le apodittiche e immotivate affermazioni di fantasiosi incontri con terzi, nè le opinioni personali dell'uno o dell'altro funzionario.

Chè se poi si volessero far risalire al Coppola gli eventuali errori o le colpe del genero Corso Giuseppe, da cui egli <sup>o</sup> -e lo ripete ancora- vive da tempo separato, o di altri, si finirebbe col chiamarlo a rispondere dell'altrui comportamento, violando il principio della responsabilità personale e dando vita a una nuova e discutibile forma di responsabilità obbiettiva.

E' superfluo, infine, rilevare che se il soggiorno obbligato in un determinato Comune è previsto al fine di allontanare il soggetto particolarmente pericoloso dall'ambiente che potrebbe indurlo al delitto e favorirne la pericolosità - e quindi, in caso di indiziatomafioso, dall'ambiente in cui opera la mafia - non si vede davvero perchè il Coppola vada allontanato dalla sua residenza di Pomezia, a centinaia e centinaia di chilometri dagli ambienti tipici di mafia, in una zona che egli ha bonificato da pioniere e che, lungi dall'essere ambiente o covo di mafiosi, costituisce oggi la sede di una azienda agricola modello, che dà vita e benessere a decine di persone, contadini, lavoratori, braccianti.

Non occorre ricordare, al riguardo, che l'art. 3 della Legge n. 1423 richiede, per l'imposizione del soggiorno obbligato, non soltanto la pericolosità del soggetto, per la quale è garanzia sufficiente la sorveglianza speciale di P.S. in loco, ma una particolare pericolosità, avente a presupposto un elevato grado di temibilità dell'individuo e le condizioni di ambiente in cui egli operi, che debbono essere tali da fare ancor più aumentare il già rilevante grado di temibilità (Cass., Sez. I, 20/1/1967 in Ric. Dispensa).

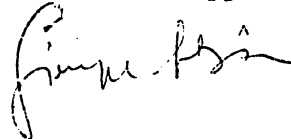
Non è certo difficile comprendere come Pomezia sia l'ultimo degli ambienti in cui possa venir favorita l'ipotetica particolare pericolosità del povero Coppola.



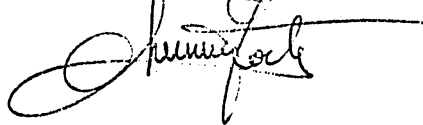
22)

Si ha fiducia, pertanto, che il Tribunale Ecc.mo, nell'illuminato esercizio dei suoi poteri di giustizia, voglia rigettare la proposta del Questore di Roma, fatta propria dal Procuratore della Repubblica, dichiarando non doversi far luogo a misura nei confronti di Coppola Francesco e ordinandone l'immediata scarcerazione. (60)

Prof. Avv. Giuseppe Sotgiu



Dr. proc. Luzzio Forte



(60) La proposta citata nel testo è pubblicata alle pagg. 809-819. (N.d.r.)

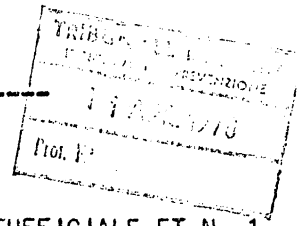
LOC. 13

29  
6-5

DALLA QUESTURA

AT COMANDO RAGG/TO GUARDIE P.S. UFFICIO SERVIZI  
PER CONOSCENZA

ALL'UFFICIO GABINETTO -SEDE----

AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE -UFFICIO APPLICAZIONE MISURE  
PREVENZIONE -ROMA-AT COMMISSARIATO DI P.S. PALAZZO GIUSTIZIA  
DIREZIONE CARCERI GIUDIZIARIE REGINA COELI -ROMA----

NR. 888/90159/2---PREGASI DISPORRE CHE N. 1 SOTTUFFICIALE ET N. 1  
GUARDIA DI P.S. IN DIVISA SI PRESENTINO OGGI 10 CORRENTE ALLE ORE  
15 PRECISE PRESSO UFFICIO MATRICOLA LOCALI CARCERI GIUDIZIARIE  
REGINA COELI PER PRELEVARE DETENUTO COPPOLA FRANCESCO PAOLO FU  
FRANCESCO NATO PARTINICO (PALERMO) 6/10/1899 RISTRETTO DETTE CARCERI  
SOTTO CUSTODIA PRECAUZIONALE ET ACCOMPAGNARLO AVANTI 6/A SEZIONE  
PENALE LOCALE TRIBUNALE - SEZIONE MISURE PREVENZIONE PER PRESENZIARE  
UDIENZA CAMERA CONSIGLIO FISSATA PER ORE 16 FACENDO CAPO AT COM-  
MISSARIATO P.S. PALAZZO GIUSTIZIA PUNTO  
PREDETTO DETENUTO AT ULTIMATA UDIENZA AT CURA MEDESIMO PERSONALE  
SCORTA DOVRA' ESSERE RIACCOMPAGNATO AT LOCALI CARCERI GIUDIZIARIE  
REGINA COELI PUNTO

COMMISSARIATO P.S. PALAZZO GIUSTIZIA CUI RICHIAMASI RADIOGRAMMA N. (61)  
1945/2 DEL 9 CORRENTE EST PREGATO PRESTARE ASSISTENZA AT PERSONALE  
SCORTA DURANTE UDIENZA STESSA SCOPO EVITARE INCIDENTI PUNTO  
DIREZIONE SUDDETTE CARCERI EST PREGATA DISPORRE CHE IL COPPOLA SIA  
TENUTO PRONTO PER ORE 15 PRECISE DI OGGI 10 CORRENTE PUNTO

QUESTORE PARLATO

CT. COPPOLA FRANCESCO - NR. 1 SOTTUFFICIALE ET N. 1 GUARDIA  
DI P.S. IN DIVISA -OGGI 10 CORRENTE ALLE ORE 15 PRECISE -  
TRS. PECHINI ORE 1030 DEL 10/4/1970

*A.C. Mattarozzi*

(61) Il radiogramma citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 31, nel diciottesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/XII - Senato della Repubblica - VIII Legislatura), alla pag. 344. (N.d.r.)

*(h<sup>3</sup>/q<sup>20</sup>)* **TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA**

Ufficio Applicazione Misure Prevenzione  
per la Sicurezza e la Pubblica Moralità

30

N. 30/70.M.P./sp.

DECRETO PER L'APPLICAZIONE DI MISURA DI PREVENZIONE NEI CONFRONTI  
DELLE PERSONE PERICOLOSE PER LA SICUREZZA E LA PUBBLICA MORALITÀ

\*\*\*\*\*

**Il Tribunale di Roma - Sesta Sezione Penale**

Composto dai sigg. Magistrati:

BUCCIANTE Dr. Alfredo - Presidente  
TRICISI " Dante - Giudice  
LACAVA " Biagio - "

Riunito in Camera di Consiglio ha pronunciato il seguente decreto  
nei confronti di COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Le Iacone  
Pietro, nato a Partinico (Palermo) il 6/10/1899, residente a Ponozia,  
Via Metastasio, Palazzina A int. 20;

Vista la proposta del Questore di Roma per l'applicazione della mi-  
sura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. con obbli-  
go di soggiorno in un determinato Comune;

(62)

Sciogliendo la riserva di cui al verbale di convocazione del 9 aprile  
1970;

Intesi il P.M., l'interessato e i difensori di fiducia;

## O S S E R V A

Il Questore di Roma, con atto 20 marzo 1970, proponeva che a COPPOLA  
Francesco Paolo fosse applicata la misura di prevenzione della sorve-  
glianza speciale della P.S. con obbligo di soggiorno in un determina-  
to comune, ai sensi dell'art. 2 della Legge 31 maggio 1965 n. 575  
("Disposizioni contro la mafia").

(63)

A fondamento della proposta il Questore, premesso che il fenomeno del-  
la mafia ha interessato anche la Capitale, per il trasferimento di nu-  
merosi gruppi di pregiudicati mafiosi dalla Sicilia in Roma e in comu-  
nità della provincia, poneva i seguenti elementi:

- 1) i precedenti penali e giudiziari del COPPOLA;
- 2) l'impiego da parte sua di notevoli mezzi finanziari di dub-  
bia provenienza;
- 3) i rapporti che egli continua ad avere con elementi della  
malavita siciliana per discutere questioni riguardanti  
l'andamento della mafia in Sicilia e l'acquisto di terreni  
nella zona di Ponozia e del Lido di Ostia.-

./././.

- 2 -

Occorre premettere che, a norma dell'art.1 della Legge 31 maggio 1965 n.575, perché si debba ritenere che una determinata persona appartenga alla mafia, è sufficiente che esistano dei semplici "indizi" in tal senso.-

Ora, non può esservi dubbio che i precedenti penali e giudiziari del COPPOLA già costituiscono un primo grave e preciso indizio della sua appartenenza ad associazioni mafiose. Né deve fuorviare la considerazione delle poche condanne che egli ha riportate, perché è pacifico in dottrina e in giurisprudenza che la pericolosità (che, nel caso che ne occupa, si identifica con l'appartenenza alla mafia) va desunta dall'esame di tutte le "vicende giudiziarie" della persona di cui si tratta, nel caso attuale sia la condanna per associazione a delinquere che le assoluzioni per insufficienza di prove (pure per associazione a delinquere e per altri gravissimi reati) riportano indiscutibilmente all'ambiente della mafia.-

Non altrettanto persuasivi appaiono gli elementi di cui al n. 2.

Dalle spiegazioni che il COPPOLA ha fornito (spiegazioni basate su dati di fatto e su logiche argomentazioni) emerge infatti che egli ha accumulato la sua ricchezza acquistando terreni incolti, bonificandoli e impiantandovi redditizi vigneti, ed inoltre grazie alla enorme aumento di valore di altri suoi terreni, acquistati per orti e culture varie, e divenuti poco dopo suoli edificatori. Il che, del resto, si ricava dalle stesse informazioni del Questore, che a pagina 9 dell'atto di proposta obiettivamente riconosce tutto questo.-

(64)

A sostegno dell'affermazione che il COPPOLA intrattiene rapporti con la mafia siciliana il Questore indica: a) una comunicazione del Nucleo Criminalpol Siciliano; b) una comunicazione della Squadra Mobile di Roma. In quest'ultima si parla di accertamenti dai quali scirebbero emersi elementi tali da far ritenere un "vasto traffico di interessi illeciti"; ma l'affermazione, in mancanza di riferimenti certi o di circostanze controllabili, è in contrasto con quanto accertato dalla Questura stessa circa le fonti di guadagno del COPPOLA (agricoltura e compra-vendita di terreni). Nella comunicazione del Nucleo Criminalpol Sicilia si riferisce invece che fonte confidenziale ben attendibile ha rilevato che il COPPOLA continua ad

./././

- 3 -

incontrarsi con elementi mafiosi: il che permette di ritenere la sussistenza del requisito dell'attualità delle manifestazioni mafiose (e quindi della pericolosità) del COPPOLA. La difesa ha accusato di genericità detta comunicazione, ma non si può negare che, insieme con gli altri indizi, ad essa debba darsi il giusto rilievo. Il Supremo Collegio infatti ha stabilito, in questa materia indiscutibilmente difficile sotto tanti aspetti, che il giudice può fondarsi sulle sole informazioni fornite dal Questore per la sottoposizione della persona ad una misura di prevenzione. Non è detto, invero - è sempre la Cassazione che insegna - che il giudice debba in ogni caso trarre "aliunde" la conferma delle informazioni della P.S., dovendosi fare ciò, invece esclusivamente nell'ipotesi in cui le prove fornite dal diffidato siano in contrasto con dette informazioni.

Ritenuta l'attuale appartenenza alla mafia del COPPOLA, e quindi, la sua pericolosità, a lui va applicata la misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S.

*La* circostanza, circostanza relativa alla particolare gravità di cui all'ultimo capoverso dell'art.3 legge 1956 n.1423, va osservato che tale circostanza è insita nel fatto stesso della preminenza della figura del COPPOLA in seno alla mafia.-

Resta comunque da stabilire se va accolta la richiesta del Questore di imporre al COPPOLA l'obbligo di soggiorno in un determinato comune. Il Collegio ritiene di disattendere tale proposta, in considerazione delle precarie condizioni di salute del COPPOLA? Il suo stato di grave decadimento fisico, già apparso evidente al Tribunale, è confermato dal fatto che è stato ricoverato nell'infermeria del carcere, e dall'esibito atto di notorietà, da cui risulta tra l'altro che tre medici lo hanno in cura. D'altra parte le prescrizioni che il COPPOLA dovrà osservare sono tali che, se sarà operata una scrupolosa vigilanza, quelle esigenze di difesa sociale che la legge ha di mira saranno pienamente soddisfatte. In particolare è opportuno vietare al COPPOLA di recarsi in quelle località che costituiscono il vero ambiente della mafia, e che sono ad esse troppo vicine. Così pure è opportuno vietargli ogni accesso in Roma per sventare quel pericolo che, sia pure genericamente e senza indicazioni precise, l'Antares di P.S. delinea, e cioè il formarsi di focolai mafiosi nella Capitale.

././.

(65) La richiesta citata nel testo è pubblicata alle pagg. 809-819. (N.d.r.)

- 4 -

P..Q. n.

Il Tribunale, visti gli artt. 1 e segg. Legge 27/12/1956 n. 1423 e art. 1 e segg. Legge 31 maggio 1965 n. 573, applica a COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco, la misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. per la durata di anni TRE; gli prescrive, di vivere onestamente, di rispettare le leggi, di non dare ragione di sospetto, di non associarsi abitualmente alle persone che hanno subito condanne e sono sottoposte a misure di prevenzione e di sicurezza, e avere contatti con elementi infimosi; di non allontanarsi dalla dimora senza preventivo avviso all'Autorità locale di P.S.e, comunque, per un periodo superiore a 4 ore; di non rincasare la sera più tardi delle ore 17 nel periodo 1° ottobre - 31 marzo e delle ore 19 nel periodo 1° aprile - 30 settembre e di non uscire la mattina più presto delle ore 10 nei periodi rispettivamente dal 1° ottobre - 31 marzo - 1° aprile - 30 settembre, senza comprovata necessità o comunque senza averne data tempestiva notizia all'Autorità locale di P.S. nonché di non tenere e non portare armi, di non trattenersi abitualmente nelle osterie, bettole e di non partecipare a pubbliche riunioni. Impone inoltre il divieto di soggiorno nelle provincie, della Sicilia, Campania, Calabria e <sup>nel</sup> Comune di Roma. A notifica avvenuta del presente decreto, dispone che nei riguardi del COPPOLA Francesco Paolo cessi la custodia preventiva. Così deciso in Camera di Consiglio l'11 aprile 1970.--

Il Cancelliere Capo di Sezione

2/te Alfredo MUGLIANO

F.to N. MASTROPINETTO

" Rento SCALZI

Depositato in Cancelleria

" Diogio LACAVA

Roma, li 13 aprile 1970.

Il Cancelliere Capo di Sezione

f/to N. MASTROPINETTO

E° copia conforme all'originale

Roma, li 13 aprile 1970.

Il Cancelliere Capo di Sezione

Gustavo MASTROPINETTO



Vitt  
h. 15-b-890  
[Handwritten signature]

(66)

---

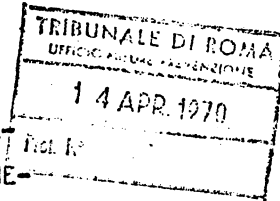
(66) Viene omessa la pubblicazione di un atto che risulta essere identico a quello pubblicato alle pagg. 875-878.  
(N.d.r.)

-----

LOC.155

32

DALLA QUESTURA  
AL COMM/TO P.S. LIDO DI ROMA  
PER CONOSCENZA,  
AL SIG.PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE-  
UFFICIO APPLICAZIONE MISURE PREVENZIONE-  
PER LA SICUREZZA E LA PUBBLICA MORALITA' ROMA --  
ALLA SQUADRA MOBILE SEDE-- IN COPIA--



NR.888/90159/2 LOCALE TRIBUNALE, CON DECRETO DATA 11 CORRENTE HA ET (67)  
APPLICATO AT COPPOLA FRANCESCO PAOLO FU FRANCESCO NATO PARTINICO  
(PALERMO) 6.10.1899, RESIDENTE POMEZIA (ROMA) VIA METASTASIO  
PALAZZINA A. INT.20, MISURA PREVENZIONE SORVEGLIANZA SPECIALE P.S.  
DURATA ANNI TRE (3) SENSI LEGGE ANTIMAFIA 31.5.965 NR.575  
IMPONENDOGLI, FRA L'ALTRO, DIVIETO SOGGIORNO COMUNI SICILIA,  
CAMPANIA, CALABRIA ET COMUNE ROMA, NONCHE' RINGASARE LA SERA  
NON PIU' TARDI ORE 17 NEL PERIODO 1° OTTOBRE-31 MARZO E DELLE ORE 19  
NEL PERIODO 1° APRILE-30 SETTEMBRE E NON USCIRE LA MATTINA PIU'  
PRESTO DELLE ORE 10.- POICHE' PREFATO MAGISTRAOTO HA DISPOSTO CHE  
CUSTODIA PRECAUZIONALE CUI ERA SOTTOPOSTO IL COPPOLA DOVEVA  
CESSARE DOPO AVVENUTA NOTIFICA DECRETO SUINDICATO, :DETTO DECRETO  
E' STATO DATA ODIERNA NOTIFICATO INTERESSATO, IL QUALE E' STATO  
DIMESSO DA LOCALI CARCERI REGINA COELI.- PREGASI, PERTANTO, DISPORRE  
CONFRONTI ANZIDETTO SORVEGLIATO PRESCRITTA VIGILANZA, FORNENDO  
ASSICURAZIONE.- SI FA RISERVA TRASMETTERE COPIA DECRETO ANZIDETTO  
PER CORREDO CODESTI ATTI.-PER SIG.PRESIDENTE TRIBUNALE ROMA, CUI  
PRESENTE INVIASI PER CONOSCENZA, SI FA RISERVA RESTITUIRE CENNATO  
DECRETO CORREDATO DAL VERBALE DI NOTIFICA INTERESSATO PUNTO

QUESTORE PARLATO

CT COPPOLA FRANCESCO PAOLO  
TRS DE CARLO ORE 2050 DEL 13/4/70  
*A.C. Maltoni*

-----



C.P.P.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Ufficio Appellato e Amministrazione  
per la Sicurezza e la Pubblica Morale

33

~~N. 30~~  
70:

17 APR. 1970

V. Si notificarsi con urgenza  
all'acq. Botgari fratelli

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE  
(Nestore Lapini)

ORIGINALE

DA NOTIFICARE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Ufficio Applicazione Misura Prevenzione  
per la Sicurezza e la Pubblica Moralità

34

Nº...30/70.....R.G.

ESTRATTO DI DECRETO PER L'APPLICAZIONE DELLA MISURA DI PREVENZIONE

\*\*\*\*\*

Il Tribunale di Roma - Sesta Sezione Penale - riunito in Camera di Consiglio nel giorno 9/4/1970....., ha pronunciato in seguente decreto nei confronti di: COPPOLA Francesco Paolo abitante Pomezia Via Metastasio n.20.-..... assistito dal difensore avv.to Giuseppe Sotgiu Viale Giulio Cesare, 14 con studio legale in Roma:.....



\*\*\*\*

Vista la proposta del Questore di Roma per l'applicazione della Misura di prevenzione della sorveglianza speciale ~~giorno obbligato~~ (68)

OMISSIS (69)

Il Tribunale visto l'Art.1 e segg. Legge 27.12.1956,n.1423 applica a COPPOLA Francesco Paolo la misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. per la durata di anni TRE - 3 - ..... (70)

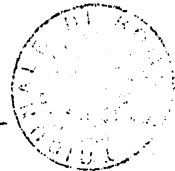
Per estratto conforme

Roma, li. 19 aprile 1970.

3396  
Cassa N. 3396  
Cassa. C. 20  
Ind. 20  
Ind. 140  
Cassa. L. 240  
Erar. 24  
Cassa. L. 234  
Trib. Civ. Cons.  
Roma

IL CANCELLIERE CAPO DI SEZIONE

Nestore Mastropietro



(68) La proposta citata nel testo è pubblicata alle pagg. 809-819. (N.d.r.)  
(69) (70) Così nell'originale. (N.d.r.)

URGENTE ORDINANZA

Art. 151 C. P. P.

Cron. N. 3396

CORTE DI APPELLO DI ROMA

UFFICIO UNICO

14 APR. 1970

NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato quanto sopra a AVV. S. P. P. Giuseppe  
Milli Giulio Cesare  
 mediante consegna a persona qualificatasi per la nota Diana Maria  
 che ne era in possesso per aver ricevuto lo stesso cliente  
 convivente e capace in assenza precaria dell'intimato e dei suoi familiari.

Roma, li 14 Aprile 1970

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

*[Signature]*

REGOLAMENTO  
I. P. S. 391



*Questura di Roma*  
DIVISIONE POLIZIA GIUDIZIARIA

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico) 36  
TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO MISURE PREVENZIONE  
1 APR 1970

N° 888/90I59/2<sup>a</sup> Prot.

Roma, li 16 Aprile 1970

Rif. n. 30/70 M.P.sp. del 13.4.1970

(71)

OGGETTO:- Sorvegliato speciale della P.S. con divieto di soggiorno nelle Province della Sicilia, Calabria, Campania e nel Comune di Roma:-

TRIBUNALE DI ROMA  
20 APR 1970  
PROT. N

COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietro nato a Partinico (Palermo) il 6.IO.I899, residente in Pomezia (Roma) via Metastasio palazzina A.int.20.-

Allegati n° 2

AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE.  
Ufficio applicazione misure prevenzione per la sicurezza e la pubblica moralità

R O M A

per conoscenza,

Allegati n.3

AL SIG.DIRIGENTE IL COMMISSARIATO DI P.S.

LIDO DI ROMA

ALLA SQUADRA MOBILE

S E D E

\*\*\*\*\*

In esito alla nota sopra indicata ed a seguito del fonogramma di questo Ufficio pari numero, del 13 corrente, si restituisce, corredato dal verbale di notifica all'interessato, l'unito decreto di applicazione della sorveglianza speciale della P.S., per la durata di anni tre (3) con divieto di soggiorno nelle Province della Sicilia, Calabria, Campania e nel Comune di Roma, emesso da codesto Tribunale, in data 11/4/1970 nei confronti del nominato in oggetto. (72)  
(73)  
(74)

Il COPPOLA, già ristretto delle locali carceri giudiziarie di Regina Coeli, sotto custodia precauzionale, in data 13 andante è stato scarcerato subito dopo la notifica dell'anzidetto decreto, come disposto da codesto Tribunale col decreto stesso.

Per il Commissariato di P.S. Lido di Roma, cui la presente si invia per conoscenza, si acclude, per corredo degli atti, la copia del suddetto decreto, significando che il soprascritto COPPOLA terminerà di espriare la misura di prevenzione inflittagli il 12 aprile 1973, salvo eventuali sospensioni o interruzioni.-

..//..

(71) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 882. (N.d.r.)  
(72) Il foglio citato nel testo è pubblicato alla pag. 880. (N.d.r.)  
(73) Il verbale citato nel testo è pubblicato alla pag. 887. (N.d.r.)  
(74) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 875-878. (N.d.r.)

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)*Questura di Roma* <sup>37</sup>

- pag. n. 2 -

Per il Commissariato anzidetto si acclude, altresì, il libretto (carta di sorveglianza) ed una copia del verbale di notifica del decreto sopra indicato, con preghiera di volerne curare la consegna all'interessato, nei cui confronti dovrà essere esercitata attenta ed oculata vigilanza, specie per quanto riguarda alle particolari restrizioni disposte dal Magistrato nelle prescrizioni. (75)  
(76)

Si gradirà un cenno di ricevuta.-

p. IL QUESTORE  
*[Signature]*

(75) Il libretto citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(76) Il verbale citato nel testo è pubblicato alla pag. 887. (N.d.r.)

(77)

---

(77) Viene omessa la pubblicazione di un atto che risulta essere identico a quello pubblicato alle pagg. 875-878.  
(N.d.r.)



# Questura di Roma

DIVISIONE POLIZIA GIUDIZIARIA

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

L'anno 19 70, addì 13 del mese di Aprile negli uffici della Direzione delle carceri giudiziarie di Regina Coeli di ~~della Divisione Polizia Giudiziaria - Sezione per le misure di prevenzione - di sicurezza della~~ Roma. -  
~~Questura di Roma.~~

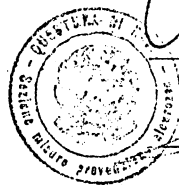
Avanti a Noi sottoscritto è presente:

COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacopo Pietra nato a Partinico (Palermo) il 6.IO.I899 residente in Pomezia (Roma) via Metastasio Palazzina A.int.20,

al quale viene notificato e consegnato la copia del decreto di applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. per la durata di anni tre (3) con divieto soggiorno Comuni Sicilia, Campania, Calabria e nel Comune di Roma; emesso in data 11 aprile 1970 dalla 6. Sezione Penale del Tribunale di Roma.

(78)

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.



*Coppola Francesco*  
*questura Roma con app. P.*

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

120

Alleg. Permesso della  
VI sezione Penale  
Ufficio Provinciale

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO PENALE  
21 APR 1970  
Proc. N°

Off. dello, esultato da procedura Parte, Refezione da  
Francesco Paolo Coppola  
chiede

2727 R.P.

DISTINTA

- Popolo del quartiere mercantile
- 1) esportato del questore di Roma esportato
- Corso Giuseppe di Giuseppe
- 2) ~~il~~ ~~partito~~ parte del P.M. esportato Corso
- Gruppo di Giuseppe
- 3) provvedimento di Camera di Consiglio di Corso Giuseppe
- 4) verbale di <sup>udienza</sup> ~~interrogatorio~~ di Corso Giuseppe
- 5) verbale di udienza di Coppola Francesco Paolo

copio	L	1100
urgente	L	2000
certificazione	L	250
risposta	L	700
giudice	L	
giudice	L	
giudice	L	1100
giudice	L	6664
giudice	L	14

Roma 20/4/70

*[Handwritten signature]*

V. si autorizza  
Gomez - 21-6-14-10  
*[Handwritten signature]*



61  
NALE CIVILE E PENALE DI ROMA

UFFICIO MISURE DI PREVENZIONE

/70 Prot.

Roma, li 22 aprile 1970. = 196

nota del

N.

Alleg. N.

Stamperia Reale di Roma (162-s)

OGGETTO: - COPPOLA Francesco Paolo -  
Ricorso.-ALLA CANCELLERIA CENTRALE PENALE  
PRESSO LA CORTE DI APPELLOS E D E

\*\*\*\*\*

Si trasmette il fascicolo relativo al  
nominato in oggetto, il quale ha proposta ricorso  
avverso il decreto n° 41 del 13/4/1970, di questo  
Tribunale.-

(79)

II. Cancelliere Capo di Sezione  
(Nestore Mastropietro)

62

TIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA  
Ufficio Applicazione Misu e Prevenzione  
per la Sicurezza e la Pubblica Moralità

14 3 APR. 1970

1430  
70

Sig.  
Ufficiale Giudiziario  
presso la Procura di  
FONDI

14 APR. 1970  
6614

Si trasmette per notifica  
all' avv. Forte Luigi, restituendo  
originale con relativa relazione  
quest'ufficio

IL CANCELLIERE ENZO DI BELIONE  
(Nestore Mastropalo)

TIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO MISURE E PREVENZIONE  
14 APR 1970

ORIGINALE

43

DA NOTIFICARE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA  
Ufficio Applicazione Misura di Prevenzione  
per la Sicurezza e la Pubblica Morale

N.º. 30/70.....R.G.

ESTRATTO DI DECRETO PER L'APPLICAZIONE DELLA MISURA DI PREVENZIONE

\*\*\*\*\*

Il Tribunale di Roma - Sesta Sezione Penale - riunito in Camera di Consiglio nel giorno 9/4/1970.....ha pronunciato in seguente decreto nei confronti di: COPPOLA Francesco Paolo .abitante Pomezia, Via Metastasio, n.20.-..... assistito dal difensore avv.to.....Luzio FORTE..... con studio legale in Roma ~~XXXX~~ FONDI - Corso Italia-.

→

\*\*\*\*

Vista la proposta del Questore di Roma per l'applicazione della Misura di prevenzione della sorveglianza ~~speciale e seg-~~ giorno obbligato=

(80)

OMISSIS

(81)

Il Tribunale visto l'Art.1 e segg. Legge 27.12.1956,n.1423 applica a COPPOLA Francesco Paolo la misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. per la durata di anni TRE - 3 .....

(82)

Per estratto conforme

Roma, li.13.aprile.1970.

IL CANCELLIERE CAPO DI SEZIONE  
Nestore MASTROPIETRO



(80) La proposta citata nel testo è pubblicata alle pagg. 809-819. (N.d.r.)  
(81) (82) Così nell'originale. (N.d.r.)

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*tram 927*

.....	<i>no</i>
.....	<i>si</i>
.....	<i>no</i>
.....	<i>si</i>
.....	<i>no</i>
.....	<i>si</i>
.....	<i>no</i>
.....	<i>si</i>
.....	<i>no</i>
.....	<i>si</i>

In *Genova* il giorno *27 Aprile 1978*  
 Ad istanza ..... del Sig. *Carlo...*  
 ..... domiciliato  
 come in atti. Io sottoscritto Ufficio Giudiziario alla no  
 alla Procura di *Genova*  
 confesso di aver visto e di aver riconosciuto  
*Olivi Arnaldo Ponte*  
*Genova*  
 mediante *Atto*  
 di : *Atto*

COLAZIONE DI CANTIERE  
*[Handwritten signature]*

TRIBUNALE DI ROMA  
 OFFICIO DI CANCELLERIA  
 24 APR. 1978  
 Prot. N°

CORTE DI APPELLO DI ROMA  
CANCELLERIA CENTRALE PENALE

46

N° \_\_\_\_\_ M.S.

Roma, li

21/4/1970

*invece data del ricorso*

OGGETTO: Ricorso avverso decreto di misura di <sup>prevenzione</sup> sicurezza di  
COPPOLA Francesco =

N° \_\_\_\_\_ M.S..-

*Mrs. Prev.*  
ALL'UFFICIO ~~DEI GIUDICI DI SOLLECITANZA~~  
PRESSO IL TRIBUNALE - SEZ. SESTA PENALE

S E D E

Si prega rimettere, con cortese sollecitudine, gli atti rela-  
tivi alla misura di <sup>prevenzione</sup> sicurezza inflitta al nominato in oggetto con  
decreto del 11/4/1970 avendo il procuratori del

(83)

Copola prodotto ricorso. - e motivi. =



IL CANCELLIERE

*Chico*

(83) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 875-878. (N.d.r.)

45

30/70

22 aprile 1970.=

- COPPOLA Francesco Paolo -  
Ricorso.-

ALLA CANCELLERIA CENTRALE PENALE  
PRESSO LA CORTE DI APPELLO

S E D E

\*\*\*\*\*

Si trasmette il fascicolo relativo al  
nominato in oggetto, il quale ha proposto ricorso  
avverso il decreto n° 41 del 13/4/1970, di questo  
Tribunale.-

(84)

Il Cancelliere Capo di Sezione  
(Nestore Mastropietro)

(84) Il decreto citato nel testo — dell'11, anziché del 13 aprile 1970 — è pubblicato alle pagg. 875-878. (N.d.r.)

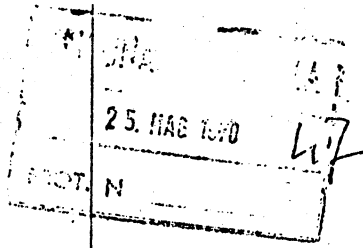
46

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA  
Ufficio Applicazione-Misure Prevenzionali  
per la sicurezza e la pubblica moralità

15-30  
70

Peppola Francesco Paolo

30/70



ON. LE TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Ufficio Applicazione Misure di Prevenzione per la  
Sicurezza e la Pubblica Moralità -

Il sottoscritto, Coppola Francesco Paolo, fu  
Francesco e fu Loiacono Pietra, nato a Partinico (Pa-  
lermo) il 6/10/1899, residente in Pomezia (Roma) al  
la Via Metastasio, Palazzo A, int. 20, essendo stato

sottoposto alla misura di prevenzione della sorve-  
glianza speciale della P.S. per la durata di anni 3,  
con decreto di codesto On. le Tribunale, emesso in

Camera di Consiglio il giorno 11/4/1970, si onora di  
trasmettere, in allegato, copia conforme all'origina

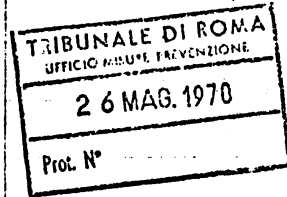
le di una domanda, diretta alla Questura di Roma,  
tendente ad ottenere una riduzione della restrizio-  
ne di orario. La richiesta è motivata dalla contingen-  
te necessità di dover esercitare un più accurato e  
prolungato controllo sui numerosi operai impiegati  
nella di lui azienda agricola, sita in Via Campo di  
Carne, 23, Tor S. Lorenzo. -

Quanto sopra in attesa dell'esito del ricorso  
presentato alla Corte d'Appello di Roma avverso il  
Decreto precitato.

Con ogni sentita osservanza:-

Roma 21 Maggio 1970 Coppola Francesco Paolo

All.: c.c. domanda Questura



(85)

(86)

(85) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 875-878. (N.d.r.)

(86) La domanda citata nel testo è pubblicata alla pag. 898. (N.d.r.)

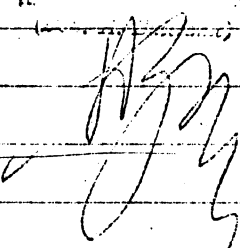


V. et PM

in sede

per il parere

Roma 27.5.1970



con parere favorevole

TRIBUNALE DI ROMA UFFICIO 6 GIU. 1970
Prot. N°

3/6/70

re di

Giust

. 678

QUESTURA DI ROMA

Io sottoscritto FRANCESCO PAOLO COPPOLA, prego a codesta Questura di volermi autorizzare per tutto il mese di Maggio e Giugno a uscire dalla mia propria abitazione alle ore 8,30 per recarmi nella mia tenuta località Via Campo di Carne N. 23 "Torsanlorenzo" per sorvegliare e dirigere i lavori dei campi.

Distinti saluti.

Pomezia lì, 21/5/1970

R.A.R. - ESPRESSO



POSTE ITALIANE  
LIRE 150  
ESPRESSO

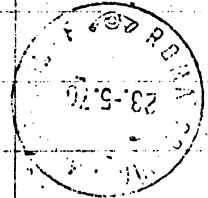


ON. LE TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA - Sezione  
Penale - Ufficio Applicazione Misure di Prevenzione  
per la Sicurezza e la Pubblica Moralità.

00100 - R O M A

**R** ROMA  
(Succursale 22)  
N° 3799

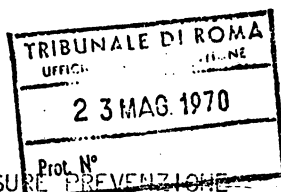
G 457



----- 30 / 20

49

LOC 30 DALLA QUESTURA



AL TRIBUNALE PENALE SEZIONE MISURE PREVENZIONE  
(PIAZZALE CLODIO- STANZA N.122-- 1° PIANO) ROMA  
PER CONOSCENZA

AL COMISSARIATO DI P S LIDO DI ROMA  
AL COMANDO STAZIONE CC. POMEZIA (ROMA)

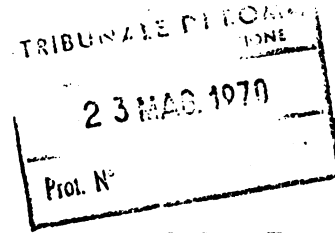
N.888/94931/2 SORVEGLIATO SPECIALE P.S. COPPOLA FRANCESCO PAOLO  
FU FRANCESCO, DOMICILIATO POMEZIA (ROMA) VIA METASTASIO PALAZZINA A.  
INTERNO 20, HABET QUI PRESENTATO ISTANZA TENDENTE OTTENERE AUTORIZ- (87)  
ZAZIONE ~~USCIRE~~ USCIRE PROPRIA ABITAZIONE ORE 8,30 ANZICHE' ORE 10  
(COME IMPOSTOGLI DA CODESTO TRIBUNALE COL DECRETO APPLICAZIONE (88)  
MISURA PREVENZIONE) ASSERENDO DOVERSI RECARE PROPRIA TENUTA SITA  
LOCALITA TOR SAN LORENZO DI POMEZIA VIA CAMPO DI CARNE N.23, PER  
SORVEGLIARE E DIRIGERE LAVORI CAMPESTRI.- NEL COMUNICARE QUANTO  
SOPRA A CODESTO TRIBUNALE PER LE DETERMINAZIONI DI COMPETENZA, SI  
RIVOLGE RICHIESTA AL COMANDO STAZIONE CC. POMEZIA, CUI PRESENTE  
INVIASI PER CONOSCENZA, DI VOLER FARE ACCERTARE SE ASSERZIONI DEL  
COPPOLA RISPONDONO A VERITA' RIFERENDO DIRETTAMENTE L'ESITO AL  
DETTO TRIBUNALE ED INFORMANDO PER CONOSCENZA QUESTO UFFICIO.-  
QUALORA ACCERTAMENTI RICHIESTI AT ARMA CC.RISULTASSERO VERITIERI,  
QUESTO UFFICIO, SALVO DIVERSA DETERMINAZIONE CODESTA AUTORITA'  
GIUDIZIARIA, ESPRIME PARERE FAVOREVOLE AT CONCESSIONE.- CON  
OCCASIONE INFORMASI CHE QUESTO UFFICIO, IN ATTESA DETERMINAZIONI  
CODESTO TRIBUNALE, HABET CONCESSO AL COPPOLA, IN VIA PROVVISORIA,  
AUTORIZZAZIONE DI USCIRE PROPRIA ABITAZIONE ORE 8,30.-

QUESTORE PARLATO

TRS SAMBUCCI ORE 1130 22/5/970  
RC UNOR MATTORA

(87) L'istanza citata nel testo è pubblicata alla pag. 898. (N.d.r.)

(88) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 875-878. (N.d.r.)

FONOGRAMMA

DA COMANDO STAZIONE CARABINIERI

P O M E Z I A

AT TRIBUNALE PENALE-SEZIONE MISURE PREVENZIONE-

-Stanza n.122 - 1° piano-

R O M Aet per conoscenza:

AT Q U E S T U R A DI

R O M A

AT COMMISSARIATO DI P.S. DI

LIDO DI ROMA

AT COMANDO STAZIONE CARABINIERI DI

A R D E A

N.3606/11 "P" di prot.

Roma, li 23 maggio 1970

Seguito fonogramma n.68536/888/493/2 odierno, dalla (89)  
 Questura cui presente fono est diretto per conoscenza.

Effettivamente COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco, dimo-  
 rante Pomezia, via Metastasio-Palazzina "A", interno n.20, est pro-  
 prietario vasta estensione terreno at culture varie, sita località  
 ""Campo di Carne di Tor S.Lorenzo di Ardea di Pomezia"" ove si re-  
 ca giornalmente per direzione lavori stagionali.-

F/to Brigadiere Spaguolo Cominter

T. C/re Briciola

R. App. Sforza ore 10,15

(89) Il fonogramma citato nel testo — n. 888/94931/2 anziché 68536/888/493/2 — è pubblicato alla pag. 900.  
 (N.d.r.)

51

30/70

15 giugno 1970.

COPPOLA Francesco Paolo -  
Protrazione orario di uscita dalla propria  
abitazione.-

ALLA QUESTURA  
UFFICIO MISURE DI PREVENZIONE

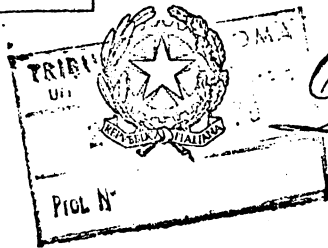
R O M A

\*\*\*\*\*

Si trasmette per l'esecuzione il provvedimento (90)  
emesso da questo Tribunale nei confronti della persona in  
oggetto indicata.

Il Cancelliere Capo di Sezione  
(<sup>fi</sup> estore Mastropietro)

(90) Il provvedimento citato nel testo è pubblicato alle pagg. 905-906. (N.d.r.)

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)30/70  
52  
*Questura di Roma*

DIVISIONE POLIZIA GIUDIZIARIA

N. 888 | 9493I | 2. di Prot.

Roma, li 17 Giugno 1970 1976

OGGETTO: Sorvegliato speciale della P.S. con divieto di soggiorno in Sicilia, Calabria, Campania e Comune di Roma: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacopo Pietra nato Partinico (PA) 6/10/1899, residente Pomezia (Roma) via Metastasio Palazzina A.int.20.

AL COMMISSARIATO DI P.S.

LIDO DI ROMA

per conoscenza,

AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE

Ufficio Applicazione Misure Prevenzione  
per la sicurezza e la pubblica moralità

ROMA

Allegati n. 3

ALLA SQUADRA MOBILE

S E D E

AL COMANDO DELLA STAZIONE CC.

POMEZIA (Roma)

Si trasmette a codesto Commissariato, per la notifica all'interessato, l'unito decreto in triplice esemplare emesso dal Signor Presidente del locale Tribunale in data 15/6/1970 - col quale ~~questo~~ autorizza il nominato in oggetto ad uscire dalla propria abitazione alle ore 8,30 del mattino nei mesi di Maggio e Giugno corrente anno per esclusivi ragioni di lavoro e con assoluto divieto di allontanarsi dal luogo ove è situata la tenuta agricola, ferme restando le altre prescrizioni di cui al decreto 11/4/1970.-

(91)

Si fa presente che una copia del succitato decreto dovrà essere consegnato al soprascritto Coppola Francesco P.; la seconda copia, con a tergo la relata di notifica, dovrà essere restituita direttamente al prefato Magistrato e la terza copia, debitamente relazionata, dovrà essere rimessa a questa Questura.

Si gradirà sollecito riscontro.

Per il Tribunale di Roma - ufficio applicazione misure di prevenzione - si fa riferimento alla nota n- 30/70 M. P. sp. del 15/6/1970.-

(92)

p. IL QUESTORE

(91) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 905-906. (N.d.r.)

(92) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 902. (N.d.r.)

30/70



53

QUESTURA DI ROMA

## COMMISSARIATO DI P. S. "LIDO DI ROMA"

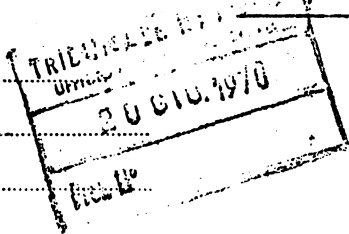
Via dei Fabbri Navali, 21 - Telef. 60.25.755 - 60.25.633

N. 1633/2<sup>a</sup>

Risp. a nota N.

del

Allegati N. 1



Lido di Roma, il 19 Giugno 1970

OGGETTO: Sorvegliato speciale della P.S. con divieto di soggiorno in Sicilia, Calabria, Campania e comune di Roma:  
 COPPOLA Francesco Paolo, nato a Partinico (PA) il 6.10.1899,  
 residente a Pomezia, via Metastasio-Palazzina A. intr. 20.-

→ AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE  
 -Ufficio Applicazione Misure Prevenzionistiche  
 per la sicurezza e la pubblica moralità ROMA  
 e per conoscenza  
 ALLA QUESTURA-DIV. POL. GIUDIZIARIA- ROMA  
 ALLA QUESTURA-Squadra Mobile- ROMA  
 AL COMANDO STAZIONE CARABINIERI POMEZIA

\*\*\*\*\*

Con a tergo la relata di notifica all'interessato, COPPOLA Francesco Paolo, al quale è stata consegnata copia, si restituisce un esemplare del decreto n. 30/70.M.P./sp. emesso da Co'esso Tribunale il 15 corrente, con cui il Coppola è stato autorizzato ad uscire dalla propria abitazione, esclusivamente per ragioni di lavoro, per recarsi nella sua tenuta di Tor San Lorenzo, alle ore 8,30 anzichè alle ore 10, per i mesi di Maggio e Giugno c.a.- (93)

Una copia del citato decreto, con la relata di notifica, viene trasmessa alla Questura di Roma-Divisione Polizia Giudiziaria, in riscontro alla nota n. 888/94931/2<sup>a</sup> del 17 corrente.- (95)

IL COMMISSARIO DI P.S.  
 (Dr. L. De Filippis)

(93) La «relata di notifica» citata nel testo è pubblicata alla pag. 907. (N.d.r.)

(94) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 905-906. (N.d.r.)

(95) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 903. (N.d.r.)



TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA  
 Sezione Applicazione Misura Prevenzione  
 per la Sicurezza e la Pubblica Moralità  
 N. 30/70.M.P./sp.

N°

R.G.

N°

R.P.

54

DECRETO DI MODIFICA DELLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL DECRETO DI  
 APPLICAZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE NEI CONFRONTI DELLE PERSONE  
 PERICOLOSE PER LA SICUREZZA E LA PUBBLICA MORALITA'

\*\*\*\*\*

Il Tribunale di Roma - Sezione Misure di Prevenzione

Composto dai sigg. Magistrati:

BUCCIANTE Dr. Alfredo - Presidente

TROISI " Dante - Giudice

LACAVA " Biagio - "

Riunito in Camera di Consiglio ha pronunciato il seguente provvedi-  
 mento nei confronti di COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco, nato a  
 Partinico (Palermo) il 6/10/1899, residente in Pomezia (Roma) in Via  
 MetastasioPalazzo A, int.20, in atto sorveglianza speciale della P.S.  
 Vista l'istanza avanzata da COPPOLA Francesco Paolo, tendente ad ot- (96)  
 tenere la modifica dell'orario circa l'uscita dalla propria abita-  
 zione per recarsi nella sua tenuta località Via Campo di Carne n.20  
 "Tor San Lorenzo".-

Inteso il P.M. e avuto l'esito delle informazioni dell'Autorità di  
 P.S.;

#### O S S E R V A

Per l'art.7 della legge 27/12/1956 n.1423, il provvedimento di appli-  
 cazione della misura di prevenzione può essere revocato o modificato  
 quando sia cessata la causa che lo ha determinato.

Il COPPOLA, in effetti, é proprietario di una tenuta in località  
 Tor San Lorenzo di Pomezia Via Campo di Carne n.23 e si trova nel-  
 la necessità di più e meglio attendere alla direzione dei lavori  
 campestri per l'incremento che ha avuto l'azienda, quale appare  
 giustificata la modifica dell'orario di uscita dalla propria abi-  
 tazione al mattino.

L'Autorità di P.S. in seguito di accertamenti all'uopo svolti ha  
 concesso l'autorizzazione provvisoria per quanto sopra richiesto.

././.

(96) L'istanza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 896-897. (N.d.r.)

55

- 2 -

P.Q.M.

Si autorizza COPPOLA Francesco Paolo ad uscire dalla propria abitazione alle ore 8,30 di mattina nei mesi Maggio - Giugno corrente per esclusive ragioni di lavoro e con assoluto divieto di allontanarsi dal luogo ove è situata la predotta tenuta.

Restano ferme tutte le altre prescrizioni di cui al decreto di applicazione della misura di prevenzione.- (97)

Roma, li 15 giugno 1970.-

f/to BUCCIANTE Alfredo

" TROISI Dante

" LACAVA Biagio

Il Cancelliere

f/to N. Mastropietro

Depositato in Cancelleria

Roma, li 15 giugno 1970.

Il Cancelliere

f/to N. Mastropietro

E' copia conforme all'originale

Roma, li 15 giugno 1970.

Il Cancelliere Capo di Sezione  
(Nestore Mastropietro)

*eredità*

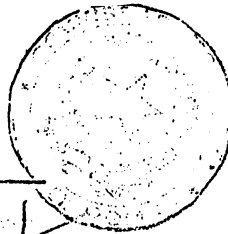
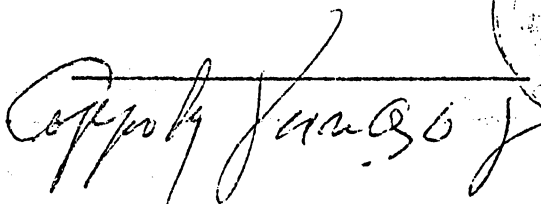


L'anno 1970, addì 19 del mese di Giugno, alle ore 11, in via  
Metastasio, int. 20 Pomezia.-----

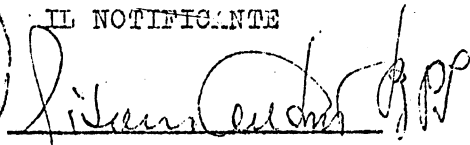
Noi sottoscritti, Ufficiali di P.G. appartenenti al Commissa-  
riato di P.S. Lido di Roma, qui recatici ed avuta la presenza  
del Sig. COPPOLA Francesco Paolo, sottoposto alla vigilanza  
Speciale della P.S., abbiamo notificato il presente Decreto  
emesso dal Tribunale di Roma, con cui il Sig. Coppola viene  
autorizzato ad anticipare l'uscita da casa dalle ore 10 alle  
ore 8,30, per recarsi alla, sua tenuta di Tor Saq Lorenzo.---  
Copia del predetto decreto, viene consegnato all'interessato.

(98)

IL NOTIFICATO



IL NOTIFICANTE



-----

LOK.143

56

DALLA QUESTURA AL COMM DI PS LIDO ROMA

AL COMANDO STAZIONE CC POMEZIA ROMA

AL COMANDO STAZIONE CC ARDEA ROMA

PER CONOSCENZA

AL SIG PRESIDENTE TRIB PEN SEZ APPL MIS PREV SIC PUN  
ROMA -

ALLA SUADRA MOBILE ROMA

NR 888/16964/2 SEGUITO FONO QUESTO UFFICIO NR 117542/888/16964/2 (99)

DEL 14 CORRENTE COMUNICASI CHE LOCALE TRIBUNALE SEZIONE

APPL MIS PREV CON RADIO NR 30/70 M.P. SP. DEL 21 ANDANTE (100)

HABET ~~XXXX~~ CONCESSO AUTORIZZAZIONE AT SORVEGLIATO SPECIALE P S

CON DIVIESO SOGGIORNO SICILIA CAMPANI A CALABRIA ET COMUNE ROMA

COPPOLA FRANCESCO PAOLO FU FRANCESCO RESIDENTE POMEZIA (ROMA)

VIA ~~DE~~ METASTASIO PALAZZINA A. AT USCIRE PROPRIA ABITAZIONE ORE

7,30 ET RIENTRARE ORE 20 PER NOTI MOTIVI FERME RESTANDO ALTRE

PRESORZIONI CONTENUTE DECRETO APPLICAZIONE MISURA PREVENZIONE CUI

EST SOTTOPOSTO PUNTO PREGASI DARNE COMUNICAZIONE INTERESSATO

FORNENDO ASSICURAZIONE PUNTO

QUESTORE PARLATO

CT COPPOLA VIA METASTASIO PAL A

TRS MARSILIA ORE 2100 25/8/70

CS

P GIUSTIZIA RICEVE UNO MATTORA

(99) Il fonogramma citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 31, nel diciottesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/XII - Senato della Repubblica - VIII Legislatura), alla pag. 484. (N.d.r.)

(100) Il radiogramma citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 31, nel diciottesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/XII - Senato della Repubblica - VIII Legislatura), alla pag. 482. (N.d.r.)



57

On.le Tribunale Civile e Penale - Sezione 6<sup>a</sup> Pen.le  
 Ufficio Applicazione Misure Prevenzione per la Sicurezza e la Pubblica Moralità ROMA  
 e p.c. Ill.mo Sig. QUESTORE ROMA

Il sottoscritto, Francesco Paolo Coppola fu Francesco e fu Loiacono Pietra, nato a Partinico (Palermo) il 6/10/1899, residente a Pomezia, Via Metastasio, Pal. A int. 20;

- premesso che è stato sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. per la durata di anni 3 con provvedimento di codesto On. Tribunale del 13/4/70;

- premesso che nella di lui tenuta sita in Via Campo di Carne, 23, località Tor S. Lorenzo, sono in corso lavori agricoli in preparazione degli imminenti raccolti ortofrutticoli e di altro, che quanto prima si procederà al taglio dell'uva da pasto, al suo immagazzinamento, imballo e vendita e che subito dopo avrà luogo la vendemmia, la vinificazione, e tutte le altre operazioni inerenti;

#### C H I E D E

o codesto On. Tribunale di volengli consentire il trasferimento, per la durata di mesi tre, dall'attuale domicilio di Via Metastasio sopracitato, alla di lui tenuta sita in Via Campo di Carne, 23, località

(101)

(101) Il provvedimento citato nel testo — dell'11, anziché del 13 aprile 1970 — è pubblicato alle pagg. 875-878. (N.d.r.)

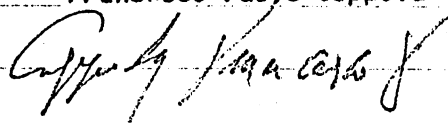
Tor S. Lorenzo.-

Quanto sopra si chiede allo scopo di poter dirigere e controllare di persona tutte le complesse e onerose operazioni sopraelencate.-

Fiducioso nell'accoglimento della presente istanza porge sentiti ossequi.-

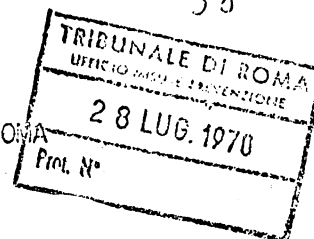
Roma 16 Luglio 1970

Francesco Paolo Coppola



LOC 181

DALLA QUESTURA AT  
TRIBUNALE CIVILE E PENALE UFF MISURE PREVENZIONE ROMA  
E P C COMMISSARIATO PS LIDO DI ROMA



URGENTE

NR 888/16964/2 COMMISSARIATO PS LIDO DI ROMA CON FONO ODIERNO  
NR 1633/2 HABET COMUNICATO CHE SORVEGLIATO SPECIALE PS CON DIVIETO (102)  
SOGGIORNO SICILIA - CALABRIA - CAMPANIA E COMUNE ROMA  
COPPOLA FRANCESCO PAOLO FU FRANCESCO NATO PARTINICO 6/10/1899  
RESIDENTE POMEZIA VIA METASTASIO PALAZZINA 4 INT 2Q  
HABET CHIESTO AUTORIZZAZIONE RECARSÌ VELLETRI LUNEDI 27 CORR DA ORE  
8 AT ~~ORE~~ ORE 13 PER EFFETTUARE PAGAMENTI PRESSO UFFICIO IMPOSTA -  
RESTASI ATTESA DETERMINAZIONI DA PARTE CODESTO TRIBUNALE /-/

QUESTORE PARLATO

KLL COPPOLA FRANCESCO PAOLO  
TRS RUSSO 2130 24/7/70  
RIC UNO LIDO ROMA ~~SCARRO~~ GULINO  
RIC TRE GIUSTIZIA ~~SCARRO~~ SCIARRA

(102) Il fonogramma citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 31, nel diciottesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/XII - Senato della Repubblica - VIII Legislatura), alla pag. 490. (N.d.r.)

58

30/70

18 luglio

70

COPPOLA Francesco Paolo-  
- Istanza -

ALLA QUESTURA

Ufficio Misure di Prevenzione

R O M A

\*\*\*\*\*

Si trasmette l'unita istanza per quanto  
di competenza.-

(103)

Il Cancelliere Capo di Sezione  
(Nestore Mastropietro)

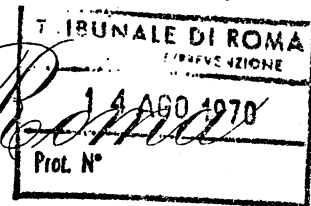
(103) L'istanza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 915-917. (N.d.r.)



MODULARIO  
I. P. S. 39)

30/20

Questura di Roma  
DIVISIONE POLIZIA GIUDIZIARIA

MOD. 4 bis  
(Serv. Anagrafico) 60N° 888/16964/2<sup>a</sup> Prot.

Roma, li 1/8/1970

Rif. n. 30/70 del 18.7.1970

(104)

OGGETTO:- Sorvegliato speciale della P.S. con divieto di soggiorno in Sicilia, Calabria, Campania e Comune di Roma:  
COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra nato a Partinico (Palermo) il 6.10.1899, residente a Pomezia (Roma) via Metastasio Palazzina A.int.20.-  
Istanza di trasferimento provvisorio per la durata di mesi tre (3) dal suo domicilio in Pomezia alla propria tenuta di via Campo di Carne n.23 - località Tor S.Lorenzo.-

\*\*\*\*\*

All.n.1

AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE  
Ufficio applicazione misure prevenzione  
per la sicurezza e la pubblica moralità

R O M A

\*\*\*\*\*

In esito all'attergato di codesto Tribunale, in data 18 luglio u.s., si restituisce l'unita istanza del nominato in oggetto tendente ad ottenere il trasferimento provvisorio per la durata di mesi 3 dall'attuale suo domicilio in Pomezia (Roma) alla propria tenuta sita in località Tor San Lorenzo (Roma) via Campo di Carne n° 23, significando che dagli accertamenti svolti dal Commissariato di P.S.Lido di Roma e dal Comando Stazione CC. di Pomezia è emerso che il COPPOLA, in detta località, possiede oltre 40 ettari di terreno coltivato a frutteto, vigneto e colture varie.

(105)

Questo Ufficio, in conformità del parere formulato dal predetto Commissariato e dall'Arma CC., esprime parere favorevole alla concessione al COPPOLA del beneficio richiesto.

Si rimane in attesa di comunicazioni.

P. IL QUESTORE  
*[Signature]*

(104) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 912. (N.d.r.)

(105) L'istanza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 915-917. (N.d.r.)

V<sup>o</sup> al PM

in rida

per il paese

Roma - 1 SET. 1970

IL PRESIDENTE

(Det. A. Bucianic)

V<sup>o</sup> il PM

affine fare continuo  
un accoglimento dell'istano

Roma 2.9.70

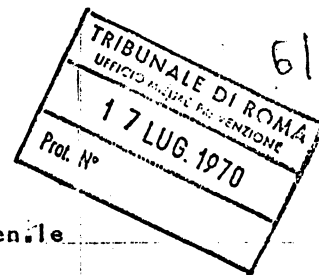
pub.

Vice di collegio  
per riferire in Camera di Consiglio

Roma, 8 - 8 SET. 1970

IL PRESIDENTE

30/70



On.le Tribunale Civile e Penale - Sezione 6^ Penale

Ufficio Applicazione Misure Prevenzione per la Sicurezza e la Pubblica Moralità

ROMA

e p.c. III.mo Sig. QUESTORE

ROMA

Il sottoscritto, Francesco Paolo Coppola fu Francesco e fu Loiacono Pietra, nato a Partinico (Palermo) il 6/10/1899, residente a Pomezia, Via Metastasio, Pal. A int. 20;

- premesso che è stato sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. per la durata di anni 3 con provvedimento di codesto On. Tribunale del 13/4/70;

- premesso che nella di lui tenuta sita in Via Campo di Carne, 23, località Tor S. Lorenzo, sono in corso lavori agricoli in preparazione degli imminenti raccolti ortofrutticoli e di altro; che quanto prima si procederà al taglio dell'uva da pasto, al suo immagazzinamento, imballo e vendita e che subito dopo avrà luogo la vendemmia, la vinificazione, e tutte le altre operazioni inerenti;

## CHIEDE

che codesto On. Tribunale di volergli consentire il trasferimento, per la durata di mesi tre, dall'attuale domicilio di Via Metastasio sopracitato, alla di lui tenuta sita in Via Campo di Carne, 23, località

(106)

(106) Il provvedimento citato nel testo — dell'11, anziché del 13 aprile 1970 — è pubblicato alle pagg. 875-878. (N.d.r.)

Tor. S. Lorenzo.-

Quanto sopra si chiede allo scopo di poter dirigere e controllare di persona tutte le complesse e onerose operazioni sopraelencate.-

Fiducioso nell'accoglimento della presente istanza porge sentiti ossequi.-

Roma 16 Luglio 1970

Francesco Paolo Coppola

*Coppola Francesco*

V<sup>o</sup> alla Questura

Sede

per le relative informazioni e parere

Prova 18 LUG 1970

*F. P. Coppola*

Al Tribunale in camera di consiglio, Catanzaro

Avv. Alfredo Sacchetti Senese

Avv. Santo Trionfo Senese

Avv. Sergio Sacca Senese

Allo stesso che parte di legge Francesco Sacca

interessa ad ottenere il conferimento di domicilio da

la Metastasio in famiglia di Tor. S. Lorenzo, in

62

Vin Camporossi Carne 23, per la durata di mesi  
tre, per sorvegliare i lavori agricoli nella sua  
tenuta in quelle località; Letta le informazioni  
fornite dall' P. S.; Letta il parere dell' P. M.;  
risultato che trattasi di un piano  
e semplice cambio di indirizzo che non comporta  
alcuna modifica sostanziale del precedente  
procedimento

Bontempi

Coppola Francesco Parole di trasferimento per la  
durata di mesi tre da via Metastasio in Borzini  
a Tor San Lorenzo, in via Camporossi Carne 23.  
Roma 14-9-1970

- 1) Bontempi
- 2) Bontempi
- 3) Bontempi

30/70

15/9/1970

63

- COPPOLA, Francesco Paolo -  
Istanza di trasferimento -

ALLA QUESTURA  
UFFICIO MISURE DI PREVENZIONE

R O M A

\*\*\*\*\*

Si trasmette per l'esecuzione il provvedimento emesso da questo Tribunale nei confronti del sorvegliato speciale della P.S. in oggetto indicato.-

(107)

Il Cancelliere Capo di Sezione  
(Nestore Mastropietro)

**TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA**  
 Sezione Applicazione Misure Prevenzione  
 per la Sicurezza e la Pubblica Moralità

N. 30/70.M.P./sp

Il Tribunale di Roma - Sezione Misure di Prevenzione

Composto dai Sigg. Magistrati:

BUCCIANTE Dr. Alfredo - Presidente  
 TROISI " Dante - Giudice  
 LACAVA " Biagio - "

Riunito in Camera di Consiglio ha pronunciato il seguente provvedimento nei confronti del sorvegliato speciale della P.S. CORPOLA Francesco Paolo;

Letta l'istanza di CORPOLA Francesco Paolo intesa ad ottenere il trasferimento di domicilio da Via Metastasio in Pomezia a Tor S. Lorenzo, in Via Campo di Carne, 23, per la durata di mesi tre, per sorvegliare i lavori agricoli nella sua tenuta in quella località; lette le informazioni favorevoli della P.S.; lette il parere del P.M.; ritenuto che trattasi di un puro e semplice cambio di indirizzi che non comporta alcuna modifica sostanziale del precedente provvedimento

(108)

**AUTORIZZA**

CORPOLA Francesco Paolo a trasferirsi per la durata di mesi tre da Via Metastasio in Pomezia a Tor S. Lorenzo, in Via Campo di Carne, 23.

Roma, li 14/9/1970

f/to BUCCIANTE Alfredo

" TROISI Dante

" LACAVA Biagio

Il Cancelliere

f/to N. Mastropietro

Depositato in Cancelleria

Roma, li 14/9/1970

E' copia conforme all'originale

Roma, li 14/9/1970

Il Cancelliere Capo di Sezione

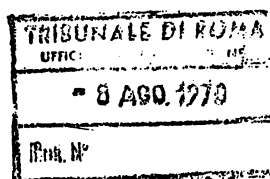
(Nestore Mastropietro)



30  
 65  
 LOC. 20

DALLA QUDSTURA AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE  
 UFFICIO APPLICAZIONE MISURE PREVENZIONE PER LA SICUREZZA E LA  
 PUBBLICA MORALITA'

ROMA



NR. 888/16964/2 ~~XXXX~~ COPPOLA FRANCESCO PAOLO FU FRANCESCO NATO PARTI  
 NICO (PA) 6/10/1899, DOMICILIATO POMEZIA (ROMA) VIA METASTASIO -  
 PAQAZZINA A., SORVEGLIATO SPECIALE P.S. CON DIVIETO SOGGIORNO SICILIA  
 VIRGOLA CALABRIA, CAMPANIA ET COME ROMA IN VIRTUT' DI DECRETO EMESSO  
 DQ CODESTO TRIBUNALE, HA QUI PRESENTATO ISTANZA, CORREDATA DA CERTIFIC  
 (109)  
 ATO MEDICO, CON QUINHIEDE AUTORIZZAZIONE RISIEDERE DAL 6 AL 31  
 CORRENTE MESE IN LOCALITA' TOR SAN LORENZO (ROMA) VIA DEI CARDELLINI  
 NR 31 PER RAGIONI TERAPEUTICHE IN CLIMA MARINO.- SI COMUNICA QUANTO  
 SOPRA A CODESTO TRIBUNALE PER DETERMINAZIONI DI COMPETENZA, SIGNIFICAN  
 DO CHE QUESTO UFFICIO, SALVO DIVERSA DECISIONE S.V., TENUTO CONTO  
 PERIODO STAGIONALE INOLTRATO, HABET CONCESSO IN VIA PROVVISORIA AUTO  
RIZZAZIONE RICHIESTA DAL COPPOLA.- RESTASI ATTESA COMUNICAZIONI!.-

QUESTORE PARLATO

CT. COPPOLA FRANCESCO  
 TRS SPEDICATO ORE 1100 DEL 6/8/70  
 REC UNO. ~~SEM~~MATTORA

(109) L'istanza e il certificato medico citati nel testo sono pubblicati, nel contesto del documento 31, nel diciottesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/XII - Senato della Repubblica - VIII Legislatura), alle pagg. 493-494 e 495. (N.d.r.)



LOC.46

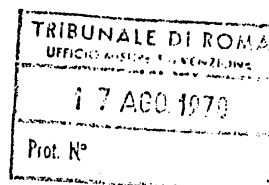
66

DALLA QUESTURA

AL SIG.PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE UFFICIO APPLICAZIONE  
MISURE PREVENZIONE PER LA SICUREZZA E LA PUBBLICA MORLITA'

-- ROMA --

URGENTE



NR.888/16964/2-SORVEGLIATO SPECIALE P.S. CON DIVIETO SOGGIORNO  
SICILIA,CALABRIA,CAMPANIA E COMUNE ROMA, COPPOLA FRANCESCO PAOLO  
FU FRANCESCO, RESIDENTE POMEZIA (ROMA) VIA METASTASIO PALAZZINA A-  
ED IN ATTO- IN LOCALITA' TOR SAN LORENZO, HA QUI FATTO PERVENIRE  
ISTANZA TENDENTE OTTENERE AUTORIZZAZIONE USCIRE DALLA PROPRIA  
ABITAZIONE ORE 7,30 E RIENTRARE ALLE ORE 20 CIRCA DOVENDO  
DIRIGERE E CONTROLLARE DI PERSONA RACCOLTO ORTOFRUTTICOLO  
VENDEMMIA, AVENDO ALL'UOPO ASSUNTO VARI OPERAI.- TALE VENDEMMIA SI  
PROTRARRA' PRESUMIBILMENTE FINO AL 15 OTTOBRE P.V.- CIO' PREMESSO,  
SI COMUNICA QUANTO SOPRA A CODESTO TRIBUNALE PER LE DETERMINAZIONI  
DI COMPETENZA, SIGNIFICANDO CHE QUESTO UFFICIO, TENUTO CONTO PERIODO  
STAGIONALE INOLTRO E STANTE L'URGENTE NECESSITA', HA CONCESSO  
IN VIA PROVVISORIA AL COPPOLA LA CHIESTA AUTORIZZAZIONE.-  
RESTASI ATTESA COMUNICAZIONI PUNTO

(110)

QUESTORE PARLATO


CT COPPOLA FRANCESCO PAOLO

TRS DE CARLO ORE 1205 14/8/70

(110) L'istanza citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 31, nel diciottesimo tomo del IV Volume (Doc. XXIII, n. 1/XII - Senato della Repubblica - VIII Legislatura), alle pagg. 493-494. (N.d.r.)

1/10 in autografo quanto sottoscritto

Rome 21/8/90



*T. Mattaroni  
A. Sarniti  
(Telex) 21/9/70 ore 16,55*

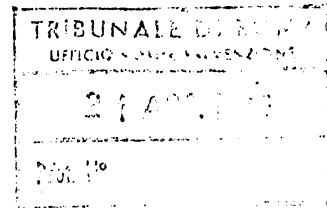
67

FONOGRAMMA

ALLA QUESTURA  
UFFICIO MISURE PREVENZIONE

R O M A

N.30/70/M/P/ RIFERIMENTO FONOGRAMMA N.888/16964/2\* DEL (111)  
14 AGOSTO CORRENTE SI COMUNICA CHE TRIBUNALE HABET AUTORIZZATO  
SORVEGLIATO SPECIALE COPPOLA FRANCESCO PAOLO RESIDENTE POMEZIA  
ROMA AD USCIRE PROPRIA ABITAZIONE ORE 7,30 RIENTRANDO ORE 20  
REstando FERME TUTTE LE ALTRE PRESCRIZIONI DI CUI AL DECRETO (112)  
DI QUESTO TRIBUNALE D'ORDINE DEL PRESIDENTE F/TO CANCELLIERE  
GIUSEPPE GUARNA



(111) Il fonogramma citato nel testo è pubblicato alla pag. 921. (N.d.r.)

(112) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 875-878. (N.d.r.)

MODULARIO  
I. P. S. 391



30/70  
*Questura di Roma*

DIVISIONE POLIZIA GIUDIZIARIA

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)  
68  
TRIBUNALE PENALE  
15 SET 1970  
Prot. N°

N. 388 | 16964 | 2. di Prot.

Roma, li 19 Settembre 1970

OGGETTO: Sorvegliato speciale della P.S. con divieto di soggiorno in Sicilia, Calabria, Campania e Comune di Roma: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lioacono Pietra nato Partinico (PA) il 6.10. 1899, abitante Pomezia (Roma) via Metastasio Palazzina A.int.20.

AL COMANDO DELLA STAZIONE DEI CC. DI  
POMEZIA (Roma)

per conoscenza,

AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE  
Ufficio Applicazione Misure Prevenzione  
per la sicurezza e la pubblica moralità

R O M A

Allegati n. 4

AL COMMISSARIATO DI P.S. LIDO DI ROMA  
AL COMANDO STAZIONE E CC. A R D E A (Roma)  
ALLA SQUADRA MOBILE S E D E

Si trasmette a codesto Comando per la notifica all'interessato, l'unito decreto (113) in quadruplicata copia emesso dal Signor Presidente del locale Tribunale in data 14/9/1970 col quale viene concessa al nominato in oggetto l'autorizzazione a trasferire provvisoriamente per la durata di mesi 3 (tre) il suo domicilio da via Metastasio di Pomezia a Tor San Lorenzo via Campo di Carne n.23 presso la sua tenuta per sorvegliare i lavori agricoli.

Si fa presente che una copia del succitato decreto dovrà essere consegnato al soprascritto Coppola Francesco Paolo; la seconda copia, con a tergo la relata di notifica, dovrà essere restituita direttamente al prefato Magistrato e la terza copia, debitamente relazionata, dovrà essere rimessa a questa Questura. Altra copia di detta decreto sarà tratta da codesto Comando per corredo degli atti.

Si gradirà sollecito riscontro.

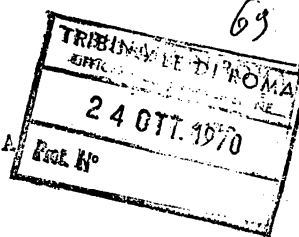
Per il Tribunale di Roma - ufficio applicazione misure di prevenzione - si fa riferimento alla nota n. 30/70 M. P. sp. del 15.9.1970.-

p. IL QUESTORE

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

30 / 70

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI ROMA  
STAZIONE POMEZIA



N° 3606/18 di prot. "P" 00040 Pomezia, li 15 ottobre 1970

OGGETTO: Sorvegliato speciale della P.S. con divieto di soggiorno in Sicilia, Calabria, Campania e comune di Roma: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Loiacono Pietra, nato a Tartenico il 6 ottobre 1899, abitante a Pomezia via Metastasio Palazzina A. Int. 20.-

AL COMANDO DELLA STAZIONE CARABINIERI DI ARDEA  
e, per conoscenza:

AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE DI ROMA  
Ufficio Applic. Mis. Prev. per la sicurezza  
e la pubblica moralità.

ALLA QUESTURA DI - Div. P.G. -  
r.f.n. 16964/2 del 19.9.u.s.  
AL COMISSARIATO DI P.S. DI  
ALLA QUESTURA DI  
squadra mobile-

ROMA

LIDO DI ROMA  
ROMA

(114)

raccomandata per Ardea

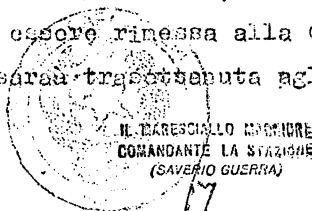
\*\*\*\*\*

Per competenza, essendo il Coppola in località Campo di Carne n. 23, territorio di questo comando, si trasmette l'unito decreto in quadruplice copia emesso dal Sig. Presidente del locale Tribunale in data 14.9.1970 con la quale viene concessa al nominato in oggetto l'autorizzazione a trasferire provvisoriamente per la durata di mesi tre il suo domicilio da via Metastasio di Pomezia a Tor S. Lorenzo via Campo di Carne n. 23 presso la sua tenuta per sorvegliare i lavori agricoli.

(115)

Si fa presente che una copia del suddetto decreto dovrà essere consegnata al soprascritto COPPOLA Francesco Paolo, la seconda copia, con allegato la relativa notifica, dovrà essere rimessa alla Questura in indirizzo, altra copia di detto decreto sarà trattenuta agli atti di questo ufficio per corredo atti.

E' URGENTE.



(114) La nota citata nel testo — n. 888/16964/2°, anziché n. 16964/2° — è pubblicata alla pag. 924. (N.d.r.)

(115) Il decreto citato nel testo è pubblicata alla pag. 919. (N.d.r.)

30/70

70

LEZIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI ROMA  
STAZIONE DI ARDEA

nr.226/23 "P" di prot.110

00040 Ardea, li 5.II.1970.

OGGETTO:-Sorvegliato speciale COPPOLA Francesco Paolo, nato a Partinico il 6.IO.1899 ed res. a Pomezia, via Pietro Metastasio Palazzina A. int. 20.-

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO DI PUNIZIONE  
11 NOV. 1970  
Prot. N°

AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE  
-Ufficio Applicazione Misure Preventive  
per la sicurezza e la pubblica moralità-  
(rif. n.30/70 del 15.9.u.s.)

ROMA

(116)

ALLA QUESTURA -Div. Polizia Giudiziaria-  
(Rif.f n.16964/2 del 19.9.u.s.)

ROMA

(117)

ALLA QUESTURA -Squadra Mobile-

ROMA

AL COMMISSARIATO DI P.S. DI

LIDO DI ROMA

^ ^ ^ ^ ^

Con la relata Notifica si restituisce il decreto nr.30/70 M.P. (118)  
datato 14.9.u.s. emesso da cotesto Tribunale nei confronti del nominato  
in oggetto.

Si soggiunge che il COPPOLA Francesco Paolo, in sede di Notifica  
ha fatto presente allo scrivente che ormai non ricorrendo più le condizioni  
di lavoro per la sua permanenza in questo centro, presenterà a cotesto Ill.mo  
Tribunale una seconda domanda intesa ad ottenere la revoca del chiesto be-  
neficio.-

TRIBUNALE DI ROMA  
11 NOV 1970

IL BRIGADIERE  
COMANDANTE I.T. DELLA STAZIONE  
(Pietro Stenperi)

(116) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 918. (N.d.r.)

(117) La nota citata nel testo — n. 888/16964/2, anziché n. 16964/2 — è pubblicata alla pag. 924. (N.d.r.)

(118) Il decreto citato nel testo è pubblicato alla pag. 919. (N.d.r.)

(119)

---

(119) Viene omessa la pubblicazione di un atto che risulta essere identico a quello pubblicato alla pag. 919.  
(N.d.r.)

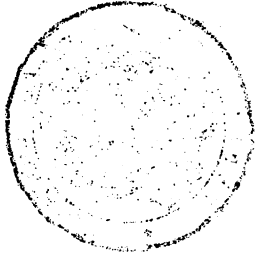
**LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI ROMA  
STAZIONE DI ARDEA**  
=====

PROCESSO VERBALE di notifica del decreto nr. 30/70 M/P. sp. emesso (120)  
in data 14.9.u.s. dal Tribunale Penale di Roma  
nei confronti di COPPOLA Francesco Paolo fu Fran-  
cesco e fu Loiacono Pietra, nato a Partinico (PA)  
il 6.IO.1899 ed abitante in Pomezia, via Pietro  
Metastasio Palazzina A int.20, - - - - -

.....  
L'anno 1970, addi 5 del mese di novembre, in Ardea, nell'ufficio  
della stazione carabinieri, alle ore 10. - - - - -

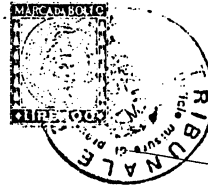
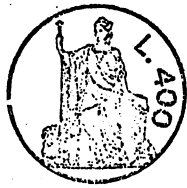
Innanzi a noi sottoscritti brigadiere STEMPERINI Pietro, della sud-  
detta stazione, è presente COPPOLA Francesco Paolo, sopra meglio in-  
dicato, al quale notificiam<sup>o</sup> il presente decreto emesso nei suoi  
confronti dal Tribunale Civile e Penale di Roma, previa consegna  
allo stesso di una copia stessa dell'atto. Il COPPOLA ci fa presen-  
te che ormai, avendo già terminato i lavori nella sua tenuta, pre-  
senterà un seconda domanda al magistrato di Roma intesa ad ottenere  
il domicilio in Pomezia, via Pietro Metastasio: - - - - -

Di quanto sopra è stato compilato il presente verbale che viene let-  
to, confermato ed sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

 *Carabinieri*  
*Pietro Stemperini*

(120) Il decreto citato nel testo è pubblicato alla pag. 919. (N.d.r.)





72

All'III.mo Sig. PRESIDENTE DELLA I<sup>a</sup> Sez. Penale

della Corte d'Appello di R O M A

All'III.mo Sig. PRESIDENTE della VI<sup>a</sup> Sez. Penale

del Tribunale di R O M A

e.p.c. All'III.mo Sig. QUESTORE di R O M A

Il sottoscritto, Coppola Francesco Paolo nato a Partinico il 6/10/1899, residente in Pomezia, Via Me-  
tastasio Pal. A int. 20, si permette rappresentare  
quanto segue:

Con decreto 11/4/1970 del Tribunale di Roma - Sez.  
VI Penale, egli venne sottoposto a sorveglianza spe-  
ciale di P.S. per la durata di anni 3, con obbligo,  
fra l'altro, di non allontanarsi dalla propria dimo-  
ra senza preventivo avviso all'Autorità di P.S. e  
di non rincasare la sera più tardi delle ore 17 (o  
delle ore 19, secondo le stagioni). Contro tale de-  
creto, ritenuto iniquo e ingiusto in suo danno, egli  
propose rituale gravame, che tuttora pende in attesa  
di giudizio dinanzi alla I<sup>a</sup> Sez. Penale della Corte  
di Appello (N. 24/70).-

Senza entrare nel merito del provvedimento, di cui  
a suo tempo sarà dimostrata l'infondatezza, lo scri-  
vente ebbe a chiedere al Tribunale di Roma, nella  
scorsa estate, per le temporanee necessità della sua  
azienda agricola, l'autorizzazione a risiedere per

DEPOSITATO IN CANCELLERIA  
ROMA, II  
10 NOV. 1970  
IL CANCELLIERE

(121)

(121) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 875-878. (N.d.r.)

non più di 3 mesi, e cioè per il solo periodo dei lavori stagionali, nella propria tenuta di Tor. S. Lorenzo, Via Campo di Carne 23, anzichè al proprio domicilio in Pomezia, Via Metastasio. Tale autorizzazione gli fu concessa con provvedimento del 14/9/1970

(122)

dalla VI Sez. Penale del Tribunale, ed egli potette così sovrintendere ai necessari lavori fino a tutto lo scorso ottobre.

Ora, essendo stati ultimati tali lavori, di carattere - si è detto - stagionale, lo scrivente ha ritenuto di far ritorno nella propria abitazione di Pomezia, Via Metastasio (dove già il decreto 11/4/1970 del

(123)

Tribunale di Roma lo obbliga a risiedere), sia perchè è venuta meno la ragione della sua presenza nell'interno della tenuta agricola, sia perchè, con l'avvicinarsi della stagione invernale, si rende impossibile e pericoloso il soggiorno in detta tenuta, in alloggio di fortuna e privo di riscaldamento, allestito solo per un breve periodo estivo. Di tale rientro nella abitazione di Pomezia egli ha dato notizia all'Autorità di P.S.

Senonchè, nei giorni scorsi un sottufficiale di polizia della Questura di Roma, che lo scrivente ha subito intuito essere stato inviato dal Vice Questore dott. Angelo Mangano (che più volte e per non ben

(122) Il decreto citato nel testo è pubblicato alla pag. 919. (N.d.r.)

(123) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 875-878. (N.d.r.)



73

chiari motivi è intervenuto a sindacare l'esecuzione della misura di prevenzione adottata dal Tribunale di Roma - pur non avendone alcuna veste - sia perchè in servizio alla Questura di Firenze e non a quella di Roma sia perchè privo della qualifica di ufficiale di pol. giudiziaria), ha intimato allo scrivente medesimo di pernottare nella tenuta, esposto così ai rigori autunnali, particolarmente pregiudizievoli alla salute in considerazione anche della età (anni 71), anzichè nella propria abitazione di Pomezia. E ciò, a suo dire, in esecuzione del provvedimento 14/9/70 del Tribunale di Roma che "autorizzava" lo scrivente medesimo a trasferirsi per mesi tre da Pomezia in detta tenuta, all'unico scopo di permettergli di sorvegliare i lavori agricoli stagionali.

Ora, non occorre far notare che il provvedimento del Tribunale del 14/9/1970 si riferisce a lavori stagionali già ultimati alla data odierna e che esso, soprattutto, "autorizzando" il Coppola a trasferirsi da Pomezia a Tor S. Lorenzo crea evidentemente una facoltà e non un obbligo, nel senso che lo facoltizza a fare ciò per tutto il periodo dei lavori e per un tempo complessivo non superiore a tre mesi; ma certamente non lo obbliga a trattenersi nella tenuta anche dopo la fine dei lavori medesimi.

(124)

Peraltro, la determinante considerazione che nello interno della tenuta di Tor S. Lorenzo è impossibile la permanenza in periodo autunnale e invernale (possibile invece in periodo estivo) e l'altra considerazione che l'Autorità di P.S. può sempre efficacemente effettuare la propria sorveglianza sullo scrivente, ben conoscendo l'attuale sua abitazione, non riesce a giustificare il perchè della strane interpretazione da parte del V. Questore Dott. Mangano, del provvedimento 14/9/70 del Tribunale di Roma e il perchè delle così severe e inumane pressioni fatte al povero Coppola perchè malgrado l'età, gli acciacchi e le negative condizioni ambientali, continui a risiedere quasi all'addiaccio in tenuta, fino al 14 dicembre p.v., in virtù di un provvedimento di 3 mesi addietro che lo "autorizza" a trasferirsi, per non più di tre mesi, per lavori stagionali già ormai completati ed esauriti.-

Dinanzi alle insistenze dei messi del V. Questore Mangano, lo scrivente altra via non ha che prospettare la situazione all'Ill.mo Sig. Presidente della Corte d'Appello e all'Ill.mo Sig. Presidente del Tribunale perchè con tutta urgenza si compiacciano di stabilire, contro l'opinabile parere del Sig. V. Questore, dove il Coppola debba risiedere, una

(125)

74

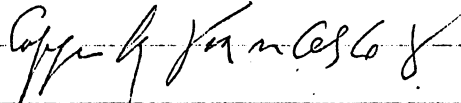
volta che nel decreto che lo assoggetta a sorveglianza speciale di P.S. è chiaramente indicato il domicilio di Pomezia, Via Metastasio, mentre i lavori stagionali per cui in data 14/9/70 egli è stato autorizzato a trasferirsi temporaneamente nell'interno della tenuta di Tor. S. Lorenzo, per non più di 3 mesi, sono ormai finiti da un pezzo. —

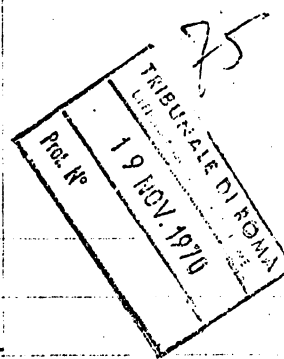
(126)

Tanto lo scrivente ha ritenuto far presente per le determinazioni di competenza e a scanso di ogni eventuale sua responsabilità e nell'attesa di sollecito intervento con devota osservanza ringrazia. —

Roma 9 Novembre 1970

Francesco Paolo Coppola





Ill.mo Sig. PRESIDENTE della 1a Sez. Penale della  
Corte d'Appello di ROMA

→ Ill.mo Sig. PRESIDENTE della 6a Sez. Penale del Tri-  
bunale - Ufficio Applicazione Misure di Prevenzione  
per la Sicurezza e la Pubblica Moralità- ROMA

e p.c. Ill.mo Sig. QUESTORE di ROMA

Il sottoscritto, COPPOLA Francesco Paolo, fu fran-  
cesco e fu Loiacono Pietra, nato a Partinico (Paler-  
mo) il 6/10/1899, residente a Pomezia, Via Metasta-  
sio, Pal. 1, int. 20;

- premesso che è stato sottoposto alla Misura di Pre-  
venzione della Sorveglianza Speciale di P.S., per la  
durata di anni 3, con provvedimento di codesto On.  
Tribunale del 13/4/70, con obbligo, fra l'altro, di  
non allontanarsi dalla propria dimora senza preventi-  
vo avviso all'Autorità di P.S., di non uscire la mat-  
tina prima delle ore 10 e di non rincasare, la sera,  
più tardi delle ore 17;

- premesso che nella di lui tenuta, sita in Via Campo  
di Carne, 23, località Tor S. Lorenzo, sono in corso  
lavori di canalizzazione, di costruzione di un ponte  
in cemento armato su un corso d'acqua, di ampliamento,  
restauro e adattamento del fabbricato adibito a fat-  
toria, cantina, officina, alloggio ecc.;

- tenuto conto che a tali opere è addetto un numero

(127)

cospicuo di uomini, tra maestranze e manovalanze, oltre a diversi automezzi industriali pesanti, con rilevanti oneri finanziari;

- ritenuta indispensabile la presenza assidua e costante del sottoscritto per il controllo dei lavori mensili e per la sorveglianza del personale dipendente;

*sq. Pericoli  
il Tribunale  
Il sig. Perini  
seste*

- considerato che le opere di cui sopra, aggiunte ad altre incluse nel piano in via di svolgimento, comportano un periodo di tempo abbastanza lungo;

- lo scrivente, allo scopo di poter meglio curare il corso dei lavori e la loro realizzazione e di poter tutelare i propri legittimi interessi;

*su parere  
avvolubile  
27/XI/70*

C H I E D E

a codesto on.le Tribunale di volergli benevolmente accordare una protrazione di orario, in modo che possa uscire di casa la mattina non più tardi delle ore 8 e di rincasare la sera non prima delle ore 20.-

*Giustin*

Con l'occasione

TRIBUNALE DI ROMA  
12 NOV. 1970

FA. PRESENTE

che al momento della comminazione della Sorveglianza Speciale, da parte di codesto on.le Tribunale, la località Tor S. Lorenzo, in cui è sita la di lui tenuta, faceva parte integrante del tenimento del Comune di Pomezia, mentre, recentissimamente, con la istituzione del nuovo Comune di Ardea, la predetta

76

proprietà è passata sotto l'amministrazione di quest'ultimo Ente.-

Allo scopo, quindi, di non incorrere involontariamente in trasgressioni alle prescrizioni contenute nel decreto precitato, lo scrivente ha ritenuto indispensabile informare codesto On.le Tribunale per le opportune determinazioni di competenza e a scanso di ogni eventuale responsabilità.-

Nell'attesa di un sollecito e benevolo accoglimento della presente istanza, con devota osservanza ringrazia.-

Roma 16-Novembre 1970

Francesco Paolo Coppola

*Francesco Paolo Coppola*

V. al P.M. in sede  
per il parere  
Roma 19-XI-1970

*Di Tizio*  
*[Signature]*

*Leg. Presidenti  
del Tribunale  
(VI Rg.) sede  
con preghiera  
di voler far  
chiedere informazio-  
ni alla Compagnia  
de Stazioni dei  
Carabinieri, circa  
il fondamento  
dell'istruttoria ed  
Coppola Francesco Paolo  
Roma 20-XI-70  
RP mi  
Finito*

*E. [Signature] (20/11/70)*



LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*L. 1430* *27*

SCUNTRIRO

DI

RICEVUTA

DA CONSEGNARE

AL

MITTENTE

DEL

TELEGRAMMA

N. ....

di Par. ....

per .....

ore .....

Indicazioni eventuali

TRIBUNALE DI ROMA  
 26 NOV. 1970  
 Prot. N°

COMANDO	STAZIONE	CARABINIERI		
POMEZIA				
AVENDO	SORVEGLIATO		COFFOLA	FRANCESCO
PAOLO	RESIDENTE	COSTA *	VIA	MEFFASTASIO
UNO	AVANZATA	ISTANZA	PROFRAZIONE	ORARIO
RAGIONI	LAVORI	AGRICOLI	ESEGUIRSI	PROPRIA
TENUVA	CAMPO	CARNE	VENTITRE	LOCALITA *
SANLORENZO	ARDEA	PREGASI	ACCERTARE	NECESSITA *
QUANTO	ESPOSTO	EF	RIFERIRE	STESSO
MEZZO	QUESTO	UFFICIO	MISURE	PREVENZIONE
TRIBUNALE	ROMA	PRESIDENTE	ALFREDO	BUCCIANTE

(128)

(128) L'istanza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 934-936. (N.d.r.)

Dai CC. POMEZIA

Diretto-Trib. Uff. Mis. Prev. 78

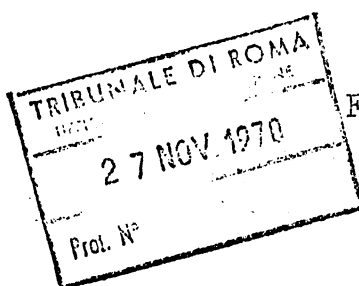
Dr. Alfredo Bucciante

26.11.70 ore 11,35

N° 3606/21

At n° 62735/P.M.Z. del 25 corr. Presenza sorvegliato (129)  
speciale COPPOLA Francesco Paolo su tenuta "Campo di Carne" comune  
Ardea est necessaria per direzione lavori agricoli avendo dipendenza  
13 operai. Parere favorevole da parte di questo Comando concessione  
chiesto beneficio.

T. Lemma-Mattora



F/to M/llo Guerra

30/70

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI ROMA  
STAZIONE POMEZIA

N°.3606/20 di prot."P"

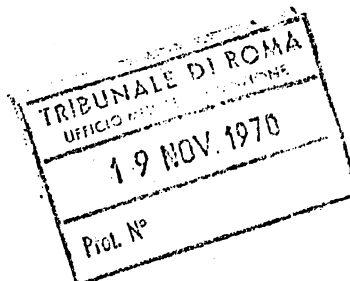
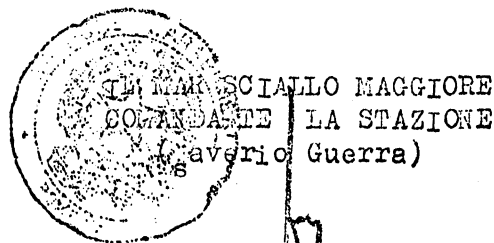
00040 Pomezia, li 10 novembre 1970

OGGETTO: Sig. Coppola Francesco Paolo, nato a Partenico il 6.10.1899, residente a Pomezia via Metastasio.

AL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI  
sezione applicazione misure di pre-  
venzione per la sicurezza e la pub-  
blica moralità.00100 R O M A

\*\*\*\*\*

Il sig. Coppola Francesco Paolo, in rubrica generalizzato con provvedimento n. 30/70 M.P. sp. del 14.9.u.s. di codesta Tribunale venne autorizzato (130) al trasferimento provvisorio di domicilio da Pomezia via Metastasio a Ardea campo di Carne per sorvegliare i lavori agricoli nella sua tenuta in quella località. Alla data odierna essendo cessati i lavori per cui venne autorizzato il Coppola intende fare rientro in Pomezia. In quanto il provvedimento gli è stato notificato dall'Arma di Ardea il 5 corrente. Per cui avendo terminato i lavori detto provvedimento non li serve più.



(130) Il provvedimento citato nel testo è pubblicato alla pag. 919. (N.d.r.)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA  
 Sezione Applicazione Misure Provenzionali  
 per la Sicurezza e la Pubblica Moralità

80

N.30/70.N.P./sp.

DECRETO DI MODIFICA DELLE PRESSIONI CONTENUTE NEL DECRETO DI  
 APPLICAZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE NEI CONFRONTI DELLE PERSONE  
 PERICOLOSE PER LA SICUREZZA E LA PUBBLICA MORALITA'

\*\*\*\*\*

Il Tribunale di Roma - Sezione Misure di Prevenzione

Composto dai sigg. Magistrati:

DUCCIANTE Dr. Alfredo - Presidente

LACAVA " Biagio - Giudice

DI NERCO " Franuolo - "

Riunito in Camera di Consiglio ha pronunciato il seguente provvedimento nel confronti di COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco, nato a Partinico (Palermo) il 6/10/1899 e residente in Pomezia (Roma) in Via Metastasio pal.1° int.20, in atto sorvegliato speciale della P.S.;

Vista l'istanza avanzata da Coppola Francesco Paolo, tendente ad ottenere la modifica dell'orario circa l'uscita ed il rientro dalla propria abitazione per recarsi nella sua tenuta agricola sita in località Tor San Lorenzo - Campo di Cerne n.23, facente parte del Comune di Ardea.

(131)

Inteso il P.M. e avuto l'esito delle informazioni del Comando Stazionario dei Carabinieri di Pomezia;

## O S S E R V A

Per l'art.7 della legge 27/12/1956 n.1423 il provvedimento di applicazione della misura di prevenzione può essere revocato o modificato quando sia cessata la causa che lo ha determinato.

Il Coppola, in effetti è proprietario di una tenuta agricola sita nel Comune di Ardea e precisamente in località ~~tor San Lorenzo~~ Tor San Lorenzo e si trova nella necessità di dover curare il corso dei lavori di miglioramento, tutelando i propri legittimi interessi, per l'incremento di detta azienda e quindi appare giustificata la modifica dell'orario di uscita e di rientro dalla propria abitazione.

P.Q.M.

Si autorizza COPPOLA Francesco Paolo ad uscire dalla propria abitazione alle ore 8 di mattina e di rientrare la sera non più tardi delle ore 20 con assoluto divieto di allontanarsi dal luogo ove è situata la

/././.

(131) L'istanza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 934-936. (N.d.r.)

- 2 -

81

predetta tenuta.

Restano ferme le altre prescrizioni di cui al decreto di applicazione della misura di prevenzione.

Roma, li 30 novembre 1970.

f/to BUCCIANTE Alfredo.

" LACAVA Biagio

" DI NISCO Emanuele

Il Cancelliere Capo di Sezione

f/to N. Mastropietro

E' copia conforme all'originale

Roma, li 30 novembre 1970

Il Cancelliere Capo di Sezione

f/to N. Mastropietro

E' copia conforme all'originale

Roma, li 30 novembre 1970

Il Cancelliere Capo di Sezione  
(Nestore Mastropietro)

82

30/70

30/11/1970.=

- Sorvegliato speciale della P.S. COPPOLA Francesco Paolo - Istanza protrazione orario.-

ALLA QUESTURA

UFFICIO MISURE DI PREVENZIONE

R O M A

\*\*\*\*\*

Si trasmette per l'esecuzione il provvedimento emesso da questo Tribunale nei confronti del sorvegliato speciale-in oggetto indicato.-

(132)

Il Cancelliere Capo di Sezione  
(Nestore Mastropietro)

*30/70*

-----

83

LOGK 161- DALLA QUESTURA:

COMANDO STAZIONE CC POMEZIA (ROMA)  
 PER CONOSCENZA  
 COMM/TO P S LIDO DI ROMA-  
 SIG PRESIDENTE TRIBUNALE PENALE SEZ. APPLICAZIONE MISURE PREVENZIONE  
 ROMA---  
 COMANDO TENENZA CC ANZIO -  
 COMANDO STAZIONE CC ARDEA -ROMA--  
 SQUADRA MOBILE SEDE ---

NR ~~888/1694/2~~ 888/1694/2 PUNTO LOCALE TRIBUNALE CON DECRETO  
 NR 30/70 M.P.SP. DEL 30 NOVEMBRE DECORSO HABET AUTORIZZATO  
 COPPOLA FRANCESCO PAOLO FU FRANCESCO SORVEGLIATO SPECIALE P S  
 CON DIVIETO SOGGIORNO SICILIA, CALABRIA, CAMPANIA ET COMUNE ROMA  
 RESIDENTE IN POMEZIA (ROMA) VIA MATASTASIO PALAZZINA 1 INTERNO 20  
 AD USCIRE DALLA PROPRIA ABITAZIONE ALLE ORE 8 DEL MATTINO ET  
 RINCASARE LA SERA NON OLTRE ORE 20 (VENTI) PER RECARSI NELLA  
 PROPRIA TENUTA SITA LOCALITA TOR SAN LORENZO -VIA CAMPO DI CARNE-  
 DEL COMUNE DI ARDEA (ROMA) CON ASSOLUTO DIVIETO DI ALLONTANARSI  
 DAL LUOGO OVE EST SITUATA LA TENUTA STESSA FERME RESTANDO TUTTE  
 LE ALTRE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL DECRETO DI APPLICAZIONE  
 DELLA MISURA DI PREVENZIONE CUI EST SOTTOPOSTO PUNTO PREGASI DARNE--  
 COMUNICAZIONE INTERESSATO FORNENDO CENNO ASSICURAZIONE PUNTO  
 SEQUE AT MEZZO POSTA CITATO DECRETO PER NOTIFICA INTERESSATO  
 STESSO PUNTO--

(133)

QUESTORE PARLATO

CT ~~888/1694/2~~ COPPOLA FRANCESCO PAOLO - DALLE ORE 8 DEL MATTINO LA SERA  
 NON OLTRE ORE 20 (VENTI)

TRS CAMARDA 2125 1.12.1970-

⊕

P. GIUSTIZIATO

P. GIUSTIZIA RIC UNCORR MATTORA

MODULARIO  
P. S. 391

Mag.

30/70

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

Questura di Roma

- Divisione Polizia Giudiziaria -

N.888/16964/2\*

Roma, 2 dicembre 1970

OGGETTO: Sorvegliato speciale della P.S. con divieto di soggiorno in Sicilia, Calabria, Campania e Comune di Roma:

COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, nato a Partinico (Palermo) il 6.10.1899, residente in Pomezia (Roma) via Metastasio palazzina. I<sup>a</sup> int. 20.-

Allegati n.4

AL COMANDO STAZIONE DEI CC. DI

POMEZIA (Roma)

e per conoscenza

AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE  
Sezione Applicazione Misure Prevenzione  
per la sicurezza e la pubblica moralità

R O M A

AL COMISSARIATO DI P.S. = LIDO DI ROMA

ALLA SQUADRA MOBILE = S E D E

AL COMANDO TENENZA CC. DI = ANETIO (Roma)

AL COMANDO STAZIONE CC. DI = ARDEA (Roma)

\*\*\*\*\*

Di seguito al fonogramma di questo ufficio, pari numero, del I° corrente, si trasmettono, per la notifica al l'interessato, le unite quattro copie del decreto n.30/70 M. P.sp., emesso il 30.11.1970 dal Tribunale di Roma con cui si autorizza il nominato in oggetto ad uscire al mattino alle ore 8 dalla propria abitazione e rincarare la sera non oltre le ore 20 per recarsi nella propria tenuta sita in località Tor San Lorenzo - via Campo di Carne, del Comune di Ardea, con assoluto divieto di allontanarsi dal luogo, ove è situata la tenuta medesima e, ferme restando tutte le altre prescrizioni contenute nel decreto di applicazione della misura di prevenzione cui è sottoposto.

(134)

(135)

Si fa presente che una copia del suddetto decreto dovrà essere consegnata al soprascritto Coppola; la seconda copia, con a tergo la relata di notifica, dovrà essere restituita direttamente al Sig. Presidente del Tribunale in indirizzo, in riferimento alla sua nota n. 30/70 M.P.sp. del 30.

(136)

.../...

(134) Il fonogramma citato nel testo — n. 888/1694/2, anziché n. 888/16964/2 — è pubblicato alla pag. 943. (N.d.r.)

(135) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 940-941. (N.d.r.)

(136) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 942. (N.d.r.)



QUESTURA DI ROMA

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)Questura di Roma <sup>85</sup>

- pagina n. 2 -

Il.1970, la terza copia, pure relazionata, dovrà essere ri  
messa a questa Questura, mentre la quarta copia sarà trattenu  
ta da codesto Comando Arma CC. per corredo degli atti.-

Si gradirà sollecito riscontro.

Per il Comando della Stazione dei CC. di Ardea,  
si trasmette, per corredo dei propri atti, la copia di detto  
decreto.-

(137)

p. IL QUESTURANTE  
*Luca*

LEZIONE TERRITORIALE CARABINIERI ROMA  
STAZIONE POMEZIA

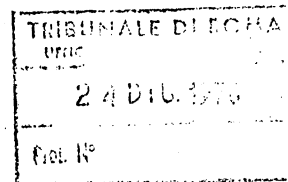
N.3606/24 di prot."P"

00040 Pomezia, li 12 dicembre 1970

Rif.f.n.30/70 M.P. del 3011.1970.

(138)

OGGETTO: Sorvegliato speciale della P.S. con divieto di soggiorno in Sicilia, Calabria, Campania e Comune di Roma' ;  
- COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, nato a Partinico (Palermo) il 6.10.1999, residente in Pomezia (Roma) via Metastasio Palazzina I^ Int.20.-



AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE  
Sezione Applicazione Misure Prevenzione  
per la sicurezza e la pubblica moralità

OOIOO R O M A

e, per conoscenza:

ALLA QUESTURA DI  
r.f.n.888/I6964/2^ del 2 corrente.

OOIOO R O M A

(139)

\*\*\*\*\*

Si trasmette l'unito decreto notificato al soggiornato e sorvegliato speciale COPPOLA Francesco Paolo come richiesto con il foglio n.888/I6964/2 del 2 corrente della Questura in indirizzo.

(140)

(141)

IL MARESCIALLO MAGGIORE  
COMANDANTE LA STAZIONE  
(Saverio Guerra)

(138) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 942. (N.d.r.)

(139) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 944-945. (N.d.r.)

(140) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 940-941. (N.d.r.)

(141) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 944-945. (N.d.r.)

(142)

---

(142) Viene omessa la pubblicazione di un atto che risulta essere identico a quello pubblicato alle pagg. 940-941.  
(N.d.r.)

LEGIONE TERRITORI LE CARABINIERI DI ROMA  
stazione di Fozzia

PROCMO VERBALE — di notifica eseguita a COPPOLA Francesco Paolo  
fu Francesco e fu Loiacono Pietra, nato a Partinico (Palermo) il 6/10/1899, residente a Fozzia  
via Metastasio Palazzina "A" interne 20.—

L'anno millenovecentosettanta, addì II del mese di dicembre, in Fozzia, nell'ufficio di stazione, ore 16,40.—

Avanti a noi Brig. Corrado Fernando della suddetta stazione è presente Coppola Francesco Paolo, in rubrica generalizzato, al quale notificiamo quanto riportato a retro del presente foglio.—

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.—

*Coppola Francesco P.*  
*Corrado Fernando*



## CORTE DI APPELLO DI ROMA

89

La Corte di Appello di Roma; sezione prima penale, composta dei sottoscritti Magistrati:

- |                          |             |
|--------------------------|-------------|
| 1) dr. Grigoli Luigi     | Presidente  |
| 2) " Lener Raffaele      | Consigliere |
| 3) " Finocchiero Pietro  | "           |
| 4) " Battimelli Gabriele | "           |
| 5) " Accardi Arturo      | "           |

riunita in Camera di consiglio, ha emesso il seguente

## DECRETO

nei confronti di

COPPOLA Francesco Paolo, fu Francesco e Ju Lo Iacono Pietra, nato a Partinica (Palermo) il 6.10.1899 e residente a Fomezia, Via Metastasio, Palazzina A interno 20.

## RICORRENTE

avverso il Decreto 11 aprile 1970 del Tribunale di Roma, con la quale veniva applicata la misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. per anni tre. (143)

Visti gli atti del procedimento:

Sentito il P.G. e il difensore;

Sentita la relazione del Cons. Raffaele Lener.

## O s s e r v a.

Coppola Francesco Paolo fin dall'età di anni 20 fu oggetto di denuncia da parte dei CC. e della P.S. della sua terra di origine e più volte colpito da mandati di cattura da parte dell'A.G. per numerosi omicidi, associazione per delinquere. Venne condannato una sola volta nel 1930 ad anni tre e mesi cinque di reclusione per associazione a delinquere e per gli altri delitti venne assolto per insufficienza di prove.

(143) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 875-878. (N.d.r.)

- 2 -

90

Nel 1933, ottenuta la libertà ~~xxxxxxx~~ a seguito di amnistia espatriò clandestinamente in America, ove rimase fino al 1948, da da in cui venne espulso.

Nel periodo di 15 anni trascorso in America, si dedicò ad attività delinquenziali ed in particolare allo smercio di stupefacenti su vasta scala. Divenne notoriamente un capo dei gangster locali e come tale ne fu segnalata la presenza nelle maggiori riunioni dei capi di tali associazioni a delinquere.

Nel 1952 si trasferì a Pomezia ed ivi tuttora risiede dedito al commercio di immobili, da cui ricava ingentissimi mezzi economici. Tuttavia nello stesso anno venne sequestrata una sua autovettura con sei Kg. di eroina e nuovamente arrestato a seguito di mandato di cattura emesso dal Giudice istruttore di Trapani. Seguirono altre denunce per estorsione, rapina ed omicidio, terminate con assoluzione per insufficienza di prove.

In data 6 febbraio 1970 la Questura di Roma lo sottopose al provvedimento della diffida, ai sensi dell'art.1 legge 27.12.1956 n.1423. Successivamente con rapporto 20 marzo 1970 lo propose per l'applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. proposta alla quale aderì il Procuratore della Repubblica di Roma. (144)

Il Coppola comparve all'udienza del 9 aprile 1970 innanzi al Tribunale di Roma, ed all'udienza del giorno successivo rese il proprio interrogatorio, nei seguenti termini, in sintesi riportati:

Lasciò l'America non perchè espulso, ma volontariamente. Nega di avere fatto parte di gangs, nega di aver conosciuto e frequentato Lucky Luciano. Ammette di aver riportato in Italia con

(144) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-819. (N.d.r.)

- 3 -

91

na a tre anni di reclusione per spaccio di stupefacenti, ma ciò era accaduto perchè vittima di manovre politiche. Nega che le sue ricchezze provengano da fonte illecita e dice che provengono da speculazioni immobiliari suggeritegli da certo Vitale Vito. Ammette di avere conosciuto in carcere a Barcellona ed a Bari Liggio Luciano e di averlo aiutato "con qualche gesto di umanità".

Ammette che il genero Corso Giuseppe aveva rapporti con elementi mafiosi e dice di avere raccomandato al genero di tenersene lontano. Dice che la sua famiglia gli ha dato dispiaceri e che perciò se ne è separato.

Nega di conoscere il Liggio e di aver saputo dal genero che era stato teste per una procura, su invito del Liggio. Nega di conoscere mafiosi e dice che i suoi rapporti con Mancuso Serafino e Mancuso Giuseppe derivavano dal fatto che essi erano coimputati nel processo per spaccio di stupefacenti. Dice che il genero era stato tre o quattro volte a trovarlo nel carcere di Bari e che ivi conobbe il Liggio. Non sa spiegarci perchè il Liggio avesse dovuto servirsi di suo genero per la procura notarile e che egli comunque non ha avuto più contatti con il genero da quando si separò dalla famiglia.

Avverso il provvedimento di applicazione della misura di prevenzione, il Coppola ha proposto ricorso a mezzo dei suoi difensori.

Nei motivi a sostegno dell'impugnazione si deduce:

A) Violazione degli art. 1 e 3 legge 27.10.1956 n.1482 e dell'art. 1 Legge 31.5.1965 n.575- Si contesta anzitutto che si parli della mafia solo come associazione per delinquere, mentre la mafia è anche altre cose illecite. Si contesta che si parli di indizi di pericolosità, mentre dovrebbero parlare di "indiziati di appartenere ad associazioni mafiose" solo in base ad elementi oggettivi e di

- 4 -

92

riscontro, che suffraghino l'opinione degli organi di P.S.;

B) Errata valutazione delle risultanze delle indagini della Autorità di P.S. e degli elementi offerti dagli organi proponenti. Si chiede al riguardo di tenere conto soltanto dei precedenti penali dell'ultimo periodo di vita e non anche dei trascorsi giovanili e si insiste che la dimostrazione di pericolosità sia desunta da elementi obbiettivi e che soprattutto si debba tener conto della condotta attuale;

C) Mancanza e difetto di motivazione, perchè si darebbe per acquisito, ciò che dovrebbe invece dimostrare;

D) Omezzo esame di circostanze influenti. Si sostiene che il Coppola svolge da tempo attività lecite; che la sua salute è malandata; che dovrebbe tenere conto delle necessità derivanti dall'attività che svolge, per concedergli maggiore libertà di muoversi.

---

In via preliminare la difesa ha osservato- ed il P.M. in udienza si è in parte associato- che nella specie sarebbe stato necessario stabilire se il procedimento de quo debba intendersi instaurato ai sensi della legge 27.12.1956 n.1483 ovvero ai sensi della legge 31.5.1965 n.575 (Disposizioni contro la mafia). Nella prima ipotesi, dovrebbe essere oggetto di esame soltanto la condotta del Coppola dopo la intimazione della diffida (6.2.1970), come è prescritto dall'art. 3 legge 1956; nella seconda ipotesi, invece, instaurandosi il procedimento ad iniziativa del P.M., anche se non vi sia stata diffida, dovrebbero accertare se esista o no una richiesta in tale senso del P.M., non potendosi equiparare ad una richiesta di procedimento il "parere favorevole" dato dal P.M. alla proposta del Questore di Roma



(vedasi fascicolo allegato).

La Corte ritiene di dover respingere le osservazioni come sopra esposte della difesa ed in parte condivise anche dal P.M. di udienza.

La richiamata legge antimafia n. 1 è in contraddizione ed in contraddizione ed in contrapposizione con la legge del 1956 n. 1423, con la conseguenza che adottandosi l'una non possa applicarsi anche l'altra. Trattasi di legge che si completano e si integrano nell'unica finalità di infrenare la condotta di soggetti pericolosi. Anzi, a bene osservare, la legge antimafia non è che una estensione della sfera di applicazione della legge del 1956, nel senso che per gli indiziati di appartenere ad associazione mafiose non si richiede, per far luogo ad una misura di prevenzione, nè la previa diffida del Questore, nè una specifica proposta in tal senso. Ai sensi delle art. 1 della citata legge antimafia, infatti, le misure di prevenzione possono "altresì" venire applicate dai procuratori della Repubblica, anche se non vi sia stata ~~diffida~~ diffida.

Ne consegue che, nei confronti dei soggetti anzidetti, è irrilevante da chi parta la proposta di applicazione di una misura di prevenzione (Questore o P.M.), come è irrilevante che vi sia stata previamente la diffida di cui all'art. 1 della legge 1956 n. 1423. In entrambi i casi il procedimento è da ritenersi legittimamente instaurato e allorchè, come nella specie, la proposta è partita dal Questore, l'attività del P.M. non deve necessariamente assumere la veste di una formale richiesta, essendo sufficiente che il P.M. aderisca con motivato parere alla proposta del Questore.

Nel merito osservasi che le censure mosse dalla difesa al provvedimento impugnato non hanno fondamento.

- 6 -

94

Anche trascurando le superficiali osservazioni attraverso le quali i primi giudici hanno ritenuto che la rilevante attività affaristica del Coppola sia da qualificarsi legittima, mentre, a parere della Corte, tale non può dirsi, con gli scarni elementi di giustificazione adottati dal Coppola, si ritiene che, in conformità della citata legge antimafia, è sufficiente per l'applicazione di una misura di prevenzione stabilire che il soggetto sia legittimamente indiziato di appartenere ad associazione mafiose, senza richiedere nè elementi obbiettivi di riscontro, nè prova di qualsiasi genere.

Nella specie, come emerge dai rapporti dei vari uffici di P.S. e dagli stessi precedenti penali (fra cui una condanna per associazione a delinquere ed una condanna per traffico di stupefacenti), è tutta la vita del Coppola che ne dimostra la sua appartenenza ad associazione mafiose. E non solo perchè egli, partito da un paese della Sicilia in condizioni di miseria, ha fatto rientro in Italia in possesso di una cospicua fortuna, senza avere mai dimostrato di avere svolto una qualsiasi onesta attività lavorativa, ma soprattutto perchè dal suo interrogatorio reso in prime cure emergono numerosi elementi che lo indicano come tuttora in relazione ad altri elementi della mafia.

Il Coppola ammette, infatti, di conoscere elementi mafiosi, operanti persino in provincia di Latina, tanto che avrebbe consigliato il genero Corso Giuseppe a non frequentarli; ammette di avere conosciuto da molti anni il noto mafioso Luciano Liggio, improvvisamente scomparso dalla clinica in cui era stato ricoverato; ammette di avere egli fatto conoscere il Liggio al genero Corso Giuseppe e

- 7 -

95

e che costui era entrato in rapporti di dimestichezza con il Liggio, al punto di accettare di fare da teste in una procura rilasciata dal Liggio; ammette ancora che egli, quando seppe della cosa, se ne meravigliò e non seppe spiegarsi perchè il Liggio si fosse rivolto al Corso.

Le ammissioni del Coppola sono conformi alle risultanze dei vari rapporti degli uffici di P.S., secondo le quali il Coppola, trasferitosi in Pomezia, non soltanto usava ricevere elementi noti della mafia siciliana, ma anche recarsi di frequente in Sicilia a Partinico ed ivi incontrarsi con altri elementi mafiosi.

Contatti codesti del Coppola con la mafia siciliana mai interrotti e tuttora perduranti, secondo le informazioni della P.S.

Ed anche se tali contatti non costituiscono prove di connivenza o di correttezza con fatti delittuosi accaduti in Sicilia ed altrove ~~manifestamente attribuiti alla mafia~~ ed attribuiti alla mafia, costituiscono indubbiamente quei gravi e validi indizi di cui all'art. 1 della legge antimafia, indizi che, anche da soli giustificano e legittimano la applicazione della misura di prevenzione, cui è pervenuto il Tribunale di Roma con la decisione impugnata. (145)

La difesa ha, da ultimo, esibito copia del provvedimento 26.11.1970 n.20/70 BS. con cui questa Corte ha revocato il provvedimento di applicazione di misura di prevenzione inflitto dal Tribunale a Corso Giuseppe, genero del Coppola? (146)

Pur trattandosi di res inter alios acta e quindi irrilevante per il giudizio in corso contro Coppola Francesco, tuttavia può osservarsi che gli indizi posti a suo tempo a carico del Corso e poi svalutati da questa Corte, erano ben diversi e ben usati

(145) Così nell'originale. (N.d.r.)

(146) Il provvedimento citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

- 8 -

36

pesanti di quelli rilevanti oggi a carico del Coppola.

Stiansi confermare il provvedimento impugnato.

P.T.M.

Vista la legge 27.12.1956 n.1423 e la legge 31.5.1965 n.575-

Conferma il decreto 11 aprile 1970 emesso dal Tribunale di Roma (147)  
a carico di Coppola Francesco Paolo e dal medesimo impugnato.

Roma 21.12.970

Seguono le firme

Depositata in Cancelleria il 2.2.971

Il Cancelliere F;to Giorgi

(147) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 875-878. (N.d.r.)

T/1. 38/70

CORTE DI APPELLO DI ROMA  
PRIMA SEZIONE PENALE  
=. = . = . =

97

N° 24720 M.S.

Roma, li 11 FEB 1970

OGGETTO: Pub. l. Romano Galasso - Smeja  
in Malocano

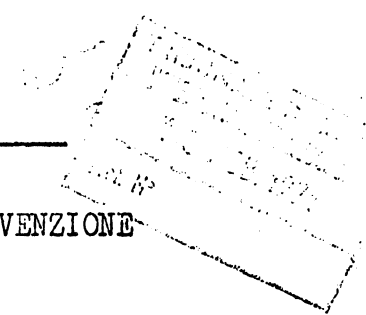
ALLA QUESTURA - DIVISIONE 2<sup>a</sup> -

ROMA

e, per conoscenza

ALL'UFFICIO APPLICAZIONE MISURE DI PREVENZIONE  
presso il TRIBUNALE di

ROMA



\*\*\*\*\*

Si trasmettono tre copie del decreto 21.12.70 di que- (148)  
sta Corte relative al nominato in oggetto con preghiera di dare ad esso  
esecuzione e di comunicarlo all'interessato.-

Si prega restituirmi una con la relata attestante l'avvenuta co-  
municazione.-

IL CANCELLIERE DIRIGENTE

(148) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 949-956.(N.d.r.)

(149)

---

(149) Viene omessa la pubblicazione di un atto che risulta essere identico a quello pubblicato alle pagg. 949-956.  
(N.d.r.)

MODULARIO  
1. P. S. 196



29/70  
106  
*Questura di Roma*

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

DIVISIONE POLIZIA GIUDIZIARIA

N. 888 | 16964 | 2. di Prot.

Roma, li 15 Febbraio 1971

OGGETTO: Sorvegliato speciale della P.S. con divieto di soggiorno in Sicilia, Calabria, Campania e Comune di Roma: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacopo Pietra nato Partinoco (PA) 6.IO.I899 residente Pomezia via Metastasio palazzina 1<sup>a</sup> int. 20.-

AL COMANDO DELLA STAZIONE DEI CC. DI  
POMEZIA (Roma)

e per conoscenza,

ALLA CORTE DI APPELLO  
Prima Sezione Penale

R O M A

AL TRIBUNALE PENALE

Ufficio Applicazione Misure Prevenzione  
per la sicurezza e la pubblica moralità

R O M A

URGENTISSIMA

Allegati n. 3

AL COMMISSARIATO DI P.S. LIDO DI ROMA  
ALLA SQUADRA MOBILE S E B E  
AL COMANDO TENENZA CC. A N Z I C O

Per la notifica all'interessato, si trasmette, in triplice copie, l'unito decreto emesso dalla Corte di Appello di Roma, in data 21.12.1970, col quale viene confermato il decreto emesso l'11.4.1970 dal Tribunale di Roma nei confronti del nominato in oggetto al quale è stata applicata la misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. per la durata di anni tre con il divieto di soggiorno nelle Province della Sicilia, Calabria, Campania o nel Comune di Roma.-

(150)

Si fa presente che una copia del suddetto decreto dovrà essere consegnata al soprascritto Coppola Francesco Paolo la seconda copia, con a tergo la relata di notifica, dovrà essere restituita direttamente alla Corte di Appello in indirizzo e la terza copia, debitamente relazionata, dovrà essere rimessa a questa Questura.

Si gradirà sollecito riscontro. Per la Corte di Appello di Roma si fa riferimento alla nota n. 24/70 M.S. in data 11/2/1971.-

p. IL QUESTORE

B 2/70

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI ROMA  
-Stazione di Fomezia-

TRIBUNALE  
23  
Proc. N. 107

N°3606/26 di prot. "P".- Fomezia, li 22 Febbraio 1971.-

DECRETO:-Sorvegliato speciale della P.S. con divieto di soggiorno in Sicilia, Calabria, Campania e comune di Roma: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, nato a Partinico (Palermo), il 6/10/1099, residente a Fomezia, Via "etastasio palazzina I int.20.-

ALLA CORTE DI APPELLO -Prima Sezione Penale- DI COCCIO ROMA  
ALLA QUESTURA DI-Divisione Polizia Giudiziaria-COCCIO ROMA  
(Rif.f.n.16964/2 di prot. del 15 andante)

(151)

e, per conoscenza:

AL TRIBUNALE PENALE -Utf. Appl. Mis. Prev. per la Sic. COCCIO ROMA  
AL COMISSARIATO DI P.S. COCCIO ROMA  
AL COMANDO DELLA SQUADRA MOBILE DI P.S. COCCIO ROMA  
AL COMANDO DELLA TERENZA CARABINIERI DI COCCIO ROMA

^~^~^~^

RACCOMANDATA

Dopo aver provveduto a consegnare una copia del decreto, omesso il 21/12/1970 dalla Corte di Appello di Roma, al nominato in oggetto, si restituiscono le altre due copie, firmate dal medesimo per ricevuta, come richiesto con il foglio dalla questura in indirizzo.-

(152)

COCCIO ROMA  
PRIMA SEZIONE  
-Saverio Guerra-

(151) La nota citata nel testo — n. 888/16964/2°, anziché n. 16964/2 — è pubblicata alla pag. 959. (N.d.r.)  
(152) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 949-956. (N.d.r.)



(153)

---

(153) Viene omessa la pubblicazione di un atto che risulta essere identico a quello pubblicato alla pag. 785.  
(N.d.r.)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Sezione I per i reati di prevenzione  
per la Sicurezza e la Pubblica Moralità

Uf. e P. di

Uf. e P. di

Roma, 26.6.1971  
IL PRESIDENTE  
(Dr. S. Quirico)  
Il Presidente

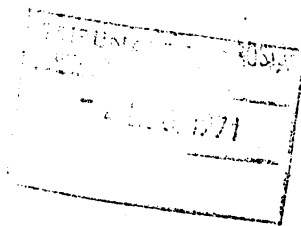
*[Handwritten signature]*  
Il P. di

Seg. Presidente Tribunale  
Sezione I reati di prevenzione  
fede

con parere favorevole

Roma 2/7/71

Il P. di  
*[Handwritten signature]*



(154)

---

(154) Viene omessa la pubblicazione di alcuni atti che risultano essere identici a quelli pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 787-788, 789, 790, 791-793 e 794. (N.d.r.)

115

CORTE DI APPELLO DI ROMA  
CANCELLERIA CENTRALE PENALE

N° 32/11 M.S. Roma, li 12.7.71

OGGETTO: Ricorso avverso decreto di misura di prevenzione  
il 25/6/71 del Tribunale di Roma in oggetto Coffolo Giancarlo caus. (155)  
(N° 30/70 M.P.) - Patrucco

ALL'UFFICIO MISURE DI PREVENZIONE  
PRESSO IL TRIBUNALE - SEZ. SESTA PENALE

S E D E

Si prega rimettere, con cortese sollecitudine, gli atti relativi  
alla misura di prevenzione inflitta al nominato in oggetto con de-  
creto del 25/6/71 avendo il Coffolo Giancarlo  
Patrucco prodotto ricorso.-

TRIBUNALE DI ROMA  
MISURE DI PREVENZIONE  
12 LUG. 1971

IL CANCELLIERE

(155) I decreti citati nel testo — del 2 e del 6 luglio 1971 — sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 790 e 795-796. (N.d.r.)

(156)

---

(156) Viene omessa la pubblicazione di un atto che risulta essere identico a quello pubblicato alla pag. 784.  
(N.d.r.)

MODULARIO  
I. P. S. 391



30/70

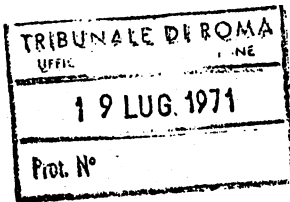
117  
MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

*Questura di Roma*  
Divisione Polizia Giudiziaria

N° 888/16964/2<sup>^</sup> Prot.

Roma, li 17 Luglio 1971

OGGETTO:- Sorvegliato speciale della P.S. con divieto di soggiorno in Sicilia, Calabria, Campania e Comune di Roma:



COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Jacono Pietra nato a Partinico (Palermo) il 6. 10.1899 residente in Pomezia via Metastasio piazzina A. n° 31.-

\*\*\*\*\*

All. n. 1

AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE  
Sezione Applicazione Misure Prevenzione  
per la sicurezza e la pubblica moralità

R O M A

\*\*\*\*\*

Il nominato in oggetto, tramite il Comando della Stazione CC. di Pomezia, ha fatto pervenire a questo Ufficio l'istanza in carta bollata intesa ad ottenere il trasferimento in località Tor S. Lorenzo - via Campo di Carne n° 23 - presso la propria tenuta per provvedere ai lavori nei vigneti di sua proprietà. (157)

Il COPPOLA, in conseguenza di tali lavori, non potrebbe in tempo rientrare la sera nella propria abitazione di Pomezia.

Si trasmette, pertanto, detta istanza a codesto Tribunale per le determinazioni di competenza, significando che questo Ufficio, in conformità a quello espresso dall'Arma CC., esprime parere favorevole al chiesto trasferimento.

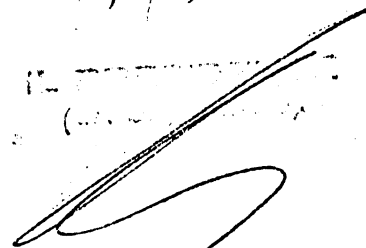
Si rimane in attesa di comunicazioni.

IL Q U E S T O R E

(G. Parlato)

V. al PM  
in sede

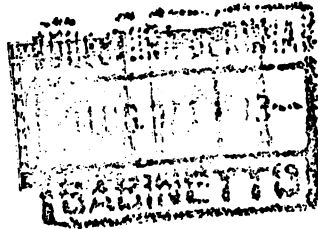
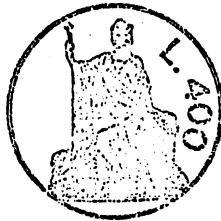
per il parere  
Roma 20/7/1971



Mag. Presidente Tribunale  
Mag. Pisure Previsioni  
Nelle

con parere favorevole  
Roma 20/7/71

Aurini



118

ALLA QUESTURA DI

R O M A

Il sottoscritto F.P. COPPOLA Francesco, sottoposto alla misura della sorveglianza speciale, desidera trasferire la propria residenza nella proprietà, situata in Tor.S.Lorenzo, via Campo Carne n.23.-

La necessità di pernottare in via Campo di Carne è causata dal fatto che in corso numerosi lavori nei vigneti, la maturazione della uva e la conseguente vendemmia.-

La proprietà d'altra parte è nella stessa fossa di quella d'ove attualmente abita.-

Fiducioso del bene, valgo accoglimento della presente istanza, ringrazia sentitamente e porge

Distinti Ossequi.-

Romezia 1/7/1971.-

*Coppola Francesco*



119

30/70

28.7.1971

COPPOLA Francesco Paolo: Istanza di trasferimento

ALLA QUESTURA

UFFICIO MISURE di PREVENZIONE

ROMA

Si trasmette, per i provvedimenti di competenza, il provvedimento emesso da questo Tribunale nei confronti del sorvegliato speciale di P.S. per quanto all'oggetto.

(158)

IL CANCELLIERE CAPO SEZIONE  
(N. Mastropietro)

## TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Sezione Applicazione Misure Prevenzionali  
per la Sicurezza e la Pubblica Moralità

N.30/70 M.P./sp.

Il Tribunale di Roma - Sezione Misure di Prevenzione

Composto dai Sigg. Magistrati:

GALLETTA	Dr. Domenico	- Presidente
TRONCELLITI	" Vincenzo	- Giudice
CASAVOLA	" Mario	- "

Riunito in Camera di Consiglio ha pronunciato il seguente provvedimento nei confronti del sorvegliato speciale della P.S. COPPOLA Francesco Paolo;

Letta l'istanza di COPPOLA Francesco Paolo intesa ad ottenere il trasferimento di domicilio da Via Metastasio in Pomezia a Tor S.Lorenzo, in Via Campo di Carne, 23, per la durata di mesi tre, per provvedere e sorvegliare i lavori agricoli nella sua tenuta in quella località; lette le informazioni favorevoli della P.S.; letto il parere del P.M.; ritenute che trattasi di un puro e semplice cambio di indirizzo che non comporta alcuna modifica sostanziale del precedente provvedimento

(159)

## AUTORIZZA

COPPOLA Francesco Paolo a trasferirsi per la durata di mesi TRE da Via Metastasio in Pomezia a Tor S.Lorenzo, in Via Campo di Carne, n.23.

Roma, li 27/7/1971

f/to GALLETTI Domenico

" TRONCELLITI Vincenzo

" CASAVOLA Mario

Il Cancelliere

f/to N.Mastropietro

Depositato in Cancelleria

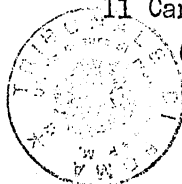
Roma, li 27 LUG. 1971

E' copia conforme all'originale

Roma, li

Il Cancelliere Capo di Sezione

(Nestore Mastropietro)



LOC. 80

30/70

12

DALLA QUESTURA

AL COAMANDO STAZIONE CC. POMEZIA ( ROMA )

PER CONOSCENZA,

AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE - SEZIONE APPLICAZIONE

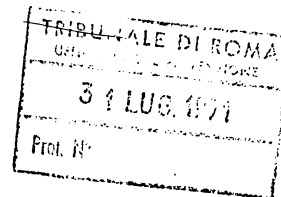
MISURE PREVENZIONE ROMA --

AL COMM/TO P.S. LIDO DI ROMA

AL COMANDO TENENZA CC. ANZIO ( ROMA )

AL COMANDO STAZIONE CC. ARDEA ( ROMA )

ALLA SQUADRA MOBILE SEDE--



NR. 888/16964/2 IN ESITO AT ISTANZA PRODOTTA DA COPPOLA (160)

FRANCESCO PAOLO FU FRANCESCO, NATO PARTINICO (PA) 6.10.1899,

RESIDENTE IN POMEZIA ( ROMA ) VIA METASTASIO, PAL.A. NR.31,

SORVEGLIATO SPECIALE P.S. CON DVIETO SOGGIORNO SICILIA,

CALABRIA, CAMPANIA ET COMUNE ROMA, COMUNICASI CHE LOCALE

TRIBUNALE- SEZIONE MISURE PREVENZIONE- CON DECRETO 27 (161)

CORRENTE, HABET CONCESSO AUTORIZZAZIONE AT TRASFERIRSI PER

LA DURATA DI MESI XXX TRE (3) DAL SUO DOMICILIO DI POMEZIA

AT LOCALITA' TOR SAN LORENZO PRESSO PROPRIA TENUTA SITA QUELLA

VIA CAMPO DI CARNE NR.23 DEL COMUNE DI ARDEA ( ROMA ).-

PREGASI DARNE COMUNICAZIONE AT INTERESSATO, FACENDO CONOSCERE

DATA IN CUI IL COPPOLA EFFETTUERA' TRASFERIMENTO PUNTO

QUESTORE PARLATO

CT COPPOLA FRANCESCO PAOLO

TRS DE CARLO ORE 151 5 30/7/71

9\*

P GIUSTIZIA RIC.UNO DE CASTRIS

M

(160) L'istanza citata nel testo è pubblicata alla pag. 968. (N.d.r.)

(161) Il decrto citato nel testo è pubblicato alla pag. 970. (N.d.r.)

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

20/70

122

-----  
 LOC 21 DALLA QUESTURA AL COMANDO STAZIONE CC POMEZIA ROMA  
 PE2R CONOSCENZA  
 ALLA CORTE APPELLO SEZIONE FERIALE PENALE ROMA  
 AL TRIBUNALE SEZIONE MISURE PREVENZIONE ROMA  
 AL COMMISSARIATO SICUREZZA LIDO DI ROMA  
 AL COMANDO TENENZA CC ANZIO ROMA  
 ALLA SQ MOBILE SEDE  
 QUESTURA PALERMO  
 COMMISSARIATO SICUREZZA PARTINICO PALERMO -----

NR 888/16964/2 PUNTO CORTE APPELLO ROMA SEZIONE FERIALE PENALE  
 CON ORDINANZA 32/71 M.S. DEL 22 CORRENTE IN ,RIFORMA DECRETO  
 RIGETTO AUTORIZZAZIONE EMESSO 2 ANDANTE DA LOCALE TRIBUNALE  
 HABET AUTORIZZATO SORVEGLIATO SPECIALE DI PS CON DIVIETO SOGGIORNO  
 SICILIA CALABRIA CAMPANIA ET COMUNE ROMA COPPOLA FRANCESCO PAOLO  
 FU FRANCESCO NATO PARTINICO PALERMO 6/10/ 1899 RESIDENTE POMEZIA  
 ROMA VIA METASTASIO PALAZZINA A NR 31 AT TRASCORRE GIORNI  
 TRENTA (30) IN PALERMO ET PARTINICO AT DECORRERE DALLA DATA DI  
 COMUNICAZIONE AT INTERESSATO PUNTO PREDETTA CORTE APPELLO CON  
 SUCCITATA ORDINANZA HABET ORDINATO CHE CONFRONTI CENNATO COPPOLA  
 DURANTE PERIODO IN ARGOMENTO VENGA ESERCITATA NECESSARIA VIGILANZA  
 PUNTO PREGASI PERTANTO CODESTO COMANDO DARNE COMUNICAZIONE AT  
 SUDDETTO COPPOLA COMUNICANDO TEMPESTIVAMENTE DATA PARTENZA ET MEZZO  
 CON CUI EFFETTUERA VIAGGIO MEDESIMO PUNTO PRESENTE EST DIRETTO COMANDO  
 DO STAZIONE CC POMEZIA ROMA ET CONOSCENZA CORTE APPELLO ROMA SEZIONE  
 FERIALE PENALE TRIBUBALE ROMA SEZIONE MISURE PREVENZIONE QUESTURA  
 PALERMO COMMISSARIATI SICUREZZA LIDO ROMA ET PARTINICO PALERMO  
 COMANDO TNEZA CC ANZIO ROMA ET SQ MOBILE SEDE PUNTO

(162) (163)

QUESTORE PARLATO  
 CT COPPOLA FRANCESCO PAOLO

TRSLIVIEROORE 13 DEL 30/7/971

RIC UNOP  
 P GIUSTIZIA  
 MATTORA

(162) L'ordinanza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 799-800. (N.d.r.)

(163) Il decreto citato nel testo è pubblicato alla pag. 790. (N.d.r.)

MODULARIO  
I. P. S. 391\*

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

123

*Questura di Roma*

DIVISIONE POLIZIA GIUDIZIARIA

N. 888 | 16964 | 2. di Prot.Roma, li 5 AGO. 1971 196

OGGETTO: Sorvegliato speciale P.S. con divieto soggiorno Sicilia, Calabria, Campania e Comune di Roma: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacopo Pietra nato Partinico (PA) il 6.10.1899, residente in Pomezia ed in atto dimorante in Ardea Tor S. Lorenzo via Campo di Carne.-

AL COMANDO DELLA STAZIONE DEI CC. DI \_\_\_\_\_

A R D E A (Roma)

per conoscenza,

AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE

Ufficio Applicazione Misure Prevenzione

per la sicurezza e la pubblica moralità

R O M A

Allegati n. 4

AL COMMISSARIATO DI P.S. LEDO DI ROMA  
AL COMANDO STAZIONE CC. POMEZIA (Roma)

Si trasmette a codesto Comando, per la notifica all'interessato, l'unito decreto in quattro copie emesso dal Signor Presidente del locale Tribunale in data 27/7/1971 col quale viene concessa al nominato in oggetto l'autorizzazione a trasferirsi per la durata di mesi 3 dal suo domicilio di Pomezia alla località Tor S. Lorenzo del Comune di Ardea presso la propria tenuta sita in quella via Campo di Carne n.23.-

(164)

Si fa presente che una copia del suddetto decreto dovrà essere consegnata al soprascritto Coppola Francesco Paolo la seconda copia, con a tergo la relata di notifica, dovrà essere restituita direttamente al prefato Magistrato e la terza copia, debitamente relazionata, dovrà essere rimessa a questa Questura. La quarta copia sarà trattenuta da codesto Comando per corredo degli atti.

Si gradirà sollecito riscontro.

Per il Tribunale di Roma - ufficio applicazione misure di prevenzione - si fa riferimento alla nota n. 30/70 M. P. sp. del 28/7/1971, significando che il COPPOLA, in data 31 luglio u.s., ha effettuato il trasferimento.

p. IL QUESTORE

30/20

126

LOC.120

DALLA QUESTURA ALLA CORTE APPELLO SEZIONE FERIALE PENALE ROMA  
PER CONOSCENZA,

TRIBUNALE SEZIONE MISURE PREVENZIONE ROMA

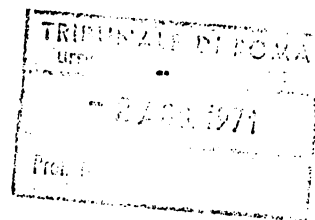
QUESTURA PALERMO

COMMISSARIATO SICUREZZA PARTINICO (PALMERMO)

NR.888/16964/2 RIFERIMENTO NOTA NR 32/71.M.S DEL 22 CORRENTE, (165)  
COMUNICASI CHE SORVEGLIATO SPECIALE P S CON DIVIETO SOGGIORNO  
SICILIA,CALABRIA,CAMPANIA ET COMUNE ROMA COPPOLA FRANCESCO  
PAOLO FU FRANCESCO,RESIDENTE POMEZIA,RESO EDOTTO AUTORIZZAZIONE  
CONCESSAGLI DA CODESTA CORTE APPELLO A T TRASCORRERE GIORNI TRENTA  
(30) IN PALERMO ET PARTINICO,HABET FATTO PRESENTE,TRAMITE  
ARMA CC.POMEZIA,CHE PER IL MOMENTO NON PUO'USUFRIURE TALE  
BENEFICIO ESSENDO INIZIATI LAVORI VENDEMMIA NEL SUO PODERE  
IL LOCO EST NECESSARIA PER DIRIGERE LAVORI-MEDESIMO HABET  
FATTO,ALTRESI'PRESENTE CHE DETTO BENEFICIO POTRA'USUFRIURE  
DOPO ULTIMATI LAVORI VENDEMMIA PUNTO

QUESTORE PARLATO

CT COPPOL A FRANCESCO PAOLO FU FRANCESCO TRENTA  
TRRSPACIONI ORE 1930 31/7/1971

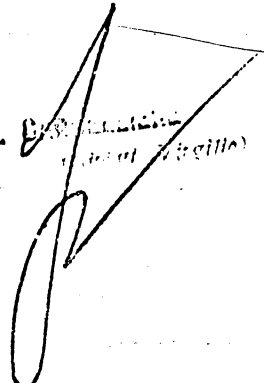
*Mettere*

125

CORTE DI APPELLO DI ROMA  
1<sup>a</sup> Sezione Penale

V. per l'unione agli atti  
rimessi il 23-7-1971

Roma 12 AGO 1971

IL PRESIDENTE  
G. M. (F. M. M.)  


(166)

---

(166) Viene omessa la pubblicazione di un atto che risulta essere identico a quello pubblicato alla pag. 974.  
(N.d.r.)



30/20

127

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
STAZIONE DI ARDEA

Nr. 126/7 "P" di prot. 110                      00040 Ardea, li 10.8.1971. =  
OGGETTO: - Sorvegliato speciale COPPOLA Francesco Paolo.

AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE  
-Ufficio Applicativo di prevenzione-

ALLA QUESTURA - Div. Pol. Giudiziaria -  
-Rif. f.n. 16964 del 5 corr.-

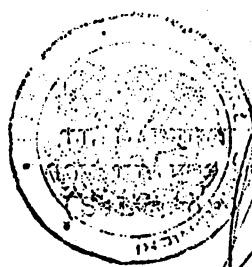
ROMA

ROMA

(167)

*Rac*

Dopo aver provveduto alla relativa notifica, si restituiscono le copie dell'unito decreto. (168)



IL CAPO  
DELLA STAZIONE  
(Lutzu Martis)

*[Handwritten signature]*

(167) La nota citata nel testo — n. 888/16964/2, anziché n. 16964 — è pubblicata alla pag. 973. (N.d.r.)

(168) Il decreto citato nel testo è pubblicato alla pag. 970. (N.d.r.)

(169)

---

(169) Viene omessa la pubblicazione di un atto che risulta essere identico a quello pubblicato alla pag. 970.  
(N.d.r.)

MODULARIO  
I. P. S. 391

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



# Questura di Roma

LEGIONE CARABINIERI DI ROMA  
Stazione di Ardea

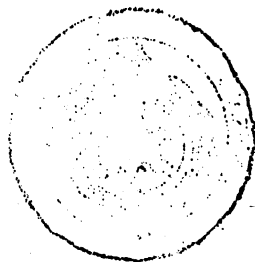
L'anno 1971, addì 10 del mese di agosto, in Ardea, nell'ufficio della stazione, alle ore 12. -----

Innanzi a noi sottoscritti brigadiere STEPPERINI Pietro, della suddetta stazione è comparso il sig. COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, nato ad Partinico (PA) il 6.IO.1899 ed res. a Pomezia, al quale notificiamo l'unito decreto con quale gli viene concessa l'autorizzazione a trasferirsi per la durata di mesi tre da Pomezia in Tor.S.Lorenzo presso propria azienda agricola. ----- (170)

-A.D.R: Non ho nulla da aggiungere in fede di quanto suesposto, mi sottoscrivo. -----

L.C.S. in data e luogo di cui sopra. -----

*Coppola Francesco Paolo*  
brig. è *Stepperini Pietro*



(170) Il decreto citato nel testo è pubblicato alla pag. 970. (N.d.r.)

123

3039/71 *df*

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA  
- Segreteria Penale -

All. Ill.mo Sig.  
PROCURATORE AGGIUNTO

S E D E

Per la nuova delega, essendo il Dr. \_\_\_\_\_

Con ossequio.

Roma, \_\_\_\_\_

*se al p. C. e M.*  
*S. G. M.*  
PROCURATORE AGGIUNTO  
Autografo

IL SEGRETARIO



ALVARIO  
S. 391

Ca/

30/70  
MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico) 130  
*Questura di Roma*

N. 888/16964/2

Roma, 3 settembre 1971

OGGETTO :- Proposta per l'applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. con l'obbligo di soggiorno in un determinato Comune, ai sensi dell'art.2 della legge 31.5.1965 n.575 a carico di : COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Loiacono Pietra, nato a Partinico il 6.10.1899 residente in Pomezia. -

(Custodia precauzionale)  
AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE  
Ufficio Applicazione Misure Prevenzione  
per la sicurezza e la pubblica moralità

R O M A

Il nominato in oggetto, noto come uno dei maggiori esponenti della malavita organizzata internazionale, con rapporto di questo Ufficio n.888/90759/2 del 20 marzo 1970, venne proposto a codesto Tribunale per l'applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S., con l'obbligo di soggiorno in un determinato comune, ai sensi dell'Art.2 della legge 31.5.1965 n.575 (disposizioni contro la mafia). (171)

Considerata, inoltre, la particolare pericolosità del prevenuto, ampiamente illustrata in detto rapporto, si propone l'emissione di un'ordinanza di custodia precauzionale, ai sensi dell'Art. 6 della Legge 27.12.1956 n.1423.

Codesto Tribunale, considerati validi e sufficienti i motivi indicati da questo Ufficio, con ordinanza del 26.3.1970 emise l'ordine di custodia precauzionale sopraccennato ed il Coppola venne tratto in arresto il 27 marzo successivo ed associato nelle locali carceri giudiziarie di Regina Coeli. (172)

••//••

(171) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-819. (N.d.r.)

(172) L'ordinanza citata nel testo è pubblicata alla pag. 823. (N.d.r.)

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

131



# Questura di Roma

- 2 -

Successivamente comparve, in stato di arresto, avanti a codesta Autorità Giudiziaria, la quale, con decreto emesso l'11.4.1970, gli inflisse la misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S., per la durata di anni 3, imponendogli, fra l'altro, il divieto di soggiorno nelle provincie della Sicilia, Calabria, Campania e nel Comune di Roma, nonché limitazioni all'orario di uscita e di rientro nella propria abitazione.

(173)

In conseguenza di tale provvedimento il Coppola, in data 13.4.1970, fu dimesso dalle locali carceri e fece ritorno nella propria abitazione di Pomezia (Roma), ove venne sottoposto alla prescritta vigilanza da parte degli Organi di Polizia.

Si ritiene, ora, doveroso segnalare a codesta Autorità Giudiziaria che, successivamente al provvedimento adottato e di cui sopra é cenno, sono emersi fatti ed elementi che danno alla personalità del Coppola, alla sua opera nell'ambito delle attività "mafiose" e, quindi, alla sua pericolosità sociale un nuovo e benpiù grave rilievo.

Giova qui ricordare che già nel suindicato rapporto si affermava che : una delle "famiglie" della "mafia", trasferitasi nella provincia di Roma, é proprio quella della quale é "capo" il Coppola, che ha come aiutanti più vicini, anche dal punto di vista dei rapporti di affinità, e più pericolosi, Corso Giuseppe fu Giuseppe ed il figlio Giuseppe, genero del "capo". - Di conseguenza ambedue i Corso, con rapporto del 16.3.1970, vennero proposti al Sig. Presidente del Tribunale per la misura di prevenzione del soggiorno obbligato e, mentre

..//..

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

132



# Questura di Roma

- 3 -

la proposta relativa al Corso Giuseppe padre fu rigettata, quella relativa al figlio fu accolta e lo stesso inviato al soggiorno obbligato nel Comune di Cifrana (Imperia) per anni uno e mesi sei; tuttavia, la Corte di Appello con decreto del 26.11.1970 revocava la predetta misura anche nei confronti del Corso Giuseppe figlio.

Deve ora rilevarsi che la pericolosità sociale di questi "collaboratori del Coppola", già allora, a parere di quest'ufficio, sufficientemente provata, ha trovato, successivamente, ulteriore e valida conferma in quanto, in atto, entrambi i Corso e corso Rimi Natale (di cui meglio si parlerà in seguito) si trovano in carcere essendo stati, in data 14 luglio u.sc., tratti in arresto da personale della Squadra Mobile e del Nucleo P.G. dei Carabinieri di Palermo, in collaborazione con personale della Squadra Mobile di Roma, per associazione per delinquere a carattere mafioso e perchè indiziati di essere responsabili della scomparsa di Gaetano Vincenzo, avvenuta in Palermo.

Per quanto si riferisce al Rimi Natale, sopraindicato, va segnalato che lo stesso è stato, altresì, di recente, al centro di clamorosi fatti che hanno avuto molta risonanza sulla stampa nazionale ed internazionale e che hanno posto in luce una di quelle manovre tipicamente mafiose, come quella di porre "un amico degli amici" apparentemente "persona per bene" in un posto chiave, al fine di agevolare e, se necessario, coprire le speculazioni illegittime, tipico campo di azione della mafia.

Ora, mentre l'arresto del Rimi insieme al Corso, padre e figlio, potrebbe già apparire indiziato sufficiente circa l'esistenza di un legame tra il Rimi stesso ed il Coppola, con ben

.../...

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

133



# Questura di Roma

- 4 -

maggior evidenza appaiono tali legami se si considera che dagli accertamenti esperiti e dagli elementi in proposito emersi dalle conversazioni telefoniche controllate nel corso delle indagini per il rintraccio del noto mafioso Leggio Luciano e registrate su nastri, in atto depositati presso la competente Autorità Giudiziaria, che aveva autorizzato i controlli, risulta in modo chiaro che il Rimi Natale, era collegato a certo Ialongo Italo di Antonio e, quindi, attraverso questi, al Coppola Franco; anzi, questo caso, tuttora aperto, ha posto sotto una diversa prospettiva i rapporti intercorrenti tra il Coppola e lo Ialongo Italo che si è mostrato nella sua vera luce di mafioso ed è apparso come "il braccio" del Coppola stesso, per tutte quelle speculazioni lecite ed illecite di notevole portata che, come è noto, hanno fatto del Coppola un "miliardario".

All'uopo è opportuno far rilevare che il predetto Ialongo, proposto a codesto Tribunale per l'applicazione della misura di prevenzione del soggiorno obbligato, è comparso nell'udienza in camera di consiglio del 18 agosto u.sc.- L'esame, però, è stato rinviato a nuovo ruolo.

Tutto quanto sopra esposto, oltre a rendere evidente lo stretto legame di carattere mafioso esistente tra il Rimi, lo Ialongo ed il Coppola, conferma come sia più che lecito sollevare fondati dubbi sulla legittimità della rilevante attività affaristica del Coppola e del suo rapido arricchimento.

D'altra parte sembra che, proprio a seguito degli elementi emersi dalle conversazioni telefoniche intercettate, come sopra detto, l'Autorità Giudiziaria stia per dare corso a istruttorie

..//..



MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

124



# Questura di Roma

- 5 -

al fine di acclarare eventuali responsabilità penali in relazione alle speculazioni edilizie nella zona di Pomezia.

E', pertanto, indubbio che, alla luce delle considerazioni fatte e dei nuovi elementi emersi, la pericolosità sociale del Coppola, tenuto conto dell'ampiezza, della persistenza e del "livello direttivo" della sua azione nel campo <sup>del</sup> delinquenza organizzata, si evidenzia con un grado ed una intensità sino ad ora solo sospettate. E' altresì, innegabile che egli continua a determinare legittimo, fondato allarme nella collettività, anche perché costantemente al centro delle notizie di stampa attinenti alle attività mafiose.

Sembra, quindi, che la limitata libertà di azione impostagli dal decreto di sottoposizione alla sorveglianza speciale, non possa più ritenersi sufficiente a rendere inattuale ed inoffensiva la sola ora accertata ~~ma~~ particolare pericolosità.

D'altra parte, le sue condizioni di salute, già a suo tempo apparse precarie per un ritenuto stato di grave decadimento fisico, non possono, a distanza di oltre un anno, essere giudicate tali da neutralizzare la sua attività; si consideri, infatti, che non solo mantiene piena ed indipendente libertà di movimenti e completa lucidità mentale, non solo non ha mai avuto necessità di ricorrere a cure ospedaliere o specialistiche, ma anche, che in data 27.7.1971, ha chiesto ed ottenuto l'autorizzazione a trasferirsi per la durata di mesi tre a Tor Sanlorenzo per potere provvedere e sorvegliare i lavori agricoli in terreni di sua proprietà.

In proposito é anche da rilevare che l'ampiezza e la conformazione del terreno della sua tenuta in Pomezia, ove soggiorna,

..//..

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

135



# Questura di Roma

- 6 -

limitano l'efficienza di una pur stretta e rigorosa vigilanza e rendono possibili contatti ed elusioni ai controlli.

Tutto ciò premesso, questo Ufficio, allo scopo di porre, altresì, un freno al sempre crescente insorgere del fenomeno mafioso nella provincia di Roma, al fine di evitare l'affermarsi in questa regione di quel regime di sopraffazione, tipico della mafia, e per impedire che pregiudicati mafiosi, trovando appoggio e guida nel Coppola, nella sua rete di conoscenze e nelle sue ampie possibilità finanziarie, possano qui instaurare tale regime, rivolge nuova proposta a codesto Tribunale affinché il ripetuto Coppola venga assegnato al soggiorno obbligato in un determinato Comune, ai sensi dell'Art. 2 della Legge 31.5.1965 n.575, per il periodo di tempo che codesto Tribunale riterrà opportuno. In caso di accoglimento della proposta appare conveniente che lo stesso venga assegnato nell'Isola di Asinara (Sassari), località ove meglio potrebbe essere sottoposto ad efficiente vigilanza e, quindi, isolato dall'ambiente mafioso attivo in cui finora ha vissuto e continua a vivere.

In ultimo, considerata la pericolosità per la pubblica sicurezza del prevenuto e tenuto conto che, nell'asso di tempo intercorrente fra la notifica del decreto di citazione e l'udienza per decidere sulla proposta in argomento il predetto potrebbe rendersi irreperibile, si propone che, a carico dello stesso, sia emesso un ordine di custodia precauzionale ai sensi dell'Art. 6 della Legge 27.12.1956 n.1423.

Si fa riserva di fornire, a richiesta, ulteriori notizie.

IL QUESTORE  
(G. Parlato)

V. al P. M.  
 per il piano  
 Roma 8. 9. 1971  
 H. Sant  
 [Signature]

Vto alla cancelleria ~~telet~~  
 fertis, in relazione alle riserve  
 che con al rapporto, ~~chiusa~~ <sup>conclusa</sup> alla  
 autorità di P.S. le ulteriori notizie  
 ed in particolare al contenuto  
 delle corrispondenti ~~obiett~~  
 registrate  
 11/9/71

[Signature]

Al Signor Presidente  
 Sezione "Misure di prevenzione"  
 Tribunale in sede

Rilevato che il Tribunale di Roma, il 26.3.1970,  
 applicò ordine di custodia cautelativa nei confronti  
 di Coppola Francesco Paolo ai sensi dell'art. 6  
 L. 27.12.1956 n° 1423;

considerato che non sono venuti meno i motivi  
 che indussero il Tribunale a prendere il suddetto  
 provvedimento;

vista la fondatezza per l'applicazione della misura  
 di prevenzione del raggionamento effettuato in data 3.9.71;  
 ritiene parso opportuno, all'adempimento dell'ordine  
 di custodia cautelativa nei confronti di Coppola Francesco  
 Paolo.

Roma 9 settembre 1971

Il Sost. Procuratore della Repubblica  
 (Dott. Sergio Sorichilli)  
 [Signature]

(174)

136

30/70

13/9/1971.=

Sorvegliato speciale della P.S.

COPPOLA Francesco Paolo .- Proposta soggiorno obbligato  
con custodia precauzionale.-

ALLA QUESTURA

UFFICIO MISURE DI PREVENZIONE

R O M A

\*\*\*\*\*

In relazione alla proposta in data 3 settembre 1971  
n. 888/16964/2, giusta disposizione Presidenziale dell'11 set-  
tembre 1971, pregasi rimettere, con cortese urgenza, ulteriori  
notizie ed in particolare il contenuto delle conversazioni re-  
gistrate.-

(175)

Il Cancelliere Capo di Sezione  
(Nestore Mastropietro)

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA <sup>127</sup>

## UFFICIO MISURE DI PREVENZIONE

N. 30/70 di Prot.

Roma, 1 ottobre 1971. = 196

Risposta a nota del

N. : Alleg.

STAMPERIA REALE DI ROMA (162-9)

OGGETTO: - Sorvegliato speciale della P.S.

COPPOLA Francesco Paolo - Proposta soggiorno obbligato

con custodia precauzionale.-

ALLA QUESTURA

UFFICIO MISURE DI PREVENZIONE

R O M A

\*\*\*\*\*

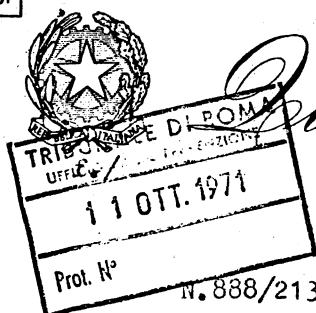
Giusta disposizione Presidenziale, pregasi voler dare  
urgente riscontro alla nota p.n. di quest'Ufficio in data 13 set-  
tembre 1971, per quanto all'oggetto.-

(176)

Il Cancelliere Capo di Sezione  
(Nestore Mastropietro)

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

138



*Questura di Roma*

DIVISIONE POLIZIA GIUDIZIARIA

N. 888/213577/2<sup>^</sup> -

Roma, li 7 ottobre 1971

Rif.n. 30/70  
del 13.9.971

(177)

OGGETTO/: - Sorvegliato speciale della P.S. con divieto di soggiorno in Sicilia - Calabria - Campania e Comune di Roma :

COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Loiacono Pietra, nato a Partinico (Palermo) il 6 ottobre 1899, residente a Pomezia (Roma). -

Proposta per soggiorno obbligato con custodia precauzionale. =

AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE  
Ufficio Applicazione Misure Prevenzione  
per la sicurezza e la pubblica moralità

= R O M A =

\*\*\*\*\*

Di seguito alla proposta numero 888/16964/2<sup>^</sup> del 3 settembre 1971 e con riferimento alla nota suindicata, questo ufficio ritiene opportuno chiarire che con la proposta in argomento non ha inteso fornire nuovi elementi per dimostrare la pericolosità sociale del nominato in oggetto. =

(178)

...//...

(177) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 988. (N.d.r.)

(178) La proposta citata nel testo è pubblicata alle pagg. 981-986. (N.d.r.)

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

139

# Questura di Roma

- pagina 2 -

Ed invero, non solo è indubbia l'appartenenza alla "mafia" del Coppola e la sua posizione di preminenza in seno alla "famiglia", che ha messo salde radici nella nostra Provincia, ma si può anche tranquillamente affermare che questo ufficio ha tutto ciò già ampiamente provato con la precedente proposta del 20 marzo 1970. =

(179)

E codesto Tribunale ha riconosciute valide le prove fornite da questo ufficio tanto da accoglierla, irrogando la misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S., aggravata dal divieto di soggiorno in varie Provincie d'Italia ed anche nella Città di Roma. - Si aggiunge ancora, a questo proposito, che la pericolosità del Coppola è stata riconosciuta in sede di appello in data 21 dicembre 1970 e financo dalla Suprema Corte, che anch'essa il 12 maggio 1971 ha rigettato il ricorso del Coppola. =

Nessun dubbio, pertanto, si ritiene possa sussistere sull'appartenenza alla "mafia" del Coppola e sulla sua posizione in seno ad essa. =

...//...

(179) La proposta citata nel testo è pubblicata alle pagg. 809-819. (N.d.r.)

MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)14<sup>c</sup>

# Questura di Roma

- pagina 3 -

Tutto ciò premesso, è intendimento di questo ufficio, con l'attuale proposta, far rilevare che, come già illustrato nella precedente proposta del 3 settembre u.s. "la pericolosità del COPPOLA e il livello direttivo della sua azione nel campo della criminalità organizzata - alla luce dei fatti di cui è cenno nella proposta stessa" - ha raggiunto effettivamente un grado ed una intensità sino ad oggi solo sospettata, per cui si deve concludere come sia stata negativa l'esperienza della vigilanza finora effettuata nei confronti del Coppola, il quale, come sorvegliato speciale, ha un certo margine di libertà che gli consente, sia pure limitatamente, di operare come ed anche più pericolosamente per la società, che per il passato. =

(180)

A ciò si aggiunge che egli continua ad abitare a pochi chilometri da Roma, facilmente raggiungibile anche dalla Sicilia in poco più di un'ora di volo. =

Ed ancora che il Coppola può avere, ed ha, nella sua stessa abitazione (o, nel periodo estivo, nella sua tenuta), contatti personali o telefonici con chiunque =

..//..



MODULARIO  
I. P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

l'v



# Questura di Roma

- pagina 4 -

Fatta questa doverosa premessa, si vuol ribadire che questo ufficio ritiene necessario ed indilazionabile allontanare il Coppola dal suo "ambiente", inviandolo all'Asinara, ove potrà, senza dubbio alcuno, essere esercitata, nei suoi confronti, una vera e continua vigilanza, si che possano essere interrotti tutti quei contatti con persone "mafiose e non", contatti che il Coppola ha potuto indubbiamente mantenere fino ad oggi, con una certa facilità. =

Si fa, infine, presente che i noti nastri relativi alle intercettazioni telefoniche sull'apparecchio del Coppola e delle altre persone con lui collegate sono stati da tempo inviati all'Autorità Giudiziaria competente e questo ufficio non ne è più in possesso. =

IL QUESTORE

~~(G. Parlato)~~

Comunicaz. ad. : 15-XI-1971 ora. 12

Roma 13/X/1971

IL PRESIDENTE  
(ar. S. Quirino)

142

TRIBUNALE CIVILE e PENALE di ROMASezione Applicazione Misure Prevenzione  
per la sicurezza e la pubblica moralitàN° 30/70 R.G.-M.P.

## DECRETO DI CONVOCAZIONE IN CAMERA DI CONSIGLIO

(art. 4-com. 2°-legge 27.12.1956 n°1423 in relaz.ne  
art. 636 e segg. C.P.P.)

## I L P R E S I D E N T E

Vista la proposta in data 3.9.1971 del Questore di Roma, (181)con la quale si chiede l'applicazione della misura di prevenzione:  
del soggiorno obbligato in sostituzione della sorveglianza speciale della  
P.S. in corso di esecuzionea carico di: COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra,  
nato a Partinico (PA) il 6/10/1899, residente Pomezia Via Metastasio Pal. A int.  
20  
a norma dell'art. 2 ~~della legge 31.5.1955 n. 575.~~ 12 ~~1956 n. 1423.~~

Letto l'art. 4 della legge 27.12.1956 n°1423

## I N V I T A

il detto COPPOLA F. Paolo a comparire innanzi questo Tribunale,  
Sezione Misure Prevenzione-Piazzale Clodio-il giorno 15/11/971 ore: 12.-  
per fare le dichiarazioni che riterrà opportune nel suo interesse,  
avvertendolo che potrà farsi assistere da un Avvocato o un Procuratore  
di fiducia e che in mancanza sarà assistito dal difensore d'ufficio  
nella persona dell'Avv. Renzo De Angelis - Via G. Baglivi n.7.-Si avverte il difensore che ha facoltà di prendere visione e di  
esaminare gli atti del fascicolo, in Cancelleria.

Roma, li 13 ottobre 1971

IL CANCELLIERE

N. Mastropietro

IL PRESIDENTE

Dr. S. QUATTRINO

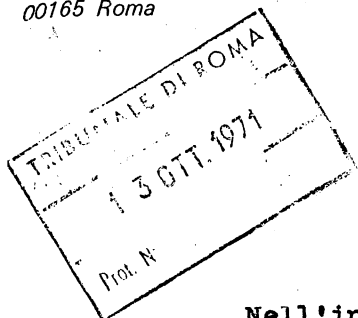
143

Avv. Giuseppe Mirabile

Via della Cava Aurelia, 8 - Tel. 638.24.89

00165 Roma

Roma, 13 ottobre 1971



Ill.mo Sig. Presidente della Sezione  
per l'applicazione delle Misure di  
Prevenzione presso il Tribunale di  
R O M A

Nell'interesse del mio difeso Italo Ialongo, chiedo che la S.V.I. voglia autorizzare la Cancelleria a rilasciarmi, per uso studio, copia fotostatica dei seguenti atti del fascicolo relativo a Francesco Paolo COPPOLA :

- 1) Decreto emesso da codesta on.le Sezione l'11 aprile 1970; (182)
- 2) Istanza di Francesco Paolo Coppola in data 5 giugno 1971; (183)
- 3) Nota della Questura di Roma in data 25 giugno 1971; (184)
- 4) Parere del P.M. in ordine all'istanza di cui al n.2; (185)
- 5) Decreto di codesta on.le Sezione n.112 del 2 luglio 1971; (186)
- 6) Istanza di Francesco Paolo Coppola in data 5 luglio 1971; (187)
- 7) Pareri relativi all'istanza di cui sopra del P.M. e della Questura di Roma; (188)
- 8) Decreto di codesta on.le Sezione n.113 del 7 luglio 1971; (189)
- 9) Istanza di Francesco Paolo Coppola in data 7 luglio 1971, diretta alla Sezione Misure di Prevenzione della Corte di Appello di Roma; (190)
- 10) Decreto (senza data) emesso dalla suddetta Sezione della Corte d'Appello di Roma sull'istanza di cui sopra. (191)  
Con osservanza

( Avv. Giuseppe Mirabile )

Vt. e aut. in m -

Roma, 13.10.71

- (182) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 875-878. (N.d.r.)
- (183) L'istanza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 787-788. (N.d.r.)
- (184) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 785. (N.d.r.)
- (185) Il parere citato nel testo è pubblicato alla pag. 786. (N.d.r.)
- (186) Il decreto citato nel testo è pubblicato alla pag. 790. (N.d.r.)
- (187) L'istanza citata nel testo — del 4, anziché del 5 luglio 1974 — è pubblicata alle pagg. 791-792. (N.d.r.)
- (188) I pareri citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 793 e 792. (N.d.r.)
- (189) Il decreto citato nel testo — del 6, anziché del 7 luglio 1971 — è pubblicato alle pagg. 795-796. (N.d.r.)
- (190) L'istanza citata nel testo è pubblicata alle pagg. 782-783. (N.d.r.)
- (191) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 799-800. (N.d.r.)

MODULARIO  
P. S. 391

166  
MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)



*Questura di Roma*  
Divisione Polizia Giudiziaria  
Ufficio per le misure di prevenzione e sicurezza

N° 888/213577/2<sup>a</sup>.M.P. Prot.

Roma, li 15 Ottobre 1971

OGGETTO:- Decreto di fissazione di giorno per seduta in Camera di Consiglio nei confronti di:  
COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono Pietra, nato a Partinico (Palermo) il 6.10.1899, residente Pomezia (Roma) via Metastasio ed in atto dimorante in località Tor S. Lorenzo di Ardea (Roma) via Campo di carne presso la sua tenuta agricola.- Sorvegliato speciale dell-a P.S. con divieto di soggiorno.-

Allegati n.3



AL COMANDO DELLA STAZIONE DEI CC. DI  
A R D E A (Roma)

per conoscenza,

AL SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE  
Sezione applicazione misure prevenzione  
per la sicurezza e la pubblica moralità  
R O M A

AL COMMISSARIATO DI P.S. LIDO DI ROMA

AL COMANDO STAZIONE CC. POMEZIA (Roma)

Si trasmette a codesto Comando, in triplice esemplare, l'unito decreto emesso il 13 corrente dal Sig. Presidente del locale Tribunale - Sezione Misure Prevenzione - col quale viene fissato il giorno 15/11/1971, alle ore 12, per l'udienza in Camera di Consiglio per deliberare in merito all'applicazione della più grave misura di prevenzione del soggiorno obbligato nei confronti del nominato in oggetto, con preghiera di volerne curare la notifica all'interessato, con ogni possibile massima urgenza, nei termini di legge.-

(192)

Si fa presente che una copia del suscitato decreto dovrà essere consegnata al soprascritto COPPOLA Francesco Paolo; la seconda copia, con a tergo la relata di notifica, dovrà essere restituita direttamente al Sig. Presidente del Tribunale in indirizzo, in riferimento alla sua nota n. 30/70 M.P. sp. del 13/10/1971, e la terza copia, pure relazionata, dovrà essere rimessa a questa Questura, con cortese urgenza.

(193)

In caso di irreperibilità del COPPOLA, si prega redigere apposita relata sul decreto stesso allegando anche il verbale di vane ricerche.-

Si rimane in attesa di urgente riscontro.-

p. IL QUESTORE

(192) Il decreto citato nel testo è pubblicato alla pag. 994. (N.d.r.)

(193) La nota citata nel testo è pubblicata alla pag. 994. (N.d.r.)

NO AM ID 1/3/71

# CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

3269 Reg. Gen.  
uno 1971

N. 389 Reg. I° Sez. Pen.

Ricorso proposto da

*Coppola Agostino dr. 774*

171  
26

## INDICE DEGLI ATTI E DELLE PRODUZIONI

NOTA DELLE SPESE ANTICIPATE DALL'ERARIO E DEI DIRITTI DOVUTI ALLE CANCELLERIE

Numero d'ord.	Data dell'atto	NATURA DELL'ATTO	Affolliazione	ANNOTAZIONI
1	12-1-71	Avviso art. 533 C. P. P.	1	
2	13-3-71	motivi aggiunti	2.8	
3	2-4-78	requiritoria	9	
4	8-6-71	Avviso art. 534 C. P. P.	10	
5	12-5-71	Estratto di sentenze	11	
6	11	Nota spese	12	
		IL CANCELLIERE		

Stamperia Reale di Roma

*Giorgio Baffi*

## CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

1<sup>a</sup> Sezione Penale

ORIGINALI

ORIGINALE DA RESTITUIRE alla Cancelleria della Corte Suprema di Cassazione con la relazione dell'Ufficiale Giudiziario.

N. 3209/71 R. G.

Il Cancelliere della Corte Suprema di Cassazione (Prima Sezione Penale), a norma dell'art. 533 del cod. di proc. pen. partecipa al Signor Avvocato

*Renzo De Gupolis - Roma*  
 essere giunti in Cancelleria gli atti del ricorso prodotto da

*Baffi Alessandro*  
 avverso la sentenza pronunciata in data 24-12-70  
 pronunciata dal *B. A. Romo*

del quale è stato nominato difensore di fiducia, e che nel termine di giorni quindici dalla notificazione del presente avviso, potrà esaminare nella detta Cancelleria gli atti e i documenti, estrarne copia e presentare nuovi documenti.

Roma, 11 MAR 1971 196... IL CANCELLIERE

L'anno 196... il giorno 3 MAR 1971 del mese di  
 Il soprascritto avviso è stato da me Ufficiale Giudiziario notificato all'Avvocato in esso indicato lasciandone copia al suo domicilio consegnandola in mani *di un portiere della casa*

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

N. B. — Il presente avviso deve essere notificato nei modi e nelle forme stabilite per gli atti penali ai sensi degli art. 166 e segg. C. P. P. Deve osservarsi inoltre il disposto dell'art. 32 delle disposizioni di attuazione del cod. di proc. pen.

Stamperia Reale di Roma (318-\*)

6598

Cron. N. _____	
Dir. Cron. L.	20—
» Copia »	20—
» Notif. »	80—
Ind. Trasl. Km. 12 »	240—
Totale »	360—
Erario »	36—
Totale »	396—
L'Off. Giud.	

11 3 MAR 1971

(194)

AR P.M. il 26/3/71

Avv. RENZO DE ANGELIS  
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

2

STUDIO LEGALE  
VIA GIORGIO BAGLIVI, 7  
TEL. 855.947

15.3.1971

00161 ROMA 13 marzo 1971

Alla Cancelleria della Ecc.ma Corte di Cassazione - Sez. 1<sup>a</sup> - N° 3269/71ROMA

RC

Motivi aggiunti di ricorso

p e r

Coppola Francescoallegato alla  
- form. 1/71

Ai sensi degli artt. 529 cpv. - 533 C.P.P. si presentano i seguenti motivi di impugnazione in aggiunta a quelli ritualmente depositati ex art. 4 - 6° cpv. Legge 27.12.1956 n° 1423, avverso il decreto 21 dicembre 1970 della Corte d'Appello di Roma - Sez. 1<sup>a</sup> penale, con il quale si confermava il Decreto dell'11 aprile 1970 del Tribunale di Roma che applicava al Coppola la misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S. per la durata di anni tre.

(195)

(196)

\*\*\*

1) Violazione dell'art. 2 Legge 31 maggio 1965 n° 575 e dell'art. 185 n° 2 C.P.P. in relazione all'art. 524 n° 1 e 3 C.P.P.

Premesso - e ciò valga anche per gli altri motivi - che non vi debbono essere più dubbi sulla natura giurisdizionale del procedimento di prevenzione e che è pacifico in giurisprudenza che la procedura per l'applicazione delle misure non è svincolata dalla osservanza di tutte le norme di legge e delle norme generali del codice di rito, si chiede alla Corte Regolatrice un rapido esame degli atti di causa.

Vedrà come in data 20 marzo 1970 il Questore di Roma proponeva al Procuratore della Repubblica una misura di prevenzione a carico del Coppola, ai sensi dell'art. 2 della Legge 31 maggio 1965, quell'articolo cioè che dà facoltà al Procuratore della Repubblica di chiedere egli stesso al Tribunale la misura di prevenzione, anche se non vi sia stata diffida.

(197)

L'espresso richiamo del Questore all'ipotesi dell'art. 2 predetto si spiega col fatto che, pur essendo stato il Coppola diffidato in data 6 febbraio 1970, il troppo breve periodo di tempo intercorso fra l'avvenuta diffida e la nuova iniziativa del Questore stesso - poco più di un mese - non era certo sufficiente a dimostrare, come vuole l'art. 3 della Legge n° 1423, che il soggetto, benchè diffidato, non avesse cambiato condotta. E pertanto il Questore, non po-

./.

(195) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 949-956. (N.d.r.)

(196) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 875-878. (N.d.r.)

(197) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 809-819. (N.d.r.)

Avv. RENZO DE ANGELIS  
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

3

STUDIO LEGALE  
VIA GIORGIO BAGLIVI, 7  
TEL. 855.947

00161 ROMA.....

- 2 -

tendo proporre direttamente, al Presidente del Tribunale, l'applicazione di una misura (perchè non si rientrava nell'ipotesi prevista dal primo comma dell'art.4 della Legge n° 1423, che attribuisce al Questore tale facoltà solo quando il soggetto diffidato non abbia cambiato condotta), si rivolse al Procuratore della Repubblica per chè facesse lui la proposta, ai sensi dell'art.2 della legge del 1965, indipendentemente dall'avvenuta diffida.

In tal caso, dunque, il Procuratore della Repubblica se intendeva aderire alla richiesta del Questore avrebbe dovuto egli proporre al Presidente del Tribunale la misura di prevenzione a carico del Coppola, perchè l'art.2 della Legge del 1965, a cui si riferiva il Questore, prevede esclusivamente la proposta del Procuratore della Repubblica.

Nella specie, invece, il Procuratore della Repubblica di Roma anzichè proporre la misura di prevenzione invocata, assumendo l'iniziativa e la responsabilità della proposta, si limitò a "trasmettere" la proposta del Questore, "esprimendo parere favorevole"; a trasmetterla al Tribunale, "a cui - aggiunse, con evidente errore di interpretazione - doveva essere originariamente indirizzata".

Orbene, se questo è, non si vede dove sia nella specie la proposta del Procuratore della Repubblica, che il Questore sollecita ai sensi dell'art.2 della Legge 1965, poichè altro è una simile proposta, altro un semplice parere.

Nè si tratta soltanto di distinzione meramente formale poichè l'affidare al Magistrato in certi casi il potere di iniziativa significa che questo deve essere esercitato con una valutazione ed una critica ben diverse da quelle necessarie nelle ipotesi in cui l'iniziativa parta dal Questore.

E se la legge prescrive che il Procuratore della Repubblica possa egli proporre la misura quando non si tratta di persistente cattiva condotta dopo la diffida, è evidente che richiede una espressa "proposta" a cui non può ritenersi equivalente un semplice "parere".

Il Tribunale, invece, si è pronunciato senza la proposta del Procuratore della Repubblica e la Corte d'Appello, dinanzi alla quale la questione era stata espressamente sollevata dalla difesa e discussa dallo stesso P.M., altro non ha osservato nella motivazione del proprio provvedimento se non che "l'attività del P.M. NON DEVE NECESSARIAMENTE assumere la veste di una formale richiesta, essendo sufficiente che il P.M. aderisca con motivato parere alla proposta del Questore".

./.



AVV. RENZO DE ANGELIS  
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

L1

STUDIO LEGALE  
VIA GIORGIO BAGLIVI, 7  
TEL. 855.947

00161 ROMA.....

- 3 -

Ora, se la legge tassativamente prevede la formale richiesta del Procuratore della Repubblica (art.2 legge 31 maggio 1965, n°575) non si comprende come la Corte di merito possa affermare che alla proposta sia lecito sostituire un parere.

Si violano così, a nostro avviso, lo spirito e la finalità della norma dell'art.2 e si viola pure l'art.185 n°2 C.P.P. che prescrive la partecipazione del P.M. al procedimento; partecipazione che non può essere lasciata al suo arbitrio per quel che ne concerne le modalità e gli aspetti anche formali, ma che è dovuta secondo le forme e gli obblighi che la legge prescrive.

Tali violazioni portano alla nullità del Decreto di primo grado perchè emesso dal Tribunale senza la richiesta del Procuratore della Repubblica e la partecipazione di esso al procedimento nei modi di legge.

2) Violazione dell'art.185 n°2 C.P.P. in relazione all'art.524 C.P.P.

Come inoppugnabilmente risulta dal verbale di dibattimento dinanzi alla Corte d'Appello, in data 21 dicembre 1970, il P.M. di udienza prima di presentare le sue conclusioni nel merito richiese che si allegassero al presente procedimento e si esaminassero gli atti di altro procedimento di prevenzione e precisamente di quello a carico di tale Corso Giuseppe, genero del Coppola, nei cui confronti la Corte d'Appello, in accoglimento del gravame del prevenuto, aveva revocato in data 26 novembre 1970 il decreto 13 aprile 1970 del Tribunale di Roma, che applicava la sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno per la durata di anni 1 e mesi 6.

(198)

Alla richiesta del P.M. si associò il difensore in linea subordinata, sostenendo però che già allo stato potesse decidersi il giudizio in senso favorevole al ricorrente.

La Corte si ritirava in Camera di Consiglio per deliberare sulle richieste del P.M. e del difensore e, uscitane, pronunciava ordinanza con cui, ritenendo il processo sufficientemente istruito, si riservava di decidere senza neppure disporre il consueto procedersi oltre nel dibattimento per dare la parola al P.M. per la discussione nel merito.

Sono mancate, pertanto, nella specie, le conclusioni del P.M. di udienza, di accogliere o di rigettare il ricorso del Coppola e quindi di revocare o di confermare il decreto del Tribunale, non essendosi il P.M. pronunciato nel merito. Ne consegue una nullità,

./.

AVV. RENZO DE ANGELIS  
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

STUDIO LEGALE  
VIA GIORGIO BAGLIVI, 7  
TEL. 665.647

00161 ROMA.....

- 4 -

di ordine generale, perchè afferisce alla partecipazione del P.M. al procedimento e ad ogni atto per cui la legge la dichiara obbligatoria e sempre nelle forme e nei modi che la legge stessa stabilisce; si ha dunque la violazione dell'art.185 n°2 C.P.P. e la nullità del decreto della Corte.

3) Erronea applicazione della legge 31 maggio 1965 n°575 in relazione all'art.524 n°1 C.P.P.

La Corte di merito, con un'interpretazione veramente unica e nuova nella cosiddetta legge antimafia, e cioè della legge 31 maggio 1965 n°575, afferma che "in conformità della citata legge antimafia è sufficiente, per l'applicazione di una misura di prevenzione, stabilire che il soggetto sia legittimamente indiziato di appartenere ad associazioni mafiose, senza richiedere nè elementi di riscontro nè prove di qualsiasi genere". La Corte, cioè, ritiene che per l'applicazione della misura di prevenzione sia sufficiente l'indizio di appartenenza ad associazioni mafiose.

Ora - a parte il fatto che nella specie manca ogni valido indizio che possa far ritenere il Coppola appartenente attualmente ad associazioni mafiose - la legge n°575 non ha mai inteso prevedere misure di prevenzione per il solo fatto di essere indiziati di appartenere ad associazioni mafiose, bensì ha dettato alcune norme particolari da applicare nel caso che si tratti di simili indiziati, fermo restando ovviamente il presupposto della loro pericolosità sociale, quale indicato dalla legge-base di tutto il sistema di prevenzione, che è la legge 27 dicembre 1956 n°1423. In altri termini, non è che si possa esser colpiti da misure di prevenzione solo perchè si sia indiziati di appartenere ad associazioni mafiose; ma agli indiziati di appartenere ad associazioni mafiose che siano socialmente pericolosi possono applicarsi, a completamento delle norme del 1956, quelle integrative del 1965.

Il che, peraltro, è già stato molto chiaramente sancito dalla stessa Suprema Corte, per la quale "non esiste uno status di indiziato di appartenere ad associazioni mafiose che comporti automaticamente la qualifica di socialmente pericoloso e la conseguente applicazione della misura di prevenzione. Anche nei confronti di chi sia indicato quale indiziato di appartenere alla mafia si impone una perpetrante indagine giudiziaria ed i sospetti e le presunzioni devono essere basati su fatti specifici, i quali inducano a ritenere, sia pu-

./.

**Avv. RENZO DE ANGELIS**  
**PATROCINANTE IN CASSAZIONE**

6

STUDIO LEGALE  
VIA GIORGIO BAGLIVI, 7  
TEL. 855.947

00161 ROMA.....

- 5 -

re presuntivamente, che l'attività antisociale del soggetto tragga alimento dall'ambiente in cui egli viva" (v. Cassaz. Sez. 1<sup>a</sup>, 26.6.70, in Ric. Marino).

Non viene meno, pertanto, anche per chi sia indiziato di appartenere ad associazioni mafiose, il presupposto della pericolosità sociale e non viene meno neppure, per costante insegnamento della Suprema Corte, l'obbligo per il Giudice di desumere gli elementi costitutivi della pericolosità sociale da situazioni che giustifichino anche semplici sospetti e presunzioni, ma sempre che gli uni e le altre abbiano a fondamento fatti specifici ed accertati. Altro che configurare una sorta di responsabilità obiettiva ("senza richiedere nè elementi di riscontro nè prove di qualsiasi genere"), per il semplice fatto che il soggetto sia "legittimamente indiziato di appartenere ad associazioni mafiose", indipendentemente dal presupposto della pericolosità sociale! (Come se, peraltro, l'associazione mafiosa fosse qualcosa di ben definito e circoscritto, con ben identificabili appartenenti o soci, per i quali "senza elementi di riscontro" nè "prove di qualsiasi genere" si rendesse possibile stabilire l'appartenenza all'illecita consorteria!).

Simile interpretazione non soltanto cozza contro ogni ratio legis ed ogni spirito e finalità della norma, nonchè contro la stessa formulazione letterale, ma urta altresì ogni logica e si risolve in vera e propria erronea applicazione della legge.

4) Mancanza di motivazione (art. 474 n°3 in relazione all'art. 524 n°1 e 3 C.P.P.).

Ma indipendentemente da quanto esposto, la Corte di merito non ha affatto dato conto delle proprie convinzioni per respingere l'ampia e fondata motivazione del ricorso del prevenuto, che qui è da intendere per intero riportata.

Si diceva in essa - e qui si ripete - che il Coppola, il quale oggi ha più di 70 anni, aveva dato luogo a rimarchi e censure nella lontana gioventù; da circa 20 anni, trasferitosi a Pomezia al suo ritorno dagli Stati Uniti, vi aveva impiantato un'azienda agricola modello e con accorte speculazioni immobiliari e commerciali, che non possono certo essere ritenute illecite, come semplicisticamente fa la Corte di Appello dopo che lo stesso Tribunale non le aveva ritenute per tali, vi viveva agiatamente senza sicuramente aver bisogno di ricorrere ad attività mafiose per procurarsi la ricchezza.

Orbene, la Corte di merito, dopo aver affondato il bisturi indagatore nella vita del Coppola dei lontani anni 1930, 1933, 1948,

./.

Avv. RENZO DE ANGELIS  
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

7

STUDIO LEGALE  
VIA GIORGIO BAGLIVI, 7  
TEL. 859.947

00181 ROMA.....

- 6 -

1952 si riferisce, per esprimere un giudizio di pericolosità nel 1970, a lontane denunce concluse tutte le con assoluzioni; e nessun altro serio elemento adduce per dimostrare la pericolosità attuale del soggetto se non lo stesso rapporto del Questore, secondo il quale il Copola riceverebbe in Pomezia noti elementi della mafia siciliana e si recherebbe di frequente a Partinico per incontrarvi altri personaggi mafiosi (e ciò, senza la minima dimostrazione).

E' invece da tener presente, al riguardo, che tutto il sistema di prevenzione, quale è previsto dal nostro ordinamento, mira a difendere la collettività da soggetti che siano attualmente pericolosi e non può quindi collegarsi ad un'eventuale pericolosità passata, nel caso in cui il soggetto si sia ravveduto. Altrimenti la finalità delle misure preventive si trasformerebbe nella sua stessa natura, risolvendosi esse in vere e proprie sanzioni afflittive aventi per scopo la vendetta anzichè la difesa sociale.

Ed è da tener presente altresì che anche nel processo di prevenzione, nonostante la maggiore ampiezza del concetto di libero convincimento del Giudice, non c'è spazio per l'arbitrio e quindi non possono trovare ingresso affermazioni e voci non riscontrate, provenienti dall'anonimato ed appunto perciò insidiose fonti di estremo pericolo; ma sono necessari invece - e nel contempo sufficienti - fatti, situazioni e comportamenti obiettivamente sicuri e idonei a giustificare sospetti o presunzioni.

E' vero infatti che la Suprema Corte ha più volte affermato che sono sufficienti, ai fini del giudizio di pericolosità, le sole informazioni del Questore, ma è anche vero che non ha mai ommesso di aggiungere che le presunzioni ed i sospetti esposti debbono essere fondati su "elementi obiettivi e su fatti specifici ed accertati (v. Sez.1<sup>a</sup>, 20/1/1967, in Ric. Mammoliti; Sez.1, 9/12/1967, in Ric. Cuttitta; Sez.1, 3/11/1967, in Ric. D'Amico; Sez.1<sup>a</sup>, 18/6/1968 in Ric. Mansueto, ecc.).

Nella specie, non solo manca il riferimento a qualsiasi fatto specifico o accertato, ma le informazioni su cui si è fondato il giudizio non sono affatto quelle raccolte o fornite dall'Autorità di P.S. a seguito di indagini e di accertamenti diretti, bensì quelle provenienti da fonte confidenziale e disinvoltamente recepite anche dall'organo proponente. Il quale però, prudentemente, non le ha fatte proprie, non ne ha taciuto la fonte e non ne ha esposto il contenuto come il risultato dei propri accertamenti; ma si è limitato ad inoltrarle come erano, e cioè come provenienti da fonte confidenziale (il che processualmente significa fonte anonima).

./.

AVV. RENZO DE ANGELIS  
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

8

STUDIO LEGALE  
VIA GIORGIO BAGLIVI, 7  
TEL. 855.047

00181 ROMA.....

- 7 -

Come può dirsi così rispettato l'obbligo di motivare e di garantire il diritto della difesa, su cui più volte si è pronunciata la Suprema Corte ?

Come può affermarsi che il convincimento espresso dalla Corte d'Appello sulla pericolosità del ricorrente appaia sorretto da quella adeguata motivazione, che è pur sempre necessaria, nei decreti applicativi di misure di prevenzione, per poter dire che è stato legittimamente esercitato quel potere discrezionale che in subiecta materia - nella quale hanno rilevanza sospetti e presunzioni - è devoluto al Giudice di merito ?

Senza un'adeguata motivazione, l'applicazione delle misure di prevenzione, utile mezzo di profilassi sociale, diverrebbe facile strumento di proditori attacchi alla libertà ed alla personalità di chi, per un motivo o per l'altro, si voglia comunque colpire e, peggio, allontanare da una data località o da una determinata posizione; adoperando l'arma insidiosa delle accuse generiche e infondate, ricollegate non ad un presente di onesto lavoro, dopo il comprovato ravvedimento, ma ad un passato remotissimo e superato da ben altri eventi. La lotta alla mafia, rispolverando periodicamente i vecchi nomi di un tempo, si trasformerebbe fatalmente in un'inutile caccia alle streghe, con sommo disdoro della Giustizia e danno gravissimo della società.

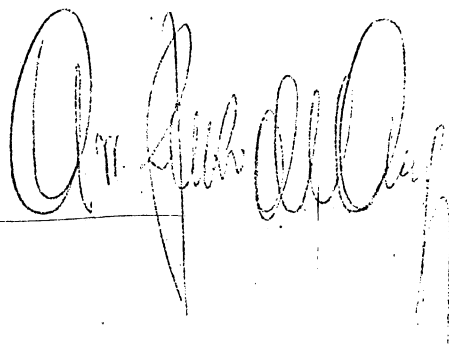
La mancanza di ogni valida motivazione comporta quindi la nullità del decreto della Corte d'Appello, così come di quello del Tribunale.

\*\*\*\*

Si chiede quindi che, in accoglimento del ricorso, l'Ecc.ma Corte di Cassazione annulli senza rinvio i decreti 11 aprile 1970 e 21 dicembre 1970 emessi nei confronti di Coppola Francesco Paolo rispettivamente dal Tribunale e dalla Corte d'Appello di Roma.

(199)

Con ossequi.





# CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

IL PROCURATORE GENERALE

NOTE SUPREMA DI CASSAZIONE

N. 5700 Reg. Prov  
 di Copia L. 80  
 di Spesa > 160  
 di Rilascio > 20  
 di Urgenza > 40  
 di Ricerca > \_\_\_\_\_  
 di Marca > \_\_\_\_\_

Totale L. 300

N. 2522 Reg. Xeroqr.

Pagine n. 80

importo L. 380

In carta non bollata a richiesta del Sig. Deffanti per uso studio.

Roma 13 APR 1971

Il Cancelliere

istato di ricorso proposto da  
 Coppola Francesco contro il  
 Decreto della Corte d'Appello  
 del 21-12-1970  
 Reclamazione  
 che come si evince dall'art. 1  
 legge 31 maggio 1965 n. 525  
 competenza del Procuratore della  
 Repubblica in materia di misure  
 di prevenzione è concorrente  
 con quella del Tribunale,  
 che in subiecta materia il PT  
 non solo ha fatto prima la  
 richiesta al Tribunale ma che  
 espone le sue considerazioni  
 nel corso del procedimento,  
 che il Decreto si appalesa congruo  
 merito motivato e immune da vizi  
 logici e giuridici  
 che la Sezione della Corte d'Appello

ha estremamente rivalutato. Tutte  
le circostanze per le quali dal  
Tribunale, da cui in origine non  
era precluso in il grado in relazione  
alle istituzioni in questione,  
che in questa sede non possono  
essere rievocati, gli avvenimenti  
di fatto contenuti nel Decreto "de quo"

P. Q. M.

chiede che l'Aut. Inter. Impugnata  
venga rigettata il ricorso con la  
congrua del legge

Roma 2 Aprile 1921

Il Sottosegretario

V. Giorgio Baglivi, 7 10

# CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

1<sup>a</sup> Sezione Penale

ORIGINALE DA RESTITUIRE alla Cancelleria della Corte Suprema di Cassazione con la relazione dell'Ufficiale Giudiziario.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

7 N. 3269/71 R. G.

Il Cancelliere della Corte Suprema di Cassazione (Prima Sezione Penale), a norma dell'art. 534 del cod. di proc. pen. partecipa al Signor Avvocato

Reuzo De Angelis  
Roma

che la discussione del ricorso prodotto

da Coppo la Franc. Paolo  
avverso la sentenza pronunciata dal C.A. Roma  
in data 21-12-70

è fissata per l'udienza del giorno

Roma, 197

IL CANCELLIERE

L'anno 197 il giorno 9 APR 1971 del mese di

Il soprascritto avviso è stato da me Ufficiale Giudiziario notificato all'Avvocato in esso indicato lasciandone copia al suo domicilio consegnandola in mani della procura della difesa

per la cura la consegna

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

N. B. — Il presente avviso deve essere notificato nei modi e nelle forme stabilite per gli atti penali ai sensi degli art. 166 e segg. C. P. P. Deve osservarsi inoltre il disposto dell'art. 32 delle disposizioni di attuazione del cod. di proc. pen.

Stamperia Reale di Roma (316-a)

8811

	Cron. N	
	Dir. Cron. L.	20—
SPEZZIANZE AUT. UFF. GIUD. I. UFF. CIV.	» Copia »	20—
	» Notif. »	20—
	Ind. Trasf. Km. 12 »	240—
	Totale »	360—
	Erario »	36—
	Totale »	396—
	L'Uff. Giud.	



Registro Generale N. 3269/71

11

REPUBBLICA ITALIANA  
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

I SEZIONE PENALE

riunita in Camera di Consiglio il  
ha emesso la seguente

DECRETO  
ORDINANZA

Sul ricorso proposto da

Pappalardo Francesco Gaetano

avverso la sentenza del  
ordinanza di Roma in data 21.12.70

(201)

in grado di appello dall'altra del  
di Roma in data 11.4.70

(202)

OMISSIS

(203)

La Corte suddetta rifetta il ricorso

e condanna i ricorrenti al pagamento delle spese processuali

Per estratto conforme ai sensi dell'art. 550 Cod. proc. pen.

Roma, li 197

IL CANCELLIERE

Messa di Dato

Stamperia Reale di Roma

(201) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 949-956. (N.d.r.)  
(202) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 875-878. (N.d.r.)  
(203) Così nell'originale. (N.d.r.)

**CANCELLERIA DELLA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE**

N. 3269/71 R. G.

12

**NOTA**

dei diritti spettanti alla Cancelleria della Corte nel presente processo riguardante :

*Coppola Francesco Paolo*

Diritto per la iscrizione nel registro generale penale . . . . .	L.	200
» per la formazione del fascicolo . . . . .	»	200
» per n. <u>2</u> comunicazioni (L. 200 ognuna) . . . . .	»	<u>400</u>
» di <del>originale per il verbale di dibattimento</del> . . . . .	»	<del>200</del>
» di originale per l'ordinanza che pone fine al procedimento o per la sentenza . . . . .	»	200
	<b>Totale L.</b>	<u><u>1000</u></u>

Spese anticipate per telegrammi . . . . . L. ....

Roma, 12/5/1921

IL CANCELLIERE  
*[Signature]*

# CORTE DI APPELLO DI ROMA

24/20

1205

N. .... R. R.

**Atti relativi**

*Coppola Franceschi*

V.º si assegna alla Sezione .....

Roma, .....

**IL PRESIDENTE DELLA CORTE**

(204)

---

(204) Viene omessa la pubblicazione di alcuni atti che risultano essere identici a quelli pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 949-956 e 999-1005. (N.d.r.)

**AVV. RENZO DE ANGELIS**  
**PATROCINANTE IN CASSAZIONE**

**COPIA**

STUDIO LEGALE  
 VIA GIORGIO BAGLIVI, 7  
 TEL. 855.947

00161 ROMA, 23 febbraio 1971

CORTE D'APPELLO DI ROMA  
Bez. 1<sup>o</sup>

Motivi di ricorso

p e r

COPIOLA FRANCESCO - avverso il decreto della Corte d'Appello di Roma - (205)  
 Sez. 1<sup>o</sup> in data 21.12.1970 che confermava quello del Tribunale di Roma dell'11.4.1970 con il quale veniva applicata la misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. per anni 3.

\*\*\*\*

Con espressa riserva di presentare motivi aggiunti di ricorso e con specifica richiesta, fin d'ora avanzata, di essere ammessi a discutere alla pubblica udienza il ricorso stesso si denunciano le seguenti violazioni di legge. (206)

Violazione dell'art. 185 n° 2 C.P.P. in relazione all'art. 2 legge 31.5.1965 n° 575.

Il Supremo Collegio ha più volte insegnato - con giurisprudenza ormai consolidata - che alla decisione sulla costituzione o meno delle misure di prevenzione si perviene da parte dell'Autorità Giudiziaria "attraverso un procedimento giurisdizionale vero e proprio, come tale soggetto ai canoni fondamentali del processo penale" (16 maggio 1966 in Pass. dec. pen. 1966, 809; 11 luglio 1967, ivi, 1967, 900; 16 ottobre 1967, in Cass. pen. mass. anno 1969, 1315; 30 maggio 1967, ivi, 1967, 481 - fra tanti).

Fra i canoni fondamentali del processo penale vi è quello, che può essere considerato addirittura cardine, costituito dall'iniziativa del P.S.

Sosteniamo che nel caso di cui trattasi è stata applicata la legge 31 maggio 1965 n° 575 senza l'iniziativa del P.S., a prescindere dalla locuzione "altresì" adottata dal legislatore all'art. 2 della legge stessa.

Rileviamo in proposito che l'avverbio è stato adottato non nel senso che, per dar corso alle due procedure previste dalle leggi 27.12.54 e 31.5.1965, sia indifferente, paritetica l'iniziativa della proposta avanzata al Presidente del Tribunale (o del questore o del P.S. o da ambedue). Ciò si deduce dalla chiara dizione dell'art. 2 della legge 31.5.1965

(205) I decreti citati nel testo sono pubblicati, rispettivamente, alle pagg. 949-956 e 875-878. (N.d.r.)

(206) Cfr. pagg. 999-1005. (N.d.r.)

AVV. RENZO DE ANGELIS  
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

COPIA

STUDIO LEGALE  
VIA GIORGIO BAGLIVI, 7  
TEL. 855.947

00161 ROMA.....

- 2 -

che invalida l'iniziativa del questore nei casi nei quali non vi sia stata preventiva diffida ai sensi dell'art.1 della legge 27.XII.1956, facendo scattare la condizione di procedibilità costituita dalla "proposta" del P.M.

Da ciò se ne deduce che le due iniziative (del questore o del P.M.) non possono essere considerate sullo stesso piano, equivalenti, in quanto il P.M. può sempre proporre al Tribunale l'applicazione di una misura di prevenzione, mentre il questore ha il più limitato potere circoscritto ai casi nei quali vi sia stata preventiva diffida.

E' indubbio che le due leggi, come afferma l'impugnato decreto, si completano e si integrano nell'unica finalità di infrenare la condotta di soggetti pericolosi, ma è altresì vero che le stesse si applicano nel rispetto e nelle forme stabilite. (207)

Nel caso di cui trattasi (nel quale, come di seguito vedremo, la diffida ai sensi dell'art.1 "tanquam non esset" per aperta violazione dell'art.3 della legge 27.12.1956), il P.M. non ha avanzato alcuna proposta, non ha avanzato alcuna formale richiesta, ma si è limitato a trasmettere al Tribunale di Roma la proposta formulata dal Questore ed a lui erroneamente indirizzata, sia pure "...esprimendo sin d'ora parere favorevole..".

Ciò, sosteniamo, non può concretarsi nell'esercizio della azione penale, considerando altresì sullo stesso piano "la proposta" con un "parere favorevole" espresso, irritualmente, prima e non dopo l'espletamento della istruttoria affidata al Tribunale.

E' ben vero che per l'esercizio dell'azione penale non sono prescritte formule sacramentali, ma è altresì vero che i surrichiamati limiti posti al questore, la diversa e sussidiaria finalità dell'intervento del P.M., impongono un minimo di forma che non può identificarsi in un parere espresso non nel tempo e nella sede opportuna.

Ciò premesso, si debbono trarre le logiche conclusioni:

- a) o si considera esercitata l'azione penale da parte del P.M. ed allora è applicabile la legge 31.5.1965 con il conseguente obbligo della motivazione esauriente. Varrà appena ricordare come "il provvedimento che dispone misure di prevenzione, malgrado l'impropria denominazione di decreto è una sentenza" (Cassazione 3 gennaio 1966, Giannaccini in Mass. dec.pen. 1966,9,5) e pertanto il richiamo all'art.475 C.P.P. è di rigore;

./.

Avv. RENZO DE ANGELIS  
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

COPIA

STUDIO LEGALE  
VIA GIORGIO BAGLIVI, 7  
TEL. 885.947

00161 ROMA

- 3 -

- b) o non è applicabile per le ragioni esposte la Legge 31.5.1966 ed in tal caso l'indagine deve essere limitata esclusivamente alla generica ed attuale pericolosità desunta dal combinato degli artt. 1 e 3 Legge 27.XII.1956.

Comunque rileviamo

nell'una o nell'altra ipotesi, le seguenti violazioni di legge.

Violazione dell'art.475 n°3 C.P.P. in relazione all'art.3 Legge 27 dicembre 1956.

La Corte di Cassazione ha insegnato che "La presentazione dei motivi di gravame è necessaria anche nel giudizio di prevenzione sotto il profilo che, in conformità del principio vigente nell'ordinario giudizio sulle impugnazioni, il Giudice superiore deve essere investito su precise e specifiche doglianze, mosse al provvedimento impugnato o sulle quali deve portare il suo esame" Sent. dicembre 1968 - Buffa - Cass. Pen. - Mass.anno 1969).

Conseguenza di tale importante massima è il principio della corrispettività fra l'obbligo del ricorrente di articolare specifiche ragioni di doglianza, con quello del Giudice di sottoporre le stesse alla dovuta, esauriente valutazione, la cui carenza implica nullità ex art.475 n°3 C.P.P.

Con i motivi di impugnazione si era dedotta la violazione degli artt.1 e 3 della legge 27.12.1956.

L'impugnato decreto ne ricorda l'enunciazione come uno dei postulati della sua disciplina e poi involontariamente dimentica di prendere in esame lo specifico motivo incentrato sulla inattualità del presunto pericolo sociale, rispetto all'attualità della condotta di vita del Coppola. (208)

Si era fatto rilevare che il nostro raccomandato (i cui precedenti penali risalgono a quarant'anni prima, il quale vive onestamente dei proventi di onesti e proficui investimenti, come riconosciuto dallo stesso Tribunale), era stato sottoposto al provvedimento di diffida il 6.2.1970.

Solo dopo quaranta giorni, anziché quaranta giorni dal provvedimento di cui sopra, era stato proposto per la misura di prevenzione e precisamente il 18 marzo 1970, con il rapporto n°888/37767/2°. (209)

./.

(208) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 949-956. (N.d.r.)

(209) Il rapporto citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

AVV. RENZO DE ANGELIS  
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

COPIA

STUDIO LEGALE  
VIA GIORGIO BAGLIVI, 7  
TEL. 855.947

00161 ROMA.....

- 6 -

Era evidente che, non essendosi verificati i presupposti stabiliti dall'art.3 della Legge 27.12.1956, non si poteva dar corso ad alcuna proposta di misura in quanto avrebbero dovuto intervenire fatti nuovi e comprovanti un sistema di vita tale da legittimare una così grave misura nel breve periodo che andava, come si ripete, dal 6.2.1970 al 18 marzo stesso anno.

E' da rilevare in proposito che il presupposto della diffida indicato nell'art.3 della citata Legge 27.12.1956 e sul quale si è aggiunto un marcato accento all'art.4 della legge 31.5.1965, non è stato considerato dal Legislatore una pura formalità da rispettare per poi procedere all'irrogazione di una qualsiasi misura. La diffida ha una sua specifica funzione ammonitrice e foriera di benefici effetti, una condizione posta all'ammonito, sul cui rispetto o meno si costruisce la base della sanzione.

Ma l'esercizio di tale funzione richiede un congruo lasso di tempo apprezzabile sul piano umano e sociale; di diverso avviso diviene una lustra.

Su tale punto l'impugnato accento tace del tutto, cadendo nell'aperta violazione dell'art.475 n°3 C.S.P. e 584 n°1 C.S.P. in relazione agli artt.1 e 3 Legge 27.12.1956.

(210)

## II

Nullità della motivazione in quanto apparente, speditiva e carente di disciplina sulle specifiche censure articolate nei motivi di gravame - Contraddittorietà della motivazione.

E' esatto che il Giudice può fondare il suo convincimento in ordine alle manifestazioni sintomatiche della pericolosità del soggetto che legittimi l'applicazione di una misura, sulla sola base delle informazioni della P.S., ma è altresì vero che la Suprema Corte ha sempre sottolineato che le presunzioni ed i sospetti (in sintesi le proposte) dell'Autorità di polizia debbono essere fondati su fatti obiettivi e su fatti specifici accertati (5° Sez.Cass. - R.M.1967-D'Amico-18.6.68 in ric.Mansueto - ed altre citate).

Ci si era doluti che "nella fattispecie non solo mancava il riferimento a qualsiasi fatto specifico e accertato, ma le informazioni su cui si è fondato il Giudice non sono affatto quelle raccolte e

./.



Avv. RENZO DE ANGELIS  
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

COPIA

STUDIO LEGALE  
VIA GIORGIO BAGLIVI, 7  
TEL. 855.947

00161 ROMA.....

- 5 -

fornite dall'Autorità di P.S. a seguito di indagini o di accertamenti diretti, bensì quelle provenienti da fonte confidenziale e disinvolatamente recepite dall'organo proponente". Non solo, ma si era fatto altresì rilevare, presentando la relativa documentazione, che anche l'ipotetico, esilissimo filo di Arianna che legava il Coppola all'ambiente della mafia (lontano oltre 800 Km.), costituito dagli altrettanto ipotetici contatti del genere Corso Giuseppe con la stessa, era stato reciso di netto dalla stessa Autorità Giudiziarica, la quale, con decreto della Corte d'Appello di Roma in data 26.11.1970, aveva revocato il decreto emesso dal Tribunale di Roma il 13.4.1970.

(211)

Ebbene, la Corte non solo si è limitata a ripetere gli assorti della P.S. prima e del Tribunale poi, ma con involontario travisamento dei fatti ha ritenuto irrilevante per il presente giudizio l'assoluzione del Corso "mezzo necessario", "tramite" invocato dai primi Giudici, trattandosi di "res inter alios acta".

Inoltre, violando sul punto il principio della "res iudicata", ha rimesso in discussione come elemento valido di pericolosità la legittima, rilevante attività mafiosa del Coppola, ritenuta tale dallo stesso Tribunale e dalle stesse informazioni del Questore contenute a pag.9 della proposta.

Nessuna parola altresì sponde l'impugnato decreto in ordine alla palese violazione di legge costituita dall'applicazione della misura non per la pericolosità attuale del soggetto, ma in base ai suoi presunti contatti con la mafia, avvenuti oltre quarant'anni or sono e comunque precedenti al 1965.

(212)

E che la valutazione dell'impugnato decreto si appalesi superficiale ed apparente, lo si evince tra l'altro dalla invocazione a carico del Coppola di una condanna per traffico di stupefacenti mai irrogatagli, se è vero che nel suo certificato penale risultano solo tre annotazioni e precisamente:

- 1) L.50 - multa del Pretore di Partinico nel 1960;
- 2) condanna ad anni 3 di reclusione per associazione a delinquere del Tribunale di Palermo nel 1930;
- 3) condanna a L.10.000 di ammenda del Pretore di Partinico nel 1963.

./.

(211) Il decreto citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

(212) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 949-956. (N.d.r.)

AVV. RENZO DE ANGELIS  
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

COPIA

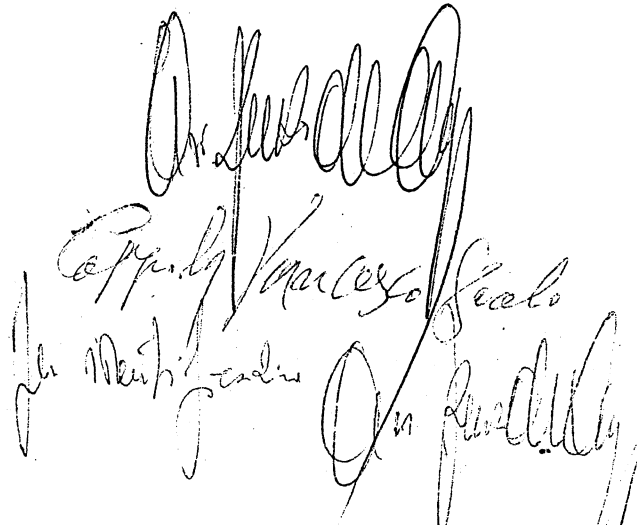
STUDIO LEGALE  
VIA GIORGIO BAGLIVI, 7  
TEL. 655.947

00161 ROMA.....

- 6 -

Ciò premesso, riteniamo che la Corte non ha concretamente risposto a nessuna delle censure, limitandosi a confermare il principio che "E' sufficiente per l'applicazione di una misura di prevenzione stabilire che il soggetto sia legittimamente indiziato di appartenere ad associazioni mafiose", senza sfondare il bisturi della critica su tutto il materiale probatorio, quello fornito dalla difesa e quello della P.S.; quest'ultimo rivelatosi evanescente nelle brame di incontrollabili fonti confidenziali, non basato, come di dovere, su accertamenti diretti, atti a dare consistenza all'indizio.

Con ossequi.



Handwritten signatures and notes, including the name "Capp. Vincenzo Scalo" and other illegible signatures.

N. .... Reg. impugnaz.

N. .... Reg. Gen.

**CORTE DI APPELLO DI ROMA**  
**CANCELLERIA CENTRALE PENALE**

*diverso in nome di Cristoforo*

# DICHIARAZIONE DI RICORSO PER CASSAZIONE

(Art. 197, 198, 529 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento *essant* il giorno *21*  
del mese di *aprile* in *Roma*

Nella Cancelleria del *tribunale di Roma*  
innanzi al sottoscritto Cancelliere (1) *Luigi...*  
spontaneamente presentat (2) *il sig. ...*

*di ...*

i quali dichiara di proporre ricorso per cassazione contro la sentenza pronunciata da questi *tribunale di Roma* il giorno *11 aprile 1910* notificata il *12 aprile 1910* con la quale fu applicata *la pena di ...* quella del *...* di *...* in data *...* che aveva

(213)

(3) *...*

(214)

Dichiara altresì di nominare per difensore davanti la Corte il sig. Avv. *...*

(4) Di quanto sopra si è redatto il presente processo verbale che, previa lettura e conferma, è sottoscritto

*...*  
IL CANCELLIERE  
*...*

(1) Cancelliere del giudice che ha pronunciato il provvedimento da impugnare; le parti private che hanno diritto alla notificazione di esso possono, dopo avvenuta la comunicazione, fare la dichiarazione davanti al cancelliere del pretore del luogo in cui si trovano, se tale luogo è diverso da quello in cui fu emesso il provvedimento, ovvero davanti a un agente consolare all'estero; i quali debbono spedire immediatamente la dichiarazione alla cancelleria del giudice che ha emesso il provvedimento (art. 198 ult. cap. C. p. p.).

(2) Cognome e nome del funzionario del P. M. o generalità della parte ricorrente o del procuratore speciale, avvocato o procuratore (art. 191, 192, 194, 195 C. p. p.).

(3) Nel caso siano enunciati i motivi, riportarli (art. 201 C. p. p.).

(4) La nomina può farsi anche posteriormente (art. 235 C. p. p.).

Stamperia Reale di Roma (739)

CORTE DI APPELLO DI ROMA  
CANCELLERIA CENTRALE PENALE

N° \_\_\_\_\_ M.S. Roma, li 21/4/1970

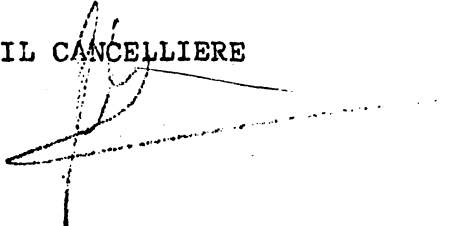
OGGETTO: Ricorso avverso decreto di misura di prevenzione  
COPPOLA Francesco =  
(N° \_\_\_\_\_ M.P.)..-

ALL'UFFICIO MISURE DI PREVENZIONE  
PRESSO IL TRIBUNALE - SEZ. SESTA PENALE

S E D E

Si prega rimettere, con cortese sollecitudine, gli atti relativi  
alla misura di prevenzione inflitta al nominato in oggetto con de-  
creto del 11/4/1970 avendo il procuratori del (215)  
Coppola prodotto ricorso. =

IL CANCELLIERE



(215) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 875-878. (N.d.r.)

RICORSO ALLA CORTE DI APPELLO

avverso il Decreto 11 Aprile 1970 del Tribunale di Roma, (216)  
depositato il 13 Aprile, che applica a Coppola Francesco  
Paolo la misura di prevenzione della sorveglianza special  
le di P.S. per la durata di anni tre

e

MOTIVI

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

*Adienza del 21-XII-1970  
S. E. G. Affeller -*

*Espr. fin. del Signor Consigliere dott. Accardi*

RICORSO ALLA CORTE DI APPELLO

avverso il Decreto 11 Aprile 1970 del Tribunale di Roma, (217)  
depositato il 13 Aprile, che applica a Coppola Francesco  
Paolo la misura di prevenzione della sorveglianza specia  
le di P.S. per la durata di anni tre

e

MOTIVI

\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*

DEPOSITATO IN  
12-12-70  
IL CAPO UFFICIO

(217) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 875-878. (N.d.r.)

- 1 -

ALLA CANCELLERIA DEL TRIBUNALE DI ROMA  
- UFFICIO PER LA APPLICAZIONE DELLE  
MISURE DI PREVENZIONE -

R O M A

Ai sensi dell'art. 4, comma 6°, della Legge 27 dicembre 1956 n. 1423, si propone ricorso alla Corte di Appello avverso il Decreto 11 Aprile 1970 del Tribunale di Roma, Sezione per l'applicazione delle misure di prevenzione, depositato il 13 successivo, con il quale, in parziale accoglimento della proposta del Questore di Roma, fatta propria dal Procuratore della Repubblica, viene disposta, nei confronti di Coppola Francesco Paolo la misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S. per la durata di anni 3, con le prescrizioni, gli obblighi e i divieti nel decreto stesso specificati.-

(218)

A sostegno dell'impugnazione si deducono i seguenti motivi:

- VIOLAZIONE DEGLI ARTT. 1 E 3 DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 1956 N. 1423 E DELL'ART. 1 DELLA LEGGE 31 MAGGIO 1965 N. 575; ..
- ERRATA VALUTAZIONE DELLE RISULTANZE DELLE INDAGINI DELL'AUTORITA' DI P.S. E DEGLI ELEMENTI OFFERTI DAGLI ORGANI PROPONENTI;
- MANCANZA, DIFETTO E CONTRADITTORIETA' DI MOTIVAZIONE;
- OMESSO ESAME DI CIRCOSTANZE INFLUENTI AI FINI DEL GIUDIZIO.

(218) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 875-878. (N.d.r.)

- 2 -

Premesso quanto esposto nella memoria presentata ai giudici di primo grado sulla cronistoria dei fatti, sulla personalità del Coppola e sull'inconsistenza di qualsiasi valido indizio della sua pericolosità attuale -memoria che deve intendersi per intero qui trascritta- il ricorrente si permette richiamare l'attenzione della Corte Ecc.ma sui seguenti punti: (219)

Il Questore di Roma, secondo quanto è indicato nell'impugnato decreto, poneva a fondamento della proposta di misura di prevenzione a carico dei Coppola:

- 1) i precedenti penali e giudiziari del soggetto;
- 2) l'impiego, da parte sua, di notevoli mezzi finanziari di dubbia provenienza;
- 3) i rapporti che egli avrebbe mantenuto con elementi della malavita siciliana per discutere questioni riguardanti "l'andamento della mafia in Sicilia" e "l'acquisto di terreni nella zona di Pomezia e del Lido di Ostia".

Il Questore, in verità, fondava la sua proposta anche su un altro elemento, e cioè sull'asserita circostanza che il noto mafioso Luciano Leggio sarebbe stato "senza alcun dubbio" aiutato e favorito, nel rendersi irreperibile, dalla "famiglia" che farebbe capo al Coppola; ma il Tribunale, molto giustamente, non ha ritenuto neppure soffermarsi su tali accuse, neanche per disattenderle. Onde il silenzio dei giudici al riguardo altro non può significare che il totale ripudio della fantasiosa tesi del Questore.

Dei tre capi di accusa presi in esame, i primi giudici hanno fatto rapida giustizia di quello di cui al punto 2° (impiego di mezzi finanziari di dubbia provenienza), ritenendo pienamente giustificati tali mezzi come provenienti dall'esercizio di

(219) La «memoria» citata nel testo è pubblicata alle pagg. 852-873. (N.d.r.)



- 3 -

una onesta e redditizia attività agraria e commerciale, di- ;  
mostrata, peraltro, da inoppugnabili dati di fatto.

Hanno tratto motivo di considerare il Coppola attual-  
mente pericoloso per la società esclusivamente dai suoi prece- (220)  
denti giudiziari (punto 1°) e dai rapporti che egli manterrebbe (221)  
con elementi della malavita siciliana (punto 3°), pervenendo co-  
sì a un'affermazione di pericolosità e quindi all'applicazione  
di una severa misura a carico del soggetto, attraverso una abno-  
me interpretazione del valore sintomatico di quei precedenti e  
una ingiustificata credibilità troppo generosamente attribuita  
alle voci incontrollate di mai verificatisi incontri.

#### PRECEDENTI GIUDIZIARI

Quanto alla personalità del soggetto, osserva il Tri-  
bunale che "non può esservi dubbio che i precedenti penali e  
giudiziari del Coppola già costituiscono un primo grave e preci-  
so indizio della sua appartenenza ad associazione mafiose" e ag-  
giunge che la sua pericolosità "si identifica con l'appartenenza  
alla mafia", da desumere dall'esame di tutte le sue vicende giu-  
diziarie, le quali "riportano indiscutibilmente all'ambiente del-  
la mafia". Ciò, dopo aver premesso che "a norma dell'art. 1 del-  
la legge 31 maggio 1965 n. 575 perchè si debba ritenere che una  
determinata persona appartenga alla mafia, è sufficiente che e-  
sistano dei semplici indizi in tale senso".

Siffatta motivazione del Tribunale non soltanto rivela  
una errata interpretazione della legge, che si risolve in vera e  
propria violazione, là dove fa dire all'art. 1 della legge n.575  
ciò che esso non dice affatto, ma appare oltremodo difettosa

- 4 -

per la valutazione, al presente, dei lontani precedenti del Coppola e della loro sintomaticità; e contrasta soprattutto con ogni realtà storica, sociale e giuridica del fenomeno mafioso.

Ed invero, contrariamente a quanto si legge nell'impugnato decreto, l'art. 1 della legge 31 maggio 1965 n.575 non afferma che "è sufficiente che esistano dei semplici indizi perchè si debba ritenere che una persona appartenga alla mafia", bensì si limita a stabilire che la legge n. 575 si applica agli "indiziati di appartenere ad associazioni mafiose". Esso, cioè, non definisce nè la mafia nè le associazioni mafiose e tanto meno determina i requisiti necessari e sufficienti per ritenere un individuo appartenente alla mafia; dispone soltanto che le norme previste nella legge si applicano nei confronti di una specifica categoria di individui, lasciando al giudice, di volta in volta e in relazione al caso concreto, di determinare che possa e debba ritenersi "indiziato di appartenere ad associazioni mafiose". (222)

La dizione dell'art. 1 non può quindi menomamente venir invocata nella specie per derivare da non precisati "indizi" l'appartenenza di una persona alla mafia; la quale mafia, poi, per essere un fenomeno di così complesso, delicato e mutevole aspetto, non ha mai trovato (nè poteva trovare) alcuna definizione legislativa; così come non si è mai legislativamente sancito (e non era possibile farlo) che dovesse esser ritenuto appartenervi e attraverso quali elementi.

Se è difficile, infatti, definire la mafia, altrettanto difficile è indicare gli elementi dai quali possa e debba desumersi l'appartenenza ad essa di un qualsiasi soggetto.

(222) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 875-878. (N.d.r.)

- 5 -

Scendendo poi alla valutazione della personalità del Coppola, non si comprende proprio come si possa affermare che i di lui precedenti penali e giudiziari costituiscano un "grave e preciso indizio della sua appartenenza ad associazioni mafiose".

Due precisazioni vanno fatte al riguardo:

- a) che quei precedenti - a parte la doverosa considerazione delle assoluzioni riportate - possono rivelare che egli ha commesso delitti o che è stato denunciato per delitti, ma non rivelano affatto che egli abbia fatto parte di associazioni mafiose. Nè alcun serio elemento, per pervenire a conclusioni del genere, può desumersi dalle stesse istruttorie a suo tempo condotte e definite;
- b) - che, comunque, quei precedenti rimontano al 1919, al 1923, al 1926, al 1930, al 1952, al 1953.

Tralasciando quelli di quasi 40 anni addietro, anteriori al 1933 (data in cui egli emigrò nel Stati Uniti donde rientrò in Italia nel 1948 per iniziare una nuova vita), soltanto nel 1952 e nel 1953 egli è stato denunciato (e poi assolto) per reati comuni. E' lecito ritenere che tali cosiddetti precedenti, di 17 anni addietro, costituiscano "grave e preciso" indizio di appartenenza ad associazioni mafiose nel 1970?

E può costituire analogo indizio, da valere ai fini di un giudizio rapportato al presente l'ultima denuncia avuta, con conseguente assoluzione, nel 1965?

Il giudizio di appartenenza ad associazioni mafiose deve riferirsi ad una situazione attuale, anche se deducibile da precedenti penali passati, e non lo si può certo derivare da procedimenti penali che con la mafia non hanno nulla a che fare, e tanto meno da procedimenti penali di un remoto passato, che va da

- 6 -

5 a ben 50 anni addietro (il primo procedimento considerato dal Questore è....del 1919 !).

Non occorre ricordare ancora che le misure di prevenzione trovano il loro fondamento nella pericolosità del soggetto. Questa può essere, sì, desunta da tutti i possibili elementi, e quindi anche dai procedimenti penali celebrati a carico del soggetto medesimo e conclusisi con assoluzioni, ma deve essere pur sempre rapportata al presente. Onde se dai procedimenti penali celebrati in passato non è possibile - come nella specie - trarre motivo di giudizio di una pericolosità presente, tali procedimenti possono, al più, denotare la pericolosità del soggetto in passato, ma non bastano a rivelare la stessa pericolosità, permanente, a distanza di anni.

Ancor più dogmatica e del tutto opinabile è l'affermazione del Tribunale che "la pericolosità (del Coppola) si identifica con l'appartenenza alla mafia", ripetuta poi in prosieguo, quasi a dare maggior valore alla statuizione ("Ritenuta l'attuale appartenenza alla mafia del Coppola e quindi la sua pericolosità").

A parte ogni riserva sull'attualità della circostanza, sta di fatto che, come già si è detto, il fenomeno mafioso è talmente complesso nelle sue caratteristiche e manifestazioni esteriori, e trova la sua genesi in tali molteplici fattori di ordine etnico, morale, etico, sociale, storico, politico ed economico, che nè la mafia è sempre associazione per delinquere nè la stessa appartenenza alla mafia è sempre indice di pericolosità. Chè se ciò fosse, anche molti e illustri personaggi della storia della Isola dell'ultimo mezzo secolo, notoriamente legati o appartenenti alla mafia, avrebbero dovuto essere considerati socialmente pericolosi!

Vero è che alcuni autori sostengono che la mafia costi-

- 7 -

tuisce sempre una associazione per delinquere e che quindi la appartenenza ad essa sia di per ciò stesso indice di pericolosità (V.G.G. Lo Schiavo - Il reato di associazione per delinquere nelle provincie siciliane- 1933,8; Manzini -Trattato, vol. VI°; Giuseppe Montalbano - Se la mafia sia una associazione per delinquere - Montecitorio, 1962,9/10); ed è vero altresì che anche qualche remota sentenza della Corte di Cassazione si ispira allo stesso concetto (V.Cass.3 marzo 1939, in Giust.Pen. 1940,11,90). Ma dottrina e giurisprudenza, e, ancor più, i risultati dei più recenti studi ed indagini di carattere storico, sociale e politico, sono ormai pervenuti alla unanime conclusione che non sempre la mafia sia associazione per delinquere: lo è quando elementi di cosche mafiose o singoli individui mafiosi si associano allo specifico scopo di commettere delitti; non lo è quando ciò non avviene e l'attività degli individui eventualmente associati non è contra legem, onde mancando la *societas sceleris* di cui allo art. 416 cod.pen. altro non si ha che una rete di protezioni, di appoggi, di favoritismi, di consorterie, penalmente irrilevante anche se moralmente censurabile.

Ne deriva, sull'innegabile presupposto dell'estrema difficoltà di definire la mafia e di stabilire quando un individuo sia attualmente appartenente ad essa, che l'appartenenza alla mafia genericamente affermata senza determinare e individuare cosa debba intendersi per mafia, non equivale a pericolosità e che, quindi, non si può assolutamente ritenere socialmente pericoloso un individuo se non si abbiano concreti indizi di una di lui appartenenza a cosche mafiose che operino delittuosamente.

Ma se questo deve ammettersi in linea generale e teorica, il problema si presenta per il Coppola molto più semplice e di facile soluzione, perchè egli non appartiene alla mafia come astratta consorteria di mafiosi individui nè appartiene a singole

- 8 -

associazioni o a cosche che concretamente operino in Sicilia o altrove.

Il Tribunale deriva la sua pericolosità dal fatto che egli sarebbe "appartenente alla mafia" (sic) e trae gli elementi per determinare tale appartenenza dai suoi precedenti giudiziari (causa causarum est causa causati). Il Tribunale, cioè, non potendo ritenere il Coppola socialmente pericoloso per i precedenti giudiziari rimontanti a un lontano passato, lo ritiene, per quegli stessi precedenti, "appartenente alla mafia", poichè le stesse assoluzioni debbono riportarsi (e non si capisce proprio perchè) "indiscutibilmente all'ambiente della mafia". Dall'asserita appartenenza alla mafia perviene poi a quel giudizio di pericolosità che quegli stessi precedenti non avevano consentito direttamente.

L'apoditticità di certe tesi - tanto più laconiche quanto più sarebbe stato necessario soffermarsi a motivarle - si accompagna alla capziosa unilateralità delle argomentazioni, per cui vicissitudini giudiziarie superate dal tempo e dagli eventi di tutta una vita diventano indizi per far ritenere addirittura ex lege (secondo la strana interpretazione dell'art. 1 della legge n.575) una "appartenenza alla mafia", e questa, a sua volta, senza alcuna seria motivazione, assurge essa stessa a pericolosità.

Senza rendersene forse conto, i primi giudici danno così, semplicisticamente, per definito e identificato un fenomeno (la mafia) che nessun giurista, studioso o legislatore è riuscito finora a definire (chè in ogni caso avrebbero dovuto parlare, se mai, di "associazione mafiosa" e non di "mafia"); e dimostrano essi stessi di non poter trarre elemento alcuno di pericolosità dalla attuale condotta del Coppola (che pure gli organi di polizia

- 9 -

e lo stesso Pubblico Ministero avevano indicato come "criminoso") se son costretti a scavare nel suo lontano passato per derivare da esso indirettamente, attraverso passaggi successivi, degli elementi di pericolosità che dovrebbero riferirsi al presente.

#### RAPPORTI CON LA MALAVITA SICILIANA

L'altro elemento che il Tribunale pone a base della ritenuta pericolosità del soggetto è, secondo la segnalazione del Questore, l'asserita circostanza che il Coppola continuerebbe ad incontrarsi con elementi mafiosi. Il che osserva testualmente il Tribunale - "permette di ritenere la sussistenza del requisito della attualità delle manifestazioni mafiose e quindi della pericolosità di lui".

Ora, non v'è chi non veda come, anche ammesso per amor di tesi che il Coppola usasse ancora incontrarsi con individui mafiosi, incontri del genere non potrebbero di per sè costituire indice di pericolosità se quegli individui non fossero essi stessi pregiudicati (V. Cassaz. 1, 12 settembre 1967, Ric. Lipari) o comunque pericolosi per la società e se lo oggetto e la finalità degli incontri non si riferisse ad attività delittuose. Chè, come già si è detto, non sempre la mafia è associazione per delinquere e non sempre il mafioso è per ciò stesso un criminale.

Ma, indipendentemente da questa premessa, sta di fatto che il Tribunale non è in grado di indicare uno solo degli individui -mafiosi o no- con cui si sarebbe incontrato il Coppola per illecite contrattazioni; e ciò perchè non uno di tali individui le indagini della Polizia son riuscite ad identificare (né lo potevano, in realtà, perchè il Coppola da anni ha troncato ogni rapporto con conterranei mafiosi, sospetti o men che onesti).

- 10 -

E indipendentemente, ancora, da tale considerazione, è di tutta evidenza l'errore in cui disavvedutamente è incorso il Tribunale quando ha dato credibilità a tale circostanza - rivelata, secondo la comunicazione del Questore, da "fonte confidenziale bene attendibile" - per la considerazione che, ai fini del giudizio di pericolosità, il giudice può fondarsi, come da insegnamento del Supremo Collegio, sulle sole informazioni fornite dall'Autorità di P.S., senza trarne aliunde la conferma. E' vero infatti che la Suprema Corte ha più volte affermato che sono a quei fini sufficienti le sole informazioni del Questore, ma è ancor più vero che non ha mai ommesso di aggiungere che la presunzione e i sospetti esposti debbono essere fondati "su elementi obiettivi e su fatti specifici accertati" (V. SEZ. 1°, 20 gennaio 1967, in Ric. Mammoliti; Sez. I, 9 febbraio 1967 in Ric. Cuttitta; Sez. I, 3 novembre 1967, in Ric. D'Amico; Sez. I, 18 giugno 1968, in Ric. Mansueto). Nella specie, non solo manca il riferimento a qualsiasi fatto specifico e accertato, ma le informazioni su cui si è fondato il giudice non sono affatto quelle raccolte e fornite dall'Autorità di P.S. a seguito di indagini o di accertamenti diretti, bensì quelle provenienti da fonte confidenziale e disinvoltamente recepite dall'organo proponente. Il quale, però, prudentemente non le ha fatte proprie; ~~ma~~ <sup>non</sup> ne ha taciuto la fonte e non ne ha esposto il contenuto come il risultato dei propri accertamenti; ma si è limitato a inoltrarle come tali e cioè come provenienti da fonte confidenziale.

Orbene, altro è il risultato di un'indagine diretta dell'organo di polizia, con la conseguente informazione che se ne ricava a conclusione di quell'indagine, altro la notizia fornita da confidenti e che non viene neppure controllata. E non è certo la notizia confidenziale che il Supremo Collegio ha voluto assu-



- 11 -

mere a fondamento del giudizio di pericolosità, quando ha stabilito che le sole informazioni fornite dal Questore - ovviamente a conclusione di indagini e di accertamenti diretti - possono autorizzare anche da sole quel giudizio.

Ha errato dunque il Tribunale nel ritenere la pericolosità del Coppola sulla base di informazioni confidenziali della Polizia, che riferivano di incontri con elementi mafiosi, sia perchè quelle informazioni non potevano ritenersi fornite dall'Autorità di P.S. come provenienti dalle proprie indagini, sia perchè, comunque, esse non avevano il conforto degli elementi "obiettivi" e dei "fatti specifici e accertati" che, secondo il costante insegnamento della Corte di Cassazione, debbono caratterizzare, nel delicato settore delle misure di prevenzione, le stesse informazioni della Polizia.

Il Tribunale, poi, per quanto specificamente sollecitato con una memoria di difesa che si ha ragione di ritenere che i giudici non abbiano nemmeno letto poichè, non ne hanno neppure contrastato gli argomenti, in particolare per quel che riguarda la personalità del Coppola e le sue vicissitudini umane e giudiziarie, ha ommesso di portare il suo esame su circostanze di grande rilievo e che certamente deponevano contro la pericolosità del soggetto, troppo affrettatamente ritenuta con un giudizio che non coglie i reali aspetti della situazione.

Almeno su due di tali circostanze non può non soffermarsi l'attenzione della Corte Ecc.ma:

1) Per molti anni, e fino al febbraio 1970, nessun organo di Polizia ha mai rivolto appunto alcuno al Coppola, ormai considerato del tutto positivamente reinserito nella società. Le inquisizioni, le indagini, le vere e proprie vessazioni, anche con improvvisi irruzioni notturne e con minacce palesi di provvedimenti di

- 12 -

rigore, hanno avuto inizio soltanto dopo che il noto mafioso Luciano Leggio, di cui si è parlato nella memoria, aveva abbandonato la clinica romana dove per mesi era stato tranquillamente ricoverato, pur pendendo contro di lui ordinanza di carcerazione; e soltanto dopo tale episodio si è avuta la proposta del Questore a carico del povero Coppola. Post hoc, propter hoc, dunque! Ma nessun elemento è riuscita a trovare l'Autorità di P.S. che possa comunque legare il Leggio al Coppola, tanto che lo stesso tribunale non ha, come si è detto, neppure accennato alla circostanza. Perchè, allora, soltanto dopo la cosiddetta "fuga" del Leggio l'Autorità di P.S. scopre la pericolosità del Coppola e lo propone per la sorveglianza speciale? E perchè il Coppola deve, comunque, venir sottoposto a una grave misura di prevenzione, per un tempo così lungo e con prescrizioni così rigorose, sulla base di una asserita pericolosità che, conclamata dopo la vicenda Leggio e ad essa ricollegata, ad altro non può riconnettersi in realtà che a trascorsi di gioventù e a precedenti giudiziari di decenni or sono?

Ora, o si afferma che il Coppola è socialmente pericoloso perchè ha mantenuto o mantiene rapporti col Leggio o addirittura ha aiutato costui a rendersi irreperibile: e in tal caso occorre motivare il provvedimento che ritiene tale pericolosità con gli indizi o i sospetti di siffatti rapporti. O si respinge ogni ipotesi del genere, perchè del tutto inverosimile, e comunque priva di qualsiasi elemento a sostegno, e allora è gioco forza dichiarare del tutto indimostrata la pericolosità del Coppola in relazione alla vicenda Leggio e respingere ogni proposta di misura di prevenzione che si riconnetta a quel caso. Ma non si può - come ha fatto il Tribunale - non accennare neppure alle accuse del Questore in merito al Leggio (secondo le quali quest'ultimo avrebbe trovato appoggi nell'ambiente del Coppola), implicitamen

- 13 -

te disattenderle e rigettarle non degnandole di un cenno, e poi desumere la pericolosità attuale da precedenti di tempi remoti, di discutibile valore indiziario e superati dagli eventi più recenti.

L'inflizione della misura di prevenzione si rivela così non il mezzo eccezionale che il legislatore appresta a fini preventivi di difesa della collettività (insegna la Suprema Corte che la misura di prevenzione deve essere giustificata solo dalla pericolosità che fa riferimento alla presumibile condotta futura del soggetto e deve quindi far capo a un criterio di probabilità come per le misure di sicurezza, V. Cass. 1°, 2 agosto 1968 in Ric. Papini), ma una inutile sanzione punitiva a scoppio ritardato, quasi una forma di ritorsione o di vendetta per la condotta passata, tanto più iniqua quanto più lontana nel tempo dalle manifestazioni di quella condotta.

2) E' sintomatico, poi, che mentre per anni nè il Commissariato di P.S. del Lido di Ostia, nè il Comando Stazione Carabinieri di Pomezia - uffici di polizia territorialmente competente a seguire la condotta del Coppola - hanno mai mostrato di rilevare alcuna sua pericolosità (nessuna denuncia, nessun provvedimento, nessuna diffida o avvertimento verbale), tutte le accuse - dopo, come si è detto, lo sconcertante episodio del Leggio - sorgono ad opera non dei funzionari che per essere addetti a quegli Uffici sono in grado di seguire la persona e le attività del Coppola, ma ad evidente iniziativa del Vice Questore di.... Firenze, dott. Angelo Mangano. Detto funzionario - i cui poco ortodossi metodi di indagine, secondo notizie di stampa, sono stati più volte oggetto di critiche dell'Autorità Giudiziaria - ricevuto l'incarico di indagare sul Leggio, si presuntò nello scorso febbraio al Coppola e cominciò a inquisirlo con zelo e rigore degni di miglior causa, alternando blandizie a minacce di denun-

- 14 -

zie e di severe misure repressive, i favoreggiatori del Leggio - se mai ce ne siano stati ad alto o basso livello - non sono stati certo identificati; ma il Questore di Roma si è premurato di proporre il Coppola per il soggiorno obbligato. E' da ritenere dunque che la fonte della proposta del Questore siano esclusivamente le valutazioni del dott. Mangano; di quel funzionario, cioè, che, indipendentemente dai suoi disinvolti modi di procedere, era il meno indicato ad esprimere seri ed obiettivi giudizi, per non essere del luogo e per non conoscere le cose di Pomezia e del Coppola come certamente le conoscevano i locali organi di P.S. e dei Carabinieri. L'avventato giudizio di pericolosità, formulato in sostanza dal Vice Questore di Firenze, è stato purtroppo recepito dai primi giudici, che lo hanno in parte fatto proprio.

E' innegabile, dunque, che il decreto del Tribunale, (223) che sottopone alla sorveglianza speciale di P.S. Francesco Paolo Coppola su simili labili elementi, sia viziato:

a) da una palese violazione di legge, per aver di fatto applicato la misura di prevenzione non per la pericolosità attuale del soggetto, e quindi per esigenze di difesa della società dalla presumibile condotta futura di lui, ma con una evidente finalità repressiva e punitiva; e per avere altresì stabilito ex lege la appartenenza del Coppola alla mafia secondo una norma (art.1 legge 31 maggio 1965 n. 575) che, lungi dal determinare i criteri attraverso i quali può definirsi tale qualifica, altro non prevede che l'applicabilità di quella legge agli indiziati di appartenere ad associazioni mafiose;

b) da un'errata valutazione degli elementi offerti dall'Autorità di P.S. a sostegno delle proprie accuse e da una abnorme interpretazione dei precedenti e della personalità del Coppola;

(223) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 875-878. (N.d.r.)

- 15 -

- c) dalla mancanza o dal difetto di motivazione della pericolosità e in particolare degli incontri con elementi mafiosi, che egli continuerebbe ad avere, e della "preminenza della sua figura in seno alla mafia"; dalla contraddittorietà di motivazione su alcuni punti di rilievo, quali l'affermazione della "particolare gravità", prevista dall'ultimo capoverso dell'Art. 3 della legge n. 1423, come "insita nel fatto stesso della sua preminenza in seno alla mafia", e il rigetto della proposta di soggiorno obbligato, previsto dalla legge proprio nel caso di "particolare pericolosità" (e non gravità); e soprattutto dalla contraddittorietà di motivazione della pericolosità in relazione alle riconosciute "precarie condizioni di salute" sulle quali i primi giudici pur tanto si sono soffermati da affermare che il "suo stato di grave decadimento fisico" è "apparso evidente al Tribunale" ed è "confermato dal fatto che egli è stato ricoverato nell'infermeria del carcere e che tre medici lo hanno in cura";
- d) dall'omesso esame di circostanze determinanti ai fini del giudizio, quali quelle del momento in cui è avvenuta la proposta, dell'atteggiamento dell'Autorità di Polizia locali, della iniziativa degli organi che hanno condotte le indagini; e comunque dall'omesso esame dell'estraneità del Coppola ad eventuali comportamenti illeciti di altri, non potendosi ovviamente ipotizzare, per tali fatti, una di lui responsabilità obiettiva.

Simili palesi e innegabili vizi del provvedimento del Tribunale nè impongono la riforma da parte dell'Ecc.ma Corte di Appello per motivi di fatto e di diritto, ma soprattutto per superiori esigenze di giustizia e di equità. Esigenze di giustizia e di equità che il Tribunale ha mostrato di tenere in non cale, anche per quel che concerne la intrinseca gravità della misura

- 16. -

inflitta, sia per la stabilita durata (sorveglianza speciale per anni tre) sia per le prescrizioni imposte. A questo riguardo non può il ricorrente fare a meno di richiamare l'attenzione della Corte Ecc.ma sull'eccessivo rigore manifestato dai primi giudici.

L'iniquità delle misure di prevenzione nel loro complesso e la loro anticostituzionalità sono state da più parti affermate e pende tuttora dinanzi alla Corte Costituzionale il giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 1 e seguenti della legge n. 1423. Non è improbabile un radicale mutamento della giurisprudenza della Corte al riguardo.

Non v'ha dubbio, invero, che l'art. 1 della legge la presunzione di pericolosità -che ha poi rilievo anche ai fini dell'art. 3- viene desunta non da casi specifici e tassativi, ma da meri sospetti, fondati su situazioni difficilmente definibili, sì da violare gli artt. 13 e 25 della Costituzione, i quali consentono l'adozione di misure di sicurezza solo nei casi eccezionali di necessità e urgenza indicati tassativamente dalla legge. Si ha, inoltre, un contrasto con i precetti costituzionali sull'impossibilità di considerare colpevole l'imputato fino alla condanna definitiva (art. 27) e sulla eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge (art. 3), in quanto si cagionano autoritativamente eventi pregiudizievoli solo per le categorie di persone, fra tutte quelle "pericolose socialmente", prese in considerazione dalla norma impugnata.

Illegittima è pure la misura preventiva della sorveglianza speciale per cui il Tribunale determina la condotta del soggetto, che consiste in una serie di obblighi imposti (art. 5 della legge n. 1423), come il non dare ragione di sospetto, il non allontanarsi dalla dimora senza preventivo avviso alla Autorità di P.S., il rincasare entro una certa ora, il non uscire presto la mattina, il non partecipare a pubbliche riunioni ecc.- Queste imposizioni

- 17 -

che, essendo sanzionate penalmente dal successivo art. 9, si traducono in altrettanti precetti penali, invece di favorire la rieducazione dell'individuo, come vuole l'art. 27 della Costituzione persino nei confronti degli autori dei più gravi delitti, ne provocano solo una degradazione morale e giuridica e ne impediscono l'effettivo reinserimento nel consorzio civile, impedendone oltretutto l'esercizio di qualsiasi onesta attività lavorativa. Sotto tale aspetto esse contrastano anche con le affermazioni degli artt. 2 e 3 della Costituzione (La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale.).

Ma senza sollevare da tali premesse alcuna eccezione di illegittimità costituzionale, non può dedursi dalla semplice lettura delle prescrizioni imposte dal Tribunale, in relazione a quanto si è detto e alla personalità e attività del Coppola, che è praticamente impossibile la leale osservanza di esse, a meno che non si voglia sacrificare la salute di lui, i suoi interessi affettivi e familiari, l'esercizio delle sue attività economiche, la buona amministrazione della sua azienda, che assicura oltre tutto pane e lavoro a diecine e diecine di persone.

Come può un uomo di oltre 70 anni, che ha bisogno di aria, di moto, di assistenza medica, non uscire di casa prima delle ore 10 e non ricasare dopo le ore 17? E come può un cittadino, che è a capo di una cospicua azienda agraria e che si interessa di affari commerciali e immobiliari nella zona di Roma e di Pomezia, non lavorare fuori di casa prima delle 10 o dopo le 17 o non star fuori per più di quattro ore e comunque senza il preventivo permesso dell'Autorità di P.S., o non venire mai a Roma per i suoi affari? Simili prescrizioni sembrano aver di mira soltanto la denuncia penale del Coppola per la violazione dell'art. 9 della legge n.1423,

- 18 -

perchè è inevitabile che per esigenze di salute, di famiglia o di affari egli sarà costretto suo malgrado, prima o poi, a non poter osservare certe così rigorose prescrizioni. Dovrà vivere quindi in un continuo patema d'animo, con quanto danno per la sua già malandata salute è facile immaginare.

Motiva il Tribunale la severità degli obblighi imposti con la finalità di "sventare il formarsi di focolai mafiosi nella capitale" (sic!). Ma dove è lecito dedurre il minimo indizio che Francesco Paolo Coppola abbia mai avuto o abbia oggi di mira simile assurda finalità? E come può conciliare, il Tribunale, tale pericolo con le condizioni di salute di lui, espressamente riconosciute e considerate dai giudici, che parlano di "grave decadimento fisico" "apparso evidente", di ricovero nell'infermeria del carcere, di cure continue che debbono essere apprestate da ben tre medici?

Sarebbe ben risibile, se non fosse grave per le conseguenze che ne possono derivare, l'attribuire all'ultrasettantenne Coppola, il cui pietoso decadimento fisico è constatato oculis suis dallo stesso Tribunale e che è assistito in permanenza da tre medici, velleità di "formare focolai mafiosi nella Capitale"!

Come si è detto nella memoria inutilmente presentata ai primi giudici, l'unica garanzia del cittadino risiede nell'organo giurisdizionale. (224)

Motivi contingenti di opportunità o determinati interessi politici possono anche spiegare talvolta, se non giustificare, certi atteggiamenti di rigore delle pubbliche autorità.

Ma è l'organo giurisdizionale - e soprattutto l'organo giurisdizionale d'appello - che è chiamato a fare giustizia e ad applicare la legge a tutela della società, ma anche a tutela degli insopprimibili diritti del cittadino, in quanto non può concepirsi

(224) La «memoria» citata nel testo è pubblicata alle pagg. 852-873. (N.d.r.)



- 19 -

la difesa della collettività che non abbia a presupposto la difesa del singolo.

Nessun indizio, nessun elemento dimostra la conclamata pericolosità sociale del povero Francesco Paolo Coppola, che ha oggi di prestigioso soltanto il nome appartenente a un lontano passato d'oltre oceano, ma che altro non è che un uomo vecchio e malandato che, dopo tante traversie, si è rifatto una vita e chiede soltanto di lavorare tranquillo, per se e i suoi familiari, nel posto che ha conquistato nella società a costo di sacrifici inenarrabili.

Voglia l'Ecc.ma di Appello rendergli giustizia, in riforma del decreto del Tribunale, dichiarando non luogo a provvedere sulla proposta di misura di prevenzione avanzata a suo carico dal Questore di Roma. (225) (226)

Roma 11, 20 Aprile 1970

*Gianni*  
*Ilmo. Ferr*  
*Spresato in materia*  
*21 aprile 1970*  
*Ilmo. Ferr*  
*M. S. M.*

(225) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 875-878. (N.d.r.)

(226) La proposta citata nel testo è pubblicata alle pagg. 809-819. (N.d.r.)

(227)

---

(227) Viene omessa la pubblicazione di quattro copie di un atto che risulta essere identico a quello pubblicato alle pagg. 1021-1041. (N.d.r.)

CORTE DI APPELLO DI ROMA  
1<sup>a</sup> Sezione Penale

Atto di difesa	1
Esibiti	2 a 7
Atto di difesa	8 a 11
Citazione recata fissazione ricatto	12 a 18
Verbale incidente	19 a 27
Copia provvedimento Corso Giuseppe	24 a 27
→ provvedimento Cuffolo	28 a 34
Atto	35-36
Copia ratifcato	37 a 44
Richiami	45-46
Notizi	47 a 52
Missiva	53

MODULARIO  
N. 18 Amm. Carc.

Modello n. 14 (nuovo)

12

CARCERE GIUDIZIARIO «Regina Coeli» ROMA

### Estratto del Registro

delle dichiarazioni fatte dai detenuti il 31.3.1970  
 ai termini dell'art. 80 del Codice di procedura penale che si ritiene  
 ALLA CANCELLERIA DEL TRIBUNALE-UNE. PREVENZIONE- ROMA 6° Sez.  
 N. d'ordine del registro: 104  
 Generalità del detenuto: Coppola Francesco Paolo  
 Posizione giuridica: Arrestato il 27.3.1970-Udienza  
9.4.1970


Richieste o dichiarazioni fatte di carattere giuridico: In unione al  
già nominato Avvocato Iazio Forte del Foro di Latina,  
nomino mio Avvocato Prof. Giuseppe Botina del Foro di Roma.  
Il detenuto f/to: Coppola Francesco Paolo

Richieste o dichiarazioni diverse: \_\_\_\_\_

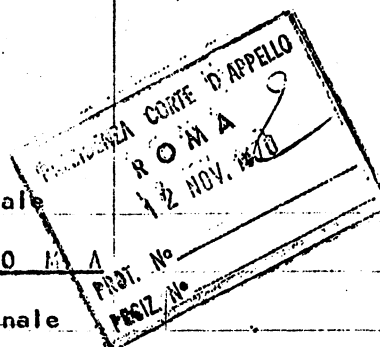
TRIBUNALE DI ROMA
1 ADD 1970
Pict. N°

Attestazioni: \_\_\_\_\_

Roma , addì 31.3.1970

  
 Funzionario Delegato

  
 Il Direttore



→ All'III.mo Sig. PRESIDENTE DELLA I<sup>a</sup> Sez. Penale

della Corte d'Appello di R O M A

All'III.mo Sig. PRESIDENTE della VI<sup>a</sup> Sez. Penale

del Tribunale di R O M A

e p.c. All'III.mo Sig. QUESTORE di R O M A

Il sottoscritto, Coppola Francesco Paolo nato a Partinico il 6/10/1899, residente in Fomezia, Via Metastasio Pal. A int. 20, si permette rappresentare quanto segue:

Con decreto 11/4/1970 del Tribunale di Roma - Sez.

VI Penale, egli venne sottoposto a sorveglianza speciale di P.S. per la durata di anni 3, con obbligo, fra l'altro, di non allontanarsi dalla propria dimora senza preventivo avviso all'Autorità di P.S. e

di non rincasare la sera più tardi delle ore 17 (o delle ore 19, secondo le stagioni). Contro tale decreto, ritenuto iniquo e ingiusto in suo danno, egli propose rituale gravame, che tuttora pende in attesa di giudizio dinanzi alla I<sup>a</sup> Sez. Penale della Corte di Appello (N. 24/70).-

Senza entrare nel merito del provvedimento, di cui a suo tempo sarà dimostrata l'infondatezza, lo scrivente ebbe a chiedere al Tribunale di Roma, nella scorsa estate, per le temporanee necessità della sua azienda agricola, l'autorizzazione a risiedere per

(228)

non più di 3 mesi, e cioè per il solo periodo dei lavori stagionali, nella propria tenuta di Tor. S. Lorenzo, Via Campo di Carne 23, anzichè al proprio domicilio in Pomezia, Via Metastasio. Tale autorizzazione gli fu concessa con provvedimento del 14/9/1970 dalla VI Sez. Penale del Tribunale, ed egli potette così sovrintendere ai necessari lavori fino a tutto lo scorso ottobre. —

(229)

Ora, essendo stati ultimati tali lavori, di carattere — si è detto — stagionale, lo scrivente ha ritenuto di far ritorno nella propria abitazione di Pomezia, Via Metastasio (dove già il decreto 11/4/1970 del Tribunale di Roma lo obbliga a risiedere), sia perchè è venuta meno la ragione della sua presenza nell'interno della tenuta agricola, sia perchè, con l'avvicinarsi della stagione invernale, si rende impossibile e pericoloso il soggiorno in detta tenuta, in alloggio di fortuna e privo di riscaldamento, allestito solo per un breve periodo estivo. Di tale rientro nella abitazione di Pomezia egli ha dato notizia all'Autorità di P.S. —

(230)

Senonchè, nei giorni scorsi un sottufficiale di polizia della Questura di Roma, che lo scrivente ha subito intuito essere stato inviato dal Vice Questore dott. Angelo Mangano (che più volte e per non ben

(229) Il decreto citato nel testo è pubblicato alla pag. 919. (N.d.r.)

(230) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 875-878. (N.d.r.)



3

chiari motivi è intervenuto a sindacare l'esecuzione della misura di prevenzione adottata dal Tribunale di Roma - pur non avendone alcuna veste - sia perchè in servizio alla Questura di Firenze e non a quella di Roma sia perchè privo della qualifica di ufficiale di pol. giudiziaria), ha intimato allo scrivente medesimo di pernottare nella tenuta, esposto così ai rigori autunnali, particolarmente pregiudizievoli alla salute in considerazione anche della età (anni 71), anzichè nella propria abitazione di Pomezia. E ciò, a suo dire, in esecuzione del provvedimento 14/9/70 del Tribunale di Roma che "autorizzava" lo scrivente medesimo a trasferirsi per mesi tre da Pomezia in detta tenuta, all'unico scopo di permettergli di sorvegliare i lavori agricoli stagionali.-

Ora, non occorre far notare che il provvedimento del Tribunale del 14/9/1970 si riferisce a lavori stagionali già ultimati alla data odierna e che esso, soprattutto, "autorizzando" il Coppola a trasferirsi da Pomezia a Tor S. Lorenzo crea evidentemente una facoltà e non un obbligo, nel senso che lo facoltizza a fare ciò per tutto il periodo dei lavori e per un tempo complessivo non superiore a tre mesi; ma certamente non lo obbliga a trattenersi nella tenuta anche dopo la fine dei lavori medesimi.-

(231)

Peraltro, la determinante considerazione che nello interno della tenuta di Tor S. Lorenzo è impossibile la permanenza in periodo autunnale e invernale (possibile invece in periodo estivo) e l'altra considerazione che l'Autorità di P.S. può sempre efficacemente effettuare la propria sorveglianza sullo scrivente, ben conoscendo l'attuale sua abitazione, non riesce a giustificare il perchè della strana interpretazione da parte del V. Questore Dott. Mangano, del provvedimento 14/9/70 del Tribunale di Roma e il perchè delle così severe e inumane pressioni fatte al povero Coppola perchè malgrado l'età, gli acciacchi e le negative condizioni ambientali, continui a risiedere quasi all'adiaccio in tenuta, fino al 14 dicembre p.v., in virtù di un provvedimento di 3 mesi addietro che lo "autorizza" a trasferirsi, per non più di tre mesi, per lavori stagionali già ormai completati ed esauriti, -

Dinanzi alle insistenze dei messi del V. Questore Mangano, lo scrivente altra via non ha che prospettare la situazione all'III.mo Sig. Presidente della Corte d'Appello e all'III.mo Sig. Presidente del Tribunale perchè con tutta urgenza si compiacciano di stabilire, contro l'opinabile parere del Sig. V. Questore, dove il Coppola debba risiedere, una

(232)



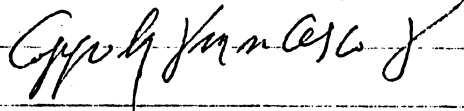
4

volta che nel decreto che lo assoggetta a sorveglianza speciale di P.S. è chiaramente indicato il domicilio di Pomezia, Via Metastasio, mentre i lavori stagionali per cui in data 14/9/70 egli è stato autorizzato a trasferirsi temporaneamente nell'interno della tenuta di Tor. S. Lorenzo, per non più di 3 mesi, sono ormai finiti da un pezzo.

Tanto lo scrivente ha ritenuto far presente per le determinazioni di competenza e a scanso di ogni eventuale sua responsabilità e nell'attesa di sollecito intervento con devota osservanza ringrazia.

Roma 9 Novembre 1970

Francesco Paolo Coppola



(233)



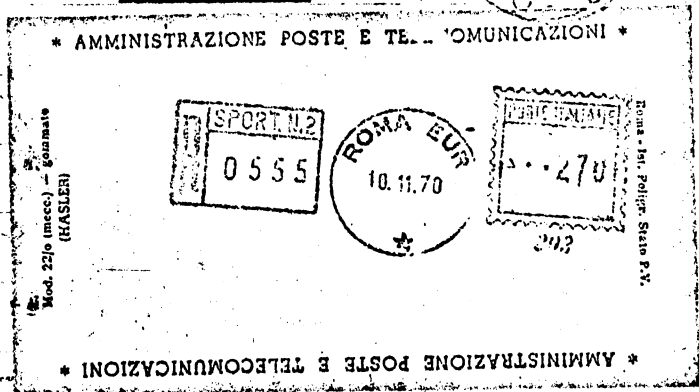
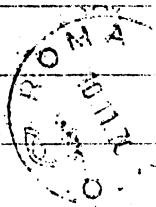
R.A.R.

All'III.mo Sig.

PRESIDENTE DELLA 1^ SEZ. PENALE

DELLA CORTE D'APPELLO di

00100 R O M A





17



6

→ Ill.mo Sig. PRESIDENTE della 1a Sez. Penale della  
Corte d'Appello di ROMA

Ill.mo Sig. PRESIDENTE della 6a Sez. Penale del Tri-  
bunale - Ufficio Applicazione Misure di Prevenzione  
per la Sicurezza e la Pubblica Moralità - ROMA

o.p.c. Ill.mo Sig. QUESTORE di ROMA

Il sottoscritto, COPPOLA Francesco Paolo, fu fran-  
cesco e fu Loiacono Pietra, nato a Partinico (Paley-  
mo) il 6/10/1899, residente a Pomezia, Via Metasta-  
sto, Pal. 1, int. 20;

- premesso che è stato sottoposto alla Misura di Pro-  
venzione della Sorveglianza Speciale di P.S., per la  
durata di anni 3, con provvedimento di codesto On.  
Tribunale del 13/4/70, con obbligo, fra l'altro, di  
non allontanarsi dalla propria dimora senza preventi-  
vo avviso all'Autorità di P.S., di non uscire la mat-  
tina prima delle ore 10 e di non rincasare, la sera,  
più tardi delle ore 17;

- premesso che nella di lui tenuta, sita in Via Campo  
di Carne, 23, località Tor S. Lorenzo, sono in corso  
lavori di canalizzazione, di costruzione di un ponte  
in cemento armato su un corso d'acqua, di ampliamento,  
restauro e adattamento del fabbricato adibito a fat-  
toria, cantina, officina, alloggio ecc.;

- tenuto conto che a tali opere è addetto un numero

PRESIDENZA CORTE D'APPELLO  
ROMA  
20 NOV. 1970

PROT. No.  
REG. No.

(234)

(234) Il provvedimento citato nel testo — dell'11, anziché del 13 aprile 1970 — è pubblicato alle pagg. 875-878.  
(N.d.r.)

— cospicuo di uomini, tra maestranze e manovalanze, —  
— oltre a diversi automezzi industriali pesanti, con —  
— rilevanti oneri finanziari; —  
— - ritenuta indispensabile la presenza assidua e costan —  
— te del sottoscritto per il controllo dei lavori me —  
— desimi e per la sorveglianza del personale dipendente; —  
— - considerato che le opere di cui sopra, aggiunto ad —  
— altre incluse nel piano in via di svolgimento, compor —  
— tano un periodo di tempo abbastanza lungo; —  
— - lo scrivente, allo scopo di poter meglio curare il —  
— corso dei lavori e la loro realizzazione e di poter —  
— tutelare i propri legittimi interessi;

#### C H I E D E

— a codesto on.le Tribunale di volergli benevolmente —  
— accordare una protrazione di orario, in modo che pos —  
— sa uscire di casa la mattina non più tardi delle ore —  
— 8 e di rincasare la sera non prima delle ore 20.-

— Con l'occasione

#### FA PRESENTE

— che al momento della comminazione della Sorveglianza —  
— Speciale, da parte di codesto on.le Tribunale, la —  
— località Tor S. Lorenzo, in cui è sita la di lui te —  
— nuta, faceva parte integrante del tenimento del Co —  
— mune di Pozzolo, mentre, recentissimamente, con la —  
— istituzione del nuovo Comune di Ardena, la predetta

proprietà è passata sotto l'amministrazione di  
quest'ultimo Ente.-

Allo scopo, quindi, di non incorrere involontaria-  
mente in trasgressioni alle prescrizioni contenute  
nel decreto precitato, lo scrivente ha ritenuto in-  
dispensabile informare codesto On. Tribunale per  
le opportune determinazioni di competenza e a scan-  
so di ogni eventuale responsabilità.-

Nell'attesa di un sollecito e benévolo accogli-  
mento della presente istanza, con devota osservanza,  
ringrazia.-

Roma 16 Novembre 1970

Francesco Paolo Coppola

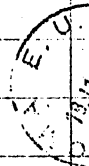
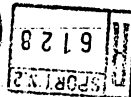
*Francesco Paolo Coppola*

R.A.R.

III.mo Sig. PRESIDENTE DELLA 1a Sez. Penale della  
Corte d'Appello di

00100

R O M A



*Avv. Prof. Giuseppe Solgini*

*Viale Giulio Cesare, 14 - Tel. 352.334*

*00192 Roma*

8

PROCEDIMENTO PENALE  
CONTRO  
COPPOLA FRANCESCO PAOLO (Mis.Prev.)

ILLUSTRISSIMO Sig. PRESIDENTE DELLA I<sup>a</sup> SEZ.

DELLA CORTE DI APPELLO DI

R O M A

Sarò vivamente grato alla S.V.Ill.ma se vorrà com\_ piacersi di ordinare un breve rinvio della discussio\_ né del ricorso interposto dal m io raccomandato COP\_ POLA fissata per l'udienza del 7 dicembre 1970.

A giustificazione della mia richiesta faccio pre\_ sente che in detto giorno sarò impegnato dinanzi la Corte di Assise di Trani in un grave processo di omicidic, nel quale io rappresento le parti civili.

Peraltro non mi è possibile declinare in limine litis l'incarico fiduciario affidatomi dal Coppola, in quanto contrasterebbe con una severa linea di cor\_ rettezza professionale.

Confido pertanto nel benevolo accoglimento della mia istanza.

Coi più vivi ringraziamenti e ossequi.

ROMA 4.12.1970

Dev.mo

*Giuseppe Solgini*

ud. 7.12.70  
9

RACCOMANDATA

2 dicembre 1970

Ill.mo Sig.  
CANCELLIERE DIRIGENTE LA CANCELLERIA DELLA 1<sup>a</sup> SEZIONE  
PENALE DELLA CORTE D'APPELLO DI  
ROMA

Io sottoscritto nomino, ai sensi dell'art.134 C.P.P.,  
qualè difensore, in unione all'Avv. Giuseppe Sotgiu,

l'Avv. Renzo De Angelis del Foro di Roma

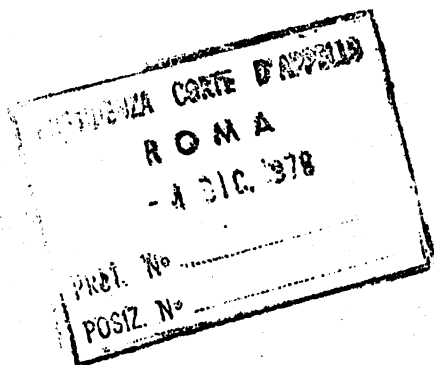
perchè mi assista e mi difenda, sempre in unione all'Avv. Sotgiu,  
all'udienza del 7 dicembre 1970, nel giudizio a mio carico, re-  
lativo alla irrogatami misura di prevenzione.

Con l'occasione revoco l'Avv. Forte Luzzio del Foro di  
Fondi.

Con ossequi.

(Francesco Paolo Coppola)

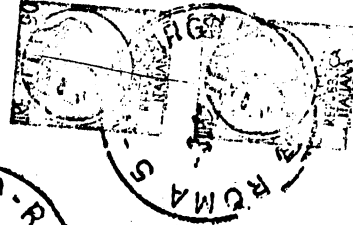
*Francesco Paolo Coppola*





10

ROMA 5  
R N. 1119



Ill.mo Sig.  
CANCELLIERE DIRIGENTE LA CANCELLERIA DELLA  
1^ SEZIONE PENALE DELLA CORTE D'APPELLO DI

ROMA

Francesco Paolo Coppola  
Via Metastasio - Palazzo A int. 20  
Pomezia (Roma)



udienza 7-12-1970

RACCOMANDATA

2 dicembre 1970

Ill.mo Sig.  
CANCELLIERE DIRIGENTE LA CANCELLERIA DELLA 1<sup>a</sup> SEZIONE  
PENALE DELLA CORTE D'APPELLO DI  
ROMA

Io sottoscritto nomino, ai sensi dell'art.134 C.P.P.,  
quale difensore, in unione all'Avv. Giuseppe Sotgiu,

l'Avv. Renzo De Angelis del Foro di Roma

perchè mi assista e mi difenda, sempre in unione all'Avv. Sotgiu,  
all'udienza del 7 dicembre 1970, nel giudizio a mio carico, re-  
lativo alla irrogatami misura di prevenzione.

Con l'occasione revoco l'Avv. Forte Luzio del Foro di  
Fondi.

Con ossequi.

(Francesco Paolo Coppola)

*Francesco Paolo Coppola*

per identificazione della firma  
ai sensi della legge professionale

*Francesco Paolo Coppola*



(1) ..... DI ROMA  
CORTE DI .....  
1<sup>a</sup> Sezione Penale  
DI

124/19

n. 24/20 m-s

Decreto di fissazione di giorno per risoluzione d'incidente d'esecuzione in Camera di Consiglio. (\*)

(Art. 628, 630 e segg. Cod. proc. pen.)

Il (2) *Presidente* ..... DI ROMA  
1<sup>a</sup> Sezione Penale

Letta la (3) *ricorso* ..... in data *21-4-1920* ..... presentata da (4) *P. M.*  
*P. Cappala Zuccheri Sardo*

..... con la quale si chiede che (5) *avviso*  
*della minima di privazione del. 11-4-20. Trib. di Roma*

(235)

in confronto di *Cappala Zuccheri Sardo n. 6.10-1899 reg.*  
*a Somerpio Via Melitopoli Sal. A. int. 20*

Visti gli artt. 628, 630 e seguenti del Codice di procedura penale :

Fissa il giorno *7-12* 19*20* alle ore *9.30* ant. per deliberare in Camera di Consiglio in merito alla (3) *ricorso* ..... di cui sopra ed ordina che se ne dia avviso al P. M. ed alle parti interessate, con avvertenza a costoro che potranno comparire personalmente o a mezzo di difensore (6) e presentare memorie scritte.

(7) *Avv. Sotgiu Giuseppe e Gode Sergio*

*Roma* li *13-11-1920*

IL (2) *Presidente*  
*[Signature]*

IL CANCELLIERE

*[Signature]*

Comunicato avviso al P. M. consegnando copia al Segretario Sig. ....

....., li ..... 19.....

IL CANCELLIERE

(\*) Da comunicare al pubblico ministero, anche quando l'incidente sia stato proposto a sua richiesta e da notificare al privato che ha proposto l'incidente ed agli altri che vi abbiano interesse, almeno cinque giorni prima di quello fissato dal decreto (art. 630 C. p. p.).  
(1) Corte d'appello, Tribunale o Pretura. -- (2) Presidente o Pretore. -- (3) Richiesta o istanza. Il Pretore può provvedere anche d'ufficio. -- (4) P. M. o nome dell'interessato. -- (5) Cennò dell'oggetto della richiesta od istanza. -- (6) Se l'interessato è detenuto in luogo diverso da quello in cui risiede il giudice, è, a sua domanda, previamente sentito dal giudice di sorveglianza o dal Pretore del luogo, all'uopo delegato. -- (7) Nomina di difensore d'ufficio all'interessato ammesso al gratuito patrocinio.

# RELAZIONE DI NOTIFICA

L'anno 19..... il giorno.....

del mese di .....

in .....

Io sottoscritto *Ufficiale Giudiziario* addetto al .....

di ..... ho notificato il seguente atto

a .....

consegnandone copia a mani .....

### DIRITTI

Diritto Cron. .... L.	
Diritte notif. .... »	
Copia ..... »	
Trasf. (Km. ....) »	
L.	
Tassa 10% q.za .. »	
<b>TOTALE L.</b>	

(Lire ..... )

L'Ufficiale Giudiziario

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

0105

.....	82
.....	Luc
.....	20
.....	HL
.....	HL
.....	HL
.....	HL
.....	HL

Ufficio Unico  
Appelle - Francia

n. N. 6/107 **CORTE DI APPELLO DI** Roma 7-14-1910  
Ud. del .....  
Sez. ....

**NOTIFICAZIONE**

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello Roma ho notificato copia di quanto allegato prof. G. C. Fabiani  
che ha presentato al Prof. G. Fabiani  
 iante consegna a persona qualificatasi per lo scopo di Aut. min.

ivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li ..... 196.....

uale firma del Portiere .....



Cron. N. 6105 CORTE DI APPELLO DI Roma

Ud. del 11.11.1970  
Sez. D  
14

**NOTIFICAZIONE**  
**16 NOV. 1970**

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato copia di quanto allegato al R. M. presso  
Corte Appello Roma  
mediante consegna a persona qualificatasi per il segretario Am. Coccini  
Chiate  
convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li 16.11.1970 196

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

Eventuale firma del Portiere .....

Cron. N. 105

CORTE DI APPELLO DI Roma


Ud. del 11. 11. 1917  
Sez. D

NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato copia di quanto allegato al Signor Giuseppe Cottone  
via Cesare 14  
mediante consegna a persona qualificatasi per la portiera Silvio Maresca  
che ne cura la consegna per aver ricevuto lo stesso oggetto  
~~convigente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.~~

Roma, li ..... 1917..... 196.....

Eventuale firma del Portiere .....

L'Aiutante Ufficiale Giudiziario  
Cottone  


Cron. N. *6105*

**CORTE DI APPELLO DI**

*Roma*

Ud. del

Sez.

*D*

**URGENTE**

**16 NOV NOTIFICAZIONE**

Io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico della Corte di Appello di Roma ho notificato copia di quanto allegato *alla Corte Luigi*  
*via Francesco 39 A*  
 mediante consegna a persona qualificatasi per *(Maria D'Amico - segretario)*  
 convivente e capace che si incarica della consegna in sua precaria assenza.

Roma, li **16 NOV 1970** 196

Eventuale firma del Portiere



L'Aiutante Ufficiale Giudiziario

*[Handwritten signature]*





(1)

CORTE DI APPELLO DI ROMA  
1ª Sezione Penale

17 ✓

Decreto di fissazione di giorno per risoluzione d'incidente d'esecuzione in Camera di Consiglio (\*)

(Art. 628, 630 e segg. Co.l. proc. pen.)

Il (2) Presidente d

Letta la (3) ricorso in data 21.4.1920 presentata da (4) R. P.

P. Cuffola Francesco Carlo

con la quale si chiede che (5) si applichi

la pena di prigionia del 11.4.20 art. 1.° primo

(236)

in confronto di Cuffola Francesco Carlo n. 6.10-1899  
Comugia Via Melastagio Sal. A. int. 20

Visti gli artt. 628, 630 e seguenti del Codice di procedura penale :

Fissa il giorno 17-12-19 alle ore 9.30 ant. per deliberare in Camera di Consiglio in merito alla (3) ricorso di cui sopra ed ordina che se ne dia avviso al P. M. ed alle parti interessate, con avvertenza a coloro che potranno comparire personalmente o a mezzo di difensore (6) e presentare memorie scritte.

(7) avv. Satyri Giuseppe e Carlo Longo

Rovvi li 13.11.1920

IL (2) Presidente  
[Signature]

IL CANCELLIERE

Comunicato avviso al P. M. consegnando copia al Segretario Sig. \_\_\_\_\_

....., li ..... 19.....

IL CANCELLIERE

(\*) Da comunicare al pubblico ministero, anche quando l'incidente sia stato proposto a sua richiesta e da notificare al privato che ha proposto l'incidente ed agli altri che vi abbiano interesse, almeno cinque giorni prima di quello fissato dal decreto (art. 630 C. p. p.).  
(1) Corte d'appello, Tribunale o Pretura. -- (2) Presidente o Pretore. -- (3) Richiesta o istanza. Il Pretore può provvedere anche d'ufficio. -- (4) P. M. o nome dell'interessato. -- (5) Corno dell'oggetto della richiesta od istanza. -- (6) Se l'interessato è detenuto in luogo diverso da quello in cui risiede il giudice, è, a sua domanda, previamente sentito dal giudice di sorveglianza o dal Pretore del luogo, all'uopo delegato. -- (7) Nomina di difensore d'ufficio all'interessato ammesso al gratuito patrocinio.

# RELAZIONE DI NOTIFICA

L'anno 19..... il giorno.....

..... del mese di .....

in .....

Io sottoscritto *Ufficiale Giudiziario* addetto al .....

di ..... ho notificato il seguente atto

a .....

consegnandone copia a mani .....

## DIRITTI

Diritto Cron. . . . . L.	
Diritto notif. . . . . »	
Copia . . . . . »	
Trasf. (Km. ....) »	
L.	
Tassa 10% q.za . . »	
TOTALE L.	

(Lire .....) )

L'Ufficiale Giudiziario

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO



(1)

CORTE D'APPELLO  
1<sup>a</sup> Sezione Penale  
DI

N. 24/70-111.

1/8

Decreto di fissazione di giorno per risoluzione d'incidente d'esecuzione in Camera di Consiglio. (\*)

(Art. 628, 630 e sogg. Cod. proc. pen.)

Il (2) CORTE D'APPELLO ROMA  
1<sup>a</sup> Sezione Penale

Letta la (3) ricordo in data 21.4.1970 presentata dal(4) 111.

(237)

di Coppola Francesco Paolo

con la quale si chiede che (5) revoca

della misura di provvisione doc. 11.4.1970 Trib. di Roma;

in confronto di Coppola Francesco Paolo n. 6.10.1099 rog. a Tomozia via  
Indipendenza Modestabile Pal. A Int. 20;

Visti gli artt. 628, 630 e seguenti del Codice di procedura penale :

Fissa il giorno 7 dicembre 1970 alle ore 9,30 ant. per deliberare in Camera di Consiglio in merito alla (3) ricordo di cui sopra ed ordina che se ne dia avviso al P. M. ed alle parti interessate, con avvertenza a costoro che potranno comparire personalmente o a mezzo di difensore (6) e presentare memorie scritte.

(7) avv. Gi. Sotgiu Giuseppino e Porto Luigi

Roma, li 21.11.1970 19

IL (2) Presidente 2/10-111.

IL CANCELLIERE

2/10-111.

Comunicato avviso al P. M. consegnando copia al Segretario Sig. ....

....., li ..... 19.....

IL CANCELLIERE

(\*) Da comunicare al pubblico ministero, anche quando l'incidente sia stato proposto a sua richiesta e da notificare al privato che ha proposto l'incidente ed agli altri che vi abbiano interesse, almeno cinque giorni prima di quello fissato dal decreto (art. 630 C. p. p.).

(1) Corte d'appello, Tribunale o Pretura. — (2) Presidente o Pretore. — (3) Richiesta o istanza. Il Pretore può provvedere anche d'ufficio. —

(4) P. M. o nome dell'interessato. — (5) Cennò dell'oggetto della richiesta od istanza. — (6) Se l'interessato è detenuto in luogo diverso da quello in cui risiede il giudice, è, a sua domanda, previamente sentito dal giudice di sorveglianza o dal Pretore del luogo, all'uopo delegato. —

(7) Nomina di difensore d'ufficio all'interessato ammesso al gratuito patrocinio.

# RELAZIONE DI NOTIFICA

L'anno 19..... il giorno 16 - NOV. 1970  
del mese di .....

in .....

Io, sottoscritto *Ufficiale Giudiziario* addetto al .....  
di ..... ho notificato il seguente atto  
a avv. Forte Luzzo...

consegnandone copia a mani  
di Maria Maddalena Segretaria  
convivente che ne cura la consegna in suo assenza precaria



L'UFFICIALE GIUDIZIARIO  
*[Signature]*

6105

### DIRITTI

Diritto Cron..... L.	
Diritto notif..... »	
Copia ..... »	
Trasf. (Km. ....) »	
L.	
Tassa 10% q.za... »	
TOTALE L.	

(Lire ..... )

L'Ufficiale Giudiziario

N. .... Reg. Appelli

CORTE DI APPELLO di ROMA

*Revisita Scarpino*  
**PROCESSO VERBALE DI DIBATTIMENTO**

(Artt. 518, 521 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento 70 il giorno 7  
del mese di dicembre ad ore .....

La Corte d'Appello di Roma Sezione Prima Appelli penali,  
composta dai signori:

- |                                 |               |
|---------------------------------|---------------|
| 1. dott. <u>Grigoli Luigi</u>   | Presidente    |
| 2. » <u>Lener Raffaele</u>      | } Consiglieri |
| 3. » <u>Pinochiaro Pietro</u>   |               |
| 4. » <u>Accardi Arturo</u>      |               |
| 5. » <u>Battinelli Gabriele</u> |               |

Coll'intervento del Pubblico Ministero rappresentato dal Sostituto Procuratore Generale  
Iott. Monteleone e coll'assistenza del  
Cancelliere Giorgi Virgilio

Si è radunata nella sala delle pubbliche udienze aperta al pubblico per procedere alla discussione della causa

**A CARICO DI**

Cappella Francesco

*presente*

SULL'AVVISO

*della M.G.*

proposto da (1) di cui in atti  
contro la sentenza pronunciata dal Tribunale di .....

nel giorno ..... con la quale  
Def. conf. Remy De Angelis

(1) Imputato responsabile civile, persona civilmente obbligata per l'ammenda, P. M., parte civile, (art. 511, 514 C. p. p.).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per ordine del Presidente, l'Ufficiale giudiziario di servizio .....  
..... dichiara aperta l'udienza.

Chiamata la causa si ..... present ..... l'imputat ..... che prend ..... posto al banco dei  
giudicabili, assistit ..... da ..... difensor ..... di .....  
avv. (1) .....

Il Difensore chiede rinvio  
pure present... (2)  
prendente mente che il condifensore  
avv. Salfino è incompetente al fine. Difensore  
(3) che parte civile è in ammissione.  
(4) che effi De Angelis ha chiesto  
l'incarico in termine litig e chiede  
rinvio per lo meno di un mese per  
interrogat ..... l'imputat ..... sulle generalità, le declina ..... come appresso :

preparare la difesa e la documentazione.  
Il P. G. per atto della Abbinamento  
Sall' avv. De Angelis chiede che  
Quindi il (5) consigliere delegato

fa la relazione del procedimento e dei fatti che lo hanno determinato.

Interrogat ..... l'imputat ..... in merito all'oggetto dell'imputazione.

Risponde: la discussione venga rinviata  
a op. 10. circa -  
ha conté  
di rinvio.

ha posto rinvio per la discussione

al 21-12-1970 ore 9:30 D. P. S.

(1) Anche nel caso di contumacia.  
(2) Imputato o parte civile - persona civilmente obbligata per l'ammenda - parte civile.  
(3) Ove nel caso, ordinanza di contumacia, di imputazione o di parte civile (art. 108 c.p.p.).  
(4) Se il dibattimento si svolge a porte chiuse si riporti la ordinanza che lo dispone.  
(5) Presidente o consigliere da lui delegato.

impulso a compiere e difeso <sup>20</sup>  
alberino amio /

Il Cancelliere — Il Presidente  
B [Signature]

Il Presidente (1) .....  
ordina al Cancelliere di dar lettura degli atti (2) .....

Dopo di che il Presidente dà per primo la parola (3) .....  
qual..... chied..... che.....

Il Pubblico Ministero pronuncia la sua requisitoria, con la quale conclude che .....

(1) Di ufficio o a richiesta dei Consiglieri, o del P. M. o delle parti (art. 518 1° capov., C. p. p.).  
(2) Quelli soltanto per i quali ne sia riconosciuta la necessità (art. 518, 1° capov. C. p. p.).  
(3) Nella discussione parla per primo il difensore della parte civile; indi il Pubblico Ministero e successivamente i difensori del responsabile civile, del civilmente obbligato per l'ammenda e dell'imputato espongono le loro difese (art. 518. 3° capov., C. p. p.).

Successivamente i difensori (1)

(2)

Il Presidente dichiara infine chiuso il dibattimento e la Corte si ritira nella Camera di Consiglio per deliberare, esclusi il Pubblico Ministero, il Cancelliere ed ogni altra persona.

Ritornato nella sala di udienza, il Presidente alla presenza del Pubblico Ministero (3)

legge la sentenza con la quale

Di quanto sopra è redatto il presente processo verbale che viene chiuso ad ore  
e sottoscritto dal Presidente e dal Cancelliere.

**IL PRESIDENTE**

**IL CANCELLIERE**

(1) I difensori del responsabile civile, del civilmente obbligato per l'ammenda espongono le loro difese (art. 518, 4° comma, C. p. p.).

(2) Il Pubblico ministero, il difensore della parte civile, della persona civilmente responsabile per l'ammenda, del responsabile civile e dell'imputato possono replicare; la replica è ammessa una sola volta e deve essere contenuta nei limiti di ciò che è strettamente necessario per la confutazione degli argomenti avversari che non sono già stati precedentemente discussi.

In ogni caso l'imputato e il difensore, a pena di nullità, devono avere per ultimi la parola se la domandano (art. 468, 2° e 3° comma, C. p. p.).

(3) Si indicano le parti presenti e ove si sia proceduto a porte chiuse, si fa menzione che la sala è stata riaperta al pubblico, meno nei casi di cui al 2° capov. dell'art. 433 ed alla prima parte dell'art. 425 C. p. p.



21-XII-1970

N. .... Reg. Appelli 21

CORTE DI APPELLO di Roma

PROCESSO VERBALE DI <sup>udienza</sup> DIBATTIMENTO

(Artt. 518, 521 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento 70 il giorno 21  
del mese di dicembre ad ore .....  
La Corte d'Appello di Roma Sezione Prima Appelli penali,  
composta dai signori :

- 1. dott. Grigoli Luigi Presidente
- 2. » Lenzi Raffaele
- 3. » ~~.....~~ Balbinelli Gabriele Consiglieri
- 4. » Accardi Arturo
- 5. » ~~.....~~ Sinocchini Pietro

Coll'intervento del Pubblico Ministero rappresentato dal Sostituto Procuratore Generale  
dott. .... e coll'assistenza del  
Cancelliere Giorgi Virgilio

Si è radunata nella sala delle pubbliche udienze aperta al pubblico per procedere alla  
discussione della causa

A CARICO DI

Coppola Finanza

SULL'APPELO

proposto da (1) di cui in atti  
contro la sentenza pronunciata dal Tribunale di .....  
nel giorno ..... con la quale

avv. Renato De Angelis

(1) Imputato responsabile civile, persona civilmente obbligata per l'amenda, P. M., parte civile, (art. 511, 514 C. p. p.).

Per ordine del Presidente, l'Ufficiale giudiziario di servizio .....  
..... dichiara aperta l'udienza.

Chiamata la causa si ..... present ..... l'imputat ..... che prend ..... posto al banco dei  
giudicabili, assistit ..... da ..... difensor ..... di .....  
avv. (1) .....

..... pure present ..... (2) .....

(3) .....

(4) .....

Interrogat ..... l'imputat ..... sulle generalità, le declina ..... come appresso :

Quindi il (5) *avv. Sever Raffaele*  
fa la relazione del procedimento e dei fatti che lo hanno determinato.

Interrogat ..... l'imputat ..... in merito all'oggetto dell'imputazione.

Risponde: *si riporta al ricorso*

(1) Anche nel caso di contumacia.  
(2) Imputato non appellante - responsabile civile - persona civilmente obbligata per l'ammenda - parte civile.  
(3) Ove nel caso, ordinanza di contumacia, o rinnovazione delle notificazioni nulle e rinvio del dibattimento (art. 498 C. p. p.).  
(4) Se il dibattimento si svolge a porte chiuse si riporti la ordinanza che lo dispone.  
(5) Presidente o consigliere da lui delegato.

22

Il Presidente (1) .....  
ordina al Cancelliere di dar lettura degli atti (2)

Dopo di che il Presidente dà per primo la parola (3).....  
qual ..... chied ..... che

Il Pubblico Ministero pronuncia la sua requisitoria, con la quale conclude che l'accusa

*adquisizione in bianco per insipide - il rapporto del Questore  
Dini e l'arresto di altri del delitto a lungo  
frangere Dini per ripresentare in visione  
il rapporto a carico del Cuffalo*

(1) Di ufficio o a richiesta dei Consiglieri, o del P. M. o delle parti (art. 518 1° capov., C. p. p.).  
(2) Quelli soltanto per i quali ne sia riconosciuta la necessità (art. 518, 1° capov. C. p. p.).  
(3) Nella discussione parla per primo il difensore della parte civile; indi il Pubblico Ministero e successivamente i difensori del responsabile civile, del civilmente obbligato per l'ammenda e dell'imputato espongono le loro difese (art. 518, 3° capov., C. p. p.).

LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Successivamente i difensori (1) *Richiesto nella 1<sup>a</sup> riunione*  
*di diritto: (in ordine) P. M.*  
~~in linea principale con ciò alle richieste~~  
~~del P. M. *consulenti in materia:*~~  
refertorio del decuto del Tribunale.

(2) *Oratore capo decuto e Corso Giuseppe*  
*n. 20/20.11.5 - numero della prima*  
*sezione della P. A.*

Il Presidente dichiara infine chiuso il dibattimento e la Corte si ritira nella Camera di Consiglio per deliberare, esclusi il Pubblico Ministero, il Cancelliere ed ogni altra persona.

Ritornato nella sala di udienza, il Presidente alla presenza del Pubblico Ministero (3).....

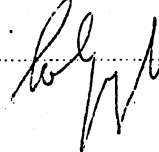
*Difesa e controprova*  
 legge la sentenza con la quale

*Le parti si ritirano ed entrano in camera*  
*di consiglio.*  
*La Corte rientra e riprende le sedute*  
*come da ordinanza*

Di quanto sopra è redatto il presente processo verbale che viene chiuso ad ore ..... e sottoscritto dal Presidente e dal Cancelliere.

IL CANCELLIERE

IL PRESIDENTE



(1) I difensori del re-sponsabile civile, del civilmente obbligato per l'ammonda espongono le loro difese (art. 518, 4<sup>o</sup> comma, C. p. p.).  
 (2) Il Pubblico ministero, il difensore della parte civile, della persona civilmente responsabile per l'ammonda, del responsabile civile e dell'imputato possono replicare; la replica è ammessa una sola volta e deve essere contenuta nei limiti di ciò che è strettamente necessario per la confutazione degli argomenti avversari che non sono già stati precedentemente discussi.  
 In ogni caso l'imputato o il difensore, a pena di nullità, devono avere per ultimi la parola se la domandano (art. 460, 2<sup>o</sup> e 3<sup>o</sup> comma, C. p. p.).  
 (3) Si indicano le parti presenti e ove si sia proceduto a porte chiuse, si fa menzione che la sala è stata riaperta al pubblico, meno nei casi di cui al 2<sup>o</sup> capov. dell'art. 423 ed alla prima parte dell'art. 425 C. p. p.

23

*Procedimento*  
**DISPOSITIVO DI SENTENZA (\*)**

(Art. 472, 473 C. p. p. - art. 27 Regolam. esecuz. C. p. p. 28 maggio 1931, n. 603)

**REPUBBLICA ITALIANA**  
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

**CORTE DI APPELLO DI ROMA**  
1<sup>a</sup> Sezione Penale

alla pubblica udienza del *21 / 11 / 1970* ha pronunziato e pubblicato  
mediante lettura del dispositivo la seguente:

**SENTENZA**

*Procedimento*

*La Corte -  
ritenuto che non si stima opportuno  
aggiungere agli atti il fascicolo a carico  
di Costa Giuseppe, rinvenendo negli  
atti elementi idonei per il giudizio;*

*P.M.*

*Prigella la richiesta di rinvio  
e riferiva la decisione sub ascissa;*

*Il presidente*

*[Signature]*

(\*) Il dispositivo deve essere sottoscritto dal Presidente o dal Pretore dopo la lettura all'udienza, o unito agli atti (art. 473, ult. capov. Cod. proc. pen.).

Copia ne va trasmessa alla Segreteria del Pubblico Ministero a cura del Cancelliere che ha assistito al dibattimento (art. 27 Regolam. cit.).  
La lettura del dispositivo sostituisce la notificazione della sentenza per tutte le parti che sono state o debbono considerarsi presenti nel dibattimento, anche se non sono presenti alla lettura (art. 472, ult. capov. C. p. p.).



**DOCUMENTO 776**

**ELENCO DELLE TRASCRIZIONI A FAVORE O CONTRO FRANCESCO  
PAOLO COPPOLA ED ALTRI RISULTANTI PRESSO LA CONSERVA-  
TORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI DI ROMA, ACQUISITO IL 25  
OTTOBRE 1971 DALLA COMMISSIONE.**

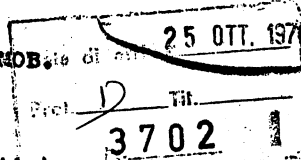




*Da farsi all'ufficio di via ...  
 on. ...* **Doc. 776**  
*Consegnata dal Cap. Valentini*

(1)

CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI di Roma  
 - Via Torino, 6 -  
 R. O. M. A.



**OGGETTO:**-COPPOLA Francesco, 6/10/1889 - Partinico  
 CORSO Giuseppe 10/5/1927 - Partinico  
 REINA Ignazio 30/12/1923 - Palermo  
 MARCHESI - Reina e C. S.N.C. Costruzioni - ROMA  
 MARCHESI Salvatore 26/9/1928 - Palermo  
 CHINGHITI Leonarda 20/2/1902 -Partinico  
 COPPOLA Pietra 22/6/1926 - Partinico  
 CORSO F.Giuseppe 13/8/1949 - Partinico  
 CORSO M.Antonietta 3/1/1955 - Partinico  
 CORSO Giuseppe 10/4/1899 -Partinico  
 CORSO Maria 10/7/1938 - Partinico  
 NANIA Maria Antonia 2/10/1899- Partinico

La Conservatoria dei RR.II. di Roma comunica che dall'1/1/1940 a tutto il 19/7/1971, in relazione ai suddetti nominativi risultano le seguenti formalità:-

- 7972 dell'8/4/1948 col quale si chiede la trascrizione della citazione notificata il 21/1/1948 con la quale Caponetti Mario chiede nei confronti di DI GIACOMO Francesco la riconsegna del terreno in agro di Cineto Romano -località "Sabbotta", oltre i frutti dall'occupazione arbitraria fino al rilascio effettivo.-Catasto fo 8 n° 26 di mappa.-
- 34342 del 24/8/1955-Successione.-Con la morte di Badali Ignazio fu Giuseppe, deceduto in Roma il 30/7/1955 sono stati devoluti agli eredi (fratelli) x 4/5-Badali Amedeo-Giuseppe-Antonio e ai nipoti CORSO Liborio, Giuseppa, Antonietta e Salvatore x 1/5:-  
 -La porzione di casa in Roma via Civitavecchia n. 7 int.8 scala 3° - vani 9 piani 3 - un vano sott. 7 vani al 2° piano un vano soffitta.-Catasto fo 147 mappale 1433/67 valore L. 600.000.-
- 24220 del 15/6/1956 - Successione.Con la morte di TAMMARI Isabella fu Giuseppe, deceduta in Roma il 18/12/1955, sono stati devoluti agli eredi (figli)-Coppola Anna Paola e Giuliano di Francesco, con l'usufrutto al coniuge Coppola Anna Francesco, gli appartamenti in Roma, via Privata, 3, angolo di via Prenestina, 285:-  
 -uno al 1° piano- 3 vani ed accessori - int.2  
 -uno al 3° " - 2 " " " - " 7  
 -uno al 4° " - 3 " " " - " 10  
 -Uno al 4° " - 2 " " " - " 12  
 -uno al 5° " - 2 " " " - " 15  
 -tre vani al 6° piano di 3 vani ed accessori e uno di due piani ed accessori, interni 16,17 e 18.-  
 Catasto fo 636 mappale 2123 Sez. A.-Oltre agli appartamenti in Largo Pettalugadi cui uno int. 4 tre vani ed accessori 2° piano gli altri due (int. 8 e 9) di due vani ed accessori ciascuno.-Cat. Sez.A fo 614 mappale 2.-

(1) Il Capitano Francesco Valentini era, all'epoca, l'Ufficiale dei Carabinieri addetto all'«organismo tecnico» della Commissione (cfr. Relazione conclusiva — Doc. XXIII, n. 2 - Senato della Repubblica - VIII Legislatura, pag. 42). (N.d.r.)

- 2 -

- 45952 del 9/12/1958 Atto Pastore del 3/12/1958 col quale Poma Vito per £.50.000 vendeva a CORSO Giuseppe il terreno sito in agro di Pomezia località "Tor S.Lorenzo" di mq. 637,20.-Catasto fo 53 n. 142/B planim. n. 5.-
- 36507 dell'8/10/1959. Atto Colapietro del 6/10/1959 col quale CORSO Giuseppe nato il 10/4/1899 ha venduto a BAGNATO ROMENIDA in Zorodcu per £.50.000 il lotto di terreno in agro di Pomezia, località "Tor S.Lorenzo" di mq. 637,20 Cat. fo 53 n. 142/B.-
- 14514 del 7/4/1961.-Atto Capasso del 27/3/1961 col quale COPIOLA Francesco Paolo nato il 6/10/1899 vendette alla Società Romana Elettricità una piccola area di forma quadrangolare di mq. 57 sita in Pomezia località "Valle Belvedere" in catasto fo 54 n. 90/B.-Prezzo lire 50.000.-
- 25480 del 25/5/1962 -atto Albano del 12/5/1962 col quale COPIOLA Francesco Paolo ha venduto alla S.p.A. San Lorenzo per £. 72.873.900, un appezzamento di terreno sito in Pomezia località "Torre S.Lorenzo" di mq. 28578,57.-Catasto fo 53 particelle 348 e 361-Superf.catast. ettari 2.93.20-
- 29158 del 14/6/1962 -atto Albano del 5/6/1962 col quale la Signora CIANI Enrica in Bernabei ha venduto a COPIOLA Francesco Paolo per £. 16.540.000 un appezzamento di terreno in Pomezia di mq. 5.607 distinto in catasto di Pomezia al fo 11, particelle 382/B e 92/B superficie complessiva ettari 1.21.13.-
- 30858 del 22/6/1962- Atto Dobici dell'11/6/1962 col quale CORSO Giuseppe vendeva a Ricchioni Andrea e Cosmi Vincenza lo appezzamento di terreno sito in Aprilia, località "Campo del Fico" di ettari 7.25.70-Prezzo £. 5.000.000 regolato con mutuo.-Catasto Aprilia fo 36 particelle 29/B, 52/B, 53 e 54.-
- 34905 dell'11/7/1962 Atto Ronti del 2/7/1962 col quale Perozini Alighiero ha venduto a CORSO Giuseppe e MARIA Maria Antonia un lotto di terreno in Pomezia località "Tor S.Lorenzo" di mq. 1.298-Catasto fo 53 particelle 112 e 23.-Prezzo lire 400.000 pagato.-
- 57420 del 21/11/1962-Atto Spazzano del 19/11/1962 col quale per £. 9.000.000 COPIOLA Francesco Paolo ha venduto alla Società S.E.C.O.P.-Edilizia Costruzioni Pomezia S.R.L. il lotto di terreni in Pomezia in prossimità della via Pier Crescenzi di mq. 2.996 e cm. 12 Cat. fo 11 part. 92/A e 382/A.-
- 63617 del 20/12/1962. Atto Albano del 7/12/1962 col quale Pasquale DELIA, Giuseppe e Nardi Emilio hanno venduto alla Soc. MARIA MARCHESI e c. S.N.C. Costruzioni sede Roma per £.5.000.000 il lotto di terreno edificatorio in Pomezia di are 49 e contig. are 17.-Cat.terreni Pomezia fo 11 part. 196 ettari 3/67.30-
- 13550 del 5/3/1963 -atto Spazzano del 25/2/1963 col quale per £. 9.000.000 COPIOLA Francesco Paolo ha venduto alla S.E.C.O.P. Edilizia Costruzioni S.R.L. Pomezia il lotto di terreno edificatorio in prossimità della via Pier Crescenzi, mq. 2600 ca. Cat. fo 11 particelle 92/A e 382/A

-/-

- 3 -

- 67164 dell'8/11/1963-atto Albano del 28/10/1963 col quale Paquella Delia Giuseppe e Nardi Raidio hanno venduto a CONTESSA Francesco Paolo per £. 140.832.750 il lotto di terreno in Pomezia di ettari 2,95.49. Catasto fo 11 part. 158 e 159.
- 38124 del 7/7/1964-Atto Fanoaltea del 3/7/1964 col quale la Cassa di Risparmio di Roma-Credito Fondiario (Istituto mutuatario) ha concesso a COPPOLA F. Paolo (parte mutuatario) un mutuo di £. 100.000.000. al tasso del 5% annuo.-In relazione al detto mutuo è stata accesa ipoteca sul terreno di mq. 1.670 in Pomezia, via Catullo -cat. fo part. 196 part. 196. In detto terreno sta sorgendo un fabbricato con 2 scale e sarà composto di piani 10 e appartamenti n. 48, oltre un alloggio del portiere, 3 negozi, un magazzino per cognovani 265.-
- 51437 dall'8/10/1964-atto Marini del 30/9/1964 col quale CONTESSA Francesco Paolo vendeva a FORGIANNI Anna, MANGIHELLI Emma e MARZIANTONIO Sandro per £.750.000, il lotto di terreno in Pomezia - sup. mq./1089 circa. Catasto terreni fo 53 con parte della particella 375.
- 51438 dell'8.10.1964-atto Marini del 30/9/1964 col quale CONTESSA Francesco Paolo per £.900.000 ha venduto a FLACIDI Irene il lotto di terreno sito in Pomezia località "Frattone" di mq.1277 circa. Catasto terreni di Pomezia foglio 53 con parte dei numeri 353 e 375.
- 52261 del 13.10.1964-atto Marini del 30.2.1964 col quale CONTESSA Francesco Paolo vendeva ad Abate Rosa Maria e Pati Maria per £.700/000 il lotto di terreni in Pomezia, località "Frattone" di mq.931 circa. Catasto terreni Pomezia fo 53 con parte del n.375.
- 52266 del 13.10.1964-atto Marini del 30.9.1964 col quale CONTESSA Francesco Paolo vendeva a Nichole Cesarini che acquistava in ragione di 1/2 e Giacometti Sergio e Mascari Pomezia in ragione del secondo 1/2 per £.1.198.000 (regolato come in atto) il lotto di terreno in Pomezia località "Frattone" di mq.1089. Catasto terreni Pomezia fo.53 con parte n.375.
- 52823 del 16.10.1964-atto Marini del 30.9.1964 col quale CONTESSA Francesco Paolo vendeva a Orsola Primo, Alberto e Franco per £.1.230.000 regolato come in atto, il lotto di terreno in Pomezia località "S.Lorenzo" superf.mq.931 circa. Catasto terreni fo.53 con parte del n.375/B.
- 52826 del 16.10.1964-atto Marini del 30.9.1964 col quale CONTESSA Francesco Paolo vendeva a Profilo Arcangelo e Martorella, Antonia per £.700.000 regolate come in atto, il lotto di terreni in Pomezia di mq.761 circa. Catasto terreni fo.53 con particella 375/B.

./..

- 4 -

- 58038 del 14.11.1964-atto Marini del 30.10.1964 col quale COPPOLA F. Paolo ha venduto a Chino Leonardo e Valentina per £.560.000 il lotto di terreno in Pomezia-località "Pratone"- di mq.931. Catasto terreni fo.53 particella 375/B.
- 63382 del 14.12.1964-atto Marini del 25.II.1964 col quale COPPOLA F. Paolo vendeva a Carminaro Umberto ed Ida per £.980.000 il lotto di terreno in Pomezia di mq.1126 in catasto fo.53 n.368/B e 375/B.
- 63383 del 14.12.1964-atto Marini del 25.II.1964 col quale COPPOLA F. Paolo vendeva a Rubeo Gaetano, Stella Radio, Valentina Romeo e Pacci Ezio per £.1510.000 il terreno in Pomezia di mq.1888 in catasto fo.53 n.375/B.
- 20106 del 3.5.1965-atto Marini del 16.4.1965 col quale COPPOLA F. Paolo vendeva ad Alicino Graziella per £.1.505.000 regolato come in atto, il lotto di terreno in Pomezia di mq.1505 circa ed effettiva mq.1460 in catasto terreno fo.53 con parte del n.368 e parte del n.375.
- 29345 del 24.6.1965-contratto di mutuo Feno Altea del 21.6.1965 col quale la Cassa di Risparmio di Roma-credito fondiario(Istituto Mutuante)ha concesso a Coppola Francesco Paolo(parte mutuataria)un mutuo di £.13.000.000-interesse 5% annuo,ammortizzabili in anni 10, conseguentemente oggetto dell'ipoteca è l'area di mq.9800 circa costituita da due lotti di terreno separati fra loro dal viale Mariore in Pomezia,-Tor S.Lorenzo.Catasto terreni fo.53 n.389 parte, 285 parte, con sovrastante casa padronale e vani fabbricati rurali la casa è composta da un piano terreno rialzato e da un primo piano, oltre ad una stanza sul piano di copertura per complessivi vani 14.-I fabbricati rurali sono costituiti da una casa colonica, una stalla per 12 bovini ecc.
- 93968 del 21.7.1965-atto Marini del 24.6.1965 col quale Coppola F. Paolo vendeva a Liciani Federico e Tozzi Renato per £.450.000 regolato come in atto il lotto di terreno in Pomezia, località "Tumoleto del Pratone", di mq.758. Catasto fo.53 con parte del n.375
- 33969 del 21.7.1965-atto Marini col quale Coppola F. Paolo vendeva a Rossi Silvano per £.520.800 regolato come in atto il lotto di terreno in Pomezia, località "Tumoleto del Pratone" di mq.868 Catasto terreni fo.53 con parte del n.375.
- 35139 del 28.7.1965-atto Albano del 13.7.1965 col quale, Karr propone che il Consiglio Comunale di Pomezia il 14.I.1963 ha preso in esame il piano di lottizzazione presentato da Coppola F. Paolo, relativo all'appezzamento del terreno in Pomezia di ettari 3.10.00. Col detto atto, volendo ottemperare a quanto prescritto dal Comune di Pomezia, i signori Coppola F. Paolo, la Società Reina -Marchese e c. S.N.C. costruzioni e la società Standa e Albogiani costruzione s.a.c. con sede in Palermo hanno vincolato a favore del Comune di Pomezia le aree destinato allo stesso e precisamente l'area di mq.750 e l'area di mq.4500.

./..

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 5 -

- 37438 del 10.8.1965-atto Marini del 9/8/1965 col quale COPPOLA F. Paolo vendeva a Panigalli Mario per £.7.000.000 regolato come in atto del terreno in Pomezia località "Tumoleto" del Pratone, mq.14.366 cat.Fo.53 partita 375 parte del fo.53 particella 375/C e 375/D.
- 10.8.1965-atto Marini 9/8/1965 col quale Copcola F. Paolo vendeva a Panigalli Odoardo per £.11.000.000 il terreno in Pomezia località S.Lorenzo e Pratone, mq.38.585. Catasto fo.53 particella 382, con ettari 2,81.70.
- 55484 dell'11/10/1965-atta Marsala del 30/11/1963 col quale la Società Reina-Marchese e C.-S.N.C. costruzioni-Roma ha venduto alla Società dei nomi collettivo Stani e Albagioni costruzioni con sede in Palermo un lotto di terreno edificabile in Pomezia superf. mq.1482. Catasto fo.11/ particella 126/B, £.1.500.000.
- 37806 del 12.8.1965-succeSSIONE.-Con la morte di DI GIACOMO Isao deceduto in Cineto Romano 18/II/1964, sono stati devoluti alla moglie Campi Antonia fu G.Battista i seguenti beni in Cineto Romano:  
-Arca 01,40 rilevati - pag.22 F7 n.127;  
-ettari 8.76.77-pascolo, cespugli, seminativo, arboreo, pascolo.  
Arboreo fabbricato murato-seminativo; arboreo area 72,25 fabbricato murato area 16; seminativo area 52,20-chiusura vani 2 pianterreno; VC.dell'Olivo vani 1/2 p.t..-  
Catasto: pag.223 fo.7 n.197; pag.224 fo.n.78; pag.771 fo.n.28; pag.93 fo.n.7 e n.396/2; 533.
- 15640 del 18/3/1967-atto Albano del 7/3/1967 col quale COPPOLA F. Paolo ha venduto alla Società Cooperativa Edilizia S.R.L. "tre Giliege" per £.10.000.000. L'appartamento di terreno edificatorio in Pomezia Via Catullo, superf. area 17,35. Catasto fo.11 part.158 e 605, complessivamente ettari 2.61.51.
- 9670 del 12.2.1969-atto Polidori del 10.2.1969 col quale Camp= la F. Paolo per £.12.000.000 vendeva alla Immobiliare "La Stolla" di Pomezia 1° -S.R.L. con sede in Etruria Pomezia il lotto di terreno in Pomezia di mq.1840 circa. Catasto fo.11 particella 605/B/-
- 56763 del 31.10.1968-atto Galliani del 19.9.1968 col quale Camp= la F. Paolo ha venduto a Marcone Pasquale un appartamento di terreno in Pomezia, località "Tor S.Lorenzo" Tumoleto del Pratone, mq.1200 circa. Catasto fo.53 particella 1805 valore 300.000.-
- 59289 del 10.10.1969-atto Papa del 7.10.1969 col quale Copcola F. Paolo ha venduto a Tedini Angelo, Alfredo Mario, Alberto un lotto di terreno in Pomezia, via Calutto mq.2.071. Catasto fo.11 particella 605/B, prezzo £.41.420.000.-

./..

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 6 -

- 64793 del 5/11/1969-atto Paolantonio del 31/10/1969 col quale COPPOLA F. Paolo ha venduto a Re Aldo e Salirri Alda il lotto di terreno in Pomezia -Vaa Catullo-superficie complessiva mq. 2320. Catasto fo n. 11 part. 605/B di are 18,41.-Prezzo £. 33.500.000.-
- 11915 del 21/2/1970-Atto Marchese del 5/2/1970 col quale Tortorilla Simone ha venduto per £. 4.000.000 a COPPOLA Francesco Paolo i seguenti lotti di terreno: n. 1251 superficie mq. 1.000; lotto n. 1252 mq. 1.000.-I terreni sono siti in contrada Tor S. Lorenzo del comune di Pomezia.-
- 11917 del 21/2/1970 -Atto Marchese del 5/2/1970 col quale la Società I.N.I.M. (Finanziaria Immobiliare) per lire 8.000.000 ha venduto a COPPOLA Francesco Paolo i seguenti lotti di terreno siti in Pomezia, località S. Lorenzo denominata "Nuova California" e cioè: lotto n. 1261 di mq. 1000; lotto n. 1260 di mq. 1.000; lotto n. 1268 di mq. 1.000; lotto n. 1267 di mq. 1.000.-
- 46934 del 22/7/1970 -Atto Dinacci del 17/7/1970 col quale COPPOLA Francesco Paolo ha venduto alla Immobiliare "Catullo" S.R.L. l'appezzamento di terreno in Pomezia di are 20.45 -Catasto fo n. 509, seminativo, prezzo £. 35.000.000-
- 46935 del 22/7/1970-Atto Dinacci del 17/7/1970 col quale COPPOLA Francesco Paolo ha venduto alla Immobiliare Confalonieri S.R.L. l'appezzamento di terreno in Pomezia di are 20.53 in catasto fo n. 605 seminativo.- Prezzo pagato £. 35.000.000.-
- 4180 del 16/1/1971 -Atto Vomero del 27/12/1970 col quale COPPOLA Francesco Paolo e Lulli Silvano nella sua qualità di coamministratore della S.R.L. "Catullo" dichiaravano di ratificare l'acquisto a favore della Società predetta dell'immobile di cui alla formalità n. 46.934.-
- 4181 del 16/1/1971 -Atto Vomero del 22/2/1970 del quale COPPOLA Francesco Paolo e Pinci Virginia, nella sua qualità di amministratore unico della S.R.L. Confalonieri dichiaravano di ratificare l'acquisto a favore della predetta Società.-Vedasi formalità del 1970 n. 46.935.-
- 40.816 del 27/6/1970-Atto Paolantonio del 25/6/1970 col quale LA SPESA Antonina ha venduto a RE Aldo e Salirri Alda l'appezzamento di terreno seminativo in Pomezia "Località Pomezia", superficie are 14.60; altro appezzamento di terreno a frutteto sito ove sopra, superficie are 1.40; inoltre COPPOLA Francesco Paolo ha venduto agli stessi RE Aldo e Salirri Alda l'appezzamento di terreno in Pomezia, località "Pomezia" superf. are 1.40; altro appezzamento di terreno sito ove sopra are 45.-I suddetti 4 appezzamenti di terreno costituiscono un unico lotto della superficie di are 18.2 complessive.-Prezzo di vendita £. 25.832.000 complessive i cui £. 25.872.000 per la vendita fatta da La Spesa Antonina e £. 2.960.000 per la vendita fatta da COPPOLA Francesco Paolo.-

\*/\*

- 7 -

- 20640 del 29/3/1971 -Atto Cinque del 25/1/1971 col quale BROCCHETTI Marcello, BRUSCA G.Battista, MATTINA Vincenzo Triolo Ignazio, Accordo Alessio e Grimaldi Francesco cedono in permuta a COPPOLA Francesco Paolo le due rate di terreno in agro di Pomezia, l'una della superficie di are 3,5 l'altra di are 1,25.-Per converso COPPOLA Francesco Paolo cede in permuta ai suddetti Sigg. la rata del terreno in agro di Pomezia superficie are 16,91.-Prezzo delle porzioni permutate £. 4.000.000.-
- 63707 del 29/10/1969 atto B.Papa del 27/10/1969 col quale COPPOLA Francesco Paolo ha venduto a Teodini Angelo, Alfredo, Mario e Alberto per £.33.228.000.-Il lotto di terreno in Pomezia via Catullo, superf. mq. 1846,05.-Catasto fo 11 particella 605/B.-
- 45521 del 19/7/1969 -Atto Albano del 13/9/1969 col quale PARQUALI Elia, Giuseppe, Nardi Emilio, e Reina, Marchese e C. S.N.C. Costruzioni, hanno venduto a Coppola Francesco Paolo per £. 150.000 la frazione di terreno in Pomezia di are 6,50 Catasto fo 11 n. 436/A.-Gli stessi Parquali Elia, Giuseppe, Nardi Emilio e Reina Marchese S.N.C. Costruzioni, hanno venduto alla La Spesa Antonino per £. 45.000 la frazione di terreno in Pomezia di are 1,48, catasto fo 11.n. 386/B. Successivamente la Reina Marchese e C.S.N.C. ha venduto a Coppola F.Paolo e La Spesa Antonino il primo per £. 80.000 la seconda per £. 750.000, le porzioni di terreno in Pomezia e cioè; a COPPOLA Francesco Paolo superf. di are 4,48 e a La Spesa Antonino superf. di are 17,69.-

12 ottobre 1971.-

IL CONSERVATORE CAPO  
F.to Dr. Michele SALENTE-Timbro tondo:-

CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI





**DOCUMENTO 778****DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLE LOTTIZZAZIONI E ALLE LICENZE OTTENUTE PRESSO IL COMUNE DI POMEZIA DA FRANCESCO PAOLO COPPOLA, ACQUISITA IL 26 OTTOBRE 1971 DALLA COMMISSIONE. (1)**

---

(1) Il documento 778 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 28 aprile 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di rendere pubblici esclusivamente gli atti in esso raggruppati che, a giudizio del relatore, Presidente Carraro, hanno specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella Relazione conclusiva.

Degli atti raggruppati nel suddetto documento vengono, perciò, pubblicati soltanto:

- l'ordine di sequestro del Presidente Cattanei in data 25 ottobre 1971;
- il processo verbale di sequestro redatto dal Capitano dei Carabinieri Francesco Valentini il 26 ottobre 1971, con allegato elenco dei fascicoli relativi alle licenze edilizie concesse nell'ambito della lottizzazione Coppola e delle autorizzazioni a costruire rilasciate dal Comune di Pomezia. (N.d.r.)





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

1

N. 3

Roma, li 25 Ottobre 1971

## IL PRESIDENTE

della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della  
mafia in Sicilia

- Ritenuto che ai fini delle indagini della Commissione si rende necessario acquisire tutti i documenti relativi alle lottizzazioni richieste da COPPOLA Francesco Paolo, nato a Partinico il 6.10.1899 e residente a Pomezia;
- Poichè è determinante per l'esito delle indagini la tempestività dell'acquisizione degli stessi;
- Visti gli articoli 82 della Costituzione e 337 e seguenti del C.P.P.;

## O R D I N A

il sequestro dei sottoelencati documenti presso la sede del Comune di Pomezia e negli uffici dallo stesso dipendenti:

- a) fascicoli di tutte le lottizzazioni richieste dal citato COPPOLA;
- b) fascicoli delle licenze edilizie concesse nell'ambito delle predette lottizzazioni;

./.



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA**- Ordine di sequestro n.3 - 2° foglio -**

- e) fascicoli delle autorizzazioni a costruire assentite al nomi  
nato COPPOLA Francesco Paolo;
- d) copia della deliberazione del consiglio comunale 23.6.1969, n.101.

Delega per l'esecuzione il Capitano dei Carabinieri Francesco  
VALENTINI.

(2)

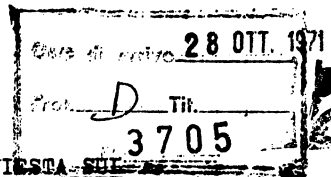
IL PRESIDENTE  
(On. Avv. Francesco Cattanei)

Il presente ordine viene notificato a CAPONETTI Claudio di  
Settimie e di Diana Marcella, nato a Roma il 21 maggio 1938,  
nella qualità di Sindaco di Pomezia ed alle stesse viene conse-  
gnata copia.

Pomezia, il 26 ottobre 1971.

(2) Il Capitano Francesco Valentini era, all'epoca, l'Ufficiale dei Carabinieri addetto all'«organismo tecnico» della Commissione (cfr. Relazione conclusiva — Doc. XXIII, n. 2 — Senato della Repubblica - VIII Legislatura, pag. 42). (N.d.r.)

Doe 748



COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL  
FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

PROCESSO VERBALE - di sequestro di documenti. - - - - -

L'anno millenovecentosettantuno, addì 25 del mese di ottobre, in Pomezia, nell'edificio comunale, alle ore 17,45. - - - - -  
 Nei sottoscritti Capitano VALENTINI Francesco e Maresciello BIANCHI Luigi, Ufficiale e sottufficiale dei Carabinieri adetti alla Commissione Parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, dovendo dare esecuzione all'ordine di sequestro n.3 in data 25 ottobre 1971 emanato dalla Commissione predetta ed a firma del Presidente, ci siamo portati nel Comune di Pomezia ove, richiesta ed avuta la presenza del Sindaco, CAPONETTI Claudio di Settisio e di Diana Marcella, nato a Roma il 21 maggio 1936, residente in Pomezia via Santerre di Senterosa n.1, abbiamo alle stesse notificato l'ordine di sequestro prima citato. - - - - -  
 Si è atto che il predetto Sindaco ci consegna i sottotenuti documenti dopo averne controllato l'autenticità e la completezza: - - - - -

(3)

(4)

a)- fascicolo riguardante una lettizzazione richiesta da COPPOLA Francesco Paolo, nato a Partinico il 6.IO.1899, residente ad Ardea e domiciliato a Pomezia, costituito da numero 75 fogli numerati in rosso nell'angolo alto di destra, contenuti in una copertina del Comune di Pomezia ed avente all'oggetto: COPPOLA Francesco Paolo lettizzazione in Pomezia convenzione C.C. n.15 14 gennaio 1963. - - - - -

A richiesta di noi verbalizzanti il Sindaco fu presente che al COPPOLA Francesco Paolo è stata concessa una sola lettizzazione nel Comune di Pomezia. - - - - -

b)- fascicoli relativi alle licenze edilizie concesse al COPPOLA nell'ambito della lettizzazione di cui al punto a), e precisamente:  
 - pratica n.2438 intestata alla Cooperativa TRE CILIEGI, già intestata alla REINA e MARCHESE Soc. N.C., costituita da numero 55 fogli numerati in rosso; - - - - -  
 - pratica n.2092 intestata alla Soc.Immobiliare "LA STELLA DI POMEZIA", già intestata a COPPOLA Pietra in Cerro, costituita da numero 61 fogli numerati in rosso; - - - - -  
 - pratica n.2620 intestata a TODINI Angelo, già a COPPOLA F. Paolo, composta da numero 51 atti numerati in rosso; - - - - -  
 - pratica n.2621 intestata a TODINI Angelo e già a COPPOLA Francesco Paolo, composta da numero 34 atti numerati in rosso; - - - - -

Prav. Inq. n. 0  
Cap. Valentini f.m. 1/1

(3) L'ordine citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1091-1092. (N.d.r.)

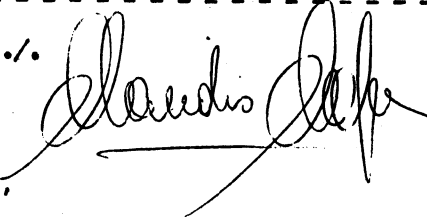
(4) Vedi nota (1) a pag. 1089. (N.d.r.)

- 2 -

- pratica n. 2616 intestata a COPPOLA Francesco Paolo, composta da numero 23 atti numerati in rosso; - - - - -
- pratica n. 2617 intestata a COPPOLA Francesco Paolo e composta da numero 6 atti numerati; - - - - -
- pratica n. 2618 intestata a COPPOLA Francesco Paolo e composta da numero 25 atti numerati in rosso; - - - - -
- pratica n. 2619 intestata a COPPOLA Francesco Paolo e composta da numero 25 atti numerati in rosso; - - - - -
- pratica n. 2607 intestata a COPPOLA Francesco Paolo e composta da numero 28 atti numerati in rosso; - - - - -
- pratica n. 2608 intestata a RE Aldo e SALIERI Alda già COPPOLA Francesco Paolo, composta da numero 21 atti numerati in rosso;--
- pratica n. 2609 intestata alla Società Immobiliare "Confalonieri" e già a COPPOLA Francesco Paolo, composta da numero 49 atti numerati in rosso; - - - - -
- pratica n. 2610 intestata alla società immobiliare "Castello", composta da numero 54 atti numerati e già intestata a COPPOLA Francesco Paolo; - - - - -
- pratica n. 2611 e 2438/C. intestata a RE Aldo e SALIERI Alda, già a COPPOLA Francesco Paolo, composta da numero 38 atti numerati in rosso; - - - - -
- pratica n. 2612 intestata a COPPOLA Francesco Paolo e composta da numero 26 atti numerati in rosso; - - - - -
- pratica n. 2613 intestata a COPPOLA Francesco Paolo e composta da numero 25 atti numerati in rosso; - - - - -
- pratica n. 2614 intestata a COPPOLA Francesco Paolo e composta da numero 25 atti numerati in rosso; - - - - -
- pratica n. 2615 intestata a COPPOLA Francesco Paolo e composta da numero 23 atti numerati in rosso. - - - - -

A richiesta di noi verbalizzanti, il Sindaco CAPONETTI fu presente che presso l'ufficio tecnico del Comune di Pomezia non esistono fascicoli di autorizzazioni a costruire assentite a COPPOLA Francesco Paolo, oltre a quelle comprese nelle pratiche elencate nel punto precedente. - - - - -

Il predetto Sindaco consegna copia fotostatica della deliberazione del Consiglio Comunale di Pomezia n. 101 del 23 giugno 1969. - - - - -  
Si dà atto che dei fascicoli sin qui acquisiti mancano le copie di alcune fidejussioni esibite dal COPPOLA a garanzia di quanto eserito nella convenzione, e che il Sindaco si impegna a far effettuare ogni possibile ricerca e di inviare alla Commissione Antimafia i documenti che potrà reperire. - - - - -

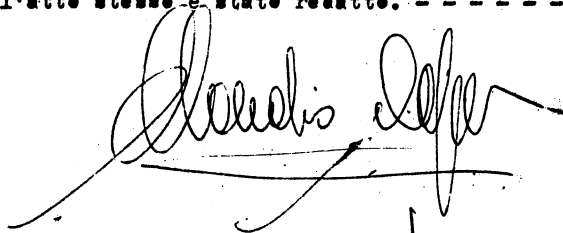
Prof. Luigi D. O.  
Prof. Valentini fu. 

- 3 -

Si dà ancora atto che di tutti i documenti acquisiti con il presente processo verbale è stata estratta copia a cura dell'ufficio tecnico del Comune di Pomezia, fatta eccezione per i disegni, sia per consentire alle stesse ufficio di proseguire il lavoro e sia per non intralciare le investigazioni che, secondo quanto riferite dal Sindaco CAPONETTI, la Guardia di Finanza sta da tempo conducendo sugli atti del Comune di Pomezia, ivi compresi i fascicoli da noi posti sotto sequestro. -----

Gli atti sequestrati, custoditi in quattro raccoglitori, vengono confezionati in due pacchi sigillati con carta adesiva timbrata. Perchè quanto sopra consti, è stato redatto il presente processo verbale in duplice copia, la prima delle quali sarà trasmessa alla Commissione Antimafia unitamente agli atti acquisiti e la seconda viene consegnata da noi verbalizzanti al Sindaco CAPONETTI a discrico dei documenti acquisiti alla presenza continua e con la sua assistenza. -----

Si dà infine atto che il presente processo verbale viene letto confermato e sottoscritto alle ore 21,30 del giorno 26 ottobre 1971, cioè al termine di tutte le operazioni relative al sequestro per cui l'atto stesso è stato redatto. -----



M. de. Brando

sq. ed. Palentinus





**C O M U N E D I P O M E Z I**

— P R O V I N C I A D I R O M A —

**ELENCO DEI FASCICOLI RELATIVI ALLE LICENZE EDILIZIE CONCESSE  
NELL'AMBITO DELLA LOTTIZZAZIONE COPPOLA E DELLE AUTORIZZAZIONI  
A COSTRUIRE ASSENTITE AL NOMINATO COPPOLA FRANCESCO PAOLO.=****PRATICA EDILIZIA N.2092 :**

1. N.O. del 29/8/68 prot.n.1174 intestata a COPPOLA PIETRO;  
N. 2 progetti edilizi allegati al N.O. succitato; N.O. di voltura  
dell'8/4/69 intestata a S&c. IMM. LA STELLA DI POMEZIA con allegata  
nota del 18/4/69.=

**PRATICA EDILIZIA N.1107:**

N.O. del 2/3/63 intestata a SOC. REINA MARCHESE E C. con progetto  
allegato; N.O. di variante del 31/7/1867 prot.N.10146 intestata  
alla COOP. TRE CILIEGI con progetto allegato.=

*costituita  
ma copolata  
Spicari*

**PRATICA EDILIZIA N.2607**

~~Domanda di richiesta rinnovo N.0.~~

N.O. del 2/3/1963 intestato a COPPOLA FRANCESCO PAOLO con progetto  
allegato; richiesta di rinnovo del 12/7/69 senza seguito.=

**PRATICA EDILIZIA N.2608**

N.O. del 2/3/63 intestata a COPPOLA FRANCESCO PAOLO con progetto  
allegato; N.O. rinnovo del 16/10/69 prot.n.2124 intestata a COP-  
POLA F.PAOLO con allegato progetto.=

**PRATICA EDILIZIA N. 2609**

N.O. del 2/3/63 intestata a COPPOLA F.PAOLO con allegato progetto;  
N.O. rinnovo del 9/7/70 prot.2136 intestata a COPPOLA F.PAOLO con  
progetto allegato; N.O. di voltura dell'11/11/70 prot.1774 intesta-  
to alla SOC. IMM. CONFALONIERI con allegata nota del 2/9/70; ordi-  
nanza sospensione lavori n.933 notificata il 1/10/71.=

**PRATICA EDILIZIA N.2610**

N.O. del 2/3/63 intestato al COPPOLA F.PAOLO con allegato progetto;  
N.O. rinnovo del 9/7/70 con allegato progetto intestati a COPPOLA  
F.PAOLO; N.O. di voltura dell'11/11/70 prot.1773 con allegata nota  
del 2/12/70; ordinanza di sospensione lavori n.932 notificata il  
1/10/71.=

**PRATICA EDILIZIA N.2611**

N.O. del 2/3/63 con allegato progetto intestato al COPPOLA F.PAOLO  
N.O. rinnovo del 23/10/69 prot.n.2125 intestato a COPPOLA F.PAOLO  
con allegato progetto.=

**PRATICA EDILIZIA N.2612**

N.O. del 2/3/63 intestata al COPPOLA F.PAOLO con allegato progetto;  
N.O. del 9/7/70 intestata al Sig. COPPOLA F.PAOLO prot.2126 con  
allegata nota prot.1636 - non rilasciata.=

**C O M U N E D I P O M E Z I A**

— PROVINCIA DI ROMA —

- 2 -

**PRATICA EDILIZIA N.2613**

N.O. del 2/3/63 intestata a COPPOLA F.PAULO con allegato progetto;  
N.O. di rinnovo del 9/7/70 intestata a COPPOLA F.PAULO con allegata  
nota prot.1637 e relativo progetto - NON RILASCIATA-

**PRATICA EDILIZIA N.2614**

N. O. del 2/3/63 intestata a COPPOLA F.PAULO con allegato progetto;  
N.O. rinnovo del 9/7/70 con allegata nota prot.1639 e relativo pro-  
getto - NON RILASCIATA-

**PRATICA EDILIZIA N.2615**

N.O. del 2/3/63 intestata a COPPOLA F.PAULO con allegato progetto;  
N.O. di rinnovo del 26/2/70 prot.2129 intestata al COPPOLA F.PAULO  
con allegato reltivo progetto.

**PRATICA EDILIZIA 2616**

N.O. del 2/3/63 intestata a COPPOLA F.PAULO con allegato progetto;  
N.O. rinnovo del 9/7/70 prot.2130 con allegata nota prot.1640 e re-  
lativo progetto intestato al COPPOLA F.PAULO - NON RILASCIATA.=

**PRATICA EDILIZIA N.2617**

~~ME~~ non esistono precedenti.

Richiesta di rinnovo del Sig. COPPOLA F.PAULO prot. n. 2131 con  
allegato progetto : senza seguito.=

**PRATICA EDILIZIA N. 2618**

N.O. del 2/3/63 intestata a COPPOLA F.PAULO con allegato progetto;  
N.O. di rinnovo del 9/7/70 prot.2132 con allegata nota prot.1641  
e relativo progetto intestata a COPPOLA F.PAULO - NON RILASCIATA-

**PRATICA EDILIZIA N. 2619**

N.O. del 2/3/63 intestata a COPPOLA F.PAULO con allegato progetto;  
N.O. di rinnovo del 9/7/70 prot.2133 con allegata nota prot.1638  
e relativo progetto intestata a COPPOLA F.PAULO -NON RILASCIATA-

**PRATICA EDILIZIA N.2620**

N.O. del 2/3/63 intestata a COPPOLA F.PAULO con allegato progetto;  
N.O. rinnovo intestato a COPPOLA F.PAULO del 23/10/69 prot.2134/UT.  
N.O. ~~di~~ di voltura del 6/12/69 prot. 3126 intestata a TODINI ANGELO  
N.O. di ~~vaxriante~~ variante del 13/7/70 prot.1245 intestata ~~na~~ a TODINI ANGELO  
con allegato progetto;

**PRATICA EDILIZIA N. 2621**

N.O. del 2/3/63 intestata a COPPOLA F.PAULO con allegato progetto;  
N.O. rinnovo 27/9/69 prot.2123 intestata a COPPOLA F.PAULO;  
N.O. di voltura del 6/12/69 intestata al SIG. TODINI ANGELO prot.3127;  
N.O. del 27/9/69 con allegato progetto; N.O. di ~~variante~~ variante del 13/7/70  
prot.1246 con relativo progetto allegato intestate a TODINI ANGELO.=

**DOCUMENTO 789**

**RELAZIONE DI SERVIZIO IN DATA 18 DICEMBRE 1970, REDATTA  
DA FUNZIONARI DI PUBBLICA SICUREZZA, CONCERNENTE LE  
SPECULAZIONI SULLE AREE FABBRICABILI DI FRANCESCO PAO-  
LO COPPOLA, TRASMESSA IL 25 NOVEMBRE 1971 DALLA QUESTU-  
RA DI ROMA.**

**(1)**

---

(1) Il documento 789 non viene pubblicato in tutte le sue parti, essendosi stabilito — secondo la decisione adottata nella seduta del 28 aprile 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976 — di rendere pubblica esclusivamente la relazione di servizio, in data 18 dicembre 1970, redatta da funzionari di Pubblica sicurezza, concernente le speculazioni sulle aree fabbricabili di Francesco Paolo Coppola, avendo solo tale atto, a giudizio del relatore, Presidente Carraro, una specifica conclusione rispetto agli argomenti trattati nella Relazione conclusiva. (N.d.r.)



MOD. 120  
P. S. 391MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

Roma, li 18.12.1970

ALL'ILL./MO SIGNOR' QUESTORE

- S E D E -

\*\*\*\*\*

Il sorvegliante speciale COPPOLA Francesco, Paolo è stato sottoposto, negli ultimi giorni, ad attenta vigilanza, come da incarico conferitomi l'11 c.m. dalla S.V., ma non è risultato che abbia commesso infrazioni alle prescrizioni impostegli dal Tribunale di Roma.

Da accertamenti diretti o da informazioni assunte, risulta, che egli usa allontanarsi da Pomezia, ove abita in Via Metastasio n.31, int.20, soltanto per recarsi a Campo di Carne, nel Comune di Ardea, dove possiede, come è noto, una tenuta nella quale sta terminando la costruzione di una Villa.

Non sono stati notati contatti tra il COPPOLA ed elementi ritenuti affiliati o, comunque, in rapporti con organizzazioni mafiose. Nulla è emerso nei confronti della famiglia presso la quale abita.

La posizione del COPPOLA è stata valutata anche in rapporto all'attività che egli svolge e ai redditi che da tale attività gli provengono.

... Omissis ...

(2)

Il COPPOLA, infatti, ha realizzato il suo ingente patrimonio principalmente speculando sulle aree fabbricabili. Nel 1963 acquistò, per L.143.000.000, m<sup>2</sup> 30.000 di terreno nella zona edificabile di Pomezia, ottenendo successivamente

... Omissis ...

(3)

un piano regolatore che gli ha dato la possibilità



# Questura di Roma

- 2 -

di destinare a zona intensiva i lotti ricavati da tale terreno, con una cubatura di m<sup>3</sup> 17.000 circa per ogni 1800 m<sup>2</sup> pari a circa 45 appartamenti per ciascuno dei 15 lotti realizzati, il cui valore complessivo ascende in atto a L.1.275.000.000, tenuto conto che il prezzo di ciascun lotto è, al valore attuale di mercato, di L.85.000.000.

I suddetti lotti sono stati in parte già venduti dal COPPOLA, che ne possiede ancora poco meno della metà (si tratta di lotti di terreno compresi tra via Confalonieri, via Catullo e via Cutullo, in Pomezia). (4)

Si occupa della vendita di tali lotti il mediatore FRASSINETTI Alcide, con ufficio in Pomezia, via Roma 49 tel. 910726, il quale non è risultato in rapporti con il COPPOLA per attività illecite connesse ad organizzazioni mafiose.

Forse il ricavato della vendita dei suddetti lotti, il COPPOLA ha acquistato, in località Campo di Carne (che fa parte del Comune di Ardea), tra il "Fosso della Molotta" e la "Nuova California", un podere di circa 40 ettari ed altri appezzamenti di terreno nelle zone limitrofe. Oggi, la tenuta è valutabile circa L.500.000.000; circa 15 ettari sono destinati alla produzione di uva da tavola e nei restanti 25 ettari vengono effettuate produzioni orticole ed allevamento di bestiame.

L'Azienda, secondo il parere di esperti, rende circa L.15.000.000 l'anno.

Altri redditi, che non ho potuto accertare in dettaglio, provengono al COPPOLA da investimenti immobiliari per circa L.200.000.000 (si parla di un reddito annuo di oltre L.10.000.000).

Il COPPOLA, che teme principalmente accertamenti di natura tributaria, pone a condizione inderogabile per la vendita dei lotti ancora in suo possesso la dichiarazione, nell'atto notarile, che ciascuno di essi è stato venduto a non più di L.30.000.000, quando invece ne ricava intorno a L.85.000.000.

Rientra nei programmi del COPPOLA di realizzare (5)  
 ... Omissis ... un piano per la valorizzazione dei terreni di sua proprietà limitrofi alla tenuta di Campo di Carne, terreni che, dall'attuale stato di destinazione agricola, vorranno ad essere lottizzati e destinati a

(4) Così nell'originale. (N.d.r.)

(5) Secondo la decisione adottata nella seduta del 28 aprile 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di due parti della precedente pagina e di una parte di questa pagina in cui si fa riferimento a notizie indicate come provenienti da fonti anonime. (N.d.r.)

MOD. A bis  
(Serv. Anagrafico)

# Questura di Roma

- 3 -

costruzioni intensive. Si tratta, perciò, per il COPPOLA, di ripetere, questa volta in Ardea, l'operazione già realizzata in Pomezia.

Mi risulta che lo stesso COPPOLA intende iniziare i primi contatti presso il Comune di Ardea nel prossimo febbraio ed è probabile che un'attenta azione di controllo darà la possibilità di dimostrare illeciti penali.

IL FUNZIONARIO DI P.S.

*Luani*





**DOCUMENTO 841**

**ELENCO DELLE TRASCRIZIONI A FAVORE O CONTRO FRANCESCO  
PAOLO COPPOLA, RISULTANTI PRESSO LA CONSERVATORIA DEI  
REGISTRI IMMOBILIARI DI ROMA, TRASMESSO IL 12 NOVEMBRE  
1971 DAL NUCLEO CENTRALE DI POLIZIA TRIBUTARIA DELLA  
GUARDIA DI FINANZA.**





CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA  
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Prot. c/3269

c/3357

Roma, 7 OTT 1971

Al Comando Nucleo Centrale pt.  
Guardia di Finanza

R O M A

e p.c.

Al Comando Generale G. Finanza

R O M A

Ai fini delle indagini di competenza di questa Commissione, interessa conoscere ogni utile notizia sulla situazione economica e tributaria (possidenze immobiliari e mobiliari, attività svolta ed estremi delle relative autorizzazioni o licenze, redditi conseguiti, dichiarati ed accertati, risultato di eventuali verifiche o controlli, ecc.), nei confronti delle seguenti persone e loro familiari:

- COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco nato a Partinico (Palermo) il 6.10.1899, residente a Pomezia (Roma), località Torre S. Lorenzo;
- JALONGO Italo di Antonio nato a Itri (Latina) il 27.7.1920, residente a Roma, Via Guido Castelnuovo n.57, scala B, int.14;
- COLELLA Silvana in Cocilovo nata a Roma l'11.11.1938, residente a Roma in Via Gabi n.8, separata dal marito;
- RIMI Natale di Vincenzo e di Abate Francesca, nato ad Alcamo (Trapani) il 4.11.1938 e residente a Roma in Via Antonio De Viti De Marco n.50.

Le risultanze delle trascrizioni a favore e contro, rilevate presso le Conservatorie dei registri immobiliari, dovranno essere riferite al periodo dal 1952 in poi ed alle pro



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

2.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

vince di Roma e di Latina, tenendo presente che per la Colella tutte le indagini possono essere limitate alla sola interessata.

Per RIMI Natale si fa presente che da notizie in possesso di questa Commissione risulta che il medesimo avrebbe acquistato in questa città l'appartamento presso il quale è domiciliato, composto di 3 vani più i servizi.

L'acquisto sarebbe avvenuto nell'autunno 1970 dall'Impresa F.lli Caltagirone, Via Denza n.19/1, Roma, a nome della moglie Cataldo Antonia di Angelo e di Ferrara Anna Maria, nata ad Alcamo il 9.10.1941, mediante atto rogato dal notaio De Martino Alfredo con studio in Via Flaminia.

In merito a quanto precede sarà utile conoscere anche quanto dovesse risultare da fonte informativa opportunamente ed oculatamente attivata.

Si resta in attesa di cortese sollecito riscontro.

(Avv. Francesco Cattanei)



**NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA**  
 - GRUPPO SEZIONI SPECIALI - 1<sup>a</sup> SEZIONE -

Prot. n. 26056 Allegati n. ....

Nif. o f. n. n. C/3269 del 7.10.1971

OGGETTO: Richiesta di indagini.-

Roma, li 12 NOV 1971

(1)

Ill.mo SIGNOR PRESIDENTE

della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul  
 fenomeno della mafia in Sicilia

e, per conoscenza:

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA  
 - Ufficio Operazioni - R O M A

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA  
 - Servizio Informazioni - R O M A

.....

Si comunicano l'esito delle indagini svolte e le notizie in possesso di questo Comando sul conto delle persone sottoindicate:

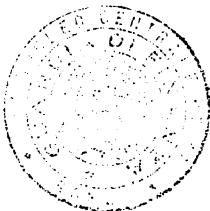
1. COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu LO IACONO Pietra, nato a Partinico (Palermo) il 6.10.1899 e residente in Pomezia, via Metastasio n.31.

Si premette che gli accertamenti immobiliari e mobiliari sono stati compiuti, oltre che nei confronti del COPPOLA, anche nei riguardi di:

- CHIMENTI Leonarda fu Francesco e fu LO IACONO Paola, nata a Partinico (PA) il 20.2.1902, moglie del COPPOLA;

- PATTI Antonino fu Vincenzo e di PETRONACI Carmela, nato a Sero Egeo (Grecia) il 6.9.1942, convivente con il COPPOLA dall'11.10.1960 ed emigrato a Messina il 3.5.1961;

.....segue.....



(1) La nota citata nel testo è pubblicata alle pagg. 1107-1108. (N.d.r.)

- 2 -

- COPPOLA Pietra in CORSO, di Francesco Paolo e di CHI-MENTI Leonarda, nata a Partinico (PA) il 22.6.1926 e residente a Pomezia fino all'11.9.1970 e quindi in Ardea, figlia del COPPOLA;
- CORSO Giuseppe di Giuseppe e di NANIA Maria Antonia, ~~nato a~~ Partinico (PA) il 10.5.1927, residente a Pomezia fino all'11.9.1970 e quindi in Ardea, genro del COPPOLA;
- CORSO Francesco Giuseppe di Giuseppe e di COPPOLA Pietra, nato a Partinico (PA) il 22.6.1926, residente ed emigrato come sopra, nipote del COPPOLA;
- CORSO Maria Antonietta di Giuseppe e di COPPOLA Pietra, nata a Partinico (PA) il 3.1.1955, residente come sopra ed emigrata a Messina l'11.9.1970, nipote del COPPOLA;
- CORSO Francesco Paolo di Giuseppe e di COPPOLA Pietra, nato a Roma il 3.8.1963, residente come sopra ed emigrato a Messina l'11.9.1970, nipote del COPPOLA;
- NANIA Maria Antonia fu Giuseppe e fu BARETTA Maria, nata a Partinico (PA) il 2.10.1899, residente in Ardea, madre del CORSO Giuseppe;
- CORSO Giuseppe fu Giuseppe e fu TORTORICI Margherita, nato a Partinico (PA) il 10.4.1899 e residente come sopra, padre del CORSO Giuseppe.-

I rilevamenti presso le competenti Conservatorie dei Registri Immobiliari hanno avuto esito negativo, tranne che nei riguardi di COPPOLA Francesco Paolo, il quale è risultato aver acquistato o venduto gli immobili di cui all'allegato n.1 .-

A data attuale, il COPPOLA è intestatario dei seguenti immobili:

- 1) terreno sito in località Tor San Lorenzo di Ardea, della superficie di ettari 38.82.60, acquistato nel 1949;
- 2) n.6 lotti di terreno nel Comune di Pomezia, nelle lottizzazioni Nuova California e INIM, per una superficie di complessivi mq. 6.000, acquistate nel 1970 del valore -dichiarato in atti- di £. 12.000.000;
- 3) terreno di mq.9.800 sito in località Tor San Lorenzo di Ardea, acquistato nel 1949;

.....segue.....



- 3 -

- 4) n.8 lotti di terreno compresi nella lottizzazione di Pomezia per complessivi mq. 16.000, acquistate nel 1963.

A titolo orientativo, si fa presente che, in occasione di valutazioni dei detti terreni effettuate nel 1969 in relazione a domande di finanziamenti da lui presentate, ai citati immobili sono stati attribuiti i seguenti valori approssimativi:

- terreno di cui al punto 1 : .....£. 300.000.000
- terreno di cui al punto 3 : .....£. 19.500.000
- terreno di cui al punto 4 : .....£. 350.000.000 .-

Il COPPOLA ha ottenuto dal comune di Pomezia, negli anni dal 1963 al 1969, n. 15 licenze di costruzioni edilizie - da realizzare su terreni poi compresi in lottizzazioni - di cui ne utilizzava inizialmente due. Scadute le rimanenti licenze, la sua nuova richiesta di concessione non veniva in un primo momento accolta, per ch  ritenuta in contrasto con il piano regolatore nel frattempo approvato (anno 1967).

Il COPPOLA presentava osservazioni a detto piano regolatore in data 4.3.1968 e la competente Commissione edilizia comunale, sulla base anche del parere espresso dal perito da essa nominato, rivedeva la sua posizione.

Il COPPOLA ripresentava cos  15 progetti dei quali ne venivano approvati 14. In relazione a detti progetti egli ritirava solo 5 licenze edilizie. Delle rimanenti 9 licenze, le prime otto - pur concesse - sono poi rimaste bloccate in seguito alla circolare del Provveditorato Regionale OO.PP. per il Lazio, n.2698 dell'8.7.70, che richiamava alla rigida osservanza dei vincoli volumetrici fissati dal piano regolatore, mentre la nona licenza non   stata rilasciata perch  mai sollecitata dall'ininteressato.

La prima licenza ottenuta, n.2438/M del 2.3.63 per il fabbricato "M",   stata successivamente volturata, in data 31.7.1967, alla S.r.l. "Cooperativa Edilizia Tre Ciliegi", mentre la seconda - n.194/68 del 29.8.68 -   stata volturata in favore della societ  "Stella di Pomezia 1^".-

Dalla documentazione esaminata presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale di Roma, non   risultato che il COPPOLA o suoi familiari fossero interessati alle due societ  sopra menzionate.-

.....segue.....



- 4 -

Le altre cinque licenze edilizie ritirate dal COPPOLA risultano attualmente così impiegate:

- n.2124 del 16.10.1969 e n.2125 del 23.10.1969, relative ai fabbricati B e C, sono state volturate in favore di RE Aldo e SALIERI Alda di Roma, via Rodolfo Lanciani n.22. I lavori risultano iniziati;
- n.2134 del 23.10.1969 e n.2135 del 27.9.1969, relative ai fabbricati P e Q, sono state volturate in favore di TODINI Angelo di Roma, via Laurentina n.50. I fabbricati risultano realizzati;
- n.2129 del 26.2.1970, relativa al fabbricato del lotto G, è ancora intestata a nome del COPPOLA; finora sono stati eseguiti solo i lavori di sbancamento.

Per inciso, si fa presente che in ordine alla lottizzazione di terreni in Pomezia ed alla concessione delle licenze edilizie sono in corso da parte di questo Nucleo Centrale le indagini delegate nello scorso febbraio dalla Procura della Repubblica di Roma, cui erano pervenute notizie riguardo a presunte irregolarità edilizie compiute nei territori dei comuni di Pomezia e Ardea.

COPPOLA Francesco è socio e amministratore della Impresa Costruzioni "COPPOLA - MARCHESE & C. S.n.c.", con sede in Pomezia, via Roma - palazzina Adamo.

La società - costituita nel 1963 - ha un capitale di £. 900.000, ripartito in quote uguali tra i soci COPPOLA Francesco, CORSO Giuseppe - genero del COPPOLA - e MARCHESE Salvatore di Partinico.

Con verbale di assemblea del 14 aprile 1965 la società è stata sciolta.

I tre hanno inoltre costituito nel 1962, unitamente ad un quarto socio, l'Ing. Ignazio REINA, di Palermo, la S.n.c. "REINA - MARCHESE & C.", con un capitale di £. 900.000 ripartito in parti uguali.

Anche questa società, che nel 1962 ha acquistato un terreno sito in Pomezia, per una superficie di mq.4917 ed un prezzo dichiarato in atti di £. 5.000.000, è stata posta in liquidazione nell'aprile del 1965.

.....segue.....





- 5 -

Sul terreno di proprietà del COPPOLA della superficie di ettari 38.82.60 posto in località Tor.S. Lorenzo è impiantata un'azienda agricola, attrezzata per la coltivazione del terreno ed i trattamenti antiparassitari al vigneto. I macchinari avevano, agli inizi del 1969, un valore di circa £. 3.500.000. L'azienda dispone inoltre di un trattore "Lamborghini" e di un trattore "Same".

Alla stessa data presso l'azienda erano in allevamento i seguenti capi di bestiame:

n. 8 vacche da latte per un valore di circa £.	1.500.000
n. 1 toro	£. 300.000
n. 6 manzette	£. 900.000,
per un valore complessivo di £. 2.700.000.	

Nella cantina erano installati contenitori in cemento, per una capacità complessiva di Hl. 2.000 .-

Dalle dichiarazioni uniche dei redditi presentate dal COPPOLA presso il 1° Ufficio Distrettuale delle II.DD. di Roma per gli anni dal 1967 in poi, risultano i seguenti dati:

""""

D.U. anno 1968:

- quadro A) Terreni in Pomezia;
- quadro C) Attività Industriali e Commerciali

E' denunciata la vendita di una palazzina in costruzione sita in Pomezia, alla società "Tre Ciliegi" avente sede in Roma, viale Europa n.55, come da atto notaio ALBANO in data 17.3.1967 per il prezzo di £. 10.000.000.

- quadro G) Imposta Complementare

Reddito dominicale ed agrario derivante dai terreni in Pomezia: lordo £. 1.007.604 - netto £. 427.604.

Per l'anno in esame l'Ufficio Imposte gli ha notificato un reddito imponibile di R.M. di £. 15.000.000 e Imp.Compl. di £. 16.000.000 in seguito alla vendita della villa di cui sopra. Il prezzo di vendita dichiarato di £. 10.000.000 è stato rettificato dall'Ufficio del

.....segue.....



- 6 -

Registro di Velletri in £. 147.000.000.  
Il reddito suindicato è stato definito con l'adesione volontaria del contribuente nella cifra notificata dal 1° Ufficio Distrettuale delle II.DD.-

D.U. anno 1969:

- quadro A) Terreni in Pomezia
- quadro G) Imposta Complementare

Reddito dominicale ed agrario derivante dai terreni in Pomezia: lordo £. 1.007.604 - netto £. 427.604 .

D.U. anno 1970 :

- quadro A) Terreni in Pomezia
- quadro G) Imposta Complementare

Reddito dominicale ed agrario derivante dai terreni in Pomezia: lordo £. 1.007.604 - netto £. 427.604 .

Al quadro A sono riportate le seguenti annotazioni:

''''''Il dichiarante fa presente di essere stato ingiustamente trattenuto in carcere per circa tre anni e mezzo cioè dal 2.8.1965 al 24.12.1968. Questa assenza è stata la causa di una disastrosa ed infernale situazione economica. Assalito da debiti da tutte le parti e per farvi fronte, nel 1969 è stato costretto a vendere i seguenti lotti di terreno:

1. terreno in Pomezia di mq. 2.320 F.11 part.605/P 386/P lotto C, venduto a RE Aldo e BURZAGLI Italo in data 31.10.1969 per £. 33.500.000;
2. terreno in Pomezia di mq. 1.840 F.11 part.605/P venduto a GREGORI Nazzareno il 10.2.1969 per £. 12.000.000;
3. terreno in Pomezia di mq. 2.071 F.11 part.605/P, venduto a TODINI Angelo e Alfredo il 7.10.1969 per lire 41.420.000;
4. terreno in Pomezia di mq. 1.846 F.11 part.605/P, venduto a TODINI Angelo e Alfredo il 27.10.1969 per lire 33.228.000.

- ENTRATE..£. 120.148.000 = USCITE..£. 121.077.500.

.....segue.....

- 7 -

- A) i suddetti terreni precedentemente acquistati il 28.10.1963 concordato il valore con l'Ufficio Registro di Velletri per £. 60.577.500;
- B) opere di urbanizzazione di cui alla fidejessione bancaria C.R.R. di £. 37.000.000 = totale £.22.000.000;
- C) terreno ceduto al comune per strada pubblica relativa ai suddetti terreni (mq.1500 x £.19.000) = lire 28.500.000 di valore senza alcun compenso.

Con la predetta somma incassata ha dovuto far fronte a svincolate ipoteche e debiti inenarrabili che ha trovato al rientro dalla sua detenzione. F.to Coppola Francesco,.....

D.U. anno 1971:

- quadro A) Terreni in Pomezia
- quadro B) Fabbricati - appartamento in Roma occupato dal contribuente e dalla sua famiglia;
- quadro G) Imposta Complementare

Lordo £. 3.044.184 di cui £. 1.042.104 reddito dominicale e agrario dei terreni in Pomezia e £. 2.002.080 derivante dalla vendita degli immobili sottospecificati.  
Netto £. 1.865.266.

Vendite effettuate nel 1970: (si riportano, in sintesi, i ricavi e i costi inerenti alle vendite immobiliari indicate nella D.U.1971)

1. 25.6.70 - terreno di mq.140 e mq.45 in Pomezia, via Catullo.....£. 2.960.000
  2. 17.7.70 - terreno lotto S) di mq.2045 in Pomezia.....£. 35.000.000
  3. 17.7.70 - terreno lotto R) di mq.2053 in Pomezia.....£. 35.000.000
- £. 72.960.000

.....segue.....



- 8 -

Costi e spese

costo terreni, come sopra venduti, per  
acquisto fattone con atto ALBANO del  
28 ottobre 1963.....£. 30.000.000  
costo opere lottizzazione.....£. 23.500.000  
spese registrazione.....£. 4.507.920  
spese approvazione progetto ecc. ....£. 2.950.000  
spese generali.....£. 10.000.000  
£. 70.957.920

Con i ricavi suddetti ha estinto i seguenti debiti:

- cancellazione ipotecaria...16.1.70.....£. 13.550.000  
- cancellazione ipotecaria...20.5.70.....£. 21.720.000  
- pagamento effetti, ecc. ...30.6.70.....£. 602.009  
- cancellazione ipotecaria...5.10.70.....£. 13.550.000  
- Ufficio Registro Velletri.....£. 25.987.550  
£. 75.409.550.-  
" " " " " "

Ai fini dell'imposta di famiglia il COPPOLA  
è tassato dal Comune di Pomezia, per il 1970, per un  
reddito imponibile di £. 2.000.000.-

Egli è intestatario della vettura Alfa Romeo  
Giulia 1300 targata Roma E92219.

A nome di CORSO Giuseppe, genero del COPPOLA,  
sono risultate registrate le seguenti autovetture:

- MERCEDES 220/D targata Roma E83717  
- FIAT 500/D targata Roma D71735.

Il padre del CORSO è titolare - dal 1961 -  
di un esercizio per la vendita al minuto di vini e  
olii sito in Pomezia.

E' altresì intestatario dell'autovettura FIAT  
500/D targata Roma B32641.

.....segue.....



- 9 -

2. JALONGO Italo di Antonio e di CHIAPPARI Alessandra, nato a Itri (LT) il 21.7.1920, residente in Roma, via Mengoli n.5 e domiciliato in via Castelnuovo n.57.-

E' coniugato con BAIOCCHI Marcellina, nata a Silvi (TE) il 22.2.1916 e non ha figli.

Sia lo JALONGO che la moglie non sono risultati intestatari di beni immobili o mobili. Egli é stato proprietario di due "FIAT 600", vendute nel 1963.

In occasione di accertamenti, precedentemente svolti da questo Nucleo Centrale pt ai fini dell'imposizione diretta, lo JALONGO ha dichiarato di servirsi dell'autovettura "FIAT 124 coupé", di proprietà della sua segretaria, la signora COLELLA Silvana in COCILOVO, di cui si dirà appresso.

Lo JALONGO ha svolto attività, quale consulente economico, prima a Pescara -via Corfinio n.30- e quindi a Roma, ove ha un ufficio in via Meropia n.84. Ha, alle dipendenze, quale segretaria-collaboratrice, la citata COLELLA, alla quale corrisponderebbe uno stipendio di £. 100.000 mensili.

Posto che per l'attività di consulente economico non vi é obbligo di iscrizione ad albi professionali, per quanto riguarda la trattazione di pratiche di suoi clienti presso uffici pubblici lo JALONGO si avvale di specifiche singole procure.

Nel 1962 ha partecipato alla costituzione della S.r.l. "S.I.S.A.R. - Società Italiana Sovvenzioni Auto Roma", sottoscrivendo il 15% del capitale sociale, fissato in lire centomila. Tale società ha ottenuto, a nome dell'amministratore unico PRINCIPATO Filippo, una licenza per "Agenzia di assistenza e disbrigo pratiche automobilistiche" ed avrebbe richiesto una licenza di "Agenzia turistica e di viaggi". Nel 1964 la società aveva il possesso di un'auto "Volkswagen 1500" tenuta a disposizione dello JALONGO.

La soc. S.I.S.A.R. é in liquidazione e liquidatore ne é il rag. LOMBARDI Ferdinando, via Valpré n.3 Roma.

Delle attività di consulenza e di disbrigo pratiche svolte dallo JALONGO, é stato possibile individuare le seguenti:

- presentazione di ricorso, in favore della "Impresa Carlo PESSINA" di Milano, al Ministro dei Trasporti

.....segue.....



- 10 -

in ordine al preteso inadempimento da parte dell'Amministrazione delle FF.SS. di un contratto per la costruzione di "containers" in CASTELLO (FI).

- in favore della S.p.A. STANDA di Milano, per la quale, senza alcun incarico di carattere ufficiale, lo JALONGO ha effettuato consulenza esterna, sulla base di incarichi fiduciari affidatigli dal direttore del servizio affari speciali della Società, dr. POLETTI Umberto Maria.

Tale attività si é tradotta in: disbrigo di pratiche amministrative; indagini di mercato; ricerca di immobili per l'apertura di nuovi supermercati; contatti con i proprietari di immobili e con le Autorità competenti al rilascio di licenze ed autorizzazioni; assistenza ai magistrati già in attività.

Di massima, tale attività ha riguardato l'organizzazione STANDA in Roma e nel Lazio in genere.

Lo JALONGO ha operato in favore della società stessa dall'aprile 1970 al giugno 1971, percependo i seguenti corrispettivi:

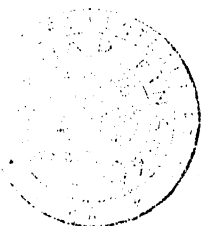
- . il 18 febbraio 1971, per rimborso spese e consulenze relative all'anno 1970.....£. 5.000.000
- . il 14 maggio 1971, per rimborso spese e consulenze relative al 1° semestre 1971.....£. 6.000.000.-

Secondo dichiarazioni dello stesso JALONGO, egli, intorno al 1962, si é interessato per un investimento finanziario americano in una fabbrica di birra italiana, nonché per la distribuzione in Italia di prodotti americani, ottenendo però soltanto il rimborso delle spese.

Sempre nel settore degli investimenti di capitale americano in Italia, lo JALONGO, secondo sue dichiarazioni, ha avuto contatti con la "Julius NASSO Concrete Corporation", con sede in New York, società interessata all'acquisto di esercizi pubblici in Italia. Da tale società avrebbe ricevuto 1100 dollari a titolo di rimborso spese, nonché un deposito valutario di 50.000 dollari costituito in vista del rilevamento di un ristorante tipico.

Contatti per eventuali investimenti di capitale in Italia ha anche avuto con lo studio legale "BIAGGI EHRLICH & LANG" di New York.

.....ségue.....



- 11 -

I rapporti fra Italo JALONGO e Francesco COPPOLA sarebbero iniziati, a detta di JALONGO, nel 1963 dopo che il COPPOLA si era recato da lui a chiedere uno sconto di cambiali. Successivamente lo JALONGO avrebbe curato, per conto del COPPOLA, il disbrigo di pratiche amministrative e bancarie per mutui agrari concessi dalla Banca Nazionale del Lavoro, di pratiche urbanistiche e di lottizzazione, la regolazione di rapporti di mezzadria, l'assistenza in vertenze di lavoro e riguardo a questioni tributarie.

Lo JALONGO avrebbe inoltre curato una pratica presso un istituto previdenziale americano, in relazione ad attività svolta dal COPPOLA negli Stati Uniti.

Sempre secondo dichiarazioni dello JALONGO, il COPPOLA non gli avrebbe corrisposto alcun compenso per tali prestazioni.

Tanto l'ufficio di via Meropia n.84 che l'abitazione di via Castelnuovo n.57 sono tenuti dallo JALONGO in affitto, per un canone mensile, rispettivamente di lire 60.000 e di 40.000.

Per un certo tempo lo JALONGO avrebbe occupato anche un terzo appartamento, unitamente alla COLELLA.

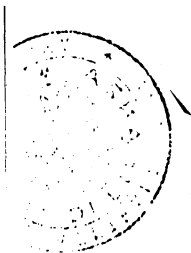
Negli anni scorsi lo JALONGO non ha presentato al competente 1° Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di Roma la denuncia unica dei redditi.

All'Ufficio Tributi del Comune di Roma, egli risulta iscritto a ruolo per l'imposta di famiglia dal 1963, per un reddito imponibile annuo di £. 3.400.000.-

3.

... Omissis ...

(2)



(2) Vedi nota (3) a pag. 1120. (N.d.r.)

- - 12 - -

... Omissis ...

(3)

4. **R I M I Natale** di Vincenzo e di **ABBATE Francesca**, nato ad Alcamo (TP) il 4.11.1938, residente in Alcamo, viale Europa 16 fino al 30.3.1971, indi emigrato nel comune di Roma, via Antonio De Viti De Marco n.50.

Sull'attività svolta a Roma dal RIMI non sono risultate ulteriori notizie oltre quanto di pubblico dominio.

Il RIMI è sposato con **CATALDO Antonia** di Angelo e di **FERRARA Anna Maria**, nata ad Alcamo (TP) il 2.10.1941, ed ha due figlie: **Francesca Nadia**, nata ad Alcamo il 5 settembre 1962 e **Anna Claudia**, nata ad Alcamo il 27.3.1966.

A nome del RIMI non sono risultate proprietà immobiliari o mobiliari, mentre a nome della moglie è risultata registrata la seguente proprietà immobiliare:

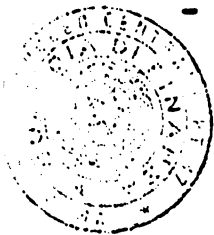
- Form.67695/1970 - con atto notaio Alfredo De Martino di Roma, in data 26.10.1970, **CATALDO Antonia** acquista dalla soc. "CALTAGIRONE CIEFFE" a r.l., con sede in Roma via Archimede 25/A, la seguente porzione del fabbricato sito in Roma, via Antonio De Viti De Marco n.50: appartamento sito al piano 4°, scala C, int.16, composto di 3 camere e accessori.

Il prezzo dichiarato nell'atto è di £. 12.000.000, di cui £. 1.799.000 pagate in contanti e £. 10.201.000 mediante accollo di mutuo della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde.

In relazione all'acquisto di detta abitazione, sono state assunte le seguenti notizie:

- intorno alla metà del mese di febbraio 1970, il RIMI prese contatti con la soc. "CALTAGIRONE CIEFFE" per lo acquisto dell'appartamento; versò una caparra e chiese l'esecuzione di alcuni lavori;
- con lettera datata 3 marzo 1970, indirizzata ad Alcamo, la società gli comunicò l'avvenuto completamento dei lavori e la disponibilità dell'appartamento;
- in data 21 marzo 1970 l'ENEL effettuò nell'appartamento

... segue ...



(3) Secondo la decisione adottata nella seduta del 28 aprile 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene omessa la pubblicazione di una parte della precedente pagina e di una parte di questa pagina, in cui sono riferiti taluni dati, che, a giudizio del relatore, Presidente Carraro, non hanno specifica conclusione rispetto alle notizie contenute nella Relazione conclusiva. (N.d.r.)



- 13 -

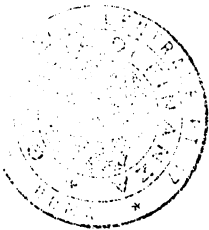
l'allacciamento della corrente elettrica, sulla base di contratto di fornitura a nome di CATALDO Antonia;

- nel maggio 1970 sarebbe stato stipulato tra la società "CALTAGIRONE CIEFFE" ed il RIMI promessa di vendita dell'appartamento medesimo, la cui cessione è stata definitivamente sancita con l'atto notarile prima menzionato.

Il RIMI non risulta aver presentato denunce ai fini delle imposte dirette e dell'imposta di famiglia.-

Si precisa che i rilevamenti presso pubblici uffici e registri sono stati limitati, così come richiesto da codesta On.le Commissione, alle sole provincie di Roma e Latina e che presso lo Schedario Generale dei Titoli Azionari nessuna delle persone sopraindicate è risultata intestataria di titoli.-

IL COMENDANTE DEL NUCLEO  
-Col. t.SG Nicola Passamonti-





2

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA DI FINANZA  
-Gruppo Sezioni Speciali - 1<sup>a</sup> Sezione-

E L E N C O delle trascrizioni a favore o contro COP-  
POLA Francesco Paolo risultanti presso la  
Conservatoria dei Registri Immobiliari di  
Roma.-

A favore

- 21579 - 1949

Atto del notaio Guido SCHILLACI VENTURA del 2/9/1949 col quale viene assegnato dalla "DIVIN PADRE" al socio COPPOLA Francesco Paolo un fondo rustico facente parte della tenuta di proprietà sociale " TOR S.LORENZO" diviso in tre appezzamenti con porzione di fabbricato rurale gravemente danneggiato da azioni belliche.

Superficie circa ettari 49.66.50 contrassegnata con i nr.5 - 23 e 48.

La partita nr.5 corrisponde ad ettari 10.78.15 distinta in catasto rustico di Pomezia alla mappa nr.96 con parte dei numeri 9 - 36 - 53 - 54 - 55 - 56 e 58.

La partita nr.23 corrisponde ad ettari 38.82.60 distinta in catasto alla mappa nr.96 con parte dei numeri 9/1 - 11 - 57 - 59.

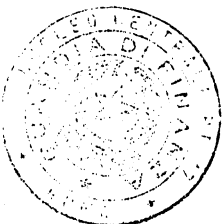
La partita nr.44 corrisponde a mq. 585 su cui esiste una porzione di fabbricato distinta in catasto alla mappa nr. 96 con parte del nr.55.

Prezzo dichiarato £. 500.000.

- 29158 - 14/6/1962

Con atto notaio ALBANO del 5/6/1962 racc. 918 COPPOLA Francesco Paolo acquista da CIANI Enrica in BERNABEI, nata a Tredozio (Forlì) il 6/10/1908 e domiciliata in Pomezia, via Virgilio, appezzamento di terreno sito in Pomezia di mq. 5.607 - distinto in Catasto al foglio 11 particella 92 e 382 per £. 16.500.000.

..../...



2° foglio- 67164 - 8/11/1963

con atto notaio Vincenzo SALERNO del 28/10/1963 rep. 88137, COPPOLA Francesco Paolo acquista dai signori:

PASQUALI Delia e Giuseppe - fratelli - e NARDI Emidio un lotto di terreno della superficie di ettari 2 are 96 e centiare 49, sito in Pomezia, confinante con abitato di Pomezia, proprietà PARENTI e restante proprietà dei venditori. Indicata in Catasto alla partita 2008 foglio 11 particelle 158 e 196 con fabbricato rurale. Tutta la proprietà dei venditori ha una superficie complessiva di ettari 3.77.70. Nel frazionamento è indicata alla partita 23671 foglio 11 particella 196/B ettari 2 are 86 e centiare 09 - particella 158/B di are 10 e centiare 40. £. 140.832.750.

- 45521 - 19/7/1969

Con atto notaio ALBANO del 13/6/1969 - rep. 343882 i sigg.:

- PASQUALI delia e Giuseppe - fratelli - e NARDI Emilio vendono ai seguenti acquirenti i terreni:

- . COPPOLA Francesco Paolo, terreno di mq. 655 in catasto foglio 11 part. 386/b;
- . LA SPESA Antonina, terreno di mq. 192 in catasto foglio 11 part. 386/b.

Con lo stesso atto la s.n.c. "REINA MARCHESE & C." vende a:

- . COPPOLA Francesco Paolo, lotto di mq. 572 - foglio 11 part. 508/A.

Prezzi:

- . vendita di PASQUALI-NARDI a COPPOLA F.P. £. 150.000
- . " " " " a LA SPESA Antonina £. 45.000
- . " " REINA MARCHESE a COPPOLA F.P. £. 80.000
- . " " " " a LA SPESA Antonina 750.000

- 19915 - 21/2/1970

Con atto del notaio Alfonso MARCHESE di Roma del 5/2/1970 rep. 9819/2612, COPPOLA Francesco Paolo acquista da:

..//...

3° foglio

- TARTAGLIA Simona, nata a Roma il 16/7/1942 ed ivi domiciliata in via Piemonte nr.127, i seguenti lotti di terreno siti in Ardea località Nuova California:

- . lotto di terreno portante il nr.1251 della superficie di mq. 1.000 confinante con strada di lottizzazione e lotti nr.1252 e 1183. Distinto in catsto al la partita 5692 foglio 54 particella 1862;
- . lotto portante il nr. 1252 della superficie di mq. 1.000 confinante con lotti nr. 1253 e 1251 - in ca tasto alla partita nr. 5692 - foglio 54 - particel la 1861. Il tutto per £. 4.000.000.

- 19917 - 21/2/1970

Con atto del notaio Alfonso MARCHESE del 5/2/1970 rep. 9818/2611 COPPOLA Francesco Paolo acquista dalla SpA "I.N.I.M." - Iniziative Immobiliari - con sede in Roma, via Piemonte nr.127 i seguenti lotti di terreni:£.8.000.000

- . lotto di mq. 1.000 distinto col nr.1261 confinante con mezzeria della strada di lottizzazione e con lotto nr. 1262 e 1260;
- . lotto di mq. 1000 distinto col nr.1260 confinante con lotto nr.1261 e 1259;
- . lotto di mq. 1000 distinto con il nr. 1168 confinante col campo sportivo e lotto nr.1267;
- . lotto di mq. 1000 distinto col nr. 1267 confinante con i lotti nr.1268 e 1266.

I suddetti lotti sono indicati in catsto alla partita nr. 5363 foglio 54 particella 104 di ettari 13.34.88.

- 20640 - 29/3/1971

Con atto notaio CINQUE di Roma del 25/1/1971 rep. 371973 COPPOLA Francesco Paolo permuta con i sigg. BRACCHETTI Marcello, BRUSCA G.Battista, MATTINA Vincenzo, TRIOLO Ignazio, GRIMALDI Francesco e ACCARDO Alessio, terreno sito in Pomezia al foglio nr.11 part? 894 di mq. 125 di proprietà dei suddetti con altro terreno di mq. 1.691 si to in Pomezia al foglio 11 particella 893 di proprietà del COPPOLA. Valore agli effetti fiscali £. 4.000.000.

contro

- 25027/1950

Atto notaio Igino CLEMENTI del 6/12/1950 col quale

4° foglio

COPPOLA Francesco Paolo tramite il suo procuratore VITALE Vito cede a VERGANO Sisto Luigi fu Severino, residente al nr.19 Wy Kehan Road Hendon Londra N.W.4 - rappresentato dal Dr. PEROSINO Alighiero -, l'appezzamento di terreno di mq. 585 con porzione di fabbricato rurale.

Prezzo dichiarato £. 250.000.

- 14514 - 7/4/1961

Con atto notaio Raffaele CAPASSO di Roma del 26/3/1961 rep.3010, COPPOLA Francesco Paolo vende alla Società Romana di Eletticità SpA rappresentata dall'ing. Gastone PIQUE, nato a Pisa il 23/7/1905 e domiciliato a Roma, via Poli nr.14, piccola area di mq. 57 sita in Pomezia - Valle Belvedere - in catasto alla partita 1072 foglio 54 particella 90/b per £.5.000.

- 57420 - 21/11/1962

Con atto notaio Alfredo SPEZZANO di Roma del 19/11/1962, COPPOLA Francesco Paolo vende alla S.r.l. "S.E.C.O.P." - Società Edilizia Costruzioni Pomezia - con sede in Pomezia rappresentata dall'amministratore PANNI Renato - ingegnere - nato a Roma il 7/2/1921 e domiciliato per la carica in via Donatello nr.67/D, lotto di terreno sito in Pomezia in prossimità di via Pier Crescenzi della superficie di mq. 2.996,10 distinto in catasto al foglio nr. 11 particelle 92/a e 382/a confinanti con residua proprietà del venditore, proprietà NARDI-CIANI e Giannelli. Nell'atto è precisato che le particelle risultano ancora intestate a CIANI Enrica per non aver ancora eseguito la voltura dello atto di acquisto. Prezzo £. 9.000.000.

Per il predetto lotto sono stati presentati al Comune di Pomezia nr.4 progetti approvati nella seduta del 7/8/1962 - lic. del 9/8/1962.

- 13550 - 5/3/1963

Con atto notaio SPEZZANO del 25/2/1963 rep. ?, COPPOLA Francesco Paolo a mezzo di DE PAOLIS Piero, nato a Vallecorsa (FR) il 3/6/1925 e domiciliato in Roma, via Dell'Architettura (angolo via Civiltà Romana) vende a PANNI Renato, amministratore della Società "S.E.C.O.P." - Società Edilizia Costruzioni Pomezia - con sede in Roma, via Donatello nr.67/A, lotto di terreno di mq. 2.600 circa sito in Pomezia. Distinto in catasto al foglio II - particelle 92/a e 38/a (via Pier Crescenzi). Prezzo £. 9.000.000.

../...

5° foglio- 51437 - 8/10/1964

Con atto notaio Cesare MARINI di Roma del 30/9/1964 COPPOLA Francesco Paolo vende alle seguenti persone lotto di terreno in Pomezia della superficie di mq. 1089 confinante con mezzeria delle strade poderali e residua proprietà del venditore a più lati:

- FORGIANI Anna, nata Gemona del Friuli il 22/12/1922 e residente a Roma, via Montecristo nr.10;
- MARINELLI Bruna, nata a Roma il 28/2/1929 ed ivi domiciliata in via Hortis,65;
- MARZIANTONIO Sandra, nata a Roma il 19/2/1934 ed ivi domiciliata in via Renzo Rossi, nr.3.

Il lotto è indicato in catasto alla partita 1072 foglio 53 con parte della particella 375/b con are 10,89. Prezzo lire 750.000.

- 51438 - 8/10/1964

Con atto notaio Cesare MARINI del 30/9/1964 COPPOLA Francesco Paolo vende a PLACIDI Loreto lotto di terreno in Pomezia località Pratone della superficie di mq.1.277 confinante con Lungomare di Tor S.Lorenzo, strada di lottizzazione e residua proprietà del venditore.

Distinto in catasto alla partita 1072 foglio 53 con parte dei numeri 368/b con are 1,38 e 375/b con are 11,39. Prezzo lire 960.000.

- 52261 - 14/12/1964

Con atto notaio Cesare MARINI del 30/9/1964 COPPOLA Francesco Paolo vende ai sigg.:

- ABATE Rosa Maria, nata a Longobardi (CS) il 17/12/1922;
- PAPI Augusto, nato a Moricone (Roma) il 4/3/1922, entrambi domiciliati in Roma, via Manfredonia nr.55, lotto di terreno in Pomezia località Pratone della superficie di mq. 931 confinante con residua proprietà del cedente a più lati. Distinto in catasto alla partita 1072 foglio 53 con parte della particella 375 frazionata 375/b di are 9,31.

Prezzo £. 700.000.

../....

6° foglio- 52266 - 13/10/1964

Con atto notaio Cesare MARINI del 30/9/1964 repertorio 7845 COPPOLA Francesco Paolo vende a:

- . MICHELI Cesarina, nata a Roma il 1°/7/1925 ed ivi domiciliata in via Eugenio Barsanti nr.30;
- . MOSCAROLI Fernanda nata a Roma il 24/3/1919 ed ivi residente in via Tuscolana nr.859;
- . GIACOMETTI Sergio, nato a Roma il 18/12/1917 ed ivi domiciliato in via Tuscolana nr.859.

Lotto di terreno in Pomezia località Pratone di mq.1.089 confinante con medianze delle strade di lottizzazione e residua proprietà del venditore. Distinto in catasto alla partita 4430 - 1072 foglio 53 particella 375/b. Prezzo lire 1.198.000 a cambiali.

- 52823 - 16/10/1964

Con atto notaio MARINI del 30/9/1964 rep. 7848 COPPOLA Francesco Paolo vende a ORSOLA Primo, Alberto e Franco nati a Roma rispettivamente il 18/2/1926, 15/5/1931 e 21/4/1933 tutti domiciliati a Roma in via Alessandro Luzio nr.27, lotto di terreno in Pomezia località Tor S.Lorenzo di mq. 931 confinante con medianza delle strade poderali e residua proprietà del venditore. Distinto in catasto alla partita 1072 foglio 53 particella 375/b con are 9,31. Prezzo £. 1.230.000 a cambiali.

- 52826 - 16/10/1964

Con atto notaio MARINI del 30/9/1964 rep.7855 COPPOLA Francesco Paolo vende a:

- . PROFILI Arcangelo e MARTORELLI Antonio, nati a Roma rispettivamente il 29/12/1925 e 26/9/1932 entrambi domiciliati a Roma, Francesco Valesio nr. 1 lotto di terreno di mq. 761 confinante con strada di lottizzazione, PAPI, ABATE, fratelli ADAMO, distinto in catasto alla partita nr.375/b are 7,61. Prezzo £. 700.000 a cambiali.

- 58038 - 14/11/1964

Con atto notaio MARINI del 30/10/1964 COPPOLA Francesco Paolo

../...



7° foglio

vende a:

- CHINA Leandro, nato a Roma il 3/9/1928 e
- CHINA Valentina, nata a Roma il 22/6/1934 entrambi domiciliati a Roma, via Ostiense nr.156, lotto di terreno di mq. 931 confinante con strada di lottizzazione a due lati e residua proprietà del venditore. Distinto in catasto alla partita nr.1072 foglio 53 con particella 375. Prezzo £.560.000.

- 63382 - 14/12/1964

Con atto notaio MARINI del 25/11/1964 COPPOLA Francesco Paolo vende a mezzo del suo procuratore speciale PANIGALLI Odoardo, nato a Solferino della Battaglia (MN) il 6/5/1908 e domiciliato a Milano, via Sismondi nr.55, lotto di terreno di mq. 1125 confinante con Lungomare di Tor S.Lorenzo, residua proprietà del venditore e più parti.

Acquirenti:

- CANIZZARO Umberto, nato a Siracusa il 6/2/1911 e domiciliato in Roma, via Trionfale nr.35 maresciallo maggiore di P.S.;
- CANIZZARO Ida, nata a Catania il 18/10/1918 e domiciliata in Roma, via Bufalotta nr.2.

Il lotto è distinto in catasto alla partita nr.1072 foglio 53 con particella 388/b di are 8,73 e 375/b di are 2,53. Prezzo £. 900.800.

- 63383 - 14/12/1964

Con atto notaio MARINI del 25/11/1964 COPPOLA Francesco Paolo mediante il suo procuratore PANIGALLI Odoardo, nato a Solferino della Battaglia (MN) il 6/5/1908 e domiciliato a Milano via Sismondi nr.55, vende alle seguenti persone:

- RUBERO Gaetano, nato a Roma il 2/1/1925 ed ivi domiciliato in Viale Scalo S.Lorenzo nr.79;
- STELLA Radio, nato a Roma il 20/12/1915 ed ivi domiciliato in via Dei Faggi nr.16;
- VALENTINI Romeo, nato a Roma, il 29/10/1927 ed ivi domiciliato in via Dei Faggi nr.181;
- PUCCI Ezio nato a Roma il 4/7/1933 ed ivi domiciliato in via Mariano Fortuny nr.3, lotto di terreno di mq.1.888 in Pomezia, confinante con strada di lottizzazione e a due lati con residua proprietà del cedente. Distinto in catasto alla partita nr.1072 foglio 53 con particella 375/b di are 18,88. Prezzo £. 1.510.000.

.. / ...

8° foglio- 20106 - 3/5/1965

Con atto notaio MARINI del 16/4/1965 rep. 9244 COPPOLA Francesco Paolo a mezzo del procuratore PANIGALLI vende ad ALICINO Graziella; nata a Roma il 6/4/1934 ed ivi domiciliata in via Pioppi, nr.5, lotto di terreno in Pomezia (Tor S.Lorenzo). Distinto in catasto al foglio n.53 particella 368/b e 375/b di mq.1.505 per £.1.505.000.

- 33968 - 21/7/1965

Con atto notaio MARINI del 24/6/1965 rep.9698, mediante procura PANIGALLI, COPPOLA Francesco Paolo vende alle seguenti persone:

- TOZZI Renato, nato a Vallepietra il 17/3/1935 e domiciliato a Genzano, via Generale Lordi, nr.33;  
lotto di terreno di mq.758 sito in Pomezia e distinto in catasto al foglio 53 particella 375/b per £.454.800;
- ROSSI Silvano, nato a Genzano il 13/8/1926 ed ivi domiciliato in via M.Moscato, nr.9, lotto di terreno di mq. 868. Distinto in catasto al foglio 53 particella 375/c per £.520.000.

- 37438 - 10/8/1965

Con atto notaio MARINI del 9/8/1965 rep.10012 COPPOLA Francesco Paolo per mezzo del procuratore PANIGALLI vende a PANIGALLI Maria, nata a Milano il 28/1/1939 ed ivi domiciliata in via Sismondi nr.55, lotto di terreno sito in Pomezia località Tumoletto Pratone di mq.14.366 distinto in catasto alla partita 1072 - foglio 53 - particelle 375/c e 375/d rispettivamente per mq.13.534 e 832. Prezzo £. 7.000.000.

- 37439 - 10/8/1965

Con atto notaio MARINI del 9/8/1965 - rep.10016 COPPOLA Pietra con procura del padre del 16/6/1965 rep.152292 del notaio ALBANO, vende a PANIGALLI Odoardo il terreno sito in Pomezia località Tor S.Lorenzo (Pratone) di mq.38.585 distinto in catasto alla partita 10072 - foglio 53 - particella 382-~~a~~ per mq.28.170, particella 285/b per mq. 85 e particella 389/b per 10.330. Prezzo £.11.000.000.

..//...



9° foglio- 15640 - 18/3/1967

Con atto notaio Raffaele GAUDENZI coadiutore del notaio ALBANO del 7/3/1967 - rep.233743, COPPOLA Pietra mediante procura del padre, vende alla cooperativa "TRE CILIEGI" rappresentata da DELL'ERA Abramo, nato a Tivoli il 3/9/1913 e domiciliato a Roma, viale Europa nr.55 (amministratore), appazzamento di terreno edificatorio in Pomezia, via Catullo, della superficie di mq. 1736. Distinto in catasto alla partita 4784 - foglio II - particelle 158 e 605/b. Prezzo £. 10.000.000.

- 56763 - 14/10/1968

Con atto notaio Franco GALIANI di Genzano del 19/9/1968 rep. 13382, COPPOLA Francesco Paolo, mediante il procuratore PA=NIGALLI del 30/10/1964, vende a MARCONE Pasquale, nato a Fano Adriano il 16/4/1922 ed ivi domiciliato in via Simone Mosca nr.18, un lotto di terreno sito in Pomezia - Tor S.Lorenzo (località Tumoleto del Pratone) di mq.1.200 confinante con strada comunale del Mare o Lungomare di Tor S.Lorenzo, ALICINO Graziella, CALENDO Alfonso. Distinto in catasto alla partita 6740 - foglio 53 particelle 1696 di are 10 e particella 1663 di are 2,00. Prezzo £. 300.000.

- 9670 - 12/2/1969

Con atto notaio Pietro POLIDORI del 10/2/1969 - rep.141181, COPPOLA Francesco Paolo vende alla IMMOBILIARE "STELLA DI POMEZIA I^" S.r.l. con sede in Pomezia, via Cavour nr.6, lotto di terreno in Pomezia di mq.1.840 confinante con asse mediano del costruendo prolungamento della via Catullo, con proprietà della società "CEDISA" e con l'abitato di Pomezia. Distinta in catasto al foglio II - particella 605/b. Prezzo £.12.000.000.

- 59289 - 10/10/1969

Con atto notaio PAPA del 7/10/1969 - rep.39786, COPPOLA Francesco Paolo vende a TODINI Angelo, nato a Roma il 18/1/1916 ed ivi domiciliato in via Laurentina nr.50, lotto di terreno di mq.2.071, sito in Pomezia e distinto in catasto al foglio II - particella 605/b. Prezzo £.41.420.000.

- 63707 - 29/10/1969

Con atto notaio PAPA del 27/10/1969 - rep.40017, COPPOLA Francesco Paolo vende a TODINI Angelo, nato a Roma il 18/1/1916 ed

../...

10° foglio

ivi domiciliato in via Laurentina nr.50, lotto di terreno in Pomezia di mq.1.846,05 distinto in catasto al foglio nr. II - particella 605. Prezzo £. 33.228.000

- 64793 - 5/11/1969

Con atto notaio ASCENZO PAOLANTONIO del 31/10/1969, rep. ? COPPOLA Francesco Paolo vende alle seguenti persone lotto di terreno di mq.2.320:

- . RE Aldo, nato a Roma il 3/4/1911 ed ivi residente in via Rodolfo Lanciani, nr.24;
- . SALIERI Alda, nata a Borgo Tossignano (Bologna) il 21/2/1918 e domiciliata in Roma, via S.Bernadette, nr.22. Distinto in catasto alla partita 5639 - foglio II particella 650/b di are 18.41. Confinante con proprietà del venditore, PASQUALI Giuseppe e Delia (fratelli) e NARDI Emidio. Prezzo £.33.590.000.

- Il Comune di Pomezia ha rilasciato licenza di costruzione nr.2438/c del 23/10/1969. Il lotto è contraddistinto con la lettera "C".

- 40816 - 27/6/1970

Con atto notaio PAOLANTONIO del 25/6/1970, COPPOLA Francesco Paolo e LA SPESA Antonina, nata a Partinico il 7/7/1932 e domiciliata in Pomezia, via Metastasio, palazzina A, vendono a RE Aldo e SALIERI Alda i seguenti lotti di terreno siti in Pomezia:

. LA SPESA Antonina

.. mq.1.469 in catasto al foglio II - particella 508/a;  
.. mq. 148 in catasto al foglio II - particella 386/b;  
Il tutto per £.25.872.000.

. COPPOLA Francesco Paolo

.. mq. 140 in catasto al foglio II - particella 605/b;  
.. mq. 45 in catasto al foglio II - particella 912.

Il tutto per £.2.960.000.

Tutto il terreno ha una superficie di mq. 1.617 ed è contraddistinto in lotto "B".

- 46934 - 22/7/1970

Con atto notaio DINACCI del 17/7/1970 rep.863, COPPOLA

..//...

11° foglio

Francesco Paolo vende alla S.r.l. "IMMOBILIARE CATULLO" e per essa LULLO Agapito, nato a Palestrina il 26/4/1914, il lotto di terreno sito in Pomezia di mq.2.045. Distinto in catasto al foglio II - part.509/c e 508/c. Il lotto è contraddistinto con la lettera "S" ed il prezzo è stato di lire 35.000.000.

- 46935 - 22/7/1970

Con atto notaio DINACCI del 17/7/1970 rep.864; COPPOLA Francesco Paolo vende alla S.r.l. "IMMOBILIARE COMPAGNIA NIERI" e per essa PINCI Virginia, nata a Palestrina il 4/10/1929, il lotto di terreno sito in Pomezia di mq.2051. Distinto in catasto al foglio II - particelle 605/b, 509/b 508/b. Il lotto è contraddistinto dalla lettera "R". Prezzo £. 35.000.000.

- 20640 - 29/3/1971

Con atto notaio CINQUE del 25/1/1971 rep.371973, COPPOLA Francesco Paolo permuta con i sigg. BROCCHETTI Marcello, BRUSCA G. Battista, MATTINA Vincenza, TRIOLO Ignazio, GRIMALDI Francesco e ACCARDO Alessio il terreno sito in Pomezia indicato in catasto al foglio II, particella 894 di mq.305, particella 895 di mq.125 di proprietà dei suddetti con altro terreno di mq.1.691 indicato in catasto al foglio II particella 893 di proprietà del COPPOLA. Prezzo £.4.000.000.

- 25480 - 1962

Con atto notaio COLABUCCI del 12.5.1961, COPPOLA Francesco Paolo vende alla Spa "SAN LORENZO" con sede in Roma via Zannardelli n.7, un appezzamento di terreno in località Tor S. Lorenzo della superficie di mq.28.578,57, confinante con la spiaggia del Mar Tirreno, con proprietà PEROSINI, con strada del mare e con proprietà ADAMO, riportata in catasto alla pagina n.1072 - F.53 - partt.348 e 361 con la superficie catastale di ettari 2.93.20.- Prezzo dichiarato L.2.250 al mq. per un totale di L. 72.873.900.-

IL COMANDANTE DEL NUCLEO  
-Col. t.SG Nicola Passamonti-







*In Doc. 841*

## NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Gruppo Sezioni Speciali

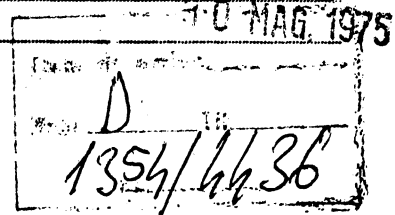
Prot. n. 13777/562 Allegati n. \_\_\_\_\_

30 MAG. 1975

Rif. a f. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Roma, li \_\_\_\_\_

OGGETTO: Proc. pen. contro RIMI Natale, IALONGO Italo ed altri.



ALL'ILL.MO SIGNOR PRESIDENTE  
della Commissione Parlamentare d'Inchiesta  
sul fenomeno della Mafia in Sicilia

R O M A

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Penale di Firenze - dr. V. LOMBARDO -, in relazione al procedimento penale di cui all'oggetto, ha chiesto l'invio di copia del rapporto n. 26056 del 12 novembre 1971, indirizzato alla S.V. Il- (4) l.ma, nella parte concernente la consistenze patrimoniale di IALONGO Italo, COLELLA Silvana e RIMI Natale.

Tanto premesso prego voler autorizzare l'inoltro del rapporto in questione, nella parte richiesta, al citato Magistrato.


IL COMANDANTE DEL NUCLEO  
(Col. Giuseppe Sessa)

(4) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1109-1133. (N.d.r.)





L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico. - Leggere, a tergo del presente, le Avvertenze.



### TELEGRAFI DELLO STATO

Mod. 25/ - Ediz. 1972  
C.d.L. 68/190

Tassa principale		<div style="border: 1px solid black; border-radius: 50%; width: 40px; height: 40px; margin: 0 auto; display: flex; align-items: center; justify-content: center;"> <span>Bollo a data</span> </div>	SPAZIO per cartellini di urgenza	Trasmesso il _____ ore _____	Circuito di trasmissione _____	
Tasse accessorie			TELEGRAMMA		Trasmittente	
TOTALE... L.						1952/15-4436

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE	Vicealtri indicazioni di servizio
AVVERTENZA - SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO							
DESTINATARIO E INDIRIZZO <b>NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA GUARDIA FINANZA</b> Importante <b>GRUPPO SEZIONI SPECIALI</b> (Vedi nota a tergo) <b>VIA DELL'OLMATA, 45 R O M A</b>							
TESTO ed eventualmente FIRMA NULLA OSTA AT INVIO COPIA RAPPORTO NUMERO 26056 IN DATA 12 NOVEMBRE 1971 AT AUTORITA' GIUDIZIARIA RICHIEDENTE  SENATORE CARRARO PRESIDENTE COMMISSIONE PARLAMENTARE INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA							
Indicazioni obbligatorie, ad uso d'ufficio, che vengono trasmesse solo a richiesta del mittente: COGNOME, NOME, DOMICILIO DEL MITTENTE: _____							

Istituto Poligrafico dello Stato P. V.

(5)

(5) Il rapporto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1109-1133. (N.d.r.)



**DOCUMENTO 1063**

**DECRETI RELATIVI ALLE MISURE DI PREVENZIONE A CARICO DI  
FRANCESCO PAOLO COPPOLA, TRASMESSI IL 7 FEBBRAIO 1974  
DALLA CORTE DI APPELLO DI ROMA.**



742

FONOGRAMMA

DA COMMISSIONE PARLAMENTARE INCHIESTA SUL FENOMENO MAFIA —  
IN SICILIA

AT PRESIDENTE CORTE APPELLO - ROMA

N. 741/D - 4173

AT SEGUITO DELIBERAZIONE ADOTTATA STAMANE COMMISSIONE PARLAMENTARE INCHIE=STA SUL FENOMENO MAFIA IN SICILIA, CHE MI ONORO PRESIDERE, PREGOLA VOLER CORTESEMENTE TRASMETTERE AT COMMISSIONE MEDESIMA, POSSIBILMENTE IN MATTINA=TA, COPIA PROVVEDIMENTI ADOTTATI CODESTA CORTE IN RELAZIONE AT MISURA PRE=VENZIONE SOGGIORNO OBBLIGATO AT AJELLO DEL FIUME EROGATO DA TRIBUNALE RO=MA AT FRANK COPPOLA.

QUALORA NON SIA POSSIBILE ESAUDIRE RICHIESTA IN TERMINI INDICATI, PREGOLA COMUNQUE VOLER COMUNICARE, IN MATTINATA, ESTREMI PROVVEDIMENTI, CONTENUTO MEDESIMI, RICHIESTE FORMULATE DA PROCURATORE GENERALE CORTE APPELLO, NONCHE' <sup>COMUNICARE SE SIA</sup> ~~SE~~ STATO INTERPOSTO RICORSO PER CASSAZIONE ET <sup>INDICARE</sup> ~~OGNI~~ ALTRA EVENTUALE UTI=LE NOTIZIA.

CON SENSI PIU' VIVA CONSIDERAZIONE.

SENATORE LUIGI CARRARO PRESIDENTE COMMISSIONE PARLAMENTARE INCHIESTA FENO=MENO MAFIA IN SICILIA

Trasmette M/llo DE BONIS

Riceve Mola

ore 12,20 del 6 febbraio 1973.

SENATO DELLA REPUBBLICA - CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

DATA	6/2/74
PROG.	742/4174

Ahi ricenti direttamente  
del Cancelliere della  
Corte d' Appello di  
Roma alle ore 15,10  
del 6-2-74

Gianni

11/70  
 TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI ROMA

Ufficio Applicazione Misure di Prevenzione  
 per la Sicurezza e la Pubblica Moralità

30

11/70.../sp.

DECRETO PER L'APPLICAZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE NEI CONFRONTI  
 DELLE PERSONE PERICOLOSE PER LA SICUREZZA E LA PUBBLICA MORALITÀ

\*\*\*\*\*

Il Tribunale di Roma - Sesta Sezione Penale

Composto dai sigg. Magistrati:

BUCCIANTE Dr. Alfredo - Presidente

PROISI " Dante - Giudice

IACAVA " Biagio - "



Riunito in Camera di Consiglio ha pronunciato il seguente decreto  
 nei confronti di COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco e fu Lo Iacono  
 Pietra, nato a Partinico (Palermo) il 6/10/1899, residente a Pomezia,  
 Via Metastasio, Palazzina A int.20;

Vista la proposta del Questore di Roma per l'applicazione della mi- (1)  
 sura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. con obbli-  
 go di soggiorno in un determinato Comune;

Sciogliendo la riserva di cui al verbale di convocazione del 9 aprì- (2)  
 le 1970;

Intesi il P.M., l'interessato e i difensori di fiducia;

O S S E R V A

Il Questore di Roma, con atto 20 marzo 1970, proponeva che a COPPOLA (3)  
 Francesco Paolo fosse applicata la misura di prevenzione della sorve-  
 glianza speciale della P.S. con obbligo di soggiorno in un determina-  
 to comune, ai sensi dell'art. 2 della Legge 31 maggio 1965 n. 575  
 ("Disposizioni contro la mafia").

A fondamento della proposta il Questore, premesso che il fenomeno del-  
 la mafia ha interessato anche la Capitale, per il trasferimento di nu-  
 merosi gruppi di pregiudicati mafiosi dalla Sicilia in Roma o in comu-  
 ni della provincia, poneva i seguenti elementi:

- 1) i precedenti penali e giudiziari del COPPOLA;
- 2) l'impiego da parte sua di notevoli mezzi finanziari di dub-  
 bia provenienza;
- 3) i rapporti che egli continua ad avere con elementi della  
 malavita siciliana per discutere questioni riguardanti  
 l'andamento della mafia in Sicilia e l'acquisto di terreni  
 nella zona di Pomezia e del Lido di Ostia.--

./././.

(1) La proposta citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 774, alle pagg. 809-819. (N.d.r.)

(2) Il verbale citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 774, alla pag. 828. (N.d.r.)

(3) La proposta citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 774, alle pagg. 809-819. (N.d.r.)



- 2 -

Occorre premettere che, a norma dell'art.1 della Legge 31 maggio 1965 n.575, perché si debba ritenere che una determinata persona appartenga alla mafia, è sufficiente che esistano dei semplici "indizi" in tal senso.-

Ora, non può esservi dubbio che i precedenti penali e giudiziari del COPPOLA già costituiscono un primo grave e preciso indizio della sua appartenenza ad associazioni mafiose. Né deve fuorviare la considerazione delle poche condanne che egli ha riportate, perché è pacifico in dottrina e in giurisprudenza che la pericolosità (che, nel caso che ne occupa, si identifica con l'appartenenza alla mafia) va desunta dall'esame di tutte le "vicende giudiziarie" della persona di cui si tratta, nel caso attuale sia la condanna per associazione a delinquere che le assoluzioni per insufficienza di prove (pure per associazione a delinquere e per altri gravissimi reati) riportano indiscutibilmente all'ambiente della mafia.-

Non altrettanto persuasivi appaiono gli elementi di cui al n. 2. (4)  
Dalle spiegazioni che il COPPOLA ha fornito (spiegazioni basate su dati di fatto e su logiche argomentazioni) emerge infatti che egli ha accumulato la sua ricchezza acquistando terreni incolti, bonificandoli e impiantandovi redditizi vigneti, ed inoltre grazie alla enorme aumento di valore di altri suoi terreni, acquistati per orti e culture varie, e divenuti poco dopo suoli edificatori. Il che, del resto, si ricava dalle stesse informazioni del Questore, che a pagina 9 dell'atto di proposta obiettivamente riconosce tutto questo.-  
A sostegno dell'affermazione che il COPPOLA intrattiene rapporti con la mafia siciliana il Questore indica: a) una comunicazione del Nucleo Criminalpol Siciliana; b) una comunicazione della Squadra Mobile di Roma. In quest'ultima si parla di accertamenti dai quali sarebbero emersi elementi tali da far ritenere un "vasto traffico di interessi illeciti"; ma l'affermazione, in mancanza di riferimenti certi o di circostanze controllabili, è in contrasto con quanto accertato dalla Questura stessa circa le fonti di guadagno del COPPOLA (agricoltura e compra-vendita di terreni). Nella comunicazione del Nucleo Criminalpol Sicilia si riferisce invece che fonte confidenziale ben attendibile ha rilevato che il COPPOLA continua ad

./././

(4) Cfr. pag. 1143. (N.d.r.)





- 3 -

incontrarsi con elementi mafiosi: il che permette di ritenere la sussistenza del requisito dell'attualità delle manifestazioni mafiose (e quindi della pericolosità) del COPPOLA. La difesa ha accusato di genericità detta comunicazione, ma non si può negare che, insieme con gli altri indizi, ad essa debba darsi il giusto rilievo. Il Supremo Collegio infatti ha stabilito, in questa materia indiscutibilmente difficile sotto tanti aspetti, che il giudice può fondarsi sulle sole informazioni fornite dal Questore per la sottoposizione della persona ad una misura di prevenzione. Non è detto, invero - è sempre la Cassazione che insegna - che il giudice debba in ogni caso trarre "aliunde" la conferma delle informazioni della P.S., dovendosi fare ciò, invece esclusivamente nell'ipotesi in cui le prove fornite dal diffidato siano in contrasto con dette informazioni.

Ritenuta l'attuale appartenenza alla mafia del COPPOLA, e quindi, la sua pericolosità, a lui ~~va~~ applicata la misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S.

*Successivamente* circostanza relativa alla particolare gravità di cui all'ultimo capoverso dell'art.3 legge 1956 n.1423, va osservato che tale circostanza è insita nel fatto stesso della preminenza della figura del COPPOLA in seno alla mafia.-

Resta comunque da stabilire se va accolta la richiesta del Questore di imporre al COPPOLA l'obbligo di soggiorno in un determinato comune. Il Collegio ritiene di disattendere tale proposta, in considerazione delle precarie condizioni di salute del COPPOLA? Il suo stato di grave decadimento fisico, già apparso evidente al Tribunale, è confermato dal fatto che è stato ricoverato nell'infermeria del carcere, e dall'esibito atto di notorietà, da cui risulta tra l'altro che tre medici lo hanno in cura. D'altra parte le prescrizioni che il COPPOLA dovrà osservare sono tali che, se sarà operata una scrupolosa vigilanza, quelle esigenze di difesa sociale che la legge ha di mira saranno pienamente soddisfatte. In particolare è opportuno vietare al COPPOLA di recarsi in quelle località che costituiscono il vero ambiente della mafia, o che sono ad esse troppo vicine. Così pure è opportuno vietargli ogni accesso in Roma per sventare quel pericolo che, sia pure genericamente e senza indicazioni precise, l'Autorità di P.S. delinea, e cioè il formarsi di focolai mafiosi nella Capitale.

././.

(5) La richiesta citata nel testo è pubblicata alle pagg. 809-819. (N.d.r.)



- 4 -

P.S. 7.

Il Tribunale, visti gli artt. 1 e segg. Legge 27/12/1958 n. 1443 e art. 1 e segg. Legge 31 maggio 1965 n. 375, applica a COFFOLA Francesco Paolo di Francesco, la misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. per la durata di anni TRE; gli prescrive, di vivere onestamente, di rispettare le leggi, di non dare ragione di sospetto, di non associarsi abitualmente alle persone che hanno subito condanne e sono sottoposte a misure di prevenzione o di sicurezza, o avere contatti con elementi mafiosi; di non allontanarsi dalla dimora senza preventivo avviso all'Autorità locale di P.S.e, comunque, per un periodo superiore a 4 ore; di non rincasare la sera più tardi delle ore 17 nel periodo 1° ottobre - 31 marzo e delle ore 19 nel periodo 1° aprile - 30 settembre e di non uscire la mattina più presto dalle ore 10 nei periodi rispettivamente dal 1° ottobre - 31 marzo - 1° aprile - 30 settembre, senza comprovata necessità o comunque senza averne data tempestiva notizia all'Autorità locale di P.S. nonché di non tenere e non portare armi, di non trattenersi abitualmente nelle osterie, bettole e di non partecipare a pubbliche riunioni. Impone inoltre il divieto di soggiorno nelle provincie, della Sicilia, Campania, Calabria <sup>nel</sup> e Lucania. A notifica avvenuta del presente decreto, dispone che nei riguardi del COFFOLA Francesco Paolo cessi la custodia preventiva. Così deciso in Camera di Consiglio l'11 aprile 1970.-

Il Cancelliere Capo di Sezione

2/te Alfredo BUCCIANTES

2/te N. Nastropietro

" Dante TROISI

Depositato in Cancelleria

" Biagio LACAVA

Roma, li 13 aprile 1970.

Il Cancelliere Capo di Sezione

2/te N. NASTROPIETRO

2° copia conforme all'originale

Roma, li 13 aprile 1970.

Il Cancelliere Capo di Sezione

(Nestore NASTROPIETRO)



V. 15-6-89  
 DIREZIONE GENERALE

La presente copia è conforme al suo originale.

Roma, li 20/10/74



IL CANCELLIERE

*[Handwritten signature]*



1/8

## CORTE DI APPELLO DI ROMA

La Corte di Appello di Roma; sezione prima penale, composta dei sottoscritti Magistrati:

1) Dr. Grigoli Luigi	Presidente
2) " Lener Raffaele	Consigliere
3) " Finocchiaro Pietro	"
4) " Battimelli Gabriele	"
5) " Accardi Arturo	"

riunita in Camera di consiglio, ha emesso il seguente

## DECRETO

nei confronti di

**COPPOLA Francesco Paolo, fu Francesco e da Lo Iacono Pietra, nato a Partinico (Palermo) il 6.10.1899 e residente a Roma, Via Metastasio, Palazzina A interno 20-**

## RICOERRENTE

avverso il Decreto 11 aprile 1970 del Tribunale di Roma, con la quale veniva applicata la misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. per anni tre. (6)

Visti gli atti del procedimento:

Sentito il P.G. e il difensore;

Sentita la relazione del Cons. Raffaele Lener,

## O s s e r v a

Coppola Francesco Paolo fin dall'età di anni 20 fu oggetto di denunce da parte dei CC. e della P.S. della sua terra di origine e più volte colpito da mandati di cattura da parte dell'A.G. per numerosi omicidi, associazione per delinquere. Venne condannato una sola volta nel 1936 ad anni tre e mesi cinque di reclusione per associazione a delinquere e per gli altri delitti venne assolto per insufficienza di prove.

(6) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1143-1147. (N.d.r.)



e/h

Nel 1933, ottenuta la libertà ~~provvisoria~~ a seguito di amnistia espatriò clandestinamente in America, ove rimase fino al 1943, data in cui venne espulso.

Nel periodo di 15 anni trascorso in America, si dedicò ad attività delinquenziali ed in particolare allo smercio di stupefacenti su vasta scala. Divenne notoriamente un capo dei gangster locali e come tale ne fu segnalata la presenza nelle maggiori riunioni dei capi di tali associazioni a delinquere.

Nel 1952 si trasferì a Pomezia ed ivi tuttora risiede dedito al commercio di immobili, da cui risava ingentissimi mezzi economici. Tuttavia nello stesso anno venne sequestrata una sua automobile con sei Kg. di eroina e nuovamente arrestato a seguito di mandato di cattura emesso dal Giudice istruttore di Trapani. Seguirono altre denunce per estorsione, rapina ed omicidio, terminate con assoluzione per insufficienza di prove.

In data 6 febbraio 1970 la Questura di Roma lo sottopose al provvedimento della diffida, ai sensi dell'art.1 legge 27.12.1966 n.1423. Successivamente con rapporto 20 marzo 1970 lo propose per l'applicazione della misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. proposta alla quale aderì il Procuratore della Repubblica di Roma.

(7)

Il Coppola comparve all'udienza del 9 aprile 1970 innanzi al Tribunale di Roma, ed all'udienza del giorno successivo rese il proprio interrogatorio, nei seguenti termini, in sintesi riportati:

Lasciò l'America non perchè espulso, ma volontariamente. Negò di avere fatto parte di gangs, negò di aver conosciuto e frequentato Lucky Luciano. Ammette di aver riportato in Italia condan-

(7) Il rapporto citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 774, alle pagg. 809-819. (N.d.r.)



- 3 -

per tre anni di reclusione per spaccio di stupefacenti, ma ciò era accaduto perchè vittima di manovre politiche. Negò che le sue richieste provengano da fonte illecita e dice che provengono da speculazioni immobiliari suggeritegli da certo Vitale Vito. Ammette di avere conosciuto in carcere a Barcellona ed a Bari Liggio Luciano e di averlo aiutato "con qualche gesto di umanità".

Ammette che il genero Corso Giuseppe aveva rapporti con elementi mafiosi e dice di avere raccomandato al genero di tenersene lontano. Dice che la sua famiglia gli ha dato dispiaceri e che perciò se ne è separato.

Negò di conoscere il Liggio e di aver saputo dal genero che era stato teste per una procura, su invito del Liggio. Negò di conoscere mafiosi e dice che i suoi rapporti con Mancuso Serafino e Mancuso Giuseppe scrivavano dal fatto che essi erano coimputati nel processo per spaccio di stupefacenti. Dice che il genero era stato tre o quattro volte a trovarlo nel carcere di Bari e che ivi conobbe il Liggio. Non sa spiegarsi perchè il Liggio avesse dovuto servirsi di suo genero per la procura notarile e che egli comunque non ha avuto più contatti con il genero da quando si separò dalla famiglia.

Avverso il provvedimento di applicazione della misura di prevenzione, il Coppola ha proposto ricorso a mezzo dei suoi difensori.

Nei motivi a sostegno dell'impugnazione si deduce:

A) Violazione degli art. 1 e 3 legge 27.12.1956 n.1423 e dell'art. 1 Legge 31.5.1965 n.575— Si contesta anzitutto che si parli della mafia solo come associazione per delinquere, mentre la mafia è anche altre cose illecite. Si contesta che si parli di indizi di pericolosità, mentre dovrebbero parlarsi di "indiziati di appartenere ad associazioni mafiose" solo in base ad elementi oggettivi e di



h/RS

- 4 -

riscontro, che suffraghino l'opinione degli organi di P.S.;

B) Errata valutazione delle risultanze delle indagini della Autorità di P.S. e degli elementi offerti dagli organi proponenti. Si chiede al riguardo di tenere conto soltanto dei precedenti penali dell'ultimo periodo di vita e non anche dei trascorsi giovanili e si insiste che la dimostrazione di pericolosità sia desunta da elementi obbiettivi e che soprattutto si debba tener conto della condotta attuale;

C) Mancanza e difetto di motivazione, perchè si darebbe per acquisito, ciò che dovrebbe invece dimostrare;

D) Omesso esame di circostanze influenti. Si sostiene che il Coppola svolge da tempo attività lecita; che la sua salute è malandata; che dovrebbe tenere conto delle necessità derivanti dall'attività che svolge, per concedergli maggiore libertà di muoversi.

---

In via preliminare la difesa ha osservato ed il P.M. si udiienza si è in parte associato che nella specie sarebbe stato necessario stabilire se il procedimento de quo debba intendersi instaurato ai sensi della legge 27.12.1956 n.1423 ovvero ai sensi della legge 31.5.1965 n.575 (Disposizioni contro la mafia). Nella prima ipotesi, dovrebbe essere oggetto di esame soltanto la condotta del Coppola dopo la intimazione della diffida (6.2.1970), come è prescritto dall'art. 3 legge 1956; nella seconda ipotesi, invece, instaurandosi il procedimento ad iniziativa del P.M., anche se non vi sia stata diffida, dovrebbero accertare se esista o no una richiesta in tale senso del P.M., non potendosi equiparare ad una richiesta di procedimento il "parere favorevole" dato dal P.M. alla proposta del Questore di nome

- 5 -



S B

(vedasi fascicolo allegato).

La Corte ritiene di dover respingere le osservazioni come sopra esposte della difesa ed in parte condivise anche dal P.M. di udienza.

La richiamata legge antimafia non è in contraddizione od in contraddizione od in contrapposizione con la legge del 1956 n.1423, con la conseguenza che adottandosi l'una non possa applicarsi anche l'altra. Trattasi di legge che si completano e si integrano nell'unica finalità di infrenare la condotta di soggetti pericolosi. Anzi, a bene osservare, la legge antimafia non è che una estensione della sfera di applicazione della legge del 1956, nel senso che per gli indiziati di appartenere ad associazione mafiose non si richiede, per far luogo ad una misura di prevenzione, nè la previa diffida del Questore, nè una specifica proposta in tal senso. Ai sensi delle art. 1 della citata legge antimafia, infatti, le misure di prevenzione possono "altresì" venire applicate dai procuratori della Repubblica, anche se non vi sia stata ~~diffida~~ diffida.

Ne consegue che, nei confronti dei soggetti anzidetti, è irrilevante da chi parta la proposta di applicazione di una misura di prevenzione (Questore o P.M.), come è irrilevante che vi sia stata previamente la diffida di cui all'art.1 della legge 1956 n.1423. In entrambi i casi il procedimento è da ritenersi legittimamente instaurato e allorchè, come nella specie, la proposta è partita dal Questore, l'attività del P.M. non deve necessariamente assumersi la veste di una formale richiesta, essendo sufficiente che il P.M. aderisca con motivato parere alla proposta del Questore.

Nel merito osservasi che le censure mosse dalla difesa al provvedimento impugnato non hanno fondamento.





6/B

- 6 -

Anche trascurando le superficiali osservazioni attraverso le quali i primi giudici hanno ritenuto che la rilevante attività caratteristica del Coppola sia da qualificarsi legittima, mentre, a parere della Corte, tale non può dirsi, con gli scarni elementi di giustificazione addotti dal Coppola, si ritiene che, in conformità della citata legge antimafia, è sufficiente per l'applicazione di una misura di prevenzione stabilire che il soggetto sia legittimamente indiziato di appartenere ad associazione mafiose, senza richiedere nè elementi obbiettivi di riscontro, nè prova di qualsiasi genere.

Nella specie, come emerge dai rapporti dei vari uffici di P.S. e dagli stessi precedenti penali (fra cui una condanna per associazione a delinquere ed una condanna per traffico di stupefacenti), è tutta la vita del Coppola che ne dimostra la sua appartenenza ad associazioni mafiose. È non solo perchè egli, partito da un paese della Sicilia in condizioni di miseria, ha fatto rientro in Italia in possesso di una cospicua fortuna, senza avere mai dimostrato di avere svolto una qualsiasi onesta attività lavorativa, ma soprattutto perchè dal suo interrogatorio reso in prime cure emergono numerosi elementi che lo indicano come tuttora in relazione ad altri elementi della mafia.

Il Coppola ammette, infatti, di conoscere elementi mafiosi, operanti persino in provincia di Latina, tanto che avrebbe consigliato il genero Corso Giuseppe a non frequentarli; ammette di avere conosciuto da molti anni il noto mafioso Luciano Liggio, improvvisamente scomparso dalla clinica in cui era stato ricoverato; ammette di avere egli fatto conoscere il Liggio al genero Corso Giuseppe e



F/B

- 7 -

e che costui era entrato in rapporti di dimestichezza con il Liggio, al punto di accettare di fare da teste in una procura rilasciata dal Liggio; ammette ancora che egli, quando seppe della cosa, se ne meravigliò e non seppe spiegarsi perchè il Liggio si fosse rivolto al Corso.

Le ammissioni del Coppola sono conformi alle risultanze dei vari rapporti degli uffici di P.S., secondo le quali il Coppola, trasferitosi in Pomezia, non soltanto usava ricevere elementi noti della mafia siciliana, ma anche recarsi di frequente in Sicilia a Partinico ed ivi incontrarsi con altri elementi mafiosi.

Contatti codesti del Coppola con la mafia siciliana mai interrotti e tuttora perduranti, secondo le informazioni della P.S.

Ed anche se tali contatti non costituiscono prove di connivenza o di correttezza con fatti delittuosi accaduti in Sicilia ed altrove ~~amministrativamente~~ ed attribuiti alla mafia, costituiscono indubbiamente quei gravi e validi indizi di cui alle art. 1 della legge antimafia, indizi che, anche da soli giustificano e legittimano la applicazione della misura di prevenzione, cui è pervenuto il Tribunale di Roma con la decisione impugnata.

(8)

La difesa ha, da ultimo, esibita copia del provvedimento 26.11.1970 n.20/70 MS. con cui questa Corte ha revocato il provvedimento di applicazione di misura di prevenzione inflitto dal Tribunale a Corso Giuseppe, genero del Coppola?

(9)

Fur trattandosi di res inter alios acta e quindi irrilevante per il giudizio in corso contro Coppola Francesco, tuttavia può osservarsi che gli indizi posti a suo tempo a carico del Corso e poi svalutati da questa Corte, erano ben diversi e ben meno

(8) Così nell'originale. (N.d.r.)

(9) Il provvedimento citato nel testo non risulta, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)



g R

- 8 -

pesanti di quelli rilevanti oggi a carico del Coppola.

Stimasi confermare il provvedimento impugnato.

P.T.M.

Vista la legge 27.12.1956 n.1423 e la legge 31.5.1965 n.575-

Conferma il decreto 11 aprile 1970 emesso dal Tribunale di Roma

(10)

a carico di Coppola Francesco Paolo e dal medesimo impugnato.

Roma 21.12.970

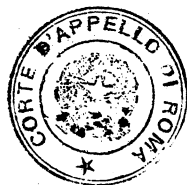
Seguono le firme

Depositata in Cancelleria il 2.2.971

Il Cancelliere F;to Giorgi

P. e. e.

Roma 2.3.1971



Il Cancelliere

(10) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1143-1147. (N.d.r.)



La presente copia è conforme al suo originale.

Roma, li 5. 2. 1972



IL CANCELLIERE

*Antonio Pizzini*

tro Generale N. 3269/71

1/

REPUBBLICA ITALIANA  
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

I SEZIONE PENALE

12 MAG. 1971

ta in Camera di Consiglio il .....

messo la seguente .....

DECRETO  
~~ORDINANZA~~

Sul ricorso proposto da .....

Poppola Francesco Paolo

riso la sentenza decreto del P.A.  
ordinanza Roma

(11)

radio di appello dall'altra del T in data 21-12-70

(12)

Roma in data 11-4-70

OMISSIS

(13)

La Corte suddetta infetta il ricorso

condanna i ricorrenti al pagamento delle spese processuali

Per estratto conforme ai sensi dell'art. 550 Cod. proc. pen.

ia, li ..... 197

IL CANCELLIERE

*Marco de P...o*

eria Reale di Roma

(11) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1148-1156. (N.d.r.)  
(12) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1143-1147.  
(N.d.r.)  
(13) Così nell'originale. (N.d.r.)

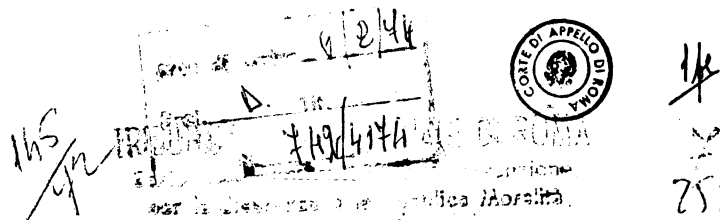
La presente copia è conforme al suo originale.

Roma, li 5. 2. 1974



IL CANCELLIERE

*[Handwritten signature]*



N.20/70.M.P./sp.

Il Tribunale di Roma, Sezione misure di prevenzione ed antinafia, riunito in Camera di Consiglio, nelle persone dei signori Magistrati:

AMATI Dott. Carlo - Presidente  
 CARNEVALI " Alfredo - Giudice  
 RUBINI " Luciano - Giudice - estensore

ha pronunciato il seguente

D E C R E T O

a sensi degli artt. 3 e 4 della legge 27/12/1956 n.1423 ed 1 e 2 della legge 31 maggio 1965 n.575,

nei confronti di.

COPPOLA Francesco Paolo, nato a Partinico (Palermo) il 6.10.1899 residente a Fomezia.

Il Tribunale, con decreto 13 aprile 1970, divenuto definitivo, applicava a COPPOLA Francesco Paolo, indiziato di appartenere ad associazioni mafiose, la misura della sorveglianza speciale della P.S. per la durata di anni tre, imponendogli il divieto di soggiorno nelle provincie della Sicilia, della Campania, della Calabria e nel Comune di Roma. (14)

Il Questore di Roma, con nota 3 settembre 1971, proponeva, a sensi dell'art.2 della legge 31 Maggio 1965 n.575, contenente disposizioni contro la mafia, che al COPPOLA fosse imposto l'obbligo di soggiorno nell'isola di Asinara (Sassari), essendo emersi, successivamente al decreto 13.4.1970, fatti che conferiscono alla personalità del COPPOLA, nell'ambito delle attività mafiose, grave rilievo. (15)

Infatti, intercettazioni telefoniche predisposte nel corso delle indagini per il rintraccio del noto mafioso Luciano Leggio, avevano consentito di stabilire l'esistenza di un legame, tramite certo lalongo, tra Natale Rimi ed il Coppola, cioè tra un "amico degli amici" fatto venire dalla Sicilia e subito collocato in un posto chiave della Regione Laziale ed il Coppola, che nel campo mafioso è stato sempre una figura di primo piano. -

Tutto ciò lascia intendere una azione in atto ne la Capitale per diffondere il potere mafioso, il cui fulcro sarebbe proprio rappresentato dal Coppola che, in Fomezia, gode di una base operativa ideale, data la vicinanza della località alla Capitale, che, a sua volta,

(14) Il decreto citato nel testo — dell'11, anziché del 13 aprile 1970 — è pubblicato alle pagg. 1143-1147.

(15) La nota citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 774, alle pagg. 981-986. (N.d.r.)

2/B  
252

- 2 -

è facilmente raggiungibile dalla Sicilia con un'ora di volo.—

Allo scopo di contenere l'azione mafiosa il Questore Proponeva la allontanamento del Coppola dalla zona di Pomezia ed il suo isolamento nell'isola di Asinara.

Il procedimento, iniziato il 15 novembre 1971, veniva più volte rinviato sia per impedimento del Coppola che per diversa composizione del Collegio.

Da ultimo, all'udienza dell'8 luglio 1972, essendovi certificazione della Direzione del Carceri di Regina Coeli, che il Coppola, ammalato, non poteva comparire, il Tribunale, in considerazione che il procedimento aveva già subito numerosi rinvii, disponeva il proprio accesso alle carceri, ove il giorno 12 luglio, avveniva l'interrogatorio del Coppola il quale si riportava alle dichiarazioni rese all'udienza del 15/11/1971. — Egli ribadiva di non appartenere alla mafia. Aveva conosciuto Natale Rimi da bambino; sua moglie, 20 anni fa, aveva acquistato in terreno dai Rimi, persone che non vedeva da 15 anni. Non si era interessato per far assumere Natale Rimi dalla Regione Laziale. Ialongo era stato solo il suo consulente tributario. Ammetteva di essere stato arrestato il 23/ottobre 1971, su mandato di cattura dell'Autorità Giudiziaria di Palermo, per associazione a delinquere e che, da ultimo, gli era stata contestata l'aggravante della scorreria armata.

Al Coppola venivano contestate alcune frasi di significato poco chiare ricavate dalle intercettazioni telefoniche.

Il P.M., Dr. Giorgio Santacroce, chiedeva che al Coppola fosse imposto il soggiorno obbligato per la durata di anni cinque.—

Il difensore eccepiva, in via preliminare, che non poteva darsi luogo alla nuova proposta in quanto il mutamento della misura di prevenzione irrogata, e nel corso di esecuzione della stessa, poteva essere deliberato esclusivamente su istanza dell'interessato a sensi dell'art.7 della legge 27/12/1956 n.1423. In ogni caso, il presupposto di qualsiasi provvedimento di modifica sarebbe costituito dalla insorgenza di fatti nuovi, che, nella specie, difettavano. Inoltre, preclusiva all'inasprimento della misura è lo stato di custodia preventiva del Coppola. Ancora in via pregiudiziale, chiedeva al Tribunale di soprassedere alla decisione in attesa di quella del Giudice istruttore di Palermo sulla scarcerazione dell'imputato.



3/4  
233

- 3 -

Qualora la proposta del Questore non fosse stata rigettata, o, in via subordinata, non fosse stata accolta la richiesta di aumentare di soli sei mesi la misura della sorveglianza speciale, per le condizioni di salute del prevenuto, chiedeva:

- a) audizione del Questore Mangano;
- b) identificazione esatta del Pellitteri di cui alla nota telefonata;
- c) la trascrizione integrale delle intercettazioni telefoniche in quanto quella allegata agli atti in parte sono sunteggiate, il che implica una elaborazione dell'intercettatore, con pregiudizio della obiettiva valutazione del contatto;
- d) qualora fosse dall'incolpato contestato il contenuto della trascrizioni integrali, l'audizione dei colloqui registrati su nastro.

Rileva il Tribunale che l'eccezione preliminare sollevata dalla difesa e relativa alla inammissibilità della proposta del Questore di inasprimento della misura di prevenzione in corso di esecuzione è infondata. — Invero, le misure di prevenzione, inerendo alla pericolosità sociale del soggetto, possono essere modificate in peius, pur nel corso della loro esecuzione, quando ulteriori elementi acquisiti denuncino la aumentata pericolosità dell'incolpato rispetto alla quale originaria misura di prevenzione si dimostri inadeguata. —

Anche se l'art. 7 della legge 27/12/1956 n. 1423 prevede la revoca o la modifica della misura di prevenzione solo a favore dell'incolpato, tuttavia è nel sistema della legge, e specialmente di quella che contiene disposizioni contro la mafia, che, allo scopo di prevenire una maggiore pericolosità sociale, la misura possa essere inasprita e sostituita a quella meno grave. —

Nel caso in esame non difettano i fatti nuovi, perché per fatto nuovo deve intendersi non solo quello che sorga, che si manifesti, in epoca successiva all'applicazione di una misura di prevenzione, ma anche quello che, pur preesistente, emarga successivamente. —

La definitività del decreto copre solo i fatti conosciuti all'epoca della decisione e non si estende ovviamente ai fatti sconosciuti, ma esistenti, altrimenti sarebbe del tutto inidoneo il mezzo della legge, specie quella antimafia, offre per una efficace difesa dall'attività antisociale e particolarmente pericolosa di alcuni consociati.



- 4 -

Non è neppure preclusivo all'inasprimento della misura di prevenzione lo stato di custodia preventiva dell'incolpato, colpito da mandato di cattura del G.I. di Palermo, potendo la custodia preventiva cessare per cause diverse, a breve termine. —

Quanto alle richieste subordinate di merito, si osserva:

- a) la decisione del G.I. di Palermo sulla chiesta scarcerazione del Coppola non preclude il giudizio sul merito, riguardando un solo aspetto della vicenda; né, per la stessa ragione, è opportuno attendere l'esito di quella decisione;
- b) l'audizione del Questore Mangano sia sulla "licenza" ottenuta dal Coppola da parte della Corte di Appello, sia su altri asseriti rapporti intercorsi tra il Funzionario e l'incolpato, è inconferente ai fini del giudizio di maggiore pericolosità sociale, che può essere deunta alimnde ed in via sostanziale;
- c) l'identificazione esatta del Pellitteri, cui si riferisce una telefonata, appare superflua, essendovi altri elementi per affermare la maggiore pericolosità sociale del Coppola;
- d) la trascrizione integrale delle intercettazioni, e, in caso di contestazione di esse da parte dell'incolpato, l'audizione dei colloqui registrati su nastro, si palesano mezzi dilatori di fronte allo atteggiamento negativo assunto dal Coppola in relazione a frasi contenute in dette intercettazioni e che esigevano una pronta e chiara spiegazione, che il Coppola evidentemente non ha voluto dare;
- e) le condizioni di salute del Coppola, delle quali si è già tenuto conto nel decreto 13 aprile 1970 non possono ancora una volta pregiudicare l'adozione di un efficace ed adeguato inasprimento della misura di prevenzione e ciò con grave pregiudizio della società che le misure stesse tendono a difendere. —

Dopo aver esaminato le richieste preliminari e subordinate, il Tribunale può passare all'esame del merito della proposta del Questore di Roma. —

Proprio che, in base al decreto definitivo 13 aprile 1970, deve intendersi pacifica l'appartenenza del Coppola ad associazioni mafiose a sensi dell'art.1 della legge 31 maggio 1965 n.575, rimane da stabilire se ricorra l'ipotesi di particolare pericolosità che giustifichi l'inasprimento della misura di prevenzione con l'applicazione dell'obbligo di soggiorno in un determinato comune. —

(16)

(16) Il decreto citato nel testo — dell'11, anziché del 13 aprile 1970 — è pubblicato alle pagg. 1143-1147. (N.d.r.)



- 5 -

Il Coppola ha sempre rifiutato con modestia il "rango" che, invece, secondo il convincimento del Tribunale, gli spetta in seno alla mafia, che il Coppola occupa una posizione di primo piano nell'organizzazione mafiosa già risulata e chiare lettere nel decreto 13/4/1970.

(17)

I fatti nuovi, emersi successivamente al suddetto decreto, provano, inoltre, che l'incolpato si è venuto a trovare al centro di una operazione a largo raggio, che, mediante accorte infiltrazioni (vedi caso Di Rini), ed una fitta serie di rapporti con elementi mafiosi o pregiudicati, cerca di trapiantare nel Lazio e particolarmente a Roma modi e sistemi tipici della mafia sicula di importazione italo-americana (mercato di stupefacenti, contrabbando, controllo dei mercati, speculazione edilizia) e nel contempo cerca di assicurare l'impunità ai più autorevoli esponenti di essa (vedi caso Leggio), mantenendo sempre costanti rapporti con la Sicilia, dove spesso si abbatte la ruzia omicida che non esita neppure di fronte alle Alte Cariche dello Stato (vedi caso del Procuratore della Repubblica Scaglione).

Le intercettazioni telefoniche provano che al Coppola fanno capo diverse persone dalla Sicilia, da Roma e da altre località e che spesso tali interlocutori sono dei pregiudicati, dei soggiornanti obbligati, persone dedite a traffici illeciti nel campo del contrabbando e degli stupefacenti. Il linguaggio è cifrato, convenzionale e solo in apparenza si riferisce a rapporti agricoli e commerciali. L'uso costante di un simile linguaggio prova eloquentemente la volontà da parte del Coppola di nascondere le vere ragioni dei numerosi contatti telefonici, che non sono giustificati né dall'attività agricola in Pomezia né dall'esigenza, troppo frequente, di raggiungere i familiari in Sicilia. Del resto, il COPPOLA, al quale sono state contestate alcune frasi dal significato dubbio, si è trincerato dietro la richiesta dilatoria di ascoltare la registrazione su nastro mentre una risposta plausibile poteva da lui essere data dell'immediatezza della contestazione.

È poi significativo il fatto che vi siano numerose telefonate con la Sicilia nella seconda metà del gennaio 1970, proprio nel periodo in cui fu organizzata la definitiva fuga di Luciano Leggio, e, caso strano, in quei giorni, arrivano da Palermo, alla ore 8 e 20 del 25/ gennaio 1970, con il volo "AZ 113", un certo Corso ed un certo Coppola

(17) Il decreto citato nel testo — dell'11, anziché del 13 aprile 1970 — è pubblicato alle pagg. 1143-1147. (N.d.r.)

6/8  
256

- 6 -

intini dell'inculpato.

Da ultimo, per stabilire la particolare pericolosità del Coppola, bisogna considerare il mandato di cattura emesso dal G.I. di Palermo per il delitto di associazione per delinquere e la recente contestazione dell'aggravante della scorrentia armata, fatti per i quali il Coppola è attualmente detenuto.

Anche se si tratta di processo in istruttoria, tuttavia l'emissione del mandato di cattura deve fondarsi su sufficienti indizi di colpevolezza che il G.I. non può non aver ritenuto sussistenti; infine, per ribadire la preminenza del Coppola in seno all'organizzazione mafiosa, vi è da considerare che quel processo vede imputati molti notabili della mafia e coinvolti oltre cento mafiosi di vario calibro.

Il fenomeno mafioso è vasto e di gravità eccezionale perchè tende a costituire, sia pure non apertamente, uno Stato nello Stato, a sostituire i propri inescorabili tribunali a quelli della Repubblica Italiana, a contrapporre le proprie forze a quelle dell'Ordine, a provocare conflitti, a seminare lutti, ad accumulare ricchezze coltivando il vizio della droga ed allargando la speculazione edilizia.

Il Coppola è saldamente radicato nel fenomeno mafioso per l'autorevolezza che gli deriva dai suoi trascorsi americani.

Tutte le circostanze considerate denunciano la particolare pericolosità del soggetto, pericolosità che va debellata con lo sradicamento del Coppola dalla zona di Roma e con l'assegnazione al soggiorno obbligato per la durata, proporzionata alla palesata pericolosità e tenendo conto di quanto già il prevenuto ha sofferto a titolo di sola sorveglianza speciale, di anni quattro, con obbligo del Coppola di osservare anche le prescrizioni di cui all'art.5 della legge 27 dicembre 1956 n.1423.

Il Tribunale giudica di imporre al Coppola il soggiorno obbligato non nell'isola di Asinara, ove già sono confluiti vari mafiosi, perchè, sia pure in condizioni di isolamento, verrebbe a ricrearsi quella solidarietà mafiosa che si vuole eliminare, ma in una zona del tutto estranea ai suddetti rapporti, e, allo scopo, viene scelto il Comune di Aiello del Friuli in provincia di Udine.-

P.G.M.

Visti gli artt.1 e 2 della legge 31 maggio 1965 n.575 nonché 3,4,5 della legge 27 dicembre 1956 n.1423;



7/8  
27/7

- 7 -

**APPLICAZIONE**

Il COPPOLA Francesco Paolo, persona appartenente ad associazioni mafiose e particolarmente pericolosa, la misura della sorveglianza speciale della P.S. con obbligo di soggiorno nel Comune di Aiello del Friuli (Udine) per la durata di anni quattro. Il Coppola avrà obbligo di osservare le seguenti prescrizioni:

- a) vivere onestamente;
  - b) rispettare le leggi;
  - c) non associarsi abitualmente alle persone che hanno subito condanne e sono sottoposte a misure di prevenzione e di sicurezza;
  - d) non andare lontano dall'abitazione scelta senza preventivo avviso all'autorità preposta alla sorveglianza;
  - e) non avere contatti con elementi mafiosi;
  - f) non rincasare la sera più tardi delle ore 17 nel periodo 1° ottobre - 31 marzo e delle ore 19 nel periodo 1° aprile - 30 settembre, senza comprovata necessità e tempestiva notizia all'autorità locale di P.S.;
  - g) non uscire la mattina prima delle ore 10 in tutti i mesi dell'anno, senza comprovata necessità e tempestiva notizia alla autorità locale di P.S.;
  - h) non detenere armi né portarle;
  - i) non trattenersi nelle osterie né partecipare a pubbliche riunioni.
- Così deciso, in Roma, il 12 luglio 1972.-

1/ro Carlo Anati

" Alfredo Carnevali

Luciano Rubini

Il Cancelliere Capo di Sezione

1/ro N. Mastropietro

Depositato in Cancelleria.

Roma, li 25 luglio 1972

Il Cancelliere Capo di Sezione

1/ro N. Mastropietro

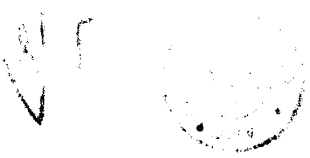
E' copia conforme all'originale.

Roma, li 25 luglio 1972

Il Cancelliere Capo di Sezione

(N. Mastropietro)





La presente copia è conforme al suo originale.

Roma, li 6.2.1974

IL CANCELLIERE

*Antonio Pizzani*



N. 24/70 N.R.

N. .... R. G.



LA CORTE DI APPELLO DI ROMA

data, 28/2/1973

SEZIONE <sup>2<sup>a</sup></sup> PENALE

composta dai signori Magistrati:

- |                             |               |
|-----------------------------|---------------|
| 1. Dott. MARIO FRANCO       | Presidente    |
| 2. Dott. UGO CONDOLEO       | } Consiglieri |
| 3. Dott. NICHELE F. NATILLI |               |
| 4. Dott. GERARDO MAFPEO     |               |
| 5. Dott. FRANCESCO FARANDA  |               |

riunita in Camera di Consiglio, ha pronunciato ~~il~~ <sup>il</sup> seguente

~~ORDINANZA~~

DECRETO

nei confronti di COPPOLA Francesco Paolo fu Francesco  
e fu Lo Iacono Pietra, n. a Partinico (Palermo) il  
6.10.1899; e res. a Pomezia, via Metastasio, Palazzi=  
na A n° 31, int. 20

RICORRENTE

avverso il decreto in data 12.7/25.7.1972 del Tri=  
bunale di Roma, con il quale ~~è stata~~ applicata  
la misura di prevenzione della sorveglianza speciale  
nella P.S. con obbligo del soggiorno nel comune di  
Aiello del Friuli ( Udine) per la durata di anni  
quattro;

Visti gli atti del procedimento;  
Sentiti il Procuratore Generale e il difensore  
dopo la relazione del Consigliere Francesco  
Faranda;

Stamperia Reale di Roma

(18)

(18) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1159-1166. (N.d.r.)



2

O S S E R V A

CORTE APPELLO ROMA  
R. P.

DIRITTI	copie L.		
	urgenza *		
	rilascio *		
	urgenza *		
REOL	lacciale n.		
Totale L.			
In carta libera uso studio o richiesta di Roma.			

IL CANCELLIERE

Con rapporto 20/3/1970 il Questore di Roma aveva (19)  
 proposto nei confronti di COPPOLA Francesco Paolo,  
 quale indiziato di svolgere attività mafiosa, trasfer-  
 tosi nel 1952 a Pomezia con il proprio "gruppo" di  
 cui era il capo, la misura di prevenzione della  
 sorveglianza speciale di P.S., con l'obbligo di  
 soggiorno in determinato comune, diverso da quello  
 di residenza, dove aveva continuato a mantenere con-  
 tatti con elementi mafiosi.

CORTE APPELLO ROMA  
R. P.

DIRITTI	n. 6 L. 2400	
	copie L. 960	4080
	urgenza *	1920
	conform. *	480
REOL	urgenza *	800
	lacciale n. 3	1200 1200
Totale L.		7680
Sig. av. D'Amico		
Roma, 23 MAR 1970		

IL CANCELLIERE

Il Tribunale di Roma, con decreto 11.4/13.4.1970, (20)  
 accoglieva in parte la proposta, applicando al Coppo-  
 la la misura di prevenzione della sorveglianza spe-  
 ciale di P.S. per la durata di anni tre, con il di-  
 vieto di soggiorno nelle province della Sicilia, dell'  
 Calabria, della Campania, e nel comune di Roma.

Tale decreto diventava definitivo in data 12 (21)  
 maggio 1971 con il rigetto da parte della Suprema

Corte del ricorso proposto dal Coppola avverso il (22)  
 decreto 21.12/2.2.1971 della Corte d'Appello di Roma  
 che aveva confermato la decisione impugnata.

Con rapporto 3/9/71 il Questore di Roma formulava (23)  
 nuova proposta per l'applicazione al Coppola della  
 Francesco Paolo della misura di prevenzione della sorv

(19) Il rapporto citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 774, alle pagg. 809-819. (N.d.r.)  
 (20) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1143-1147. (N.d.r.)  
 (21) Il decreto citato nel testo è pubblicato alla pag. 1009. (N.d.r.)  
 (22) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1148-1156. (N.d.r.)  
 (23) Il rapporto citato nel testo è pubblicato, nel contesto del documento 774, alle pagg. 981-986. (N.d.r.)





(3)

glianza speciale con obbligo di soggiorno in un determinato comune, che veniva indicato nell'Isola dell'Asinara, in provincia di Sassari

A conforto della nuova proposta il Questore rilevava nel suo rapporto che a carico del Coppola erano emersi elementi nuovi che oltre ad evidenziare la particolare posizione di preminenza del Coppola nell'opera da costui svolta nell'ambito delle attività mafiose, conferivano alla sua pericolosità sociale, già ampiamente provata nel precedente rapporto, un nuovo e più ampio rilievo.

(24)

*di liberazione estere*  
Era risultato, infatti, che il Coppola era collegato a certo Italo Ialongo, e, tramite lo stesso, anche a certo Natale Rimi, il quale, con una di quelle manovre tipicamente mafiose era stato chiamato a coprire "un posto chiave", (fatto che aveva avuto vasta risonanza nella stampa italiana e in quella estera), allo scopo di agevolare, e, se necessario, coprire le illecite speculazioni, campo tipico di azione della mafia.

Ciò si era accertato mediante le intercettazioni telefoniche effettuate nel corso delle indagini per il rintraccio del noto mafioso Luciano Liggiò.

Il Rimi Natale era stato poi arrestato insieme a Corso Giuseppe fu Giuseppe, al figlio di costui, Giuseppe, genero del Coppola, tutti e tre quali responsabili di associazione per delinquere e indiziati, inoltre, di essere i responsabili della scomparsa, in Palermo, di certo Guercio Lorenzo.

Il fatto scandaloso relativo al "posto chiave" conseguito dal Rimi non veniva, nel rapporto, specificato ma indicato genericamente per relationem alla pubblicità data al caso dalla stampa anche internazionale. Nel decreto del Tribunale di Roma in data 12 luglio 1972, con cui veniva accolta la proposta del Questore, tale fatto veniva individuato nell'assunzione del Rimi in "un posto chiave" (non venivano specificate le funzioni inerenti a tale

(25)

(24) La correzione apportata a penna — e tutte le altre correzioni successivamente apportate al testo — risalgono al documento originario. (N.d.r.)

(25) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1159-1166. (N.d.r.)



(4)

posto) della Regione Laziale.

I primi giudici oltre a ritenere provata l'ingerenza del Coppola in ordine all'assunzione del Rimi, che, per le finalità cui era preordinata, dimostrava un'azione a vasto raggio esplicata dal Coppola per importare a Roma e nel Lazio metodi e sistemi tipici della mafia siciliana; ritenevano, altresì, accertati, sulla base delle intercettazioni telefoniche, i frequenti contatti del Coppola con persone pregiudicate, dedite a traffici illeciti anche di sostanze stupefacenti, e con persone soggette a soggiorno obbligato.

Esprimevano pure il sospetto che il Coppola non fosse estraneo all'organizzazione della fuga da Roma del mafioso Luciano Liggio, e ciò per la maggiore intensità del traffico telefonico controllato sull'apparecchio del Coppola nella seconda metà del 1970, nel periodo in cui la suddetta fuga era stata organizzata, e perchè proprio in data 25.1.1970 con il volo AZ in arrivo a Roma alle ore 8 e 20 erano giunti da Palermo certi Corso e Coppola, intimi del Coppola Francesco Paolo. Desumevano inoltre la maggiore pericolosità del Coppola dal fatto che nei suoi confronti era stato emesso in data 28 ottobre 1971 dal Giudice Istruttore di Palermo mandato di cattura per associazione per delinquere, nel quale figuravano come coimputati molti notabili della mafia e circa un centinaio di altri mafiosi di vario calibro. In base a tali premesse il Tribunale di Roma con il decreto innanzi indicato applicava al Coppola la misura ~~dalla~~ prevenzione della sorveglianza speciale per la durata di anni quattro, con obbligo di soggiorno nel comune di Aiello del Friuli ( Udine).

Con ricorso avverso la decisione dei primi giudici il Coppola deduceva:

- a) che il decreto impugnato aveva violato l'art.7 della legge 27.12.1956 n. 1423 che prevede la revoca o la modifica del provvedimento definitivo in materia di prevenzione soltanto su richiesta dell'interessato quando sia cessata o mutata la causa



(5)

che lo aveva giustificato;

b) che non sussistevano fatti nuovi successivi al provvedimento di prevenzione, o preesistenti allo stesso ed emersi successivamente, per cui la decisione impugnata aveva violato il principio del ne bis in idem sancito dall'art.90 c.p.p.;

c) che i verbali di intercettazione erano monchi e incompleti non riportando il testo integrale delle conversazioni, ( in parte sunteggiato) , e ciò oltre che fonte di equivoci ed erronee interpretazioni, aveva pregiudicato l'esercizio del diritto di difesa a tutela del quale, per il necessario controllo anche mediante audizione dei nastri su cui eran state registrate le conversazioni, era stata avanzata l'istanza ( non accolta dal Tribunale) che venisse ordinata l'acquisizione dei verbali delle intercettazioni nel loro testo integrale e l'acquisizione dei nastri;

d) che la motivazione del decreto impugnato era contraddittoria e infirmata dal travisamento dei fatti. Le intercettazioni assunte come fonte di prova non contenevano alcun accenno nè a Rimi nè a Liggio, ( per il caso Rimi la proposta della misura di prevenzione nei confronti del Ialongo, che, secondo l'accusa, avrebbe funzionato da tramite nei rapporti RIMI-Coppola, era stata respinta), e quindi non era lecita alcuna illazione a carico del Coppola in ordine a tali due casi; che, parimenti, non erano lecite le affermazioni che il linguaggio usato nelle conversazioni intercettate fosse convenzionale, e che il contenuto dei colloqui si riferisse ad affari illeciti con gli interlocutori, ( se nessun significato preciso si ~~era~~ era riuscito da parte dei giudici ad attribuire alle conversazioni, era contraddittorio poi riscontrarvi qualcosa di censurabile e di giuridicamente illecito), e , parimenti, non erano lecite le illazioni circa la qualità degli interlocutori del Coppola, che, se non identificati, non potevano essere definiti pregiudicati, dediti al contrabbando anche di sostanze stupefacenti, e soggiornanti obbligati;



(6)

e) che il provvedimento impugnato aveva mutuato, anche con singole affinità lessicale, gli argomenti generici adottati nella proposta del Questore, non tenendo conto della nota successiva ~~xxx~~ in data 7 ottobre 1971, con cui lo stesso chiariva di non avere inteso fornire elementi nuovi in ordine alla pericolosità del Coppola oltre quelli con i quali la stessa era stata ampiamente dimostrata nella proposta del 20 marzo 1970, e senza tener conto che lo stesso Questore poco tempo prima aveva espresso parere favorevole all'accoglimento di una domanda di autorizzazione a recarsi in Sicilia proposta dal Coppola;

f) che nessun indizio avrebbero potuto i primi giudici desumere in ordine alla pericolosità del Coppola dal fatto che fosse stato emesso in data 28.10.1971 dal Giudice Istruttore di Palermo mandato di cattura a suo carico per associazione per delinquere. La situazione processuale avrebbe potuto ~~xxx~~ evolversi in senso favorevole all'imputato ed il procedimento concludersi con formula pienamente liberatoria per lo stesso, determinando così contrasto di giudicati;

In linea subordinata ed a scopo devolutivo il ricorrente eccepiva che la durata della sanzione inflittagli con l'impugnato decreto violava il limite massimo previsto dall'art. 4, 4° comma, della legge 27.12.1956 n. 1423. La nuova sanzione incidendo sulla misura di prevenzione definitiva precedentemente irrogata, in corso di esecuzione, avrebbe dovuto considerarsi come una entità unitaria con la stessa; ~~da~~ la durata complessiva della sanzione già ~~eseguita~~ eseguita, al momento del nuovo decreto, e ~~quella~~ <sup>contenuta</sup> della sanzione, da quest'ultimo inflitta, raggiungeva ~~gli~~ <sup>sei</sup> anni sei e mesi nove, mentre per essere la sanzione complessiva <sup>contenuta</sup> entro il limite legale di anni cinque, i primi giudici avrebbero potuto irrogare una sanzione non superiore ad anni uno e mesi nove.

(26) La nota citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 774, alle pagg. 990-993. (N.d.r.)

(27) La proposta citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 774, alle pagg. 809-819. (N.d.r.)



(7)

Il ricorrente chiedeva: in via principale, il rigetto della proposta del Questore di Roma; in via subordinata, il riesame della "dosimetria" della sanzione; la riduzione della sanzione; e la scelta come soggetto obbligato di un comune, rispondente alle esigenze climatiche, di cura e sorveglianza medica richieste dalle gravi condizioni di salute di esso Coppola, e diverso da Aiello del Friuli, inidoneo a tali esigenze.

All'udienza odierna il Coppola è comparso personalmente e si è riportato alle dichiarazioni da lui rese nel precedente grado del giudizio. Il suo difensore si è richiamato alle conclusioni del ricorso avverso il decreto impugnato. Il Procuratore Generale ha concluso per la revoca della misura di sicurezza applicata dal Tribunale con decreto 12.7.1972.

(28)

Sull'eccezione preliminare del ricorrente circa la violazione dell'art.7 della legge 17.12.1956 n.1423 e dell'art.90 c.p.p., da cui sarebbe infirmato il decreto impugnato, si osserva che la nuova proposta del Questore di Roma non era intesa ad un riesame degli elementi forniti con gli atti informativi su cui era fondata la precedente proposta del 20 marzo 1970, ma ~~era~~ <sup>risultava</sup> su <sup>un</sup> ~~unico~~ fatto nuovo (l'inquinamento della pubblica amministrazione della Regione del Lazio, attribuita al Coppola, manifestatosi nel caso clamoroso del Rimi, piazzato in un "posto chiave di tale amministrazione, per favorire e coprire le illecite speculazioni del Coppola). L'esame di questo caso, ~~non era~~ neppure accennato nella precedente proposta, non ~~era~~ precluso dal giudizio formatosi sulla proposta anzidetta, e non rifletteva una modificazione della precedente sanzione inflitta al Coppola, ma <sup>era</sup> ~~era~~ <sup>presumibilmente</sup> ~~era~~ la richiesta di una nuova ed autonoma sanzione.



(8)

E non è esatto che il Questore di Roma, nella sua nota del 7 ottobre 1971, avesse chiarito che la nuova proposta non presentasse aspetti di novità rispetto a quella precedente del 20.3.1970. (29) (30)

Al contrario, lo stesso puntualizzava che il caso Rimi aveva evidenziato che la pericolosità sociale del Coppola, per il grado, l'intensità dell'azione svolta da costui ad alto livello direttivo nel campo della criminalità organizzata, aveva raggiunto forme di temibilità in passato solo sospetate.

Ora poiché in materia di prevenzione il giudicato si forma in riferimento alla proposta singola, e nulla impedisce che un nuovo procedimento di prevenzione venga promosso sulla base di nuovi atti informativi, l'eccezione preliminare non abbia fondamento.

Nel merito si rileva che ~~in~~ il rapporto del Questore di Roma informa che dagli accertamenti compiuti e dalle intercettazioni telefoniche, eseguite nel corso delle indagini per rintracciare il Liggio, si desumevano i nuovi fatti inerenti al caso Rimi e alle manifestazioni illecite denunciate.

Per quanto concerne gli accertamenti compiuti, che non dovrebbero identificarsi con le intercettazioni telefoniche, non è detto quali siano stati i dati obiettivi e specifici ~~che~~ costituenti il contenuto dettagliato degli accertamenti. Il rapporto è estremamente laconico al riguardo e così generico da non indicare direttamente <sup>neppe</sup> in che cosa sia consistito il caso Rimi, per il quale si limita a richiamare la pubblicità data al caso dalla stampa italiana ed estera dell'epoca. Le informazioni date ~~in~~ in ordine agli accertamenti non offrono <sup>quindi</sup> validi elementi di giudizio. Parimenti nulla ~~si~~ <sup>si</sup> ricava dalle intercettazioni telefoniche sull'apparecchio del Coppola in ordine <sup>ai</sup> rapporti del Coppola per via indiretta (tramite il Ialongo) allacciati con il Rimi ed evanti ad oggetto attività illecita. Da tali intercettazioni,

(29) (30) Le note citate nel testo sono pubblicate, nel contesto del documento 774, rispettivamente, alle pagg. 990-993 e 809-819. (N.d.r.)



(9)

i cui verbali sono stati acquisiti in copia a seguito di ordinanza del Tribunale di Roma, non risulta che le conversazioni intercorse tra Coppola e Ialongo ~~non~~ contengano dei riferimenti intelligibili al Rimi ( non menzionato nei colloqui), come pure non può desumersi che gli stessi rapporti del Coppola con Ialongo abbiano avuto ad oggetto attività giuridicamente illecite ( v. conversazioni del 24 gennaio , senza indicazione di ora, dello stesso giorno 24 gennaio h. 17,30, e del 25 gennaio h.11).

In ordine al ~~la~~ caso Rimi non <sup>partenuto</sup> risultava alcun dato obiettivo e specifico che giustifichi l'illazione che vi sia stato un intervento del Coppola per provocare l'assunzione del Rimi nell'amministrazione della Regione Laziale. Mancando tale presupposto ~~causa~~ viene meno la possibilità di qualsiasi illazione conseguenziale ~~di~~ in ordine alla strumentalizzazione ~~della~~ del Rimi per fini illeciti speculativi propri del Coppola.

I primi giudici hanno pure formulato il sospetto che il Coppola <sup>inc)</sup> organizzato ~~per~~ la fuga del Liggio, <sup>fondamento no</sup> ~~avvenuto~~ <sup>Leva</sup> sulla ~~fe~~ sequenza maggiore delle telefonate con la Sicilia in quel torno di tempo in cui la fuga era avvenuta, <sup>a Roma</sup> ~~da~~ sull'arrivo in volo ~~da~~ del nipote del Coppola, anche lui chiamato Francesco Coppola, proveniente a Palermo proprio il 25 gennaio del 1970. Gli argomenti sono troppo generici, <sup>per i motivi in</sup> ~~essendo~~ per tali illazioni, specie ove si consideri che alle conversazioni telefoniche si <sup>ricorrono</sup> ~~riconosce~~ come hanno fatto i primi giudici, un contenuto riferentesi a rapporti agricoli e commerciali, specie quando le telefonate intercettate non sono molte sicchè ~~le~~ quelle effettuate in arrivo o in partenza dalla Sicilia non ~~si~~ poteva nemmeno sostenere che costituissero un traffico telefonico particolarmente intenso. ~~Esistono~~ E' da rilevare in proposito che nel suo interrogatorio reso al Giudice Istruttore di Palermo data 21 dicembre 1971, il Dott. Angelo Mangano, Questore della Simalpol di Roma, scagionava il Coppola, affermando che lo stesso



(10)

"limitatamente all'attività favorevole svolta nell'interesse del Liggio dopo la sua dimissione dalla clinica romana, è rimasto estraneo all'attività del Corso e degli altri".

Quanto agli asseriti contatti con pregiudicati il Tribunale di Roma li desume dalle intercettazioni telefoniche, affermando contraddittoriamente che le telefonate pur avendo un contenuto in apparenza riferentesi a rapporti commerciali e agricoli, di fatto ~~le conversazioni~~ vertevano su affari di contrabbando di stupefacenti. Fondata è la censura <sup>che viene</sup> ~~mossa sul punto~~ al decreto <sup>in tale punto</sup> nei motivi di ricorso. Se gli interlocutori non erano stati identificati e se in apparenza i colloqui vertevano su rapporti agricoli e commerciali, non era lecita affermare che i colloqui avessero <sup>incommune</sup> ad oggetto attività di contrabbando di sostanze stupefacenti, senza alcuna prova aliunde che giustificasse simile conclusione.

Infine il Tribunale ha ritenuto di attribuire efficacia indiziante circa la pericolosità sociale del Coppola al mandato di cattura ~~non~~ emesso a suo carico ~~dal~~ <sup>dal</sup> ~~giudice~~ per associazione a delinquere dal Giudice Istruttore di Palermo in data 28.10.1971.

La pendenza di tale procedimento penale non poteva sic et simpliciter <sup>invece</sup> valorizzato nel nuovo procedimento di prevenzione. Circa l'appartenenza ad associazioni mafiose <sup>del Coppola</sup> aveva giudicato il Tribunale con il precedente decreto 11.4.1970 applicando la misura di prevenzione per la durata di anni tre. Il delitto di associazione per delinquere contestato al Coppola dal Giudice Istruttore si riferisce all'anno 1968, e pertanto il fatto si inquadra nella serie ~~di~~ <sup>di</sup> ~~numerati~~ dei numerosi precedenti del Coppola e non importa una particolare connotazione ~~circa~~ <sup>circa</sup> la pericolosità attuale dello stesso Coppola, diversa da quella già ritenuta dal giudicato; ed in <sup>invece</sup> ~~nessuna~~ <sup>nessuna</sup> di elementi probatori da cui si <sup>non</sup> ~~potrebbe~~ <sup>potrebbe</sup> desumere la permanenza del vincolo associativo del Coppola in tale sodalizio criminoso, (ogni elemento di tale processo è sconosciuto perchè coperto dal

(31)

(31) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1143-1147. (N.d.r.)





11)

segreto istruttorio), nella valutazione complessiva e della personalità del Coppola non avrebbe dovuto essere ricompreso anche questo caso non suscettivo di analisi critica in questa sede.

La nuova proposta del Questore di Roma in data 3 settembre 1971 deve essere, quindi, respinta. (32)

P.Q.M.

In riforma del decreto 12 luglio 1972 del Tribunale di Roma in materia di misure di prevenzione emesso nei confronti di COPPOLA FRANCESCO PAOLO, impugnata dallo stesso Coppola, rigetta la proposta 3 settembre 1971 del Questore di Roma per l'applicazione al Coppola Francesco Paolo della misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S., con obbligo di soggiorno in un determinato comune. (33)

Roma 28 febbraio 1973

I CONSIGLIERI

IL PRESIDENTE

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signatures]*

Depositata in Cancelleria  
13 MAR 1973

PROCURA GENERALE  
CORTE D'APPELLO DI ROMA

Ro...a, li

16.3.1973  
1973. 241/1973

(32) La proposta citata nel testo è pubblicata, nel contesto del documento 774, alle pagg. 981-986. (N.d.r.)

(33) Il decreto citato nel testo è pubblicato alle pagg. 1159-1166.(N.d.r.)

La presente copia è conforme all'originale.

Roma, li 6. 2. 1974



IL CANCELLIERE

*[Handwritten signature]*

**DOCUMENTO 1105**

**SENTENZA, EMESSA IL 21 AGOSTO 1974 DAL GIUDICE ISTRUTTORE DEL TRIBUNALE DI FIRENZE, CONTRO FRANCESCO PAOLO COPPOLA, UGO BOSSI, SERGIO BOFFI, GIOVANNI LO COCO, MARIO D'AGNOLO, ADRIANA AMOROSO E ANGELO PLENTEDA PER TENTATO OMICIDIO DI ANGELO MANGANO E DOMENICO CASELLA.**



SENTENZA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

*Decreto in materia del reo*

63 fogli

*Fam. Sc.*

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

FIRENZE

Il Giudice Istruttore, presso il Tribunale Civile e Penale di

ha pronunciato la seguente SENTENZA nel procedimento penale

73/74-A Reg.  
uff. Istruz.

CONTRO

- 1) COPPOLA Francesco Paolo, n. Partinico 6.10.1899, resid. in Pomezia, detenuto nel carcere giudiziario "Regina Coeli" di Roma (arr. il 22.6.1973 in esecuz. di mandato di cattura 20.6.1973 del G.I. di Roma);
- 2) BOSSI Ugo, n. Milano 7.7.1938, ivi residente, detenuto nel carcere giudiziario "San Vittore" di Milano (arr. il 22.6.1973 in esecuz. mandato cattura 20.6.1973 del G.I. di Roma);
- 3) BOFFI Sergio, n. Giussano il 13.3.1938, resid. in Milano, detenuto nel carcere giudiz. di Firenze (arr. il 22.6.1973 in esecuz. di mandato di cattura in data 20.6.1973 del G.I. di Roma);
- 4) IO COCO Giovanni, n. Porticello S. Flavia il 7.8.1936, resid. in Palermo, via Donna Orioni 18, elettivamente domiciliato presso lo studio del proprio difensore avv. Alessandro Cassiani, del Foro di Roma;
- 5) D'AGNOLO Mario, n. Bologna il 29.1.1935, dim. in Milano, via Brocchi 19, presso il fratello D'Agnolo Livio;
- 6) AMOROSO Adriana, n. Catania 1.8.1930, resid. Milano, via Melzo 13; elettiv. dom. c/o avv. Armando Radice (ME)
- 7) PIENTEDA Angelo, n. Castrignano dei Greci 25.9.1911, resid. in Roma, via Innocenzo XI n.8, elettiv. domiciliato c/o avv. Antonio della Rocca, Roma, via Asiago n.9.

Depositata in Cancelleria  
21-8-1974

Il Cancelliere

no avviso di che all'arti-

151 Cod. p. p.

Il Cancelliere

15111 scheda

Stampa: 27/9/74  
1050/1295

I M P U T A T ICOPPOLA, BOSSI e BOFFI:

a) del delitto p. e p. dagli artt. 81 cpv., 110, 112, n.1, 56, 575, 577, p.p., n.3, C.P., per avere, in concorso tra loro e con altre persone rimaste sconosciute, il Coppola quale mandante, il Bossi ed il Boffi quali esecutori, o, comunque, quali organizzatori esecutivi del crimine, compiuto atti indegni diretti in modo non equivoco a cagionare volontariamente e con premeditazione la morte di Mangano Angelo e di Casella Domenico, contro i quali Bossi, Boffi ed altri rimasti sconosciuti esplodevano numerosi colpi d'arma da fuoco producendo, ad entrambi, lesioni personali gravi e non riuscendo nell'intento per cause estranee alla loro volontà.

— in Roma — via Tor Tre Teste — verso le ore 20 del 5.4.1973.

BOSSI Ugo e BOFFI Sergio:

b) del reato p.p. dagli artt. 110, 61 n.2, 697 C.P., in relazione all'art. 7 legge 2.10.1967 n. 895, per avere, in concorso fra loro, e con altre persone rimaste sconosciute, anche al fine di commettere il reato sub a), illegalmente detenuto fucili da caccia cal. 12 e revolvers cal. 38 special di marca "Rohms" e tipo R.G. 38 con relative munizioni. In Roma acc. il 5.4.1973.

c) del reato p. e p. dagli artt. 110, 61 n.2, 699 C.P., in relazione all'art. 7 legge 2.10.1967 n. 895, per avere, in concorso tra loro e con altre persone rimaste sconosciute, anche al fine di commettere il reato sub a), illegalmente portato fuori della propria abitazione le armi indicate al capo b). In Roma accertato il 5.4.1973.

IO COCO e D'AGNOLO:

d) del delitto di concorso in tentato omicidio pluriaggravato con (artt. 81 cpv., 110, 112, n.1, 56, 575, 577 p.p., n.3, C.P.) per avere concorso con Coppola Francesco Paolo, Bossi Ugo e Boffi Sergio nella organizzazione del delitto come sopra rubricato al capo a).

AMOROSO Adriana:

e) del delitto di favoreggiamento reale (art. 379 C.P.) perché in Milano, in epoca posteriore e prossima al 5 aprile 1973, aiutava Boffi Sergio ad occultare alcuni bossoli di pistola aventi riferimento al tentato omicidio in danno di Mangano Angelo e di Casella Domenico.

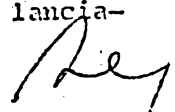
PLENTEDA Angelo:

f) di favoreggiamento personale (art. 378 C.P.) perché in Roma in epoca successiva e prossima al 22 giugno 1973 aiutava Coppola Francesco Paolo, detenuto nel carcere di Regina Coeli, ad eludere le investigazioni dell'Autorità relative al delitto sopra indicato al capo a), portando i di lui messaggi all'esterno del carcere a persone rimaste sconosciute.

IN FATTO E DIRITTO

Pochi minuti dopo le ore 20 del 5 aprile 1973, in via <sup>de</sup> Tre Teste di Roma, il Questore Angelo Mangano, disceso da un'auto dell'Amministrazione degli Interni, guidata dall'Appuntato di P.S. Domenico Casella, si stava accingendo ad aprire il cancello della sua villetta - posta al n. civico 34 di detta via - quando da un'auto di grossa cilindrata occupata da quattro persone - sopraggiunta dal retro, ed accostatasi alla II00/R di servizio - venivano esplosi numerosi colpi d'arma da fuoco, sia verso detta macchina che verso il funzionario.

I primi colpi raggiungevano alla spalla ed allo zigomo di sinistra il Casella, che si trovava ancora al posto di guida avendo appena richiuso dall'interno la portiera anteriore destra, dalla quale era disceso il dr. Mangano: l'appuntato si accasciava sul sedile della vettura, perdendo momentaneamente i sensi. Il dr. Mangano, uditi i colpi, si voltava e veniva immediatamente attinto alla regione temporale parietale sinistra e al braccio sinistro. Si gettava allora per terra, e cercava di ripararsi dietro la macchina di servizio, ma uno degli aggressori, sceso dall'auto, girava intorno alla parte anteriore della II00/R e da distanza ravvicinata esplodeva contro il dr. Mangano altri colpi d'arma da fuoco, che attingevano il funzionario al braccio destro, all'emitorace destro, e al 1° dito della mano destra. Detto killer lancia-



2

va l'insulto "cornuto" all'indirizzo di Mangano, quindi risaliva sulla macchina, che si allontanava verso via Prenestina.

Sebbene gravemente feriti, il Mangano ed il Casella riuscivano a raggiungere il macchina un vicino ospedale.

Tale é la ricostruzione del fatto che si desume dalle deposizioni del Mangano e del Casella, dalle tracce della sparatoria rilevate sul posto, nonché dalle dichiarazioni di alcuni testimoni che o avevano assistito ad una parte dell'episodio criminoso (Checché Alvaro, Bulzoni Rita in Checché), o avevano notato, nei giorni precedenti, o immediatamente prima dell'attentato, ovvero subito dopo di esso, movimenti sospetti di autovetture e di individui nella zona di via Tor Tre Teste (Bufacchi, Repaci, Calicchia, Zaganelli Giuseppe e Zaganelli Emilia).

Con tutta probabilità gli aggressori fecero uso di due autovetture. Per quanto riguarda l'auto dalla quale partirono i colpi, il dr. Mangano dice che era quasi certamente una "Opel 2300", mentre i coniugi Checché asseriscono che i killers si erano allontanati con una "Giulia 1750" o "2000" color giallo senape, e che si trattasse di una Giulia lo afferma anche il teste Calicchia, il quale peraltro si basa soltanto sul caratteristico rumore/<sup>di</sup> detto veicolo, dato che non vide la macchina degli aggressori. Per quanto concerne la seconda macchina, va osservato che i testi Zaganelli Giuseppe ed il Bufacchi notarono in prossimità della



3

villa del Mangano, pochi minuti prima delle 20 del 5 aprile, un' auto di grossa cilindrata targata MT/R, di colore scuro (il Bufacchi precisa "bleu notte") con due persone a bordo. Secondo il Bufacchi, tale autovettura si muoveva lentamente e, giunta proprio di fronte alla casa del Mangano, si era fermata: su di essa erano salite altre due persone, quindi la macchina aveva ripreso la sua lenta marcia. La presenza di due auto era poi affermata dal teste Picariello (cfr.fasc.testi, f.48), di cui si dirà in prosieguo. (1)

Dall'accurata perizia balistica eseguita nel corso dell'istruttoria é poi risultato che i colpi d'arma da fuoco furono esplosi da uno o più fucili da caccia a canne mozze cal.12, con cartucce caricate a pallettoni, e da uno o due revolver del tipo "Rhom RG 38", con cartucce "special" di tipo "n.27I montanti palle Norma n.559".-

Le indagini venivano subito orientate prevalentemente verso l'ambiente della mafia siciliana, sia perché il dr.Mangano era stato impiegato per lunghi anni nella lotta contro le organizzazioni mafiose, sia in quanto le particolari modalità del fatto erano caratteristiche di un delitto di mafia.

La Procura di Roma cercava di scoprire nel passato del Questore le ragioni del reato, tentando di individuare le persone che potessero nutrire rancore o comunque desiderare vendetta contro

~~avverrà spedito contro di lui mandato di cattura~~

(1) Il fascicolo — e tutti gli altri atti successivamente citati nel testo — non risultano, peraltro, fra gli atti raggruppati nel presente documento. (N.d.r.)

4

il Mangano, o che potessero temere qualcosa dalla sua attività. Ma fin dal giorno 7 aprile erano pervenute agli organi di polizia notizie precise, sia pure di fonte confidenziale proveniente dalla Questura di Palermo, che indicavano nel Coppola Francesco Paolo detto "Frank" il mandante del delitto, e nel Bossi Ugo e nel Boffi Sergio due degli esecutori materiali (cfr. relazione N.110 P.S. Salomone, a f.29, Vol.I°, fasc.2°). Questa stessa notizia veniva in seguito fornita da tale Ferrara Salvatore, detto "Totò", alla Questura di Roma e allo stesso Mangano. Il Ferrara veniva identificato nel corso dell'istruttoria formale, e, sentito come teste, confermava e dettagliava meglio l'informazione.

Intanto, il Giudice istruttore aveva emesso mandato di cattura nei confronti di detti tre indiziati, sulla base dei dati emergenti da numerose intercettazioni telefoniche, da ripetuti ed estesi accertamenti di polizia, e da una ricognizione fotografica compiuta dal teste Caponnetti Armando, il quale aveva individuato nel Boffi la persona da lui notata sostare in atteggiamento sospetto poco distante dalla villa Mangano intorno alle ore 7,30-7,45 dei giorni 2-3-4 aprile 1973.

Coppola, Bossi e Boffi protestavano la loro innocenza, e mentre il secondo ed il terzo indicavano numerosi alibi che l'istruttoria ha cercato di controllare minuziosamente, il primo asseriva che l'accusa era il frutto di una oscura e perfida macchinazione

... e verrà spedito contro di lui mandato di cattura (art. 672)

5

del Mangano, aiutato dal/<sup>suo</sup> confidente Ferrara (cfr., in particolare, interrogatorio del 5 luglio e del 22 nov. 1973).

L'istruttoria formale, radicatasi a Roma, era ormai in fase molto avanzata quando emergevano fatti nuovi che determinavano il trasferimento del processo a Firenze.

Tali fatti sono i seguenti:

- 1) Come si è notato, gli organi inquirenti sospettavano, in base alle confidenze pervenute, che Coppola fosse il mandante del tentato omicidio, ma Mangano era ancora dubbioso, data la cordialità - almeno apparente - dei rapporti che aveva intrattenuto con Coppola fino al 5 aprile. Per cercare di sapere qualcosa, allora, il Mangano si recò il 27 maggio 1973 in casa del Coppola (ad Ardea, in via Campo di Carne) munito di un registratore occultato sulla persona, con il quale registrò la conversazione tra lui e il Coppola. Il relativo nastro, consegnato <sup>il giorno successivo</sup> al Sost. Proc. della Repubblica di Roma dr. Di Nicola - che conduceva l'istruttoria sommaria - veniva fatto ascoltare a detto imputato il 15 dicembre 1973. Coppola dichiarava che la registrazione era stata manipolata, e il 27 successivo precisava che dal nastro erano state eliminate alcune sue frasi con le quali aveva rinfacciato al Mangano un episodio di corruzione relativamente recente: Mangano nel '70 o nel '71 si sarebbe fatto dare dal Coppola 18 milioni per alterare alcuni nastri magnetici relati-

6

vi ad intercettazioni telefoniche disposte dalla Procura di Roma nel quadro delle indagini sulla c.d. "fuga di Liggio".

Nel frattempo, la voce di questi diciotto milioni consegnati dal Coppola al Mangano era giunta al G.i. anche per altra via, ma con diversa precisazione di motivi e circostanze: infatti era proprio il Mangano, il 17 dic. 1973, a riferire di avere saputo dal Ferrara che il Coppola verso il maggio '73, mentre si trovava nella sua tenuta di Pomezia, aveva detto ad alcune persone che la revoca del soggiorno obbligato ad Aiello del Friuli era dovuta al versamento di diciotto milioni al Mangano a mezzo del Procuratore Generale di Roma, dr. Carmelo Spagnuolo. Il Ferrara, nelle deposizioni del 18 e del 19 dic. 1973, confermava di avere sentito il Coppola fare questo discorso, e di averlo riferito al Mangano in presenza del V. Questore dr. Scali, della Squadra Mobile di Roma.

2) Nel giugno '73 il G.i. di Roma aveva disposto l'intercettazione telefonica delle linee della clinica "Villa Gina", dove si riteneva che il Coppola avrebbe dovuto ricoverarsi di lì a qualche giorno. Orbene, il 22 dic. '73 tale Greco Francesco, che aveva eseguito numerose perizie foniche affidategli da magistrati del Tribunale di Roma, riferiva al G.i. che il Procuratore Generale di Roma, dr. Spagnuolo, aveva rivelato al difensore del Coppola, avv. Mirabile, l'esistenza del provvedimento di intercettazione.



7

Tenuto conto di queste emergenze, il G.i. di Roma, ritenendo che dagli atti potessero emergere ipotesi di calunnia, ovvero ipotesi di corruzione di pubblico ufficiale, di favoreggiamento personale e di rivelazione del segreto di ufficio, che coinvolgevano o come indiziato o come parte offesa un magistrato del distretto di Roma, ordinava ai sensi dell'art.60 C.P.P. la trasmissione del fascicolo processuale alla Corte di Cassazione, la quale, con provvedimento del 26 gennaio 1974, disponeva la rimessione alla Procura della Repubblica di Firenze dell'intero procedimento, ossia degli atti relativi ai delitti attribuiti al Coppola, al Bossi e al Boffi, e di quelli concernenti le dichiarazioni del Coppola, del Ferrara e del Greco che coinvolgevano il Proc.Gen. Spagnuolo.

La Procura di Firenze trasmetteva peraltro a questo G.i. - per la prosecuzione della formale istruzione - soltanto gli atti del procedimento originario, ritenendo a ragione l'inopportunità di appesantire il processo contro il Coppola, il Bossi ed il Boffi - detenuti - la cui istruttoria volgeva sostanzialmente al termine, e tratteneva nello stato di istruttoria sommaria - in cui già si trovavano - tutti i fascicoli che in qualche modo coinvolgevano il dr. Spagnuolo, i quali richiedevano indagini ampie, complesse ed approfondite.

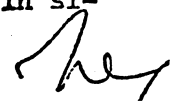
-----  
-----



Ciò premesso, ritiene il Giudice istruttore che siano emersi sufficienti elementi probatori per disporre il rinvio a giudizio dei tre imputati principali perché rispondano dei reati loro rispettivamente ascritti in rubrica.

Va anzitutto osservato che, come si è avuto occasione di accennare, la matrice del delitto in esame proviene sicuramente dall'ambiente mafioso. Come bene osserva il P.M., la natura mafiosa del delitto è dimostrata, tra l'altro:

- dal carattere emblematico dell'attentato, avvenuto davanti al cancello di casa del Mangano, al suo rientro dal lavoro;
- dall'assoluta indifferenza dei killers per la vita umana: i primi colpi furono infatti diretti all'autista Casella, del tutto estraneo alle "colpe" del Mangano, ma possibile testimone del fatto;
- dal tipo delle armi usate (fucile o fucili da caccia, a canne mozze, caricati "a lupara");
- dall'insulto "cornuto" rivolto da uno degli attentatori al Mangano nel momento del delitto. Del significato particolarmente dispregiativo di tale epiteto - frequentemente usato dagli appartenenti agli ambienti mafiosi ed assimilati: cfr., tra l'altro, verbali intercettazioni telefoniche - dà un'interpretazione "autentica" lo stesso Coppola, nel colloquio avuto con il Mangano il 27 maggio '73 (cfr. relative registrazioni: "cornuto, in si-



ciliano, significa disgraziato, sporco, smidollato..").

E' notorio che il delitto mafioso é caratterizzato dalla presenza di un'organizzazione che assiste l'esecutore materiale nella preparazione e nella esecuzione del crimine nonché nella dispersione delle tracce che possono portare all'individuazione dell'esecutore medesimo, dalla omertà e dall'inquinamento delle prove. La gravità e la delicatezza del processo, in relazione appunto all'ambiente in cui il reato é maturato, ed alla personalità degli imputati nonché di quella della stessa principale vittima predestinata, ossia del Questore Mangano, e del principale teste "a carico", cioè del Ferrara, impongono pertanto una valutazione delle prove particolarmente attenta e rigorosa.

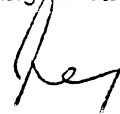
Per quanto concerne, anzitutto, la personalità degli imputati, basta ricordare sommarariamente che il Coppola, tornato in Italia dopo il lunghissimo soggiorno negli U.S.A., riprese evidentemente l'attività criminosa nella quale si era particolarmente distinto in America (vedasi - per il suo "curriculum" - la relazione Mc Clellan al Senato americano, in atti), tanto che nel '65 venne condannato per detenzione e spaccio di stupefacenti. Con decreto 31.4.1970, il Tribunale di Roma gli irrogò, ai sensi della c. d. legge antinafia (n.575 del 31.5.1965), la misura di prevenzione della sorveglianza speciale per anni tre con divieto di soggiorno in Sicilia, in Calabria, e nel comune di Roma. Successivamente, in soggiorno obbligato a Pomezia, <sup>il Coppola</sup> impiegò notevoli capitali (2)

(2) La correzione apportata a penna — e tutte le altre correzioni successivamente apportate al testo — risalgono al documento originario. (N.d.r.)

## 10

li nell'acquisto di vaste aree di terreno, le lottizzò e riuscì ad ottenere dai competenti organi del comune (sindaco, uff. sanitario, ufficio tecnico, commissione edilizia), con rapidità e benevolenza sospette, tutte le autorizzazioni necessarie per edificare, e, in particolare, quella a costruire una volumetria superiore a quella prevista dal piano regolatore (cfr. fotocopia rapporto 20 nov. 1971 della Guardia di Finanza, a f. I34 segg. All. C), finché intervenne la Procura della Repubblica di Roma, che iniziò complessi accertamenti a seguito dei quali vennero bloccate le licenze edilizie a suo tempo rilasciate. Ma nel frattempo il Coppola <sup>continuò ad</sup> intrattenere ~~stretti~~ rapporti con altri mafiosi, detenuti e non, per estendere la sfera dei comuni interessi (cfr. intercettazioni telefoniche), <sup>e</sup> ~~mantene~~ <sup>man</sup>tenne contatti, in particolare, con gli "amici" di Partinico, trasformati ora in produttori di vino desiderosi di conquistare i mercati dell'Italia centrale e settentrionale (è di questi ultimi mesi la scoperta di una vasta organizzazione mafiosa che da Partinico e in genere dalla Sicilia centro-occidentale spediva via mare ingenti quantitativi di vino artefatto ed adulterato verso i porti del Lazio e della Liguria).

Quanto al Bossi, v'è da sottolineare che, pur non avendo alcuna fonte dimostrabile di reddito, conduce un tenore di vita elevatissimo (asserisce, con sprezzante orgoglio, di avere circa cento vestiti: cfr. f. 54 fasc. imp.), frequenta <sup>ed</sup> sistematicamente night clubs





## II

e alberghi di lusso. Dalle intercettazioni telefoniche risulta collegato con molti pregiudicati di prestigio nel mondo della malavita milanese e nazionale, è l'uomo che fa paura nello stesso mondo dei delinquenti ed è descritto come un elemento di punta negli ambienti degli spacciatori di stupefacenti e della protezione di esercizi pubblici e nights (cfr. dichiarazioni <sup>del</sup> teste Malmignati a f. II fasc. test.; di Bascetta Pasquale, M. llo CC. addetto all'"antidroga" (f. 31 fasc. detto); di Bascetta Carmine, proprietario della discoteca Panthea (f. 34-35 fasc. detto); di Ferrara Salvatore (ff. II 7, 125 fasc. detto). Eppure a suo carico, per la sua particolare astuzia e abilità, non vi sono che alcuni arresti per porto d'armi da fuoco o di coltelli (cfr., tra l'altro, rapp. Guardia Finanza a f. 49 I, fasc. 3° Vol. I°, plico I°): altamente significativo, peraltro, è il provvedimento in data 20 giugno 1973 con il quale il Tribunale di Milano gli infliggeva la sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno a Valle Corsa (cfr. f. 508 segg. fasc. 3°, vol. I°, plico I°).

Anche il Boffi, per quanto apparentemente figura di secondo piano, è persona che gravita e prospera nell'ambiente della malavita milanese, ha vaste disponibilità di denaro (non si sa se provenienti dal commercio di mobili intestato al padre, oppure da altre attività poco chiare), tanto che cambia sovente macchine costose e di grossa cilindrata, frequenta alberghi di lusso, tenendo camere impegnate contemporaneamente in diversi hotels, anche per più gior-

(Ley)

12

ni; è da alcuni anni amico intimo del Bossi, ed è amico e fornitore anche degli altri pregiudicati per gravi reati che avevano i loro centri d'incontro al bar "Basso" di via Ampère, o al "Cream", oppure al "Donatello".

Una riprova dell'ambiente in cui il delitto è maturato, dell'esistenza di una vasta organizzazione criminosa che giunge ad avere i suoi informatori addirittura nell'ambiente della Polizia, e dei sistemi di intimidazione adottati nei confronti dei testi avversi, si ricava dalle seguenti circostanze:

- la segnalazione ricevuta dal Bossi circa le indagini in corso a suo carico per l'attentato a Mangano (cfr. telefonata Bossi-avv. Mirabile dell'8.6.1973, a f. 523 Vol. 5°);
- le continue, veiate esortazioni a non parlare per telefono, fatte in numerosi dei colloqui registrati, con particolare riferimento ai telefoni "guasti" (per indicare il fatto che erano sotto controllo: cfr., ad es., telefonata del Bossi alla zia il 12.5.1973, a f. 349 vol. 5°, e l'avvertimento circa il controllo telefonico fatto da certo dr. D'Amato ad un Monsignore presso il Carnesecchi);
- il tentativo di predisposizione di alibi operato dall'Onofri nel corso del colloquio intercorso con la Partipilo, convivente del Bossi, in data 9.7.1973 (cfr. f. 232, fasc. 2°, vol. 1°);
- la paura del teste Nalmignati, che non ha voluto sottoscrivere il verbale per timore di "conseguenze gravissime per la sua incolumità



I3

personale"; il danneggiamento dell'auto del Ferrara da parte di ignoti, i quali, spezzato il lunotto, avevano versato nell'interno del veicolo due fusti di benzina dando poi fuoco alla macchina, come il Ferrara ha riferito, ed il Mangano avrebbe - a detta del Ferrara medesimo - poi constatato.

- - - - -

Le prove raccolte a carico degli imputati principali sono, in sintesi, le seguenti:

- A) Il teste Ferrara ha affermato che il 25 febbraio '73, ad Aiello del Friuli, dove egli, in compagnia della convivente Croci Alba, si era recato a trovare il Coppola, ivi destinato come sorvegliato speciale, assistette alla pronuncia, da parte del Coppola medesimo, della "sentenza di morte" contro il Mangano. Dopo cena, infatti, il Coppola, il Bossi, il Boffi, Mario D'Agnolo - detto Marietto - ed esso Ferrara, si spostarono in un tavolo diverso da quello in cui avevano mangiato in compagnia delle signore, e quivi "il boss" pronunziò quella frase che, secondo gli usi mafiosi - ben conosciuti dal Ferrara - equivarrebbe ad una vera e propria sentenza di morte: "...Mangano mi ha rotto i coglioni ....é l'ora di finirla... qui bisogna organizzare...". Bossi rispose che ci avrebbero pensato "loro", e Boffi annuì. Poco dopo - secondo il Ferrara - Bossi, Boffi e D'Agnolo, con la Partipilo e l'amica di Marietto, Viaene

14

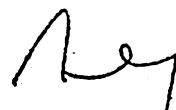
Genevieve, si sarebbero diretti verso Venezia.

In seguito il Ferrara si era recato più volte dal Coppola in quel di Pomezia, lamentandosi perché gli affari da lui prospettati (importazioni di ingenti quantitativi di bovini dall'Australia, ed esportazione di cemento in Libia) non progredivano, nonostante il boss avesse incaricato proprio il Bossi ed il Boffi di trovare degli acquirenti in Alta Italia, ed il Coppola gli aveva risposto di non cercare quei due in quel periodo, perché "...erano impegnati in un lavoro che dovevano portare a compimento...".

Naturalmente gli imputati negano che ad Aiello sia mai stato fatto il discorso riferito dal Ferrara, ed il Boffi addirittura nega di essere stato ad Aiello il 25 febbraio 1973.-

Nel valutare l'attendibilità del Ferrara, d'altro canto, occorre tener conto del fatto che questi è pregiudicato per gravi reati, ed è certamente /confidente del Questore Mangano (nonostante i suoi incomprensibili dinieghi) dal quale ha ricevuto più d'un favore: cfr., ad es., il rilascio del passaporto per recarsi in Australia, l'intervento del Mangano per evitare il protesto di alcuni assegni emessi a vuoto dal Ferrara a Torino). Inoltre, egli è stato, con tutta probabilità, affiliato alla cosca mafiosa di "Don Michelino Navarra" (cfr. interrogatorio del 19.12.1973), per cui può nutrire oscuri risentimenti verso il Coppola, collegato a Ligio, il quale "fece fuori" il dr. Navarra.

Ma le risultanze processuali inducono a ritenere che il Ferrara sia stato sostanzialmente veritiero nel riferire quanto fu detto nel convegno di Aiello, e nell'indicare le persone che vi parteciparono, anche se, con tutta probabilità, deve essere esclusa la presenza del



15

Boffi a detta riunione, del resto confermata - fino all'interrogatorio del 4.4.1974 - dallo stesso Coppola.

E invero:

- le affermazioni del Ferrara trovano puntuale riscontro nelle deposizioni rese dal dr. Nardone, Questore di Como, il quale ha dichiarato (cfr. f. 223 fasc. test. e deposiz. resa al G.i. il 1°/4/'74) che circa un mese e mezzo prima dell'attentato a Mangano (dunque verso la fine del febbraio '73) il Ferrara gli aveva telefonato allarmatissimo per chiedere un appuntamento, e, andatolo a trovare nel suo ufficio, gli aveva riferito che era stato organizzato un attentato contro il Mangano, e che il mandante era il Coppola, e gli esecutori materiali sarebbero stati il Bossi e il Boffi. Fu proprio il dr. Nardone ad invitare il Ferrara ad avvisare il Mangano, cosa che costui fece, ma senza che il Mangano desse troppo peso alla cosa anche perché il confidente - per non scoprirsi - aveva parlato genericamente di un attentato senza indicare i nomi di coloro che avevano organizzato l'intrapresa criminosa, temendo che una reazione del Mangano potesse portare alla sua immediata identificazione come delatore, da parte del Coppola e degli altri. Dopo l'attentato, comunque, il Ferrara era tornato dal dr. Nardone e gli aveva detto che le sue notizie avevano trovato conferma, appunto, nella sparatoria di via Tor Tre Teste.

Pertanto le indicazioni del Ferrara non sono frutto di fanta-

16

304

sia o di malanimo verso il Coppola ed i suoi collaboratori. Del resto, il Ferrara aveva interesse a restare in contatto con il Coppola per cercare di concludere quegli affari relativi al commercio del bestiame e del cemento, e soprattutto per cercare di ottenere le licenze per la lottizzazione di Bardonnecchia, che fin dai primi di febbraio del '73 aveva prospettato al Coppola, il quale gli aveva procurato l'appoggio di Mons. Plenteda, amico di importanti uomini politici. Quindi, le notizie fornite circa l'incontro di Aiello non sembrano false, anche se possono contenere qualche lacuna, e qualche inesattezza circa la presenza dell'uno o dell'altro dei personaggi che vi parteciparono (ad es., dapprima il teste dimenticò di parlare della presenza - poi accertata - del "Marietto" D'Agnolo). Si ha addirittura l'impressione che il Ferrara abbia ommesso di riferire quale importante particolare, seguendo, anche da teste, la linea di condotta "prudente" del confidente: infatti, mentre in base alla prima ed alla seconda versione (cfr. deposizioni del 16 e del 23 luglio), il colloquio tra il Coppola, il Bossi, il Boffi ed il Marietto - nel corso del quale si sarebbe organizzato l'attentato - sarebbe durato oltre un'ora, invece secondo la terza - e definitiva - versione del 20 settembre (nella quale il Ferrara ammette di essersi trovato anche lui al tavolo insieme al Coppola e agli altri, giustificando il fatto di non avere prima riferito tale circostanza con la paura di essere coinvolto come complice nell'attentato a Mangano), la fase del colloquio in cui "venne pronunciata la sentenza di ~~senza~~ condanna a morte del Questore Mangano" sarebbe durata solo poche decine di secondi, perché subito dopo i convenuti avrebbero cominciato a parlare delle questioni di affari.

Ary

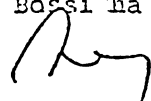
17

E' certamente difficile comprendere il motivo della parziale reticenza del Ferrara: può darsi che egli tema che gli si contesti la mancata indicazione, fin dall'inizio, di alcuni particolari che sarebbero valsi ad impedire l'attentato, come può darsi che egli sia stato un po' evasivo per lasciare a Coppola ed ai suoi accoliti una possibilità di scamparla, ed evitare così una loro temibile vendetta.

Ad ogni modo, dal fatto che il Ferrara fosse "allarmatissimo" nel riferire l'episodio al dr. Nardone, e dalla paura del teste di restare coinvolto come complice nell'attentato, si evince che i discorsi fatti a quel tavolo, la risoluzione del Coppola di "farla finita" col Mangano che lo perseguitava da anni, dovevano avere un contenuto ben preciso, dovevano essere estremamente chiari, almeno nel linguaggio mafioso che il teste ben conosceva.

Sta di fatto, ~~ovvero~~, che ad Aiello del Friuli fu detto e concordato qualcosa di illecito, di veramente grave, se il Bossi ed il Boffi hanno avvertito la necessità di mentire circa la loro presenza in detto paese, anche di fronte alla contraria evidenza.

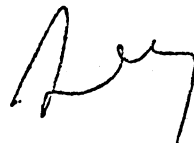
In particolare, il Bossi ha negato di essere mai stato ad Aiello nell'interrogatorio del 24 giugno, in quello del 24 ottobre e in quello del 16 novembre (in quest'ultimo insiste nella negativa nonostante il Coppola avesse ammesso di essere stato visitato dal Bossi e dal Boffi ad Aiello); soltanto il 4 dicembre il Bossi ha



18

ammesso infine la circostanza, riconoscendo esatti molti particolari esposti dal Ferrara, ed escludendo peraltro la presenza del Boffi:

E' da notare che quest'ultimo ha dichiarato di essere andato ad Aiello soltanto il 20.2.1973 (giorno di chiusura settimanale dell'esercizio "Colussi" di bar-trattoria-alloggio, nel quale il Coppola si era installato), insieme al Ferrara e ad un amico di questi (cfr., al riguardo, la deposizione dell'avv. Paolo Pietri, di Mantova, dal quale i tre passarono prima di dirigersi ad Aiello). Inoltre, la versione fornita dal Boffi, secondà cui egli la domenica 25 febbraio si sarebbe recato all'hotel Danieli di Venezia in compagnia dell'amica Voltolina Germana, prelevata a Chioggia, giungendovi prima delle 22-22,30=, trova conferma nelle scritturazioni rilevate nel registro di P.S. ed in quello "interno" di detto albergo, nonché nelle precise deposizioni dei dipendenti del Danieli, Berti Ivano (il quale scrisse sul registro di P.S. i nomi del Boffi e della Voltolina prima di "smontare" alle 22,30), Mora Angelo (il quale scrisse a sua volta sul registro interno - c.d. "libro di ricevimento" - i suddetti nomi prima di smontare alle 24), Scivales Franco (il quale, essendo ~~smontato~~ in servizio dopo le 22,30, scrisse sul registro di P.S. gli ultimi nomi - tra i quale quelli del Bossi, del D'Agnolo, della Partipilo e della Viaene Genevieve, che giunsero sicuramente dopo la mezzanotte, e più probabilmente dopo l'una di notte: cfr. anche le deposizioni rese dai dipendenti dell'hotel Bettero Romano e Zotti Piero).





19

Dovrebbe quindi essere incorso in errore il Ferrara quando ebbe ad affermare e a confermare che il Boffi era presente al convegno di Aiello il 25 febbraio. Resterebbe la possibilità che il Boffi, accompagnata la Voltolina al "Danieli" prima delle 22, abbia fatto una rapida corsa ad Aiello (distante circa un'ora e un quarto di macchina) e sia tornato velocemente, prima dei suoi amici, entro le 0,30-I. Peraltro la Voltolina nega - sia pure per implicito - tale circostanza, che presumibilmente non sarebbe sfuggita al personale di servizio del "Colussi".

E' appena il caso di notare, comunque, che la tesi del Boffi, secondo cui dalle 22 alle 24 circa del 25 febbraio egli si tratteneva a cena in un ristorante di Venezia insieme alla Voltolina e all'avv. De Pietri di Mantova, nonché del dr. Delaini (in allora cancelliere del Tribunale della stessa città), si è rivelata infondata (cfr. deposizioni del 3.5.1974 dell'avv. De Pietri e del dr. Delaini, nonché le fotocopie delle schedine del Casinò di Venezia, secondo le quali la cena a quattro, a Venezia, poté avvenire soltanto il 21 gennaio 1973).

Sta di fatto, comunque, che con assoluta sicurezza, pochissimi giorni dopo il convegno di Aiello, il Ferrara ebbe a fare il nome del Boffi insieme a quello del Bossi quale uno di coloro che avevano assunto il compito di eseguire l'attentato: eppure per il Ferrara il Boffi non rappresentava nulla, e non si vede quindi per-

20

ché avrebbe dovuto accusarlo ingiustamente. L'istruttoria dibattimentale potrà forse chiarire le contraddittorità di queste risultanze.

- B) E' altamente significativo, poi, che nei mesi di febbraio e marzo 1973 i rapporti tra il Coppola, il Bossi ed il Boffi si siano intensificati, e che in ordine a tali rapporti i tre prevenuti siano incorsi in varie contraddizioni tra di loro.

Infatti, mentre il Coppola fin dall'interrogatorio del 27 giugno 1973 (cfr. f. 3I fasc. Imp.) dichiarava di essersi visto con il Bossi ed il Boffi più volte, prima nella clinica "Villa Gina", poi ad Aiello del Friuli, ed infine anche a Tor San Lorenzo (con il solo Bossi), allo scopo di avvalersi delle conoscenze dei due milanesi per vendere i suoi terreni fabbricabili posti in quel di Pomezia, il Boffi ed il Bossi rendevano dichiarazioni diverse. Il primo affermava infatti di essere stato a Roma una sola volta, nel '73, prima che il Coppola venisse inviato al soggiorno obbligato ad Aiello (dove si trattenne dal 12 al 26 febbraio 1973), e di essersi ~~spinto~~ recato una sola volta ad Aiello. In entrambi i casi egli sarebbe andato da solo a trovare il Coppola, per trattare l'arredamento della casa da questi posseduta in Tor San Lorenzo, e a Roma avrebbe incontrato casualmente per la strada il Bossi. Successivamente il Boffi modificava tale versione, e ammetteva di avere incontrato Coppola per tre gg. conse-



21

cutivi, nel febbraio '73, insieme al Bossi, nella clinica "Villa Gina", (ove avrebbero trattato una fornitura di 200 tonnellate di cemento alla Libia e l'importazione di bestiame, cioè gli affari prospettati dal Ferrara), ed escludendo di essere tornato a Roma dopo il febbraio.

Il Bossi, interrogato il 24.6.1973, ammetteva di essere andato a trovare il "boss" nel febbraio a Villa Gina, insieme al Boffi. Oggetto del colloquio sarebbe stata la vendita al Nord di vino prodotto a Partinico dal Coppola o dai suoi parenti, e non già la vendita di aree fabbricabili, delle quali <sup>il</sup> neppure conosceva l'esistenza ("...non saprei vendere neppure un appartamento..." afferma il prevenuto). Il Bossi escludeva anche, nei successivi interrogatori del 26 giugno, del 24 ottobre e del 16 novembre, di avere incontrato il Coppola altre volte a Roma o ad Aiello, e di essersi recato nella capitale dopo il febbraio. Come si è notato, soltanto nell'interrogatorio del 4 dic. '73 costui ammetteva infine l'incontro ad Aiello.

Ora, è evidente che le patenti contraddizioni tra gli imputati dimostrano che essi hanno pervicacemente mentito allo scopo di nascondere qualche cosa. E non si tratta soltanto, per il Bossi ed il Boffi, di ... prendere le dovute distanze dal boss mafioso, imputato principale come mandante dell'attentato contro Mangano, (il che, in definitiva, potrebbe spiegare il tentativo di nascon-

22

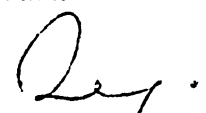
dere i contatti avuti con Coppola), ma anche di inventare una causale nuova per tali convegni, per cui i motivi, come si è visto, diventano i più vari e disparati.

La menzogna emerge, del resto, oltre che dalle già rilette contraddizioni, anche dal fatto che i testi Valsania, D'Atria e Corti affermano di avere incontrato il Bossi a Roma nel marzo, e probabilmente nella seconda metà del mese (cfr. ff. 185, 186, 212 fasc. testi).

Non trascurabile è infine il valore indiziante del contenuto delle telefonate intercorse tra il Bossi e il Coppola dopo l'attentato. Ad es., nella telefonata delle ore 19 del 26 maggio '73 'lo zio' (cioè il boss) parla al Bossi dei "fastidi" che ancora gli provocava "quel cornuto"... "quello che ci ha la barba come me"... il quale"... gira intorno... ed ha telefonato a casa... perché dice che si spaventa... e dissi... mi hai rovinato gran cornuto... lei fa schifo... è vent'anni che ci perseguita... lasciami in pace... se no ti scasso le corna, io... e con me non te la fare...". A parte le vanterie del Coppola (il quale, come si può notare dalla registrazione della conversazione avuta con Mangano proprio il giorno successivo - 27 maggio - tiene nei confronti del funzionario un linguaggio ben diverso, certamente rispettoso, anche nei momenti di maggiore tensione...), va posto in rilievo come, con tutte le allusioni e ~~le~~ <sup>gli interlocutori</sup> amicamenti (sapevano infatti che i telefoni erano

controllati), il contenuto della telefonata é illuminante, non solo perché mostra quali fossero i veri sentimenti del Coppola verso il Mangano, ma anche perché consente di accertare che tra il Bossi ed il Coppola si era già parlato delle investigazioni in corso per l'attentato a Mangano, si era già fatto esplicito riferimento a questi, e certo in termini tutt'altro che lusinghieri e benevoli. La telefonata, come bene osserva il P.M., é "...come la ripresa di un discorso vecchio e già noto ad entrambi gli interlocutori, ed é un discorso che chiaramente riguardava l'attentato al Questore...". Inoltre, nel corso del colloquio del 27 maggio, voluto da Mangano per verificare l'esattezza delle confidenze che indicavano il Coppola quale mandante dell'attentato (il vecchio mafioso gli aveva infatti promesso di avvisarlo qualora avesse saputo di qualche pericolo da lui conso, ed il Mangano si riprometteva quindi di chiedergli notizie in merito ai suoi attentatori), il Coppola non soltanto rifiutò di fornire alcuna notizia, ma tentò abilmente di sapere ~~xx~~ lui, dal Mangano, se gli inquirenti avevano scoperto qualcosa (cfr. le domande, fatte con apparente noncuranza, su "quello di Milano", che era stato non arrestato, ma "chiamato" in Questura).

Ancora, nella telefonata dell'8.6.1973 il Bossi, parlando con l'avv. Mirabile, nel comunicargli di "essere stato avvisato" (dai suoi informatori presso la Polizia!!) che a Roma pensavano



24

ancora che egli fosse implicato nella vicenda Mangano, è che addirittura egli era stato riconosciuto in fotografia, ed era sotto controllo, chiede se lì (ossia in quel di Roma, <sup>ovvero</sup> ~~abitato~~ il Coppola) avevano avuto "ancora" fastidi: il che conferma ancora una volta che dopo l'attentato del 5 aprile vi erano stati dei contatti tra il Coppola ed il Bossi, allo scopo di tenersi reciprocamente all'corrente "dei fastidi", dello sviluppo delle indagini, ecc.- (cfr. al riguardo l'intercettazione del 19.5.1973 in cartella 7, concernente il colloquio telefonico tra il Bossi Ugo e la moglie di certo Michelone, la quale scherzosamente allude alle "solitarie serate romane" dell'interlocutore, il quale evidente<sup>mente</sup> nei giorni precedenti il colloquio si era trattenuto per qualche giorno a Roma).

- C) Il dr. Mangano ha dichiarato di avere riconosciuto con sicurezza nel Bossi e nel Boffi due delle quattro persone che l'aggredivero la sera del 5 aprile, e precisamente nel primo il conducente dell'autovettura che si affiancò alla macchina di servizio, e nel secondo colui che sedeva nel sedile posteriore, a destra.

Ma il valore probatorio di tale riconoscimento è assai modesto, se non addirittura inconsistente. Infatti: <sup>al massimo</sup>  
- non appena giunto all'ospedale di Santo Spirito, ossia/un'ora  
dopo ~~il~~ l'attentato, il dr. Mangano - che all'anamne-

si di tale nosocomio risulta dal "sensorio integro" (cfr. cartella clinica), nel riferire brevemente al dr. Caggiano della Squadra Mobile come e dove l'attentato era stato compiuto, il tipo di auto usata dagli aggressori, la successione dei colpi, ecc., asserisce di avere visto soltanto il killer che gli sparò mentre era a terra (cfr. ff. 34 e 58, vol. I°);

- sentito dal P.M., il 7 maggio, precisa che l'auto degli aggressori era occupata da quattro persone, tutte abbastanza giovani, dai 25 ai 30 anni, e di avere potuto scorgere abbastanza bene soltanto il killer che gli aveva sparato addosso, mentre degli altri poteva dire ben poco... a parte che erano abbastanza giovani, "...mi sembra tutti bruni o castano scuri... l'autista era magro... asciutto... con i capelli scuri... un altro aveva capelli molto folti, castani, volto magro... erano persone modeste, dall'aspetto, ritengo mandate da altri...".

- Nei giorni successivi all'attentato, il Mangano fornisce alla polizia elementi sufficienti per formare l'identikit di tre persone (cfr. ff. 22 e 47 del I° fasc.). Ora, nessuna di queste sembra assomigliare al Boffi o al Bossi, tranne, forse, il soggetto n. I (corrispondente a colui che si trovava sul sedile posteriore dell'auto degli aggressori), che presenta qualche somiglianza con l'identikit redatto in base alle indicazioni del teste Caponetti, ed una sia pur vaga somiglianza con il Boffi.



- In sede di ricognizione del Bossi, e precisamente immediatamente prima di procedere all'atto, il Mangano asserisce invece che la persona che era alla guida dell'auto aveva testa rotonda, viso normale, nel senso che non aveva l'espressione di una persona rozza, capelli castano scuri piuttosto corti (è da notare che nel corso della redazione dell'identikit aveva descritto il conducente "magro...con viso affilato...capelli scuri.."): insomma, dà una descrizione che ben si adatta alla fisionomia del Bossi, ma che appare diametralmente opposta a tutte quelle fornite in precedenza (il Bossi ha infatti la faccia tonda, capelli castani, lineamenti piuttosto fini).

Inoltre, <sup>anche</sup> fornisce di colui che sedeva sul sedile posteriore dell'auto dà, in sede di ricognizione, delle indicazioni ben diverse da quelle date in precedenza (ff.47 e 22 fasc.I°). Infine, mentre non aveva riconosciuto gli attentatori nelle fotografie del Bossi e del Boffi apparse sul "Corriere della sera" del 22 giugno '73, riesce ad effettuare con sicurezza il riconoscimento di entrambi i prevenuti, descrivendo tra l'altro l'espressione del Boffi "...analoga a quella dell'attore Gasmann..", che si rileva proprio nella foto del prevenuto apparsa sul Corriere della Sera e su altri quotidiani il giorno successivo all'arresto di detto prevenuto.

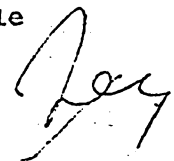
- Ma l'indicazione di sempre nuovi particolari circa le caratteristiche fisionomiche degli aggressori, e per taluni di essi anche



circa l'abbigliamento, e la rilevata contraddittorietà delle varie indicazioni, non possono non mettere in sospetto. Siamo d'accordo con il P.M. nel rilevare che il Mangano é persona esperta in operazioni di P.G., avvezza al pericolo e ad effettuare riconoscimenti, per cui si deve tener conto delle sue particolari doti nel valutare le sue condizioni psicologiche, le sue capacità di percezione e di memorizzazione. E non si può inoltre escludere che, come acutamente nota il P.M., i riconoscimenti operati dal Mangano siano dovuti ad un riaffiorare alla memoria di un'immagine rimasta a lungo nebulosa - e pertanto razionalmente non ricostruibile, ad es., mediante identikit - e che tale immagine sia stata richiamata al livello di coscienza nell'atto in cui il soggetto venne nuovamente a trovarsi proprio di fronte agli individui già visti, sia pure in circostanze abbastanza diverse.

Ma a queste giuste osservazioni é da obiettare che il Mangano non fu in condizione di vedere il conducente e il passeggero del sedile posteriore della macchina degli aggressori, o quanto meno di percepirne le essenziali caratteristiche del volto, perché:

- I) la situazione ambientale non lo consentiva. Infatti l'esperimento eseguito 364 gg. dopo il fatto, in condizioni meteorologiche buone, ed in condizioni di illuminazione stradale



28

uguali a quelle del 5.4.1973 (cfr. comunicazione telegrafica del Comune di Roma), ha permesso di appurare che attraverso i finestrini "intatti" di una IIOC/R non si potevano percepire che con molta approssimazione - mediante un esame di qualche secondo - le caratteristiche fisionomiche degli occupanti della macchina affiancata alla IIOC/R.

- 2) Ma v'è di più: risulta dal fascicolo dei rilievi tecnici che i pannelli di vetro dei finestrini delle portiere anteriore e posteriore di sinistra della macchina dell'Amministrazione degli Interni presentavano due brecce delle dimensioni - rispettivamente - di cm. 21 x 36 e di cm. 21 x 28, a margini frastagliati ed irregolari, provocate dai numerosi proiettili sparati contro il Casella, i quali hanno determinato anche l'attraversamento della parte vetrosa rimasta in sito da segni di lesioni aventi andamento radiale (quella anteriore), mentre quella posteriore era solcata da infinite lesioni e qualche soluzione di continuità con andamento radiale, e convergenti al centro del foro. In una parola, attraverso la parte vetrosa dei pannelli non caduta per effetto dell'attraversamento da parte dei pallettoni di lupara e delle pallottole, non era assolutamente possibile vedere, perché il vetro dei finestrini aveva assunto quel *caratteristico* aspetto detto "a tela di ragno" che l'infortunistica stradale ha contribuito a far conoscere.



29

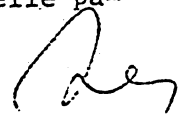
Resterebbe soltanto la possibilità che il Mangano abbia potuto intravedere il conducente e i passeggeri dell'"Opel" o della "Giulia" attraverso i fori provocati dai proiettili: ma per "centrare" attraverso tali brecce (distanti circa m.1,50 dal Mangano, che si trovava lungo la fiancata destra della II00/R) il volto di uno degli aggressori, il ferito avrebbe dovuto spostarsi a destra o a sinistra, perdere tempo prezioso; a tutto concedere, avrebbe avuto la possibilità di scorgere una sola persona, e non già tre, con i relativi indumenti (giacchette, giubbotti, ecc.) come invece ha riferito. Del resto, si è già notato come le condizioni ambientali di visibilità non erano ~~anzi~~ assolutamente tali, da permettere di individuare delle fisionomie, ma al massimo le macroscopiche caratteristiche somatiche degli occupanti della macchina accostata ed allineata a circa ca.75 dalla II00/R.

E' da considerare infine che l' "ispezione" sarebbe avvenuta nel breve volgere di alcuni secondi, cioè del tempo intercorso tra l'istante in cui il Mangano tentò di nascondersi dietro la fiancata <sup>destra</sup> della II00/R, e l'arrivo del killer intenzionato a finirlo. In detti brevi istanti il Mangano, d'altro canto, dovette verosimilmente preoccuparsi più dei movimenti degli aggressori che della opportunità di vedere in volto i suoi aggressori in vista di un futuro riconoscimento.

30

La situazione non varierebbe sensibilmente qualora si dovesse ritenere che l'auto degli aggressori si trovasse anziché affiancata a quella di servizio - come ha sempre sostenuto il Mangano - nella posizione descritta (e disegnata: cfr. schizzo a f.4 fasc. testi) dal teste Checché Alvaro, ossia spostata circa 5-6 metri più avanti rispetto alla II00/R, ed in posizione parallela all'asse stradale, mentre l'auto dell'Amministrazione era fuori della carreggiata, nettamente in posizione obliquo-destra: in tale ipotesi, maggiore era la distanza degli aggressori, e la loro auto ~~era~~ - data la posizione assunta dal Mangano, <sup>che era</sup> ~~era~~ chinato accanto allo sportello posteriore destro della II00/R - era coperta dalla sagoma della macchina di servizio (cfr. al riguardo le dichiarazioni rese dal Mangano al P.M. il 7.4.1973).-

E' appena il caso di accennare, poi, alla testimonianza resa dal P.G. dr. Spagnuolo, richiesta dalla difesa sulla scorta delle dichiarazioni da questi rese nel corso di un'intervista ad un settimanale. Orbene, il dr. Spagnuolo ha deposto che il Questore Mangano, alcuni giorni dopo l'attentato, gli disse, durante una visita di cortesia fattagli in ospedale, di non avere "riconosciuto" nessuno, e di avere percepito l'arrivo del killer mentre era "prono" per terra, venendo subito dopo colpito da altri proiettili. Ma il segretario del Procuratore Generale, dr. Di Prima, che era presente al colloquio, ha detto di non poter chiarire se il senso delle pa-



31

role di Mangano era quello che tra gli sparatori egli non aveva visto alcuna persona a lui nota, ovvero quello che egli non era in grado di riconoscere nessuno. Comunque, la testimonianza del P.G. ha ben scarso rilievo probatorio, sia perché egli fece visita al ferito proprio mentre il P.M. dr. Di Nicola lo stava interrogando (anche se non a verbale) e le dichiarazioni dal Mangano rese al P.M. sono quelle sopra riportate; sia perché inspiegabilmente il dr. Spagnuolo ricorda che il dr. Mangano gli avrebbe detto che era prono quando gli sparò l'ultimo killer. ma tale circostanza contrasta col fatto che il Mangano venne attinto, anziché alla schiena, alla regione mammaria destra, e alla parte anteriore del braccio destro, e ciò non sarebbe stato ovviamente possibile qualora fosse stato bocconi.

Inspiegabili appaiono, in definitiva, i riconoscimenti operati dal Mangano, dopo avere - ~~operato~~ nel caso del Bossi - grossolanamente modificato le primitive indicazioni delle caratteristiche fisionomiche e somatiche degli aggressori.

Si deduce dalla difesa del Coppola che il Mangano avrebbe falsamente riconosciuto il Bossi e il Boffi - che sapeva legati al "boss", - per colpire quest'ultimo, onde vendicarsi delle voci che detto prevenuto andava spargendo negli ambienti a lui vicini circa l'episodio di corruzione cui si è fatto prima cenno: ma si tratta di una mera congettura, perché oltre tutto se realmente il

32

Mangano si fosse macchiato di quella colpa, non avrebbe avuto alcun interesse che il Coppola venisse coinvolto in un processo delicatissimo proprio per le sue false accuse; anzi accusando Coppola del tentato omicidio per potersi difendere dall'accusa di corruzione, il Mangano non avrebbe fatto altro che provocare e stimolare la reazione di costui, avrebbe cioè affrettato l'esplicita formulazione di quell'infamante accusa ch'egli temeva.

Spetterà comunque al Giudice del dibattimento la definitiva valutazione dell'attendibilità del dr. Mangano, che dagli atti acquisiti risulta avere collezionato in Sicilia e in Sardegna - ove per lunghi anni ha prestato servizio - numerose denunce per calunnia, falsa testimonianza, ecc. (alcune delle quali sono sfociate in procedimenti penali tuttora pendenti), e che viene sospettato di avere condotto un'accanita lotta contro la criminalità (talora con metodi tutt'altro che ortodossi) anche per moventi di prestigio e di interesse personale.

- D) Il 12 aprile '73 Caponetti Armando si presentava spontaneamente al Nucleo Investigativo CC. di Roma - dopo avere parlato, la sera precedente, con il Ten. Nambor della Caserma CC. di San Cesareo - e riferiva che nei giorni 2-3-4 aprile, tra le ore 7,30 e le 7,50, mentre transitava per via Tor Tre Teste diretto al lavoro, aveva notato, in prossimità dello sbocco su detta via di una stradella in terra battuta, in atteggiamento di chi non vuol farsi notare ed in

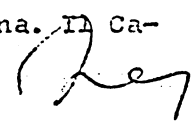
33

posizione tale da poter sorvegliare la villa del Questore Mangano senza essere visto, un uomo che l'aveva colpito per l'abbigliamento elegante, diverso da quello della gente della zona, e del quale forniva una dettagliata descrizione (cfr. ff. 7-8, e identikit a f. 9, vol. I°).

Ulteriori precisazioni forniva poi il teste al G.I. (ff. 9 e 16 vol. testi), quindi il 20 giugno successivo, chiamato ad eseguire una ricognizione fotografica, dichiarava di riconoscere in una fotografia del Boffi - mostratagli insieme ad altre cinque di altre persone - l'individuo da lui notato in atteggiamento sospetto. Infine, il 1° luglio '73, in sede di ricognizione personale, il teste riconosceva con sicurezza nel Boffi la persona da lui notata nelle suesposte circostanze.

La ricognizione si presta ad alcune considerazioni.

Anzitutto il Caponetti é un teste assolutamente indifferente, ed estraneo alla vicenda. E' un carabiniere in congedo (e a questa sua qualifica egli attribuisce il suo spirito di osservazione), e lavora come metalmeccanico presso lo stabilimento industriale ILET posto al n. 45 di via Tor Tre Teste. Lungo un muro esterno di detta fabbrica corre quella stradina in terra battuta a cui sbocco su via Tor Tre Teste si trovava il soggetto che destò la sua curiosità, sembrandogli strana la sua presenza in quel luogo e a quell'ora, in un punto così poco frequentato, pur non essendo uno della zona. Il Ca-



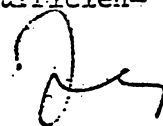
34

ponetti notò la persona per ben tre giorni consecutivi - ed ebbe così modo di osservarne e studiarne le particolarità - transitando il primo giorno in auto, nei giorni successivi a piedi, per via Tor Tre Teste nel tratto compreso tra l'incrocio di detta via con la Casilina e l'ingresso dell'INET.

Sta di fatto che le caratteristiche fisionomiche e somatiche indicate dal teste ben si adattano al Boffi (":figura slanciata ...capelli ondulati, naso prominente ma regolare...mento leggermente prominente...viso un po' lungo, di forma grosso modo triangolare...di colorito olivastro...con macchie...o butterato in effetti il Boffi ha il viso un po' "bucherellato" come risulta dalle dichiarazioni rese dalla moglie Airaghi a f.103 fasc.testi, e come è dato intravedere dalla foto segnaletica effettuata all'atto dell'arresto).

Per quanto concerne l'altezza, il Caponetti dapprima ha parlato di un uomo alto m.1,75, poi, nella deposiz. a f.16 fasc.testi, parla di altezza superiore alla sua, essendo egli alto m.1,79=, infine, prima della ricognizione, asserisce che l'uomo era alto circa m.1,90=, ma non di più.

Si potrebbe obiettare che il Boffi è alto m.2,02=, e che tale singolare altezza avrebbe dovuto essere notata dal Caponetti, pur non potendo negare che questo rilievo ha un certo fondamento, che si è detto dotato di buono spirito di osservazione: ma/bisogna anche tener conto dell'obiettiva difficoltà di apprezzare con sufficien-





te approssimazione, l'altezza di una persona, in particolar modo se questa si trova ad una certa distanza (nella specie, m.6: cfr. f.9 fasc.testi), e se chi guarda é portato ad osservarne soprattutto il viso - come é avvenuto nel caso in esame - trascurando l'altezza, la cui valutazione comunque é compresa nella descrizione d'insieme del soggetto ("...figura slanciata...eretta...").

Ad ogni modo, al dibattimento il teste potrà fornire chiarimenti circa le diverse indicazioni date in ordine all'altezza dell'uomo visto in atteggiamento sospetto, e circa la posizione "leggermente più in alto" (cfr.f.16 fasc.testi) in cui egli si trovava rispetto all'individuo di cui innanzi (secondo i rilievi dei CC. Roma - cfr.nota dell'II.4.1974 - non vi sarebbe dislivello tra via Tor Tre Teste e la stradella, ma soltanto un'inversione di pendenza, dell'ordine del 2%, rispetto all'asse trasversale di via Tor Tre Teste).

Si obietta inoltre dalla difesa che il Boffi nelle mattinate del 3 e del 4 aprile si trovava a Verona, e precisamente all'albergo Accademia. L'alibi si basa sul conto di detto hotel, prodotto appunto dalla difesa, dal quale si dovrebbe desumere che il Boffi arrivò in albergo dalle ultime ore del 2 alle prime ~~ore~~ del 3 aprile, e lasciò la stanza verso la metà del giorno 4.

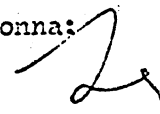
Peraltro, dalle sostanzialmente concordi testimonianze del gestore e dei dipendenti dell'"Accademia", Zenotello Onofrio,

36

Busetti Giuseppe e Bonifazio Guido, rese a questo G.i. il 15 maggio 1974, nonché dall'esame delle fotocopie del registro delle presenze di detto esercizio, acquisite agli atti, non si può ricavare la prova che il Boffi abbia realmente passato la notte dal 2 al 3 aprile, ed in particolar modo la <sup>prima</sup> mattina del giorno 3, in albergo, perché costui potrebbe anche essersi allontanato dall'hotel anche pochi minuti dopo esservi arrivato (del resto, il Boffi era solito prenotare la camera anche contemporaneamente in più alberghi: ad es., dal 3 all'8 aprile fu a sua disposizione una camera al Hotel dei Fiori di Milano).

Diverso è invece il discorso per quanto riguarda la mattina del giorno 4: infatti dal conto appaiono indicati i prezzi di due consumazioni ordinate nella cosiddetta "caffetteria" dell'albergo, la quale rimane aperta soltanto dalle ore 7 alle 10,30 circa, ore in cui, invece, il bar dell'esercizio resta chiuso. Pertanto se ne dovrebbe arguire che in una qualsiasi ora compresa tra le 7 e le 10,30 del 4 aprile il Boffi si sarebbe trattenuto nella camera dell'"Accademia" di Verona, e non poteva quindi trovarsi, poco prima delle 8 della stessa mattina, nelle vicinanze della villa del Questore Mangano, a Roma.

Ma a ben vedere neppure tali rilievi appaiono decisivi. Infatti dal 3 al 4 aprile il Boffi cambiò stanza (dalla n.38 - appartamento da L.5.800 - alla n.26 - appartamento da L.10.600 -), da singola a matrimoniale, evidentemente perché era in compagnia di una donna:



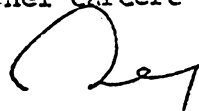
37

e potrebbe essere stata proprio detta donna ad ordinare quell'unica prima colazione (cfr. conto citato: "CAF-I" c.L.350) e quell'altra consumazione semplice (CAF-L.250) che risultano registrate sul conto. E' da notare che é lo stesso inseparabile compagno del Boffi, il Fognani (amministratore degli "installandi" negozi di mobili a Verona), ad asserire che la sera del 3 aprile il Boffi era all'albergo Accademia con una ballerina della Scala, certa Nella, la quale ~~aveva~~ di mercoledì aveva il giorno di permesso (cfr. ff.87-88 fasc.testi).

Di conseguenza il Boffi, che disponeva di un'auto velocissima (una B.M.W.3000) e che era solito marciare a velocità elevatissime (cfr: deposizione Ferrara a P.II6 fasc.testi), poteva avere raggiunto Roma partendo nella nottata, e rientrare a Verona in tempo utile per pranzare con la sua amica (come sostiene il Fognani, il quale peraltro, per i suoi pessimi precedenti, e per gli interessi che lo legano al Boffi, é scarsamente attendibile).

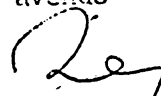
Per quanto riguarda poi gli altri alibi del Boffi, é da notare che questi raggiunse lo studio dell'avv.<sup>De</sup>Pietri Giampaolo di Mantova verso le ore 13 del 3 aprile, e non prima (cfr.f.I43 fasc.testi), e la casa dell' (ex) avv.Tosi Sante, a Faenza, soltanto verso le ore 17 del 4 aprile: di conseguenza restano "scoperte" le mattine dei giorni 2 e 3 aprile, mentre resta discutibile l'alibi offerto per la mattina del 4 aprile.

E) Il 26 giugno 1973 tale Picariello Antino, detenuto nel carcere



38

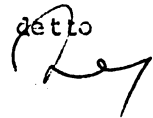
giudiziario di *Rubibbia* perché imputato di furto, inviava al Giudice istruttore di Roma una dichiarazione scritta (cfr. f. 5T segg. fasc. testi) nella quale riferiva che la sera del 5 aprile, verso le ore 20-20,30=, alla guida della propria auto si stava dirigendo verso la casa di sua cognata Scema Serafina con. ta Ibré, posta in Roma, via della Poiana 25/13,, percorrendo via Prenestina, quando, giunto all'incrocio con via Tor Tre Teste,, nell'effettuare la svolta a destra per immettersi in quest'ultima via, aveva preso la curva troppo larga e si era così venuto a trovare improvvisamente a ridosso di un'altra macchina, con tre o quattro persone a bordo, proveniente in senso contrario. L'incidente era stato evitato per l'abilità e la prontezza del conducente l'auto incrociante, il quale, "...comportandosi da vero campione del volante..", era riuscito, malgrado l'alta velocità tenuta, a frenare e a fermarsi a pochi centimetri dal parafrangente sinistro dell'auto di esso Picariello. Detto conducente, mentre frettolosamente faceva manovra per proseguire la sua corsa, passandogli a fianco gli aveva gridato in faccia la parola "porco" e si era allontanato bestemiando. Orbene, il giorno successivo,, avendo letto sul giornale la notizia dell'attentato a L'Angano, svoltosi a poche centinaia di metri dal luogo del mancato scontro, aveva subito immaginato che sull'auto incrociata viaggiassero gli autori del delitto, ma aveva preferito tacere per non avere noie. In seguito, però, e precisamente qualche giorno prima del 28 giugno, avendo



visto sul giornale le foto del Bossi e del Boffi, aveva riconosciuto in quella del Boffi, "senza alcun dubbio", la fisionomia del conducente dell'auto incrociata la sera del 5 aprile, e in quella del Bossi l'immagine del volto di altra persona da lui vista sul sedile posteriore della stessa auto.

Il 23 luglio successivo il Picariello, dopo avere fornito ulteriore descrizione delle persone da lui notate, riconosceva formalmente nel Boffi l'autista, e nel Bossi - "...sia pure all'80%" - la persona seduta sul <sup>45</sup> sedile posteriore del veicolo (cfr. ff. 66-68 fasc. imp.).-

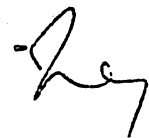
Ovviamente anche contro il Picariello si sono appuntate le aspre critiche dei difensori degli imputati, e anche contro di lui - come contro il Mangano, il Ferrara ed il Caponetti - sono state presentate dagli stessi prevenuti denunce per falsa testimonianza e per calunnia, le quali hanno dato luogo a procedimenti tuttora in sommaria, a ragione sospesi perché la definizione del presente procedimento si pone come condizione pregiudiziale per stabilire la fondatezza delle accuse medesime. Nei confronti del Picariello, poi, giocano naturalmente un ruolo negativo la sua qualità di detenuto (che per la "collaborazione" prestata avrebbe potuto sperare un adeguato "compenso" da parte della polizia e perfino della stessa Autorità giudiziaria...), ed il fatto di avere tardivamente riferito all'Autorità quanto aveva visto. Ma, a prescindere dai precedenti (del resto non particolarmente gravi) di detto



40

teste, occorre considerare che:

- non sembra verosimile che un detenuto, ossia una persona che ben conosce i pericoli cui indubbiamente si espone chi testimonia - specie spontaneamente - contro i protagonisti principali di un grave delitto di mafia, abbia preso un'iniziativa del genere al solo scopo di ingraziarsi le Autorità, ed ottenere - come insinua la difesa del Boffi - un'eventuale libertà provvisoria, che potrebbe costituire un vantaggio di ben scarso rilievo di fronte ai rischi cui andrebbe incontro per il motivo sopra accennato;
- è stata controllata la veridicità di quanto asserito dal Picariello, ed è risultato che per recarsi da casa sua a quella della cognata Santina, in via Poiana, è in effetti più conveniente, per ragioni di traffico, prendere prima per via Prenestina, poi per via Tor Tre Teste;
- i particolari indicati dal teste non possono essere frutto di fantasia, né possono essere stati appresi da fonti giornalistiche. Infatti, mentre nessun giornale aveva ancora segnalato la possibilità che l'attentato fosse stato compiuto utilizzando due macchine, una delle quali con funzione di "appoggio", il Picariello ha dichiarato che l'auto da lui incrociata (sulla quale presumibilmente dovevano viaggiare i killers) era seguita da un'altra, a 50-60 metri di distanza, e che a quest'ultima uno degli occupanti della prima autovettura, soffermatasi per l'incrocio con quella del teste, fece cenno di proseguire.



41

Inoltre, mentre tutti i giornali avevano parlato di un'auto <sup>di</sup> colore chiaro (giallo, o giallo-senape), il Picariello asserisce che la macchina contro la quale sta<sup>va</sup> per urtare era di colore scuro, ed era occupata da tre, e non da quattro persone. Infine, mentre il Mangano, come si è visto, colloca il Bossi al volante della macchina dei killers, ed il Boffi di dietro, il Picariello dichiara che alla guida si trovava il Boffi, mentre il Bossi sedeva sul sedile posteriore.

È evidente che la diversità di tali indicazioni, lungi dal rendere meno credibile il teste, lo rendono invece più attendibile, perché egli non segue pedissequamente i resoconti della stampa, o quanto dichiarato da altri testi, ma riferisce particolari nuovi, dai quali si evince: 1) che in realtà quella seconda macchina (di colore scuro: cfr. deposiz. Bufacchi) di cui alcuni testi avevano parlato, poteva avere partecipato alla consumazione del reato con la funzione di auto di appoggio; 2) che, una volta compiuto l'attentato, tre dei quattro killers si erano trasferiti sulla macchina di appoggio, seguendo un abile piano accuratamente studiato, ed avevano modificato le proprie posizioni a bordo del mezzo, per cui la polizia, che cercava un'Alfa Romeo Giulia ovvero una "Opel" di colore chiaro, con quattro persone a bordo, non avrebbe presumibilmente fatto caso ad una macchina diversa per colore, per marca e per cilindrata, ac-

42

cupata da tre anziché da quattro persone, e guidata da un conducente diverso da quello eventualmente segnalato.

V'è da considerare infine che il Picariello, nell'espone la reazione del conducente dell'auto incrociante, dà dei particolari che si attagliano perfettamente alla situazione psicologica di killers in fase di veloce allontanamento dal luogo del delitto: la fretta del conducente, il nervosismo dimostrato, l'aggressività estrinsecatasi - per mancanza di tempo - solo in ingiurie e bestemmie, la comunicazione a cenni con l'altra macchina che seguiva, a sua volta fermatasi a qualche decina di metri di distanza. Si noti anche che le qualità del conducente dell'auto incrociante ("... vero campione del volante...") corrispondono a quanto il Ferrara ha dichiarato circa l'abilità, la sicurezza e la spregiudicatezza dimostrate dal Boffi nella guida (cfr. deposiz. 16.7.1973 a f. II5 fasc. testi).

Non sembra inutile infine rilevare che il Picariello ha mostrato scrupolo nel riconoscimento, perché mentre ha riconosciuto il Boffi senza incertezze, ha mostrato qualche perplessità per il Bossi.-

- - - - -

Corre l'obbligo, a questo punto, di esaminare gli alibi che il Bossi e il Boffi hanno offerto per la giornata del 5 apri-





le, e più precisamente per le ore che precedono e seguono quella dell'attentato.

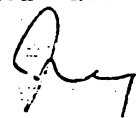
Il Boffi, ad es., asserisce di essere stato a pranzo con il padre, con l'avv. Toppetti, con Murianni Cosimo e con Barbieri Giovanni, <sup>dalle 13 alle 15 circa</sup> al ristorante "Pulireu" di Milano, gestito da certo Sbarra Angelo. Ma quest'ultimo, pur ricordando di avere servito un pranzo all'avv. Toppetti e a degli amici, non ricorda la presenza del Boffi (che pure non dovrebbe passare inosservato...), né, comunque, è in grado di ricordare la data della riunione conviviale. Tra l'altro, lo stesso Barbieri sostiene di non essere mai andato a pranzo con l'avv. Toppetti e con il padre del Boffi, e dichiara di avere saputo dal Murianni che il pranzo era avvenuto il giorno prima dell'attentato (cfr. deposiz. a f. I35 fasc. testi). Per motivi intuibili, non può essere ritenuta sufficientemente attendibile la deposizione del padre dell'imputato, e lo stesso dicasi - sia pure per ragioni diverse - di quella del Murianni, che, come il suo amico Boffi, gravita nell'ambiente della malavita milanese. Tra l'altro, il Murianni asserisce - contrariamente al vero - che dopo il pranzo al Pulireu il Boffi ed il Barbieri si recarono all'agenzia Saetta di Milano per procedere alle pratiche inerenti alla vendita al secondo dell'auto del prevenuto, vendita che, invece, avvenne il giorno 6 aprile (cfr. deposizz. Magaglio Rosalia, Magaglio Ignazio - ff. I40-I41).

44

fasc. testi - e dello stesso Barbieri). La tesi della vendita della B.M.W. del Boffi nel pomeriggio del 5 aprile, dapprima sostenuta dalla difesa del Boffi sulla scorta del repertorio del notaio Quartararo di Milano (il quale avrebbe autenticato la firma del venditore nella serata del 5 aprile) è stata lasciata cadere dalla stessa difesa sia perché contrastava con le decise asserzioni del titolare e dei dipendenti dell'agenzia "Saetta" (evidentemente il notaio faceva registrare gli atti a repertorio senza rispettare rigorosamente l'ordine cronologico: e non è sine causa, quindi, il tentativo del figlio del notaio Quartararo di indurre il Magaglio Ignazio a dichiarare che la firma della procura era avvenuta nella stessa data indicata nel repertorio: cfr. f. I80 fasc. testi); sia perché detta circostanza veniva a sovrapporsi - e quindi a contrastare - con l'alibi offerto con la deposizione della teste Jara Porta, segretaria dello studio Toppetti, la quale ha ricordato che il Boffi nel pomeriggio del 5 aprile, all'incirca dalle 17,30 alle 19, si tratteneva a lungo con detto legale per mettere a punto una lettera-convenzione da inviare al più presto all'ex avvocato Tosi, con il quale si erano trovati il giorno precedente a Faenza.

Anche tale deposizione si presta a varie considerazioni.

Va notato anzitutto che l'appuntamento del Boffi per il pomeriggio del giorno 5 aprile non risulta da alcuna agenda dell'ufficio legale, e il ricordo della data della lunga sessione dell'avv.



45

Toppetti con il Boffi viene ricavato dalla teste dalla circostanza che, dovendo l'atto essere firmato dal cliente prima di essere spedito al Tosi, essa la mattina del 6 aprile ebbe a telefonare al negozio di mobili, e, avendo appreso dal padre del Boffi che suo figlio Sergio aveva trascorso la notte a Nova Milanese, in casa della moglie (separata) Airaghi Angela, ed avendo avuto da costui il numero telefonico di quest'ultima, fu in grado di mettersi in comunicazione con il Boffi Sergio onde pregarlo di passare dallo studio al più presto.

Ora, non bisogna dimenticare, al fine di apprezzare l'attendibilità della teste, che dinanzi a costei sono sfilati tutti i testi, amici del Bossi e del Boffi, che le hanno dettato le dichiarazioni (prodotte dalla difesa in istruttoria) con le quali si tentava di costruire un alibi per detti imputati. E' quindi probabile che la Jara, pur non avendo subito pressioni dirette, sia rimasta suggestionata dalla sicurezza e dalla molteplicità delle testimonianze spontaneamente offerte da così autorevoli rappresentanti della malavita milanese, e si sia così determinata inconsciamente ad ancorare un determinato ricordo, a riferire un determinato discorso ad una certa data anziché ad un'altra.

La valutazione dell'attendibilità della teste, comunque, va rimessa al giudice del dibattimento.

Anche per quanto riguarda la serata del 5 aprile, passata, secon-



46

do il Boffi, in casa della moglie separata Airaghi Angela, ove si sarebbe recato per andare a trovare la loro bambina, ammalata, le testimonianze provengono da persone certamente non disinteressate, e non "...da gente che abita nel palazzo..." come preannunziato dalla madre adottiva del Boffi Sergio, <sup>Arienti Ernestina</sup> all'avv. Topetti con la telefonata del 5.7.1973, nel corso della quale ebbe ad assicurare che i testi sarebbero stati in grado di riferire che "Sergio la sera del 5 aprile é andato a casa a mangiare e a dormire alle 9" (cfr. registraz. telefonata).

Invero, a parte la non disinteressata deposizione della Airaghi, non ve n'è alcuna da parte di coinquilini, ma soltanto quella della farmacista Pazzi, la quale, pregata telefonicamente dalla Airaghi medesima di citofonare a tale Sirtori Antonio - abitante nello stesso stabile di costei - per invitarlo ad andare a trovare il Boffi Sergio a casa, aderì alla preghiera: la Pazzi, però, non é stata in grado di indicare in quale data ciò avvenne.

E' vero che il Sirtori ha confermato a sua volta di essere andato a casa del Boffi, a Nova Milanese, la sera del 5 aprile, a seguito della "citofonata" della Pazzi, ma va rilevato che il teste ha ricostruito la data dell'incontro in <sup>alla "scadenza"</sup> base ad un assegno del Boffi, dell'importo di L. 800.000=, datogli in via di favore, assegno che, nonostante l'emittente l'avesse pregato di non spendere, egli fu invece costretto a girare o ad incassare pochi giorni



47

Dopo l'incontro di Nova Milanese: ma, a parte ogni valutazione circa l'attendibilità del teste (che è tuttora debitore verso il Boffi di qualche milione, e risulterebbe - da notizie di stampa - gravemente implicato nelle c.d. "trame nere" di Brescia), va considerato che di tale assegno non è stata trovata traccia alcuna presso la Banca di Desio e della Brianza, sulla quale, a detta del Boffi e dello stesso Sirtori, era stato emesso. Pertanto il riferimento cronologico viene a cadere, potendosi l'incontro essersi verificato - sempre ammesso che sia avvenuto - in una data ben diversa da quella indicata dal prevenuto e dal teste.

Per quanto concerne poi l'alibi del Bossi, va osservato che gli amici (rectius: "i colleghi"... ) del suo ambiente hanno fatto quadrato intorno a lui, adoperandosi <sup>per</sup> a trovargli o fornirgli di persona un valido alibi, ~~ma~~ idoneo a scagionarlo completamente. A questo proposito va ribadito che le testimonianze vengono per lo più rese da personaggi appartenenti al mondo della delinquenza, o a questo in vario modo intimamente e inscindibilmente legati, e pertanto ben poco attendibili. E' da rilevare che nella encomiabile gara di ... solidarietà, si sono avute, tra l'altro, palesi e vistose contraddizioni e sovrapposizioni di alibi: ad es., De Rosa Benito, titolare del bar "Cream" posto in via Ampezz di Milano, ha dichiarato (cfr. f.69 fasc.testi) che il Bossi era rimasto ininterrottamente nel suo locale dalle 22,30 all'1 di notte, mentre in quelle stesse ore - o almeno dalle 22-23 in poi - il Bossi sarebbe stato notato nella di-

207

48

scoteca "Panthea", come si sono affrettati a testimoniare il Bascetta Carmine, il Borgia, il Fragale Giuseppe, il "Barone" Lo Coco Giovanni, Colzani Angelo, Casale Antonio, Borgia Giampaolo, ecc.; nel contempo, le dichiarazioni del De Rosa sono confermate dal Ponzini, dall'Aliboni, dal Fiorini.

E' significativo che il barmann del Panthea, Galli Giuseppe, abbia dichiarato invece di non aver visto il Bossi, la sera del 5 aprile, nella discoteca, e di averlo notato soltanto verso le 4 del mattino successivo, quando, all'uscita del night Astoria, il proprietario di quest'ultimo locale, Fava Felice, aprì il Corriere della Sera e commentò la notizia della prima pagina relativa all'attentato subito dal Questore Mangano.

E' da notare infine che il Bascetta Carmine, gestore del Panthea, dopo l'arresto provvisorio per falsa testimonianza disposto nei suoi confronti dal Giudice istruttore, rettificò in parte le precedenti dichiarazioni asserendo di avere visto il Bossi nel suo locale <sup>soltanto</sup> dopo le 0,30 del 6 aprile. Successivamente, peraltro, posto in libertà, ha confermato la primitiva versione, senza però essere in grado di chiarire perché, una volta avuta notizia dell'arresto del Bossi per l'attentato a Mangano, parlando con il fratello Pasquale, M. llo CC., ha sempre invece di affermare subito che l'Autorità doveva avere commesso un grave errore dato che detto prevenuto aveva trascorso ~~l'ultima~~ le ultime ore del 5 aprile nel suo ~~lavoro~~ esercizio, manifestò aper-



49

tamente la sua soddisfazione, esclamando: "...così...ripuliscono un poco i locali..." (cfr. ff. 34-35 fasc. testi).

Ma le testimonianze a discarico di maggior rilievo dovrebbero essere quelle rese dalle sorelle Pascoli Antonietta in Bonitatibus, e Pascoli Luisa in Fortuna. Costoro, recatesi a Milano presso la cognata di quest'ultima, Luciana <sup>Toro uci</sup> Fortuna, provenendo rispettivamente da Udine e da Roma, la sera del 5 aprile, verso le 21, incontrarono casualmente per la strada il Fragale, che, insieme al "padrino" di costui, "Barone" Lo Coco, avevano conosciuto l'estate precedente all'hotel Ambasciatori di Salsomaggiore. Or bene, il Fragale telefonò a Introbio, ove il "Barone" (chiamato familiarmente "Il Mafia" dalla gente del posto) era soggiornante obbligato, e questi decise seduta stante di venire a Milano in taxi. Le signore lo aspettarono chiacchierando con il Fragale, sulla macchina di costui, davanti al bar "Donatello", poi, giunto il Lo Coco verso le 23, dopo una breve sosta al "Donatello" - ove venne presentato alle signore un uomo sui 35-40 anni, abbastanza robusto, come "il cugino del famoso pugile Bossi" - si spostarono tutti alla discoteca Parthea, dove si trattennero fin verso l'una. Al tavolo delle signore, ma un po' in disparte, prese posto, insieme ad altri, anche il "cugino del pugile Bossi", che peraltro le sorelle Pascoli hanno dichiarato di non essere in grado di riconoscere perché

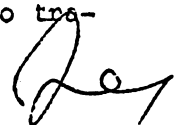


50

non fecero molto caso, a lui, e perché nella discoteca le luci erano molto basse.

Dette testimonianze, peraltro, suscitano non poche perplessità. E ciò non tanto perché la Luciana Fortuna ha detto di non ricordare una prolungata assenza - dopo cena - delle sue ospiti, tenendo a precisare che ~~essa~~ le avrebbe accompagnate di persona, o le avrebbe fatte accompagnare da suo marito qualora esse avessero manifestato il desiderio di fare una passeggiata (invero costei, giornalista di professione, è spesso impegnata anche di sera, e può anche non ricordare - come ha ammesso - qualche fatto concernente il ménage familiare); quanto perché le sorelle Pascoli ancorano la data dell'incontro con gli amici di Salsomaggiore alla circostanza che proprio quel giorno cadeva il compleanno della figlia maggiore dell'Antonietta Pascoli, Marina, e che a proposito di tale ricorrenza l'Antonietta, da una parte, avrebbe scherzosamente ricordato alla sorella Luisa che doveva fare un regalo alla nipotina, e la loro ospite, dall'altra, avrebbe scherzosamente rimproverato l'Antonietta per avere lasciata sola la figlia proprio nel giorno del suo quattordicesimo compleanno.

Ma, a parte il rilievo che la Luciana Fortuna non ricorda neppure questa circostanza, va osservato che la Pascoli Antonietta si è fermata a Milano, ospite dei Fortuna, per due o tre giorni, quindi il discorso circa la ricorrenza del compleanno potrebbe essere stato fatto in un giorno diverso da quello dell'incontro con il Fragale e il Lo Coco, anche se l'Antonietta si dice convinta che ciò avvenne proprio nello stesso giorno: infatti, dato il tempo tra-





51

scorso quando essa venne sollecitata a ricordare la data dell'incontro (luglio-agosto 1973), un involontario errore non si può certamente escludere.

Ma v'è di più. Le sorelle Pascoli, pur dichiarandosi incapaci di riconoscere colui che venne loro presentato come il cugino del pugile Bossi, ne hanno fornito una vaga descrizione, la quale potrebbe attagliarsi - stando alle fotografie acquisite agli atti - tanto al Bossi Ugo che a suo fratello Virgilio Lucio. Non è quindi da escludere che al "Donatello" e al "Panthea" vi fosse quest'ultimo, anziché l'Ugo, anche perché il Fragale (cfr.f.155 fasc.testi) e il Ripani Alessio (l'autista che accompagnò il "Barone" Lo Coco in tassi da Introbio a Milano; cfr.f.188 fasc.testi) affermano che il Bossi, o comunque quel signore che il Lo Coco salutò calorosamente all'ingresso del bar Donatello, seguì la compagnia al Panthea con una sua macchina "bassa e nera"; forse una porsche: orbene, il Bossi Virgilio è proprietario appunto di una porsche nera, mentre il Bossi Ugo non ha macchine, e non può comunque guidarne perché la patente gli è stata ritirata in quanto diffidato ex art.1 legge n.1256 del 1957, ed è poco probabile che egli corresse il rischio di guidare la porsche proprio nel centro di Milano.

In definitiva, il Bossi non è scagionato dalle testimonianze dedotte, sia perché non è sicuro che fosse lui la persona che le Pascoli incontrarono al "Donatello" e al "Panthea", sia perché



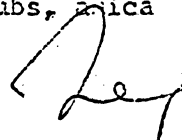
52

per i motivi già esposti sono scarsamente attendibili i testi indotti a sostegno della tesi della presenza di detto provenuto a Milano nella tarda serata del 5 aprile. E' appena il caso di aggiungere, a questo proposito, che nessuno dei compagni del Bossi, nell'apprendere la notizia dell'arresto, ebbe a commentare che la sera del 5 aprile costui era in loro compagnia (cfr. deposizione Favva Sergio a f. 59, e De Rosa Benito a f. 69 fasc. testi), e che la "solidarietà" del Lo Coco e del Fragale nei confronti dell'imputato - detenuto a Rebibbia - si è manifestata anche cercando di fargli pervenire un coltello a serramanico, del denaro e una bottiglia di cognac tramite ~~il~~ certo Melis (episodio, questo, che non si spiegherebbe se il Bossi non avesse reso un qualche importante servizio alla mafia).

Pertanto il Bossi può avere partecipato all'attentato a Mangano, ed essere rientrato a Milano servendosi di mezzi veloci (autovettura di grossa cilindrata, guidata da un abile conducente; o aereo da Fiumicino a Linate, ad es., con i voli <sup>Alitalia</sup> delle 21 o delle 22; cfr. f. 250 e segg.), in tempo per farsi notare a tarda notte all'Astoria, o, verso le 4, alla chiusura di detto night club.-

-----

Va notato infine che il 24 giugno 1973 gli agenti della Questura di Milano effettuarono una irruzione nel quartiere milanese occupato dalla Amoruso Adriana, ballerina di nights clubs, unica



53

intima del Colzani e stretta conoscente del Boffi e del Bosni. Oltre a documenti falsificati ed a strumenti atti a falsificare passaporti, la polizia rinvenne sette bossoli di cartucce per revolver, che, sottoposti a perizia, sono risultati tre di cal. 38 per arma Smith and Wesson e quattro di calibro 38 special marca Norma, utilizzabili in pistola Rhom R G 38. Secondo gli esperti questi ultimi bossoli possono essere ritenuti di tipo idoneo ad essere assiemati ai proiettili esplosi contro il Casella ed il Mangano.

La Amoroso ha dichiarato di avere ricevuto in regalo i quattro bossoli marca Norma dal Boffi per l'ultimo dell'anno 1972: il Boffi esplose alcuni colpi di rivoltella e le lasciò in ricordo i bossoli. La spiegazione potrebbe anche essere plausibile, senonchè il Boffi ha sempre categoricamente negato di avere mai posseduto una pistola marca Rhom, sostenendo di avere avuto invece una Smith and Wesson calibro 38. Stranamente però l'arma, che nel gennaio '73 era stata vista in detenzione del Boffi nel quartiere da lui occupato in via Agnesi di Milano (cfr. testimonianza De Baek a/f. 24 del fasc. Testi) non è stata più trovata. L'imputato, che dapprima ha asserito di averla perduta, ha finito col dichiarare che gli era stata rubata, ma di tale preteso furto non ha fatto denuncia alcuna. Sta di fatto che la sua negativa circa il possesso di una pistola Rhom, e la misteriosa scomparsa dell'arma che egli deteneva



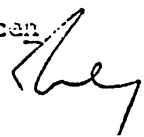
54

fino a poco tempo prima del suo arresto, in rapporto alle risul-  
tanze della perizia balistica, costituiscono ulteriori pesanti  
indizi a carico del prevenuto.

-----

Occorre spendere infine poche parole circa il movente che  
avrebbe indotto Coppola ad organizzare l'attentato a Mangano.

Risulta evidente dagli atti che per incarico del capo della  
polizia, Vicari, il questore Mangano negli ultimi anni aveva  
dedicato tutta la sua attività nel ricercare il nascondiglio  
di Liggio, dopo la sua fuga dall'ospedale di Roma. Tra le varie  
persone che egli contattò, v'era il Coppola, che già aveva avuto  
vari "fastidi" dal Mangano: gli arresti del '65 e del '71 sotto  
le accuse di traffico di stupefacenti prima, e di associazio-  
ne per delinquere nel cosiddetto "processo dei II4", poi, sono  
dovuti in buona parte ad investigazioni ed a rapporti di Manga-  
no, e lo stesso dicasi delle intercettazioni telefoniche, del-  
le proposte della misura di prevenzione della sorveglianza  
speciale della P.S. e, successivamente del soggiorno obbligato  
ad Aiello del Friuli, ecc.~~...~~. Le intercettazioni avevano poi  
nel novembre '71, come si è già notato, consentito di inizia-  
re un'istruttoria diretta ad accentare varie irregolarità riscon-  
trate nelle lottizzazioni effettuate dal Coppola in comune di  
Pomezia, il che aveva per intanto portato al blocco delle licen-



55

ze edilizie, ed al rinvio sine die dei vantaggi economici che il prevenuto si era proposto di ricavare dalla lottizzazione. A torto o a ragione, poi, il Coppola attribuiva al Mangano altre vessazioni, quale quella di aver fatto ritirare le patenti a suo nipote Corso Francesco Giuseppe, e al marito della figlioccia del boss, Tonina La Spesa. E' certo (cfr. intercettazioni nel fascicolo "Jalongo") che il Mangano, pur di ottenere le confidenze del Coppola, giunse a minacciare tutta una serie di provvedimenti amministrativi che avrebbero potuto colpire l'anziano boss ed il suo clan in misura sempre crescente.

Inoltre, il Mangano era andato più di una volta a trovare il Coppola in carcere, e questo fatto, oltre alle insistenti telefonate, alle richieste di colloqui, agli inviti sempre più pressanti a recarsi in Sicilia per "avere notizie", doveva avere esasperato il Coppola, il quale in un primo tempo si era anche servito delle richieste di Mangano, ad es., per ottenere il trasferimento dal carcere di Palermo a quello di Roma (cfr. f. 373), ma poi era rimasto seriamente impensierito per le pretese del Mangano perchè, come asserisce nel colloquio (registrato) ~~interrogatorio~~ del 27 maggio, e conferma poi nell'interrogatorio del 27 giugno 1973, nelle carceri dicevano che egli era "uno spione", per cui egli viveva in uno stato di continua paura anche perchè tale appellativo gli era attribuito in particolare modo da Gaetano Badalamenti, esponente mafioso di primo piano. La paura del

56

Coppola é quindi giustificata in quanto, secondo certi ambienti mafiosi, egli non'avrebbe saputo rispettare la fondamentale legge dell'omertà, e ciò poteva costargli la vita ("...lei non conosce la mentalità di 'sta gente..." esclama - ivi - Coppola).

E' chiaro quindi che per Coppola é Mangano (che lo perseguita, lo assilla, gira intorno a casa sua, gli telefona.... cfr. anche intercettaz. tel. del 26.5.1973 tra il Bossi Ugo ed il Coppola, già richiamata) il responsabile del gravissimo sospetto che l' "onorata società" nutre verso di lui: di qui la necessità di "riabilitarsi" d fronte all'organizzazione mafiosa, nella quale anche le apparenze, specialmente se a carico di un personaggio della importanza e della influenza di Coppola, diventano sostanza; di qui la necessità di dimostrare che egli non é amico di Mangano, di dissipare quei dubbi, di allontanare da sé medesimo dei rischi mortali (o quanto meno il pericolo di essere emarginato quale sospetto amico di un poliziotto), e di farlo con l'unico mezzo, drastico e definitivo, che il costume mafioso gli imponeva.

E' pertanto significativo il fatto che proprio alcuni giorni prima del 5 aprile '73 - dopo tante tergiversazioni - Coppola abbia infine promesso al Questore Mangano le notizie da costui richiestegli circa il nascondiglio di Liggio, dopo avere "sguinagliato" anche i suoi "amici di Milano" (cfr. deposito Mangano del 28 maggio), e che invece delle notizie siano giunti a Roma i colpi di lupara..- Alla luce di questa singolare coincidenza, le promesse

57

del Coppola hanno un significato emblematico, specie se si tiene presente che - a quanto risulta dagli atti - proprio il Bossi ed il Boffi erano i suoi principali collaboratori milanesi.

Sono emerse, in definitiva, a carico del Coppola, del Bossi e del Boffi, sufficienti indicazioni di accusa - non contrastate da alibi decisivi - per passare alla fase dibattimentale, essendo senz'altro necessario un pubblico ~~vinzato~~ ed esauriente giudizio per chiarire tutti gli aspetti della grave vicenda che ha vivamente interessato l'opinione pubblica.

-----

Vanno disattese, e quindi respinte, le istanze istruttorie avanzate dalle difese degli imputati: in particolare, quella tendente ad acquisire la testimonianza del dr. Vicari circa la personalità del dr. Mangano, nonché quella intesa a far sottoporre a perizia psichiatrica lo stesso dr. Mangano, perché manifestamente superflue e inconferenti. Lo stesso dicasi della richiesta di accertare quante volte il G.i. di Roma ebbe a chiamare il Picariello, detenuto a Rebibbia, risultando dagli atti che <sup>fu</sup> quest'ultimo ~~alle~~ a sollecitare più volte un colloquio con detto giudice istruttore, ed essendo d'altro canto irrilevante conoscere quanti "incontri" vi furono fra g.i. e teste detenuto, giacché un giudice, specie se in mancanza di cancelliere, non è tenuto a verbalizzare subito quanto un detenuto intende dichiarargli, e può rinviare ad altra data

58

l'assunzione a verbale del teste, dopo avere da lui appreso il motivo della richiesta di colloquio.

Vanno invece accolte - dovendosi su questo punto disattendere il parere del P.M. - le istanze di libertà provvisoria presentate dai difensori degli imputati detenuti, o da questi personalmente.

Nonostante l'indubbia gravità delle imputazioni, ritiene equo il Giudice istruttore tenere conto del lungo periodo di carcerazione preventiva già sofferto dai prevenuti, della <sup>tarda età e delle</sup> precarie condizioni di salute del Coppola, evidenziate dalle ripetute visite fiscali cui è stato sottoposto, e dalla necessità di ripetuti ricoveri in ambienti sanitari esterni per accertamenti diagnostici; occorre inoltre tener conto della notevole complessità del procedimento di natura prevalentemente indiziaria, nonché dell'affievolimento di alcune indicazioni di accusa (cfr., sub A-, f. 18-19; sub C- ff. 27-31; sub D- f. 34), che, allo stato degli atti, rende minore la probabilità di colpevolezza dei prevenuti, e, quindi <sup>anche</sup> la loro pericolosità sociale.

<sup>inoltre che</sup>  
Non sembra sussista tuttora il pericolo d'inquinamento delle prove, e d'altra parte un tale pericolo non potrebbe essere scongiurato con la detenzione dei prevenuti i quali, come si è notato, sono assistiti da un buon numero di "amici" che si sono adoperati per tentare di costruire degli alibi atti a scagionarli.





59

Quanto all'ipotesi di un eventuale pericolo di fuga, esse può essere scongiurato adottando qualcuna delle cautele previste dall'art. 284 C.P.P.—. Risulta inoltre dagli atti che il Coppola è tuttora obbligato a dimorare ad Aiello del Friuli, e che, il Bossi è colpito dalla misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S.—

-----

Passando infine ad esaminare le posizioni degli imputati minori D'Agnolo Mario, Lo Coco Giovanni, Amoroso Adriana e Plenteda Angelo, ritiene il G.I. di dover accogliere le richieste di proscioglimento avanzate nei confronti di costoro dal P.M.—

Invero:

- Per il Lo Coco possono solo formularsi vaghi sospetti in rapporto ai suoi pessimi precedenti penali, ai suoi stretti legami con Coppola e con Bossi, alla sua attiva presenza nella ricerca di aiuto per gli imputati principali, da parte di testimoni.
- Per il D'Agnolo l'elemento indiziante è costituito dalla sua presenza ad Aiello del Friuli il 25 febbraio '73 insieme al Bossi, al Coppola, al Ferrara, e, forse, al Boffi. Tuttavia il Ferrara non lo <sup>ha</sup> mai indicato come elemento attivo nella organizzazione del delitto, né sussiste a suo carico tutto l'ulteriore complesso probatorio che riguarda invece il Bossi e il Boffi. Al più, egli è stato un semplice convivente, e come tale non deve rispon-

*hey*

60

dere del delitto.

- E' evidente, infine, che la Amoroso ed il Mons. Pianteda sono stati interrogati come indiziati per mero tuziorismo.

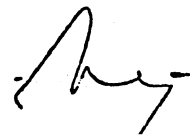
Infatti i bossoli trovati in casa della donna dovevano essere sottoposti a perizia, ed il G.i. di Roma ha ritenuto opportuno che tale rilevante indagine si svolgesse in contraddittorio anche della Amoroso.

Ma in realtà il fatto addebitabile a costei non rientra neppure nella fattispecie dell'art. 379 C.P.: esso non costituisce reato.

Quanto al Pianteda, l'accusa ha tratto origine dalle dichiarazioni del Ferrara, ma l'istruttoria, anche se ha messo in rilievo che tra detto indiziato ed il Coppola e i suoi protetti intercorrevano frequenti rapporti di affari (il Monsignore costituiva infatti il necessario anello di collegamento col certo mondo della politica e della burocrazia), non ha potuto in alcun modo né accertare se veramente il sacerdote abbia portato fuori del Carcere di Regina Coeli i messaggi del Coppola, né, comunque, quale fosse il contenuto di tali missive.

Nei suoi confronti, pertanto, va emessa sentenza di proscioglimento perché il fatto addebitatogli non sussiste.

-----




61

P.Q.M.

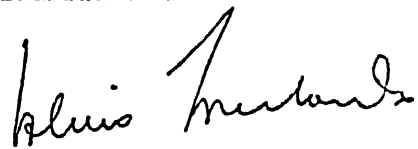
## Il Giudice istruttore

respinge le istanze istruttorie avanzate dalle difese degli imputati, e, sulle conformi richieste del P.M., dichiara chiusa la formale istruzione; visto l'art.378 C.P.P., dichiara inoltre non doversi procedere nei confronti di Lo Coco Giovanni e D'Agnolo Mario, in ordine all'imputazione loro ascritta, per non avere commesso il fatto, nei confronti di Amoroso Adriana, relativamente al delitto ascritto, le, perché il fatto non costituisce reato, e nei confronti di Plenteda Angelo, in ordine al reato a lui ascritto, perché il fatto non sussiste. Visto l'art.5 legge n.773 del 1972, ordina il rinvio a giudizio di Coppola Francesco Paolo, Bossi Ugo e Boffi Sergio davanti alla Corte d'Assise di Firenze, competente ex art.60 C.P.P., per ivi rispondere dei reati loro rispettivamente ascritti in rubrica. Visti infine gli artt.2 legge n.773 del 1972, 282, 284 C.P.P., ed il contrario parere espresso dal P.M., concede al Coppola, al Bossi ed al Boffi il beneficio della libertà provvisoria, e dispone pertanto che i medesimi vengano scarcerati se non sono detenuti per altra causa, imponendo peraltro a costoro l'obbligo di presentarsi dalle ore 19 alle ore 19,30 di ogni lunedì, mercoledì, venerdì e sabato alla stazione Carabinieri competente per territorio in relazione al comune in cui detti prevenuti eleggeranno domicilio all'atto della scarcerazione, o nel quale fossero tenuti a soggiornare in forza di eventuali, precedenti statuizioni dell'Autorità giudiziaria.

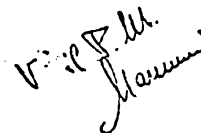
Firenze, 21 agosto 1974



Deposito in Cancelleria 21-8-74  
 p.m. + cerc. 12 posta a Uli. Roma  
 e di ufficio a Carceri Roma  
 + uff. Uli. Roma  
 Carceri Uli. Roma - uff. Uli. Roma  
 di 21-8-74



21-8-74



90 H/E

9679  
3640

1 (3)



REPUBBLICA ITALIANA  
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte di Assise di FIRENZE

Composta dei Signori:

- 1. DOTT SAVERIO PIRAGINO Presidente
- 2. DOTT CALOGERO ROTOLO Giudice
- 3. SIGRA ALBERTINA AMBROZZI Giudice popolare
- 4. SIG. SILVANELLO GORI > >
- 5. SIG. TRISTANO BIAGINI > >
- 6. SIGRA ANNAMARIA GENERALI > >
- 7. SIGRA RACHELE LI FAVI > >
- 8. SIG. MARCELLO ASCANI > >

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa (1) A RITO FORMALE

contro

1°= COPPOLA FRANCESCO PAOLO n.Partinico

6/10/1899= res. in Fomezia= Arr/ 22/6/73

lib. provv. 21/8/74= LIBERO= ASSENTE

2°= BOSSI UGO n. Milano 7/7/30= ivi res.

elett.te c/ avv. G. Toppetti =Milano

arr. 22/6/74= LIB. PROVV 21/8/74

LIBERO=PRESENTE

3°= BOFFI SERGIO n. Giussano 13/3/38 res. Milano

elett. c/ avv.G.Toppetti=Arr. 22/6/73

lib. provv. 21/8/974= LIBERO=PRESENTE

Firenze - Mozzon - 1418

IMPUTATI/

5/75  
N. Reg. Sent.  
N. 37/74 Reg. Gen.

scelto 26/11/72  
C.P. n° 17571/74  
Corte d'Appello -

SENTENZA

in data 10/5/75

depositata il 3.11.75

Il Cancelliere

Li

fatto avviso di che all'articolo 151 Cod. p.p.

Il Cancelliere

(1) A procedimento formale o per citazione di rito.



30-3 266A

(3) Secondo la decisione adottata nella seduta del 7 aprile 1976 dal Comitato incaricato di selezionare i documenti della Commissione da pubblicare in allegato alle relazioni, alla stregua dei criteri fissati dalla Commissione medesima nella sua ultima seduta del 15 gennaio 1976, viene pubblicato un atto, acquisito successivamente a quella seduta, nel quale è contenuto il dispositivo della sentenza emessa dalla Corte di Assise di Firenze, a seguito del rinvio a giudizio disposto con la sentenza del Giudice istruttore pubblicata alle pagg. 1181-1243, e sono indicati gli esiti delle successive fasi del procedimento. (N.d.r.)

TUTTI:

- A) del delitto pep dagli artt. 81CPV=IIO=112 N. 1=56  
575=577pp n.3 CP per avere in concorso fra di loro e  
con altre persone rimaste sconosciute, il Coppola  
quale mandate, il Bossi ed il Boffi quali esecutori;  
o comunque quali organizzatori esecutivi del crimine,  
compiti atti idonei diretti in modo non equivoco  
a cagionare volontariamente e con premeditazione  
la morte di Angelo Mangano e di Casella Domenico;  
contro i quali Bossi, Boffi ed altri rimasti sconosciuti  
esplodevano numerosi colpi d'arma da fuoco producendo  
ad entrambi lesioni personali gravi e non riuscendo  
nell'intento per cause estranee alla loro volontà.  
Roma= v. Tor Tre Teste verso le ore 20 del 5/4/73.

ROSSI E BOFFI:

- b) del reato pp dagli artt. II0=61 N.2 697 CP in rela=  
zione all'art.7 l. 2/10/67 N. 895 per avere in con=  
corso fra di loro e con altre persone rimaste scono=  
sciute, anche al fine di commettere il reato sub A.  
illegalmente detenuto fucili da caccia cal I2 e  
revolvers cal 38 specialx di marca "Rohms" e tipo  
RG38 con relative munizioni. Roma accertato 5/4/73;
- c) del reato pep artt II0=61 N. 2=699cp in relazione  
all'art. 7 L. 2/10/895, per avere in concorso fra di  
loro, e con altre persone rimaste sconosciute, anche al  
fine di commettere il reato sub A) illegalmente portato  
fuori della propria abitazione le armi indicate al capo B.  
In Roma accertato 5/4/73.

*Alto*

155

te dal suo operato.

Ne discende in conseguenza che la causale, che avrebbe potuto indurre il Coppola a decretare la morte del Mangano, non essendo unica ed esclusiva, e cioè quella in base alla quale sarebbe possibile ritenere che il delitto in esame si fosse potuto commettere solo in base alla stessa, potendosi ravvisare, in processo l'esistenza di molteplici, quanto altrettanto valide, causali, non può, specie nel difetto assoluto di altri elementi probatori, esplicitare alcuna influenza o efficacia pregiudizievole a carico dello stesso.

Alla stregua di tutte le considerazioni sopra esposte e delle varie risultanze acquisite, le quali dimostrano in maniera evidente la completa estraneità all'attentato degli imputati, consegue che costoro debbono essere assolti dall'imputazione di tentato omicidio, nonché <sup>il Bossi e il Boffi anche</sup> dalle contravvenzioni in arma, con ampia formula liberatoria.

A sensi, poi, dell'art. 240 C.P. deve essere ordinata la confisca delle bobine con nastri magnetici e di quant'altro in sequestro.

P. Q. M.

La Corte

Visto l'art. 479 c.p.p.

a s s o l v e

Coppola Francesco Paolo, Bossi Ugo e Boffi Sergio dal delitto di tentato omicidio, Bossi Ugo e Boffi Sergio anche dalle contravvenzioni di detenzione e porto abusivi di arma, per non aver commesso i fatti loro addebitati.

Visto l'art. 240 c.p. ordina la confisca delle bobine con nastri magnetici e di quant'altro in sequestro.

Firenze, li 10 Maggio 1975

Il Presidente:

Il giudice est

Il cancelliere

*Opinto*

*Alcove*


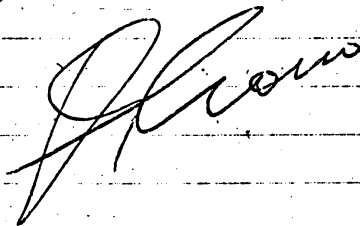
*Alcove*



13.3.75 off. T.M.

15.5.75 off. P.G.

M. conciliare

CON SENTENZA IN DATA 20/12/1976 LA CORTE DI ASSISE DI APPELLO  
 IN PARZIALE RIFORMA ASSOLVE TUTTI GLI IMPUTATI PER  
 INSUFFICIENZA DI PROVE. CONFERMA NEL RESTO.

RICORSO P.G. e DIFENSORI DEGLI IMPUTATI.

LA CORTE DI CASSAZIONE CON SENTENZA IN  
 DATA 27/9/1977 RIGETTA TUTTI I RICORSI.  
 CONDANNA GLI IMPUTATI A L. 200.000 CASCINO A FA-  
 VORE DELLA CASSA DELLE AMMENZE ED IN SOLIDO  
 AL PAGAMENTO DELLE SPESE PROCESSUALI.  
 IRREVOCABILE IL 27/9/1977.

IL SEGRETARIO  
  


Per ~~estratto~~ estratto conforme all'Originale  
 Firenze il 6 November 1981






## INDICE DEI NOMI (\*)

---

(\*) Dall'indice sono rimasti esclusi taluni nomi e cognomi che non è stato possibile individuare a causa della illeggibilità (cfr. pagg. 42, 354, 420, 480, 535, 536, 562, 582, 595, 596, 597, 600, 603, 604, 609, 692, 693) o della parziale mutilazione (cfr. pagg. 428, 551, 552, 563) di talune pagine.



## A

- ABATE Nik, 78  
 ABATE Onofrio, 59, 78 e *passim*, 86  
 ABATE Rosa Maria, 1083, 1127 e *passim*  
 ABBADESSA Giuseppe, 488  
 ABBATE Caterina in PALAZZOLO, 659  
 ABBATE (o ABATE) Francesca in RIMI, 155, 657, 1107, 1120  
 ACCARDI Arturo, 949, 1022, 1069 e *passim*, 1148  
 ACCARDI Gaetano, 716  
 ACCARDO (o ACCORDO) Alessio, 1087, 1125, 1133  
 ACCARDO Settimo, *alias*: «Settimo Accardi» o «Settimo Accardo» o «Sam Accardi» o «Big Sam», 63, 79, 84 e *passim*  
 ACCETTURA Carlo, 275, 286  
 ACCURSO Francesca in CASCIO, 684 e *passim*  
 ACCURSO Paola in GIORDANO, 684 e *passim*  
 ACURSIO Cosimo, 125  
 ADAMO (f.lli), 1128 e *passim*  
 ADAMO Gaspere, 700  
 ADAMO Giacomo, 80 e *passim*, 700 e *passim*, 716  
 ADAMO Leonardo, 80, 700 e *passim*, 716  
 ADELFIGIO Salvatore, 41  
 ADRAGNA George, 716  
 ADRIGNOLA Vincenza in LA MANNO, 684 e *passim*  
 AGNELLO Pietro, 569  
 AGNELLO Salvatore, 665 e *passim*  
 AGUECI, 59 e *passim*  
 AGUECI (f.lli), 86  
 AGUECI Alberto, 709  
 AGUECI Antonina, *vedi*: INTERNICOLA Antonina in AGUECI  
 AGUECI Luciano (o Leonardo), 366 e *passim*, 639 e *passim*, 700 e *passim*, 716  
 AGUECI Marco, 639 e *passim*  
 AGUECI Vito, 606, 709  
 AIELLO, 1196  
 AIRAGHI, 1216  
 AIRAGHI Angela in BOFFI, 1227 e *passim*  
 ALBANESE Giuseppe, XXII e *passim*  
 ALBANO, 1082 e *passim*, 1113, 1123 e *passim*, 1130  
 ALBANO Giuseppe, 714  
 ALBERTINI Dominique, 672 e *passim*  
 ALCIDO Giuseppe, 712  
 ALCIDO Pietro, 712  
 ALCIDO Rodolfo, 712  
 ALCIDO Teresa *vedi*: SAVONITTI Teresa in ALCIDO  
 ALDUINO Anna, *vedi*: RIZZUTO Anna in ALDUINO  
 ALDUINO Michele di (o fu) Giovanni, 325, 684 e *passim*  
 ALDUINO Michele fu Salvatore, 324 e *passim*, 371 e *passim*, 684 e *passim*  
 ALDUINO Rosalia, *vedi*: PECORARO Rosalia in ALDUINO  
 ALERAMO Procopio, 738  
 ALERAMO Salvatore, 738  
 ALESSI Benedetto, 36  
 ALESSI Carmela, *vedi*: ALOIS Carmela in ALESSI  
 ALESSI Enrico, 36  
 ALESSI Vincenza, *vedi*: SCIMONE Vincenza in ALESSI  
 ALESTRA Gaetano, XVII  
 ALFANO Francesca in TORTORICI, 338  
 ALFANO Vincenzo, 654  
 ALFERANO Pio, 707 e *passim*  
 ALIBONI, 1230  
 ALICINO Graziella, 1084, 1130 e *passim*  
 ALIOTTA Giacomo, XXI  
 ALMERICO Pasquale, XXVI  
 ALOIS Antonio, 36  
 ALOIS Carmela in ALESSI, 36  
 ALOIS Teresa *vedi*: PASCARELLA Teresa in ALOIS  
 ALONZO (o ALONSO) Anna in SCANDARIATO, 342 e *passim*, 380, 665, 681  
 AMABILE Mario, 83  
 AMADUZZI Albertina, 1244  
 AMATI Carlo, 1159, 1165  
 AMATO Grazia in LAMBERTI, 684 e *passim*  
 AMATO Brigida (o Lobrigida) in LA SPESA (o LA SPI-SA), 67 e *passim*, 235, 465  
 AMENTA Filippo, 714  
 AMENTA Giovanna, *vedi*: LENTINI Giovanna in AMENTA  
 AMENTA Giuseppe, *alias*: «Pino», 714  
 AMODEO Arcangela, 33  
 AMOROSO Adriana, XXVI, XXXII, 1179 e *passim*  
 ANANIA Maria Teresa in LA FATA, 131, 145, 271 e *passim*, 292, 520, 606  
 ANCONA Carlo, 685  
 ANCONA Domenico, 324  
 ANCONA Francesco, 324, 685  
 ANCONA Lorenzo, 324, 685  
 ANDRÉ J. Marj, *alias*: «Jakie», 203  
 ANDREANI Angelo, 83  
 ANDREOLI Aurelio, 336, 692  
 ANDREOLI Ermelinda, *vedi*: LIPPI BRUNI Ermelinda in ANDREOLI  
 ANDREOLI Vincenzo, 336, 692  
 ANGELO (certo), 223  
 ANGILERI Caterina in MARTINEZ, 344, 380, 665  
 ANIA Marianna in CANEBA (o CANEBBA), 335, 714  
 ANIA Pasquale, 184  
 ANSELMO Francesco Paolo, 337, 692  
 ANSELMO Isabella, *vedi*: CASAMENTO Isabella in ANSELMO  
 ANSELMO Rosario, 337, 692, 716

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANTIOCO Maria in SAITTA, 338  
 ANTONICELLI (o ANONICELLI) Vito, 624 e *passim*  
 ANTRONICO Maria in CAMPOREALE, 337  
 ANTONUCCI A., 980  
 AQUINO, 190  
 ARANGIA Armando, 184 e *passim*  
 ARCIDIACONO Sebastiana, *vedi*: POLISANO Sebastiana  
 in ARCIDIACONO  
 ARCIDIACONO Sebastiano, 337, 692  
 ARCIDIACONO Vito, 337, 692  
 ARCIERI Vincenzo, 649, 720  
 ARCOLEO (o ARCULEO) Rosa in VITALE, 131, 520, 607  
 ARCURI Aldo, 313 e *passim*  
 ARGENZIANO Ernesto, 25 e *passim*  
 ARIENTI Ernestina, 1228  
 ARONICA Edoardo, 716  
 ARRIGHI (o AZZIGHI) Ugo, 10 e *passim*, 120 e *passim*  
 ARTALE Gaetana, *vedi*: LENA Gaetana in ARTALE  
 ARTALE Giacomo, 335  
 ARTALE Giuseppe di Francesco, 325, 684 e *passim*  
 ARTALE Giuseppe fu (o di) Michele, 325, 684 e *passim*  
 ARTALE Maria, *vedi*: SACCO Maria in ARTALE  
 ARTALE Salvatore, 335, 691  
 ASCANI Marcello, 1244  
 ASTA Paolo, 70  
 AVOLA Rosario, 716

**B**

BACCHI Domenico, 55, 278, 282 e *passim*, 292 e *passim*,  
 375, 610, 672  
 BACCHI Francesco, 55, 278, 283, 292 e *passim*, 375, 610  
 BACCHI Rosa *vedi*: VIRGA Rosa in BACCHI  
 BACHINI Rolando, 237, 240 e *passim*  
 BADALAMENTI, *vedi anche*: «BERNARDINO» o D'AN-  
 NA o PALAZZOLO Antonino  
 BADALAMENTI Angela in BADALAMENTI, 336, 656 e  
*passim*  
 BADALAMENTI Antonio (o Antonino), 657 e *passim*, 716,  
 738  
 BADALAMENTI Calogero, 716  
 BADALAMENTI J. Cesare, 336, 655 e *passim*, 692, 716  
 BADALAMENTI Domenico Vito, 716  
 BADALAMENTI Emanuele (o Emanuel o Emanuele Vi-  
 to) 336, 692, 716  
 BADALAMENTI Francesco, 661, 716  
 BADALAMENTI Gaetano, *alias*: «Tanino Battaglia», 335,  
 653 e *passim*, 716, 738  
 BADALAMENTI Giuseppa, *vedi*: SPITALERI Giuseppa in  
 BADALAMENTI  
 BADALAMENTI Giuseppe, 716, 738  
 BADALAMENTI Pietrina, 691  
 BADALAMENTI Salvatore, 336, 656 e *passim*, 692, 716,  
 738  
 BADALAMENTI Vito jr., 738  
 BADALAMENTI Vito sr., 335 e *passim*, 656, 691 e *pas-  
 sim*, 716, 738  
 BADALI Amedeo, 1081  
 BADALI Antonio, 1081

BADALI Giuseppe, 1081  
 BADALI Ignazio, 1081  
 BAGARELLA Calogero, XXIII  
 BAGLIONE Giulio, 285 e *passim*  
 BAGNATO Domenida in ZEREDDU, 1082  
 BAIAMONTE Calogero, 544  
 BAIAMONTE Carmelo, 545  
 BAIAMONTE Gaetano, 545  
 BAIOCCHI Marcellina in JALONGO, 1117  
 BALDASSARRE Piergiacomo, 294  
 BALESTRA Alfredo, 462, 475  
 BALSAMO Giovanni, 184  
 BANCHETTI Sergio, 678  
 BARBACCIA Antonia, *vedi*: MELARANGIO Antonia in  
 BARBACCIA  
 BARBACCIA Giacomo, *alias*: «Jacuzzo», 74 e *passim*,  
 336, 692, 713  
 BARBACCIA Marino (o Mariano) 74 e *passim*, 336, 692,  
 713  
 BARBAGALLO Rosario, XX  
 BARBARA Joseph, 716  
 BARBAROTTA Domenico, 628  
 BARBAROTTA Francesca, *vedi*: PETTINATO Francesca  
 in BARBAROTTA  
 BARBAROTTA Giuseppe, 628  
 BARBERA (o BARBARO) Lucrea (o Lucrezia) in SALA-  
 MONE, 684 e *passim*  
 BARBERA Maria in MAGGIORE, 527  
 BARBIERI Giovanni, 1225 e *passim*  
 BARCELLONA Charles, 716  
 BARETTA Maria in NANIA, 1110  
 BARRANCA Francesca in QUASARANO (o QUARASA-  
 NO) 137, 347, 628, 666  
 BARRESI (o BARRESE) Giuseppa, *vedi*: MANGIAPANE  
 Giuseppa in BARRESI (o BARRESE)  
 BARRESI (o BARRESE) Joseph (o Giuseppe), 78  
 BARRESI (o BARRESE) Tommaso (o Thomas), 78  
 BARRETTA Benedetto, 261, 612  
 BARTOLOMEO Antonino, XXVII  
 BARTOLONI, 773  
 BARTOLOTTA Sam, 716  
 BASCETTA Carmine, 1193, 1230  
 BASCETTA Pasquale 1193  
 BASILE Gioacchino, 98, 110 e *passim*, 125, 138, 141 e  
*passim*, 158 e *passim*, 165 e *passim*, 171 e *passim*,  
 182, 197 e *passim*, 201, 210, 747  
 BASIRICÒ Maria in MAGADDINO, 335, 342 e *passim*,  
 380, 665, 681  
 BATTAGLIA Carmelo, XVI  
 BATTIMELLI Gabriele, 949, 1069, 1073, 1148  
 BAUCCIO Felicia in BUSCETTA, 336  
 BEDENDO Ettore, 77  
 BELLANTONIO, 664  
 BELLIA Filippo, 199  
 BELLIA Giuseppe jr., 738  
 BELLIA Giuseppe sr., 738  
 BELLO Alberto, 712  
 BELLO Angela, *vedi*: MARSALI Angela in BELLO  
 BELLO Napoleone, 712  
 BENEDETTI Claudio, 799, 804  
 BENFANTE (o BONFANTE) Giuseppina in SCIMONE,  
 346, 665, 681

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- BERNABEI Enrica, *vedi*: CIANI Enrica in BERNABEI  
 BERNARD Lucio, 382  
 «BERNARDINO», *vedi anche*: BADALAMENTI o D'AN-  
 NA o PALAZZOLO Antonino, 38, 40, 58, 70  
 BERRETTA Ernesto, 77  
 BERSON Henry, 716  
 BERTERO, 325  
 BERTI Ivano, 1200  
 BERTOLA Ermenegildo, XXVIII  
 BERTOLINO Antonina, *vedi*: DI PAOLA Antonina in  
 BERTOLINO  
 BERTOLINO Gaspare, 337, 692  
 BERTOLINO Giuseppe, 307, 337, 374, 653, 668, 671 e  
*passim*, 692, 716, 840  
 BERTOLINO Sebastiano, 700  
 BETTERO Romano, 1200  
 BEVIVINO Tommaso, XVII  
 BIAGINI Tristano, 1244  
 BIANCHI Giuseppe, 77, 82 e *passim*  
 BIANCHI Luigi, 1093 e *passim*  
 BIANCOROSSO, 441  
 BICA Francesca in MINORE, 60, 155  
 BIFULCO Saverio, 125, 156, 215 e *passim*  
 «BIG EYE» (certo), 204  
 BINAGGIO Charles, 359  
 BIONDO (o BIONDI) Emilio, 337, 692, 713  
 BIONDO Grazia (o Cassia), *vedi*: ORLANDO Grazia (o  
 Cassia) in BIONDO  
 BIONDO Joseph, 716  
 BIONDO (o BIONDI) Pietro, 337, 692, 713  
 BIONDOLILLO Mattia in CIMINO, 8  
 BOFFI Angela, *vedi*: AIRAGHI Angela in BOFFI  
 BOFFI Sergio, XXVI, XXXII, 1179 e *passim*  
 BOMMARITO Benedetto, 716  
 BOMMARITO Domenico, 716  
 BOMMARITO Francesca in ORLANDO, 344, 380, 681  
 BOMMARITO Joseph, 716  
 BOMMARITO Ninfa in ORLANDO, 140 e *passim*, 520  
 BOMMARITO Serafina in CAROLLO, 8, 196 e *passim*,  
 202, 521  
 BOMPENSIERO Frank, 359  
 BONA Francesca in D'AMICO, 583, 610  
 BONANNI Marcella *ved.* TRIOLO, 762 e *passim*, 772  
 BONANNO, 310  
 BONANNO Caterina, *vedi*: BONVENTRE Caterina in  
 BONANNO  
 BONANNO Giuseppe (o Joseph) *alias*: «Joe Bananas»,  
 307, 339, 341 e *passim*, 665 e *passim*, 716, 816, 840  
 BONANNO Salvatore, 339, 341 e *passim*, 665  
 BONGIORNI, 761  
 BONIFAZIO Guido, 1218  
 BONITATIBUS Antonietta, *vedi*: PASCOLI Antonietta in  
 BONITATIBUS  
 BONITATIBUS Marina, 1232  
 BONO Mariano, 688  
 BONOMO Guglielmo, 9  
 BONVENTRE Antonio, 716  
 BONVENTRE Carmela, *vedi*: MAGADDINO Carmela in  
 BONVENTRE  
 BONVENTRE Caterina in BONANNO, 346, 665  
 BONVENTRE Giovanni, 335 e *passim*, 341 e *passim*,  
 351, 666, 672, 691, 716, 816  
 BONVENTRE Martino, 335 e *passim*, 341 e *passim*, 351,  
 666, 691  
 BORGATO Edoardo, 274 e *passim*  
 BORGHESE Thomas, 716  
 BORGHESE Antonino, 716  
 BORGHINI Vinicio, 553  
 BORGIA Giampaolo, 1230  
 BORGIOLO, 1230  
 BORGONI Irene in ORSI, 712  
 BORRUSO Francesco, 688  
 BORRUSO Leonardo, 688  
 BORRUSO Vito, 41  
 BORRUZO Nunzio, 688  
 BORTONE (o BORTONA o BERTONE) Umberto, 61, 84  
 e *passim*  
 BOSONE Rosa in RICCA, 12, 520  
 BOSSI Pasquale, 1230  
 BOSSI Ugo, XXVI, XXXII, 1179 e *passim*  
 BOSSI Virgilio Lucio, 1233  
 BOTTA, 629  
 BOTTINO Anna in DE PAU, 714  
 BRANCATO Carmelo, 34 e *passim*, 72 e *passim*, 98, 102 e  
*passim*, 112 e *passim*, 122 e *passim*, 143 e *passim*,  
 150 e *passim*, 161 e *passim*, 171 e *passim*, 180 e  
*passim*, 193 e *passim*, 205 e *passim*, 210 e *passim*,  
 229, 234 e *passim*, 242 e *passim*, 251 e *passim*, 747  
 BRICIOLA, 901  
 BRIGUGLIO Giuseppa (o Giuseppina) in COPPOLA, 43,  
 337, 660, 684 e *passim*  
 BROCCHETTI (o BRACCHETTI) Marcello, XXVII, 1087,  
 1125, 1133  
 BRUCATO Umberto, 184  
 BRUSCA G. Battista, 1087, 1125, 1133  
 BRUSCIA Rosa in DI GIORGIO, 684 e *passim*  
 BUA Giuseppe, 26 e *passim*  
 BUCCA Filippo, 739  
 BUCCELLATO (i), 655  
 BUCCELLATO Antonio, 716  
 BUCCELLATO Giacomo, 107, 178, 657  
 BUCCELLATO Giuseppe, 716  
 BUCCELLATO Nicolò, 716  
 BUCCIANTE Alfredo, 823 e *passim*, 841 e *passim*, 875 e  
*passim*, 905 e *passim*, 914 e *passim*, 937 e *passim*,  
 940 e *passim*, 1143 e *passim*  
 BUCCOLA Filippo, 716  
 BUFACCHI, 1184 e *passim*, 1223  
 BUFFA, 1015  
 BUFFA Joseph (o Giuseppe), 199 e *passim*  
 BUFFA Vincent, 716  
 BULGARELLI Ottavio, 687  
 BULZONI Rita in CHECCHÉ, 1184  
 BURNUS Albert, *alias*: «Al», 714  
 BURZAGLI Italo, 1114  
 BUSCETTA Benedetto, 336, 692, 713  
 BUSCETTA Felicia, *vedi*: BAUCÇIO Felicia in BU-  
 SCETTA  
 BUSCETTA Tommaso, *alias*: «Masino», 336, 692, 713 e  
*passim*  
 BUSETTI Giuseppe, 1218  
 BUTERA Antonio, 716  
 BUTERA Calogero, 335, 691  
 BUTERA Francesco, 200

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BUTERA Gerlando, 335, 691  
 BUTTICCHIONI Natalina in ZUCCA, 712  
 BUZZI Aleardo, 715  
 BUZZI Carlo, *alias*: «Bucich C.», 715  
 BUZZI Guido, 715  
 BUZZI Raffaele, 715

## C

CACACE, XVIII  
 CAGGIANO, 1207  
 CALAGNA Antonio, 55 e *passim*, 274 e *passim*, 282 e *passim*, 292 e *passim*, 672  
 CALAGNA Cristina in CALAGNA, 56, 277, 292 e *passim*  
 CALAGNA Francesco, 56, 277, 282 e *passim*, 292 e *passim*  
 CALARESE, 502  
 CALATABIANCA Anna, *vedi*: FODERÀ Anna in CALATABIANCA  
 CALATABIANCA Antonino, 35  
 CALATABIANCA Giuseppe, 35 e *passim*  
 CALATABIANCA Pietra, *vedi*: FODERÀ Pietra in CALATABIANCA  
 CALDERARO Vincenzo, 395, 721 e *passim*, 732  
 CALDERONE Antonino, 60  
 CALDERONE Antonio, 60  
 CALDERONE Giuseppe, *alias*: «Pippo», 60  
 CALDERONE Marianna, *vedi*: PUGLISI Marianna in CALDERONE  
 CALECA Filippo, 500, 579, 589, 618, 723 e *passim*  
 CALENDO Alfonso, 1131  
 CALICCHIA, 1184  
 CALLACE Anna Maria, *vedi*: DE LUCA Anna Maria in CALLACE  
 CALLACE Filippo, 74  
 CALLACE (o COLLACE o CALLACI) Francesco (o Frank), 9, 11 e *passim*, 36, 72 e *passim*, 87, 131 e *passim*, 187  
 CALLACE-PICI (banda), 74 e *passim*  
 CALZONA Antonino, 799 e *passim*  
 CAMARDA, 943  
 CAMPI Antonia *ved.* DI GIACOMO, 1085  
 CAMPI G. Battista, 1085  
 CAMPO Anna, *vedi*: PIAZZA Anna in CAMPO  
 CAMPO Stanislao, 337, 692  
 CAMPO Vito, 337, 692  
 CAMPOREALE Antonino jr., 337, 692  
 CAMPOREALE Antonino sr., 337, 692  
 CAMPOREALE Maria *vedi*: ANTRONICO Maria in CAMPOREALE  
 CANCELLIERE Leopoldo, 335, 691, 716  
 CANCELLIERE Mariano, 335, 691  
 CANDELA, 12 e *passim*  
 CANDELA, 160  
 CANDELA Matilde (o Utilde), *vedi*: MONTANARI Matilde (o Utilde) *ved.* CANDELA  
 CANEBA (o CANEBBA) Giuseppe, 335, 691, 714  
 CANEBA (o CANEBBA) Marianna, *vedi*: ANIA Marianna in CANEBA (o CANEBBA)

CANEBA (o CANEBBA) Salvatore, XXI, 59, 82, 273, 291, 335, 691, 714 e *passim*  
 CANEBA (o CANEBBA) Ugo, 82, 714 e *passim*  
 CANGIAMELLA Jony, *alias*: «Liger», 204  
 CANIZZARO Ida, 1129  
 CANIZZARO Umberto, 1129  
 CANNAVÒ Antonina, *vedi*: ZAGARI Antonina in CANNAVÒ  
 CANNAVÒ Caterina in CENTINEO, 56, 292 e *passim*  
 CANNAVÒ Caterina in GERACI, 271 e *passim*, 291  
 CANNAVÒ Raffaele, 379, 387, 589, 737  
 CANNAVÒ Rosa in GIAMBRONE, 209  
 CANNAVÒ Salvatore, 379, 387, 589, 737  
 CANNIZZO Antonio, 170 e *passim*  
 CANNONE Nunzio, 103 e *passim*, 125  
 CANTALAMESSA Benedetto, 10, 100, 120 e *passim*  
 CANUTO Fiorenzo, 83  
 CANZONERI Salvatore, 716  
 CAPASSO Raffaele, 1082, 1126  
 CAPATTI Giuseppe, 125  
 CAPIZZI Gaetano, 343  
 CAPONETTI Armando, 1186, 1214 e *passim*, 1221  
 CAPONETTI Claudio, 1092 e *passim*  
 CAPONETTI Marcella, *vedi*: DIANA Marcella in CAPONETTI  
 CAPONETTI Mario, 1081  
 CAPONETTI Settimio, 1092 e *passim*  
 CAPRASECCA Cesare, 763  
 CARBONE Cesare, 222 e *passim*, 747  
 CARDELLA Giuseppe, 640  
 CARDOSA Natalina in MARRA, 712  
 CARINI Gaetano, XIX  
 CARINI Giuseppe, XIX  
 CARLINO Aurelio, 643  
 CARLOTTA Vito, 464 e *passim*, 508  
 CARMINARO Ida, 1084  
 CARMINARO Umberto, 1084  
 CARNESECCHI, 1194  
 CARNEVALE Salvatore, XXVI  
 CARNEVALI Alfredo, 790 e *passim*, 1159, 1165  
 CAROLLO, *vedi*: COPPOLA-CAROLLO  
 CAROLLO Antonio (o Antonino), 203  
 CAROLLO Michele, 8, 196 e *passim*, 202, 214, 517 e *passim*  
 CAROLLO Serafina, *vedi*: BOMMARITO Serafina in CAROLLO  
 CAROLLO Silvestro, *alias*: «Sam», 8 e *passim*, 11 e *passim*, 20, 93, 159, 196 e *passim*, 200 e *passim*, 214, 245 e *passim*, 427, 517 e *passim*, 716  
 CAROTTI Fausto, 772  
 CARRABOTTA Marianna in DI LAPI, 621  
 CARRAMUSA Amedeo, 484 e *passim*, 527 e *passim*, 530 e *passim*  
 CARRAMUSA Giovanni, 488  
 CARRARO Luigi, V e *passim*, X e *passim*, 3, 362, 397 e *passim*, 414, 485, 590, 683, 741, 755, 1089, 1099, 1120, 1137, 1141  
 CARRERAS Guido, 778  
 CARRONE Vito, 103 e *passim*, 125  
 CARUSO, 86  
 CARUSO Antonia in CELESTE, 617  
 CARUSO Antonino, XXVIII

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- CARUSO Bruno, XXVII  
 CARUSO Caterina in ROBINO, 713  
 CARUSO Cristoforo, 74  
 CASALE Antonio, 1230  
 CASAMENTO Isabella in ANSELMO, 337  
 CASANOVA Jean Michel, 714  
 CASARUBBIA Antonino, 152  
 CASAVOLA Mario, 970  
 CASCIO Bartolomeo, 364, 684 e *passim*  
 CASCIO Francesca, *vedi*: ACCURSO Francesca in CASCIO  
 CASCIO Gioacchino, 324 e *passim*, 364, 684 e *passim*  
 CASCIO Salvatore, 685  
 CASELLA Domenico, XXXII, 1179 e *passim*, 1182 e *passim*, 1245  
 CASSIANI Alessandro, 1181  
 CASTAGNA Costanza, 77  
 CASTAGNA Gaetana in MANGIAPANE, 77  
 CASTELLANO Paul, 716  
 CASTELLI Carmelo, 366 e *passim*, 640 e *passim*  
 CASTELLI Francesca in MANGIAPANE, 77, 335  
 CASTELLI Nunzia in MANCINO, 336, 552, 602  
 CASTELLO Mario, 77  
 CASTIGLIONE Calogero, XV  
 CASTORI Maria in DI GIACOMO, 67  
 CASTRO, 82  
 CASTRO Antonino, 74  
 CASTRO Maria (o Maria Grazia) in DI CARLO, 8, 73, 335 e *passim*, 713  
 CATABIANCA Giuseppe *alias*: «Castello Josè», 714  
 CATALANO, XVIII  
 CATALANO Espedito, 688  
 CATALANOTTI Benedetto, 716  
 CATALANOTTI Giuseppe, 716  
 CATALANOTTI Vincenzo, 716  
 CATALDO Andrea jr., 450  
 CATALDO Andrea sr., 428, 450, 639  
 CATALDO Angelo, 1108, 1120  
 CATALDO Anna Maria, *vedi*: FERRARA Anna Maria in CATALDO  
 CATALDO Antonia in RIMI, 1108, 1120 e *passim*  
 CATALDO Antonino, 450  
 CATALDO Bernardo, 450  
 CATALDO Nicolò, 450  
 CATALDO Pietro, 450  
 CATTANEI Francesco, 266, 403, 630, 757, 781, 1089, 1092, 1108  
 CAVALIERE Giuseppe, 549  
 CAVATAIO Dominick, 716  
 CAVATAIO Julian, 716  
 CAVATAIO P. Vittorio, 716  
 CELESTE Antonia, *vedi*: CARUSO Antonia in CELESTE  
 CELESTE Salvatore, 617  
 CELESTE Pietro, 617  
 CENTINEO Caterina, *vedi*: CANNAVÒ Caterina in CENTINEO  
 CENTINEO Gaspare (*vedi anche*: LEGGIO Luciano), XXIV, 55 e *passim*, 278, 282 e *passim*, 292 e *passim*, 672, 696, 738  
 CENTINEO Vincenzo, 56, 278, 282 e *passim*, 292 e *passim*, 738  
 CERAMI Giuseppe, 712  
 CERAMI Margherita, *vedi*: LISCIARDELLI Margherita in CERAMI  
 CERAMI Michele, 712  
 CERRAI Enzo, 382  
 CERRITO Giuseppe (o Joseph) 337, 345 e *passim*, 638, 681, 692, 716  
 CERRITO Paola in CERRITO, 345  
 CERRITO Stefano, 337, 345, 692  
 CESARE Luigi, 703  
 CESARINI Michele, 1083  
 CHECCHÈ Alvaro, 1184, 1212  
 CHECCHÈ Rita, *vedi*: BULZONI Rita in CHECCHÈ  
 CHIANELLO Salvatore, 657  
 CHIAPPARI Alessandra in JALONGO, 1117  
 CHIARINI Licia in MARINO, 283 e *passim*  
 CHIMENTI Francesco (n. 11-9-1891), 223, 237, 240, 272 e *passim*, 280, 293, 584, 593 e *passim*, 1109  
 CHIMENTI Francesco (n. 31-10-1846), 584, 592 e *passim*  
 CHIMENTI Giuseppe, 584, 593  
 CHIMENTI Leonarda (n. 2-2-1902), 585, 594 e *passim*  
 CHIMENTI (non CRIMENTE: pag. 328) Leonarda (non Maria: pag. 625) in COPPOLA, 233 e *passim*, 240 e *passim*, 272 e *passim*, 280, 293, 328, 407 e *passim*, 584, 592 e *passim*, 625, 669 e *passim*, 677, 1081, 1109 e *passim*  
 CHIMENTI Paola, *vedi*: LO IACONO Paola in CHIMENTI  
 CHIMENTI Pietra, 585, 594  
 CHIMENTI Pietro, 584, 593  
 CHIMENTI Rosaria (n. 16-3-1879), 584, 593  
 CHIMENTI Rosaria (n. 13-3-1896), 585, 594  
 CHINA (o CHINO) Leonardo (o Leandro), 1084, 1129  
 CHINA (o CHINO) Valentina, 1084, 1129  
 CHIOVARO Francesca in GENOVA, 337  
 CIANCIMINO Vito, XIX  
 CIANI Enrica in BERNABEI, 1082, 1123 e *passim*  
 CIARAVANO (o CIARAVINO) Giovanna in VITALE, 61, 155  
 CIARAVOLO Giacomo, 716  
 CICALA Francesco, 199  
 CICCHINI Nicola, 716  
 CIMINO Eugenio, 369, 376 e *passim*, 386 e *passim*, 391  
 CIMINO Girolamo, 8  
 CIMINO Mattia, *vedi*: BIONDOLILLO Mattia in CIMINO  
 CIMINO Paolo, *alias*: «Paul Chimienti» o «Chimenti» o «Chimini» o «Simini» o «Di Paolo Francesco», 8, 13 e *passim*, 19 e *passim*, 121, 199, 245 e *passim*, 427  
 CINQUE, 1087, 1125, 1133  
 CIPRIANO Sam, 716  
 CITRANO Salvatore, 74  
 CIUFO Eugenio, 772  
 CIURLINI, 764  
 CLEMENTI Igino, 1125  
 COCELLANO, 79  
 COCELLATO Paolo, 59  
 COCO Caterina in GAROFALO, 342 e *passim*, 380, 637, 665, 681  
 COCILOVO Silvana, *vedi*: COLELLA Silvana in COCILOVO  
 COFFARO Angelo, 87 e *passim*, 346 e *passim*, 638, 681  
 COFFARO Giovanna, *vedi*: PIRRONE Giovanna in COFFARO

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- COFFARO Vittorio, 346, 638, 681  
 COLABUCCI, 1133  
 COLAPIETRO, 1082  
 COLELLA Norma, 775  
 COLELLA Silvana in COCILOVO, 1107, 1117 e *passim*, 1135  
 COLLI Salvatore, XXVII  
 COLLURA Antonino, XIX  
 COLOMBO (gruppo) 716  
 COLOMBO Emilio, 743 e *passim*  
 COLOMBO Joseph, 716  
 COLURAFICI Antonino, 199  
 COLZANI Angelo, 1230 e *passim*  
 COMAJANNI Calogero, XXIII  
 COMEINI, 206  
 COMERCIO Maria Concetta in VITALE, 338  
 CONDOLEO Ugo, 1167, 1177  
 CONSOLINI Giovanna in PARIS, 712  
 CONTALDI, 49  
 COPPOLA Anna in PATTI, 584, 593, 623 e *passim*  
 COPPOLA Anna Francesco, 1081  
 COPPOLA Anna Paola, 1081  
 COPPOLA Antonino, 584, 593  
 COPPOLA-CAROLLO, 136, 159  
 COPPOLA Caterina, *vedi*: LEGGIO Caterina in COPPOLA  
 COPPOLA Domenico, 43 e *passim*, 324 e *passim*, 337, 587 e *passim*, 655, 660, 676, 684 e *passim*, 692 e *passim*, 703, 716  
 COPPOLA Francesco (n. 1864), 8, 31, 75, 92 e *passim*, 110 e *passim*, 164 e *passim*, 212 e *passim*, 233 e *passim*, 255 e *passim*, 266 e *passim*, 290 e *passim*, 304 e *passim*, 365 e *passim*, 403 e *passim*, 434 e *passim*, 486 e *passim*, 528 e *passim*, 558 e *passim*, 660 e *passim*, 681 e *passim*, 698 e *passim*, 747 e *passim*, 785 e *passim*, 875 e *passim*, 903 e *passim*, 1081  
 COPPOLA Francesco (n. 30-9-1931), 317  
 COPPOLA Francesco Giuseppe, 848  
 COPPOLA Francesco Paolo, *alias*: «Frank Coppola» o «Ciccio» o «Frank tre dita» o «Frank La Monde» o «Frank Lo Iacono» o «Frank Polo» o «Jimmy Barbera» o «Jimmy Barbero», XII, XXII e *passim*, XXXI, 3 e *passim*, 23 e *passim*, 299 e *passim*, 573 e *passim*, 741 e *passim*, 779 e *passim*, 1079 e *passim*, 1089 e *passim*, 1099 e *passim*, 1105 e *passim*, 1139 e *passim*, 1179 e *passim*  
 COPPOLA Gioacchina, 111, 162 e *passim*, 172, 182, 584, 593  
 COPPOLA Giacomo, 324 e *passim*, 645, 660, 684 e *passim*, 696, 727  
 COPPOLA Giuliano, 1081  
 COPPOLA Giuseppa (o Giuseppina), *vedi*: BRIGUGLIO Giuseppa (o Giuseppina) in COPPOLA  
 COPPOLA Isabella, *vedi*: TAMMARI Isabella in COPPOLA  
 COPPOLA Leonarda, *vedi*: CHIMENTI Leonarda in COPPOLA  
 COPPOLA Margherita, 286, 389, 584, 593, 645, 727 e *passim*  
 COPPOLA Maria Antonietta, *vedi*: CORSO Maria Antonietta in COPPOLA  
 COPPOLA Pietra, (n. 8-4-1906), 584, 593  
 COPPOLA Pietra (o Piera), *vedi*: LOJACONO (o LOIACONO o LO IACONO) Pietra (o Piera) in COPPOLA  
 COPPOLA Pietra (o Pietrina, o Giuseppina, o Antonina) in CORSO, 243, 270 e *passim*, 280, 293, 407 e *passim*, 498, 584, 592 e *passim*, 614, 669 e *passim*, 677, 695, 846, 1081, 1093, 1110  
 COPPOLA Pietro, 286  
 COPPOLA Salvatore, 43, 317, 337, 584, 593, 660, 684 e *passim*, 692  
 COPPOLA-CAROLLO, 136, 159  
 CORAZZA Angela in LA BARBERA, 336  
 CORRADO Antonio, 716  
 CORRADO Domenico jr., 716  
 CORRADO Fernando, 948  
 CORRIAS Antonio, 800 e *passim*  
 CORRIERE Rosario, XVII  
 CORSINI Andrea, 284  
 CORSINI Biagio, 284 e *passim*  
 CORSINI Domenica, *vedi*: INGRASSIA Domenica in CORSINI  
 CORSINI Rosa, 283 e *passim*  
 CORSO Antonina (o M. Antonia, o Maria Antonietta, o Antonietta o Maria), *vedi*: NANIA Antonina (o M. Antonia, o Maria Antonietta, o Antonietta o Maria) in CORSO  
 CORSO Francesco, 293  
 CORSO Francesco Giuseppe, 1081, 1110, 1237  
 CORSO Francesco Paolo, 293, 1110  
 CORSO Giuseppe fu Giuseppe (n. 14-4-1899), 8, 96 e *passim*, 112 e *passim*, 120 e *passim*, 130 e *passim*, 164 e *passim*, 171 e *passim*, 182, 199, 211 e *passim*, 236, 243, 255 e *passim*, 270 e *passim*, 293, 315 e *passim*, 408, 468 e *passim*, 517 e *passim*, 552, 582 e *passim*, 610, 629, 700 e *passim*, 717, 738, 809 e *passim*, 860, 880, 982, 1110 e *passim*, 1169  
 CORSO Giuseppe, *alias*: «Pino» (n. 10-5-1927) XXVII, 8 e *passim*, 14 e *passim*, 20 e *passim*, 64 e *passim*, 80, 96 e *passim*, 100 e *passim*, 120 e *passim*, 130 e *passim*, 156, 171, 195, 211 e *passim*, 236, 243 e *passim*, 255 e *passim*, 270 e *passim*, 281, 293, 315 e *passim*, 321, 352, 367, 408, 427, 441 e *passim*, 468 e *passim*, 517 e *passim*, 544, 551 e *passim*, 578, 582 e *passim*, 592 e *passim*, 610 e *passim*, 629, 647, 671, 694 e *passim*, 700 e *passim*, 716 e *passim*, 738, 809 e *passim*, 859 e *passim*, 888, 951 e *passim*, 982 e *passim*, 1001, 1017, 1075 e *passim*, 1110 e *passim*, 1150 e *passim*, 1169 e *passim*, 1186  
 CORSO Liborio, 1081  
 CORSO Maria, 1081  
 CORSO Maria Antonietta in COPPOLA (n. 3-1-1955), 293, 1081, 1110  
 CORSO Margherita, *vedi*: TORTORICI (o TORPICI) Margherita in CORSO  
 CORSO Pietra (o Pietrina o Giuseppina o Antonina), *vedi*: COPPOLA Pietra (o Pietrina o Giuseppina o Antonina) in CORSO  
 CORSO Salvatore, 1081  
 CORTE Vincenzo, 413 e *passim*  
 CORTI, 1204  
 COSENTINO Angelo, XXVII, 336, 692, 700 e *passim*



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

COSENTINO Francesco, 336, 692, 700  
 COSENTINO Rosalia, *vedi*: D'AMICO Rosalia in COSENTINO  
 COSMI Vincenza, 1082  
 COSTA Giuseppe, 382  
 COSTIGLIA Francisco, *alias*: «Frank Costello», 203  
 COVATO Rosario, 103 e *passim*, 113, 125, 169, 179  
 CRAPANZANO, 79  
 CRIMI Leonardo, 63, 81, 716  
 CROCI Alba, 1195  
 CROCIATA Domenica in DI MAGGIO, 155  
 CROOT Arba V., 199  
 CROSS Eddie, 204  
 CRUCIATA (o CROCITTA) Marianna in MAGADDINO, 344, 665, 681  
 CSEPAUCI Emerico, 36  
 CSEPAUCI Giorgio, 36  
 CSEPAUCI Paul, *vedi*: FISELLA Paul in CSEPAUCI  
 CUCCHIARA Giuseppe, XXVI  
 CUCCI Vita in MANNINO, 196 e *passim*  
 CUCCIA Francesco, 445  
 CULLO Vito, 655  
 CUOMO Matteo, 716  
 CUSACK John T., 86  
 CUSUMANO Anna in RIMI, 155, 366, 428, 639, 654  
 CUSUMANO Gaspare M., 200  
 CUSUMANO Pietro, 716  
 CUTTITTA, 1004, 1032

**D**

D'ADELFIO Gaetano, 336, 692  
 D'ADELFIO Nicola, 336, 692, 716  
 D'ADELFIO Rosalia, *vedi*: LA BARBERA Rosalia in D'ADELFIO  
 D'AGNOLO Ivo, 1181  
 D'AGNOLO Mario, *alias*: «Marietto», XXVI, XXXII, 1179, 1195  
 D'AGOSTINO Antonino, 337  
 D'AGOSTINO Carmelo, 337  
 D'AGOSTINO Giuseppa, *vedi*: DE LUCA Giuseppa in D'AGOSTINO  
 DAIDONE Lucia in ZIZZO, 366, 639  
 DAIDONE Margherita in LO MEDICO, 374 e *passim*  
 DALEY Dany, 204  
 D'ALESSANDRO Benedetto, 716  
 D'ALÌ Giacomo, 639  
 D'ALÌ (o DALI o D'ALIA) STAITI Antonio (o Antonino), 321, 352, 366 e *passim*, 437 e *passim*, 450, 475 e *passim*, 501, 578, 585, 591 e *passim*, 614 e *passim*, 639 e *passim*, 660, 669, 694 e *passim*, 735, 813  
 DALLA CHIESA Carlo Alberto, 632  
 D'AMATO, 1194  
 D'AMICO, 1004, 1016, 1032  
 D'AMICO Francesca, *vedi*: BONA Francesca in D'AMICO  
 D'AMICO Gaspare, 583, 610  
 D'AMICO Maria, 1064 e *passim*  
 D'AMICO Marianna in MARINO, 284  
 D'AMICO Rosalia in COSENTINO, 336

D'AMICO Santo, 583, 610, 1032  
 D'ANGELO, 191  
 D'ANGELO Francesco, 108, 179  
 D'ANGELO Giulia, *vedi*: MAURIELLO Giulia in D'ANGELO  
 D'ANGELO Jack, 716  
 D'ANGELO Paolo, 107 e *passim*, 178 e *passim*  
 D'ANGELO Valentino fu Giacomo, 107, 178  
 D'ANGELO Valentino fu Stefano, 108, 179  
 D'ANGELO Valentino fu Valentino, 92 e *passim*, 103 e *passim*, 124, 173 e *passim*, 554  
 D'ANNA Alfonso, 716  
 D'ANNA Calogero, 52, 337, 658, 671, 716, 738  
 D'ANNA Girolamo, 336, 658, 692, 716  
 D'ANNA Giuseppe, 336 e *passim*, 658, 692, 738  
 D'ANNA Maddalena, *vedi*: TROPIANO (o TRUPIANO) Maddalena in D'ANNA  
 D'ANNA Nicolò, 716  
 D'ANTONI, 543, 561 e *passim*  
 D'ARPA (Elli), XVIII  
 D'ARRIGO Antonina, *vedi*: TRIFIRÒ Antonina in D'ARRIGO  
 D'ARRIGO Giuseppe, 616 e *passim*  
 D'ARRIGO Vito, 616 e *passim*  
 D'ASDIA Attilia, *vedi*: FAVA Attilia in D'ASDIA  
 D'ASDIA Pietro, *alias*: «Zanzara», 337, 692, 712 e *passim*  
 D'ASDIA Rodolfo, 337, 692, 712  
 D'ATRIA, 1204  
 D'AVENIA Antonio, 336, 692, 716  
 D'AVENIA Giuseppe, 336, 692  
 DAVÌ Federico, 335, 691, 713  
 DAVÌ Natalina, *vedi*: LA BARBERA Natalina in DAVÌ  
 DAVÌ Pietro, *alias*: «Jimmy», 335, 544 e *passim*, 606, 690 e *passim*, 709, 713 e *passim*  
 DAVILA Girolamo, 692  
 DAVILA Giuseppe, 692  
 DE ANGELIS Evandro, 764, 772 e *passim*  
 DE ANGELIS Gastone, 773  
 DE ANGELIS Renzo, 828, 842 e *passim*, 994 e *passim*, 1008, 1013 e *passim*, 1056 e *passim*, 1069 e *passim*  
 DE BAEZ, 1235  
 DE BONIS Giuseppe, 1141  
 DE CARLO, 880, 921, 971  
 DE CASTRIS, 971  
 DE CESCO Adelaide, *vedi*: ZANIER Adelaide in DE CESCO  
 DE CESCO Demetrio, *alias*: «Rino», 8 e *passim*, 12 e *passim*, 20, 214, 245 e *passim*, 255 e *passim*, 427, 520  
 DE CESCO Michele, 258  
 DE CESCO Umberto, 8, 255, 520  
 DE FILIPPIS L., 904  
 DE FRANCESCO, 309, 317  
 DE JULIO Dante, 799, 804  
 DELAINI, 1201  
 DEL CASTILLO Manuel Ramos, 223  
 DE LISI Andrea, 428, 450, 501, 639  
 DE LISI Gaetano, 367  
 DE LISI Gaspare, 321, 352, 367, 428, 437 e *passim*, 450, 475 e *passim*, 501, 578, 585, 591, 614 e *passim*, 639 e *passim*, 648, 669, 694, 735, 813  
 DE LISI Salvatore, 599  
 DELLA Rocca Antonio, 1181

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- DELL'ERA Abramo, 1131  
 DE LUCA Anna Maria in CALLACE, 74  
 DE LUCA Antonio (o Antonino), 464 e *passim*  
 DE LUCA Giuseppa in D'AGOSTINO, 337  
 DE MARIA Giuseppe, 8, 21  
 DE MARTINO Alfredo, 1108, 1120  
 DE MATTEIS, 468  
 DE MAURO Mauro, XXVII  
 DE NARDIS, 356 e *passim*  
 DE PAOLIS Piero, 1126  
 DE PASQUALE Nicola, 581 e *passim*  
 DE PAU Aldo, *alias*: «Matassini Armando» o «Baveur», 714  
 DE PAU Anna *vedi*: BOTTINO Anna in DE PAU  
 DE PAU Antonino, 714  
 DE RAFFAELE Immacolata, *vedi*: ZAFFIRO Immacolata in DE RAFFAELE  
 DE RAFFAELE Domenico, 715  
 DE RAFFAELE Vincenzo, 715  
 DE ROSA Benito, 1229 e *passim*  
 DE SANTIS, 53, 764  
 DE SETA Vittorio, 773  
 DIACIA Maria, 1063  
 DIANA Marcella in CAPONETTI, 1092 e *passim*  
 DI BELLA Arcangelo, 93, 191 e *passim*  
 DI BELLA Francesco, 191 e *passim*  
 DI BELLA Giovanni (n. 31-10-1910) XXVI  
 DI BELLA Giovanni, 78 e *passim*  
 DI BELLA Susanna in SORCI, 73  
 DI BELLA Vito, 73 e *passim*, 184  
 DI BENEDETTO, 684  
 DI BENEDETTO Guglielmo, XX  
 DI BLASI Ferdinando Umberto, XVI  
 DI CARA, XX  
 DI CARLO Angelo, *alias*: «Il Capitano», 8, 11 e *passim*, 20 e *passim*, 73 e *passim*, 82, 93, 184 e *passim*, 214, 245 e *passim*, 335, 427, 607, 655, 670, 691, 713 e *passim*  
 DI CARLO Calogero Vito, 716  
 DI CARLO Lelio (o Leo o Selio), 11 e *passim*, 20, 73, 184, 337, 607, 692  
 DI CARLO Maria (o Maria Grazia), *vedi*: CASTRO Maria (o Maria Grazia) in DI CARLO  
 DI CARLO Salvatore, *alias*: «Totò», 184  
 DI CARLO Vincenzo (n. 5-7-1911), XXVII  
 DI CARLO Vincenzo, 8, 73, 184 e *passim*, 214, 335 e *passim*, 691, 713  
 DIECIDUE Frank, 716  
 DI GIACOMO Alfredo, 64 e *passim*, 382, 700, 717  
 DI GIACOMO Antonia, *vedi*: CAMPI Antonia *ved.* DI GIACOMO  
 DI GIACOMO Antonina, *vedi*: LA SPESA Antonina (o Antonia o Tonina) in DI GIACOMO  
 DI GIACOMO Francesco, 64 e *passim*, 382, 700 e *passim*, 717, 785 e *passim*, 1081  
 DI GIACOMO Iseo, 1085  
 DI GIACOMO Maria, *vedi*: CASTORI Maria in DI GIACOMO  
 DI GIORGI, 513  
 DI GIORGIO Giuseppe, 684 e *passim*  
 DI GIORGIO Rosa, *vedi*: BRUSCIA Rosa in DI GIORGIO  
 DI GIORGIO Vincenzo, 325, 684 e *passim*  
 DI GIOVANNI Giuseppe, 36  
 DI GIOVANNI Nicolò, 36  
 DI GIOVANNI BATTISTA Mario, 103, 125  
 DI GIROLAMO Vincenzo, 8, 21  
 DI GIUSEPPE Gioacchina, *vedi*: SPECIALE Gioacchina in DI GIUSEPPE  
 DI GIUSEPPE Giuseppe, 428  
 DI GIUSEPPE Vincenzo, 428  
 DI LAPI Alfio, 621  
 DI LAPI Maria in PATTI, 621 e *passim*  
 DI LAPI Marianna, *vedi*: CARRABOTTA Marianna in DI LAPI  
 DILETTI Alfio, 149  
 DILETTI Alfredo, 125 e *passim*, 147, 183, 233  
 DI LUISE C., 361  
 DI MAGGIO Andrea, 155  
 DI MAGGIO Calogero, 336, 653 e *passim*, 692, 716  
 DI MAGGIO Domenica, *vedi*: CROCIATA Domenica in DI MAGGIO  
 DI MAGGIO Gaetana in PATTI, 628  
 DI MAGGIO Giuseppe, 738  
 DI MAGGIO Procopio (o Precopio), 155, 654 e *passim*, 661  
 DI MAGGIO Rosa, *vedi*: MIGNONE Rosa in DI MAGGIO  
 DI MAGGIO Rosario, 336, 653 e *passim*, 692, 716, 738  
 DI MAGGIO Salvatore, 716  
 DI MAGGIO Santo, 336, 692, 738  
 DI MAGGIO Vincenzo, 738  
 DI MAIO Diego, 716  
 DI MARCO Antonino, 540, 566, 811  
 DI MARCO Benedetto, 540, 566, 811  
 DI MARCO Giuseppe, 413 e *passim*, 540, 566, 811  
 DI MARIA Francesca in LO BAIDO (o LO BAITO), 271 e *passim*, 292  
 DI MICOLI Giovanni, 737  
 DINACCI, 1086, 1132 e *passim*  
 DI NICOLA, 1187, 1213  
 DI NISCO Emanuele, 940 e *passim*  
 DIOGUARDI Johnny, 716  
 DIOGUARDI Thomas, 716  
 DI PALERMO Charles, 716  
 DI PALERMO Joseph, 716  
 DI PAOLA Antonina in BERTOLINO, 337  
 DI PAOLA Nicola (dottore), XX  
 DI PAOLA Nicola (carabiniere), 103 e *passim*, 125  
 DI PATTI Giuseppe, XIX  
 DI PISA Calcedonio, *alias*: «Doruccio», 653 e *passim*, 716  
 DI PRIMA, 1212  
 DI RAFFAELE Rudolf, 714  
 D'ISEO Giuseppe, 540, 566, 811  
 DI STEFANO Biagio, 409, 468 e *passim*  
 DI TRAPANI Vincenzo, 63, 81 e *passim*  
 DOBICI, 1082  
 DOMENICO (certo), 53  
 DOMSANA (o DONESANA) Giovanna in MONTANARI, 8, 255, 520  
 DOTO Giuseppe, *alias*: «Joe Adonis», XXVI  
 DURANTE Silvestro, 83
- E**
- ELEOTA Giovanni, 716  
 ELEOTA Renato, 716

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

EMERY James, 202 e *passim*, 748  
 EMMOLO Giuseppa in VITALE, 147 e *passim*  
 EMMOLO Ignazio, 147 e *passim*  
 EMMOLO Teresa, *vedi*: LA FATA Teresa in EMMOLO  
 ESPOSITO Francesco, 464 e *passim*  
 EVANDRI, 764  
 EVOLA (o IEVOLA) Francesca in IMPASTATO, 337, 661  
 EVOLA Giovanna, *vedi*: MADOVINO Giovanna in  
 EVOLA  
 EVOLA Giuseppe, 628  
 EVOLA Michele, 628  
 EVOLA Natale, 716  
 EVOLA Rosalia in MEGNA, 149 e *passim*  
 EVOLA Salvatore, 716

## F

FAGONE Salvatore (o Salvino), XXI  
 FALCIAI Marcello, *alias*: «Contini Forrest Elliot», 714  
 FALLONE (o PALLONE) Maria in VITALITI, 346, 380,  
 665, 681  
 FANFANI Amintore, V  
 FARANDA Francesco, 1167, 1177  
 FASULLO Maria in FILANGERI (o FILINGERI), 684 e  
*passim*  
 FAVA Attilia in D'ASDIA, 337, 712  
 FAVA Felice, 1230  
 FAVA Sergio, 1234  
 FAVALLI Aldo, 662  
 FAZIO Pietro, 575 e *passim*  
 FECAROTTA Giovanni, 375  
 FENOALTEA, 1083 e *passim*  
 FERRANTELLI (o FERRANDELLI o PERENTELLI)  
 Giacomina in PLAIA (o PLAIA), 40, 58, 70, 342 e *pas-*  
*sim*, 665, 681  
 FERRARA Anna Maria in CATALDO, 1108, 1120  
 FERRARA Gaspare, 145 e *passim*  
 FERRARA Giuseppe, 115 e *passim*, 120  
 FERRARA Isabella in LA FATA, 145 e *passim*  
 FERRARA Margherita, *vedi*: GIACOSELLI Margherita in  
 FERRARA  
 FERRARA Salvatore *alias*: «Totò», 1186 e *passim*, 1193 e  
*passim*  
 FERRARA Vincenza in MANCUSO, 8, 96, 104, 113 e  
*passim*, 123, 170, 180, 194, 255, 520, 551, 607  
 FERRARI Pietro, 716  
 FERRAROTTI, IX e *passim*  
 FERROTTI Francesco, 681 e *passim*  
 FERRIGNO, 841  
 FERRINO, 793  
 FESTA Rinaldo, 614, 620  
 FICAROTTA Maria in VITALE, 610  
 FIDORA Etrio, XXVII  
 FILANGERI (o FILINGERI) Giacomo (o Girolamo), 684  
 e *passim*  
 FILANGERI (o FILINGERI) Maria, *vedi*: FASULLO Ma-  
 ria in FILANGERI (o FILINGERI)  
 FILANGERI (o FILINGERI) Salvatore, 684 e *passim*  
 FILECCIA Francesco Paolo, 63, 81

FILINGERI Salvatore, 325  
 FILIPPI Enzo, 108, 179  
 FILIPPI Giovanni, 108, 179  
 FILIPPONE Gaetano, 324, 687  
 FINAZZO Rosario, 716  
 FINAZZO Salvatore, 716  
 FINAZZO V. Sames, 716  
 FINOCCHIARO Pietro, 949, 1069, 1073, 1148  
 FIORINI, 1230  
 FISELLA Paul in CSEPAUCI, 36  
 FLORA Salvatore, *alias*: «Don Totò», 203  
 FODERÀ Anna in CALATABIANCA, 35  
 FODERÀ Maria, *vedi*: GALANTE Maria in FODERÀ  
 FODERÀ Pietra in CALATABIANCA, 35  
 FODERÀ Vincenzo, 35  
 FOGNANI, 1219  
 FOLLIERI, X  
 FONTANA, 184  
 FONTANA Severino, 63  
 FORESTIERI Onofrio, 714 e *passim*  
 FORGIANNI (o FORGIANI) Anna, 1083, 1127  
 FORNI (f.lli), 77  
 FORNI Elio, XXVII  
 FORTE Luzio, 831, 850, 873, 888, 890 e *passim*, 1019,  
 1041 e *passim*, 1056 e *passim*  
 FORTUNA Luciana, *vedi*: IORIO Luciana in FORTUNA  
 FORTUNA Luisa, *vedi*: PASCOLI Luisa in FORTUNA  
 FOTI Giuseppe, XX  
 FRAGALE Giuseppe, 1230 e *passim*  
 FRANCO Mario, 1167, 1177  
 FRANZESE John, 716  
 FRANZOSI (o FRANZONI) Giuseppe, 74 e *passim*  
 FRANZOSI Marianna, *vedi*: GRILLO Marianna in  
 FRANZOSI  
 FRANZOSI (o FRANZONI) Salvatore, 74 e *passim*  
 FRASSINETTI Alcide, 1102  
 FRICH Maria, 667  
 FUGARINO Diego, XXVII

## G

GALANTE Camillo, 307, 340 e *passim*, 666, 816, 840  
 GALANTE Maria in FODERÀ, 35  
 GALANTE Vincenza, *vedi*: RUSSO Vincenza in GA-  
 LANTE  
 GALANTE Vincenzo, 347, 666  
 GALATI Filippo, *alias*: «Emilio», 712  
 GALATI Francesco, 712  
 GALATI Rosa, *vedi*: RIBAUDO Rosa in GALATI  
 GALIANI Franco, 1131  
 GALLETTA Domenico, 970  
 GALLI Giuseppe, 1230  
 GALLIANI, 1085  
 GALLO Ester (o Ester Maria), 367, 640 e *passim*  
 GALLONI Gaetano, 627  
 GALLONI Irene, *VEDI*: MARCHIO Irene in GALLONI  
 GALLONI Odoardo, 627  
 GALLOTTI Eugenio, 8, 12 e *passim*, 20 e *passim*, 160,  
 214, 245 e *passim*, 250 e *passim*, 427, 520, 608

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- GALLOTTI Giuseppe, 8, 160, 214, 255, 520, 602  
 GALLOTTI Maddalena, *vedi*: MATTEI (o DI MATTEO) Maddalena in GALLOTTI  
 GALLOTTI Manlio, 136 e *passim*, 160, 602 e *passim*  
 GALVANO Giovanni, 271 e *passim*, 292  
 GALVANO Maria, *vedi*: POLIZZI Maria in GALVANO  
 GALVANO Salvatore, 271 e *passim*, 292  
 GAMBINO Antonio, 203  
 GAMBINO Carlo, 184, 716  
 GAMBINO Michele, 444, 454 e *passim*, 461 e *passim*, 491 e *passim*, 507, 534, 566  
 GAMBINO Paolo (o Paul), 184, 716  
 GANCI Rosina (o Rosalia) in SORGE (o SORCE), 344, 637, 665, 681  
 GAROFALO Caterina, *vedi*: COCO Caterina in GAROFALO  
 GAROFALO (non FAROFALO: pag. 637) Francesco, *alias*: «Frank», 335, 341 e *passim*, 351, 363, 378 e *passim*, 637, 665 e *passim*, 675, 681, 691, 716  
 GAROFALO Gaetano, 74  
 GAROFALO Vincenzo, 335, 341 e *passim*, 351, 378, 380, 637, 665 e *passim*, 681, 691  
 GATINO (o SATINO), 84 e *passim*  
 GAUDENZI Raffaele, 1131  
 GAUDINO Pietro, 136, 159, 224  
 GAUDINO, 15  
 GELARDI Concetta in PALAZZOLO, 628  
 GENCO RUSSO Giuseppe, XV e *passim*, XXII, 89, 307, 335 e *passim*, 343 e *passim*, 380, 638, 665 e *passim*, 681 e *passim*, 814 e *passim*  
 GENCO RUSSO Rosalia (o Rosaria), *vedi*: SCADUTO Rosalia (o Rosaria) in GENCO RUSSO  
 GENCO RUSSO Vincenzo, 335 e *passim*, 340 e *passim*, 351, 380, 638, 665, 681 e *passim*, 691, 840  
 GENERALI Annamaria, *vedi*: SIGRA Annamaria in GENERALI  
 GENOVA Francesca, *vedi*: CHIOVARO Francesca in GENOVA  
 GENOVA Gaspare, 337  
 GENOVA Giovanni Battista, 337  
 GENOVESE Vito, 672  
 GENTILE, 368  
 GENTILE Gregorio, 764  
 GENTILE Nicola, 714  
 GENTILI Armando, 382  
 GENTILI Benito, 704 e *passim*  
 GENUA (o GENNA) Giuseppe, 366 e *passim*, 639 e *passim*  
 GENUA (o GENNA) Leonardo, 366 e *passim*, 639 e *passim*  
 GENUA (o GENNA) Lucia, *vedi*: PIZZOLATO Lucia in GENUA (o GENNA)  
 GERACI Anna in PENNINO, 336  
 GERACI Antonino, 271 e *passim*, 291  
 GERACI Antonio, 337  
 GERACI Caterina, *vedi*: CANNAVÒ Caterina in GERACI  
 GERACI Gregorio, 271 e *passim*, 291  
 GERACI Rosa *vedi*: TIMO Rosa in GERACI  
 GEREMIA A., 512  
 GEREMIA Davide, 712  
 GEREMIA Giuseppe, 712  
 GERVASI Matteo, 78  
 GIABBBANELLI Renato, XX  
 GIACALONE Anthony, 716  
 GIACALONE Vito, 716  
 GIACOMELLI Alberto, 8  
 GIACOMETTI Sergio, 1083, 1128  
 GIACONIA Antonio, 337  
 GIACONIA Stefano, 337, 716  
 GIACOSELLI Margherita in FERRARA, 145  
 GIALLOMBARDO Roberto, 636, 679  
 GIAMBALVO Maria, *vedi*: RIZZUTO Maria in GIAMBALVO  
 GIAMBALVO Vincenzo jr., 324, 684 e *passim*  
 GIAMBALVO Vincenzo sr., 684 e *passim*  
 GIAMBRONE Francesco, 209  
 GIAMBRONE Rosa, *vedi*: CANNAVÒ Rosa in GIAMBRONE  
 GIAMBRONE Salvatore, 93, 149 e *passim*, 209  
 GIAMMANCO Pietro, 665  
 GIAMPAOLO Vincenzo, 325  
 GIANGRECO Giovanni, 657  
 GIANNACCINI, 1014  
 GIANNUZZI Carlo, V, VII, 1142  
 GIANSTEFANI, 764  
 GIOBBI R., 332  
 GIOÈ IMPERIALE Filippo, 308 e *passim*, 341 e *passim*, 380, 638 e *passim*, 665 e *passim*, 681  
 GIOÈ IMPERIALE Gaetano, 308 e *passim*, 341 e *passim*, 380, 638 e *passim*, 665, 681  
 GIOÈ IMPERIALE Rosaria, *vedi*: RIZZUTO Rosaria in GIOÈ IMPERIALE  
 GIOIA Giovanni, 716  
 GIORDANO Anthony (o Antonio), 96 e *passim*, 716  
 GIORDANO Frank, 716  
 GIORDANO Ignazio, 684 e *passim*  
 GIORDANO Leonardo, 684 e *passim*  
 GIORDANO Paola, *vedi*: ACCURSO Paola in GIORDANO  
 GIORDANO Sam, 716  
 GIORGI Virgilio, 956, 1069, 1155  
 GIOVANNELLI Alessandro, 763  
 GIUDICELLO Vincenzo, XXVII  
 GIUFFRIDA Salvatore, 35  
 GIULIANI (o GIULIANO), 305, 377  
 GIULIANI Nino, 704  
 GNOFFO Nicola, 337  
 GNOFFO Rosa, *vedi*: LO NIGRO Rosa in GNOFFO  
 GNOFFO Salvatore, 337  
 GORNES Juan, 220 e *passim*  
 GORI Silvanello, 1244  
 GOZAL Salomon A, 220 e *passim*  
 GRECO Antonia (o Antonina) in GRECO, 8, 33, 136, 157 e *passim*, 220 e *passim*, 336, 520, 552, 601 e *passim*, 651, 684 e *passim*, 725  
 GRECO Francesco, 1188  
 GRECO Giuseppe, 125, 651, 725, 815  
 GRECO Giuseppe Manlio, 815  
 GRECO Nicola, 33 e *passim*, 325, 684 e *passim*  
 GRECO Paolo, 33 e *passim*, 70, 86, 136, 157, 307, 324 e *passim*, 336, 667, 671 e *passim*, 684 e *passim*, 692, 716, 815, 840  
 GRECO Pietro, 8, 33, 136, 157 e *passim*, 214, 220 e *passim*, 307, 336, 517 e *passim*, 520 e *passim*, 552,

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

601 e *passim*, 651, 684 e *passim*, 692, 709, 725, 815, 840  
 GRECO Salvatore, *alias*: «Ciaschiteddu», 335, 651 e *passim*, 660, 671, 691 e *passim*, 703, 716, 726, 815  
 GRECO Salvatore, *alias*: «Totò il lungo» o «L'ingegnere» o «Tito», 8 e *passim*, 13 e *passim*, 31 e *passim*, 40 e *passim*, 58, 70, 86, 136, 156 e *passim*, 214, 220 e *passim*, 245 e *passim*, 307, 336, 427, 517 e *passim*, 520 e *passim*, 552, 601 e *passim*, 651 e *passim*, 660 e *passim*, 671, 692 e *passim*, 703, 709, 716, 725, 815, 840 e *passim*  
 GRECO Salvatore, 86  
 GRECO-LEGGIO (gruppo), 653 e *passim*  
 GREGORI Nazzareno, 1114  
 GRIGOLI Luigi, 949, 1069 e *passim*, 1076, 1148  
 GRILLO Cesare, 712  
 GRILLO Marianna in FRANZOSI, 74  
 GRIMA Salvo, 714  
 GRIMADI Francesco, 1087, 1125, 1133  
 GUARINIELLO Vincenzo, 125  
 GUARINO Lorenzo, XIX  
 GUARNA Giuseppe, 923  
 GUARNIERI Salvatore, 655  
 GUARRASI Vito, XVI  
 GUASTELLA Giuseppa in SCHILLIZZI, 628  
 GUERCIO Vincenzo (non Lorenzo) 983, 1169  
 GUERRA Savino, 925, 938 e *passim*, 946 e *passim*, 960  
 GUIDARINI Angelo, 713  
 GULINO, 911  
 GUZZARDI Michele, XXVIII

## H

HAWYEK NAYER Josè, 714  
 HILL Mary Mac Dowell, 89

## I

IACONA Ignazio, 382  
 IBRÈ Serafina, *vedi*: SCEMA Serafina in IBRÈ  
 IMPASTATO Francesca, *vedi*: EVOLA (o IEVOLA) Francesca in IMPASTATO  
 IMPASTATO Giacomo, 337, 661, 716  
 IMPASTATO Luigi, 337, 661  
 IMPASTATO Pietro, 654  
 IMPASTATO Rosalia, *vedi*: VITALE Rosalia in IMPASTATO  
 IMPASTATO Tommaso, 654 e *passim*  
 IMPELLIZZERI Franco, 542  
 INDELICATO Carl, 85 e *passim*  
 INDELICATO Giuseppe (o Joseph), 85 e *passim*, 716  
 INGILLERI Isabella in MAZZANOBILO, 366, 428, 610, 639  
 INGOGLIA Oliva in TAGLIAVIA, 60  
 INGRASSIA Angelo, 600 e *passim*

INGRASSIA Domenica in CORSINI, 284  
 INGRASSIA Giuseppe, 600 e *passim*  
 INTERNICOLA Antonina in AGUECI, 366, 639  
 INTURRISI, 353 e *passim*, 384  
 IORIO Luciana in FORTUNA, 1231 e *passim*  
 IOTTI Leonilde, VII  
 IPPOLITO Antonino, 608  
 ITALIANO Ninfa, *vedi*: RUSSO Ninfa in ITALIANO  
 ITALIANO Vincenzo, 35, 72, 366 e *passim*, 428, 450, 475 e *passim*, 594, 628, 639  
 ITALIANO Vito, 72, 366, 428, 475 e *passim*, 628, 639

## J

JALONGO Alessandra, *vedi*: CHIAPPARI Alessandra in JALONGO  
 JALONGO Antonio, 984, 1107, 1117  
 JALONGO Italo, 984, 995, 1107, 1117 e *passim*, 1135, 1159 e *passim*, 1169 e *passim*, 1237  
 JALONGO Marcellina, *vedi*: BAIOCCHI Marcellina in JALONGO  
 JERICH Mercede in UMEK, 712  
 JOVANE Antonio, 298  
 JETTO Pietro, 33  
 JURISSEVICH Tommaso, 712

## K

KALISTI Uorman, 200  
 KEFAUVER, 203  
 KOFLER Crescenza in KOFLER, 520  
 KOFLER Giuseppe, 214, 520  
 KOFLER Luigi, 520  
 KOMAULI Antonio (o Antonino), 8, 13 e *passim*, 214, 245 e *passim*, 427, 520  
 KOMAULI Francesca, 8, 520

## L

LA BARBERA Angela, *vedi*: CORAZZA Angela in LA BARBERA  
 LA BARBERA Angelo (gruppo), 653  
 LA BARBERA Angelo, XXIV, 25 e *passim*, 81 e *passim*, 301 e *passim*, 336, 575 e *passim*, 653, 692, 716  
 LA BARBERA Luigi, 336, 692  
 LA BARBERA Natalina in DAVI, 335  
 LA BARBERA Rosalia in D'ADELFIO, 336  
 LA BARBERA Salvatore, 25 e *passim*, 301 e *passim*, 575 e *passim*  
 LA BELLA, 764  
 LA CAVA Biagio, 875 e *passim*, 905 e *passim*, 916 e *passim*, 940 e *passim*, 1143 e *passim*

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- LA CAVERA Domenico, XVI  
 LACOMMARE, 63  
 LA CORTE (o LA CARTA) Vincenzo, 321, 352, 540, 566, 578, 585, 591 e *passim*, 613 e *passim*, 648, 694, 735, 811  
 LA FATA Felicia in VITALE, 131, 216 e *passim*, 520, 552  
 LA FATA Filippo, 738  
 LA FATA Isabella, *vedi*: FERRARA Isabella in LA FATA  
 LA FATA Marco (o Mario), 131, 145 e *passim*, 214, 271 e *passim*, 292, 517 e *passim*, 606, 815 e *passim*  
 LA FATA Maria Teresa, *vedi*: ANANIA Maria Teresa in LA FATA  
 LA FATA Pietro (o Salvatore), 119 e *passim*, 131 e *passim*, 145 e *passim*, 195, 209, 214, 271 e *passim*, 292, 517 e *passim*, 606, 815, 849  
 LA FATA Teresa in EMMOLO, 147 e *passim*  
 LA FATA Vito, 738  
 LA FERLITA Nicola, XXIV, 665 e *passim*  
 LAGROTTERIA Aurelio, 730  
 LA MANNA (o LA MANNO o LO MANNO) Giuseppe di (o fu) Antonino, 325, 684 e *passim*  
 LA MANNO Vincenza, *vedi*: ADRIGNOLA Vincenza in LA MANNO  
 LAMBERTI Biagio, 685 e *passim*  
 LAMBERTI Grazia, *vedi*: AMATO Grazia in LAMBERTI  
 LAMBERTI Salvatore di (o fu) Biagio, 324 e *passim*, 684 e *passim*  
 LA MOTTA Stefano, 184  
 LAMPIASI (o LAMPIASE) Gioacchino, 125, 134 e *passim*, 141 e *passim*, 153 e *passim*, 218  
 LANCIERI Michele, 592 e *passim*  
 LANZA Galvano, XV  
 LANZA Raimondo, XV  
 LA PAROLA, 483, 511  
 LAPIS Giuseppe, 32 e *passim*, 43 e *passim*, 51 e *passim*, 71, 259, 262, 271, 290 e *passim*  
 LA ROCCA Nicola, 268, 298  
 LA SCALA Antonina, *vedi*: ORLANDO CONTI Antonina in LA SCALA  
 LA SCALA Antonino, 337, 693  
 LA SCALA Pietro, 337, 693  
 LA SPESA (sorelle), 459, 461  
 LA SPESA Antonina (o Antonia o Tonina) in DI GIACOMO, 67, 458, 461, 1061, 1086, 1124, 1132, 1237  
 LA SPESA Antonino, 1087, 1124  
 LA SPESA (o LA SPISA) Brigida (o Lobrigida), *vedi*: AMATO Brigida (o Lobrigida) in LA SPESA (o LA SPISA)  
 LA SPESA Caterina, 458, 461  
 LA SPESA Giovanna, 458  
 LA SPESA (o LA SPISA) Michelangelo, 67, 234 e *passim*, 460 (?) e *passim*, 609, 730  
 LA SPESA (o LA SPISA) Michele, 234 e *passim*, 458 (?), 465 e *passim*  
 LA TORRE Pio, X  
 LAUDATI Alberto, 764  
 LAURICELLA Salvatore, 757 e *passim*  
 LAZZARA, 557  
 LAZZARO Renato, 602  
 LEGGIO, *vedi*: GRECO-LEGGIO (gruppo)  
 LEGGIO Caterina in COPPOLA, 317  
 LEGGIO Francesco Paolo, 684 e *passim*  
 LEGGIO Luciano, XXIII e *passim*, 25 e *passim*, 284, 301 e *passim*, 315 e *passim*, 325, 575 e *passim*, 653, 661, 672, 684 e *passim*, 696, 717, 810, 847 e *passim*, 863 e *passim*, 951 e *passim*, 984, 1024, 1034 e *passim*, 1150 e *passim*, 1159, 1163 e *passim*, 1175 e *passim*, 1196, 1238  
 LEGGIO Maria Antonietta, XXIV  
 LEGGIO Maria Rosa, *vedi*: PALAZZO Maria Rosa in LEGGIO  
 LENA Gaetana in ARTALE, 684 e *passim*  
 LENER Raffaele, 949, 1069, 1072, 1148  
 LENTINI Giovanna in AMENTA, 714  
 LEO Joseph S., 359  
 LEONE Antonino, 738  
 LEONE Giuseppe, 738  
 LETO, 36  
 LETO Antonino, 738  
 LETO Vincenzo, 738  
 LEVANTINO (o LEVANDINO) Maria in SORCI, 73 e *passim*, 335 e *passim*, 713  
 LIBRICI Santo, XXVII  
 LIBRICI Luigi, XXVII  
 LICARI Giuseppe, 738  
 LICARI Mariano, 26 e *passim*  
 LICARI Salvatore, 738  
 LICATA, 502, 511  
 LICAVOLI Peter, 716  
 LICIANI Federico, 1084  
 LI DONNI F., 304, 404  
 LI FAVI Rachele, *vedi*: SIGRA Rachele in LI FAVI  
 LIMA Salvatore, XX  
 LIPARI, 1031  
 LIPPI BRUNI Ermelinda in ANDREOLI, 336  
 LISCIARDELLI Margherita in CERAMI, 712  
 LISOTTA Giuseppe, XX  
 LITRICO Agatino, 59 e *passim*  
 LIVIERO, 972  
 LIVORSI J. Frank, 716  
 LIZZI Ermanno, XXVII  
 LO BAIDO (o LO BAITO) Diego, 271 e *passim*, 292  
 LO BAIDO (o LO BAITO) Francesco (o Emilio), 43 e *passim*, 271 e *passim*, 292  
 LO BAIDO (o LO BAITO) Francesca *vedi*: DI MARIA Francesca in LO BAIDO (o LO BAITO)  
 LOCATELLI Antonio, 763  
 LOCATELLI Mario, 763  
 LO CICERO Charles, 716  
 LO CICERO Francesco (o Francesco Paolo o Frank), 35 e *passim*, 72, 87, 713  
 LO CICERO G. Battista, 35, 72, 713  
 LO CICERO Rosaria, *vedi*: POLIZZANO Rosaria in LO CICERO  
 LO CICERO Salvatore, 337, 693  
 LO CICIRO (o LO CICERO?) Marianna, 716  
 LO COCO Giovanni, *alias*: «Il Barone», XXVI, XXXII, 1179, 1181 e *passim*  
 LO GIUDICE Maria in SETTIMO, 628  
 LO IACONO Paola in CHIMENTI, 240, 272 e *passim*, 280, 293, 584, 592 e *passim*, 1109  
 LOJACONO (o LOIACONO o LO IACONO) Pietra (o Pietra) in COPPOLA, 8, 31, 75, 92 e *passim*, 164 e *passim*, 213, 233 e *passim*, 255, 266 e *passim*, 290 e

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*passim*, 304 e *passim*, 364 e *passim*, 403 e *passim*, 434 e *passim*, 495 e *passim*, 528 e *passim*, 558 e *passim*, 625 e *passim*, 660 e *passim*, 681 e *passim*, 698 e *passim*, 717 e *passim*, 747 e *passim*, 785 e *passim*, 875 e *passim*, 903 e *passim*

LO MANTO Antonino, 184

LOMBARDI, Ferdinando, 1117

LOMBARDO, 508

LOMBARDO Silvestro, 8, 21

LOMBARDO V., 1135, 1243

LOMBARDOZZI Carmine, 716

LO MEDICO Antonina, *vedi*: ORLANDO Antonina in LO MEDICO

LO MEDICO Francesco (n. 20-7-1890), 375

LO MEDICO Francesco (n. 14-1-1935), 271 e *passim*, 291, 374 e *passim*

LO MEDICO Gaspare 374 e *passim*

LO MEDICO Giuseppe, 271 e *passim*, 291, 375

LO MEDICO Margherita, *vedi*: DAIDONE Margherita in LO MEDICO

LO MEDICO Maria in LO MEDICO, 56, 292 e *passim*

LO MEDICO Salvatore di (o fu) Salvatore (n. 12-10-1911), 374 e *passim*

LO MEDICO Salvatore (n. 21-5-1935), 55 e *passim*, 278 e *passim*, 292 e *passim*, 672, 738

LO MEDICO Vito, 56, 278, 283, 292 e *passim*, 374 e *passim*, 738

LO MONACO Francesco, *alias*: «Ciccù Aluzio», 118, 186

LONGO Bartolomeo, 103 e *passim*, 125

LO NIGRO Giuseppe, 337, 693

LO NIGRO Rosa in GNOFFO, 337

LO NIGRO Salvatore, 337, 693, 716

LOPEZ Julian 14, 203 e *passim*

LO PICCOLO Joseph, 716

LOPIPARO Anthony (o Anthony Joseph), 359, 716

LO PRESTI, 377

LO RE Lorenzo, 103 e *passim*, 113, 125, 169

LOSCHI Assunta in PIRICÒ, 601

LO SCHIAVO G.G., 1029

LUCANIA Antonino, 554

LUCANIA Salvatore, *alias*: «Lucky Luciano», XXVI, 61 e *passim*, 73 e *passim*, 80 e *passim*, 225, 544 e *passim*, 554, 579, 586, 598, 660, 672, 695, 714, 812, 846, 950, 1149

LUCHESE Gaetano, 716

LUCHESE Giacomo, 103, 125

LULLI Silvano, 1086

LULLO Agapito, 1133

LUNETTI (o LUNETTO) Filippo, 324, 685

LUNETTO Francesco, 685

LUPO Antonio (o Antonino), 540, 566, 811

## M

MACALUSO Giov. Battista, 428, 469

MACCHIARELLI Luigi, 799 e *passim*

MADIA Aldo, 327, 331, 365

MADONIA Castrense, XXVI

MADOVINO Giovanna in EVOLA, 628

MAFFEO Gerardo, 1167, 1177

MAGADDINO Anthony, 716

MAGADDINO Carmela in BONVENTRE, 342 e *passim*, 666

MAGADDINO (o MAGGADINO) Gaspare, XXI e *passim*, 307, 335 e *passim*, 341, 380, 637, 665 e *passim*, 672, 681, 691, 716, 816, 840

MAGADDINO (o MAGGADINO) Giuseppe jr., XXII, 335 e *passim*, 341 e *passim*, 351, 380, 665, 681, 691, 716, 816

MAGADDINO (o MAGGADINO) Giuseppe sr., 335 e *passim*, 341, 637, 681, 691, 716

MAGADDINO Maria, *vedi*: BASIRICÒ Maria in MAGADDINO

MAGADDINO Marianna, *vedi*: CRUCIATA (o CROCITTA) Marianna in MAGADDINO

MAGADDINO Stefano, 716

MAGADDINO Vito, 341

MAGAGLIO Ignazio, 1225 e *passim*

MAGAGLIO Rosalia, 1225

MAGGIORE Francesco, 527 e *passim*

MAGGIORE Maria, *vedi*: BARBERA Maria in MAGGIORE

MAGGIORE Vittorio, 527 e *passim*

MAGLIOCCO Ambrose, 716

MAGLIOCCO Joseph, 716

MAIORANA, 490

MAIORANA Pasquale, 717

MALAGOLI Rosalia in PIZZIRANI, 715

MALAGUGINI, X

MALMIGNATI, 1193

MAMMOLITI, 1004, 1032

MANCINELLI Emma, 1083

MANCINI Romolo, 765

MANCINO Antonio, 692

MANCINO Gaetano, 336, 401, 552, 602, 692

MANCINO Nunzia, *vedi*: CASTELLI Nunzia in MANCINO

MANCINO Rosario (o Saro), 25 e *passim*, 73 e *passim*, 81 e *passim*, 225, 301 e *passim*, 336, 401, 552, 575 e *passim*, 602 e *passim*, 655, 692, 709, 716

MANCINO Vincenzo, 336, 692

MANCUSO (f.lli), 12 e *passim*, 72, 122

MANCUSO Antonia, 118

MANCUSO Francesco (o Francesco Paolo), 8, 95, 104, 113 e *passim*, 169, 180, 194, 214, 255 e *passim*, 520 e *passim*, 551 e *passim*, 607, 815

MANCUSO Girolama, *vedi*: PENNINO Girolama in MANCUSO

MANCUSO Giuseppe, 8, 11 e *passim*, 74, 80, 118, 122, 130 e *passim*, 156 e *passim*, 160 e *passim*, 185 e *passim*, 200, 214 e *passim*, 220 e *passim*, 236, 243 e *passim*, 255 e *passim*, 427, 520 e *passim*, 607, 671, 716, 815, 849, 951, 1150

MANCUSO Maria, 130

MANCUSO Salvatore, 118 e *passim*, 200, 670

MANCUSO Serafino, 8 e *passim*, 14 e *passim*, 20 e *passim*, 74 e *passim*, 80, 92 e *passim*, 101 e *passim*, 112 e *passim*, 120 e *passim*, 130 e *passim*, 156 e *passim*, 168 e *passim*, 173 e *passim*, 185 e *passim*, 200 e *passim*, 214, 220 e *passim*, 245 e *passim*, 255 e *pas-*

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- sim, 427, 544, 551 e *passim*, 607, 671, 716, 815, 849, 951, 1150
- MANCUSO Vincenza, *vedi*: FERRARA Vincenza in MANCUSO
- MANETTI Giovanni, *alias*: «Nino» o «Jean» o «Pierre Rolando», 34, 715
- MANETTI Luigia, *vedi*: TRANI Luigia in MANETTI
- MANETTI Oddo, 715
- MANGANO Angelo, XXVI, XXXII, 792, 867, 930 e *passim*, 1035 e *passim*, 1046 e *passim*, 1161 e *passim*, 1175 e *passim*, 1182 e *passim*, 1245 e *passim*
- MANGIAFRIDDA Antonino, XXVI
- MANGIAPANE Francesca, *vedi*: CASTELLI Francesca in MANGIAPANE
- MANGIAPANE Gaetana, *vedi*: CASTAGNA Gaetana in MANGIAPANE
- MANGIAPANE Giuseppa in BARRESI (o BARRESE), 78
- MANGIAPANE Giuseppe, XXVII, 59 e *passim*, 77 e *passim*, 307, 335, 671 e *passim*, 691, 716, 840
- MANGIAPANE Tommaso, 77, 335, 691
- MANIACI Pete, 716
- MANNINO Angelo, 716
- MANNINO Antonino, 196 e *passim*
- MANNINO GIUSEPPE, 93, 196 e *passim*, 716
- MANNINO Margherita in PASSALACQUA, 337
- MANNINO Rosalia in NAPOLI, 337
- MANNINO Vita, *vedi*: CUCCI Vita in MANNINO
- MANNO Francesca in SORCE, 338
- MANSUETO, 1016, 1032
- MANZELLA Cesare, 653 e *passim*, 716
- MANZARA Eligio, 764
- MANZINI V., 1029
- MANZINI Ferdinando, 100
- MANZINI (o MANSINI) Paolo, 10 e *passim*, 100, 120
- MARCELLO Carlos *alias*: «Carlo Minacora» 203, 359, 672, 748
- MARCHESE Alfonso, 1086, 1124 e *passim*
- MARCHESE Annunziata, *vedi*: RUGGERO Annunziata in MARCHESE
- MARCHESE Antonino, 271 e *passim*, 291
- MARCHESE Ernesto, XXVII, 82
- MARCHESE Salvatore, 703, 1081, 1112
- MARCHESE Salvatore Francesco (*alias*: Vincenzo), 271 e *passim*, 291
- MARCHESE Vincenzo, XVIII
- MARCHIO Irene in GALLONI, 627
- MARCIONE Santo, 662
- MARCKUS Angelo, 712
- MARCKUS Giulia, *vedi*: PINKUS Giulia in MARCKUS
- MARCKUS Maurizio, 712
- MARCONI Pasquale, 1085, 1131
- MARGIOTTA Luigi, 701
- MARIANI (f.lli), 79
- MARINELLI Bruna, 1127
- MARINI Cesare, 1083 e *passim*, 1127 e *passim*
- MARINO Antonino, 282 e *passim*
- MARINO Cesare, 284, 1127 e *passim*
- MARINO Francesco Paolo, XXIII, 282 e *passim*
- MARINO Licia, *vedi*: CHIARINI Licia in MARINO
- MARINO Marianna, *vedi*: D'AMICO Marianna in MARINO
- MARINO Pasquale, 283 e *passim*, 696
- MARPLE John Henry, 89
- MARRA Natalina, *vedi*: CARDOSA Natalina in MARRA
- MARRA Odense, *vedi*: ZUCCA Odense in MARRA
- MARRA Renato, 712
- MARRA Rolando, 712
- MARRANCA Nicolò, 134 e *passim*, 144, 151 e *passim*
- MARSALA, 1085
- MARSALA Francesco, 74
- MARSALA Giuseppe, 74
- MARSALI Angela in BELLO, 712
- MARSICOLA Azelio, 762
- MARSIGLIA Antonio, 716
- MARSILIA, 908
- MARTELLANI Francesco jr., 337, 693
- MARTELLANI Francesco sr., 337, 693
- MARTELLANI Maria, *vedi*: URSIO Maria in MARTELLANI
- MARTINEZ Caterina, *vedi*: ANGILERI Caterina in MARTINEZ
- MARTINEZ Felice, 335 e *passim*, 341 e *passim*, 380, 637, 681, 691
- MARTINEZ Vincenzo, 59, 79 e *passim*, 335 e *passim*, 341 e *passim*, 363, 380, 637, 665 e *passim*, 672, 681, 691, 816
- MARTORELLI Antonio, 1083, 1128
- MARTUSCELLI, XX
- MARZIANTONIO Sandro (o Sandra?), 1083, 1127
- MASCIA Giuseppe, 382
- MASSAIOLI Giuseppe, 5 e *passim*
- MASSIMILIANO Gaetano, 78
- MASTROIANNI Giovanni, 703
- MASTROPIETRO Nestore, 784 e *passim*, 790 e *passim*, 823 e *passim*, 842 e *passim*, 878 e *passim*, 889, 881 e *passim*, 902 e *passim*, 912 e *passim*, 941 e *passim*, 969 e *passim*, 988 e *passim*, 994 e *passim*, 1146, 1165
- MATARESE Francesco, 555
- MATRANGA Agostino, 691
- MATRANGA Angela, *vedi*: PANDOLFO Angela in MATRANGA
- MATRANGA Antonino, 184, 335, 691, 716
- MATRANGA Frank, 716
- MATRANGA Joseph, 716
- MATRICARDI (f.lli), 765
- MATTEI (o DI MATTEO) Maddalena in GALLOTTI, 8, 160, 255, 520, 602
- MATTINA Vincenzo (o Vincenza?), 1087, 1125, 1133
- MATTORA, 874 e *passim*, 900 e *passim*, 920 e *passim*, 943, 973 e *passim*
- MAUCERI Giovanni, 716
- MAURIELLO Giulia in D'ANGELO, 104 e *passim*, 173 e *passim*
- MAURO, 86
- MAZZANOBILO Francesco, 228 e *passim*, 366 e *passim*, 639 e *passim*
- MAZZANOBILO Isabella, *vedi*: INGHILLERI Isabella in MAZZANOBILO
- MAZZANOBILO Michelangelo, 366, 428, 610, 639 e *passim*
- MAZZANOBILO Vito, 428, 585, 594, 610, 660, 695
- MAZZARA Giacinto, 336, 692, 709 e *passim*
- MAZZARA Girolamo, 336, 716
- MAZZARA Giuseppe, 336, 692



## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

McCLELLAN, XXII, 672 e *passim*  
 MEDICI Giuseppe, 753  
 MEGNA Filippo, 134 e *passim*, 144 e *passim*, 150 e *passim*, 209 e *passim*  
 MEGNA Rosalia, *vedi*: EVOLA Rosalia in MEGNA  
 MEGNA Salvatore, 149, 152 e *passim*  
 MELARANGIO Antonia in BARBACCIA, 336  
 MELFI Rosario, 301 e *passim*  
 MELI Angelo, 716  
 MELIS (o NELIS?), 1234  
 MENDOLIA Nino, 382 e *passim*, 506  
 «MERLO» (certo), 139  
 MESSINA, 83  
 MESSINA Francesco, 738  
 MESSINA Salvatore, 738  
 MEUCCI Ugo, 629  
 MIALLO Gaetano, XXI  
 MICCICHÈ Giuseppe, 51, 125, 139, 141 e *passim*  
 MICELI Giuseppe, XVI  
 MICHELATO, 761  
 MICHELI Cesarina, 1128  
 «MICHELONE» (certo), 1205  
 MICILLO Giuseppe, 436  
 MIGNONE Rosa in DI MAGGIO, 336  
 MIGNOSI, XX  
 MILANA Antonino, 235  
 MILANA Cristina, *vedi*: SUCAMELI Cristina in MILANA  
 MILANA Giuseppe, 226, 700  
 MILANA Pietro, 10, 112 e *passim*, 220 e *passim*, 700 e *passim*  
 MILETI, 830  
 MINORE Antonio jr., *alias*: «Totò», 59 e *passim*, 79, 155  
 MINORE Antonio sr., 60, 155  
 MINORE Francesca, *vedi*: BICA Francesca in MINORE  
 MINORE Giovanni, 155  
 MINORE Giuseppe, 716  
 MINORE Salvatore, 62, 79 e *passim*  
 MINUTELLA, 514  
 MIRA Francesco, 713  
 MIRA Giovanni, 82, 606, 713  
 MIRA Nicolina, *vedi*: PIRO Nicolina in MIRA  
 MIRA Paolo, 606, 713  
 MIRABILE Giuseppe, 821 e *passim*, 995, 1188  
 MIRAGLIA Accursio, XXVI  
 MISSORI Igino, 644 e *passim*  
 MOFFA Giovanni, 799 e *passim*  
 MOLA, 1141  
 MOLINELLI Anthony, 714  
 MOLINELLI Claire, *vedi*: PLANET Claire in MOLINELLI  
 MOLINELLI Pascal Ioseph, *alias*: «Bruno», o «Richard», 337, 693, 714  
 MOLINELLI Toussaint, 714  
 MONACCI Amelio, 648, 720 e *passim*  
 MONCADA (f.lli), XVIII  
 MONCADA Salvatore, XVIII  
 MONGIOVINO Giovanni, *alias*: «Giovannino», 60 e *passim*  
 MONROY Maria, 762  
 MONTALBANO Giuseppe, XV, 1029  
 MONTANARI Giovanna, *vedi*: DOMSANA (o DONESANA) Giovanna in MONTANARI

MONTANARI Luigi, 8, 255, 520  
 MONTANARI Matilde (o Utilde) *ved.* CANDELA, 8 e *passim*, 12 e *passim*, 20 e *passim*, 160, 214, 245 e *passim*, 258, 427, 520  
 MONTANARI Vittorio, 93, 190, 208, 212, 221 e *passim*, 230 e *passim*, 243, 747 e *passim*  
 MONTELEONE, 1069  
 MORA Angelo, 1200  
 MOSCAROLI Fernanda, 1083, 1128  
 MUCCIO Salvatore, 240 e *passim*  
 MULLER Henry, 204  
 MUNDO G., 437 e *passim*, 446 e *passim*, 499  
 MURIANNI Cosimo, 1225  
 MUSACCHIO Salvatore, 716  
 MUSCO, 470 e *passim*  
 MUTZU Martis, 977

## N

NANIA Antonina (o M. Antonia o Maria Antonietta o Antonietta o Maria) in CORSO, 8, 96, 111, 162 e *passim*, 172, 182, 213, 255, 270 e *passim*, 293, 316, 468, 477, 500, 522, 582, 598, 717, 1110  
 NANIA Giuseppe, 165 e *passim*, 172, 182, 1110  
 NANIA Maria, *vedi*: BARETTA Maria in NANIA  
 NANIA Maria Antonia (n. 1899), 1081 e *passim*  
 NANNINI Giovanna, 763  
 NAPOLI Antonino, 337, 693  
 NAPOLI Bino, 255  
 NAPOLI Gaetano, 337, 693  
 NAPOLI Rosalia, *vedi*: MANNINO Rosalia in NAPOLI  
 NAPOLITANO Gaetano, 125  
 NAPOLITANO Giovanni, 610  
 NARACCI Michele, 700  
 NATAF Paul, 715  
 NARDI Emidio (o Emilio), 763, 1082 e *passim*, 1124, 1132  
 NARDONE, 1197 e *passim*  
 NATALE Renato, 238 e *passim*, 242  
 NATILLI Michele F., 1167, 1177  
 NAVARRA Michele, XXIII e *passim*, 1196  
 NEGRINI Carla, *vedi*: ZUCCA Carla in NEGRINI  
 NEGRINI Giovanni, 712  
 NEGRINI Giuseppe, 712  
 NELLA (certa), 1219  
 NICOLETTI Vincenzo, XVII e *passim*  
 NICOSIA Angelo, X, XVI e *passim*, XXVII  
 NINOTTA, 368  
 NORATO Angelo, 627  
 NOTARO Joseph, 716

## O

OCCHIPINTI Silvestro, 764  
 OCELLO Pietro, 716  
 OLIVA Giuliano, 9, 100 e *passim*, 112 e *passim*, 122 e

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- passim*, 180 e *passim*, 197 e *passim*, 201, 222 e *passim*, 747 e *passim*
- ONOFRI, 1194
- ORIGLIO Elvira in PELLITTERI, 271 e *passim*, 292
- ORLANDO Antonina in LO MEDICO, 271 e *passim*, 291
- ORLANDO Calogero, 337, 344 e *passim*, 380, 637, 681, 693
- ORLANDO Carlo, 132, 140 e *passim*, 214, 520
- ORLANDO Charles, 670
- ORLANDO Elisabetta in PASSALACQUA, 344
- ORLANDO Francesca, *vedi*: BOMMARITO Francesca in ORLANDO
- ORLANDO Giovanni, 132 e *passim*, 140 e *passim*, 214, 520
- ORLANDO Giuseppe, 21, 716
- ORLANDO Grazia (o Cassia) in BIONDO, 337, 713
- ORLANDO Maria Soccorso, *vedi*: SIMPATICO Maria Soccorso in ORLANDO
- ORLANDO Nicolò, 337, 344, 380, 637, 681, 693
- ORLANDO Ninfa, *vedi*: BOMMARITO Ninfa in ORLANDO
- ORLANDO CONTI Antonina in LA SCALA, 337
- ORMENTO John, 716
- ORSI Dante, 712
- ORSI Enrico, 712
- ORSI Irene, *vedi*: BORGONI Irene in ORSI
- ORSOLA Alberto, 1083, 1128
- ORSOLA Franco, 1083, 1128
- ORSOLA Primo, 1083, 1128
- ORTALE Enrico, *alias*: «Enrichetto», 60
- P**
- PACE Salvatore, 223
- PACIONI, 974
- PADOVANI Camillo, 36
- PAFUNDI Donato, 5, 25 e *passim*, 301, 575 e *passim*, 743 e *passim*
- PAGLIARO Luigi, 271, 281, 290 e *passim*
- PALAZZO Maria Rosa in LEGGIO, 684 e *passim*
- PALAZZOLA Sam, 716
- PALAZZOLO, 136, 157, 204
- PALAZZOLO Agostino, 628
- PALAZZOLO Andrea, 628
- PALAZZOLO Antonino, *alias*: «Bernardino», 38 e *passim*, 654 e *passim*
- PALAZZOLO Benedetto, 624 e *passim*
- PALAZZOLO Caterina, *vedi*: ABBATE Caterina in PALAZZOLO
- PALAZZOLO Concetta, *vedi*: GELARDI Concetta in PALAZZOLO
- PALAZZOLO Gaetano di Vito, 654, 661, 738
- PALAZZOLO Girolamo, 654 e *passim*, 661
- PALAZZOLO Giuseppe, 626, 659
- PALAZZOLO Rosalia, *vedi*: VITALE Rosalia in PALAZZOLO
- PALAZZOLO Vincenzo, 659
- PALAZZOLO Vito fu Vito, *alias*: «Varvazzo», 655 e *passim*, 738
- PALMEGIANO Vincenzo, 665 e *passim*
- PALMERI Giuseppe, 63, 81 e *passim*, 655
- PALUMBO Francesco, XXVII
- PANATO Lazzaro, 417, 600 e *passim*
- PANDOLFO Angela in MATRANGA, 335
- PANIGALLI Mario (o Maria?), 1085, 1130
- PANIGALLI Odoardo, 1085, 1129 e *passim*
- PANNI Renato, 1126
- PANNO Giuseppe, 716
- PANTALEONE Michele, XV
- PANZECA Francesco, 575
- PANZECA Giorgio, XXVI
- PANZECA Giuseppe, 25 e *passim*, 301 e *passim*, 575
- PAOLANTONIO Ascenzo, 1086, 1132
- PAOLI Pancrazio, 715
- PAOLI Paul, 715
- PAPA, 1085 e *passim*, 1131
- PAPAGNI Giuseppe, 106
- PAPI Augusto, 1127 e *passim*
- PAPINI, 1035
- PAPPA Salvatore, 720
- PAPPALARDO Giuseppe, 39 e *passim*
- PARENTI, 1124
- PARIS Giovanna, *vedi*: CONSOLINI Giovanna in PARIS
- PARIS Giuseppe, 712
- PARIS Luigi, 712
- PARISI Edoardo, 336, 692
- PARISI Salvatore, 336, 692, 716
- PARISI Vincenza, *vedi*: PUGLIESI Vincenza in PARISI
- PARLATO G., 313 e *passim*, 785, 819, 830, 874, 880, 900 e *passim*, 911, 920 e *passim*, 943, 966, 971 e *passim*, 986, 993
- PARLAVECCHIO, 167
- PARTIPILO, 1194 e *passim*
- PASCARELLA Teresa in ALOIS, 36
- PASCOLI Antonietta in BONITATIBUS, 1231 e *passim*
- PASCOLI Luisa in FORTUNA, 1231 e *passim*
- PASQUA Giovanni, XXIII
- PASQUALI (o PASQUALE) Delia (o Elia), 1082 e *passim*, 1124, 1132
- PASQUALI Giuseppe, 1082 e *passim*, 1124, 1132
- PASSALACQUA Calogero, 337, 693, 716
- PASSALACQUA Elisabetta, *vedi*: ORLANDO Elisabetta in PASSALACQUA
- PASSALACQUA Giuseppe, 337, 693
- PASSALACQUA Margherita, *vedi*: MANNINO Margherita in PASSALACQUA
- PASSALACQUA Michelangelo, 716
- PASSAMONTI Nicola, 1121, 1133
- PASSATEMPO Salvatore, 450
- PASSATEMPO Vincenzo, 450
- PASSERO (o PASSARO) Salvatore, 125, 256
- PASTORE, 1082
- PATAMIA Rosario, 39, 65 e *passim*, 260 e *passim*
- PATERNÒ, XVIII
- PATI Augusto, 1083
- PATTI Anna, *vedi*: COPPOLA Anna in PATTI
- PATTI Antonina (o Rosalia) *ved.* SCOLARO, 621 e *passim*
- PATTI Antonino (n. 6-10-1887), 582, 621 e *passim*, 1109
- PATTI Carmela, *vedi*: PETRONACI Carmela in PATTI
- PATTI Francesca, 623

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- PATTI Gaetana, *vedi*: DI MAGGIO Gaetana in PATTI  
 PATTI Gaetano, 628  
 PATTI Giovanna, 459 e *passim*  
 PATTI Maria, *vedi*: DI LAPI Maria in PATTI  
 PATTI Maria, *vedi*: QUASARANO Maria in PATTI  
 PATTI Salvatore, 628  
 PATTI Vincenzo, 582, 1109  
 PAVONE, 447, 493  
 PAZZI, 1228  
 PECHINI, 874  
 PECORA Angelo, 415  
 PECORARO Joe, *alias*: «Pecora», 204  
 PECORARO Lorenzo Giuseppe, XIX e *passim*  
 PECORARO Mario, 108, 179  
 PECORARO Rosalia in ALDUINO, 371 e *passim*, 684 e *passim*  
 PEDEMONTE Silvio, 713  
 PEDEMONTE Stefano, 713  
 PELLITTERI Antonio (o Antonino), 44 e *passim*, 271 e *passim*, 292, 1161 e *passim*  
 PELLITTERI Elvira, *vedi*: ORIGLIO Elvira in PELLITTERI  
 PELLITTERI Giuseppe, 271 e *passim*, 292  
 PENNINO Anna, *vedi*: GERACI Anna in PENNINO  
 PENNINO Gioacchino jr., 336, 655, 713 e *passim*  
 PENNINO Gioacchino sr., 336, 713  
 PENNINO Girolama in MANCUSO, 113  
 PENNINO Salvatore, 113  
 «PEPI» (certo), 114  
 «PEPPINO» (certo), 132 e *passim*  
 PERLA (certa), 223  
 PEROSINI 1133  
 PEROSINI (o PEROSINO) Alighiero, 764, 1082, 1126  
 PERRICONE Antonino, 8, 21  
 PERRONE Carlo, 464 e *passim*  
 PERTINI Sandro, X  
 PESSINA Carlo, 1117  
 PETRALITO Giovanni, 718  
 PETRELLA Domenico, 184  
 PETRONACI Carmela in PATTI, 1109  
 PETTINATO Francesca in BARBAROTTA, 628  
 PIAZZA Anna in CAMPO, 337  
 PIAZZA Giovanna, 688  
 PIAZZA Giuseppe, 464 e *passim*  
 PIAZZA Mariano, 716  
 PIAZZA Mario, 716  
 PIAZZA Pietro, 716  
 PICARIELLO Antimo, 1185, 1219 e *passim*, 1239  
 PICCARI Pianaldo, 772  
 PICCINNI LEOPARDI Silvio, 700 e *passim*, 715  
 PICI, *vedi*: CALLACE-PICI (banda)  
 PICI Giuseppe (o Joe), 131 e *passim*, 712  
 PICI Joe (banda), 712 e *passim*  
 PICONE Angela, *vedi*: PISA Angela in PICONE  
 PICONE Giusto jr., 336, 692, 716  
 PICONE Giusto sr., 336, 692  
 PIDOTTI Fausto, 77  
 PIETRI (o DE PIETRI) Paolo (o Giampaolo), 1200 e *passim*, 1219  
 PIETRONI Romolo, 700 e *passim*, 1073  
 PIGA R., 763  
 PINCI Virginia, 1086, 1133  
 PINKUS Giulia in MARCKUS, 712  
 PIPITONE Nicolò, 220 e *passim*, 442 e *passim*, 468, 478, 487 e *passim*, 527, 532 e *passim*  
 PIQUE Gastone, 1126  
 PIRA Camillo, 337, 693  
 PIRA Carmela, *vedi*: TILOCCA Carmela in PIRA  
 PIRA Giacinto, 338, 693, 716  
 PIRA Giuseppe, 337 e *passim*, 693  
 PIRAGINO Saverio, 1244 e *passim*  
 PIRAINO Antonino, XXIII  
 PIRICÒ Angela in PIRICÒ, 601  
 PIRICÒ Assunta, *vedi*: LOSCHI Assunta in PIRICÒ  
 PIRICÒ Francesco fu Giovanni, 601  
 PIRICÒ Francesco (o Francesco Paolo), 200, 601, 716  
 PIRICÒ Giovanni di Francesco, 601  
 PIRO Nicolina in MIRA, 713  
 PIRRÈ Emanuele, 621  
 PIRRONE Giovanna in COFFARO, 346, 681  
 PISA Angela in PICONE, 336  
 PISCIOTTA Gaspere, 640  
 PISCOPO, 356  
 PITARRESI Antonina in RUSSO, 346, 681  
 PIZZIRANI Cleto, 715  
 PIZZIRANI Rosalia, *vedi*: MALAGOLI Rosalia in PIZZIRANI  
 PIZZIRANI Umberto, 715  
 PIZZITOLA Nicola, 655  
 PIZZOLATO Lucia in VITALE, 155, 336  
 PIZZOLATO Lucia in GENUA (o GENNA), 366, 639  
 PLACIDI Loreto, 1083, 1127  
 PLAIA (o PLAJA) Diego, XXI e *passim*, 40 e *passim*, 58, 70, 335 e *passim*, 349, 351, 381, 637, 665 e *passim*, 671 e *passim*, 681 e *passim*, 691, 716, 816  
 PLAIA (o PLAJA) Francesco, 40, 58, 70, 339 e *passim*, 381, 637, 665, 681  
 PLAIA (o PLAJA) Giacomina, *vedi*: FERRANTELLI (o PERRENTELLI) Giacomina in PLAIA (o PLAJA)  
 PLAIA (o PLAJA) Vincenzo, 338, 693, 716  
 PLANET Claire in MOLINELLI, 714  
 PLENTEDA Angelo, XXVI, XXXII, 1179 e *passim*, 1242  
 POLETTI Umberto Maria, 1118  
 POLIDORI Pietro, 1085, 1131  
 POLIMENI M., 427  
 POLISANO Sebastiana in ARCIDIACONO, 337  
 POLITO Saverio, 213, 495, 521 e *passim*, 550 e *passim*  
 POLIZZANO Rosaria in LO CICERO, 35, 72  
 POLIZZI Alfredo, 716  
 POLIZZI Gaetano, 296  
 POLIZZI Maria in GALVANO, 271 e *passim*, 292  
 POLIZZI Michele, 716  
 POMA Vito, 1082  
 POMILLA Biagio, XXIII  
 POMO Luigi, 52  
 PONENTE Gaspere, 715  
 PONENTE Saverio, 715  
 PONZINI, 1230  
 PONZO Luigi, 125  
 PORCELLI Antonio, 716  
 PORTA Jara, 1226  
 PRATICÒ Federico, 412, 866  
 PRECOPI, 478  
 PREDOPPI, 442

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRINCIPATO Filippo, 1117  
 PRIZIOLA Antonina, *vedi*: SCIACCHITANO Antonina in PRIZIOLA  
 PRIZIOLA John (o Giovanni) *alias*: «Papa John», 341 e *passim*, 359, 666 e *passim*, 673, 716, 748  
 PRIZIOLA Giuseppe, 341 e *passim*, 666  
 PROFACE-COLOMBO (gruppo), 716  
 PROFACE Francesca in SAVONA, 338  
 PROFACE (o PROFACI) Frank, *alias*: «Frankie», 338, 693, 716  
 PROFACE (o PROFACI) Joseph jr., 184, 693, 716  
 PROFACE (o PROFACI) Joseph sr., 184, 716  
 PROFACE Salvatore, 716  
 PROFACI Josephine in TIPA, 338  
 PROFACI Arcangelo, 1083, 1128  
 PROFILO Arcangelo, 1084, 1128  
 PROVENZANO Marianna in QUASARANO, 137  
 PUCCI Ezio, 1084, 1129  
 PUCCIO (o CUCCIA) Gioacchino, 441 e *passim*, 474 e *passim*  
 PUCCIO (o CUCCIA) Giuseppe, 441 e *passim*, 474 e *passim*  
 PUCCIO Vincenza in VITALE, 138 e *passim*  
 PUGLIESI Vincenza in PARISI, 336  
 PUGLISI Marianna in CALDERONE, 60  
 PUGLISI Santo, 233  
 PULEO Calogero, 103 e *passim*, 125

## Q

QUADROZZI Fausto, 773  
 QUARTARARO, 1226  
 QUASARANO Diego, 137  
 QUASARANO (o QUARASANO) Francesca, *vedi*: BARRANCA Francesca in QUASARANO (o QUARASANO)  
 QUASARANO Maria in PATTI, 622 e *passim*  
 QUASARANO Marianna, *vedi*: PROVENZANO Marianna in QUASARANO  
 QUASARANO (o QUARASANO o CAUSARANO) Raffaele, *alias*: «Vincenzo» o «Jimmy Quasarano», 78, 121 e *passim*, 137, 200, 307, 340 e *passim*, 359, 628, 666, 670 e *passim*, 716, 816, 840  
 QUASARANO (o QUARASANO o CAUSARANO) Vincenzo, 122, 137, 200 e *passim*, 340 e *passim*, 628, 666  
 QUATTRINO Silvio, 781 e *passim*, 790 e *passim*, 962, 993 e *passim*

## R

RAINONE Angelo, 382  
 RAMACCIA Attilio, XXVII  
 RAMACCIA Pasquale, XXVII  
 RANDACCIO Federico, 716  
 RANDAZZO Frank, 716  
 RANDAZZO Gaetano, XVIII

RANDAZZO Pietro, 199  
 RANDAZZO Tony, 716  
 RANDAZZO Vincenzo, XVIII  
 RASPANTI (f.lli), 376  
 RAVAIOLI Antonio, 773  
 RAVALLI, 686  
 RAZZA Salvatore, 466 e *passim*  
 RE Aldo, 1086, 1094, 1112 e *passim*, 1132  
 REINA Ignazio, 1081, 1112  
 RENTI, 1082  
 REPACI, 1184  
 REPELLIN Louis, 714  
 REVIANI Perugia, 712  
 RHOUNY Antoine, 714  
 RIBAUDO Franco, 223  
 RIBAUDO Rosa in GALATI, 712  
 RICCA Narciso, 520  
 RICCA Rosa, *vedi*: BOSONE Rosa in RICCA  
 RICCA Sandro (o Santo), 12 e *passim*, 214, 520  
 RICCARDI Paolo, 778  
 RICCHIONI Andrea, 1082  
 RICCI Wladimiro, 580  
 RICCOBONO Angela in TROIA, 335  
 RICCOBONO Joseph, 716  
 RICCOBONO Rosario, 338, 693  
 RIINA Salvatore, XXIII  
 RIMI (caso), 757, 1163, 1170 e *passim*  
 RIMI Anna, *vedi*: CUSUMANO Anna in RIMI  
 RIMI Anna Claudia, 1120  
 RIMI Antonia, *vedi*: CATALDO Antonia in RIMI  
 RIMI Filippo jr., XXVII, 136, 155 e *passim*, 307, 336, 366, 428, 639 e *passim*, 653 e *passim*, 687, 692, 716, 840  
 RIMI Francesca, *vedi*: ABBATE (o ABATE) Francesca in RIMI  
 RIMI Leonardo, 158  
 RIMI Natale, 983 e *passim*, 1107 e *passim*, 1120 e *passim*, 1135, 1159 e *passim*, 1169, 1170 e *passim*  
 RIMI Vincenzo (fu Filippo sr.), XXVII, 136, 155 e *passim*, 307, 338, 366 e *passim*, 428, 585, 594, 639 e *passim*, 653 e *passim*, 660, 671 e *passim*, 693 e *passim*, 716, 840, 1107 e *passim*, 1120 e *passim*  
 RIPANDELLI A., 434, 440, 452 e *passim*, 463, 471, 481, 492 e *passim*, 517 e *passim*, 539 e *passim*, 544 e *passim*, 556 e *passim*, 562 e *passim*  
 RISICATO Giuseppe, 317  
 RIZZO Salvatore, 655  
 RIZZOLI Alfonso, XX  
 RIZZOTTO Placido, XXIII  
 RIZZUTO Anna in ALDUINO, 684 e *passim*  
 RIZZUTO Francesco, *alias*: «Don Franchino», 336, 692, 713  
 RIZZUTO Giovanni, 336, 692, 713  
 RIZZUTO Giuseppa, *vedi*: ROSALIA Giuseppa in RIZZUTO  
 RIZZUTO Maria in GIAMBALVO, 684 e *passim*  
 RIZZUTO Nicolas, 670  
 RIZZUTO Rosaria in GIOÈ IMPERIALE, 345, 380, 665, 681  
 ROBINO (o RUBINO) Calogero, 80 e *passim*, 606, 713  
 ROBINO Caterina, *vedi*: CARUSO Caterina in ROBINO  
 ROBINO Sante, 713

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ROCCO Alessandro, 833  
 ROSALIA Giuseppa in RIZZUTO, 336  
 ROSSI Pietro, XVI  
 ROSSI Silvano, 1084, 1130  
 ROTOLO Calogero, 1244 e *passim*  
 ROVELLI Salvatore, 636  
 RUBEO (o RUBERO) Gaetano, 1084, 1129  
 RUBINI Luciano, 790 e *passim*, 1159, 1165  
 RUGGERI Salvatore, 98, 103 e *passim*, 113, 125, 169, 173 e *passim*  
 RUGGERO Annunziata in MARCHESE, 271 e *passim*, 291  
 RUGGIERI, 493  
 RUPANI Alessio, 1233  
 RUSSO, 911  
 RUSSO Antonina, *vedi*: PITARRESI Antonina in RUSSO  
 RUSSO Cosimo, 335, 346, 638, 681, 692  
 RUSSO Gaetano, 335, 346 e *passim*, 638, 681, 692  
 RUSSO Giovanni, XXIII e *passim*  
 RUSSO Giuseppe (n. 29-9-1895) XV  
 RUSSO Giuseppe, 677, 688, 690, 717  
 RUSSO Joe, 204  
 RUSSO Ninfa in ITALIANO, 62, 366, 428, 475 e *passim*, 628, 639  
 RUSSO Salvatore, 88 e *passim*  
 RUSSO Vincenza in GALANTE, 347, 666

## S

SABBATINO Antonio, 111, 125, 162 e *passim*, 172, 182, 197 e *passim*, 201, 747 e *passim*  
 SACCO Giovanni, XXVI  
 SACCO Maria in ARTALE, 684 e *passim*  
 SACHELI Giovanni, XXVI  
 SAIA Ihon, 204  
 SAITTA Enrico, 84 e *passim*, 338, 693, 716  
 SAITTA Giuseppe, 60, 338, 693, 716  
 SAITTA Luigi, 60  
 SAITTA Maria, *vedi*: ANTIOCO Maria in SAITTA  
 SAITTA Maria, *vedi*: TURCUTI Maria in SAITTA  
 SAITTA Serafino, 338, 693  
 SALADINO Giuliana, XXVII  
 SALAMONE, 470, 513  
 SALAMONE (o SALOMONE) Antonino, 324 e *passim*, 661, 684 e *passim*  
 SALAMONE Calogero, 317  
 SALOMONE Francesco, 325, 684 e *passim*  
 SALAMONE Lucrea (o Lucrezia), *vedi*: BARBERA (o BARBARO) Lucrea (o Lucrezia) in SALAMONE  
 SALEMME Michele, 1087  
 SALERNO, 672, 764  
 SALERNO Vincenzo, 1124  
 SALIERI Alda, 1086, 1094, 1112, 1132  
 SALSEDO Ettore, 715  
 SALTARI, 14 e *passim*  
 SALVIA Angelo, 366, 585, 594, 639 e *passim*, 660, 695  
 SALVIA Domenico, 366 e *passim*, 428, 639 e *passim*  
 SALVIA Matteo, 610  
 SALVIA Raffaella in SALVIA, 366, 428, 610, 639

SALVIA Salvatore, 366, 428, 610, 639 e *passim*  
 SALVIA Vincenzo, 428  
 SALVO Antonio (o Antonino), 81  
 SALVO Pietro, 716  
 SALVO Vincenzo, 716  
 SAM (certo), 204  
 SAMBUCCI, 900  
 SANGIORGI Adelina, *vedi*: URGOS Adelina in SANGIORGI  
 SANGIORGI Bruno, 715  
 SANGIORGI Cesare, 715  
 SAN GIORGIO Renato, 382  
 SANTACROCE Giorgio, 1160  
 SANTANGELO Matteo, 36 e *passim*  
 SANTINI Giovanni, XVII  
 SARNO, 841  
 SAVARINO Santi, 614  
 SAVOCA Vincenzo, 464  
 SAVONA Dominic, 716  
 SAVONA Francesca, *vedi*: PROFACE Francesca in SAVONA  
 SAVONA Salvatore, 338, 693, 716  
 SAVONA Stefano, 338, 693  
 SAVONE Vincenzo, 466 e *passim*  
 SAVONITTI Teresa in ALCIDO, 712  
 SBARRA Angelo, 1225  
 SCADUTO Rosalia (o Rosaria) in GENCO RUSSO, 346, 665, 681  
 SCAFE Alfredo, 84 e *passim*  
 SCAFE Ernesto, 84 e *passim*  
 SCAFIDI, 417  
 SCAGLIONE Pietro, XXIV  
 SCALI, 1188  
 SCALICE Francesca, 730 e *passim*  
 SCALICI Giacomo, 716  
 SCALICI Joseph, 716  
 SCALICI Salvatore, 716  
 SCANDARIATO Anna, *vedi*: ALONZO (o ALONSO) Anna in SCANDARIATO  
 SCANDARIATO Giuseppe, 339 e *passim*, 341 e *passim*, 351, 380, 638, 665 e *passim*, 681, 816  
 SCANDARIATO Vito, 339 e *passim*, 341 e *passim*, 351, 380, 638, 665, 681  
 SCARAMUCCI Giulio, XXI  
 SCARPULLA Giacomo, 716  
 SCARPULLA Giuseppe, 716  
 SCEMA Serafina in IBRÈ, 1220  
 SCHIANO Giuseppe, 763  
 SCHILLACI VENTURA Guido, 1123  
 SCHILLIZZI Gioacchino, 628  
 SCHILLIZZI Giuseppa, *vedi*: GUASTELLA Giuseppa in SCHILLIZZI  
 SCHILLIZZI Salvatore, 628  
 SCHIRÒ Francesco, 464 e *passim*  
 SCHIACCHITANO Antonina in PRIZIOLA, 346, 666  
 SCIARABBA (non SCIARANNA) Calcedonio, 74  
 SCIARABBA (non SCIARANNA) Giusto, 74  
 SCIARRATTA Giacomo, 716  
 SCIARRA, 911  
 SCIBILIA Francesco, 36  
 SCIBILIA Giuseppa in SIMPATICO, 141  
 SCIMONE Armando, 125

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- SCIMONE Francesco *alias*: «Chico», 339, 341 e *passim*, 638, 665 e *passim*, 681, 816
- SCIMONE Giovanni, 339, 341 e *passim*, 638, 665, 681
- SCIMONE Giuseppina, *vedi*: BENFANTE (o BONFANTE) Giuseppina in SCIMONE
- SCIMONE Vincenza in ALESSI, 36
- SCIPLINO Antonino, 248
- SCIRA Antonina, XVI
- SCIRÈ Francesco, 76, 248, 252 e *passim*
- SCIVALES Franco, 1200
- SCOLARO Antonina (o Rosalia), *vedi*: PATTI Antonina (o Rosalia) *ved.* SCOLARO
- SCOLARO Francesco, 625
- SCOLARO Giuseppe, 625
- SECHI Giovanni, 716
- SELVAGGIO Santo, XXVII
- SEMILIA (figli), XVIII
- SEMILIA Antonino, XVIII
- SERENA John, 199
- SERINA, 83
- SERRA Domenico, 464
- SERRA Francesco, 125, 141 e *passim*, 153 e *passim*, 219, 233
- SERRETTA Salvatore jr., 74, 738
- SERRETTA Salvatore sr., 738
- SESSA Corrado, 464
- SESSA Giuseppe, 1135
- SETTIMO Domenico, 628
- SETTIMO Maria, *vedi*: LO GIUDICE Maria in SETTIMO
- SETTIMO Saverio, 628
- SFORZA, 901
- SICUSA Sante, 716
- SIGRA Annamaria in GENERALI, 1244
- SIGRA Rachele in LI FAVI, 1244
- SIMONCINI, 417
- SIMONCINI Agostino, 36, 74
- SIMONETTA Rosa in VALENZA, 684 e *passim*
- SIMPATICO Giovanni Battista, 141
- SIMPATICO Maria Soccorso in ORLANDO, 132, 141
- SIRACUSANO Giuseppe, 642 e *passim*, 650
- SIRAGUSA Charles, 9, 37, 93, 227 e *passim*
- SIRTORI Antonio, 1228
- SMITH Adam, 204
- SMITH Charlie, 204
- SNYDER Byron B., 86
- SORCE Biagio, 338, 693
- SORCE Francesca, *vedi*: MANNO Francesca in SORCE
- SORCE Pietro, 225
- SORCE Salvatore, 225, 637
- SORCE Vincenzo, 338, 693
- SORCI (o SORCE) Antonio (o Antonino), 73 e *passim*, 82, 136, 158, 184, 225, 335, 655, 671 e *passim*, 692, 713 e *passim*
- SORCI Francesco jr., 73 e *passim*, 336, 692
- SORCI Francesco sr., 335 e *passim*, 692, 713
- SORCI Giovanni, XIX
- SORCI Maria, *vedi*: LEVANTINO (o LEVANDINO) Maria in SORCI
- SORCI Pietro, 76, 336, 671, 692, 716
- SORCI Susanna, *vedi*: DI BELLA Susanna in SORCI
- SORGE Berta, 88
- SORGE (o SORCE) Rosina (o Rosalia), *vedi*: GANCI Rosina (o Rosalia) in SORGE (o SORCE)
- SORGE (o SORCE) Salvatore, 87, 339, 341 e *passim*, 637, 665, 681
- SORGE (o SORCE) Santo, 59 e *passim*, 87 e *passim*, 307, 339, 341 e *passim*, 363, 637, 665 e *passim*, 681, 816, 840
- SPADARO Vincenzo, 34, 716
- SORICILLI Sergio, 987
- SOTGIU Giuseppe, 850, 873, 881 e *passim*, 1041 e *passim*, 1055 e *passim*, 1070
- SPAGNOLLI Giovanni, X
- SPAGNUOLO Carmelo, 1188 e *passim*, 1212 e *passim*
- SPAGUOLO, 901
- SPATA Giovanni, 125, 153 e *passim*
- SPECIALE Domenico (o Mimi), 151 e *passim*
- SPECIALE Gioacchina in DI GIUSEPPE, 428
- SPEDICATO, 920
- SPEZZANO Alfredo, 1082, 1126
- SPINA Raffaele, 716
- SPITALERI Giuseppa in BADALAMENTI, 335 e *passim*, 656
- SQUILLACI Ludovico, 764
- STABILE Domenico, 716
- STALLONE Vito, 125
- STANCAMPIANO Salvatore, 336, 692, 716
- STATTI, 83
- STEA, 325
- STELLA Radio, 1084, 1129
- STELLA Salvatore, 730
- STELLINO Giovanni, 136, 158
- STELLINO Mariano (o Mario), 117 e *passim*
- STELLINO Nicolò, 115 e *passim*
- STEMPERINI Pietro, 926 e *passim*, 979
- STERN Michele, XV
- STRADA Antonino, 654
- STRANO, 451
- STREVA Francesco Paolo, XXIII
- SUCAMELI Cristina in MILANA, 226
- SUCANIA Salvatore, *vedi*: LUCANIA Salvatore
- SUNSERI Carmelo, 350
- SURIANO Giovanni, 439, 442 e *passim*, 609 e *passim*.
- SURIANO Salvatore, 439, 442 e *passim*, 609 e *passim*

## T

- TAGLIALATELA Giovanni, 382
- TAGLIAVIA (f.lli), 63
- TAGLIAVIA Andrea, 60 e *passim*, 80
- TAGLIAVIA Antonio, 338, 693, 716
- TAGLIAVIA Antonino, 60
- TAGLIAVIA Giuseppe, 60 e *passim*, 80
- TAGLIAVIA Michele, 338, 693, 716
- TAGLIAVIA Oliva, *vedi*: INGOGLIA Oliva in TAGLIAVIA
- TAINA, 53
- TAMBURO Domenick, *alias*: «Big Boy», 204
- TAMMARI Giuseppe, 1081
- TAMMARI Isabella in COPPOLA, 1081

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TANCREDI Gabriele, 123, 180  
 TANDOY Cataldo, XXVII  
 TARANTOLA Francesco, 70  
 TARDIBUONO Luigi, XXVI  
 TARTAGLIA Simona, 1086, 1125  
 TASQUIER Giovanni, XXVI  
 TEDESCO (o TEDESCHI?), 682  
 TERMINI Francesca, 413 e *passim*, 540, 566, 811  
 TERRANOVA Antonino, XIX  
 TERRANOVA Cesare, X, XXIII, 275 e *passim*, 282, 343, 361, 689  
 TERRANOVA Domenico, 466 e *passim*  
 TERROSO, 305  
 TESTA, 385  
 TESTA Gioacchino, 336, 692, 716  
 TESTA Girolamo, 336, 692  
 TESTI Oreste, 1062  
 TILOCCA Carmela in PIRA, 337 e *passim*  
 TIMO Rosa in GERACI, 271 e *passim*, 291  
 TIMPANI Aurelio, 382, 464  
 TIPA Giuseppe jr., 338, 693  
 TIPA Giuseppe (o Joseph) sr., 338, 693, 716  
 TIPA Josephine, *vedi*: PROFACI Josephine in TIPA  
 TOCCO Giuseppe, 204  
 TOCCO Pietro, 204  
 TOCCO William, 204, 716  
 TODARO Vincenzo, 80  
 TODINI (o TEODINI) Alberto, 1085 e *passim*  
 TODINI (o TEODINI) Alfredo, 1085 e *passim*, 1114  
 TODINI (o TEODINI) Angelo, 1085 e *passim*, 1093 e *passim*, 1112 e *passim*, 1131  
 TODINI (o TEODINI) Mario, 1085 e *passim*  
 TOMASELLO, 516  
 TOMMASSINI, 764  
 TOPPETTI G., 1225 e *passim*, 1244  
 TORREGROSSA Angelo, 103 e *passim*, 113, 125, 169  
 TORRETTA Pietro, XXIV  
 TORTORICI Alfonso, 338, 693  
 TORTORICI Domenico, 338, 693  
 TORTORICI Francesca, *vedi*: ALFANO Francesca in TORTORICI  
 TORTORICI Giuseppe, 111  
 TORTORICI (o TORPICI) Margherita in CORSO, 111, 162 e *passim*, 171 e *passim*, 182, 315, 552, 583, 610, 1110  
 TOSELLI Fulvio, 83  
 TOSI Sante, 1219, 1226  
 TOSO Carlo, 763  
 TOZZI Renato, 1084, 1130  
 TRAINA Giuseppe, 716  
 TRANFRAMETARELLI, 466 e *passim*  
 TRANI Luigia in MANETTI, 715  
 TRAPILETTI (f.lli), 77  
 TRASELLI, 19  
 TRIA Mario, 778  
 TRICOLI Francesco, 464 e *passim*  
 TRIFIRÒ Antonina in D'ARRIGO, 616  
 TRIOLO Giuseppe, 367, 640 e *passim*  
 TRIOLO Ignazio, 1087, 1125, 1133  
 TRIOLO Marcella, *vedi*: BONANNI Marcella *ved.*  
 TRIOLO  
 TRIOLO Maria, 367

TRIOLO Tommaso, 366 e *passim*, 640 e *passim*  
 TROIA Angela, *vedi*: RICCOBONO Angela in TROIA  
 TROIA Mariano jr., 184, 335, 692, 716  
 TROIA Mariano sr., 335, 692  
 TROISI Dante, 875 e *passim*, 905 e *passim*, 916 e *passim*, 1143 e *passim*  
 TROPIANO (o TRUPIANO) Maddalena in D'ANNA, 336 e *passim*, 658  
 TRUPIANO Pete, 716  
 TSEKOURIS Giorgio, XXVII  
 TURCUTI Maria in SAITTA, 60

## U

ULIZZI Giuseppe, 716  
 UMEK Giulio, 712  
 UMEK Milante, 712  
 UMEK Mercedes, *vedi*: JERICH Mercedes in UMEK  
 UNGARELLI, 764  
 URGOS Adelina in SANGIORGI, 715  
 URSIO Maria in MARTELLANI, 337

## Y

YOUNG Donny, 204

## V

VACCANI Carlo, 77  
 VADALÀ, 472  
 VALENTI Pete, 204  
 VALENTI Salvatore, 47, 63, 81 e *passim*  
 VALENTINI Francesco, 1082 e *passim*, 1092 e *passim*, 1181  
 VALENTINO (o VALENTINI) Romeo, 1084, 1129  
 VALENZA Benedetto, 391 e *passim*, 684 e *passim*, 728  
 VALENZA Carmine, 324  
 VALENZA E., 505  
 VALENZA Erasmo, 324 e *passim*, 375, 684 e *passim*  
 VALENZA Rosa, *vedi*: SIMONETTA Rosa in VALENZA  
 VALENZA Salvatore, 324 e *passim*, 375, 661, 684 e *passim*  
 VALSANIA, 1204  
 VARIO Giuseppe, 89  
 VARALDO Aldo, 713  
 VARVARO A., 368  
 VASSALLO Francesco, XIX  
 VASSALLO Giovanni, 77, 80  
 VENETTILLI Pasquale, 382  
 VERONE (o VERONI) Pietro, 10 e *passim*, 100 e *passim*, 115 e *passim*  
 VERDIGLIO Francesco, 738  
 VERDIGLIO Giuseppe, 738

## LEGISLATURA VIII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

VERGANO Sisto Luigi, 764, 1126  
 VERGANO Severino, 1126  
 VERZOTTO Graziano, XVI  
 VIAENE Genevieve, 1195 e *passim*  
 VICARI A., 515, 652, 725, 1236 e *passim*  
 VIENNA Vittorio, 40, 269, 289  
 VIGNERI Aldo, 333 e *passim*, 344, 350  
 VINCENZO (certo), 122  
 VINEIS Manlio, IX e *passim*  
 VIRGA Rosa in BACCHI, 55, 292 e *passim*, 375, 610  
 VIRGILI Giovanni, XXVII  
 VITALE (f.lli), 11, 200  
 VITALE (i), 160 e *passim*  
 VITALE, 368  
 VITALE (moglie di Rimi Filippo), 657  
 VITALE Agostino fu (o di) Francesco Paolo, 93, 131 e *passim*, 144 e *passim*, 150 e *passim*, 209 e *passim*, 214 e *passim*, 520 e *passim*, 552, 607, 815, 849  
 VITALE Agostino fu Nunzio, 610  
 VITALE Angiolino (o Angelino), 59, 63, 78  
 VITALE Antonino (o Antonio) di (o fu) Leonardo 155, 692, 716  
 VITALE Antonino, 155, 307, 840  
 VITALE Camilla, *vedi*: PIZZO Camilla in VITALE  
 VITALE Damiano, 654  
 VITALE Felicia, *vedi*: LA FATA Felicia in VITALE  
 VITALE Filippo, 653  
 VITALE Francesco, 150, 209 e *passim*, 218  
 VITALE Francesco Paolo, 131 e *passim*, 147, 214 e *passim*, 517 e *passim*, 552, 607, 815  
 VITALE Giovanna, *vedi*: CIARAVANO (o CIARAVINO) Giovanna in VITALE  
 VITALE Giuseppa, *vedi*: EMMOLO Giuseppa in VITALE  
 VITALE Giuseppe, 112, 132 e *passim*, 716  
 VITALE John Joseph, 716  
 VITALE Leonardo, 112, 136, 155, 336, 692  
 VITALE Maria *vedi*: FICAROTTA Maria in VITALE  
 VITALE Maria Concetta, *vedi*: COMERCIO Maria Concetta in VITALE  
 VITALE Michelangelo, 716  
 VITALE Paul, 716  
 VITALE Pete, 716  
 VITALE Pietro, 338, 693  
 VITALE Rosa, *vedi*: ARCOLEO (o ARCULEO) Rosa in VITALE  
 VITALE Rosalia in IMPASTATO, 654  
 VITALE Rosalia in PALAZZOLO, 658 e *passim*  
 VITALE Salvatore, *alias*: «Totò il Piccolo» o «Topolino», 59, 63, 74 e *passim*, 112 e *passim*, 131 e *passim*, 141 e *passim*, 200 e *passim*, 224, 338, 517 e *passim*, 520 e *passim*, 552, 607, 670, 693, 716, 815, 849  
 VITALE Vincenza, *vedi*: PUCCIO Vincenza in VITALE

VITALE Vito jr., 78 e *passim*, 121, 136, 155 e *passim*, 184, 307, 667 e *passim*, 671 e *passim*, 700 e *passim*, 840, 951, 1126, 1150  
 VITALE Vito sr., 61  
 VITALI (i), 655 e *passim*  
 VITALI Aldo, 244  
 VITALITI (o VITALIZZI) Carmelo, 339, 341 e *passim*, 380, 638, 665, 681  
 VITALITI Maria, *vedi*: FALLONE (o PALLONE) Maria in VITALITI  
 VITALITI (o VITALIZZI) Rosario, 336 e *passim*, 341 e *passim*, 380, 638, 665 e *passim*, 681, 692, 816  
 VITALONE Claudio, 821  
 VITRANO Arturo, 716  
 VIVIANO, 469  
 VOLTOLINA Germana, 1200 e *passim*  
 VOMERO, 1086

## Z

ZAFFIRO Immacolata in DE RAFFAELE, 715  
 ZAGANELLI Emilia, 1184  
 ZAGANELLI Giuseppe, 1184  
 ZAGARI Antonina in CANNAVÒ, 379, 387, 589, 737  
 ZAMBONI Rossana, 763  
 ZAMPARELLI Paolo, 311 e *passim*, 321, 340 e *passim*  
 ZANCONI Bianco, 225  
 ZANIER Adelaide in DE CESCO, 8, 255, 520  
 ZAPPALÀ Barbaro, 733 e *passim*  
 ZAPPARDINO Aldo, 38, 246 e *passim*  
 ZENOTELLO Onofrio, 1217  
 ZEREDDU Domenida, *vedi*: BAGNATO Domenida in ZEREDDU  
 ZERILLI Joseph, 359, 716  
 ZGARDELLI Ignat, 33  
 ZIZZO Benedetto, 655  
 ZIZZO Biagio, 639 e *passim*  
 ZIZZO Lucia, *vedi*: DAIDONE Lucia in ZIZZO  
 ZIZZO Salvatore, 63, 81, 366 e *passim*, 606, 639 e *passim*, 655, 708  
 ZOTTA Michele, XXVI  
 ZOTTI Piero, 1200  
 ZUCCA Carla in NEGRINI, 712  
 ZUCCA Natalina, *vedi*: BUTTICCHIONI Natalina in ZUCCA  
 ZUCCA Odense in MARRA, 712  
 ZUCCA Rodolfo, 712  
 ZUCCALÀ Michele, 3, 741  
 ZUCCHETTI Pietro, 228